Regolamento regionale 21 febbraio 2020, n. 2.

“Ulteriori modifiche al Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 (Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale)”

La Giunta regionale

ha deliberato

Il Presidente della Giunta regionale

visto l'articolo 121, quarto comma, della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
visto, l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare ed in particolare il comma 4;
vista la legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo”;
vista la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 3 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 - 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017”;
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell’iter procedimentale per l’emanazione dei regolamenti regionali);
visto il regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 (Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale);
vista la legge regionale 30 dicembre 2019, n. 27 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2020”;
vista la delibera della Giunta regionale n. 58 del 4 febbraio 2020

Emana

il seguente Regolamento:

Art. 1

Modifica all’articolo 4 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 4 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nella lettera a) del comma 2 dopo la parola “(P.G.F.)” la punteggiatura “.” è sostituita con la seguente: “;”.

Art. 2

Modifica all’articolo 7 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 7 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 2 le parole “ed ai” sono sostituite dalle seguenti: “e si coordina con i”.

Art. 3

Modifica all'articolo 8 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 8 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 2 le parole "o suo delegato, l'UNCEM Campania" sono sostituite dalle seguenti: "e foreste o suo delegato, l'UNCEM, l'UPI, la Città Metropolitana di Napoli".

Art. 4

Modifica all'articolo 9 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 9 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 6 le parole "per conoscenza," sono abrogate.

Art. 5

Modifiche all'articolo 16 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 16 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il titolo dell'articolo 16 è sostituito dal seguente: "Art.16 - Vigilanza e accertamento":

b) la lettera a) del comma 1 sostituita dalla seguente: "a) da tutti i soggetti cui sono attribuiti poteri di accertamento e contestazione di illeciti amministrativi in base alla normativa vigente;".

Art. 6

Modifica all'articolo 17 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 17 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nella lettera d) del comma 1 le parole "un sistema di" sono sostituite dalla seguente: "della".

Art. 7

Modifiche all'articolo 18 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 18 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 4 le parole "Sono, inoltre, considerate bosco le radure e gli spazi vuoti naturali, purché la loro superficie sia inferiore a 2.500 mq ed i vivai forestali all'interno dei boschi" sono sostituite dalle seguenti: "Sono, inoltre, considerati bosco le radure e gli spazi vuoti naturali che interrompono la continuità del bosco, non riconosciuti come prati o pascoli permanenti o come prati o pascoli arborati, purché la loro superficie sia inferiore a 2.000 metri quadrati, ed i vivai forestali all'interno dei boschi.";

b) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente: "4.bis. Per le loro funzioni ecologiche gli spazi vuoti naturali preservati all'interno del bosco, non riconosciuti come prati o pascoli permanenti o come prati o pascoli arborati, di estensione maggiore di 2.000 metri quadrati ed inferiore o pari a 5.000 metri quadrati, sono assimilati alle radure.";

c) nel comma 5 tra le parole "provinciali" e "per il restante" sono aggiunte le seguenti: "e alla Città Metropolitana di Napoli".

Art. 8

Modifica all'articolo 21 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 21 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 le parole "(Capi V e VI)" e "(Capi II e III)" sono abrogate.

Art. 9

Modifica all'articolo 24 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 24 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 le parole "del territorio regionale" sono abrogate.

Art. 10

Modifiche all'articolo 25 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 25 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è modificato come di seguito:

a) nel comma 1 le parole "boschi e nelle foreste I tagli" sono sostituite dalle seguenti: "boschi. I tagli";

b) nel comma 3 tra le parole "comma 2" e "rientrano" sono aggiunte le seguenti: ", lettere a) e b),".

Art. 11

Modifiche all'articolo 26 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 26 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nella lettera d) del comma 1 dopo le parole "e ss.mm.ii." è aggiunta la seguente punteggiatura: ";".

b) dopo la lettera d) del comma 1 sono aggiunti i seguenti:

"d.bis. I boschi, sia naturali che artificiali, siti lungo le coste e sulle sponde dei fiumi che

svolgono particolari funzioni di protezione dell'entroterra nonché quelli che hanno una particolare valenza storica e paesaggistica e quelli che sono costituiti da emergenze e relitti vegetazionali o che rappresentano delle particolarità botaniche;

d.ter. I boschi di protezione diretta di cui all'articolo 3, comma 2, lettera r), del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).".

Art. 12

Modifiche all'articolo 30 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 30 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 7 le parole "della superficie" sono abrogate;

b) dopo il comma 8 sono aggiunti i seguenti:

"8.bis. Nel caso dei Soggetti pubblici, alla richiesta di autorizzazione dovranno essere allegati il capitolato d'oneri, di cui all'articolo 44, ed il verbale di individuazione, assegno e stima, di cui all'articolo 45.

8.ter. Sia i Soggetti pubblici che privati, devono assicurare il rispetto del disposto del comma 1.bis dell'articolo 45.

8.quater. Il proprietario o altro soggetto avente titolo e legittimamente autorizzato presenta apposita istanza di autorizzazione anche per i tagli di sfollo o diradamento di boschi a fustaia di cui all'articolo 70 e di quelli relativi al comma 1 dell'articolo 53 e del comma 2 dell'articolo 54.

8.quinquies. In ogni caso devono essere rispettate le disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 32 e del comma 5.bis dell'articolo 33.".

Art. 13

Modifiche all'articolo 31 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 31 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nella lettera a) del comma 6 tra le parole "lettera a)" e ", il predetto Ente" sono aggiunte le seguenti: "e dei commi 5, 12 e 14";

b) la lettera b) del comma 6 è sostituita dalla seguente: "b) per le utilizzazioni di cui al comma 4, lettera b), il predetto Ente deve effettuare controlli in loco in sede di istruttoria al termine dei quali comunica gli esiti degli stessi alla Struttura Regionale Territoriale competente ed al Soggetto proprietario ai fini dell'adempimento di cui agli articoli 42, 43, 46 e 47.";

c) nel comma 14 tra le parole "non frazionati," e "per prelievi di" sono aggiunte le seguenti: "quando appartengono ad aree boscate costituenti un unico corpo,";

d) nel comma 14 le parole "della relativa autorizzazione all'Ente Gestore" sono sostituite dalle seguenti: "del nulla osta del relativo Ente Gestore.";

e) nel comma 14 le parole "dell'autorizzazione" sono sostituite dalle seguenti: "del nulla osta";

f) dopo il comma 16 sono aggiunti i seguenti:

"16.bis. Nel caso dei Soggetti pubblici, con esclusione dei casi di cui al comma 2 dell'articolo 53, alla comunicazione di taglio devono essere allegati il capitolato d'oneri, di cui all'articolo 44, ed il verbale di individuazione, assegno e stima, di cui all'articolo 45.

16.ter. In ogni caso devono essere rispettate le disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 32 e del comma 5.bis dell'articolo 33.

16. quater. In presenza di un Piano di Gestione Forestale vigente la comunicazione di taglio devono rispettare pedissequamente le annualità indicate nel piano dei tagli ed il loro ordine cronologico.".

Art. 14

Modifica all'articolo 32 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 32 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) dopo il comma 10 è aggiunto il seguente:

"10.bis. Le indicazioni della relazione di taglio devono essere conformi alle disposizioni del P.G.F..".

Art. 15

Modifiche all'articolo 33 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 33 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il punto 2.10 del comma 2 è sostituito dal seguente: "2.10. se richiesto, provvedimento relativo all'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., per i boschi ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000.";

b) dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

"5.bis. Le indicazioni della relazione di taglio devono essere conformi alle disposizioni del P.G.F..".

Art. 16

Modifiche all'articolo 36 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 36 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 le parole "ancorché redatto in forma semplificata," sono abrogate;

b) nel comma 2 le parole "anche in assenza in" sono sostituite dalle seguenti: "in assenza di".

Art. 17

Modifiche all'articolo 38 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 38 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 2 dopo le parole "alla comunicazione." sono aggiunte le seguenti: "Per superfici superiori i lavori devono essere eseguiti da imprese iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali di cui al successivo articolo 83.";

b) nel comma 3.ter. tra le parole "una visita" e "sopralluogo" è aggiunta la seguente: "di".

Art. 18

Modifiche all'articolo 40 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 40 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il comma 4 è sostituito dal seguente: "4. L'istanza di cui al comma 2 viene rivolta all'Ente delegato territorialmente competente ed inviata, per conoscenza, alla Struttura Regionale territorialmente competente.";

b) il comma 5 è sostituito dal seguente: "5. Nella fase di elaborazione e redazione del P.G.F., attestato da apposito verbale/comunicazione di inizio dei lavori di cui all'articolo 120, ed in attesa della sua approvazione definitiva, è ammesso un prelievo annuale di massa legnosa, per un periodo non superiore a tre anni. Tale prelievo annuale non può superare il 50% di quello medio annuo effettivamente realizzato nell'ultimo decennio antecedente, calcolato a partire dalla data di presentazione dell'istanza. In tal caso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 31, comma 4, lettera b).";

c) nel comma 6 le parole "il progetto o la relazione di taglio deve" sono sostituite dalle seguenti: "la comunicazione/autorizzazione e il progetto/relazione di taglio devono".

Art. 19

Modifica all'articolo 41 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 41 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1.bis dopo le parole "di cui all'articolo 31." sono aggiunte le seguenti: "L'Ente delegato provvede ad inviare, per conoscenza, detta istanza alla Struttura Regionale territorialmente competente.".

Art. 20

Modifiche all'articolo 42 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 42 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: "1.bis. I partecipanti all'asta pubblica di cui al precedente comma 1 devono versare un deposito a garanzia dell'offerta di importo pari al dieci per cento del prezzo di stima posto a base d'asta.";

b) nel comma 3 le parole "i, procede al riesame" sono sostituite dalle seguenti: ", procede al riesame dei dati desumibili dalla comunicazione/autorizzazione di taglio o";

c) nel comma 5 tra le parole "Forestale vigente" e "o al progetto/relazione" sono aggiunte le

seguenti: “, alle informazioni della comunicazione/autorizzazione di taglio”.

Art. 21

Modifiche all’articolo 45 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 45 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 le parole “la redazione della relazione o del progetto di taglio di cui di cui ai precedenti articoli n. 32, 33 e 34” sono sostituite dalle seguenti: “la comunicazione/istanza di autorizzazione o la redazione della relazione/progetto di taglio”;

b) nel comma 1 la parola “presunta” è sostituita dalle seguenti: “oggetto di taglio”;

c) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

“1.bis. Per l’esatta individuazione delle superfici oggetto di utilizzazione boschiva, di proprietà sia pubblica che privata:

a) in assenza di Piano di Gestione Forestale, deve essere apposta la segnaletica di confine del lotto boschivo con le medesime modalità indicate nel Titolo III;

b) in presenza di Piano di Gestione Forestale vigente, deve essere ripresa, qualora non visibile, la segnaletica di confine delle particelle forestali costituenti il lotto boschivo, con le medesime modalità indicate nel Titolo III.”.

Art. 22

Modifiche all’articolo 46 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 46 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nella lettera b) del comma 3 tra le parole “e la conformità” e “al progetto/relazione di taglio” sono aggiunte le seguenti: “ai dati desumibili dalla comunicazione/autorizzazione di taglio o”;

b) nella lettera e) del comma 3 tra le parole “non previsto” e “dal progetto/relazione di taglio” sono aggiunte le seguenti: “dai dati desumibili dalla comunicazione/autorizzazione di taglio o”.

Art. 23

Introduzione dell’articolo 46.bis del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. Nel Regolamento regionale n. 3 del 2017, dopo l’articolo 46 è introdotto il seguente:

“Art. 46.bis – Individuazione del cantiere forestale

1. Fatti salvi i casi di taglio per autoconsumo, per tutta la durata delle operazioni di taglio e di esbosco le imprese/soggetti che eseguono i lavori forestali devono apporre, su tutte le strade/piste/stradelli, in posizione facilmente visibile, un cartello di cantiere, delle dimensioni minime di 40 cm per 30 cm, riportante l'indicazione della proprietà o del committente, del Comune e della località del cantiere forestale, della particella forestale, in caso di presenza di P.G.F., degli estremi castali, del tipo di intervento, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto che effettua l'intervento.

2. Il cantiere forestale è individuato da tutte le aree in cui sono consentiti ed eseguiti gli interventi di taglio boschivo e tutte le relative operazioni di esbosco.”.

Art. 24

Modifiche all’articolo 47 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 47 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 tra le parole “lotto boschivo” e “avviene entro” sono inserite le seguenti: “,

attestato da apposito verbale,";

b) nel comma 2 le parole "alla redazione del progetto" sono sostituite dalle seguenti: "alla comunicazione/autorizzazione di taglio o alla redazione del progetto/relazione";

c) nel comma 3 tra le parole "alla verifica" e "degli adempimenti" sono aggiunte le seguenti: ", da parte del Direttore,";

d) nella lettera a) del comma 3 dopo le parole "(DUVRI)" sono aggiunte le seguenti: ", ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 8 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)";

e) nella lettera b) del comma 3 le parole "ogni anno" sono sostituite dalla seguente: "periodicamente";

f) nella lettera c) del comma 3 dopo le parole "dell'aggiudicatario" sono aggiunte le seguenti: ". Il deposito cauzionale e l'eventuale eccedenza del deposito per spese saranno svincolati solo dopo che l'aggiudicatario avrà regolato ogni pendenza amministrativa sia verso terzi, per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso il Comune o Ente proprietario stesso;";

g) dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

"3.bis. Nel caso dei soggetti pubblici, il RUP deve inviare alla Struttura Regionale Territoriale competente la documentazione relativa agli atti di gara, il contratto sottoscritto tra le parti ed il verbale di consegna di cui al comma 1.

3.ter. L'aggiudicatario deve comunicare il giorno di inizio dei lavori in bosco al Soggetto proprietario, pubblico o privato che sia, all'Ente delegato, ai Carabinieri Forestale ed alla

Struttura Regionale Territoriale competente;

3.quater. Per il mancato adempimento di quanto prescritto dai commi 3.bis e 3.ter è disposta l'immediata sospensione dell'utilizzazione boschiva.".

Art. 25

Modifica all'articolo 48 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 48 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 le parole "al progetto e/o relazione" sono sostituite dalle seguenti: "ai dati desumibili dalla comunicazione/autorizzazione di taglio o al progetto/relazione".

Art. 26

Modifica all'articolo 50 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 50 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 3 dopo le parole "del presente Regolamento." sono aggiunte le seguenti: "Dette violazioni sono comunicate ai soggetti esercitanti le funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni alle disposizioni del presente Regolamento di cui all'articolo 16.".

Art. 27

Modifica all'articolo 51 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 51 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente: "4.bis. Per la valutazione dei danni conseguenti all'inosservanza delle disposizioni dei precedenti commi, si applicano le tabelle A e B dell'allegato C della L. R. n. 11/96.".

Art. 28

Modifiche all'articolo 52 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 52 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 4 le parole "dalle relazioni o dai progetti di taglio autorizzati o approvati dai Soggetti proprietari o gestori." sono sostituite dalle seguenti: "dai dati desumibili dalle comunicazioni/autorizzazioni o dalle relazioni/progetti di taglio autorizzati o approvati.";

b) dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:

"4.bis. Nei boschi d'alto fusto coetanei e coetaneiformi devono essere rispettati i turni ed il prelievo è effettuato in funzione dell'età, del sistema dei tagli, della struttura e della consistenza del soprassuolo.

4.ter. Nei boschi d'alto fusto disetanei o di tipo disetaneo, deve essere rispettato il periodo di curazione e per il prelievo si deve tenere conto della struttura e della consistenza del soprassuolo.

4.quater. Nei boschi d'alto fusto, coetanei o disetanei che siano, deve effettuarsi un confronto, per via sintetica od analitica, tra la situazione di fatto esistente e quella che, per quel tipo di terreno e di clima, per quella altitudine ed esposizione, è possibile ritenere ottimale - stato normale - sulla base di tavole alsometriche locali o similari.".

Art. 29

Modifica all'articolo 54 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 54 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: "2.bis. Rientrano nei tagli straordinari, da autorizzarsi secondo le modalità dei commi precedenti, anche i tagli di piante effettuati per studi e indagini secondo le modalità di rilievo tassatorio e di inventariazione della foresta indicate dai successivi articoli 93 e 94. Per superfici di proprietà pubblica o collettiva ed in ogni caso in presenza di un P.G.F. vigente, deve essere chiesto il parere vincolante della Struttura Regionale Centrale.".

Art. 30

Modifiche all'articolo 56 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 56 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 tra le parole "negativo" e "per le superfici" sono aggiunte le seguenti: "di sfollo e diradamento".

Art. 31

Modifiche all'articolo 57 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 57 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il punto 5) della lettera a) del comma 1 è sostituito dal seguente: "5) per le conifere l'assegno delle piante deve avvenire mediante sgorbiatura e numerazione progressiva indelebile in tinta rossa da apporre a 1,30 metri da terra. Successivamente, in sede di utilizzazione boschiva, devono essere riportati sulla superficie di taglio l'impronta del martello del direttore del cantiere forestale, ove tale figura è prevista, ed il medesimo numero apposto in tinta rossa indelebile.";

b) il punto 1) della lettera b) del comma 1 è sostituito dal seguente: "1) le matricine di età superiore o pari a due volte il turno minimo (2T), di cui all'articolo 63, da abbattere e che

abbiano un diametro a petto d'uomo pari o superiore a 17,5 centimetri, devono essere rilevate ed individuate a 1,30 metri da terra con una crocetta in tinta verde indelebile riportandone il diametro e la specie di appartenenza in un apposito piedilista;";

c) il punto 1) della lettera c) del comma 1 è sostituito dal seguente: "1) le piante da abbattere di diametro a petto d'uomo superiore a 7,5 centimetri e inferiore o pari a 17,5 centimetri debbono essere contrassegnate al ceppo, su apposita specchiatura, con una crocetta in tinta rossa indelebile e con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato. Di essi si rileva il diametro a petto d'uomo, che viene riportato in apposito piedilista unitamente alla specie;";

d) il punto 3) della lettera c) del comma 1 è sostituito dal seguente: "3) per le piante morte in piedi ed i monconi si adotta lo stesso procedimento di cui al precedente comma 1.";

e) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: "1.bis. Il numero progressivo di cui al comma 1 deve essere apposto con vernice in tinta rossa indelebile. In alternativa, detto numero progressivo può essere apposto con tinta nera indelebile su targhetta di colore rosso di altro materiale purché, inamovibile, durevole e non modificabile.".

Art. 32

Introduzione dell'articolo 61.bis del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. Nel Regolamento regionale n. 3 del 2017, dopo l'articolo 61 è introdotto il seguente:

"Art. 61.bis - Norme valide per il taglio dei boschi percorsi dal fuoco, distrutti o deteriorati

1. Nei boschi percorsi e danneggiati dal fuoco nonché in quelli distrutti o deteriorati gli interventi di taglio finalizzati al ripristino della coltura e della copertura boschiva devono intendersi a tutti gli effetti come tagli colturali.

2. Per i boschi cedui il taglio di succisione deve essere effettuato nell'anno successivo all'evento e deve interessare tutte le ceppaie e le piante matricine secche su tutta la superficie incendiata.

3. Nelle fustaie si procede con accurata selezione eliminando le piante morte con contemporanea ripulitura dai monconi e dagli arbusti semicarbonizzati.

4. Per i boschi di cui al comma 1 si applica la procedura di cui al comma 12 dell'articolo 31 ed il divieto di pascolo di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 127.".

Art. 33

Modifica all'articolo 63 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 63 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il comma 6 è sostituito dal seguente: "6. È consentita la trasformazione, ovvero la conversione, del ceduo di castagno in castagneto da frutto, mediante innesto. La ceduazione può essere effettuata prima della scadenza dei turni minimi, sempre che tale attività sia stata pianificata nei P.G.F. e previo rilascio dell'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente. Per queste trasformazioni si applicano le disposizioni di cui ai precedenti commi e agli articoli 62, 142 e 153.".

Art. 34

Modifica all'articolo 65 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 65 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 3 le parole "idonee per condizioni fitosanitarie e di sviluppo, sono scelte fra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni di migliore portamento e più sviluppati. Le matricine" sono sostituite dalle seguenti: "da rilasciare, idonee per condizioni fitosanitarie e di

sviluppo, sono scelte fra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni di migliore portamento e più sviluppati ed il loro diametro, a metri 1,30, non dovrà essere inferiore ai diametri medi dei polloni del turno. Le matricine da rilasciare".

Art. 35

Modifica all'articolo 67 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 67 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: "1.bis. In conformità al disposto dell'articolo 7, comma 5, lettera a), del D.lgs n. 34/2018, il taglio raso del ceduo senza rilascio di matricine è consentito solo per interventi urgenti ai fini di difesa fitosanitaria, del ripristino post-incendio, di difesa idrogeologica o per altri motivi di preminente e riconosciuto interesse pubblico a condizione che sia assicurata la rinnovazione naturale o artificiale del bosco.".

Art. 36

Modifica all'articolo 69 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 69 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 2 le parole "Nel caso in cui siano presenti boschi di Alto fusto e/o in conversione all'alto fusto deve essere applicato il medesimo trattamento destinato ai boschi disetanei di cui agli articoli 70 e 71." sono soppresse.

Art. 37

Sostituzione dell'articolo 70 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 70 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

"Art. 70 – Trattamento delle fustaie

1. Il bosco a fustaia o di alto fusto è costituito da piante originate esclusivamente da seme. In caso di coesistenza di piante da seme e da ceppaia, la forma di governo viene attribuita stabilendo l'origine della provvigione prevalente.

2. Le fustaie transitorie, ovvero i soprassuoli transitori, ai fini del trattamento assestamentale, sono assimilate per la loro funzione e struttura alle fustaie di origine gamica.

3. Nel governo a fustaia rientrano anche i boschi di neo-formazione, così come definiti all'articolo 154.

4. Nelle fustaie, il taglio raso è di norma vietato. Il taglio raso può essere effettuato solo negli impianti di specie esotiche, di pini mediterranei e negli impianti costituiti su terreni agricoli per l'arboricoltura da legno ed a scopo produttivo.

5. Nelle fustaie, il taglio delle piante è consentito in tutte le stagioni dell'anno.

6. Norme generali per il taglio colturale dei boschi di alto fusto:

a. nelle fustaie si può procedere ai vari tagli colturali mediante:

1) tagli intercalari (nei boschi coetanei/coetaneiformi): di ripulitura, di sfollo e di diradamento;

2) tagli di rinnovazione (nei boschi coetanei/coetaneiformi): di preparazione e tagli successivi (di sementazione, secondari e di sgombro);

3) tagli di curazione per i boschi disetanei, irregolari e per le fustaie transitorie;

4) tagli fitosanitari;

b. in qualsiasi periodo dell'anno sono consentiti le ripuliture, gli sfolli ed i diradamenti;

c. il tipo e l'intensità dei tagli colturali di ripulitura e di sfollo (nei novelleti, nelle spessine e nelle stangaie) e di diradamento (nelle perticaie e nelle fustaie giovani e adulte) sono diretti ad eliminare i soggetti deperienti, adugiati, danneggiati, malformati, soprannumerari e in forte concorrenza tra loro, non interessanti, di regola, il piano dominante. Questi interventi, tesi a regolarizzare il soprassuolo devono essere stabiliti caso per caso e contenuti, in generale, entro il 20-30 per cento della provvigione media presente sulla superficie oggetto di intervento. Le chiome delle piante supersiti non interessate dal taglio dovranno mantenere un contatto fra loro o quasi. Solo eccezionalmente i predetti interventi possono riguardare i soggetti del piano dominante;

d. per gli interventi di diradamento devono essere indicati sia il grado che la tipologia;

e. nelle fustaie coetanee e coetaneiformi:

1) il taglio di preparazione non è richiesto qualora il bosco sia stato regolarmente sottoposto a tagli intercalari;

2) i tagli successivi possono essere “uniformi” oppure eseguiti, qualora si persegue l’obiettivo della disetaneizzazione del complesso boscato, a “strisce” o a “buche” (gruppi);

3) il taglio di sementazione deve essere effettuato alla fine del turno minimo e l'intensità del taglio dipende dalla densità del soprassuolo, dall’esecuzione di eventuali tagli di preparazione e dalla durata del periodo di rinnovazione;

4) il taglio di sgombro delle piante del vecchio ciclo si esegue in presenza di rinnovazione naturale, completamente ed uniformemente affermata sulla superficie da tagliare e devono essere lasciate almeno 5 piante mature per ettaro, per consentire il mantenimento dell'habitat per la fauna;

f. la rinnovazione naturale può considerarsi pienamente affermata quando il novellame è distribuito uniformemente, ha un'altezza non inferiore a 1,50-2,00 metri e copre non meno dell’80 per cento della superficie da sgomberare;

g. la ripresa deve essere determinata con criteri prudenziali.

7. Nelle fustaie coetanee e coetaneiformi di faggio si interviene come di seguito:

a. tagli intercalari:

1) i tagli di sfollo o di diradamento che si rendono necessari per la eccessiva densità del bosco, o che si eseguano ai fini incrementali, devono compiersi in modo che le chiome delle piante superstiti restino, a prelievo effettuato, a contatto tra loro o quasi;

2) le piante cadenti al taglio devono essere scelte tra quelle dominate, danneggiate, deformi o in condizioni di evidente deperimento. I tagli possono effettuarsi con intervallo di 10 anni;

3) il tipo e l'intensità del taglio di sfollo o diradamento, espresso in mc/Ha, è precisato nel P.G.F. e, qualora non richiesto, nella comunicazione/autorizzazione o relazione/progetto di taglio. Per i tagli di diradamento l’intensità del prelievo deve, in ogni caso, garantire i livelli di provvigione minimale;

4) salvo diversa disposizione del P.G.F., nelle fustaie di età inferiore a 30 anni il prelievo, nel decennio di vigenza del Piano, deve essere contenuto entro 15 metri cubi per ettaro; tra 30 e 45 anni di età, entro 20-30 metri cubi per ettaro; tra 45 e 60 anni di età, entro il 30-60 metri cubi per ettaro;

b. tagli di rinnovazione:

1) per i tagli successivi devono essere rispettati il turno ed il periodo di rinnovazione indicati nell’articolo 72, salvo diverse prescrizioni del P.G.F.;

2) la serie dei tagli di rinnovazione deve essere la seguente:

2.1). taglio di preparazione:

2.1.1) può essere eseguito, se necessario, 10-15 anni prima dell'età del turno. Esso ha luogo prima del taglio di sementazione, tra i 70 e gli 80 anni di età;

2.1.2) è consentito quando non sono stati eseguiti regolari sfolli e diradamenti;

2.1.3) il prelievo si deve aggirare, salvo diversa disposizione del P.G.F., intorno a 80-100 mc/Ha.

2.2). taglio di sementazione:

2.2.1) nel caso di soprassuolo in condizioni ottimali con una provvigione media unitaria compresa tra i 350 e i 500 metri cubi, può essere asportato fino ad un terzo della massa legnosa in piedi;

2.2.2) per i boschi già diradati con il taglio di sementazione è asportato il 15-20 per cento della provvigione media presente sulla superficie oggetto di intervento;

2.3). primo e secondo taglio secondario:

2.3.1) dopo 5/6 anni dal taglio di sementazione, può essere effettuato un primo taglio secondario e nei successivi 6/10 anni può essere effettuato, qualora necessario, un altro taglio secondario asportando, ogni volta, il 25-30 per cento della massa legnosa assicurando, tuttavia, che quella rimanente sia almeno di 150 mc/Ha;

2.3.2) i soggetti da eliminare sono costituiti soprattutto dalle piante più ramose appartenenti al piano dominante esercitanti una forte azione aduggiante sul novellame insediatosi a seguito del taglio di sementazione. La loro eliminazione, inoltre, appare necessaria anche al fine di evitare maggiori danni al novellame qualora venga posticipato il loro abbattimento nella fase di sgombero definitivo del vecchio ciclo In ogni caso occorre innanzitutto aver cura che le piante non utilizzate siano equamente distante tra loro al fine di non creare zone troppo aperte tali da far penetrare un'eccessiva quantità di luce;

2.4). taglio di sgombro:

2.4.1) deve essere effettuato dopo che la rinnovazione si sia pienamente affermata;

2.4.2) con esso viene utilizzata la residua parte del soprassuolo appartenente al vecchio ciclo, salvo quanto disposto nel comma 6, lettera "e", punto 4).

8. Nelle fustaie coetanee e coetaneiformi di cerro, di altre specie quercine e di altre latifoglie si interviene come di seguito:

a. tagli intercalari:

1) i tagli di sfollo e diradamento devono essere eseguiti con le modalità indicate nel precedente comma 7, lettera "a", punto 1), 2), 3) e 4). Per il cerro ed il farnetto, fino a 20 – 25 anni di età, e per le altre specie quercine, fino a 30 - 35 anni di età, i diradamenti dovrebbero essere precoci e frequenti;

2) per le specie quercine, con soprassuolo di anni 50, si devono lasciare circa 600-700 fusti ad ettaro;

3) i tagli possono effettuarsi con intervallo di 10 anni;

b. tagli di rinnovazione:

1) per i tagli successivi devono essere rispettati il turno ed il periodo di rinnovazione indicati nell'articolo 72, salvo diverse prescrizioni del P.G.F.;

2) la serie dei tagli di rinnovazione è la seguente:

2.1). taglio di preparazione:

2.1.1) deve essere realizzato, se necessario, 10-15 anni prima della fine del turno quando il soprassuolo è estremamente colmo ed al suolo vi è abbondante copertura morta ancora indecomposta;

2.1.2) per le specie quercine, il prelievo viene effettuato a carico del piano dominato, per portare la provvigione intorno ai 280 mc/Ha;

2.2). taglio di sementazione:

2.2.1) deve essere effettuato a fine turno;

2.2.2) per le specie quercine, se la densità è colma e non si prevede alcun taglio secondario si deve prelevare almeno un terzo della massa esistente. Contemporaneamente al taglio deve essere effettuata la ripulitura del suolo e, ove possibile, una leggera erpicatura o rastrellatura del medesimo per favorire la rinnovazione naturale;

2.2.3) per le latifoglie non quercine, quando il bosco è a densità colma non si prevede alcun taglio secondario e si preleva dal 30 al 50 per cento della provvigione, scegliendo le piante da abbattere prevalentemente tra quelle appartenenti al piano dominato e sub-dominante;

2.3). taglio secondario:

2.3.1) può essere effettuato in caso di elevata fertilità della stazione e ottima provvigione del complesso osservando la medesima modalità e intensità del taglio di sementazione dal quale dovrà essere distanziato di almeno 10 anni;

2.4). taglio di sgombro:

2.4.1) può effettuarsi al pieno insediamento della rinnovazione. Esso, in genere, segue di 10-20 anni il taglio di sementazione. Tuttavia nelle stazioni molto fertili può essere anticipato;

2.4.2) segue di almeno 10 anni il taglio secondario, qualora previsto;

2.4.3) con esso cadono al taglio tutte le residue piante del vecchio ciclo, salvo quanto disposto nel comma 6, lettera “e”, punto 4).

9. Per le fustaie coetanee o coetaneiformi, che hanno raggiunto l’età del turno minimo, trattate con tagli successivi, devono essere preferiti, prioritariamente, i tagli eseguiti a piccole buche o strisce al fine di ottenere strutture di tipo coetaneo nelle buche o strisce e diversificate e di tipo disetaneo nel complesso.

10. Nelle fustaie coetanee, di qualunque specie, sono ammessi gli interventi di taglio, eseguiti su singola pianta o per gruppi, per la trasformazione delle stesse in fustaie disetanee. Tale trasformazione deve essere effettuata con tagli a scelta, da attuarsi a distanza tra loro di almeno 10 anni, favorendo la differenziazione compositiva e verticale della struttura nonché la rinnovazione naturale. Il tasso di utilizzazione deve essere contenuto entro il 30 per cento della provvigione presente.

11. Norme generali per il trattamento delle fustaie disetanee, “irregolari”, e transitorie:

a. si interviene con criteri colturali (metodo colturale), ovvero con tagli a scelta (tagli saltuari o di curazione) eseguiti per pedali o per piccoli gruppi;

b. i tagli a scelta, di sfollo e diradamento, devono tendere a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale, ad aumentare

la stabilità dei popolamenti e favorire la rinnovazione naturale;

c. con tali interventi si deve tendere a liberare eventuali gruppi di rinnovazione affermata, a ridurre la densità, ove questa risulti eccessiva, per consentire un regolare sviluppo degli alberi, anche in relazione alle possibilità di fruttificazione, disseminazione e sviluppo dei semenzali e per favorire l’accrescimento dei soggetti meglio conformati;

d. il tipo e l'intensità dei tagli colturali di sfollo e diradamento devono tendere ad eliminare i soggetti deperienti, sottoposti, malformati, soprannumerari nonché eccessivamente adugianti;

e. salvo diversa e motivata disposizione del P.G.F., ove previsto, deve essere assicurato un periodo di curazione di 10 anni ed il tasso di utilizzazione non deve superare il 25 per cento della provvigione;

f. in ogni caso, dopo l'intervento di taglio devono essere garantiti i livelli minimi di provvigione minimale;

g. durante il periodo di curazione sono ammessi solo i tagli di cui agli articoli 53 e 54.

12. Affinché si possa intervenire mediante i tagli colturali occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata dall'intervento dopo il taglio, sia superiore alla provvigione minimale di seguito riportata:

Caratteristiche del popolamento	Provvigione minimale (mc/Ha)
Popolamenti di pini mediterranei (pino domestico, mediterraneo e d'aleppo)	100-150
Popolamenti di cerro o a prevalenza di cerro, popolamenti di latifoglie mesofile, popolamenti misti di altre specie, pinete di pino nero, laricio, d'aleppo	150
Popolamenti di faggio o a prevalenza di faggio	250
Popolamenti misti di conifere e latifoglie della zona montana	200-250

13. Nei rimboschimenti puri di conifere o a prevalenza di conifere si interviene come di seguito:

a. deve essere favorita la naturalizzazione dei rimboschimenti mediante interventi colturali tesi a sostenere l'evoluzione dei soprassuoli originati dal rimboschimento verso formazioni a struttura e composizione più complessa, attraverso la diffusione spontanea e l'affermazione delle specie forestali tipiche dell'area;

b. nei rimboschimenti posti nelle stazioni pedologicamente più favorevoli e a maggiore quota, la gestione deve facilitare la diffusione di specie autoctone al fine di ricostituire boschi a prevalenza di latifoglie. In tali aree le conifere devono essere gestite con il taglio a scelta per favorire la naturalizzazione e l'aumento della complessità strutturale;

c. nei rimboschimenti posti in condizioni ecologiche sfavorevoli o interessate dal passaggio ripetuto di incendi, si deve operare con il taglio a scelta a piccoli gruppi, tale da favorire strutture disetanee a gruppi;

d. nei rimboschimenti di età fino 50-60 anni gli interventi finalizzati alla naturalizzazione consistono in diradamenti, tendenti a garantire inizialmente il miglioramento della stabilità individuale. L'intensità dovrà essere moderata, in modo da non provocare bruschi cambiamenti. In ogni caso, devono essere accentuate le eventuali difformità presenti e favorire le specie autoctone;

e. nei rimboschimenti di età superiore a 50-60 anni, se le condizioni generali di stabilità lo consentono, si procede ad una riduzione graduale della copertura, favorendo, laddove presente, la rinnovazione naturale;

f. la naturalizzazione del soprassuolo arboreo deve essere fatta in maniera graduale, attraverso successivi diradamenti selettivi con intensità di prelievo mai superiore ad un terzo della massa presente, salvo diversa disposizione del P.G.F.. In ogni caso, il grado ed il tipo dei tagli di diradamento sono determinati in base alle caratteristiche del soprassuolo e della stazione e possono essere ripetuti sulla stessa superficie con un intervallo non inferiore a 10 anni;

g. gli interventi di diradamento devono salvaguardare le conifere autoctone le quali contribuiscono alla diversificazione compositiva e strutturale del soprassuolo.

14. In ogni caso, si dovranno applicare le norme per la salvaguardia della biodiversità di cui

all'articolo 79.

15. In situazioni particolari gli interventi di diradamento selettivo possono essere orientati a valorizzare anche singole piante adottando le tecniche della selvicoltura d'albero.

16. È sempre vietata la conversione dei boschi di alto fusto, delle fustaie transitorie e dei cedui in avviamento all'alto fusto in cedui semplici, matricinati e composti salvo se non diversamente stabilito nel P.G.F. e solo per comprovate esigenze di natura geo-pedologica, idrogeologica e/o legate alla sicurezza dei versanti.

17. È consentita la trasformazione dell'alto fusto di castagno destinato alla produzione di legno, in castagneto da frutto mediante innesto alto sulle branche sempre che tale attività sia stata pianificata in un P.G.F. e previo rilascio dell'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente. Per queste trasformazioni si applicano le disposizioni di cui agli articoli 142 e 153.

18. I tagli fitosanitari devono essere trattati alla stregua del disposto degli articoli 53 e 78.".

Art. 38

Modifica all'articolo 71 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 71 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 4 la parola "15" è sostituita dalla seguente: "16".

Art. 39

Modifica all'articolo 72 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 72 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) dopo la lettera a del comma 1 è aggiunta la seguente: "a.bis 80 anni, per i castagneti ad alto fusto destinati alla produzione legnosa;".

Art. 40

Sostituzione dell'articolo 73 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 73 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

"Art. 73 - Boschi di alto fusto in situazioni speciali o con soprassuolo irregolare

1. Per i boschi d'alto fusto o in conversione all'alto fusto posti in situazioni speciali si applicano le medesime disposizioni di cui ai commi 1, 3, 4 e 5 dell'articolo 69.

2. I boschi di cui al comma 1 e quelli con soprassuolo irregolare devono essere considerati e trattati alla stregua di boschi disetanei.

3. I boschi d'alto fusto prospicienti le dune litoranee, le pertinenze idrauliche golenali, posti lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio o perenne e quelli radicati in zone a forte pendio, specie se incombenti su centri abitati o grandi vie di comunicazione, devono essere trattati a taglio saltuario/taglio a scelta.".

Art. 41

Modifica all'articolo 74 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 74 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) dopo il comma 7 sono aggiunti i seguenti:

"7.bis. Per l'attività di demaschiatura e di estrazione del sughero gentile deve essere prodotta dal soggetto interessato apposita comunicazione di inizio attività da inviare all'Ente delegato territorialmente competente.

7.ter. Nelle sugherete abbandonate con sottobosco invaso da cespugliame e arbusti della macchia mediterranea, al fine di facilitare il loro recupero, sono liberamente consentite le operazioni di decespugliamento e dicioccamento degli arbusti, purché praticate nell'anno di estrazione del sughero o in quello precedente. Le predette operazioni possono essere praticate solamente intorno alle piante di sughera e nella misura necessaria a consentirne l'estrazione del sughero.

7.quater. Per facilitare le operazioni di estrazione del sughero è consentito, previa comunicazione da inviare all'Ente delegato territorialmente competente, il ripristino temporaneo delle strutture viarie degradate preesistenti.

7.quinquies. Nelle sugherete di età inferiore ai 9 anni le operazioni di diradamento, di spollonatura e di estrazione del sughero da eseguirsi per ragioni fisiologiche e per casi particolari (passaggio di incendio, ricostituzione boschiva, ripristino della produttività delle piante) devono essere autorizzate dall'Ente Delegato competente per territorio. Detta autorizzazione non è richiesta se le succitate operazioni sono svolte in ottemperanza a un Piano di Gestione Forestale ed in tal caso il soggetto interessato deve produrre una mera comunicazione.".

Art. 42

Modifiche all'articolo 75 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 75 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) dopo il comma 12 è aggiunto il seguente: "12.bis Sono considerati interventi di prevenzione e lotta degli incendi quelli finalizzati alla realizzazione di fasce tagliafuoco.";

b) nel comma 14 le parole "nonché i proprietari frontisti" sono soppresse;

c) dopo il comma 14 è aggiunto il seguente: "14.bis I proprietari frontisti delle strade confinanti con aree boscate, o ricadenti in prossimità di esse, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione le banchine e le scarpate di loro competenza.".

Art. 43

Modifiche all'articolo 84 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 84 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 2 le parole "e/o privata" sono sostituite dalle seguenti: ", collettiva e privata e devono essere redatti secondo le norme di cui al presente Titolo.";

b) dopo il comma 10 è aggiunto il seguente: "10.bis. I Piani di coltura e conservazione di cui all'articolo 16 della L. R. 11/96, sia dei Soggetti pubblici che privati, redatti da oltre 10 anni alla data dell'entrata in vigore del presente Regolamento, non sono più vigenti e possono essere sottoposti a revisione secondo le modalità di cui al comma 8 ed ai successivi articoli 86 e 87.".

Art. 44

Modifiche all'articolo 86 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 86 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nella rubrica dell'articolo 86 tra le parole "pubblica" e "- Generalità" sono aggiunte le seguenti: "e collettiva";

b) il comma 1 è sostituito dal seguente: "1. I Comuni e gli Enti pubblici (di seguito denominati Soggetti pubblici) e i soggetti gestori di cui al comma 4 dell'articolo 3 della legge 20 novembre 2017, n. 168 (Norme in materia di domini collettivi) devono utilizzare e governare i beni silvo-pastorali di loro proprietà o di proprietà collettiva in conformità di appositi P.G.F., con vigenza

decennale.";

c) nel comma 2 le parole "soggetti pubblici proprietari" sono sostituite dalle seguenti: "Soggetti pubblici proprietari o gestori di proprietà collettiva";

d) nel comma 3 le parole "Soggetti pubblici" sono sostituite dalle seguenti: "Soggetti pubblici e dei soggetti gestori di beni collettivi".

Art. 45

Modifica all'articolo 87 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 87 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 2 tra le parole "privati" e "all'uopo" sono aggiunte le seguenti: "o pubblici".

Art. 46

Modifiche all'articolo 93 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 93 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 7 tra le parole "vigenza del Piano" e "dovranno essere" sono aggiunte le seguenti: ", nonché per i boschi di protezione";

b) nel comma 8 la parola "ed" compresa tra "fustaie" e "i soprassuoli transitori" è sostituita dalla seguente: ", per";

c) nel comma 8 tra le parole "all'alto fusto," e "per i quali si prevedono" sono aggiunte le seguenti: "e per i rimboschimenti di conifere, di latifoglie e misti".

Art. 47

Modifiche all'articolo 96 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 96 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) la lettera a) del comma 5 è sostituita dalla seguente: "a) per i cedui in conversione a fustaia, ovvero fustaie transitorie, secondo le disposizioni degli articoli 70 e 71;";

b) nella lettera b) del comma 5 le parole "c, nonché per le fustaie transitorie" sono soppresse.

Art. 48

Modifiche all'articolo 99 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 99 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 le lettere f), g), h), i), j), k), l), m), n) sono sostituite dalle seguenti:

"f. rimboschimento e imboschimento ex novo con specie autoctone, nonché cure colturali a quelli già esistenti e manutenzione agli stradelli di servizio degli stessi;

g. ricostituzioni boschive di aree degradate e di quelle danneggiate o distrutte dagli incendi e naturalizzazione di complessi forestali con specie autoctone;

h. valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio;

i. valorizzazione turistica dei beni silvo-pastorali (percorsi pedonali tabellati, aree di sosta e di ristoro, rifugi per escursioni, ricoveri ed attrezzature per l'esercizio degli sport equestri, percorsi natura, percorsi per trekking e mountain bike, impianti sciistici, viabilità, sentieristica, ecc.);

j. tutela della fauna selvatica (recupero o costruzione ex novo di abbeveratoi, punti di alimentazione, ricoveri, ecc.);

k. tutela, miglioramento e valorizzazione delle tartufaie naturali o controllate;

l. tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica;

m. tutela, miglioramento e valorizzazione dei materiali di base (boschi da seme, aree di raccolta, ecc.);

n. tutela, miglioramento e valorizzazione dei vivai forestali presenti nel demanio forestale regionale;";

b) dopo la lettera n) del comma 1 sono aggiunte le seguenti:

"n.bis. prevenzione degli incendi boschivi di cui ai commi 10, 11, 12, 12.bis e 13 dell'articolo 75, nonché di riduzione della biomassa (spalcature, pascolo, decespugliamento, ecc.) e uso di tecnologia innovativa (videosorveglianza, ecc.);

n.ter. attività sperimentali, di studio ed indagine.";

c) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: "2.bis. Il piano dei miglioramenti deve indicare gli interventi da realizzare nel decennio di validità del P.G.F. rientranti nel perimetro dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione o che sono direttamente e funzionalmente connessi a questi, se posti immediatamente al di fuori di detto perimetro. Per ogni intervento devono essere descritte le modalità di esecuzione e le opere da realizzare.".

Art. 49

Modifiche all'articolo 100 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 100 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 le parole "tutte le altre aree (per es. boschi, arbusteti, macchia mediterranea, ecc.) ammesse all'esercizio del pascolo, ovvero tutte le aree interessate" sono sostituite dalle seguenti: "i boschi ammessi all'esercizio del pascolo, ovvero interessati";

b) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: "1.bis. Gli arbusteti e la macchia mediterranea, se pascolati, sono considerati aree pascolabili.";

c) il comma 4 è sostituito dal seguente: "4. Il pascolo nelle aree pascolabili è regolamentato dagli articoli 126 e 127.";

d) nel comma 5 la parola "terreni" è soppressa.

Art. 50

Modifiche all'articolo 106 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 106 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 le parole "sia di proprietà pubblica che privata" sono sostituite dalle seguenti: "di proprietà pubblica o collettiva";

b) il comma 4 è sostituito dal seguente: "4. In assenza di P.G.F. vigente il Regolamento del pascolo è approvato dai Soggetti proprietari pubblici o gestori di proprietà collettiva, in attesa del suo inserimento nel Piano di cui diventa parte integrante e sostanziale.";

c) nel comma 5 le parole ", esso dovrà" sono sostituite dalle seguenti: "e del presente Regolamento deve";

d) nel comma 6 tra le parole "soggetti proprietari" e "non provvedano" sono aggiunte le seguenti: "pubblici o gestori di proprietà collettiva".

Art. 51

Modifica all'articolo 110 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 110 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nella lettera b) del comma 1 le parole “dell’Ente Parco” sono sostituite dalle seguenti: “dell’Ente gestore dell’Area Protetta”.

Art. 52

Modifica all’articolo 112 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 112 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nelle lettere a), b), c), d), e), f), g) del comma 6 la parola “PAF” è sostituita con la seguente: “PGF”.

Art. 53

Modifiche all’articolo 113 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 113 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) alla lettera e) del comma 1 le parole “descrizione particellare” sono sostituite dalle seguenti: “descrizioni e contenuti delle Classi economiche, in particolare:”;

b) nella lettera h.ter) del comma 1 dopo la parola “idrogeologica” sono aggiunte le seguenti: “redatte secondo quanto previsto dall’articolo 102”;

c) nella lettera h.quater) del comma 1 le parole “nel caso dei Soggetti pubblici, redatto” sono sostituite dalla seguente: “redatte”;

d) nella lettera h.quinquies) del comma 1 la parola “redatto” è sostituita dalla seguente: “redatte”.

Art. 54

Modifiche all’articolo 115 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 115 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 3 le parole “37 e 46” sono sostituite dalle seguenti: “53 e 54”;

b) nel comma 4 le parole “77 e 78, Sezione IV, Capo V, Titolo II” sono sostituite dalle seguenti: “61.bis, 77 e 78”.

Art. 55

Modifiche all’articolo 118 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 118 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 tra le parole “proprietario,” e “o incaricato” sono aggiunte le seguenti: “, gestore di proprietà collettive”;

b) nella lettera a) del comma 1 tra le parole “il R.U.P.” e “, al quale” sono inserite le seguenti: “o il soggetto incaricato”;

c) nella lettera b) del comma 1 le parole “visure catastali della proprietà oggetto di pianificazione e” sono soppresse.

Art. 56

Modifica all’articolo 119 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 119 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nella lettera c) del comma 1 le parole “visure catastali della proprietà oggetto di pianificazione e” sono soppresse.

Art. 57

Modifiche all'articolo 120 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 120 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 2 tra le parole "il V.I.L." e "si stabilisce" sono aggiunte le seguenti: "e con la comunicazione di inizio lavori";

b) nel comma 2 le parole "indicata nel V.I.L. ed in assenza di richieste di proroga nei successivi 180 giorni, il procedimento istruttorio verrà archiviato." sono sostituite dalle seguenti: "stabilita ed in assenza di richieste di proroga nei successivi 90 giorni, si procederà, d'ufficio, alla conclusione, con esito sfavorevole, del procedimento istruttorio.";

c) nel comma 3 le parole "dandone comunicazione, ai sensi della legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., informando che la mancata trasmissione della bozza del P.G.F., con i relativi allegati, nei successi giorni 30, comporterà l'archiviazione" sono sostituite dalle seguenti: "comunicandolo ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed informando che la mancata trasmissione della bozza del P.G.F., con i relativi allegati, nei successi giorni 30 comporta la conclusione, con esito sfavorevole,";

d) nel comma 4 le parole "di archiviazione" sono sostituite dalle seguenti: "della conclusione, con esito sfavorevole, del procedimento";

e) nel comma 5 le parole "l'Inizio dei Lavori sarà" sono sostituite dalle seguenti: ", per superfici inferiori a 100 ettari, l'inizio dei lavori può essere".

Art. 58

Modifica all'articolo 121 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 121 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 6 le parole "di archiviazione" sono sostituite dalle seguenti: "della conclusione, con esito sfavorevole, del procedimento".

Art. 59

Modifiche all'articolo 126 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 126 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 le parole "e destinate alle Pratiche Locali Tradizionali – P.L.T. - legate al pascolo (D.G.R. 8 maggio 2015, n. 242 e Decreto Dirigenziale Regionale 29 maggio 2015, n. 89)" sono soppresse;

b) nel comma 1 dopo le parole "della L. R. n. 11/96." Sono aggiunte le seguenti: "Rientrano in tale classificazione anche le superfici di cui ai successivi commi.";

c) dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:

"2.bis. Sono da considerarsi prati o pascoli permanenti le superfici di cui alla lettera i) del comma 2 dell'articolo 3 del D.lgs 34/2018.

2.ter. Sono da considerarsi prati o pascoli arborati le superfici di cui alla lettera l) del comma 2 dell'articolo 3 del D.lgs 34/2018.";

d) nella lettera b) del comma 3 le parole "di cui all'articolo 106, Capo I, Titolo III. Per tali aree, il pascolo nei terreni sottoposto a vincolo idrogeologico può esercitarsi nel periodo dal 16 maggio al 30 settembre" sono soppresse;

e) nella lettera c) del comma 3 tra le parole "negli altri" e "saldi pascolivi" è aggiunta la seguente: "terreni".

Art. 60

Modifiche all'articolo 127 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 127 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nella lettera e) del comma 1 tra le parole "disetanee" e "e nei cedui" sono aggiunte le seguenti: "ed irregolari";

b) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: "1.bis. Sono da considerarsi boschi da pascolo le superfici di cui alla lettera m) del comma 2 dell'articolo 3 del D.lgs 34/2018.".

Art. 61

Modifica all'articolo 129 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 129 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente: "1. L'esercizio del pascolo nelle aree pascolabili, di cui agli articoli 100, 126 e 127, ovvero nei pascoli propriamente detti ed in tutte le altre aree ammesse all'esercizio del pascolo, (in particolare boschi, arbusteti, macchia mediterranea, ecc.), di proprietà pubblica o collettiva, deve essere esercitato in conformità ad un Regolamento del pascolo, in concordanza con il disposto degli articoli 10, 18 e 31 della L. R. n. 11/96 e del presente Regolamento.".

Art. 62

Modifica alla rubrica del Titolo V del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. Nella rubrica del Titolo V dopo la parola "IDROGEOLOGICO" sono aggiunte le seguenti: "E NORME PER LA TUTELA DELLE AREE FORESTALI E AGRARIE".

Art. 63

Modifiche all'articolo 141 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 141 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 dopo le parole "integrazioni e modificazioni" sono aggiunte le seguenti: "nonché le norme per la tutela delle aree forestali e agrarie non soggette al vincolo idrogeologico";

b) nel comma 4 dopo le parole "22 gennaio 2004, n. 42" sono aggiunte le seguenti: ", e per le trasformazioni di cui al comma 6 dell'articolo 63, al comma 17 dell'articolo 70, al comma 2 dell'articolo 142 e agli articoli 153, 156 e 162".

Art. 64

Modifica all'articolo 142 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 142 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 2 le parole "un'utilizzazione del terreno diversa da quella forestale" sono sostituite dalle seguenti: "attività diverse dalla gestione forestale così come definita dal comma 1 dell'articolo 7 del D.lgs. 34/2018".

Art. 65

Modifiche all'articolo 143 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 143 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 4 la parola “II” è sostituita dalla seguente: “I” e la parola “trenta” è sostituita dalla seguente: “quarantacinque”;

b) il comma 5 è sostituito dal seguente: “5. Le dichiarazioni previste dal presente titolo sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. L'Ente competente può comunicare prescrizioni integrative necessarie alla migliore esecuzione degli interventi previsti entro la data di inizio lavori.”.

Art. 66

Modifica all’articolo 149 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 149 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 6 la parola “cubi” è sostituita dalla seguente: “cubi)”.

Art. 67

Modifica alla rubrica del Capo III del Titolo V del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. Nella rubrica del Capo III del Titolo V le parole “SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO” sono soppresse.

Art. 68

Modifiche all’articolo 153 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 153 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 3 le parole “all’articolo 162” sono sostituite dalle seguenti: “agli articoli 156 e 162”;

b) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente: “9.bis. L’autorizzazione per la trasformazione dei boschi di cui al comma 9 deve essere richiesta all’Ente delegato territorialmente competente entro il 31 dicembre di ogni anno ed ha validità per la stagione silvana in corso.”.

Art. 69

Modifiche all’articolo 154 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 154 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 le parole “per disseminazione spontanea di specie forestali in terreni nudi, prima utilizzati a pascolo o da” sono sostituite dalle seguenti: “da processi artificiali o naturali, (quali disseminazione spontanea di specie forestali) in terreni prima utilizzati a pascolo o a”;

b) nel primo periodo del comma 5 le parole “Per i soprassuoli di neoformazione, ove ricorrano le condizioni di cui al precedente comma 3, lettera c), per il recupero agronomico a fini produttivi, l'autorizzazione dell’Ente delegato territorialmente competente è rilasciata a condizione che” sono sostituite dalle seguenti: “Per il recupero agronomico ai fini produttivi dei soprassuoli di neoformazione, ove ricorrano le condizioni di cui al precedente comma 3, lettera c), l'autorizzazione dell’Ente delegato territorialmente competente è rilasciata a condizione che sui terreni oggetto di trasformazione”;

c) la lettera a) del comma 5 è sostituita dalla seguente: “a. il ripristino dell’attività agricola e agro-pastorale non comporti l’alterazione permanente dello stato dei luoghi, con nuove costruzioni edilizie ed altre opere civili, ad esclusione del restauro delle preesistenti edificazioni senza aumento di volumetrie e di superfici;”.

Art. 70

Modifiche all'articolo 155 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 155 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nella lettera c) del comma 5 le parole "interventi volti al recupero a fini produttivi per l'esercizio dell'attività agro-pastorale" sono sostituite dalle seguenti: "di interventi volti al recupero, ai fini produttivi, dell'esercizio delle attività agricole e agro-pastorali";

b) dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: "5.bis La deroga di cui al precedente comma 5 è concessa a condizione che le attività agricole e agro-pastorali non cessino prima che siano trascorsi 10 anni dall'inizio delle attività stesse. Nel caso di cessazione delle attività prima di tale termine cessa anche la deroga ed il terreno conserva a tutti gli effetti la destinazione di bosco. In tal caso il richiedente/titolare dell'autorizzazione è tenuto alle compensazioni previste dal presente articolo e dai commi 4 e 6 dell'articolo 8 del D.lgs 34/2018.";

c) nella lettera b) del comma 6 dopo le parole "della stessa" sono aggiunte le seguenti: "o autorizzazione del soggetto proprietario".

Art. 71

Modifica alla rubrica della Sezione IV del Capo III del Titolo V del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. Nella rubrica della Sezione IV del Capo III del Titolo V prima delle parole "Opere e movimenti di terreno" sono aggiunte le seguenti: "Mutamento di destinazione d'uso - ".

Art. 72

Modifiche all'articolo 162 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 162 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 tra le parole "sottoposti" e "a vincolo" sono aggiunte le seguenti: ", o meno,";

b) nel comma 2 tra le parole "sottoposti" e "a vincolo" sono aggiunte le seguenti: ", o meno,";

c) il comma 4 è sostituito dal seguente: "4. La trasformazione ed il mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi del R. D. n. 3267/1923, è soggetto ad autorizzazione così come specificato nell'articolo 156.".

Art. 73

Modifiche dell'articolo 164 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 164 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato

a) dopo il punto 4 della lettera d) del comma 1 è aggiunto il seguente: "4.bis. gli interventi non comportino l'allargamento del piano viario;";

b) dopo la lettera s) del comma 1 è aggiunta la seguente: "s.bis. la realizzazione di rimboschimenti e la piantagione di piante forestali o agricole nei terreni non boscati e non saldi effettuati con metodi di lavorazione andanti che riguardano strati di terreno superiori a 0,5 metri di profondità;".

Art. 74

Modifiche dell'articolo 165 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 165 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nella lettera b) del comma 1 tra le parole "rinsaldamento" e "delle scarpate" è aggiunta la

seguente: “puntuale”;

b) nella lettera b) del comma 1 le parole “. Non devono computarsi come allargamenti della sede stradale le eventuali modeste variazioni della larghezza della stessa (< 20 per cento della larghezza esistente), conseguenti ai lavori di manutenzione, purché non vengano riprofilate le scarpate o eliminate le preesistenti opere di regimazione delle acque” sono abrogate;

c) dopo la lettera p) del comma 1 sono aggiunte le seguenti:

“p.bis. l'espianto di piante isolate o formazioni forestali, non ricomprese all'articolo 124, comma 1, in terreni non boscati e ricadenti nelle zone agricole, individuate negli strumenti urbanistici, realizzato per motivi fitosanitari, per interventi di miglioramento fondiario e di conduzione aziendale sempre che non modificano l'assetto morfologico dei terreni o comportino l'eliminazione e riduzione delle opere di sistemazione idraulico-agraria esistenti;

p.ter. nei terreni non boscati e non saldi, sono consentiti l'espianto, il rimboschimento e la piantagione di piante forestali od agricole effettuati con metodi di lavorazione andanti che riguardano strati di terreno non superiori a 0,5 metri di profondità;”;

d) nella lettera q) del comma 1 dopo le parole “ad un metro” sono aggiunte le seguenti: “, lunette e semilunette in pietra, ciglioni inerbiti e gradonate”.

Art. 75

Modifica all’articolo 166 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 166 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 1 la lettera s) è abrogata.

Art. 76

Modifica all’articolo 168 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 168 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) nel comma 2 la parola “dagli” è sostituita con la seguente: “agli”.

Art. 77

Sostituzione dell’articolo 178 bis del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L’articolo 178 bis del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è sostituito dal seguente:

“Art. 178 bis - Sanzioni amministrative per le violazioni alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale

1. Per le violazioni alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale del presente Regolamento si applicano le sanzioni di cui all’articolo n. 47, comma 1, e alla tabella B bis dell’Allegato C della L. R. n. 11/96, con importo espresso in euro, come precisato nei commi successivi.

2. Si applicano le sanzioni disposte dall’articolo 47, comma 1, e dalla tabella B bis dell’Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a. somma variabile da un minimo di euro 150,00 ad un massimo di euro 1.500,00, per le violazioni di cui agli articoli 75 commi 7, 8 e 9; 76;

b. somma variabile da un minimo di euro 150,00 ad un massimo di euro 1.500,00 per ogni decara o sua frazione, per le violazioni di cui agli articoli 75 commi 15 e 14.bis; 77 commi 2, 3, 7, 8 e 9; 78 commi 1, 2 e 3;

c. somma variabile da un minimo di euro 150,00 ad un massimo di euro 1.500,00 per ogni decara o sua frazione e da un minimo di euro 9,00 ad un massimo di euro 90,00 per ogni capo di bestiame, per le violazioni di cui agli articoli 77 comma 10 lettere a) e b); 126 comma 3

lettera c); 127 comma 1 lettera c);

d. somma variabile da un minimo di euro 150,00 ad un massimo di euro 1.500,00 per ogni decara o sua frazione e pagamento di una somma variabile dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno comunque cagionato, per le violazioni di cui agli articoli 63 commi 1, 2, 3, 4 e 5; 71 comma 4; 72;

e. somma variabile da un minimo di euro 150,00 ad un massimo di euro 1.500,00 per ogni decara o sua frazione o per ogni pianta, per le violazioni di cui all'articolo 78 comma 7;

f. somma variabile da un minimo di euro 150,00 ad un massimo di euro 1.500,00 per ogni ettaro o sua frazione, per le violazioni di cui agli articoli 36 comma 1; 40 commi 5 e 6; 41 comma 1; 116 comma 1;

g. somma variabile da un minimo di euro 30,00 ad a un massimo di euro 300,00 per ogni ara o sua frazione e pagamento di una somma variabile dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno comunque cagionato, per le violazioni di cui all'articolo 59;

h. somma variabile da un minimo di euro 30,00 ad un massimo di euro 300,00 per ogni ara o sua frazione, per le violazioni di cui agli articoli 60 e 61;

i. somma variabile da un minimo di euro 30,00 ad un massimo di euro 300,00 per ogni metro lineare, per le violazioni di cui all'articolo 81;

j. somma variabile da un minimo di euro 300,00 ad un massimo di euro 6.000,00, per le violazioni di cui agli articoli 30 comma 7; 31 comma 14 e 15; 39; 44; 46; 47; 48; 50; 86 commi 1, 2 lettere a), b) e d); 87 comma 1 lettere a), b) e d);

k. somma variabile da un minimo di euro 75,00 ad un massimo di euro 750,00, per le violazioni di cui agli articoli 79 comma 11; 125 comma 1; 128 comma 2; 132 commi 1, 2 e 3; 134; 135; 136; 137; 138;

l. somma variabile da un minimo di euro 75,00 ad un massimo di euro 750,00 e da un minimo di euro 9,00 ad un massimo di euro 90,00 per ogni capo di bestiame, per le violazioni di cui agli articoli 126 commi 3 lettere a) e b) e 4; 127 comma 1 lettere a), b), d), e), f); 128 comma 1; 129 comma 1;

m. somma variabile da un minimo di euro 9,00 ad un massimo di euro 90,00 per ogni capo di bestiame, per le violazioni di cui all'articolo 130 comma 1;

n. somma variabile dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate, per le violazioni di cui all'articolo 125 commi 2, 3, 4 e 5;

o. somma variabile dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno comunque cagionato, per le violazioni di cui agli articoli 26; 31 comma 2; 57; 62; 64 comma 1; 65 comma 1, 3 e 4; 66 commi 2, 3 e 4; 68; 69; 70 commi 4, 12 e 16; 73; 74 commi 3, 6 e 7.

3. Si applicano le sanzioni amministrative previste dai commi 6, 7 e 8 dell'articolo 10 della legge n. 353 del 2000, per le violazioni di cui all'articolo 75 commi 1, 2, 3 e 4 del presente regolamento;

4. Si applicano le sanzioni amministrative previste dal comma 9 dell'articolo 25 della legge regionale n. 11/96, per le violazioni di cui agli 30 commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6; 31 commi 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13; 74 comma 7.bis del presente regolamento;

5. Si applicano le sanzioni amministrative previste dal comma 10 dell'articolo 25 della legge regionale n. 11/96, per le violazioni di cui agli articoli 143; 146; 148; 149; 150; 151; 152; 153 commi 3, 4 e 5; 154; 155; 156 commi 1 e 3; 158; 159; 160 commi 1 e 3; 161; 162 del presente regolamento;

6. Si applicano le sanzioni amministrative previste dal comma 12 dell'articolo 25 della legge regionale n. 11/96, per le violazioni di all'articolo 58 del presente regolamento;

7. Si applicano le sanzioni amministrative previste dal comma 12 dell'articolo 25 della legge regionale n. 11/96 oltre al pagamento di una somma variabile dal doppio al quadruplo del valore

delle piante tagliate o del danno comunque cagionato, per le violazioni di cui agli articoli 61.bis; 77 commi 4, 5 e 6 del presente regolamento;

8. Al fine di consentire la corretta individuazione dei precetti e delle relative sanzioni, è adottata la seguente tavola di corrispondenza tra i precetti del presente regolamento e le sanzioni amministrative per le infrazioni alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale di cui all'articolo n. 47, comma 1, e alla tabella B bis dell'Allegato C della L.R. n. 11/96:

Allegato C della L. R. n. 11/96: articolo 47 comma 1, e Tabella B bis			**Regolamento regionale n. 3/2017**				**Art. 178 bis**	
lettera	**disposizione/infrazione**		**art.**	**denominazione**	**comma**	**lettera**	**comma**	**lettera**
a	mancato rispetto del turno minimo, nei cedui		63	Turno minimo	1, 2, 3, 4, 5		2	d
b	mancato rispetto del turno minimo e del periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi		72	Turno minino e periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi				
c	mancato rispetto del divieto di trasformazione dei boschi in conversione all'alto fusto in boschi cedui, semplici, matricinati e composti		71	Cedui in conversione - Soprassuoli transitori	4			
d	mancato rispetto delle seguenti norme a tutela dei boschi e dei pascoli danneggiati dal fuoco:							
	1)	divieto di pascolo di qualsiasi specie di bestiame, nei pascoli e negli altri terreni saldi pascolivi percorsi da incendio, per un anno dall'incendio	126	Pascolo nei terreni pascolivi	3	c	2	c
			77	Norme per i boschi ed i pascoli danneggiati dal fuoco	10	b		
	2)	divieto di pascolo nei boschi distrutti o gravemente danneggiati dagli incendi o da altre cause, nei boschi troppo radi o deperienti, per 10 anni o fino all'emissione di specifico provvedimento di rimozione del divieto	127	Pascolo nei boschi	1	c		
			77	Norme per i boschi ed i pascoli danneggiati dal fuoco	10	a		
	3)	divieto di succisione delle piante e delle ceppaie compromesse dal fuoco non oltre la successiva stagione silvana			2, 3		2	b
	4)	divieto per un anno, di raccolta degli asparagi, dei prodotti del sottobosco e della coltura agraria			7			

	5)	divieto per cinque anni di attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche sui soprassuoli di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi)			8			
	6)	obbligo di autorizzazione all'intervento per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici			9			
e	mancato rispetto delle seguenti norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi:							
	1)	divieto di accensione dei fuochi nei boschi all'aperto e a una distanza inferiore a 100 metri dai medesimi, divieto di accensione dei fuochi nei pascoli nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre, divieto di accensione dei fuochi sugli arenili e nelle fasce dunali o rocciose retrostanti	75	Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi	1, 2, 3		3	
	2)	divieto di far brillare mine, di usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli, di usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio			4			
	3)	mancato rispetto delle prescrizioni sulla carbonizzazione e sulla preparazione della carbonella	60	Carbonizzazione			2	h
			61	Preparazione della carbonella				
	4)	divieto di impianto di fornaci e fabbriche di fuochi d'artificio	76	Divieto di impianto di fornaci e/o di fabbriche di fuochi d'artificio			2	a

	5)	obbligo per i proprietari di aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi, produttivi e/o ricreativi, di eliminare tutte le fonti di possibile innesco di incendio e di effettuare la ripulitura dell'area circostante l'insediamento, per un raggio di almeno 20 metri, mediante il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva, nelle aree libere ed in quelle boscate	75	Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi	15		2	b
	6)	obbligo per i proprietari frontisti delle strade confinanti con aree boscate, o ricadenti in prossimità di esse, a mantenere sgombre da vegetazione le banchine e le scarpate di loro competenza			14.bis			
f	divieto di abbruciamento delle stoppie e di altri residui vegetali, ripulitura del terreno da ricci, fogliame e da felci nei castagneti da frutto mediante raccolta, concentrazione e abbruciamento, obbligo di denuncia dell'abbruciamento delle stoppie e della pulizia o ripulitura dei castagneti da frutto				7, 8, 9		2	a
g	mancato rispetto delle seguenti norme sulla tutela fitopatologica:							
	1)	obbligo di tempestiva comunicazione di infestazione di insetti, di infezione di funghi e/o di attacco di altri agenti biotici	78	Tutela fitopatologica	1		2	b
	2)	obbligo di applicazione delle misure fitosanitarie, di esecuzione del taglio delle piante attaccate, di estrazione delle ceppaie morte, cariate o in decomposizione, di allontanamento e di distruzione del materiale di risulta			2, 3		2	b
	3)	obbligo di asportazione di piante danneggiate nei siti della rete Natura 2000			7		2	e
h	mancato rispetto del divieto di distruzione o danneggiamento dei nidi di formiche del gruppo Formica rufa		79	Tutela della biodiversità	11		2	k

i	mancato rispetto delle seguenti norme sulla trasformazione e mutamento di destinazione dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico e sulla trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi:							
	1)	obblighi inerenti all'autorizzazione e la dichiarazione di inizio lavori, le autorizzazioni in sanatoria e i lavori di ripristino	143	Autorizzazione e dichiarazione d'inizio lavori			5	
			146	Autorizzazioni in sanatoria e lavori di ripristino				
	2)	obblighi inerenti alla regimazione delle acque, alle indagini geologiche, agli scavi e ai riporti di terreno, ai materiali di risulta, alla realizzazione delle opere, alla sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale	148	Regimazione delle acque				
			149	Indagini geologiche				
			150	Scavi e riporti di terreno				
			151	Materiali di risulta				
			152	Realizzazione delle opere				
			161	Sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale				
	3)	obblighi inerenti alla lavorazione del terreno in zone acclivi	158	Lavorazione del terreno in zone acclivi				
	4)	obblighi inerenti allo sgrondo delle acque	159	Sgrondo delle acque				
	5)	disposizioni su estrazione, raccolta e prelievo di pietrame e sul pareggiamento del terreno	160	Estrazioni di pietrame	1, 3			
	6)	disposizioni sul mutamento di destinazione d'uso dei terreni	162	Mutamento di destinazione d'uso dei terreni				
	7)	disposizioni sulla trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi	153	Trasformazione dei boschi	3, 4, 5			
	8)	disposizioni inerenti all'autorizzazione alla trasformazione dei boschi di neoformazione	154	Boschi di neoformazione				
	9)	disposizioni sul rimboschimento compensativo	155	Rimboschimento compensativo - Opere e Servizi compensativi				
	10)	disposizioni inerenti alla trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione	156	Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione	1, 3			
j	mancato rispetto delle norme sul taglio delle piante forestali non ricomprese nei boschi		125	Norme di tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi	1		2	k
k	mancato rispetto delle norme sull'esercizio del pascolo nei							

	terreni pascolivi:							
	1)	obbligo di esercitare il pascolo nel periodo dal 1° ottobre al 15 maggio, tra i 400 e gli 800 metri s.l.m. e fino ad un massimo di sei mesi, al di sopra degli 800 metri s.l.m.	126	Pascolo nei terreni pascolivi	3	a, b		
	2)	obbligo di comunicazione per i lavori di miglioramento dei pascoli			4			
l	mancato rispetto delle norme sull'esercizio del pascolo nei boschi		127	Pascolo nei boschi	1	a, b, d, e, f	2	l
m	mancato rispetto del periodo di riposo invernale per le aree interessate all'esercizio del pascolo		128	Norme comuni	1			
n	mancato rispetto del divieto di esercizio del pascolo e di concessione di fida pascolo, per i soggetti pubblici, in assenza del Regolamento del pascolo		129	Esercizio del pascolo	1			
o	mancato rispetto del divieto di esercizio del pascolo vagante o brado senza idoneo custode		130	Altri limiti all'esercizio del pascolo	1		2	m
p	mancato rispetto del divieto di asportazione delle deiezioni animali		128	Norme comuni	2		2	k
q	mancato rispetto delle norme sulla raccolta dei prodotti secondari del bosco, dello strame, della copertura morta o lettiera, sul taglio del cespugliame, sull'estrazione del ciocco d'erica, sullo sradicamento di piante e ceppaie di specie forestali arboree, sulla raccolta di semi forestali		132	Raccolta dei prodotti secondari del bosco	1, 2			
			134	Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera				
			135	Taglio del cespugliame				
			136	Estrazione del ciocco di erica				
			137	Sradicamento di piante e ceppaie di specie forestali arboree				
			138	Raccolta dei semi forestali				
r	mancato rispetto delle norme sulla raccolta degli asparagi nei mesi di settembre, ottobre e novembre		132	Raccolta dei prodotti secondari del bosco	3			
s	mancato rispetto delle norme relative al ripristino dei boschi distrutti o deteriorati		61.bis	Norme valide per il taglio dei boschi percorsi dal fuoco, distrutti e deteriorati			7	
			77	Norme per i boschi ed i pascoli danneggiati dal fuoco	4, 5, 6			

t	mancato rispetto delle disposizioni relative alle modalità di esecuzione della martellata e dell'apposizione dei segni convenzionali, all'epoca del taglio dei boschi cedui e alla modalità dei tagli dei polloni		57	Modalità di esecuzione della martellata - Segni convenzionali			2	o
			62	Epoca del taglio				
			68	Modalità dei tagli				
u	mancato rispetto delle disposizioni inerenti agli interventi di sfollo e di diradamento, nei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, da eseguirsi in numero massimo due per ogni turno, con intervallo non inferiore a un terzo del turno		64	Sfolli e diradamenti	1			
v	mancato rispetto delle norme relative ai cedui matricinati:							
	1)	obbligo di riserva di almeno 70 matricine per ettaro, nei boschi cedui, e di almeno 50 matricine per ettaro, nei cedui di castagno	65	Cedui matricinati	1		2	o
	2)	obbligo di distribuzione uniforme delle matricine su tutta la superficie della tagliata o distribuzione a gruppi per specie che non tollerano il brusco isolamento, con diametro, misurato ad altezza di 1,30 metri da terra, non inferiore ai diametri medi dei polloni del turno			3			
	3)	obbligo del taglio, contestualmente ai polloni, delle matricine da eliminare			3			
	4)	obbligo di aumento, nei boschi con pendenza superiore al 70 per cento, del numero minimo di matricine da 50 a 70, per il castagno, e da 70 a 100, per le altre specie			4			
w	mancato rispetto delle seguenti norme relative ai cedui composti:							
	1)	obbligo di riserva di almeno 140 matricine per ettaro, di cui 50-60 dell'età del turno del ceduo e le rimanti ripartite fra le altre classi di età multiple del turno	66	Cedui composti	2		2	o
	2)	obbligo di uniforme distribuzione delle matricine su tutta la superficie della tagliata			3			
	3)	obbligo di taglio contestualmente ai polloni delle matricine da eliminare			4			

x	mancato rispetto delle norme relative alla coltivazione delle sugherete:							
	1)	obblighi inerenti all'autorizzazione per il taglio delle piante e alla loro sostituzione	74	Coltivazione delle sugherete	3		2	o
	2)	divieto di trasformazione della sughereta in altra qualità di coltura			6			
	3)	obligo di autorizzazione e di reimpianto in zone limitrofe per il mutamento di destinazione della sughereta per fini non agricoli			6			
	4)	norme tecniche relative alla demaschiatura e all'estrazione del sughero gentile dalle piante di sughera di cui alla legge 18 luglio 1956, n. 759 (Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera)			7			
	5)	obbligo di comunicazione di inizio attività di demaschiatura e di estrazione del sughero gentile e ripristino del precedente statu quo delle strutture viarie esistenti, esclusivamente diretto a facilitare le operazioni di estrazione del sughero			7.bis		4	
y	mancato rispetto delle norme relative all'allestimento e sgombero delle tagliate		58	Allestimento e sgombero delle tagliate			6	
z	mancato rispetto delle norme relative al capitolato d'oneri, alla nomina del direttore del cantiere forestale, alla consegna del lotto boschivo, alle modalità di esecuzione dell'utilizzazione boschiva, alla valutazione delle piante di sottocavallo, agli obblighi di verifica ed accertamento del direttore del cantiere		44	Capitolato d'oneri			2	j
			46	Direttore del cantiere forestale				
			47	Consegna del lotto boschivo				
			48	Modalità di esecuzione dell'utilizzazione - Controlli nelle utilizzazioni boschive - Valutazione delle piante di sottocavallo				
			50	Riscontro finale - Regolare esecuzione				
aa	mancato rispetto delle norme relative all'esbosco dei prodotti		59	Esbosco dei prodotti			2	g
bb	mancato rispetto delle seguenti norme relative al trattamento delle fustaie:							

	1)	divieto di esecuzione del taglio raso nelle fustaie	70	Trattamento delle fustaie	4		2	o
	2)	divieto di esecuzione dei tagli colturali se la provvigione media presente sulla superficie interessata dall'intervento dopo il taglio sia inferiore alla provvigione minimale			12			
	3)	divieto di conversione dei boschi di alto fusto, dei soprassuoli transitori e dei cedui in conversione in cedui semplici, matricinati e composti			16			
cc	mancato rispetto delle norme relative al taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali		26	Boschi in situazione speciale				
			69	Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali				
			31	Procedura semplificata - comunicazione di taglio	2			
dd	mancato rispetto delle norme relative al taglio dei boschi di alto fusto in situazioni speciali o con soprassuolo irregolare		26	Boschi in situazione speciale				
			73	Boschi di alto fusto in situazioni speciali e/o con soprassuolo irregolare				
			31	Procedura semplificata - comunicazione di taglio	2			
ee	mancato rispetto delle norme relative all'artificioso frazionamento della superficie di taglio e al taglio per l'autoconsumo		30	Procedura ordinaria - Autorizzazione di taglio	7		2	j
			31	Procedura semplificata - comunicazione di taglio	14, 15			
ff	mancato rispetto delle norme relative all'autorizzazione di taglio e alla comunicazione di taglio		30	Procedura ordinaria - Autorizzazione di taglio	1, 2, 3, 4, 5, 6		4	
			31	Procedura semplificata - comunicazione di taglio	1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13			
gg	mancato rispetto delle seguenti norme relative ai Piani di Gestione Forestale:							

	1)	obbligo di dotazione del Piano di Gestione Forestale	39	Pianificazione della gestione forestale			2	j
			86	Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica - Generalità	1			
					2	a, b		
			87	Beni silvo-pastorali di proprietà privata - Generalità	1	a, b		
	2)	divieto dell'artificioso frazionamento della superficie ai fini dell'obbligo di dotazione del Piano di Gestione Forestale	86	Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica - Generalità	2	d		
			87	Beni silvo-pastorali di proprietà privata - Generalità	1	d		f
	3)	divieto di esecuzione dei tagli boschivi in assenza del Piano di Gestione Forestale, per beni silvo-pastorali di superficie superiore o uguale ai dieci ettari	36	Utilizzazioni boschive in presenza di un Piano di Gestione Forestale	1			
			41	Tagli in attuazione del Piano di Gestione Forestale	1			
	4)	norme transitorie relative ai Piani di Gestione Forestale, inerenti all'anticipo di ripresa	40	Tagli in assenza del Piano di Gestione Forestale	5, 6			
			116	Norme transitorie	1			
hh	mancato rispetto dell'obbligo di preventiva autorizzazione per l'apertura di strade forestali e di piste di servizio destinate all'esbosco di legname, per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico e per la modifica del tracciato esistente o il suo allargamento		81	Viabilità forestale - Procedure			2	i
ii	violazione delle norme sul taglio delle piante forestali non ricomprese nei boschi		125	Norme di tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi	2, 3, 4, 5		2	n

9. Per la valutazione delle piante e dei polloni tagliati o del danno arrecato in violazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale si applicano le tabelle A e B allegate all'Allegato C della L.R. n. 11/1996.".

Art. 78

Modifiche all'articolo 179 del Regolamento regionale n. 3 del 2017

1. L'articolo 179 del Regolamento regionale n. 3 del 2017 è così modificato:

a) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: "2.bis. Le autorizzazioni di cui all'articolo 6 dell'allegato B della L. R. n. 11/96, relative alle istanze di taglio di cui agli articoli 2 e 4 del medesimo allegato, concesse prima del 31 dicembre 2017 perdono efficacia in data 31 dicembre 2020.";

b) nel comma 4 dopo le parole "presente Regolamento" sono aggiunte le seguenti: "ad eccezione di quanto disposto dal comma 10.bis dell'articolo 84".

Art. 79

Invarianza finanziaria

1. Il presente Regolamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 80

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore quindici giorni dopo la data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Regolamento ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente Vincenzo De Luca.
Delibera di Giunta Regionale n. 58 del 4 febbraio 2020.
Regolamento emanato ai sensi del comma 4 dell'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania.

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note agli articoli da 1 a 78.

Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3: "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

Articolo 4: "Pianificazione forestale".
Comma 2, lettera a): "2. La pianificazione forestale regionale si articola nei seguenti livelli di pianificazione:
a. generale: Piano Forestale Generale (P.F.G.).

Articolo 7: "Piano Forestale Territoriale".
Comma 2: "2. Il Piano Forestale Territoriale è redatto in conformità al Piano Forestale Generale, al Documento Esecutivo di Programmazione Forestale ed ai Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici.".

Articolo 8: "Tavolo di partenariato forestale":
Comma 2: "2. Partecipano al Tavolo di partenariato forestale l'Assessore regionale competente in materia di agricoltura o suo delegato, il Direttore generale della struttura regionale competente in materia di agricoltura o suo delegato, l'UNCEM Campania e i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali di categoria stipulanti i Contratti collettivi nazionali di lavoro.

Articolo 9: "Sportello Unico delle Attività Forestali".
Comma 6: "6. L'attività di cui ai commi precedenti e successivi, di competenza degli Enti delegati territorialmente competenti deve essere inviata, per conoscenza, tramite il S.U.A.F., alla Struttura Regionale Territoriale competente in materia di politiche forestali (di seguito indicata come Struttura Regionale Territoriale competente).".

Articolo 16: "Vigilanza".
Comma 1, lettera a): "1. Le funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, sono esercitate:
a. dal personale regionale e da quello degli Enti delegati incaricati che, nei limiti del servizio cui è destinato e secondo le attribuzioni conferite, assume il ruolo di pubblico ufficiale;"

Articolo 17: "Oggetto ed ambito di applicazione".
Comma 1, lettera a): 1. Il presente Regolamento, disciplina quanto previsto ai commi "d", "e", "f" e "g" dell'articolo 12 della Legge di bilancio 2017 ("Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano") ed, in particolare, provvede a:
a. adeguare ed aggiornare in chiave produttiva, multifunzionale e ambientale le norme tecniche

in materia di gestione del patrimonio forestale, di cura e governo del territorio montano e dei terreni vincolati dal punto di vista idrogeologico;"

Articolo 18: "Criteri applicativi in materia gestionale ed autorizzativa".
Commi 4 e 5: "4. Sono considerate bosco le aree già boscate, nelle quali l'assenza del soprassuolo arboreo o una sua copertura inferiore al 20 per cento abbiano carattere temporaneo e siano ascrivibili ad interventi selvicolturali o di utilizzazione, oppure a danni per eventi naturali, accidentali o per incendio. Sono, inoltre, considerate bosco le radure e gli spazi vuoti naturali, purché la loro superficie sia inferiore a 2.500 mq ed i vivai forestali all'interno dei boschi.
5. Chiunque intende effettuare il taglio dei boschi di cui all'articolo 14 della L. R. n. 11/1996 ed ai commi precedenti, deve farne preventiva richiesta alle Comunità montane per i territori dei comuni membri, dei comuni interclusi e dei comuni indicati nell'articolo 25, comma 3, della Legge Regionale 30 settembre 2008, n. 12 "Nuovo Ordinamento e Disciplina delle Comunità Montane" ed alle Amministrazioni provinciali per il restante territorio (in seguito indicati, per brevità, come "Enti delegati" e/o "Ente delegato territorialmente competente").".

Articolo 21: "Prescrizione di massima e di polizia forestale".
Comma 1: "1. Le norme di cui al Titolo II (Capi V e VI), Titolo IV (Capi II e III) e Titolo V del presente Regolamento costituiscono a tutti gli effetti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale – P.M.P.F..".

Articolo 24: "Ricerca – divulgazione – formazione".
Comma 1: "1. La Regione Campania promuove, anche attraverso l'impiego di risorse pubbliche, attività di ricerca, sperimentali e divulgative, la valorizzazione e lo sviluppo della filiera foresta – legno e foresta – legno –energia. Inoltre, in accordo con le proprie Strutture Regionali, Centrale e Territoriali, competenti in materia di politiche forestali, con quelle competenti in materia di formazione professionale e d'intesa con gli Enti delegati, promuove la formazione, qualificazione e riqualificazione professionale degli operatori e di altri soggetti coinvolti nellesu citate filiere del territorio regionale.".

Articolo 25: "Taglio colturale".
Commi 1 e 3: "1. Per taglio colturale s'intende il taglio che rientra nell'ordinaria attività silvana e che è condotto con modalità tali da assicurare la rinnovazione e la perpetuazione del bosco, senza comprometterne le potenzialità evolutive, favorendo la biodiversità e tutelando l'assetto idrogeologico. In particolare sono da comprendere nel taglio colturale: i tagli di utilizzazione boschiva, le conversioni di boschi cedui all'alto fusto, gli sfolli, i diradamenti, le cure colturali, la difesa fitosanitaria, gli interventi di prevenzione, ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da incendi, da dissesti idrogeologici e altre calamità, gli interventi di rinaturalizzazione degli impianti artificiali e il taglio per incolumità pubblica e privata di singole piante ai sensi del successivo articolo 53. Sono, altresì, equiparati al taglio colturale i rimboschimenti, gli imboschimenti, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste I tagli colturali e loro assimilati rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 149 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice di beni culturali e del paesaggio).
3. I tagli di cui al precedente comma 2 rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice di beni culturali e del paesaggio).".

Articolo 26: "Boschi in situazione speciale".
Comma 1, lettera d): 1. Ai fini dell'applicazione delle norme del presente Regolamento, si considerano in situazione speciale:

d. i boschi ricadenti in aree tartuficole, individuate ai sensi della normativa nazionale e

regionale di settore, così come definite all'articolo 3, comma 2, della L. R. 20 giugno 2006, n. 13 (Disciplina per la raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni), e ss.mm.ii..".

Articolo 30: "Procedura ordinaria – Autorizzazione di taglio".
Commi 7 e 8: "7. Ai fini della determinazione delle superfici di cui al presente articolo, è vietato l'artificioso frazionamento delle stesse quando costituiscono un unico corpo della superficie.
8. Nell'ambito del procedimento istruttorio l'Ente delegato territorialmente competente avrà cura di acquisire tramite il S.U.A.F. i pareri ed i nulla-osta degli altri Enti competenti, nonché disporre le consequenziali modifiche ed integrazioni agli atti già prodotti.".

Articolo 31: "Procedura semplificata – comunicazione di taglio".
Comma 6, lettere a) e b), 14 e 16: "6. Le comunicazioni di cui ai commi precedenti, con indicazione della ditta utilizzatrice, sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 30 giorni prima della data di inizio del taglio e comunque, per i cedui, semplici, matricinati e composti, entro il 31 dicembre dell'anno silvano in corso. Entro tale periodo:

a) per le utilizzazioni di cui al comma 4, lettera a), il predetto Ente effettuerà controlli in loco a campione o in sede di istruttoria o in corso di utilizzazione;

b) per le utilizzazioni di cui al comma 4, lettera b), il predetto Ente deve effettuare controlli in loco in sede di istruttoria e, successivamente, in corso di utilizzazione anche avvalendosi delle Strutture Regionali Territoriali competenti.

14. È permesso il taglio per l'autoconsumo, ovvero per l'uso familiare, dei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, che hanno raggiunto il turno minimo, per superfici fino a 0,2 ettari (2.000 metri quadrati), non frazionati, e per prelievi di masse legnose fino a 20 tonnellate per stagione silvana. In tal caso, non si applicano le disposizioni dell'articolo 54. In ogni caso, prima dell'utilizzazione, dovrà essere prodotta all'Ente delegato una comunicazione corredata di autodichiarazione e, per le superfici ricadenti nel perimetro delle Aree protette, della relativa autorizzazione all'Ente Gestore. La mancata comunicazione e l'assenza dell'autorizzazione dell'Ente gestore dell'Area protetta, comporterà l'applicazione dell'articolo 25, comma 9, della L. R. n. 11/96. Nel caso dei Boschi in situazioni speciali i tagli di cui al presente comma devono tener conto delle disposizioni dell'articolo 26.
16. Nell'ambito del procedimento istruttorio l'Ente delegato territorialmente competente ha cura di acquisire tramite il S.U.A.F. i pareri ed i nulla-osta degli altri Enti competenti, nonché disporre le consequenziali modifiche ed integrazioni agli atti già prodotti.".

Articolo 32: "Relazione di taglio".
Comma 10: "10. La relazione di taglio deve essere asseverata dal tecnico progettista.".

Articolo 33: "Progetto di taglio".
Comma 2, punto 2.10, 5: "2. Il progetto di taglio deve essere costituito dai seguenti elaborati:

2.10. se richiesto, provvedimento relativo all'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, non dotati di un P.G.F.;

5. Il progetto di taglio deve essere asseverato dal tecnico progettista.".

Articolo 36: "Utilizzazioni boschive in presenza di un Piano di Gestione Forestale".
Commi 1 e 2: "1. Il taglio dei boschi di proprietà privata, nel caso di superfici forestali (ovvero di beni silvo-pastorali) di estensione complessiva superiore o pari a 10 ettari, anche non accorpati, deve essere attuato secondo il piano dei tagli contenuto nel P.G.F., ancorché redatto in forma semplificata, ai sensi degli articoli n. 84 e 87.

2. Nel caso di proprietà silvo-pastorali complessive inferiori a 10 ettari, anche non accorpati, il taglio dei boschi può essere attuato anche in assenza in un P.G.F., conformemente alle modalità di cui al successivo articolo 37.",

Articolo 38: "Esecuzione dei lavori".
Commi 2 e 3ter: "2. Solo per superfici inferiori a 2 ettari per i cedui e 0,5 per l'alto fusto ed i cedui in conversione all'alto fusto i lavori possono essere eseguiti direttamente dal titolare della comunicazione. In tal caso, quest'ultimo deve farne dichiarazione contestualmente alla comunicazione.
3ter. La Struttura Regionale Territoriale competente, nell'ambito delle utilizzazioni boschive per superfici inferiori a 10 ettari, effettua, a campione, una visita sopralluogo onde accertare che l'utilizzazione sia stata eseguita secondo le norme tecniche di cui al Capo V e siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione; è pertanto redatto apposito verbale che è poi trasmesso all'Ente delegato ed ai soggetti esercitanti le funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni alle disposizioni del presente Regolamento di cui all'articolo 16.".

Articolo 40: "Tagli in assenza del Piano di Gestione Forestale".
Commi 4, 5 e 6: "4. L'istanza di cui al comma 2 viene rivolta all'Ente delegato territorialmente competente, attraverso il S.U.A.F..
5. Nella fase di elaborazione e redazione del P.G.F., in attesa della sua approvazione definitiva, è ammesso un prelievo annuale di massa legnosa, per un periodo non superiore a tre anni. Tale prelievo annuale non può superare il 50% di quello medio annuo effettivamente realizzato nell'ultimo decennio antecedente, calcolato a partire dalla data di presentazione dell'istanza.
6. Il prelievo di massa legnosa di cui al comma precedente costituisce un anticipo di ripresa, da decurtare da quella complessiva calcolata nel redigendo P.G.F.. In tal caso, il progetto o la relazione di taglio deve contenere l'elencazione dei prelievi di massa effettivamente realizzati nell'ultimo decennio ed il calcolo del relativo prelievo medio annuo. In caso di assenza di utilizzazioni nell'ultimo decennio sono utilizzati i dati relativi al decennio precedente. ".

Articolo 41: "Tagli in attuazione del Piano di Gestione Forestale".
Comma 1bis: "1bis. L'Ente/Soggetto proprietario che intende tagliare un bosco di sua proprietà in presenza di un P.G.F. vigente deve presentare, all'Ente delegato territorialmente competente, la comunicazione di cui all'articolo 31.".

Articolo 42: "Vendita del lotto boschivo".
*Commi 1, 2 e 5:*1. La vendita del lotto boschivo (massa o materiale legnoso ritraibile) è effettuata mediante asta pubblica, con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera c), del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827.
3. L'Ente proprietario o il Comune, a mezzo del tecnico progettista o di altro tecnico all'uopo incaricato e previo parere dell'Ente delegato territorialmente competente i, procede al riesame del progetto/relazione di taglio dopo il primo esperimento di asta pubblica con esito negativo. In tal caso, il tecnico incaricato deve prendere in considerazione anche l'incremento legnoso del lotto boschivo posto in vendita maturato dalla data della stima e l'Ente proprietario o il Comune potrà procedere alla vendita facendo ricorso alla procedura negoziata senza bando di cui all'art 63, comma 2, lettera a, del D.Lgs. 50/2016, ricorrendone i presupposti con l'interpello di imprese iscritte all'Albo Regionale delle imprese forestali di cui all'articolo 83.
5. L'alienazione del materiale legnoso, comprensivo degli interventi di taglio, allestimento, esbosco e sgombero dei residui dell'utilizzazione dei lotti boschivi a macchiatico positivo dovranno essere effettuati in conformità al Piano di Gestione Forestale vigente o al progetto/relazione di taglio,

redatti ai sensi del presente Regolamento.".

Articolo 45: "Verbale di individuazione, assegno e stima".
Comma 1: "1. Nel verbale di individuazione, assegno e stima si riportano gli atti amministrativi che legittimano la redazione della relazione o del progetto di taglio di cui di cui ai precedenti articoli n. 32, 33 e 34, si descrive il lotto boschivo e lo si individua riportandone anche i confini. Se trattasi di bosco di alto fusto o ceduo in conversione, si riporta il numero complessivo delle piante martellate distinte per specie. Se trattasi di ceduo, semplice, matricinato e composto si riporta la superficie presunta, il numero, il diametro a 1,30 metri di altezza e la specie delle piante di confine e di quelle da riservarsi come matricine, nonché il numero delle matricine con età pari o superiore a due volte il turno minimo (2T) di cui all'articolo 63, di diametro superiore a 18 centimetri, martellate e distinte per specie, In entrambi i casi deve essere indicato il valore attribuito al lotto quale base d'asta.".

Articolo 46: "Direttore del cantiere forestale".
Comma 3: "3. Il Direttore, in base alle norme del presente Regolamento, alla normativa di settore vigente ed alle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti, svolge le seguenti attività:

a) presiede alla consegna dei lavori di cui all'articolo 47;
b) controlla la corretta esecuzione delle utilizzazioni boschive e la conformità al progetto/relazione di taglio, al P.G.F., ed alle eventuali prescrizioni dell'autorizzazione di taglio, formulando anche specifici ordini di servizio;
c) ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, provvede a modesti adeguamenti;
d) procede, di volta in volta, all'assegno ed alla stima di eventuali piante di sottocavallo, siglandole con il proprio martello forestale, annotandone la specie, l'altezza, il diametro a petto d'uomo, il numero e la specie della pianta che ha generato le piante sottocavallo e se le stesse devono essere classificate e annotate come evitabili o inevitabili e ne determina il relativo prezzo, secondo le norme del presente Regolamento e del capitolato;
e) ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, procede, di concerto con l'Ente Delegato territorialmente competente, all'assegno di piste di esbosco, di piazzali di carico e di eventuali piazzole per il trattamento dei residui delle utilizzazioni e ne verifica la corretta realizzazione;
f) redige, congiuntamente alla Struttura Regionale Territoriale competente, i verbali di sopralluogo periodici e finale di cui all'articolo 48, comma 2;
g) procede, su semplice segnalazione dell'Ente/Soggetto proprietario, all'immediata sospensione dei lavori, nel caso in cui la ditta aggiudicataria non ottemperi al pagamento delle rate secondo le modalità contrattuali;
h) verifica la regolare apposizione della cartellonistica e delle segnalazioni relative al cantiere forestale.".

Articolo 47: "Consegna del lotto boschivo".
Commi 1, 2 e 3: "1. La consegna del lotto boschivo avviene entro 60 giorni dalla esecutività del relativo contratto, per i Soggetti pubblici, o dalla data di sottoscrizione/registrazione dello stesso, per i Soggetti privati, alla presenza del Direttore del cantiere forestale, previa autorizzazione del RUP dell'Ente proprietario o autorizzazione del Soggetto proprietario, e del rappresentante della ditta aggiudicataria del lotto.
2. Il verbale di consegna deve riportare le modalità di esbosco del materiale legnoso e tutto ciò che può aver modificato lo stato dei luoghi in data successiva alla redazione del progetto di taglio e/o quanto riportato nel verbale di assegno e stima.
3. La consegna è subordinata alla verifica degli adempimenti e degli obblighi derivanti dal contratto e dal relativo Capitolato d'oneri, tra i quali:

a) presenza del Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI);
b. polizza fidejussoria calcolata sul valore di aggiudicazione, al netto delle eventuali anticipazioni già versate, da rinnovare ogni anno. Il mancato rinnovo costituisce motivo di sospensione dell'intervento di taglio ed elemento di valutazione ai fini del mantenimento della ditta aggiudicataria nell'elenco di cui al successivo articolo 83;
c. accensione del deposito cauzionale pari al 10 per cento dell'importo di contratto, a cura e spese dell'aggiudicatario;
d. versamento della prima rata nei tempi, entità e modalità stabilite nel contratto;
e) in caso di Soggetti pubblici, dichiarazione di impegno rilasciata dal RUP all'accantonamento, da parte dell'Ente proprietario, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo almeno pari al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo di proprietà, per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del P.G.F..".

Articolo 48: "Modalità di esecuzione dell'utilizzazione - Controlli nelle utilizzazioni boschive – Valutazione delle piante di sottocavallo".
Comma 1: "1. L'utilizzazione boschiva deve essere condotta in conformità al progetto e/o relazione di taglio ed al relativo Capitolato d'oneri, nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento, fatte salve le previsioni e le prescrizioni del P.G.F..".

Articolo 50: "Riscontro finale – Regolare esecuzione".
Comma 3: "3. La Struttura Regionale Territoriale competente entro 60 giorni dalla ricezione del verbale di riscontro finale e del certificato di regolare esecuzione dei lavori, sulla scorta della documentazione di cui al comma 4 dell'articolo 46, delle risultanze degli accertamenti di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 48, effettua, alla presenza del Direttore del cantiere forestale, della Ditta che ha eseguito i lavori e dell'Ente/Soggetto proprietario un sopralluogo finale. In tale occasione è redatto apposito verbale con l'annotazione di eventuali violazioni agli articoli del presente Regolamento.".

Articolo 51: "Assegno degli stradelli temporanei per l'avvicinamento ed il concentramento del materiale".
Comma 4: "4. L'autorizzazione all'apertura dei strabelli è subordinata alle condizioni di assegnazione del lotto boschivo.".

Articolo 52: "Finalità e criteri dei tagli boschivi".
*Comma 4: "*4. Nei boschi a fustaia, i tagli devono essere eseguiti con criteri colturali, in funzione della struttura e della consistenza del soprassuolo, in modo da favorire la sua stabilità complessiva e garantire il rispetto dei livelli di provvigione minimale e di saggio annuo di utilizzazione, secondo quanto previsto dal successivo articolo 70 e, nel dettaglio, dalle relazioni o dai progetti di taglio autorizzati o approvati dai Soggetti proprietari o gestori.".

Articolo 54: "Tagli straordinari".
Comma 2: 2. In assenza di P.G.F., gli interventi di cui al comma 1 possono essere effettuati, previa autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente, con le procedure di cui all'articolo 30.".

Articolo 56: "Tagli colturali a macchiatico negativo".
Comma 1: 1. I tagli colturali a macchiatico negativo per le superfici boscate che, complessivamente, sono superiori o pari a 10 ettari, devono essere inclusi nel piano dei tagli di un P.G.F. vigente,

ancorché redatto in forma semplificata. In assenza di un P.G.F. vigente, si procede in conformità del disposto del precedente articolo 40, commi 5 e 6 (anticipo di ripresa).".

Articolo 57: "Modalità di esecuzione della martellata - Segni convenzionali".
Comma 1: "1. L'esecuzione della martellata, distinta per forma di governo del bosco, va eseguita secondo le modalità descritte nei seguenti punti.

a. Fustaia:

1. le piante da abbattere che abbiano diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra - pari o superiore a 17,5 centimetri, debbono essere martellate con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato e numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo con numero in tinta rossa indelebile. Il loro diametro è misurato a 1,30 metri da terra ed annotato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza. Alle piante con difetti e malformazioni, ai fini della stima, deve essere attribuito uno specifico coefficiente di riduzione;

2. le piante assegnate al taglio che abbiano il diametro a petto d'uomo inferiore a 17,5 centimetri, debbono essere contrassegnate al ceppo su apposita specchiatura, con una crocetta in tinta rossa indelebile e con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato. Lo stesso procedimento si adotta per le piante secche in piedi. I monconi vanno contrassegnati al ceppo con uno zero, in tinta rossa indelebile;

3. in fase di martellata dovrà essere individuato il letto di caduta e dovranno essere contrassegnate le piante in esso incluse, il cui volume è da considerare quale parte integrante della ripresa prescritta, a partire dal diametro minimo di 7,5 centimetri a petto d'uomo;

4. in fase di utilizzazione, in via del tutto eccezionale e per motivate esigenze, è possibile modificare il letto di caduta, previo ordine di servizio del direttore del cantiere forestale, che procederà anche all'eventuale compensazione della massa legnosa, dandone immediata comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente ed alla Struttura Regionale Territoriale competente;

5) per le conifere l'assegno delle piante deve avvenire mediante sgorbiatura da eseguirsi a 1,30 metri da terra.

b. Cedui:

1. le matricine di età superiore o pari a due volte il turno minimo (2T), di cui all'articolo 63, da abbattere e che abbiano un diametro a petto d'uomo pari o superiore a 17,5 centimetri, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato ed essere numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo, con numeri in tinta rossa. Il loro diametro è misurato a 1,30 metri da terra e riportato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza;

2. le rimanenti piante cadenti al taglio, sia da seme e sia da ceppaia, vanno rilevate mediante aree di saggio di minimo 400 metri quadrati;

3. le piante da riservarsi dal taglio - matricine - vanno contrassegnate con anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e numerate progressivamente sul fusto alla medesima altezza. Di esse si rileva il diametro a 1,30 metri, il numero progressivo e la specie, riportando i dati in apposito piedilista.

c. Cedui in conversione:

1. gli allievi o soggetti da riservare dal taglio vanno contrassegnati con un anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e numerati progressivamente lungo il fusto. Di essi si rileva il diametro a petto d'uomo, che viene riportato in apposito piedilista unitamente alla specie;

2. le piante da abbattere, di diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra – pari o superiore a 17,5 centimetri, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale e numerate progressivamente al ceppo su apposita specchiatura, con numero in tinta rossa

indelebile. Il loro diametro è misurato a petto d'uomo e riportato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza;

3. le piante da abbattere con diametro a petto d'uomo inferiore a 17,5 centimetri e superiore a 7,5 centimetri, le piante morte in piedi ed i monconi, vanno rilevate mediante aree di saggio di minimo 400 mq;

d. Boschi cedui e fustaie:

1. le piante delimitanti le piste di esbosco da realizzare debbono essere contrassegnate con un doppio anello in tinta gialla indelebile a 1,30 metri da terra e con una numerazione progressiva, sempre in tinta gialla, apposta tra i due anelli e riferita a ciascuna pista. Lo stesso procedimento si adotta per le piante delimitanti eventuali piazzali di carico ed eventuali piazzole. Di ogni pianta così contrassegnata, viene rilevato il diametro a 1,30 metri da terra e la specie;

2. le piante cadenti al taglio per la realizzazione delle piste di esbosco o per la costruzione di piazzali di carico o piazzole, qualora non rilevate in fase di assegno e stima del lotto boschivo, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale del direttore del cantiere forestale incaricato e devono recare sulla specchiatura al ceppo una numerazione progressiva in tinta rossa indelebile. Detta numerazione ha inizio con un numero successivo a quello contrassegnante l'ultima pianta martellata e numerata, appartenente al lotto boschivo vero e proprio. Di dette piante, la direzione del cantiere forestale redige apposito verbale di assegno e stima ed il relativo importo, a prezzo di aggiudicazione, viene versato dalla ditta aggiudicataria al momento dell'assegno;

3. le piante di confine delimitanti il lotto boschivo posto in vendita debbono essere contrassegnate con doppio anello in tinta verde indelebile, a 1,30 metri da terra e portare, tra i due anelli, un numero progressivo proprio nella medesima tinta, visibile dall'interno dello stesso lotto.".

Articolo 61: "Preparazione della carbonella".
"1. La preparazione della brace o carbonella non deve recare danno alle piante e/o alle ceppaie e può effettuarsi solo nelle giornate umide e piovose e mai nelle giornate di vento, escluso in ogni caso il periodo compreso dal 1° giugno al 30 settembre.
2. Per detta preparazione devono adibirsi gli spazi vuoti del bosco e le aie delle carbonaie.".

Articolo 63: "Turno minimo".
Comma 6: "6. È consentita la trasformazione del ceduo di castagno in castagneto da frutto, mediante innesto. La ceduazione può essere effettuata prima della scadenza dei turni minimi, sempre che tale attività sia stata pianificata nei P.G.F. e previo rilascio dell'autorizzazione dall'Ente delegato territorialmente competente. Per queste trasformazioni si applicano le disposizioni di cui al Titolo II, Capo III.".

Articolo 65: "Cedui matricinati".
Comma 3: "3. Le matricine, idonee per condizioni fitosanitarie e di sviluppo, sono scelte fra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni di migliore portamento e più sviluppati. Le matricine devono essere distribuite, in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi nel caso di specie che non tollerano il brusco isolamento (faggio). Le matricine da eliminare vanno tagliate contestualmente ai polloni.".

Articolo 67: "Cedui senza matricine".
Comma 1: "1. Nei boschi cedui puri di robinia, eucalipto, nocciolo, pioppo e salice, non è obbligatoria la riserva di matricine.",

Articolo 69: "Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali".
Comma 2: "2. I boschi cedui situati in zone a forte pendio o soggette a valanghe o frane, specie se incombenti su centri abitati e su vie di comunicazione, debbono essere tenuti a regime ed utilizzati a ceduo matricinato ed a ceduo a sterzo (disetaneo). Nel caso in cui siano presenti boschi di Alto fusto e/o in conversione all'alto fusto deve essere applicato il medesimo trattamento destinato ai boschi disetanei di cui agli articoli 70 e 71.".

Articolo 70: "Definizioni e trattamento".
"1. Il bosco a fustaia o di alto fusto è costituito da piante originate esclusivamente da seme. In caso di coesistenza di piante da seme e da ceppaia, la forma di governo viene attribuita stabilendo l'origine della provvigione prevalente.
2. Le fustaie transitorie, ovvero i soprassuoli transitori, ai fini del trattamento assestamentale, sono assimilate per la loro funzione e struttura alle fustaie di origine gamica.
3. Nel governo a fustaia rientrano anche i boschi di neo-formazione, così come definiti all'articolo 154.
4. Nelle fustaie, il taglio raso è di norma vietato. Il taglio raso può essere effettuato solo negli impianti di specie esotiche, negli impianti di arboricoltura da legno e negli altri impianti costituiti a scopo produttivo, Nelle fustaie, il taglio delle piante è consentito in tutte le stagioni dell'anno. In qualsiasi periodo dell'anno sono, altresì, consentite le ripuliture, gli sfolli ed i diradamenti, nei limiti di cui al presente Regolamento.
5. Salvo diversa disposizione del P.G.F., nelle fustaie coetanee di età inferiore a 30 anni, il taglio di diradamento non deve interessare più del 15 – 20 per cento dell'area basimetrica. Per i successivi diradamenti e fino a 60 anni di età, per ogni intervento, distanziato di 10 anni, non deve essere prelevato più del 20 – 30 per cento dell'area basimetrica. Per il diradamento di detti soprassuoli è ammesso anche il metodo colturale.
6. Nelle fustaie disetanee o "irregolari", in quelle coetanee di età superiore a 60 anni e fino all'età del turno, nonché nelle fustaie transitorie, si interviene con criteri colturali (metodo colturale). Gli interventi devono tendere a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale, aumentare la stabilità dei popolamenti e favorire la rinnovazione naturale. In particolare, con tali interventi si dovrà tendere a liberare eventuali gruppi di rinnovazione affermata, a ridurre la densità ove questa risulti eccessiva per consentire un regolare sviluppo degli alberi, anche in relazione alle possibilità di fruttificazione, disseminazione e sviluppo dei semenzali per favorire l'accrescimento dei soggetti meglio conformati.
7. In ogni caso, si dovranno applicare le norme per la salvaguardia della biodiversità di cui all'articolo 79.
8. In situazioni particolari, i predetti diradamenti possono essere orientati a valorizzare anche singole piante, adottando le tecniche della selvicoltura d'albero.
9. Affinché si possa intervenire mediante i tagli colturali di cui al precedente comma 7, occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata dall'intervento dopo il taglio, sia superiore alla provvigione minimale di seguito riportata:

Caratteristiche del popolamento	Provvigione minimale (m3ha-1)
Popolamenti di pini mediterranei	100-150
Popolamenti di cerro o a prevalenza di cerro, popolamenti di latifoglie mesofile, popolamenti misti di altre specie, pinete di pino nero, laricio, d'aleppo	150-200
Popolamenti di faggio o a prevalenza di faggio, popolamenti misti di conifere e latifoglie della zona montana	200-250

10. Nei tagli colturali, il saggio di utilizzazione annuo, salvo se non diversamente specificato, con motivazione, nel P.G.F., non può superare i limiti sotto riportati:

Caratteristiche del popolamento	Saggio di utilizzazione (% di area basimetrica)
Popolamenti di pini mediterranei	3,0
Popolamenti di cerro o a prevalenza di cerro, popolamenti di latifoglie mesofile, popolamenti misti di altre specie, pinete di pino nero, laricio, d'aleppo	2,5
Popolamenti di faggio o a prevalenza di faggio, popolamenti misti di conifere e latifoglie della zona montana	2,0

11. Il taglio colturale, di norma, potrà essere ripetuto sulla stessa superficie dopo un periodo non inferiore a 10 anni.
12. Nei rimboschimenti di conifere di età superiore a 60 anni, il taglio di rinnovazione, eseguito nel rispetto dei limiti sopra esposti, dovrà favorire l'insediamento e lo sviluppo delle latifoglie autoctone.
13. Il trattamento dei rimboschimenti di conifere deve essere teso, prioritariamente, alla rinaturalizzazione del soprassuolo arboreo e si dovrà procedere mediante tagli di diradamento selettivo, il cui grado e tipo saranno determinati in base alle caratteristiche del soprassuolo e delle condizioni geo-pedologiche ed orografiche.
14. Le fustaie coetanee, che hanno raggiunto l'età del turno minimo, possono essere trattate con tagli successivi uniformi, a buche (gruppi) o a strisce. Dovranno essere preferiti i tagli successivi eseguiti a piccole buche o strisce per ottenere strutture diversificate e di tipo coetaneo nelle buche o strisce e disetaneo nel complesso e tali da soddisfate le indicazioni fornite dal D.M. 17 ottobre 2007. Nell'ambito dei tagli di rinnovazione, i tagli successivi potranno essere preceduti da tagli di preparazione 10-15 anni prima dell'età del turno.
15. È sempre vietata la conversione dei boschi di alto fusto, dei soprassuoli transitori e dei cedui in conversione in cedui semplici, matricinati e composti salvo se non diversamente specificato nel P.G.F. e solo per comprovate esigenze di natura geo-pedologica, idrogeologica e/o legate alla sicurezza dei versanti.".

Articolo 71: "Cedui in conversione - Soprassuoli transitori".
Comma 4: "4. È vietato convertire i soprassuoli di cui ai precedenti commi in cedui semplici, matricinati e composti fatto, salvo quanto previsto dal comma 15 dell'articolo 70.".

Articolo 72: "Turno minino e periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi".
Comma 1, lettera a): "1. Per le fustaie coetanee o coetaneiformi, trattate a tagli successivi, salvo diverse disposizioni del P.G.F., il turno minimo è fissato in:

a. 100 anni, per le fustaie di faggio, con periodo di rinnovazione compreso tra i 15 ed i 20 anni;".

Articolo 73: "Boschi in situazioni speciali e/o con soprassuolo irregolare".
"1. Nei boschi in situazioni speciali, il taglio è soggetto alle specifiche norme vigenti in rapporto alla classificazione ed ai vincoli insistenti sull'area. Per quanto non previsto da tali norme, si applicano le norme di cui al presente Regolamento.
2. Nelle fustaie con soprassuolo irregolare, si applicano comunque i criteri di cui al precedente articolo 70 e quelli adottati per i soprassuoli disetanei.".

Articolo 74: "Coltivazione delle sugherete".
Comma 7: "7. La demaschiatura e l'estrazione del sughero gentile dalle piante di sughera è soggetta alle norme di cui alla Legge 18 luglio 1956, n. 759.".

Articolo 75: "Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi".
Commi 12 e 14: "12. Sono considerati interventi colturali di prevenzione degli incendi, quelli progettati, approvati e finalizzati ad assecondare i fenomeni di rinaturalizzazione in atto in rimboschimenti di conifere, le sotto piantagioni, i rinfoltimenti ed i nuovi rimboschimenti, con l'impiego di latifoglie autoctone maggiormente resistenti al fuoco. Sono inoltre considerati strumenti di selvicoltura preventiva gli sfolli ed i diradamenti, il taglio fitosanitario, le spalcature dei rami morti ed il taglio della vegetazione arbustiva, qualora efficace ad interrompere la continuità verticale del combustibile.
14. Gli Enti gestori delle linee ferroviarie, delle autostrade e delle strade statali, provinciali e comunali, nonché i proprietari frontisti delle strade vicinali ed interpoderali, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione e da rifiuti, le banchine e le scarpate delle vie di loro competenza, confinanti con aree boscate o ricadenti in prossimità di esse. Tale operazione deve essere eseguita senza ricorrere all'uso del fuoco.".

Articolo 84: "Definizioni ed obblighi".
Commi 2 e 10: "2. I Piani di Gestione Forestale sono strumenti che sottintendono ad una pianificazione, nello spazio e nel tempo, dei beni forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali, di proprietà pubblica e/o privata.
10. La redazione e l'attuazione dei P.G.F., ai sensi del dell'articolo 6, comma 8, del D.lgs. n. 34/2018, deve essere affidata a soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività. I P.G.F. approvati sono pubblicati sul S.U.A.F..".

Articolo 86: "Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica – Generalità".
Commi 1, 2 e 3: "1. I Comuni e gli Enti pubblici (di seguito denominati Soggetti pubblici) devono utilizzare e governare i beni silvo-pastorali di loro proprietà in conformità di appositi P.G.F., con vigenza decennale.
2. Alla redazione dei P.G.F. provvedono i soggetti pubblici proprietari o altri Soggetti da loro incaricati, secondo le seguenti modalità e vincoli:

a) per superfici silvo-pastorali complessive superiori o uguali a 100 ettari il P.G.F. è obbligatorio;

b) per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio e dovrà deve essere redatto in forma semplificata, così come indicato nell'articolo 113, in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione, per l'esercizio del pascolo, delle aree pascolabili, così come definite nell'articolo 100;

c) il P.G.F. non è richiesto per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri;

d) ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F. è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici.

3. La competenza sull'istruttoria dei P.G.F. dei Soggetti pubblici, è in capo alla Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali, incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la quale, assumendo le competenze dell'ex Settore per il Piano Forestale Generale di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c), della L. R. n. 11/96, ha funzioni di indirizzo e di coordinamento ed effettua l'istruttoria sugli elaborati prodotti e gli accertamenti di campo per la verifica della rispondenza tra i contenuti del P.G.F. e la reale situazione in loco.".

Articolo 87: "Beni silvo-pastorali di proprietà privata – Generalità".
Comma 2: "2. Alla redazione del P.G.F. delle proprietà private possono provvedere anche altri Soggetti privati all'uopo incaricati.".

Articolo 93: "Il rilievo tassatorio - Inventariazione della foresta".
Commi 7 e 8: "7. Per i boschi cedui, semplici, matricinati e composti e per quelli in conversione ove si prevedono tagli di avviamento all'alto fusto, cadenti al taglio nel periodo di vigenza del Piano, dovranno essere eseguite aree di saggio di minimo 400 metri quadrati, in numero di almeno una ogni 3 ettari. Se tali soprassuoli non cadranno al taglio, dovrà essere eseguita almeno un'area di saggio ogni 5 ettari. In caso di particelle con superficie inferiore a 3 ettari, occorre effettuare almeno un'area di saggio.
8. Per le fustaie ed i soprassuoli transitori, con caratteristiche strutturali paragonabili all'alto fusto, per i quali si prevedono esclusivamente tagli di sfollo o diradamento nel periodo di vigenza del Piano, dovranno essere eseguite aree di saggio di 1.200 metri quadrati, nel numero di almeno una ogni 4 ettari, oppure rilievi tramite Transect, entrambi rappresentativi delle condizioni medie dei popolamenti.".

Articolo 96: "Determinazione della Ripresa reale - Ripresa anticipata e metodo colturale".
Comma 5, lettere a) e b): "5. La ripresa si determina:
a. per i cedui in conversione a fustaia, secondo le disposizioni dell'articolo 71;
b. per le fustaie disetanee, "irregolari" e coetanee c, nonché per le fustaie transitorie, secondo le disposizioni dell'articolo 70;".

Articolo 99: "Piano dei miglioramenti".
Comma 1, lettere f), g), h), i), j), k), l), m), n), 2: 1. Il P.G.F. dovrà contenere il piano dei miglioramenti, con il quale verranno programmati gli interventi di:
f. rimboschimento ex novo con specie autoctone, nonché cure colturali a quelli già esistenti e manutenzione agli stradelli di servizio dei rimboschimenti stessi;
g. ricostituzioni boschive con specie autoctone;
h. interventi per la valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio;
i. interventi per la valorizzazione turistica dei beni silvo-pastorali (percorsi pedonali tabellati, aree di sosta e di ristoro, rifugi per escursioni, ricoveri ed attrezzature per l'esercizio degli sport equestri, percorsi natura, percorsi per trekking e mountain bike, impianti sciistici, viabilità, sentieristica, ecc.);
j. interventi per la tutela della fauna selvatica (recupero o costruzione ex novo di abbeveratoi, punti di alimentazione, ricoveri, ecc.);
k. interventi per la tutela, miglioramento e valorizzazione delle tartufaie naturali e/o controllate;
l. interventi per la tutela delle aree sensibili e per tutela idrogeologica;
m. interventi per la tutela, miglioramento e valorizzazione dei materiali di base (boschi da seme, aree di raccolta, ecc.);
n. interventi per la tutela, il miglioramento e la valorizzazione dei vivai forestali presenti nel demanio forestale regionale.
2. Nelle operazioni di rimboschimento, imboschimento e ricostituzione boschiva dovranno essere utilizzate essenze autoctone.".

Articolo 100: "Pascolo nelle aree pascolabili - Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo".
Commi 2, 4 e 5: "2. Per le aree pascolabili dovranno essere indicate:
a. le modalità ed il periodo di utilizzazione;

b. il carico massimo di bestiame, per anno e per ettaro, distinto per tipologia di soprassuolo e per specie animale. Questo va calcolato con riferimento alla sola superficie effettivamente destinata a pascolo, ovvero pascoli propriamente detti ed altre aree interessate dalle P.L.T..

4. Il pascolo nei terreni pascolivi, ai sensi delle disposizioni della L. R. n. 16/2014, è regolamentato dall'articolo 126.

5. Le disposizioni in merito al pascolo terreni nelle aree pascolabili, di cui al precedente comma 1 ed al Capo II, Titolo IV, devono essere contenute nel P.G.F. ed essere trasfuse nel Regolamento del Pascolo di cui al successivo articolo 106.".

Articolo 106: "Regolamento del pascolo".
Commi 1, 4 e 6: "1. L'esercizio del pascolo nelle aree pascolabili, di cui al precedente articolo 100, sia di proprietà pubblica che privata, deve essere disciplinato da un Regolamento del pascolo, così come disciplinato dall'articolo 129.

4. Il Regolamento del pascolo è approvato dai rispettivi proprietari, pubblici o privati che siano, di cui al precedente comma 1, in attesa del suo inserimento nel P.G.F., di cui diventa parte integrante e sostanziale.

6. In deroga al precedente comma 4, allorquando i soggetti proprietari non provvedano alla redazione ed all'approvazione del Regolamento del pascolo, questo è redatto ed approvato contestualmente al P.G.F..".

Articolo 110: "Pareri e nulla osta degli Enti competenti".
Comma 1, lettera b): "1. I P.G.F., prima della loro approvazione definitiva, dovranno essere dotati dei pareri e nulla osta favorevoli degli Enti competenti, ovvero:

b. nulla osta dell'Ente Parco, ai sensi della L. R. n. 33/93 ed alla Legge n. 394/1991;",

Articolo 112: "Cartografia".
Comma 6, lettere a), b), c), d), e), f) e g): 6. Ogni tematismo dovrà costituire un proprio e separato layer opportunamente denominato, ovvero per:

a. le particelle forestali, PAF_nome-comune_particelle.shp (o dxf);
b. le sottoparticelle forestali, PAF_nome-comune_subparticelle.shp (o dxf);
c. la viabilità forestale, PAF_nome-comune_viabilità.shp (o dxf);
d. i miglioramenti, PAF_nome-comune_miglioramenti.shp (o dxf);
e. i vincoli, PAF_nome-comune_vincoli.shp (o dxf);
f. le aree a rischio frane, PAF_nome-comune_frane.shp (o dxf);
g. le aree a rischio idraulico, PAF_nome-comune_risidro. (o dxf).".

Articolo 113: "Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata".
Comma 1, lettere e), h.ter), h.quater), h.quinquies): "1. Il Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata deve essere composto dai seguenti elementi:

e. descrizione particellare:
1. per i boschi cedui, devono essere indicati la composizione specifica, l'età, lo sviluppo e lo stato di conservazione;
2. per le fustaie, devono essere indicati la composizione specifica, l'età, lo sviluppo, lo stato di conservazione, i dati relativi ai principali caratteri dendrometrici e quelli delle masse legnose presenti, le tipologie strutturali e gestionali;

h ter) misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica;

h quater) misure di salvaguardia della biodiversità nel caso dei Soggetti pubblici, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 101;

h quinquies) modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, nel caso dei Soggetti pubblici, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 104;".

Articolo 115: "Situazioni particolari ed impreviste".
Commi 3 e 4: "3. Gli interventi straordinari (spalcature, abbattimento di alberi pericolanti, interventi fitosanitari obbligatori, ecc.) per la messa in sicurezza dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, potranno eseguirsi in deroga ai P.G.F., in presenza di conclamate emergenze, tali da pregiudicare l'incolumità di persone e cose. Detta situazione di emergenza deve essere attestata da un apposito Atto dell'autorità preposta, in conformità a quanto indicato negli articoli 37 e 46 del Titolo II. Detti tagli vanno detratti dalla ripresa stimata nel P.G.F., se vigente.
4. Per i boschi danneggiati dal fuoco e per la loro tutela fitopatologica, in deroga al P.G.F., si applicano le disposizioni di cui agli articoli 77 e 78, Sezione IV, Capo V, Titolo II.".

Articolo 118: "Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica".
Comma 1, lettere a) e b): "1. Il Soggetto pubblico, proprietario o incaricato, per l'avvio della procedura di redazione del P.G.F. deve trasmettere alla Struttura Regionale Centrale competente, individuata dal precedente articolo 86, la seguente documentazione:

a. deliberazione dell'organo comunale competente o altro Atto dell'Ente, con cui viene espressa la volontà di procedere alla redazione ex novo o alla revisione del P.G.F., viene indicata la fonte di finanziamento alla quale si intende far ricorso, viene nominato il R.U.P., al quale viene conferito mandato per la predisposizione degli atti e delle determinazioni consequenziali;
b. visure catastali della proprietà oggetto di pianificazione e dichiarazione del R.U.P., resa secondo le modalità di Legge, attestante che le superfici oggetto di pianificazione sono di proprietà ed in pieno e libero possesso del Comune o dell'Ente, proponente il P.G.F.;".

Articolo 119: "Beni silvo-pastorali di proprietà privata".
Comma 1, lettera c): "1. Per i beni silvo-pastorali di proprietà privata, il Soggetto proprietario o incaricato, deve inviare alla Struttura Regionale Territoriale competente, individuata dall'articolo n. 87, la seguente documentazione:

c. visure catastali della proprietà oggetto di pianificazione e dichiarazione del Soggetto proprietario, resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con la quale si attesta che le superfici oggetto di pianificazione sono di sua esclusiva proprietà ed in suo pieno e libero possesso;".

Articolo 120: "Istruttoria".
Commi 2, 3, 4 e 5: "2. Con il V.I.L. si stabilisce la data entro la quale il Soggetto interessato deve presentare alla Struttura Regionale competente la prima stesura in "bozza" del P.G.F.. Detto termine viene stabilito, in caso di finanziamento pubblico, in conformità alla tempistica indicata nel provvedimento di concessione. Se la bozza del P.G.F., con i relativi allegati, non viene trasmessa nella data indicata nel V.I.L. ed in assenza di richieste di proroga nei successivi 180 giorni, il procedimento istruttorio verrà archiviato.
3. La Struttura Regionale competente può concedere, su motivata richiesta, una sola proroga, di massimo mesi sei. Trascorso tale termine senza che il P.G.F. sia stato presentato, la Struttura Regionale compente provvede alla sospensione del procedimento, dandone comunicazione, ai sensi della Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., informando che la mancata trasmissione della bozza del P.G.F., con i relativi allegati, nei successi giorni 30, comporterà l'archiviazione del procedimento istruttorio. Detta proroga, in caso di finanziamento pubblico, dovrà tenere conto di quanto indicato nel provvedimento di concessione dello stesso.
4. In caso di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F., verrà data immediata comunicazione di archiviazione all'Amministrazione pubblica competente, per i provvedimenti consequenziali.
5. Per i P.G.F. redatti in forma semplificata l'Inizio dei Lavori sarà attestato da apposita comunicazione della Struttura Regionale competente, la quale indicherà il termine di consegna dell'elaborato del Piano.".

Articolo 121: "Presentazione - Approvazione - Esecutività del P.G.F.".
Comma 6: "6. La Struttura Regionale competente, acquisiti i pareri e nulla osta degli altri Enti competenti, dispone che le eventuali osservazioni vengano recepite nell'elaborato del P.G.F. ed autorizza il Soggetto proprietario o incaricato, a provvedere alla stesura del Piano, nella sua veste definitiva, aggiornato all'attualità, entro il termine di 90 giorni. Al termine di tale periodo, in assenza di trasmissione del P.G.F. con i relativi allegati, il procedimento istruttorio verrà sospeso, dandone comunicazione ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii.. In assenza della trasmissione, nei successivi giorni 30, del P.G.F. nella versione definitiva, si procede alla conclusione del procedimento istruttorio. In tal caso, in presenza di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F., verrà data immediata comunicazione di archiviazione all'Amministrazione pubblica competente, per i provvedimenti consequenziali.".

Articolo 126: "Pascolo nei terreni pascolivi".
Commi 1, 2 e 3 lettere b) e c): "1. Per aree o terreni pascolivi (ovvero pascoli propriamente detti) devono intendersi tutte quelle aree utilizzate per il nutrimento di animali erbivori, ammesse all'esercizio del pascolo e destinate alle Pratiche Locali Tradizionali – P.L.T. - legate al pascolo (D.G.R. 8 maggio 2015, n. 242 e Decreto Dirigenziale Regionale 29 maggio 2015, n. 89), ricoperte da vegetazione principalmente erbacea - cotico erboso -, non ricadenti nelle definizioni di cui all'articolo 14 della L. R. n. 11/1996.
2. Sono da considerarsi pascoli montani i terreni di cui all'articolo 14, comma 4, della Legge Regionale n. 11/1996.
3. Il pascolo nei terreni pascolivi, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 1, comma 100, della L. R. n. 16/2014, è regolamentato come appresso:

b. al di sopra degli 800 metri s.l.m., fino ad un massimo di sei mesi nel periodo indicato nel P.G.F. e/o nel Regolamento del pascolo di cui all'articolo 106, Capo I, Titolo III. Per tali aree, il pascolo nei terreni sottoposto a vincolo idrogeologico può esercitarsi nel periodo dal 16 maggio al 30 settembre;
c) il pascolo di qualsiasi specie di bestiame, nei pascoli e negli altri saldi pascolivi percorsi da incendio, è vietato per un anno dall'incendio.".

Articolo 127: "Pascolo nei boschi".
Comma 1: "1. Il pascolo nei boschi destinati a Pratiche Locali Tradizionali - P.L.T. – legate al pascolo è regolamentato come segue:

a. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e, quello del bestiame bovino ed equino, per un periodo di sei anni dopo il taglio;
b. nelle fustaie e nei cedui in conversione, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 1,50 metri e, quello degli animali bovini ed equini, prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 3 metri;
c. nei boschi distrutti o gravemente danneggiati dagli incendi o da altre cause, nei boschi troppo radi o deperienti, il pascolo è vietato per 10 anni e, comunque, fino a quando l'Ente delegato territorialmente competente non abbia adottato uno specifico provvedimento di rimozione del divieto;
d. nei boschi chiusi al pascolo è vietato immettere animali, tuttavia, è consentito il solo transito del bestiame da avviare al pascolo, purché effettuato, senza soste, lungo strade, piste, tratturi e mulattiere.
e. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo, il pascolo è sempre vietato;
f. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato.".

Articolo 129: "Esercizio del pascolo".
Comma 1: "1. L'esercizio del pascolo nelle aree pascolabili, di cui all'articolo 100, ovvero nei pascoli propriamente detti ed in tutte le altre aree ammesse all'esercizio del pascolo (in particolare boschi, arbusteti, macchia mediterranea, ecc.), appartenenti sia a Soggetti pubblici che privati, deve essere esercitato in conformità ad un Regolamento del pascolo, in concordanza con il disposto degli articoli 86 e 87, Capo I, Titolo III.".

TITOLO V: "VINCOLO IDROGEOLOGICO".

Articolo 141: "Finalità ed ambito di applicazione".
Commi 1 e 4: "1. Il presente Titolo disciplina le procedure e le attività sui terreni vincolati per scopi idrogeologici, individuati a norma del Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923, n. 3267 "Legge Forestale" e del suo Regolamento di applicazione ed esecuzione, Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126, "Regolamento Forestale", e successive integrazioni e modificazioni.
4. Le norme tecniche sono applicabili, altresì, ai boschi di cui al precedente comma 3, non sottoposti a vincolo idrogeologico, per la definizione di "taglio colturale", nei soli limiti dell'applicazione dell'articolo 149 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.".

Articolo 142: "Definizioni".
Comma 2: "2. Trasformazione dei boschi: costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso del suolo, ogni intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente, finalizzata ad un'utilizzazione del terreno diversa da quella forestale.".

Articolo 143: "Autorizzazione e dichiarazione d'inizio lavori".
Commi 4 e 5: "4. Le autorizzazioni di cui ai Capi II e III del presente titolo sono rilasciate entro trenta giorni dalla data di ricevimento della domanda.
5. Le dichiarazioni previste dal presente titolo sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente almeno venti giorni prima dell'inizio dei lavori. Entro quindici giorni dalla presentazione della dichiarazione, l'Ente competente può comunicare prescrizioni integrative necessarie alla migliore esecuzione degli interventi previsti.".

Articolo 149: "Indagini geologiche".
Comma 6: "6. Solo per opere di modesto rilievo ed entità (movimentazione di terra e roccia non superiore a 3 metri cubi o per aree già caratterizzate e di sicura ed accertata stabilità, ovvero lievi interventi di livellamento, può essere ritenuta sufficiente una relazione geologica semplificata, a firma di un professionista iscritto all'albo.".

CAPO III: "NORME PER LA TUTELA DELLE AREE FORESTALI E AGRARIE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO".

Articolo 153: "Trasformazione dei boschi".
Commi 3 e 9: "3. La trasformazione dei boschi, finalizzata al mutamento di destinazione d'uso del suolo, è soggetta all'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente ed all'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. La trasformazione dei boschi soggetti a vincolo idrogeologico è soggetta anche all'autorizzazione di cui all'articolo 162 del presente Regolamento. L'autorizzazione paesaggistica deve necessariamente precedere quella a carattere idrogeologico.
9. La trasformazione, ovvero la conversione, dei boschi cedui castanili o di alto fusto di castagno, destinati alla produzione legnosa, in castagneti da frutto è soggetta alle norme indicate nei precedenti commi e nel presente Titolo V, Capo III. L'autorizzazione è rilasciata dall'Ente delegato

territorialmente competente a condizione che la trasformazione in castagneto da frutto non comporti alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili nonché con altre colture agrarie.".

Articolo 154: "Boschi di neoformazione".
Commi 1 e 5: "1. Si definiscono boschi di neoformazione i soprassuoli aventi le caratteristiche descritte all'articolo 18 del presente Regolamento, originati per disseminazione spontanea di specie forestali in terreni nudi, prima utilizzati a pascolo o da coltivazioni agrarie, abbandonati da oltre 15 anni, in qualsiasi stadio di sviluppo ed aventi una densità tale da determinare, con la proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 20 per cento.
5. Per i soprassuoli di neoformazione, ove ricorrano le condizioni di cui al precedente comma 3, lettera c), per il recupero agronomico a fini produttivi, l'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente è rilasciata a condizione che:

a. l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale non comporti alterazione permanente dello stato dei luoghi, con costruzioni edilizie ed altre opere civili sui terreni oggetto di trasformazione;

b. siano previste opere di sistemazione idraulico-agraria, per la regimazione delle acque superficiali e la prevenzione dell'erosione del suolo, in rapporto alle accertate esigenze di regimazione e sgrondo delle acque dei terreni contermini. È consentito anche il recupero di opere di sistemazione idraulico agraria preesistenti.".

Articolo 155: "Rimboschimento compensativo – Opere e Servizi compensativi".
Commi 5 e 6, lettera b): "5. Si deroga dall'obbligo di rimboschimento o dall'esecuzione delle opere e dei servizi compensativi nonché dal versamento del corrispettivo quando la trasformazione:

a) interessa superfici inferiori ai 500 metri quadrati;

b) è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di impianti di interesse pubblico o inerenti la prevenzione, la riduzione dei rischi e la difesa dagli incendi boschivi o realizzate ai fini del mantenimento della biodiversità vegetale ed animale;

c) è conseguente alla realizzazione interventi volti al recupero a fini produttivi per l'esercizio dell'attività agro-pastorale svolte da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli singoli o associati, di boschi di neoformazione insediatisi su ex coltivi, prati e pascoli abbandonati da non oltre 15 anni;

d) è finalizzata alla conservazione del paesaggio o al ripristino degli habitat di interesse comunitario, se previste dagli strumenti di gestione o pianificazione di dettaglio vigenti;

e) è diretta alla realizzazione o all'adeguamento di opere di difesa dagli incendi, di opere pubbliche di difesa del suolo, se previste dagli strumenti di gestione o pianificazione di dettaglio vigenti;

f) è diretta alla realizzazione di viabilità forestale in aree non servite.

6. Per i fini di cui al comma 1 e del comma 7 dell'articolo 153, il richiedente la trasformazione deve allegare alla richiesta di autorizzazione un progetto che indichi:

b) la localizzazione topografica e catastale dell'area da sottoporre a rimboschimento compensativo o alla realizzazione di opere e servizi compensativi, nonché il titolo di possesso della stessa;"

Sezione IV: "Opere e movimenti di terreno".

Articolo 162: "Mutamento di destinazione d'uso dei terreni".
Commi 1, 2 e 4: "1. Si considera mutamento della destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico:

a. la destinazione ad usi diversi da quello forestale dei terreni coperti da boschi, prevedente o meno la realizzazione di opere edilizie;

b. la trasformazione della destinazione dei terreni vincolati non boscati, qualunque sia la destinazione attuale degli stessi, prevedente la realizzazione di opere edilizie (edifici, annessi agricoli, strade, piazzali, ecc.).

2. Ai fini del mutamento di destinazione d'uso dei terreni boscati sottoposti a vincolo idrogeologico, si fa riferimento a quanto riportato al precedente articolo 153.

4. L'iter procedurale per gli interventi di trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi del R. D. n. 3267/1923 è quello definito nella Sezione II del presente Titolo V. ".

Articolo 164: "Elenco delle opere che comportano dichiarazione".
Comma 1, lettera d), punto 4 e lettera s): "1. La realizzazione delle seguenti opere o movimenti di terreno è soggetta a dichiarazione, a condizione che gli stessi siano realizzati in conformità alle prescrizioni di seguito indicate, per ciascuna opera o movimento di terreno:

d. la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria alla viabilità esistente, senza cambiamento di assetto e configurazione ed, in particolare, la realizzazione di fossette o canalette laterali, di tombini e tubazioni di attraversamento, il rimodellamento ed il consolidamento di scarpate stradali, la realizzazione di muri di sostegno, che non comportino sbancamenti ma solo movimenti superficiali di terreno, la trasformazione di strade a fondo naturale in strade a fondo asfaltato, lastricato, ecc., a condizione che:

4. per il rimodellamento di scarpate siano adottate tutte le cautele necessarie ad evitare fenomeni di smottamento e/o di erosione, operando in stagione a minimo rischio di pioggia, allestendo fossette di guardia per deviare le acque provenienti da monte e mettendo in opera graticciate o altre opere di trattenimento del terreno, ove lo stesso non abbia sufficiente coesione;

s. la realizzazione di depositi aerei, per acqua o gas o altro, per utenze domestiche, su platea in calcestruzzo, con realizzazione di muretti di contenimento e posa delle relative condotte di allacciamento interrate;".

Articolo 165: "Opere liberamente consentite".
Comma 1, lettere b), p) e s): "1. È consentita la realizzazione delle seguenti operazioni di piccola entità, che non modificano in modo permanente lo stato del suolo, che non pregiudicano il ripristino della vegetazione e che, comunque, non determinano mutamento di destinazione d'uso:

b. la manutenzione ordinaria della viabilità a fondo naturale, che non comporti modificazioni dell'ampiezza della sede stradale o la risagomatura andante delle scarpate; trattasi in particolare di: livellamento del piano viario, ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, tracciamento o ripristino degli sciacqui trasversali, ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, rimozione di materiale franato dalle scarpate e risagomatura localizzata delle stesse, rinsaldamento delle scarpate con graticciate o viminate, installazione di reti parasassi, taglio della vegetazione forestale secondo le modalità indicate nel presente Regolamento e di quant'altro necessario per ripristino dello stato autorizzato della rete viaria). Non devono computarsi come allargamenti della sede stradale le eventuali modeste variazioni della larghezza della stessa (< 20 per cento della larghezza esistente), conseguenti ai lavori di manutenzione, purché non vengano riprofilate le scarpate o eliminate le preesistenti opere di regimazione delle acque;

p. l'impianto di boschi, alberature e siepi e tutti gli interventi di forestazione in genere, da realizzarsi attraverso le sole operazioni di scavo di buche e messa a dimora di piante;

s. il consolidamento o la ricostruzione di muri di sostegno esistenti, fino all'altezza di 1,5 metri, senza aumento nelle dimensioni dell'opera, nei casi in cui l'opera non risulti lesionata per fenomeni gravitativi;

Articolo 166: "Opere, lavori e movimenti di terreno soggetti ad autorizzazione".
Comma 1, lettera s): "1. Eccettuati gli interventi elencati nei precedenti articoli 164 e 165 e le opere realizzate dagli Enti delegati di cui al precedente articolo 144, sono soggetti ad autorizzazione, ai fini del vincolo idrogeologico, gli interventi di seguito elencati, nonché la realizzazione di tutte le opere e movimenti di terreno da eseguire con modalità diverse da quelle indicate dalle norme tecniche di cui al precedente Capo II:

s. linee elettriche aeree di media e bassa tensione, linee telefoniche o di altra natura, comportanti scavo di fondazione, per ogni singolo elemento di sostegno e/o opera connessa (cabine, ecc.), superiore a 15 metri cubi;

Articolo 168: "Gestione del Demanio forestale".
Comma 2: "2. La gestione può essere concessa dagli Enti delegati territorialmente competenti e ad altri soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, per le finalità di cui al precedente articolo 167.".

Articolo 178 bis: "Sanzioni amministrative per le violazioni alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale".
1. Per le violazioni alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale del presente Regolamento si applicano le sanzioni di cui all'articolo 47, comma 1, lettere a), b), c), e), f), g), h), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96, con importo espresso in euro, come precisato nei commi successivi.
2. Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera a), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a) somma variabile da un minimo di euro 103,00 ad un massimo di euro 1.032,00, per ogni decara o sua frazione, per le violazioni di cui agli articoli 76; 77 commi 2, 3, 7, 8 e 9; 78 commi 1, 3, 7; 79 comma 11; 153 commi 3, 4, 5; 156 commi 1 e 3.

3. Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera b), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a) somma variabile da un minimo di euro 51,00 ad un massimo di euro 516,00 per le violazioni di cui agli articoli 74 comma 7; 75 commi 7, 8, 9; 126 comma 4; 129 comma 1; 130 comma 1; 133 comma 1; 135 comma 1; 136; 138 commi 1, 2; 158; 159; 160 commi 1, 3.

4. Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera c), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a) somma variabile da un minimo di euro 20,00 ad un massimo di euro 200,00, per ogni ara o sua frazione, per le violazioni di cui agli articoli 59, 60, 61, 134.

5. Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera e), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a) somma variabile dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno comunque cagionato per le violazioni di cui agli articoli 63; 64 comma 1; 65 commi 1, 3, 4; 66 commi 2, 4; 69 commi 2, 4 e 5; 70 comma 4, 9; 72 comma 1, lettera a).

6. Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera g), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a) somma variabile, per ogni capo di bestiame, da un minimo di euro 6,00 ad un massimo di euro 62,00 per le violazioni di cui agli articoli 126 comma 3; 127 comma 1, lettere a), b), c), e), f); 128 comma 2; 130 comma 1.

7. Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, lettera h), dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a) sanzioni amministrative previste dai commi 6, 7, 8 dell'articolo 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353, per la violazione di cui all'articolo 75 commi 1, 3, 4.

8. Al fine di consentire la corretta individuazione dei precetti e delle relative sanzioni, è adottata la seguente tavola di corrispondenza tra i precetti del presente regolamento e quelli della L. R. n. 11/96

le cui violazioni sono sanzionate dall'articolo 47 dell'Allegato C alla stessa legge:

Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale				Art. 47, comma 1, lettera:	Allegato C della L. R. n. 11/96			
Art.	Denominazione Articolo	Comma	Lettera		Art.	Denominazione Articolo	Comma	Lettera
76	Divieto di impianto di fornaci e/o di fabbriche di fuochi d'artificio			a	7	Divieto di impianto di fornaci e di fabbriche di fuochi d'artificio		
77	Norme per i boschi ed i pascoli danneggiati dal fuoco	2, 3, 7, 8 e 9		a	8	Norme per i boschi danneggiati dal fuoco		
78	Tutela fitopatologica	1, 3, 7		a	9	Tutela fitopatologica	1, 2, 4	
79	Tutela della biodiversità	11		a	9	Tutela fitopatologica	3	
153	Trasformazione dei boschi	3, 4, 5		a	1	Trasformazione e reimpianto dei boschi	1, 2	
156	Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione	1, 3		a	2	Modalità per il dissodamento dei terreni nudi e saldi	1, 2	
74	Coltivazione delle sugherete	7		b	19	Sugherete	1	
75	Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi	7, 8, 9		b	6	Cautela per la salvaguardia delle zone a rischio di incendio	4, 5, 6, 7, 8	
126	Pascolo nei terreni pascolivi	4		b	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	d
129	Esercizio del pascolo	1		b	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	e
130	Altri limiti all'esercizio del pascolo	1		b	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	b
133	Raccolta dell'erba	1		b	16	Raccolta dell'erba e taglio del cespugliame	1	
135	Taglio del cespugliame	1		b	16	Raccolta dell'erba e taglio del cespugliame	2	
136	Estrazione del ciocco di erica			b	17	Estrazione del ciocco d'erica		
138	Raccolta dei semi forestali	1, 2		b	18	Raccolta dei semi forestali		
158	Lavorazione del terreno in zone acclivi			b	3	Lavorazione del terreno in zone acclivi		
159	Sgrondo delle acque			b	4	Sgrondo delle acque		
160	Estrazioni di pietrame	1, 3		b	5	Estrazione di pietrame	1, 2	
59	Esbosco dei prodotti			c	12	Esbosco dei prodotti		
60	Carbonizzazione			c	13	Carbonizzazione		
61	Preparazione della carbonella			c	14	Preparazione della carbonella		
134	Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera			c	15	Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera		
63	Turno minimo			e	22	Turno minimo		
64	Sfolli e diradamenti	1		e	23	Sfolli	1	
65	Cedui matricinati	1, 3, 4		e	24	Riserva di matricine	1, 3, 4	

66	Cedui composti	4		e	24	Riserva di matricine	3	
66	Cedui composti	2		e	28	Norme generali e prescrizioni per il rilascio delle matricine	2	
69	Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali	2, 4, 5		e	27	Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali	1, 2, 3	
70	Definizioni e trattamento	4		e	29	Stagione silvana	1, 2	
70	Definizioni e trattamento	4		e	31	Taglio raso nelle fustaie di faggio	1	
70	Definizioni e trattamento	9		e	41	Fustaie disetanee. Periodo di curazione - struttura ed entità della provvigione	1	
72	Turno minino e periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi	1	a	e	30	Fustaia coetanea di faggio	1	
126	Pascolo nei terreni pascolivi	3		g	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	a
127	Pascolo nei boschi	1	a, b, c, e, f	g	45	Pascolo nei boschi	1	a, b, c, d, e, f
128	Norme comuni	2		g	46	Pascolo nei terreni pascolivi	1	c
130	Altri limiti all'esercizio del pascolo	1		g	45	Pascolo nei boschi	1	g
75	Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi	1, 3, 4		h	6	Cautela per la salvaguardia delle zone a rischio di incendio	1, 2, 3	

9. Per la valutazione delle piante e dei polloni tagliati o del danno arrecato in violazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale si applicano le tabelle A e B allegate all'Allegato C della L. R. n. 11/1996, che possono essere aggiornate con deliberazione di Giunta regionale ogni due anni ai sensi dell'articolo 25 commi 4, 5 e 6 della stessa legge.

Articolo 179: "Norme transitorie".
Commi 2 e 4: "2. Le istanze presentate entro il 31 dicembre 2017 continuano a seguire l'iter istruttorio e le disposizioni di cui alla L. R. n. 11/96 ed agli allegati B, C e D.
4. Restano validi, fino allo loro scadenza, i piani ed i programmi adottati in applicazione delle disposizioni di legge vigenti prima della data di entrata in vigore del presente Regolamento.".

Si pubblica di seguito il testo del regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3: "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale", così come risulta modificato dal regolamento regionale 21 febbraio 2020, n. 2.

La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dall'Ufficio Legislativo del Presidente, ai sensi dell'articolo 8 del "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale" (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura.
Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.

Testo coordinato del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3.

"Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI DI TUTELA E GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE

CAPO I
GENERALITÀ

Art. 1
Finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento definisce i principi e le procedure per la cura e gestione del patrimonio forestale regionale, in attuazione dell'articolo 12 (Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano) della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3 - "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017".

2. Le procedure contenute nel presente Regolamento sono coerenti con i principi di tutela e di gestione sostenibile del patrimonio forestale, come definiti dal decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), dal D.M. del 16 giugno 2005 ("Linee guida di programmazione forestale"), dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio"), con le misure di conservazione dei Siti Natura 2000 di cui alla Direttiva n. 92/43/CEE e Direttiva n. 79/409/CEE nonché con i principi dalla Legge Regionale 7 maggio 1996 n. 11 ("Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987 n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo") e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2
Multifunzionalità del patrimonio forestale regionale

1. La Regione riconosce il ruolo di interesse pubblico delle attività selvicolturali svolte secondo i principi della gestione forestale sostenibile e finalizzate al mantenimento della multifunzionalità delle foreste.

2. Le finalità di tutela e gestione multifunzionale sostenibile dei boschi regionali e di cura e manutenzione del territorio montano sono conseguite mediante l'attuazione delle seguenti tipologie di azione:

a. tutela e miglioramento dei pascoli e delle praterie;

b. gestione e manutenzione dei boschi di neo formazione compresi quelli insediatisi sui terreni

incolti o abbandonati ai sensi della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali;

c. realizzazione, manutenzione e gestione di sentieri, di itinerari escursionistici e di strutture ricreative e di ristoro per la fruizione turistica del bosco;

d. cura e manutenzione delle foreste urbane;

e. conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura colturale delle aree a verde pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera pp) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice degli appalti);

f. cura colturale delle fasce verdi di pertinenza stradale;

g. interventi di forestazione a fini di fitorisanamento e recupero dei suoli agricoli contaminati di cui all'articolo 1, comma 1, del Decreto Legge 10 dicembre 2013, n. 136 "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate" convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 febbraio 2014, n. 6 "Terra dei fuochi", ed integrato con il Decreto Interministeriale Ambiente - Agricoltura - Salute 7 luglio 2015 "Terra dei fuochi";

h. creazione di fasce forestali filtro, con funzione di cuscinetto ecologico nell'intorno di discariche, siti contaminati ed aree vaste identificate nel Piano regionale di bonifica dei siti inquinati;

i. restauro ecologico e paesaggistico di cave inattive, abbandonate e di altre tipologie di aree degradate;

j. interventi di manutenzione della rete stradale pubblica (comunale e provinciale) extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi, nonché gli stralci attuabili in economia diretta di interventi strutturali, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria previsti dal Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, dai Piani di Bacino, dai Piani del Parco e dai Piani di protezione civile, oltre ad attività connesse alla realizzazione di interventi, anche di carattere preventivo, finalizzati a fronteggiare emergenze di natura ambientale, calamità naturali e danni da avversità atmosferiche, da attuarsi con l'impiego degli addetti idraulico-forestali in servizio presso gli Enti delegati.

Art. 3

Gestione multifunzionale del patrimonio forestale regionale

1. Agli Enti delegati di cui all'art. 3 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo), in aggiunta alle funzioni loro conferite dal medesimo articolo 3, sono conferite anche quelle connesse alla realizzazione delle azioni di cui al precedente articolo 2.

2. Le attività di difesa dei boschi dagli incendi e, più segnatamente, gli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera g), della L. R. n. 11/1996 sono esercitate dagli Enti delegati di cui al precedente comma 1, in conformità all'apposito Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto dalla competente Struttura Regionale Centrale competente in materia di protezione civile, alla quale sono demandate il finanziamento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), della L. R. n. 11/1996.

3. Ove l'Ente delegato non provveda nel termine previsto e/o assegnatogli ad uno degli adempimenti di sua competenza previsti dal presente regolamento e dalla L. R. n. 11/96 quali, in particolare, quelli afferenti alla programmazione e/o alla rendicontazione degli interventi, la Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali (di seguito denominata Struttura Regionale Centrale), previa diffida pubblicata sullo Sportello Unico delle Attività Forestali

di cui al successivo articolo 9, si sostituisce ad esso attraverso un commissario, addebitandone comunque le spese sostenute per l'intervento sostitutivo svolto.

Art. 4

Pianificazione forestale

1. La Regione promuove la pianificazione degli interventi di gestione forestale, basata su un'approfondita conoscenza del territorio e la programmazione degli stessi, in applicazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione.

2. La pianificazione forestale regionale si articola nei seguenti livelli di pianificazione:

a. generale: Piano Forestale Generale (P.F.G.)*;*

b. esecutivo: Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.);

c. locale, comprendente il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) ed i Piani di Gestione Forestale (P.G.F.).

Art. 5

Piano Forestale Generale

1. Il Piano Forestale Generale (P.F.G.), ovvero Piano Forestale Regionale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 5 e dall'articolo 7, comma 2, della L. R. n. 11/96:

a. descrive le caratteristiche ecologiche, strutturali ed evolutive del patrimonio forestale regionale;

b. definisce le strategie generali di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale ed individua gli obiettivi da conseguire e le azioni prioritarie di miglioramento delle foreste pubbliche e private, tenendo conto degli obiettivi della tutela ambientale e dello sviluppo socio-economico delle popolazioni interessate e costituendo il quadro di riferimento per il documento esecutivo di cui all'articolo 6, per il piani territoriali di cui all'articolo 7 e per i Piani di Gestione Forestale di cui al Titolo III del presente Regolamento;

c. si coordina con il piano paesaggistico di cui all'articolo 135 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), con i piani di bacino di cui all'articolo 66 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e con i piani di gestione della Rete Natura 2000 di cui al D.P.R 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) - e sottoposto, per queste ultime aeree, alla valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del richiamato D.P.R. n. 357/1997, nonché con l'utilizzo dei terreni gravati da usi civici ai sensi della Legge 16 giugno 1927, n. 1766.

2. Il Piano Forestale Generale è redatto dalla Struttura Regionale Centrale, è approvato dalla Giunta Regionale ed è pubblicato sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo articolo 9. Il Piano Forestale Generale ha durata decennale e rimane comunque in vigore fino all'approvazione del nuovo P.F.G..

Art. 6

Documento esecutivo di programmazione forestale

1. Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.) individua con durata triennale, per l'intero territorio forestale regionale, in coerenza ed in attuazione delle strategie definite nel Piano Forestale Generale, le azioni prioritarie di intervento, definendo gli obiettivi, le risorse, gli Enti delegati responsabili dell'attuazione degli interventi, gli indicatori di attuazione e di risultato, da impiegarsi a fini di monitoraggio e controllo.

2. Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale prevede una strategia integrata di finanziamento degli interventi, con riferimento alle seguenti tipologie di risorse:

a. risorse dirette provenienti dalla gestione multifunzionale del patrimonio forestale pubblico e dalle attività autorizzative in materia forestale di competenza della Regione;

b. risorse proprie del bilancio regionale per l'implementazione delle politiche agro-forestali;

c. risorse del Programma di sviluppo rurale della Regione Campania (FEASR);

d. risorse di Programmi operativi FESR, FSE della Regione Campania;

e. quote di pertinenza della Regione Campania di fondi di riprogrammazione nazionali (FSC, PAC o equivalenti);

f. risorse provenienti da altri settori dell'Amministrazione regionale, in funzione del contributo che la manutenzione forestale fornisce al conseguimento di obiettivi definiti nei piani settoriali afferenti all'ambiente, ai lavori pubblici, alla difesa del suolo, alla protezione civile, alla tutela della natura e della biodiversità, alla bonifica e al recupero dei siti degradati, ecc..

3. Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale è redatto dalla Struttura Regionale Centrale, viene adottato dalla Giunta regionale e pubblicato sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo art. 9.

Art. 7
Piano Forestale Territoriale

1. Il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) è predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza. Esso descrive il programma prioritario degli interventi di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 11/1996 e dell'articolo 2 del presente Regolamento per il triennio considerato ed è finalizzato alla conservazione e valorizzazione multifunzionale del patrimonio forestale, alla prevenzione dei rischi, al recupero dei boschi degradati ed alla gestione dei boschi di neoformazione.

2. Il Piano Forestale Territoriale è redatto in conformità al Piano Forestale Generale, al Documento Esecutivo di Programmazione Forestale *e si coordina con i* Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici.

3. Gli interventi previsti dal Piano Forestale Territoriale sono attuati, mediante l'elaborazione di appositi progetti esecutivi annuali (già denominati perizie dall'articolo 6, comma 2, della L. R. n. 11/96), approvati dagli Enti Delegati, con il ricorso prioritario agli addetti idraulico-forestali.

4. I Piani Forestali Territoriali predisposti dagli Enti Delegati sono approvati previa istruttoria della Struttura Regionale Centrale competente, con Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentali e Forestali e sono pubblicati sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo articolo 9.

5. Il P.F.T. ha durata triennale e rimane comunque in vigore fino all'approvazione del nuovo P.F.T ma, in ogni caso, non oltre 6 anni dalla data di sua approvazione.

6. Il Piano di Forestazione di cui all'articolo 10, comma 5, della L. R. n. 11/96 è equiparato al Piano Forestale Territoriale.

7. La Regione promuove ed incentiva la redazione in forma associata dei Piani Forestali Territoriali.

Art. 8
Tavolo di partenariato forestale

1. È istituito il Tavolo di partenariato forestale, con funzioni consultive e di indirizzo in materia di programmazione forestale e con le competenze ad esso demandate dal presente regolamento, dal CCNL e/o dal CIRL.

2. Partecipano al Tavolo di partenariato forestale l'Assessore regionale competente in materia di agricoltura o suo delegato, il Direttore generale della struttura regionale competente in materia di agricoltura *e foreste o suo delegato, l'UNCEM, l'UPI, la Città Metropolitana di Napoli* e i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali di categoria stipulanti i Contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 9

Sportello Unico delle Attività Forestali

1. Presso gli uffici di ciascun Ente delegato e presso le Strutture Regionali, Centrale e Territoriali , competenti in materia di politiche forestali, è costituito lo Sportello Unico delle Attività Forestali – S.U.A.F., al fine di favorire la diffusione sul territorio delle informazioni relative alla gestione e alla fruizione del patrimonio silvo-pastorale, migliorare l'efficacia delle procedure amministrative, rispondere alle necessità di rilevamento statistico e dare trasparenza alle attività di programmazione, realizzazione e rendicontazione degli interventi forestali.

2. Il S.U.A.F. costituisce il punto unificato di accesso ai servizi informativi forestali, fornisce chiarimenti tecnico-amministrativi in materia forestale, distribuisce la modulistica, riceve la documentazione riferita ai procedimenti normati dal presente regolamento, fornisce indicazioni in merito allo stato ed all'esito delle istanze presentate.

3. I terminali del S.U.A.F. potranno essere localizzati anche presso le sedi dei Comuni, singoli ed associati, di altri soggetti istituzionali, dei centri di servizi e di altri soggetti accreditati, che ne facciano richiesta all'Ente delegato territorialmente competente.

4. L'organizzazione ed il funzionamento dei S.U.A.F., in ordine alle risorse tecniche, amministrative ed informatiche, alle procedure tecnico-burocratico-amministrative ed all'acquisizione delle altre autorizzazioni eventualmente necessarie, saranno disciplinati con apposito provvedimento dirigenziale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

5. Il provvedimento dirigenziale di cui al precedente comma 4 dovrà dettate criteri per l'unificazione e l'omogeneizzazione procedimentale e per l'unificazione degli sportelli S.U.A.F. in una piattaforma informatica unitaria a livello regionale, individuando tutta la documentazione che deve essere ivi pubblicata, anche sulla base di quanto stabilito nel presente regolamento.

6. L'attività di cui ai commi precedenti e successivi, di competenza degli Enti delegati territorialmente competenti deve essere inviata, tramite il S.U.A.F., alla Struttura Regionale Territoriale competente in materia di politiche forestali (di seguito indicata come Struttura Regionale Territoriale competente).

7. Qualora l'Ente delegato territorialmente competente non abbia nel proprio organico risorse con adeguata professionalità, o su espressa richiesta dello stesso, può avvalersi, per l'istruttoria dei procedimenti ed atti a contenuto tecnico e/o tecnico-amministrativo di cui alle procedure del presente Regolamento, della Struttura Regionale Territoriale competente, facendone espressa istanza al predetto Ufficio e concordandone le modalità.

Art. 10

Amministrazione del patrimonio silvo-pastorale regionale

1. La Regione pianifica e gestisce l'uso delle foreste regionali demaniali come ambito privilegiato per l'attuazione delle strategie e degli interventi di tutela e valorizzazione multifunzionale sostenibile della foresta.

2. La Regione Campania, ai sensi dell'articolo 9 della L. R. n.11/96, gestisce le foreste demaniali regionale attraverso le Strutture Regionali Territoriali competenti le quali hanno assunto, in merito, le competenze degli ex Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste.

3. Le foreste regionali demaniali, condotte secondo le regole della gestione attiva e sostenibile, sono utilizzate per le finalità di:

a. promozione dell'uso sociale del bosco, delle attività ricreative, culturali e didattiche ad esso correlate;

b. ricerca, sperimentazione, divulgazione, formazione, educazione ambientale anche con il supporto dell'Università e del mondo professionale;

c. salvaguardia ambientale, protezione del suolo e dell'assetto idrogeologico, tutela della biodiversità e del patrimonio faunistico, tutela del paesaggio e delle risorse di particolare interesse naturalistico, culturale e storico;

d. promozione delle attività economiche locali nel campo della selvicoltura, dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e delle attività connesse.

4. La Regione redige per ciascuna delle foreste regionali, anche attraverso le risorse del Programma di Sviluppo Rurale, il rispettivo Piano di Gestione Forestale avente l'obiettivo di sviluppare gli aspetti di redditività del patrimonio.

5. La Regione può disporre l'affidamento della gestione delle foreste demaniali agli Enti delegati e ad altri soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, per il perseguimento degli obiettivi e l'attuazione degli interventi definiti nel Piano di cui al precedente comma 3, e per le finalità di cui all'articolo 167, comma 2.

Art. 11
Formazione professionale e aggiornamento tecnico degli addetti idraulico-forestali

1. Al fine di assicurare la massima occupazione degli addetti idraulico-forestali, rapportata alle singole realtà territoriali e contribuire al mantenimento delle popolazioni montane a presidio del territorio, nel rispetto della programmazione regionale e per l'attuazione delle opere e degli interventi rimessi alla responsabilità di attuazione dei diversi Enti, gli addetti idraulico-forestali sono impiegati negli interventi e nei lavori di bonifica montana, difesa suolo, protezione civile e salvaguardia ambientale di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo) ed all'articolo 2 del presente Regolamento e negli interventi di manutenzione infrastrutturale di cui all'art. 4 comma 3.

2. La Regione, in considerazione della più ampia gamma di mansioni assegnate agli addetti idraulico-forestali, promuove, a valere sulle risorse iscritte nel proprio bilancio, progetti di formazione e aggiornamento professionale degli addetti, anche mediante il ricorso a fondi propri, nazionali e comunitari, sentito il tavolo di partenariato di cui all'articolo 8 e nel rispetto del CCNL e del CIRL vigente.

3. Allo scopo di garantire l'efficienza delle prestazioni degli addetti idraulico-forestali, la Regione favorisce la loro mobilità in rapporto alle specifiche esigenze gestionali, sia del proprio patrimonio forestale che di quello dei diversi Enti delegati.

4. Gli Enti delegati adeguano i contratti individuali di lavoro degli addetti idraulico-forestali, al fine di ampliare la gamma delle mansioni loro affidate in funzione delle operazioni previste ai precedenti articoli 2 e 4, comma 3, sulla base delle declaratorie previste dal CCNL e dal CIRL vigenti.

Art. 12
Cartografia forestale - Sistema informativo forestale regionale

1. La Regione si dota, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento, dei seguenti documenti conoscitivi del patrimonio forestale regionale:

a. carta forestale regionale di cui all'articolo 5 della L. R. n. 11/96;

b. inventario forestale regionale.

2. I documenti di cui al comma precedente sono parte del Sistema informativo regionale delle foreste, a sua volta, ricompreso nel Sistema informativo territoriale - S.I.T. - regionale di cui all'articolo 17 della L. R. 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio), ed all'articolo 9 della L. R. 13 ottobre 2008, n. 13 (Piano Territoriale Regionale).

Art. 13

Azioni di promozione delle filiere forestali

1. La Regione promuove le attività e gli interventi finalizzati a valorizzare e manutenere il patrimonio e le filiere forestali. In particolare, sono riconosciute come prioritarie le azioni volte:

a. al miglioramento del patrimonio boschivo, con particolare riferimento agli interventi finalizzati alla valorizzazione economica delle foreste e al rafforzamento della loro attitudine protettiva e ambientale;

b. all'incremento della superficie a bosco e ad arboricoltura da legno, nelle aree a scarsa copertura boscata;

c. allo sviluppo della filiera del legname di pregio proveniente dalle foreste e dall'arboricoltura da legno;

d. allo sviluppo della filiera legno−energia, promuovendo la raccolta e l'utilizzo delle biomasse legnose locali;

e. allo sviluppo del mercato dei prodotti forestali;

f. al miglioramento, alla razionalizzazione e alla realizzazione di infrastrutture al servizio delle foreste;

g. all'assistenza tecnica nella progettazione e nella realizzazione degli interventi forestali;

g bis). alla prevenzione degli incendi boschivi.

2. La Regione favorisce e promuove la costituzione e le attività di consorzi e di forme di gestione associata

Art. 14

Alberi monumentali e Boschi vetusti

1. Per alberi monumentali si intendono gli alberi di alto fusto, i filari e le alberate, così come definiti dall' articolo 7, comma 1, della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani).

2. Per boschi vetusti si intendono le formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate, così come definiti dall'articolo 7, comma 1-bis della legge n. 10/2013 così come modificato dal comma 1, lettera b) dell'articolo 16 del D.lgs. n. 34/2018.

3. È istituito presso la Struttura Regionale Centrale e pubblicato sul S.U.A.F. l'Elenco regionale degli alberi monumentali e dei boschi vetusti della Campania, facente parte dell'Elenco degli alberi monumentali e dei boschi vetusti d'Italia, come strumento conoscitivo basilare per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale, nonché delle formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate che per età, forme o dimensioni, ovvero per ragioni storiche, letterarie, toponomastiche o paesaggistiche, culturali e spirituali presentino caratteri di preminente interesse, tali da richiedere il riconoscimento ad una speciale azione di conservazione.

4. In applicazione dell'articolo 9 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e Forestali 23 ottobre 2014 (Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento) è vietato l'abbattimento o il danneggiamento di alberi monumentali o di alberi facenti parte di boschi vetusti censiti nell'Elenco regionale degli alberi monumentali e dei boschi vetusti della Campania, fatti salvi gli abbattimenti, le modifiche della chioma e dell'apparato radicale effettuati per casi motivati ed improcrastinabili, dietro specifica autorizzazione comunale, previo parere obbligatorio e vincolante del MIPAAF, il quale può avvalersi della consulenza del Servizio fitosanitario regionale. I Comuni provvedono a comunicare alla Regione gli atti autorizzativi emanati per l'abbattimento o modifica degli esemplari.

Art. 15

Boschi urbani

1. Al fine di assicurare l'effettuazione delle cure gestionali necessarie alla loro conservazione, i proprietari pubblici e privati possono richiedere per i parchi urbani e i giardini storici caratterizzati dalla prevalente presenza di vegetazione forestale, l'attribuzione della qualifica di "bosco urbano".

2. In considerazione della loro destinazione ad aree multifunzionali per il paesaggio, il mantenimento della biodiversità in ambiente urbano, la mitigazione climatica, la ricreazione pubblica e la vita all'aria aperta, i boschi urbani sono gestiti con il ricorso ai sistemi di governo e ai modelli gestionali definiti nei diversi documenti di pianificazione e programmazione forestale regionale, con la possibilità di accedere ai finanziamenti ed aiuti previsti dal presente Regolamento e di mettere in atto forme di collaborazione operativa con la Struttura Regionale Centrale e con gli Enti delegati territorialmente competenti.

Art. 16

Vigilanza e accertamento

1. Le funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, sono esercitate:

a) da tutti i soggetti cui sono attribuiti poteri di accertamento e contestazione di illeciti amministrativi in base alla normativa vigente;

b) dai Carabinieri Forestale, per le specifiche competenze ad esso attribuite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 (Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia), e nell'ambito delle ulteriori funzioni individuate con apposita convenzione;

c) dagli altri corpi di polizia limitatamente alle funzioni attribuite ed al territorio di competenza;

d. dal personale di vigilanza delle aree protette, limitatamente al territorio di competenza.

CAPO II

NORME GENERALI

Art. 17

Oggetto ed ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento, disciplina quanto previsto ai commi "d", "e", "f" e "g" dell'articolo 12 della Legge di bilancio 2017 ("Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano") ed, in particolare, provvede a:

a. adeguare ed aggiornare in chiave produttiva, multifunzionale e ambientale le norme tecniche in materia di gestione del patrimonio forestale, di cura e governo del territorio montano e dei terreni vincolati dal punto di vista idrogeologico;

b. introdurre misure di semplificazione amministrativa, anche attraverso l'istituzione dello Sportello Unico delle Attività Forestali;

c. regolamentare un sistema di cartografia forestale regionale;

d. favorire l'introduzione *della* certificazione forestale;

e. definire gli interventi selvicolturali e stabilire le norme per la loro esecuzione, secondo i principi della sostenibilità e della conservazione della biodiversità;

f. stabilire le modalità e le procedure di gestione dei boschi ubicati in situazioni speciali;

g. individuare i requisiti professionali che gli operatori devono possedere per l'esecuzione degli interventi selvicolturali, in relazione alla loro natura e complessità.

2. Le opere e le attività disciplinate dal presente Regolamento sono soggette alla valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla Legge.

3. I programmi e gli interventi disciplinati dal presente Regolamento sono soggetti alla valutazione di incidenza nei casi previsti dalla normativa regionale di settore vigente, nonché nei casi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica"), modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120.

Art. 18

Criteri applicativi in materia gestionale ed autorizzativa

1. Ai fini delle presenti norme costituisce bosco qualsivoglia terreno così come definito dall'articolo 14 della L. R. n. 11/96.

2. La densità piena di cui al comma 1 dell'articolo 14 della Legge Regionale n. 11/96, rubricato "Definizione di bosco e di pascolo montano" corrisponde al grado di copertura stabilito dal D. lgs. n. 34/2018, articolo 3, comma 3.

3. Sulla determinazione delle dimensioni minime delle aree boscate non influiscono i confini delle singole proprietà. La continuità della vegetazione forestale non è considerata interrotta dalla presenza di infrastrutture o aree di qualsiasi uso e natura che ricadano all'interno del bosco o che lo attraversino e che abbiano ampiezza inferiore a 2.500 metri quadrati e larghezza mediamente inferiore a 25 metri. Nel caso di infrastrutture lineari che attraversino il bosco, la continuità deve intendersi interrotta solo nel caso di infrastrutture lineari prive di vegetazione e a fondo artificiale, quali le strade e le ferrovie, della larghezza superiore a 10 metri incluse le pertinenze, indipendentemente dalla superficie ricadente all'interno del bosco. Gli elettrodotti e le altre infrastrutture lineari che determinino la presenza di fasce di vegetazione soggette a periodici interventi di contenimento e manutenzione, ai fini del mantenimento in efficienza delle opere, non interrompono il bosco, anche nel caso che detta fascia di vegetazione controllata abbia una larghezza superiore a 20 metri lineari. Le suddette infrastrutture ed aree conservano comunque la propria effettiva natura e destinazione ed in esse sono consentite le relative attività colturali o di uso e manutenzione.

4. Sono considerate bosco le aree già boscate, nelle quali l'assenza del soprassuolo arboreo o una sua copertura inferiore al 20 per cento abbiano carattere temporaneo e siano ascrivibili ad interventi selvicolturali o di utilizzazione, oppure a danni per eventi naturali, accidentali o per incendio. *Sono, inoltre, considerati bosco le radure e gli spazi vuoti naturali che interrompono la continuità del bosco, non riconosciuti come prati o pascoli permanenti o come prati o pascoli arborati, purché la loro superficie sia inferiore a 2.000 metri quadrati, ed i vivai forestali all'interno dei boschi.*

4.bis. Per le loro funzioni ecologiche gli spazi vuoti naturali preservati all'interno del bosco, non riconosciuti come prati o pascoli permanenti o come prati o pascoli arborati, di estensione

maggiore di 2.000 metri quadrati ed inferiore o pari a 5.000 metri quadrati, sono assimilati alle radure.

5. Chiunque intende effettuare il taglio dei boschi di cui all'articolo 14 della L.R. n. 11/1996 ed ai commi precedenti, deve farne preventiva richiesta alle Comunità montane per i territori dei comuni membri, dei comuni interclusi e dei comuni indicati nell'articolo 25, comma 3, della Legge Regionale 30 settembre 2008, n. 12 "Nuovo Ordinamento e Disciplina delle Comunità Montane" ed alle Amministrazioni provinciali *e alla Città Metropolitana di Napoli* per il restante territorio (in seguito indicati, per brevità, come "Enti delegati" e/o "Ente delegato territorialmente competente").

6. Per i tagli boschivi inferiori a due ettari di superficie cadente al taglio, si applica la procedura semplificata di cui all'articolo 31.

7. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento forestale, il taglio dei boschi sull'intero territorio della Regione è disciplinato dalle norme tecniche contenute nel Titolo II.

8. Nelle utilizzazioni dei boschi è vietata la bruciatura dei residui delle lavorazioni. Per l'inosservanza, la sanzione amministrativa da comminare è la stessa prevista per la violazione di cui all'articolo 25, comma 11.

9. L'autorizzazione del taglio dei boschi, rilasciata con le modalità previste dall'articolo 30, deve contenere le prescrizioni per la migliore utilizzazione del bosco.

Art. 19
Aree boscate

1. Le infrastrutture e le aree che non interrompono la continuità della vegetazione forestale sono anch'esse soggette ai vincoli ed alle norme tecniche del presente Regolamento. Le suddette infrastrutture ed aree conservano comunque la propria effettiva natura e destinazione ed in esse sono pertanto consentite, in conformità al presente Regolamento, le normali attività colturali o di uso e manutenzione.

2. Le aree boscate che, in base alla pianificazione urbanistica sono utilizzate anche per destinazioni diverse da quella forestale, quali i campeggi e i parcheggi, fermi restando la loro destinazione e i vincoli esistenti sull'area, sono utilizzate in conformità alle norme indicate dai vigenti strumenti urbanistici.

Art. 20
Aree non boscate

1. Oltre alle tipologie di cui all'articolo 15 della Legge Regionale n. 11/1996 non costituiscono aree boscate le seguenti tipologie:

a. "orti botanici": le collezioni di specie o varietà forestali destinate ad uso didattico o ricreativo;

b. "vivai": le aree agricole destinate all'attività vivaistica ed in cui le pratiche agronomiche non siano abbandonate da più di quindici anni;

c. "formazioni arbustive ed arboree insediatesi nei terreni già destinati a colture agrarie e a pascolo, abbandonate per un periodo inferiore a quindici anni": le neoformazioni forestali insediatesi da meno di quindici anni in terreni abbandonati. Per destinazione a coltura agraria o a pascolo si deve considerare l'effettivo stato di coltura o destinazione, indipendentemente dall'eventuale destinazione urbanistica vigente all'epoca dell'abbandono o successivamente allo stesso.

2. Il proprietario può destinare a bosco i terreni coperti da vegetazione forestale di cui alla lettera c) del comma precedente, assoggettandoli alla relativa disciplina, previo assenso dell'Ente delegato

territorialmente competente.

Art. 21

Prescrizione di massima e di polizia forestale

1. Le norme di cui al Titolo II, Titolo IV e Titolo V del presente Regolamento costituiscono a tutti gli effetti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale – P.M.P.F..

CAPO III

PROMOZIONE DELLA GESTIONE ATTIVA

Art. 22

Iniziative per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale

1. In coerenza con i principi e nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 1, la Regione Campania promuove interventi diretti allo sviluppo ed al miglioramento del patrimonio forestale pubblico e privato, alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di abbandono, di degrado e di dissesto.

2. Per ragioni di pubblica utilità ed urgenza, quali la prevenzione dei rischi di dissesto idrogeologico e di caduta di valanghe nonché dei fenomeni degli incendi boschivi, il ripristino di aree danneggiate da incendi o altre calamità naturali e per motivi fitosanitari, la Giunta Regionale, in coerenza con la pianificazione forestale, approva piani d'intervento straordinari, anche ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera d) e 12 del D.lgs. n. 34/2018 e degli articoli 75 e seguenti del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, aventi ad oggetto il miglioramento della stabilità del patrimonio forestale, il rafforzamento delle potenzialità protettive ed ambientali e la creazione delle premesse per la sua valorizzazione economica.

3. La Giunta Regionale, per le urgenti ragioni di cui al comma 2, può provvedere all'occupazione temporanea di aree, ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).

Art. 23

Forme di gestione forestale associata

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 1, la Regione Campania promuove la gestione attiva, coordinata ed organica del patrimonio forestale pubblico e privato.

2. La Regione Campania favorisce la costituzione e le attività di consorzi e di altre forme di gestione associata, basate su contratti previsti dalla normativa di settore vigente, che assicurino la gestione sostenibile e multifunzionale delle superfici forestali, riconoscendo, in particolare, il ruolo dei consorzi di gestione forestale previsti dall'articolo 9, comma 3, della Legge 31 gennaio 1994, n. 97 (Nuove disposizioni per le zone montane).

3. Le forme di gestione di cui al comma 2 assolvono a compiti di gestione delle superfici forestali dal punto di vista economico ed ambientale, comprese le attività di manutenzione, conservazione, tutela, monitoraggio e vigilanza. A tali forme di gestione possono competere, inoltre, l'attuazione dei piani straordinari d'intervento di cui al precedente articolo 22, comma 2, nonché lo svolgimento di eventuali altre attività loro attribuite in convenzione, dalla Regione Campania o dagli Enti locali.

4. Ai sensi dell’articolo 10, comma 6, del D.lgs. n. 34/2018, le cooperative ed i loro consorzi che forniscono in via principale, anche nell'interesse di terzi, servizi nel settore selvicolturale, ivi comprese le sistemazioni idraulico-forestali, sono equiparati agli imprenditori agricoli.

Art. 24

Ricerca – divulgazione – formazione

1. La Regione Campania promuove, anche attraverso l'impiego di risorse pubbliche, attività di ricerca, sperimentali e divulgative, la valorizzazione e lo sviluppo della filiera foresta – legno e foresta – legno – energia. Inoltre, in accordo con le proprie Strutture Regionali, Centrale e Territoriali, competenti in materia di politiche forestali, con quelle competenti in materia di formazione professionale e d'intesa con gli Enti delegati, promuove la formazione, qualificazione e riqualificazione professionale degli operatori e di altri soggetti coinvolti nelle su citate filiere.

TITOLO II
TAGLIO DEI BOSCHI – PROCEDURE E NORME

CAPO I
INDICAZIONI GENERALI

Art. 25

Taglio colturale

1. Per taglio colturale s'intende il taglio che rientra nell'ordinaria attività silvana e che è condotto con modalità tali da assicurare la rinnovazione e la perpetuazione del bosco, senza comprometterne le potenzialità evolutive, favorendo la biodiversità e tutelando l'assetto idrogeologico. In particolare sono da comprendere nel taglio colturale: i tagli di utilizzazione boschiva, le conversioni di boschi cedui all'alto fusto, gli sfolli, i diradamenti, le cure colturali, la difesa fitosanitaria, gli interventi di prevenzione, ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da incendi, da dissesti idrogeologici e altre calamità, gli interventi di rinaturalizzazione degli impianti artificiali e il taglio per incolumità pubblica e privata di singole piante ai sensi del successivo articolo 53. Sono, altresì, equiparati al taglio colturale i rimboschimenti, gli imboschimenti, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei *boschi. I tagli* colturali e loro assimilati rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 149 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice di beni culturali e del paesaggio).

2. Non rientrano nella definizione del precedente comma 1:

a. i tagli di piante di cui al successivo articolo 54;

b) le trasformazioni dei boschi cedui castanili o di alto fusto di castagno, destinati alla produzione legnosa, in castagneti da frutto;

c. i tagli di piante con finalità diverse da quelle indicate nel comma 1 e comma 4.

3. I tagli di cui al precedente comma 2, *lettere a) e b),* rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice di beni culturali e del paesaggio).

4. Sono equiparati inoltre ai tagli colturali quelli eseguiti nel rispetto delle prescrizioni dei Piani di Gestione Forestale, nonché quelli autorizzati dagli Enti delegati territorialmente competenti, eseguiti in conformità alle prescrizioni contenute nel presente Regolamento.

5. I tagli colturali, per i fini di cui al comma 1, sono soggetti alle disposizioni contenute nel presente Regolamento forestale.

Art. 26

Boschi in situazione speciale

1. Ai fini dell'applicazione delle norme del presente Regolamento, si considerano in situazione

speciale:

a. i boschi ricadenti in aree dichiarate a rischio idrogeologico elevato (R3) o molto elevato (R4) dal Piano (Stralcio) di Assetto Idrogeologico (P.A.I. – P.S.A.I.), redatto dalle Autorità di Bacino competenti;

b. i boschi in situazione speciale individuati dal Piano Forestale Regionale e dai Piani di Gestione Forestale;

c. i boschi per la raccolta dei materiali di base, individuati ai sensi della Direttiva 1999/105/CEE ed iscritti nel libro regionale dei materiali di base, istituito ai sensi del Decreto Legislativo 19 novembre 2003, n. 386;

d. i boschi ricadenti in aree tartuficole, individuate ai sensi della normativa nazionale e regionale di settore, così come definite all'articolo 3, comma 2, della L.R. 20 giugno 2006, n. 13 (Disciplina per la raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni), e ss.mm.ii.*;*

d.bis. I boschi, sia naturali che artificiali, siti lungo le coste e sulle sponde dei fiumi che svolgono particolari funzioni di protezione dell'entroterra nonché quelli che hanno una particolare valenza storica e paesaggistica e quelli che sono costituiti da emergenze e relitti vegetazionali o che rappresentano delle particolarità botaniche;

d.ter. I boschi di protezione diretta di cui all'articolo 3, comma 2, lettera r), del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).

2. Nei boschi di cui al comma 1, lettera a), gli atti di pianificazione forestale e di autorizzazione al taglio dei boschi tengono conto delle specifiche prescrizioni ed esigenze di tutela idrogeologica attraverso:

a. la limitazione dell'estensione delle tagliate e la determinazione della forma delle stesse;

b. la prescrizione di speciali forme di trattamento;

c. la determinazione di specifici turni ed epoche di taglio;

d. l'indicazione di ogni altra prescrizione e cautela connessa alla tutela idrogeologica, comprese quelle inerenti l'apertura, la manutenzione ed il ripristino della viabilità forestale;

e. la sospensione dei tagli.

3. Per i boschi che ricadano in un'Area Protetta, ai sensi della vigente normativa statale o regionale, si applicano, ove esistenti, le specifiche norme contenute nel Piano o nel Regolamento dell'area protetta stessa. Il rilascio dell'autorizzazione al taglio è comunque soggetta al preventivo nulla-osta dell'Ente gestore dell'Area Protetta.

4. Per i boschi di cui al comma 1, lettera c), ferme restando le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 386/2003, la raccolta dei materiali di moltiplicazione avviene secondo le modalità previste dal Regolamento regionale n. 5/2010, di disciplina delle attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania, oppure in aree di raccolta individuate dall'Amministrazione regionale. Gli interventi selvicolturali in tali boschi devono essere effettuati nel rispetto del piano di gestione previsto per lo stesso materiale di base.

Art. 27

Cedui invecchiati

1. Si definiscono «invecchiati» i boschi cedui di età pari o superiore a due volte l'età del turno minimo di taglio di cui all'articolo 63.

2. Nei boschi «cedui invecchiati» gli atti di pianificazione forestale e di autorizzazione al taglio dei boschi devono tenere conto delle condizioni colturali e delle prospettive evolutive del soprassuolo,

in relazione alla sua composizione specifica ed alle condizioni stazionali, prevedendo, in via preferenziale, in conformità al D.M. 17 ottobre 2007 ed alla Deliberazione di Giunta regionale n. 795 del 19 dicembre 2017 (Approvazione misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania), la conversione a fustaia oppure, ove non sussistano le condizioni, il mantenimento del governo a ceduo dettando, comunque, le prescrizioni per determinare i criteri di trattamento più idonei (articolo 91, Capo I, Titolo III).

Art. 28

Stagione ed anno silvano

1. Si definisce stagione silvana l'epoca in cui è consentito il taglio dei boschi cedui in base alle disposizioni di cui al successivo articolo 62.

2. Si definisce anno silvano il periodo dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo.

Art. 29

Contiguità delle tagliate

1. Si definiscono contigue alle tagliate di utilizzazione dei boschi cedui le superfici di bosco ad esse confinanti, che siano state oggetto di taglio di utilizzazione nei tre anni precedenti o che risultino transitoriamente prive del soprassuolo a causa d'incendi o di altre cause naturali o antropiche.

2. Soppresso

3. Le disposizioni relative ai boschi in situazione speciale, di cui al precedente articolo 26, possono stabilire, in relazione alle specifiche esigenze di tutela, criteri di contiguità diversi da quelli indicati al comma 1.

CAPO II

PROCEDURE AUTORIZZATIVE

Art. 30

Procedura ordinaria – Autorizzazione di taglio

1. Fatti salvi i casi di cui al successivo articolo 31 e ad eccezione di quelli di cui all'articolo precedente, sono soggetti a preventiva autorizzazione rilasciata dall'Ente delegato territorialmente competente, tutti i tagli boschivi che riguardano:

a) i cedui, semplici, matricinati e composti, con superfici complessive maggiori o pari a 2 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale;

b) le fustaie ed i cedui in conversione per superfici complessive maggiori o pari di 0,5 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale.

2. Per i fini di cui al precedente comma 1, il proprietario, o altro soggetto legittimamente autorizzato, deve presentare specifica istanza di autorizzazione al taglio all'Ente delegato territorialmente competente, corredata:

a) per i cedui, semplici, matricinati e composti, dalle informazioni di cui al articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o);

b) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione, dalla relazione di taglio di cui al articolo 32.

3. Per l'attività di cui ai precedenti comma 1 e 2, ci si avvale dello Sportello Unico per le Attività Forestali - S.U.A.F. di cui all'articolo 9, che provvederà allo smistamento delle istanze di

autorizzazione ai tagli boschivi all'Ente delegato territorialmente competente.

4. L'Ente Delegato territorialmente competente si esprime in merito all'istanza di autorizzazione entro 45 giorni dalla presentazione, previa attività di controllo in loco. L'autorizzazione contiene le prescrizioni necessarie alla tutela del bosco ed alla migliore esecuzione dei lavori. Qualora necessario per la tutela del bosco, l'Ente delegato territorialmente competente può dettare ulteriori prescrizioni durante l'esecuzione dei lavori.

5. L'autorizzazione ha validità per l'anno silvano/stagione silvana in corso alla data di rilascio e per quello successivo, con la possibilità di concessione di una sola proroga di massimo un anno silvano/stagione silvana, a condizione che il bosco sia in corso di utilizzazione. Al termine di detto periodo, comprensivo di proroga, il proprietario o altro soggetto autorizzato è tenuto a presentare una nuova istanza di autorizzazione.

6. Per i boschi che ricadono nel territorio di più Enti delegati, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo presenta istanza all'Ente delegato nel cui territorio ricade la maggiore superficie boscata (criterio della prevalenza).

7. Ai fini della determinazione delle superfici di cui al presente articolo, è vietato l'artificioso frazionamento delle stesse quando costituiscono un unico corpo.

8. Nell'ambito del procedimento istruttorio l'Ente delegato territorialmente competente avrà cura di acquisire tramite il S.U.A.F. i pareri ed i nulla-osta degli altri Enti competenti, nonché disporre le consequenziali modifiche ed integrazioni agli atti già prodotti.

8.bis. Nel caso dei Soggetti pubblici, alla richiesta di autorizzazione dovranno essere allegati il capitolato d'oneri, di cui all'articolo 44, ed il verbale di individuazione, assegno e stima, di cui all'articolo 45.

8.ter. Sia i Soggetti pubblici che privati, devono assicurare il rispetto del disposto del comma 1.bis dell'articolo 45.

8.quater. Il proprietario o altro soggetto avente titolo e legittimamente autorizzato presenta apposita istanza di autorizzazione anche per i tagli di sfollo o diradamento di boschi a fustaia di cui all'articolo 70 e di quelli relativi al comma 1 dell'articolo 53 e del comma 2 dell'articolo 54.

8.quinquies. In ogni caso devono essere rispettate le disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 32 e del comma 5.bis dell'articolo 33.

Art. 31

Procedura semplificata – comunicazione di taglio

1. L'esecuzione dei tagli boschivi è autorizzata dall'Ente delegato territorialmente competente con procedure semplificate, nei casi e con le modalità indicate nei successivi commi.

2. Le procedure semplificate non sono attuabili per i boschi in situazione speciale di cui all'articolo 26.

3. Le procedure semplificate non sono attuabili nei casi in cui, per l'esecuzione del taglio boschivo sia necessaria l'autorizzazione di cui all'articolo 81 per opere inerenti alla viabilità forestale.

4. La procedura semplificata è costituita dalla comunicazione di taglio nei seguenti casi:

a) in assenza di un Piano di Gestione Forestale:

1) per i cedui, semplici, matricinati e composti per superfici inferiori a 2 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o);

2) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici inferiori a 0,5 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o) e piedilista di martellata;

b) in presenza di un Piano di Gestione Forestale:

1) per i cedui semplici, matricinati e composti per superfici minori di 10 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o);

2) per i cedui matricinati e composti per superfici maggiori o pari a 10 ettari, corredata dalla relazione di taglio di cui all'articolo 32;

3) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici pari o maggiori di 0,5 ettari e minori di 10 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), f), g), h), k), m), o) e contenere il piedilista di martellata ed il raggruppamento delle piante martellate per classi diametriche e specie;

4) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici pari o maggiori di 10 ettari, corredata dal progetto di taglio di cui all'articolo 33;

5) per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici inferiori a 0,5 ettari, corredata dalle informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), k), m), o) e contenere il piedilista di martellata.

5. Il proprietario o altro soggetto avente titolo e legittimamente autorizzato presenta apposita comunicazione di taglio, corredata dalle informazioni di cui al comma 4, anche per i seguenti tagli boschivi:

a) lo sfollo o il diradamento di boschi cedui semplici, matricinati e composti di cui all'articolo 64;

b) lo sfollo o il diradamento di boschi a fustaia di cui all'articolo 70;

c) tagli di piante morte in piedi, sradicate o fortemente inclinate e tagli di cui agli articoli 53, comma 2, e 54, comma 1. In quest'ultimo caso dovranno essere incluse le informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere a), b), c), d), f), g), h), k), m), o) e contenere il piedilista di martellata.

6. Le comunicazioni di cui ai commi precedenti, con indicazione della ditta utilizzatrice, sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 30 giorni prima della data di inizio del taglio e comunque, per i cedui, semplici, matricinati e composti, entro il 31 dicembre dell'anno silvano in corso. Entro tale periodo:

a) per le utilizzazioni di cui al comma 4, lettera a) *e dei commi 5, 12 e 14*, il predetto Ente effettuerà controlli in loco a campione o in sede di istruttoria o in corso di utilizzazione;

b) per le utilizzazioni di cui al comma 4, lettera b), il predetto Ente deve effettuare controlli in loco in sede di istruttoria al termine dei quali comunica gli esiti degli stessi alla Struttura Regionale Territoriale competente ed al Soggetto proprietario ai fini dell'adempimento di cui agli articoli 42, 43, 46 e 47.

7. Le comunicazioni non rispondenti ai requisiti richiesti dal presente articolo, nonché quelle contenenti dati incompleti o falsi sono respinte entro il termine di cui al comma 6, fatto salvo il potere dell'Ente delegato territorialmente competente di sospendere i lavori in qualunque momento, in relazione al successivo accertamento di falsità o di non conformità della comunicazione.

8. Decorso il termine di 30 giorni il richiedente può dare inizio ai lavori.

9. Per i tagli di cui al comma 4 l'Ente delegato territorialmente competente può dettare prescrizioni integrative nel termine dei 30 giorni dalla data di presentazione della comunicazione. Qualora necessario alla tutela del bosco, possono essere dettate prescrizioni integrative anche durante l'esecuzione dei lavori. Inoltre, può dettare, nel caso dei Soggetti pubblici, prescrizioni integrative al capitolato d'oneri.

10. I tagli di cui al comma 4 devono essere attuati in conformità alle disposizioni del presente Regolamento forestale.

11. La comunicazione ha validità per l'anno silvano/stagione silvana in corso alla data di rilascio, con la possibilità di concessione, su specifica richiesta, di una sola proroga di massimo un anno silvano/stagione silvana, a condizione che il bosco sia in corso di utilizzazione. Al termine di detto periodo, comprensivo di proroga, il proprietario o altro soggetto autorizzato deve presentare una nuova comunicazione.

12. Il proprietario o altro soggetto legittimamente autorizzato, per l'attuazione dei tagli di ricostituzione dei boschi distrutti o danneggiati dal fuoco, in conformità alle norme dettate dall'articolo 77, è tenuto a presentare all'Ente delegato territorialmente competente, apposita comunicazione, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

13. Per i boschi che ricadono nel territorio di più Enti delegati, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo presenta istanza all'Ente delegato nel cui territorio ricade la maggiore superficie boscata (criterio della prevalenza).

14. È permesso il taglio per l'autoconsumo, ovvero per l'uso familiare, dei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, che hanno raggiunto il turno minimo, per superfici fino a 0,2 ettari (2.000 metri quadrati), non frazionati, q*uando appartengono ad aree boscate costituenti un unico corpo,* e per prelievi di masse legnose fino a 20 tonnellate per stagione silvana. In tal caso, non si applicano le disposizioni dell'articolo 54. In ogni caso, prima dell'utilizzazione, dovrà essere prodotta all'Ente delegato una comunicazione corredata di autodichiarazione e, per le superfici ricadenti nel perimetro delle Aree protette, *del nulla osta del relativo Ente Gestore.* La mancata comunicazione e l'assenza *del nulla osta* dell'Ente gestore dell'Area protetta, comporterà l'applicazione dell'articolo 25, comma 9, della L.R. n. 11/96. Nel caso dei Boschi in situazioni speciali i tagli di cui al presente comma devono tener conto delle disposizioni dell'articolo 26.

15. Ai fini della determinazione delle superfici di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui al comma 14, è vietato l'artificioso frazionamento delle stesse quando costituiscono un unico corpo.

16. Nell'ambito del procedimento istruttorio l'Ente delegato territorialmente competente ha cura di acquisire tramite il S.U.A.F. i pareri ed i nulla-osta degli altri Enti competenti, nonché disporre le consequenziali modifiche ed integrazioni agli atti già prodotti.

16.bis. Nel caso dei Soggetti pubblici, con esclusione dei casi di cui al comma 2 dell'articolo 53, alla comunicazione di taglio devono essere allegati il capitolato d'oneri, di cui all'articolo 44, ed il verbale di individuazione, assegno e stima, di cui all'articolo 45.

16.ter. In ogni caso devono essere rispettate le disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 32 e del comma 5.bis dell'articolo 33.

16. quater. In presenza di un Piano di Gestione Forestale vigente la comunicazione di taglio devono rispettare pedissequamente le annualità indicate nel piano dei tagli ed il loro ordine cronologico.

Art. 32
Relazione di taglio

1. La relazione di taglio deve essere presentata per i casi di cui all'articolo 30, comma 1, lettera b) ed all'articolo 31, comma 4, lettera b), punto 2).

2. La relazione di taglio deve contenere le seguenti informazioni:

a. generalità del richiedente;

b. documentazione o autocertificazione attestante il possesso del bosco;

c. dati catastali del bosco;

d. la superficie totale e quella da sottoporre al taglio;

e. la superficie di eventuali tagliate a raso (ivi incluse quelle con riserva di matricine nei cedui)

effettuate nei precedenti tre anni, nel caso di boschi cedui o le utilizzazioni effettuate negli ultimi cinque anni, nel caso di boschi di alto fusto, in continuità con il bosco da sottoporre al taglio, anche su proprietà diverse da quella del richiedente l'autorizzazione;

f. anno dell'ultima utilizzazione e modalità di esecuzione del taglio;

g. inquadramento del contesto territoriale in cui ricade il bosco con specificazione degli eventuali vincoli presenti;

h. descrizione del soprassuolo e del tipo di intervento, soprattutto per quanto riguarda la scelta delle matricine/soggetti da riservare al taglio;

i). piedilista delle matricine, per i cedui matricinati e composti;

j). assortimenti legnosi derivanti dall'utilizzazione, relative modalità di esbosco e loro stima;

k. destinazione dei residui dell'utilizzazione;

l. corografia in scala 1:10.000 e 1:25.000, recante l'evidenziazione dell'area boscata, della viabilità di accesso e di quella esistente all'interno del bosco;

m. planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000, con l'indicazione della superficie boscata cadente al taglio e di quella delle eventuali tagliate in continuità, indicate al precedente punto e);

n. documentazione fotografica;

o. copia degli atti autorizzativi, qualora prescritti dalle vigenti disposizioni di legge, in relazione alla presenza di specifici vincoli.

3. Le indicazioni della relazione di taglio devono essere conformi alle disposizioni del P.G.F..

4. Nel caso dell'alto fusto e per i cedui in conversione all'alto fusto, per superfici pari o maggiori di 0,5 ettari e minori di 10 ettari, la relazione deve contenere anche il piedilista di martellata ed il raggruppamento delle piante martellate per classi diametriche e specie.

5. Per i tagli di avviamento a fustaia sono richiesti i dati di cui al comma 2, lettere a), b), c), d), f), g), h), j), k), l), m), o), e la relazione stessa deve contenere anche:

a. l'indicazione dei criteri e la descrizione del metodo di conversione adottato in accordo, se ne ricorrono le condizioni, con le disposizioni del P.G.F. vigente;

b. il cronoprogramma di attuazione dei tagli di avviamento, fino al taglio di rinnovazione in accordo, se ne ricorrono le condizioni, con le disposizioni del P.G.F. vigente.

6. Nel caso in cui, ai fini dell'utilizzazione boschiva, è richiesta la realizzazione di una nuova pista di esbosco ed i terreni interessati sono sottoposti a vincolo idrogeologico, occorre farne esplicita menzione nell'istanza. In tal caso, la relazione di taglio deve essere comprensiva dei seguenti allegati:

a. relazione tecnica, con la quale dovranno essere specificate nel dettaglio le opere necessarie per la realizzazione della pista e dello sgrondo delle acque meteoriche, nonché gli interventi di riqualificazione ambientale ad ultimazione delle operazioni di esbosco;

b. planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000 e corografia in scala 1:25.000, con l'indicazione del tracciato della pista da realizzare;

c. copia della relata di avvenuta pubblicazione dell'istanza di apertura della pista di esbosco all'albo pretorio del Comune interessato.

7. Nel caso dei Soggetti pubblici, la relazione di taglio deve contenere anche il capitolato d'oneri di cui all'articolo 44 ed il verbale di individuazione, assegno e stima di cui all'articolo 45.

8. Per i boschi con superficie complessiva superiore a 2 ettari, ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, è richiesta l'esibizione del parere di Valutazione d'Incidenza (V.I.), ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, ss.mm.ii..

9. Per la determinazione della massa legnosa ritraibile (ovvero massa del lotto boschivo) dovranno essere utilizzare le medesime tavole di cubatura adottate nella redazione del Piano di Gestione Forestale o tavole locali appositamente costruite.

10. La relazione di taglio deve essere asseverata dal tecnico progettista.

10.bis. Le indicazioni della relazione di taglio devono essere conformi alle disposizioni del P.G.F..

Art. 33

Progetto di taglio

1. Il progetto di taglio deve essere presentato per l'alto fusto e per i cedui in conversione all'alto fusto, in presenza di un Piano di Gestione Forestale che interessi superfici complessive superiori o pari a 10 ettari.

2. Il progetto di taglio deve essere costituito dai seguenti elaborati:

2.1. relazione, nella quale devono essere riportate le seguenti informazioni:

a) dati catastali del bosco e autocertificazione resa ai sensi di legge attestante la proprietà/possesso del bosco;

b. inquadramento dell'area boscata, con particolare riferimento agli aspetti fitoclimatici, geomorfologici e pedologici;

c. situazione vincolistica esistente;

d. descrizione della struttura e della dinamica evolutiva del soprassuolo;

e. tipo di intervento e trattamento passato;

f. descrizione dei rilievi dendrometrici eseguiti in bosco;

g. criteri e metodi di stima e determinazione della massa legnosa ritraibile dal lotto boschivo, distinta per assortimenti;

h. indicazione dell'entità della provvigione stimata dal P.G.F. vigente;

i. sistemi e modalità di esecuzione dell'esbosco;

j. trattamento dei residui di lavorazione;

2.2. piedilista di martellata;

2.3. raggruppamento delle piante martellate, distinte per classi diametriche e per specie;

2.4. curva ipsometrica e di frequenza diametrica;

2.5. corografia in scala 1:25.000 e 1:10.000, con indicazione della zona boscata oggetto di taglio, della viabilità d'accesso, delle piste di esbosco esistenti e di quelle che eventualmente si ritiene di dover realizzare. Per particolari esigenze di dettaglio è ammessa anche la corografia in scala 1:5.000, in sostituzione di quella in scala 1:25.000;

2.6. elaborati progettuali relativi all'apertura di nuove piste forestali, alle vie di esbosco da realizzare o ad altre opere connesse con l'utilizzazione boschiva, comprendenti almeno: relazione tecnica, corografia, planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000 con la localizzazione delle piazzole per la lavorazione del materiale di risulta, i tracciati delle piste da aprire con relative sezioni tipo, profilo e particolari costruttivi delle opere da realizzare;

2.7. copia della relata di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio del Comune in cui ricadono i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico interessati dall'apertura di piste e/o le altre opere connesse all'utilizzazione boschiva;

2.8. copia degli atti autorizzativi per gli eventuali impianti a fune;

2.9. copia degli atti autorizzativi, qualora prescritti dalle vigenti disposizioni di legge, in relazione alla presenza di specifici vincoli;

2.10. se richiesto, provvedimento relativo all'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., per i boschi ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000.

2.11. verbale di stima della massa legnosa.

3. Per la determinazione della massa legnosa ritraibile (ovvero massa del lotto boschivo) dovranno essere utilizzate le medesime tavole di cubatura adottare nella redazione del Piano di Gestione Forestale o tavole locali appositamente costruite.

4. Nel caso dei Soggetti pubblici, il progetto di taglio deve contenere anche il capitolato d'oneri di cui all'articolo 44 ed il verbale di individuazione, assegno e stima di cui all'articolo 45.

5. Il progetto di taglio deve essere asseverato dal tecnico progettista.

5.bis. Le indicazioni della relazione di taglio devono essere conformi alle disposizioni del P.G.F..

Art. 34

Stesura della relazione e del progetto di taglio.

Competenze professionali ed affidamento dell'incarico

1. La redazione del progetto e della relazione di taglio di cui agli articoli 33 e 32 deve essere affidata, ai sensi dell'articolo 6, comma 8 del D.lgs. n. 34/2018, a soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività.

2. I Soggetti pubblici e/o privati procedono ad affidare l'incarico di progettazione dell'utilizzazione boschiva, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni del P.G.F. e di quelle contenute nel presente Regolamento.

3. In attuazione del P.G.F. le comunicazioni di cui all'articolo 31 devono attestare che lo stato dei luoghi e la tipologia di intervento della particella oggetto di taglio corrispondono a quanto riportato nel Piano stesso e che non vi sono significative variazioni e modifiche, in termini di superficie e consistenza del bosco. Nel caso siano rilevate difformità tra quanto previsto nel P.G.F. e lo stato dei luoghi, sulla scorta del disposto dell'articolo 86, si applica la procedura di cui all'articolo 115.

Art. 35

Modulistica

1. Al fine di agevolare gli interessati nella presentazione, tramite il S.U.A.F., delle istanze di autorizzazione e delle dichiarazioni di cui agli articoli 30 e 31 verrà predisposta un'apposita modulistica.

2. Per i fini di cui al comma 1, il Dirigente della Struttura Regionale Centrale approverà la modulistica unica, con apposito atto monocratico.

CAPO III

BOSCHI PRIVATI

Art. 36

Utilizzazioni boschive in presenza di un Piano di Gestione Forestale

1. Il taglio dei boschi di proprietà privata, nel caso di superfici forestali (ovvero di beni silvo-pastorali) di estensione complessiva superiore o pari a 10 ettari, anche non accorpati, deve essere attuato secondo il piano dei tagli contenuto nel P.G.F., ai sensi degli articoli n. 84 e 87.

2. Nel caso di proprietà silvo-pastorali complessive inferiori a 10 ettari, anche non accorpati, il

taglio dei boschi può essere attuato *in assenza di* un P.G.F., conformemente alle modalità di cui al successivo articolo 37.

Art. 37

Utilizzazioni boschive in assenza di piano di gestione forestale

1. Per i boschi cedui, semplici, matricinati e composti, i tagli boschivi, per superfici boscate complessive minori di 10 ettari, accorpate, nel rispetto dell'articolo 29, devono riguardare una superficie massima di 5 ettari per anno.

2. Ai fini del calcolo delle superfici massime di cui al comma 1, si considerano anche le superfici contigue, come definite all'articolo 29.

3. Per i tagli di sfollo e per altri interventi colturali diversi dai tagli di cui all'articolo 25, non si applicano i suindicati limiti di superficie, fatti salvi quelli previsti dall'articolo 31.

4. Il soggetto che intende tagliare un bosco di sua proprietà in assenza del P.G.F. deve farne istanza di autorizzazione, ordinaria o semplificata, all'Ente delegato territorialmente competente, secondo quanto previsto dai precedenti articoli 30 e 31.

Art. 38

Esecuzione dei lavori

1. Il titolare dell'autorizzazione e della comunicazione di taglio, prima dell'inizio dei lavori, comunica, tramite il S.U.A.F., alla Struttura Regionale Territoriale ed all'Ente delegato territorialmente competenti la data prevista per l'inizio dell'intervento, nonché i dati relativi alla ditta cui è affidata l'esecuzione dello stesso.

2. Solo per superfici inferiori a 2 ettari per i cedui e 0,5 per l'alto fusto ed i cedui in conversione all'alto fusto i lavori possono essere eseguiti direttamente dal titolare della comunicazione. In tal caso, quest'ultimo deve farne dichiarazione contestualmente alla comunicazione. *Per superfici superiori i lavori devono essere eseguiti da imprese iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali di cui al successivo articolo 83.*

3. Il titolare dell'autorizzazione o della comunicazione, è tenuto a comunicare all'Ente delegato territorialmente competente ogni variazione della ditta cui è affidata l'esecuzione del taglio.

3bis. Per l'esecuzione dei lavori di utilizzazioni boschive, per superfici utili complessive oggetto di taglio pari o superiori a 10 ettari, devono essere rispettate le disposizioni di cui agli articoli 45, 46, 47, 48, 49, 50 e 51. Non sono applicate le disposizioni specificatamente attribuite, per legge e dal presente Regolamento, ai soli Enti/Soggetti pubblici.

3ter. La Struttura Regionale Territoriale competente, nell'ambito delle utilizzazioni boschive per superfici inferiori a 10 ettari, effettua, a campione, una visita *di* sopralluogo onde accertare che l'utilizzazione sia stata eseguita secondo le norme tecniche di cui al Capo V e siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione; è pertanto redatto apposito verbale che è poi trasmesso all'Ente delegato ed ai soggetti esercitanti le funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni alle disposizioni del presente Regolamento di cui all'articolo 16.

CAPO IV

BOSCHI DI PROPRIETA' PUBBLICA

Art. 39

Pianificazione della gestione forestale

1. I boschi di proprietà dei Comuni e degli Enti Pubblici sono utilizzati in conformità ai Piani di Gestione Forestale, redatti secondo le modalità previste dal presente Regolamento.

2. I tagli in assenza dei Piani di Gestione Forestali vigenti sono attuati nel rispetto delle procedure e delle condizioni di al successivo articolo 40.

3. I tagli in presenza di Piani di Gestione Forestali vigenti sono attuati nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 41.

4. Per la viabilità di esbosco si applicano le norme di cui agli articoli 51, 80 e 81 del presente Regolamento.

Art. 40

Tagli in assenza del Piano di Gestione Forestale

1. In conformità al disposto del comma 2, lettera c), dell'articolo 86, i tagli in assenza del P.G.F. vigente possono essere eseguiti:

a. per superfici boscate, anche non accorpate, complessivamente inferiori ad ettari 10;

b. per superfici boscate ricadenti nelle condizioni di cui ai successivi commi 5, 6 e del presente articolo.

2. Il Comune o l'Ente che intende tagliare un bosco di sua proprietà in assenza del P.G.F. deve rivolgere istanza di autorizzazione, ordinaria o semplificata, all'Ente delegato territorialmente competente, secondo quanto previsto dai precedenti articoli 30 e 31.

3. Nei casi di gestioni associate o di aziende speciali o di servizio, l'istanza di cui al comma 2 è presentata dal titolare della gestione dei boschi, e trasmessa per conoscenza anche al Comune od Ente proprietario.

4. L'istanza di cui al comma 2 viene rivolta all'Ente delegato territorialmente competente ed inviata, per conoscenza, alla Struttura Regionale territorialmente competente.

5. Nella fase di elaborazione e redazione del P.G.F., attestato da apposito verbale/comunicazione di inizio dei lavori di cui all'articolo 120, ed in attesa della sua approvazione definitiva, è ammesso un prelievo annuale di massa legnosa, per un periodo non superiore a tre anni. Tale prelievo annuale non può superare il 50% di quello medio annuo effettivamente realizzato nell'ultimo decennio antecedente, calcolato a partire dalla data di presentazione dell'istanza. In tal caso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 31, comma 4, lettera b).

6. Il prelievo di massa legnosa di cui al comma precedente costituisce un anticipo di ripresa, da decurtare da quella complessiva calcolata nel redigendo P.G.F.. In tal caso, *la comunicazione/autorizzazione e il progetto/relazione di taglio devono* contenere l'elencazione dei prelievi di massa effettivamente realizzati nell'ultimo decennio ed il calcolo del relativo prelievo medio annuo. In caso di assenza di utilizzazioni nell'ultimo decennio sono utilizzati i dati relativi al decennio precedente.

Art. 41

Tagli in attuazione del Piano di Gestione Forestale

1. In conformità al disposto di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 86, i tagli per superfici boscate, anche non accorpate, complessivamente superiori o pari ad ettari 10 devono essere eseguiti in presenza di un P.G.F. vigente, ancorché redatto in forma semplificata.

1bis. L'Ente/Soggetto proprietario che intende tagliare un bosco di sua proprietà in presenza di un P.G.F. vigente deve presentare, all'Ente delegato territorialmente competente, la comunicazione di cui all'articolo 31. *L'Ente delegato provvede ad inviare, per conoscenza, detta istanza alla Struttura Regionale territorialmente competente.*

Art. 42

Vendita del lotto boschivo

1. La vendita del lotto boschivo (massa o materiale legnoso ritraibile) è effettuata mediante asta pubblica, con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera c), del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

1.bis. I partecipanti all'asta pubblica di cui al precedente comma 1 devono versare un deposito a garanzia dell'offerta di importo pari al dieci per cento del prezzo di stima posto a base d'asta.

2. Possono partecipare all'asta le ditte iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali, di cui all'articolo 83 per un importo pari o superiore al prezzo posto a base della vendita.

3. L'Ente proprietario o il Comune, a mezzo del tecnico progettista o di altro tecnico all'uopo incaricato e previo parere dell'Ente delegato territorialmente competente*, procede al riesame dei dati desumibili dalla comunicazione/autorizzazione di taglio o* del progetto/relazione di taglio dopo il primo esperimento di asta pubblica con esito negativo. In tal caso, il tecnico incaricato deve prendere in considerazione anche l'incremento legnoso del lotto boschivo posto in vendita maturato dalla data della stima e l'Ente proprietario o il Comune potrà procedere alla vendita facendo ricorso alla procedura negoziata senza bando di cui all'art 63, comma 2, lettera a, del D.Lgs. 50/2016, ricorrendone i presupposti con l'interpello di imprese iscritte all'Albo Regionale delle imprese forestali di cui all'articolo 83.

4. Al fine di promuovere lo sviluppo delle filiere bosco-legno e bosco-legno-energia e la valorizzazione commerciale dei prodotti legnosi, i Comuni e gli altri Enti Pubblici proprietari di boschi possono procedere:

a. alla vendita dei lotti boschivi in piedi previsti nei Piani di Gestione Forestale;

b. all'affidamento della gestione del bosco all'Ente delegato territorialmente competente, anche attraverso convenzione da stipulare ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii.;

c. al conferimento degli stessi ad un consorzio forestale;

d. alla costituzione di forme associative con altri soggetti, pubblici e privati, questi ultimi in possesso di tutte le abilitazioni per l'esecuzione di tagli e lavori forestali ed iscritti all'Albo di cui all'articolo 83, purché siano garantite, da un lato, la selezione ad evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti privati da associare e, dall'altro, una gestione oggettiva, imparziale e trasparente del conferimento.

5. L'alienazione del materiale legnoso, comprensivo degli interventi di taglio, allestimento, esbosco e sgombero dei residui dell'utilizzazione dei lotti boschivi a macchiatico positivo dovranno essere effettuati in conformità al Piano di Gestione Forestale vigente, *alle informazioni della comunicazione/autorizzazione di taglio* o al progetto/relazione di taglio, redatti ai sensi del presente Regolamento.

6. La vendita dei boschi in piedi effettuata dai Soggetti pubblici titolari di boschi gravati da diritto di uso civico, categoria A, deve riguardare le piante risultate in eccesso rispetto alle esigenze dei "cives".

6bis. Il Soggetto pubblico deve accantonare, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, un importo pari, almeno, al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del proprio patrimonio boschivo, per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del P.G.F..

Art. 43

Vendita ed utilizzazione delle piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate dal vento o da altre calamità naturali

1. Le piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate dal vento o da altre calamità naturali debbono essere utilizzate senza indugio.

2. L'Ente proprietario, in caso di utilizzazione boschiva in corso, incarica il direttore del cantiere forestale, di cui all'articolo 46, di redigere apposito verbale di constatazione, dal quale risulti il numero e le specie delle piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate e l'ordine di procedere anche all'assegno e stima del materiale legnoso, previa martellata.

3. Qualora le piante di cui al comma precedente ricadano nel lotto in corso di utilizzazione, la ditta boschiva aggiudicataria è obbligata ad acquistare al prezzo di aggiudicazione anche il materiale legnoso proveniente dal taglio delle piante assegnate.

Art. 44

Capitolato d'oneri

1. Nel capitolato d'oneri viene chiaramente individuato e descritto il lotto boschivo (massa legnosa ritraibile), precisando quanto segue:

a. gli obblighi che assume l'aggiudicatario dell'asta, compreso il rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

b. le modalità di vendita, di consegna, di pagamento del prezzo di aggiudicazione, di rilevamento dei danni eventuali;

c. la durata dell'utilizzazione, le modalità per la concessione di eventuali proroghe, le penali per eventuali trasgressioni alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge;

d. gli eventuali indennizzi compresi quelli per i tagli irregolari e abusivi, le modalità per l'esecuzione dei controlli periodici e finali, attestati da appositi verbali di riscontro periodico (articoli 46 e 48) e verbali di riscontro finale (verbale di regolare esecuzione dei lavori - articolo 48);

e. le modalità per la costituzione e lo svincolo del deposito cauzionale (articolo 47) a garanzia della esatta esecuzione degli obblighi contrattuali.

2. Lo schema del capitolato di cui al comma precedente viene approvato con apposito Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale.

Art. 45

Verbale di individuazione, assegno e stima

1. Nel verbale di individuazione, assegno e stima si riportano gli atti amministrativi che legittimano *la comunicazione/istanza di autorizzazione o la redazione della relazione/progetto di taglio*, si descrive il lotto boschivo e lo si individua riportandone anche i confini. Se trattasi di bosco di alto fusto o ceduo in conversione, si riporta il numero complessivo delle piante martellate distinte per specie. Se trattasi di ceduo, semplice, matricinato e composto si riporta la superficie *oggetto di taglio*, il numero, il diametro a 1,30 metri di altezza e la specie delle piante di confine e di quelle da riservarsi come matricine, nonché il numero delle matricine con età pari o superiore a due volte il turno minimo (2T) di cui all'articolo 63, di diametro superiore a 18 centimetri, martellate e distinte per specie, In entrambi i casi deve essere indicato il valore attribuito al lotto quale base d'asta.

1.bis. Per l'esatta individuazione delle superfici oggetto di utilizzazione boschiva, di proprietà sia pubblica che privata:

a) in assenza di Piano di Gestione Forestale, deve essere apposta la segnaletica di confine del

lotto boschivo con le medesime modalità indicate nel Titolo III;

b) in presenza di Piano di Gestione Forestale vigente, deve essere ripresa, qualora non visibile, la segnaletica di confine delle particelle forestali costituenti il lotto boschivo, con le medesime modalità indicate nel Titolo III.

Art. 46

Direttore del cantiere forestale

1. Gli interventi di taglio dei boschi devono essere attuati mediante la nomina del Direttore del cantiere forestale il quale assume le funzioni di Direttore dei lavori nelle utilizzazioni boschive, di seguito indicato come "Direttore", individuato, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del D.lgs. n. 34/2018, tra soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività. Il Direttore assume la responsabilità tecnica dell'intervento di utilizzazione boschiva.

2. La nomina del Direttore è effettuata dall'Ente/Soggetto proprietario del bosco prima della sua consegna alla ditta aggiudicataria. Nei casi di gestione associata e di affidamento ad aziende speciali o di servizio la nomina è effettuata dal soggetto cui è affidata la gestione dei boschi oggetto di taglio.

3. Il Direttore, in base alle norme del presente Regolamento, alla normativa di settore vigente ed alle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti, svolge le seguenti attività:

a) presiede alla consegna dei lavori di cui all'articolo 47;

b) controlla la corretta esecuzione delle utilizzazioni boschive e la conformità *ai dati desumibili dalla comunicazione/autorizzazione di taglio o* al progetto/relazione di taglio, al P.G.F., ed alle eventuali prescrizioni dell'autorizzazione di taglio, formulando anche specifici ordini di servizio;

c) ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, provvede a modesti adeguamenti;

d) procede, di volta in volta, all'assegno ed alla stima di eventuali piante di sottocavallo, siglandole con il proprio martello forestale, annotandone la specie, l'altezza, il diametro a petto d'uomo, il numero e la specie della pianta che ha generato le piante sottocavallo e se le stesse devono essere classificate e annotate come evitabili o inevitabili e ne determina il relativo prezzo, secondo le norme del presente Regolamento e del capitolato;

e) ove non previsto *dai dati desumibili dalla comunicazione/autorizzazione di taglio o* dal progetto/relazione di taglio, se necessario, procede, di concerto con l'Ente Delegato territorialmente competente, all'assegno di piste di esbosco, di piazzali di carico e di eventuali piazzole per il trattamento dei residui delle utilizzazioni e ne verifica la corretta realizzazione;

f) redige, congiuntamente alla Struttura Regionale Territoriale competente, i verbali di sopralluogo periodici e finale di cui all'articolo 48, comma 2;

g) procede, su semplice segnalazione dell'Ente/Soggetto proprietario, all'immediata sospensione dei lavori, nel caso in cui la ditta aggiudicataria non ottemperi al pagamento delle rate secondo le modalità contrattuali;

h) verifica la regolare apposizione della cartellonistica e delle segnalazioni relative al cantiere forestale.

4. Il Direttore, in merito all'attività di cui al comma 3, trasmette alla Struttura Regionale Territoriale competente, all'Ente delegato ed all'Ente/Soggetto proprietario i verbali di riscontro periodici, al 30 per cento ed al 60 per cento dell'utilizzazione boschiva, nonché ad ultimazione dei lavori, al 100 per cento dell'utilizzazione boschiva, il verbale di riscontro finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori. Quest'ultimo ha valore di certificato di collaudo. Il Direttore, nel trasmettere

il verbale di riscontro finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori, deve allegare la documentazione tecnica e contabile inerente l'utilizzazione boschiva.

Art. 46.bis

Individuazione del cantiere forestale

1. Fatti salvi i casi di taglio per autoconsumo, per tutta la durata delle operazioni di taglio e di esbosco le imprese/soggetti che eseguono i lavori forestali devono apporre, su tutte le strade/piste/stradelli, in posizione facilmente visibile, un cartello di cantiere, delle dimensioni minime di 40 cm per 30 cm, riportante l'indicazione della proprietà o del committente, del Comune e della località del cantiere forestale, della particella forestale, in caso di presenza di P.G.F., degli estremi castali, del tipo di intervento, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto che effettua l'intervento.

2. Il cantiere forestale è individuato da tutte le aree in cui sono consentiti ed eseguiti gli interventi di taglio boschivo e tutte le relative operazioni di esbosco.

Art. 47

Consegna del lotto boschivo

1. La consegna del lotto boschivo, *attestato da apposito verbale,* avviene entro 60 giorni dalla esecutività del relativo contratto, per i Soggetti pubblici, o dalla data di sottoscrizione/registrazione dello stesso, per i Soggetti privati, alla presenza del Direttore del cantiere forestale, previa autorizzazione del RUP dell'Ente proprietario o autorizzazione del Soggetto proprietario, e del rappresentante della ditta aggiudicataria del lotto.

2. Il verbale di consegna deve riportare le modalità di esbosco del materiale legnoso e tutto ciò che può aver modificato lo stato dei luoghi in data successiva *alla comunicazione/autorizzazione di taglio o alla redazione del progetto/relazione* di taglio e/o quanto riportato nel verbale di assegno e stima.

3. La consegna è subordinata alla verifica degli adempimenti e degli obblighi derivanti dal contratto e dal relativo Capitolato d'oneri, tra i quali:

a) presenza del Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI), *ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 8 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)*;

b. polizza fidejussoria calcolata sul valore di aggiudicazione, al netto delle eventuali anticipazioni già versate, da rinnovare *periodicamente*. Il mancato rinnovo costituisce motivo di sospensione dell'intervento di taglio ed elemento di valutazione ai fini del mantenimento della ditta aggiudicataria nell'elenco di cui al successivo articolo 83;

c. accensione del deposito cauzionale pari al 10 per cento dell'importo di contratto, a cura e spese dell'aggiudicatario. *Il deposito cauzionale e l'eventuale eccedenza del deposito per spese saranno svincolati solo dopo che l'aggiudicatario avrà regolato ogni pendenza amministrativa sia verso terzi, per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso il Comune o Ente proprietario stesso;*

d. versamento della prima rata nei tempi, entità e modalità stabilite nel contratto;

e) in caso di Soggetti pubblici, dichiarazione di impegno rilasciata dal RUP all'accantonamento, da parte dell'Ente proprietario, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo almeno pari al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo di proprietà, per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del P.G.F..

3.bis. Nel caso dei soggetti pubblici, il RUP deve inviare alla Struttura Regionale Territoriale competente la documentazione relativa agli atti di gara, il contratto sottoscritto tra le parti ed il verbale di consegna di cui al comma 1.

3.ter. L'aggiudicatario deve comunicare il giorno di inizio dei lavori in bosco al Soggetto proprietario, pubblico o privato che sia, all'Ente delegato, ai Carabinieri Forestale ed alla Struttura Regionale Territoriale competente;

3.quater. Per il mancato adempimento di quanto prescritto dai commi 3.bis e 3.ter è disposta l'immediata sospensione dell'utilizzazione boschiva.

Art. 48

Modalità di esecuzione dell'utilizzazione - Controlli nelle utilizzazioni boschive – Valutazione delle piante di sottocavallo

1. L'utilizzazione boschiva deve essere condotta in conformità *ai dati desumibili dalla comunicazione/autorizzazione di taglio o al progetto/relazione* di taglio ed al relativo Capitolato d'oneri, nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento, fatte salve le previsioni e le prescrizioni del P.G.F..

2. La Struttura Regionale Territoriale competente, nell'ambito delle utilizzazioni boschive si riserva di effettuare nel cantiere forestale sopralluoghi periodici e, successivamente all'emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori, effettua quello finale. In tali occasioni la Struttura Regionale Territoriale competente redige, congiuntamente con il Direttore del cantiere forestale, i relativi verbali di sopralluogo e li trasmette all'Ente delegato competente, alla Ditta che ha eseguito i lavori ed all'Ente/Soggetto proprietario.

3. Nell'ambito dei sopralluoghi periodici e finale di cui al comma 2 la Struttura Regionale Territoriale competente, sulla scorta dei verbali di riscontro o sulla scorta di eventuali comunicazioni tempestivamente effettuate dal Direttore:

a) accerta lo stato di avanzamento dei lavori, con i sopralluoghi periodici, e lo stato finale, con il sopralluogo finale;

b) accerta gli eventuali danni occorsi, segnalati o meno, e le violazioni agli articoli del presente Regolamento;

c) verifica il rispetto delle prescrizioni del P.G.F., di quanto previsto dal progetto/relazione e dall'autorizzazione/comunicazione di taglio;

d) si pronuncia in merito ad eventuali riserve che la ditta aggiudicataria o l'Ente/Soggetto proprietario avanza in fase di riscontro periodico portandone a conoscenza l'Ente Delegato ed il proprietario stesso.

4. In caso di discordanze tra le prescrizioni del P.G.F., tra quanto previsto dal progetto/relazione e dall'autorizzazione/comunicazione di taglio la Struttura Regionale Territoriale competente ne dà immediata comunicazione all'Ente/Soggetto proprietario ed all'Ente delegato territorialmente competente.

5. Per le piante per le quali sia stato omesso di considerare il letto di caduta o che, comunque, siano state abbattute a seguito del taglio, si provvede all'assegno e stima nel corso dell'utilizzazione da parte della direzione del cantiere forestale. Per le piante così assegnate, rientranti nell'ambito del 10 per cento della massa legnosa del lotto boschivo, si procede alla loro valutazione in fase di riscontro finale in base al prezzo di aggiudicazione, maggiorato del 15 per cento.

6. Quando l'assegno oltrepassa il suddetto limite del 10 per cento, per la parte eccedente, l'aggiudicatario deve corrispondere il quadruplo del prezzo di aggiudicazione.

7. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio, che venga stroncata e danneggiata in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario pagherà all'Ente

proprietario un indennizzo da calcolarsi nel modo seguente:

a. per un numero di piante inferiore o pari al 10% del numero di piante previste dal progetto di taglio, l'importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato del 15%;

b. per le piante eccedenti il suddetto 10% l'importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato di quattro volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra superiore a 17,5 centimetri e di due volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra inferiore o pari a 17,5 centimetri.

8. Il diametro minimo, misurato a 1,30 metri da terra, degli alberi di sottocavallo da sottoporre ad indennizzo a cura dell'aggiudicatario è di 10 centimetri.

9. Abrogato

Art. 49
Proroghe

1. Allorquando l'aggiudicatario ritiene di non poter portare a termine l'utilizzazione del lotto boschivo nei termini contrattuali, per cause oggettive, può fare istanza di proroga all'Ente proprietario.

2. L'Ente delegato territorialmente competente su richiesta dell'Ente/Soggetto proprietario e su relazione del Direttore del cantiere forestale ha facoltà di concedere la suddetta proroga per un tempo utile al completamento delle utilizzazioni del lotto boschivo.

3. La concessione di eventuali proroghe, quando superino i 180 giorni, comporta - da parte dell'aggiudicatario - l'obbligo di corrispondere all'Ente/Soggetto proprietario un corrispettivo, comprensivo di interessi legali, che viene determinato in fase di riscontro finale, in misura proporzionale agli incrementi di massa legnosa di cui ha beneficiato lo stesso aggiudicatario.

Art. 50
Riscontro finale – Regolare esecuzione

1. Il Direttore del cantiere forestale comunica l'ultimazione dell'utilizzazione boschiva, entro 10 giorni dal termine della stessa, alla Struttura Regionale Territoriale competente, all'Ente delegato ed all'Ente/Soggetto proprietario.

2. Successivamente, entro il termine fissato dal Capitolato d'oneri di cui all'articolo 44, a meno di eventuali proroghe, il Direttore del cantiere forestale provvede ad inviare, ai soggetti indicati nel comma 1 ed alla Ditta che ha eseguito i lavori, il verbale di riscontro finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori.

3. La Struttura Regionale Territoriale competente entro 60 giorni dalla ricezione del verbale di riscontro finale e del certificato di regolare esecuzione dei lavori, sulla scorta della documentazione di cui al comma 4 dell'articolo 46, delle risultanze degli accertamenti di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 48, effettua, alla presenza del Direttore del cantiere forestale, della Ditta che ha eseguito i lavori e dell'Ente/Soggetto proprietario un sopralluogo finale. In tale occasione è redatto apposito verbale con l'annotazione di eventuali violazioni agli articoli del presente Regolamento. *Dette violazioni sono comunicate ai soggetti esercitanti le funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni alle disposizioni del presente Regolamento di cui all'articolo 16.*

4. In sede di riscontro finale il Direttore del cantiere forestale deve:

a) verificare che le piante utilizzate facciano parte del lotto acquistato e siano state regolarmente assegnate;

b) esprimere un motivato parere in merito agli assegni effettuati nel corso dell'utilizzazione;

c) accertare se la lavorazione sia stata condotta nel rispetto delle norme contenute nel Capitolato

d'oneri, nel Contratto e nel presente Regolamento;

d) accertare che i pagamenti siano stati effettuati dalla ditta aggiudicataria secondo le modalità convenute nel Contratto e nel Capitolato d'oneri e, nel caso di difformità, determinare la somma che resta da corrispondere all'Ente/Soggetto proprietario;

e) determinare, quando siano state concesse proroghe oltre i 180 giorni, l'indennizzo spettante all'Ente/Soggetto proprietario in base alle presenti norme;

f) determinare la somma che l'aggiudicatario deve corrispondere all'Ente/Soggetto proprietario per le piante assegnate nel corso del taglio. La suddetta valutazione è desunta dai dati dendrometrici rilevati al momento dell'assegno e dai verbali di riscontro mensili, redatti dal Direttore del cantiere forestale;

g) accertare l'esecuzione dei lavori e l'assenza dei danni di cui all'articolo 80, comma 3, relativi alle vie di esbosco, prescrivendo l'esecuzione di eventuali lavori di rinsaldamento e/o ripristino. In tal caso, solo ad ultimazione dei lavori intimati, si potrà dare esecuzione allo svincolo della polizza fidejussoria di cui all'articolo 47, comma 3;

h) verificare che l'Ente proprietario abbia provveduto all'accantonamento, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo pari, almeno, al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo di proprietà, per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del P.G.F.;

i) accertare eventuali violazioni agli articoli del presente Regolamento.

Art. 51

Assegno degli stradelli temporanei per l'avvicinamento ed il concentramento del materiale

1. Ferme restando le procedure autorizzative per la costruzione e l'ampliamento di strade e piste di esbosco permanenti, di cui ai successivi articoli 80 e 81, per l'assegno di stradelli di modeste dimensioni o per il ripristino di sentieri e mulattiere preesistenti, volto a consentire l'avvicinamento ed il concentramento del materiale sui piazzali di carico, nonché l'avvicinamento ed il concentramento sulle eventuali piazzole, l'aggiudicatario deve fare istanza all'Ente proprietario ed all'Ente delegato territorialmente competente, su motivata relazione del direttore del cantiere forestale. Nella relazione, detto direttore indica anche le opere di recupero/rinsaldamento da eseguire e le modalità di esecuzione.

2. Le operazioni di assegno sono eseguite dal Direttore del cantiere forestale, di concerto con un funzionario dell'Ente delegato territorialmente competente, in contraddittorio con la ditta aggiudicataria ed alla presenza di un rappresentante dell'Ente proprietario. Lo stradello da assegnare non deve comportare movimenti di terra di entità superiore ad 1 metro cubo per metro lineare, non deve avere una larghezza media superiore a 3 metri e deve essere oggetto di rinsaldamento e/o ripristino al termine dei lavori.

3. Alla valutazione delle piante o polloni eventualmente cadenti al taglio si procede in fase di riscontro finale, sulla base dei dati dendrometrici rilevati al momento dell'assegno. In fase di collaudo, deve essere accertata l'effettiva esecuzione dei lavori di rinsaldamento e/o ripristino delle vie di esbosco di cui al comma precedente, oltre all'assenza di altri danni dovuti a movimenti di terreno abusivamente realizzati dalla ditta aggiudicataria. In caso di mancata esecuzione di detti lavori ed in ogni altro caso di danni verificati in sede di collaudo, l'Ente proprietario si rivale sulla ditta aggiudicataria per le somme necessarie all'esecuzione in danno dei lavori di rinsaldamento e/o ripristino.

4. L'autorizzazione all'apertura dei strabelli è subordinata alle condizioni di assegnazione del lotto

boschivo.

4.bis. Per la valutazione dei danni conseguenti all'inosservanza delle disposizioni dei precedenti commi, si applicano le tabelle A e B dell'allegato C della L. R. n. 11/96.

CAPO V
NORME COMUNI A TUTTI I BOSCHI

Sezione I
Norme tecniche

Art. 52
Finalità e criteri dei tagli boschivi

1. Le norme che disciplinano i tagli boschivi hanno la finalità di garantire la conservazione della biodiversità, la conservazione del suolo e dei versanti, il miglioramento della funzionalità e dei servigi resi dal bosco.

2. Ciascun prelievo di massa legnosa, per rispondere alle finalità di cui al comma 1, deve essere eseguito rispettando le disposizioni relative alla tutela della biodiversità, secondo i criteri e le modalità indicate nel presente Regolamento forestale.

3. Nei boschi cedui, i tagli devono essere eseguiti rispettando, in particolare, i turni, l'epoca di taglio, il rilascio delle matricine, l'ampiezza e la disposizione delle tagliate, previste dalle relazioni o dai progetti di taglio autorizzati e/o approvati dai Soggetti proprietari o gestori.

4. Nei boschi a fustaia, i tagli devono essere eseguiti con criteri colturali, in funzione della struttura e della consistenza del soprassuolo, in modo da favorire la sua stabilità complessiva e garantire il rispetto dei livelli di provvigione minimale e di saggio annuo di utilizzazione, secondo quanto previsto dal successivo articolo 70 e, nel dettaglio, *dai dati desumibili dalle comunicazioni/autorizzazioni o dalle relazioni/progetti di taglio autorizzati o approvati.*

4.bis. Nei boschi d'alto fusto coetanei e coetaneiformi devono essere rispettati i turni ed il prelievo è effettuato in funzione dell'età, del sistema dei tagli, della struttura e della consistenza del soprassuolo.

4.ter. Nei boschi d'alto fusto disetanei o di tipo disetaneo, deve essere rispettato il periodo di curazione e per il prelievo si deve tenere conto della struttura e della consistenza del soprassuolo.

4.quater. Nei boschi d'alto fusto, coetanei o disetanei che siano, deve effettuarsi un confronto, per via sintetica od analitica, tra la situazione di fatto esistente e quella che, per quel tipo di terreno e di clima, per quella altitudine ed esposizione, è possibile ritenere ottimale - stato normale - sulla base di tavole alsometriche locali o similari.

5. La conversione delle fustaie in cedui e quella dei cedui composti in cedui semplici è vietata. Essa, tuttavia, potrà essere autorizzata dall'Ente delegato territorialmente competente, in via del tutto eccezionale e per giustificate esigenze di carattere fitosanitario o idrogeologico e deve essere, in ogni caso, regolamentata con il P.G.F..

Art. 53
Tagli per incolumità pubblica e privata

1. Il taglio straordinario di piante ricadenti nelle aree definite "bosco" ai sensi della vigente normativa per motivi di incolumità pubblica o privata o per il mantenimento in efficienza e sicurezza di edifici, manufatti, impianti e linee, è soggetto ad autorizzazione.

2. Non sono soggetti ad autorizzazione i tagli di cui al comma 1, se attuati in esecuzione di ordinanze adottate dall'autorità competente, ai fini della tutela della pubblica incolumità.

3. Per i fini di cui al comma 1, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo, presenta istanza all'Ente delegato territorialmente competente, corredata da una relazione redatta, ai sensi dell'articolo 6, comma 8 del D.lgs. n. 34/2018, da un soggetto di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività.

4. L'Ente delegato territorialmente competente rilascia l'autorizzazione entro 7 giorni dal ricevimento della suddetta istanza, che ha validità di 30 giorni, prorogabile fino ad un massimo di 30 giorni.

Art. 54
Tagli straordinari

1. In presenza di un P.G.F. vigente:

a) gli interventi relativi al taglio straordinario di piante per cause di forza maggiore (esecuzione di opere pubbliche, taglio di piante morte in piedi, mantenimento in efficienza di edifici, manufatti, impianti e linee, ecc.) sono soggetti a preventiva comunicazione, tramite il S.U.A.F., all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori. Entro tale periodo detto Ente può effettuare eventuali controlli;

b) la comunicazione di cui alla lettera a) ha validità di 12 mesi;

c) per il materiale legnoso ritraibile, va redatta, da parte di un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all'articolo 6, comma 8, del D.lgs n. 34/2018, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività, apposita relazione di assegno per la relativa registrazione sul libro economico contenuto nel P.G.F., da trasmettere all'Ente delegato territorialmente competente al termine dei lavori;

d) quando ricorrono le condizioni di cui alla lettera a), la massa legnosa ricavata esula dal computo della ripresa prescritta dal P.G.F..

2. In assenza di P.G.F., gli interventi di cui al comma 1 possono essere effettuati, previa autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente, con le procedure di cui all'articolo 30.

2.bis. Rientrano nei tagli straordinari, da autorizzarsi secondo le modalità dei commi precedenti, anche i tagli di piante effettuati per studi e indagini secondo le modalità di rilievo tassatorio e di inventariazione della foresta indicate dai successivi articoli 93 e 94. Per superfici di proprietà pubblica o collettiva ed in ogni caso in presenza di un P.G.F. vigente, deve essere chiesto il parere vincolante della Struttura Regionale Centrale.

3. Nel caso in cui è prevista la vendita del materiale legnoso ritraibile dagli interventi specificati ai precedenti commi 1 e 2, il tecnico incaricato deve provvedere all'assegno e stima di detto materiale, secondo le modalità dallo stesso individuate e descritte nell'apposita relazione tecnica.

4. Il materiale legnoso derivante dai piccoli tagli boschivi di cui al precedente comma 1, quando non assegnato a titolo di uso civico, con esclusione di quello cercinato, deve essere venduto secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

5. È facoltà dell'Ente/Soggetto proprietario rivolgersi all'Ente delegato territorialmente competente per l'utilizzazione delle piante di cui ai precedenti commi.

Art. 55
Tagli per l'attuazione dell'ordinaria manutenzione

1. Gli interventi colturali di ordinaria e razionale manutenzione forestale non soggetti ad alcuna comunicazione/autorizzazione ed eseguiti in amministrazione diretta da parte degli Enti delegati purché previsti dal Piano Forestale Territoriale sono: la prevenzione degli incendi boschivi; il taglio di piante morte in piedi, schiantate e/o sradicate, purché non cercinate, sempreché siano soddisfatte le esigenze bio-ecologiche; la ricostituzione di cedui degradati, il cui intervento sia tuttavia previsto in un P.G.F. vigente; le ripuliture, il decespugliamento, le spalcature.

2. Il materiale ritratto dalle utilizzazioni di cui al comma 1 rimane nella disponibilità patrimoniale dell'Ente proprietario, salvo diverse intese con l'Ente delegato territorialmente competente.

3. Sussiste, comunque, l'obbligo dell'annotazione in apposito registro, da parte dell'Ente proprietario dei prelievi legnosi, come comunicati di volta in volta dall'Ente delegato.

Art. 56

Tagli colturali a macchiatico negativo

1. I tagli colturali a macchiatico negativo *di sfollo e diradamento* per le superfici boscate che, complessivamente, sono superiori o pari a 10 ettari, devono essere inclusi nel piano dei tagli di un P.G.F. vigente, ancorché redatto in forma semplificata. In assenza di un P.G.F. vigente, si procede in conformità del disposto del precedente articolo 40, commi 5 e 6 (anticipo di ripresa).

2. Gli interventi colturali di sfollo e di diradamento a macchiatico negativo, per superfici boscate non rientranti nella condizione dell'obbligo di un P.G.F. vigente, possono essere effettuati in amministrazione diretta, da parte degli Enti delegati, secondo le modalità di cui agli articoli 30 e 31.

3. Il materiale legnoso ritraibile potrà essere venduto ai cittadini residenti a prezzo di uso civico o a ditte iscritte alla C.C.I.A.A. per il settore delle utilizzazioni boschive, secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

Art. 57

Modalità di esecuzione della martellata - Segni convenzionali

1. L'esecuzione della martellata, distinta per forma di governo del bosco, va eseguita secondo le modalità descritte nei seguenti punti.

a. Fustaia:

1. le piante da abbattere che abbiano diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra - pari o superiore a 17,5 centimetri, debbono essere martellate con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato e numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo con numero in tinta rossa indelebile. Il loro diametro è misurato a 1,30 metri da terra ed annotato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza. Alle piante con difetti e malformazioni, ai fini della stima, deve essere attribuito uno specifico coefficiente di riduzione;

2. le piante assegnate al taglio che abbiano il diametro a petto d'uomo inferiore a 17,5 centimetri, debbono essere contrassegnate al ceppo su apposita specchiatura, con una crocetta in tinta rossa indelebile e con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato. Lo stesso procedimento si adotta per le piante secche in piedi. I monconi vanno contrassegnati al ceppo con uno zero, in tinta rossa indelebile;

3. in fase di martellata dovrà essere individuato il letto di caduta e dovranno essere contrassegnate le piante in esso incluse, il cui volume è da considerare quale parte integrante della ripresa prescritta, a partire dal diametro minimo di 7,5 centimetri a petto d'uomo;

4. in fase di utilizzazione, in via del tutto eccezionale e per motivate esigenze, è possibile modificare il letto di caduta, previo ordine di servizio del direttore del cantiere forestale, che procederà anche all'eventuale compensazione della massa legnosa, dandone immediata

comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente ed alla Struttura Regionale Territoriale competente;

5) per le conifere l'assegno delle piante deve avvenire mediante sgorbiatura e numerazione progressiva indelebile in tinta rossa da apporre a 1,30 metri da terra. Successivamente, in sede di utilizzazione boschiva, devono essere riportati sulla superficie di taglio l'impronta del martello del direttore del cantiere forestale, ove tale figura è prevista, ed il medesimo numero apposto in tinta rossa indelebile.

b. Cedui:

1) le matricine di età superiore o pari a due volte il turno minimo (2T), di cui all'articolo 63, da abbattere e che abbiano un diametro a petto d'uomo pari o superiore a 17,5 centimetri, devono essere rilevate ed individuate a 1,30 metri da terra con una crocetta in tinta verde indelebile riportandone il diametro e la specie di appartenenza in un apposito piedilista;

2. le rimanenti piante cadenti al taglio, sia da seme e sia da ceppaia, vanno rilevate mediante aree di saggio di minimo 400 metri quadrati;

3. le piante da riservarsi dal taglio - matricine - vanno contrassegnate con anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e numerate progressivamente sul fusto alla medesima altezza. Di esse si rileva il diametro a 1,30 metri, il numero progressivo e la specie, riportando i dati in apposito piedilista.

c. Cedui in conversione:

1) le piante da abbattere di diametro a petto d'uomo superiore a 7,5 centimetri e inferiore o pari a 17,5 centimetri debbono essere contrassegnate al ceppo, su apposita specchiatura, con una crocetta in tinta rossa indelebile e con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato. Di essi si rileva il diametro a petto d'uomo, che viene riportato in apposito piedilista unitamente alla specie;

2. le piante da abbattere, di diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra – pari o superiore a 17,5 centimetri, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale e numerate progressivamente al ceppo su apposita specchiatura, con numero in tinta rossa indelebile. Il loro diametro è misurato a petto d'uomo e riportato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza;

3) per le piante morte in piedi ed i monconi si adotta lo stesso procedimento di cui al precedente comma 1.

d. Boschi cedui e fustaie:

1. le piante delimitanti le piste di esbosco da realizzare debbono essere contrassegnate con un doppio anello in tinta gialla indelebile a 1,30 metri da terra e con una numerazione progressiva, sempre in tinta gialla, apposta tra i due anelli e riferita a ciascuna pista. Lo stesso procedimento si adotta per le piante delimitanti eventuali piazzali di carico ed eventuali piazzole. Di ogni pianta così contrassegnata, viene rilevato il diametro a 1,30 metri da terra e la specie;

2. le piante cadenti al taglio per la realizzazione delle piste di esbosco o per la costruzione di piazzali di carico o piazzole, qualora non rilevate in fase di assegno e stima del lotto boschivo, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale del direttore del cantiere forestale incaricato e devono recare sulla specchiatura al ceppo una numerazione progressiva in tinta rossa indelebile. Detta numerazione ha inizio con un numero successivo a quello contrassegnante l'ultima pianta martellata e numerata, appartenente al lotto boschivo vero e proprio. Di dette piante, la direzione del cantiere forestale redige apposito verbale di assegno e stima ed il relativo importo, a prezzo di aggiudicazione, viene versato dalla ditta aggiudicataria al momento dell'assegno;

3. le piante di confine delimitanti il lotto boschivo posto in vendita debbono essere contrassegnate con doppio anello in tinta verde indelebile, a 1,30 metri da terra e portare, tra i due anelli, un numero progressivo proprio nella medesima tinta, visibile dall'interno dello stesso lotto.

1.bis. Il numero progressivo di cui al comma 1 deve essere apposto con vernice in tinta rossa indelebile. In alternativa, detto numero progressivo può essere apposto con tinta nera indelebile su targhetta di colore rosso di altro materiale purché, inamovibile, durevole e non modificabile.

Art. 58

Allestimento e sgombero delle tagliate

1. L'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero dai boschi dei prodotti stessi deve compiersi il più prontamente possibile.

2. Nei cedui, detti prodotti devono essere asportati dalle tagliate o almeno concentrati negli spazi vuoti delle tagliate stesse ed a detto scopo destinati, non oltre un mese dal termine consentito per il taglio, di cui al successivo articolo 62.

3. Le operazioni di esbosco non devono danneggiare il soprassuolo e, in particolare, il novellame.

4. È vietato, salvo autorizzazione rilasciata dall'Ente delegato territorialmente competente, il trasporto a valle del materiale legnoso lungo versanti, fossi e torrenti, in cui siano state eseguite opere di sistemazione idraulico-forestale; è vietato, altresì, il trascinamento o lo strascico lungo strade aperte al transito ordinario.

5. È vietato depositare, anche temporaneamente, materiale legnoso o di risulta all'interno dell'alveo di torrenti, fossi ed impluvi, per evitare i rischi connessi al trasporto a valle di tali materiali, in caso di forti precipitazioni.

6. È consentito il transito dei trattori gommati e dei trattori forestali lungo tracciati e/o varchi naturali, che non comportino danni al soprassuolo o movimenti di terra, salvo casi particolari (possibile costipamento del terreno, periodi particolarmente piovosi, rinnovazione in atto ecc.).

7. È consentita la manutenzione ed il ripristino di strade, piste e relative piazzole, mulattiere e/o sentieri, che non comportino movimenti di terreno, altrimenti, tali interventi devono essere debitamente autorizzati dal proprietario e muniti della prescritta autorizzazione per i movimenti di terreno, prevista dal presente Regolamento.

8. È vietato l'abbruciamento dei residui della lavorazione nei boschi. I residui delle utilizzazioni boschive, costituiti da ramaglie, cimali, sottobosco e da ogni altro avanzo della lavorazione, non utilizzabili commercialmente, sia delle fustaie che dei cedui, possono essere lasciati sul posto, adeguatamente ed uniformemente sparsi sulla superficie, oppure in piccole andane lungo le curve di livello, larghe massimo 1,5 metri ed alte al culmine massimo 30 centimetri, in modo che non siano di ostacolo all'affermazione della rinnovazione, purché le pezzature non siano superiori ai 1,5 metri di lunghezza, oppure sotto forma di triturato o cippato. Detti residui, ove non diversamente disposto da specifiche disposizioni di legge o nei provvedimenti di autorizzazione al taglio, debbono essere disposti in loco ordinatamente negli spazi vuoti, in piccole andane, lasciando libere le ceppaie e l'eventuale rinnovazione di specie forestali. Per ridurre il rischio di incendi, per una striscia di 20 metri lungo le strade e le piste forestali, i residui devono essere allontanati dalle tagliate o concentrati negli spazi liberi, il più prontamente possibile ed ivi triturati o cippati.

Art. 59

Esbosco dei prodotti

1. Ferma restante l'osservanza delle leggi relative al trasporto dei legnami, l'esbosco dei prodotti deve farsi, di regola, per strade, per condotti e canali di avvallamento già esistenti, evitando il

transito e il rotolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione. In particolare, per quanto riguarda il trasporto con teleferica o filo a sbalzo, si richiamano le disposizioni di cui agli articoli 30 e seguenti del D.P.R. 28 giugno 1955, n. 771.

2. Il rotolamento e lo strascico è permesso soltanto dal luogo dove la pianta è stata atterrata alla strada, condotta o canale o spazio vuoto più vicino.

3. È consentito l'impiego di trattrici gommate e/o cingolate e di gru a cavo, per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico.

Art. 60

Carbonizzazione

1. Nell'ambito della gestione sostenibile delle risorse forestali è consentita la pratica della carbonizzazione.

2. La carbonizzazione deve avvenire, ove possibile, in aie carbonili preesistenti, adottando il metodo appenninico tradizionale, con carbonaia a cupola rivestita di terra ("catuozzo").

3. Qualora occorra formare nuove aie, queste si praticheranno nei vuoti del bosco e nei luoghi ove, per l'azione del vento o per altre cause, non esista pericolo per il soprassuolo e per la consistenza e la stabilità del terreno.

4. L'Ente delegato territorialmente competente può inibire o imporre speciali e opportune cautele per l'esercizio della carbonizzazione, quando vi possa essere pericolo di incendio.

5. Durante la preparazione del carbone, il terreno circostante deve essere comunque vigilato, di giorno e di notte, da operai esperti, al fine di evitare ogni pericolo di incendio al bosco circostante.

Art. 61

Preparazione della carbonella

1. La preparazione della brace o carbonella non deve recare danno alle piante e/o alle ceppaie e può effettuarsi solo nelle giornate umide e piovose e mai nelle giornate di vento, escluso in ogni caso il periodo compreso dal 1° giugno al 30 settembre.

2. Per detta preparazione devono adibirsi gli spazi vuoti del bosco e le aie delle carbonaie.

Art. 61.bis

Norme valide per il taglio dei boschi percorsi dal fuoco, distrutti o deteriorati

1. Nei boschi percorsi e danneggiati dal fuoco nonché in quelli distrutti o deteriorati gli interventi di taglio finalizzati al ripristino della coltura e della copertura boschiva devono intendersi a tutti gli effetti come tagli colturali.

2. Per i boschi cedui il taglio di succisione deve essere effettuato nell'anno successivo all'evento e deve interessare tutte le ceppaie e le piante matricine secche su tutta la superficie incendiata.

3. Nelle fustaie si procede con accurata selezione eliminando le piante morte con contemporanea ripulitura dai monconi e dagli arbusti semicarbonizzati.

4. Per i boschi di cui al comma 1 si applica la procedura di cui al comma 12 dell'articolo 31 ed il divieto di pascolo di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 127.

Sezione II
Boschi Cedui

Art. 62
Epoca del taglio

1. L'epoca del taglio dei boschi cedui è regolata come segue:
   a) faggio dal 15 agosto al 15 maggio;
   b) altre specie dal 1° ottobre al 15 aprile;
   c. eucalipto dal 1° ottobre al 15 giugno.
2. Nel caso dei boschi misti di faggio e di altre specie, si farà riferimento alla specie prevalente.
3. Il taglio per la conversione a fustaia dei cedui, eseguito con le modalità previste dalle disposizioni del presente Regolamento, è consentito in qualsiasi stagione dell'anno.

Art. 63
Turno minimo

1. Per i cedui puri il turno minimo dei tagli non può essere inferiore a:
   a. eucalipto, anni 10;
   b. castagno, anni 12;
   c. ontani, robinia, salici e nocciolo, anni 12;
   d. cerro, anni 16;
   e. leccio, anni 25;
   f. altre specie quercine, anni 18;
   g. carpino e orniello, anni 18;
   h. faggio, anni 24;
   i. specie tipiche della macchia mediterranea, anni 25.
2. Per i cedui misti, si applica il turno della specie prevalente, fatti salvi i cedui misti di robinia, in cui si applica il turno assegnato alle altre specie che compongono il soprassuolo, quando queste ultime ne costituiscano almeno il 30 per cento.
3. I turni minimi per i cedui di specie forestali idonee per la produzione di biomassa ad uso energetico possono essere ridotti, sempre che tale attività sia stata pianificata nei P.G.F. e previo rilascio del parere favorevole dell'Ente delegato territorialmente competente, in ordine alla compatibilità della ceduazione a turno breve, con la stabilità dei versanti e la conservazione del suolo.
4. Per i cedui a sterzo di faggio e di leccio, il periodo di curazione è fissato in anni 8. I polloni di maggiore diametro devono avere un'età media di 24 anni. Con il taglio di curazione vengono asportati contestualmente i polloni di 24 anni e diradati quelli di età inferiore.
5. Per i cedui di castagno ricadenti nei comuni di: Angri, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Corbara, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, Sarno, Scafati, Sant'Egidio del Monte Albino, Siano, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Tramonti, il turno minimo è di anni 9.
6. È consentita la trasformazione, ovvero la conversione, del ceduo di castagno in castagneto da frutto, mediante innesto. La ceduazione può essere effettuata prima della scadenza dei turni minimi, sempre che tale attività sia stata pianificata nei P.G.F. e previo rilascio dell'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente. Per queste trasformazioni si applicano le

disposizioni di cui ai precedenti commi e agli articoli 62, 142 e 153.

Art. 64

Sfolli e diradamenti

1. In deroga ai P.G.F., i tagli di sfollo e di diradamento sono consentiti, previa comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente, nei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, in numero massimo di due per ogni turno, con intervallo non inferiore a un terzo del turno.

2. Negli sfolli e nei diradamenti dei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, devono essere prelevati, prioritariamente, i polloni aduggiati, deperienti e sottoposti. In ogni caso, non può essere prelevato più del 15 per cento del numero totale dei polloni presenti.

Art. 65

Cedui matricinati

1. Il taglio dei boschi cedui matricinati deve essere eseguito in modo da riservare almeno 70 matricine per ettaro, ad eccezione dei cedui di castagno, nei quali le matricine riservate dal taglio non possono essere inferiori a 50.

2. Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine ed al faggio. In ogni caso, andranno tutelate le specie di cui al successivo articolo 79.

3. Le matricine, *da rilasciare, idonee per condizioni fitosanitarie e di sviluppo, sono scelte fra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni di migliore portamento e più sviluppati ed il loro diametro, a metri 1,30, non dovrà essere inferiore ai diametri medi dei polloni del turno. Le matricine da rilasciare* devono essere distribuite, in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi nel caso di specie che non tollerano il brusco isolamento (faggio). Le matricine da eliminare vanno tagliate contestualmente ai polloni.

4. Nei boschi con pendenza superiore al 70 per cento, il numero minimo di matricine deve essere aumentato da 50 a 70, per il castagno e da 70 a 100, per le altre specie.

5. Nei boschi misti di robinia devono essere rilasciate le matricine appartenenti alle altre specie forestali presenti, secondo i criteri di cui al presente articolo.

Art. 66

Cedui composti

1. Si definiscono composti i cedui in cui, prima del taglio, sono presenti matricine appartenenti ad almeno 3 classi di età, con uniforme distribuzione spaziale.

2. Il numero delle matricine da riservare al taglio deve essere di almeno 140 per ettaro, di cui 50-60 dell'età del turno del ceduo (allievi) e le rimanti, ripartite fra le altre classi di età multiple del turno.

3. Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine ed al faggio. In ogni caso, andranno tutelate le specie di cui al successivo articolo 79. Dette matricine devono essere distribuite in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata.

4. Le matricine da eliminare vanno tagliate contestualmente ai polloni.

Art. 67

Cedui senza matricine

1. Nei boschi cedui puri di robinia, eucalipto, nocciolo, pioppo e salice, non è obbligatoria la riserva di matricine.

1.bis. In conformità al disposto dell'articolo 7, comma 5, lettera a), del D.lgs n. 34/2018, il taglio

raso del ceduo senza rilascio di matricine è consentito solo per interventi urgenti ai fini di difesa fitosanitaria, del ripristino post-incendio, di difesa idrogeologica o per altri motivi di preminente e riconosciuto interesse pubblico a condizione che sia assicurata la rinnovazione naturale o artificiale del bosco.

Art. 68

Modalità dei tagli

1. Il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto ed in modo che la corteccia non risulti slabbrata. La superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e, comunque, tale da evitare ristagni di acqua.

Art. 69

Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali

1. Nei boschi in situazione speciale, il taglio è soggetto alle specifiche norme vigenti, in rapporto alla classificazione ed ai vincoli insistenti sull'area. Per quanto non previsto da tali norme, si applicano le norme di cui ai commi successivi.

2. I boschi cedui situati in zone a forte pendio o soggette a valanghe o frane, specie se incombenti su centri abitati e su vie di comunicazione, debbono essere tenuti a regime ed utilizzati a ceduo matricinato ed a ceduo a sterzo (disetaneo).

3. Sui versanti soggetti a rotolamento di massi ed incombenti su centri abitati e su vie di comunicazione, dovrà essere rilasciata una fascia di protezione larga almeno 20 metri, nella porzione inferiore della pendice.

4. Ove si tratti di aree a rischio idrogeologico, l'esbosco deve essere effettuato con canalette, fili a sbalzo o altri sistemi, atti a evitare la rottura del cotico, l'asportazione della lettiera e/o il sentieramento, in modo da impedire l'innesco di fenomeni di dissesto.

5. Le dimensioni delle singole tagliate devono essere commisurate alla pendenza del versante.

Sezione III

Boschi a fustaia

Art. 70

Trattamento delle fustaie

1. Il bosco a fustaia o di alto fusto è costituito da piante originate esclusivamente da seme. In caso di coesistenza di piante da seme e da ceppaia, la forma di governo viene attribuita stabilendo l'origine della provvigione prevalente.

2. Le fustaie transitorie, ovvero i soprassuoli transitori, ai fini del trattamento assestamentale, sono assimilate per la loro funzione e struttura alle fustaie di origine gamica.

3. Nel governo a fustaia rientrano anche i boschi di neo-formazione, così come definiti all'articolo 154.

4. Nelle fustaie, il taglio raso è di norma vietato. Il taglio raso può essere effettuato solo negli impianti di specie esotiche, di pini mediterranei e negli impianti costituiti su terreni agricoli per l'arboricoltura da legno ed a scopo produttivo.

5. Nelle fustaie, il taglio delle piante è consentito in tutte le stagioni dell'anno.

6. Norme generali per il taglio colturale dei boschi di alto fusto:

a. nelle fustaie si può procedere ai vari tagli colturali mediante:

1) tagli intercalari (nei boschi coetanei/coetaneiformi): di ripulitura, di sfollo e di diradamento;

2) tagli di rinnovazione (nei boschi coetanei/coetaneiformi): di preparazione e tagli successivi (di sementazione, secondari e di sgombro);

3) tagli di curazione per i boschi disetanei, irregolari e per le fustaie transitorie;

4) tagli fitosanitari;

b. in qualsiasi periodo dell'anno sono consentiti le ripuliture, gli sfolli ed i diradamenti;

c. il tipo e l'intensità dei tagli colturali di ripulitura e di sfollo (nei novelleti, nelle spessine e nelle stangaie) e di diradamento (nelle perticaie e nelle fustaie giovani e adulte) sono diretti ad eliminare i soggetti deperienti, adugiati, danneggiati, malformati, soprannumerari e in forte concorrenza tra loro, non interessanti, di regola, il piano dominante. Questi interventi, tesi a regolarizzare il soprassuolo devono essere stabiliti caso per caso e contenuti, in generale, entro il 20-30 per cento della provvigione media presente sulla superficie oggetto di intervento. Le chiome delle piante supersiti non interessate dal taglio dovranno mantenere un

contatto fra loro o quasi. Solo eccezionalmente i predetti interventi possono riguardare i soggetti del piano dominante;

d. per gli interventi di diradamento devono essere indicati sia il grado che la tipologia;

e. nelle fustaie coetanee e coetaneiformi:

1) il taglio di preparazione non è richiesto qualora il bosco sia stato regolarmente sottoposto a tagli intercalari;

2) i tagli successivi possono essere "uniformi" oppure eseguiti, qualora si persegue l'obiettivo della disetaneizzazione del complesso boscato, a "strisce" o a "buche" (gruppi);

3) il taglio di sementazione deve essere effettuato alla fine del turno minimo e l'intensità del taglio dipende dalla densità del soprassuolo, dall'esecuzione di eventuali tagli di preparazione e dalla durata del periodo di rinnovazione;

4) il taglio di sgombro delle piante del vecchio ciclo si esegue in presenza di rinnovazione naturale, completamente ed uniformemente affermata sulla superficie da tagliare e devono essere lasciate almeno 5 piante mature per ettaro, per consentire il mantenimento dell'habitat per la fauna;

f. la rinnovazione naturale può considerarsi pienamente affermata quando il novellame è distribuito uniformemente, ha un'altezza non inferiore a 1,50-2,00 metri e copre non meno dell'80 per cento della superficie da sgomberare;

g. la ripresa deve essere determinata con criteri prudenziali.

7. Nelle fustaie coetanee e coetaneiformi di faggio si interviene come di seguito:

a. tagli intercalari:

1) i tagli di sfollo o di diradamento che si rendono necessari per la eccessiva densità del bosco, o che si eseguano ai fini incrementali, devono compiersi in modo che le chiome delle piante superstiti restino, a prelievo effettuato, a contatto tra loro o quasi;

2) le piante cadenti al taglio devono essere scelte tra quelle dominate, danneggiate, deformi o in condizioni di evidente deperimento. I tagli possono effettuarsi con intervallo di 10 anni;

3) il tipo e l'intensità del taglio di sfollo o diradamento, espresso in mc/Ha, è precisato nel P.G.F. e, qualora non richiesto, nella comunicazione/autorizzazione o relazione/progetto di taglio. Per i tagli di diradamento l'intensità del prelievo deve, in ogni caso, garantire i livelli di provvigione minimale;

4) salvo diversa disposizione del P.G.F., nelle fustaie di età inferiore a 30 anni il prelievo, nel decennio di vigenza del Piano, deve essere contenuto entro 15 metri cubi per ettaro; tra

30 e 45 anni di età, entro 20-30 metri cubi per ettaro; tra 45 e 60 anni di età, entro il 30-60 metri cubi per ettaro;

b. tagli di rinnovazione:

1) per i tagli successivi devono essere rispettati il turno ed il periodo di rinnovazione indicati nell'articolo 72, salvo diverse prescrizioni del P.G.F.;

2) la serie dei tagli di rinnovazione deve essere la seguente:

2.1). taglio di preparazione:

2.1.1) può essere eseguito, se necessario, 10-15 anni prima dell'età del turno. Esso ha luogo prima del taglio di sementazione, tra i 70 e gli 80 anni di età;

2.1.2) è consentito quando non sono stati eseguiti regolari sfolli e diradamenti;

2.1.3) il prelievo si deve aggirare, salvo diversa disposizione del P.G.F., intorno a 80-100 mc/Ha.

2.2). taglio di sementazione:

2.2.1) nel caso di soprassuolo in condizioni ottimali con una provvigione media unitaria compresa tra i 350 e i 500 metri cubi, può essere asportato fino ad un terzo della massa legnosa in piedi;

2.2.2) per i boschi già diradati con il taglio di sementazione è asportato il 15-20 per cento della provvigione media presente sulla superficie oggetto di intervento;

2.3). primo e secondo taglio secondario:

2.3.1) dopo 5/6 anni dal taglio di sementazione, può essere effettuato un primo taglio secondario e nei successivi 6/10 anni può essere effettuato, qualora necessario, un altro taglio secondario asportando, ogni volta, il 25-30 per cento della massa legnosa assicurando, tuttavia, che quella rimanente sia almeno di 150 mc/Ha;

2.3.2) i soggetti da eliminare sono costituiti soprattutto dalle piante più ramose appartenenti al piano dominante esercitanti una forte azione aduggiante sul novellame insediatosi a seguito del taglio di sementazione. La loro eliminazione, inoltre, appare necessaria anche al fine di evitare maggiori danni al novellame qualora venga posticipato il loro abbattimento nella fase di sgombero definitivo del vecchio ciclo In ogni caso occorre innanzitutto aver cura che le piante non utilizzate siano equamente distante tra loro al fine di non creare zone troppo aperte tali da far penetrare un'eccessiva quantità di luce;

2.4). taglio di sgombro:

2.4.1) deve essere effettuato dopo che la rinnovazione si sia pienamente affermata;

2.4.2) con esso viene utilizzata la residua parte del soprassuolo appartenente al vecchio ciclo, salvo quanto disposto nel comma 6, lettera "e", punto 4).

8. Nelle fustaie coetanee e coetaneiformi di cerro, di altre specie quercine e di altre latifoglie si interviene come di seguito:

a. tagli intercalari:

1) i tagli di sfollo e diradamento devono essere eseguiti con le modalità indicate nel precedente comma 7, lettera "a", punto 1), 2), 3) e 4). Per il cerro ed il farnetto, fino a 20 – 25 anni di età, e per le altre specie quercine, fino a 30 - 35 anni di età, i diradamenti dovrebbero essere precoci e frequenti;

2) per le specie quercine, con soprassuolo di anni 50, si devono lasciare circa 600-700 fusti ad ettaro;

3) i tagli possono effettuarsi con intervallo di 10 anni;

b. tagli di rinnovazione:

1) per i tagli successivi devono essere rispettati il turno ed il periodo di rinnovazione indicati nell'articolo 72, salvo diverse prescrizioni del P.G.F.;

2) la serie dei tagli di rinnovazione è la seguente:

2.1). taglio di preparazione:

2.1.1) deve essere realizzato, se necessario, 10-15 anni prima della fine del turno quando il soprassuolo è estremamente colmo ed al suolo vi è abbondante copertura morta ancora indecomposta;

2.1.2) per le specie quercine, il prelievo viene effettuato a carico del piano dominato, per portare la provvigione intorno ai 280 mc/Ha;

2.2). taglio di sementazione:

2.2.1) deve essere effettuato a fine turno;

2.2.2) per le specie quercine, se la densità è colma e non si prevede alcun taglio secondario si deve prelevare almeno un terzo della massa esistente. Contemporaneamente al taglio deve essere effettuata la ripulitura del suolo e, ove possibile, una leggera erpicatura o rastrellatura del medesimo per favorire la rinnovazione naturale;

2.2.3) per le latifoglie non quercine, quando il bosco è a densità colma non si prevede alcun taglio secondario e si preleva dal 30 al 50 per cento della provvigione, scegliendo le piante da abbattere prevalentemente tra quelle appartenenti al piano dominato e sub-dominante;

2.3). taglio secondario:

2.3.1) può essere effettuato in caso di elevata fertilità della stazione e ottima provvigione del complesso osservando la medesima modalità e intensità del taglio di sementazione dal quale dovrà essere distanziato di almeno 10 anni;

2.4). taglio di sgombro:

2.4.1) può effettuarsi al pieno insediamento della rinnovazione. Esso, in genere, segue di 10-20 anni il taglio di sementazione. Tuttavia nelle stazioni molto fertili può essere anticipato;

2.4.2) segue di almeno 10 anni il taglio secondario, qualora previsto;

2.4.3) con esso cadono al taglio tutte le residue piante del vecchio ciclo, salvo quanto disposto nel comma 6, lettera "e", punto 4).

9. Per le fustaie coetanee o coetaneiformi, che hanno raggiunto l'età del turno minimo, trattate con tagli successivi, devono essere preferiti, prioritariamente, i tagli eseguiti a piccole buche o strisce al fine di ottenere strutture di tipo coetaneo nelle buche o strisce e diversificate e di tipo disetaneo nel complesso.

10. Nelle fustaie coetanee, di qualunque specie, sono ammessi gli interventi di taglio, eseguiti su singola pianta o per gruppi, per la trasformazione delle stesse in fustaie disetanee. Tale trasformazione deve essere effettuata con tagli a scelta, da attuarsi a distanza tra loro di almeno 10 anni, favorendo la differenziazione compositiva e verticale della struttura nonché la rinnovazione naturale. Il tasso di utilizzazione deve essere contenuto entro il 30 per cento della provvigione presente.

11. Norme generali per il trattamento delle fustaie disetanee, "irregolari", e transitorie:

a. si interviene con criteri colturali (metodo colturale), ovvero con tagli a scelta (tagli saltuari o di curazione) eseguiti per pedali o per piccoli gruppi;

b. i tagli a scelta, di sfollo e diradamento, devono tendere a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale, ad aumentare

la stabilità dei popolamenti e favorire la rinnovazione naturale;

c. con tali interventi si deve tendere a liberare eventuali gruppi di rinnovazione affermata, a

ridurre la densità, ove questa risulti eccessiva, per consentire un regolare sviluppo degli alberi, anche in relazione alle possibilità di fruttificazione, disseminazione e sviluppo dei semenzali e per favorire l'accrescimento dei soggetti meglio conformati;

d. il tipo e l'intensità dei tagli colturali di sfollo e diradamento devono tendere ad eliminare i soggetti deperienti, sottoposti, malformati, soprannumerari nonché eccessivamente adugianti;

e. salvo diversa e motivata disposizione del P.G.F., ove previsto, deve essere assicurato un periodo di curazione di 10 anni ed il tasso di utilizzazione non deve superare il 25 per cento della provvigione;

f. in ogni caso, dopo l'intervento di taglio devono essere garantiti i livelli minimi di provvigione minimale;

g. durante il periodo di curazione sono ammessi solo i tagli di cui agli articoli 53 e 54.

12. Affinché si possa intervenire mediante i tagli colturali occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata dall'intervento dopo il taglio, sia superiore alla provvigione minimale di seguito riportata:

Caratteristiche del popolamento	*Provvigione minimale (mc/Ha)*
Popolamenti di pini mediterranei (pino domestico, mediterraneo e d'aleppo)	*100-150*
Popolamenti di cerro o a prevalenza di cerro, popolamenti di latifoglie mesofile, popolamenti misti di altre specie, pinete di pino nero, laricio, d'aleppo	*150*
Popolamenti di faggio o a prevalenza di faggio	*250*
Popolamenti misti di conifere e latifoglie della zona montana	*200-250*

13. Nei rimboschimenti puri di conifere o a prevalenza di conifere si interviene come di seguito:

a. deve essere favorita la naturalizzazione dei rimboschimenti mediante interventi colturali tesi a sostenere l'evoluzione dei soprassuoli originati dal rimboschimento verso formazioni a struttura e composizione più complessa, attraverso la diffusione spontanea e l'affermazione delle specie forestali tipiche dell'area;

b. nei rimboschimenti posti nelle stazioni pedologicamente più favorevoli e a maggiore quota, la gestione deve facilitare la diffusione di specie autoctone al fine di ricostituire boschi a prevalenza di latifoglie. In tali aree le conifere devono essere gestite con il taglio a scelta per favorire la naturalizzazione e l'aumento della complessità strutturale;

c. nei rimboschimenti posti in condizioni ecologiche sfavorevoli o interessate dal passaggio ripetuto di incendi, si deve operare con il taglio a scelta a piccoli gruppi, tale da favorire strutture disetanee a gruppi;

d. nei rimboschimenti di età fino 50-60 anni gli interventi finalizzati alla naturalizzazione consistono in diradamenti, tendenti a garantire inizialmente il miglioramento della stabilità individuale. L'intensità dovrà essere moderata, in modo da non provocare bruschi cambiamenti. In ogni caso, devono essere accentuate le eventuali difformità presenti e favorire le specie autoctone;

e. nei rimboschimenti di età superiore a 50-60 anni, se le condizioni generali di stabilità lo consentono, si procede ad una riduzione graduale della copertura, favorendo, laddove presente, la rinnovazione naturale;

f. la naturalizzazione del soprassuolo arboreo deve essere fatta in maniera graduale, attraverso

successivi diradamenti selettivi con intensità di prelievo mai superiore ad un terzo della massa presente, salvo diversa disposizione del P.G.F.. In ogni caso, il grado ed il tipo dei tagli di diradamento sono determinati in base alle caratteristiche del soprassuolo e della stazione e possono essere ripetuti sulla stessa superficie con un intervallo non inferiore a 10 anni;

g. gli interventi di diradamento devono salvaguardare le conifere autoctone le quali contribuiscono alla diversificazione compositiva e strutturale del soprassuolo.

14. In ogni caso, si dovranno applicare le norme per la salvaguardia della biodiversità di cui all'articolo 79.

15. In situazioni particolari gli interventi di diradamento selettivo possono essere orientati a valorizzare anche singole piante adottando le tecniche della selvicoltura d'albero.

16. È sempre vietata la conversione dei boschi di alto fusto, delle fustaie transitorie e dei cedui in avviamento all'alto fusto in cedui semplici, matricinati e composti salvo se non diversamente stabilito nel P.G.F. e solo per comprovate esigenze di natura geo-pedologica, idrogeologica e/o legate alla sicurezza dei versanti.

17. È consentita la trasformazione dell'alto fusto di castagno destinato alla produzione di legno, in castagneto da frutto mediante innesto alto sulle branche sempre che tale attività sia stata pianificata in un P.G.F. e previo rilascio dell'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente. Per queste trasformazioni si applicano le disposizioni di cui agli articoli 142 e 153.

18. I tagli fitosanitari devono essere trattati alla stregua del disposto degli articoli 53 e 78.

Art. 71

Cedui in conversione - Soprassuoli transitori

1. Per i fini di cui al presente regolamento si definisce "conversione" il cambiamento della forma di governo di un soprassuolo boscato.

2. Si definiscono cedui in conversione all'alto fusto i cedui «invecchiati» di cui all'articolo 27 di età pari o superiore a due volte l'età del turno minimo di taglio come individuato nell'articolo 63.

3. Si definiscono soprassuoli transitori, ovvero fustaie transitorie, quei soprassuoli boscati di cui al comma 2 di origine prevalentemente agamica che per le loro caratteristiche fisionomico-strutturali possono essere assimilati alle fustaie di origine gamica, derivanti da specifici tagli di avviamento o formatisi per evoluzione naturale.

4. È vietato convertire i soprassuoli di cui ai precedenti commi in cedui semplici, matricinati e composti fatto, salvo quanto previsto dal comma *16* dell'articolo 70.

5. Il trattamento dei soprassuoli di cui ai precedenti commi prevede l'esecuzione di tagli di avviamento, consistenti in diradamenti sulle ceppaie, finalizzati alla progressiva riduzione del numero dei polloni e/o eventuali diradamenti selettivi dei soggetti affermati di origine agamica tali da consentire l'aumento al suolo dei soggetti da seme e preparare il bosco ai futuri tagli di rinnovazione. I soggetti di origine gamica saranno, generalmente, preservati dal taglio, fatto salvo i casi di manifesta senescenza, malattia, concorrenza o forma particolarmente contorta.

6. Il primo intervento di avviamento nei boschi di cui al comma 2 deve essere effettuato rilasciando almeno 2 polloni per ceppaia, oltre le matricine e/o gli altri soggetti, gamici ed agamici, in buono stato vegetativo. Laddove le condizioni lo consentano, può essere rilasciato un solo pollone per ceppaia.

7. Nei successivi tagli di avviamento non si può prelevare, di norma, più del 20 per cento della massa presente. I tagli di avviamento dovranno favorire le specie rare, sporadiche, endemiche e le particolarità botaniche.

8. È ammessa la conversione diretta ad alto fusto dei cedui secondo le modalità di cui al comma 5.

9. Per la conversione all'alto fusto dei cedui dovrà essere sempre specificato l'algoritmo colturale.

10. Nei soprassuoli transitori, i tagli di rinnovazione potranno essere effettuati quando si verifica una delle seguenti condizioni:

a) è stata superata un'età pari a 5 volte il turno minimo previsto per i cedui delle stesse specie;

b) è stata superata la provvigione minimale, riportata all'articolo 70 per le fustaie della stessa specie.

11. I tagli di rinnovazione devono essere effettuati in modo da ottenere strutture multiplane, diversificate e disetaneiformi le cui specie costituenti siano in grado, alla fine, di rinnovare il bosco per via naturale.

12. In presenza di incipienti fenomeni di senescenza e di deperimento del soprassuolo transitorio, può essere consentita l'anticipazione dei tagli di rinnovazione, in deroga ai criteri minimi sopra stabiliti.

13. Nel trattamento dei soprassuoli transitori si applica il metodo colturale.

Art. 72

Turno minino e periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi

1. Per le fustaie coetanee o coetaneiformi, trattate a tagli successivi, salvo diverse disposizioni del P.G.F., il turno minimo è fissato in:

a. 100 anni, per le fustaie di faggio, con periodo di rinnovazione compreso tra i 15 ed i 20 anni;

a.bis 80 anni, per i castagneti ad alto fusto destinati alla produzione legnosa;

b. 90 anni, per il cerro, con periodo di rinnovazione compreso tra i 15 ed i 20 anni;

c. 70 anni, per le altre specie quercine, con periodo di rinnovazione compreso tra i 15 ed i 20 anni;

d. 100 anni per le fustaie di pino domestico e marittimo;

e. 70 anni per le fustaie di pino d'aleppo ed altre conifere;

f. 60 anni per le fustaie di ontano napoletano ed altre latifoglie;

g. 25 anni per le fustaie di pino insigne.

Art. 73

Boschi di alto fusto in situazioni speciali o con soprassuolo irregolare

1. Per i boschi d'alto fusto o in conversione all'alto fusto posti in situazioni speciali si applicano le medesime disposizioni di cui ai commi 1, 3, 4 e 5 dell'articolo 69.

2. I boschi di cui al comma 1 e quelli con soprassuolo irregolare devono essere considerati e trattati alla stregua di boschi disetanei.

3. I boschi d'alto fusto prospicienti le dune litoranee, le pertinenze idrauliche golenali, posti lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio o perenne e quelli radicati in zone a forte pendio, specie se incombenti su centri abitati o grandi vie di comunicazione, devono essere trattati a taglio saltuario/taglio a scelta.

Art. 74

Coltivazione delle sugherete

1. La sughereta e le tipologie forestali correlate, in quanto componenti di pregio del paesaggio costiero della Regione Campania, sono soggette alla regolamentazione riportata nei seguenti commi, anche se non ricadenti in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.

2. La sughereta è tale se occupa una superficie minima di 2500 metri quadrati ed una densità non inferiore a 30 piante per ettaro, nei soprassuoli puri o a prevalenza di sughera.

3. Il taglio delle piante di sughera, anche se non più produttive o morte in piedi, è soggetto ad autorizzazione ed, in ogni caso, è subordinato alla sostituzione con piante della stessa specie.

4. Le specie subordinate possono essere sottoposte a taglio e sostituite con piante di sughera.

5. Nei consorzi misti soggetti a utilizzazioni, dovranno essere preservate dal taglio almeno 30 piante di sughera per ettaro, qualora presenti.

6. Non è consentita la trasformazione della sughereta in altra qualità di coltura. Il mutamento di destinazione d'uso delle sugherete per fini non agricoli, è soggetto a specifica autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, con l'obbligo del reimpianto in aree limitrofe.

7. La demaschiatura e l'estrazione del sughero gentile dalle piante di sughera è soggetta alle norme di cui alla Legge 18 luglio 1956, n. 759.

7.bis. Per l'attività di demaschiatura e di estrazione del sughero gentile deve essere prodotta dal soggetto interessato apposita comunicazione di inizio attività da inviare all'Ente delegato territorialmente competente.

7.ter. Nelle sugherete abbandonate con sottobosco invaso da cespugliame e arbusti della macchia mediterranea, al fine di facilitare il loro recupero, sono liberamente consentite le operazioni di decespugliamento e dicioccamento degli arbusti, purché praticate nell'anno di estrazione del sughero o in quello precedente. Le predette operazioni possono essere praticate solamente intorno alle piante di sughera e nella misura necessaria a consentirne l'estrazione del sughero.

7.quater. Per facilitare le operazioni di estrazione del sughero è consentito, previa comunicazione da inviare all'Ente delegato territorialmente competente, il ripristino temporaneo delle strutture viarie degradate preesistenti.

7.quinquies. Nelle sugherete di età inferiore ai 9 anni le operazioni di diradamento, di spollonatura e di estrazione del sughero da eseguirsi per ragioni fisiologiche e per casi particolari (passaggio di incendio, ricostituzione boschiva, ripristino della produttività delle piante) devono essere autorizzate dall'Ente Delegato competente per territorio. Detta autorizzazione non è richiesta se le succitate operazioni sono svolte in ottemperanza a un Piano di Gestione Forestale ed in tal caso il soggetto interessato deve produrre una mera comunicazione.

Sezione IV
Norme di tutela

Art. 75
Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi

1. È vietato a chiunque di accendere fuochi all'aperto nei boschi e a distanza inferiore a 100 metri dai medesimi. Nel periodo di massima pericolosità vigono le disposizioni impartite annualmente con il Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente.

2. È vietato a chiunque di accendere fuochi sugli arenili e nelle fasce dunali o rocciose retrostanti.

3. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli.

4. Nel periodo di cui ai commi 1 e 3, nei boschi e nei pascoli sono vietate, le seguenti attività: far brillare mine; usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli; usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio.

5. L'accensione del fuoco negli spazi vuoti del bosco è consentita per coloro che, per motivi di lavoro, sono costretti a soggiornare nei boschi, limitatamente al riscaldamento ed alla cottura delle

vivande. I fuochi debbono essere accesi adottando le necessarie cautele e dovranno essere localizzati negli spazi vuoti, preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili. È fatto obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnerlo completamente prima di abbandonarlo.

6. Le stesse cautele debbono essere adottate anche da coloro i quali soggiornano temporaneamente per motivi ricreativi e di studio, i quali sono obbligati ad utilizzare le aree pic-nic all'uopo attrezzate.

7. L'abbruciamento delle stoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania), è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata nel comma 1, purché il terreno su cui si effettua l'abbruciamento, sia preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata (precesa o fascia protettiva) della larghezza minima di metri cinque. In ogni caso, non si deve procedere all'abbruciamento in presenza di vento. È fatto obbligo di presiedere a tutte le operazioni di bruciatura.

8. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame e dalle felci, mediante la loro raccolta, concentramento ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito al di fuori del periodo di massima pericolosità come definito dal Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 9 ed in assenza di vento. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele, in apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto.

9. L'abbruciamento delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed ai Carabinieri Forestale.

10. È consentito l'uso del controfuoco come strumento di lotta attiva degli incendi boschivi. Il controfuoco, ove necessario e possibile, è attivato da chi è preposto alla direzione delle operazioni di spegnimento, previa intesa con tutte le autorità coordinate nell'intervento.

11. Il fuoco prescritto, da attuarsi in ottemperanza alla legge regionale 13 giugno 2016, n. 20 (Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto), è utilizzato nei seguenti ambiti:

a) prevenzione incendi, al fine della riduzione periodica del carico e della continuità orizzontale e verticale dei combustibili e per la gestione di viali spezzafuoco in aree ad elevato rischio incendi, anche in contesto urbano-forestale;

b) gestione conservativa di aspetti storici e funzionali degli habitat e del paesaggio, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, della tutela di specie vegetali e faunistiche per le quali sia riconosciuto l'effetto positivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazione di favorevoli condizioni ecologiche;

c) attività agro-silvo-pastorali finalizzate alla gestione delle risorse pastorali, al miglioramento della qualità dei foraggi, alla gestione dei castagneti, degli uliveti e delle altre specie arboree, all'abbattimento di cariche patogene, alla rinnovazione naturale di popolamenti forestali, alla preparazione del terreno per la semina o l'impianto, al controllo della vegetazione invasiva;

d) ricerca scientifica, per la valutazione degli effetti del fuoco prescritto su componenti ecosistemiche, per l'ottimizzazione delle prescrizioni in diversi contesti ambientali e fitocenosi e per l'applicazione di sistemi esperti per la progettazione e la gestione del fuoco prescritto;

e) formazione del personale addetto alle attività antincendio;

f) sviluppo di programmi di comunicazione alla cittadinanza sui temi della prevenzione degli incendi e dell'autoprotezione.

12. Sono considerati interventi colturali di prevenzione degli incendi, quelli progettati, approvati e finalizzati ad assecondare i fenomeni di rinaturalizzazione in atto in rimboschimenti di conifere, le

sotto piantagioni, i rinfoltimenti ed i nuovi rimboschimenti, con l'impiego di latifoglie autoctone maggiormente resistenti al fuoco. Sono inoltre considerati strumenti di selvicoltura preventiva gli sfolli ed i diradamenti, il taglio fitosanitario, le spalcature dei rami morti ed il taglio della vegetazione arbustiva, qualora efficace ad interrompere la continuità verticale del combustibile.

12.bis Sono considerati interventi di prevenzione e lotta degli incendi quelli finalizzati alla realizzazione di fasce tagliafuoco.

13. Nelle fasce perimetrali dei boschi e dei rimboschimenti, nonché nelle fasce laterali alla viabilità di servizio forestale, per una profondità massima di 30 metri, oltre al controllo della vegetazione erbacea ed arbustiva, anche mediante il pascolo, sono consentiti diradamenti di intensità tale da creare un'interruzione permanente nella copertura delle chiome.

14. Gli Enti gestori delle linee ferroviarie, delle autostrade e delle strade statali, provinciali e comunali, delle strade vicinali ed interpoderali, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione e da rifiuti, le banchine e le scarpate delle vie di loro competenza, confinanti con aree boscate o ricadenti in prossimità di esse. Tale operazione deve essere eseguita senza ricorrere all'uso del fuoco.

14.bis I proprietari frontisti delle strade confinanti con aree boscate, o ricadenti in prossimità di esse, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione le banchine e le scarpate di loro competenza.

15. È fatto obbligo ai proprietari di aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi, produttivi e/o ricreativi, eliminare tutte le fonti di possibile innesco di incendio e di effettuare la ripulitura dell'area circostante l'insediamento, per un raggio di almeno 20 metri, mediante il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva, nelle aree libere ed in quelle boscate.

16. È vietato gettare dai finestrini delle automobili mozziconi di sigaretta lungo le strade confinanti con aree boscate, all'interno delle stesse o in aree comunque ricoperte da vegetazione erbacea ed arbustiva. Durante il periodo di massima pericolosità, è vietata l'organizzazione di qualsiasi manifestazione lungo le strade che attraversano i boschi.

17. È demandata alla competenza dei Sindaci l'emanazione di specifiche ordinanze, preordinate all'osservanza dell'articolo 182, comma 6 bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nella parte in cui dispone l'espresso divieto di bruciatura dei residui vegetali e forestali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, con specifica previsione che la trasgressione del divieto sarà punita a norma dell'articolo 7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

18. Il Sindaco, quando ne ricorrano le necessità, può vietare manifestazioni anche al di fuori del periodo di massima pericolosità.

19. Chiunque avvisti un incendio, che interessi o minacci un'area boscata, è tenuto a dare l'allarme al numero verde della Regione Campania 800449911 o a quello della sua sede territorialmente più vicina, al numero 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al numero 112 o 1515 dei Carabinieri Forestale, all'Ente delegato competente per territorio, oppure agli altri organi di polizia.

20. Alle operazioni di spegnimento degli incendi provvedono le strutture individuate dalla Regione con il piano Anti Incendi Boschivi (A.I.B.). Al servizio A.I.B. possono partecipare anche le squadre attivate dai Comuni e dalle associazioni di volontariato.

21. Spento l'incendio, l'area percorsa deve essere sorvegliata dal proprietario/conduttore e da coloro che hanno partecipato alle operazioni di spegnimento, per il tempo necessario ad eseguire le operazioni di bonifica, atte ad eliminare ogni focolaio residuo.

Art. 76

Divieto di impianto di fornaci e/o di fabbriche di fuochi d'artificio

1. Nell'interno dei boschi o a meno di metri 100 da essi, non è permesso l'impianto di fornaci, depositi e/o fabbriche di qualsiasi genere, che possano innescare incendio ed esplosioni.

2. Sono, inoltre, vietati i fuochi di artificio nei boschi o a meno di 1 chilometro da essi.

3. In ogni caso, le manifestazioni pubbliche di fuochi artificiali debbono essere denunciate con 15 giorni di anticipo, alle competenti autorità di pubblica sicurezza.

4. In caso di incendio e/o di danneggiamenti da esplosione, il responsabile degli impianti o dei fuochi di artificio è obbligato al versamento, in favore del proprietario del bosco, delle spese di estinzione dell'incendio e di ricostituzione dell'area danneggiata

5. I fuochi di artificio connessi con manifestazioni pubbliche, che interessino superfici boscate poste a distanza inferiore ad 1 chilometro, possono essere autorizzate con ordinanza del Sindaco, con la quale debbono essere definite tutte le prescrizioni necessarie per scongiurare pericoli di incendio. Sono a carico del Comune gli oneri richiesti per l'attività di prevenzione, di controllo e di eventuale bonifica della zona, nonché il risarcimento di eventuali danni a terzi ed al patrimonio boschivo.

Art. 77

Norme per i boschi ed i pascoli danneggiati dal fuoco

1. Nei boschi e nei pascoli danneggiati o distrutti dal fuoco, si applicano i divieti, le prescrizioni e le sanzioni di cui all'articolo 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 «legge quadro in materia di incendi boschivi» e ss.mm.ii..

2. Nei boschi di latifoglie il proprietario deve eseguire, al più presto possibile e, comunque, non oltre la successiva stagione silvana, la succisione delle piante e delle ceppaie compromesse dal fuoco, per favorire la rigenerazione, rinettando la tagliata.

3. Ove il proprietario o possessore non vi provveda, potrà sostituirsi ad esso l'Ente delegato competente, con ordinanza del Presidente dell'Ente medesimo.

4. Nelle fustaie di conifere percorse dal fuoco, in sede di ricostituzione, dovranno essere rilasciate le piante vive provviste di strobili, con funzione di porta seme, in ragione di un massimo 50 piante per ettaro, se provviste di semi piccoli ad ampio raggio di disseminazione (pino d'aleppo, pino marittimo, pino nero, cipresso, abete, ecc.) e di un massimo 100 piante per ettaro, se di pino domestico. Dopo la rinnovazione del bosco, le piante potranno rimanere in situ come legno morto, quale substrato per la diffusione di organismi saproxilici.

5. Nei progetti di ricostituzione boschiva dovranno essere opportunamente segnalate le piante ancora vitali.

6. Per gli interventi di cui al presente articolo deve essere prodotta, 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente. Entro tale periodo detto Ente effettuerà i controlli in loco.

7. Nelle aree di cui al comma 1 sono vietate la raccolta degli asparagi, per un anno, e la raccolta dei prodotti del sottobosco nonché la coltura agraria.

8. Sui soprassuoli di cui all'articolo 10 comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, sono vietate per cinque anni, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche.

9. Per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici, l'Ente delegato territorialmente competente, con l'eccezione di quanto disposto per le aree naturali protette statali dall'articolo 10 della legge n. 353/2000, rilascia specifica autorizzazione.

10. Nelle aree gravemente danneggiate o distrutte da incendi l'esercizio del pascolo è vietato:

a) per 10 anni, nel solo caso dei boschi, in osservanza delle prescrizioni dell'articolo 10 comma 1 della legge n. 353/2000;

b) per un anno, nel caso delle aree pascolive di cui all'articolo 126, comma 1.

Art. 78

Tutela fitopatologica

1. Fermi restando gli obblighi prescritti per i proprietari o possessori dei boschi dalla vigente normativa in materia di lotta obbligatoria contro specifici agenti patogeni, quando in un bosco si sviluppa un'infestazione di insetti, un'infezione di funghi e/o un attacco di altri agenti biotici, il proprietario o possessore, venutone a conoscenza, è obbligato a darne tempestiva comunicazione alla Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario.

2. La Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, accertatane la causa, la consistenza e la gravità della situazione, dispone con carattere di urgenza, gli interventi previsti per il controllo della diffusione delle fitopatie, che debbono essere eseguiti dal proprietario o possessore del bosco, pena l'attivazione dell'intervento sostitutivo, con la stessa procedura indicata al successivo comma 3.

3. La Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, anche in mancanza della comunicazione di cui al comma 1, prescrive al proprietario o possessore l'applicazione delle misure fitosanitarie previste, nonché l'esecuzione del taglio delle piante attaccate, l'estrazione delle ceppaie morte, cariate o in decomposizione, l'allontanamento e la distruzione del materiale di risulta, anche mediante abbruciamento. Ove il proprietario o possessore non vi provveda nel termine assegnato, l'Ente delegato, su richiesta della Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, si sostituisce ad esso, addebitandone comunque le spese sostenute per l'intervento.

4. La Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali, di concerto con la Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, promuove la divulgazione delle conoscenze utili per la prevenzione delle fitopatie.

5. La Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario dispone le azioni più opportune contro gli attacchi degli organismi patogeni, privilegiando i metodi della lotta biologica ed integrata, compresa l'applicazione di interventi selvicolturali atti ad aumentare la stabilità dei popolamenti.

6. Gli interventi per il controllo di emergenze fitosanitarie, riconosciute con apposita Deliberazione della Giunta Regionale, possono beneficiare degli incentivi previsti dalla Legge Regionale 28 marzo 2002, n. 4, «Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate».

7. Nei boschi danneggiati dal vento, dai sovraccarichi di neve, dalle slavine e da altre avversità meteoriche sono consentiti il taglio e l'asportazione delle piante sradicate, schiantate e di quelle fortemente danneggiate, compromesse nella vitalità o in precario equilibrio meccanico, salvo che non sia diversamente disposto dalle misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000 della Regione Campania.

Art. 79

Tutela della biodiversità

1. Si considerano sporadiche le specie forestali che si presentano nel bosco allo stato isolato o in piccolissimi gruppi e non superano complessivamente il 10% del numero di piante. Le seguenti specie, quando presenti in modo sporadico in bosco, vanno salvaguardate dagli interventi di taglio: abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, aceri, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di giuda, corbezzolo, filliree, alloro, ginepri, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali.

2. Per i boschi ricadenti nelle aree naturali protette e contigue, i P.G.F. dovranno prevedere azioni finalizzate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei sistemi forestali, per

l'accrescimento della biodiversità. Tali interventi dovranno essere coerenti con le linee-guida di programmazione forestale approvate con Decreto 16 giugno 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e con le linee-guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000 emanate con Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

3. Nella predisposizione e nell'attuazione dei P.G.F. interessanti aree ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, dovrà sempre essere assicurato il rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" ed alla Deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2017, n. 795, nonché di ogni altra misura di conservazione e tutela dettate dalla normativa Nazionale e Regionale vigente.

4. Ai sensi dell'articolo 7 della Legge 14 gennaio 2013, n. 10, e del Decreto Ministeriale 23 ottobre 2014, dovranno essere censiti e segnalati gli alberi monumentali ivi presenti, così come definiti dalla Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6.

5. I biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide, saranno sottoposti a misure di gestione che ne preservino lo stato attuale.

6. Potranno essere rilasciati ad evoluzione naturale dei corridoi tra le particelle interessate dagli interventi di taglio boschivo, tali da costituire una superficie, accorpata, pari al 3 per cento della superficie forestale interessata dal piano di taglio.

7. In tutte le tipologie di bosco, deve essere rilasciato ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ettaro, scelto tra quelli di maggior diametro o sviluppo. L'albero scelto deve essere segnato con vernice indelebile di colore rosso indelebile.

8. Nelle fustaie devono essere rilasciate, in media e per ettaro, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni o per la pubblica incolumità, almeno 10 piante morte, in piedi o a terra, di piccole dimensioni. Per dette piante, da anellare con vernice verde in occasione delle utilizzazioni boschive o della redazione dei Piani di Gestione Forestale, verrà redatto apposito piedilista, da inviare all'Ente delegato territorialmente competente.

9. Nelle fustaie che presentano provvigioni superiori ai livelli minimi stabiliti dal precedente articolo 70, deve essere rilasciato, se presente, un albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ettari.

10. In ogni caso, devono essere rilasciati gli alberi che presentino cavità utilizzate come sito di nidificazione.

11. È vietato distruggere o danneggiare i nidi di formiche del gruppo Formica rufa. In particolare, è vietata la raccolta dello strame dei nidi in qualsiasi stagione, anche quando detti nidi – acervi – appaiono spopolati, a causa di temporanee migrazioni delle formiche, per il loro rifugiarsi nel terreno durante il letargo o, comunque, nei periodi freddi. È, altresì, vietata la distruzione delle popolazioni di formiche che abitano tali nidi.

CAPO VI
VIABILITÀ FORESTALE

Art. 80
Viabilità forestale definizioni

1. La viabilità forestale, in base alla destinazione d'uso, può essere distinta in:
   a. strade forestali;
   b. piste di servizio per l'esbosco;

c. sentieri e vie di accesso.

2. Le strade forestali sono costituite da infrastrutture permanenti, utilizzate prevalentemente per attività selvicolturali e pastorali, nonché per interventi preventivi di difesa e per interventi di soccorso in emergenza. Trattandosi di strutture permanenti, devono essere dotate di tutte quelle opere accessorie, atte a garantire le condizioni di efficienza, efficacia e sostenibilità degli interventi oggetto di programmazione, da parte degli Enti delegati e sono oggetto di pianificazione nei P.G.F. Esse possono costituire oggetto di programmazione dell'ordinaria e straordinaria manutenzione da parte degli Enti delegati.

3. Le piste di servizio per l'esbosco sono strutture da utilizzarsi solo per l'abduzione degli assortimenti legnosi e/o per l'accesso temporaneo ai cantieri per la realizzazione di infrastrutture. Le vie di esbosco non sono vie permanenti e, pertanto, non sono compatibili con il normale traffico veicolare. Possono essere realizzate mediante mezzi apripista, al fine di creare varchi nel soprassuolo, con limitata risagomatura del terreno. Sono del tutto prive di opere d'arte permanenti, ovvero sono dotate delle sole opere per la regimazione delle acque, necessarie per la difesa dall'erosione al termine delle operazioni di esbosco. Oltre alle vie di esbosco per trattori, ricavate con il solo taglio della vegetazione, sono da considerare vie di esbosco anche le linee di gru a cavo e le linee di avvallamento per gravità, sia naturali che artificiali. L'accesso alle piste di esbosco è riservato ai soli mezzi forestali adibiti alle operazioni di esbosco e/o alle macchine impegnate in operazioni di cantiere, in condizioni di suolo asciutto. Al termine delle operazioni di esbosco, la pista deve essere resa non transitabile, anche con interventi di ripristino delle condizioni ex-ante, rispetto alle dinamiche di ruscellamento superficiale e di erosione idrica dei suoli. Le piste di esbosco, trattandosi di strutture temporanee, non possono essere oggetto di programmazione da parte degli Enti Delegati.

4. I sentieri e le vie di accesso includono i tracciati ad uso esclusivo del transito animale (mulattiere) o pedonale, ad uso prevalente per le ordinarie pratiche forestali e per il presidio attivo del territorio montano, oltreché a scopo turistico-ricreativo. Si tratta di tracciati semi-permanenti, per i quali occorre una manutenzione periodica atta a garantirne la transitabilità. Nei territori più vulnerabili, è utile prevedere l'adozione di opere accessorie antierosive. I sentieri e le vie di accesso sono oggetto di pianificazione nei P.G.F. e possono essere oggetto di programmazione delle ordinarie e straordinarie manutenzioni, da parte degli Enti Delegati.

5. Le strade forestali, i sentieri e le vie di accesso costituiscono, nel loro complesso, la viabilità silvo-pastorale permanente.

Art. 81
Viabilità forestale – Procedure

1. L'apertura di strade forestali e di piste di servizio per l'esbosco del legname è soggetta a preventiva autorizzazione, da richiedere contestualmente all'autorizzazione per il taglio boschivo, secondo le procedure di cui ai precedenti articoli 30 e 31, nonché, per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R. D. n. 3267/1923, con la procedura di cui al Titolo VI.

2. Sono, altresì, soggetti ad autorizzazione gli interventi che comportino la modifica di tracciato della viabilità esistente o il suo allargamento.

3. Gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria della viabilità necessari all'esecuzione del taglio dovranno, comunque, formare oggetto delle istanze di autorizzazione o delle comunicazioni di taglio, rispettivamente, di cui ai precedenti articoli 30 e 31.

4. Sono fatti salvi gli interventi ed i percorsi, che non comportino movimenti di terreno, consentiti ai sensi delle norme di cui al Titolo VI.

5. Gli interventi di cui ai precedenti commi 1 e 2 sono soggetti anche all'autorizzazione di cui all'articolo 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, nonché al titolo autorizzativo previsto dal D.P.R.

n. 380/2001, per le opere che abbiano rilevanza in base alla vigente normativa e pianificazione urbanistica.

Art. 82

Regolamenti comunitari o altre misure forestali

1. Per l'attuazione dei progetti di opere che interessano superfici forestali, finanziati da specifici regolamenti comunitari o da specifici piani e programmi a livello nazionale e regionale, è richiesto il preventivo parere dell'Ente delegato territorialmente competente.

CAPO VII

ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI

Art. 83

Iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali

1. L'Albo regionale delle imprese boschive di cui all'articolo 17, comma 7, della L.R. n. 11/1996, dall'entrata in vigore del presente regolamento, assume la denominazione di "Albo regionale delle imprese forestali", di seguito definito, in forma breve, solo come Albo.

2. Le modalità di iscrizione all'Albo, nonché quelle di sospensione, cancellazione, reintegrazione e di rilascio delle certificazioni di iscrizione sono determinate con apposito Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali.

3. Nel rispetto dei principi e delle finalità della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., sono stabilite le seguenti disposizioni, da rispettare per l'iscrizione all'Albo, in conformità a quanto stabilito dalla Direttiva 2006/123/CE e dall'articolo 10 del D.lgs. n. 34/2018, per l'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale e di difesa del territorio. Alle imprese iscritte si applicano i benefici previsti dal predetto articolo 10 del D.lgs. n. 34/2018.

4. La gestione regionale dell'Albo contribuisce a perseguire i seguenti principali obiettivi:

a. promuovere la valorizzazione e lo sviluppo delle filiere foresta – legno e foresta -legno-energia;

b. favorire la manutenzione del patrimonio boschivo, secondo regole che applicano i principi della gestione forestale sostenibile e della tutela ambientale.

5. L'iscrizione all'Albo è volontaria e gratuita ed è condizione necessaria per concorrere alle procedure di evidenza pubblica per l'acquisto del materiale legnoso ritraibile dai boschi e dai lotti boschivi posti in vendita dai Comuni e dagli Enti proprietari, nell'ambito della Regione Campania, nonché per la partecipazione alle procedure ad evidenza pubbliche per l'affidamento di lavori e servizi relativi alla gestione del patrimonio silvo-pastorale pubblico

6. Possono essere iscritte all'Albo anche le imprese, i consorzi e le cooperative forestali aventi sede legale in altre Regioni d'Italia o in altri Stati membri dell'Unione Europea.

7. L'Albo, gestito attraverso il S.U.A.F., è funzionalmente tenuto e periodicamente aggiornato dalla Struttura Regionale Centrale competente ed è reso pubblico sul portale informatico istituzionale della Regione Campania.

8. I requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo sono i seguenti:

a. iscrizione al registro delle imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, con attività prevalente o secondaria di "silvicoltura e altre attività forestali" o "utilizzo di aree forestali" o analoghi registri dello Stato di appartenenza, per le imprese aventi sede legale all'estero e per attività equivalenti;

b. non ricadere in alcuna delle condizioni ostative di cui all'articolo 80 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n 50 (Codice dei contratti pubblici);

c). possesso delle specifiche competenze tecnico-professionali in campo forestale, da parte del titolare, ovvero di almeno di un addetto legato all'impresa in modo stabile, comprovate dall'aver effettuato il taglio, nel rispetto delle norme forestali vigenti, di almeno un lotto boschivo negli ultimi tre anni, su una superficie boscata di almeno 10 ettari, anche non accorpati, ovvero di aver conseguito uno specifico titolo o attestato di operatore forestale a seguito della partecipazione a percorsi di formazione professionale, con superamento di esame finale, attivati dalla Regione Campania o da altri soggetti pubblici o privati accreditati.

9. La Struttura Regionale Centrale, in collaborazione con le Strutture Regionali Territoriali competenti, effettua dei controlli sulla veridicità delle informazioni contenute nella documentazione corredata all'istanza di iscrizione.

9bis. Le disposizioni del presente articolo sono soggette all'adeguamento prescritto dall'articolo 10 comma 9 del D.lgs. n. 34/2018 a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con cui sono definiti criteri minimi nazionali per l'iscrizione agli albi regionali delle imprese forestali, per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale.

TITOLO III
PIANI DI GESTIONE FORESTALE – P.G.F.

CAPO I
LA STRUTTURA ED I CONTENUTI DEL P.G.F.

Art. 84
Definizioni ed obblighi

1. I termini di "Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata" sono considerati equivalenti, pertanto, di seguito, verrà adottata la comune dizione di Piano di Gestione Forestale – P.G.F.

2. I Piani di Gestione Forestale sono strumenti che sottintendono ad una pianificazione, nello spazio e nel tempo, dei beni forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali, di proprietà pubblica, *collettiva e privata e devono essere redatti secondo le norme di cui al presente Titolo.*

3. I P.G.F. definiscono gli interventi colturali utili a conseguire gli obiettivi della proprietà, nel rispetto degli indirizzi e dei vincoli individuati dalla normativa forestale, nazionale e regionale, vigente, nonché dagli strumenti di pianificazione forestale sovraordinati.

4. I P.G.F. contengono un inquadramento della realtà dell'ambiente in cui si opera e dei caratteri quali-quantitativi dei complessi forestali oggetto di pianificazione. Essi costituiscono strumenti di analisi, definizione ed applicazione dei criteri alla base della gestione sostenibile dei beni silvo-pastorali, nonché di tutela e valorizzazione della biodiversità e di pianificazione degli interventi infrastrutturali, di riqualificazione ambientale e di valorizzazione di detti beni.

5. I termini di Classe economica, Classe colturale e Compresa sono equiparati.

6. I termini di particella forestale e sezione sono equiparati.

7. I P.G.F. redatti ex novo sono denominati Piani di primo impianto.

8. Per revisione si intende la redazione di un P.G.F. eseguita dopo il termine della vigenza del Piano di primo impianto. Con la revisione devono essere appurate tutte le variazioni nel frattempo

verificatesi (variazioni di provvigioni, di forme di governo, di modelli colturali, del particellare, della cartografia e dei numerosi altri dati e notizie raccolti in precedenza, ecc.), da riportare nel nuovo elaborato.

9. I P.G.F. ed ogni altro intervento di tutela, valorizzazione ed utilizzazione delle risorse forestali, sono attuati nel rispetto ed in attuazione del D.lgs. n. 34/2018, del Decreto Ministeriale 16 giugno 2005 (Linee guida di programmazione forestale) e del Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione – ZSC- ed a Zone di protezione speciale - ZPS) del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del Piano Forestale Generale e di ogni altro Atto sovraordinato.

10. La redazione e l'attuazione dei P.G.F., ai sensi del dell'articolo 6, comma 8, del D.lgs. n. 34/2018, deve essere affidata a soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività. I P.G.F. approvati sono pubblicati sul S.U.A.F..

10.bis. I Piani di coltura e conservazione di cui all'articolo 16 della L.R. 11/96, sia dei Soggetti pubblici che privati, redatti da oltre 10 anni alla data dell'entrata in vigore del presente Regolamento, non sono più vigenti e possono essere sottoposti a revisione secondo le modalità di cui al comma 8 ed ai successivi articoli 86 e 87.

Art. 85
Finalità

1. Attraverso la redazione dei P.G.F. vengono perseguite le seguenti finalità:

a. la conservazione, il miglioramento e l'ampliamento del bosco e l'incremento della produzione legnosa;

b. la valorizzazione e la tutela della biodiversità, dell'ambiente, delle bellezze naturali e paesaggistiche;

c. la tutela e l'incremento della fauna selvatica;

d. la difesa del suolo, la sistemazione idraulico-forestale, la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi;

e. il miglioramento dell'assetto idrogeologico e di conservazione del suolo;

f. la conservazione ed il miglioramento dei pascoli montani;

g. la tutela, la conservazione ed il miglioramento degli ecosistemi, della gestione sostenibile delle risorse forestali e delle tartufaie naturali e controllate, così come definite dall'articolo 3, comma 2 della L. R. 20 giugno 2006, n.13 e ss.mm.ii.;

h. la conservazione e l'adeguato sviluppo delle attività produttive;

i. la conservazione e l'adeguato sviluppo delle condizioni socio – economiche;

j. la promozione del bosco dal punto di vista didattico, ricreativo e culturale;

k. la promozione dell'eco-certificazione e dello sviluppo della filiera foresta-legno e foresta-legno-energia.

Art. 86
Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica *e collettiva* – Generalità

1. I Comuni e gli Enti pubblici (di seguito denominati Soggetti pubblici) e i soggetti gestori di cui al comma 4 dell'articolo 3 della legge 20 novembre 2017, n. 168 (Norme in materia di domini collettivi) devono utilizzare e governare i beni silvo-pastorali di loro proprietà o di proprietà collettiva in conformità di appositi P.G.F., con vigenza decennale.

2. Alla redazione dei P.G.F. provvedono i *Soggetti pubblici proprietari o gestori di proprietà collettiva* o altri Soggetti da loro incaricati, secondo le seguenti modalità e vincoli:

a) per superfici silvo-pastorali complessive superiori o uguali a 100 ettari il P.G.F. è obbligatorio;

b) per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio e dovrà deve essere redatto in forma semplificata, così come indicato nell'articolo 113, in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione, per l'esercizio del pascolo, delle aree pascolabili, così come definite nell'articolo 100;

c) il P.G.F. non è richiesto per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri;

d) ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F. è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici.

3. La competenza sull'istruttoria dei P.G.F. dei *Soggetti pubblici e dei soggetti gestori di beni collettivi*, è in capo alla Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali, incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la quale, assumendo le competenze dell'ex Settore per il Piano Forestale Generale di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c), della L.R. n. 11/96, ha funzioni di indirizzo e di coordinamento ed effettua l'istruttoria sugli elaborati prodotti e gli accertamenti di campo per la verifica della rispondenza tra i contenuti del P.G.F. e la reale situazione in loco.

4. I P.G.F. sono approvati in via definitiva con Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale.

5. I Soggetti pubblici, per la copertura delle spese di redazione dei propri P.G.F., possono accedere alle fonti di finanziamento pubbliche, dell'Unione Europea, Nazionali e Regionali. In alternativa, è ammesso il ricorso a fonti finanziarie private.

6. Abrogato.

7. I P.G.F. dei Soggetti pubblici, ancorché redatti in forma semplificata, sono a tutti gli effetti Atti Regolamentari Generali di Prescrizioni di Massima.

Art. 87

Beni silvo-pastorali di proprietà privata – Generalità

1. I beni silvo-pastorali di proprietà di Soggetti privati, persone fisiche o Enti privati, devono essere utilizzati e governati in conformità ad appositi P.G.F. redatti in forma semplificata ai sensi dell'articolo 113, con vigenza decennale, elaborati secondo le seguenti modalità e vincoli:

a) per superfici silvo-pastorali complessive superiori o pari a 100 ettari è obbligatoria la redazione del P.G.F.;

b) per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione, per l'esercizio del pascolo, nelle aree pascolabili, così come definite nell'articolo 100;

c) il P.G.F. non è richiesto per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri;

d) ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F. è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici.

2. Alla redazione del P.G.F. delle proprietà private possono provvedere anche altri Soggetti privati *o pubblici* all'uopo incaricati.

3. La competenza sull'istruttoria tecnica dei P.G.F. dei Soggetti privati è in capo alla Struttura Regionale Territoriale competente in materia di politiche forestali, la quale ha funzioni di indirizzo e coordinamento ed effettua l'istruttoria degli elaborati prodotti e gli accertamenti di campo per la verifica della rispondenza tra i contenuti del P.G.F. e la reale situazione in loco.

4. I P.G.F. sono approvati in veste definitiva con Decreto Dirigenziale della Struttura Regionale Territoriale competente.

5. I Soggetti privati, per la copertura delle spese di redazione del proprio P.G.F. possono accedere alle fonti di finanziamento pubbliche o private.

6. I P.G.F. dei Soggetti privati, ancorché redatti in forma semplificata, sono a tutti gli effetti Atti Regolamentari Generali di Prescrizioni di Massima.

Art. 88
Struttura e contenuti dell'elaborato dei P.G.F.

1. Il P.G.F. è costituito dai seguenti elaborati:

a. relazione tecnica;

b. allegati;

c. cartografia.

Art. 89
Relazione tecnica

1. Nella relazione tecnica viene descritto l'ambiente in cui si opera, con particolare riferimento ai soprassuoli forestali, alle loro caratteristiche, attitudini e problematiche e sono indicati gli obiettivi della conduzione tecnica forestale, definite le linee di applicazione, nonché le operazioni dettagliate da compiere per il conseguimento degli obiettivi.

2. La relazione tecnica si compone di due parti distinte:

a. la parte generale, in cui sono illustrati l'inquadramento della situazione esistente, la descrizione dell'ambiente e del territorio e la presentazione del complesso assestamentale;

b. la parte speciale, con esposizione delle modalità di compartimentazione, di conduzione dei rilievi, della quantificazione dendro-auxometrica dei soprassuoli, dei metodi di assestamento adottati per la determinazione della ripresa. In questa parte vengono definiti gli obiettivi della gestione ed i metodi impiegati per conseguirli e costituisce il riferimento decisionale ed operativo del Piano.

3. La Parte generale si compone di:

a. introduzione;

b. inquadramento geografico, orografico ed idrografico;

c. inquadramento geo-pedologico, climatico e fitoclimatico, della flora e della fauna;

d. storia ed economia locale: storia della comunità, situazione demografica ed economica, origine della proprietà dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, passate pianificazione ed utilizzazioni, incendi;

e. vincoli gravanti sui beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione: idrogeologico, autorità di Bacino, Bellezze naturali, Piani Territoriali Paesaggistici, Aree Protette e zonizzazione, Rete Natura 2000, incendi ed aree vincolate, usi civici, altro;

f. statistica dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione: riferimenti catastali, superfici interessate, viabilità, vie di accesso e sentieri.

4. La Parte speciale si compone dei seguenti elementi:

a. complesso silvo-pastorale oggetto di pianificazione: descrizione generale, compartimentazione del complesso silvo-pastorale oggetto di pianificazione, formazione del particellare forestale, formazione delle classi economiche/comprese e cartografia del piano;

b. classi economiche/comprese: descrizione delle classi economiche/comprese e delle relative particelle forestali, rilievi tassatori, determinazione della provvigione (potenziale e reale) e dell'incremento, governo, trattamento, turno, determinazione della ripresa (potenziale e reale), confronto tra stato potenziale e reale, piano dei tagli e modalità operative e cure colturali;

c. piano dei miglioramenti;

d. pascoli ed aree pascolabili;

e. misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica;

f. misure di salvaguardia della biodiversità;

g. modalità di godimento e stato dei diritti di uso civico;

h. norme per la raccolta dei prodotti secondari;

i. regolamento del pascolo;

j. registro di tassazione.

Art. 90

Compartimentazione dei beni silvo-pastorali e formazione del particellare forestale

1. I beni silvo-pastorali vengono suddivisi in unità territoriali di base, denominate particelle forestali (o sezioni).

2. Le informazioni relative ciascuna particella forestale, definite in fase di compartimentazione, sono riassunte in un prospetto contenente le informazioni relative a: superficie, particelle catastali corrispondenti e principali dati dendrometrici.

3. Ciascuna particella forestale è caratterizzata da un soprassuolo sufficientemente omogeneo, da condizioni di fertilità uniformi, da confini facilmente individuabili in quanto coincidenti, di regola, con linee naturali o con linee artificiali (strade, recinzioni, linee elettriche, ecc.) già esistenti, ovvero limiti fisiografici e non geometrici.

4. La dimensione media della particella forestale sarà funzionale al tipo di gestione prevista e, comunque, adeguata alle possibilità operative di realizzazione degli interventi, nonché alla tipologia degli stessi.

5. Ciascuna particella è delimitata sul terreno mediante idonea confinazione, che viene riportata fedelmente in cartografia.

6. La confinazione particellare va eseguita in campo, apponendo segni di confine con vernice forestale indelebile di colore azzurro, tali da essere chiaramente e facilmente individuabili e per consentire di riconoscere inequivocabilmente la proprietà assestata.

7. La segnaletica di confine andrà apposta su limiti ed elementi fisiografici, ovvero realizzati su rocce e particolari fisici non deperibili, nonché sul tronco delle piante poste presso il confine, appartenenti alla particella e volti verso l'esterno. La segnaletica è tipicamente materializzata, sul tronco degli alberi a circa 1,5 metri da terra, o in mancanza, su limiti fisiografici, con tratti orizzontali, verticali o inclinati, per i confini lineari e con una T una V, una X o un + ai vertici o agli angoli significativi.

8. Le particelle contermini hanno segnatura dei limiti condivisi sulle piante o sui limiti fisiografici posti sulla linea di confine. Da ogni segno di limite particellare devono essere visibili i due segni vicini.

9. Il tecnico assestatore dovrà avere cura di apporre, per i limiti regionali e comunali, sugli alberi, un doppio anello azzurro. In tutti gli altri casi, dovranno essere apposte due linee, azzurre.

10. Le particelle forestali, sia boscate che pascolive, sono contrassegnate, sia in campo che in cartografia, con un numero arabo progressivo. Ogni segnaletica di confine deve sempre riportare il numero della particella forestale interessata.

11. Tutte le particelle forestali, anche non contigue, che presentano soprassuoli con caratteristiche similari per tipologia di soprassuolo, con medesime attitudini, funzioni, indirizzo colturale prevalente e destinazione assegnata, costituiranno una Classe economica o Compresa.

12. In caso di revisione, se non sono intervenute modificazioni, si manterrà il particellare e la numerazione individuati all'atto della redazione del precedente P.G.F.. In caso di modifiche, accorpamenti o suddivisioni, si procederà a variare o a proseguire la numerazione preesistente.

13. Nel caso siano presenti all'interno di una particella forestale degli inclusi di tipologia differente, di rilevante estensione, è possibile definire delle sottoparticelle (o subparticelle), che verranno cartografate, descritte ed identificate con una propria lettera, da affiancare al corrispondente numero.

14. Per ogni particella forestale, deve essere predisposta un'accurata descrizione particellare, nella quale si riporteranno i principali parametri quali-quantitativi, la descrizione ecologica, la provvigione e la ripresa, le prescrizioni sul trattamento e sugli interventi colturali, nonché i miglioramenti.

15. L'estensione della superficie delle particelle forestali cadenti al taglio deve essere quanto più possibile contenuta, al fine di garantire il principio di omogeneità, la gestione forestale sostenibile, il contenimento delle tagliate, la necessaria rotazione tra le aree di intervento e per evitare impatti negativi dal punto di vista ambientale, paesaggistico e di rischio di dissesto idrogeologico.

16. Allorquando le aree oggetto di pianificazione ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, di un Ente Parco Nazionale e/o Regionale, di una Riserva o di un'Area comunque protetta, l'estensione e la gestione delle singole particelle forestali sarà condizionata dalle esigenze di salvaguardia ambientale, naturalistica, paesaggistica e di tutela della biodiversità.

Art. 91

Formazione delle Classi economiche/Comprese

1. Ciascuna Classe economica deve essere considerata e trattata come un complesso boscato a sé stante.

2. Il numero e le tipologie delle Classi economiche da costituire, dipendono dalla variabilità delle forme di governo e/o di trattamento dei soprassuoli, oltre che dalla loro diversità ecologico-attitudinale e funzionale.

3. Per ciascuna Classe economica, si deve procedere al calcolo della provvigione (potenziale e reale), della ripresa (potenziale e reale) ed al loro confronto, oltre che alla stima degli incrementi (medio e/o corrente).

4. La gestione selvicolturale delle aree castanicole da frutto abbandonate da oltre 15 anni, deve essere attuata in base alle disposizioni del P.G.F..

5. Le informazioni relative ad ogni specifica Classe economica, devono essere ricondotte all'interno di un unico e ben individuato capitolo/paragrafo e sono quelle di seguito elencate:

a. la descrizione generale sullo status quo del soprassuolo, contenente almeno le seguenti informazioni: specie principali e secondarie del soprassuolo arboreo, arbustivo ed erbaceo, esposizione media, pendenza media, età media (o classi cronologiche o diametriche), stato della viabilità, tipo di suolo, presenza di area naturale protetta (parco, riserva, oasi, ecc.) e prescrizioni, vincoli, situazioni speciali o particolari;

b. un prospetto riepilogativo delle particelle forestali con indicazione, per singola particella, del riferimento catastale, della superficie (totale, utile boscata, pascoli/prati, ecc.), della

provvigione (sia potenziale/normale che reale), dell'incremento, della densità, espressa in numero di piante ed area basimetrica per ettaro;

c. la forma di governo e le tipologie strutturali e gestionali;

d. la tipologia e la quantità dei rilievi dendro-auxometrici eseguiti e la sintesi degli stessi;

e. la stima della provvigione e ripresa, reale e potenziale, il loro confronto e la stima degli incrementi;

f. i trattamenti assestamentali: tipologie gestionali, ovvero degli interventi previsti nel decennio e la loro modalità di esecuzione, motivandone le scelte, con indicazione degli obiettivi (per es. fustaia coetanea/coetaneiforme o disetanea/disetaneiforme, ecc.). Nel caso dei cedui, vanno sempre prescritte le opportune cure colturali tra una ceduazione e l'altra. Per i diradamenti, sfolli, tagli di preparazione o di avviamento all'alto fusto, è necessario indicare a carico di quali soggetti o classi diametriche o cronologiche verrà eseguito l'intervento. Nel caso dei diradamenti, indicare la tipologia ed il grado;

g. il turno (T): nel caso dei cedui invecchiati, qualora l'età media risultasse pari o maggiore di due volte l'età del turno, se le condizioni strutturali, edafiche, fisiologiche e bio-ecologiche e le prospettive evolutive lo consentono, ai sensi della normativa vigente (D.lgs. n. 34/2018, D.M. 17 ottobre 2007), il soprassuolo deve essere convertito all'alto fusto, indicandone le modalità in conformità al precedente comma ed all'articolo 27, Capo I, del Titolo II;

h. il piano dei tagli con informazioni di dettaglio;

i. le prescrizioni dettate dal Piano e dal Regolamento dell'area naturale protetta (Ente Parco Regionale e/o Nazionale, Riserva naturale), dal Piano dell'Autorità di Bacino competente e quelle connesse alle aree della Rete Natura 2000.

6. I boschi individuati per la raccolta del materiale di propagazione - Materiali di base - ed iscritti nel libro regionale dei materiali di base, ai sensi del D.Lgs. 19 novembre 2003, n. 386, dovranno costituire una vera e propria Classe economica.

7. Il pascolo, così come definito dal successivo articolo 126, dovrà costituire una vera e propria Classe economica ed essere ivi descritto.

Art. 92
Materiali di base

1. La pianificazione delle attività inerenti i boschi di cui al comma 6, del precedente articolo 91 deve essere regolata come segue:

a. in assenza di un P.G.F. vigente, come definito dal presente Regolamento Forestale, la gestione delle attività è regolata in base ad un piano di gestione, previsto dal D.Lgs. n. 386/2003 ed, in tal caso, detto piano deve essere redatto secondo le modalità descritte al successivo articolo 113 per il Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata;

b. nel caso in cui sia in fase di redazione il P.G.F., la pianificazione delle attività inerente i Materiali di base avverrà secondo la modalità individuata dal comma 6 del precedente articolo 91;

c. nel caso in cui l'area interessata dal Materiale di base è definita successivamente all'approvazione del P.G.F., sarà necessario aggiornare il Piano secondo le modalità previste dal successivo articolo 114, al fine di introdurre la specifica Classe economica di cui al comma 6 del precedente articolo 91 ed apportare tutte le consequenziali modifiche.

Art. 93
Il rilievo tassatorio - Inventariazione della foresta

1. Con il rilievo tassatorio o statistico particellare, verranno rilevati i dati dendro-auxometrici fondamentali.

2. Per ciascuna Classe economica, il rilievo tassatorio deve fornire un quadro particolareggiato della realtà dei popolamenti presenti ed è effettuato, con l'ausilio delle tavole alsometriche e stereometriche locali, come indicato dal successivo articolo 94, particella per particella, mediante:

a. aree di saggio;

b. cavallettamento totale;

c. metodo relascopico.

3. Il livello di precisione di detti rilievi sarà correlato alla funzione ed alla destinazione di ciascuna Classe economica.

4. Nelle Classi economiche dove, nel periodo di vigenza del P.G.F., la funzione di produzione è prevalente o esclusiva, sono necessari una maggiore precisione ed un migliore dettaglio nel rilievo dei dati dendro-auxometrici.

5. Nelle Classi economiche di protezione o per quelle dove la funzione di produzione non riveste un'importanza prevalente (per es. macchiatico negativo, ecc.), si potrà procedere con metodi di sintesi o speditivi.

6. Per il rilievo dei dati dendro-auxometrici, si procede come di seguito:

a. mediante aree di saggio nei seguenti casi:

1. nei boschi cedui, semplici, matricinati e composti;

2. nei cedui in conversione all'alto fusto (soprassuolo/fustaia transitoria);

3. nell'alto fusto, quando trattasi di stangaie, perticaie e giovani fustaie coetanee/coetaneiformi e per le quali non si preveda, nel decennio di vigenza del P.G.F., alcuna utilizzazione, che non sia un eventuale diradamento;

4. nell'alto fusto disetaneo e disetaneiforme;

b) mediante cavallettamento totale, nelle particelle d'alto fusto coetanee e coetaneiformi nel complesso, che hanno raggiunto o sono prossime all'età del turno ed in cui verranno effettuati tagli di sementazione e/o sgombero nel decennio di vigenza del P.G.F.. Il cavallettamento totale è, inoltre ammesso, nei casi di studio ed indagine e per la realizzazione di specifici progetti. Tutte le piante cavallettate devono essere opportunamente contrassegnate;

c. mediante l'uso del metodo relascopico, nelle particelle d'alto fusto, in sostituzione del cavallettamento totale, solo allorquando le condizioni lo permettono e solo su parere favorevole della Struttura Regionale Centrale o Territoriale competente di cui agli articoli 86 e 87.

7. Per i boschi cedui, semplici, matricinati e composti e per quelli in conversione ove si prevedono tagli di avviamento all'alto fusto, cadenti al taglio nel periodo di vigenza del Piano, *nonché per i boschi di protezione* dovranno essere eseguite aree di saggio di minimo 400 metri quadrati, in numero di almeno una ogni 3 ettari. Se tali soprassuoli non cadranno al taglio, dovrà essere eseguita almeno un'area di saggio ogni 5 ettari. In caso di particelle con superficie inferiore a 3 ettari, occorre effettuare almeno un'area di saggio.

8. Per le fustaie, *per* i soprassuoli transitori, con caratteristiche strutturali paragonabili all'alto fusto, *e per i rimboschimenti di conifere, di latifoglie e misti* per i quali si prevedono esclusivamente tagli di sfollo o diradamento nel periodo di vigenza del Piano, dovranno essere eseguite aree di saggio di 1.200 metri quadrati, nel numero di almeno una ogni 4 ettari, oppure rilievi tramite Transect, entrambi rappresentativi delle condizioni medie dei popolamenti.

9. Il numero dei punti di campionamento deve essere rappresentativo delle condizioni medie dei popolamenti e correlato alle condizioni di omogeneità del complesso forestale da assestare, pertanto, qualora necessario, il loro numero minimo deve essere aumentato.

10. Le singole aree di saggio, devono essere individuate su piante o su pietra, con vernice indelebile di colore azzurro, al centro, sulla linea di confine, e contrassegnate con un numero arabo progressivo, tale da consentirne l'esatta individuazione.

11. Le prove relascopiche saranno sia diametriche che adiametriche e distribuite in modo sistematico all'interno delle particelle forestali in cui sono previsti gli interventi selvicolturali. La numerosità dei punti di sondaggio deve essere complessivamente non inferiore ad un punto ogni 2 ettari (una prova diametrica ogni due adiametriche). I centri di numerazione devono essere contraddistinti con numero arabo progressivo e saranno riportati con vernice di colore azzurro.

12. Nell'effettuare sia le aree di saggio, sia i rilievi con il metodo relascopico e sia il cavallettamento totale, occorre rilevare anche la specie e l'altezza, nonché eseguire la stima dell'età dei soprassuoli arborei o delle classi cronologiche o diametriche.

13. Nel cavallettamento totale, le piante oggetto di rilievo devono essere contrassegnate con opportuna raschiatura o mediante marcatura con vernice di colore azzurro.

14. In ogni caso, il diametro minimo di cavallettamento è di 5 cm.

15. I parametri da rilevare sono:

a. caratteristiche della stazione (altitudine, pendenza, esposizione, posizione fisiografica, rocciosità, grado di accidentalità e tipo di suoli, ecc.);

b. caratteristiche del soprassuolo, descrivendo anche eventuali popolamenti con caratteristiche diverse all'interno della particella;

c. caratteri dendrometrici.

16. Per il soprassuolo arboreo, dovranno essere accuratamente rilevate le sue caratteristiche esaminando i parametri indicati nei punti che seguono.

a. Composizione:

dovranno essere rilevate le specie principali e, se trattasi di un bosco misto, le altre specie presenti in percentuale. Deve essere descritto il tipo di mescolanza, per pedali ed a gruppi. Allo scopo, si intende "bosco puro" un popolamento in cui una specie è numericamente presente con oltre l'85% degli individui.

b. Sistema selvicolturale:

dovrà essere descritta la forma di governo e di trattamento del bosco, evidenziando, in particolare, l'influenza del trattamento pregresso sulla composizione, struttura e funzionalità dei soprassuoli.

c. Struttura:

1. deve essere descritta la struttura del bosco, rilevando l'eventuale presenza di vuoti, la loro dimensione (campo di variazione e media), la causa e la localizzazione di essi ed il tipo di vegetazione che li occupa (erbacea, arbustiva, rinnovazione naturale di specie arboree). Parimenti, dovrà essere descritta l'eventuale presenza di differenti tipologie strutturali e le cause che le hanno determinate;

2. per i boschi coetanei deve essere indicata la fase di sviluppo, il profilo, l'origine;

3. per i boschi disetanei o "irregolari" deve essere descritta la struttura (stratificazione) e l'eventuale mescolanza per pedali o a gruppi, specificando la dimensione dei gruppi.

d. Presenza di necromassa legnosa:

deve essere descritta la disposizione spaziale delle piante morte in piedi e la presenza di quelle a terra.

e. Densità e grado di copertura:

1. la densità, definita per singola particella forestale, deve essere espressa con il numero di piante ad ettaro e con l'area basimetrica ad ettaro;

2. il grado di copertura deve essere espresso come percentuale di superficie coperta dalla proiezione delle chiome degli alberi del popolamento o di una data frazione di esso.

f. Stato vegetativo:

1. è necessario indicare le condizioni di sviluppo e di vigore, in relazione all'età, alla fertilità ed alle condizioni di vita precedenti; deve essere rilevata la presenza di eventuali danni da fattori biotici (insetti, patogeni, fauna selvatica o domestica) o abiotici;

2. la presenza di attacchi parassitari deve essere indicata precisandone l'estensione, la severità dell'attacco e la situazione epidemica (attuale o potenziale) o endemica;

3. nel caso di segni evidenti di sovraccarico di pascolamento, da parte di animali domestici o selvatici, deve essere rilevato l'impatto del fenomeno sulla rinnovazione e sullo sviluppo delle giovani piante;

g. Fertilità e produttività. Per determinare la fertilità deve essere rilevata:

1. nelle fustaie a struttura coetanea, l'altezza dominante (media delle altezze delle 100 piante di maggiori dimensioni diametriche ad ettaro);

2. nelle fustaie a struttura disetanea o "irregolare", la statura (media delle altezze delle 5 piante più alte);

3. nei cedui, l'altezza media;

h. Età:

1. nelle fustaie coetanee, l'età può essere determinata con il metodo della conta degli anelli alla base del fusto o prelevando delle carotine con l'apposito succhiello su un adeguato numero di alberi campione;

2. è possibile, inoltre, risalire all'età del soprassuolo, quando si conosce con certezza la storia colturale del bosco (anno dell'ultima ceduazione, dei tagli di rinnovazione o d'impianto, per soprassuoli di origine artificiale);

i. Rinnovazione. Un'accurata descrizione della rinnovazione naturale deve prendere in considerazione tutti gli elementi necessari per valutare presenza, qualità e possibilità evolutive del fenomeno, in particolare vanno rilevati:

1. composizione;

2. distribuzione spaziale, in relazione anche alla struttura del popolamento arboreo soprastante;

3. età delle piantine;

4. presenza di particolari fattori limitanti o di danni causati dalla fauna selvatica;

j. Componente arbustiva ed erbacea. Devono essere evidenziate:

1. la composizione specifica;

2. a distribuzione spaziale;

3. l'eventuale influenza sul processo di rinnovazione naturale;

4. la capacità di fornire cibo e/o riparo alla fauna selvatica.

Art. 94

Alberi modello

1. Per ciascuna Classe economica, vanno effettuati almeno 8 alberi modello, per ciascuna classe diametrica rappresentata, che avranno un'ampiezza di cm 5 nell'alto fusto e di cm 2 nel ceduo.

2. Gli alberi modello devono essere scelti in modo da rappresentare le condizioni di fertilità massima, media e minima esistenti nell'ambito della Classe economica.

3. I dati ricavati dagli alberi modello saranno utilizzati per la costruzione delle tavole di cubatura locali (stereometriche), a doppia entrata che andranno allegate al Piano.

4. Per le piante da abbattere per albero modello, preventivamente numerate e contrassegnate, va redatto il verbale di assegno, controfirmato dal tecnico incaricato di redigere il P.G.F. e da un rappresentante del Soggetto interessato, pubblico o privato.

5. Nel caso in cui gli alberi modello da abbattere ricadano nel perimetro di un'Area Protetta, prima dell'abbattimento deve essere chiesta apposita autorizzazione al taglio all'Ente Gestore della predetta Area, salvo quanto diversamente disposto dal Piano e Regolamento di gestione dell'area, allegando il verbale di cui al precedente comma 4.

6. Ad abbattimento avvenuto, per ciascun albero modello, dovrà essere rilevato:

a. il peso complessivo (cormometrico o dendrometrico);

b. il volume (cormometrico o dendrometrico);

c. l'altezza (cormometrica o dendrometrica);

d. il coefficiente di forma;

e. il peso specifico:

f. l'incremento.

7. Il materiale resta a disposizione del Soggetto proprietario o, in caso di proprietà private, del soggetto delegato.

8. Gli alberi modello possono essere utilizzati per le analisi incrementali.

Art. 95

Stima della provvigione legnosa - Provvigione reale e potenziale - Stima degli incrementi

1. Per provvigione potenziale deve intendersi quella che, per una determinata specie, per quel tipo di terreno e di clima, per quella altitudine ed esposizione, è possibile ritenere ottimale, ovvero potenziale, ed è stimata con l'ausilio delle tavole alsometriche locali o similari.

2. Per ciascuna Classe economica, si procede alla stima della provvigione legnosa reale e, solo per quelle con funzione di produzione, anche di quella potenziale.

3. Dai rilievi tassatori eseguiti, si determina:

a. il raffronto tra la situazione reale dei boschi, calcolata in base ai rilievi di campagna e quella potenziale;

b. la forma di governo, le tipologie strutturali ed il trattamento gestionale;

c. l'incremento corrente della massa legnosa;

d. la curva ipsometrica e di frequenza diametrica;

e. la ripresa reale ed il piano dei tagli.

4. Per i boschi d'alto fusto e le fustaie transitorie, siano esse a struttura coetanea o disetanea, il confronto di cui al comma 3, lettera "a", dovrà essere eseguito in maniera analitica, per le particelle con funzioni di produzione, mentre verrà eseguito in modo sintetico, per le particelle non soggette ad interventi di taglio ed assume funzione di guida per la determinazione della ripresa reale.

5. La determinazione della provvigione legnosa esistente, ovvero della provvigione reale, va desunta dai dati dei rilievi tassatori, con l'ausilio, prioritario, delle tavole stereometriche locali di cui all'articolo 94. Solo quando sono reperibili, in letteratura, tavole stereometriche locali che ben si adattano alla situazione dei complessi boscati in esame la provvigione reale potrà essere stimata con il loro ausilio.

6. La stima dell'incremento corrente concorre alla determinazione della ripresa.

7. Le modalità con le quali vengono determinate la provvigione e la ripresa, sia potenziale che reale,

nonché l'incremento devono essere chiaramente esposte.

8. Nei boschi d'alto fusto e nelle fustaie transitorie, la provvigione potenziale va determinata sia nei casi popolamenti a struttura coetanea che disetanea.

9. Per i cedui semplici, matricinati e per la componente cedua dei cedui composti, la determinazione della provvigione va eseguita in termini planimetrici (ettari). Tuttavia, dovrà anche essere fornita una stima indicativa, volumetrici della massa provvigionale. Per la componente fustaia dei cedui composti, la provvigione va determinata in termini volumetrici.

10. In ogni caso, la Provvigione reale deve essere determinata con riferimento alla superficie utile boscata.

Art. 96

Determinazione della Ripresa reale - Ripresa anticipata e metodo colturale

1. Per ciascuna Classe economica si procede alla stima della ripresa reale.

2. La ripresa deve essere proporzionata, per ciascuna Classe economica e particella forestale, alla provvigione reale, nonché all'incremento. L'obiettivo è quello di avvicinare in maniera significativa e ragionevole, nel decennio di vigenza del P.G.F., la provvigione reale a quella ottimale, ovvero potenziale.

3. Per le fustaie ed i cedui in conversione all'alto fusto, la ripresa deve essere espressa in termini volumetrici (metri cubi).

4. Per i cedui semplici, matricinati e la componente cedua dei cedui composti, la determinazione della ripresa va espressa in termini planimetrici (ettari); tuttavia, dovranno anche essere fornite indicazioni sulla massa volumetrica oggetto di ripresa. Per la componente fustaia dei cedui composti, la ripresa va determinata in termini volumetrici

5. La ripresa si determina:

a) per i cedui in conversione a fustaia, ovvero fustaie transitorie, secondo le disposizioni degli articoli 70 e 71;

b. per le fustaie disetanee, "irregolari" e coetanee, secondo le disposizioni dell'articolo 70;

6. Per le particelle forestali con funzione di produzione, la ripresa deve essere determinata in maniera analitica, particella per particella.

7. Affinché si possa intervenire con i criteri colturali (metodo colturale) occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata dall'intervento, prima e dopo il taglio, sia superiore alla provvigione minimale di cui all'articolo 70.

8. Per ogni particella deve essere indicato il saggio di utilizzazione, avendo cura di rispettare le disposizioni di cui all'articolo 70.

9. Concorre a determinare la massa complessiva della ripresa, sia decennale che annuale, di ciascuna Classe economica, anche quella effettivamente realizzata durante la fase di elaborazione e redazione del P.G.F. – ripresa anticipata - così come dettagliato nell'articolo 40.

10. Le particelle interessate dalla ripresa anticipata dovranno far parte, in ogni caso, del piano dei tagli della propria Classe economica.

11. Nel caso in cui i beni silvo-pastorali ricadano nel perimetro dei siti delle Aree Protette, di Parchi e/o Riserve, la scelta delle particelle da destinare a funzione di produzione sarà condizionata dalle norme dettate dai relativi Piani e Regolamenti.

12. In ogni caso, la Ripresa reale deve essere determinata con riferimento alla superficie utile boscata.

Art. 97

Piano dei tagli e modalità operative

1. Per ciascuna Classe economica si procede alla redazione del piano dei tagli.

2. Il Piano dei tagli può essere organizzato per anno silvano o per stagione silvana, così come definiti dall'articolo 28.

3. L'ordine dei tagli deve essere stabilito in base alle esigenze selvicolturali.

4. La vigenza del piano dei tagli termina la vigenza del P.G.F.. Eventuali modiche o proroghe al piano dei tagli sono considerate modificative del P.G.F., salvo i casi di cui al successivo articolo 115.

5. Il piano dei tagli deve essere redatto separatamente per ciascuna Classe economica ed indicare, per ciascun anno silvano/stagione silvana di taglio e per ogni particella forestale, la superficie (totale e utile), la provvigione e la ripresa reale (per ettaro e totale), il saggio di utilizzazione e la tipologia di intervento.

6. Per i boschi ad alto fusto, per ogni particella forestale interessata da utilizzazione boschiva, deve essere effettuata la simulazione dell'intervento di taglio, ponendo a confronto la situazione ante e post taglio boschivo.

7. Il piano dei tagli deve essere organizzato in modo tale da garantire che la ripresa preveda prelievi prudenziali, determinati in base alle esigenze selvicolturali e bio-ecologiche dei popolamenti, il contenimento delle tagliate e la necessaria rotazione tra le particelle, onde evitare tagliate contigue, con quelle di altre Classi economiche. La ripresa, determinata per ciascuna particella forestale, deve essere tale da garantire il livello di provvigione minimale, così come disposto dai precedenti articoli 96 e 70.

8. Per i cedui, le superfici cadenti al taglio devono essere all'incirca equivalenti.

9. E' necessario armonizzare le disposizioni del P.G.F con le prescrizioni dell'Ente Parco e/o Riserva naturale, dell'Autorità di Bacino e con quelle emesse in sede di rilascio del parere di Valutazione d'Incidenza.

10. Per i cedui in conversione all'alto fusto è necessario indicarne la modalità scelta e l'obiettivo finale della stessa.

Art. 98

Cure colturali e macchiatico negativo

1. Gli interventi relativi alle cure colturali, ad eccezione di quelle dei rimboschimenti, quali sfolli e/o diradamenti, dovranno essere descritti e prescritti, per ogni popolamento, nella propria Classe economica ed inseriti in un organico piano dei tagli.

2. Tutte le utilizzazioni boschive a macchiatico negativo dovranno essere inserite nel piano dei tagli di un P.G.F..

Art. 99

Piano dei miglioramenti

1. Il P.G.F. dovrà contenere il piano dei miglioramenti, con il quale verranno programmati gli interventi di:

a. miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi (vasche, piccoli invasi, viali spartifuoco, ricoveri per stazioni radio ricetrasmittenti, viabilità, piste di servizio, ecc.);

b. miglioramento, recupero e risanamento dei pascoli (opere di captazione ed adduzione di

acqua, case appoggio per il personale di guardiania, recinzioni fisse e mobili, locali per la lavorazione del latte, trasemine, concimazioni, ecc.);

c. miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere di sistemazione idraulico-forestale (briglie, difese spondali, canalizzazione di alvei, graticciate e viminate, canali di scolo, drenaggi, fossi di guardia, ecc.);

d. miglioramento, recupero e manutenzione della viabilità di servizio, delle vie di accesso e della sentieristica;

e. miglioramento, recupero e manutenzione per la fruizione turistico-ricreativa e di presidio e per la lotta agli incendi boschivi, delle pre-esistenti piste di esbosco (per es. creazioni di piste per lo sci di fondo, piste di accesso per il presidio antincendio, ecc);

f. rimboschimento e imboschimento ex novo con specie autoctone, nonché cure colturali a quelli già esistenti e manutenzione agli stradelli di servizio degli stessi;

g. ricostituzioni boschive di aree degradate e di quelle danneggiate o distrutte dagli incendi e naturalizzazione di complessi forestali con specie autoctone;

h. valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio;

i. valorizzazione turistica dei beni silvo-pastorali (percorsi pedonali tabellati, aree di sosta e di ristoro, rifugi per escursioni, ricoveri ed attrezzature per l'esercizio degli sport equestri, percorsi natura, percorsi per trekking e mountain bike, impianti sciistici, viabilità, sentieristica, ecc.);

j. tutela della fauna selvatica (recupero o costruzione ex novo di abbeveratoi, punti di alimentazione, ricoveri, ecc.);

k. tutela, miglioramento e valorizzazione delle tartufaie naturali o controllate;

l. tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica;

m. tutela, miglioramento e valorizzazione dei materiali di base (boschi da seme, aree di raccolta, ecc.);

n. tutela, miglioramento e valorizzazione dei vivai forestali presenti nel demanio forestale regionale;

n.bis. prevenzione degli incendi boschivi di cui ai commi 10, 11, 12, 12.bis e 13 dell'articolo 75, nonché di riduzione della biomassa (spalcature, pascolo, decespugliamento, ecc.) e uso di tecnologia innovativa (videosorveglianza, ecc.);

n.ter. attività sperimentali, di studio ed indagine.

2. Nelle operazioni di rimboschimento, imboschimento e ricostituzione boschiva dovranno essere utilizzate essenze autoctone.

2.bis. Il piano dei miglioramenti deve indicare gli interventi da realizzare nel decennio di validità del P.G.F. rientranti nel perimetro dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione o che sono direttamente e funzionalmente connessi a questi, se posti immediatamente al di fuori di detto perimetro. Per ogni intervento devono essere descritte le modalità di esecuzione e le opere da realizzare.

3. La vigenza del piano dei miglioramenti non termina con la vigenza del P.G.F. e si prolunga fino alla redazione del nuovo Piano. Tuttavia, eventuali modiche o integrazioni dovranno essere eseguite in conformità al disposto del successivo articolo 114 e saranno esonerate dalla richiesta dei pareri e/o nulla osta degli Enti di cui all'articolo 110.

Art. 100

Pascolo nelle aree pascolabili - Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo

1. Sono considerate aree pascolabili, sia di proprietà pubblica che privata, non solo i pascoli

propriamente detti, così come definiti dall'articolo 126, ma anche *i boschi ammessi all'esercizio del pascolo, ovvero interessati* dalle Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo (D.G.R. 8 maggio 2015, n. 242 e Decreto Dirigenziale Regionale 29 maggio 2015, n. 89). Pertanto, per ogni particella forestale, oltre alla superficie totale ed utile, dovrà essere indicata, ove ne ricorrano le condizioni, anche la superficie pascoliva destinata a P.L.T.;

1.bis. Gli arbusteti e la macchia mediterranea, se pascolati, sono considerati aree pascolabili.

2. Per le aree pascolabili dovranno essere indicate:

a. le modalità ed il periodo di utilizzazione;

b. il carico massimo di bestiame, per anno e per ettaro, distinto per tipologia di soprassuolo e per specie animale. Questo va calcolato con riferimento alla sola superficie effettivamente destinata a pascolo, ovvero pascoli propriamente detti ed altre aree interessate dalle P.L.T..

3. Il carico massimo di bestiame deve essere espresso in UBA, utilizzando i coefficienti di conversione capo/UBA di cui al Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, come modificato ed integrato dal Regolamento n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016, di seguito indicati:

a. tori, vacche ed altri bovini di oltre 2 anni = 1 UBA;

b. equini di oltre 6 mesi = 1 UBA;

c. bovini da 6 mesi a 2 anni = 0,6 UBA;

d. bovini ed equini di età inferiore a 6 mesi = 0,4 UBA;

e. ovi – caprini = 0,15 UBA.

4. Il pascolo nelle aree pascolabili è regolamentato dagli articoli 126 e 127.

5. Le disposizioni in merito al pascolo nelle aree pascolabili, di cui al precedente comma 1 ed al Capo II, Titolo IV, devono essere contenute nel P.G.F. ed essere trasfuse nel Regolamento del Pascolo di cui al successivo articolo 106.

Art. 101
Misure di salvaguardia della biodiversità

1. I P.G.F. dei boschi ricadenti nel perimetro delle Aree Protette e contigue e della Rete Natura 2000 dovranno prevedere azioni finalizzate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei sistemi forestali, per l'accrescimento della biodiversità. Tali interventi dovranno essere coerenti con le linee-guida di programmazione forestale, approvate con Decreto 16 giugno 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e con le linee-guida per la gestione dei siti Natura 2000 emanate con Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

2. Nella predisposizione e nell'attuazione dei P.G.F. interessanti i siti della Rete Natura 2000, dovrà sempre essere assicurato il rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" ed alla Deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2017, n. 795, nonché di ogni altra misura di conservazione dettata dalla normativa Nazionale e Regionale vigente.

3. Ai sensi della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 e del Decreto Ministeriale 23 ottobre 2014, dovranno essere censiti e segnalati gli alberi monumentali ivi presenti, così come definiti dalla Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6.

4. Dovranno essere sempre riservate dal taglio le specie forestali sporadiche, così come definite dall'articolo 79, Capo V, Titolo II, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali.

5. I biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide, saranno sottoposti a misure di gestione che ne preservino lo stato attuale.

6. Potranno essere rilasciati ad evoluzione naturale i corridoi tra le particelle interessate dagli interventi di taglio boschivo, tali da costituire una superficie accorpata, pari al 3% della superficie forestale interessata dal piano di taglio.

7. In tutte le tipologie di bosco, deve essere rilasciato ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro o sviluppo. L'albero prescelto deve essere segnato con vernice indelebile.

8. Nelle fustaie devono essere rilasciate, in media, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni, almeno 10 piante per ettaro, morte in piedi o a terra di piccole dimensioni.

9. Nelle fustaie che presentano provvigioni superiori ai livelli minimi stabiliti nell'articolo 70, Capo V, Titolo II, deve essere rilasciato, se presente e se non vi siano rischi per la pubblica e privata incolumità, un albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ettari.

10. In ogni caso, devono essere rilasciati alberi che presentino cavità, sia in quota che alla base del tronco, utilizzati dalla fauna presente come sito di nidificazione, ricoveri e tane.

11. Le piante di cui al comma 10 non dovranno costituire pericolo per la pubblica e privata incolumità, con obbligo di verifica periodica da parte del soggetto proprietario.

Art. 102

Misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica

1. Nella fase di compartimentazione del complesso silvo-pastorale, è necessario individuare le aree che hanno caratteri morfologici critici, quali crinali molto accentuati e zone di forra. Di norma, in tali aree non si dovranno effettuare interventi.

2. I P.G.F. devono individuare, descrivere e delimitare le aree, individuate nei Piani delle competenti Autorità di Bacino, a pericolosità e rischio di frana ed idrogeologico.

3. In tali aree, gli eventuali interventi previsti devono essere coerenti e conformi alle prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino competente.

4. Per tali aree si applicano le disposizioni di cui al Titolo V.

Art. 103

Individuazione delle aree percorse da incendi

1. Nella fase di compartimentazione del complesso da assestare, è necessaria la descrizione e l'individuazione cartografica (articolo 112, comma 1, lettera "g") delle aree percorse da incendi, con l'individuazione delle tipologie di uso e copertura del suolo e delle eventuali azioni di recupero ambientale, da indicare nella carta dei miglioramenti.

Art. 104

Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico

1. In conformità al disposto del Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126, del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332 e della Legge Regionale 17 marzo 1981, n. 11, i P.G.F. dei Soggetti pubblici devono contenere indicazioni sulle modalità per il godimento e lo stato dei diritti di uso civico (legnatico, castagnatico, pascolo e prodotti del sottobosco) da parte degli aventi diritto.

Art. 105

Norme per la raccolta dei prodotti secondari

1. Il P.G.F. dei Soggetti pubblici deve contenere le norme per la raccolta dei prodotti secondari, quali funghi epigei ed ipogei, fragole, erbe officinali ed aromatiche, ecc. di cui alla legge 9 gennaio 1931, n. 99 (Disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali), al regio decreto 26 maggio 1932, n. 772 (Elenco delle piante dichiarate officinali), ed alla legge regionale 25 novembre 1994, n. 40 (Tutela della flora endemica e rara), nonché di asparagi, ciocchi d'erica, pietrame, strame, lettiere, erba, cespugliame, ecc., di cui al Capo III, Titolo IV.

2. Nel redigere le Norme per la raccolta dei funghi, epigei ed ipogei, è necessario attenersi a quanto disposto dalla Legge Regionale 24 luglio 2007, n. 8, dalla Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 13, dal Regolamento Regionale 24 luglio 2007, n. 3, così come modificato dalla Legge Regionale 27 giugno 2011, n. 9, e dal relativo Regolamento Regionale 12 novembre 2012, n. 13.

3. Per quanto non previsto nel presente articolo, si rimanda alle disposizioni di cui al Capo III, Titolo IV.

4. Nell'ambito della descrizione delle Classi economiche dovranno essere indicate e descritte, se presenti e se individuate dal Soggetto proprietario, le aree a vocazione tartuficola ed opportunamente riportate in cartografia (articolo 111, comma 1, lettera "b").

Art. 106

Regolamento del pascolo

1. L'esercizio del pascolo nelle aree pascolabili, di cui al precedente articolo 100, *di proprietà pubblica o collettiva*, deve essere disciplinato da un Regolamento del pascolo, così come disciplinato dall'articolo 129.

2. L'esercizio del pascolo è vietato in assenza del Regolamento del pascolo.

3. Il Regolamento del pascolo deve essere conforme alle indicazioni e disposizioni del vigente P.G.F. e redatto in conformità alle indicazioni di cui al Capo II, Titolo IV.

4. In assenza di P.G.F. vigente il Regolamento del pascolo è approvato dai Soggetti proprietari pubblici o gestori di proprietà collettiva, in attesa del suo inserimento nel Piano di cui diventa parte integrante e sostanziale.

5. Qualora il Regolamento del pascolo non sia conforme alle indicazioni e disposizioni del P.G.F., vigente o in elaborazione *e del presente Regolamento deve* essere adeguato.

6. In deroga al precedente comma 4, allorquando i soggetti proprietari *pubblici o gestori di proprietà collettiva* non provvedano alla redazione ed all'approvazione del Regolamento del pascolo, questo è redatto ed approvato contestualmente al P.G.F..

7. Il Regolamento del pascolo deve contenere le norme che disciplinano le modalità di utilizzazione, il carico massimo di bestiame, espresso in UBA per anno e per ettaro, il periodo di utilizzazione, la fida pascolo, i divieti e le sanzioni.

8. Il carico massimo di bestiame deve essere determinato, per singola specie animale e per ciascuna tipologia di soprassuolo ed essere conforme a quanto indicato nell'articolo 100.

9. Per le aree pascolabili di cui all'articolo 100, il carico massimo di bestiame è commisurato alla sola superficie effettivamente destinata all'esercizio della pratica del pascolo.

10. Il Regolamento del pascolo deve disciplinare l'utilizzazione delle aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali – P.L.T. – legate al pascolo, per le finalità previste dalla D.G.R. n. 242/2015.

Art. 107

Registro di tassazione

1. Il Registro di tassazione (o Registro particellare) è costituito dall'insieme delle descrizioni particellari raggruppate per Classe economica.

2. Le descrizioni particellari devono contenere le informazioni essenziali e tutti i seguenti elementi di sintesi, fondamentali per la gestione delle singole particelle forestali:

a. classe economica, numero di particella forestale, inquadramento catastale;

b. superficie totale, utile boscata, pascolabile, improduttiva;

c. esposizione, pendenza ed altitudine medie, giacitura, manufatti, risorse idriche;

d. tipo di suolo e di sottosuolo;

e. stato della viabilità;

f. specie principali e secondarie del soprassuolo arboreo, arbustivo ed erbaceo;

g. tipologia di rilievo tassatorio eseguito e sua consistenza;

h. presenza di un'Area Naturale Protetta: Riserva e/o Ente parco, zonizzazione ed eventuali prescrizioni;

i. presenza di siti della Rete Natura 2000 ed eventuali prescrizioni;

j. vincoli;

k. età media (o classe cronologica o diametrica) nell'anno utilizzazione;

l. anno o stagione silvana di utilizzazione;

m. provvigione e ripresa reali;

n. prescrizioni: tipologie strutturali ed interventi gestionali previsti nel decennio e relative modalità di esecuzione, azioni di tutela della biodiversità, ecc..

3. Per le particelle forestali con funzione di produzione, gli interventi gestionali previsti nel decennio e le modalità della loro esecuzione dovranno essere descritte per singola sezione, indicando, oltre ai prelievi, anche le tipologie dei soggetti, ovvero la classe cronologica o diametrica su cui graverà la ripresa.

4. In corrispondenza di ciascuna descrizione particellare, andranno allegati i riepiloghi dei rilievi tassatori relativi alle aree di saggio, al cavallettamento totale ed alle prove relascopiche.

Art. 108
Allegati del P.G.F.

1. Gli allegati al P.G.F. sono costituiti da:

a. riepilogo generale delle particelle forestali;

b. riepilogo generale del piano dei tagli;

c. libro economico;

d. pareri, nulla osta ed autorizzazioni degli Enti competenti;

e. dichiarazione del tecnico assestatore incaricato.

Art. 109
Libro economico

1. Il libro Economico, detto anche registro degli interventi, è un documento in cui riportare, cronologicamente, per anno e data di avvio, tutti gli interventi e le iniziative, di qualsiasi natura, ordinari e straordinari, che saranno, nel tempo, eseguiti all'interno del territorio pianificato.

2. La conservazione ed aggiornamento del registro è di competenza del Soggetto proprietario o gestore.

Art. 110

Pareri e nulla osta degli Enti competenti

1. I P.G.F., prima della loro approvazione definitiva, dovranno essere dotati dei pareri e nulla osta favorevoli degli Enti competenti, ovvero:

a. parere dell'Autorità di Bacino competente di conformità del P.G.F. alla pianificazione di bacino vigente;

b. nulla osta *dell'Ente gestore dell'Area Protetta*, ai sensi della L. R. n. 33/93 ed alla Legge n. 394/1991;

c. parere di Valutazione d'Incidenza, nel caso in cui i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione rientrino, anche in parte, nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000;

d. eventuali altri pareri e/o autorizzazioni.

Art. 111

Dichiarazione del tecnico progettista

1. Alla presentazione del P.G.F. nella sua veste definitiva, il tecnico progettista incaricato dovrà allegare una dichiarazione di asseverazione, controfirmata dal R.U.P., nel caso di Soggetti pubblici, o, nel caso di Soggetti privati, dal proprietario del complesso silvo-pastorale o dal Soggetto incaricato, attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione, dell'assenza di conflitti di confinazione e che quanto riportato nel Piano corrisponde allo stato dei luoghi.

Art. 112

Cartografia

1. La cartografia da allegare al P.G.F. si compone di:

a. Carta di inquadramento generale per l'inquadramento geografico complessivo, con l'indicazione della proprietà oggetto di pianificazione, in scala 1:25.000;

b. Carta silografica (o assestamentale), in scala 1:10.000, che riporterà le singole particelle forestali in cui è stato suddiviso il complesso dei bei silvo-pastorali da assestare (Classi economiche), la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica, nonché le eventuali aree a vocazione tartuficola;

c. Carta geologica, in scala 1:10.000;

d. Carta dei miglioramenti, in scala 1:10.000, con l'ubicazione degli interventi programmati;

e. Carta dei tipi strutturali, in scala 1:10.000, per le sole particelle forestali con funzione di produzione, con indicazione delle diverse tipologie strutturali; tale carta può essere omessa in caso di condizioni di omogeneità strutturale del complesso boscato oggetto di interventi di taglio;

f. Carta degli interventi, in scala 1:10.000, strettamente correlata alla carta dei tipi strutturali, recante l'indicazione degli interventi di taglio programmati; tale carta dovrà essere elaborata per le sole particelle forestali oggetto di taglio boschivo;

g. Carta dei vincoli, in scala 1:10.000, indicante la presenza di Aree Naturali Protette, con la rispettiva zonizzazione, di aree della Rete Natura 2000 e di aree percorse dal fuoco;

h. Carta del rischio da frane, in scala 1:10.000;

i. Carta del rischio idraulico, in scala 1:10.000.

2. Per particolari esigenze, è ammessa la presentazione della cartografia in scala 1:5.000.

3. La base cartografica da utilizzare per le elaborazioni cartografiche è, ai sensi della L. R. n. 16/2004 e della D.G.R. n. 1239/2007, la Carta Tecnica Regionale – CTR - in scala 1:5000 della Regione Campania.

4. Le particelle forestali appartenenti ad una medesima Classe economica dovranno avere un'identica rappresentazione grafica definita dalle seguenti caratteristiche:

a. i limiti/confini dovranno essere di colore nero, chiaramente individuati ed evidenti;

b. il numero che contraddistingue ciascuna particella deve essere riportato in tinta nera;

c. la colorazione delle particelle, la medesima per ogni Classe economica, deve essere tenue e tale da consentire la lettura contestuale della base cartografica;

d. la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica devono essere riportate in tinta rossa;

e. i boschi d'alto fusto ed i cedui in conversione devono essere indicati con varie tonalità di verde;

f. i cedui semplici, matricinati, composti devono essere indicati con varie tonalità di azzurro;

g. i rimboschimenti devono essere indicati in tinta blu;

h. i pascoli e gli incolti devono essere riportati in tinta gialla;

i. i terreni agrari, interclusi, devono essere riportati in tinta marrone chiaro.

5. La cartografia dovrà essere trasmessa, oltre che su supporto cartaceo, anche in formato vettoriale, in formato shape - .shp – o, in alternativa, .dxf, georiferito secondo il datum geografico WGS 84, nella proiezione UTM 33 Nord.

6. Ogni tematismo dovrà costituire un proprio e separato layer opportunamente denominato, ovvero per:

a. le particelle forestali, PGF_nome-comune_particelle.shp (o dxf);

b. le sottoparticelle forestali, PGF_nome-comune_subparticelle.shp (o dxf);

c. la viabilità forestale, PGF_nome-comune_viabilità.shp (o dxf);

d. i miglioramenti, PGF_nome-comune_miglioramenti.shp (o dxf);

e. i vincoli, PGF_nome-comune_vincoli.shp (o dxf);

f. le aree a rischio frane, PGF_nome-comune_frane.shp (o dxf);

g. le aree a rischio idraulico, PGF_nome-comune_risidro. (o dxf).

7. I layer delle particelle e sottoparticelle forestali dovranno presentare la seguente struttura:

a. provincia:

b. comune;

c. numero di particella forestale (in caso di sottoparticelle fare più ripetizioni ed abbinare al numero una lettera minuscola);

d. sottoparticella (lettera minuscola);

e. superficie totale (ettari – 00,0000);

f. superficie boscata (ettari – 00,0000);

g. perimetro (metri);

h. compresa (lettera maiuscola);

i. forma di governo (descrizione);

j. specie prevalente (solo se pari o maggiore dell'85 per cento);

k. specie principali/secondarie (massimo 4);

l. provvigione reale unitaria (mc);

m. provvigione reale totale (mc).

8. I file definitivi devono essere topograficamente corretti, ovvero non devono presentare nodi doppi, micropoligoni, sovrapposizioni di poligoni o microaree vuote.

9. Le particelle forestali dovranno essere rappresentate da poligoni chiusi, mentre la viabilità e la sentieristica da linee continue.

10. Nel caso di discordanza tra la superficie oggetto del P.G.F., rilevata tramite analisi GIS e quella risultante dai dati catastali verrà utilizzata, ai fini della pianificazione, quella fornita dal GIS.

11. I pascoli, le radure e gli incolti di rilevante estensione, interclusi nelle particelle forestali, dovranno essere cartografati e campiti in tinta gialla.

Art. 113
Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata

1. Il Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata deve essere composto dai seguenti elementi:

a. descrizione generale delle tipologie, delle caratteristiche stazionali e delle principali specie forestali presenti;

b. suddivisione in particelle forestali dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, con indicazione delle superfici e delle particelle catastali corrispondenti;

c. compartimentazione delle superfici silvo-pastorali, secondo le modalità esposte nei precedenti articoli 90 e 91;

d. indicazione delle particelle forestali ricadenti in aree a rischio idraulico e di frana, nonché di quelle soggette a specifici regimi di protezione e di quelle percorse da incendi;

e. *descrizioni e contenuti delle Classi economiche, in particolare:*

1. per i boschi cedui, devono essere indicati la composizione specifica, l'età, lo sviluppo e lo stato di conservazione;

2. per le fustaie, devono essere indicati la composizione specifica, l'età, lo sviluppo, lo stato di conservazione, i dati relativi ai principali caratteri dendrometrici e quelli delle masse legnose presenti, le tipologie strutturali e gestionali;

f. determinazione, per le sole particelle forestali con funzione di produzione, della provvigione e della ripresa. Per tale stima si procede secondo le modalità indicate nei precedenti articoli 95 e 96;

g. piano dei tagli, organizzato secondo le modalità indicate nel precedente articolo 97;

h. piano dei miglioramenti, contenente le medesime informazioni indicate nel precedente articolo 99;

h bis) pascolo ed aree pascolabili, contenente le medesime informazioni indicate nell'articolo 100;

h ter) misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica *redatte secondo quanto previsto dall'articolo 102*;

h quater) misure di salvaguardia della biodiversità *redatte* secondo quanto previsto dall'articolo 101;

h quinquies) modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, nel caso dei Soggetti pubblici, *redatte* secondo quanto previsto dall'articolo 104;

h sexies) norme per la raccolta dei prodotti secondari, nel caso dei Soggetti pubblici, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 105;

i. Regolamento del Pascolo, per i soli Soggetti pubblici, redatto secondo quanto previsto

dall'articolo 106, nel caso in caso in cui siano presenti superfici pascolabili, così come definite dal precedente articolo 100;

i bis) registro di tassazione redatto secondo quanto previsto dall'articolo 107;

j. cartografia, redatta su base cartografica della Carta Tecnica Regionale, in scala 1:5000, secondo il datum geografico WGS 84 nella proiezione UTM 33 Nord (DGR n. 1239 del 13/07/2007), che si compone di:

1. carta silografica (o assestamentale), in scala 1:10.000, che riporterà le singole particelle forestali in cui è stato suddiviso il complesso dei bei silvo-pastorali da assestare (Classi economiche), la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica nonché le eventuali aree a vocazione tartuficola. Tale carta va prodotta sia su supporto cartaceo che informatico, in formato digitale .shp, o .dxf. In quest'ultimo caso le particelle forestali devono essere rappresentate da poligoni chiusi e la viabilità da linee continue;

2. carta dei miglioramenti in scala 1:10.000 con l'ubicazione degli interventi programmati. Tale cartografia deve essere allegata solo in caso di programmazione dei miglioramenti;

3. carta dei vincoli, in scala 1:10.000, indicante la presenza di Aree Naturali Protette, con la rispettiva zonizzazione, le aree della Rete Natura 2000 e le aree percorse dal fuoco;

4. carta del rischio da frane in scala 1:10.000;

5. carta del rischio idraulico in scala 1:10.000;

6. per particolari esigenze, è ammessa la presentazione della cartografia in scala 1:5.000;

k. pareri e nulla osta degli Enti competenti di cui all'articolo 110;

l. libro economico, così come definito dal precedente articolo 109;

m. alla presentazione P.G.F. nella sua veste definitiva, il tecnico progettista incaricato dovrà allegare una dichiarazione di asseverazione, controfirmata dal R.U.P., nel caso di Soggetti pubblici, o, nel caso di soggetti privati, dal proprietario del complesso silvo-pastorale, o dal soggetto incaricato, attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione, dell'assenza di conflitti di confinazione e che quanto riportato nel Piano corrisponde allo stato dei luoghi.

Art. 114

Modifiche ed aggiornamento dei Piani di Gestione Forestale

1. I P.G.F., ancorché redatti in forma semplificata, su richiesta del soggetto proprietario o incaricato e/o su proposta della Struttura Regionale Territoriale competente o dell'Ente Delegato, previo parere favorevole vincolante delle Strutture Regionali di cui agli articoli 86 e 87, ciascuna per la loro competenza, possono essere soggetti a modifica ed aggiornamento nel corso del periodo della loro vigenza, allorquando la superficie oggetto di pianificazione e/o le sue caratteristiche subiscano modifiche sostanziali (per es. espropri, cambi nella forma di governo, calamità naturali o catastrofi, variazioni significative del piano dei tagli, ecc.).

2. La modifica e l'aggiornamento dei P.G.F. devono essere apportati ed approvati entro il termine della vigenza del Piano stesso e, in tal caso, può essere anche proposto un nuovo periodo decennale di vigenza o prorogato quello in corso.

3. Le proposte di modica e di aggiornamento di cui al precedente comma 1 seguiranno l'iter procedurale di approvazione dei P.G.F. di cui al successivo Capo II.

Art. 115

Situazioni particolari ed impreviste

1. In presenza di situazioni imprevedibili e/o non riconducibili alle tipologie previste nei precedenti

articoli, che comportino difficoltà applicative dei P.G.F. (ovvero utilizzazioni boschive, miglioramenti fondiari, lo scambio di annualità nel piano dei tagli di una Classe economica, intensità dei diradamenti, numero di polloni e/o matricine da rilasciare, ecc.) e che non costituiscono modifiche sostanziali, così come definite nel precedente articolo 114, gli Enti Delegati possono richiedere le più opportune modifiche.

2. Le modifiche di cui al precedente comma saranno preventivamente comunicate, per le valutazioni del caso e per il rilascio del parere di competenza:

a. alla Struttura Regionale Centrale, nel caso di P.G.F. dei Soggetti pubblici;

b. alla Struttura Regionale Territoriale competente, nel caso dei P.G.F. dei Soggetti privati.

3. Gli interventi straordinari (spalcature, abbattimento di alberi pericolanti, interventi fitosanitari obbligatori, ecc.) per la messa in sicurezza dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, potranno eseguirsi in deroga ai P.G.F., in presenza di conclamate emergenze, tali da pregiudicare l'incolumità di persone e cose. Detta situazione di emergenza deve essere attestata da un apposito Atto dell'autorità preposta, in conformità a quanto indicato negli articoli *53 e 54* del Titolo II. Detti tagli vanno detratti dalla ripresa stimata nel P.G.F., se vigente.

4. Per i boschi danneggiati dal fuoco e per la loro tutela fitopatologica, in deroga al P.G.F., si applicano le disposizioni di cui agli articoli *61.bis, 77 e 78*.

Art. 116

Norme transitorie

1. Durante la fase di elaborazione e di redazione del P.G.F., ex novo o revisione, in attesa della sua approvazione definitiva, è ammesso un prelievo annuale di massa legnosa, per un periodo non superiore a tre anni, così come disposto dall'articolo 40, Capo IV, Titolo II.

2. La vigenza del piano dei miglioramenti, di cui all'articolo 99, se non soggetta a modifiche ed integrazioni, non termina con la vigenza del P.G.F. ma si prolunga fino alla redazione del nuovo Piano.

Art. 117

Modulistica

1. La modulistica relativa agli allegati di cui al precedente articolo 108, comma 1, lettere "a, b, c" e quella riepilogativa necessaria per la redazione dei P.G.F. sarà approvata con decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali e messa a disposizione sul S.U.A.F..

CAPO II

INDICAZIONI PROCEDURALI

Art. 118

Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica

1. Il Soggetto pubblico, proprietario, *gestore di proprietà collettive* o incaricato, per l'avvio della procedura di redazione del P.G.F. deve trasmettere alla Struttura Regionale Centrale competente, individuata dal precedente articolo 86, la seguente documentazione:

a. deliberazione dell'organo comunale competente o altro Atto dell'Ente, con cui viene espressa la volontà di procedere alla redazione ex novo o alla revisione del P.G.F., viene indicata la fonte di finanziamento alla quale si intende far ricorso, viene nominato il R.U.P. *o il soggetto*

incaricato, al quale viene conferito mandato per la predisposizione degli atti e delle determinazioni consequenziali;

b. dichiarazione del R.U.P., resa secondo le modalità di Legge, attestante che le superfici oggetto di pianificazione sono di proprietà ed in pieno e libero possesso del Comune o dell'Ente, proponente il P.G.F.;

c) relazione preliminare, redatta da un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all'articolo 84, comma 10, nella quale siano riportati:

1) i riferimenti, anche anagrafici, del R.U.P.;

2) i dati essenziali della proprietà da assestare (descrizione dell'ambiente, vincoli, consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione, passate utilizzazioni boschive, pianificazione assestamentale);

3) le indicazioni sulle superfici boscate di cui si propone il cavallettamento, sul numero delle aree di saggio che si prevede di eseguire, delle superfici boscate che si intendono rilevare con metodo relascopico, nonché del numero di alberi modello;

4) il cronoprogramma;

5) il costo complessivo ed il preventivo di spesa, redatto ai sensi del Prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale approvato, ai sensi della legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 (Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016), con Deliberazione di Giunta regionale 9 maggio 2016, n. 195, modificato ed integrato con Deliberazione di Giunta regionale 20 febbraio 2018, n. 84. In caso di redazione della revisione del P.G.F., deve essere applicato, all'onorario, una riduzione del 20 per cento;

d) determinazione del R.U.P. di incarico ad un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all'articolo 84, comma 10, per la redazione del P.G.F. e di approvazione dello schema di convenzione (ovvero disciplinare di incarico);

e. convenzione (ovvero disciplinare di incarico) regolarmente stipulata tra le parti;

f. nota di trasmissione degli atti.

2. La Struttura Regionale Centrale, una volta ricevuta la documentazione di cui al punto 1 ed esaminati il piano di lavoro ed il preventivo di spesa, può formulare osservazioni al predetto piano di lavoro ed apportare modifiche al preventivo di spesa, dandone comunicazione al Soggetto interessato, nonché richiedere eventuali modifiche e integrazioni.

3. Nel caso in cui, per l'elaborazione e la redazione del P.G.F. si faccia ricorso ad una fonte pubblica di finanziamento, la Struttura Regionale Centrale comunica al Soggetto interessato la congruità del costo complessivo proposto con il preventivo di spesa, ovvero trasmette quello modificato d'Ufficio. Il Soggetto interessato, ricevuta detta comunicazione può avanzare richiesta di finanziamento all'Amministrazione pubblica compente. In tal caso, la presentazione della documentazione di cui alle lettere "d", "e" ed "f" del precedente comma 1 potrà avvenire solo in seguito alla concessione, da parte dell'Amministrazione competente, del finanziamento richiesto.

Art. 119

Beni silvo-pastorali di proprietà privata

1. Per i beni silvo-pastorali di proprietà privata, il Soggetto proprietario o incaricato, deve inviare alla Struttura Regionale Territoriale competente, individuata dall'articolo n. 87, la seguente documentazione:

a. nota o altro atto dell'organo/soggetto competente, con la quale viene espressa la volontà di procedere alla redazione, ex novo o revisione, del P.G.F. con indicazione della fonte di finanziamento alla quale si intende far ricorso;

b. nel caso di incarico da parte del soggetto proprietario ad un altro soggetto per l'elaborazione e redazione del P.G.F., nonché per l'autorizzazione all'accesso ad una fonte pubblica di finanziamento, è necessario allegare idoneo atto di delega, ovvero apposito provvedimento del titolare, rappresentante legale o del competente organo;

c. dichiarazione del Soggetto proprietario, resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con la quale si attesta che le superfici oggetto di pianificazione sono di sua esclusiva proprietà ed in suo pieno e libero possesso;

d) relazione preliminare, redatta da un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all'articolo 84, comma 10, nella quale siano riportati:

1) i riferimenti anagrafici del Soggetto proprietario o incaricato;

2) i dati essenziali della proprietà da assestare (descrizione dell'ambiente, vincoli, consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione, passate utilizzazioni boschive, pianificazione assestamentale);

3) le indicazioni sulle superfici boscate di cui si propone il cavallettamento, sul numero delle aree di saggio che si prevede di eseguire, sulle superfici boscate che si intendono rilevare con metodo relascopico, nonché sul numero di alberi modello;

4) il cronoprogramma;

5) il costo complessivo ed il preventivo di spesa, redatto ai sensi del Prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale approvato con DGR n. 195/2016, modificato ed integrato con D.G.R. n. 84/2018; in caso di redazione della revisione del P.G.F., occorrerà applicare all'onorario una riduzione del 20 per cento;

e) nota di incarico, ovvero idoneo provvedimento del titolare, del rappresentante legale o del competente organo, ad un soggetto di comprovata competenza professionale, di cui all'articolo 84, comma 10, per la redazione del P.G.F.;

f. in caso di ricorso a fonti pubbliche di finanziamento, l'affidamento dell'incarico deve avvenire nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa di settore;

g. contratto regolarmente stipulato tra le parti, redatto nel rispetto della normativa di settore vigente;

h. nota di trasmissione degli atti.

2. La Struttura Regionale Territoriale competente, una volta ricevuta la documentazione di cui al comma 1 ed esaminati il piano di lavoro ed il preventivo di spesa, può formulare osservazioni, apportare modifiche al preventivo di spesa dandone comunicazione al soggetto interessato e richiedere eventuali modifiche ed integrazioni.

3. Nel caso in cui, per l'elaborazione e redazione del P.G.F., si faccia ricorso ad una fonte pubblica di finanziamento, la Struttura Regionale Territoriale competente da' conferma al Soggetto interessato della congruità del costo complessivo proposto con il preventivo di spesa, ovvero trasmette quello modificato d'Ufficio. Il Soggetto interessato, ricevuta detta comunicazione, può avanzare richiesta di finanziamento all'Amministrazione pubblica compente. In tal caso, la presentazione della documentazione di cui alle lettere "e", "f" e "g" del comma precedente potrà avvenire solo in seguito alla concessione, da parte dell'Amministrazione competente, del finanziamento richiesto.

Art. 120

Istruttoria

1. La Struttura Regionale, Centrale (articoli 86 e 118) o Territoriale competente (articoli 87 e 119), constatata l'eventuale concessione del finanziamento ed eseguita l'istruttoria sulla documentazione prodotta, comunica al Soggetto interessato la data per l'esecuzione del sopralluogo preliminare, teso

a prendere visione dello stato dei luoghi, a fornire eventuali prescrizioni al piano di lavoro ed a redigere il verbale di inizio dei lavori – V.I.L..

2. Con il V.I.L. *e con la comunicazione di inizio lavori* si stabilisce la data entro la quale il Soggetto interessato deve presentare alla Struttura Regionale competente la prima stesura in "bozza" del P.G.F.. Detto termine viene stabilito, in caso di finanziamento pubblico, in conformità alla tempistica indicata nel provvedimento di concessione. Se la bozza del P.G.F., con i relativi allegati, non viene trasmessa nella data *stabilita ed in assenza di richieste di proroga nei successivi 90 giorni, si procederà, d'ufficio, alla conclusione, con esito sfavorevole, del procedimento istruttorio.*

3. La Struttura Regionale competente può concedere, su motivata richiesta, una sola proroga, di massimo mesi sei. Trascorso tale termine senza che il P.G.F. sia stato presentato, la Struttura Regionale compente provvede alla sospensione del procedimento, *comunicandolo ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed informando che la mancata trasmissione della bozza del P.G.F., con i relativi allegati, nei successi giorni 30 comporta la conclusione, con esito sfavorevole,* del procedimento istruttorio. Detta proroga, in caso di finanziamento pubblico, dovrà tenere conto di quanto indicato nel provvedimento di concessione dello stesso.

4. In caso di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F., verrà data immediata comunicazione *della conclusione, con esito sfavorevole, del procedimento* all'Amministrazione pubblica competente, per i provvedimenti consequenziali.

5. Per i P.G.F. redatti in forma semplificata, *per superfici inferiori a 100 ettari, l'inizio dei lavori può essere* attestato da apposita comunicazione della Struttura Regionale competente, la quale indicherà il termine di consegna dell'elaborato del Piano.

Art. 121

Presentazione - Approvazione - Esecutività del P.G.F.

1. Il P.G.F. deve essere presentato alla Struttura Regionale competente, in prima stesura – bozza - entro il termine fissato nel V.I.L. o entro quello indicato nella comunicazione di cui al comma 5 del precedente articolo.

2. La Struttura Regionale competente, entro 90 giorni, provvede ad accertare, mediante istruttoria d'Ufficio ed accertamenti di campo, che:

a. le caratteristiche del soprassuolo, quali risultanti dai rilievi tassatori, corrispondono a quelle reali;

b. vi sia corrispondenza tra i confini delle particelle, così come delimitati sul terreno e quelli indicati in cartografia;

c. la ripresa reale sia stata fissata con criterio prudenziale ed in conformità alle norme del presente Regolamento.

3. All'esito delle evidenze emerse dall'esame della documentazione prodotta ed agli esiti degli accertamenti sul campo, la Struttura Regionale competente può prescrivere che al P.G.F. vengano apportate rettifiche ed integrazioni, che dovranno essere recepite dal tecnico assestatore incaricato.

4. Per i P.G.F. redatti in forma semplificata, a seguito delle risultanze emerse dall'istruttoria svolta sugli elaborati del Piano, da parte della Struttura Regionale competente, gli accertamenti di campo potranno essere omessi, ferma restando la facoltà di richiedere eventuali rettifiche ed integrazioni.

5. Preso atto dell'esecuzione delle prescritte rettifiche ed integrazioni e/o in caso di esito positivo degli accertamenti la Struttura Regionale competente approva in Minuta il P.G.F., dichiarandone la conformità alle norme tecniche del presente Regolamento ed invita il Soggetto proprietario o incaricato, ad acquisire i pareri ed i nulla osta degli altri Enti competenti di cui al precedente articolo 110.

6. La Struttura Regionale competente, acquisiti i pareri e nulla osta degli altri Enti competenti,

dispone che le eventuali osservazioni vengano recepite nell'elaborato del P.G.F. ed autorizza il Soggetto proprietario o incaricato, a provvedere alla stesura del Piano, nella sua veste definitiva, aggiornato all'attualità, entro il termine di 90 giorni. Al termine di tale periodo, in assenza di trasmissione del P.G.F. con i relativi allegati, il procedimento istruttorio verrà sospeso, dandone comunicazione ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii.. In assenza della trasmissione, nei successivi giorni 30, del P.G.F. nella versione definitiva, si procede alla conclusione del procedimento istruttorio. In tal caso, in presenza di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F., verrà data immediata comunicazione *della conclusione, con esito sfavorevole, del procedimento* all'Amministrazione pubblica competente, per i provvedimenti consequenziali.

7. Il Soggetto interessato, pubblico o privato, proprietario o incaricato, nel trasmettere il P.G.F. nella sua veste definitiva dovrà inviare:

a. una copia cartacea del P.G.F., con i relativi allegati;

b. un supporto informatico contente il file del Piano e gli elaborati cartografici, in formato .pdf, munito di firma digitale del tecnico progettista incaricato e, in caso di Soggetto pubblico, del R.U.P. dell'Ente;

c. in caso di Soggetti pubblici, la dichiarazione di avvenuta pubblicazione del P.G.F. all'Albo Pretorio,

d. una dichiarazione resa, nelle forme di Legge dal tecnico redattore incaricato, controfirmata dal responsabile del procedimento dell'Ente, in caso di Soggetti pubblici o del soggetto privato proprietario o incaricato, attestante l'assenza di conflitti di confinazione delle proprietà assestate;

e. in caso di Soggetti pubblici, la deliberazione dell'organo competente, o altro Atto dell'Ente, di adozione del P.G.F. e di presa d'atto dell'approvazione in minuta dello stesso da parte della Struttura Regionale competente.

8. Nel caso il soggetto interessato si sia avvalso, per la copertura delle spese di elaborazione e redazione del P.G.F., di un finanziamento pubblico, lo stesso è tenuto a presentare all'Amministrazione pubblica competente la rendicontazione finale delle spese sostenute, con indicazione delle eventuali economie realizzate.

9. Il P.G.F., redatto in veste definitiva, trasmesso come indicato nel precedente comma 7, verrà approvato dalla Struttura Regionale competente, con proprio Decreto Dirigenziale.

10. La Struttura Regionale competente in seguito all'approvazione, provvede a trasmettere, tramite il S.U.A.F., il P.G.F. all'Ente delegato ed agli altri Enti competenti per territorio.

11. La Struttura Regionale competente, in caso di finanziamento pubblico per la redazione del P.G.F., comunicherà, per i provvedimenti di competenza, all'Amministrazione Pubblica concedente il finanziamento, l'avvenuta approvazione definitiva del P.G.F..

12. Il Soggetto pubblico interessato, proprietario e incaricato, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3, dell'articolo 39, del D.Lgs. n. 33/2013 provvederà alla pubblicazione del P.G.F. approvato sul proprio sito web istituzionale.

Art. 122

Obblighi del Soggetto interessato

1. Il Soggetto interessato, pubblico o privato, proprietario o incaricato, in caso di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F. è tenuto a corrispondere al tecnico incaricato le relative competenze, secondo le modalità contenute nell'eventuale provvedimento di concessione e nella convezione di cui ai precedenti articoli.

Art. 123

Obblighi del tecnico

1. Il tecnico incaricato è tenuto a redigere il P.G.F. in conformità delle direttive generali e particolari contenute nel presente Regolamento e ad osservare le eventuali prescrizioni che la Struttura Regionale competente ritenga di impartire a seguito delle evidenze emerse in sede di istruttoria di cui al precedente articolo 121.

2. Il tecnico incaricato risponde dell'esattezza e dell'accuratezza dei rilievi di campagna, sia topografici che tassatori. In particolare, il particellare deve essere facilmente intelligibile. Le singole particelle forestali devono essere chiaramente delimitate sul terreno e fedelmente riportate in cartografia. Per le particelle oggetto di rilievo tassatorio è ammesso un errore del 10% nel numero delle piante cavallettate o comunque misurate e del 10% nella determinazione della massa cubata, applicando la medesima tavola di cubatura adottata dal tecnico incaricato. Le stesse modalità vigono quando si applica il metodo relascopico.

3. Qualora, in fase di controllo, si accerti un margine di errore superiore a quello di cui al comma 2, al compenso spettante al tecnico sarà applicata una riduzione pari al doppio della spesa contabilizzata per il cavallettamento di quella particella, di quell'area di saggio e/o di quel rilievo con metodo relascopico.

4. Il tecnico incaricato è tenuto a consegnare il P.G.F. in forma definitiva nel termine fissato dal verbale di inizio lavori.

TITOLO IV

TUTELA DELLA VEGETAZIONE, DEL PASCOLO, DEI PRODOTTI SECONDARI E DEI BOSCHI DA SEME

CAPO I

TUTELA DELLE PIANTE FORESTALI NON RICOMPRESE NEI BOSCHI

Art 124

Ambito di applicazione

1. Le norme del presente articolo si applicano esclusivamente ai terreni non boscati ricadenti nelle zone agricole, individuate negli strumenti urbanistici, ancorché situati in zone non sottoposte a vincolo idrogeologico, ove siano presenti le piante o formazioni forestali di seguito indicate:

a. piante appartenenti alle seguenti specie ed aventi le seguenti misure:

1. diametro maggiore di 40 centimetri per: Quercus sp. pl., Fagus sylvatica L., Acer sp.pl., Tilia sp.pl., Ulmus sp.pl., Fraxinus excelsior L., Pinus pinea L., Castanea sativa Mill.;

2. diametro maggiore di 30 centimetri per: Cupressus sempervirens L.;

3. diametro maggiore di 10 centimetri per: Taxus baccata L.;

b. singole piante specificamente individuate, per tipologia e localizzazione, dalla Struttura Regionale Territoriale competente e/o dall'Ente delegato territorialmente competente;

c. siepi, filari o altre formazioni forestali che non presentano le dimensioni, la densità o la copertura del suolo di cui all'articolo 15 della Legge Regionale n. 11/96, individuate per tipologia e localizzazione dalla Struttura Regionale Territoriale competente e/o dall'Ente delegato territorialmente competente

2. Le Strutture Regionali Territoriali e/o gli Enti delegati competenti per territorio possono, per motivate esigenze di gestione del territorio o di tutela di singole specie o soprassuoli di particolare

importanza, anche in rapporto a quanto previsto dall'articolo 79, Capo V, Titolo II, individuare le piante di cui al comma 1 lett. b e le formazioni di cui al comma 1.3, previa comunicazione al proprietario, che può presentare osservazioni entro i successivi 30 giorni dalla comunicazione stessa.

Art. 125

Norme di tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi

1. Il taglio delle piante di cui al comma 1 del precedente articolo 124 è vietato, ad eccezione dei seguenti tagli, soggetti ad autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente:

a. taglio delle piante deperenti o che costituiscono pericolo per la pubblica incolumità o per la stabilità di costruzioni o manufatti;

b. taglio per motivi fitosanitari;

c. taglio per interventi di miglioramento fondiario;

d. taglio per importanti motivi di conduzione aziendale.

2. Le siepi, i filari e le altre formazioni forestali di cui al comma 1 lett. c del precedente articolo 124, individuate dalla Struttura Regionale Territoriale competente e/o dall'Ente delegato territorialmente competente, possono essere oggetto di taglio, purché lo stesso non comporti riduzione dell'estensione della siepe, del filare o della formazione forestale.

3. Il taglio della vegetazione che comporta la riduzione dell'estensione della siepe, del filare o della formazione forestale è soggetto ad autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente.

4. Il taglio delle piante di cui al comma 1 lett. a e b del precedente articolo 124, radicate all'interno di siepi, filari ed altre formazioni forestali, è soggetto alle disposizioni del precedente comma 1.

5. Alle piante ed alle formazioni di cui al presente Capo si applicano le norme relative alla prevenzione e lotta obbligatoria ai parassiti delle piante forestali.

CAPO II

PASCOLO

Art. 126

Pascolo nei terreni pascolivi

1. Per aree o terreni pascolivi (ovvero pascoli propriamente detti) devono intendersi tutte quelle aree utilizzate per il nutrimento di animali erbivori, ammesse all'esercizio del pascolo, ricoperte da vegetazione principalmente erbacea - cotico erboso -, non ricadenti nelle definizioni di cui all'articolo 14 della L.R. n. 11/1996. *Rientrano in tale classificazione anche le superfici di cui ai successivi commi.*

2. Sono da considerarsi pascoli montani i terreni di cui all'articolo 14, comma 4, della Legge Regionale n. 11/1996.

2.bis. Sono da considerarsi prati o pascoli permanenti le superfici di cui alla lettera i) del comma 2 dell'articolo 3 del D.lgs 34/2018.

2.ter. Sono da considerarsi prati o pascoli arborati le superfici di cui alla lettera l) del comma 2 dell'articolo 3 del D.lgs 34/2018.

3. Il pascolo nei terreni pascolivi, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 1, comma 100, della L.R. n. 16/2014, è regolamentato come appresso:

a. il pascolo tra i 400 e gli 800 metri s.l.m. può esercitarsi nel periodo dal 1° ottobre al 15 maggio;

b. al di sopra degli 800 metri s.l.m., fino ad un massimo di sei mesi nel periodo indicato nel P.G.F. e/o nel Regolamento del pascolo;

c) il pascolo di qualsiasi specie di bestiame, nei pascoli e negli altri *terreni* saldi pascolivi percorsi da incendio, è vietato per un anno dall'incendio.

4. Il proprietario che intenda procedere all'esecuzione di lavori di miglioramento dei pascoli, consistenti in rinettamento, spietramento e successivo interramento, drenaggio, strigliatura, erpicatura, concimazione, eliminazione dei cespugli e degli arbusti, suddivisione dei comparti ecc., deve darne comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, indicandone la data.

Art. 127

Pascolo nei boschi

1. Il pascolo nei boschi destinati a Pratiche Locali Tradizionali - P.L.T. – legate al pascolo è regolamentato come segue:

a. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e, quello del bestiame bovino ed equino, per un periodo di sei anni dopo il taglio;

b. nelle fustaie e nei cedui in conversione, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 1,50 metri e, quello degli animali bovini ed equini, prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 3 metri;

c. nei boschi distrutti o gravemente danneggiati dagli incendi o da altre cause, nei boschi troppo radi o deperienti, il pascolo è vietato per 10 anni e, comunque, fino a quando l'Ente delegato territorialmente competente non abbia adottato uno specifico provvedimento di rimozione del divieto;

d. nei boschi chiusi al pascolo è vietato immettere animali, tuttavia, è consentito il solo transito del bestiame da avviare al pascolo, purché effettuato, senza soste, lungo strade, piste, tratturi e mulattiere.

e. nelle fustaie disetanee *ed irregolari* e nei cedui a sterzo, il pascolo è sempre vietato;

f. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato.

1.bis. Sono da considerarsi boschi da pascolo le superfici di cui alla lettera m) del comma 2 dell'articolo 3 del D.lgs 34/2018.

Art. 128

Norme comuni

1. Le aree interessate dall'esercizio del pascolo, salva diversa disposizione, devono essere lasciate a riposo nel periodo invernale.

2. È vietato asportare dalle aree pascolate le deiezioni degli animali.

3. L'esercizio della pratica del pascolo potrà essere esercitato fatte salve le disposizioni previste dalle misure di conservazione delle aree SIC, le disposizioni per le Aree Natura 2000 e dei Piani sovraordinati.

Art. 129

Esercizio del pascolo

1. L'esercizio del pascolo nelle aree pascolabili, di cui agli articoli 100, 126 e 127, ovvero nei pascoli propriamente detti ed in tutte le altre aree ammesse all'esercizio del pascolo, (in particolare boschi, arbusteti, macchia mediterranea, ecc.), di proprietà pubblica o collettiva, deve essere

esercitato in conformità ad un Regolamento del pascolo, in concordanza con il disposto degli articoli 10, 18 e 31 della L.R. n. 11/96 e del presente Regolamento.

2. Il Regolamento del pascolo deve contenere le norme che disciplinano le modalità di utilizzazione, il carico massimo di bestiame per ettaro/anno, distinto per specie animale e tipologia di soprassuolo, ed il periodo di utilizzazione secondo i criteri della gestione sostenibile secondo le modalità indicate nell'articolo 106.

3. In assenza del Regolamento di cui al comma precedente è fatto divieto di pascolo e di concessione di fida pascolo.

Art. 130

Altri limiti all'esercizio del pascolo

1. Il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo nei terreni appartenenti al proprietario degli animali pascolanti. Le proprietà contermini ed i terreni, anche dello stesso possessore, in cui il pascolo è vietato devono essere garantiti dallo sconfinamento degli animali, con chiudende o altri mezzi. Ove non siano presenti adeguati sistemi atti ad impedire sconfinamenti e danni, il bestiame deve essere controllato da un custode di età non inferiore a 18 anni. Ad ogni custode non possono essere affidati più di cinquanta capi di bestiame grosso o più di cento capi di bestiame minuto.

2. L'allevamento di selvaggina ungulata o di cinghiali nei boschi recintati è soggetta a richiesta di concessione, ai sensi dell'articolo 13 della L. R. n. 26/2012, da presentare alla Struttura Regionale competente in materia di caccia. In detta richiesta devono essere indicate le aree di pascolo, il numero dei capi allevati, le caratteristiche del soprassuolo e le modalità di esercizio del pascolo.

3. La Struttura Regionale competente in materia di caccia può disporre con specifico atto, anche per singole aree omogenee, divieti di pascolo e prevedere limiti relativamente alle specie allevate ed ai carichi ammissibili, in particolare:

a. quando, in considerazione delle particolari condizioni dei boschi, dei terreni pascolivi o dei suoli, il pascolo possa provocare danni rilevanti agli stessi;

b. quando, a seguito di incendio della vegetazione dei terreni pascolivi e saldi, sia opportuno prolungare il periodo di cui all'articolo 126 per la migliore ricostituzione del cotico erboso;

c. quando ciò si renda necessario per la conservazione di specie vegetali tutelate.

Art. 131

Manutenzione e miglioramento dei pascoli

1. Nei pascoli sono liberamente consentiti i lavori di manutenzione e di miglioramento consistenti in rinettamento, spietramento superficiale, drenaggio, suddivisione in comparti, taglio della vegetazione infestante, concimazione. E', altresì, consentito di procedere alla strigliatura od erpicatura superficiale, necessaria ad arieggiare e rinnovare il cotico erboso, senza che si abbia l'eliminazione o la rottura dello stesso.

2. La rottura periodica, in genere decennale, del cotico erboso dei pascoli o l'estirpazione degli arbusti nei pascoli sono soggette a preventiva comunicazione dell'Ente delegato territorialmente competente, purché la vegetazione arbustiva non costituisca bosco, ai sensi del presente Regolamento. Le suddette operazioni devono compiersi mediante lavorazione superficiale e senza rovesciamento del terreno, facendo seguire la lavorazione da semina di miscugli di piante foraggere, ovvero di ecotipi locali.

CAPO III

PRODOTTI SECONDARI

Art. 132

Raccolta dei prodotti secondari del bosco

1. Nei boschi pubblici, in mancanza di apposite norme indicate nei P.G.F. e/o nei regolamenti comunali che ne disciplinano l'uso, è vietata la raccolta dei prodotti secondari, quali fragola selvatica, funghi ipogei ed epigei, origano, asparago, vischio, agrifoglio, pungitopo, strame, pietrame, nonché il taglio del cespugliame, l'estrazione del ciocco d'erica, la raccolta di semi forestali, ecc.

2. La raccolta dei prodotti secondari del bosco deve farsi in modo da evitare danni alla rinnovazione e all'ambiente, osservando le specifiche modalità prescritte dalle norme e dai regolamenti di cui al comma 1.

3. È vietata la raccolta degli asparagi nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

Art. 133

Raccolta dell'erba

1. La raccolta dell'erba nei boschi deve farsi in modo da evitare lo strappo e la recisione del novellame e qualsiasi altro danno alla rinnovazione.

Art. 134

Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera

1. La raccolta dello strame, copertura morta o lettiera nei boschi è consentita soltanto nei terreni con pendenza inferiore al 25 per cento. In ogni caso, la raccolta dello strame è vietata nei boschi di nuova formazione ed in quelli in corso di rinnovazione.

2. Tale raccolta può ripetersi nello stesso luogo solo ogni quinquennio.

3. È sempre vietato l'uso di qualsiasi mezzo meccanico e l'asportazione del terriccio.

Art. 135

Taglio del cespugliame

1. Il taglio del cespugliame, ad eccezione della Clematis vitalba L., il Rubus spp. e della Smilax aspera, costituente il piano arbustivo di un bosco, di norma, è vietato in quanto elemento di diversificazione strutturale ed arricchimento della biodiversità. Esso può essere effettuato previa autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, a condizione di non arrecare danno al soprassuolo forestale e alla rinnovazione.

2. L'autorizzazione non è necessarie nei casi di ricostituzione boschiva, movimento di terra, mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico e di interventi di manutenzione di opere idraulico-forestali lungo i corsi d'acqua, per i quali l'autorizzazione dei progetti di intervento si intende estesa anche al taglio del cespugliame.

Art. 136

Estrazione del ciocco di erica

1. L'estrazione del ciocco dell'erica arborea può effettuarsi, previa denuncia all'Ente delegato territorialmente competente, che deve, entro 30 giorni, disciplinarla o inibirla.

2. Nel caso di denuncia di estrazione, l'Ente delegato territorialmente competente, in assenza di un P.G.F. vigente, dovrà elaborare un sommario piano di estrazione, per tutto il territorio comunale,

con un turno di almeno 20 anni, con suddivisione del territorio in particelle e con la cronologia delle estrazioni, da riportare in cartografia in scala 1:10.000, avendo come base la Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000.

Art. 137

Sradicamento di piante e ceppaie di specie forestali arboree

1. Nei boschi e nei terreni saldi è vietato lo sradicamento di piante o ceppaie vive di specie forestali arboree, fatti salvi i casi in cui lo sradicamento si renda necessario per la realizzazione di trasformazioni, opere o movimenti di terra autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e del presente Regolamento.

2. L'estirpazione delle ceppaie secche è consentita, a condizione che gli scavi vengano subito colmati modellandone la superficie e che il terreno nel luogo di scavo sia rassodato ed inerbito o rimboschito entro un anno, con piante della stessa specie arborea sradicata o di latifoglie autoctone.

3. Lo sradicamento di piante e ceppaie di specie forestali arboree può effettuarsi, previa denuncia all'Ente delegato territorialmente competente, che deve, entro 30 giorni. disciplinarla o inibirla.

Art. 138

Raccolta dei semi forestali

1. Fermo restando le norme di cui al D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, la raccolta dei materiali di moltiplicazione per "fini forestali" avviene secondo le modalità previste dal Regolamento regionale n. 5/2010 di disciplina delle attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione, provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania, oppure in aree di raccolta individuate dall'Amministrazione regionale per il tramite della Struttura Territoriale Regionale competente.

2. La raccolta dei semi forestali nei boschi può essere sottoposta a limitazioni da parte della Struttura Territoriale Regionale competente qualora si rilevi che detta raccolta comprometta la rinnovazione del bosco.

3. La raccolta manuale e meccanica delle pigne di pino domestico è sottoposta ad autorizzazione da parte del proprietario o soggetto gestore della pineta o delle piante. È vietata la raccolta mediante battitura manuale e scuotitura dei tronchi con mezzi meccanici.

Art. 139

Tutela delle aree di produzione di tartufi

1. Ai fini dell'applicazione del presente Regolamento, si adottano le definizioni di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 13 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni" e, nella fattispecie, si intendono:

a. per tartufaia naturale, qualsiasi formazione vegetale di origine naturale che produce spontaneamente tartufi, ivi comprese le piante singole;

b. per tartufaia controllata, la tartufaia naturale sottoposta a miglioramenti ed eventualmente incrementata con la messa a dimora di un congruo numero di piante tartufigene;

c. per tartufaia coltivata, un impianto specializzato realizzato ex novo con piante tartufigene e sottoposto ad appropriate cure colturali.

2. Al fine di tutelare la produzione di tartufi e la conservazione delle tartufaie naturali e/o controllate di cui al comma precedente, si applicano le norme previste dalla specifica normativa regionale; in particolare nei boschi ove sono presenti tartufaie naturali e/o controllate, sono

consentiti gli interventi e le operazioni disciplinati dal Regolamento regionale n.3/2007 e ss.mm.ii..

3. Nel caso di interventi selvicolturali che interessano le aree di cui al comma 1, diversi da quelli previsti dal suddetto Regolamento o non contemplati da apposito piano di coltura e gestione, la Struttura Regionale Territoriale competente può impartire particolari prescrizioni di interventi finalizzate alla conservazione e al miglioramento delle aree stesse.

3bis. I P.G.F., per le aree di cui al comma 1, devono prevedere specifiche misure atte alla salvaguardia delle tartufaie naturali e controllate.

CAPO IV
BOSCHI DA SEME

Art. 140
Obiettivi

1. La Regione, persegue l'obiettivo della tutela del patrimonio genetico delle specie arboree ed arbustive campane, nel rispetto del Decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione).

2. Gli obiettivi di cui al comma 1, sono perseguiti mediante:

a. l'individuazione e la caratterizzazione dei popolamenti vegetali, naturali o artificiali sull'intero territorio regionale, in grado di fornire materiale di moltiplicazione e/o di propagazione delle specie arboree ed arbustive autoctone e la loro iscrizione nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (L.R.M.B.);

b. la costituzione di arboreti da seme per la produzione di materiali di moltiplicazione selezionati;

c. la certificazione della provenienza e della qualità colturale del materiale di propagazione forestale.

3. La raccolta e commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione destinati a fini forestali, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, provenienti dai materiali forestali di base iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania, avviene secondo le norme riportate nel Regolamento regionale n. 5/2010, emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 febbraio 2010, n. 36.

TITOLO V
VINCOLO IDROGEOLOGICO *E NORME PER LA TUTELA DELLE AREE FORESTALI E AGRARIE*

CAPO I
NORME GENERALI

Sezione I
Ambito e definizioni

Art. 141
Finalità ed ambito di applicazione

1. Il presente Titolo disciplina le procedure e le attività sui terreni vincolati per scopi idrogeologici,

individuati a norma del Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923, n. 3267 "Legge Forestale" e del suo Regolamento di applicazione ed esecuzione, Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126, "Regolamento Forestale", e successive integrazioni e modificazioni *nonché le norme per la tutela delle aree forestali e agrarie non soggette al vincolo idrogeologico*.

2. Le successive norme tecniche costituiscono strumento per la:

a. tutela dell'assetto idrogeologico (L.R. n. 11/1996 e D.Lgs. n. 152/2006);

b. salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane (Legge n. 97/1994);

c. tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e paesistici (Legge n. 394/1991, D.Lgs. n. 42/2004, D.Lgs. n. 152/2006, L. R. n. 33/93 e L. R. n. 24/1995);

d. tutela della biodiversità e degli habitat naturali nella Rete Natura 2000 (DPR n. 357/1997, DPR n. 120/2003, Legge n. 157/1992 e L. R. n. 40/1994).

3. Le norme tecniche sono applicabili ai terreni ed ai boschi di cui all'articolo 18 del presente Regolamento, di proprietà di privati, di Comuni, di Enti pubblici, della Regione e dello Stato, sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D. n. 3267/1923.

4. Le norme tecniche sono applicabili, altresì, ai boschi di cui al precedente comma 3, non sottoposti a vincolo idrogeologico, per la definizione di "taglio colturale", nei soli limiti dell'applicazione dell'articolo 149 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, *e per le trasformazioni di cui al comma 6 dell'articolo 63, al comma 17 dell'articolo 70, al comma 2 dell'articolo 142 e agli articoli 153, 156 e 162*.

Art. 142
Definizioni

1. Vincolo Idrogeologico: vincolo conformativo che limita l'uso di "terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di determinate forme d'utilizzazione, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque".

2. Trasformazione dei boschi: costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso del suolo, ogni intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente, finalizzata ad *attività diverse dalla gestione forestale così come definita dal comma 1 dell'articolo 7 del D.lgs. 34/2018*.

3. Terreni saldi: sono terreni saldi i pascoli, gli incolti e gli ex coltivi che, da almeno 10 anni, non siano sottoposti a ordinarie lavorazioni a fini agricoli e sui quali si è insediata una vegetazione spontanea erbacea, arbustiva o arborea, che presenta valori di estensione inferiori a quelli indicati all'articolo 18 del presente Regolamento.

Sezione II
Autorizzazione e dichiarazione ai fini del vincolo idrogeologico

Art. 143
Autorizzazione e dichiarazione d'inizio lavori

1. Le domande di autorizzazione e le dichiarazioni di cui al presente Titolo V ed all'articolo 23, comma 1, della L. R. n. 11/1996 e ss.mm.ii. e sono presentate agli Enti delegati territorialmente competenti con le modalità stabilite nel presente Titolo V.

2. La domanda di autorizzazione e la dichiarazione, sono presentate dai seguenti soggetti:

a. il proprietario;

b. il possessore, purché sia specificato il titolo che ne legittima il possesso.

3. Nei casi in cui è prevista la presentazione di progetti, gli elaborati sono redatti e firmati da tecnici, secondo le specifiche competenze attribuite dagli ordinamenti professionali vigenti. Fanno parte del progetto di intervento:

a. relazione tecnica che deve riportare:

1. la verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici e di pianificazione vigenti;

2. la descrizione della morfologia del terreno e dello stato dei luoghi circostanti, per un intorno significativo (nell'ambito di un areale proporzionato alle opere in progetto ed alle componenti ambientali rilevabili);

3. la descrizione puntuale dei lavori da eseguirsi e le modalità di esecuzione degli stessi, con indicazione delle possibili modifiche indotte sul regime idrogeologico, sulla natura dei terreni interessati e sulle connotazioni agro-forestali del soprassuolo;

4. i movimenti di terra da effettuare;

5. gli accorgimenti tecnici da adottare e le eventuali opere da realizzare, per evitare fenomeni, seppure temporanei, di dissesto localizzato o diffuso, frane e/o erosioni;

6. la localizzazione e lo stoccaggio, provvisorio e definitivo, dell'eventuale terreno di risulta;

7. le opere previste per la regimazione delle acque meteoriche, corredate dal piano di manutenzione delle stesse;

8. la destinazione urbanistica dell'area;

b. relazione geologica a firma di professionista iscritto all'albo, contenente le informazioni di cui al successivo articolo 149, che attesti la compatibilità idrogeologica dell'intervento, valutando il rischio idrogeologico prima e dopo l'intervento, che contenga i risultati delle indagini e le verifiche di cui al D.M. 11 marzo 1988 e successive modifiche ed integrazioni, con contestuale giudizio di fattibilità e che contenga lo stralcio della perimetrazione vigente delle aree soggette a Vincolo Idrogeologico e quello relativo alla normativa vigente in materia di "Rischio idraulico e idrogeologico", nei confronti della quale ne attesti la compatibilità e dimostri che gli interventi stessi non concorrono ad incrementare il livello di rischio;

c. Corografia, con ubicazione dell'area d'intervento, redatta su carta topografica in scala 1:25.000;

d. ubicazione degli interventi su carta plano-altimetrica, in scala non inferiore a 1:10.000;

e. planimetria catastale, in scala non inferiore a 1:2.000, con indicazione puntuale dell'area o delle aree interessate dalle opere;

f. elaborati progettuali con piante e sezioni tipo dell'intervento (in scala adeguata) che rappresentino anche il profilo del terreno, ante e post operam, per un intorno significativo relativamente allo stato attuale, di progetto e sovrapposto, con individuazione e quantificazione degli scavi e riporti di terreno previsti, dello schema di deflusso delle acque meteoriche ed indicazione del recapito finale (fogna, canale, fosso e/o altro punto saldo), dei profili longitudinali e sezioni trasversali, piani quotati, particolari costruttivi ecc.;

g. documentazione fotografica referenziata dello stato di fatto, con dettagli e panoramiche dei terreni oggetto dei lavori, debitamente datate, timbrate e firmate, rappresentative dello stato dei luoghi al momento della presentazione dell'istanza o, comunque, non anteriore a tre mesi da tale data;

h. relata di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l'intervento, contenente specificazioni circa le opposizioni eventualmente pervenute e le eventuali osservazioni del Comune stesso.

4. Le autorizzazioni di cui ai Capi *I* e III del presente titolo sono rilasciate entro *quarantacinque* giorni dalla data di ricevimento della domanda.

5. Le dichiarazioni previste dal presente titolo sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. L'Ente competente può comunicare prescrizioni integrative necessarie alla migliore esecuzione degli interventi previsti entro la data di inizio lavori.

6. Le autorizzazioni di cui al presente titolo hanno validità limitata al vincolo idrogeologico e sono rilasciate facendo salvi i diritti dei terzi e senza che il provvedimento possa incidere sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali, nonché su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti fra le parti. È, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma.

7. Qualora, durante l'esecuzione delle attività autorizzate, si verifichino fenomeni di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali o vi sia l'esigenza di adeguare la conduzione dei lavori alle particolari condizioni dei luoghi, l'Ente delegato territorialmente competente può impartire ulteriori prescrizioni, sospendere i lavori o revocare le autorizzazioni. I provvedimenti cautelativi si applicano anche alle attività soggette a dichiarazione o a quelle eseguibili senza alcun titolo autorizzativo.

8. L'iter procedurale per gli interventi di trasformazione e di mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923. n. 3267, prevede l'affissione dell'istanza all'albo pretorio del comune in cui ricadono gli interventi medesimi, per quindici giorni consecutivi.

9. Per gli interventi di cui ai capi successivi, soggetti anche ad autorizzazione paesaggistica e/o ad assensi urbanistici, la domanda di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è presentata all'Ente delegato territorialmente competente, che si esprimerà dopo il conseguimento dell'autorizzazione ai fini paesaggistici.

10. L'autorizzazione dei progetti di intervento per il movimento di terra o per il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, si intende estesa anche al taglio di piante e/o del cespugliame.

11. Sono esclusi dagli adempimenti indicati al comma 1 le operazioni e gli interventi di piccola entità, come specificati nel successivo articolo 166 soggetti a semplice comunicazione prima dell'inizio dei lavori.

Art. 144
Opere realizzate dall'Ente delegato

1. Le opere eseguite dagli Enti delegati in applicazione dei Piani Forestali Territoriali, fatta salva l'acquisizione di altre autorizzazioni e pareri, non sono assoggettate alle procedure di cui al precedente Titolo V e l'approvazione dei progetti esecutivi (già denominati perizie dall'articolo 6, comma 2, della L. R. n. 11/96), con provvedimento del competente organo dell'Ente delegato, tiene luogo a tutte le autorizzazioni ivi previste.

2. E' necessario, tuttavia, che siano poste in atto procedure di verifica interna, volte a dare certezza che l'opera non provochi ai terreni interessati perdita di stabilità, turbativa del regime delle acque e danni ai terreni circostanti.

Art. 145
Validità dell'autorizzazione e della dichiarazione e varianti in corso d'opera

1. Gli interventi indicati nelle comunicazioni e/o nelle autorizzazioni rilasciate devono essere realizzati entro trentasei mesi dalla data di invio della comunicazione o di emissione dell'atto autorizzativo. Qualora la realizzazione dell'intervento è sottoposta all'acquisizione di un

provvedimento abilitativo comunale, la durata è equiparata a quella del titolo stesso. Tale durata può essere ridotta, qualora l'Ente competente per territorio ne ravvisi la motivata necessità. Trascorso inutilmente tale periodo, le procedure amministrative devono ripetersi come indicato nei commi precedenti.

2. La validità temporale delle autorizzazioni per le trasformazioni e le opere può essere prorogata a seguito della presentazione di motivata istanza, almeno sessanta giorni prima della scadenza. Nell'atto con cui viene accordata la proroga dell'autorizzazione, è indicata la scadenza della stessa e possono essere impartite ulteriori prescrizioni per l'esecuzione dei lavori, in relazione allo stato di avanzamento degli stessi ed alle condizioni dei luoghi.

3. Ai fini del completamento di opere o lavori, per i quali è scaduta la validità temporale dell'autorizzazione, può essere richiesto il rinnovo dell'autorizzazione stessa. Per le opere o i lavori soggetti a dichiarazione d'inizio lavori, la cui validità sia scaduta, deve essere presentata una nuova dichiarazione.

4. Quando si rendano necessarie varianti rispetto ai progetti, ai lavori o alle modalità di esecuzione degli stessi, già autorizzati, gli interessati devono acquisire l'autorizzazione secondo le procedure e le modalità definite dai commi precedenti.

Art. 146

Autorizzazioni in sanatoria e lavori di ripristino

1. A seguito di infrazioni al presente Regolamento, a far data dalla notifica del sommario processo verbale con cui viene contestata la violazione, è avviato d'ufficio il procedimento amministrativo ai fini dell'eventuale adozione delle prescrizioni per l'esecuzione dei lavori di ripristino, consolidamento o adeguamento dello stato dei luoghi. A tal fine, l'organo accertatore, trasmette il suddetto verbale anche all'Ente delegato territorialmente competente, che ravvisa la necessità o meno dell'esecuzione delle opere di ripristino, di consolidamento o di adeguamento dello stato dei luoghi, redigendo una relazione nella quale siano evidenziate le opere ritenute necessarie.

2. Il procedimento si conclude entro 90 giorni, con provvedimento di intimazione dell'Ente delegato territorialmente competente, al trasgressore per l'esecuzione dei lavori di ripristino e delle altre opere o lavori necessari, ove sia accertata l'esigenza di ricostituire superfici boscate o quella di assicurare la stabilità dei suoli e la regimazione delle acque. Può, inoltre, essere richiesta la preliminare presentazione di un progetto delle opere o dei lavori. Il provvedimento d'intimazione deve essere notificato anche al proprietario del terreno.

3. Per il mantenimento di trasformazioni o di opere realizzate in violazione del presente Regolamento, i soggetti a cui è stato notificato il verbale, possono presentare domanda di autorizzazione in sanatoria entro 45 giorni dalla data di notifica del sommario processo verbale con cui è stata contestata la violazione. La domanda di autorizzazione in sanatoria interrompe i termini del procedimento di imposizione del ripristino dello stato dei luoghi di cui al comma precedente.

4. In tal caso, la richiesta di autorizzazione in sanatoria, finalizzata al mantenimento di opere e movimenti di terreno già realizzate, comprenderà oltre alla documentazione prevista dall'articolo 143, anche gli elaborati relativi allo stato attuale ed allo stato originario. Le domande di autorizzazione in sanatoria dovranno essere corredate anche da copia della ricevuta di pagamento della sanzione amministrativa comminata, debitamente firmata e datata.

5. Il rilascio dell'autorizzazione in sanatoria può avvenire solo nel caso in cui le opere e/o le trasformazioni effettuate risultino autorizzabili in base alle disposizioni del presente Regolamento e le stesse non risultino incompatibili con l'assetto idrogeologico dell'area oggetto dei lavori, ferme restando le prescrizioni e gli adeguamenti ritenuti necessari a tale scopo. Il rilascio della suddetta autorizzazione è, comunque, condizionato al pagamento di tutte le sanzioni amministrative comminate. Il procedimento di sanatoria resta sospeso fino alla conclusione del procedimento di

applicazione delle sanzioni amministrative.

6. Resta fermo il potere di dettare prescrizioni per il ripristino dello stato dei luoghi, per il consolidamento o per l'adeguamento delle opere, anche prima dello scadere del termine di 90 giorni di cui al comma 2, ove ciò sia motivato dall'esigenza di assicurare la stabilità dei suoli e/o la regimazione delle acque.

CAPO II
NORME TECNICHE

Sezione I
Norme tecniche generali

Art. 147
Ambito di applicazione e criteri generali

1. Le norme della presente sezione si applicano a tutti i lavori inerenti alla realizzazione di opere e movimenti di terreno, anche se non soggetti ad autorizzazione o dichiarazione, su aree vincolate a scopi idrogeologici, fatta salva ogni diversa disposizione indicata specificamente nel presente Regolamento, negli atti autorizzativi e/o nelle prescrizioni dettate a seguito della presentazione di dichiarazione.

2. Gli interventi su aree gravate da vincolo idrogeologico devono essere progettati e realizzati in funzione della salvaguardia, della qualità dell'ambiente e dell'assetto idrogeologico, assicurando dopo l'esecuzione di qualsiasi movimento di terra e/o l'impianto di cantiere per la realizzazione delle opere, la riduzione in pristino dell'area interessata.

3. Nel caso di interventi di realizzazione e/o manutenzione di opere in materia di difesa del suolo, bonifiche e recupero ambientale, infrastrutture ed opere idrauliche e di tutela dell'ambiente, dovranno essere valutate, in funzione delle prestazioni attese ed in relazione alla tipologia di intervento, le possibili scelte che riducano l'impatto ambientale utilizzando, ove possibile, le tecniche dell'ingegneria naturalistica di cui al Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania (Deliberazione 12 luglio 2002, n. 3417, così come integrata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 4084 del 20 settembre 2002 e dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 574).

Art. 148
Regimazione delle acque

1. Nei terreni vincolati è fatto obbligo di assicurare che il deflusso delle acque superficiali e sorgive avvenga senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno. A tal fine, durante l'esecuzione di opere e movimenti di terreno di qualsiasi entità o di trasformazione di boschi o di terreni saldi, devono essere osservate le seguenti norme:

a. tutte le acque provenienti da fabbricati, da altri manufatti ed da aree non permeabili devono essere raccolte, canalizzate e smaltite attraverso le reti fognarie, ove esistenti, oppure attraverso gli impluvi naturali, senza determinare fenomeni di erosione dei terreni o di ristagno delle acque;

b. tutte le tubature idrauliche sotterranee devono essere realizzate in modo da evitare perdite o rotture, assicurando, in particolare, che nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento, quali aree di riporto e terreni instabili, le opere siano in grado di mantenere la loro efficienza.

2. Al di fuori dei casi espressamente autorizzati, è vietato:

a. modificare impluvi, fossi o canali;

b. modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua, naturali o artificiali;

c. immettere acque superficiali o di scarico, nel suolo o nel sottosuolo, mediante impianti di sub-irrigazione, di dispersione e/o altre opere;

d. effettuare emungimenti delle acque sotterranee.

3. Per le stesse finalità di cui al comma 1, durante le fasi di cantiere ed, in particolare, ove siano previsti scavi o trasformazione di boschi o di terreni saldi, devono essere assicurati:

a. l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area dei lavori, mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle, secondo le linee naturali di sgrondo e senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno;

b. la corretta regimazione delle acque superficiali nell'area oggetto dei lavori, realizzando le canalizzazioni ed i drenaggi necessari ad evitare fenomeni erosivi o di ristagno, specialmente nelle aree di scavo; ove non sia possibile smaltire le acque per gravità, devono essere previsti impianti per il sollevamento delle stesse, che evitino ristagni anche temporanei nell'area di cantiere; lo scarico a valle deve avvenire in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;

c. la captazione e l'allontanamento al di fuori dell'area di cantiere delle eventuali acque sorgive.

4. Per l'esecuzione degli interventi di cui ai commi precedenti, sono effettuate indagini preliminari e verifiche idonee alla valutazione della compatibilità idrogeologica degli interventi stessi, graduate in relazione all'entità dell'intervento, i cui esiti sono riportati nella relazione costituente parte integrante della progettazione delle opere di cui all'articolo 143.

Art. 149
Indagini geologiche

1. La realizzazione di opere, l'esecuzione di scavi finalizzati alla modificazione dell'assetto morfologico dei terreni vincolati, con o senza la realizzazione di opere costruttive, nonché l'esecuzione di riporti di terreno, devono essere precedute da indagini geologiche atte a verificare la compatibilità degli stessi con la stabilità dei terreni. In particolare, deve essere preliminarmente valutata la stabilità dei fronti di scavo o di riporto a breve termine, in assenza di opere di contenimento, determinando le modalità di scavo e le eventuali opere provvisionali, necessarie a garantire la stabilità dei terreni durante l'esecuzione dei lavori.

2. Nei terreni posti su pendio o in prossimità di pendii, oltre alla stabilità localizzata dei fronti di scavo, deve essere verificata la stabilità del pendio nelle condizioni attuali, durante le fasi di cantiere e di realizzazione del progetto, considerando a tal fine le sezioni e le ipotesi più sfavorevoli, nonché i sovraccarichi determinati dalle opere da realizzare o da quelle già realizzate.

3. Le indagini geologiche devono, inoltre, prendere in esame la circolazione idrica superficiale, ipodermica e profonda, verificando eventuali interferenze degli scavi e delle opere in progetto.

4. Le indagini, le valutazioni e le verifiche di cui al presente articolo devono estendersi ad un intorno significativo all'area oggetto dei lavori, evidenziando le eventuali azioni degli scavi, dei riporti e delle opere in progetto su manufatti, quali costruzioni, strade ed altre infrastrutture, su sorgenti e su altre emergenze significative ai fini idrogeologici, quali aree di frana o di erosione, alvei o impluvi.

5. Le indagini, le valutazioni e le verifiche di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 devono formare oggetto di una relazione geologica e geotecnica, che costituisce parte integrante della progettazione delle opere, nella quale devono essere esposti i risultati delle indagini compiute, i parametri adottati, i metodi, i calcoli ed i coefficienti determinati, relativamente alla stabilità dei pendii.

6. Solo per opere di modesto rilievo ed entità (movimentazione di terra e roccia non superiore a 3

metri *cubi)* o per aree già caratterizzate e di sicura ed accertata stabilità, ovvero lievi interventi di livellamento, può essere ritenuta sufficiente una relazione geologica semplificata, a firma di un professionista iscritto all'albo.

7. Tali indagini, valutazioni e verifiche, ove non espressamente richieste, possono essere omesse anche per le opere ed i movimenti di terreno rientranti nelle tipologie di opere liberamente consentite o soggette a dichiarazione, nonché per le opere connesse ai tagli dei boschi non ricomprese nelle opere soggette ad autorizzazione, di cui al successivo articolo 165, salvo diversi riscontri da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, sia in sede di accettazione che d'istruttoria dell'istanza.

8. I sondaggi e le altre prove necessarie alle indagini geologiche di cui ai commi precedenti sono eseguibili senza autorizzazione o dichiarazione, purché comportino limitati movimenti di terreno senza la realizzazione di nuova viabilità di accesso o l'estirpazione di piante o ceppaie forestali e, comunque, accompagnate dal ripristino dello stato originale dei luoghi.

Art. 150
Scavi e riporti di terreno

1. Durante la realizzazione di lavori ed opere che comportino scavi e/o riporti di terreno, non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti o di altri movimenti gravitativi.

2. Per i fini di cui al comma 1, fatto salvo che le indagini geologiche escludano specifici rischi o che si sia proceduto alla realizzazione di idonee opere di preventivo consolidamento dei terreni, gli scavi devono essere eseguiti in stagioni a minimo rischio di pioggia e procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida ricolmatura degli stessi e/o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata realizzazione delle opere di contenimento. Si può procedere ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di stabilità.

3. I riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi. Se è prevista la realizzazione di opere di contenimento, le stesse devono essere realizzate prima dell'inizio dei riporti di terreno.

4. I riporti di terreno da eseguire nei terreni destinati o da destinare all'attività agricola o forestale devono essere realizzati con materiali terrosi di caratteristiche fisico-chimiche idonee al mantenimento o miglioramento della fertilità agronomica dei terreni. L'Ente delegato territorialmente competente al rilascio dell'autorizzazione, se necessario, può richiedere un certificato di analisi delle caratteristiche fisico-chimiche del materiale terroso.

Art. 151
Materiali di risulta

1. La gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dalle attività connesse alla realizzazione di lavori ed opere, pubbliche o private, che comportano la movimentazione di terreno, deve essere conforme al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" ed all'articolo 41 della Legge 9 agosto 2013, n. 98 di "conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" e ss.mm.ii..

2. La terra di risulta da scavi o movimenti di terreno in genere, attuati per opere di modesta entità, può essere conguagliata in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori di corsi d'acqua, fossi, impluvi e linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque.

3. La terra derivante da scavi di sbancamento operati per costruzioni o derivanti da altre opere, da cui risultino apprezzabili quantità di materiale terroso, può essere riutilizzata in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto.

4. I materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso, al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali.

5. Durante le fasi di cantiere, eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi e/o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo, naturali o artificiali, delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. E' fatto divieto di scaricare materiale terroso o lapideo all'interno o sulle sponde di corsi d'acqua, anche a carattere stagionale. I depositi non devono, inoltre, essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.

6. Le norme del presente articolo non si applicano:

a. ai terreni ed alle rocce da scavo provenienti dalle attività di cava/miniera (materia di rifiuti da attività estrattiva);

b. ai terreni ed alle rocce da scavo, che derivano da aree contenenti terreni oggetto di interventi di bonifica, ai sensi del Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” o da aree comprese all'interno di siti contaminati.

Art. 152
Realizzazione delle opere

1. Al fine di assicurare la stabilità dei terreni vincolati, tutte le opere e, in particolare, quelle di contenimento del terreno o quelle costruite a contatto con il terreno, devono essere dimensionate e costruite, sotto la diretta responsabilità dei tecnici incaricati della direzione dei lavori, in modo da assicurarne la stabilità, nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno stesso, dall'acqua, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere.

2. Le opere di contenimento devono essere realizzate in modo da non alterare la circolazione delle acque, superficiali e profonde, garantendo un’idonea filtrazione ed evitando fenomeni di ruscellamento.

3. Per i fini di cui al comma 2, devono essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea, in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione dei drenaggi deve essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso e sia alle caratteristiche della circolazione idrica sotterranea, accertata con le indagini di cui all'articolo 149.

CAPO III
NORME PER LA TUTELA DELLE AREE FORESTALI E AGRARIE

Sezione I
Trasformazione dei boschi

Art. 153
Trasformazione dei boschi

1. Ai fini delle presenti norme, si intendono per trasformazione del bosco le operazioni di cui all'articolo 8, comma 1, del D.lgs. n. 34/2018.

2. E' vietato ogni intervento di trasformazione del bosco che determini un danno o un danno ambientale ai sensi della direttiva 2004/35/CE e che non sia stato preventivamente autorizzato per i casi e con le modalità richiamate dall'articolo 8, comma 2, D.lgs. n. 34/2018.

3. La trasformazione dei boschi, finalizzata al mutamento di destinazione d'uso del suolo, è soggetta all'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente ed all'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. La trasformazione dei boschi soggetti a vincolo idrogeologico è soggetta anche all'autorizzazione di cui *agli articoli 156 e 162* del presente Regolamento. L'autorizzazione paesaggistica deve necessariamente precedere quella a carattere idrogeologico.

4. L'autorizzazione di cui al comma 3 deve essere richiesta oltre che per i casi di cui al comma 1 anche per tutti gli interventi di taglio ed eventuale successiva estirpazione delle ceppaie, finalizzati alla ricostituzione del bosco, al suo reimpianto, alla sostituzione delle specie legnose o alla sottopiantagione con altre specie autoctone. È, inoltre, richiesta l'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente per il rinfoltimento delle radure e delle chiarie del bosco. Non è consentita, tuttavia, la sostituzione di specie forestali autoctone con specie esotiche.

5. L'autorizzazione deve contenere le modalità e le prescrizioni per l'esecuzione dei lavori, il termine entro il quale essi devono essere ultimati, nonché, ove necessarie, le disposizioni relative all'esecuzione delle cure colturali negli anni successivi all'impianto.

6. Ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del D.lgs. 34/2018 la trasformazione del bosco che non determini un danno o un danno ambientale deve essere compensata, a cura e spese del destinatario dell'autorizzazione alla trasformazione, attraverso le opere e i servizi elencati all'art. 8 comma 4 del D.lgs. 34/2018.

7. I richiedenti l'autorizzazione alla trasformazione del bosco, ai fini del rilascio della preventiva autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, devono presentare i progetti delle opere e dei servizi compensativi con relativa stima degli interventi e con individuazione delle aree dove dovranno essere effettuati. Detti interventi saranno effettuati a cura e spese del destinatario dell'autorizzazione.

8. Le aree di cui al comma 6 devono essere individuate, preferibilmente, all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stata autorizzata la trasformazione del bosco.

9. La trasformazione, ovvero la conversione, dei boschi cedui castanili o di alto fusto di castagno, destinati alla produzione legnosa, in castagneti da frutto è soggetta alle norme indicate nei precedenti commi e nel presente Titolo V, Capo III. L'autorizzazione è rilasciata dall'Ente delegato territorialmente competente a condizione che la trasformazione in castagneto da frutto non comporti alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili nonché con altre colture agrarie.

9.bis. L'autorizzazione per la trasformazione dei boschi di cui al comma 9 deve essere richiesta all'Ente delegato territorialmente competente entro il 31 dicembre di ogni anno ed ha validità per

la stagione silvana in corso.

10. Il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 3 è condizionato a quanto disposto nell'articolo 155.

Art. 154

Boschi di neoformazione

1. Si definiscono boschi di neoformazione i soprassuoli aventi le caratteristiche descritte all'articolo 18 del presente Regolamento, originati *da processi artificiali o naturali, (quali disseminazione spontanea di specie forestali) in terreni prima utilizzati a pascolo o a* coltivazioni agrarie, abbandonati da oltre 15 anni, in qualsiasi stadio di sviluppo ed aventi una densità tale da determinare, con la proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 20 per cento.

2. Sono considerati boschi di neoformazione anche le formazioni costituite da vegetazione forestale arbustiva esercitanti una copertura del suolo pari ad almeno il quaranta per cento.

3. La trasformazione delle formazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, ferma restando la tutela idrogeologica, è valutata in rapporto alle seguenti esigenze:

a. il riequilibrio vegetazionale del territorio, ai fini del mantenimento della biodiversità vegetale ed animale;

b. la prevenzione, la riduzione dei rischi e la difesa dagli incendi boschivi;

c. il recupero all'attività agricola nelle aree dove questa svolgeva e può ancora svolgere un rilevante ruolo di natura sociale, economica, storica e paesaggistica.

4. Per i soprassuoli di neoformazione di proprietà privata, di diametro medio uguale o superiore a 10 centimetri a petto d'uomo, se non diversamente disposto dal P.G.F. vigente, può essere richiesto all'Ente delegato territorialmente competente il taglio per il governo a ceduo. L'Ente delegato territorialmente competente deve valutare la forma di governo più opportuna, in funzione delle condizioni stazionali e della capacità di perpetuazione delle specie che costituiscono il soprassuolo e rilasciare la propria autorizzazione.

5. *Per il recupero agronomico ai fini produttivi dei soprassuoli di neoformazione, ove ricorrano le condizioni di cui al precedente comma 3, lettera c), l'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente è rilasciata a condizione che sui terreni oggetto di trasformazione*:

a. il ripristino dell'attività agricola e agro-pastorale non comporti l'alterazione permanente dello stato dei luoghi, con nuove costruzioni edilizie ed altre opere civili, ad esclusione del restauro delle preesistenti edificazioni senza aumento di volumetrie e di superfici;

b. siano previste opere di sistemazione idraulico-agraria, per la regimazione delle acque superficiali e la prevenzione dell'erosione del suolo, in rapporto alle accertate esigenze di regimazione e sgrondo delle acque dei terreni contermini. È consentito anche il recupero di opere di sistemazione idraulico agraria preesistenti.

6. Alla domanda di autorizzazione di cui al precedente articolo 153 è allegato un progetto che, fermo restando quanto previsto dalle norme tecniche generali di cui al precedente capo II, contiene:

a. i dati relativi alla localizzazione e allo stato attuale dei terreni di cui si richiede il recupero agronomico;

b. la documentazione aerofotografica o la perizia giurata attestante lo stato storico dei luoghi preesistenti ai processi di forestazione e rinaturalizzazione, comprovata dall'analisi di documentazione fotografica o aerofotografica oggettivamente databile;

c. la descrizione dei terreni oggetto di recupero, nonché i vincoli urbanistici e paesaggistici eventualmente insistenti sulla stessa area;

d. la descrizione e la documentazione fotografica relativa alle eventuali opere di sistemazione idraulico agraria esistenti;

e. le modalità di realizzazione e/o di ripristino e mantenimento delle opere di sistemazione idraulico agraria;

f. le modalità ed i tempi di realizzazione del progetto di recupero a fini produttivi, nonché le colture che si intendono ripristinare.

Art. 155

Rimboschimento compensativo – Opere e Servizi compensativi

1. La trasformazione dei boschi di cui all'articolo 18 del presente Regolamento che non determino un danno o un danno ambientale ai sensi della direttiva 2004/35/CE, è condizionata alla realizzazione delle opere e servizi compensativi di cui all'articolo 153, comma 6. Tra questi, ai fini dell'individuazione dei terreni da sottoporre a rimboschimento compensativo, per "terreni nudi" devono intendersi tutti i terreni che non siano classificabili come bosco ai sensi dell'articolo 14 della L.R. n. 11/96.

2. Qualora il richiedente non disponga di terreni su cui effettuare gli interventi compensativi di cui al comma 6 dell'articolo 153 o non intenda eseguirli deve farne dichiarazione nella richiesta di autorizzazione. In tal caso, in luogo dell'esecuzione di detti interventi compensativi il soggetto autorizzato deve versare in uno specifico fondo forestale, individuato dall'Ente delegato territorialmente competente, una quota almeno corrispondente all'importo stimato dell'opera o del servizio compensativo previsto.

3. L'Ente delegato territorialmente competente destina le somme versate nel fondo di cui al comma 2 alla realizzazione, preferibilmente all'interno del medesimo bacino idrografico, degli interventi di cui al comma 6 dell'articolo 153 considerando gli eventuali aspetti sperequativi tra l'area in cui è realizzata la trasformazione del bosco e quella degli interventi compensativi.

4. Nei casi in cui la trasformazione sia condizionata all'esecuzione del rimboschimento compensativo o delle altre opere e dei servizi compensativi da parte del richiedente, l'autorizzazione dispone la costituzione, prima dell'inizio dei lavori di trasformazione, di un deposito cauzionale commisurato all'entità dei lavori previsti, a garanzia della realizzazione del rimboschimento stesso o delle opere e dei servizi compensativi. La costituzione della cauzione deve avvenire prima dell'inizio dei lavori ed è svincolata dall'ente competente dopo l'accertamento tecnico della realizzazione delle opere e nel caso di rimboschimento non prima del compimento del quinto anno successivo all'impianto. La mancata realizzazione delle opere di compensazione, il mancato rispetto dei termini o delle prescrizioni impartite per l'esecuzione delle opere di compensazione comportano l'incameramento, totale o parziale, della cauzione versata. La cauzione può essere costituita anche attraverso fideiussione bancaria o assicurativa. La validità della fideiussione deve essere mantenuta, con eventuali rinnovi, fino allo svincolo dell'ente competente.

5. Si deroga dall'obbligo di rimboschimento o dall'esecuzione delle opere e dei servizi compensativi nonché dal versamento del corrispettivo quando la trasformazione:

a) interessa superfici inferiori ai 500 metri quadrati;

b) è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di impianti di interesse pubblico o inerenti la prevenzione, la riduzione dei rischi e la difesa dagli incendi boschivi o realizzate ai fini del mantenimento della biodiversità vegetale ed animale;

c) è conseguente alla realizzazione *di interventi volti al recupero, ai fini produttivi, dell'esercizio delle attività agricole e agro-pastorali* svolte da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli singoli o associati, di boschi di neoformazione insediatisi su ex coltivi, prati e pascoli abbandonati da non oltre 15 anni;

d) è finalizzata alla conservazione del paesaggio o al ripristino degli habitat di interesse comunitario, se previste dagli strumenti di gestione o pianificazione di dettaglio vigenti;

e) è diretta alla realizzazione o all'adeguamento di opere di difesa dagli incendi, di opere pubbliche di difesa del suolo, se previste dagli strumenti di gestione o pianificazione di dettaglio vigenti;

f) è diretta alla realizzazione di viabilità forestale in aree non servite.

5.bis La deroga di cui al precedente comma 5 è concessa a condizione che le attività agricole e agro-pastorali non cessino prima che siano trascorsi 10 anni dall'inizio delle attività stesse. Nel caso di cessazione delle attività prima di tale termine cessa anche la deroga ed il terreno conserva a tutti gli effetti la destinazione di bosco. In tal caso il richiedente/titolare dell'autorizzazione è tenuto alle compensazioni previste dal presente articolo e dai commi 4 e 6 dell'articolo 8 del D.lgs 34/2018.

6. Per i fini di cui al comma 1 e del comma 7 dell'articolo 153, il richiedente la trasformazione deve allegare alla richiesta di autorizzazione un progetto che indichi:

a) la superficie e la localizzazione topografica e catastale dell'area boscata da trasformare;

b) la localizzazione topografica e catastale dell'area da sottoporre a rimboschimento compensativo o alla realizzazione di opere e servizi compensativi, nonché il titolo di possesso della stessa *o autorizzazione del soggetto proprietario*;

c) la superficie, la destinazione attuale dei suddetti terreni, nonché i vincoli urbanistici e paesaggistici eventualmente insistenti sulla stessa area;

d) le modalità ed i tempi di realizzazione del rimboschimento o della realizzazione di opere o servizi compensativi, nonché il programma degli interventi colturali da eseguire almeno nei cinque anni successivi all'impianto;

e) la stima economica dell'intervento di trasformazione.

7. Gli interventi di rimboschimento compensativo non possono essere surrogati da impianti di arboricoltura da legno.

8. Ai fini della determinazione dell'entità lavori previsti per la realizzazione del rimboschimento o della realizzazione di opere e servizi compensativi nonché dei lavori di manutenzione degli stessi, si farà riferimento al Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania e al vigente Prezzario Regionale dei lavori pubblici.

Sezione II
Trasformazione dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico

Art. 156
Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione

1. La trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione, può essere effettuata solo in seguito al rilascio di autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente.

2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è sostituita da semplice dichiarazione, per gli interventi che riguardano superfici non superiori ad un ettaro e su terreni con pendenza media non superiore al 15 per cento.

3. Nell'esecuzione dei lavori di cui al presente articolo vanno osservate le seguenti norme tecniche:

a. la lavorazione del terreno deve essere eseguita secondo la buona pratica agraria, salvaguardando una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o di scarpate stradali, dalla base di argini di fossi, torrenti, fiumi o laghi o dal bordo di calanchi;

b. deve essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi, mediante la creazione di fossette livellari, permanenti o temporanee, da tracciarsi dopo ogni lavorazione; le acque cosi raccolte sono convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo, evitando fenomeni di erosione nei terreni posti a valle e mantenendo sempre in efficienza le fosse o fossette facenti parte della sistemazione idraulico agraria, delle quali è vietata l'eliminazione; è ugualmente vietata l'eliminazione di terrazzamenti, ciglionamenti o gradonamenti e quella di muri a secco.

4. Nei terreni saldi è consentito il rimboschimento e la messa a dimora di piante forestali autoctone, purché siano attuate mediante l'apertura delle sole buche necessarie o mediante lavorazioni localizzate del terreno. La realizzazione di imboschimenti tramite la lavorazione andante del terreno è soggetta ad autorizzazione, a meno che non ricorrano le condizioni del precedente comma 2.

5. Su pendici con valori di pendenza superiori al 25% il dissodamento è subordinato alla realizzazione di opere di sistemazione agraria, che interrompano la continuità del versante.

6. L'eventuale vegetazione preesistente deve essere tagliata e allontanata o cippata prima della lavorazione del terreno. Per appezzamenti isolati, distanti più di 100 metri da superfici boscate, è fatto obbligo di salvaguardare o costituire ex-novo, con impiego di specie arbustive e piccoli alberi autoctoni, una fascia perimetrale larga non meno di 3 metri, con funzione di siepe.

7. È vietata la trasformazione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi.

Sezione III
Modalità di lavorazione dei terreni agrari e opere di sistemazione superficiale

Art. 157
Modalità di lavorazione dei terreni agrari

1. Nei terreni agrari sono consentite le ordinarie lavorazioni del terreno, quali aratura, erpicatura, vangatura e zappatura, a condizione che le stesse lascino salda una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o scarpate stradali, dalla base di argini di fiumi o torrenti o dal bordo di calanchi. Sono fatte salve, comunque, le norme di polizia idraulica.

2. Non rientrano nelle ordinarie lavorazioni agrarie quelle che modificano il profilo longitudinale del terreno, tramite movimentazione dello stesso eseguita con escavatori, pale meccaniche o apripista.

3. L'Ente delegato territorialmente competente può prescrivere specifiche norme per la lavorazione dei terreni, nei casi in cui si verifichino o abbiano a temersi fenomeni di erosione nei terreni acclivi, specie se instabili o di elevata erodibilità. Inoltre, sulla base delle caratteristiche geomorfologiche dei terreni e di specifici rischi idrogeologici, il competente Ente delegato può determinare i territori in cui le lavorazioni con profondità maggiore di 80 centimetri sono soggette ad autorizzazione.

Art. 158
Lavorazione del terreno in zone acclivi

1. Le aree con una pendenza media superiore al 25 per cento sono definite acclivi.

2. I terreni agrari in zone acclivi debbono essere coltivati rispettando le norme delle buone condizioni agronomiche ed ambientali ed assicurando la regimazione delle acque meteoriche, la salvaguardia della stabilità dei versanti e la conservazione del suolo.

3. In ogni caso, la lavorazione è soggetta alle seguenti limitazioni:

a. la profondità massima deve essere di 80 centimetri;

b. il terreno deve rimanere saldo per una fascia di almeno 2 metri di larghezza, fatte salve comunque le norme di polizia idraulica, su ambo i lati di scarpate stradali, argini dei fossi e dei corsi d'acqua, calanchi, incisioni naturali, da cui possono verificarsi o innestarsi fenomeni di dissesto;

c. dopo ogni lavorazione del terreno deve essere creata un'adeguata rete di canali di scolo, per convogliare le acque di scorrimento superficiale verso impluvi naturali, in modo da evitare fenomeni di ristagno di acqua e/o di erosione dei terreni ed impedire danni a terreni limitrofi e ad infrastrutture pubbliche e private. Tale rete di canali deve essere mantenuta in efficienza funzionale fino alla successiva lavorazione;

d. nel rispetto della buona pratica agronomica ed ambientale, vanno mantenuti integri e funzionali i terrazzamenti, i ciglionamenti ed i muri di contenimento a secco, nonché ogni altra opera di sistemazione idraulico-agraria.

4. Se le modalità di coltivazione non sono sufficienti a garantire la conservazione del suolo, l'Ente delegato territorialmente competente, può dettare ulteriori prescrizioni in ordine alla tecnica di lavorazione da eseguire, ivi compresa la sospensione della lavorazione stessa.

5. Qualora l'abbandono della coltivazione agraria di terreni in zone acclivi è causa di degrado ambientale e di dissesto idrogeologico, l'Ente delegato territorialmente competente, prescrive la sistemazione idraulico forestale più idonea e, in caso di inerzia del possessore del terreno, l'Ente Delegato stesso può provvede a realizzare le opere, con oneri a carico del possessore medesimo.

Art. 159
Sgrondo delle acque

1. Le acque di irrigazione e quelle di scolo dei serbatoi, degli abbeveratoi, delle fontane, ecc. debbono essere regimate in modo da non procurare danni alle pendici sottostanti, oppure devono essere convogliate in siti idonei alla formazione di piccole aree umide, favorevoli all'incremento della biodiversità.

2. In caso di inerzia da parte del possessore delle opere, l'Ente delegato, prescrive gli interventi idonei ad evitare l'innesco di fenomeni erosivi ed in difetto li realizza con oneri a carico del possessore medesimo.

Art. 160
Estrazioni di pietrame

1. Fermo restando il rispetto della vigente disciplina delle attività estrattive, nei terreni in attualità di coltivazione e nei pascoli montani, è consentito, nell'ambito delle lavorazioni agricole ed ai fini del miglioramento strutturale del suolo, la raccolta ed il prelievo di pietrame che affiora in superficie, sia a mano e sia con mezzi meccanici.

2. Il pietrame raccolto può essere reimpiegato per la costruzione, il ripristino ed il restauro di strutture aziendali in pietra, muretti a secco, drenaggi, vespai ed altre opere di sistemazione dei terreni e/o dei corsi d'acqua che interessano il fondo. Nelle more del reimpiego, il pietrame raccolto deve essere concentrato in piccoli cumuli, sparsi sulla superficie del terreno o in appositi piazzali aziendali.

3. Eseguita la raccolta, si deve provvedere celermente al pareggiamento del terreno.

4. Non è consentita l'estrazione di massi che modificano significativamente la morfologia superficiale del terreno.

Art. 161

Sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale

1. E' fatto obbligo di mantenere in efficienza le sistemazioni idraulico-agrarie esistenti. Fatti salvi i casi autorizzati in base al presente Regolamento, è vietata l'eliminazione, l'interruzione, la riduzione e/o la ricolmatura di fossi e fossette destinate allo sgrondo delle acque, nonché di ogni altra opera di sistemazione idraulico-agraria, quali terrazzamenti, ciglionamenti, gradonamenti, muri a secco e prode salde.

2. È fatto divieto di distruggere, alterare, rimuovere o rendere, comunque, inefficienti opere destinate alla sistemazione idraulico-forestale di fossi e torrenti, fatti salvi i casi autorizzati e gli interventi previsti ed attuati in conformità al presente Regolamento dagli Enti delegati territorialmente competenti, dall'autorità idraulica o dai consorzi di bonifica nelle aree di rispettiva competenza.

Sezione IV

Mutamento di destinazione d'uso - Opere e movimenti di terreno

Art. 162

Mutamento di destinazione d'uso dei terreni

1. Si considera mutamento della destinazione d'uso dei terreni sottoposti, *o meno*, a vincolo idrogeologico:

a. la destinazione ad usi diversi da quello forestale dei terreni coperti da boschi, prevedente o meno la realizzazione di opere edilizie;

b. la trasformazione della destinazione dei terreni vincolati non boscati, qualunque sia la destinazione attuale degli stessi, prevedente la realizzazione di opere edilizie (edifici, annessi agricoli, strade, piazzali, ecc.).

2. Ai fini del mutamento di destinazione d'uso dei terreni boscati sottoposti, *o meno*, a vincolo idrogeologico, si fa riferimento a quanto riportato al precedente articolo 153.

3. Ai fini del mutamento di destinazione d'uso dei terreni nudi e saldi sottoposti a vincolo idrogeologico, come definiti all'articolo 142, si intendono tutte quelle tipologie di lavori ed opere riconducibili:

a. alla trasformazione del terreno saldo in terreno a coltura agraria, con dissodamento, lavorazione del terreno ripetuta, anche se periodica, compresa l'arboricoltura da legno, il miglioramento dei pascoli ed il miglioramento fondiario, che richiedano la periodica tenuta in efficienza con la rottura dello strato superficiale del terreno;

b. alla trasformazione del terreno saldo in aree di sedime per la realizzazione di fabbricati e/o opere edilizie a qualsiasi uso destinati, opere infrastrutturali ed altre opere costruttive.

4. La trasformazione ed il mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi del R. D. n. 3267/1923, è soggetto ad autorizzazione così come specificato nell'articolo 156.

Art. 163

Opere soggette a dichiarazione ed opere liberamente consentite

1. Per la realizzazione delle opere, così come elencate nel successivo articolo 164, che non rivestono carattere di particolare rilievo, che comportano limitati movimenti di terreno e che non prevedano il taglio di vegetazione arborea, deve essere presentata dichiarazione di intervento all'Ente delegato competente per territorio, secondo il procedimento amministrativo previsto

all'articolo 143.

2. È, invece, liberamente consentita la realizzazione di operazioni di modesta entità, che non comportano mutamento di destinazione d'uso, così come elencate al successivo articolo 165.

3. Gli interventi soggetti a dichiarazione devono essere effettuati sulla base di un progetto redatto da tecnico abilitato all'esercizio della professione, contenente gli elaborati indicati all'articolo 143, comma 3.

Art. 164

Elenco delle opere che comportano dichiarazione

1. La realizzazione delle seguenti opere o movimenti di terreno è soggetta a dichiarazione, a condizione che gli stessi siano realizzati in conformità alle prescrizioni di seguito indicate, per ciascuna opera o movimento di terreno:

a. scavi con profondità non superiore a 1,2 metri e di larghezza non superiore ad 1 metro, eseguiti per realizzare opere di sostegno finalizzate al contenimento di terreni di qualsiasi destinazione, a condizione che:

1. lo scavo sia effettuato entro quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'opera, in stagioni a minimo rischio di pioggia, procedendo per piccoli settori, facendo seguire l'immediata realizzazione delle opere di contenimento e procedendo ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di tenuta;

2. siano realizzati i necessari drenaggi sul retro delle opere di contenimento del terreno;

b. la costruzione di muri di confine, di cancelli e di recinzioni, con cordolo continuo di larghezza e profondità non superiori ad 1 metro lineare, in terreni di qualsiasi destinazione, a condizione che:

1. gli scavi siano limitati a quelli necessari alla messa in opera dei muri o cordoli;

2. le opere siano poste al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi torrenti o fossi e non impediscano il regolare deflusso delle acque in impluvi o linee di sgrondo esistenti;

3. le opere non comportino l'eliminazione di piante o ceppaie, fatta eccezione per la sola potatura di rami o il taglio di polloni, né l'infissione di reti o di sostegni sulle stesse;

4. la realizzazione di muri di contenimento del terreno, dell'altezza massima di 1,5 metri, a condizione che la somma dei volumi di scavo e di riporto da eseguire sia inferiore ad 1 metro cubo, per ogni metro lineare di muro da realizzare;

c. la manutenzione ordinaria delle strade e delle piste forestali mediante la realizzazione di canalette e ricarica del fondo stradale;

d. la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria alla viabilità esistente, senza cambiamento di assetto e configurazione ed, in particolare, la realizzazione di fossette o canalette laterali, di tombini e tubazioni di attraversamento, il rimodellamento ed il consolidamento di scarpate stradali, la realizzazione di muri di sostegno, che non comportino sbancamenti ma solo movimenti superficiali di terreno, la trasformazione di strade a fondo naturale in strade a fondo asfaltato, lastricato, ecc., a condizione che:

1. le acque raccolte da canalette, tombini od altre opere di regimazione siano convogliate negli impluvi naturali o in punti saldi, ove le stesse non possano determinare fenomeni di erosione o di ristagno;

2. le strade a fondo asfaltato o comunque artificiale, siano dotate di opere per la raccolta e la regimazione delle acque, atte ad evitare alterazioni della circolazione delle acque nei terreni limitrofi ed incanalamenti di acque sulla sede stradale;

3. i lavori procedano per stati di avanzamento tali da consentire l'immediata ricolmatura di

scavi a sezione obbligata ed il consolidamento di fronti di scavo o di riporto, al fine di evitare fenomeni di erosione e/o di ristagno di acque;

4. per il rimodellamento di scarpate siano adottate tutte le cautele necessarie ad evitare fenomeni di smottamento e/o di erosione, operando in stagione a minimo rischio di pioggia, allestendo fossette di guardia per deviare le acque provenienti da monte e mettendo in opera graticciate o altre opere di trattenimento del terreno, ove lo stesso non abbia sufficiente coesione;

4.bis. gli interventi non comportino l'allargamento del piano viario;

e. la realizzazione di pozzi per l'attingimento di acqua ad uso domestico, a condizione che le indagini geologiche di cui deve essere corredato il progetto attestino la compatibilità dell'emungimento previsto con le caratteristiche geomorfologiche e con la circolazione idrica profonda dell'area considerata, escludendo, in particolare, fenomeni di subsidenza dei terreni ed interferenze con il regime di eventuali sorgenti;

f. l'ampliamento volumetrico di edifici esistenti che non comporti l'ampliamento planimetrico dell'edificio stesso, a condizione che dalla relazione geologica allegata al progetto risulti che nei terreni in pendio il sovraccarico determinato dall'edificio è compatibile con la stabilità del versante;

g. i livellamenti di terreno che non rientrino nella normale lavorazione agricola e che comportino scavi e riporti di profondità o altezza non superiori a 0,5 metri;

h. le reti tecnologiche interrate (condotte di acquedotti, collettori fognari, gasdotti ed oleodotti) ed allacciamenti di lunghezza non superiore a 100 metri e profondità non superiore a 1,2 metri, con obbligo di immediata richiusura degli scavi;

i. i serbatoi (gas, acqua, idrocarburi, ecc.), le fosse biologiche e le relative condotte interrate di profondità non superiore a 1,2 metri, comportanti scavi di alloggiamento compresi tra 30 e 15 metri cubi;

j. la realizzazione di linee elettriche interrate, di media e bassa tensione, di reti telefoniche o di altra natura, fuori strada, di profondità non superiore a 1,2 metri;

k. la realizzazione di linee elettriche aeree di media e bassa tensione, di reti telefoniche o di altra natura, comportanti scavo di fondazione per la formazione di apposita platea di appoggio dei pali o delle opere connesse (cabine, ecc.);

l. l'ampliamento di fabbricati esistenti, anche aventi destinazione produttiva (caseifici, fienili, rimesse, stalle, ecc.) in adeguamento a specifiche norme igienico-sanitarie;

m. le opere di captazione di sorgenti;

n. la sistemazione di terreni con opere di drenaggio di profondità non superiore a 3 metri;

o. i pozzi neri e le concimaie al servizio di aziende zootecniche, comportanti scavi superiori a 15 metri cubi;

p. palificate e le grate, eseguite secondo la tecnica della bioingegneria;

q. limitati movimenti di terreno a scopo aziendale, per la realizzazione di aree di stoccaggio o cortilive, purché non vengano interessate scarpate, per un ammontare massimo di scavo di 30 metri cubi;

r. la realizzazione di rimesse, ricovero attrezzi, pollai, legnaie, ecc., nell'area cortiliva di fabbricati esistenti, ad unico piano e di superficie, non superiore a 40 metri quadrati e per i quali non siano previsti scavi eccedenti quelli necessari alla realizzazione delle fondazioni;

s. la realizzazione di depositi aerei, per acqua o gas o altro, per utenze domestiche, su platea in calcestruzzo, con realizzazione di muretti di contenimento e posa delle relative condotte di allacciamento interrate;

s.bis. la realizzazione di rimboschimenti e la piantagione di piante forestali o agricole nei terreni non boscati e non saldi effettuati con metodi di lavorazione andanti che riguardano strati di terreno superiori a 0,5 metri di profondità;

t. la realizzazione, in terreni non boscati, di pavimentazioni in aree di pertinenza di fabbricati, a condizione che:

1. non comportino scavi o riporti di terreno superiori a 30 centimetri di profondità;

2. non abbiano superficie superiore a 50 metri quadrati o superiore a 100 metri quadrati, se realizzate con materiali permeabili (massetti autobloccanti su letto di sabbia o simili);

3. sia assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando di alterare i deflussi a carico dei terreni posti a valle ed ogni fenomeno di erosione;

4. non comportino l'eliminazione di piante d'alto fusto o di ceppaie.

2. L'Ente delegato territorialmente competente, nel termine di 30 giorni può formulare, ove necessario, eventuali osservazioni tecniche o impartire specifiche prescrizioni per la realizzazione degli interventi di cui al precedente comma 1. Una volta decorso detto il termine, l'intervento può essere realizzato.

Art. 165
Opere liberamente consentite

1. È consentita la realizzazione delle seguenti operazioni di piccola entità, che non modificano in modo permanente lo stato del suolo, che non pregiudicano il ripristino della vegetazione e che, comunque, non determinano mutamento di destinazione d'uso:

a. la manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici o altri manufatti, che non comportino scavi o modificazioni morfologiche dei terreni vincolati; trattasi in particolare di: modifiche interne, modifiche esterne senza alterazione della sagoma del fabbricato e della superficie impermeabilizzata, ristrutturazioni, opere di manutenzione e cambio di destinazione d'uso dei fabbricati, realizzazione di cordoli di sottofondazione;

b. la manutenzione ordinaria della viabilità a fondo naturale, che non comporti modificazioni dell'ampiezza della sede stradale o la risagomatura andante delle scarpate; trattasi in particolare di: livellamento del piano viario, ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, tracciamento o ripristino degli sciacqui trasversali, ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, rimozione di materiale franato dalle scarpate e risagomatura localizzata delle stesse, rinsaldamento *puntuale* delle scarpate con graticciate o viminate, installazione di reti parasassi, taglio della vegetazione forestale secondo le modalità indicate nel presente Regolamento e di quant'altro necessario per ripristino dello stato autorizzato della rete viaria);

c. la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità a fondo asfaltato o, comunque, pavimentato, comprendente gli interventi di cui alla precedente lettera b);

d. la messa in opera di cartelli stradali, pubblicitari e segnaletici;

e. la messa in opera di barriere stradali;

f. l'esecuzione di interventi di realizzazione di reti tecnologiche interrate (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro) su strada esistente, che non comportino modifiche di tracciato, a condizione che:

1. non sia necessaria la realizzazione di nuova viabilità, anche temporanea;

2. lo scavo non ecceda lo stretto necessario alla posa in opera dei manufatti e, comunque, non ecceda le dimensioni di 1 metro di larghezza e di 1,2 metri di profondità;

3. lo scavo sia immediatamente ricolmato, compattando il terreno di riporto, evitando ogni ristagno o scorrimento d'acqua all'interno dello scavo ed ogni possibile fenomeno di

incanalamento delle acque e/o di erosione al termine dei lavori;

4. il terreno di scavo sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

5. non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree e, all'interno delle aree boscate, non sia necessaria l'eliminazione di piante arbustive;

g. interventi di riparazione di reti tecnologiche interrate (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro) aventi carattere localizzato;

h. interventi di rifacimento, su preesistente tracciato, di reti tecnologiche interrate (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro;

i. interventi per la realizzazione e/o sostituzione di linee elettriche in cavo isolato o telefoniche, cartelloni pubblicitari e segnaletici o ad essi assimilabili, per la quale siano necessari i soli movimenti di terreno necessari per la fondazione del palo e che non comportino l'eliminazione di piante o ceppaie, fatta eccezione per la potatura di rami o il taglio dei polloni e che non richiedano la formazione di apposita platea di appoggio;

j. la realizzazione di depositi interrati, per acqua o gas o altro, per utenze domestiche o di fosse biologiche, comportanti scavi di alloggiamento non superiori ai 15 metri cubi, con posa delle relative condotte di allacciamento interrate;

k. la realizzazione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di urbanizzazione primaria (idriche, elettriche, fognarie, telefoniche, del gas) e piccole derivazioni di rete comportanti uno scavo di lunghezza non superiore a 30 metri e di profondità non superiore a 1,2 metri;

l. la realizzazione o l'ampliamento di concimaie e di pozzi neri esistenti, comportanti uno scavo non superiore a 15 metri cubi;

m. la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere costituenti la sistemazione idraulico-agraria dei terreni (fosse, fossette, muri a secco, ciglioni, ecc.), che non comporti l'eliminazione di terrazzamenti, gradoni o ciglioni o modificazioni dell'assetto morfologico dei terreni e che non alteri le esistenti linee di sgrondo delle acque; nella costruzione o ricostruzione, parziale o totale, di muri a secco, devono essere garantite le capacità di drenaggio di detti muri;

n. la manutenzione, ordinaria e straordinaria, di argini di fiumi e canali, delle opere idrauliche o di bonifica, purché eseguita nel rispetto delle specifiche norme di legge;

o. la rimozione di materiali franati e la relativa sistemazione dei terreni, in adiacenza a fabbricati o ad altri manufatti, quando gli interventi sono urgenti e necessari a rendere agibili i manufatti stessi e/o ad assicurare la pubblica incolumità a seguito di eventi calamitosi (frane, alluvioni, ecc.);

p. l'impianto di boschi, alberature e siepi e tutti gli interventi di forestazione in genere, da realizzarsi attraverso le sole operazioni di scavo di buche e messa a dimora di piante;

p.bis. l'espianto di piante isolate o formazioni forestali, non ricomprese all'articolo 124, comma 1, in terreni non boscati e ricadenti nelle zone agricole, individuate negli strumenti urbanistici, realizzato per motivi fitosanitari, per interventi di miglioramento fondiario e di conduzione aziendale sempre che non modificano l'assetto morfologico dei terreni o comportino l'eliminazione e riduzione delle opere di sistemazione idraulico-agraria esistenti;

p.ter. nei terreni non boscati e non saldi, sono consentiti l'espianto, il rimboschimento e la piantagione di piante forestali od agricole effettuati con metodi di lavorazione andanti che riguardano strati di terreno non superiori a 0,5 metri di profondità;

q. la realizzazione di modeste opere di sistemazione idraulico-forestale (graticciate, cordonate, fascinate, piccoli tratti di muro a secco di altezza inferiore ad un metro, *lunette e semilunette in pietra, ciglioni inerbiti e gradonate*), per il trattenimento di scarpate, gradoni o terrazzamenti

esistenti o di modesti scoscendimenti del terreno;

r. l'esecuzione di saggi, sondaggi e perforazioni a fini geognostici, a condizione che al termine delle operazioni sia ripristinato lo stato originale dei luoghi e non sia necessaria l'eliminazione di piante arboree e/o arbustive;

s. il consolidamento o la ricostruzione di muri di sostegno esistenti, fino all'altezza di 1,5 metri, senza aumento nelle dimensioni dell'opera, nei casi in cui l'opera non risulti lesionata per fenomeni gravitativi;

t. la realizzazione delle opere necessarie alla corretta regimazione delle acque superficiali (tipo canalette di sgrondo, fossette, sciacqui trasversali ecc..) a condizione che:

1. lo sgrondo delle acque non venga convogliato in aree in frana ed avvenga secondo gli impluvi o fossi o linee di sgrondo esistenti, senza arrecare alterazioni o pregiudizio per lo scorrimento delle acque nei terreni posti a valle e senza che le acque determinino ristagni o fenomeni di erosione;

2. nei terreni boscati, non comporti eliminazione di piante d'alto fusto e/o di ceppaie, sia per l'esecuzione dei lavori che per la successiva manutenzione delle opere;

u. le recinzioni in pali e rete, compresa l'installazione di cancelli o simili, a condizione che:

1. siano costituite da pali infissi nel suolo con eventuali opere di fondazione limitate al singolo palo, senza cordolo di collegamento, limitando i movimenti di terreno a quelli necessari all'infissione dei pali e dei sostegni;

2. siano poste al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi, torrenti o fossi e non impediscano il regolare deflusso delle acque in impluvi o linee di sgrondo esistenti;

3. non comportino l'eliminazione di piante e/o ceppaie, fatta eccezione per la potatura di rami o per il taglio dei polloni, né l'infissione di reti o di sostegni sulle stesse;

v. l'installazione, nei terreni non boscati, di serbatoi esterni per GPL (gas propano liquido) o per altri combustibili liquidi o per acqua, della capacità massima di 3 metri cubi, a condizione che:

1. l'installazione non comporti scavi o riporti superiori a 3 metri cubi di terreno o la realizzazione di opere di contenimento del terreno di altezza superiore ad 1 metro;

2. le opere accessorie non interessino aree boscate e non comportino movimenti di terreno superiori allo stesso limite imposto per il serbatoio;

3. il terreno di scavo sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;

4. non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree;

5. nel caso di serbatoi per acqua, le tubazioni di troppo pieno convoglino le acque in superficie, senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno;

w. l'installazione, nei terreni non boscati, di serbatoi interrati per GPL o per altri combustibili liquidi o per acqua, della capacità massima di 3 metri cubi, a condizione che:

1. lo scavo non ecceda lo stretto necessario alla posa in opera del serbatoio;

2. lo scavo sia immediatamente ricolmato, evitando ogni ristagno d'acqua al suo interno;

3. le opere accessorie non interessino aree boscate e non comportino movimenti di terreno superiori a quelli necessari per la posa in opera del serbatoio;

4. il terreno di scavo sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii.;

5. non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree;

6. nel caso di serbatoi per acqua, le tubazioni di troppo pieno convoglino le acque in superficie, senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno;

x. l'installazione, nei terreni non boscati, di fosse biologiche e/o impianti di depurazione superficiali o interrati delle acque reflue, che recapitino le acque stesse nella fognatura pubblica od in superficie (impianti di fitodepurazione, vasche a tenuta, depuratori, ecc.) a condizione che:

1. per gli scarichi in superficie, si convoglino le acque fino al ricettore naturale, senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno e senza modificare le sponde o gli argini dei corsi d'acqua;

2. lo scavo non ecceda, lo stretto necessario alla posa in opera dei manufatti e sia immediatamente ricolmato, evitando ogni ristagno d'acqua al suo interno;

3. il materiale di risulta sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

4. non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree;

5. non siano recapitate le acque nel sottosuolo;

6. l'opera non sia realizzata in area in frana;

y. la realizzazione, nei terreni non boscati, di piccole opere edilizie, del tipo: pavimentazione a singole lastre per percorsi pedonali nell'area di pertinenza di fabbricati ad uso abitativo; muretti fino ad 1 metro di altezza; pergolati, gazebo e/o altre opere precarie ad esse assimilabili, prive di tompagnature laterali; a condizione che siano realizzati senza l'eliminazione di piante arboree e/o arbustive ed i movimenti terra siano limitati allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere;

z. la realizzazione di sentieri di larghezza inferiore ad 1 metro, nonché la manutenzione delle mulattiere per l'accesso alle aree silvo-pastorali, qualora i relativi lavori siano eseguiti a mano o con mini macchine operatrici.

Art. 166

Opere, lavori e movimenti di terreno soggetti ad autorizzazione

1. Eccettuati gli interventi elencati nei precedenti articoli 164 e 165 e le opere realizzate dagli Enti delegati di cui al precedente articolo 144, sono soggetti ad autorizzazione, ai fini del vincolo idrogeologico, gli interventi di seguito elencati, nonché la realizzazione di tutte le opere e movimenti di terreno da eseguire con modalità diverse da quelle indicate dalle norme tecniche di cui al precedente Capo II:

a. trasformazione dei boschi e dei pascoli;

b. trasformazioni dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione;

c. realizzazione di movimenti di terreno o di opere, che possano alterare la stabilita dei terreni e la regimazione delle acque, ancorché connessi alla coltivazione dei terreni agrari ed alla sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale degli stessi;

d. esecuzione degli interventi necessari per la manutenzione straordinaria della viabilità forestale esistente e per la realizzazione di nuovi sentieri e mulattiere;

e. trasformazione della destinazione d'uso dei terreni attuata per la realizzazione di edifici, manufatti edilizi, opere infrastrutturali ed altre opere costruttive;

f. espianto di colture arboree di interesse agrario;

g. nuove costruzioni o ampliamento planimetrico di edifici di qualsiasi volumetria e destinazione, compresi gli annessi agricoli;

h. nuova viabilità, pubblica o privata, piazzali ed ogni altra opera che trasformi in modo permanente la destinazione dei terreni;

i. ampliamento o manutenzione straordinaria della viabilità, pubblica o privata, che comporti l'allargamento del piano viario;

j. apertura di strade di qualsiasi ordine e grado, compresi piste, carraie e piazzali;

k. qualsiasi intervento sul demanio marittimo, anche di tipo precario e stagionale, comunque vietato sui cordoni dunali;

l. discariche conseguenti ad impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

m. aeroporti, porti e moli, ferrovie, ponti di qualsiasi ordine e grado, per le parti al di fuori del demanio fluviale e marino;

n. cambi di destinazione d'uso, con o senza opere che determinino un incremento dell'esposizione all'eventuale rischio di frana, caratteristico dell'area di intervento;

o. condotte di acquedotti, collettori fognari, gasdotti ed oleodotti (di lunghezza superiore a 100 metri o di profondità superiore a 1,50 metri), comprese le relative infrastrutture e servitù;

p. impianti di smaltimento dei reflui esterni alla rete fognaria, mediante trattamenti vari (sub irrigazione, fitodepurazione, filtro aerobico/anaerobico, ecc.);

q. scavi di qualunque profondità che interessino le falde acquifere sotterranee;

r. linee aeree elettriche di alta tensione (uguale o superiore a 132.000 V), comprese le relative infrastrutture e servitù;

s. *abrogata*

t. opere di sostegno (muri, paratie di pali/micropali, gabbionate, terre armate, ecc.) di altezza superiore a 1,5 metri o di lunghezza superiore a 10 metri;

u. livellamenti di terreno che comportino scavi e riporti di profondità o altezza superiori a 0,50 metri;

v. canalizzazione, idrovie, canali e loro rettifiche;

w. bacini idrici artificiali (dighe, laghetti, invasi, casse di espansione, vasche per l'acquacoltura, ecc.), sistemi di derivazione ed utilizzo delle acque e realizzazione di zone umide;

x. costruzione di briglie, pennelli, repellenti, soglie, impermeabilizzazione e copertura dell'alveo;

y. bonifiche, prosciugamenti e tombamenti di zone umide;

z. impianti per l'estrazione di liquidi e gas dal sottosuolo (pozzi, trivellazioni, ecc.) ad uso non domestico;

aa. disboscamenti e dissodamenti di terreni saldi;

bb. opere di captazione di sorgenti;

cc. sistemazione di terreni con opere di drenaggio;

dd. tutti gli interventi che possono arrecare i danni di cui all'articolo 1 del R.D. n. 3267/1923.

TITOLO VI
DEMANIO FORESTALE REGIONALE

Art. 167
Generalità

1. Il demanio forestale regionale, comprende i beni di cui all'articolo 8, comma 1, della Legge Regionale n. 11/1996 ed è gestito in conformità delle disposizioni previste nel Piano Forestale

Generale (articolo 5), nel Piano di Gestione Forestale di cui al Titolo III e di altri Atti, o piani, sovraordinati nonché delle seguenti finalità e direttive:

a. potenziamento delle funzioni protettive, ricreative e culturali, con la costituzione anche di riserve naturali, fattorie didattiche, cantieri scuola;

b. incremento delle funzioni produttive, con promozione di attività di ricerca e di sperimentazione nel campo delle foreste e del relativo ambiente, per la produzione dei materiali di moltiplicazione certificati ai sensi del D.Lgs. n. 386/2003, nonché della tecnologia del legno, attraverso la realizzazione di impianti, anche a titolo sperimentale e dimostrativo, per la produzione di biomasse e per l'arboricoltura da legno;

c. gestione e coordinamento delle attività vivaistiche, favorendo l'accorpamento e l'ammodernamento dei vivai regionali forestali, opportunamente strutturati per la produzione di piantine autoctone e certificate, da destinare al rimboschimento, all'imboschimento, all'arboricoltura da legno ed al verde pubblico, nonché di piantine micorrizate da destinare al potenziamento delle tartufaie naturali ed alla costituzione di tartufaie coltivate in aree a vocazione tartuficola della Regione Campania;

d. protezione e potenziamento del patrimonio faunistico e dell'ittiofauna, attraverso il ripopolamento dei corsi d'acqua regionali.

2. Per ogni vivaio regionale e per ogni complesso silvo-pastorale di proprietà regionale, dovrà essere garantita la custodia e la vigilanza, attraverso personale appositamente formato e/o mediante soggetti attivi nel settore della vigilanza.

Art. 168

Gestione del Demanio forestale

1. La gestione del Demanio forestale regionale è effettuata dalla Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali per il tramite delle Strutture Regionali Territoriali competenti, nel rispetto delle regole della gestione attiva e sostenibile.

2. La gestione può essere concessa *agli* Enti delegati territorialmente competenti e ad altri soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, per le finalità di cui al precedente articolo 167.

3. Per la gestione e la realizzazione degli interventi occorrenti per le foreste demaniali e per i vivai forestali regionali di cui all'articolo 169, deve essere prioritariamente utilizzata la forza lavoro idraulico-forestale già impiegata presso la Struttura Regionale Territoriale competente.

4. Per particolari esigenze tecniche operative ed occupazionali e per permettere la prosecuzione delle attività nei cantieri e vivai forestali ove vi è carenza di personale, è consentita la mobilità del personale idraulico-forestale, anche a tempo determinato con contratto di lavoro di natura privatistica, tra le Strutture Regionali Territoriali competenti e, nel caso di cui al precedente comma 2, tra quest'ultime e gli Enti delegati territorialmente più prossimi.

5. Le Strutture Territoriali Regionali competenti svolgono nel territorio di rispettiva competenza, i seguenti compiti:

a. predisposizione del P.G.F., per ciascun complesso di beni silvo-pastorali demaniali di proprietà regionale;

b. formulazione di un programma annuale di interventi che tenga conto degli indirizzi previsti nel Piano Forestale Generale e nel P.G.F., distinto per ciascun complesso demaniale, da sottoporre, per l'approvazione, alla Struttura Regionale Centrale;

c. redazione di progetti esecutivi annuali (già denominati perizie esecutive nell'articolo 9, comma 1, lettera "c", della L. R. 11/96) per ciascun complesso demaniale, per l'esecuzione degli interventi selvicolturali e delle operazioni tecniche previste, nonché predisposizione degli atti amministrativi relativi alla gestione dei complessi demaniali, secondo il Regolamento

regionale 6 dicembre 2011, n. 11;

d. approvazione dei progetti esecutivi, di cui al precedente comma c), con provvedimento del Dirigente della Struttura Regionale Territoriale competente. Lo stesso provvedimento dirigenziale, relativo ai singoli progetti (ovvero perizie), tiene luogo anche delle autorizzazioni di cui al Titolo V del presente Regolamento.

6. Per i lavori da realizzare all'interno del Demanio regionale, è privilegiata l'esecuzione dei lavori in "economia" mediante "amministrazione diretta".

Art. 169

Gestione dei Vivai regionali ed attività vivaistica

1. La produzione vivaistica dei vivai regionali, effettuata ai sensi dell'Atto di indirizzo e regolazione dell'Attività vivaistica nelle strutture forestali di proprietà regionale, approvato con DGR 20 dicembre 2002, n. 6215, è finalizzata alla cessione, a qualsiasi titolo, di materiale di propagazione forestale, destinato al rimboschimento, all'imboschimento, all'arboricoltura da legno, alla rinaturalizzazione, alla sistemazione del territorio e del verde pubblico, nonché per soddisfare le esigenze derivanti dall'applicazione, da parte dei comuni, della L. R. n.14/1992 (un albero per ogni neonato e/o bambino adottato), nonché per la realizzazione di interventi previsti dai Programmi di Sviluppo Rurale cofinanziati dall'Unione Europea.

2. Le attività vivaistiche sono comprese nel programma annuale di cui al comma 4, lett. b), dell'articolo 168.

3. Il materiale di propagazione per le produzioni vivaistiche destinate al rimboschimento, all'imboschimento, all'arboricoltura da legno, alla rinaturalizzazione ed alla sistemazione del territorio devono provenire, prioritariamente, da materiali di base (boschi da seme, aree di raccolta, etc.) individuati ai sensi del D.Lgs. n. 386/2003 ed iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (L.R.M.B.).

4. Presso l'azienda regionale Improsta è stato istituito, con DGR 7 agosto 2015, n. 345, il "Centro sperimentale regionale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali", che provvede, tra l'altro, alla produzione e fornitura di materiale di propagazione (semi, piantine, frutti, talee, etc.) delle specie arboree ed arbustive autoctone, anche micorrizate con tartufi di origine campana.

TITOLO VII

DEMANIO ARMENTIZIO

Art. 170

Demanio Armentizio - Finalità e funzioni

1. Il demanio armentizio del territorio regionale di cui all'articolo 28, comma 2, della legge Regionale n. 11/96 è distinto in tratturi, tratturelli, bracci e riposi. In funzione delle specifiche condizioni locali, esso può assumere valore storico, archeologico, culturale, sociale, turistico o ricreativo ed è costituito dai Tratturi Pescasseroli- Candela e Lucera-Castel di Sangro e dai Tratturelli Volturara-Castelfranco e Foggia-Camporeale, per le parti ricadenti nell'ambito territoriale regionale, nonché dal Tratturello del Braccio Frascino e dal Riposo di Casalbore.

2. I suoli ricadenti nel demanio armentizio del territorio regionale sono beni demaniali, sottoposti a vincolo di inedificabilità ed inalienabilità, compreso qualsiasi altro bene immobile ricadente in essi. Ancorché non necessari all'attività armentizia, questi beni sono tutelati ai fini storici, archeologici, ambientali, naturalistici, culturali e turistici e vengono gestiti secondo modalità che non comportino alterazioni definitive dello stato dei luoghi e/o mutamenti di destinazione degli stessi, fatta eccezione per opere pubbliche o di pubblica utilità nei casi previsti dalla legge. In tali casi, la

Giunta regionale, acquisiti i pareri previsti dalle norme vigenti, può autorizzare la realizzazione di opere pubbliche e/o di pubblica utilità, nel rispetto delle norme vigenti, oltre al rispetto di eventuali prescrizioni emesse a seguito di apposite conferenze di servizio, se necessariamente indette.

3. La Regione promuove la tutela, la conservazione, la riqualificazione, la valorizzazione e la fruizione del demanio armentizio del territorio regionale.

4. Le funzioni amministrative inerenti al demanio armentizio, trasferite alla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 66 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e la gestione dello stesso sono esercitate attraverso la Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali e le Strutture Territoriali Regionali competenti di Avellino e Benevento, territorialmente competenti le quali hanno assunto, in merito, rispettivamente, le competenze degli ex Settori Foreste, Caccia e Pesca e dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste di Avellino e Benevento di cui all'articolo 28 della L. R. n. 11/96.

Art. 171

Attività di competenza della Regione Campania

1. Le attività della Regione Campania sui suoli demaniali armentizi, esercitata tramite la Struttura Regionale Centrale e le Strutture Regionali Territoriali competenti di Avellino e Benevento, competenti territorialmente, si articolano principalmente in:

a. accertamento e revisione della consistenza e conseguente reintegra dei suoli;

b. rilascio delle concessioni temporanee d'uso dei suoli;

c. autorizzazione all'esercizio del pascolo;

d. tutela dei suoli;

e. interventi di ripristino e di conservazione.

Art. 172

Accertamento e revisione della consistenza dei suoli demaniali armentizi

1. La Giunta regionale provvede, ove se ne ravvisi la necessità, attraverso il personale della Struttura Regionale Centrale e delle Strutture Regionali Territoriali competenti di Avellino e Benevento all'accertamento ed alla revisione della consistenza dei suoli demaniali armentizi e, se necessario, in collaborazione con gli Enti delegati territorialmente competenti e/o altri Enti o soggetti che svolgono funzioni di controllo e/o monitoraggio sul demanio armentizio del territorio campano, secondo le norme del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3244, e dei successivi regolamenti di cui al R.D. 29 dicembre 1927, n. 2801, ed al R.D. 16 luglio 1936, n. 1706, e ss.mm.ii..

2. Per l'esecuzione delle operazioni di cui al comma 1, da effettuare in contraddittorio con il frontista interessato, il personale incaricato può accedere alle proprietà private dandone congruo preavviso. Nel corso di tali operazioni sono apposti, ove necessario, appositi termini lapidei e si procede alla restituzione dei rilevamenti su carta di tipo mappale ed alla georeferenziazione nel SIT regionale. Tali operazioni conseguono anche lo scopo di aggiornare, per la parte campana, la carta regionale dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi, pubblicata nel 1959, come inizialmente redatta dal Commissariato per la Reintegra dei Tratturi.

Art. 173

Reintegra dei suoli demaniali armentizi

1. La reintegra nel possesso dei suoli, da parte della Giunta regionale, avviene in tutti i casi nei quali risulta esservi una occupazione abusiva degli stessi.

2. Fermo restando che le concessioni d'uso di suoli demaniali armentizi preesistenti all'entrata in

vigore del presente Regolamento sono da considerare legittime, purché non scadute, i casi previsti sono i seguenti:

a. i concessionari di suoli demaniali armentizi con titolo legittimo e la cui utilizzazione sia conforme alle norme stabilite dal presente Regolamento in materia di concessioni, possono chiederne il rinnovo sei mesi prima della scadenza;

b. i concessionari di suoli demaniali armentizi con titolo legittimo, ma la cui utilizzazione sia in contrasto con le norme stabilite dal presente Regolamento in materia di concessioni, dovranno restituire il possesso dei suoli alla scadenza della concessione e previo ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi;

c. gli occupanti di suoli demaniali armentizi senza alcun titolo legittimo, sono tenuti alla restituzione dei suoli occupati, previo ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi e qualunque sia la natura della occupazione; la reintegra nel possesso avviene, ove necessario, secondo la normativa vigente e di concerto con il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, attesa la titolarità del bene.

Art. 174

Concessioni d'uso dei suoli demaniali armentizi

1. Le concessioni d'uso di suoli demaniali armentizi, rilasciabili a seguito di presentazione di istanza sono le seguenti:

a. a titolo oneroso, per l'attraversamento e/o percorrenza dei suoli, con condotte e/o cavidotti opportunamente interrati; il rilascio delle suddette concessioni è possibile solo nei casi di comprovata necessità, prevedendosi, al termine dei lavori, il completo ripristino dello stato dei luoghi; la durata massima della concessione è di anni dieci, rinnovabile;

b. a titolo oneroso, per la realizzazione di traverse di collegamento tra le strade rotabili classificate di uso pubblico esistenti sui suoli demaniali armentizi ed i fondi dei frontisti dotati di abitazione e/o pertinenze agricole; il rilascio delle suddette concessioni è possibile solo nei casi di comprovata necessità e se non sia altrimenti possibile accedere ai fondi in questione (fondo intercluso), le traverse devono essere delimitate mediante l'apposizione di termini lapidei e devono avere una larghezza massima di metri tre ed il fondo in terra battuta o imbrecciato, escludendosi la pavimentazione delle stesse con cemento, conglomerato bituminoso, basolato, ecc.; la durata massima della concessione è di anni dieci, rinnovabile.

c. limitatamente ai tratturelli ed ai bracci, per le opere di interesse pubblico, in caso di comprovata necessità, possono anche essere concessi in uso suoli:

1. a titolo gratuito, per la realizzazione di strade rotabili di uso pubblico, purché non compromettano la fisionomia generale del paesaggio tratturale e le vie vengano incluse negli elenchi delle strade statali, provinciali o comunali;

2. a titolo oneroso, per l'allineamento lungo il margine del tracciato tratturale di palificazioni per condotte in elevazione.

2. Le istanze per il rilascio delle concessioni di cui alle lettere a), b) e c) devono essere trasmesse alla Struttura Regionale Territoriale competente con le stesse modalità indicate nei precedenti articoli.

3. Nell'istanza, prodotta su carta semplice, devono essere indicati:

a. le generalità del richiedente (nome, cognome e codice fiscale), il luogo e la data di nascita;

b. la denominazione o la ragione sociale nel caso di Enti o ditte e le generalità del legale rappresentante;

c. la residenza o la sede legale;

d. il Comune, la località ed i dati catastali del suolo oggetto di richiesta, nonché la denominazione del tratturo, del tratturello o del braccio;

e. la tipologia di utilizzazione richiesta, rientrante tra quelle descritte nel precedente comma 1.

4. Devono, inoltre, essere allegati all'istanza:

a. una breve relazione con la descrizione del tipo di intervento da realizzare;

b. la planimetria catastale, con l'indicazione delle opere da realizzare e, ove necessario, sezioni trasversali e particolari costruttivi.

5. Nel caso di suoli demaniali armentizi vincolati dal Ministero dei beni e delle attività culturali, all'istanza deve essere allegata anche l'autorizzazione della competente Soprintendenza, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.

6. La Struttura regionale territoriale competente in materia di politiche forestali, in caso di istruttoria positiva dell'istanza, richiede al competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate la valutazione del canone annuo da pagare ed emette, entro 60 giorni dalla ricezione dell'istanza, un Decreto Dirigenziale regionale, con cui rilascia la concessione d'uso di suoli demaniali armentizi nei casi previsti alle lettere a), b) e c) del precedente comma 1, secondo le norme stabilite del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3244 e dei successivi regolamenti di cui ai R.D. 29 dicembre 1927, n. 2801, e R.D. 16 luglio 1936, n. 1706, attraverso un atto di concessione d'uso al soggetto istante e subordinandole in ogni caso:

a. all'osservanza di ulteriori cautele che si ravvisano opportune, anche in merito alla durata dei lavori;

b. alla condizione che non sia pregiudicata la destinazione sostanziale dei suoli e non vi sia pregiudizio al libero transito ed all'uso del pascolo degli armenti;

c. all'espressa dichiarazione di accettazione, da parte dell'istante, della precarietà e revocabilità della concessione in qualunque momento, salvo congruo preavviso e senza diritto a risarcimento, in casi di urgenza e necessità di revoca della concessione, adeguatamente motivati dalla Struttura Regionale Territoriale competente e comunicati quanto prima possibile al frontista;

d. al pagamento del canone previsto, fatta eccezione per le concessioni di suoli adibiti a strade rotabili di uso pubblico di cui al comma 1 lettera c) del presente articolo;

e. al ripristino dello stato dei luoghi alla scadenza della concessione, se non rinnovata.

7. Con il medesimo Decreto si dispone di avvalersi, per la realizzazione delle opere previste, dello schema di contratto già approvato dalla Giunta regionale, relativo alla concessione d'uso del suolo demaniale armentizio, da allegare al Decreto medesimo e da stipulare tra il Dirigente della Struttura Regionale Territoriale competente ed il concessionario. Un esemplare del Decreto va inoltrato alla Struttura Regionale Centrale ed al concessionario, secondo le procedure di legge e pubblicato sul B.U.R.C..

8. In caso di istruttoria negativa dell'istanza, la Struttura Regionale Territoriale competente ne dà comunicazione al richiedente, motivandone le cause, entro 60 giorni dalla ricezione, con le stesse modalità indicate nel precedente comma.

Art. 175

Autorizzazione all'esercizio del pascolo.

1. L'esercizio del pascolo sui suoli demaniali armentizi è consentito a chiunque ne faccia richiesta e sia in grado di dimostrare documentalmente il possesso di armenti.

2. La prescritta autorizzazione viene rilasciata dalla Struttura Regionale Territoriale competente, a seguito di istanza prodotta su carta semplice e trasmessa all'istante e, per conoscenza, alla Struttura

Regionale Centrale, con le modalità indicate nel precedente articolo 174.

3. Nell'istanza devono essere indicati:

a. le generalità del richiedente (nome, cognome e codice fiscale), il luogo e la data di nascita;

b. la residenza;

c. l'utilizzazione a pascolo richiesta, con indicazione degli estremi catastali, degli ettari interessati all'esercizio del pascolo ed una sintetica descrizione delle principali caratteristiche ambientali e delle principali specie erbacee e arbustive presenti.

4. All'istanza deve, altresì, essere allegato il documento attestante il possesso degli armenti.

5. L'autorizzazione è a titolo oneroso, così determinato:

a. Euro 10,32 annui per ogni capo bovino o cavallino;

b. Euro 5,16 annui per ogni capo ovino o caprino o suino.

6. L'autorizzazione è concessa per un periodo massimo di anni tre, rinnovabile e previo versamento da parte del richiedente, sul conto corrente postale n. 21965181, intestato al Servizio tesoreria della Regione Campania, della somma, determinata secondo le modalità di cui al precedente comma 5 a cura della Struttura Regionale Territoriale competente.

7. La Struttura Regionale Territoriale competente effettua l'istruttoria dell'istanza, verificando anche l'assenza di vincoli di legge o di divieto al pascolo sull'area richiesta. A seguito di istruttoria con esito positivo, rilascia l'autorizzazione trasmettendola, per conoscenza, alla Struttura Regionale Centrale, con le modalità indicate nel precedente articolo 174.

8. Le istanze di concessione per uso pascolo presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente Regolamento ed in fase di istruttoria verranno integrate con la documentazione mancante ed istruite con le procedure di cui al presente articolo, al fine dell'eventuale rilascio della prescritta autorizzazione.

Art. 176
Transito dei veicoli

1. Il transito dei veicoli sui suoli demaniali armentizi è limitato alle strade pubbliche che li attraversano.

2. Il transito è vietato sulle altre aree tratturali, ad eccezione dei veicoli al seguito degli armenti, di quelli impiegati per il controllo e la sorveglianza delle aree tratturali, nonché dei veicoli impegnati per il soccorso e la pubblica utilità.

Art. 177
Tutela dei suoli demaniali armentizi

1. Compete alla Giunta regionale l'attività di tutela dell'integrità e la conservazione dei suoli demaniali armentizi, attraverso la Struttura Regionale Centrale e le Strutture Regionali Territoriali di Avellino e Benevento, competenti territorialmente (Norme regolamentari in materia di tratturi e trazzere contenute nei R.D. 29 dicembre 1927, n. 2801, e R.D. 16 luglio 1936, n. 1706 - articolo 53).

2. Fermo restando il sistema sanzionatorio amministrativo e le violazioni vigenti di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n. 3244, nonché le violazioni alle presenti norme, per l'accertamento, la contestazione, la notifica ed il pagamento delle sanzioni stesse, si applicano le disposizioni della Legge Regionale 10 gennaio 1983, n. 13.

Art. 178

Interventi di ripristino e di conservazione

1. Sono posti a totale carico della Regione gli interventi per la manutenzione e la conservazione dei suoli demaniali armentizi, ivi compresa la rinaturalizzazione degli ambienti degradati, nonché delle opere e dei manufatti sugli stessi insistenti e necessari all'uso ed alla gestione dei suoli stessi.

2. Agli interventi, di cui al comma 1, vi provvederanno le Strutture Regionali Territoriali di Avellino e Benevento, territorialmente competenti o, all'occorrenza, gli Enti delegati, previa intesa ed apposito Decreto Dirigenziale della Struttura Regionale Centrale.

Art. 178 bis

Sanzioni amministrative per le violazioni alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale

1. Per le violazioni alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale del presente Regolamento si applicano le sanzioni di cui all'articolo n. 47, comma 1, e alla tabella B bis dell'Allegato C della L. R. n. 11/96, con importo espresso in euro, come precisato nei commi successivi.

2. Si applicano le sanzioni disposte dall'articolo 47, comma 1, e dalla tabella B bis dell'Allegato C della L. R. n. 11/96 per le seguenti violazioni del presente regolamento:

a. somma variabile da un minimo di euro 150,00 ad un massimo di euro 1.500,00, per le violazioni di cui agli articoli 75 commi 7, 8 e 9; 76;

b. somma variabile da un minimo di euro 150,00 ad un massimo di euro 1.500,00 per ogni decara o sua frazione, per le violazioni di cui agli articoli 75 commi 15 e 14.bis; 77 commi 2, 3, 7, 8 e 9; 78 commi 1, 2 e 3;

c. somma variabile da un minimo di euro 150,00 ad un massimo di euro 1.500,00 per ogni decara o sua frazione e da un minimo di euro 9,00 ad un massimo di euro 90,00 per ogni capo di bestiame, per le violazioni di cui agli articoli 77 comma 10 lettere a) e b); 126 comma 3 lettera c); 127 comma 1 lettera c);

d. somma variabile da un minimo di euro 150,00 ad un massimo di euro 1.500,00 per ogni decara o sua frazione e pagamento di una somma variabile dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno comunque cagionato, per le violazioni di cui agli articoli 63 commi 1, 2, 3, 4 e 5; 71 comma 4; 72;

e. somma variabile da un minimo di euro 150,00 ad un massimo di euro 1.500,00 per ogni decara o sua frazione o per ogni pianta, per le violazioni di cui all'articolo 78 comma 7;

f. somma variabile da un minimo di euro 150,00 ad un massimo di euro 1.500,00 per ogni ettaro o sua frazione, per le violazioni di cui agli articoli 36 comma 1; 40 commi 5 e 6; 41 comma 1; 116 comma 1;

g. somma variabile da un minimo di euro 30,00 ad a un massimo di euro 300,00 per ogni ara o sua frazione e pagamento di una somma variabile dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno comunque cagionato, per le violazioni di cui all'articolo 59;

h. somma variabile da un minimo di euro 30,00 ad un massimo di euro 300,00 per ogni ara o sua frazione, per le violazioni di cui agli articoli 60 e 61;

i. somma variabile da un minimo di euro 30,00 ad un massimo di euro 300,00 per ogni metro lineare, per le violazioni di cui all'articolo 81;

j. somma variabile da un minimo di euro 300,00 ad un massimo di euro 6.000,00, per le violazioni di cui agli articoli 30 comma 7; 31 comma 14 e 15; 39; 44; 46; 47; 48; 50; 86 commi 1, 2 lettere a), b) e d); 87 comma 1 lettere a), b) e d);

k. somma variabile da un minimo di euro 75,00 ad un massimo di euro 750,00, per le violazioni di cui agli articoli 79 comma 11; 125 comma 1; 128 comma 2; 132 commi 1, 2 e 3; 134; 135;

136; 137; 138;

l. somma variabile da un minimo di euro 75,00 ad un massimo di euro 750,00 e da un minimo di euro 9,00 ad un massimo di euro 90,00 per ogni capo di bestiame, per le violazioni di cui agli articoli 126 commi 3 lettere a) e b) e 4; 127 comma 1 lettere a), b), d), e), f); 128 comma 1; 129 comma 1;

m. somma variabile da un minimo di euro 9,00 ad un massimo di euro 90,00 per ogni capo di bestiame, per le violazioni di cui all'articolo 130 comma 1;

n. somma variabile dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate, per le violazioni di cui all'articolo 125 commi 2, 3, 4 e 5;

o. somma variabile dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno comunque cagionato, per le violazioni di cui agli articoli 26; 31 comma 2; 57; 62; 64 comma 1; 65 comma 1, 3 e 4; 66 commi 2, 3 e 4; 68; 69; 70 commi 4, 12 e 16; 73; 74 commi 3, 6 e 7.

3. Si applicano le sanzioni amministrative previste dai commi 6, 7 e 8 dell'articolo 10 della legge n. 353 del 2000, per le violazioni di cui all'articolo 75 commi 1, 2, 3 e 4 del presente regolamento;

4. Si applicano le sanzioni amministrative previste dal comma 9 dell'articolo 25 della legge regionale n. 11/96, per le violazioni di cui agli 30 commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6; 31 commi 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13; 74 comma 7.bis del presente regolamento;

5. Si applicano le sanzioni amministrative previste dal comma 10 dell'articolo 25 della legge regionale n. 11/96, per le violazioni di cui agli articoli 143; 146; 148; 149; 150; 151; 152; 153 commi 3, 4 e 5; 154; 155; 156 commi 1 e 3; 158; 159; 160 commi 1 e 3; 161; 162 del presente regolamento;

6. Si applicano le sanzioni amministrative previste dal comma 12 dell'articolo 25 della legge regionale n. 11/96, per le violazioni di all'articolo 58 del presente regolamento;

7. Si applicano le sanzioni amministrative previste dal comma 12 dell'articolo 25 della legge regionale n. 11/96 oltre al pagamento di una somma variabile dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno comunque cagionato, per le violazioni di cui agli articoli 61.bis; 77 commi 4, 5 e 6 del presente regolamento;

8. Al fine di consentire la corretta individuazione dei precetti e delle relative sanzioni, è adottata la seguente tavola di corrispondenza tra i precetti del presente regolamento e le sanzioni

amministrative per le infrazioni alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale di cui all'articolo n. 47, comma 1, e alla tabella B bis dell'Allegato C della L.R. n. 11/96:

Allegato C della L. R. n. 11/96: articolo 47 comma 1, e Tabella B bis		***Regolamento regionale n. 3/2017***				***Art. 178 bis***	
lettera	***disposizione/infrazione***	***art.***	***denominazione***	***comma***	***lettera***	***comma***	***lettera***
a	*mancato rispetto del turno minimo, nei cedui*	*63*	*Turno minimo*	*1, 2, 3, 4, 5*		*2*	*d*
b	*mancato rispetto del turno minimo e del periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi*	*72*	*Turno minino e periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi*				
c	*mancato rispetto del divieto di trasformazione dei boschi in conversione all'alto fusto in boschi cedui, semplici, matricinati e composti*	*71*	*Cedui in conversione - Soprassuoli transitori*	*4*			
d	*mancato rispetto delle seguenti norme a tutela dei boschi e dei*						

	pascoli danneggiati dal fuoco:							
	1)	*divieto di pascolo di qualsiasi specie di bestiame, nei pascoli e negli altri terreni saldi pascolivi percorsi da incendio, per un anno dall'incendio*	*126*	*Pascolo nei terreni pascolivi*	*3*	*c*	*2*	*c*
			77	*Norme per i boschi ed i pascoli danneggiati dal fuoco*	*10*	*b*		
	2)	*divieto di pascolo nei boschi distrutti o gravemente danneggiati dagli incendi o da altre cause, nei boschi troppo radi o deperienti, per 10 anni o fino all'emissione di specifico provvedimento di rimozione del divieto*	*127*	*Pascolo nei boschi*	*1*	*c*		
			77	*Norme per i boschi ed i pascoli danneggiati dal fuoco*	*10*	*a*		
	3)	*divieto di succisione delle piante e delle ceppaie compromesse dal fuoco non oltre la successiva stagione silvana*			*2, 3*		*2*	*b*
	4)	*divieto per un anno, di raccolta degli asparagi, dei prodotti del sottobosco e della coltura agraria*			*7*			
	5)	*divieto per cinque anni di attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche sui soprassuoli di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi)*			*8*			
	6)	*obbligo di autorizzazione all'intervento per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici*			*9*			
e	*mancato rispetto delle seguenti norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi:*							
	1)	*divieto di accensione dei fuochi nei boschi all'aperto e a una distanza inferiore a 100 metri dai medesimi, divieto di accensione dei fuochi nei pascoli nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre, divieto di accensione dei fuochi sugli arenili e nelle fasce dunali o rocciose*	*75*	*Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi*	*1, 2, 3*		*3*	

		retrostanti						
	2)	*divieto di far brillare mine, di usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli, di usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio*			*4*			
	3)	*mancato rispetto delle prescrizioni sulla carbonizzazione e sulla preparazione della carbonella*	*60*	*Carbonizzazione*			*2*	*h*
			61	*Preparazione della carbonella*				
	4)	*divieto di impianto di fornaci e fabbriche di fuochi d'artificio*	*76*	*Divieto di impianto di fornaci e/o di fabbriche di fuochi d'artificio*			*2*	*a*
	5)	*obbligo per i proprietari di aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi, produttivi e/o ricreativi, di eliminare tutte le fonti di possibile innesco di incendio e di effettuare la ripulitura dell'area circostante l'insediamento, per un raggio di almeno 20 metri, mediante il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva, nelle aree libere ed in quelle boscate*	*75*	*Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi*	*15*		*2*	*b*
	6)	*obbligo per i proprietari frontisti delle strade confinanti con aree boscate, o ricadenti in prossimità di esse, a mantenere sgombre da vegetazione le banchine e le scarpate di loro competenza*			*14.bis*			
f	*divieto di abbruciamento delle stoppie e di altri residui vegetali, ripulitura del terreno da ricci, fogliame e da felci nei castagneti da frutto mediante raccolta, concentrazione e abbruciamento, obbligo di denuncia dell'abbruciamento delle stoppie e della pulizia o ripulitura dei castagneti da frutto*				*7, 8, 9*		*2*	*a*
g	*mancato rispetto delle seguenti norme sulla tutela fitopatologica:*							

	1)	*obbligo di tempestiva comunicazione di infestazione di insetti, di infezione di funghi e/o di attacco di altri agenti biotici*	*78*	*Tutela fitopatologica*	*1*		*2*	*b*
	2)	*obbligo di applicazione delle misure fitosanitarie, di esecuzione del taglio delle piante attaccate, di estrazione delle ceppaie morte, cariate o in decomposizione, di allontanamento e di distruzione del materiale di risulta*			*2, 3*		*2*	*b*
	3)	*obbligo di asportazione di piante danneggiate nei siti della rete Natura 2000*			*7*		*2*	*e*
h	*mancato rispetto del divieto di distruzione o danneggiamento dei nidi di formiche del gruppo Formica rufa*		*79*	*Tutela della biodiversità*	*11*		*2*	*k*
i	*mancato rispetto delle seguenti norme sulla trasformazione e mutamento di destinazione dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico e sulla trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi:*							
	1)	*obblighi inerenti all'autorizzazione e la dichiarazione di inizio lavori, le autorizzazioni in sanatoria e i lavori di ripristino*	*143*	*Autorizzazione e dichiarazione d'inizio lavori*			*5*	
			146	*Autorizzazioni in sanatoria e lavori di ripristino*				
	2)	*obblighi inerenti alla regimazione delle acque, alle indagini geologiche, agli scavi e ai riporti di terreno, ai materiali di risulta, alla realizzazione delle opere, alla sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale*	*148*	*Regimazione delle acque*				
			149	*Indagini geologiche*				
			150	*Scavi e riporti di terreno*				
			151	*Materiali di risulta*				
			152	*Realizzazione delle opere*				
			161	*Sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale*				
	3)	*obblighi inerenti alla lavorazione del terreno in zone acclivi*	*158*	*Lavorazione del terreno in zone acclivi*				
	4)	*obblighi inerenti allo sgrondo delle acque*	*159*	*Sgrondo delle acque*				
	5)	*disposizioni su estrazione, raccolta e prelievo di pietrame e sul pareggiamento del terreno*	*160*	*Estrazioni di pietrame*	*1, 3*			
	6)	*disposizioni sul mutamento di destinazione d'uso dei terreni*	*162*	*Mutamento di destinazione d'uso dei*				

				terreni				
	7)	*disposizioni sulla trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi*	*153*	*Trasformazione dei boschi*	*3, 4, 5*			
	8)	*disposizioni inerenti all'autorizzazione alla trasformazione dei boschi di neoformazione*	*154*	*Boschi di neoformazione*				
	9)	*disposizioni sul rimboschimento compensativo*	*155*	*Rimboschimento compensativo - Opere e Servizi compensativi*				
	10)	*disposizioni inerenti alla trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione*	*156*	*Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione*	*1, 3*			
j	*mancato rispetto delle norme sul taglio delle piante forestali non ricomprese nei boschi*		*125*	*Norme di tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi*	*1*		*2*	*k*
k	*mancato rispetto delle norme sull'esercizio del pascolo nei terreni pascolivi:*							
	1)	*obbligo di esercitare il pascolo nel periodo dal 1° ottobre al 15 maggio, tra i 400 e gli 800 metri s.l.m. e fino ad un massimo di sei mesi, al di sopra degli 800 metri s.l.m.*	*126*	*Pascolo nei terreni pascolivi*	*3*	*a, b*	*2*	*l*
	2)	*obbligo di comunicazione per i lavori di miglioramento dei pascoli*			*4*			
l	*mancato rispetto delle norme sull'esercizio del pascolo nei boschi*		*127*	*Pascolo nei boschi*	*1*	*a, b, d, e, f*		
m	*mancato rispetto del periodo di riposo invernale per le aree interessate all'esercizio del pascolo*		*128*	*Norme comuni*	*1*			
n	*mancato rispetto del divieto di esercizio del pascolo e di concessione di fida pascolo, per i soggetti pubblici, in assenza del Regolamento del pascolo*		*129*	*Esercizio del pascolo*	*1*			
o	*mancato rispetto del divieto di esercizio del pascolo vagante o brado senza idoneo custode*		*130*	*Altri limiti all'esercizio del pascolo*	*1*		*2*	*m*
p	*mancato rispetto del divieto di asportazione delle deiezioni animali*		*128*	*Norme comuni*	*2*		*2*	*k*
q	*mancato rispetto delle norme sulla raccolta dei prodotti secondari del bosco, dello strame, della copertura morta o lettiera, sul taglio del cespugliame, sull'estrazione del ciocco d'erica, sullo sradicamento di piante e*		*132*	*Raccolta dei prodotti secondari del bosco*	*1, 2*			
			134	*Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera*				
			135	*Taglio del cespugliame*				

	ceppaie di specie forestali arboree, sulla raccolta di semi forestali		*136*	*Estrazione del ciocco di erica*				
			137	*Sradicamento di piante e ceppaie di specie forestali arboree*				
			138	*Raccolta dei semi forestali*				
r	*mancato rispetto delle norme sulla raccolta degli asparagi nei mesi di settembre, ottobre e novembre*		*132*	*Raccolta dei prodotti secondari del bosco*	*3*			
s	*mancato rispetto delle norme relative al ripristino dei boschi distrutti o deteriorati*		*61.bis*	*Norme valide per il taglio dei boschi percorsi dal fuoco, distrutti e deteriorati*			*7*	
			77	*Norme per i boschi ed i pascoli danneggiati dal fuoco*	*4, 5, 6*			
t	*mancato rispetto delle disposizioni relative alle modalità di esecuzione della martellata e dell'apposizione dei segni convenzionali, all'epoca del taglio dei boschi cedui e alla modalità dei tagli dei polloni*		*57*	*Modalità di esecuzione della martellata - Segni convenzionali*			*2*	*o*
			62	*Epoca del taglio*				
			68	*Modalità dei tagli*				
u	*mancato rispetto delle disposizioni inerenti agli interventi di sfollo e di diradamento, nei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, da eseguirsi in numero massimo due per ogni turno, con intervallo non inferiore a un terzo del turno*		*64*	*Sfolli e diradamenti*	*1*			
v	*mancato rispetto delle norme relative ai cedui matricinati:*							
	1)	*obbligo di riserva di almeno 70 matricine per ettaro, nei boschi cedui, e di almeno 50 matricine per ettaro, nei cedui di castagno*	*65*	*Cedui matricinati*	*1*		*2*	*o*
	2)	*obbligo di distribuzione uniforme delle matricine su tutta la superficie della tagliata o distribuzione a gruppi per specie che non tollerano il brusco isolamento, con diametro, misurato ad altezza di 1,30 metri da terra, non inferiore ai diametri medi dei polloni del turno*			*3*			
	3)	*obbligo del taglio, contestualmente ai polloni, delle matricine da eliminare*			*3*			

	4)	*obbligo di aumento, nei boschi con pendenza superiore al 70 per cento, del numero minimo di matricine da 50 a 70, per il castagno, e da 70 a 100, per le altre specie*			*4*			
w	*mancato rispetto delle seguenti norme relative ai cedui composti:*							
	1)	*obbligo di riserva di almeno 140 matricine per ettaro, di cui 50-60 dell'età del turno del ceduo e le rimanti ripartite fra le altre classi di età multiple del turno*	*66*	*Cedui composti*	*2*		*2*	*o*
	2)	*obbligo di uniforme distribuzione delle matricine su tutta la superficie della tagliata*			*3*			
	3)	*obbligo di taglio contestualmente ai polloni delle matricine da eliminare*			*4*			
x	*mancato rispetto delle norme relative alla coltivazione delle sugherete:*							
	1)	*obblighi inerenti all'autorizzazione per il taglio delle piante e alla loro sostituzione*	*74*	*Coltivazione delle sugherete*	*3*		*2*	*o*
	2)	*divieto di trasformazione della sughereta in altra qualità di coltura*			*6*			
	3)	*obligo di autorizzazione e di reimpianto in zone limitrofe per il mutamento di destinazione della sughereta per fini non agricoli*			*6*			
	4)	*norme tecniche relative alla demaschiatura e all'estrazione del sughero gentile dalle piante di sughera di cui alla legge 18 luglio 1956, n. 759 (Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera)*			*7*			
	5)	*obbligo di comunicazione di inizio attività di demaschiatura e di estrazione del sughero gentile e ripristino del precedente statu quo delle strutture viarie esistenti, esclusivamente diretto a facilitare le operazioni di estrazione del sughero*			*7.bis*		*4*	

y	*mancato rispetto delle norme relative all'allestimento e sgombero delle tagliate*	*58*	*Allestimento e sgombero delle tagliate*			*6*	
z	*mancato rispetto delle norme relative al capitolato d'oneri, alla nomina del direttore del cantiere forestale, alla consegna del lotto boschivo, alle modalità di esecuzione dell'utilizzazione boschiva, alla valutazione delle piante di sottocavallo, agli obblighi di verifica ed accertamento del direttore del cantiere*	*44*	*Capitolato d'oneri*			*2*	*j*
		46	*Direttore del cantiere forestale*				
		47	*Consegna del lotto boschivo*				
		48	*Modalità di esecuzione dell'utilizzazione - Controlli nelle utilizzazioni boschive - Valutazione delle piante di sottocavallo*				
		50	*Riscontro finale - Regolare esecuzione*				
aa	*mancato rispetto delle norme relative all'esbosco dei prodotti*	*59*	*Esbosco dei prodotti*			*2*	*g*
bb	*mancato rispetto delle seguenti norme relative al trattamento delle fustaie:*						
	1) divieto di esecuzione del taglio raso nelle fustaie	*70*	*Trattamento delle fustaie*	*4*		*2*	*o*
	2) divieto di esecuzione dei tagli colturali se la provvigione media presente sulla superficie interessata dall'intervento dopo il taglio sia inferiore alla provvigione minimale			*12*			
	3) divieto di conversione dei boschi di alto fusto, dei soprassuoli transitori e dei cedui in conversione in cedui semplici, matricinati e composti			*16*			
cc	*mancato rispetto delle norme relative al taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali*	*26*	*Boschi in situazione speciale*				
		69	*Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali*				
		31	*Procedura semplificata - comunicazione di taglio*	*2*			
dd	*mancato rispetto delle norme relative al taglio dei boschi di alto fusto in situazioni speciali o con soprassuolo irregolare*	*26*	*Boschi in situazione speciale*				
		73	*Boschi di alto fusto in situazioni speciali e/o con soprassuolo irregolare*				
		31	*Procedura*	*2*			

			semplificata - comunicazione di taglio				
ee	*mancato rispetto delle norme relative all'artificioso frazionamento della superficie di taglio e al taglio per l'autoconsumo*	*30*	*Procedura ordinaria - Autorizzazione di taglio*	*7*		*2*	*j*
		31	*Procedura semplificata - comunicazione di taglio*	*14, 15*			
ff	*mancato rispetto delle norme relative all'autorizzazione di taglio e alla comunicazione di taglio*	*30*	*Procedura ordinaria - Autorizzazione di taglio*	*1, 2, 3, 4, 5, 6*		*4*	
		31	*Procedura semplificata - comunicazione di taglio*	*1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13*			
gg	*mancato rispetto delle seguenti norme relative ai Piani di Gestione Forestale:*						
	1) *obbligo di dotazione del Piano di Gestione Forestale*	*39*	*Pianificazione della gestione forestale*			*2*	*j*
		86	*Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica - Generalità*	*1*			
				2	*a, b*		
		87	*Beni silvo-pastorali di proprietà privata - Generalità*	*1*	*a, b*		
	2) *divieto dell'artificioso frazionamento della superficie ai fini dell'obbligo di dotazione del Piano di Gestione Forestale*	*86*	*Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica - Generalità*	*2*	*d*		
		87	*Beni silvo-pastorali di proprietà privata - Generalità*	*1*	*d*		*f*
	3) *divieto di esecuzione dei tagli boschivi in assenza del Piano di Gestione Forestale, per beni silvo-pastorali di superficie superiore o uguale ai dieci ettari*	*36*	*Utilizzazioni boschive in presenza di un Piano di Gestione Forestale*	*1*			
		41	*Tagli in attuazione del Piano di Gestione Forestale*	*1*			
	4) *norme transitorie relative ai Piani di Gestione Forestale, inerenti all'anticipo di ripresa*	*40*	*Tagli in assenza del Piano di Gestione Forestale*	*5, 6*			
		116	*Norme transitorie*	*1*			
hh	*mancato rispetto dell'obbligo di preventiva autorizzazione per l'apertura di strade forestali e di piste di servizio destinate all'esbosco di legname, per le aree*	*81*	*Viabilità forestale - Procedure*			*2*	*i*

	sottoposte a vincolo idrogeologico e per la modifica del tracciato esistente o il suo allargamento						
ii	*violazione delle norme sul taglio delle piante forestali non ricomprese nei boschi*	*125*	*Norme di tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi*	*2, 3, 4, 5*		*2*	*n*

9. Per la valutazione delle piante e dei polloni tagliati o del danno arrecato in violazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale si applicano le tabelle A e B allegate all'Allegato C della L.R. n. 11/1996.".

TITOLO VIII
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 179
Norme transitorie

1. Sino all'entrata in vigore del presente Regolamento Forestale continuano a trovare applicazione le disposizioni regolamentari contenute nella L. R. n. 11/96, ed ai suoi allegati A, B, C e D.

2. Le istanze presentate entro il 31 dicembre 2017 continuano a seguire l'iter istruttorio e le disposizioni di cui alla L. R. n. 11/96 ed agli allegati B, C e D.

2.bis. Le autorizzazioni di cui all'articolo 6 dell'allegato B della L. R. n. 11/96, relative alle istanze di taglio di cui agli articoli 2 e 4 del medesimo allegato, concesse prima del 31 dicembre 2017 perdono efficacia in data 31 dicembre 2020.

3. Per i Piani di Gestione Forestale, approvati in Minuta prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento, si applicheranno le disposizioni tecniche contenute nella L. R. n. 11/96, e negli allegati A, B e C, nonché nella Delibera di Giunta regionale 10 giugno 2016, n. 195. I Piani di Gestione Forestale ancora in istruttoria, ancorché trasmessi alla Struttura Regionale competente in stesura provvisoria, ovvero in "bozza" di cui all'articolo 120, devono adeguarsi alle disposizioni del presente Regolamento.

4. Restano validi, fino allo loro scadenza, i piani ed i programmi adottati in applicazione delle disposizioni di legge vigenti prima della data di entrata in vigore del presente Regolamento *ad eccezione di quanto disposto dal comma 10.bis dell'articolo 84*.

5. Le ditte già iscritte all'Albo regionale delle imprese boschive di cui al all'articolo 17, comma 1, della L. R. n. 11/1996, sono iscritte d'ufficio all'Albo di cui all'articolo 83.

6. Fino all'attivazione ed alla piena funzionalità della piattaforma informatica dello Sportello Unico per le Attività Forestali – S.U.A.F. – le richieste, le comunicazioni e le istanze relative ai procedimenti normati dal presente Regolamento devono essere trasmesse secondo i canali tradizionali.

Art. 180
Utilizzo dei proventi di gestione del patrimonio forestale

1. I fondi derivanti dalle compensazioni ambientali di cui al precedente articolo 155, i proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative di cui alle LL. RR. nn. 11/96 e 13/83 e ss.mm.ii. ed i proventi eventualmente derivanti dalla gestione del patrimonio forestale, confluiscono

nel Fondo di sviluppo forestale istituito nel bilancio di ciascun Ente delegato territorialmente competente e sono impiegati per la realizzazione di interventi selvicolturali di miglioramento, in particolare in aree di montagna e di collina, per la creazione di boschi e popolamenti arborei con specie autoctone, in particolare nelle aree meno acclivi e per interventi di riequilibrio idrogeologico, paesaggistico ed ambientale in aree sensibili, in considerazione delle indicazioni contenute nei piani forestali di cui al precedente articolo 4.

Art. 181

Abrogazioni

1. Le disposizioni delle Leggi Regionali n. 11/96 e n. 12/2008 abrogate dall'entrata in vigore del presente Regolamento, così come stabilito dall'articolo 12, comma 2, della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3, sono le seguenti:

a. Disposizioni abrogate della L.R. 7 maggio 1996, n. 11, e ss.mm.ii.:

1. Articolo 2:

1.1. nel comma 1, lettera r), sono abrogate le parole “dei boschi dei Comuni e di altri Enti”;

1.2 nel comma 1-bis sono abrogate le parole “di cui al regolamento, allegato a)”, le parole "di cui al regolamento, allegato b)” e le parole da "la Giunta regionale" alle parole "documento di indirizzo ed attuazione.";

2. Articolo 4: è integralmente abrogato;

3. Articolo 5 bis: è integralmente abrogato;

4. Articolo 5 ter:

4.1. il comma 1, lettera c), è abrogato dalle parole "i criteri di programmazione" alle parole "di cui alla presente legge";

4.2. nel comma 2 sono abrogate le parole “per gli anni 2012 e 2013” e le parole “ed è approvato dal comitato di cui all’articolo 5 bis”;

4.3. nel comma 4-quater sono abrogate le parole “entro il termine perentorio del successivo 30 giugno”;

4.4. sono integralmente abrogati i commi 3, 4 e 4-ter;

5. Articolo 6:

5.1. nel comma 1 sono abrogate le parole “di cui all’articolo 5 bis”, le parole “per gli anni 2012 e 2013” e le parole “con decisione del Comitato di cui all’articolo 5 bis”;

5.2. nel comma 3 sono abrogate le parole “per l’aggiornamento dell’inventario delle opere di cui all’articolo 5”;

5.3. nel comma 7 sono abrogate le parole “delle opere edili”;

5.4. sono integralmente abrogati i commi 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12 e 13;

6. Articolo 6 bis: è integralmente abrogato;

7. Articolo 6 ter: è abrogato il comma 1, dalle parole "in sede di prima applicazione" alle parole "al 31 dicembre 2005";

8. Articolo 7:

8.1 il comma 1 è abrogato dalle parole “Esso svolge i seguenti compiti:” alle parole “della Regione e degli altri Enti pubblici.”;

8.2 nel comma 2 sono abrogate le parole “inoltre, d’intesa con il Settore Foreste, Caccia e Pesca”;

8.3 nel comma 2, lettera d), sono abrogate le parole “e di lotta”;

8.4 nel comma 3 è abrogato dalle parole ”così come all’allegato A” alle parole “articolo 17 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11”;

9. Articolo 8: sono integralmente abrogati i commi 5 e 7;

10. Articolo 9: nel comma 2, sono integralmente abrogate le lettere b) ed e);

11. Articolo 10:

11.1 il comma 1 è abrogato dalle parole "conformemente alle norme" alle parole “di cui all'articolo 26";

11.2 nel comma 5 è abrogata la parola “annuale”;

11.3 sono integralmente abrogati i commi 3, 3-bis, 3-ter, 3-quater, 6 e 7;

11.4 nel comma 1, tra le parole “decennale” e “redatti”, è soppressa la parola “che,

12. Articolo 11: è integralmente abrogato;

13. Articolo 13: è integralmente abrogato;

14. Articolo 15; è integralmente abrogato il comma 3;

15. Articolo 16: nel comma 1 sono abrogate le parole “dopo l’accertamento finale di regolare esecuzione delle opere di cui all’art. 13”;

16. Articolo 17:

16.1. il comma 1-bis è abrogato dalle parole “il proprietario o possessore” alle parole “il richiedente può dare inizio ai lavori.”;

16.2. nel comma 2-bis sono abrogate le parole “appartenenti al demanio pubblico”;

16.3. nel comma 3 sono abrogate le parole “previo parere tecnico favorevole del competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste”;

16.4 i commi 2, 6, 8 sono integralmente abrogati;

17. Articolo 18:

17.1. nel comma 3 sono abrogate le parole “di proprietà dei comuni ed altri Enti pubblici” e le parole “dell’ente proprietario entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge”;

17.2. nel comma 4 è abrogata la parola “enti”;

17.3. nel comma 5 è abrogata la parola “enti”;

18. Articolo 21:

18.1. nel comma 2 è integralmente abrogata lettera e);

18.2. il comma 2-bis è integralmente abrogato;

19. Articolo 23:

19.1. il comma 2 è integralmente abrogato;

19.2. nel comma 3 sono abrogate le parole da “su proposta dell’Area Generale” alle parole “Amministrativi Provinciali Foreste”;

19.3. nel comma 5 sono abrogate le parole da “previa acquisizione del” alle parole “Amministrativi Provinciali Foreste”;

19.4. è integralmente abrogato il comma 2-bis;

20. Articolo 24: è integralmente abrogato;

21. Articolo 25: nel comma 12 sono abrogate le parole "contenute nell'allegato C e";

22. Articolo 26; è integralmente abrogato;

23. Articolo 27: è integralmente abrogato;

24. Articolo 28: è integralmente abrogato il comma 4;

25. Articolo 29; è integralmente abrogato;
26. Articolo 30;

26.1. nel comma 4 sono abrogate le parole “quantificate, per l'anno 2013, in almeno 60 milioni di euro”;

26.2. i commi 5 e 6 sono integralmente abrogati;

27. Articolo 31: sono integralmente abrogati i commi 1, 2, 3, 4, 5 e 7;
28. Articolo 32: è integralmente abrogato;
29. Allegato A: sono abrogati gli articoli dall'1 al 16 (compreso);
30. Allegato B: sono abrogati gli articoli dall'1 al 26 (compreso);
31. Allegato C: sono abrogati gli articoli dall'1 al 46 (compreso);
32. Allegato D: sono abrogati gli articoli dall'1 al 6 (compreso).

b. Disposizioni abrogate della L. R. 30 settembre 2008, n. 12, e ss.mm.ii.:

1. Articolo 20: il comma 2 è abrogato dalle parole “ad eccezione” alle parole “diritti acquisiti”;

2. Articolo 25: il comma 3 è abrogato dalle parole “ed Allegato C” alle parole “della medesima legge”.

3. Articolo 15: il comma 3 è abrogato.

Art. 182

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno 1° (primo) gennaio 2018.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

De Luca

Regolamento regionale 21 febbraio 2020, n. 3.

"Integrazione al regolamento regionale 28 giugno 2016, n. 4 (Riordino degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell'Agenzia campana per l'edilizia residenziale - ACER in attuazione dell'articolo 3, comma 4, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1)"

La Giunta regionale

ha deliberato

Il Presidente della Giunta regionale

visto l'articolo 121, quarto comma, della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
visto l'articolo 56, dello Statuto che disciplina la potestà regolamentare ed in particolare il comma 4;
vista la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016);
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali);
vista la delibera della Giunta regionale n. 74 dell'11 febbraio 2020

Emana

il seguente Regolamento:

Art. 1

Modifiche al regolamento regionale n. 4 del 2016

1. Il Regolamento regionale 28 giugno 2016, n. 4 (Riordino degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell'Agenzia campana per l'edilizia residenziale - ACER in attuazione dell'articolo 3, comma 4, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016 n. 1), è così integrato:

a) dopo il comma 4 dell'art. 7 bis è inserito il seguente:

"4 bis. Gli II.AA.CC.PP. in liquidazione, al fine di coprire il deficit di cui sopra, nonché far fronte all'eventuale ulteriore deficit derivante da contenziosi relativi alle annualità antecedenti l'entrata in vigore della presente disposizione, vengono annualmente dotati, con provvedimenti di Giunta regionale e sulla base di un analitico fabbisogno indicato dal Commissario Liquidatore, entro il 30 novembre di ciascuna annualità, di un ulteriore complesso di immobili dell'ACER, individuati tra quelli di natura commerciale e fra i terreni non destinati alla realizzazione di edilizia sovvenzionata.".

Art. 2

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Regolamento ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Bruno Discepolo.
Delibera di Giunta Regionale n. 74 dell'11 febbraio 2020.
Regolamento emanato ai sensi del comma 4 dell'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania.

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1

Regolamento regionale 28 giugno 2016, n. 4: "Riordino degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell'Agenzia campana per l'edilizia residenziale - ACER in attuazione dell'articolo 3, comma 4, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1".

Articolo 7 bis: "Procedura di liquidazione degli II.AA.CC.PP.".
Comma 4: "4. Nel caso in cui il valore degli immobili da alienare di cui al comma 3 del presente articolo dovesse risultare inferiore al deficit risultante dal bilancio iniziale di liquidazione, la differenza è coperta mediante l'iscrizione di un credito di pari importo verso l'ACER, quale soggetto al quale è stato devoluto il patrimonio degli sciolti IACP.".

Si pubblica di seguito il testo del regolamento regionale 28 giugno 2016, n. 4: "Riordino degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell'Agenzia campana per l'edilizia residenziale - ACER in attuazione dell'articolo 3, comma 4, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1", così come risulta modificato dal regolamento regionale 21 febbraio 2020, n. 3.
La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dall'Ufficio Legislativo del Presidente, ai sensi dell'articolo 8 del "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale" (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura.
Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.

Testo coordinato del Regolamento regionale 28 giugno 2016, n. 4.

"Riordino degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell'Agenzia campana per l'edilizia residenziale - ACER in attuazione dell'articolo 3, comma 4, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1".

Articolo 1

Principi generali e finalità

1. In attuazione dell'articolo 3, comma 4, lettera a) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016) è istituita l'Agenzia campana per l'edilizia residenziale (di seguito ACER).

2. L'ACER è ente pubblico non economico, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile nel rispetto dello Statuto, delle norme e dei regolamenti vigenti, sottoposto alla vigilanza della Regione Campania.

3. L'Agenzia informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio del bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi.

4. L'ACER attua il coordinamento delle politiche abitative regionali con gli indirizzi della pianificazione territoriale, sostenendo l'incremento della disponibilità di alloggi di edilizia residenziale pubblica prioritariamente attraverso la riqualificazione urbana, la rigenerazione sostenibile, l'acquisto del patrimonio edilizio esistente e il contrasto del consumo di suolo derivante dalla dispersione degli insediamenti nel territorio rurale.

5. Le attività dell'ACER sono dirette, nel rispetto delle competenze degli Enti locali:

a) a rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie meno abbienti e a quello di particolari categorie sociali mediante l'incremento e la rigenerazione del patrimonio pubblico di alloggi;

b) ad ampliare l'offerta di abitazioni in locazione permanente o a termine, a canone ridotto rispetto ai valori di mercato, anche mediante il concorso dei soggetti privati, privilegiando i promotori di interventi di riqualificazione;

c) a favorire gli interventi di manutenzione, di recupero e sostituzione del patrimonio edilizio esistente, per renderlo adeguato ai requisiti di risparmio energetico, di sicurezza sismica e accessibilità stabiliti dalle norme vigenti in materia, in base alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

6. L'Agenzia, con sede legale a Napoli, è funzionalmente articolata in cinque Dipartimenti territoriali corrispondenti all'ambito territoriale degli Istituti Autonomi per le Case Popolari. I Dipartimenti sono dotati di autonomia funzionale e amministrativa entro i limiti definiti dagli indirizzi e dalle direttive del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 2

Funzioni

1. L'ACER, nel rispetto degli indirizzi programmatici della Giunta regionale, provvede:

a) alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica mediante il recupero, l'acquisto o la nuova costruzione di immobili, destinati alla locazione permanente a favore delle fasce sociali più deboli;

b) alla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica proprio dell'Agenzia o di altri Enti pubblici;

c) alla eventuale alienazione del patrimonio di proprietà, nel rispetto della normativa vigente e dei programmi di vendita adottati dalla Giunta regionale;

d) alla realizzazione, acquisto o recupero, con risorse proprie, di unità immobiliari ad uso residenziale destinate prevalentemente alla locazione a canone concordato, allo scopo di soddisfare le esigenze abitative manifestate da particolari categorie sociali, nonché di unità immobiliari ad uso non residenziale;

e) alla redazione di progetti ed alla realizzazione di interventi edilizi, opere di urbanizzazione ed infrastrutture affidati all'ACER dalla Regione, dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e privati;

f) alla erogazione in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale di servizi di assistenza e consulenza tecnica ed amministrativa, anche in regime convenzionale, agli enti locali e agli altri enti pubblici, per lo svolgimento dell'attività e per la gestione dei servizi di loro competenza, assumendone eventualmente anche la diretta realizzazione e gestione;

g) alla stipula di convenzioni con i comuni e gli altri enti pubblici per la prestazione di servizi e lo svolgimento dei compiti connessi alla gestione degli alloggi;

h) alla partecipazione, quale soggetto promotore o attuatore, alle iniziative riguardanti i programmi di riqualificazione urbana, comunque denominati;

i) alla esecuzione di interventi sperimentali e programmi di contenuto innovativo con particolare riguardo alle tecniche costruttive, al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile nonché alla gestione degli immobili;

l) alla predisposizione di piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per il risparmio energetico;

m) all'espletamento dei compiti e delle funzioni affidati dalla Regione, ivi comprese le attività finalizzate a promuovere e ad incentivare la locazione di immobili di proprietà privata;

n) all'attuazione di misure regionali di politica abitativa di contrasto a situazioni di disagio socio-economico per morosità incolpevole;

o) alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione destinato o destinabile alla residenza con apposito atto della Giunta regionale;

p) alla partecipazione a fondi immobiliari destinati alla realizzazione di alloggi sociali e alla riqualificazione urbana;

q) alla promozione di programmi di interventi, volti alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, afferente l'edilizia residenziale pubblica (edifici ed aree) anche mediante programmi integrati di riqualificazione con il concorso di risorse pubbliche e private, di intesa con i comuni interessati.

2. L'ACER presenta annualmente alla Giunta regionale una relazione sullo stato di attuazione dei programmi costruttivi e sulla gestione del patrimonio.

Articolo 3

(Statuto)

1. Lo statuto disciplina l'ordinamento interno e il funzionamento dell'Agenzia e dei suoi Dipartimenti e ne specifica le finalità in conformità alle disposizioni del presente regolamento.

2. Lo Statuto e le sue modifiche sono approvate dalla Giunta regionale.

Articolo 4

(Organi istituzionali)

1.Sono organi dell'ACER:

a) il Presidente;

b) il Consiglio di amministrazione;

c) il Collegio dei revisori.

2. Gli organi di cui al comma 1 durano in carica tre anni e sono rinnovabili per una sola volta. Il termine di tre anni decorre dalla data di pubblicazione dell'atto di nomina sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Articolo 5

(Regolamenti interni)

1. L'Agenzia, in attuazione del principio di autonomia di cui al comma 2 dell'articolo 1, adotta i seguenti regolamenti interni nel rispetto dello Statuto di cui all'articolo 3 e delle vigenti normative statali e regionali:

a) regolamento di organizzazione, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e quello concernente la disciplina della struttura preposta alla valutazione e al controllo strategico, prevista dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;

b) regolamento sul personale, sulla dirigenza, sui requisiti di accesso e di selezione del personale e sulle attribuzioni e responsabilità dei dirigenti;

c) regolamento sull'ordinamento contabile, finanziario e controllo di gestione;

d) regolamento per l'accesso, la pubblicità degli atti e la trasparenza amministrativa;

e) regolamento sulla consultazione e concertazione con le organizzazioni sindacali confederali e con quelle degli inquilini e assegnatari maggiormente rappresentative.

2. I regolamenti interni adottati sono trasmessi alla Giunta regionale per l'approvazione.

Articolo 6

(Personale degli Istituti)

1. I dipendenti degli IACP confluiscono nell'ACER e mantengono, in sede di prima applicazione, l'assegnazione presso la sede di attuale appartenenza corrispondente ai cinque Dipartimenti.

2. Il Personale degli Istituti mantiene il trattamento giuridico ed economico in godimento.

Articolo 7

(Costituzione dell'ACER e subentro)

1. L'ACER è costituita dalla data di entrata in vigore del presente regolamento. Dalla data di insediamento del Commissario straordinario di cui al successivo articolo 8, è avviata la fase di ricognizione della situazione patrimoniale e delle situazioni debitorie e creditorie di ciascun I.A.C.P.

della Campania che sono sciolti e messi in liquidazione con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 7 bis del presente regolamento.

2. L'ACER subentra, alla data della delibera di scioglimento e messa in liquidazione degli II.AA.CC.PP. della Regione Campania, in tutti i rapporti attivi e passivi da questi posti in essere, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 7 bis del presente regolamento.

2 bis. Per le attività di riscossione in forma ordinaria e coattiva l'ACER può avvalersi di un concessionario iscritto all'albo nazionale dei riscossori da selezionarsi mediante procedura ad evidenza pubblica. L'onere per l'attività di riscossione ordinaria sarà a totale carico dell'ACER.

Art. 7 bis

Procedura di liquidazione degli II.AA.CC.PP.

1. A decorrere dalla data della delibera di cui al successivo comma 6, gli Istituti Autonomi per le case Popolari della Regione sono sciolti e le relative funzioni sono attribuite all'ACER. Alla detta data decadono il Commissario straordinario II.AA.CC.PP. della Campania e gli organi di revisione degli istituti.

2. All'ACER saranno trasferiti, alla data di scioglimento e messa in liquidazione degli II.AA.CC.PP. della Regione Campania, il complesso dei beni e delle risorse strumentali, umane e patrimoniali di questi, ad eccezione di quanto necessario per far fronte al deficit finanziario accertato a lor carico.

3. Al fine di garantire la copertura del deficit finanziario risultante dal bilancio iniziale di liquidazione, rimangono acquisiti al patrimonio degli IACP in liquidazione i crediti derivanti dal rateizzo dei piani di vendita già avviati in virtù di provvedimenti regionali alla data di pubblicazione del D.M. 24 febbraio 2015, unitamente a un complesso di immobili, individuati fra quelli aventi natura commerciale e fra i terreni non destinati alla realizzazione di edilizia sovvenzionata, puntualmente indicati all'interno del documento di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo, da destinare a nuovi piani di vendita per un valore non inferiore alla differenza fra il deficit finanziario accertato e il valore dei crediti derivanti dal rateizzo dei piani già avviati alla data di pubblicazione del D.M. 24 febbraio 2015.

4. Nel caso in cui il valore degli immobili da alienare di cui al comma 3 del presente articolo dovesse risultare inferiore al deficit risultante dal bilancio iniziale di liquidazione, la differenza è coperta mediante l'iscrizione di un credito di pari importo verso l'ACER, quale soggetto al quale è stato devoluto il patrimonio degli sciolti IACP.

4 bis. Gli II.AA.CC.PP. in liquidazione, al fine di coprire il deficit di cui sopra, nonché far fronte all'eventuale ulteriore deficit derivante da contenziosi relativi alle annualità antecedenti l'entrata in vigore della presente disposizione, vengono annualmente dotati, con provvedimenti di Giunta regionale e sulla base di un analitico fabbisogno indicato dal Commissario Liquidatore, entro il 30 novembre di ciascuna annualità, di un ulteriore complesso di immobili dell'ACER, individuati tra quelli di natura commerciale e fra i terreni non destinati alla realizzazione di edilizia sovvenzionata.

5. Il Commissario Straordinario degli IACP della Campania, di cui al successivo articolo 8, entro 60 giorni redige e presenta alla Giunta regionale una relazione sulla situazione patrimoniale e sulla situazione creditoria e debitoria di ciascun IACP, sottoscritta dal relativo organo di revisione, nonché una situazione, con annessa apposita nota esplicativa, dell'attività pregressa e dello stralcio delle risultanze contabili fino alla chiusura delle attività.

6. Entro quindici giorni dalla presentazione della relazione sulla situazione patrimoniale e sulla situazione debitoria e creditoria di ciascun IACP di cui al comma 5, la Giunta regionale prende atto delle risultanze contabili e delibera lo scioglimento e messa in liquidazione degli IACP della Regione Campania.

7. Entro i successivi dieci giorni, il Presidente della Giunta Regionale, con proprio decreto, nomina

per ciascun IACP il Commissario Liquidatore nella persona del Commissario Straordinario dell'ACER e il Revisore. Alla data della nomina del Direttore Generale dell'ACER, la funzione di Commissario Liquidatore sarà assunta da quest'ultimo e la funzione di Revisore sarà assunta dal Presidente o da un componente il Collegio dei Revisori dell'ACER, giusta decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

8. Spetta al Commissario liquidatore, d'intesa con l'ACER, garantire l'ordinaria attività gestionale di ciascun I.A.C.P. e compiere gli atti utili per la liquidazione, fino alla data del decreto di estinzione.

9. Le attività del Commissario Liquidatore dovranno terminare, salvo specifiche motivate proroghe, entro il termine di cinque anni. Al termine delle liquidazioni, nel caso in cui i piani di riparto dovessero presentare un saldo attivo, lo stesso sarà attribuito all'ACER.

Articolo. 8

(Norme transitorie ed entrata in vigore)

1. Nelle more della costituzione degli organi previsti dallo Statuto dell'ACER, al fine di procedere alla ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi e ad ogni adempimento necessario all'avvio delle attività dell'Agenzia, è nominato, con decreto del Presidente della Giunta regionale, un commissario straordinario. Per l'espletamento delle proprie funzioni, il Commissario straordinario può avvalersi di due sub commissari, ricorrendo sia al personale degli Istituti sia al personale dei ruoli ordinari della Regione Campania.

2. Il Commissario straordinario svolge anche le funzioni di Commissario straordinario e di rappresentante legale degli II.A.C.P. fino alla data di cui all'articolo 7 bis, comma 7, del presente regolamento.

3. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 3, comma 4, lettere b) e c) della legge regionale n. 1 del 2016, la Regione, con successivo regolamento, detta norme in materia di disciplina per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, e in materia di canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

4. Abrogato.

5. L'ACER, anche tramite i suoi Dipartimenti territoriali, dalla data di scioglimento e messa in liquidazione degli II.AA.CC.PP. della Regione Campania, si fa carico della manutenzione e gestione di tutti gli immobili di questi, nonché della relativa riscossione dei canoni di locazione, compresi quelli che resteranno acquisiti al patrimonio della liquidazione.

5 bis. L'ACER subentra nella titolarità dei finanziamenti già concessi e/o erogati agli Istituti Autonomi per le Case Popolari della regione Campania in relazione a programmi ed interventi in corso alla data di scioglimento e messa in liquidazione.

6. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale regionale.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

De Luca

Delibera della Giunta Regionale n. 42 del 28/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 93 - Funzioni supporto verifica performance SSR Rapporti Amm.ne Stat.Serv.Ispett

Oggetto dell'Atto:

PIANO ANNUALE 2020 ATTIVITA' ISPETTIVA SANITARIA E SOCIOSANITARIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- l'art. 1 della legge regionale 23 dicembre 2015, n. 20 recante "*Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini – Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994 n. 32 (Decreto lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale)*" ha istituito presso la Giunta Regionale l'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e Socio-Sanitario, disciplinandone – in uno all'art. 2 – funzioni e compiti;
- con D.G.R.C. 15 febbraio 2016 n. 58 si è provveduto, a modifica del regolamento n. 12/2011, all'aggiunta dell'art. 33 bis "*Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Socio – Sanitario*" e all'articolazione della relativa struttura;
- con l'art 3 della legge regionale del 31 marzo 2017, n.10 recante "*misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione e degli obiettivi fissati dal DEFR 2017- collegato alla stabilità regionale 2017*" si è provveduto a modificare l'art. 2 della L.R. n. 20/2015;
- con D.G.RC. 11 aprile 2017 n. 194 si è provveduto ad approvare lo schema di protocollo tra Regione Campania e Comando Regionale della Guardia di Finanza per il controllo della spesa Sanitaria;
- con legge regionale n. 60 del 29/12/2018, pubblicata sul B.U.R.C. n. 100 del 29/12/2018, è stata modificata la legge regionale n. 20 del 23/12/2015, di istituzione dell'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario;
- con DGRC n. 38 del 29/01/2019 si è data esecuzione a quanto disposto dalla legge regionale di cui al punto precedente, provvedendo ad una modifica del Regolamento n.12/2011 concernente la soppressione dell'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario;
- con DGRC n. 164 del 17/04/2019 sono state attribuite le competenze del soppresso Ufficio Speciale Servizio Ispettivo allo Staff 50.04.93 della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del SSR;
- all'art. 2 comma 1 della L.R. n. 20/2015, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di sanità, adotta entro il 30 marzo di ciascun anno il Piano annuale dell'attività ispettiva sanitaria e socio sanitaria;
- in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2 comma 1 della L.R. n. 20 del 23 dicembre 2015 nel piano annuale dell'attività ispettiva sanitaria e socio-sanitaria vengono individuate le aree prioritarie di intervento e le modalità di svolgimento dell'attività medesima, esercitata dalla competente unità nei confronti dei soggetti controllati;
- dagli esiti delle attività svolte nell'anno 2019 sono emerse talune criticità su determinate aree che necessitano di un maggiore approfondimento e monitoraggio;
- alla copertura delle spese occorrenti allo svolgimento delle attività come in precedenza individuate si provvederà con risorse appostate sul capitolo di bilancio di competenza della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR;

RITENUTO

di dover provvedere, in considerazione di quanto riportato in premessa, all'approvazione del *"Piano annuale 2020 dell'attività ispettiva sanitaria e socio-sanitaria"* che, allegato al presente atto deliberativo, ne diventa parte integrante e sostanziale;

VISTI

a) gli artt. 1 e 2 della L. R. 23/12/2015 n. 20
b) la D.G.R.C. 15/2/2016 n. 58
c) l' art. 3 della L.R. 31/03/2017 n. 10

f) la DGRC n. 38 del 29/01/2019
g) la DGRC n. 164 del 17/04/2019

propone e la Giunta, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il *Piano annuale 2020 dell'Attività ispettiva sanitaria e socio-sanitaria,* relativo alle attività del Servizio Ispettivo Sanitario e Socio-Sanitario, allegato al presente atto deliberativo divenendone parte integrante e sostanziale;
2. di inviare il presente atto al Presidente della Giunta Regionale, al Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario, al Capo di Gabinetto, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al BURC per la pubblicazione.

PIANO ANNUALE 2020 ATTIVITÀ ISPETTIVA SANITARIA E SOCIOSANITARIA

A) PREMESSA

Gli articoli 1 e 2 della legge regionale n. 20/2015 disciplinano le attività del Servizio Ispettivo Sanitario e Socio Sanitario.
In ossequio agli obblighi di legge (art. 2 commi 1 e 9 L.R. n.20/2015), è necessario adottare il piano annuale dell'attività ispettiva sanitaria e sociosanitaria; tale piano disciplina le attività per l'anno 2020.
In fase di approvazione del presente piano le risorse disponibili sono in numero di quindici unità, tutte provenienti dalle Aziende Sanitarie pubbliche della Regione mediante l'istituto del distacco: tredici unità in regime di *part-time* e due unità in *full-time*.

Al fine di assicurare il corretto rispetto del presente piano andranno pertanto acquisite, in coerenza con l'organigramma originariamente previsto, ulteriori figure di pari professionalità, salvo adattamenti in corso d'opera.

B) RISORSE UMANE ED AZIONI ISPETTIVE

1) L'attività ispettiva viene svolta con le risorse incardinate nella Struttura di Staff 50.04.93.
In conformità all'art. 1 della L.R. n. 20/2015 il Servizio può avvalersi della collaborazione di specifici professionisti in servizio presso altri uffici regionali o presso altri enti pubblici dipendenti o collegati all'amministrazione regionale, nonché presso le aziende sanitarie, anche in via temporanea. A tal fine, tra l'altro, il Dirigente Responsabile del Servizio può richiedere l'avvalimento di personale delle descritte strutture in possesso delle competenze richieste. Le citate strutture mettono a disposizione il personale di volta in volta richiesto, senza nuovi o maggiori oneri a carico della Giunta Regionale.
2) Nei limiti delle risorse di bilancio specificamente assegnate alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR e nello spirito della razionalizzazione della spesa, ai componenti del Servizio e alle risorse umane comunque assegnate pur se temporaneamente, è dovuta la corresponsione di un rimborso spese per indennità di viaggio e per vitto in seguito alle ispezioni.

A tal fine gli interessati inviano trimestralmente al Dirigente Responsabile della Struttura di Staff 50.04.93 la documentazione per i costi sostenuti, unitamente a breve relazione giustificativa delle spese.

Le operazioni ispettive – verifiche e sopralluoghi - dovranno essere effettuate secondo la puntuale disciplina contenuta negli artt. 1 e 2 della L. R. n. 20/2015.

Nell'espletamento dei compiti ed allo scopo di assicurare l'esercizio delle funzioni proprie, la Struttura di Staff 50.04.93. può accedere direttamente ai dati esistenti su tutte le piattaforme del sistema informativo socio-sanitario regionale.

C) GUARDIA DI FINANZA

Alla Guardia di Finanza sono demandati compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico nonché di programmi pubblici di spesa.

Sicché questa può fornire un importante contributo attraverso una efficace azione sia sul piano preventivo che repressivo a salvaguardia dell'attività finanziaria della Regione, comprensiva anche delle fasi di gestione ed erogazione delle risorse pubbliche.

Pertanto, è necessaria una cooperazione tra la Regione Campania, a mezzo della Struttura di Staff 50.04.93 *de quo* e la Guardia di Finanza, per il monitoraggio, vigilanza e analisi sulle risorse pubbliche utilizzate in Sanità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò dovrà essere modalizzato mediante implementazione del vigente protocollo di intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra Regione Campania ed il Comando della Guardia di Finanza in materia di controllo della spesa sanitaria.

D) ATTIVITA'

ATTIVITA' ORDINARIA

Nel corso del 2020 il Servizio Ispettivo Sanitario e Socio-sanitario provvederà ad effettuare accertamenti sui 17 Enti pubblici costituenti il Sistema Sanitario Regionale e su 8 strutture private, secondo criteri preventivamente fissati ai sensi del comma 6 dell'art. 1 L.R. n. 20/2015. Il Dirigente Responsabile della Struttura di Staff 50.04.93 attiva l'accertamento in attuazione della citata Legge n. 20/2015.

All'esecuzione di ciascuna ispezione provvederà, a seconda delle necessità, disgiuntamente o congiuntamente, un gruppo composto dalle professionalità interdisciplinari: (medici, veterinari, farmacisti, amministrativi economico-contabili-legali, a cui potrebbe essere aggregato un componente della guardia di finanza) coerenti con l'oggetto della specifica attività ispettiva.

Il gruppo non opera come collegio perfetto.

L'oggetto delle attività è il seguente :

CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA

Anche per l’anno 2020 l’azione della correttezza amministrativa del Servizio Ispettivo sarà volta alla verifica nelle due aree della Sanità sia pubblica che privata con riguardo alle loro specificità.

Per quanto concerne le 17 strutture pubbliche (ASL, AOU, AO, IRCCS) si procederà per le seguenti aree di intervento:

1. Procedure di reclutamento del personale;
2. Costo del personale;
3. Monitoraggio incarichi esterni di collaborazione e/o consulenza;
4. Monitoraggio consulenze professionali e/o appalti di servizi legali;
5. Monitoraggio delle progettualità;
6. Monitoraggio spesa di acquisto di beni e servizi;
7. Riscontri di esposti e denunce;
8. Monitoraggio flussi di Mobilità Sanitaria.
9. Obblighi Trasparenza D.L.gs. n. 33/2013 ed Accesso Civico Per le strutture sanitarie private, le aree di intervento saranno:

Per quanto concerne le 8 strutture private accreditate si procederà per le seguenti aree di intervento:

1. Personale dotazione organica e criteri di allocazione;
2. Smaltimento rifiuti speciali;
3. Contratti di pulizia e lavanderia;
4. Adempimenti nei confronti delle AA.SS.LL.;
5. Monitoraggio delle prestazioni e tetti di spesa.

CORRETTEZZA SANITARIA E SOCIOSANITARIA

Le attività di verifica sanitarie e sociosanitarie saranno rivolte, anche per l’anno 2020, alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

tre aree assistenziali previste dai Livelli Essenziali di Assistenza di cui al DPCM 12 gennaio 2017 e ss.mm.ii., fatto salvo quanto contemplato nelle norme finali e transitorie di cui all'art. 64 dello stesso DPCM.

Tali attività di accertamento saranno in linea con quanto previsto dal Piano triennale di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano di cui al DCA n.94 del 21.11.2019, avente ad oggetto: "Approvazione del Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n.191.
Modifiche ed integrazioni al Piano già approvato con decreto commissariale n. 99 del 14 dicembre 2018."

Tali attività di verifica saranno svolte attraverso l'utilizzo di indicatori previsti nel predetto DCA, indicatori che consentono, nel tempo, un monitoraggio qualitativo e quantitativo, dell'assistenza erogata nelle aziende sanitarie.

Le tematiche già verificate nel corso degli anni precedenti continueranno ad essere monitorate, ma sarà data maggiore attenzione con approfondimento di tematiche differenti, contemplate nel precitato DCA n. 94.

Nell'ambito delle tre aree assistenziali saranno monitorate e approfondite, in particolare, le seguenti tematiche:

1. PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

- Programmi vaccinali e screening oncologici

- Attività di prevenzione nell'area materno infantile
- Politiche di prevenzione

2. ASSISTENZA DISTRETTUALE

- Assistenza Specialistica Ambulatoriale
- Emergenza sanitaria territoriale
- Assistenza sociosanitaria domiciliare
- Assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale
- Riabilitazione e Percorsi riabilitativi specifici: Percorso Riabilitativo Ictus (DCA 23/2015-DCA 23/2016), Percorso Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DCA 24/2015), Percorso Frattura di femore (DCA 69/2017) e Percorso BPCO (DCA 70/2017)

- La salute mentale
- Disturbi del neuro sviluppo dell'età evolutiva
- Dipendenze patologiche
- Il paziente oncologico

3. ASSISTENZA OSPEDALIERA

- Appropriatezza ricoveri ordinari, day hospital e day surgery;
- Controllo delle infezioni correlate all'assistenza – ICA
- Attività Trasfusionali.

- Realizzazione del piano ospedaliero 2019-2021
- Adeguamento e sviluppo delle reti tempo-dipendenti
- L'utilizzo appropriato della degenza post-acuta.

Saranno oggetto di verifica comune alle AA.OO.UU., AA.OO., IIRRCCSS e AA.SS.LL. le seguenti attività:

- Griglia LEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gestione Liste di Attesa (DCA n. 34 del 08/08/2017)
- ALPI
- PDTA
- Indicatori AGENAS (Piano Nazionale Esiti - PNE)
- PACC

- Contenimento costi per il ricorso alle prestazioni aggiuntive erogate fuori dall'orario di lavoro ed alle forme di lavoro alternative
- Contenimento costi specialisti ambulatoriali

Saranno espletate attività di verifica anche sulle strutture private accreditate in ordine agli aspetti evidenziati nel comma 6 art.1 L.R. 20/2015.

CORRETTEZZA FARMACEUTICA

Biosimilari

- Oncoematologia: Incidenza del consumo dei biosimilari relativamente all'originator (confronto tra I semestre 2019/2018 e II semestre 2019/2018);
- Patologie croniche per singola area (gastro, reuma e derma): Incidenza del consumo dei biosimilari relativamente all'originator (confronto tra I semestre 2019/2018 e II semestre 2019/2018).

Antibiotici

- Consumo dei fluorochinolonici (confronto tra I semestre 2019/2018 e II semestre 2019/2018) rapportato ai n. di ricoveri per singolo presidio ospedaliero, sia A.O. che ASL) nello stesso periodo
- Consumo dei nuovi antibiotici ad alto costo (Ceftolozano/ Tazobactam; Ceftobiprolo Ceftazidima/avibactam): (confronto tra I semestre 2019/2018 e II semestre 2019/2018) rapportato ai n. di ricoveri per singolo presidio ospedaliero, sia A.O. che ASL) nello stesso periodo;
- Accessi sulla piattaforma Sogei per gli indicatori degli antibiotici: referente della Direzione Sanitaria,
  reportistica ai MMG/PLS; compilazione Format, trasmesso preventivamente, degli adempimenti della Direzione Sanitaria.

Registri AIFA Monitoraggio Farmaci

- Criticità e stato dell'arte sulle procedure di chiusura delle schede di erogazioni dei farmaci, richieste di rimborso delle varie forme negoziali delle aziende farmaceutiche.

Farmaci intravitreale

- Farmaci utilizzati dalle UO di oculistica delle aziende pubbliche della Regione
- Numero di pazienti trattati, anno 2019
- Appropriatezza d'uso nelle cliniche accreditate e private

Attività territoriali

- UCAD: attività, numero di riunioni tenute nel corso dell'anno 2019, argomenti trattati e produzione documentazione trasmessa ai MMG/PLS.
- Centri Prescrittori: verifiche effettuate nel corso dell'anno 2019, risultanze emerse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Farmaci ad alto costo

- Elenco dei farmaci ad alto costo erogati in farmaceutica convenzionata: classi di rimborsabilità e canali di distribuzione; valorizzazione economica della spesa sostenuta nell'anno 2019.

CORRETTEZZA / SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA

Premesso che la Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (Sanità animale, Igiene degli alimenti di origine animale, Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche) opera nel quadro della prevenzione sanitaria a tutela della salute umana, la sua azione si espleterà anche per l'anno 2020 sulla verifica delle attività inerenti agli obiettivi Regionali che ricomprendono quanto previsto dai LEA del D.P.C.M. 12 gennaio 2017.

A tal proposito, è opportuno precisare che le attività saranno differenziate tra quelle svolte presso le AA.SS.LL. e le altre Strutture sanitarie Regionali Pubbliche (A.O. AOU. IRCCS) e Private Accreditate, ciò è dovuto alle diverse caratteristiche istituzionali (strutturali e funzionali).

Da applicare presso le AA.SS.LL. come da Documento di Programmazione Regionale e Territoriale con particolare attenzione alle sezioni A e B relativamente a:

1. Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti (Regolamento UE 2017/625);
2. Allineamento delle prestazioni delle AA.SS.LL. agli standard regionali in materia di prevenzione del randagismo e igiene urbana veterinaria;
3. Attuazione dei piani di profilassi per la Tubercolosi, Brucellosi e Leucosi bovina Enzootica (LEB) e acquisizione stato di territorio ufficialmente indenne;
4. Verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali nel campo della sicurezza alimentare (D.C.A. n. 97/2013);
5. Verifica dei controlli ufficiali in merito al D. Lgs. 193/06 in materia di farmacosorveglianza e di controlli mirati all'uso di antibiotici negli allevamenti al fine di ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza negli esseri umani.

Da applicare presso Strutture Sanitarie Regionali Pubbliche (A.O. AOU. IRCCS) e Private Accreditate

1. Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti somministrati negli ospedali e nelle case di cura (Regolamento UE 2017/625);
2. Sorveglianza sugli alimenti particolari, prescritti per intolleranze e patologie che abbisognano di alimenti specifici negli ospedali e nelle case di cura.

CORRETTEZZA TECNICA

Nell'ambito della correttezza tecnica, l'attività ispettiva verrà esercitata sulle aree di intervento di seguito specificate:

1. **Certificazione tecnico/amministrativa/sanitaria (autorizzazione all'esercizio ex DGRC 31/12/2001 n.7301, agibilità, etc.);**
2. **Prevenzione incendi ex DPR 151/2011 e DM 19/03/2015;**
3. **Verifiche apparecchiature elettromedicali (UNI CEI 62-5 e ss.mm.ii.);**
4. **Piano delle manutenzioni su impianti e apparecchiature/attrezzature;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. **Verifica adempimenti in tema di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ex D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81;**

6. **Programmazione triennale, piano annuale lavori (art 21 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.) e verifica adempimenti di cui all'art. 40 D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.**

ATTIVITA' STRAORDINARIA

Oltre all'attività ordinaria, Struttura di Staff 50.04.93. provvederà a svolgere attività straordinaria su sollecitazione del Presidente della Giunta Regionale, della Giunta Regionale, dell'Assessore alla Sanità, del Responsabile della Struttura di Staff 50.04.93, del Direttore Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema sanitario Regionale o dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente.

All'esecuzione dell'ispezione sanitaria provvede la Struttura di Staff 50.04.93 attraverso le risorse disponibili da individuarsi secondo le modalità stabilite dal Responsabile Struttura di Staff 50.04.93. La Struttura di Staff 50.04.93 avrà accesso, tra l'altro, ai verbali dei collegi sindacali delle Aziende e, dove necessario, potrà chiedere eventuali chiarimenti, provvedendo a verifiche ed approfondimenti. Nell'ipotesi di concorrenti richieste di attività straordinarie la priorità è individuata dal Responsabile della Struttura di Staff 50.04.93.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 85 del 19/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.D. 94 - STAFF - Pianificazione paesaggistica - Tutela e valorizzazione dei paesaggi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANT'AGNELLO - PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO STAZIONE EAV - FABBRICATO VIAGGIATORI - VARIANTE AL PUT L.R. 35/87 E ART. 13 DELLA L.R. 1/2007.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che con nota prot. n. 16706 del 07/10/2019, acquisita al protocollo regionale al n. 619650, in data 16/10/2019, e successiva integrazione trasmessa con nota prot. n. 21331 del 13/12/2019, acquisita al protocollo regionale al n. 771694, in data 17/12/2019, il Comune di SANT'AGNELLO ha trasmesso il progetto di interesse pubblico per la ristrutturazione del fabbricato viaggiatori relativo alla Stazione della linea ferroviaria della circumvesuviana inerente la tratta Napoli – Sorrento di proprietà dell'Ente Autonomo Volturno (EAV), al fine del parere di competenza regionale sulla relativa variante alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino – Amalfitana;

CONSIDERATO

a) che il comune di Sant' Agnello con deliberazione di G.C. n. 88 del 11/07/2017, esecutiva ai sensi di legge, ha proposto al consiglio comunale di riconoscere l'interesse pubblico e di approvare il progetto presentato dall'Ente Autonomo Volturno (EAV), inerente la demolizione e la ricostruzione del fabbricato di "Stazione", in considerazione che l'intervento in questione non è conforme alle vigenti disposizioni del piano regolatore generale e del Piano Urbanistico Territoriale di cui alla l.R.35/87;

b) che con deliberazione consiliare n. 25 del 28/07/2017 l'amministrazione comunale, ha riconosciuto e dichiarato l'interesse pubblico del progetto proposto dall'Ente Autonomo Volturno per la demolizione e ricostruzione del fabbricato stazione;

c) che il progetto proposto, rispetto al Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino – Amalfitana ricade in Zona Territoriale 2 del PUT di *"TUTELA DEGLI INSEDIAMENTI ANTICHI ACCENTRATI",* di interesse storico, artistico ed ambientale , da perimetrare e trasferire nei piani regolatori generali come zona "A" ai sensi del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444;

d) che per tale Zona il dettato normativo, prevede la redazione obbligatoria di piani particolareggiati e, in ogni caso, sono ammessi solo interventi di restauro, risanamento conservativo manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti;

e) che, il progetto proposto dall'amministrazione comunale, risulta non conforme alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentina – Amalfitana di cui alla L.R. 35/1987 e s.m. e i., e pertanto, determina una variante puntuale per l'area interessata dall'intervento alla normativa del PUT che disciplina tale Zone Territoriali, da proporre, per una sua definitiva approvazione, al Consiglio Regionale attraverso le procedure dell'art. 13 della L.R. 1/2007;

f) che la proposta del Comune di SANT'AGNELLO è stata oggetto di approfondita istruttoria da parte dei competenti Uffici dello Staff Pianificazione Paesaggistica (50.09.04) della Direzione generale per il Governo del Territorio della Giunta Regionale, che hanno verificato la completezza della documentazione inviata, la corretta applicazione dei criteri oggettivi di riferimento e la congruità delle motivazioni comunali addotte, ai fini della valutazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento;

g) che il progetto proposto costituito da atti ed elaborati esplicativi delle opere di demolizioni e ricostruzione del fabbricato di che trattasi, necessarie per l'adeguamento sismico dello stesso e l'eliminazione delle barriere architettoniche, ed è completo di Relazione tecnica illustrativa e Relazione Paesaggistica dove vengono riportate le anali geomorfolgiche e di uso del suolo, il contesto paesaggistico, antropico e ambientale del territorio interessato e il consequenziale impatto sul paesaggio relativamente alla trasformazioni proposte;

h) che l'istruttoria regionale agli atti d'ufficio, al prot. n. 93726 del 13.02.2020, ha evidenziato, dall'esame degli atti e degli elaborati presentati, che il progetto persegue obiettivi coerenti con il territorio interessato, non produce effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi del sito, e, non vi è nessun mutamento delle condizioni di visuale, né comporta modificazioni della morfologia dei terreni, né l'eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno, modificazioni dell'assetto

nico panoramico, dell'assetto insediativo- storico e dei caratteri strutturanti del territorio ano;

i) che la competente Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli, esaminato il progetto proposto, previa approvazione del medesimo da parte della Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di cui al verbale n. 59 del 20709/2017, ha espresso Parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione dell'intervento in conformità alla proposta presentata, emesso in data 23/04/2019 – prot. N. 7046, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42 del 22.01.2004;

RITENUTO

a) di dover esprimere parere favorevole sulla variante alle prescrizioni del Piano Urbanistioco Territoriale (P.U.T.) dell'Area Sorrentino-Amalfitana, di cui alla L.R. 35/87, determinata dal progetto per la ristrutturazione del fabbricato viaggiatori relativo alla Stazione della linea ferroviaria della Circumvesuviana inerente la tratta Napoli – Sorrento di proprietà dell'Ente Autonomo Volturno (EAV), così come approvato dal Consiglio Comunale di SANT'AGNELLO con delibera n. 25 del 28/07/2017;

b) di dover sottoporre al Consiglio Regionale la presente proposta di variante alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19.01.2007 n. 1

VISTO

a) la L.R. 27.6.1987 n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni;

b) il Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni;

c) la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

d) la L.R. 19.01.2007 n. 1, art. 13;

propone e la giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

1. di esprimere parere favorevole sulla variante alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.) dell'Area Sorrentino – Amalfitana, di cui alla L.R. 35/87, determinata dal progetto per la ristrutturazione del fabbricato viaggiatori relativo alla Stazione della linea ferroviaria della Circumvesuviana inerente la tratta Napoli – Sorrento di proprietà dell'Ente Autonomo Volturno (EAV), così come approvato dal Consiglio Comunale di SANT'AGNELLO con delibera n. 25 del 28/07/2017;

2. di sottoporre al Consiglio Regionale la presente proposta di variante alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19.01.2007 n. 1

3. di inviare il presente atto:
   - al Consiglio Regionale per il seguito di competenza;
   - al Burc per la pubblicazione

Delibera della Giunta Regionale n. 45 del 28/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 5 - Sviluppo e Promozione turismo. Promozione Universiadi

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014-2020 - ASSE 6 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE - OBIETTIVO SPECIFICO 6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIQUALIFICAZIONE E/O ALLA MESSA IN SICUREZZA DEI SANTUARI DELLA CAMPANIA - IMPLEMENTAZIONE DELLE RISORSE PROGRAMMATE CON LA DGR N. 291 DEL 15/05/2018

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. al fine di accrescere l'attrattività delle aree urbane, agendo sul patrimonio religioso e culturale, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 291 del 15/05/2018, sono state programmate risorse per complessivi € 4.000.000,00 a valere sul POR Campania 2014-2020, sull'Obiettivo Specifico 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche da destinare alla realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e/o alla messa in sicurezza dei Santuari della Campania depositari di culti di consolidata tradizione, nonché mete di antichi percorsi di pellegrinaggio oppure progetti relativi a luoghi di culto che abbiano presentato istanza di riconoscimento come Santuario parimenti depositari di culti di consolidata tradizione, nonché mete di antichi percorsi di pellegrinaggio
b. con il medesimo provvedimento è stato stabilito, tra l'altro, che l'individuazione delle proposte progettuali dovevano soddisfare almeno uno dei seguenti requisiti minimi:
    1. progettazioni esecutive relative a lavori finalizzati alla riqualificazione di edifici di culto, come descritti al precedente punto 1, immediatamente cantierabili ex art. 23 e ss.mm.ii del d.lgs. 50/2016;
    2. progettazioni di interventi di messa in sicurezza finalizzati alla riqualificazione di edifici di culto, come descritti al precedente punto 1., le cui condizioni strutturali comportino gravi problemi di sicurezza;
c. con il succitato provvedimento è stato stabilito che l'individuazione delle proposte progettuali da finanziare (ciascuna per l'importo massimo di € 200.000,00) avvenga tramite selezione pubblica con valutazione dei progetti;

PRESO ATTO che

a. a seguito dell'Avviso di selezione approvato con Decreto Dirigenziale n. 199 del 30/07/2018 emanato dalla Direzione per le politiche culturali ed il turismo i Santuari della regione Campania hanno dimostrato un largo interesse all'iniziativa;
b. con Decreto Dirigenziale n. 256 del 12/07/2019 emanato dalla Direzione per le politiche culturali ed il turismo è stata approvata, tra l'altro, la Graduatoria finale che vede 63 progetti esecutivi cantierabili ammessi di cui solo 21 finanziati;
c. a fronte del cospicuo numero di progetti esecutivi cantierabili ammissibili e presentati dai Santuari della Campania, il budget reso disponibile con la DGR 291/2018 non risulta idoneo a garantire il raggiungimento degli obiettivi propri della Delibera;

RITENUTO pertanto necessario, procedere, alla programmazione di ulteriori risorse pari a € 8.200.000,00 a valere sulla dotazione del POR FESR Campania 2014-2020, obiettivo specifico 6.8 – riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, per il finanziamento delle misure attivate con DGR 291/2018

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dall'AdG del FESR, con nota prot. 2020.0057514 del 28/01/2020 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 2020-2035 /U.D.C.P./GAB/VCG1 del 28/01/2020;

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1301 del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
c) il POR Campania FESR 2014-2020;
d) la D.G.R n. 228 del 18/05/2016;
e) la D.G.R n. 278 del 14/06/2016;
f) il D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016;
g) la D.G.R n. 758 del 20/12/2016;
h) la D.G.R. n. 813 del 28/12/2016;
i) i DD.P.G.R. n. 271 e n. 273 del 30/12/2016;

29/12/2017;
lel 16/01/2018;
l) il D.P.G.R. n. 227 del 14/06/2017;
m) la D.G.R. n. 339 del 14/06/2017;
n) l'art. 39, co. 16 del D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.ii;
o) la Legge Regionale n. 39 del 29/12/2017 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020;
p) la DGR n. 11 del 16/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 e del Bilancio Gestionale 2018-2020 della Regione Campania;
q) la DGR n. n. 291 del 15/05/2018 - POR CAMPANIA FESR 2014-2020 - Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale – Obiettivo Specifico 6.8 - riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

PROPONGONO e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di programmare ulteriori risorse pari a € 8.200.000,00 a valere sulla dotazione del POR FESR Campania 2014-2020, obiettivo specifico 6.8 – riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, per il finanziamento delle misure attivate con DGR 291/2018;
2. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo l'attuazione di quanto stabilito nel presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'AdG POR FESR Campania, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo per i provvedimenti di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 40 del 28/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2014/2020. INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE 3.3.2 "SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA VALORIZZAZIONE DI IDENTIFICATI ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI DEL TERRITORIO ANCHE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, SPORTIVE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO E DELLE FILIERE DEI PRODOTTI TRADIZIONALI E TIPICI".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la Regione Campania con la DGR n. 720 del 16.12.15 ha preso atto della Decisione della Commissione europea C (2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014-2020;

b) per la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, la Regione Campania ha adottato un disegno strategico unitario, integrato ed incentrato su azioni concrete a favore di cittadini, imprese ed istituzioni con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo sostenibile ed inclusivo e la competitività del territorio regionale;

c) tra le azioni individuate vi rientrano quelle finalizzate alla valorizzazione integrata e la promozione del patrimonio culturale che sono ricomprese nell'ambito dell'Asse III del POR FESR Campania 2014/2020 che mira in particolare:

- allo "sviluppo del sistema produttivo attraverso un consolidamento delle realtà esistenti e ad un rinnovamento della base produttiva, garantendo al contempo la riduzione degli impatti ambientali del sistema produttivo, la valorizzazione degli *asset* naturali e culturali e l'incremento della competitività delle destinazioni turistiche (unitamente all'OT 6) quale valore aggiunto non riproducibile dalla concorrenza, ma funzionale al benessere ed alla competitività dei territori";

- ad "incentivare l'approccio intersettoriale per favorire la fertilizzazione reciproca fra settori tradizionali e ad alta tecnologia, fra industrie manifatturiere e industrie creative, culturali e turistiche";

d) le azioni previste nell'Asse III del POR FESR Campania 2014/2020 sono attivate in complementarietà con il PON Cultura 2014 - 2020, soprattutto per quanto attiene agli interventi che si realizzano su aree affini a quelle dove impattano i grandi attrattori culturali;

e) alla priorità di investimento 3b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione" dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 è strettamente legato l'obiettivo specifico 3.3 volto al consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali;

f) al raggiungimento del suddetto obiettivo specifico concorre l'Azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici";

g) con decreto dirigenziale n. 164 del 30 luglio 2018 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la concessione di incentivi finalizzati a sostenere le imprese operanti negli Ambiti: "Sistema produttivo della Cultura" e "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale";

h) le risorse programmate per il citato Avviso sono pari ad € 10.000.000,00 così suddivise:

- 4.000.000,00, per gli interventi relativi all'Ambito 1 "Sistema produttivo della Cultura";

- 6.000.000,00 per gli interventi relativi all'Ambito 2 "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale"; che per l'implementazione dell'Avviso, l'Amministrazione Regionale, si avvale anche del supporto tecnico di Sviluppo Campania;

enziale n. 354 del 20 dicembre 2019 è stato disposto:

- di approvare le risultanze della valutazione delle istanze di cui all'Avviso per la concessione di incentivi finalizzati a sostenere le imprese operanti negli Ambiti: "Sistema produttivo della Cultura" e "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale" approvato con decreto dirigenziale n. 164 del 30 luglio 2018;

- di approvare la graduatoria di merito dei progetti relativi all'Ambito 1 "Sistema produttivo della Cultura"e la graduatoria di merito dei progetti relativi all'Ambito 2 "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale";

- di dichiarare l'ammissibilità delle istanze utilmente collocate nella graduatoria di merito con il punteggio minimo stabilito dall'Avviso e la non ammissibilità delle istanze che non hanno raggiunto il punteggio minimo;

- di dichiarare, fino alla concorrenza delle risorse assegnate, l'ammissione a finanziamento delle istanze utilmente collocate nella graduatoria di merito con il punteggio minimo stabilito dall'Avviso, secondo l'ordine di punteggio decrescente;

j) con il citato DD 354/2019 sono stati ammessi a contributo con le risorse ad oggi disponibil 29 progetti per l''ambito 1 "Sistema produttivo della cultura" e 58 progetti per l'ambito 2 "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale" ;

k) per l'ampliamento della platea dei beneficiari sono necessarie ulteriori risorse per € 5.500.000,00;

RITENUTO

a) di sostenere le micro, piccole e medie imprese culturali, in forma singola o associata, che operano nella sfera del patrimonio culturale storico e artistico, per la realizzazione delle seguenti tipologie di interventi:

- miglioramento dei servizi e della qualità dell'offerta culturale esistente nelle aree di interesse degli attrattori identificati, valorizzando e rafforzando la fruizione degli stessi, consolidando il legame tra identità e territorio, cultura e turismo sostenibile ed incrementare le attività economiche ad essi connessi, ovvero impiantare nuovi servizi o dare corso a innovazione di processi con le stesse finalità;

- riqualificazione e l'offerta di nuovi servizi/prodotti culturali;

- creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli di gestione di sale e strutture adibite a rappresentazioni cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche in genere;

- valorizzazione di spazi pubblici identificabili come attrattori culturali e naturali, o spazi collegati a questi ultimi;

b) di programmare, ai fini di cui al punto a), nella misura massima di 5.500.000,00, risorse aggiuntive rispetto a quelle di cui alla DGR 152/2018 a valere sulla dotazione del POR FESR Campania 2014-2020, obiettivo specifico 3.3b, azione 3.3.2 'Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti Tradizionali e tipici dell'Asse III 'Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" (cat. Spesa 077 "Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi per le PMI");

c) di dare mandato alla Direzione generale per le politiche culturali e il turismo (cod. meccanografico 50-12-00), per quanto di competenza, di predisporre gli atti conseguenziali all'attuazione della presente deliberazione;

separati provvedimenti l'iscrizione in Bilancio delle risorse regionali atte a dare interventi programmati con la presente delib

VISTO

a) il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;

b) il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014:

c) la DGR n. 720 del 16/12/2015;

d) la DGR n. 228 del 18/05/2016:

e) la DGR n. 619 del 08/11/2016;

f) la DGR n. 633 del 18/10/2017;

g) il DPGRC n. 273 del 30.12.2016 che ha individuato i Responsabili degli i Obiettivi specifici del POR Campania FESR 2014-2020;

h) il parere dell'A.d.G. FESR 2014-2020 prot. n. 54089 del 27/1/2020;

i) il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 2020/1996/UDCP/GAB/VCG1 del 28/1/2020;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di sostenere le micro, piccole e medie imprese culturali, in forma singola o associata, che operano nella sfera del patrimonio culturale storico e artistico, per la realizzazione delle seguenti tipologie di interventi:

- miglioramento dei servizi e della qualità dell'offerta culturale esistente nelle aree di interesse degli attrattori identificati, valorizzando e rafforzando la fruizione degli stessi, consolidando il legame tra identità e territorio, cultura e turismo sostenibile ed incrementare le attività economiche ad essi connessi, ovvero impiantare nuovi servizi o dare corso a innovazione di processi con le stesse finalità;
- riqualificazione e l'offerta di nuovi servizi/prodotti culturali;
- creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli di gestione di sale e strutture adibite a rappresentazioni cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche in genere;
- valorizzazione di spazi pubblici identificabili come attrattori culturali e naturali, o spazi collegati a questi ultimi;

2. di programmare, ai fini di cui al punto 1), nella misura massima di 5.500.000,00, risorse aggiuntive rispetto a quelle di cui alla DGR 152/2018 a valere sulla dotazione del POR FESR Campania 2014-2020, obiettivo specifico 3.3b, azione 3.3.2 'Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti Tradizionali e tipici dell'Asse III 'Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" (cat. Spesa 077 "Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi per le PMI");

3. di dare mandato alla Direzione generale per le politiche culturali e il turismo (cod. meccanografico 50-12-00), per quanto di competenza, di predisporre gli atti conseguenziali all'attuazione della presente deliberazione;

separati provvedimenti l'iscrizione in Bilancio delle risorse regionali atte a dare
venti programmati con la presente delibera;

5. di trasmettere al Presidente della Giunta Regionale per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, all'Ufficio Competente per la Sezione Trasparenza del Sito Istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 158 del 24/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020 E FESR 2014-2020. D.D. N. 926 DEL 29/08/2019 - AVVISO PUBBLICO "SCUOLA VIVA IN QUARTIERE". APPROVAZIONE SCHEMA ATTO DI CONCESSIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Deliberazione di Giunta regionale n. 281 del 24/06/2019 (BURC n. 39 dell'8/07/2019) è stata approvata la programmazione di interventi di contrasto alla dispersione scolastica, di azioni di accompagnamento al Programma Scuola Viva e di un progetto strategico denominato "SCUOLA VIVA IN QUARTIERE";
b) con Decreto n. 926 del 29/08/2019 (BURC n. 52 del 2/09/2019) è stato approvato l'Avviso "Scuola Viva in quartiere", da realizzare con il contributo del POR Campania FSE e POR Campania FESR 2014-2020;
c) l'Avviso, all'art. 6 (Modalità e termini per la presentazione delle domande di partecipazione), stabilisce che le proposte progettuali dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 15/10/2019 (termine prorogato alla data del 28/10/2019 con D.D. n. 1009 del 9/10/2019);
d) le risorse del PO Campania FSE e FESR 2014-2020 destinate al finanziamento dell'intervento "Scuola Viva in quartiere", ai sensi della D.G.R. n. 281 del 24/06/2019, ammontano complessivamente ad € 7.900.000,00, come di seguito precisato:

   - P.O.R. Campania FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione, Obiettivo tematico 10 - Priorità d'investimento 10i - Obiettivo specifico 12 - Azione 10.1.1 e 10.1.6 per euro 1.400.000,00;
   - P.O.R. Campania FESR 2014-2020 - Asse 9 Infrastrutture per il sistema regionale, Obiettivo tematico 10 - Priorità d'investimento 10a - Obiettivo specifico 10.7 - Azione 10.7.1 per euro 4.000.000,00;
   - P.O.R. Campania FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione, Obiettivo tematico 8 - Priorità d'investimento 8ii - Obiettivo specifico 2 - Azione 8.1.5 per euro 2.500.000,00;

e) con Decreto Dirigenziale n. 1151 del 12/11/2019, secondo quanto disposto dal D.D. n. 926 del 29/08/2019, è stato nominato un apposito Nucleo con il compito di effettuare la valutazione tecnica delle proposte progettuali pervenute e risultanti, agli esiti della verifica svolta dagli Uffici della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, in possesso dei requisiti di ammissibilità formale;
f) con Decreto Dirigenziale n. 1182 del 15/11/2019, agli esiti delle attività svolte dagli Uffici competenti, è stato approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento;

CONSIDERATO che l'affidamento delle attività ai beneficiari, secondo quanto previsto dall'Avviso approvato con D.D. n. 926 del 29/08/2019, deve essere regolamentato da apposito atto di concessione;

RITENUTO di

a) dover approvare lo schema di atto di concessione di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, regolante i rapporti tra la Regione Campania e gli Istituti Scolastici Beneficiari del Programma "Scuola Viva in quartiere";
b) potersi riservare di apportare modifiche allo schema di atto convenzionale in ottemperanza ad eventuali disposizioni provenienti dalle Autorità di gestione del FSE e FESR 2014-2020;

VISTI le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente riportati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di atto di concessione di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, regolante i rapporti tra la Regione Campania e gli Enti Beneficiari del Programma "Scuola Viva in quartiere", di cui all' Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 926 del 29/08/2019 e ammessi a finanziamento con D.D. n. 1182 del 15/11/2019;

2. di riservarsi di apportare modifiche al suddetto atto convenzionale in ottemperanza ad eventuali disposizioni provenienti dalle Autorità di Gestione del FSE e FESR 2014-2020;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC e sui siti dedicati al FSE e FESR Campania;

4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014-2020, all'Autorità di Gestione POR Campania FESR 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione.

Maria Antonietta D'Urso

P.O.R. Campania FSE - Asse I Occupazione

Obiettivo tematico 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori

Priorità d'investimento 8ii - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani

Obiettivo specifico 2 - Aumentare l'occupazione dei giovani (RA 8.1)

Azione 8.1.5 Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET

P.O.R. Campania FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione

Obiettivo tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

Priorità d'investimento 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione

Obiettivo specifico 12 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (RA 10.1)

Azione 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza
Azione 10.1.6 "Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi"

P.O.R. Campania FESR 2014-2020 - Asse 9 Infrastrutture per il sistema regionale

Obiettivo tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

Priorità d'investimento 10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Obiettivo specifico 10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici

Azione 10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE

DA UNA PARTE

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del:

- Dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG 50-11), Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso domiciliata per la carica in Napoli – Centro Direzionale Isola A/6, nella qualità di responsabile dell'Obiettivo Specifico 12 - Asse III del POR Campania FSE 2014-2020 in virtù del Decreto del Presidente n. 272 del 30/12/2016;
- Dirigente pro tempore della Unità Operativa Dirigenziale "Edilizia Scolastica" (DG 50-11-09), Ing. Nicola Di Benedetto domiciliato per la carica in Napoli – Centro Direzionale Isola A/6, nella qualità di responsabile dell'Obiettivo Specifico 10.7 – Asse 9 del POR Campania FESR 2014-2020 in virtù del Decreto del Presidente n. 116 del 12/07/2018;

DALL'ALTRA

L'istituto scolastico _____ C.F _____ con sede legale in _____, rappresentata nel presente atto dal Dirigente Scolastico _____, nato a _____ il _____, residente a _____, nella qualità di rappresentante legale (ovvero delegato in virtù dell'atto di conferimento) e capofila della rete costituita, nel seguito del presente atto denominato "Beneficiario" dell'Operazione denominata _____ avente CUP _____ individuata con Decreto Dirigenziale n.1182 del 15/11/2019;

VISTI

- che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 - stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Regolamento(UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- che, a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
- che la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del 22/03/2016;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro:
    - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea;
    - demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
    - demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014-2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con DGR n. 731 del 13/11/2018 la Giunta della Regione Campania ha preso atto della versione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 approvato con Decisione C(2018) 2283 final del 17 aprile 2018;
- nel corso del Comitato di Sorveglianza tenutosi in data 30/04/2019 si è dato avvio alle procedure per la riprogrammazione del POR Campania FESR 2014-2020;
- con nota prot. n. 0711119 del 22/11/2019 di avvio della procedura di consultazione scritta d'urgenza per l'approvazione delle modifiche POR FESR Campania 2014-2020
- che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014-2020, approvato con D.D. n. 830 del 05/12/2019 prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 44 del 20/03/2017 consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2014-2020, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROS e il Beneficiario;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014-2020" con cui è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223 del 27 giugno 2014, integrata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 808 del 23 dicembre 2015 e s.m.i. con cui sono stati approvati gli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Delibera di Giunta Regionale n. 242 del 22 luglio 2013 e s.m.i. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 “Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell’economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l’anno 2016”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo” (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29/12/2016 di approvazione della Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall’Autorità di Gestione (manuale successivamente revisionato con DD.DD n. 17 del23/06/2019, n. 9 del 2/02/2019 e n. 281 del 30/11/2018);
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 agosto 2010 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e s.m.i;
- il D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché, per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n. 91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);
- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;(481/2014 – 522/2014 -1207/2014)
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015; (184/2014 – 964/2014)
- la Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010, “Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei (“fondi SIE”);

PREMESSO che
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 281 del 24/06/2019 (BURC n. 39 dell’8/07/2019) è stata approvata la programmazione di interventi di contrasto alla dispersione scolastica, di azioni di accompagnamento al Programma Scuola Viva e di un progetto strategico denominato “SCUOLA VIVA IN QUARTIERE”;
- con Decreto n. 926 del 29/08/2019 (BURC n. 52 del 2/09/2019) è stato approvato l’Avviso “Scuola Viva in quartiere”, da realizzare con il contributo del POR Campania FSE e POR Campania FESR 2014-2020;
- l’Avviso, all’art. 6 (Modalità e termini per la presentazione delle domande di partecipazione), stabilisce che le proposte progettuali dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 15/10/2019 (termine prorogato alla data del 28/10/2019 con D.D. n. 1009 del 9/10/2019);
- le risorse del PO Campania FSE e FESR 2014-2020 destinate al finanziamento dell’intervento “Scuola Viva in quartiere”, ai sensi della D.G.R. n. 281 del 24/06/2019, ammontano complessivamente ad € 7.900.000,00, come di seguito precisato:

  P.O.R. Campania FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione, Obiettivo tematico 10 - Priorità d’investimento 10i - Obiettivo specifico 12 - Azione 10.1.1 e 10.1.6 per euro 1.400.000,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.R. Campania FESR 2014-2020 - Asse 9 Infrastrutture per il sistema regionale, Obiettivo tematico 10 - Priorità d'investimento 10a - Obiettivo specifico 10.7 - Azione 10.7.1 per euro 4.000.000,00;

P.O.R. Campania FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione, Obiettivo tematico 8 - Priorità d'investimento 8ii - Obiettivo specifico 2 - Azione 8.1.5 per euro 2.500.000,00

- con Decreto Dirigenziale n. 1151 del 12/11/2019, secondo quanto disposto dal D.D. n. 926 del 29/08/2019, è stato nominato un apposito Nucleo con il compito di effettuare la valutazione tecnica delle proposte progettuali pervenute e risultanti, agli esiti della verifica svolta dagli Uffici della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, in possesso dei requisiti di ammissibilità formale;
- con Decreto Dirigenziale n. 1182 del 15/11/2019, agli esiti delle attività svolte dagli Uffici competenti, sono stati approvati gli elenchi dei progetti ammessi a finanziamento, nei quali risulta essere inserito il progetto riportato nella tabella sottostante:

C.U.	Codice Unico Progetto	Istituto Scolastico	Sede	Titolo progetto	Finanziamento complessivo

articolato nelle seguenti Azioni:

Azione	Descrizione Azione	Risorse	Finanziamento Azione	Codice SURF
1	Reti di scuole costituite o da costituire con adeguati livelli di governance definiti ed un piano di intervento incentrato su laboratori educativi e didattici a carattere multidisciplinare	POR Campania FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione, Obiettivo tematico 10 - Priorità d'investimento 10i - Obiettivo specifico 12 - Azione 10.1.1		
2	Piano degli interventi mirati per edilizia scolastica e videosorveglianza per l'adeguamento e il miglioramento della funzionalizzazione e fruizione degli ambienti scolastici e delle loro pertinenze	POR Campania FESR 2014-2020 - Asse 9 Infrastrutture per il sistema regionale, Obiettivo tematico 10 - Priorità d'investimento 10a - Obiettivo specifico 10.7 - Azione 10.7.1		
3	Piano delle misure di sostegno in percorsi educativi ed esperienziali tra le scuole del territorio e le unità produttive locali per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro degli alunni a rischio	POR Campania FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione, Obiettivo tematico 8 - Priorità d'investimento 8ii - Obiettivo specifico 2 - Azione 8.1.5		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	marginalizzazione e dispersione scolastica			

- con Decreto Dirigenziale n. 577 del 13/12/2019 è stato assunto l'impegno di spesa a valere sulle risorse del:
  - POR Campania FSE 2014-2020 - Asse III - Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.1;
  - POR Campania FSE 2014-2020 - Asse I - Obiettivo specifico 2 - Azione 8.1.5;

- con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ è stato approvato il relativo schema di atto di concessione in linea con lo schema allegato al Manuale delle Procedure di Gestione FSE e con le disposizioni di cui al Manuale di attuazione del POR Campania FESR vigenti alla data di stipula del presente atto.

VERIFICATO che, ai sensi della vigente legge antimafia, il beneficiario è esonerato dalla esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 83 e seguenti del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159

Tutto ciò premesso, con il presente atto, redatto e sottoscritto digitalmente dalle parti sopra indicate, a tutti gli effetti di legge si è convenuto quanto segue:

Art. 1 (Affidamento attività di realizzazione del progetto)

La Regione Campania affida all'Istituto scolastico _____, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto presentato ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 926 del 29/08/2019 e successivamente ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 1182 del 15/11/2019.
Il valore complessivo di tale intervento è determinato in euro _____.
Le azioni previste sono tre e hanno i seguenti valori finanziari:

- **Azione 1** - Reti di scuole costituite o da costituire con adeguati livelli di governance definiti ed un piano di intervento incentrato su laboratori educativi e didattici a carattere multidisciplinare
  € _____
- **Azione 2 -** Piano degli interventi mirati per edilizia scolastica e videosorveglianza per l'adeguamento e il miglioramento della funzionalizzazione e fruizione degli ambienti scolastici e delle loro pertinenze
  € _____
- **Azione 3 -** Piano delle misure di sostegno in percorsi educativi ed esperienziali tra le scuole del territorio e le unità produttive locali per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro degli alunni a rischio marginalizzazione e dispersione scolastica
  € _____

Relativamente alle Azioni 1 e 3 di seguito gli articoli da 3 a 14 che ne disciplinano l'attuazione.
Relativamente all'Azione 2 di seguito gli articoli da 15 a 23 che ne disciplinano l'attuazione.

Art. 2 (Comunicazioni)

Ogni comunicazione da parte del Beneficiario dovrà essere diretta ai Responsabili degli Obiettivi Specifici di riferimento a mezzo posta elettronica certificata, ai seguenti indirizzi:

scuolavivainquartiere@pec.regione.campania.it	per le **Azioni 1 e 3** a valere sul FSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

uod.501109@pec.regione.campania.it	per l'**Azione 2** a valere sul FESR

Art. 3 (Obblighi di carattere generale)

Il Beneficiario, **in relazione alle Azioni 1 e 3**, si impegna a*:*

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa previste e consentite dall'art. 65, 69 e 70 del Regolamento n. 1303/13 e s.m.i., dalle norme nazionali in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e dalle Linee Guida per i Beneficiari;
- *(se del caso)* rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (la DGR n. 242 del 22/07/2013 e s.m.i. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania");
- garantire un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o sottoconto di procedura dedicato alle movimentazioni finanziarie afferenti all'operazione relativa al POR Campania FSE 2014-2020;
- assicurare il rispetto delle norme di cui alla legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza" e del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP);
- assicurare e mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative all'operazione, ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013,
- istituire e conservare per il periodo previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare dall'art. 140, i documenti giustificativi di spesa concernenti le operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo cosi come prescritto dal Manuale delle procedure di gestione FSE 2014/2020 e dalle Linee Guida per i Beneficiari salvo diversa disposizione del Responsabile di Obiettivo Specifico;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionale deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo articolo 5;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari, linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- ad alimentare il sistema di monitoraggio (SURF) secondo le modalità previste dal successivo articolo 8.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento di cui all'articolo 1. Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni

fonte: http://burc.regione.campania.it

a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti. Il Beneficiario si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione del domicilio eletto, a mezzo di lettera raccomandata o posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'articolo 2. Eventuali variazioni del domicilio eletto non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute.

Art. 4 (Obblighi di informazione e pubblicità)

In base alle disposizioni del Reg. (UE) n. 1303/13, l'Autorità di Gestione provvede alla pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco delle operazioni.

Il Beneficiario, **in relazione alle Azioni 1 e 3**, si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), dall'art. 115 del citato Reg. (UE) e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e s.m.i.)

In particolare, è tenuta/o a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso e ad osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione ed in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione regionale e riportate nel Manuale delle procedure di gestione FSE 2014/2020 e nelle Linee Guida per i Beneficiari.

Il mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità di cui alla normativa comunitaria consente alla Regione Campania la revoca parziale o totale del finanziamento assentito.

Art. 5 (Strutturazione delle attività e tempistica)

Il Beneficiario, **in relazione alle Azioni 1 e 3**, è tenuto a dare avvio alle attività progettuali entro e non oltre 20 giorni dalla data di ricezione, a mezzo pec, del presente atto di concessione firmato digitalmente dalle parti e repertoriato. Le attività dovranno concludersi entro il 30 settembre 2021.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, ad inviare, all'indirizzo di cui all'articolo 2, la documentazione di seguito indicata, nel rispetto dei relativi termini:

- la Deliberazione degli Organi Collegiali dell'Istituzione Scolastica per la partecipazione al Programma "Scuola Viva in Quartiere" e l'Accordo di partenariato della rete di scuole alla data della sottoscrizione del presente atto;
- la comunicazione di avvio delle attività entro il termine di 15 giorni dell'avvio delle stesse;
- la comunicazione di chiusura delle attività entro il termine di 15 giorni dal termine delle stesse.

Il Beneficiario è obbligato al rispetto del cronoprogramma presentato, fatte salve le eventuali proroghe, espressamente autorizzate dall'amministrazione regionale.

La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 6 (Modalità di erogazione del finanziamento)

Il finanziamento, **relativamente alle Azioni 1 e 3 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020**, sarà erogato secondo le modalità di seguito indicate.

<u>Prima anticipazione</u>

Per ricevere la prima anticipazione, pari al 70% del finanziamento assegnato, il Beneficiario deve trasmettere al Responsabile dell'Attuazione, all'indirizzo scuolavivainquartiere@pec.regione.campania.it:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- gli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
- la comunicazione dell'avvio delle attività progettuali, in linea con quanto previsto nell'atto di concessione;
- la convenzione tra la rete di scuole, le imprese e le unità produttive locali presenti sul territorio, le associazioni di categoria, le istituzioni locali, individuate attraverso specifica manifestazione di interesse, per l'ambito connesso al piano delle misure di sostegno in percorsi educativi ed esperienziali tra le scuole del territorio e le unità produttive locali per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro degli alunni a rischio marginalizzazione e dispersione scolastica;
- il cronoprogramma aggiornato e la progettazione di dettaglio delle attività, le risorse umane impiegate, il calendario delle attività.

Saldo finale provvisorio

Per ricevere il saldo finale provvisorio - per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento concesso e l'anticipazione ricevuta - il Beneficiario deve trasmettere al responsabile dell'Attuazione, all'indirizzo scuolavivainquartiere@pec.regione.campania.it:

- la richiesta di saldo, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- la dichiarazione attestante il completamento delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale;
- la dichiarazione attestante l'avvenuta spesa di almeno il 90% dell'anticipazione ricevuta;
- la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno il 90% della prima anticipazione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo.

La liquidazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello sulla documentazione progettuale e contabile presentata dal Beneficiario.
Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate dal controllo di primo livello, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, con bonifico bancario.

La Regione Campania, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, nonché l'avanzamento dell'intervento, procederà ad effettuare le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sia in forma diretta che mediante strutture convenzionate. Tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) dal legale rappresentante dell'Istituzione Scolastica, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria.

Art. 7 (Ammissibilità, modalità di rendicontazione e certificazione delle spese, conservazione dei documenti)

Le spese sostenute, **in relazione alle Azioni 1 e 3**, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 65 del Reg. (UE) 1303/13, art. 13 del Reg. (UE) 1304/13, del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-

fonte: http://burc.regione.campania.it

2020 e delle relative Linee Guida per i Beneficiari, riconducibili alle voci di costo dei piani finanziari approvati, sono ammissibili a far data dalla stipula del presente atto.
Il Beneficiario è tenuto ad effettuare le rendicontazioni a costi reali, periodiche in itinere e finali delle spese sostenute per la realizzazione del progetto.
I documenti di spesa devono riportare la dicitura POR Campania FSE 2014-2020, l'Asse / Obiettivo Specifico / Azione che cofinanzia l'intervento, il Codice Ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il CUP e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata. Per quanto riguarda i documenti "dematerializzati" ovvero "sempre riproducibili in originale" (ad esempio buste paga, F24, ecc.…) gli elementi succitati, laddove non possono essere parte integrante del giustificativo, devono essere riportati in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con la quale il Beneficiario li riconduce al progetto e attesta l'imputazione del costo, totale o parziale, allo stesso.
La documentazione dovrà essere esibita in sede di verifica amministrativo contabile e conservata dal Beneficiario per il periodo previsto dai regolamenti comunitari.
A tal fine, il Beneficiario è obbligato a conservare tutta la documentazione, in originale o in copia autenticata, su supporto cartaceo e, eventualmente, informatico; è tenuto, altresì, a mettere la suddetta documentazione a disposizione della Commissione Europea, della Corte dei conti e di tutti gli organi di controllo competenti, per consentire anche controlli successivi alla conclusione del Programma, per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/13.

Art. 8 (Monitoraggio e valutazione)

Il Beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione del Sistema di monitoraggio per il Fondo sociale europeo 2014-2020 (SURF).

Art. 9 (Controlli)

In relazione alle Azioni 1 e 3, l'Amministrazione regionale opererà il controllo amministrativo-contabile sul totale delle attività cofinanziate **dal POR Campania FSE 2014-2020**, nonché verifiche in loco, in itinere ed ex post su un campione delle operazioni, condotte secondo le modalità di cui al Manuale dei controlli di primo livello.
La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 10 (Clausola di salvaguardia)

In relazione alle Azioni 1 e 3, in caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'articolo 3 (Obblighi di carattere generale) da parte del Beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 11 (Irregolarità)

In relazione alle Azioni 1 e 3, in caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/13 e s.m.i., il Responsabile di Obiettivo Specifico procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali, dal Manuale delle Procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020.

Art. 12 (Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività, di cui al presente atto, rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Responsabile di Obiettivo Specifico a seguito di espressa richiesta del Beneficiario, inviata per conoscenza all'Autorità di Gestione FSE, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le variazioni al piano dei costi approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020 e nelle Linee Guida per i Beneficiari **(Azioni 1 e 3).**

Art. 13 (Risoluzione unilaterale)

In relazione alle Azioni 1 e 3, a Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio delle attività progettuali, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 3;
c) mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 6;
d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa di cui all'articolo 7;
e) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione di cui all'articolo 8;
f) inosservanza delle norme relative ai requisiti richiesti per i destinatari;
g) mancato rispetto dei termini dell'Avviso pubblico.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Specifico di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 14 (Clausola risolutiva espressa)

In relazione alle Azioni 1 e 3, le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario.

Articolo 15 (Obblighi delle Parti)

Con la stipula del presente atto di Concessione, il Beneficiario, in relazione all'Azione 2, si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al POR FESR e il POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR FESR, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROS, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROS;
- la predisposizione e l'invio al ROS dei cronoprogrammi procedurale e di spesa allegati al presente Atto di concessione. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP)in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2014-2020, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione pertinenti, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROS della documentazione inerente all'operazione cofinanziata in formato digitale (via Pec) secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR 2014 2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare: i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula del presente Atto di concessione;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione del presente Atto di concessione come indicati dal ROS;
- il corretto adempimento di quanto stabilito al successivo art. 23;

Con la stipula del presente Atto di concessione il ROS si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato, per il tramite dell'AdG, la Struttura di Missione Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare, ai sensi del par. 5.2 del Manuale di Attuazione. Per i suddetti Decreti il ROS indica:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la categoria di spesa;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della

fonte: http://burc.regione.campania.it

spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 16 (Obblighi di informazione e pubblicità)

In relazione all'Azione 2, con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il ROS provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n. 455 del 02/08/2016. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito dell'Autorità di gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio.
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito, sono definite le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni. In particolare, il beneficiario:
    - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
    - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico. La targa o cartellone deve indicare il nome e l'obiettivo principale dell'operazione e deve essere preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'art. 115 par.4 del Reg (UE) n. 1303/2013.

      In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un Programma Operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016 e s.m.i.;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2014-2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del POR Campania FESR 2014-2020 e lo slogan.

Articolo 17 (Condizioni di erogazione del finanziamento)

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento **in relazione all'Azione 2**, a seguito della stipula del presente Atto di concessione, il ROS emette il decreto di impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e liquida al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione del presente Atto di concessione;
- alla comunicazione:
  - del CUP (Codice Unico di Progetto);
  - delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge così come previsto dal Manuale di attuazione (par. 5.1).
- alla trasmissione:
  - dell'accordo di rete sottoscritto;
  - della richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
  - degli atti di verifica, validazione e approvazione del progetto;
  - degli elaborati costituenti il progetto, completo di autorizzazioni/pareri/nulla osta comunque denominati;
  - dei cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento individuato ai sensi dell'art 31 del D. Lgs n. 50/2016 e s.m.i;
- delle determine a contrarre per l'affidamento dei lavori/forniture/servizi, complete di schede CIG;
- dei provvedimenti di approvazione del bando e disciplinare di gara, A tal proposito va sottolineato che i beneficiari si impegnano ad assicurare il rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013;

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari *step* procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti alle diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.

In tal caso è previsto, inoltre, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al ROS la richiesta di un'ulteriore anticipazione **nella misura del 10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Per ricevere la seconda anticipazione pari al 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica - il Beneficiario deve trasmettere al responsabile dell'Attuazione, all'indirizzo uod.501109@pec.regione.campania.it:

- documentazione inerente all'espletamento della gara di appalto, in particolare:
  - estremi e copie delle pubblicazioni dei Bandi/Avvisi nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;
  - elenco offerte pervenute con evidenza del numero di protocollo;
  - atto di nomina della Commissione di valutazione nel rispetto dell'art. 77 del D. Lgs 50/2016;
  - verbali della Commissione di valutazione;
  - comunicazioni/richiesta di chiarimenti, in caso di offerta anomala e i relativi chiarimenti forniti;
  - atto amministrativo di aggiudicazione di gara e rimodulazione del quadro economico post-gara;
  - in caso di procedura negoziata, atti amministrativi di nomina e selezione e relazione esplicativa delle motivazioni di scelta delle procedure;
  - copia delle pubblicazioni degli esiti di gara nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;
  - comunicazioni di cui all' art. 76 del D. Lgs 50/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- atti amministrativi inerenti eventuali ricorsi/dichiarazione del Beneficiario;
- copia del contratto, se sottoscritto;
- comunicazione di avvio dell'esecuzione del contratto (se avvenuta);
- ogni altra documentazione tecnico-amministrativa richiesta dal ROS;

– documentazione fotografica attestante il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 3 e seg. del Reg. (UE) n. 821/2014 (se avvenuta).

Tale anticipazione sommata a quella erogata a seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto, non deve superare la misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Le successive tre liquidazioni saranno, di norma, pari rispettivamente a:

– 30% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;

– 30% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;

– 10% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento. Le spese dovranno essere comprovate da:

- fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente;
- stati di avanzamento lavori e certificati di pagamento, nel caso di lavori e relativi atti amministrativi di approvazione;
- comunicazioni di eventuali sospensioni/ripresa del contratto.

Il saldo finale, pari **al valore delle spese ancora da sostenere**, potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti.

La richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed in particolare:

- certificato di ultimazione lavori;
- conto finale dei lavori redatto dal direttore lavori, corredato da relazione e relativi allegati;
- relazione del responsabile del procedimento sul conto finale;
- rendiconto finale delle spese;
- processo verbale di visita del collaudo;
- certificato di collaudo;
- certificato di regolare esecuzione;
- atto amministrativo che approva il collaudo finale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- relazione del RUP/Beneficiario relativa alla messa in esercizio dell'opera;
- documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, per questa fase, dall'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 3 e seg. del Reg. (UE) n. 821/2014 nei casi previsti.

Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al ROS, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

Il ROS, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 18 (Spese ammissibili)

In relazione all'Azione 2, le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art.65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 19 (Verifiche e controlli)

In relazione all'Azione 2, il ROS svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"(Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROS verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dalla Struttura di Missione Controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.

Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Struttura di Missione Controlli, Autorità di Certificazione, ROS, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 20 (Recuperi)

Ogni irregolarità, **in relazione all'Azione 2**, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal ROS in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il ROS dovrà fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 21 (Casi di revoca del finanziamento e risoluzione del presente Atto di concessione)

Qualora l'attuazione dell'intervento, **in relazione all'Azione 2**, dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile al presente Atto di concessione, dal POR Campania FESR2014/2020, dal Manuale per l'attuazione e del presente Atto di concessione, si procede alla risoluzione dell'Atto di concessione e alla contestuale revoca del finanziamento.

Come previsto dall'art.17 del presente Atto di concessione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il ROS è tenuto ad avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.

Nel caso in cui il ROS decida di rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate (anche in sede di erogazione del saldo) la mancata presentazione delle quietanze entro il termine massimo di 90 giorni ovvero entro l'inferiore termine stabilito con atto amministrativo dal ROS costituisce, altresì, motivo di revoca.

La risoluzione del presente Atto di concessione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore.*

La restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 Codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 Codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 Codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 22 (Divieto di cumulo)

Il Beneficiario, **in relazione all'Azione 2**, dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto del presente Atto di concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di accertata violazione di tale obbligo, il ROS dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione del presente Atto di concessione.

Articolo 23 (Clausola manleva)

Il Beneficiario, **in relazione all'Azione 2**, dovrà inserire nel contratto di affidamento dell'intervento una clausola che esplicitamente esoneri la Regione da qualsiasi rapporto di debito o di responsabilità diretta nei confronti del soggetto affidatario dell'esecuzione dell'intervento finanziato con il presente Atto di concessione.

Il Beneficiario è responsabile di qualsiasi danno che i terzi subiscano in dipendenza dell'esecuzione dell'intervento e delle attività connesse e non potrà quindi pretendere di rivalersi nei confronti della Regione.

Articolo 24 (Tutela della privacy)

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto del presente Atto di concessione.

Articolo 25 (Modifiche e durata della Atto di concessione)

Il presente Atto di concessione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 65 Reg. (UE) n. 1303/13). Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Atto di concessione sono apportate con atto scritto.

Art. 26 (Autorizzazione trattamento dati personali)

I dati personali di cui gli uffici regionali entrano in possesso a seguito dell'applicazione e gestione del presente atto verranno trattati nel rispetto del Regolamento UE n.679/2016 ed in attuazione del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016. Si precisa che i dati saranno conservati per il periodo previsto dai Regolamenti Europei in materia ed in particolare con quanto richiesto dal Programma del Fondo Sociale e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014/2020.

Art. 27 (Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità)

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 28 (Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al Codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 29 (Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 30 (Foro Convenzionale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per qualsiasi controversia inerente alla presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 31 (Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste nel presente atto vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c. Il presente atto consta di numero 23 fogli dattiloscritti.

Per il Beneficiario	**Per la Regione Campania**	
Il Dirigente Scolastico	Il Dirigente UOD Edilizia Scolastica	Il Direttore Generale Istruzione, Formazione Lavoro e Politiche Giovanili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 159 del 24/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 58 DEL 20/02/2017: "POR CAMPANIA FSE 2014/2020 - ASSE III - OBIETTIVO SPECIFICO 12. MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PROGRAMMA SCUOLA VIVA - AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO". PROROGA TERMINI DI CHIUSURA DELLE ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Decreto Dirigenziale n. 58 del 20/02/2017 (BURC 14 del 20/02/2017) è stato approvato l'Avviso pubblico contenente la manifestazione di interesse ""Programma Scuola Viva - Azioni di accompagnamento", da realizzare con il contributo del PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 10 – Priorità d'investimento 10i – Obiettivo specifico 12; Azione 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza; Azione 10.1.6 "Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi";
b) le risorse del PO Campania FSE 2014-2020 destinate al finanziamento dell'intervento programmato ammontano complessivamente ad € 1.000.000,00, da prelevarsi dalla dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 761/2016;
c) con Decreto Dirigenziale n. 3 del 24/05/2017 (BURC n. 43 del 29/05/2017), secondo quanto disposto dall'avviso approvato con D.D. n. 58/2017, è stato nominato un apposito Nucleo con il compito di effettuare la valutazione tecnica delle proposte progettuali pervenute e risultanti, agli esiti della verifica svolta dalla UOD Istruzione, in possesso dei requisiti di ammissibilità formale;
d) con Decreto Dirigenziale n. 876 del 15/11/2017 (BURC n. 83 del 16/11/2017) si è proceduto alla presa d'atto delle graduatorie trasmesse dal Nucleo di valutazione tecnica ed è stato approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento;
e) con Decreto Dirigenziale n. 142 del 15/12/2017 è stato istituito il nuovo capitolo di spesa 8814, disponendo l'appostamento in competenza e cassa, per il 2018, della somma di € 988.000,00 mediante variazione compensativa con prelievo dal capitolo 8816;
f) con Decreto Dirigenziale n. 146 del 18/12/2017 è stato disposto l'impegno, in favore dei beneficiari individuati con il D.D. n. 876/2017, della somma complessiva di € 988.000,00 sul capitolo 8814, imputandone l'onere al bilancio gestionale 2017/2019 per l'esercizio finanziario 2018;
g) con Decreto Dirigenziale n. 1210 del 28/12/2017 è stato approvato lo schema di atto di concessione regolante i rapporti tra la Regione Campania e gli Enti partecipanti al Programma Scuola Viva - Azioni di accompagnamento;
h) ai sensi dell'Art. 5 (Strutturazione delle attività e tempistica) dell'atto di concessione sottoscritto, il Beneficiario è tenuto, tra l'altro, a concludere le attività non il mese di novembre 2020;

CONSIDERATO che

a) le proposte progettuali ammesse a finanziamento prevedono la realizzazione di un elevato numero di ore di attività e il coinvolgimento di numerose Istituzioni scolastiche;
b) da un esame dei cronoprogrammi aggiornati trasmessi dai beneficiari, in vari casi, si rileva l'impossibilità di realizzare, alla data del 30/11/2020, il monte ore di attività programmate;
c) sono pervenute, pertanto, richieste di proroga dei termini fissati, all'art. 5 dell'atto di concessione, per la fine delle attività progettuali;

RITENUTO di poter prorogare, con riferimento all'Avviso "Programma "Scuola Viva – Azioni di accompagnamento" approvato con D.D. n. 876 del 15/11/2017, il termine ultimo di chiusura delle attività alla data del 30 settembre 2021;

VISTI le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente riportati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Specifico istituto con Decreto Dirigenziale n. 5 del 12/01/2017 e s.m.i.

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. prorogare, con riferimento all'Avviso "Programma Scuola Viva – Azioni di accompagnamento" approvato con D.D. n. 876 del 15/11/2017, il termine ultimo di chiusura delle attività alla data del 30 settembre 2021;

2. inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014-2020 e allo Staff - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo della Direzione Generale Istruzione, Lavoro, Formazione e Politiche Giovanili (50 11 92);

3. pubblicare il presente provvedimento sul BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione dedicata del sito istituzionale della Regione Campania.

Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 1 del 20/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 8 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO DI AVVIAMENTO A SELEZIONE AI SENSI ART 16 DEL 1987 AZIENDA CREA DI BATTIPAGLIA

IL DIRIGENTE

Premesso che

- ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 legge 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- il paragrafo 25 e segg. dell'allegato alla delibera di Giunta regionale della Campania n. 2104 del 19/11/2004 disciplina la procedura che i Centri per l'Impiego devono adottare per tale tipologia di selezioni;

Considerato che

- il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), sede di Battipaglia, con nota prot. 7675 del 06/02/2020, acquisita agli atti con protocollo CPI/2020/30954 del 13/02/2020 (registro di emergenza n. 1/CPI/5650 del 07/02/2020), ha richiesto l'avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 di una (1) unità da assumere a tempo determinato per minimo 120 giornate con la qualifica di "addetto all'impianto di vivai e semenzai con apparato radicale aereo";
- come previsto dal paragrafo 25 e segg. dell'allegato alla delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2104 del 19/11/2004 il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura è quello di Battipaglia, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;

Preso atto che

- l'art. 1014 del Dlgs 66/2010 prevede la riserva di posti nella misura del 30% nelle assunzioni delle Pubbliche Amministrazioni per coloro che abbiano prestato servizio militare senza demerito in ferma prefissata ed in ferma breve;

Ritenuto

- di dover indire l'Avviso per l'assunzione a tempo determinato per minimo 120 giornate, mediante avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, di una (1) unità in possesso della qualifica di "addetto all'impianto di vivai e semenzai con apparato radicale aereo" alle dipendenze del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), sede di Battipaglia;
- di dover indicare i requisiti per partecipare al detto avviamento a selezione, le modalità di partecipazione al detto Avviso e i criteri di selezione;
- di dover adottare una procedura per la presentazione delle domande e i relativi allegati dal 02/03/2020 al 06/03/2020, così formulata:
  - consegna a mano, personalmente, presso la sede del Centro per l'Impiego di Battipaglia, in via Moncharmont snc negli orari di apertura al pubblico;
  - mediante Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) all'indirizzo: cpibattipaglia@pec.regione.campania.it, entro le ore 13.00 del 06/03/2020;
- di dover approvare l'Avviso de quo (allegato 1) con gli acclusi allegati

VISTI

- l'art. 16 della legge 56/87;
- l'art. 35, comma 1 let. B), del D.Lgs 165/2001;
- la D.G.R. n. 2104 del 19/11/2004;
- l'art. 1014 del D.Lgs n. 66/2010;
- la richiesta del CREA prot. 7675 del 06/02/2020.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Battipaglia, responsabile del procedimento, incardinato nella UOD 501108 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di approvare l'Avviso Pubblico – allegato 1 - per l'assunzione a tempo determinato per minimo 120 giornate, mediante avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, di una (1) unità in possesso della qualifica di "addetto all'impianto di vivai e semenzai con apparato radicale aereo" alle dipendenze del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), sede di Battipaglia;
- di dare atto che l'avviso de quo elenca i requisiti, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;
- di specificare che i requisiti devono essere posseduti dai partecipanti alla data di pubblicazione sul BURC del presente atto;
- di disporre che il periodo di presentazione delle domande e i relativi allegati è dal 02/03/2020 al 06/03/2020;
- di disporre, altresì, che le domande possono essere presentate in una delle seguenti modalità:
  - consegna a mano, personalmente, presso la sede del Centro per l'Impiego di Battipaglia, in via Moncharmont snc, negli orari di apertura al pubblico;
  - mediante Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) all'indirizzo: cpibattipaglia@pec.regione.campania.it, entro le ore 13.00 del 06/03/2020;
- che la pubblicazione delle graduatorie provvisoria e definitiva sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Lavoro e sviluppo" e nel Centro per l'impiego competente territorialmente;
- di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n°33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall'articolo 23 del medesimo Decreto;
- di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione generale istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione "lavoro" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro".

Il dirigente
dott. Maurizio Coppola

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD Servizio Territoriale Provinciale SALERNO - 50.11.08
Centro per l'Impiego di BATTIPAGLIA
cpibattipaglia@regione.campania.it
cpibattipaglia@pec.regione.campania.it

Allegato 1 - D.D. del

AVVISO AL PUBBLICO

Avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, al Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, (CREA) sede di Battipaglia di numero uno (1) operaio agricolo, da assumere con contratto a tempo determinato per minimo 120 giornate lavorative in possesso della seguente qualifica:

- **addetto all'impianto di vivai e semenzai con apparato radicale aereo;**

Visti:

- il combinato disposto dell'art. 16 legge 56//87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, relativo ad avviamenti presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- il paragrafo 25 e segg. dell'allegato alla delibera di Giunta regionale della Campania n. 2104 del 19/11/2004, che disciplina la procedura che i Centri per l'Impiego devono adottare per tale tipologia di selezioni;
- l'art. 1014 del Dlgs 66/2010, che stabilisce la riserva di posti nella misura del 30% nelle assunzioni delle Pubbliche Amministrazioni per coloro che abbiano prestato servizio militare senza demerito in ferma prefissata ed in ferma breve;
- la richiesta di avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, trasmessa dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), sede di Battipaglia con nota prot. 7675 del 06/02/2020, inviata in pari data al Centro Impiego di Battipaglia a mezzo posta certificata e acquisita al protocollo CPI/2020/30954 del 13/02/2020 (registro di emergenza n. 1 - CPI/5650 del 07/02/2020).

E' indetta

procedura di selezione ai sensi dell'art. 16, legge n. 56/87, finalizzata all'avviamento di una (1) unità di operaio**,** a tempo determinato per minimo 120 giornate, in possesso della qualifica di seguito indicata:

- addetto all'impianto di vivai e semenzai con apparato radicale aereo.

Requisiti

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione gli utenti che alla data di pubblicazione del presente avviso sono in possesso dei seguenti requisiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- essere in possesso dei requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'art. 2 del DPR 487/94;
- essere iscritti in un Centro per l'Impiego. Gli Iscritti al Centro per l'Impiego di Battipaglia avranno titolo all'attribuzione dei due punti supplementari ai sensi del paragrafo 25, p.8 dell'allegato alla delibera della Giunta regionale della Campania n. 2104/2004;
- aver reso dichiarazione di disponibilità entro la data di pubblicazione del presente Avviso ed essere, quindi, in tale data, in possesso dello stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 D.Lgs 150/2015;
- aver assolto la scuola dell'obbligo (licenza media inferiore o licenza elementare se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 1859 del 31/12/1962);
- essere in possesso degli attestati di qualifica richiesti dall'ente richiedente;
- è consentita la partecipazione anche a soggetti occupati, ma la priorità verrà comunque data ai soggetti in stato di disoccupazione ai sensi della Delibera Regionale 2104/2004;
- cittadinanza italiana o in uno degli Stati dell'Unione Europea;
- età non inferiore agli anni 18;
- idoneità fisica all'impiego;
- godimento dei diritti politici;
- assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti o in corso, non essere stati interdetti o sottoposti a misure che escludono, secondo le norme vigenti, dalla nomina agli impieghi pubblici.

Tutti gli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria dovranno essere posseduti dai candidati alla data di pubblicazione del presente avviso.

Domanda e termini di presentazione

I soggetti in possesso dei requisiti, che intendono candidarsi, dovranno presentare personalmente la domanda di partecipazione alla selezione utilizzando il modulo allegato al presente Avviso e con una delle seguenti modalità:

- consegna a mano, personalmente, presso la sede del Centro per l'Impiego di Battipaglia, via Moncharmont snc;
- mediante Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) all'indirizzo: cpibattipaglia@pec.regione.campania.it. La domanda, debitamente sottoscritta, e gli allegati dovranno essere in formato PDF.

  Sulla busta, o in caso di PEC nell'oggetto della mail, dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, presso il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, (CREA) sede di Battipaglia per 1 operaio agricolo specializzato".

Le domande dovranno essere presentate dal giorno 02 al 06 marzo 2020, nel rispetto dell'orario di apertura al pubblico dell'ufficio per quelle consegnate a mano e entro e non oltre le ore 13:00 del 06/03/2020 per quelle trasmesse a mezzo PEC. Le domande pervenute con modalità o tempi diversi da quelli ivi indicati non saranno prese in considerazione.

Alla domanda di partecipazione, qui acclusa, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- attestazione ISEE in corso di validità afferente i redditi del nucleo familiare del candidato, (da presentare comunque non oltre il 06/03/2020, data di scadenza). Agli utenti che non presenteranno l'attestazione ISEE verranno comunque sottratti, ai sensi dell'art. 25 comma 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Delibera regionale 2104/2004, n. 25 punti ai fini della graduatoria;
- copia attestato di qualifica;
- copia documento di riconoscimento;
- eventuale documentazione attestante precedenti esperienze lavorative con la stessa qualifica presso l'Amministrazione richiedente.

Nella domanda di partecipazione l'utente dovrà inoltre dichiarare ai sensi del DPR 445/2000:

- la data in cui ha reso la dichiarazione di disponibilità, ai sensi del Dlgs 150/2015;
- lo stato occupazionale del coniuge o convivente more uxorio;
- la propria situazione familiare, come rilevabile dallo stato di famiglia, con le persone da considerare a carico;
- eventuali condizioni di invalidità dei familiari a carico di cui al punto precedente.

Sulle autocertificazioni rese dagli utenti saranno effettuate le relative verifiche. Le dichiarazioni false o incomplete determineranno tutte le conseguenze previste dal Codice penale nonché la decadenza dai benefici eventualmente acquisiti in relazione alla presente procedura.

Criteri per la formulazione delle graduatorie

Su tutte le domande utilmente pervenute al Centro per l'Impiego di Battipaglia, si provvederà a formulare una graduatoria secondo i criteri e i punteggi previsti dall'art. 25, comma 8, dell'allegato alla delibera di Giunta regionale 2104/2004.
Il Centro per l'impiego di Battipaglia provvederà all'acquisizione delle domande e alla registrazione dei dati dichiarati dai partecipanti, con calcolo del relativo punteggio ai sensi dell'allegato alla delibera di Giunta regionale n. 2104/2004.
Il Centro per l'Impiego di Battipaglia provvederà alla formulazione e approvazione delle graduatorie provvisoria e definitiva.
L'Amministrazione richiedente provvederà ad effettuare le procedure di selezione, ai sensi dell'art. 26 della delibera regionale 2104/2004, e comunicherà al Centro per l'impiego di Battipaglia, competente territorialmente, l'esito della stessa e delle eventuali rinunce delle persone avviate a selezione.

Notifica agli interessati

La graduatoria provvisoria, nei cui confronti è possibile proporre istanza di riesame entro 10 giorni dalla pubblicazione e quella definitiva saranno pubblicate sul sito della Regione Campania e presso il Centro per l'Impiego di Battipaglia.
Tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.
Il presente Avviso e le relative graduatorie saranno trasmessi anche all'Amministrazione richiedente.
A seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva, il Centro per l'Impiego di Battipaglia provvederà a comunicare all'Amministrazione richiedente i nominativi di un numero doppio di persone rispetto a quelle richieste, salvo che le candidature utili siano in numero inferiore.
L'Ufficio Responsabile del procedimento è il Centro per l'Impiego di Battipaglia.
Avverso il presente Avviso è possibile ricorrere al TAR entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Informativa trattamento dei dati personali

I dati personali conferiti dai partecipanti sono obbligatori per partecipare al presente avviso e saranno trattati in accordo all'informativa sulla privacy allegata al presente avviso, ai sensi del Reg. UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del DLgs 196/2003 e ssmmii. Ai sensi dell'art. 13 del reg 2016/679/UE è possibile contattare il DPO al seguente indirizzo e-mail: dpo@regione.campania.it.

Allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. domanda di partecipazione;
2. informativa trattamento dati personali

il Responsabile del CPI
Renato Malangone
firmato

il Dirigente
Dott. Maurizio Coppola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al Centro per l'Impiego di **Battipaglia**

Il / La sottoscritto / a _____, nato / a il _____,

a _____, e residente in _____,

alla via _____ n° _____, tel. _____,

e domiciliato / a in (se diverso dalla residenza) _____ alla via _____,

codice fiscale __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __

C H I E D E

di partecipare all'avviamento a selezione per la richiesta del **CREA** Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, di Battipaglia per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 operaio agricolo specializzato per minimo 120 giornate lavorative, con la qualifica di:

- **addetto all'impianto di vivai e semenzai con apparato radicale aereo**

Identificata con il n. 7675 del 06/02/2020, trasmessa a mezzo pec in pari data e acquisita agli atti prot. CPI/30954 del 13/02/2020 (protocollo di emergenza n. 1 prot. 5650 del 07/02/2020). A tal fine, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi de codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per effetti dell'art. 76 del DPR n. 445/00, e che in ordine a quanto dichiarato l'Ufficio potrà disporre accertamenti e verifiche, nonché consapevole che in caso di non veridicità del contenuto di quanto dichiarato decadrà dai benefici derivanti dal provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

D I C H I A R A

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000,

- di prendere atto che ai fini dell'attribuzione del punteggio per la formazione della graduatoria sarà applicato quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale della Campania n. 2104/2004 e allegati;
- Ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 di possedere i requisiti generali di ammissione agli impieghi pubblici e di non trovarsi in alcuna ipotesi di esclusione dai pubblici impieghi, e che ai fini dell'attribuzione del punteggio per la formazione della graduatoria, così come stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2104/04 e allegati "indirizzi", gli elementi per il calcolo dello stesso sono i seguenti;
- di essere[1]:

1) Iscritto dalla data del _____ come disoccupato presso il CPI di _____;

2) Non iscritto

3) occupato;

Che la propria situazione familiare, come da stato di famiglia, alla data di pubblicazione dell'Avviso, è quella di seguito descritta:

[1] Compilare una delle voci

fonte: http://burc.regione.campania.it

A) Appartenente a famiglia monoparentale SI NO
(per famiglia "monoparentale" si intende la famiglia ove è presente un solo genitore)

B) Nucleo Familiare

Cognome	Nome	Nato il	Grado parentela	Status lavorativo	A carico		
					SI / NO	Tipologia	Invalido %
			dichiarante				

Per status lavorativo indicare una delle seguenti condizioni:
- Occupato
- Non occupato o in cerca di lavoro;
- Pensionato;
- Minore;
- Studente.

Per i familiari dichiarati "a carico" nella colonna tipologia indicare a quale delle lettere del successivo quadro "tipologia del carico familiare" corrisponde la persona:

Tipologia di carico familiare

A) coniuge o convivente non occupato o disoccupato;
B) figli fino a 18 anni di età;
C) figli oltre 18 anni di età solo se invalidi oltre il 66%;
D) figli maggiorenni fiscalmente a carico;
E) fratelli o sorelle fino a 18 anni di età (solo in mancanza di entrambi i genitori, o se entrambi i genitori sono disoccupati);
F) fratelli o sorelle maggiorenni, solo se invalidi oltre il 66%;
G) genitori o ascendenti con oltre 65 anni (per "ascendente" si intende un parente da cui l'iscritto discende in linea diretta);
H) genitore o ascendente con meno di 65 anni, solo se invalidi oltre 66%;

.

Tutti i familiari indicati "a carico" ,ai fini del punteggio, non devono aver percepito, per l'anno 2018 un reddito personale lordo superiore a **Euro 2840,51.**

- La somma complessiva del reddito familiare come da attestazione ISEE allegata in copia in corso di validità, è quella di seguito indicata:

- Redditi complessivi come da modello ISEE : (in cifre) Euro _____
  - (in lettere) Euro _____

- **La mancata esibizione della attestazione ISEE comporterà la decurtazione di punti 25.**

- Iscritto in lista di mobilità: SI NO

- Precedenti lavorativi presso l'Ente richiedente con la stessa qualifica della richiesta: SI NO

per i seguenti periodi:

Anno	Dal	Al

- di aver preso visione della informativa privacy, ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 679/2016 , allegata all'avviso di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si fornisce il consenso al trattamento dei dati personali in accordo all'informativa sulla privacy allegata al presente avviso, ai sensi del Reg. UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del DLgs 196/2003 e successive integrazioni e modifiche

Battipaglia, _____ Firma _____

Parte Riservata all'Ufficio: riepilogo dati dichiarati per la formulazione del punteggio

Anzianità iscrizione in mesi commerciali	
Dichiarazione 181 presso CPI ,compilata (SI / NO)	
Famiglia MONOPARENTALE (SI / NO)	
N° persone a carico minori o disabili	
N° persone a carico maggiorenni o non disabili	
Iscrizione liste di mobilità (SI /NO)	
Reddito nucleo familiare ISEE in euro	
Precedenti lavorativi in bimestri commerciali	

Firma del compilatore_____

Identificato previa esibizione della carta d'identità – patente di guida _____rilasciata il _____ Dall'Ente_____.

Battipaglia, _____ Firma dell'impiegato_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett. a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (ue) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.
Il Dott. Maurizio Coppola, dirigente delle UOD 50.11.08 (*nel seguito per brevità "Titolare"*), con sede in Salerno, via G. Clark, 103 – 84131 – Salerno – Tel. 089/3079159 – Email: uod.501108@regione.campania.it – PEC: uod.501108@pec.regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della
D. G. R. C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.
I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per Università, Ricerca e Innovazione. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Ascione Eduardo, nomina con D. P. G. R. C. n. 78 del 25/05/2018, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso U.O.D. 50.11.08, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata:

a) alla formulazione della graduatoria per l'avviamento a selezione presso il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, (CREA) sede di Battipaglia di n. uno (1) operaio agricolo, da assumere con contratto a tempo determinato per minimo 120 giornate lavorative in possesso della qualifica di addetto all'impianto di vivai e semenzai con apparato radicale aereo.

Gli stessi potranno essere registrati in archivi, sia cartacei sia informatici, e trattati con modalità strettamente necessarie a far fronte alle finalità sopra indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt 2- ter e 2-sexies* del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alla precedente lett. a) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*, nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101.
Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato del D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti l'erogazione della prestazione richiesta:
a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN);
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, necessari per l'espletamento dell'avviso pubblico riguardanti le categorie protette (es. verbale invalidità civile).

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate al punto a) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE di DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e art.14, par.1, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo dal responsabile del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
La categoria di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati personali sono: il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, (CREA) sede di Battipaglia e tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento de quo.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della U. O. D. 501108-Servizio territoriale provinciale di Salerno e del Centro per l'impiego di Salerno; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.
Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett. b e *art.14, par.2, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:
- **Diritto di accesso** *ex* art. 15
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.
- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.
- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).
- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18
Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.
Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.
- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20
Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.
- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21
Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a:
Centro per l'Impiego di Salerno – Email: cpisalerno.@regione.campania.it e PEC: cpisalerno@pec.regione.campania.it.
La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D.Lgs. 101/2018:
- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it **/** urp@gpdp.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, cap 00186
ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D.Lgs. 101/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 145 del 20/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 806 DEL 12/07/2019 "AVVISO PUBBLICO PER AZIONI DI POLITICA ATTIVA: ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTOIMPRENDITORIALITA". PRESA D'ATTO DEL PRIMO ELENCO DI PROPOSTE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.G.R. n. 116 del 24/04/2014, alla luce del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione Campania e Mi.S.E. per la realizzazione del *Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania*, la Giunta Regionale demandava alla Direzione Generale 54.11 di adottare i necessari atti per l'attuazione del Programma in questione mediante affidamento a Sviluppo Campania, società *in house* della Regione Campania;
b. Che con Decreto Dirigenziale n. 1258 del 15/12/2014 la DG 54.11 provvedeva ad approvare ed ammettere a finanziamento la proposta di progettazione esecutiva proposta da Sviluppo Campania S.p.A., fatte salve le eventuali modifiche e prescrizioni del Comitato Esecutivo a cui la progettazione veniva trasmessa;
c. che con Decreto Dirigenziale n. 17 del 04/03/2015 la D.G. 54.11 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili individuava la U.O.D. 54.11.06 – Formazione Professionale quale struttura deputata all'attuazione e al monitoraggio dell'attività;
d. che, con nota prot. 0050837 del 10/04/2015 il Presidente del Comitato Esecutivo comunicava l'avvenuta riprogrammazione delle risorse destinate al Programma e degli importi destinati all'intervento in questione;
d. che Il Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n.185, recante "Disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn.148, 149, 150 e 151, a norma dell'art.1, comma 13, della Legge 10 dicembre 2014, n.183", con riferimento ai trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga alla legislazione vigente, dà facoltà alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano di disporre l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite in misura non superiore al 50 per cento anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473;
e. che la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 34 del 4 novembre 2016, al punto 2, lettera c), stabilisce che, "le regioni e province autonome, previa comunicazione al Ministero e con l'indicazione dell'ammontare, possono finalizzare tali risorse ad azioni di politica attiva del lavoro";
f. Che con Decreto Dirigenziale n. 428 del 28/10/2016 si è provveduto all'approvazione della progettazione esecutiva dell'intervento prodotta da Sviluppo Campania S.p.A. in coerenza con la rimodulazione e con le osservazioni di merito pervenute dal Comitato Esecutivo;

PREMESSO inoltre

a) Che con la convenzione sottoscritta in data 28/12/2015 (rep. n. 7 del 13/01/2016) è stata assegnata a Sviluppo Campania S.p.A. la realizzazione delle attività progettuali;
b) Che la progettazione esecutiva approvata prevede l'azione n. 7 denominata "Misure di autoimprenditorialità e tutoraggio pre/post start-up;
c) che ai fini della realizzazione dell'azione suddetta, con Decreto Dirigenziale n. 806 del 12/07/2019 è stato approvato l'"Avviso pubblico per azioni di politica attiva: Orientamento e Accompagnamento all'autoimprenditorialità" ;
d) Che gli uffici della Direzione 54-11 hanno provveduto a generare, per il progetto in questione il CUP B25G19000080001;

CONSIDERATO CHE

a) con nota prot. n. 742/U del 20/01/2020, acquisita agli atti con prot. n. 72743 del 04/02/20, Sviluppo Campania ha inviato un primo elenco di proposte di domande ammesse e non ammesse al contributo;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della comunicazione di Sviluppo Campania S.P.A. Di cui al protocollo regionale 72743 del 04/02/20;
b) di dover prendere atto dell'elenco di proposte valutate come ammissibili e non ammissibili, di cui all'allegato A e all'allegato b che formano parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO, che il presente provvedimento rientra negli obbilghi di pubblicazioni di cui all'art 26, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. e int.;

VISTI

a) d. La Deliberazione di Giunta Regionale del 24/04/2014, n. 116;
b) e. Il Decreto Dirigenziale n. 17 del 04/03/2015;
c) f. Il Decreto Dirigenziale n. 428 del 28/10/2016;
d) il decreto dirigenziale n. 208 del 31/03/2017;
e) il decreto dirigenziale n. 311 del 20/03/2019;
f) il decreto dirigenziale n. 806 del 12/07/2019;
g) il Decreto legislativo 33/2013;
h) il D.P.G.R. n. 161 del 18/07/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff 54.11.91 nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità Operativa Dirigenziale

DECRETA

Per quanto richiamato in narrativa, che si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto della comunicazione di Sviluppo Campania S.P.A. di cui al protocollo regionale 72743 del 04/02/20;
2) di prendere atto dell'elenco di proposte valutate come ammissibili e non ammissibili, di cui all'allegato A e all'allegato B che formano parte integrante del presente provvedimento;
3) di inviare il presente atto all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali, all'Assessore al Lavoro, al Capo di Gabinetto, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al BURC per la pubblicazione e al competente ufficio per la pubblicazione sul sito istituzionale della Giunta regionale della Campania;
4) di notificare il presente atto a Sviluppo Campania S.p.A. per gli adempimenti di competenza;

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso

POLITICHE ATTIVE - AVVISO PROGETTI AUTOIMPRENDITORIALITA' ALLEGATO A - Proposte ammissibili

BENEFICIARI	IMPORTO AMMESSO
M .G.	€ 25.000,00
V. R.	€ 25.000,00
I. S.	€ 25.000,00
S. F.	€ 25.000,00
F. M.	€ 25.000,00
C. M.	€ 23.437,50
G. W.	€ 25.000,00
S. G.	€ 25.000,00
T. A.	€ 25.000,00
R. D.	€ 25.000,00
S. C.	€ 25.000,00
C. A.	€ 25.000,00
DE M. C.	€ 25.000,00
V. C.	€ 25.000,00
M. G.	€ 25.000,00
R. A.	€ 25.000,00
D'A. R.	€ 25.000,00
V. B.	€ 25.000,00
R. G.	€ 25.000,00
B. S.	€ 25.000,00
F. C.	€ 25.000,00
M. M.	€ 25.000,00
A. A.	€ 25.000,00
G. A.	€ 23.500,00
M. R.	€ 25.000,00
M. A.	€ 25.000,00
D'A. A.	€ 25.000,00
V. O.	€ 25.000,00
N. M.	€ 25.000,00
A. D.	€ 25.000,00
M. P. M.	€ 24.987,15
A. M. R.	€ 24.987,15
I. M.	€ 25.000,00
P. D.	€ 25.000,00
F. V.	€ 25.000,00
G. C.	€ 25.000,00
I. G.	€ 25.000,00
N. A.	€ 25.000,00
C. D.	€ 25.000,00
T. V.	€ 25.000,00
D. F. M.	€ 25.000,00
F. C.	€ 24.375,60
I. N.	€ 25.000,00
I. A.	€ 25.000,00
F. P.	€ 25.000,00
P. D.	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

POLITICHE ATTIVE -AVVISO PROGETTI PER AUTOIMPRENDITORIALITA' ALLEGATO B

Proposte non ammissibili

BENEFICIARI	IMPORTO NON AMMESSO
M. A.	€ 0,00
G. M.	€ 0,00
P. G.	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 146 del 20/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

D.D. 806 DEL 12/07/2019. AVVISO PUBBLICO PER AZIONI DI POLITICA ATTIVA: ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTOIMPRENDITORIALITA'. CHIUSURA PRESENTAZIONE ISTANZE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.G.R. n. 116 del 24/04/2014, alla luce del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione Campania e Mi.S.E. per la realizzazione del *Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania*, la Giunta Regionale demandava alla Direzione Generale 54.11 di adottare i necessari atti per l'attuazione del Programma in questione mediante affidamento a Sviluppo Campania, società *in house* della Regione Campania;

b. Che con Decreto Dirigenziale n. 1258 del 15/12/2014 la DG 54.11 provvedeva ad approvare ed ammettere a finanziamento la proposta di progettazione esecutiva proposta da Sviluppo Campania S.p.A., fatte salve le eventuali modifiche e prescrizioni del Comitato Esecutivo a cui la progettazione veniva trasmessa;

c. che con Decreto Dirigenziale n. 17 del 04/03/2015 la D.G. 54.11 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili individuava la U.O.D. 54.11.06 – Formazione Professionale quale struttura deputata all'attuazione e al monitoraggio dell'attività;

d. che, con nota prot. 0050837 del 10/04/2015 il Presidente del Comitato Esecutivo comunicava l'avvenuta riprogrammazione delle risorse destinate al Programma e degli importi destinati all'intervento in questione;

d. che Il Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n.185, recante "Disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn.148, 149, 150 e 151, a norma dell'art.1, comma 13, della Legge 10 dicembre 2014, n.183", con riferimento ai trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga alla legislazione vigente, dà facoltà alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano di disporre l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite in misura non superiore al 50 per cento anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473;

e. che la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 34 del 4 novembre 2016, al punto 2, lettera c), stabilisce che, "le regioni e province autonome, previa comunicazione al Ministero e con l'indicazione dell'ammontare, possono finalizzare tali risorse ad azioni di politica attiva del lavoro";

f. Che con Decreto Dirigenziale n. 428 del 28/10/2016 si è provveduto all'approvazione della progettazione esecutiva dell'intervento prodotta da Sviluppo Campania S.p.A. in coerenza con la rimodulazione e con le osservazioni di merito pervenute dal Comitato Esecutivo;

PREMESSO inoltre

a) Che con la convenzione sottoscritta in data 28/12/2015 (rep. n. 7 del 13/01/2016) è stata assegnata a Sviluppo Campania S.p.A. la realizzazione delle attività progettuali;
b) Che la progettazione esecutiva approvata prevede l'azione n. 7 denominata "Misure di autoimprenditorialità e tutoraggio pre/post start-up;
c) che con Decreto Dirigenziale n. 806 del 12/07/2019 è stato approvato l'"Avviso pubblico per azioni di politica attiva: Orientamento e Accompagnamento all'autoimprenditorialità" ;
d) che per il succitato avviso è stata destinata la somma di euro 4 ml complessivi per il finanziamento degli investimenti, di cui 1,5 ml di euro per favorire l'imprenditoria femminile, prevedendo una quota - per ogni singolo richiedente - non superiore ad euro 25.000,00;

CONSIDERATO CHE

a) con nota prot. n. 1198/U del 03/02/2020, acquisita al prot. Regionale n. 70184 del 03/02/2020, Sviluppo Campania ha inviato l'elenco delle istanze presentate al 29/01/2020 e nota di riepilogo dei dati;
b) dalla succitata nota si evince che l'elenco delle istanze presentate al 29/01/2020 sono 904 per un totale di € 22.600.000,00;

RITENUTO, pertanto,

a) Di dover disporre la chiusura per la presentazione delle istanze relative all'Avviso pubblico di cui al D.D. n. 806 del 12/07/2019 a far data dal 20 febbraio 2020;

VISTI

a) d. La Deliberazione di Giunta Regionale del 24/04/2014, n. 116;
b) e. Il Decreto Dirigenziale n. 17 del 04/03/2015;
c) f. Il Decreto Dirigenziale n. 428 del 28/10/2016;
d) il decreto dirigenziale n. 208 del 31/03/2017;
e) il decreto dirigenziale n. 311 del 20/03/2019;
f) il decreto dirigenziale n. 806 del 12/07/2019;
g) il D.P.G.R. n. 161 del 18/07/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff 54.11.91 nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità Operativa Dirigenziale

DECRETA

Per quanto richiamato in narrativa, che si intende integralmente riportato:

1) di disporre la chiusura per la presentazione delle istanze relative all'Avviso pubblico di cui al D.D. n. 806 del 12/07/2019 a far data dal 20 febbraio 2020;
2) di inviare il presente atto all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali, all'Assessore al Lavoro, al Capo di Gabinetto, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al BURC per la pubblicazione e al competente ufficio per la pubblicazione sul sito istituzionale della Giunta regionale della Campania;
3) di notificare il presente atto a Sviluppo Campania S.p.A. per gli adempimenti di competenza;

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 143 del 20/02/2020

Direzione Generale 11 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

PO FSE 2014-2020. Potenziamento dell'offerta formativa nel settore della musica e del teatro - Laboratori di Talenti.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE)
n. 1083/2006 del Consiglio;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
c) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, stabilisce, tra l'altro,disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";
d) il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
e) il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
f) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013 approva il "Documento strategico Regionale", in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
g) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 approva i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
h) la Commissione europea con Decisione n. C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
i) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
j) la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
k) la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
l) la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
m) il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 con cui il Presidente della Giunta regionale ha designato i Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020;
n) la Deliberazione di G.R. n. 245 del 24/04/2018 la Regione Campania ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2018) 1690/F1 del 15 MARZO 2018, in ordine alla richiesta di modifica del POR Campania FSE 2014-2020;

o) il Decreto Dirigenziale n.9 del 02/02/2018 approva il Manuale delle procedure di gestione, le Linee Guida per i Beneficiari e il Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014/2020), nonché, il Decreto Dirigenziale ha aggiornato la citata manualistica n. 281 del 30/11/2018;
p) il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 definisce i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

PREMESSO altresì che,

a) con Deliberazione di G.R n. 604 del 27/11/2019 è stata avviata una sperimentazione concernente la realizzazione di interventi finalizzati alla formazione e all'occupazione di figure professionali specialistiche con competenze multidisciplinari nel settore delle produzioni teatrali e musicali contemporanee caratterizzate, tra l'altro, da crescenti esigenze di innovazione sia dal punto di vista artistico sia organizzativo che finanziario;
b) con la medesima Deliberazione è stato stabilito che la sperimentazione in questione venga attuata attraverso la costituzione di forme di partenariato tra soggetti operanti nel settore dello spettacolo in conformità alla disciplina vigente, Agenzie formative accreditate ai sensi della normativa vigente nonché strutture ed Enti di Alta formazione di comprovata esperienza nel campo artistico, culturale e dello spettacolo in generale, al fine di promuovere il rafforzamento della capacità competitiva degli operatori e delle strutture presenti nel comparto campano e sostenere la formazione di reti;
c) la suddetta Deliberazione ha riprogrammato € 1.050.000,00, riferiti a risorse non impegnate e ad economie di spesa maturate nell'ambito dell'obiettivo specifico 15, facenti riferimento alle sole misure formative messe in campo dell'Asse III ed € 1.950.000,00 riferiti agli obiettivi specifici 1 e 2 dell'Asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020, per sostenere l'avvio di interventi finalizzati all'avvio di misura di rafforzamento dell'occupabilità nel settore dello spettacolo per le diverse figure che operano e intendono operare in tale ambito, puntando sul rafforzamento delle competenze nell'ambito delle diverse specializzazioni, dalla musica alla danza, dal teatro all'opera

CONSIDERATO che, a seguito di ulteriori economie maturate nell'attuazione degli interventi previsti nell'ambito degli obiettivi specifici 1 e 2 dell'Asse I afferente al POR FSE 2014/2020 con DGR n.68 del 04/02/2020 sono state integrate e programmate ulteriori risorse fino a un massimo di € 7.000.000,00, a valere sugli obiettivi specifici 1 e 2 dell'Asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020, allo scopo di sostenere l'avvio di interventi finalizzati alla qualificazione dell'offerta formativa nel settore dello spettacolo per fornire alle diverse figure che operano e intendono operare in tale ambito, alte competenze in diverse specializzazioni, dalla musica alla danza, dal teatro all'opera;

RITENUTO pertanto,

a) di dover dare esecuzione alle succitate DGR n. 604/19 e n. 68/2020 con l'approvazione dell'allegato "Avviso pubblico per il Potenziamento dell'offerta formativa nel settore della musica e del teatro - Laboratori di Talenti (Allegato A) unitamente agli allegati :
   - All. 1 - Istanza di Candidatura
   - All. 2 - Formulario di Progetto
   - All. 3 - Piano dei costi
   - All. 4 - Dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS
b) di dover procedere alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di valutazione delle istanze che perverranno, secondo le modalità previste nell'allegato Avviso Pubblico;
c) di dover stabilire che il finanziamento programmato relativo al dispositivo allegato, è pari ad € 10.000.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014-2020- Asse III -Istruzione e Formazione, Obiettivo Specifico 15 e Asse I Occupazione- Obiettivo Specifico 1 - 2
d) - di dover individuare come Responsabile del Procedimento il Dirigente pro tempore della U.O.D.

Formazione Professionale (Codice 50-11-04). presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili.

VISTI

Gli atti ed i provvedimenti citati in premessa

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale 50.11

D E C R E T A

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di dare esecuzione alle succitate DGR n. 604/19 e n. 68/2020 con l'approvazione dell'allegato "Avviso pubblico per il Potenziamento dell'offerta formativa nel settore della musica e del teatro - Laboratori di Talenti (Allegato A) unitamente agli allegati :
    - All. 1 - Istanza di Candidatura
    - All. 2 - Formulario di Progetto
    - All. 3 - Piano dei costi
    - All. 4 - Dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS
2. di procedere alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di valutazione delle istanze che perverranno, secondo le modalità previste nell'allegato Avviso Pubblico ;
3. di stabilire che il finanziamento programmato relativo al dispositivo allegato, è pari ad € 10.000.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014-2020- Asse III -Istruzione e Formazione, Obiettivo Specifico 15 e Asse I Occupazione- Obiettivo Specifico 1 – 2;
4. di individuare come Responsabile del Procedimento il Dirigente pro tempore della U.O.D. Formazione Professionale (Codice 50-11-04) presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili;
5. di pubblicare il presente provvedimento, unitamente agli allegati che ne formano parte integrante, sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it, nonché sul sito www.fse.regione.campania.it;
6. di inviare, il presente provvedimento all'Assessore alla Formazione, all'Assessore al Lavoro, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020, all'Ufficio Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed ai sensi del Dlgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

AVVISO PUBBLICO Potenziamento dell'offerta formativa nel settore della musica e del teatro - Laboratori di Talenti. *-Sperimentazione concernente la realizzazione di interventi finalizzati alla formazione e all'occupazione, di figure professionali specialistiche con competenze multidisciplinari nel settore delle produzioni teatrali e musicali contemporanee caratterizzate, tra l'altro, da crescenti esigenze di innovazione sia dal punto di vista artistico sia organizzativo che finanziario.*

P.O.R. Campania FSE 2014-2020

Asse III- Obiettivo Specifico: 15

Importo € € 1.050.000,00

Asse I-Obiettivo Specifico: 1 e 2

Importo € 8.950.000,00

Regione Campania Direzione Generale: Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili

Normativa di riferimento
La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) n. 1046/2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii., (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- il Regolamento (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana ";

- la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;

-la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione, nonché, il Decreto Dirigenziale ha aggiornato la citata manualistica n. 281 del 30/11/2018;

-il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali"cosi come modificato in attuazione del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016;

-la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa, il DPR 5 febbraio 2018, n. 22 sull'ammissibilità della spesa;

-la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;

- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche', per il riordino

fonte: http://burc.regione.campania.it

della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

- la Deliberazione n. 245 del 24/04/2018 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2018)1690/F1 del 15 MARZO 2018, in ordine alla richiesta di modifica del POR Campania FSE 2014-2020 che ha tenuto conto dei mutamenti dei principali elementi di contesto socio-economico e delle modifiche normative intervenute, ai sensi degli articoli 30, 96, 110, comma 5 dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché dell'art. 5 comma 6 del Regolamento di Esecuzione n. 215/2014;
- Il Regolamento regionale n.4 del 7 maggio 2018;

-la Delibera di Giunta Regionale n. 604 del 27/11/2019

-la Delibera di Giunta Regionale n. 68 del 04/02/2020 di integrazione delle risorse finanziarie per un importo pari ad € 7.000.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse I, Obiettivi specifici 1 e 2.

(Art.1) Contesto di riferimento e finalità generali

La Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico e garantisce l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa attuando i propri interventi al fine di favorire il coordinamento dei soggetti coinvolti, il pluralismo culturale e l'accrescimento della qualità artistica.

In tale ambito con il presente avviso si intende riconoscere una rilevanza strategica alla filiera afferente le produzioni teatrali e musicali anche in considerazione della pluralità di strutture di comparto presenti sul territorio e alla relativa capacità occupazionale.

Tale strategia è coerente con il quadro programmatico regionale e con gli obiettivi identificati nel Programma Operativo (POR) Campania FSE 2014-2020, raccordandosi con gli obiettivi di crescita locale (es. lo sviluppo del contesto economico e sociale, la promozione dei sistemi produttivi locali, la creazione di reti partenariali, ecc.) in relazione al contributo che la stessa potrà dare in ordine allo sviluppo di effettivi processi di innovazione del tessuto produttivo e occupazionale con riferimento a specifiche fattispecie del mercato del lavoro.

Infatti, il sistema regionale dello spettacolo e del teatro sviluppa esperienze di eccellenza in tutti i settori. La presenza di numerosi enti, istituzioni e manifestazioni di rilievo internazionale sul territorio regionale e nazionale, oltre a determinare l'alto livello qualitativo di artisti, tecnici e personale organizzativo di imprese e istituzioni, contribuisce a creare un terreno fertile per l'innovazione e la sperimentazione sia dal punto di vista artistico che organizzativo e finanziario.

A tal fine, la Regione intende sostenere il sistema dello spettacolo, finanziando, con risorse del Fondo sociale europeo, la sperimentazione di percorsi formativi professionalizzanti volti a formare nuove figure altamente qualificate, anche nell'applicazione di nuove tecnologie volte all'innovazione e alla sperimentazione sia dal punto di vista artistico sia organizzativo che finanziario, con l'obiettivo di sostenere il relativo inserimento lavorativo.

Le proposte progettuali dovranno garantire il rispetto dei principi orizzontali previsti nel POR Campania FSE 2004-2020 (*PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE; PARITÀ TRA UOMINI E DONNE; SVILUPPO SOSTENIBILE).*

(Art.2) Finalità e oggetto dell'Avviso

Promuovere il rafforzamento della capacità competitiva degli operatori e delle strutture presenti nel comparto campano e sostenere la formazione di partenariati e reti nel settore dello spettacolo.

Sostenere la qualificazione del mercato del lavoro nel settore delle arti e dello spettacolo e promuovere la qualificazione di un'offerta formativa innovativa e professionalizzante rivolta ad operatori sia dell'area tecnica che artistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le azioni che si intendono realizzare si collocano nell'ambito dell'obiettivo specifico 15 dell'Asse III, e nell'ambito degli obiettivi specifici 1, 2 dell'Asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020.

In particolare l'amministrazione regionale con il presente dispositivo intende finanziarie percorsi formativi integrati, riferiti alle diverse qualificazioni professionali repertoriate nel settore di riferimento , attraverso attività che abbiano lo scopo di attivare tipologie di azioni formative che, al termine dei percorsi, assicurino la qualità dell'offerta formativa in funzione della migliore capacità di comprendere ed analizzare le necessità degli attori economici del settore della musica e dello spettacolo. La progettazione dovrà essere riferita al sistema regionale degli standard professionali formativi, di cui alle DGR 242/13 e s.m.i., D.G.R. 223/14 e alla D.G.R. 808/2015 .

(Art.3) Ambiti di intervento e priorita'

Percorsi formativi di qualificazione delle competenze

L'obiettivo è quello di realizzare interventi finalizzati alla formazione e all'occupazione di figure professionali specialistiche e talentuose con competenze multidisciplinari nel settore delle produzioni teatrali e musicali contemporanee caratterizzate, tra l'altro, da crescenti esigenze di innovazione. Lo scopo ulteriore è quello di creare forme di partenariato tra soggetti operanti nel settore dello spettacolo, in conformità alla disciplina vigente, con strutture, teatri ed Enti di Alta formazione con comprovata esperienza nel campo artistico, culturale e dello spettacolo in generale, con lo scopo di promuovere il rafforzamento della capacità competitiva degli operatori e delle strutture presenti nel comparto campano, sostenere la formazione di reti e soprattutto valorizzare la formazione di giovani talenti nell'ambito della tradizione teatrale campana , settore con una forte identità culturale ed artistica.

Gli ambiti di intervento dovranno assicurare la realizzazione di misure di politica attiva finalizzate prevalentemente all'occupazione, per fornire alle diverse figure che operano e intendono operare nel settore del patrimonio culturale, teatrale e spettacolo il conseguimento di alte competenze in diverse specializzazioni, dalla musica alla danza, dal teatro all'opera che favorirà il passaggio dalla formazione al mondo del lavoro.

(Art.4) Soggetti ammessi a partecipare all'avviso

Possono presentare domanda di ammissione a finanziamento i soggetti tra quelli di seguito elencati che abbiano la sede legale o operativa nel territorio regionale:

- Organismi formativi accreditati ai sensi della D.G.R. 242/2013 e ss.mm.ii in possesso dei requisiti previsti dalla D.G.R. 449/2017, ex art.3, comma 3 e art.6, comma 2. (Soggetto capofila) ,Imprese, Università cooperative sociali, enti strumentali della Regione Campania, costituiti o in costituenda ATS.

I soggetti partecipanti dovranno prevedere la partecipazione in qualità di "*partner di rete" di* Enti , Fondazioni, Teatri e Associazioni altamente rappresentativi del territorio regionale e specifici per l'attuazione delle proposte progettuali, al fine di coinvolgere nei percorsi e nelle attività di stage le eccellenze artistiche del settore di riferimento, con la finalità di garantire ai giovani destinatari l'opportunità di imparare il mestiere dell'attore, del cantante ect, attraverso un contatto diretto con la realtà di riferimento.

La collaborazione organica con le strutture teatrali consolidate sul territorio regionale assicurerà, inoltre, il trasferimento della identità e della vocazione culturale campana con l'obiettivo di formare nuove generazioni di artisti innovative ma, al contempo, legate alla tradizione artistica campana.

Ciascun raggruppamento partecipante potrà presentare domanda per un numero massimo di 3 percorsi formativi.

I soggetti partecipanti dovranno avere comprovata esperienza nel campo artistico, culturale e dello spettacolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'organismo formativo, potrà, dotarsi di laboratori specialistici rispondenti ai requisiti ex D.G.R. 242/2013, in tal caso è tenuto ad allegare alla "Istanza di Candidatura", perizia giurata di un Tecnico abilitato attestante la idoneità del/i locale/i e relative attrezzature sotto l'aspetto igienico sanitario e della normativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.
Ai fini della partecipazione al presente avviso è sufficiente che i componenti del raggruppamento presentino una dichiarazione di impegno alla costituzione dell'ATS, in caso di ammissibilità a finanziamento dell'intervento.
L'ATS dovrà essere costituita prima della sottoscrizione dell'atto di concessione del finanziamento.

(Art. 5) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse finanziarie disponibili per il presente avviso sono le seguenti:
-€ 1.050.000,00, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse III, Obiettivo specifico 15;
- € 8.950.000,00, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse I, Obiettivi specifici 1, 2;
Ciascun intervento formativo, riferito alla singola qualificazione professionale, potrà essere finanziato per un importo massimo di € 300.000,00 oltre all'importo di seguito dettagliato per attività di stage integrative, la rendicontazione è a costi reali.
Pertanto, ciascun raggruppamento potrà presentare istanza per un massimo di n.ro 3 percorsi scelti tra quelli indicati nell'art.6, per un totale finanziabile pari ad un massimo di € 1.000.000,00 di cui massimo € 900.000,00 per la realizzazione dei tre percorsi formativi completi di qualificazione, nonché, fino ad un massimo di complessivi € 100.000,00 per le attività di Stage integrative ai predetti percorsi nella misura della percentuale prevista per le singole qualifiche professionali.

(Art. 6) Descrizione dell'intervento e relative specifiche

I percorsi formativi avranno durata complessiva in ore pari al monte ore complessivo (Standard formativo minimo di riferimento) previsto per Livello EQF della singola Qualificazione oggetto della Proposta formativa, ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. 808/2015.
Ciascuna proposta dovrà prevedere la realizzazione di percorsi formativi collettivi che sviluppino competenze e professionalità attraverso l'erogazione attività formativa e l'attività di stage , riferita alle figure professionali qualificate dal Repertorio regionale dei Titoli e delle Qualificazioni istituito con D.G.R. 223/2014 e smi di seguito elencate:

SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo

Elenco Qualificazioni già presenti nel Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni per il settore dello spettacolo:

1. Acconciatore dello spettacolo
2. Attore
3. Costumista
4. Direttore di scena
5. Disk Jockey
6. Maestro collaboratore al pianoforte
7. Operatore di scenografia
8. Tecnico del suono
9. Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo
10. Tecnico delle luci
11. Tecnico per la promozione eventi e prodotti di spettacolo
12. Truccatore dello spettacolo
13. Autore radiotelevisivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Programmatore musicale
15. Social media manager

I percorsi di formazione hanno l'obiettivo di potenziare determinate abilità o permettere di acquisire specifiche competenze qualificando l'offerta formativa sulla specificità ed unicità dei bisogni formativi, favorendo, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun destinatario. I progetti dovranno specificare il numero esatto di destinatari da coinvolgere e ciascuna proposta dovrà essere rivolta ad un numero minimo di partecipanti pari ad 8 ed ad un massimo di 20.

Ciascun percorso formativo dovrà prevedere **attività di Stage integrative** alle ore previste dalla qualificazione di riferimento, in particolare la proposta dovrà prevedere la realizzazione di un periodo di stage o "tirocinio curriculare" attraverso la permanenza del soggetto destinatario all'interno del contesto teatrale o musicale previsto, finalizzato alla sperimentazione operativa **dei contenuti appresi durante l'intero percorso formativo.**

In merito alla disciplina dello stage o dei tirocini "curriculari" si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014/2020.

Le attività di stage integrative potranno essere progettate durante il percorso formativo oppure al termine dello stesso, dettagliando: obiettivi formativi, livelli di autonomia, ruolo/contesto di inserimento, durata e articolazione delle attività, modalità con cui si esplica il tutoraggio.

L'attività di stage richiede l'affiancamento quotidiano dei partecipanti da parte del tutor che dovrà essere individuato dal soggetto ospitante nell'ambito delle proprie eccellenze artistiche , sulla base di competenze professionali adeguate e coerenti con il progetto formativo di stage.

Il tutor è responsabile dell'inserimento dello stagista presso l'ente ospitante (ad. Es. Teatro) ha il compito di affiancare costantemente lo stagista sul luogo di lavoro, garantendo la supervisione continuativa di tutte le attività previste nel progetto formativo.

Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione firmata dal soggetto ATS promotore ed il soggetto ospitante contenente i seguenti elementi:

- finalità, tipologia e modalità dello stage (durata, frequenza, orario);
- riferimento al progetto formativo entro cui lo stage si inquadra, con indicazione del codice progetto attribuito dalla Regione;
- il/i nominativo/i del/i partecipante/i e le mansioni attribuite;
- il/i nominativo/i del/i tutor /i;
- i diritti e gli obblighi delle parti. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché, coperto per la responsabilità civile (i relativi premi rappresentano una spesa ammissibile).

Ciascuna proposta progettuale dovrà essere coerente con le finalità generali del presente Avviso, così come delineate all'art. 1 e deve assicurare l'utilizzo di metodologie, materiale didattico e attrezzature adeguate alle figure professionali di riferimento.

E' prevista la possibilità di acquistare attrezzature strumentali alla realizzazione del percorso nei limiti del valore del 10% dell'importo ammesso a finanziamento.

Nella scelta del fornitore del bene da acquisire il soggetto attuatore destinatario del finanziamento, nel caso in cui alla modalità di scelta di affidamento non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii, dovrà in ogni caso seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento;

(Art. 7) Soggetti Destinatari

Giovani fino a 35 anni, inoccupati, disoccupati, soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, residenti o domiciliati in Regione Campania.

Nell'ambito del piano dei costi ciascun raggruppamento potrà prevedere a favore degli allievi partecipanti una quota di indennità oraria commisurata alle ore effettive di frequenza fino ad un massimo di € 2,50 per ciascuna ora di partecipazione alle attività previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'accesso ai percorsi è consentito a coloro che sono in possesso dei requisiti previsti dalla Qualifica repertoriata richiesta, nonché, a coloro le cui competenze siano oggetto di preventivo accertamento, in tal caso le competenze possono essere state acquisite anche in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro.

(Art. 8) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le Proposte progettuali, potranno essere presentate a mezzo PEC al seguente indirizzo ***laboratoritalenti@pec.regione.campania.it*** a partire dalle ore 10:00 del giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC **e fino alle ore 14:00 del 31 MARZO 2020**.
Ciascuna compagine potrà presentare fino a tre proposte progettuali.
Il capofila della costituenda ATS o della Costituita ATS, è tenuto a consegnare, in formato elettronico digitale con estensione .PDF e sottoscrizione con Firma Digitale del Legale Rappresentante, a pena di inammissibilità, la Modulistica di seguito indicata:

- **Istanza di Candidatura**
- **Formulario di Progetto**
- **Documento di Riconoscimento in corso di validità del Legale Rappresentante dell'Agenzia Formativa**
- **Piano dei costi**
- **Dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS**

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute in ordine cronologico sarà svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento a seguito della quale saranno adottati i relativi provvedimenti dirigenziali riportanti gli esiti istruttori.

(Art.9) Procedure di ammissibilita' e criteri di valutazione

L'ammissibilità alla valutazione è subordinata alla verifica di quanto segue:
A) Rispetto Modalità e Termini;
B) Consegna di tutta la documentazione, in formato elettronico digitale con estensione PDF, sottoscritta digitalmente dal Legale Rappresentante dell'Ente capofila della costituenda o costituita ATS, di cui ai punti che seguono:
2.1 Allegato "Istanza di Candidatura" - dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 relativa a tutte le sezioni ivi previste;
2.2 Allegato "Formulario di Progetto" - progettazione, distinta per singolo percorso formativo riportante la puntuale articolazione didattica dei Moduli e della totalità delle Conoscenze (fase d'aula: teoria) e Abilità (fase laboratoriale: pratica) riferite a ciascuna Unità di Competenza Tecnico-Professionale incardinata nella Qualificazione in uscita;
2.3 Piano dei costi
2.4 Documento di Riconoscimento in corso di validità del Legale Rappresentante dell'Agenzia Formativa;
2.5 Dichiarazione di impegno dei partecipanti a costituirsi in ATS.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente. In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine di 5 giorni dalla richiesta, si procederà alla declaratoria di inammissibilità. L'Elenco delle Candidature ammesse sarà redatto a seguito della conclusione del procedimento di ammissibilità formale delle domande pervenute.
Le candidature ritenute ammissibili saranno sottoposte a successiva valutazione affidata ad apposito Nucleo di valutazione nominato dalla Direzione competente.

Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle candidature pervenute e sulla relativa progettazione.

Per ciascuna candidatura progettuale, si procederà a valutare la proposta utilizzando i criteri e sotto criteri coerenti con la D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015 , di seguito elencati:

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
1	**Qualità della proposta progettuale**	**50**
1.a	*Analisi dei fabbisogni, chiarezza e completezza degli obiettivi proposti e Congruenza del progetto rispetto ai destinatari coinvolti*	*20*
1.b	*Coerenza tra l'articolazione delle attività, i contenuti, i tempi e i risultati attesi*	*10*
1.c	*Valorizzazione e sviluppo della identità territoriale culturale ed artistica campana.*	*10*
1.d	*Approcci metodologici e gestionali innovativi*	*10*
2	**Composizione, complementarietà, motivazione e valenza del partenariato coinvolto.**	**30**
2.a	*Rilievo, spessore degli Enti partner nelle attività artistiche, teatrali e musicali e modalità di coinvolgimento degli enti partner nell'attuazione degli interventi*	*30*
3	**Sostenibilità del progetto**	**10**
3.a	*Rispondenza ai bisogni del settore di riferimento*	*10*
4	**Equilibrio economico**	**10**
4.a	*Congruità dei costi ed equilibrio del piano di finanziamento*	*10*
	Totale valutazione delle candidature	**100**

Agli esiti delle attività di valutazione svolte, il Nucleo trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento: l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita pari a 60/100, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno e l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del relativo punteggio.
Al termine della fase di valutazione con Decreto Dirigenziale saranno approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione. Gli elenchi saranno pubblicati sul BURC, sul sito istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it e sul sito dedicato del POR Campania FSE 2014/2020 www.fse.regione.campania.it.

(Art.10) Tempi ed Esiti delle Istruttorie

Il termine previsto dall'avviso per l'approvazione e la formalizzazione degli esiti delle selezioni è di 60 giorni dalla presentazione delle candidature.
I provvedimenti dirigenziali riportanti gli esiti istruttori di rito, saranno pubblicati sul B.U.R.C. della Regione Campania e nella sezione dedicata http://www.fse.regione.campania.it, la pubblicazione sul BURC ha valore di notifica per tutti i destinatari ed i partecipanti.

(Art. 11) Obblighi dei soggetti proponenti

Gli obblighi che scaturiscono dal presente avviso a carico dei soggetti proponenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo

- rispettare la normativa di riferimento citata in premessa;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii.);
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e smi recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari",,"

- attenersi alle disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE vigente e delle Linee Guida per i Beneficiari
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il soggetto attuatore assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente Atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione – D.G. 11 da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

(Art.12) Spese ammissibili e rendicontazione

La categoria di spese ammissibili e le modalità di rendicontazione sono quelle previste in conformità con quanto previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari.
La rendicontazione delle spese è da intendersi a costi reali.
La progettazione del singolo intervento formativo dovrà essere predisposta sulla base dei seguenti dati:
1. Numero ore formazione: (esempio 600)
2. Numero minimo di partecipanti: 8
3. Numero massimo di partecipanti: 20
4.Durata : Ciascun intervento per un massimo di tre proposte progettuali potrà avere una durata massima di 18 mesi.
Ciascun progetto formativo ammissibile e finanziabile riceverà pertanto un finanziamento complessivo di € 300.000,00, per un massimo di n.ro tre (3) interventi per ciascun raggruppamento partecipante, per un importo massimo di € 900.000,00, nonché, ulteriori € 100.000,00 per le attività di stage integrativo.
La rendicontazione dovrà essere effettuata sul Sistema regionale di Monitoraggio "SURF" e sarà oggetto di Controllo di I Livello secondo le procedure previste dal P.O.R. Campania FSE 2014/2020.
Ulteriori specifiche di dettaglio verranno indicate nel successivo Atto di Concessione, dove saranno fissate le scadenze periodiche utili a registrare gli avanzamenti di spesa, anche in relazione a specifiche esigenze di certificazione.

(Art. 13) Erogazione del finanziamento

Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato al Soggetto Capofila dell'ATS con la seguente modalità:
- anticipazione pari al 70 % dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della firma dell' atto di concessione e della comunicazione di avvio delle attività;
- anticipazione pari al 20 % dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della rendicontazione del 90% dell'anticipazione già ricevuta;
- saldo del 10 % , a conclusione dell'intervento, sulla base dell'effettiva realizzazione delle attività proposte e sulla base degli impegni giuridicamente vincolanti. L'erogazione del saldo del finanziamento concesso è subordinata all'esito positivo dei controlli di primo livello da parte degli Uffici competenti, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

La Regione Campania, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, nonché l'avanzamento dell'intervento, procederà ad effettuare le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sia in forma diretta che mediante strutture convenzionate. Tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) dal legale rappresentante dell'Ente capofila, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria.
Ai fini delle erogazioni previste è richiesta Fidejussione , bancaria/Assicurativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Fidejussione, Bancaria / Assicurativa ovvero rilasciata da soggetti finanziari iscritti all'Albo dedicato ex artt.106 e 107 del D.Lgs. 385/1993, cosi come modificato con D.Lgs. n. 141/2010 e dal D.Lgs. 19 settembre 2012, n. 169, è da intendersi a garanzia degli importi richiesti
Non saranno riconosciute spese per attività di intermediazione finalizzate al rilascio di Polizza Fidejussoria (costi di brokeraggio).
La Fidejussione dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art.1944 c.c. e della decadenza ex art.1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro quindici (15) giorni, a semplice richiesta della Regione. Ciascuna Polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a dodici (12) mesi dal termine di chiusura delle attività.
Il Saldo definitivo potrà essere richiesto solo a seguito di:
1. Completamento delle attività progettuali
2. Rendicontazione di tutte le spese sostenute relativamente del Piano dei Costi
3. Esito positivo dei Controlli di I Livello da effettuarsi a cura della U.O.D. competente.
Il Soggetto Beneficiario, attuatore dell'Intervento formativo è tenuto a produrre integrazioni alle Polizze Fidejussorie laddove non ricorrano gli estremi richiamati ai punti di cui sopra.

(Art.14) Modalità di controllo

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dal Reg. (UE) n.1303/2013.
Pertanto, è facoltà della Regione effettuare visite e verifiche, in ogni fase del progetto al fine di verificare il possesso dei requisiti dichiarati in fase di presentazione della "Istanza di Candidatura", la reale presenza in loco degli allievi, la presenza della documentazione amministrativa a supporto che comprovi la regolarità dell'intervento. Le modalità e la tempistica relativa all'attività di monitoraggio sarà esplicitata dettagliatamente nel successivo Atto di Concessione. Le azioni formative saranno monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del P.O.R. Campania FSE 2014/2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.
Il soggetto attuatore-capofila deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite, la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il Sistema Informativo e di Monitoraggio "SURF" reso disponibile dalla Regione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del/i progetto/i formativo/i finanziato/i. La Regione opererà il Controllo amministrativo-contabile sul totale delle attività finanziate anche con verifiche in loco, in itinere ed ex post, su un campione delle operazioni, condotte, per analogia, secondo le modalità di cui al Manuale dei Controlli di I livello approvato ex Allegato C al D.D. n.281/18 e s.s.m.i.

(Art. 15) Revoca del finanziamento

La Regione si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme eventualmente erogate in Anticipazione e/o Saldo finale provvisorio in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente Avviso e nei casi stabiliti dal successivo Atto di Concessione.

(Art. 16) Informazione e pubblicità

I soggetti attuatori e beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari)

(Art.17)Conservazione documentazione di progettazione

Ai sensi e per effetto del Regolamento (UE) n.1303/2013, il Soggetto beneficiario si impegna a conservare tutta la documentazione di progetto ed a renderla disponibile su richiesta sino a tre (3) anni successivi alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiusura del programma relativo al P.O.R. Campania FSE 2014/2020, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, ai sensi del disposto del CAPO II "Preparazione, esame e accettazione dei conti, chiusura dei programmi operativi e sospensione dei pagamenti", Sezione I "Preparazione, esame e accettazione dei conti", art.137 "Preparazione dei conti", del Regolamento (UE) n.1303/2013.

(Art. 18) Informazioni sull'avviso pubblico e Indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Ai sensi della Legge 07 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii, il Responsabile del Procedimento è il Dirigente pro tempore della U.O.D. Formazione Professionale (Codice 50-11-04). Le informazioni sull'Avviso possono essere reperite sul sito della Regione Campania. Tutte le comunicazioni tra il Soggetto beneficiario e la Regione Campania dovranno avvenire mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) dedicata: laboratoritalenti@pec.regione.campania.it

(Art. 19) Tutela della Privacy

Ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D. Lgs. . n. 196/03 e ss.mm.ii, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti" .
"I dati dei beneficiari saranno trattati, in attuazione dell'art. 125, paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii., ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode attraverso un apposito sistema informatico, fornito dalla Commissione Europea alle Autorità di Gestione del FSE".

(Art.20) Clausola di pantouflage

Ai sensi dell'articolo 53 del D.lgs. n. 165/2001 comma 16 ter, si stabilisce che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti a seguito del presente avviso, in violazione di quanto previsto dal citato comma, sono nulli , inoltre, è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi conferiti.

(Art. 21) Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia legata all'attuazione del presente Avviso, si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

(Art. 22) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con D.G.R. n.23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la Guardia di Finanza in data 06 marzo 2012, le Parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

(Art. 23) Pubblicazione e Norma di rinvio

Il presente Avviso comprensivo degli Allegati è pubblicato sul B.U.R.C. della Regione Campania ai sensi dell'art.12, comma 1 della Legge 07 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii, nonché sul sito istituzionale dedicato al P.O.R. FSE Campania 2014/2020 ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.
Si procederà inoltre alla pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale di Regione Campania ai sensi degli artt.26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" - titolo così sostituito dall'art.1, comma 1 del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n.97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n.190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'art.7 della Legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso, si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia.

ALLEGATI:

- **Istanza di Candidatura**
- **Formulario di Progetto**
- **Piano dei costi**
- **Format Dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1
ISTANZA DI CANDIDATURA

1. **SEZIONE ANAGRAFICA**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____il _____residente in via/viale/piazza _____ Comune _____ Provincia _____ CAP _____ C.F. _____in qualità di Legale Rappresentante dell'Agenzia Formativa accreditata in Regione Campania con codice _____ con sede legale in via/viale/piazza _____ Comune _____ Provincia _____ CAP _____ e sede operativa in via/viale/piazza _____ Comune di _____ Provincia _____ CAP _____,

IN QUALITA' DI CAPOFILA DELLA COSTITUENDA O COSTITUITA ATS FORMATA DA:

1)_____

2)_____

(Ripetere per singolo partner)

CHIEDE

Di poter partecipare all'Avviso Potenziamento dell'offerta formativa nel settore della musica e del teatro - Laboratori di Talenti - Sperimentazione concernente la realizzazione di interventi finalizzati alla formazione e all'occupazione, di figure professionali specialistiche con competenze multidisciplinari nel settore delle produzioni teatrali e musicali contemporanee caratterizzate, tra l'altro, da crescenti esigenze di innovazione sia dal punto di vista artistico sia organizzativo che finanziario.
In particolare chiede la concessione del finanziamento pari ad un totale di Euro _____ (€. _____/___) per la realizzazione dei seguenti percorsi formativi (Max n.ro 3) utile al rilascio della Qualificazione professionale:

1. (inserire denominazione) _____ approvata, in forza e per effetto della D.G.R. 223/2014, con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ (B.U.R.C. n. _____ del _____) incardinata nel Settore Economico Professionale / Processo di Lavoro (inserire denominazione) _____/_____ rivolta a numero _____ partecipanti in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso pubblico;

(* Ripetere per ciascun percorso)

2. DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N.445

Il/La sottoscritto/a, in qualità di Legale Rappresentante dell'Agenzia Formativa, dichiara, consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi degli artt.76 e 77 del D.P.R. 445/2000 che, (*compilare se applicabile), c*on specifico riferimento alla Qualificazione di cui al sopra richiamato:
punto 1. - questa Agenzia formativa è in possesso dell'accreditamento definitivo N._____conseguito con D.D._____.

3. ESPERIENZA PROFESSIONALE PREGRESSA DELL'AGENZIA FORMATIVA

Periodo (da – a)	
Denominazione Percorso formativo erogato	
Sede di erogazione Percorso formativo	
Tipologia Destinatari	
Numero Allievi partecipanti	
Provvedimento amministrativo di Approvazione Avviso Pubblico	
Titolo Qualificazione in uscita	

DA COMPILARE E REPLICARE PER CIASCUN COMPONENTE DELL'ATS

Periodo (da – a)	
Esperienza nel settore di riferimento (Breve descrizione)	
Sede di attuazione dell'esperienza descritta	
Tipologia Destinatari coinvolti	
Tipologia di eccellenze coinvolte	

4.INDICAZIONE DEL NOMINATIVO "TECNICO DELLA VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE DI ATTIVITA' VALUTATIVE" EX D.G.R. 449/2017, ex art.3, comma 3 e art.6, comma 2

Cognome e Nome	
Codice Fiscale	
Data conseguimento Qualificazione (Standard Tecnico-Professionali approvati con D.D. n.107 del 01/07/2016 - B.U.R.C. n.44 del 04/07/2016 – DG 50-11-00 UOD 50-11-04)	

5. INDICAZIONE DEL NOMINATIVO "TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INDIVIDUAZIONE E MESSA IN TRASPARENZA DELLE COMPETENZE"

Cognome e Nome	
Codice Fiscale	
Data conseguimento Qualificazione (Standard Tecnico-Professionali approvati con D.D. n.107 del 01/07/2016 - B.U.R.C. n.44 del 04/07/2016 – DG 50-11-00 UOD 50-11-04)	

6.DICHIARAZIONE UNILATERALE DI IMPEGNO DELL'ENTE FORMATIVO (DA RIPETERE PER OGNI SINGOLO SOGGETTO COSTITUENTE L'ATS)

Il/La sottoscritto/a, in qualità di Legale Rappresentante dell'Agenzia Formativa, in qualità di Capofila della Costituenda ATS dichiara altresì di (*barrare le caselle che interessano*):

- accettare senza condizione o riserva alcuna tutte le norme e disposizioni contenute nell'Avviso;
- non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali pendenti;
- non aver subito condanne con sentenze passate in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla propria moralità professionale, ovvero per delitti finanziari;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;
- non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse;
- essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse;
- essere informato, ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi del D.lgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n.246".

Luogo e Data
_____ lì _____

Il/La dichiarante
(Firma digitale solo per l'ENTE CAPOFILA -PER GLI ALTRI

Soggetti costituenti l' ATS firma autografa)
_____

La presente Istanza è firmata digitalmente solo dal Legale Rappresentante dell'Agenzia Formativa Proponente, le altre dichiarazioni fornite dai partner dell'ATS saranno sottoscritte con firma autografa.

ALLEGATI

- Formulario di Progetto in Formato Elettronico PDF (NON Necessita di Firma Autografa) - Sottoscritto con Firma Digitale del Legale Rappresentante dell'Agenzia Formativa Proponente, in qualità di capofila

- Fotocopia Documento di Riconoscimento in corso di Validità In Formato Elettronico Pdf - Sottoscritto con Firma Digitale del Legale Rappresentante dell'Agenzia Formativa Proponente

- Fotocopia Documento di Riconoscimento in corso di validità in copia con Firma autografa dei rappresentanti degli altri componenti dell'ATS.

ALLEGATO 2

FORMULARIO DI PROGETTO

AVVISO PUBBLICO Potenziamento dell'offerta formativa nel settore della musica e del teatro - Laboratori di Talenti - *Sperimentazione concernente la realizzazione di interventi finalizzati alla formazione e all'occupazione, di figure professionali specialistiche con competenze multidisciplinari nel settore delle produzioni teatrali e musicali contemporanee caratterizzate, tra l'altro, da crescenti esigenze di innovazione sia dal punto di vista artistico sia organizzativo che finanziario.*

1. **INDICAZIONI GENERALI, DI CLASSIFICAZIONE E REFERENZIAZIONE DELLA QUALIFICAZIONE-OBIETTIVO**

Denominazione della Qualificazione	
SEP	*(come da Repertorio Regionale e DB nazionale)*
ADA nazionale di riferimento	*(come da Repertorio Regionale e DB nazionale)*
Processo	*(come da Repertorio Regionale e DB nazionale)*
Sequenza di Processo	*(come da Repertorio Regionale e DB nazionale)*
Referenziazioni	Codice univoco NUP/CP 2006 *(come da Repertorio Regionale)* Codice univoco CP 2011*(come da Repertorio Regionale)*
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT) *(come da Repertorio Regionale)*
Livello EQF	*(come da Repertorio Regionale)*
Descrizione sintetica della Qualificazione e delle attività professionali collegate	*(come da Repertorio Regionale)*

2. **STANDARD PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO *(come da Repertorio Regionale)***

	U.C. - Titolo	*Risultato atteso*	*Abilità*	*Conoscenze*
N.1				
N.2				
….				

3. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

3.1 ***Indicazioni generali sul percorso formativo***

Durata complessiva (ore)	
Requisiti e numero risorse professionali impiegate	
Metodologia didattica	
Tecnologie, attrezzature, strumenti, materiali didattici	
Durata delle attività di aula e laboratorio (ore)	
Durata delle attività di stage (ore) – range compreso tra il 20% ed il 40%	
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	
Requisiti didattici comuni a tutte le U.F.	
Requisiti di risorse professionali e strumentali	
Requisiti di valutazione degli apprendimenti	

3.2 ***Sequenza delle Unità Formative (U.F.) / Moduli in rapporto 1:1 alle Unità di Competenza (U.C.) / e Stage***

N. progressivo U.F. / Modulo / Stage	Denominazione U.C.	Ore
…		
…		
…		
	TOTALE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

FORMULARIO DI PROGETTO

3.3 ***Dettaglio U.F. e Moduli***

Modulo/U.F. N…..	
Titolo U.C. univoca corrispondente *(solo per le U.F.)*	
Durata (ore)	
Descrizione Modulo/U.F.	
Requisiti e numero risorse professionali impiegate	
Metodologia didattica	

3.4 Dettaglio Stage previsto dalla Qualificazione scelta+Dettaglio STAGE INTEGRATIVO
[da replicare tante volte quanti sono i "progetti stage" previsti. Si precisa che il totale degli allievi coinvolti in tutti i "progetti stage" deve corrispondere al totale degli allievi previsti nel corso di formazione]

PER LO STAGE PREVISTO DA QUALIFICAZIONE	
Numero di allievi coinvolti	
Durata (ore)	
Durata (giorni)	
Sede stage (indicare la denominazione, la localizzazione e l'attività prevalente del/dei soggetto/i ospitante/i)	
Tutor aziendale (specificare professionalità e ruolo)	
Tutor didattico (specificare numero e professionalità)	
Descrizione dell'attività prevista e degli obiettivi da raggiungere	
Modalità di svolgimento (indicare se in unica soluzione o in momenti diversi)	
Modalità e frequenza delle verifiche	
PER LO STAGE INTEGRATIVO	
Numero di allievi coinvolti	
Durata (ore)	
Durata (giorni)	
Sede stage (indicare la denominazione, la localizzazione e l'attività prevalente del/dei soggetto/i ospitante/i)	
Tutor aziendale (specificare professionalità e ruolo)	
Tutor didattico (specificare numero e professionalità)	
Descrizione dell'attività prevista e degli obiettivi da raggiungere	
Modalità di svolgimento (indicare se in unica soluzione o in momenti diversi)	
Modalità e frequenza delle verifiche	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

FORMULARIO DI PROGETTO

4. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Titolo Unità di Competenza	*Risultato atteso*	*Oggetto di osservazione*	*Indicatori*
U.C. 1			
U.C. 2			
….			

5. CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' DI PROGETTO

ATTIVITA'		**MESI**											
N. progressivo U.F. / Modulo / Stage	Denominazione	1	2	3	4	5	6	7	8	-	-	-	
…													
…													
…													

ATTIVITA'		**MESI**											
Stage integrativo	Denominazione												
…													
…													
…													

Luogo e Data

La dichiarante Agenzia Formativa capofila

(Firma digitale – no firma autografa)

_____ lì _____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

ESEMPIO DI PIANO DEI COSTI PER ATTIVITA' FORMATIVE

PROGETTO:

A – COSTO TOTALE DEL PROGETTO (contributo pubblico e cofinanziamento privato)
B – COSTI DIRETTI

	Macrovoce	*Voce*	*Descrizione*	*Importo*
B1	**Preparazione**			
			Indagine preliminare di mercato	
			Ideazione e progettazione	
			Pubblicizzazione e promozione del progetto	
			Selezione partecipanti	
			Orientamento partecipanti.	
			Elaborazione materiale didattico	
			Formazione personale docente	
			Fideiussioni/Cauzioni	
			Spese di costituzione ATI/ATS	
			Altro (specificare)…….	
			Totale preparazione	
B2	**Realizzazione**			
			Docenza/Codocenza	
			Orientamento	
			Tutoraggio (aula e stage)	
			Attività di sostegno all'utenza svantaggiata (docenza di supporto, attrezzature dedicate, ecc.)	
			Altre funzioni tecniche	
			Stage	
			Visite guidate	
			Indennità oraria di frequenza partecipanti disoccupati	
			Retribuzioni ed oneri allievi occupati	
			Spese viaggi giornalieri partecipanti	
			Spese di vitto giornaliero partecipanti	
			Spese di alloggio giornaliero partecipanti	
			Spese per assicurazioni	

	Macrovoce	*Voce*	*Descrizione*	*Importo*
			Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale docente	
			Gettoni di presenza esami finali	
			Materiale didattico in dotazione individuale/collettivo	
			Materiali didattici per la FAD	
			Fornitura per ufficio e cancelleria	
			Altri materiali di consumo utilizzati per l'attività	
			Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
			Altro (specificare)…….	
			Totale realizzazione	
B3	**Diffusione risultati**			
			Incontri e seminari	
			Elaborazione reports e studi	
			Pubblicazioni finali	
			Altro (specificare)…….	
			Totale diffusione dei risultati	
B4	**Direzione e controllo interno**			
			Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	
			Coordinamento del progetto	
			Amministrazione	
			Segreteria tecnica organizzativa	
			Monitoraggio fisico-finanziario e rendicontazione	
			Altro (specificare)…….	
			Totale direzione e controllo interno	
TOTALE COSTI DIRETTI				

C - COSTI INDIRETTI				
			Personale ausiliario (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)	
			Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)	
			Utenze e spese postali (relative alle sedi operative)	
			Forniture per ufficio (relative alle sedi operative)	
			Altro (specificare)…….	
			Totale costi indiretti	

TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)	

AVVISO PUBBLICO Potenziamento dell'offerta formativa nel settore della musica e del teatro - Laboratori di Talenti - *Sperimentazione concernente la realizzazione di interventi finalizzati alla formazione e all'occupazione, di figure professionali specialistiche con competenze multidisciplinari nel settore delle produzioni teatrali e musicali contemporanee caratterizzate, tra l'altro, da crescenti esigenze di innovazione sia dal punto di vista artistico sia organizzativo che finanziario.*

FORMAT-ALLEGATO: DICHIARAZIONE D'IMPEGNO DEI SOGGETTI CHE SI CANDIDANO PER LA COSTITUZIONE DELL'ATS

I sottoscritti:

Signor ……, in qualità di legale rapp.te(*denominazione)* Agenzia Formativa Accreditata …….. ***…… (Capofila)***

(indirizzo)…….

……,

(Soggetti componenti l'ATS)

- Signor……, in qualità di Legale rappresentante (*denominazione)*…….

……..*(indirizzo)*……

……

N.B. Ripetere le indicazioni di cui sopra per ognuno dei soggetti aggiuntivi costituenti l'ATS

SI IMPEGNANO

Con la sottoscrizione del presente atto a costituire formalmente , nelle forme consentite dalla normativa vigente, l'ATS per l'attuazione dei percorsi formativi proposti, in caso di ammissione a finanziamento degli stessi da parte della Regione Campania, entro il termine stabilito dall'amministrazione regionale.

DICHIARANO INOLTRE CHE I PARTNER DI RETE SONO I SEGUENTI:

1. (ES. Fondazione_____; oppure Teatro_____, con sede in _____)

N.B. Ripetere le indicazioni per ciascun partner di rete coinvolto nell'attuazione dei percorsi come partner di Rete

Luogo e data ……

FIRME AUTOGRAFE E DOCUMENTI DI RICONOSCIMENTO DEI SOTTOSCRITTORI DICHIARANTI

Decreto Dirigenziale n. 160 del 24/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014_2020. ASSE III ISTRUZIONE E FORMAZIONE OBIETTIVO SPECIFICO 15 AZIONE 10.6.2 OFFERTA FORMATIVA E INCENTIVI OCCUPAZIONALI PER I CONTRATTI DI APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE. D.D. N. 1094_2018. APPROVAZIONE FORMAT ATTO DI CONCESSIONE. RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Delibera di G.R. n. 664 del 31/10/2017, pubblicata sul BURC n. 81 del 06/11/2017, sono state programmate sul POR FSE 2014 – 2020 le risorse finanziarie per la realizzazione, la promozione ed il potenziamento dell'offerta formativa e lavorativa per l'implementazione dei contratti di apprendistato in Campania;
- con Decreto Dirigenziale n. 1094 del 12/09/2018 (BURC n. 66 del 13/09/2018), è stato approvato l'Avviso pubblico per l'offerta formativa e gli incentivi occupazionali per i contratti di apprendistato professionalizzante;
- con Decreto Dirigenziale n. 1153 del 27/09/2018 sono stati forniti chiarimenti integrando il citato D.D. n. 1094/2018;
- il Decreto Dirigenziale n. 17/2019 ha approvato l'elenco dei progetti ammissibili e finanziabili per un importo complessivo pari a **€ 4.198.866,00** (Allegato A), l'elenco dei progetti ammissibili e non finanziabili (Allegato B) l'elenco dei progetti non ammissibili (Allegato C) con l'indicazione dei motivi di esclusione;
- con Decreto Dirigenziale n. 110 del 13/02/2020 è stato approvato il format di Atto di concessione e Piano finanziario dei progetti di cui al citato D.D. 17/2019;

CONSIDERATO che

- al Decreto Dirigenziale n. 110/2020 è stato allegato, per mero errore, un format di Atto di concessione in versione non aggiornata

RITENUTO

- di dover approvare il format di atto di concessione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, regolante i rapporti tra la Regione Campania e i soggetti beneficiari delle Azioni Formative finanziate a valere sull' ASSE III, Obiettivo specifico 15, Azione 10.6.2;
- di dover precisare che l'Allegato 1 al presente decreto sostituisce integralmente quello approvato con Decreto Dirigenziale n. 110/2020;
- di poter riservare di apportare modifiche allo schema di atto di concessione in ottemperanza ad eventuali disposizioni provenienti dall'Autorità di Gestione del FSE 2014/2020;
- di dover disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati ;
- di dover pubblicare il presente provvedimento sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it, sul sito dedicato al FSE www.fse.regione.campania.it e sul sito dedicato dell'Apprendistato della Regione Campania www.apprendistatoregionecampania.it;

DATO ATTO, che il presente provvedimento ricade negli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. e ii.;

VISTI

- gli atti e la normativa richiamata in premessa;
- il D.D. n. 272 del 30/12/2016 con cui il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A del citato Decreto;
- il D.D. n. 535 del 16/05/2018 con cui è stato aggiornato il nuovo Team di Obiettivo Specifico di supporto alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili;
- il D.D. n. 281 del 30/11/2018 pubblicato sul BURC n. 91 del 3 Dicembre 2018 si è proceduto ad un ulteriore aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari e del Manuale dei controlli di I livello del POR Campania FSE 2014/2020 e relativi allegati;
- la D.G.R. n. 5 dell'8/01/2019 "Approvazione Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario della Regione Campania per il triennio 2019-2021";
- la D.G.R. n. 25 del 22/01/2019 "Approvazione Bilancio gestionale 2019-2021 della Regione Campania. Indicazioni gestionali";
- il D.D. n. 82 del 24/01/2019 con cui è stato aggiornato il nuovo Team di Obiettivo specifico di supporto alla Direzione;
- la D.G.R. n. 331 del 16/07/2019 con cui è stato disposto il differimento del termine di scadenza dell'incarico al Direttore Generale dell'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici Staff 50.11.91, dal Team di obiettivo specifico a supporto del Responsabile di Obiettivo Specifico

DECRETA

1) di approvare il format di Atto di concessione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, regolante i rapporti tra la Regione Campania e i soggetti beneficiari delle Azioni Formative finanziate a valere sull' ASSE III, Obiettivo specifico 15, Azione 10.6.2;
2) di precisare che l'Allegato 1 al presente decreto sostituisce integralmente quello approvato con Decreto Dirigenziale n. 110/2020;
3) di riservare di apportare modifiche allo schema di atto di concessione in ottemperanza ad eventuali disposizioni provenienti dall'Autorità di Gestione del FSE 2014/2020;
4) di disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati ;
5) di pubblicare il presente provvedimento sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it, sul sito dedicato al FSE www.fse.regione.campania.it e sul sito dedicato dell'Apprendistato della Regione Campania www.apprendistatoregionecampania.it;
6) di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

ALLEGATO 1

ATTO DI CONCESSIONE

Si costituiscono per la sottoscrizione del presente Atto, mediante firma digitale,

DA UNA PARTE

La Regione Campania – Codice Fiscale 80011990639 - con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia, 81 – 80132, rappresentata dalla Dr.ssa Maria Antonietta D'URSO, Direttore Generale pro tempore della Direzione Generale 50.11 - per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, nominata con D.P.G.R. n.161 del 18/07/2016 e Responsabile di Obiettivo Specifico (RdOS), nominata con D.P.G.R. n.272 del 30/12/ 2016 domiciliata per la carica in Via G. Porzio – Centro Direzionale - Isola A6 – c.a.p. 80143 – NAPOLI, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata "Regione";

DALL'ALTRA

La Società …….. C.F./P.IVA …….. con sede legale in ……, Soggetto Proponente per l'attuazione del percorso formativo Cod. Uff…….. rappresentata nel presente atto dal sig. ……., nato a …… il ……., residente a ……, C.F. …… in qualità di Legale Rappresentante domiciliato per la carica presso la sede legale, Capofila dell' ATS, costituita con atto registrato il …… al numero …… (Allegato al presente Atto) che, nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "Beneficiario";

E

La Società/Agenzia …….. C.F./P.IVA ……..con sede legale in ……, Organismo formativo/ Soggetto Attuatore, a ciò delegato dai Soggetti Proponenti del citato progetto formativo, rappresentata dal sig. …… nato a Napoli il ……, residente a …….. C.F. ……..in qualità di Legale Rappresentante domiciliato per la carica presso la sede legale.

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 che ha sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea che ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;

- il Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) ;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale che ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014- 2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e s.m.i.;
- la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione ;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il Decreto Legislativo n.81 del 15 giugno 2015, ha sancito "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n.183", ed in particolare il Capo V "Apprendistato";
- il Decreto Interministeriale, del 12/10/2015 pubblicato in data 21/12/2015, ha definito gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE

fonte: http://burc.regione.campania.it

sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

- la Delibera della Giunta Regionale n. 522 del 27/09/2016 ha approvato le Linee guida in materia di formazione per il lavoro: "Disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi in apprendistato ai sensi del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 272 del 30 dicembre 2016 di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) Por FSE 2014 – 2020;
- il Decreto n. 148 del 30/12/2016, pubblicato sul BURC n. 03 del 09/01/2017, con cui è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, Le Linee Guida dei Beneficiari, il Manuale dei Controlli di Primo livello e dei relativi allegati;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 27 del 24 gennaio 2017 di designazione quale Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014-2020 il Direttore Generale della D.G." Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" e quale Autorità di Certificazione del PO FSE Campania 2014-2020 il Dirigente della UOD "Tesoreria, bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali";
- il Decreto Dirigenziale n. 17 del 23/06/2017 di aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e del Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto Dirigenziale n. 6 del 02/02/2018, pubblicato sul BURC n. 10 del 05/02/2018 ha approvato la nuova procedura di comunicazione del contratto di Apprendistato Professionalizzante;
- il Decreto Dirigenziale n. 9 del 02/02/2018, pubblicato sul BURC n. 12 del 12/02/2018 avente ad oggetto: "POR Campania FSE 2014-2020. Aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i Beneficiari e del Manuale dei Controlli di Primo Livello e dei relativi allegati";

  il Decreto Dirigenziale n. 33 del 26/06/2018 pubblicato sul BURC n. 46 del 02/07/18, ha approvato l' Informativa ai sensi articolo 13 del Regolamento UE n. 679-2016 ed integrato il D.D. n. 6/2018.
- il Decreto Dirigenziale n. 281 del 30/11/2018, pubblicato sul BURC n. 91 del 03/12/2018 avente ad oggetto: "POR Campania FSE 2014-2020. Aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i Beneficiari e del Manuale dei Controlli di Primo Livello e dei relativi allegati";
- il D.D. n. 908 del 22/12/2017 con cui è stato aggiornato ed istituito il nuovo Team di Obiettivo Specifico di supporto alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili.

PREMESSO che

- con Delibera n. 664 del 31/10/2017, pubblicata sul BURC n. 81 del 06/11/2017, sono state programmate sul POR FSE 2014 – 2020 le risorse finanziarie per la realizzazione, la promozione ed il potenziamento dell'offerta formativa e lavorativa per l'implementazione dei contratti di apprendistato in Campania;
- con Decreto Dirigenziale n. 33 del 26/06/2018, è stata approvata l'informativa ai sensi articolo 13 del Regolamento UE n. 679-2016 ed integrato il Decreto Dirigenziale n. 6 del 02/02/2018;
- con Decreto Dirigenziale n. 1094 del 12/09/2018 (BURC n. 66 del 13/09/2018), è stato approvato l'Avviso pubblico per l'offerta formativa e gli incentivi occupazionali per i contratti di apprendistato professionalizzante,
- le risorse del POR FSE Campania 2014/2020, destinate al finanziamento dell'Avviso ammontano complessivamente a € 4.200.000,00 a valere rispettivamente sull' Asse I "Occupazione" Obiettivo specifico 2, Azione 8.1.1., per un importo pari a € 700.000,00 e sull' Asse III "Istruzione e Formazione" Obiettivo specifico 15, Azione 10.6.2. per un importo pari a € 3.500.000,00 ;
- con Decreto Dirigenziale n. 1153 del 27/09/2018 sono stati forniti chiarimenti integrando il citato D.D. n. 1094/2018;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 dell'Avviso citato, le domande di partecipazione corredate dagli

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegati richiesti devono essere inviate esclusivamente in via telematica attraverso la piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it , seguendo le modalità previste dalla stessa a far data dal 15° giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul BURC e fino all'esaurimento delle risorse disponibili;

- con Decreto Dirigenziale n. 41 del 22/10/2018 è stato prorogato il termine per la presentazione delle istanze dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 1094/2018, come integrato dal Decreto Dirigenziale n. 1153/2018;
- con Decreto Dirigenziale n. 17 del 28/05/2019, si è proceduto a prendere atto dell'ammissibilità delle istanze pervenute a valere sul predetto Avviso per un importo complessivo a valere rispettivamente sull' Asse I "Occupazione" Obiettivo specifico 2, Azione 8.1.1., per **€ 700.000,00** e sull' Asse III "Istruzione e Formazione" Obiettivo specifico 15, Azione 10.6.2. per un importo pari a € **3.498.866,00;**
- con Decreto dirigenziale n. 10 del 24/01/2020 è stato assunto l'impegno di spesa parziale a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020 sull' Asse III "Istruzione e Formazione" Obiettivo specifico 15, Azione 10.6.2. per un importo pari **a € 3.228.982,00**;
- con Decreto ……, n……..del è stato approvato il relativo schema di atto di concessione, in linea con lo schema allegato al Manuale delle procedure di gestione del POR FSE 2014-2020;
- il suddetto progetto è stato approvato ed ammesso a finanziamento come di seguito indicato:

Asse	III
Obiettivo Specifico (OS)	15
Azione	10.6.2
Codice Ufficio	
CUP	
Codice SURF	
N. di apprendisti	
Contributo ammissibile per Formazione di Base e on the job e massimale rimborso spese viaggi apprendista/i	€

Nome e Cognome	**Data Assunzione**	**Annualità concessa/e**	**Contributo ammissibile per Formazione di Base eon the job Annualità …….**	**Rimborso spese Annualità ……**	**Totale contributo ammissibile**
			€	€	€
			€	€	€

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICATO

- d'ufficio, mediante il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) la sussistenza del contratto per ciascuno degli apprendisti anche mediante acquisizione di apposita dichiarazione per ciascuno di essi sottoscritta dal datore di lavoro attestante regolare retribuzione e contribuzione (INPS), della assicurazione obbligatoria (INAIL);
- d'ufficio l'eventuale appartenenza alle categorie di lavoratore disabile o svantaggiato;
- che i soggetti proponenti si sono raggruppati in ATS con atto registrato il …… al numero ……,;
- che l'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata, come espressamente comunicato dal Soggetto Proponente, dall'Organismo formativo Attuatore accreditato presso Regione Campania con il codice di accreditamento …….. presso la/e sede/i didattica/che accreditata/e;
- che ai sensi della vigente legge antimafia, i componenti del ATS sono esonerati dalla esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 83 e seguenti del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159

  ovvero
- che sono state richieste, in relazione al Beneficiario/i, le informazioni antimafia di cui all'art. 91 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni e che, pur non essendo ancora pervenute tali informazioni, ricorrendone i presupposti di legge, si procede comunque alla stipula del presente contratto. Resta fermo che in tal caso qualora la Prefettura accerti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa ed emetta una informativa ostativa, la Regione Campania procederà alla revoca/annullamento dell'aggiudicazione con conseguente risoluzione contrattuale/recesso e con l'applicazione di una penale pari al 10% del valore del contratto a titolo di liquidazione forfettaria dei danni con riserva di ogni eventuale ulteriore azione anche in sede giudiziale e fatto salvo, comunque, il maggior danno;
- è stata acquisita la Visura camerale in data …… dalla Piattaforma Telemaco di ……., da cui risulta la regolare iscrizione per ciascuno dei componenti l'ATS al Registro delle Imprese (nel caso ricorra l'obbligo di iscrizione);

- è stato acquisito il Documento Unico di regolarità contributiva, in data richiesta …….. prot. n. …….da cui emerge che lo stato di "regolarità" per ciascuno dei componenti ATS;

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 (Affidamento attività)

La Regione Campania affida al Beneficiario, così come risulta rappresentato per il presente atto, la realizzazione del progetto presentato ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 1094 del 12/09/2018 successivamente approvato ed ammesso definitivamente a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 17 del 28/05/2019.

Fermo restando che il beneficiario del finanziamento è l'impresa, nelle ipotesi di formalizzazione dell'atto di costituzione di ATS, in data antecedente alla sottoscrizione del presente atto, così come riportato dall'Avviso stesso, per le quali è stato previsto che il capofila sia l'Ente di formazione, tale ipotesi è da ritenersi quale delega del soggetto proponente all'Ente di Formazione, consentita ai sensi del presente atto.

Pertanto, l'eventuale delega all'attuazione potrà essere formalizzata all'interno dell'atto costitutivo dell'ATS oppure con separato atto.

In ogni caso la delega all'Ente di Formazione per l'attuazione dell'intervento formativo, comprende anche la

fonte: http://burc.regione.campania.it

possibilità di accendere un conto corrente dedicato su cui fare accreditare il finanziamento accordato e da cui effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto.
Laddove ritenuto opportuno, il conto corrente potrà essere anche cointestato con il Soggetto Attuatore delegato ed anche in tale fattispecie il conto corrente sarà dedicato in via esclusiva al progetto.
La delega comporta l'incarico al Soggetto Attuatore delegato a contrarre una idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria secondo le modalità indicate dal Manuale delle procedure di Gestione del POR Campania 2014/2020 e dalle Linee Guida per i beneficiari, nonché, l'impegno ad individuare concordemente con il Soggetto Capofila beneficiario, le risorse umane (interne ed esterne) per la realizzazione del progetto (es. docenti, coordinatori, tutor…) nonché a sottoscrivere le lettere di incarico e/o i contratti di prestazione professionale o di collaborazione a ciò finalizzati.
Il valore di tale intervento è determinato in euro …….
Il Piano Finanziario complessivo è allegato al presente atto e ne forma parte integrante. Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo articolo 6.
Con successivo atto di concessione si provvederà a regolare i rapporti tra la Regione Campania e i beneficiari ammessi a finanziamento anche per l'incentivo occupazionale.

Art. 2 (Comunicazioni)

Ogni comunicazione da parte del Beneficiario/i, indirizzata al Responsabile di Obiettivo Specifico (RdOS) e al Responsabile del Procedimento, dovrà essere inoltrata a mezzo posta elettronica certificata con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata esclusivamente all'indirizzo pec: apprendistato_dd1094@pec.regione.campania.it

Art. 3 (Obblighi di carattere generale)

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa previste e consentite dall'art. 65, 69 e 70 del Regolamento n. 1303/13 e s.m.i., dalle norme nazionali in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e dalle Linee Guida per i Beneficiari;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii.);
- accendere conto corrente dedicato bancario o postale, secondo le modalità definite dall'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", e dal Manuale delle procedure di gestione, del POR Campania FSE 2014-2020 e dalle Linee Guida per i Beneficiari;
- mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta di prima anticipazione gli estremi identificativi del conto corrente, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP);
- istituire la documentazione prescritta dalle Linee Guida per i Beneficiari ;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionale deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo articolo 5;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari , linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- alimentare costantemente il Sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione per il Programma **SURF** (Sistema Unitario Regionale Fondi) che gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania secondo le modalità e la tempistica prevista dal successivo articolo dedicato al fine di consentire al RdOS la formulazione della proposta di Certificazione delle Spese;
- trasmettere unitamente alla documentazione amministrativa, volta alla richiesta di erogazione agli uffici regionali, copia del consenso al trattamento dati sottoscritto dall'interessato ai sensi del Reg. UE 2016/679 così come recepito dalla DGR 466 del 17.07.2018;
- rispettare quanto disposto dalle Linee Guida per i beneficiari in merito alla comunicazione, implementazione ed aggiornamento dei dati quali-quantitativi di monitoraggio, compreso il popolamento degli indicatori fisici previsti dal POR CAMPANIA FSE 2014/2020, in particolare dei dati relativi ai partecipanti destinatari dei singoli interventi.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento di cui all'articolo 14.

Il Beneficiario/i assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti. Il Beneficiario si impegna a comunicare al Responsabile di Obiettivo Specifico ogni eventuale variazione del domicilio eletto, a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'articolo 2. Eventuali variazioni del domicilio eletto non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute.

Art. 4 (Obblighi di informazione e pubblicità)

In base alle disposizioni del Reg. (UE) n. 1303/13, l'Autorità di Gestione provvede alla pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco delle operazioni.

Il Beneficiario/i si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), dall'art. 115 del citato Reg. (UE) e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.)

In particolare, è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso e ad osservare quanto previsto per l'utilizzo dei n. 5 loghi, nell'ordine indicato:

Unione Europea; Repubblica Italiana; Regione Campania; POR Campania FSE 2014-2020; Beneficiario/ATS, da riportare su tutta la documentazione ed in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione regionale. Il mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità di cui alla normativa comunitaria consente alla Regione Campania la revoca parziale o totale del finanziamento assentito.

Art. 5 (Strutturazione delle attività e tempistica)

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività formative **entro 10 gg** dalla stipulazione del presente atto di concessione o a comunicarne la data dell'inizio delle medesime, secondo le modalità disposte al punto 5 dell'Avviso, laddove siano iniziate prima della sottoscrizione del presente atto.

Il Beneficiario è tenuto ad attenersi alla proposta progettuale ammessa a finanziamento e al relativo piano finanziario che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale.

Il Beneficiario è tenuto a inviare i seguenti documenti riguardanti le attività corsuali al Responsabile di Obiettivo Specifico (RdOS) e al RUP :

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Comunicazione Inizio attività corsuali con elenco degli apprendisti iscritti con allegato un prospetto nel quale per singola azione formativa prevista dovranno essere riportate, per ciascuna annualità di riferimento, le ore di formazione, i dati anagrafici degli allievi, l'eventuale appartenenza alle categorie di lavoratore disabile o svantaggiato: entro 7 gg
b) Modulistica di Inizio corso (*Allegato A1, A2, A3*) Allegato B - scheda riassuntiva del corso, Allegato C - Programma formativo, Allegato D - Personale docente, Allegato E - Personale non docente, secondo il format previsto dalle Linee Giuda dei beneficiario allegate al Manuale delle Procedure di Gestione del POR FSE Campania 2014/2020: entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività corsuale;
c) Modulistica definitiva relativa al corso: entro 7 giorni dal completamento del 20% del monte ore autorizzato;
d) Comunicazione di Chiusura delle attività corsuali: entro 20 giorni dalla fine delle attività corsuali.

Le predette comunicazioni vanno trasmesse a conclusione di ciascuna delle annualità ammesse a finanziamento.

Il Beneficiario è obbligato a terminare le attività corsuali finanziate entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione del presente atto di concessione salvo motivate richieste di proroga e relative autorizzazioni rilasciate dal Responsabile di Obiettivo Specifico.
Il Beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'articolo 2, la documentazione prevista dall'avviso e/o dal Manuale delle procedure di gestione e dalle Linee Guida per i Beneficiari, nei tempi prescritti.
La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 6 (Modalità di erogazione del finanziamento)

Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato, al Soggetto Proponente– Capofila ATI/ATS, nella seguente modalità:
Prima Anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 70% del finanziamento assentito e viene erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione.
Il Soggetto Proponente deve trasmettere al Responsabile di Obiettivo Specifico:

1) la richiesta di prima anticipazione, con in oggetto la seguente dicitura "POR Campania FSE 2014-2020, l'Asse / Obiettivo Specifico / Azione che finanzia l'intervento, denominazione del dispositivo, il Codice Ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il CUP, il titolo del progetto formativo, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione con l'indicazione dell'importo da erogare;
2) estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
3) comunicazione di avvio delle attività formative con elenco degli apprendisti iscritti suddivisi per tipologia corsuale (corsi da 120, 80 e 40 ore) corredata dal cronoprogramma aggiornato, dalla progettazione di dettaglio delle attività da cui emerga l'articolazione dei singoli moduli, le risorse umane impiegate, il calendario delle attività;
4) una idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
5) una dichiarazione attestante l'avvenuto caricamento dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale sul SURF

L'erogazione della prima anticipazione è pur sempre condizionata dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 125 del Regolamento (UE) 1303/2013.
Saldo finale provvisorio – Il saldo finale provvisorio, per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e l'anticipazione eventualmente ricevuta, viene erogato a seguito della trasmissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

da parte del Beneficiario della sottoindicata documentazione indirizzata al Responsabile di Obiettivo Specifico:

1) richiesta di saldo, con in oggetto la seguente dicitura "POR Campania FSE 2014-2020, l'Asse / Obiettivo Specifico / Azione che finanzia l'intervento, denominazione del dispositivo, il Codice Ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il CUP, il titolo del progetto formativo, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione nella quale si dichiara il costo dell'operazione a consuntivo;
2) idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., indicando l'importo spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) dell'importo ricevuto a titolo di anticipazione e tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
3) comunicazione di fine corso con elenco degli apprendisti che hanno terminato la formazione suddivisi per tipologia corsuale (corsi da 120, 80 e 40 ore);
4) copia dei registri didattici degli apprendisti, vidimati e compilati in ogni parte;
5) una dichiarazione per ciascun apprendista attestante le ore di formazione svolte per almeno 80% delle ore previste dal PFI ovvero dichiarazione attestante per ciascun apprendista la frequenza pari almeno al 95% delle ore di formazione previste dal PFI e che pertanto, ai sensi, di quanto prescritto dall'Avviso, l'importo viene riconosciuto in quota percentuale ridotta;
6) una rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari all'importo ammesso a finanziamento in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo;
7) una dichiarazione attestante di aver rilasciato all'apprendista la certificazione delle competenze acquisite ovvero la validazione dei crediti formativi qualora l'apprendista non abbia completato il percorso formativo;
8) una dichiarazione attestante l'avvenuto caricamento dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale sul SURF

L'erogazione dell'eventuale rimborso spese dell'Apprendista/i sarà riconosciuta al termine di ciascuna annualità formativa e contrattuale, a seguito di presentazione da parte del Beneficiario di apposita istanza indirizzata al Responsabile di Obiettivo Specifico e p.c. al Responsabile del Procedimento con in allegato la seguente documentazione:

- copia dei titoli di viaggio ;
- documento attestante l'avvenuto pagamento in favore dell'apprendista ;
- dichiarazione sostitutiva d'atto di notorietà dalla quale risulti la residenza degli allievi (nel caso in cui i rimborsi si riferiscano al tragitto abitazione/sede corsuale) e la sede dell'impresa presso cui gli apprendisti svolgono l'attività lavorativa.

Il riconoscimento del rimborso spese è subordinato alla frequenza dell'apprendista di almeno l'80% elle ore di formazione previste dal PFI.

La Regione Campania, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, nonché l'avanzamento dell'intervento, procederà ad effettuare le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sia in forma diretta che mediante strutture convenzionate. Tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) dal legale rappresentante, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria

L'erogazione del saldo del finanziamento concesso potrà essere disposta successivamente all'effettiva rendicontazione ed è subordinata all'esito positivo dei controlli di primo livello da parte degli Uffici competenti, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione superino il totale dei costi riconosciuti a consuntivo , secondo le modalità definite dall'atto di concessione , il Beneficiario è tenuto a restituire, entro 15 giorni, il maggiore importo ricevuto – con bonifico bancario con l'indicazione del codice ufficio del progetto o del CUP nonché del

fonte: http://burc.regione.campania.it

numero di repertoriazione dell'atto di concessione, sull'apposito conto corrente della Regione Campania, presso il Banco di Napoli, Via Forno Vecchio 36 - 80134 Napoli codice IBAN: IT40I0101003593000040000005 e a trasmettere la relativa attestazione al Responsabile di Obiettivo Specifico.

Art.7 (Fideiussioni)

Il Beneficiario è tenuto a presentare garanzia fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, da trasmettere unitamente alle richieste di anticipazione di cui al precedente articolo 6, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'Albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e s.m.i.. Essa dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione.

Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione.
Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:
- completamento delle attività progettuali;
- esito positivo dei controlli effettuati dai referenti del Team di Obiettivo Specifico

Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra. Qualora gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario. In tale ultimo caso la polizza potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

Art. 8 (Ammissibilità, modalità di rendicontazione e Certificazione delle spese, conservazione dei documenti)

Le spese sostenute nel rispetto delle disposizioni dell'art. 65 del Reg. (UE) 1303/13, art. 13 del Reg.(UE) 1304/13 e del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e delle Linee Guida per i Beneficiari, sono ammissibili a far data dalla sottoscrizione del presente atto ovvero dalla data di comunicazione di inizio attività prima della sottoscrizione dell'atto di concessione , salvo diverse disposizioni.

Ciascun progetto formativo ammissibile e finanziabile riceverà un finanziamento calcolato, a preventivo ed a consuntivo, in funzione della quantità di ore corso e di ore allievo erogate

Per il periodo di formazione è prevista l'erogazione di rimborso delle spese viaggio che l'apprendista potrà richiedere, qualora dovuto, per un importo annuo non superiore a € 200,00. Tale rimborso sarà riconosciuto qualora la distanza tra l'abitazione e l'azienda, considerando il percorso di andata e ritorno, superi 10 chilometri. L'importo sarà erogato a cadenza annuale per la durata del percorso formativo previsto dal PFI e dal contratto di apprendistato sottoscritto dal datore di lavoro e dall' apprendista
Il corrispettivo finanziario indicato nel presente atto di concessione , è erogato secondo i termini e le modalità indicate all'art. 6 , ad eccezione della rendicontazione dei costi indiretti, per i quali ci si avvale dell'opzione del tasso forfettario senza requisiti di calcolo, nei limiti del 15% dei costi diretti del personale, secondo le modalità previste dal Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e del rimborso spese viaggio per apprendista che è rendicontato a costi reali nel limite massimo indicato dall'Avviso.

Tutti documenti di spesa devono riportare i seguenti elementi: la dicitura **POR Campania FSE 2014-2020**, l'**Asse / Obiettivo Specifico / Azione** che cofinanzia l'intervento, il **Codice Ufficio** del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il **CUP** e l'**importo totale o parziale imputato** all'azione finanziata.
La documentazione dovrà essere trasmessa all'indirizzo pec indicato all'art 2 del presente atto e caricata in formato digitale sul sistema di monitoraggio della Regione Campania SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

adottato dalla Autorità di Gestione ed esibita in sede di verifica amministrativo-contabile e conservata dal Beneficiario per il periodo previsto dai regolamenti comunitari.
Il Beneficiario è tenuto, altresì, a mettere la suddetta documentazione a disposizione della Commissione Europea, della Corte dei conti e di tutti gli organi di controllo competenti, per consentire anche controlli successivi alla conclusione del Programma, per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/13

Art. 9 (Monitoraggio e valutazione)

Il Beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione del Sistema di monitoraggio per il Fondo sociale europeo 2014-2020, SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) adottato dalla Autorità di Gestione per Programma con le modalità indicate nel Manuale delle procedure di gestione FSE 2014- 2020 e nelle Linee Guida per i Beneficiari allegate al predetto Manuale e secondo indicazioni all'uopo formulate dagli uffici regionali competenti.
Contestualmente alla sottoscrizione del presente atto di concessione si provvederà a profilare sul S.U.R.F il rappresentante legale del Beneficiario in qualità di Responsabile Esterno Operazione (REO), referente di progetto, al quale saranno rilasciate le credenziali per l'accesso al sistema.

Art. 10 (Controlli)

L'Amministrazione regionale opererà il controllo amministrativo-contabile sul totale delle attività cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020, nonché verifiche in loco, in itinere ed ex post su un campione delle operazioni, condotte secondo le modalità di cui al Manuale dei controlli di primo livello.
La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art.11 (Divieto di Delega)

E' fatto divieto di delega , totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del Progetto.

Art. 12 (Clausola di salvaguardia)

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'articolo 3 (Obblighi di carattere generale) da parte del Beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 13 (Irregolarità)

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/13 e ss.mm.ii il Dirigente delegato procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale delle Procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020

Art. 14 (Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività, di cui al presente atto, rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Dirigente delegato a seguito di espressa richiesta del Beneficiario, inviata per conoscenza all'Autorità di gestione FSE, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano dei costi approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020 e nelle Linee Guida per i Beneficiari.

Art. 15 (Risoluzione unilaterale)

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio delle attività progettuali, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 5;
c) mancato rispetto degli adempimenti in capo al beneficiario di cui all'articolo 8;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione di cui all'articolo 9 ;
e) mancato rispetto dei termini dell'Avviso pubblico.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante Decreto Dirigenziale del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 16 (Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione,;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario;
e) in caso di informativa antimafia interdittiva successiva alla sottoscrizione del presente Atto di Concessione.

Art. 17 (Autorizzazione trattamento dati personali)

Con riferimento alle attività disciplinate dal presente atto di concessione, i dati forniti dai proponenti saranno trattati ai sensi del Regolamento Europeo n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, così come recepito dalla DGR 466 del 17.07.2018, nonché del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy.

Le parti danno atto di aver letto e preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali e della regolamentazione in materia vigente nell'ordinamento Regionale e si impegnano a rispettare i termini e le condizioni ivi previste in tema di trattamento dati personali e trattamento di categorie particolari di dati ai sensi del Reg. UE 2016/679.

Il beneficiario si impegna a rispettare i termini e le condizioni di cui al Reg UE 2016/679 in materia di protezione dati impegnandosi , altresì, ad acquisire ai propri atti il consenso al trattamento dati da parte dei destinatari delle azioni.

Art. 18 (Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità)

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 19(Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 20 (Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 21 (Foro Convenzionale)

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 22 (Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste agli articoli 3, 4, 5, 9, 10, 13, 14, 16 e 17 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c..

Firma per accettazione

Per la Regione Campania

Per il Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 21/02/2020

Direzione Generale 4 - Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Approvazione e pubblicazione elenchi provvisori degli ammessi ed esclusi dalla partecipazione all'assegnazione per conferimento di primo incarico delle carenze di Assistenza Primaria e di Continuita' Assistenziale anno 2018. Con Allegati.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **a.** Che con Decreto Dirigenziale n. 9 del 3/05/2019 pubblicato sul BURC n. 24 del 6 maggio 2019 sono state pubblicate le zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale relative all'annualità 2018;
- **b.** che con Decreto Diringenziale n. 11 del 25 giugno 2019 pubblicato sul BURC n. 37 del 27 giugno 2019 è stato rettificato ed integrato il DD n. 9 del 3/05/2019;

VISTO:

- **a.** L'art. n.5 (art. n. 34) e l'art. n. 6 (art. n. 63) dell'ACN di Medicina Generale del 21//06/2018, che regolamentano la procedura per l'assegnazione degli incarichi di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale;

PRESO ATTO:

- **a.** Che, dall'esame effettuato per ogni singola domanda risultano ammissibili le domande di cui agli allegati A e B, mentre sono escluse le domande di cui all'allegato C e D;

CONSIDERATO:

- **a.** Che eventuali ricorsi e/o integrazioni sono ammessi entro **15 (quindici) giorni,** a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, **solo ed esclusivamente tramite pec** al seguente indirizzo di posta elettronica: medicinagenerale@pec.regione.campania.it .
- **b.** che l'ufficio competente ha l'obbligo di effettuare i controlli a campione e straordinari sulle autocertificazioni al fine di accertare la veridicità di quanto dichiarato;
- **c.** Che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, degli elenchi provvisori degli ammessi e degli elenchi degli esclusi, **costituisce notifica agli aspiranti sui quali incombe l'onere di verificare la presenza del proprio nominativo negli elenchi parti integranti del presente decreto ai fini di un eventuale ricorso;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile dell'UOD 03 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare e pubblicare gli elenchi provvisori degli ammessi (Allegati A e B) ed elenco degli esclusi (Allegati C e D) dalla partecipazione all'assegnazione per conferimento di primo incarico delle carenze di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale relative all'anno 2018, parti integranti del presente decreto;
2. Di disporre che eventuali ricorsi e/o integrazioni devono essere presentati entro il termine perentorio di giorni **15 (quindici**), a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente

atto sul BURC, **solo ed esclusivamente tramite pec** al seguente indirizzo di posta elettronica: medicinagenerale@pec.regione.campania.it;

3. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania;

4. di dare idonea informativa a tutte le AA.SS.LL. nonché a tutti gli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania circa la pubblicazione del presente decreto;

Avv. Antonio Postiglione

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
1	58,80	ABAGNALE	GIUSEPPE	05/06/1961	TUTTI	GRAGNANO	11/07/1994	EQ
2	44,40	ABATE	MARIA	23/05/1963	TUTTI	MERCOGLIANO	10/10/2005	C
3	57,65	ABATE	ORNELLA	24/04/1961	TUTTI	AVELLA	29/03/1995	C
4	50,95	ABBONDATI	MARIA	25/09/1973	TUTTI	AGROPOLI	29/03/1999	C
5	34,30	ACCARDO	MICHELE	12/09/1954	TUTTI	PORTICI	24/03/2000	C
6	54,80	ACIERNO	CARMELA	06/07/1958	TUTTI	BAIANO	26/07/1993	EQ
7	65,60	ACONE	GIUSEPPE	08/02/1954	TUTTI	PRATOLA SERRA	29/01/1990	EQ
8	52,40	ADDEO	GIUSEPPE	11/11/1965	TUTTI	CIMITILE	05/11/1999	C
9	50,20	ADINOLFI	FRANCA	04/05/1961	TUTTI	POMPEI	26/07/1993	EQ
10	28,30	ADINOLFI	LAURA	27/02/1977	TUTTI	CAVA DE' TIRRENI	07/10/2003	C
11	68,80	ADINOLFI	VINCENZO	12/10/1963	TUTTI	CASAGIOVE	09/04/1990	EQ
12	69,30	AGOSTELLI	VALENTINO	29/10/1963	TUTTI	TORRE DEL GRECO	08/04/1992	EQ
13	74,40	ALFANO	EMILIO	05/12/1960	TUTTI	TORRE ANNUNZIATA	30/01/1991	EQ
14	52,50	ALLOCCA	LUCA	17/06/1974	TUTTI	SOMMA VESUVIANA	22/10/2002	C
15	59,20	ALLOCCA	LUIGI	12/09/1957	TUTTI	CIMITILE	23/01/1989	EQ
16	36,90	AMBROSIO	ROSA	24/11/1955	TUTTI	BRUSCIANO	27/07/1982	EQ
17	54,00	ANDREOZZI	FRANCESCO	09/03/1963	TUTTI	AVERSA	23/06/1989	C
18	71,70	ANGELINO	ANTIMO	05/12/1964	TUTTI	SANT'ANTIMO	28/06/1993	EQ
19	56,80	ANNUNZIATA	ALBERTO	18/07/1960	TUTTI	SARNO	30/10/1991	EQ
20	33,40	APICE	SERENA	19/12/1986	NAPOLI	NAPOLI	18/10/2012	C
21	28,40	APICE	SERENA	19/12/1986	TUTTI	NAPOLI	18/10/2012	C
22	53,30	APPRATTO	ENIO	21/08/1956	TUTTI	BACOLI	26/07/2000	C
23	66,40	APREA	UMBERTO	29/07/1965	TUTTI	PORTICI	10/01/1994	EQ
24	29,00	ARCIELLO	GIULIANA	03/04/1984	TUTTI	NAPOLI	16/03/2012	C
25	29,00	ARCIELLO	GIULIANA	03/04/1984	TUTTI	NAPOLI	16/03/2012	C
26	33,20	ARCURIO	GIOVANNI	22/06/1965	TUTTI	SALERNO	07/11/1992	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
27	45,70	ARENA	DOMENICA	30/03/1961	TUTTI	ORTA DI ATELLA	29/07/1988	C
28	76,65	ARIANO	PIERANGELA RITA	04/06/1961	TUTTI	ERCOLANO	31/10/1994	C
29	69,50	ARIOLA	LUCA	04/08/1963	TUTTI	SCISCIANO	14/04/1993	EQ
30	45,55	ARPAIA	FABIO	12/11/1961	NAPOLI	NAPOLI	08/03/1991	EQ
31	40,55	ARPAIA	FABIO	12/11/1961	TUTTI	NAPOLI	08/03/1991	EQ
32	69,50	ARPAIA	LUIGI	13/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	23/07/1996	C
33	64,50	ARPAIA	LUIGI	13/03/1965	TUTTI	NAPOLI	23/07/1996	C
34	37,45	ASCIONE	CARMEN	17/07/1974	TUTTI	TORRE DEL GRECO	28/10/2003	C
35	57,10	ASSALONE	GIUDITTA	10/03/1975	TUTTI	SAN GREGORIO MATESE	22/06/2000	C
36	64,90	AUFIERO	GIOVANNA	17/03/1961	TUTTI	STURNO	28/06/1993	EQ
37	44,00	AULETTA	PASQUALE	30/11/1969	CARDITO	CARDITO	03/11/1998	C
38	39,00	AULETTA	PASQUALE	30/11/1969	TUTTI	CARDITO	03/11/1998	C
39	63,85	AURICCHIO	ANNA	04/06/1957	TUTTI	FELITTO	29/07/1991	EQ
40	62,20	AURIEMMA	ANTONIO	26/02/1958	TUTTI	OTTAVIANO	10/04/1992	C
41	72,70	AVELLA	FELICE	29/04/1962	TUTTI	NOLA	31/10/1994	EQ
42	40,00	AVERSA	BERNARDINA	26/01/1973	TUTTI	MERCATO SAN SEVERINO	06/03/2003	C
43	37,00	AVITABILE	FABIO	26/07/1976	NAPOLI	NAPOLI	21/12/2005	C
44	32,00	AVITABILE	FABIO	26/07/1976	TUTTI	NAPOLI	21/12/2005	C
45	29,20	BALDASSARRE	MARIA ASSUNTA	01/04/1974	TUTTI	MONTEFALCIONE	30/03/2000	C
46	42,70	BALDASSARRE	ROSSELLA	08/11/1975	TUTTI	MONTEFALCIONE	15/10/2001	C
47	48,60	BALDINI	AMEDEO	24/02/1978	TUTTI	AVERSA	25/03/2003	C
48	61,65	BALLETTA	VINCENZO	23/07/1955	TUTTI	SANTA MARIA A VICO	11/07/1994	C
49	44,40	BARBA	VITTORIO	10/03/1955	TUTTI	NOCERA INFERIORE	02/11/1984	EQ
50	45,00	BARBARANO	FEDERICO	21/09/1979	NAPOLI	NAPOLI	21/03/2007	C
51	40,00	BARBARANO	FEDERICO	21/09/1979	TUTTI	NAPOLI	21/03/2007	C
52	36,70	BARBARISI	MARIA IOLANDA	20/05/1980	TUTTI	AVELLINO	10/10/2008	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
53	72,10	BARBI	ANTONELLA	09/07/1963	NAPOLI	NAPOLI	31/07/1992	C
54	67,10	BARBI	ANTONELLA	09/07/1963	TUTTI	NAPOLI	31/07/1992	C
55	58,65	BARRETTA	VINCENZO	04/01/1959	TUTTI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	21/07/1993	EQ
56	63,30	BASILE	MARIO	06/06/1969	NAPOLI	NAPOLI	03/12/1997	C
57	58,30	BASILE	MARIO	06/06/1969	TUTTI	NAPOLI	03/12/1997	C
58	58,05	BASSANO	GENNARO	07/03/1958	TUTTI	POZZUOLI	30/03/2000	C
59	31,30	BATTIPAGLIA	MICHELE	22/08/1985	TUTTI	NOCERA SUPERIORE	10/03/2011	C
60	40,20	BAVA	DANIELA	19/06/1973	NAPOLI	NAPOLI	13/10/2008	C
61	35,20	BAVA	DANIELA	19/06/1973	TUTTI	NAPOLI	13/10/2008	C
62	71,20	BELLOMUNNO	GILDA	21/07/1961	TUTTI	CASTEL CAMPAGNANO	18/09/1986	EQ
63	74,05	BELLOTTI	ROSARIO	06/07/1964	TUTTI	SAN GIORGIO A CREMANO	19/12/1991	EQ
64	55,00	BELLUCCI	GIUSEPPE CARLO	19/03/1962	TUTTI	TORRE DEL GRECO	30/07/1998	C
65	32,80	BENCIVENGA	SILVIA	24/03/1968	TUTTI	SAN PRISCO	03/04/1997	C
66	47,10	BENCIVENGA	VINCENZA	15/01/1964	TUTTI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	14/03/1990	EQ
67	44,70	BENEDETTO	GABRIELLA	18/06/1979	TUTTI	POMIGLIANO D'ARCO	20/12/2004	C
68	57,80	BERNACCHI	MARIA	23/11/1967	NAPOLI	NAPOLI	06/11/1997	C
69	52,80	BERNACCHI	MARIA	23/11/1967	TUTTI	NAPOLI	06/11/1997	C
70	65,70	BIANCO	ANGELO MICHELE	25/03/1955	TUTTI	OTTAVIANO	24/02/1989	EQ
71	62,20	BIANCO	SALVATORE	04/04/1954	TUTTI	TORRE DEL GRECO	26/02/1985	EQ
72	43,40	BIONDI	IVANA	05/02/1963	TUTTI	CASERTA	27/07/1987	C
73	59,80	BISOGNO	ANTONIO	30/10/1957	EBOLI	EBOLI	19/12/1990	EQ
74	54,80	BISOGNO	ANTONIO	30/10/1957	TUTTI	EBOLI	19/12/1990	EQ
75	71,30	BOCCAGNA	MARIA PIA	18/06/1959	EBOLI	EBOLI	09/11/1990	EQ
76	66,30	BOCCAGNA	MARIA PIA	18/06/1959	TUTTI	EBOLI	09/11/1990	EQ
77	28,90	BOEMIO	GIUSEPPE	11/03/1987	TUTTI	AFRAGOLA	27/07/2012	C
78	78,50	BONAVITA	ERSILIA	14/01/1959	NAPOLI	NAPOLI	13/11/1987	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
79	**73,50**	**BONAVITA**	ERSILIA	14/01/1959	TUTTI	NAPOLI	13/11/1987	EQ
80	**58,70**	**BONCINO**	ROSA	25/05/1965	TUTTI	VILLA DI BRIANO	27/02/1995	C
81	**33,00**	**BORRERO**	ORIANNA	02/12/1974	TUTTI	PIEDIMONTE MATESE	30/08/1998	C
82	**64,70**	**BORRIELLO**	ANIELLO	31/07/1961	TUTTI	TORRE DEL GRECO	19/12/1991	EQ
83	**35,60**	**BORRIELLO**	CIRO	28/01/1958	TUTTI	CERCOLA	27/10/1992	EQ
84	**42,90**	**BORRIELLO**	MARIA AGATA	10/04/1956	TUTTI	TORRE DEL GRECO	23/10/1986	EQ
85	**67,80**	**BORTONE**	VINCENZO	20/02/1955	TUTTI	AVELLINO	05/04/1991	EQ
86	**68,00**	**BOTTALICO**	GIUSEPPE	29/09/1960	TUTTI	CAPACCIO	27/07/1990	EQ
87	**29,50**	**BOVE**	CLAUDIO	17/07/1985	TUTTI	TORRE DEL GRECO	12/10/2012	C
88	**29,30**	**BOVE**	MAURO	09/03/1987	TUTTI	TORRE DEL GRECO	17/10/2012	C
89	**35,20**	**BRANDI**	MARIA ROSARIA	14/12/1961	NAPOLI	NAPOLI	24/07/2000	C
90	**30,20**	**BRANDI**	MARIA ROSARIA	14/12/1961	TUTTI	NAPOLI	24/07/2000	C
91	**37,80**	**BRASIELLO**	MARCELLA	29/03/1982	NAPOLI	NAPOLI	11/10/2006	C
92	**32,80**	**BRASIELLO**	MARCELLA	29/03/1982	TUTTI	NAPOLI	11/10/2006	C
93	**55,00**	**BROGNA**	BRUNO	13/05/1962	TUTTI	CAPUA	25/07/1995	C
94	**33,10**	**BRUNO**	SARA	21/06/1976	TUTTI	ALTAVILLA IRPINA	20/12/2005	C
95	**63,05**	**BUCCIERO**	GIOVANNI	27/12/1963	TUTTI	MADDALONI	07/04/1993	EQ
96	**35,30**	**BUONOCUNTO**	FRANCESCO PAOLO	10/03/1978	TUTTI	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/10/2004	C
97	**28,90**	**CACACE**	GIUSEPPE	20/08/1986	TUTTI	ERCOLANO	27/07/2011	C
98	**40,90**	**CAGGIANO**	ANTONELLA	22/12/1980	TUTTI	AVELLINO	09/03/2007	C
99	**41,90**	**CAIAZZA**	MARIA	21/12/1967	TUTTI	ARZANO	20/07/2001	C
100	**28,75**	**CALABRIA**	GIOSUE'	31/08/1973	TUTTI	SOMMA VESUVIANA	27/03/2001	C
101	**48,80**	**CALDIERI**	ERASMO	16/11/1971	TUTTI	SAN GIORGIO A CREMANO	22/10/2003	C
102	**55,30**	**CALEO**	GERARDO	03/03/1973	CAMPAGNA	CAMPAGNA	19/07/2000	C
103	**50,30**	**CALEO**	GERARDO	03/03/1973	TUTTI	CAMPAGNA	19/07/2000	C
104	**42,40**	**CALIENDO**	MARIA ABBONDANZA	15/09/1967	TUTTI	LAURO	30/07/1998	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
105	32,80	CALIFANO	UMBERTO GIOVANNI ANGELO	30/07/1972	TUTTI	PAGANI	07/10/2010	C
106	54,40	CAMMARANO	ANGELA	12/09/1962	TUTTI	TUTTI	28/03/1997	C
107	54,40	CAMMARANO	MARIA	18/03/1964	TUTTI	TUTTI	28/03/1997	C
108	63,40	CAMMARDELLA	GIOVANNI	28/05/1963	NAPOLI	NAPOLI	16/04/1993	C
109	58,40	CAMMARDELLA	GIOVANNI	28/05/1963	TUTTI	NAPOLI	16/04/1993	C
110	53,90	CAMMAROSANO	FELICE	16/08/1969	TUTTI	VIBONATI	19/04/2001	C
111	42,80	CAMPANELLA	GIOVANNA	05/03/1957	NAPOLI	NAPOLI	23/12/1985	EQ
112	37,80	CAMPANELLA	GIOVANNA	05/03/1957	TUTTI	NAPOLI	23/12/1985	EQ
113	62,40	CAMPOPIANO	GABRIELE	17/04/1963	TUTTI	VAIRANO PATENORA	31/07/1996	C
114	43,70	CANONICO	PATRIZIA	30/12/1963	NAPOLI	NAPOLI	12/03/1998	C
115	38,70	CANONICO	PATRIZIA	30/12/1963	TUTTI	NAPOLI	12/03/1998	C
116	58,20	CAPASSO	GAETANO	10/06/1961	TUTTI	FRATTAMAGGIORE	21/12/1988	EQ
117	59,80	CAPOBIANCO	AMALIA	21/09/1961	TUTTI	BENEVENTO	03/11/1993	EQ
118	40,50	CAPOLUONGO	PATRIZIO	13/04/1978	TUTTI	GRICIGNANO DI AVERSA	27/07/2006	C
119	43,00	CAPRINO	ADELIA	18/07/1978	TUTTI	VILLARICCA	28/06/2002	C
120	35,50	CAPRIO	MARICA	24/05/1977	TUTTI	MARCIANISE	26/07/2006	C
121	65,10	CAPUTO	CARMELA	06/01/1966	TUTTI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	09/04/1992	EQ
122	43,00	CARANDENTE	GENNARO	22/11/1966	TUTTI	QUALIANO	14/10/2002	C
123	74,70	CARBONARO	GERARDO	05/01/1959	TUTTI	SALA CONSILINA	25/06/1991	C
124	37,30	CARBONARO	MARILENA	01/10/1977	TUTTI	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/03/2005	C
125	39,10	CARBONE	LUCIA	20/10/1967	TUTTI	VIETRI SUL MARE	09/10/2007	C
126	73,80	CARBONE	MARIA ANTONIETTA	19/09/1954	NAPOLI	NAPOLI	10/04/1985	C
127	68,80	CARBONE	MARIA ANTONIETTA	19/09/1954	TUTTI	NAPOLI	10/04/1985	C
128	66,90	CARBONE	REMIGIO	09/06/1965	TUTTI	SOMMA VESUVIANA	26/06/1991	EQ
129	63,10	CARBONE	SALVATORE	30/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	28/06/1995	C
130	58,10	CARBONE	SALVATORE	30/01/1964	TUTTI	NAPOLI	28/06/1995	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
131	30,50	CARDAROPOLI	ANNA	02/03/1979	TUTTI	BRACIGLIANO	26/03/2008	C
132	45,20	CAROTENUTO	ALFONSO	14/09/1962	TUTTI	TORRE ANNUNZIATA	23/01/1989	EQ
133	55,60	CARPENTIERO	TERESA	23/02/1961	TUTTI	ATRIPALDA	22/07/1993	C
134	63,60	CARRATURO	MARCO	20/04/1963	TUTTI	MONTEFORTE IRPINO	13/11/1989	EQ
135	78,80	CARRELLA	PIO	01/04/1955	CARDITO	CARDITO	22/03/1988	EQ
136	73,80	CARRELLA	PIO	01/04/1955	TUTTI	CARDITO	22/03/1988	EQ
137	57,45	CARRINO	SALVATORE	12/07/1963	TUTTI	SAN GIORGIO A CREMANO	08/04/1991	C
138	51,70	CARUSO	FILOMENO	05/02/1961	TUTTI	MUGNANO DEL CARDINALE	11/07/1994	EQ
139	78,70	CARUSO	ROSAMARIA	08/04/1957	ROTONDI	ROTONDI	30/06/1992	C
140	73,70	CARUSO	ROSAMARIA	08/04/1957	TUTTI	ROTONDI	30/06/1992	C
141	65,70	CARUSONE	ROSARIA	26/09/1968	TUTTI	PONTELATONE	02/04/1997	C
142	40,25	CASALE	ANTONIO	27/10/1973	NAPOLI	NAPOLI	30/07/1998	C
143	35,25	CASALE	ANTONIO	27/10/1973	TUTTI	NAPOLI	30/07/1998	C
144	49,70	CASSESE	ANNAMARIA	01/05/1958	TUTTI	CASAMARCIANO	30/07/1997	C
145	64,65	CASTALDO	ANDREA	27/03/1956	TUTTI	SAN PAOLO BEL SITO	22/12/1986	EQ
146	46,10	CASTALDO	ANTONIO	21/10/1978	BRUSCIANO	BRUSCIANO	20/10/2005	C
147	41,10	CASTALDO	ANTONIO	21/10/1978	TUTTI	BRUSCIANO	20/10/2005	C
148	30,00	CATALANI	GIACOMO MARIA	18/05/1977	TUTTI	TELESE TERME	10/03/2010	C
149	47,60	CATALANO	DANIELE	21/10/1974	TUTTI	MARCIANISE	08/11/2001	C
150	59,00	CATANEO	ROMUALDO	29/06/1963	TUTTI	CAPRIGLIA IRPINA	12/02/1997	C
151	25,00	CATAPANO	CARMINE	18/05/1957	TUTTI	PALMA CAMPANIA	27/01/1983	EQ
152	39,30	CAUTIERO	PASQUALE	05/12/1966	TUTTI	CERCOLA	05/03/1998	C
153	69,90	CAVALLO	ANTONIO	10/01/1962	TUTTI	OLEVANO SUL TUSCIANO	23/07/1992	EQ
154	51,40	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	06/09/1993	C
155	46,40	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959	TUTTI	NAPOLI	06/09/1993	C
156	65,00	CECERE	FERNANDO ANTONIO	04/01/1956	TUTTI	BENEVENTO	26/03/1984	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
157	**38,30**	**CEFALO**	PAOLA	18/05/1972	TUTTI	AVELLINO	23/11/1998	C
158	**72,20**	**CERBONE**	GIUSEPPE	02/10/1961	TUTTI	AFRAGOLA	26/10/1992	EQ
159	**36,10**	**CERRETO**	FILOMENA	12/04/1961	TUTTI	DUGENTA	28/10/1986	C
160	**28,70**	**CERVASIO**	LOREDANA	02/06/1969	TUTTI	POZZUOLI	09/10/2003	C
161	**79,90**	**CERVO**	MARIA AUGUSTA	16/08/1962	TUTTI	BENEVENTO	28/03/1991	C
162	**39,60**	**CESARO**	FRANCESCO	25/05/1967	TUTTI	AVERSA	25/03/2003	C
163	**52,40**	**CHIANESE**	RAFFAELLA	31/03/1963	TUTTI	MARANO DI NAPOLI	14/10/2002	C
164	**74,60**	**CHIAPPETTA**	GAETANO	26/04/1960	TUTTI	SAN GIORGIO A CREMANO	29/01/1990	EQ
165	**64,60**	**CHIODELLI**	GIUSEPPE	03/03/1957	TUTTI	CAPUA	27/02/1991	EQ
166	**44,40**	**CHIRICO**	JORGE GERARDO	28/11/1955	TUTTI	ANGRI	17/03/1983	EQ
167	**47,80**	**CHIRICOLO**	PASQUALE	26/06/1961	TUTTI	CICCIANO	22/12/2000	C
168	**50,50**	**CHIUCHIOLO**	NICOLA	22/02/1965	TUTTI	AVELLINO	27/07/2000	C
169	**75,55**	**CIAFRONE**	ANNUNZIATA	26/02/1961	NAPOLI	NAPOLI	19/12/1991	EQ
170	**70,55**	**CIAFRONE**	ANNUNZIATA	26/02/1961	TUTTI	NAPOLI	19/12/1991	EQ
171	**75,35**	**CIAFRONE**	MARIO	14/04/1964	TUTTI	PORTICI	08/04/1992	EQ
172	**70,10**	**CIAMILLO**	NICOLA	19/02/1961	TUTTI	BENEVENTO	19/06/1989	EQ
173	**49,00**	**CIARCIA**	MARIA ORSOLA	28/10/1964	TUTTI	SERINO	31/03/2003	C
174	**61,55**	**CIARLEGLIO**	NICOLA	03/07/1957	TUTTI	GUARDIA SANFRAMONDI	11/11/1991	C
175	**53,30**	**CICCARELLI**	ANTONIO	19/04/1963	TUTTI	CASALUCE	03/11/2000	C
176	**63,10**	**CICCARELLI**	ARTURO	06/01/1964	SAN CIPRIANO D'AVERSA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	25/07/1990	C
177	**58,10**	**CICCARELLI**	ARTURO	06/01/1964	TUTTI	SAN CIPRIANO D'AVERSA	25/07/1990	C
178	**60,15**	**CIGLIANO**	GIUSEPPE	02/12/1966	TUTTI	FORIO	06/04/1992	EQ
179	**34,70**	**CIMMINO**	ANTONIO	18/07/1961	TUTTI	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/03/2009	C
180	**68,25**	**CIOFFI**	BIAGIO	03/08/1955	TUTTI	CASTEL SAN GIORGIO	27/06/1989	EQ
181	**28,70**	**CIOFFI**	IOLANDA	08/12/1985	TUTTI	VICO EQUENSE	20/03/2012	C
182	**39,20**	**CIRELLA**	IMMACOLATA	24/08/1961	TUTTI	AFRAGOLA	03/11/2003	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
183	**39,20**	**CIRILLO**	ENRICO	27/10/1958	TUTTI	SPERONE	28/07/1988	EQ
184	**85,00**	**CIRILLO**	NICOLO'	08/11/1960	TUTTI	AGROPOLI	26/03/1986	EQ
185	**49,50**	**CIVITILLO**	SAMANTHA	20/01/1976	TUTTI	PIEDIMONTE MATESE	21/10/2003	C
186	**67,55**	**COCCO**	BRUNELLA	28/12/1960	TUTTI	POZZUOLI	26/10/1992	EQ
187	**36,10**	**COCCO**	GAETANO	22/02/1972	TUTTI	AFRAGOLA	25/10/1999	C
188	**43,60**	**COCOZZA**	GIULIANA	19/06/1957	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	28/05/2004	C
189	**38,60**	**COCOZZA**	GIULIANA	19/06/1957	TUTTI	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	28/05/2004	C
190	**35,70**	**COCUCCI**	VALERIO	27/09/1980	NAPOLI	NAPOLI	12/03/2009	C
191	**30,70**	**COCUCCI**	VALERIO	27/09/1980	TUTTI	NAPOLI	12/03/2009	C
192	**42,10**	**COLELLA**	MASSIMO	17/12/1964	NAPOLI	NAPOLI	29/02/1996	C
193	**37,10**	**COLELLA**	MASSIMO	17/12/1964	TUTTI	NAPOLI	29/02/1996	C
194	**12,80**	**COLURCIO**	RAFFAELE	08/03/1964	TUTTI	FORMIA	19/12/1990	EQ
195	**50,60**	**CONCILIO**	SALVATORE	29/08/1964	TUTTI	AGROPOLI	27/12/2000	C
196	**67,20**	**CONFESSORE**	LUIGI	01/09/1954	TUTTI	TORRE ANNUNZIATA	05/04/1991	EQ
197	**30,10**	**CONTALDI**	MONICA	19/08/1973	TUTTI	SALERNO	08/10/2007	C
198	**57,65**	**CONTE**	SALVATORE	28/08/1961	TUTTI	CASAVATORE	27/10/1994	C
199	**48,70**	**CONTOCALAKIS**	GIORGIO	13/05/1971	NAPOLI	NAPOLI	28/07/2003	C
200	**43,70**	**CONTOCALAKIS**	GIORGIO	13/05/1971	TUTTI	NAPOLI	28/07/2003	C
201	**44,75**	**COPPOLA**	LINA	31/10/1965	TUTTI	MERCOGLIANO	13/10/2004	C
202	**42,40**	**COPPOLA**	MARCELLA	19/08/1957	TUTTI	AVELLINO	10/11/1988	C
203	**42,50**	**COPPOLA**	SABRINA	03/03/1975	TUTTI	PIANO DI SORRENTO	28/09/2004	C
204	**66,30**	**CORBI**	ASSUNTA	18/04/1952	TUTTI	MASSA DI SOMMA	25/02/1980	EQ
205	**56,70**	**CORBISIERO**	AGOSTINO	16/09/1963	TUTTI	LIVERI	07/04/1993	C
206	**40,80**	**CORBISIERO**	NATASCIA	15/07/1974	TUTTI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	08/10/2003	C
207	**39,30**	**CORDUA**	FRANCESCO	01/10/1971	TUTTI	ARZANO	26/03/2002	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
208	**40,00**	**CORNETTA**	SANDRA	28/07/1978	TUTTI	CASTEL SAN LORENZO	22/07/2004	C
209	**37,90**	**CORREALE**	ANTONIO	16/06/1960	TUTTI	ROCCAPIEMONTE	24/07/2007	C
210	**43,20**	**CORREALE**	GIANLUIGI	18/07/1975	NAPOLI	NAPOLI	12/03/2008	C
211	**38,20**	**CORREALE**	GIANLUIGI	18/07/1975	TUTTI	NAPOLI	12/03/2008	C
212	**74,70**	**CORVINO**	SALVATORE	28/03/1955	TUTTI	CASAL DI PRINCIPE	25/02/1982	EQ
213	**53,30**	**CORVINO**	SALVATORE GIUSEPPE GAETANO	07/08/1955	TUTTI	CASAL DI PRINCIPE	27/06/1994	C
214	**64,80**	**COSENTINO**	MARGHERITA	27/08/1957	TUTTI	META	29/01/1986	EQ
215	**26,40**	**COSTANZA**	ALDO	04/01/1962	TUTTI	MONTECORVINO ROVELLA	28/10/1991	EQ
216	**41,60**	**COTECCHIA**	CLELIA	17/03/1980	TUTTI	CALVI RISORTA	27/07/2006	C
217	**11,50**	**COZZOLINO**	GIANPIERO	11/02/1973	TUTTI	NOVARA	27/09/2004	C
218	**66,90**	**COZZOLINO**	LIBERATA	20/05/1959	TUTTI	PORTICI	24/07/1985	EQ
219	**66,00**	**CRISCI**	ALFONSO	30/06/1963	SAN FELICE A CANCELLO	SAN FELICE A CANCELLO	15/07/1998	C
220	**61,00**	**CRISCI**	ALFONSO	30/06/1963	TUTTI	SAN FELICE A CANCELLO	15/07/1998	C
221	**59,90**	**CUNTI**	PATRIZIA	04/07/1968	TUTTI	ALIFE	24/03/1999	C
222	**43,00**	**CUOMO**	CARMINE	23/12/1974	TUTTI	SALERNO	22/12/2000	C
223	**41,60**	**CUOZZO**	LILIANA	30/01/1968	TUTTI	VALVA	10/03/2005	C
224	**62,30**	**CURCIO**	ANGELA	24/10/1966	NAPOLI	NAPOLI	04/04/1996	C
225	**57,30**	**CURCIO**	ANGELA	24/10/1966	TUTTI	NAPOLI	04/04/1996	C
226	**38,70**	**CURCIO**	FILOMENA	28/09/1980	TUTTI	PAGANI	28/06/2007	C
227	**68,10**	**CUSANO**	FELICE	21/02/1962	TUTTI	MONTECALVO IRPINO	21/07/1993	EQ
228	**72,75**	**D'ACAMPORA**	GEMMA	13/09/1963	TUTTI	BATTIPAGLIA	10/04/1992	EQ
229	**43,50**	**D'ADDIO**	INES	04/10/1964	TUTTI	MONDRAGONE	29/03/1994	C
230	**20,00**	**D'ALESSANDRO**	ANNAMARIA	04/02/1961	TUTTI	BENEVENTO	20/12/1993	EQ
231	**41,40**	**D'ALESSANDRO**	ROSALIA	09/06/1982	TUTTI	TRENTOLA	20/10/2006	C
232	**27,70**	**D'AMBRA**	VINCENZO	23/07/1982	TUTTI	AFRAGOLA	12/10/2012	EQ
233	**70,20**	**D'AMBROSI**	ANTONIETTA	31/05/1965	TUTTI	SARNO	10/10/1991	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
234	43,45	D'AMBROSIO	ANTONELLA	21/06/1978	CAMPAGNA	CAMPAGNA	31/01/2007	C
235	38,45	D'AMBROSIO	ANTONELLA	21/06/1978	TUTTI	CAMPAGNA	31/01/2007	C
236	73,50	D'ANGELO	PASQUALINA	17/03/1957	TUTTI	CASANDRINO	22/07/1992	EQ
237	48,70	D'APRILE	LAURA	30/09/1963	NAPOLI	NAPOLI	29/03/1999	C
238	43,70	D'APRILE	LAURA	30/09/1963	TUTTI	NAPOLI	29/03/1999	C
239	33,10	D'ARCO	ANNA RITA	21/05/1981	TUTTI	BATTIPAGLIA	23/07/2009	C
240	74,80	D'ONOFRIO	RITA	02/01/1957	MONTESARCHIO	MONTESARCHIO	29/10/1991	EQ
241	69,80	D'ONOFRIO	RITA	02/01/1957	TUTTI	MONTESARCHIO	29/10/1991	EQ
242	54,40	DANZA	GIUSEPPINA	22/11/1958	TUTTI	NOLA	02/07/1999	C
243	72,30	DE ANGELIS	TOMMASO	27/04/1961	TUTTI	VAIRANO PATENORA	30/07/1991	EQ
244	45,90	DE BELLIS	WLADIMIRO	15/03/1977	TUTTI	CAVA DE' TIRRENI	11/03/2005	C
245	45,60	DE BLASIO	SANTA	27/07/1978	TUTTI	MARIGLIANO	07/10/2003	C
246	69,70	DE CAPUA	GIUSEPPE	26/10/1960	TUTTI	PORTICI	12/04/1989	C
247	45,80	DE CESARE	AIDA	10/05/1964	TUTTI	BACOLI	27/10/2000	C
248	32,80	DE FEO	EMMA	29/08/1979	TUTTI	SAN MICHELE DI SERINO	26/10/2004	C
249	44,20	DE FILIPPIS	LUCIANA	03/09/1958	QUARTO	QUARTO	30/07/1997	C
250	39,20	DE FILIPPIS	LUCIANA	03/09/1958	TUTTI	QUARTO	30/07/1997	C
251	61,00	DE GIROLAMO	ANTONIO ELIO	16/04/1963	TUTTI	AIELLO DEL SABATO	28/10/1996	C
252	27,90	DE LONGIS	RAFFAELE	01/09/1987	TUTTI	BENEVENTO	17/10/2012	C
253	30,10	DE LUCA	GIUSEPPE	08/01/1985	TUTTI	PAGANI	27/07/2011	C
254	71,40	DE LUCA	PASQUALE MICHELE FRANCESCO	28/08/1955	TUTTI	CICCIANO	23/07/1991	EQ
255	58,40	DE LUCA	TIZIANA	30/12/1956	NAPOLI	NAPOLI	23/02/1995	C
256	53,40	DE LUCA	TIZIANA	30/12/1956	TUTTI	NAPOLI	23/02/1995	C
257	73,50	DE LUCA	TOMMASO	24/10/1958	TUTTI	MIRABELLA ECLANO	26/07/1988	EQ
258	28,20	DE LUCA	VALERIA	02/10/1962	TUTTI	ANACAPRI	05/11/1990	C
259	46,50	DE MAIO	DARIO	08/12/1952	NAPOLI	NAPOLI	11/07/2005	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
260	41,50	DE MAIO	DARIO	08/12/1952	TUTTI	NAPOLI	11/07/2005	C
261	44,20	DE MAIO	MASSIMO	29/03/1965	TUTTI	SALERNO	24/07/1997	C
262	29,90	DE MASI	ASSUNTA	25/08/1984	TUTTI	GROTTOLELLA	20/03/2012	C
263	29,60	DE MASI	SILVIA	24/03/1987	TUTTI	GROTTOLELLA	23/07/2012	C
264	28,90	DE MICCO	PASQUALINA	09/05/1977	TUTTI	ORTA DI ATELLA	19/10/2009	C
265	36,90	DE NAPOLI	IOLANDA	10/04/1980	TUTTI	AGROPOLI	20/03/2008	C
266	33,60	DE PAOLA	FRANCESCO	27/05/1982	TUTTI	BENEVENTO	22/10/2008	C
267	67,20	DE POMPEIS	GENNARO	12/02/1960	TUTTI	MARANO DI NAPOLI	08/04/1987	EQ
268	59,90	DE RINALDI	IMMACOLATA	05/12/1965	NAPOLI	NAPOLI	22/12/1993	C
269	54,90	DE RINALDI	IMMACOLATA	05/12/1965	TUTTI	NAPOLI	22/12/1993	C
270	71,20	DE RISO	PASQUALE	29/05/1966	TUTTI	CASTELLAMMARE DI STABIA	08/07/1992	C
271	42,80	DE ROSA	CLEMENTE	20/10/1976	TUTTI	PIANO DI SORRENTO	18/03/2004	C
272	30,70	DE ROSA	MARIANNA	11/01/1981	TUTTI	CORBARA	27/07/2007	C
273	56,20	DE ROSA	PASQUALE	31/07/1957	TUTTI	AGROPOLI	20/12/1995	C
274	27,70	DE ROSA	ROSA	20/08/1987	TUTTI	FRATTAMAGGIORE	15/10/2012	C
275	59,00	DE SIANO	FILIPPO	21/08/1962	TUTTI	LACCO AMENO	29/03/1994	EQ
276	78,85	DE SIMONE	GENNARO	05/02/1958	NAPOLI	NAPOLI	28/10/1991	C
277	73,85	DE SIMONE	GENNARO	05/02/1958	TUTTI	NAPOLI	28/10/1991	C
278	46,90	DE SIMONE	GIOVANNA	02/06/1972	CAMPAGNA	CAMPAGNA	20/10/2003	C
279	41,90	DE SIMONE	GIOVANNA	02/06/1972	TUTTI	CAMPAGNA	20/10/2003	C
280	60,60	DE SIMONE	MARIO	20/07/1964	TUTTI	SANTA MARIA CAPUA VETERE	25/02/1993	EQ
281	61,10	DE STEFANO	GIUSEPPE	15/09/1965	NAPOLI	NAPOLI	20/05/1999	C
282	56,10	DE STEFANO	GIUSEPPE	15/09/1965	TUTTI	NAPOLI	20/05/1999	C
283	76,30	DE STEFANO	ROSANNA	15/06/1958	NAPOLI	NAPOLI	10/04/1991	EQ
284	71,30	DE STEFANO	ROSANNA	15/06/1958	TUTTI	NAPOLI	10/04/1991	EQ
285	41,80	DE VITO	IOLANDA	05/09/1969	TUTTI	MANOCALZATI	23/03/2000	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
286	48,20	DEL BEATO	SARA	30/08/1978	NAPOLI	NAPOLI	10/10/2003	C
287	43,20	DEL BEATO	SARA	30/08/1978	TUTTI	NAPOLI	10/10/2003	C
288	77,80	DEL CORE	GAETANO	30/04/1960	NAPOLI	NAPOLI	28/10/1986	EQ
289	72,80	DEL CORE	GAETANO	30/04/1960	TUTTI	NAPOLI	28/10/1986	EQ
290	37,00	DEL MASTRO	LUIGI	26/09/1977	ACERRA	ACERRA	15/10/2010	C
291	32,00	DEL MASTRO	LUIGI	26/09/1977	TUTTI	ACERRA	15/10/2010	C
292	32,00	DEL PRETE	GIUSEPPINA	15/04/1982	TUTTI	FRATTAMAGGIORE	19/10/2007	C
293	37,70	DELL'ELMO	MARIA ANTONIETTA	18/09/1979	TUTTI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19/10/2007	C
294	38,70	DELLA CORTE	GIANFRANCO	02/07/1971	TUTTI	SALERNO	21/12/2006	C
295	56,20	DELLA PORTA	DOMENICO	07/05/1968	TUTTI	NOCERA SUPERIORE	08/07/1999	C
296	53,30	DELLA RAGIONE	STRATO	19/12/1967	TUTTI	MONTE DI PROCIDA	08/01/2001	C
297	71,10	DELLE FEMINE	MARIA ROSARIA	10/08/1962	TUTTI	SANTA MARIA CAPUA VETERE	26/02/1993	C
298	55,00	DERIVA	FRANCESCO	07/04/1963	TUTTI	AFRAGOLA	25/03/1999	C
299	46,60	DI BENEDETTO	AMELIA	22/08/1979	TUTTI	SIANO	05/11/2003	C
300	67,55	DI BONITO	ANTONIO	15/02/1958	TUTTI	POZZUOLI	09/04/1990	EQ
301	90,40	DI CERBO	VINCENZO	17/05/1961	TUTTI	DUGENTA	28/07/1987	C
302	45,80	DI CICILIA	STEFANIA	19/03/1976	TUTTI	VILLAMAINA	20/07/2000	C
303	78,40	DI COSTANZO	CONCETTA	13/03/1957	TUTTI	POMIGLIANO D'ARCO	26/07/1989	C
304	36,50	DI DARIO	DARIO	25/12/1960	TUTTI	ANGRI	23/12/1992	EQ
305	72,70	DI DONATO	MIRELLA	28/12/1966	SANT'AGATA DE' GOTI	SANT'AGATA DE' GOTI	30/06/1992	EQ
306	67,70	DI DONATO	MIRELLA	28/12/1966	TUTTI	SANT'AGATA DE' GOTI	30/06/1992	EQ
307	60,10	DI FABIO	LORELLA	04/08/1962	EBOLI	EBOLI	03/11/1992	EQ
308	55,10	DI FABIO	LORELLA	04/08/1962	TUTTI	EBOLI	03/11/1992	EQ
309	75,00	DI FAZIO	FABIO	22/07/1965	TUTTI	CASERTA	22/10/1992	C
310	45,70	DI FILITTO	GIUSEPPE	20/01/1979	TUTTI	BATTIPAGLIA	30/03/2005	C
311	76,20	DI FONZO	ALESSANDRO	03/05/1962	TUTTI	SAN PRISCO	10/04/1990	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
312	36,80	DI FUCCIA	GENNARO	25/02/1977	TUTTI	CASERTA	17/10/2008	C
313	34,30	DI GIACOMO	EMIDDIO	05/10/1977	TUTTI	MONTECORVINO ROVELLA	13/07/2009	C
314	50,20	DI GRAZIA	MARIAROSARIA	13/06/1976	TUTTI	MELITO DI NAPOLI	06/11/2000	C
315	68,00	DI IUSTO	FRANCESCO	29/06/1958	TUTTI	PORTICI	26/07/1991	EQ
316	47,50	DI LEVA	ROSSELLA	25/10/1978	NAPOLI	NAPOLI	09/07/2003	C
317	42,50	DI LEVA	ROSSELLA	25/10/1978	TUTTI	NAPOLI	09/07/2003	C
318	57,95	DI MAIO	FRANCESCO	17/05/1963	TUTTI	FORIO	23/02/1993	EQ
319	34,40	DI MAIO	SARA	22/02/1979	TUTTI	SALERNO	16/10/2008	C
320	73,15	DI MARTINO	ROSA	27/04/1959	TUTTI	VICO EQUENSE	13/11/1989	EQ
321	43,10	DI MASO	CLAUDIO	27/12/1977	TUTTI	AFRAGOLA	12/03/2007	C
322	28,40	DI MEO	IRENE	26/11/1987	TUTTI	POZZUOLI	16/03/2012	C
323	60,20	DI MONDA	DOMENICO	28/09/1961	TUTTI	SAN TAMMARO	28/07/1994	EQ
324	58,80	DI NAPOLI	ADELINA	27/02/1962	NAPOLI	NAPOLI	30/07/2001	C
325	53,80	DI NAPOLI	ADELINA	27/02/1962	TUTTI	NAPOLI	30/07/2001	C
326	43,70	DI NAPOLI	ALFONSO	02/01/1955	TUTTI	MARANO DI NAPOLI	24/10/2003	C
327	48,00	DI NARDI	ASSUNTA	20/04/1965	TUTTI	CASORIA	28/06/1993	EQ
328	44,10	DI NARDI	RITA	02/01/1970	TUTTI	PALMA CAMPANIA	29/03/2000	C
329	30,20	DI NOLA	KARIN	20/01/1982	TUTTI	GRUMO NEVANO	27/07/2011	C
330	35,90	DI PALO	ANTONIO	08/12/1978	TUTTI	AFRAGOLA	22/07/2004	C
331	39,40	DI PASQUALE	FRANCESCA	19/11/1979	TUTTI	CASANDRINO	28/10/2003	C
332	33,10	DI PIZZO	MARIA	17/05/1982	TUTTI	CUCCARO VETERE	30/06/2009	C
333	51,80	DI RIENZO	MARIO	13/08/1965	TUTTI	CAIAZZO	30/07/1999	C
334	26,85	DI RISO	MICHELE	04/06/1967	TUTTI	GRAGNANO	23/12/1992	EQ
335	28,90	DI STASI	ROSA	14/04/1978	TUTTI	CASERTA	22/07/2011	C
336	46,65	DI STEFANO	AMELIA	15/08/1964	NAPOLI	NAPOLI	08/04/1992	C
337	41,65	DI STEFANO	AMELIA	15/08/1964	TUTTI	NAPOLI	08/04/1992	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
338	**41,30**	**DI VITO**	CONCETTA	14/10/1967	TUTTI	ROCCA SAN FELICE	20/12/1995	C
339	**46,30**	**DIANA**	PIERLUIGI	17/08/1970	TUTTI	MONDRAGONE	31/07/2000	C
340	**49,30**	**DIOMAJUTA**	ANTONIO	09/05/1975	TUTTI	CASERTA	27/03/2001	C
341	**42,60**	**DONNARUMMA**	CIRO	08/05/1974	TUTTI	GRAGNANO	14/03/2006	C
342	**58,75**	**DORSA**	DELFINA	09/02/1960	NAPOLI	NAPOLI	11/11/1991	C
343	**53,75**	**DORSA**	DELFINA	09/02/1960	TUTTI	NAPOLI	11/11/1991	C
344	**84,90**	**EGIZIO**	ROSA	06/07/1959	BRUSCIANO	BRUSCIANO	12/04/1989	C
345	**79,90**	**EGIZIO**	ROSA	06/07/1959	TUTTI	BRUSCIANO	12/04/1989	C
346	**42,80**	**ELISEO**	TERESA	15/06/1955	TUTTI	SERRE	27/07/1989	EQ
347	**61,10**	**ESPOSITO**	ELENA	14/09/1969	TUTTI	CASERTA	26/03/1998	C
348	**46,40**	**ESPOSITO**	ERNESTO	09/04/1970	NAPOLI	NAPOLI	21/11/2002	C
349	**41,40**	**ESPOSITO**	ERNESTO	09/04/1970	TUTTI	NAPOLI	21/11/2002	C
350	**34,30**	**ESPOSITO**	IMMACOLATA	14/08/1971	TUTTI	MELITO DI NAPOLI	22/07/1996	C
351	**44,80**	**ESPOSITO**	MARIA	19/03/1970	TUTTI	AVELLINO	26/07/2004	C
352	**81,20**	**ESPOSITO**	MARINA	22/12/1960	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	05/04/1991	EQ
353	**76,20**	**ESPOSITO**	MARINA	22/12/1960	TUTTI	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	05/04/1991	EQ
354	**59,90**	**ESPOSITO**	PASQUALE	20/12/1965	ACERRA	ACERRA	01/04/1997	C
355	**54,90**	**ESPOSITO**	PASQUALE	20/12/1965	TUTTI	ACERRA	01/04/1997	C
356	**41,80**	**ESPOSITO**	VINCENZA	22/11/1965	TUTTI	AFRAGOLA	30/06/2006	C
357	**51,55**	**FABIANO**	ANTONIO	15/02/1957	TUTTI	AFRAGOLA	30/07/1984	EQ
358	**33,80**	**FABIANO**	ROSARIA	18/02/1973	TUTTI	CASALBORE	26/07/2007	C
359	**30,30**	**FAELLA**	LUIGI	08/01/1958	TUTTI	MONTEFORTE IRPINO	11/11/1988	EQ
360	**58,70**	**FALANGA**	ANTONIO	11/06/1973	NAPOLI	NAPOLI	20/10/2003	C
361	**53,70**	**FALANGA**	ANTONIO	11/06/1973	TUTTI	NAPOLI	20/10/2003	C
362	**60,20**	**FALANGA**	DOMENICO	23/06/1960	TUTTI	CASAPESENNA	24/10/1990	C
363	**56,70**	**FALCADE**	MASSIMO	01/12/1965	TUTTI	CASORIA	31/07/1996	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
364	**45,20**	**FALESE**	LUIGI	04/08/1964	TUTTI	SALA CONSILINA	27/03/2003	C
365	**49,80**	**FALLACE**	GABRIELLA	27/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	27/02/1995	C
366	**44,80**	**FALLACE**	GABRIELLA	27/03/1965	TUTTI	NAPOLI	27/02/1995	C
367	**53,70**	**FALSO**	ADELINA GABRIELLA	20/11/1963	TUTTI	CAPRIGLIA IRPINA	29/03/2000	C
368	**76,00**	**FALZARANO**	CARMELO	01/01/1958	SANT'AGATA DE' GOTI	SANT'AGATA DE' GOTI	10/11/1988	EQ
369	**71,00**	**FALZARANO**	CARMELO	01/01/1958	TUTTI	SANT'AGATA DE' GOTI	10/11/1988	EQ
370	**27,70**	**FANUZZI**	NADIA	24/01/1957	TUTTI	POZZUOLI	05/07/1985	EQ
371	**35,60**	**FASOLINO**	MICHELE	02/11/1983	TUTTI	CASTEL SAN GIORGIO	16/10/2008	C
372	**29,80**	**FATTORE**	ILARIA	28/05/1985	TUTTI	CALVI RISORTA	10/10/2011	C
373	**89,30**	**FEDELE**	ANTONIO	17/07/1957	POLLICA	POLLICA	22/12/1983	EQ
374	**84,30**	**FEDELE**	ANTONIO	17/07/1957	TUTTI	POLLICA	22/12/1983	EQ
375	**54,45**	**FELEPPA**	MARIO	15/12/1963	TUTTI	BENEVENTO	13/03/1991	C
376	**45,00**	**FERRAIUOLO**	MICHELE	19/02/1966	TUTTI	LIMATOLA	21/12/2001	C
377	**51,70**	**FERRANTE**	ALESSANDRA	22/05/1961	TUTTI	CASERTA	11/07/1994	C
378	**56,30**	**FERRANTE**	ANNA	27/02/1964	TUTTI	AVERSA	26/07/1995	C
379	**51,90**	**FERRARA**	CARMELINA	04/05/1962	ARPAIA	ARPAIA	28/07/1998	C
380	**46,90**	**FERRARA**	CARMELINA	04/05/1962	TUTTI	ARPAIA	28/07/1998	C
381	**71,40**	**FERRARA**	GIOVANNI	13/02/1958	TUTTI	NOLA	07/04/1987	EQ
382	**62,00**	**FERRARA**	GIUSEPPINA	31/05/1964	TUTTI	ERCOLANO	30/06/1992	EQ
383	**48,00**	**FERRARA**	MICHELE	06/12/1976	ACERRA	ACERRA	18/03/2004	C
384	**43,00**	**FERRARA**	MICHELE	06/12/1976	TUTTI	ACERRA	18/03/2004	C
385	**46,80**	**FERRAZZA**	GIUSEPPE	30/12/1967	TUTTI	AGROPOLI	20/12/1995	C
386	**37,30**	**FERRI**	TERESA	10/12/1978	TUTTI	AVELLINO	18/03/2008	C
387	**22,00**	**FERRO**	SILVIO	18/07/1975	TUTTI	FRATTAMAGGIORE	13/10/2003	C
388	**55,40**	**FIGLIOLINO**	GERARDO	06/03/1966	TUTTI	MONTEFUSCO	29/03/1999	C
389	**31,10**	**FIORE**	MENA DANIELA	14/05/1979	TUTTI	CAUTANO	16/10/2006	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
390	48,50	FIORELLI	NORDINO	20/05/1978	TUTTI	ANGRI	27/07/2004	C
391	27,10	FIORENTINO	FRANCESCO	27/09/1966	TUTTI	CASORIA	29/10/1993	EQ
392	57,00	FIORENZANO	SALVATORE	20/03/1964	NAPOLI	NAPOLI	29/03/1995	C
393	52,00	FIORENZANO	SALVATORE	20/03/1964	TUTTI	NAPOLI	29/03/1995	C
394	50,90	FLOCCO	MICHELE	12/08/1969	ACERRA	ACERRA	21/10/2002	C
395	45,90	FLOCCO	MICHELE	12/08/1969	TUTTI	ACERRA	21/10/2002	C
396	61,30	FLORIO	EMILIA	28/11/1963	TUTTI	BARANO D'ISCHIA	31/10/1994	C
397	29,60	FORGIONE	EMILIA	05/08/1986	TUTTI	SALERNO	11/10/2011	C
398	57,50	FORMICHELLA	ANGELO	17/12/1964	TUTTI	CASERTA	25/03/1999	C
399	23,50	FORNARA	ADELE	01/07/1962	TUTTI	MONTERODUNI	09/10/2003	C
400	78,00	FORTE	GIUSEPPE	17/10/1960	TUTTI	PELLEZZANO	29/01/1988	EQ
401	22,50	FRANZESE	LUIGI	24/06/1966	TUTTI	NOLA	26/02/1993	EQ
402	60,25	FRARRICCIARDI	MASSIMO	26/03/1966	TUTTI	PALMA CAMPANIA	27/03/1992	EQ
403	58,20	FRINO	ROSALBA	24/11/1957	TUTTI	SOLOPACA	24/10/1983	EQ
404	70,40	FRONGILLO	SALVATORE	28/01/1956	TUTTI	TRENTOLA	10/04/1992	EQ
405	28,40	FUNARO	ANNALISA	20/12/1985	TUTTI	PIGNATARO MAGGIORE	23/07/2012	C
406	72,40	FUSCHINO	ELENA	07/01/1962	TUTTI	TELESE TERME	06/11/1990	EQ
407	67,30	GAGLIARDI	TIZIANA	19/04/1968	TUTTI	CASERTA	24/10/1995	C
408	39,00	GALARDI	BIAGIO	01/10/1968	TUTTI	CIMITILE	16/09/1996	C
409	45,20	GALASSO MEOLI	ANTONIO	11/04/1964	TUTTI	MONTEMILETTO	11/07/1996	C
410	42,50	GALDIERI	NICOLA	01/11/1969	TUTTI	FISCIANO	17/12/2002	C
411	46,00	GALDIERO	MARIANNA	22/09/1966	TUTTI	CAIVANO	17/10/2003	C
412	42,50	GALEOTALANZA	CATERINA	11/07/1973	TUTTI	AVELLINO	27/03/2002	C
413	47,30	GALLO	ANTONINO	29/04/1973	TUTTI	TORRE ANNUNZIATA	28/09/2004	C
414	72,00	GALLO	CUSTODE	16/01/1956	TUTTI	CASERTA	21/12/1988	EQ
415	45,60	GALLO	GERMANA	04/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	11/11/1988	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
416	40,60	GALLO	GERMANA	04/01/1964	TUTTI	NAPOLI	11/11/1988	C
417	33,40	GALLO	MARIA	04/10/1967	TUTTI	BENEVENTO	20/07/2007	C
418	40,40	GALZERANO	PROSPERA	23/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	29/07/1987	C
419	35,40	GALZERANO	PROSPERA	23/12/1962	TUTTI	NAPOLI	29/07/1987	C
420	57,80	GAMBARDELLA	SERGIO	12/02/1960	TUTTI	BACOLI	23/02/1994	EQ
421	24,10	GANERI	MAURO	07/08/1961	TUTTI	SCAFATI	04/10/1991	EQ
422	39,70	GARGIULO	ELVIRA	27/09/1980	TUTTI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	18/07/2007	C
423	59,90	GAROFALO	CARMELA	28/04/1962	TUTTI	CESA	30/07/1996	C
424	60,90	GARZILLI	MARIANO	07/02/1963	NAPOLI	NAPOLI	27/11/1991	EQ
425	55,90	GARZILLI	MARIANO	07/02/1963	TUTTI	NAPOLI	27/11/1991	EQ
426	31,00	GAUDINO	CLEMENTINA	10/08/1979	TUTTI	MARCIANISE	28/07/2009	C
427	47,60	GEMEI	MARIA ROSARIA	03/10/1964	NAPOLI	NAPOLI	09/11/1995	C
428	42,60	GEMEI	MARIA ROSARIA	03/10/1964	TUTTI	NAPOLI	09/11/1995	C
429	33,70	GEMITO	GIUSEPPE CARLO	28/09/1956	TUTTI	PALMA CAMPANIA	05/11/1999	C
430	43,30	GENTILE	EDUARDO	30/05/1960	TUTTI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	28/06/2002	C
431	66,05	GIAMMATTEI	MAURIZIO	19/02/1966	TUTTI	CASTELLAMMARE DI STABIA	11/11/1994	C
432	39,60	GIORDANO	ARMANDO	11/01/1955	TUTTI	BOLOGNA	23/01/1989	EQ
433	67,35	GIUDICE	ROCCO REMO	29/11/1957	TUTTI	SAPRI	25/02/1991	EQ
434	35,65	GIUGLIANO	MARIANNA	01/01/1982	TUTTI	TERZIGNO	15/10/2008	C
435	49,50	GIUSTO	PAOLA	16/09/1963	NAPOLI	NAPOLI	05/11/1999	C
436	44,50	GIUSTO	PAOLA	16/09/1963	TUTTI	NAPOLI	05/11/1999	C
437	42,50	GOGLIA	CORRADO	23/06/1966	NAPOLI	NAPOLI	26/03/1998	C
438	37,50	GOGLIA	CORRADO	23/06/1966	TUTTI	NAPOLI	26/03/1998	C
439	66,00	GORDON	FILOMENA	08/08/1963	TUTTI	CASAVATORE	01/07/1997	C
440	72,60	GRANIERI	MARIA ASSUNTA	07/09/1960	TUTTI	LACCO AMENO	27/07/1989	EQ
441	32,60	GRASSI	DONATO	15/02/1967	TUTTI	CASAL DI PRINCIPE	29/11/2001	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
442	**52,00**	**GRAVINA**	ANTONIO	28/01/1954	TUTTI	PORTICO DI CASERTA	09/11/1995	C
443	**45,80**	**GRIFFO**	ANTONIO	06/04/1970	TUTTI	CARINARO	22/03/2000	C
444	**43,30**	**GRIMALDI**	EMMA	08/02/1974	TUTTI	PONTECAGNANO	24/06/2004	C
445	**12,40**	**GRIMALDI**	GIOVANNI	22/01/1969	TUTTI	CEVA	28/09/2004	C
446	**66,30**	**GRIMALDI**	MADDALENA	28/06/1957	TUTTI	CASTEL SAN GIORGIO	26/06/1990	EQ
447	**28,60**	**GUARINO**	DANIELA	28/12/1981	TUTTI	CAPOSELE	30/06/2009	C
448	**64,50**	**GUARINO**	ROSSELLA	04/08/1963	TUTTI	SAN MARCELLINO	11/11/1988	EQ
449	**70,65**	**GUBITOSI**	CONCETTA	25/07/1961	TUTTI	GIFFONI VALLE PIANA	13/07/1992	EQ
450	**29,00**	**GUERRA**	FRANCESCO	30/08/1968	TUTTI	FRATTAMAGGIORE	13/10/2009	C
451	**58,10**	**GUERRIERO**	VIRGINIA	01/11/1967	NAPOLI	NAPOLI	30/07/1998	C
452	**53,10**	**GUERRIERO**	VIRGINIA	01/11/1967	TUTTI	NAPOLI	30/07/1998	C
453	**40,80**	**GUIDA**	ELISABETTA	09/05/1974	TUTTI	CASERTA	30/10/2001	C
454	**74,15**	**GUIDA**	MARIANO	17/04/1962	NAPOLI	NAPOLI	08/04/1992	EQ
455	**69,15**	**GUIDA**	MARIANO	17/04/1962	TUTTI	NAPOLI	08/04/1992	EQ
456	**75,20**	**GUZZARDELLA**	GIUSEPPE	28/02/1956	NAPOLI	NAPOLI	29/06/1982	EQ
457	**70,20**	**GUZZARDELLA**	GIUSEPPE	28/02/1956	TUTTI	NAPOLI	29/06/1982	EQ
458	**66,40**	**HAG YAHIA**	IBRAHIM	02/04/1958	TUTTI	SENERCHIA	29/10/1993	EQ
459	**71,35**	**IACONO**	GENNARO	02/02/1963	TUTTI	SERRARA FONTANA	10/04/1991	EQ
460	**31,50**	**IANDOLI**	MARIA ROSARIA	29/03/1963	TUTTI	AVELLINO	01/07/1997	C
461	**59,50**	**IANNELLI**	CATERINA	30/04/1967	TUTTI	ALIFE	24/07/2000	C
462	**46,20**	**IANNUCCI**	CARMEN	27/06/1971	TUTTI	SAVIANO	14/10/2004	C
463	**55,45**	**IARDINO**	DOMENICO	24/01/1960	TUTTI	TRECASE	10/04/1990	EQ
464	**53,60**	**IAVARONE**	AGNESE	11/01/1961	TUTTI	CASAVATORE	29/07/2002	C
465	**38,00**	**IAVARONE**	ANGELA	21/05/1962	TUTTI	SANT'ARPINO	13/10/2003	C
466	**45,30**	**IESULAURO**	OTTAVIO	07/03/1964	NAPOLI	NAPOLI	30/07/1990	EQ
467	**40,30**	**IESULAURO**	OTTAVIO	07/03/1964	TUTTI	NAPOLI	30/07/1990	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
468	49,60	IMPARATO	GIOVANNI	13/10/1975	TUTTI	BATTIPAGLIA	21/10/2002	C
469	52,80	INGENITO	ANTONIETTA	09/05/1967	TUTTI	PORTICI	27/07/2001	C
470	68,70	IORIO	GIUSEPPE	31/10/1959	TUTTI	MARANO DI NAPOLI	31/07/1992	EQ
471	83,45	IOVINE	GUIDA	16/02/1959	SAN FELICE A CANCELLO	SAN FELICE A CANCELLO	10/04/1987	EQ
472	78,45	IOVINE	GUIDA	16/02/1959	TUTTI	SAN FELICE A CANCELLO	10/04/1987	EQ
473	71,10	IOVINO	CARMINE	05/10/1960	TUTTI	SOMMA VESUVIANA	05/04/1991	EQ
474	32,20	IOVINO	MARIA ROSARIA	08/03/1960	TUTTI	ROCCADASPIDE	15/10/2010	C
475	47,15	IPPOLITO	ANTONIO	02/12/1973	TUTTI	CAPACCIO SCALO	21/07/1999	C
476	66,70	ISERNIA	PASQUALE	22/12/1957	TUTTI	NOLA	25/10/1989	EQ
477	31,10	IUORIO	RAFFAELLA	05/07/1981	TUTTI	GESUALDO	14/07/2006	C
478	72,95	IZZO	MATTIA	14/02/1967	NAPOLI	NAPOLI	27/01/1994	EQ
479	67,95	IZZO	MATTIA	14/02/1967	TUTTI	NAPOLI	27/01/1994	EQ
480	41,60	LA SALA	GIUSEPPE	08/05/1967	TUTTI	AVELLINO	29/03/1999	C
481	34,90	LAMBIASE	ADELE	13/04/1984	TUTTI	NOCERA INFERIORE	14/10/2008	C
482	46,50	LAMPARELLI	GIULIO	13/03/1968	TUTTI	AVELLINO	08/07/1999	C
483	40,50	LANDI	LILIANA	02/04/1979	EBOLI	EBOLI	21/12/2005	C
484	35,50	LANDI	LILIANA	02/04/1979	TUTTI	EBOLI	21/12/2005	C
485	34,00	LANDOLFI	PATRIZIA	22/03/1961	TUTTI	CORBARA	11/03/2009	C
486	46,60	LANDOLFO	GIOVANNI	09/11/1953	TUTTI	GRUMO NEVANO	13/02/1997	C
487	34,00	LANGELLA	MANUELA	01/10/1977	NAPOLI	NAPOLI	21/12/2001	C
488	29,00	LANGELLA	MANUELA	01/10/1977	TUTTI	NAPOLI	21/12/2001	C
489	51,20	LAROCCA	LUCIO	19/07/1958	NAPOLI	NAPOLI	29/03/2001	C
490	46,20	LAROCCA	LUCIO	19/07/1958	TUTTI	NAPOLI	29/03/2001	C
491	45,30	LEONARDI	MARIA ROSARIA	22/05/1968	TUTTI	SAN PRISCO	20/12/1995	C
492	67,70	LEONE	ERNESTO	03/07/1961	TUTTI	CASAGIOVE	24/02/1997	C
493	72,70	LEPORE	ENRICO	29/08/1955	TUTTI	MIRABELLA ECLANO	18/03/1993	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
494	**59,40**	**LIBERTI**	ROSA	04/05/1974	NAPOLI	NAPOLI	11/05/2000	C
495	**54,40**	**LIBERTI**	ROSA	04/05/1974	TUTTI	NAPOLI	11/05/2000	C
496	**67,00**	**LICCARDO**	DOMENICO	03/11/1958	TUTTI	MUGNANO DI NAPOLI	13/11/1991	EQ
497	**38,50**	**LICCARDO**	LUCIA	31/08/1978	TUTTI	MELITO DI NAPOLI	07/10/2004	C
498	**50,90**	**LICCARDO**	LUISA	19/05/1978	TUTTI	MUGNANO DI NAPOLI	24/10/2003	C
499	**50,90**	**LICCARDO**	LUISA	19/05/1978	TUTTI	MUGNANO DI NAPOLI	24/10/2003	C
500	**73,60**	**LISANTI**	CARMINE	21/04/1959	TUTTI	MONTANO ANTILIA	29/10/1993	EQ
501	**81,00**	**LOLLI**	ANTONIO	20/06/1964	TUTTI	CASERTA	09/04/1991	EQ
502	**88,50**	**LOMBARI**	PIERPAOLA	03/12/1955	TUTTI	MARZANO APPIO	27/07/1990	C
503	**59,10**	**LONGO**	ROBERTO	02/04/1966	NAPOLI	NAPOLI	16/10/2002	C
504	**54,10**	**LONGO**	ROBERTO	02/04/1966	TUTTI	NAPOLI	16/10/2002	C
505	**76,80**	**LORIA**	NATALE	06/02/1957	TUTTI	MERCATO SAN SEVERINO	09/04/1987	EQ
506	**32,20**	**LUCIA**	COSMO DAMIANO	15/02/1959	TUTTI	ROCCADASPIDE	15/10/2010	C
507	**74,80**	**LUONGO**	MARIA	24/11/1957	NAPOLI	NAPOLI	08/02/1984	C
508	**69,80**	**LUONGO**	MARIA	24/11/1957	TUTTI	NAPOLI	08/02/1984	C
509	**67,20**	**LUPOLI**	IMMACOLATA	19/06/1966	TUTTI	CAIVANO	05/11/1993	EQ
510	**30,80**	**MADONNA**	IMMA	12/03/1982	TUTTI	AVERSA	10/10/2011	C
511	**29,80**	**MAGLIOCCA**	ANNA	06/07/1983	TUTTI	PIGNATARO MAGGIORE	13/10/2010	C
512	**48,20**	**MAGLIULO**	FRANCESCO GIUSEPPE	11/01/1975	TUTTI	AVIGLIANO	14/10/2004	C
513	**37,40**	**MAGLIULO**	ROMUALDO	05/08/1966	TUTTI	NOLA	25/03/1999	C
514	**39,70**	**MAGNO**	GIUSEPPE	25/06/1965	TUTTI	AVELLINO	12/12/2003	C
515	**50,90**	**MAIELLO**	ADRIANA	09/03/1962	TUTTI	POLLENA TROCCHIA	08/04/1994	C
516	**30,30**	**MAIELLO**	ENNIO	23/01/1962	TUTTI	SAN PIETRO A PATIERNO	29/03/1988	C
517	**36,65**	**MAIELLO**	GIANCARLO	29/07/1960	TUTTI	AFRAGOLA	27/07/1990	EQ
518	**73,30**	**MAIELLO**	MICHELE	04/07/1954	TUTTI	SAN GIORGIO A CREMANO	21/07/1986	EQ
519	**46,90**	**MAIETTA**	UMBERTO	26/07/1978	PAOLISI	PAOLISI	30/07/2003	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
520	41,90	MAIETTA	UMBERTO	26/07/1978	TUTTI	PAOLISI	30/07/2003	C
521	77,20	MAIONE	PIETRO	22/05/1961	NAPOLI	NAPOLI	03/11/1992	EQ
522	72,20	MAIONE	PIETRO	22/05/1961	TUTTI	NAPOLI	03/11/1992	EQ
523	44,90	MAISTO	CHIARA	22/04/1968	TUTTI	TORRE DEL GRECO	26/03/2002	C
524	75,30	MANCINO	GIOVANNI	01/07/1963	TUTTI	MELIZZANO	25/07/1990	EQ
525	56,00	MANCONE	MANFREDI	27/04/1967	NAPOLI	NAPOLI	31/10/1994	EQ
526	51,00	MANCONE	MANFREDI	27/04/1967	TUTTI	NAPOLI	31/10/1994	EQ
527	44,00	MANCUSI	CRESCENZO	05/08/1960	TUTTI	SARNO	28/12/1989	C
528	33,50	MANDARA	GIUSEPPINA	23/04/1976	TUTTI	AGEROLA	29/07/2004	C
529	51,40	MANFREDONIA	GIUSEPPE	26/05/1965	TUTTI	NOCERA INFERIORE	17/10/2003	C
530	29,80	MANFUSO	ILARIA	13/09/1985	TUTTI	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/03/2011	C
531	32,40	MANGANELLI	ANGELA	28/05/1977	TUTTI	SAN GIORGIO DEL SANNIO	13/03/2009	C
532	60,60	MANNA	DOMENICO	25/07/1967	TUTTI	MARANO DI NAPOLI	21/07/1995	C
533	44,60	MANSI	ANTONELLA	07/04/1965	TUTTI	RAVELLO	31/05/2001	C
534	54,25	MANZO	ANTONIO	28/07/1972	NAPOLI	NAPOLI	27/06/2000	C
535	49,25	MANZO	ANTONIO	28/07/1972	TUTTI	NAPOLI	27/06/2000	C
536	42,40	MANZO	MANUELA	13/07/1980	NAPOLI	SALERNO	10/03/2008	C
537	37,40	MANZO	MANUELA	13/07/1980	TUTTI	SALERNO	10/03/2008	C
538	68,20	MARENA	GIUSTINA	18/08/1965	TUTTI	AULETTA	04/11/1993	EQ
539	38,80	MARENNA	ANNAMARIA	18/02/1981	TUTTI	FAICCHIO	19/12/2006	C
540	41,15	MARINI	ANNUNZIATA	11/09/1955	TUTTI	CASAVATORE	26/10/1993	C
541	54,30	MARINIELLO	GIUSEPPINA	14/09/1959	TUTTI	LUSCIANO	29/03/1996	C
542	51,40	MARINO	FRANCESCO	16/02/1970	TUTTI	CESA	14/10/2002	C
543	50,20	MARINO	FRANCESCO	25/10/1965	TUTTI	BATTIPAGLIA	20/03/1991	EQ
544	44,80	MARINO	MARINA	04/12/1960	NAPOLI	NAPOLI	06/11/1992	C
545	39,80	MARINO	MARINA	04/12/1960	TUTTI	NAPOLI	06/11/1992	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
546	49,40	MARINO	RAFFAELE	10/01/1963	TUTTI	CAIVANO	03/11/2000	C
547	70,70	MAROTTA	BRUNO	30/09/1963	NAPOLI	NAPOLI	20/12/1995	C
548	65,70	MAROTTA	BRUNO	30/09/1963	TUTTI	NAPOLI	20/12/1995	C
549	65,35	MAROTTA	GIUSEPPE	05/06/1956	NAPOLI	NAPOLI	21/12/1990	C
550	60,35	MAROTTA	GIUSEPPE	05/06/1956	TUTTI	NAPOLI	21/12/1990	C
551	44,00	MARRAS	SERGIO	08/11/1958	TUTTI	CAIVANO	14/07/2005	C
552	57,00	MARRAZZO	GENNARO	09/05/1959	TUTTI	PORTICI	07/07/1986	EQ
553	42,20	MARRONE	CATERINA	11/05/1978	TUTTI	MONTECORICE	14/10/2003	C
554	84,40	MARSULLO	GIORGIO	17/05/1962	TUTTI	BENEVENTO	18/10/1988	EQ
555	40,80	MARZANO	SALVATORE	28/11/1969	TUTTI	TERZIGNO	31/07/2001	C
556	57,20	MARZULLO	RAFFAELA	26/02/1967	ACERRA	ACERRA	25/03/2003	C
557	52,20	MARZULLO	RAFFAELA	26/02/1967	TUTTI	ACERRA	25/03/2003	C
558	57,80	MASCIA	ANTONIO	22/06/1968	TUTTI	SAN MARCO DEI CAVOTI	16/04/1999	C
559	77,00	MASELLA	FERNANDO	03/12/1958	TUTTI	PIETRAMELARA	09/04/1991	EQ
560	34,40	MASSA	OLIMPIA	08/04/1968	TUTTI	BACOLI	30/10/1995	C
561	65,70	MASSARO	NICOLA	16/01/1962	TUTTI	PIANA DI MONTE VERNA	25/10/1990	EQ
562	42,10	MASTRO	LUISA	10/10/1963	TUTTI	PIANO DI SORRENTO	26/03/2001	C
563	28,50	MATACENA	MARIANNA	29/08/1984	TUTTI	AVERSA	26/07/2011	C
564	57,95	MATERAZZO	FERNANDA	23/05/1962	TUTTI	CASERTA	29/07/1993	EQ
565	67,50	MATRONE	GIULIA	06/08/1962	TUTTI	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/12/1993	EQ
566	41,20	MAURIELLO	MENNATO	22/07/1972	SANT'AGATA DE' GOTI	SANT'AGATA DE' GOTI	28/01/2004	C
567	36,20	MAURIELLO	MENNATO	22/07/1972	TUTTI	SANT'AGATA DE' GOTI	28/01/2004	C
568	42,35	MAURO CHIOZZI	EUGENIO ANTONIO	02/06/1955	NAPOLI	NAPOLI	21/07/1981	EQ
569	37,35	MAURO CHIOZZI	EUGENIO ANTONIO	02/06/1955	TUTTI	NAPOLI	21/07/1981	EQ
570	62,20	MAZZARIELLO	CIRO	03/06/1962	TUTTI	FRATTAMINORE	22/03/1990	C
571	46,75	MAZZONE	MARIA	14/03/1956	TUTTI	CASTELPOTO	26/06/2003	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
572	**62,60**	**MAZZONE**	MARIA ROSARIA	01/08/1962	TUTTI	SALZA IRPINA	30/07/1990	EQ
573	**49,00**	**MECCARIELLO**	PIERFRANCESCO	13/06/1978	MONTESARCHIO	MONTESARCHIO	13/10/2005	C
574	**44,00**	**MECCARIELLO**	PIERFRANCESCO	13/06/1978	TUTTI	MONTESARCHIO	13/10/2005	C
575	**68,00**	**MELCHIORRE**	FORTUNATA	06/06/1960	TUTTI	NOCERA SUPERIORE	14/04/1989	EQ
576	**46,70**	**MENNA**	MARIA	20/10/1973	TUTTI	VENTICANO	20/12/2004	C
577	**52,00**	**MENZIONE**	VITO EMILIO	01/12/1969	TUTTI	SAN GENNARO VESUVIANO	22/10/2002	C
578	**53,80**	**MEO**	LUCIA	18/12/1957	TUTTI	VOLTURARA IRPINA	27/03/2003	C
579	**58,20**	**MEZZACAPO**	VITTORIO	23/01/1967	TUTTI	AVERSA	16/11/1998	C
580	**62,65**	**MICCO**	LORIS	25/03/1960	TUTTI	BENEVENTO	26/07/1993	C
581	**36,00**	**MICCOLI**	ANDREA	02/02/1985	NAPOLI	NAPOLI		C
582	**31,00**	**MICCOLI**	ANDREA	02/02/1985	TUTTI	NAPOLI		C
583	**38,20**	**MICELI**	CARLO	03/09/1975	TUTTI	BENEVENTO	20/12/2006	C
584	**67,95**	**MIGNONE**	UGO FRANCESCO	01/04/1957	NAPOLI	NAPOLI	22/03/1984	EQ
585	**62,95**	**MIGNONE**	UGO FRANCESCO	01/04/1957	TUTTI	NAPOLI	22/03/1984	EQ
586	**69,60**	**MINICHINI**	SEVERINO	01/03/1961	TUTTI	BAIANO	10/04/1991	EQ
587	**39,20**	**MIRAGLIA**	BATTISTINA	30/11/1978	TUTTI	MONDRAGONE	16/12/2003	C
588	**46,10**	**MOFFA**	GUIDO	26/07/1975	TUTTI	FRATTAMAGGIORE	24/07/2001	C
589	**65,65**	**MOLARO**	ALFONSO	04/11/1960	BRUSCIANO	BRUSCIANO	07/04/1993	EQ
590	**60,65**	**MOLARO**	ALFONSO	04/11/1960	TUTTI	BRUSCIANO	07/04/1993	EQ
591	**57,80**	**MOLLICONE**	SARA	28/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	23/07/1998	C
592	**52,80**	**MOLLICONE**	SARA	28/09/1972	TUTTI	NAPOLI	23/07/1998	C
593	**42,50**	**MONACO**	GIUSEPPE	04/09/1965	TUTTI	SANTA MARIA CAPUA VETERE	18/03/1991	EQ
594	**58,65**	**MONOPOLI**	SIMONE	31/08/1963	TUTTI	CAIVANO	02/04/1992	EQ
595	**46,80**	**MONTELLA**	CARMINE	18/12/1961	PAOLISI	PAOLISI	12/10/2006	C
596	**41,80**	**MONTELLA**	CARMINE	18/12/1961	TUTTI	PAOLISI	12/10/2006	C
597	**55,10**	**MONTESCURO**	PATRIZIO	17/06/1957	TUTTI	POZZUOLI	23/02/1993	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
598	**63,35**	**MONTIERI**	ROSARIO	28/06/1967	TUTTI	MUGNANO DI NAPOLI	21/07/1994	EQ
599	**72,90**	**MONTONE**	ELVIRA	29/07/1960	TUTTI	CASTELLABATE	27/07/1990	EQ
600	**71,40**	**MORELLI**	GENNARO	25/09/1957	QUARTO	QUARTO	08/04/1991	EQ
601	**66,40**	**MORELLI**	GENNARO	25/09/1957	TUTTI	QUARTO	08/04/1991	EQ
602	**32,50**	**MORRA**	FABRIZIO	26/09/1971	NAPOLI	NAPOLI	28/06/2005	C
603	**27,50**	**MORRA**	FABRIZIO	26/09/1971	TUTTI	NAPOLI	28/06/2005	C
604	**85,40**	**MOSCA**	SANDRA	09/01/1959	TOCCO CAUDIO	TOCCO CAUDIO	13/04/1989	EQ
605	**80,40**	**MOSCA**	SANDRA	09/01/1959	TUTTI	TOCCO CAUDIO	13/04/1989	EQ
606	**66,25**	**MOSCARIELLO**	LUCIA	06/05/1958	NAPOLI	NAPOLI	29/01/1988	C
607	**61,25**	**MOSCARIELLO**	LUCIA	06/05/1958	TUTTI	NAPOLI	29/01/1988	C
608	**58,60**	**MOTTOLA**	ARMANDO	14/09/1960	TUTTI	SAN MARTINO SANNITA	28/02/2000	C
609	**74,90**	**MURANO**	DOMENICO	01/12/1958	TUTTI	BUCCINO	28/10/1991	EQ
610	**58,80**	**MUTO**	PAOLO	15/03/1969	NAPOLI	NAPOLI	27/02/1995	C
611	**53,80**	**MUTO**	PAOLO	15/03/1969	TUTTI	NAPOLI	27/02/1995	C
612	**55,50**	**NAPOLETANO**	GIUSEPPE	28/04/1958	TUTTI	PRATOLA SERRA	03/11/1992	EQ
613	**38,90**	**NAPOLI**	VALENTINA	04/08/1982	SANT'ANASTASIA	SANT'ANASTASIA	15/10/2009	C
614	**33,90**	**NAPOLI**	VALENTINA	04/08/1982	TUTTI	SANT'ANASTASIA	15/10/2009	C
615	**52,10**	**NAPOLITANO**	ALESSANDRO	05/05/1967	TUTTI	MUGNANO DEL CARDINALE	28/06/2002	C
616	**29,20**	**NAPOLITANO**	ASSUNTA	15/08/1978	TUTTI	MARIGLIANELLA	16/10/2009	C
617	**32,60**	**NAPOLITANO**	CARLO	08/03/1959	TUTTI	CICCIANO	29/01/1990	EQ
618	**27,70**	**NAPOLITANO**	SALVATORE	07/12/1956	TUTTI	CASTELLO DI CISTERNA	11/03/2010	C
619	**28,40**	**NAPPI**	GIUSEPPE	30/06/1984	TUTTI	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/10/2012	C
620	**62,80**	**NAPPO**	ALDO	05/02/1956	TUTTI	MONTECORVINO ROVELLA	16/07/1991	EQ
621	**74,50**	**NAPPO**	MICHELE	27/05/1960	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	29/01/1992	EQ
622	**69,50**	**NAPPO**	MICHELE	27/05/1960	TUTTI	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	29/01/1992	EQ
623	**50,40**	**NATALE**	ADELAIDE	09/10/1964	TUTTI	CASAL DI PRINCIPE	26/06/2001	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
624	53,20	NATALE	ANTONIO	30/12/1965	TUTTI	CAPULLA	16/10/2002	C
625	56,50	NATALE	SUSANNA	16/05/1958	TUTTI	SAN VALENTINO TORIO	31/10/1991	EQ
626	53,50	NICOLETTA	CARMELA	27/06/1967	TUTTI	GRUMO NEVANO	15/10/2002	C
627	37,00	NIRCHIO	ELENA	05/07/1973	TUTTI	SAN NICOLA LA STRADA	14/10/2003	C
628	41,20	NITTOLO	FELICIANO	06/08/1975	TUTTI	AVELLINO	29/06/2006	C
629	78,90	NOVIELLO	TERESA	09/11/1960	TUTTI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	06/04/1992	EQ
630	29,00	NOZZOLILLO	NICOLETTA	21/09/1982	TUTTI	SPARANISE	25/07/2011	C
631	44,10	NUGNES	MARIO	20/10/1963	TUTTI	PARETE	27/06/2000	C
632	69,30	NUNZIATA	RAFFAELE	11/05/1966	TUTTI	OTTAVIANO	03/11/1993	EQ
633	59,80	NUSCO	DANIELA	05/04/1971	TUTTI	SAN NICOLA LA STRADA	29/03/2000	C
634	53,00	NUZZO	PELLEGRINO	13/03/1963	TUTTI	CAMPOSANO	23/07/1991	EQ
635	54,00	OGRAFO	VINCENZO	12/05/1963	TUTTI	MARCIANISE	22/03/1994	C
636	73,20	OLIVA	EMILIA	24/11/1956	CASTELNUOVO CILENTO	CASTELNUOVO CILENTO	20/07/1990	EQ
637	68,20	OLIVA	EMILIA	24/11/1956	TUTTI	CASTELNUOVO CILENTO	20/07/1990	EQ
638	47,30	OLIVA	GIANLUCA	18/10/1974	TUTTI	TORRE DEL GRECO	29/07/2004	C
639	39,00	ORCIUOLI	ELIA	06/03/1970	TUTTI	MONTEMARANO	29/06/2006	C
640	37,00	ORLANDO	FRANCESCA MONICA	28/08/1975	TUTTI	ROCCAPIEMONTE	29/06/2004	C
641	75,20	PACELLA	GEMMA M.TERESA	01/04/1959	TUTTI	PIEDIMONTE MATESE	25/02/1991	EQ
642	36,20	PADOVANO	LUISA	07/07/1976	TUTTI	ANGRI	27/06/2002	C
643	51,15	PAGANO	ANGELA	15/10/1973	TUTTI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	22/11/2002	C
644	46,25	PAGANO	ANTONIO	02/04/1972	TUTTI	TORRE ANNUNZIATA	13/10/2004	C
645	55,50	PAGLIONICO	CIRO	15/05/1957	TUTTI	NOLA	16/04/1986	EQ
646	36,40	PALLADINO	OLGA	11/05/1982	NAPOLI	NAPOLI	20/03/2007	C
647	31,40	PALLADINO	OLGA	11/05/1982	TUTTI	NAPOLI	20/03/2007	C
648	43,60	PALLADINO	VINCENZA	17/12/1960	TUTTI	MUGNANO DI NAPOLI	31/07/1997	C
649	46,70	PALLOTTA	MAURIZIO	24/10/1967	TUTTI	BENEVENTO	22/10/2003	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
650	71,70	PALMA	LUIGI	31/08/1963	TUTTI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	22/03/1994	EQ
651	55,80	PALMIERI	MARIA	07/01/1970	TUTTI	SAN GIORGIO A CREMANO	29/10/1996	C
652	34,40	PALMIERI	MAURO	22/07/1974	TEANO	TEANO	25/07/2011	C
653	29,40	PALMIERI	MAURO	22/07/1974	TUTTI	TEANO	25/07/2011	C
654	34,10	PALMIERO	DOMENICO	26/07/1960	TUTTI	CAIVANO	14/10/2008	C
655	60,55	PALMIERO	GIOVANNI	08/01/1962	TUTTI	AVERSA	21/02/1992	C
656	41,50	PALMIERO	MAURO	17/10/1978	TUTTI	MACERATA CAMPANIA	19/03/2004	C
657	45,60	PALUMBO	DANIELE	12/10/1960	TUTTI	MUGNANO DI NAPOLI	27/07/1989	C
658	45,60	PALUMBO	DANIELE	12/10/1960	TUTTI	MUGNANO DI NAPOLI	27/07/1989	C
659	59,10	PAPALE	MARIA ROSARIA	10/05/1969	TUTTI	SANTA MARIA CAPUA VETERE	27/02/1995	C
660	35,80	PARENTE	ANTONELLA	22/01/1979	TUTTI	GUARDIA SANFRAMONDI	26/03/2007	C
661	74,00	PARTINICO	CARMELO SAL.PAOL	24/02/1959	TUTTI	NOLA	24/10/1990	EQ
662	60,90	PASCALE	BENEDETTO	11/07/1966	NAPOLI	NAPOLI	23/10/1995	C
663	55,90	PASCALE	BENEDETTO	11/07/1966	TUTTI	NAPOLI	23/10/1995	C
664	65,40	PASSARELLI	ARCHINTO	05/07/1966	TUTTI	CASAPESENNA	28/09/1992	EQ
665	45,00	PASSARO	PATRIZIA	25/01/1979	TUTTI	BELLIZZI	27/10/2003	C
666	72,10	PASTORE	MATTEO	14/03/1958	EBOLI	EBOLI	29/07/1991	EQ
667	67,10	PASTORE	MATTEO	14/03/1958	TUTTI	EBOLI	29/07/1991	EQ
668	64,30	PATRELLI	EUGENIO	11/12/1967	TUTTI	MADDALONI	31/07/1996	C
669	41,70	PELLEGRINO	ALBERTO	21/05/1969	TUTTI	SALERNO	19/07/2001	C
670	56,70	PELUSO	ANNA	14/05/1961	SAN GENNARO VESUVIANO	SAN GENNARO VESUVIANO	04/11/1992	C
671	51,70	PELUSO	ANNA	14/05/1961	TUTTI	SAN GENNARO VESUVIANO	04/11/1992	C
672	69,15	PENNACCHIO	ANTONELLA	09/02/1965	TUTTI	VILLARICCA	22/06/1992	EQ
673	32,30	PEPE	CRISTINA	04/04/1983	TUTTI	MONTECALVO IRPINO	22/10/2010	C
674	73,20	PERILLO	CARLO	26/06/1961	TUTTI	CONCA DELLA CAMPANIA	08/04/1994	EQ
675	42,40	PERINO	PATRIZIA	11/02/1981	TUTTI	ANGRI	08/10/2007	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
676	**90,00**	**PERLINGIERI**	ENRICO	06/09/1958	NAPOLI	NAPOLI	26/10/1987	EQ
677	**85,00**	**PERLINGIERI**	ENRICO	06/09/1958	TUTTI	NAPOLI	26/10/1987	EQ
678	**57,80**	**PERRELLA**	VINCENZO	04/08/1970	TUTTI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	24/03/1999	C
679	**65,60**	**PERRI**	NATALE	05/10/1963	TUTTI	AVERSA	29/01/1991	EQ
680	**43,00**	**PERROTTA**	GIUSEPPE CLAUDIO	06/08/1953	TUTTI	POZZUOLI	23/02/2005	C
681	**29,00**	**PETRACCARO**	AGOSTINO	15/10/1985	TUTTI	TORRECUSO	26/10/2010	C
682	**24,00**	**PETRILLO**	LUIGI GIUSEPPE	12/11/1959	TUTTI	PRATA PRINCIPATO ULTRA	08/04/1991	EQ
683	**34,50**	**PETRONE**	ORNELLA	22/01/1953	TUTTI	BATTIPAGLIA	20/07/1983	EQ
684	**60,15**	**PETRONZIO**	EDGARDO	10/04/1974	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	25/03/1999	C
685	**55,15**	**PETRONZIO**	EDGARDO	10/04/1974	TUTTI	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	25/03/1999	C
686	**73,20**	**PETRUCCI**	DELIA ADDOLORATA	17/03/1955	TUTTI	FAICCHIO	27/06/1989	EQ
687	**61,50**	**PETTI**	LUIGI	11/05/1967	TUTTI	NOCERA SUPERIORE	23/07/1993	EQ
688	**69,10**	**PIANESE**	LUCIO	05/02/1959	NAPOLI	NAPOLI	20/10/1988	EQ
689	**64,10**	**PIANESE**	LUCIO	05/02/1959	TUTTI	NAPOLI	20/10/1988	EQ
690	**50,20**	**PIANTIERI**	DARIO	12/05/1956	TUTTI	OGLIASTRO CILENTO	28/09/1984	EQ
691	**56,40**	**PICCIRILLO**	PIERLUIGI	17/11/1970	TUTTI	PORTICO DI CASERTA	30/10/1996	C
692	**52,00**	**PICCIRILLO**	RAFFAELE	08/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	12/11/1998	C
693	**47,00**	**PICCIRILLO**	RAFFAELE	08/06/1964	TUTTI	NAPOLI	12/11/1998	C
694	**56,90**	**PIERRI**	BERNARDINA	03/11/1963	TUTTI	MERCATO SAN SEVERINO	28/07/1994	EQ
695	**48,40**	**PIGNATARO**	ROSARIO	10/03/1966	TUTTI	PAGANI	03/11/1996	C
696	**55,85**	**PINTO**	ANTONIO	23/07/1959	TUTTI	SANTA MARIA CAPUA VETERE	25/07/1990	EQ
697	**69,90**	**PIROZZI**	MARIA	16/07/1960	TUTTI	SANTA MARIA CAPUA VETERE	29/12/1986	EQ
698	**49,90**	**PISANI**	ANGELA	03/09/1967	TUTTI	AGROPOLI	05/03/1999	C
699	**75,80**	**PISANI**	GIUSEPPE	28/02/1959	NAPOLI	NAPOLI	12/11/1990	EQ
700	**70,80**	**PISANI**	GIUSEPPE	28/02/1959	TUTTI	NAPOLI	12/11/1990	EQ
701	**30,60**	**PISANO**	MARIA	21/04/1956	TUTTI	MONTEFORTE IRPINO	27/03/1996	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
702	49,90	PISANO	ROCCO	20/03/1972	TUTTI	LACCO AMENO	22/07/1997	C
703	38,40	PISCITELLI	ESTHER LETIZIA	01/05/1967	TUTTI	SANTA MARIA A VICO	03/12/1997	C
704	34,70	PITTURERI	VALENTINA	02/10/1978	NAPOLI	NAPOLI	27/07/2010	C
705	29,70	PITTURERI	VALENTINA	02/10/1978	TUTTI	NAPOLI	27/07/2010	C
706	40,70	PIUMELLI	GIUSI	31/10/1974	TUTTI	AGROPOLI	12/10/2006	C
707	60,10	POLICINO	SALVATORE	07/08/1964	NAPOLI	NAPOLI	22/03/1994	EQ
708	55,10	POLICINO	SALVATORE	07/08/1964	TUTTI	NAPOLI	22/03/1994	EQ
709	50,40	POLITELLI	GABRIELA ANA MARIA	04/11/1956	ACERRA	ACERRA	27/03/2003	C
710	45,40	POLITELLI	GABRIELA ANA MARIA	04/11/1956	TUTTI	ACERRA	27/03/2003	C
711	58,80	POLLASTRO	GIOVANNI	19/06/1965	SANT'AGATA DE' GOTI	SANT'AGATA DE' GOTI	11/07/1994	EQ
712	53,80	POLLASTRO	GIOVANNI	19/06/1965	TUTTI	SANT'AGATA DE' GOTI	11/07/1994	EQ
713	48,25	PONTILLO	VINCENZO	27/04/1965	TUTTI	CAPODRISE	29/07/1992	C
714	79,85	PORCIELLO	MICHELE	09/10/1960	TUTTI	SCAFATI	28/07/1987	C
715	85,50	PORCINI	MARIA PIA	15/12/1960	TUTTI	POMIGLIANO D'ARCO	08/04/1991	C
716	64,80	PREPARATO	GIOVANNI BATTISTA	24/06/1963	TUTTI	TORRE DEL GRECO	25/01/1991	EQ
717	30,80	PUGLIA	ROBERTO	12/01/1985	TUTTI	BATTIPAGLIA	19/10/2011	C
718	46,10	PUZONE	CUONO	10/02/1982	ACERRA	ACERRA	22/10/2007	C
719	41,10	PUZONE	CUONO	10/02/1982	TUTTI	ACERRA	22/10/2007	C
720	53,70	QUARTO	LUIGI	09/01/1975	VILLA DI BRIANO	VILLA DI BRIANO	20/12/2002	C
721	48,70	QUARTO	LUIGI	09/01/1975	TUTTI	VILLA DI BRIANO	20/12/2002	C
722	22,90	QUARTUCCIO	ANTONIO	14/08/1960	TUTTI	TORRE ANNUNZIATA	06/04/1993	EQ
723	68,00	QUINTERNO	VINCENZO	21/02/1963	NAPOLI	NAPOLI	22/07/1993	EQ
724	63,00	QUINTERNO	VINCENZO	21/02/1963	TUTTI	NAPOLI	22/07/1993	EQ
725	69,20	RAELI	MARIA GABRIELLA	20/06/1962	NAPOLI	NAPOLI	29/07/1988	EQ
726	64,20	RAELI	MARIA GABRIELLA	20/06/1962	TUTTI	NAPOLI	29/07/1988	EQ
727	81,70	RAIMONDO	TIZIANA ARMIDA	25/03/1958	TUTTI	ALVIGNANO	30/07/1987	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
728	27,90	RANALDO	GEPPINA	19/01/1974	TUTTI	PADULI	17/02/2005	C
729	27,90	RANAUDO	ANTONELLA	19/12/1984	TUTTI	AVELLINO	18/10/2012	C
730	31,75	RANDO	FRANCESCO	15/05/1964	TUTTI	ISCHIA	21/07/1989	EQ
731	42,20	RAPICANO	GIOVANNA	19/02/1963	NAPOLI	NAPOLI	20/07/2006	C
732	37,20	RAPICANO	GIOVANNA	19/02/1963	TUTTI	NAPOLI	20/07/2006	C
733	54,20	RASCATO	MARIO	30/01/1968	TUTTI	CASTELLABATE	25/07/2001	C
734	69,80	RASERA	ANTONIO	22/10/1962	TUTTI	PISCIOTTA	16/03/1994	EQ
735	56,40	RAUCCI	MARINA	07/11/1965	TUTTI	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	29/03/1996	C
736	72,40	RAUCCI	VINCENZO	22/07/1960	TUTTI	SANTA MARIA CAPUA VETERE	26/02/1993	C
737	49,70	RAZZANO	NOEMI MARIA	22/10/1962	SANT'AGATA DE' GOTI	SANT'AGATA DE' GOTI	20/03/1991	EQ
738	44,70	RAZZANO	NOEMI MARIA	22/10/1962	TUTTI	SANT'AGATA DE' GOTI	20/03/1991	EQ
739	37,40	RENATO	GIOIA	12/03/1963	TUTTI	PAGANI		C
740	66,30	RICCIARDI	ANTONIO	10/04/1971	TUTTI	SARNO	03/04/1997	C
741	33,30	RICCIARDI	DOMENICO	08/04/1981	NAPOLI	NAPOLI	17/10/2012	C
742	28,30	RICCIARDI	DOMENICO	08/04/1981	TUTTI	NAPOLI	17/10/2012	C
743	72,90	RICCIUTI	LUIGI FRANCESCO	27/11/1965	NAPOLI	NAPOLI	11/04/1994	C
744	67,90	RICCIUTI	LUIGI FRANCESCO	27/11/1965	TUTTI	NAPOLI	11/04/1994	C
745	39,30	RINALDI	STEFANIA	21/07/1983	NAPOLI	NAPOLI	22/03/2010	C
746	34,30	RINALDI	STEFANIA	21/07/1983	TUTTI	NAPOLI	22/03/2010	C
747	23,40	ROCCHIO	GIUSEPPINA	23/11/1965	TUTTI	ISERNIA	12/12/2003	C
748	75,30	RODRIQUEZ	VINCENZO	03/01/1958	NAPOLI	NAPOLI	03/04/1985	EQ
749	70,30	RODRIQUEZ	VINCENZO	03/01/1958	TUTTI	NAPOLI	03/04/1985	EQ
750	49,00	ROMANO	ANTONIETTA	18/04/1978	ACERRA	ACERRA	25/03/2003	C
751	44,00	ROMANO	ANTONIETTA	18/04/1978	TUTTI	ACERRA	25/03/2003	C
752	47,20	ROMANO	CLAUDIO	03/05/1965	QUARTO	QUARTO	30/10/1991	EQ
753	42,20	ROMANO	CLAUDIO	03/05/1965	TUTTI	QUARTO	30/10/1991	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
754	**50,95**	**ROMANO**	GIUSEPPE	06/07/1962	TUTTI	MARIGLIANO	09/04/1991	EQ
755	**49,30**	**ROMITI**	GIULIO	09/09/1958	TUTTI	SALERNO	26/07/2001	C
756	**63,40**	**ROMITO**	FLAVIO	13/02/1957	TUTTI	SESSA AURUNCA	14/04/1989	EQ
757	**69,80**	**ROSA**	ANGELO	10/01/1958	TUTTI	CEPPALONI	23/12/1992	EQ
758	**36,80**	**ROSATO**	LINA	06/06/1965	TUTTI	FONTANAROSA	09/03/2000	C
759	**23,60**	**ROSSI**	VINCENZO	21/11/1958	TUTTI	CAMPOMAGGIORE	22/12/1988	EQ
760	**44,70**	**RUGGIERO**	ANNA GIUSEPPINA	31/03/1964	TUTTI	SAN VALENTINO TORIO	11/10/2005	C
761	**71,60**	**RUGGIERO**	TERESA	12/06/1957	TUTTI	SAN SALVATORE TELESINO	09/04/1990	EQ
762	**82,10**	**RUSSO**	ANTONIO	02/08/1957	TUTTI	VOLTURARA IRPINA	07/04/1990	EQ
763	**56,30**	**RUSSO**	CARMELINA	10/05/1964	TUTTI	CASAL DI PRINCIPE	16/10/1997	C
764	**41,20**	**RUSSO**	CINZIA	28/06/1968	TUTTI	SANT'ANTONIO ABATE	10/11/1994	C
765	**35,90**	**RUSSO**	CONCETTA	03/06/1980	TUTTI	SIANO	17/01/2007	C
766	**41,70**	**RUSSO**	FRANCESCO	05/01/1959	TUTTI	MONTECORICE	13/07/1990	EQ
767	**69,60**	**RUSSO**	FRANCO	30/09/1958	TUTTI	PORTICI	25/02/1988	EQ
768	**43,10**	**RUSSO**	GELSOMINA ANNA	02/08/1965	TUTTI	TRAMONTI	12/12/2003	C
769	**28,60**	**RUSSO**	MASSIMO	18/03/1969	TUTTI	POZZUOLI	24/10/2003	C
770	**59,70**	**RUSSO**	MATTEO	09/06/1968	TUTTI	PISCIOTTA	01/04/1997	C
771	**73,60**	**RUSSO**	ORAZIO ROBERTO	19/06/1958	TUTTI	TELESE TERME	14/04/1989	C
772	**51,20**	**RUSSO**	RAFFAELE	18/10/1975	TUTTI	BELLONA	27/03/2001	C
773	**37,90**	**RUSSO**	ROCCO	06/07/1979	TUTTI	CASTEL SAN GIORGIO	17/01/2007	C
774	**39,00**	**RUSSO**	ROSA	18/08/1979	TUTTI	CIMITILE	10/10/2007	C
775	**36,20**	**RUSSO**	STEFANIA	30/10/1967	NAPOLI	NAPOLI	02/11/2001	C
776	**31,20**	**RUSSO**	STEFANIA	30/10/1967	TUTTI	NAPOLI	02/11/2001	C
777	**32,35**	**RUSSOLILLO**	ANNA	26/10/1981	TUTTI	NOCERA INFERIORE	28/07/2006	C
778	**27,75**	**RUSSOMANNO**	CONCETTA	13/09/1967	TUTTI	CAPOSELE	03/04/1992	EQ
779	**46,15**	**RUTIGLIANO**	GIOVANNA	29/03/1967	TUTTI	NOCERA INFERIORE	31/05/2001	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
780	**42,30**	**SACCONE**	ROSANNA	25/04/1974	TUTTI	POMIGLIANO D'ARCO	28/07/2004	C
781	**48,50**	**SAGGIOMO**	CARLO	25/02/1961	NAPOLI	NAPOLI	27/06/2002	C
782	**43,50**	**SAGGIOMO**	CARLO	25/02/1961	TUTTI	NAPOLI	27/06/2002	C
783	**38,70**	**SALSANO**	CARLO	16/07/1984	TUTTI	CAVA DE' TIRRENI	16/07/2008	C
784	**30,34**	**SALURSO**	PIERLUIGI	29/01/1964	TUTTI	SAN MAURO CILENTO	26/03/1998	C
785	**52,60**	**SALVATORE**	IVANA	14/05/1968	TUTTI	SALERNO	05/11/1999	C
786	**64,20**	**SALZANO**	ROSANNA	17/11/1962	TUTTI	MARIGLIANELLA	29/06/1992	EQ
787	**38,10**	**SANGIOVANNI**	TERESA	02/01/1961	TUTTI	MONTEFORTE CILENTO	17/03/2008	C
788	**75,20**	**SANTACROCE**	DOMENICO	02/12/1962	TUTTI	CASERTA	14/04/1993	EQ
789	**68,11**	**SANTILLI**	UGO	06/11/1955	TUTTI	POMPEI	26/02/1993	EQ
790	**40,10**	**SARNELLI**	RAFFAELE	09/04/1980	TUTTI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19/07/2007	C
791	**44,10**	**SARUBBI**	TIZIANA	12/10/1965	NAPOLI	NAPOLI	21/12/1990	EQ
792	**39,10**	**SARUBBI**	TIZIANA	12/10/1965	TUTTI	NAPOLI	21/12/1990	EQ
793	**64,60**	**SAVARESE**	DOMENICO	29/04/1956	TUTTI	QUALIANO	29/01/1991	EQ
794	**41,40**	**SAVE**	VINCENZA	23/09/1972	TUTTI	NOLA	29/03/2001	C
795	**76,70**	**SCALA**	PASQUALE	13/11/1956	CARDITO	CARDITO	25/10/1989	EQ
796	**71,70**	**SCALA**	PASQUALE	13/11/1956	TUTTI	CARDITO	25/10/1989	EQ
797	**57,25**	**SCARPITTA**	MARIA TERESA	05/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	29/03/1996	C
798	**52,25**	**SCARPITTA**	MARIA TERESA	05/06/1964	TUTTI	NAPOLI	29/03/1996	C
799	**70,10**	**SCHETTINO**	RAFFAELE	25/01/1968	TUTTI	SANT'ANTONIO ABATE	08/04/1994	EQ
800	**44,70**	**SCHETTINO**	RITA	22/05/1955	TUTTI	MARANO DI NAPOLI	24/10/2003	C
801	**51,60**	**SCHIANO**	MARIA	10/11/1970	TUTTI	CASALNUOVO DI NAPOLI	09/10/1995	C
802	**47,25**	**SCHIANO DI COLA**	ANTONIO	29/11/1959	TUTTI	MONTE DI PROCIDA	29/02/1996	C
803	**47,25**	**SCHIANO DI COLA**	ANTONIO	29/11/1959	TUTTI	MONTE DI PROCIDA	29/02/1996	C
804	**73,00**	**SCHIANO DI COLA**	GIUSEPPA	21/08/1961	TUTTI	POZZUOLI	13/11/1991	EQ
805	**52,30**	**SCHIATTARELLA**	MARIA TERESA	16/08/1965	TUTTI	PORTICI	03/11/2000	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
806	**38,20**	**SCHIATTARELLA**	PIERLUIGI	07/12/1981	TUTTI	MUGNANO DI NAPOLI	21/07/2006	C
807	**53,90**	**SCHIAVO**	DOMENICO	04/03/1966	TUTTI	MARCIANISE	03/11/1993	EQ
808	**46,40**	**SCHIAVONE**	ANNA	10/01/1956	TUTTI	CASERTA	22/10/2002	C
809	**45,20**	**SCHIAVONE**	CONCETTA	29/10/1976	TUTTI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	04/11/2003	C
810	**42,40**	**SCHIAVONE**	MADDALENA	19/11/1974	CASAL DI PRINCIPE	CASAL DI PRINCIPE	25/03/2002	C
811	**37,40**	**SCHIAVONE**	MADDALENA	19/11/1974	TUTTI	CASAL DI PRINCIPE	25/03/2002	C
812	**9,20**	**SCHIAVONE GIACCO**	GRAZIA	18/07/1985	TUTTI	SIRACUSA	25/10/2011	C
813	**53,60**	**SCOGNAMIGLIO**	SALVATORE	09/06/1960	TUTTI	SAN GIORGIO A CREMANO	11/11/1988	EQ
814	**39,00**	**SCOGNAMIGLIO**	SARA	11/02/1978	TUTTI	ERCOLANO	19/03/2004	C
815	**56,50**	**SCOTTO DI PERROTOLO**	ANNA EMANUELA	31/07/1960	TUTTI	NAPOLI	26/07/1993	C
816	**37,50**	**SEBASTOPOLI**	MARIANNA	09/04/1976	TUTTI	CASERTA	30/10/2002	C
817	**46,80**	**SEDDA**	ROBERTO	20/07/1964	SAN GENNARO VESUVIANO	SAN GENNARO VESUVIANO	20/12/1995	C
818	**41,80**	**SEDDA**	ROBERTO	20/07/1964	TUTTI	SAN GENNARO VESUVIANO	20/12/1995	C
819	**74,40**	**SENATORE**	GENNARO	24/07/1960	TUTTI	CAVA DE' TIRRENI	23/07/1984	EQ
820	**30,95**	**SENIGALLIESI**	LUIGI	21/06/1964	TUTTI	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/02/1992	EQ
821	**39,90**	**SEPE**	GIOVANNA	22/04/1979	TUTTI	SAVIANO	19/12/2005	C
822	**32,50**	**SETOLA**	CARMINE	30/10/1969	TUTTI	ORTA DI ATELLA	05/11/2001	C
823	**38,40**	**SGALIA**	ANTONIETTA	16/04/1964	TUTTI	SANT'ARPINO	27/01/1994	C
824	**39,00**	**SILVANO**	ANTONIO	08/04/1959	NAPOLI	NAPOLI	13/04/1989	EQ
825	**34,00**	**SILVANO**	ANTONIO	08/04/1959	TUTTI	NAPOLI	13/04/1989	EQ
826	**60,00**	**SILVANO**	VINCENZO	20/01/1959	TUTTI	VALLO DELLA LUCANIA	05/11/1992	EQ
827	**70,60**	**SILVESTRINO**	FRANCESCO	30/09/1961	TUTTI	MARIGLIANO	07/04/1988	EQ
828	**39,80**	**SILVESTRO**	STEFANIA	19/05/1974	TUTTI	ERCOLANO	02/11/1999	C
829	**65,60**	**SIRIGNANO**	ANTONIO	27/10/1968	TUTTI	NOLA	14/04/1993	C
830	**70,10**	**SIRIGNANO**	SAVERIO	09/07/1965	TUTTI	NOLA	06/04/1992	EQ
831	**49,90**	**SODANO**	ANTONIO	04/06/1966	TUTTI	CASALNUOVO DI NAPOLI	08/01/2001	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
832	55,70	SODANO	SALVATORE	02/03/1966	TUTTI	MARIGLIANELLA	29/07/1996	C
833	30,20	SOLDANO	PATRIZIO	06/03/1976	TUTTI	BATTIPAGLIA	27/07/2011	C
834	48,60	SOMMA	LUIGI	27/03/1954	TUTTI	MERCATO SAN SEVERINO	09/05/2003	C
835	49,70	SORICELLI	MARIA	03/05/1972	TUTTI	APICE	11/07/2001	C
836	52,90	SPADACENTA	ANNALISA	02/11/1976	ACERRA	ACERRA	05/11/2003	C
837	47,90	SPADACENTA	ANNALISA	02/11/1976	TUTTI	ACERRA	05/11/2003	C
838	64,75	SPANO	CONCETTA	29/07/1962	TUTTI	SORRENTO	27/01/1994	EQ
839	64,30	SPARACO	GIUSEPPE	08/04/1963	TUTTI	SANTA MARIA CAPUA VETERE	07/04/1993	EQ
840	31,55	SPARAGO	GIUSEPPE	11/05/1962	TUTTI	CASTEL MORRONE	08/04/1991	EQ
841	38,30	STABILE	PAOLO	17/07/1969	TUTTI	TRENTOLA	02/11/1999	C
842	23,60	STARA	MARCO	02/01/1957	TUTTI	TORRE ANNUNZIATA	21/12/1988	EQ
843	39,60	STARA	PATRIZIA	08/07/1955	TUTTI	VALLO DELLA LUCANIA	30/06/2006	C
844	57,30	TACCONE	ANNA	14/11/1962	TUTTI	CALVELLO	27/07/1989	EQ
845	60,80	TAFURO	STEFANO	07/01/1953	TUTTI	SAVIANO	29/01/1991	EQ
846	46,70	TAGLIAFERRI	AMEDEO	06/04/1976	NAPOLI	NAPOLI	15/10/2002	C
847	41,70	TAGLIAFERRI	AMEDEO	06/04/1976	TUTTI	NAPOLI	15/10/2002	C
848	75,45	TAGLIAFERRI	GIUSEPPE	21/10/1962	ACERRA	ACERRA	27/07/1993	EQ
849	70,45	TAGLIAFERRI	GIUSEPPE	21/10/1962	TUTTI	ACERRA	27/07/1993	EQ
850	39,10	TAMMARO	ELENA	28/07/1980	TUTTI	SARNO	15/10/2007	C
851	8,50	TAMMARO	PAOLA	20/09/1980	TUTTI	CHIAVENNA	17/10/2012	C
852	8,30	TEANO	MARCELLO	17/07/1982	TUTTI	CAMPOBASSO	21/03/2012	C
853	75,20	TEDESCO	ALESSANDRA MARIA	02/03/1959	NAPOLI	NAPOLI	17/12/1987	EQ
854	70,20	TEDESCO	ALESSANDRA MARIA	02/03/1959	TUTTI	NAPOLI	17/12/1987	EQ
855	28,80	TEODOSIO	MARIANNA	11/06/1972	TUTTI	MONTORO	22/07/2011	C
856	71,65	TERRACCIANO	SANTOLO	30/12/1956	TUTTI	MARIGLIANELLA	02/04/1985	EQ
857	58,80	TESSITORE	LUIGI	06/10/1965	TUTTI	CAIAZZO	12/03/1998	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
858	**84,20**	**TESSITORE**	RACHELA	01/11/1963	FRANCOLISE	FRANCOLISE	30/07/1991	C
859	**79,20**	**TESSITORE**	RACHELA	01/11/1963	TUTTI	FRANCOLISE	30/07/1991	C
860	**70,20**	**TESTA**	MARIA ANTONIETTA	28/04/1962	TUTTI	PIEDIMONTE MATESE	07/04/1993	EQ
861	**35,40**	**TIPALDI**	CRISTINA	01/02/1977	TUTTI	POLICASTRO BUSSENTINO	11/03/2010	C
862	**59,80**	**TIZZIANI**	CARMELA	08/01/1967	NAPOLI	CASORIA	28/02/2000	C
863	**54,80**	**TIZZIANI**	CARMELA	08/01/1967	TUTTI	CASORIA	28/02/2000	C
864	**32,60**	**TOLEDO**	DIEGO	11/03/1969	NAPOLI	NAPOLI	15/10/2005	C
865	**27,60**	**TOLEDO**	DIEGO	11/03/1969	TUTTI	NAPOLI	15/10/2005	C
866	**37,70**	**TOMASSETTI**	MARIA GIOIA	07/12/1975	TUTTI	RAVISCANINA	18/12/2006	C
867	**28,40**	**TORES**	ALESSANDRA	16/05/1988	TUTTI	MARANO DI NAPOLI	17/10/2012	C
868	**62,00**	**TORRE**	GERARDO	16/10/1955	TUTTI	PAGANI	21/06/1989	EQ
869	**41,70**	**TOSCANO**	ANNUNZIATA	03/05/1973	SANT'AGATA DE' GOTI	SANT'AGATA DE' GOTI	17/02/2005	C
870	**36,70**	**TOSCANO**	ANNUNZIATA	03/05/1973	TUTTI	SANT'AGATA DE' GOTI	17/02/2005	C
871	**72,05**	**TRAMONTANO**	PASQUALE	20/10/1958	TUTTI	POMIGLIANO D'ARCO	23/01/1989	EQ
872	**32,90**	**TRANCHESE**	LAURA	07/07/1978	TUTTI	POMIGLIANO D'ARCO	22/07/2003	C
873	**38,20**	**TREZZA**	MARIA	27/07/1981	TUTTI	SAN PIETRO AL TANAGRO	23/09/2008	C
874	**64,80**	**TRICARICO**	TECLA	01/12/1968	NAPOLI	NAPOLI	24/07/1998	C
875	**59,80**	**TRICARICO**	TECLA	01/12/1968	TUTTI	NAPOLI	24/07/1998	C
876	**36,50**	**TRIPODI**	FRANCO	29/07/1959	SALERNO	SALERNO	05/04/1985	EQ
877	**31,50**	**TRIPODI**	FRANCO	29/07/1959	TUTTI	SALERNO	05/04/1985	EQ
878	**68,10**	**TROIANO**	CLARA	08/02/1967	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	28/10/1994	C
879	**63,10**	**TROIANO**	CLARA	08/02/1967	TUTTI	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	28/10/1994	C
880	**63,55**	**TROISE**	ANGELA	19/11/1971	NAPOLI	NAPOLI	23/12/1998	C
881	**58,55**	**TROISE**	ANGELA	19/11/1971	TUTTI	NAPOLI	23/12/1998	C
882	**44,10**	**TROISE**	REGINALDO	18/04/1972	TUTTI	AVERSA	01/12/1999	C
883	**67,80**	**TRONCONE**	ROSANNA	19/08/1956	TUTTI	VALLO DELLA LUCANIA	24/03/1989	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
884	**44,50**	**TUCCI**	SALVATORE	09/08/1962	SANT'ANASTASIA	SANT'ANASTASIA	17/03/2004	C
885	**39,50**	**TUCCI**	SALVATORE	09/08/1962	TUTTI	SANT'ANASTASIA	17/03/2004	C
886	**62,00**	**TUCCILLO**	GIOVANNI	13/05/1967	NAPOLI	NAPOLI	30/03/2000	C
887	**57,00**	**TUCCILLO**	GIOVANNI	13/05/1967	TUTTI	NAPOLI	30/03/2000	C
888	**46,80**	**URCIUOLI**	CARMINE	17/05/1967	TUTTI	AVELLINO	29/12/1992	EQ
889	**51,20**	**URSO**	CLAUDIO	29/04/1968	NAPOLI	NAPOLI	26/02/2002	C
890	**46,20**	**URSO**	CLAUDIO	29/04/1968	TUTTI	NAPOLI	26/02/2002	C
891	**31,30**	**VACCARELLA**	FILOMENA	26/05/1980	TUTTI	SAN LUPO	24/03/2010	C
892	**39,90**	**VANACORE**	ANNA	24/08/1980	TUTTI	ANGRI	20/07/2007	C
893	**62,65**	**VARONE**	LUCIA	25/01/1965	TUTTI	CASAGIOVE	05/11/1993	EQ
894	**56,90**	**VASTARELLA**	RAFFAELE	04/12/1958	TUTTI	CAIVANO	22/12/1994	C
895	**45,20**	**VECCHIONE**	FEDERICO	05/09/1973	TUTTI	NOLA	30/01/2004	C
896	**64,80**	**VECCIA**	TERESA	01/08/1963	TUTTI	MARANO DI NAPOLI	29/07/1994	EQ
897	**56,90**	**VENDEMIA**	PASQUALE	02/07/1961	TUTTI	PORTICO DI CASERTA	23/03/2000	C
898	**39,60**	**VENETO**	FRANCESCA	17/10/1976	TUTTI	GIFFONI VALLE PIANA	22/10/2003	C
899	**35,20**	**VENUTOLO**	EMANUELA	28/04/1977	TUTTI	SAN MANGO PIEMONTE	16/10/2008	C
900	**53,00**	**VERRE**	SALVATORE	12/10/1950	CASTEL VOLTURNO	CASTEL VOLTURNO	25/10/1982	EQ
901	**48,00**	**VERRE**	SALVATORE	12/10/1950	TUTTI	CASTEL VOLTURNO	25/10/1982	EQ
902	**61,20**	**VESSICHELLI**	SERGIO	05/01/1952	TUTTI	PADULI	25/06/1991	EQ
903	**43,80**	**VICEDOMINI**	LUCIA	10/05/1977	NAPOLI	NAPOLI	17/01/2007	C
904	**38,80**	**VICEDOMINI**	LUCIA	10/05/1977	TUTTI	NAPOLI	17/01/2007	C
905	**54,50**	**VICINANZA**	CARLO	23/10/1974	TUTTI	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/07/2001	C
906	**61,20**	**VICINANZA**	GALLIANO	19/06/1967	TUTTI	SANT'ANTONIO ABATE	28/10/1994	C
907	**7,40**	**VILLARI**	MARTINA	07/04/1983	TUTTI	CAMPOBASSO	17/10/2012	C
908	**33,40**	**VISAGGIO**	RONI	22/03/1985	PROCIDA	PROCIDA	10/10/2012	C
909	**28,40**	**VISAGGIO**	RONI	22/03/1985	TUTTI	PROCIDA	10/10/2012	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	Ambito	Residenza	Data laurea	Formazione
910	**32,30**	**VISCARDI**	FRANCESCO	15/12/1976	TUTTI	CAVA DE' TIRRENI	30/07/2002	C
911	**35,60**	**VISTA**	MARCELLA	22/10/1978	NAPOLI	NAPOLI	09/10/2010	C
912	**30,60**	**VISTA**	MARCELLA	22/10/1978	TUTTI	NAPOLI	09/10/2010	C
913	**39,20**	**VITALE**	ALFREDO	28/01/1976	TUTTI	ROCCAPIEMONTE	28/02/2007	C
914	**29,10**	**VITALE**	ROBERTO	16/02/1982	TUTTI	AVERSA	20/10/2011	C
915	**46,50**	**VITALE**	UMBERTO	23/06/1972	TUTTI	CASTELCIVITA	29/03/2001	C
916	**76,20**	**VITALONE**	GIUSEPPE	19/03/1963	TUTTI	NOLA	24/07/1991	EQ
917	**30,80**	**VITELLI**	BONAVENTURA	05/01/1963	TUTTI	SAN TAMMARO	25/07/2007	C
918	**44,10**	**VITKO**	SVITLANA	30/12/1969	TUTTI	FISCIANO	13/10/2005	C
919	**58,00**	**VOLPE**	FRANCO	06/05/1965	CASALVELINO	CASAL VELINO SCALO	27/03/1997	C
920	**53,00**	**VOLPE**	FRANCO	06/05/1965	TUTTI	CASAL VELINO SCALO	27/03/1997	C
921	**28,40**	**VORZILLO**	GIUSEPPE	05/07/1986	TUTTI	MUGNANO DI NAPOLI	17/10/2012	C
922	**33,30**	**VOZZELLA**	LETIZIA	29/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	18/10/2010	C
923	**28,30**	**VOZZELLA**	LETIZIA	29/03/1976	TUTTI	NAPOLI	18/10/2010	C
924	**73,00**	**ZAMPELLA**	GIUSEPPE	07/07/1964	TUTTI	CASERTA	27/09/1990	EQ
925	**60,90**	**ZANNA**	GIANCARMINE	08/02/1961	TUTTI	RIARDO	30/10/1995	C
926	**78,90**	**ZEOLI**	ANTONIO	12/02/1964	TUTTI	SANTA CROCE DEL SANNIO	30/09/1991	EQ
927	**46,80**	**ZICCOLELLA**	GIUSEPPE	15/05/1956	ACERRA	ACERRA	21/03/2006	C
928	**41,80**	**ZICCOLELLA**	GIUSEPPE	15/05/1956	TUTTI	ACERRA	21/03/2006	C
929	**10,40**	**ZIRPOLI**	LAURA	16/10/1976	TUTTI	NAPOLI	19/07/2000	C
930	**42,60**	**ZITO**	TERESA ROSA	31/07/1957	TUTTI	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	30/03/2000	C
931	**66,20**	**ZULLO**	SILVANA	29/08/1952	TUTTI	ALVIGNANO	10/04/1989	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
1	58,80	ABAGNALE	GIUSEPPE	05/06/1961	NAPOLI 3/SUD	GRAGNANO	11/07/1994	EQ
2	48,80	ABAGNALE	GIUSEPPE	05/06/1961	TUTTE	GRAGNANO	11/07/1994	EQ
3	44,40	ABATE	MARIA	23/05/1963	AVELLINO	MERCOGLIANO	10/10/2005	C
4	34,40	ABATE	MARIA	23/05/1963	TUTTE	MERCOGLIANO	10/10/2005	C
5	34,30	ACCARDO	MICHELE	12/09/1954	NAPOLI 3/SUD	PORTICI	24/03/2000	C
6	24,30	ACCARDO	MICHELE	12/09/1954	TUTTE	PORTICI	24/03/2000	C
7	54,80	ACIERNO	CARMELA	06/07/1958	AVELLINO	BAIANO	26/07/1993	EQ
8	44,80	ACIERNO	CARMELA	06/07/1958	TUTTE	BAIANO	26/07/1993	EQ
9	65,60	ACONE	GIUSEPPE	08/02/1954	AVELLINO	PRATOLA SERRA	29/01/1990	EQ
10	55,60	ACONE	GIUSEPPE	08/02/1954	TUTTE	PRATOLA SERRA	29/01/1990	EQ
11	28,30	ADINOLFI	LAURA	27/02/1977	SALERNO	CAVA DE' TIRRENI	07/10/2003	C
12	18,30	ADINOLFI	LAURA	27/02/1977	TUTTE	CAVA DE' TIRRENI	07/10/2003	C
13	57,50	ALLEVA	BIANCA	26/08/1957	AVELLINO	AVELLINO	29/07/1985	EQ
14	47,50	ALLEVA	BIANCA	26/08/1957	TUTTE	AVELLINO	29/07/1985	EQ
15	59,20	ALLOCCA	LUIGI	12/09/1957	NAPOLI 3/SUD	CIMITILE	23/01/1989	EQ
16	49,20	ALLOCCA	LUIGI	12/09/1957	TUTTE	CIMITILE	23/01/1989	EQ
17	26,90	AMBROSIO	ROSA	24/11/1955	TUTTE	BRUSCIANO	27/07/1982	EQ
18	44,00	ANDREOZZI	FRANCESCO	09/03/1963	TUTTE	AVERSA	23/06/1989	C
19	56,80	ANNUNZIATA	ALBERTO	18/07/1960	SALERNO	SARNO	30/10/1991	EQ
20	46,80	ANNUNZIATA	ALBERTO	18/07/1960	TUTTE	SARNO	30/10/1991	EQ
21	28,40	APICE	SERENA	19/12/1986	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	18/10/2012	C
22	18,40	APICE	SERENA	19/12/1986	TUTTE	NAPOLI	18/10/2012	C
23	43,30	APPRATTO	ENIO	21/08/1956	TUTTE	BACOLI	26/07/2000	C
24	19,00	ARCIELLO	GIULIANA	03/04/1984	TUTTE	NAPOLI	16/03/2012	C
25	19,00	ARCIELLO	GIULIANA	03/04/1984	TUTTE	NAPOLI	16/03/2012	C
26	40,55	ARPAIA	FABIO	12/11/1961	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	08/03/1991	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
27	30,55	ARPAIA	FABIO	12/11/1961	TUTTE	NAPOLI	08/03/1991	EQ
28	37,45	ASCIONE	CARMEN	17/07/1974	NAPOLI 3/SUD	TORRE DEL GRECO	28/10/2003	C
29	27,45	ASCIONE	CARMEN	17/07/1974	TUTTE	TORRE DEL GRECO	28/10/2003	C
30	48,30	ASTARITA	GIOVANNI	03/09/1974	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	30/07/1999	C
31	38,30	ASTARITA	GIOVANNI	03/09/1974	TUTTE	NAPOLI	30/07/1999	C
32	64,90	AUFIERO	GIOVANNA	17/03/1961	AVELLINO	STURNO	28/06/1993	EQ
33	54,90	AUFIERO	GIOVANNA	17/03/1961	TUTTE	STURNO	28/06/1993	EQ
34	29,00	AULETTA	PASQUALE	30/11/1969	TUTTE	CARDITO	03/11/1998	C
35	23,20	AURIGEMMA	MICHELANGELO	03/11/1963	TUTTE	CAPUA	20/10/2003	C
36	40,00	AVERSA	BERNARDINA	26/01/1973	SALERNO	MERCATO SAN SEVERINO	06/03/2003	C
37	30,00	AVERSA	BERNARDINA	26/01/1973	TUTTE	MERCATO SAN SEVERINO	06/03/2003	C
38	29,20	BALDASSARRE	MARIA ASSUNTA	01/04/1974	AVELLINO	MONTEFALCIONE	30/03/2000	C
39	19,20	BALDASSARRE	MARIA ASSUNTA	01/04/1974	TUTTE	MONTEFALCIONE	30/03/2000	C
40	42,70	BALDASSARRE	ROSSELLA	08/11/1975	AVELLINO	MONTEFALCIONE	15/10/2001	C
41	32,70	BALDASSARRE	ROSSELLA	08/11/1975	TUTTE	MONTEFALCIONE	15/10/2001	C
42	38,60	BALDINI	AMEDEO	24/02/1978	TUTTE	AVERSA	25/03/2003	C
43	97,70	BALDO	FRANCESCO DONATO ANTONIO	10/03/1955	SALERNO	SALERNO	31/12/1983	EQ
44	87,70	BALDO	FRANCESCO DONATO ANTONIO	10/03/1955	TUTTE	SALERNO	31/12/1983	EQ
45	43,20	BALZANO	GIULIO	07/10/1966	NAPOLI 3/SUD	TORRE DEL GRECO	11/11/1994	EQ
46	33,20	BALZANO	GIULIO	07/10/1966	TUTTE	TORRE DEL GRECO	11/11/1994	EQ
47	44,40	BARBA	VITTORIO	10/03/1955	SALERNO	NOCERA INFERIORE	02/11/1984	EQ
48	34,40	BARBA	VITTORIO	10/03/1955	TUTTE	NOCERA INFERIORE	02/11/1984	EQ
49	40,00	BARBARANO	FEDERICO	21/09/1979	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	21/03/2007	C
50	30,00	BARBARANO	FEDERICO	21/09/1979	TUTTE	NAPOLI	21/03/2007	C
51	36,70	BARBARISI	MARIA IOLANDA	20/05/1980	AVELLINO	AVELLINO	10/10/2008	C
52	26,70	BARBARISI	MARIA IOLANDA	20/05/1980	TUTTE	AVELLINO	10/10/2008	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
53	67,10	BARBI	ANTONELLA	09/07/1963	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	31/07/1992	C
54	57,10	BARBI	ANTONELLA	09/07/1963	TUTTE	NAPOLI	31/07/1992	C
55	48,05	BASSANO	GENNARO	07/03/1958	TUTTE	POZZUOLI	30/03/2000	C
56	35,20	BAVA	DANIELA	19/06/1973	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	13/10/2008	C
57	25,20	BAVA	DANIELA	19/06/1973	TUTTE	NAPOLI	13/10/2008	C
58	22,80	BENCIVENGA	SILVIA	24/03/1968	TUTTE	SAN PRISCO	03/04/1997	C
59	37,10	BENCIVENGA	VINCENZA	15/01/1964	TUTTE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	14/03/1990	EQ
60	62,40	BIANCO	GIUSEPPINA	17/12/1964	AVELLINO	BONITO	06/11/1992	EQ
61	52,40	BIANCO	GIUSEPPINA	17/12/1964	TUTTE	BONITO	06/11/1992	EQ
62	62,20	BIANCO	SALVATORE	04/04/1954	NAPOLI 3/SUD	TORRE DEL GRECO	26/02/1985	EQ
63	52,20	BIANCO	SALVATORE	04/04/1954	TUTTE	TORRE DEL GRECO	26/02/1985	EQ
64	41,50	BONITO	LUCA	03/02/1978	SALERNO	MONTECORVINO ROVELLA	27/07/2006	C
65	31,50	BONITO	LUCA	03/02/1978	TUTTE	MONTECORVINO ROVELLA	27/07/2006	C
66	23,00	BORRERO	ORIANNA	02/12/1974	TUTTE	PIEDIMONTE MATESE	30/08/1998	C
67	64,70	BORRIELLO	ANIELLO	31/07/1961	NAPOLI 3/SUD	TORRE DEL GRECO	19/12/1991	EQ
68	54,70	BORRIELLO	ANIELLO	31/07/1961	TUTTE	TORRE DEL GRECO	19/12/1991	EQ
69	35,60	BORRIELLO	CIRO	28/01/1958	NAPOLI 3/SUD	CERCOLA	27/10/1992	EQ
70	25,60	BORRIELLO	CIRO	28/01/1958	TUTTE	CERCOLA	27/10/1992	EQ
71	42,90	BORRIELLO	MARIA AGATA	10/04/1956	NAPOLI 3/SUD	TORRE DEL GRECO	23/10/1986	EQ
72	32,90	BORRIELLO	MARIA AGATA	10/04/1956	TUTTE	TORRE DEL GRECO	23/10/1986	EQ
73	29,50	BOVE	CLAUDIO	17/07/1985	NAPOLI 3/SUD	TORRE DEL GRECO	12/10/2012	C
74	19,50	BOVE	CLAUDIO	17/07/1985	TUTTE	TORRE DEL GRECO	12/10/2012	C
75	29,30	BOVE	MAURO	09/03/1987	NAPOLI 3/SUD	TORRE DEL GRECO	17/10/2012	C
76	19,30	BOVE	MAURO	09/03/1987	TUTTE	TORRE DEL GRECO	17/10/2012	C
77	30,20	BRANDI	MARIA ROSARIA	14/12/1961	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	24/07/2000	C
78	20,20	BRANDI	MARIA ROSARIA	14/12/1961	TUTTE	NAPOLI	24/07/2000	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
79	32,80	BRASIELLO	MARCELLA	29/03/1982	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	11/10/2006	C
80	22,80	BRASIELLO	MARCELLA	29/03/1982	TUTTE	NAPOLI	11/10/2006	C
81	45,00	BROGNA	BRUNO	13/05/1962	TUTTE	CAPUA	25/07/1995	C
82	33,10	BRUNO	SARA	21/06/1976	AVELLINO	ALTAVILLA IRPINA	20/12/2005	C
83	23,10	BRUNO	SARA	21/06/1976	TUTTE	ALTAVILLA IRPINA	20/12/2005	C
84	35,30	BUONOCUNTO	FRANCESCO PAOLO	10/03/1978	NAPOLI 3/SUD	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/10/2004	C
85	25,30	BUONOCUNTO	FRANCESCO PAOLO	10/03/1978	TUTTE	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/10/2004	C
86	28,90	CACACE	GIUSEPPE	20/08/1986	NAPOLI 3/SUD	ERCOLANO	27/07/2011	C
87	18,90	CACACE	GIUSEPPE	20/08/1986	TUTTE	ERCOLANO	27/07/2011	C
88	40,90	CAGGIANO	ANTONELLA	22/12/1980	AVELLINO	AVELLINO	09/03/2007	C
89	30,90	CAGGIANO	ANTONELLA	22/12/1980	TUTTE	AVELLINO	09/03/2007	C
90	54,60	CAIAZZA	BRUNO	03/10/1956	SALERNO	SIANO	26/06/1989	EQ
91	44,60	CAIAZZA	BRUNO	03/10/1956	TUTTE	SIANO	26/06/1989	EQ
92	31,90	CAIAZZA	MARIA	21/12/1967	TUTTE	ARZANO	20/07/2001	C
93	28,75	CALABRIA	GIOSUE'	31/08/1973	NAPOLI 3/SUD	SOMMA VESUVIANA	27/03/2001	C
94	18,75	CALABRIA	GIOSUE'	31/08/1973	TUTTE	SOMMA VESUVIANA	27/03/2001	C
95	42,40	CALIENDO	MARIA ABBONDANZA	15/09/1967	AVELLINO	LAURO	30/07/1998	C
96	32,40	CALIENDO	MARIA ABBONDANZA	15/09/1967	TUTTE	LAURO	30/07/1998	C
97	54,40	CAMMARANO	ANGELA	12/09/1962	SALERNO	ASCEA	28/03/1997	C
98	44,40	CAMMARANO	ANGELA	12/09/1962	TUTTE	ASCEA	28/03/1997	C
99	54,40	CAMMARANO	MARIA	18/03/1964	SALERNO	ASCEA	28/03/1997	C
100	44,40	CAMMARANO	MARIA	18/03/1964	TUTTE	ASCEA	28/03/1997	C
101	37,80	CAMPANELLA	GIOVANNA	05/03/1957	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	23/12/1985	EQ
102	27,80	CAMPANELLA	GIOVANNA	05/03/1957	TUTTE	NAPOLI	23/12/1985	EQ
103	38,70	CANONICO	PATRIZIA	30/12/1963	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	12/03/1998	C
104	28,70	CANONICO	PATRIZIA	30/12/1963	TUTTE	NAPOLI	12/03/1998	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
105	30,50	CAPOLUONGO	PATRIZIO	13/04/1978	TUTTE	GRICIGNANO DI AVERSA	27/07/2006	C
106	33,00	CAPRINO	ADELIA	18/07/1978	TUTTE	VILLARICCA	28/06/2002	C
107	33,00	CARANDENTE	GENNARO	22/11/1966	TUTTE	QUALIANO	14/10/2002	C
108	37,30	CARBONARO	MARILENA	01/10/1977	NAPOLI 3/SUD	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/03/2005	C
109	27,30	CARBONARO	MARILENA	01/10/1977	TUTTE	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/03/2005	C
110	39,10	CARBONE	LUCIA	20/10/1967	SALERNO	VIETRI SUL MARE	09/10/2007	C
111	29,10	CARBONE	LUCIA	20/10/1967	TUTTE	VIETRI SUL MARE	09/10/2007	C
112	30,50	CARDAROPOLI	ANNA	02/03/1979	SALERNO	BRACIGLIANO	26/03/2008	C
113	20,50	CARDAROPOLI	ANNA	02/03/1979	TUTTE	BRACIGLIANO	26/03/2008	C
114	45,20	CAROTENUTO	ALFONSO	14/09/1962	NAPOLI 3/SUD	TORRE ANNUNZIATA	23/01/1989	EQ
115	35,20	CAROTENUTO	ALFONSO	14/09/1962	TUTTE	TORRE ANNUNZIATA	23/01/1989	EQ
116	55,60	CARPENTIERO	TERESA	23/02/1961	AVELLINO	ATRIPALDA	22/07/1993	C
117	45,60	CARPENTIERO	TERESA	23/02/1961	TUTTE	ATRIPALDA	22/07/1993	C
118	51,70	CARUSO	FILOMENO	05/02/1961	AVELLINO	MUGNANO DEL CARDINALE	11/07/1994	EQ
119	41,70	CARUSO	FILOMENO	05/02/1961	TUTTE	MUGNANO DEL CARDINALE	11/07/1994	EQ
120	25,00	CATAPANO	CARMINE	18/05/1957	NAPOLI 3/SUD	PALMA CAMPANIA	27/01/1983	EQ
121	15,00	CATAPANO	CARMINE	18/05/1957	TUTTE	PALMA CAMPANIA	27/01/1983	EQ
122	39,30	CAUTIERO	PASQUALE	05/12/1966	NAPOLI 3/SUD	CERCOLA	05/03/1998	C
123	29,30	CAUTIERO	PASQUALE	05/12/1966	TUTTE	CERCOLA	05/03/1998	C
124	24,10	CAVALLO	MICHELE	31/03/1981	TUTTE	MARANO DI NAPOLI	21/10/2010	C
125	46,40	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	06/09/1993	C
126	36,40	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959	TUTTE	NAPOLI	06/09/1993	C
127	65,00	CECERE	FERNANDO ANTONIO	04/01/1956	BENEVENTO	BENEVENTO	26/03/1984	EQ
128	55,00	CECERE	FERNANDO ANTONIO	04/01/1956	TUTTE	BENEVENTO	26/03/1984	EQ
129	38,30	CEFALO	PAOLA	18/05/1972	AVELLINO	AVELLINO	23/11/1998	C
130	28,30	CEFALO	PAOLA	18/05/1972	TUTTE	AVELLINO	23/11/1998	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
131	36,10	CERRETO	FILOMENA	12/04/1961	BENEVENTO	DUGENTA	28/10/1986	C
132	26,10	CERRETO	FILOMENA	12/04/1961	TUTTE	DUGENTA	28/10/1986	C
133	29,60	CESARO	FRANCESCO	25/05/1967	TUTTE	AVERSA	25/03/2003	C
134	74,60	CHIAPPETTA	GAETANO	26/04/1960	NAPOLI 3/SUD	SAN GIORGIO A CREMANO	29/01/1990	EQ
135	64,60	CHIAPPETTA	GAETANO	26/04/1960	TUTTE	SAN GIORGIO A CREMANO	29/01/1990	EQ
136	54,60	CHIODELLI	GIUSEPPE	03/03/1957	TUTTE	CAPUA	27/02/1991	EQ
137	44,40	CHIRICO	JORGE GERARDO	28/11/1955	SALERNO	ANGRI	17/03/1983	EQ
138	34,40	CHIRICO	JORGE GERARDO	28/11/1955	TUTTE	ANGRI	17/03/1983	EQ
139	70,55	CIAFRONE	ANNUNZIATA	26/02/1961	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	19/12/1991	EQ
140	60,55	CIAFRONE	ANNUNZIATA	26/02/1961	TUTTE	NAPOLI	19/12/1991	EQ
141	75,35	CIAFRONE	MARIO	14/04/1964	NAPOLI 3/SUD	PORTICI	08/04/1992	EQ
142	65,35	CIAFRONE	MARIO	14/04/1964	TUTTE	PORTICI	08/04/1992	EQ
143	61,55	CIARLEGLIO	NICOLA	03/07/1957	BENEVENTO	GUARDIA SANFRAMONDI	11/11/1991	C
144	51,55	CIARLEGLIO	NICOLA	03/07/1957	TUTTE	GUARDIA SANFRAMONDI	11/11/1991	C
145	43,30	CICCARELLI	ANTONIO	19/04/1963	TUTTE	CASALUCE	03/11/2000	C
146	50,15	CIGLIANO	GIUSEPPE	02/12/1966	TUTTE	FORIO	06/04/1992	EQ
147	28,70	CIOFFI	IOLANDA	08/12/1985	NAPOLI 3/SUD	VICO EQUENSE	20/03/2012	C
148	18,70	CIOFFI	IOLANDA	08/12/1985	TUTTE	VICO EQUENSE	20/03/2012	C
149	29,20	CIRELLA	IMMACOLATA	24/08/1961	TUTTE	AFRAGOLA	03/11/2003	C
150	44,60	CIRIELLO	GIOVANNI BATTISTA	06/06/1953	AVELLINO	MONTEMILETTO	29/12/1981	EQ
151	34,60	CIRIELLO	GIOVANNI BATTISTA	06/06/1953	TUTTE	MONTEMILETTO	29/12/1981	EQ
152	26,10	COCCO	GAETANO	22/02/1972	TUTTE	AFRAGOLA	25/10/1999	C
153	38,60	COCOZZA	GIULIANA	19/06/1957	AVELLINO	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	28/05/2004	C
154	28,60	COCOZZA	GIULIANA	19/06/1957	TUTTE	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	28/05/2004	C
155	30,70	COCUCCI	VALERIO	27/09/1980	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	12/03/2009	C
156	20,70	COCUCCI	VALERIO	27/09/1980	TUTTE	NAPOLI	12/03/2009	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
157	64,60	COLONNA	LUCIA	04/01/1964	NAPOLI 3/SUD	BOSCOTRECASE	26/10/1992	EQ
158	54,60	COLONNA	LUCIA	04/01/1964	TUTTE	BOSCOTRECASE	26/10/1992	EQ
159	12,80	COLURCIO	RAFFAELE	08/03/1964	TUTTE	FORMIA	19/12/1990	EQ
160	50,60	CONCILIO	SALVATORE	29/08/1964	SALERNO	AGROPOLI	27/12/2000	C
161	40,60	CONCILIO	SALVATORE	29/08/1964	TUTTE	AGROPOLI	27/12/2000	C
162	67,20	CONFESSORE	LUIGI	01/09/1954	NAPOLI 3/SUD	TORRE ANNUNZIATA	05/04/1991	EQ
163	57,20	CONFESSORE	LUIGI	01/09/1954	TUTTE	TORRE ANNUNZIATA	05/04/1991	EQ
164	30,10	CONTALDI	MONICA	19/08/1973	SALERNO	SALERNO	08/10/2007	C
165	20,10	CONTALDI	MONICA	19/08/1973	TUTTE	SALERNO	08/10/2007	C
166	44,75	COPPOLA	LINA	31/10/1965	AVELLINO	MERCOGLIANO	13/10/2004	C
167	34,75	COPPOLA	LINA	31/10/1965	TUTTE	MERCOGLIANO	13/10/2004	C
168	42,40	COPPOLA	MARCELLA	19/08/1957	AVELLINO	AVELLINO	10/11/1988	C
169	32,40	COPPOLA	MARCELLA	19/08/1957	TUTTE	AVELLINO	10/11/1988	C
170	42,50	COPPOLA	SABRINA	03/03/1975	NAPOLI 3/SUD	PIANO DI SORRENTO	28/09/2004	C
171	32,50	COPPOLA	SABRINA	03/03/1975	TUTTE	PIANO DI SORRENTO	28/09/2004	C
172	30,80	CORBISIERO	NATASCIA	15/07/1974	TUTTE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	08/10/2003	C
173	29,30	CORDUA	FRANCESCO	01/10/1971	TUTTE	ARZANO	26/03/2002	C
174	40,00	CORNETTA	SANDRA	28/07/1978	SALERNO	CASTEL SAN LORENZO	22/07/2004	C
175	30,00	CORNETTA	SANDRA	28/07/1978	TUTTE	CASTEL SAN LORENZO	22/07/2004	C
176	37,90	CORREALE	ANTONIO	16/06/1960	SALERNO	ROCCAPIEMONTE	24/07/2007	C
177	27,90	CORREALE	ANTONIO	16/06/1960	TUTTE	ROCCAPIEMONTE	24/07/2007	C
178	43,30	CORVINO	SALVATORE GIUSEPPE GAETANO	07/08/1955	TUTTE	CASAL DI PRINCIPE	27/06/1994	C
179	26,40	COSTANZA	ALDO	04/01/1962	SALERNO	MONTECORVINO ROVELLA	28/10/1991	EQ
180	16,40	COSTANZA	ALDO	04/01/1962	TUTTE	MONTECORVINO ROVELLA	28/10/1991	EQ
181	39,90	COSTANZO	GAETANO	11/04/1956	SALERNO	SALERNO	07/04/1990	EQ
182	29,90	COSTANZO	GAETANO	11/04/1956	TUTTE	SALERNO	07/04/1990	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
183	**11,50**	**COZZOLINO**	GIANPIERO	11/02/1973	TUTTE	NOVARA	27/09/2004	C
184	**43,00**	**CUOMO**	CARMINE	23/12/1974	SALERNO	SALERNO	22/12/2000	C
185	**33,00**	**CUOMO**	CARMINE	23/12/1974	TUTTE	SALERNO	22/12/2000	C
186	**41,60**	**CUOZZO**	LILIANA	30/01/1968	SALERNO	VALVA	10/03/2005	C
187	**31,60**	**CUOZZO**	LILIANA	30/01/1968	TUTTE	VALVA	10/03/2005	C
188	**38,70**	**CURCIO**	FILOMENA	28/09/1980	SALERNO	PAGANI	28/06/2007	C
189	**28,70**	**CURCIO**	FILOMENA	28/09/1980	TUTTE	PAGANI	28/06/2007	C
190	**33,50**	**D'ADDIO**	INES	04/10/1964	TUTTE	MONDRAGONE	29/03/1994	C
191	**20,00**	**D'ALESSANDRO**	ANNAMARIA	04/02/1961	BENEVENTO	BENEVENTO	20/12/1993	EQ
192	**10,00**	**D'ALESSANDRO**	ANNAMARIA	04/02/1961	TUTTE	BENEVENTO	20/12/1993	EQ
193	**31,40**	**D'ALESSANDRO**	ROSALIA	09/06/1982	TUTTE	TRENTOLA	20/10/2006	C
194	**37,60**	**D'ALESSIO**	ALFREDO	03/02/1958	SALERNO	GIFFONI VALLE PIANA	09/04/1991	C
195	**27,60**	**D'ALESSIO**	ALFREDO	03/02/1958	TUTTE	GIFFONI VALLE PIANA	09/04/1991	C
196	**17,70**	**D'AMBRA**	VINCENZO	23/07/1982	TUTTE	AFRAGOLA	12/10/2012	EQ
197	**70,20**	**D'AMBROSI**	ANTONIETTA	31/05/1965	SALERNO	SARNO	10/10/1991	C
198	**60,20**	**D'AMBROSI**	ANTONIETTA	31/05/1965	TUTTE	SARNO	10/10/1991	C
199	**38,45**	**D'AMBROSIO**	ANTONELLA	21/06/1978	SALERNO	CAMPAGNA	31/01/2007	C
200	**28,45**	**D'AMBROSIO**	ANTONELLA	21/06/1978	TUTTE	CAMPAGNA	31/01/2007	C
201	**64,40**	**D'AMELIO**	OLIVIERI	12/02/1967	AVELLINO	AVELLINO	31/03/1994	EQ
202	**54,40**	**D'AMELIO**	OLIVIERI	12/02/1967	TUTTE	AVELLINO	31/03/1994	EQ
203	**43,70**	**D'APRILE**	LAURA	30/09/1963	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	29/03/1999	C
204	**33,70**	**D'APRILE**	LAURA	30/09/1963	TUTTE	NAPOLI	29/03/1999	C
205	**33,10**	**D'ARCO**	ANNA RITA	21/05/1981	SALERNO	BATTIPAGLIA	23/07/2009	C
206	**23,10**	**D'ARCO**	ANNA RITA	21/05/1981	TUTTE	BATTIPAGLIA	23/07/2009	C
207	**30,30**	**DE CARO**	MARIO	13/05/1985	SALERNO	BATTIPAGLIA	13/03/2012	C
208	**20,30**	**DE CARO**	MARIO	13/05/1985	TUTTE	BATTIPAGLIA	13/03/2012	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
209	**32,80**	**DE FEO**	EMMA	29/08/1979	AVELLINO	SAN MICHELE DI SERINO	26/10/2004	C
210	**22,80**	**DE FEO**	EMMA	29/08/1979	TUTTE	SAN MICHELE DI SERINO	26/10/2004	C
211	**29,20**	**DE FILIPPIS**	LUCIANA	03/09/1958	TUTTE	QUARTO	30/07/1997	C
212	**27,90**	**DE LONGIS**	RAFFAELE	01/09/1987	BENEVENTO	BENEVENTO	17/10/2012	C
213	**17,90**	**DE LONGIS**	RAFFAELE	01/09/1987	TUTTE	BENEVENTO	17/10/2012	C
214	**30,10**	**DE LUCA**	GIUSEPPE	08/01/1985	SALERNO	PAGANI	27/07/2011	C
215	**20,10**	**DE LUCA**	GIUSEPPE	08/01/1985	TUTTE	PAGANI	27/07/2011	C
216	**28,20**	**DE LUCA**	VALERIA	02/10/1962	NAPOLI 1/CENTR	ANACAPRI	05/11/1990	C
217	**18,20**	**DE LUCA**	VALERIA	02/10/1962	TUTTE	ANACAPRI	05/11/1990	C
218	**44,70**	**DE MAIO**	FRANCESCO	26/06/1966	NAPOLI 3/SUD	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/09/1991	EQ
219	**34,70**	**DE MAIO**	FRANCESCO	26/06/1966	TUTTE	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/09/1991	EQ
220	**44,20**	**DE MAIO**	MASSIMO	29/03/1965	SALERNO	SALERNO	24/07/1997	C
221	**34,20**	**DE MAIO**	MASSIMO	29/03/1965	TUTTE	SALERNO	24/07/1997	C
222	**29,90**	**DE MASI**	ASSUNTA	25/08/1984	AVELLINO	GROTTOLELLA	20/03/2012	C
223	**19,90**	**DE MASI**	ASSUNTA	25/08/1984	TUTTE	GROTTOLELLA	20/03/2012	C
224	**29,60**	**DE MASI**	SILVIA	24/03/1987	AVELLINO	GROTTOLELLA	23/07/2012	C
225	**19,60**	**DE MASI**	SILVIA	24/03/1987	TUTTE	GROTTOLELLA	23/07/2012	C
226	**18,90**	**DE MICCO**	PASQUALINA	09/05/1977	TUTTE	ORTA DI ATELLA	19/10/2009	C
227	**36,90**	**DE NAPOLI**	IOLANDA	10/04/1980	SALERNO	AGROPOLI	20/03/2008	C
228	**26,90**	**DE NAPOLI**	IOLANDA	10/04/1980	TUTTE	AGROPOLI	20/03/2008	C
229	**63,40**	**DE PASCALE**	ENRICO	31/07/1958	SALERNO	CAVA DE' TIRRENI	29/10/1986	EQ
230	**53,40**	**DE PASCALE**	ENRICO	31/07/1958	TUTTE	CAVA DE' TIRRENI	29/10/1986	EQ
231	**43,50**	**DE RIENZO**	DINO	16/08/1953	BENEVENTO	BENEVENTO	19/07/1979	EQ
232	**33,50**	**DE RIENZO**	DINO	16/08/1953	TUTTE	BENEVENTO	19/07/1979	EQ
233	**30,70**	**DE ROSA**	MARIANNA	11/01/1981	SALERNO	CORBARA	27/07/2007	C
234	**20,70**	**DE ROSA**	MARIANNA	11/01/1981	TUTTE	CORBARA	27/07/2007	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
235	56,20	DE ROSA	PASQUALE	31/07/1957	SALERNO	AGROPOLI	20/12/1995	C
236	46,20	DE ROSA	PASQUALE	31/07/1957	TUTTE	AGROPOLI	20/12/1995	C
237	73,85	DE SIMONE	GENNARO	05/02/1958	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	28/10/1991	C
238	63,85	DE SIMONE	GENNARO	05/02/1958	TUTTE	NAPOLI	28/10/1991	C
239	41,90	DE SIMONE	GIOVANNA	02/06/1972	SALERNO	CAMPAGNA	20/10/2003	C
240	31,90	DE SIMONE	GIOVANNA	02/06/1972	TUTTE	CAMPAGNA	20/10/2003	C
241	56,10	DE STEFANO	GIUSEPPE	15/09/1965	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	20/05/1999	C
242	46,10	DE STEFANO	GIUSEPPE	15/09/1965	TUTTE	NAPOLI	20/05/1999	C
243	41,80	DE VITO	IOLANDA	05/09/1969	AVELLINO	MANOCALZATI	23/03/2000	C
244	31,80	DE VITO	IOLANDA	05/09/1969	TUTTE	MANOCALZATI	23/03/2000	C
245	43,20	DEL BEATO	SARA	30/08/1978	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	10/10/2003	C
246	33,20	DEL BEATO	SARA	30/08/1978	TUTTE	NAPOLI	10/10/2003	C
247	22,00	DEL MASTRO	LUIGI	26/09/1977	TUTTE	ACERRA	15/10/2010	C
248	22,00	DEL PRETE	GIUSEPPINA	15/04/1982	TUTTE	FRATTAMAGGIORE	19/10/2007	C
249	27,70	DELL'ELMO	MARIA ANTONIETTA	18/09/1979	TUTTE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19/10/2007	C
250	38,70	DELLA CORTE	GIANFRANCO	02/07/1971	SALERNO	SALERNO	21/12/2006	C
251	28,70	DELLA CORTE	GIANFRANCO	02/07/1971	TUTTE	SALERNO	21/12/2006	C
252	45,80	DI CICILIA	STEFANIA	19/03/1976	AVELLINO	VILLAMAINA	20/07/2000	C
253	35,80	DI CICILIA	STEFANIA	19/03/1976	TUTTE	VILLAMAINA	20/07/2000	C
254	36,50	DI DARIO	DARIO	25/12/1960	SALERNO	ANGRI	23/12/1992	EQ
255	26,50	DI DARIO	DARIO	25/12/1960	TUTTE	ANGRI	23/12/1992	EQ
256	56,50	DI DONATO	GIUSEPPE	01/06/1962	AVELLINO	MONTEMILETTO	30/07/1996	C
257	46,50	DI DONATO	GIUSEPPE	01/06/1962	TUTTE	MONTEMILETTO	30/07/1996	C
258	26,80	DI FUCCIA	GENNARO	25/02/1977	TUTTE	CASERTA	17/10/2008	C
259	34,30	DI GIACOMO	EMIDDIO	05/10/1977	SALERNO	MONTECORVINO ROVELLA	13/07/2009	C
260	24,30	DI GIACOMO	EMIDDIO	05/10/1977	TUTTE	MONTECORVINO ROVELLA	13/07/2009	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
261	**42,50**	**DI LEVA**	ROSSELLA	25/10/1978	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	09/07/2003	C
262	**32,50**	**DI LEVA**	ROSSELLA	25/10/1978	TUTTE	NAPOLI	09/07/2003	C
263	**47,95**	**DI MAIO**	FRANCESCO	17/05/1963	TUTTE	FORIO	23/02/1993	EQ
264	**34,40**	**DI MAIO**	SARA	22/02/1979	SALERNO	SALERNO	16/10/2008	C
265	**24,40**	**DI MAIO**	SARA	22/02/1979	TUTTE	SALERNO	16/10/2008	C
266	**50,20**	**DI MONDA**	DOMENICO	28/09/1961	TUTTE	SAN TAMMARO	28/07/1994	EQ
267	**38,00**	**DI NARDI**	ASSUNTA	20/04/1965	TUTTE	CASORIA	28/06/1993	EQ
268	**44,10**	**DI NARDI**	RITA	02/01/1970	NAPOLI 3/SUD	PALMA CAMPANIA	29/03/2000	C
269	**34,10**	**DI NARDI**	RITA	02/01/1970	TUTTE	PALMA CAMPANIA	29/03/2000	C
270	**20,20**	**DI NOLA**	KARIN	20/01/1982	TUTTE	GRUMO NEVANO	27/07/2011	C
271	**25,90**	**DI PALO**	ANTONIO	08/12/1978	TUTTE	AFRAGOLA	22/07/2004	C
272	**29,40**	**DI PASQUALE**	FRANCESCA	19/11/1979	TUTTE	CASANDRINO	28/10/2003	C
273	**33,10**	**DI PIZZO**	MARIA	17/05/1982	SALERNO	CUCCARO VETERE	30/06/2009	C
274	**23,10**	**DI PIZZO**	MARIA	17/05/1982	TUTTE	CUCCARO VETERE	30/06/2009	C
275	**46,85**	**DI RISO**	MICHELE	04/06/1967	NAPOLI 3/SUD	GRAGNANO	23/12/1992	EQ
276	**36,85**	**DI RISO**	MICHELE	04/06/1967	TUTTE	GRAGNANO	23/12/1992	EQ
277	**18,90**	**DI STASI**	ROSA	14/04/1978	TUTTE	CASERTA	22/07/2011	C
278	**41,65**	**DI STEFANO**	AMELIA	15/08/1964	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	08/04/1992	C
279	**31,65**	**DI STEFANO**	AMELIA	15/08/1964	TUTTE	NAPOLI	08/04/1992	C
280	**52,05**	**DI VICO**	ELISA	21/07/1959	TUTTE	MADDALONI	20/12/1989	EQ
281	**41,30**	**DI VITO**	CONCETTA	14/10/1967	AVELLINO	ROCCA SAN FELICE	20/12/1995	C
282	**31,30**	**DI VITO**	CONCETTA	14/10/1967	TUTTE	ROCCA SAN FELICE	20/12/1995	C
283	**64,20**	**DONATO**	MARIA	16/01/1961	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	31/07/1991	C
284	**54,20**	**DONATO**	MARIA	16/01/1961	TUTTE	NAPOLI	31/07/1991	C
285	**42,80**	**ELISEO**	TERESA	15/06/1955	SALERNO	SERRE	27/07/1989	EQ
286	**32,80**	**ELISEO**	TERESA	15/06/1955	TUTTE	SERRE	27/07/1989	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
287	41,40	ESPOSITO	ERNESTO	09/04/1970	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	21/11/2002	C
288	31,40	ESPOSITO	ERNESTO	09/04/1970	TUTTE	NAPOLI	21/11/2002	C
289	24,30	ESPOSITO	IMMACOLATA	14/08/1971	TUTTE	MELITO DI NAPOLI	22/07/1996	C
290	44,80	ESPOSITO	MARIA	19/03/1970	AVELLINO	AVELLINO	26/07/2004	C
291	34,80	ESPOSITO	MARIA	19/03/1970	TUTTE	AVELLINO	26/07/2004	C
292	33,80	FABIANO	ROSARIA	18/02/1973	AVELLINO	CASALBORE	26/07/2007	C
293	23,80	FABIANO	ROSARIA	18/02/1973	TUTTE	CASALBORE	26/07/2007	C
294	30,30	FAELLA	LUIGI	08/01/1958	AVELLINO	MONTEFORTE IRPINO	11/11/1988	EQ
295	20,30	FAELLA	LUIGI	08/01/1958	TUTTE	MONTEFORTE IRPINO	11/11/1988	EQ
296	45,20	FALESE	LUIGI	04/08/1964	SALERNO	SALA CONSILINA	27/03/2003	C
297	35,20	FALESE	LUIGI	04/08/1964	TUTTE	SALA CONSILINA	27/03/2003	C
298	44,80	FALLACE	GABRIELLA	27/03/1965	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	27/02/1995	C
299	34,80	FALLACE	GABRIELLA	27/03/1965	TUTTE	NAPOLI	27/02/1995	C
300	53,70	FALSO	ADELINA GABRIELLA	20/11/1963	AVELLINO	CAPRIGLIA IRPINA	29/03/2000	C
301	43,70	FALSO	ADELINA GABRIELLA	20/11/1963	TUTTE	CAPRIGLIA IRPINA	29/03/2000	C
302	17,70	FANUZZI	NADIA	24/01/1957	TUTTE	POZZUOLI	05/07/1985	EQ
303	35,60	FASOLINO	MICHELE	02/11/1983	SALERNO	CASTEL SAN GIORGIO	16/10/2008	C
304	25,60	FASOLINO	MICHELE	02/11/1983	TUTTE	CASTEL SAN GIORGIO	16/10/2008	C
305	19,80	FATTORE	ILARIA	28/05/1985	TUTTE	CALVI RISORTA	10/10/2011	C
306	41,70	FERRANTE	ALESSANDRA	22/05/1961	TUTTE	CASERTA	11/07/1994	C
307	46,80	FERRAZZA	GIUSEPPE	30/12/1967	SALERNO	AGROPOLI	20/12/1995	C
308	36,80	FERRAZZA	GIUSEPPE	30/12/1967	TUTTE	AGROPOLI	20/12/1995	C
309	37,30	FERRI	TERESA	10/12/1978	AVELLINO	AVELLINO	18/03/2008	C
310	27,30	FERRI	TERESA	10/12/1978	TUTTE	AVELLINO	18/03/2008	C
311	45,25	FICO	ROSA	19/03/1960	TUTTE	SESSA AURUNCA	24/10/1990	EQ
312	31,10	FIORE	MENA DANIELA	14/05/1979	BENEVENTO	CAUTANO	16/10/2006	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
313	21,10	FIORE	MENA DANIELA	14/05/1979	TUTTE	CAUTANO	16/10/2006	C
314	35,90	FLOCCO	MICHELE	12/08/1969	TUTTE	ACERRA	21/10/2002	C
315	51,30	FLORIO	EMILIA	28/11/1963	TUTTE	BARANO D'ISCHIA	31/10/1994	C
316	29,60	FORGIONE	EMILIA	05/08/1986	SALERNO	SALERNO	11/10/2011	C
317	19,60	FORGIONE	EMILIA	05/08/1986	TUTTE	SALERNO	11/10/2011	C
318	23,50	FORNARA	ADELE	01/07/1962	TUTTE	MONTERODUNI	09/10/2003	C
319	78,00	FORTE	GIUSEPPE	17/10/1960	SALERNO	PELLEZZANO	29/01/1988	EQ
320	68,00	FORTE	GIUSEPPE	17/10/1960	TUTTE	PELLEZZANO	29/01/1988	EQ
321	60,20	FRANZESE	FRANCO	23/09/1965	NAPOLI 3/SUD	STRIANO	11/04/1994	C
322	50,20	FRANZESE	FRANCO	23/09/1965	TUTTE	STRIANO	11/04/1994	C
323	22,50	FRANZESE	LUIGI	24/06/1966	NAPOLI 3/SUD	NOLA	26/02/1993	EQ
324	12,50	FRANZESE	LUIGI	24/06/1966	TUTTE	NOLA	26/02/1993	EQ
325	58,20	FRINO	ROSALBA	24/11/1957	BENEVENTO	SOLOPACA	24/10/1983	EQ
326	48,20	FRINO	ROSALBA	24/11/1957	TUTTE	SOLOPACA	24/10/1983	EQ
327	18,40	FUNARO	ANNALISA	20/12/1985	TUTTE	PIGNATARO MAGGIORE	23/07/2012	C
328	39,00	GALARDI	BIAGIO	01/10/1968	NAPOLI 3/SUD	CIMITILE	16/09/1996	C
329	29,00	GALARDI	BIAGIO	01/10/1968	TUTTE	CIMITILE	16/09/1996	C
330	45,20	GALASSO MEOLI	ANTONIO	11/04/1964	AVELLINO	MONTEMILETTO	11/07/1996	C
331	35,20	GALASSO MEOLI	ANTONIO	11/04/1964	TUTTE	MONTEMILETTO	11/07/1996	C
332	42,50	GALDIERI	NICOLA	01/11/1969	SALERNO	FISCIANO	17/12/2002	C
333	32,50	GALDIERI	NICOLA	01/11/1969	TUTTE	FISCIANO	17/12/2002	C
334	42,50	GALEOTALANZA	CATERINA	11/07/1973	AVELLINO	AVELLINO	27/03/2002	C
335	32,50	GALEOTALANZA	CATERINA	11/07/1973	TUTTE	AVELLINO	27/03/2002	C
336	40,60	GALLO	GERMANA	04/01/1964	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	11/11/1988	C
337	30,60	GALLO	GERMANA	04/01/1964	TUTTE	NAPOLI	11/11/1988	C
338	33,40	GALLO	MARIA	04/10/1967	BENEVENTO	BENEVENTO	20/07/2007	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
339	23,40	GALLO	MARIA	04/10/1967	TUTTE	BENEVENTO	20/07/2007	C
340	35,40	GALZERANO	PROSPERA	23/12/1962	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	29/07/1987	C
341	25,40	GALZERANO	PROSPERA	23/12/1962	TUTTE	NAPOLI	29/07/1987	C
342	47,80	GAMBARDELLA	SERGIO	12/02/1960	TUTTE	BACOLI	23/02/1994	EQ
343	24,10	GANERI	MAURO	07/08/1961	SALERNO	SCAFATI	04/10/1991	EQ
344	14,10	GANERI	MAURO	07/08/1961	TUTTE	SCAFATI	04/10/1991	EQ
345	29,70	GARGIULO	ELVIRA	27/09/1980	TUTTE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	18/07/2007	C
346	21,00	GAUDINO	CLEMENTINA	10/08/1979	TUTTE	MARCIANISE	28/07/2009	C
347	42,60	GEMEI	MARIA ROSARIA	03/10/1964	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	09/11/1995	C
348	32,60	GEMEI	MARIA ROSARIA	03/10/1964	TUTTE	NAPOLI	09/11/1995	C
349	33,70	GEMITO	GIUSEPPE CARLO	28/09/1956	NAPOLI 3/SUD	PALMA CAMPANIA	05/11/1999	C
350	23,70	GEMITO	GIUSEPPE CARLO	28/09/1956	TUTTE	PALMA CAMPANIA	05/11/1999	C
351	33,30	GENTILE	EDUARDO	30/05/1960	TUTTE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	28/06/2002	C
352	44,50	GIUSTO	PAOLA	16/09/1963	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	05/11/1999	C
353	34,50	GIUSTO	PAOLA	16/09/1963	TUTTE	NAPOLI	05/11/1999	C
354	37,50	GOGLIA	CORRADO	23/06/1966	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	26/03/1998	C
355	27,50	GOGLIA	CORRADO	23/06/1966	TUTTE	NAPOLI	26/03/1998	C
356	22,60	GRASSI	DONATO	15/02/1967	TUTTE	CASAL DI PRINCIPE	29/11/2001	C
357	42,00	GRAVINA	ANTONIO	28/01/1954	TUTTE	PORTICO DI CASERTA	09/11/1995	C
358	31,30	GRECO	GIOVANNA	15/09/1960	SALERNO	AGROPOLI	27/02/1991	C
359	21,30	GRECO	GIOVANNA	15/09/1960	TUTTE	AGROPOLI	27/02/1991	C
360	43,30	GRIMALDI	EMMA	08/02/1974	SALERNO	PONTECAGNANO	24/06/2004	C
361	33,30	GRIMALDI	EMMA	08/02/1974	TUTTE	PONTECAGNANO	24/06/2004	C
362	66,30	GRIMALDI	MADDALENA	28/06/1957	SALERNO	CASTEL SAN GIORGIO	26/06/1990	EQ
363	56,30	GRIMALDI	MADDALENA	28/06/1957	TUTTE	CASTEL SAN GIORGIO	26/06/1990	EQ
364	44,70	GUARDABASCIO	LORINA	14/06/1962	TUTTE	BREMBATE DI SOPRA	04/11/1992	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
365	28,60	GUARINO	DANIELA	28/12/1981	AVELLINO	CAPOSELE	30/06/2009	C
366	18,60	GUARINO	DANIELA	28/12/1981	TUTTE	CAPOSELE	30/06/2009	C
367	19,00	GUERRA	FRANCESCO	30/08/1968	TUTTE	FRATTAMAGGIORE	13/10/2009	C
368	30,80	GUIDA	ELISABETTA	09/05/1974	TUTTE	CASERTA	30/10/2001	C
369	41,05	HOFFMANN	LUCA	03/03/1950	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	26/06/1990	EQ
370	31,05	HOFFMANN	LUCA	03/03/1950	TUTTE	NAPOLI	26/06/1990	EQ
371	61,35	IACONO	GENNARO	02/02/1963	TUTTE	SERRARA	10/04/1991	EQ
372	37,10	IACONO	LUCIA ANNA GIORGIA	19/04/1956	TUTTE	BARANO D'ISCHIA	10/03/1989	EQ
373	31,50	IANDOLI	MARIA ROSARIA	29/03/1963	AVELLINO	AVELLINO	01/07/1997	C
374	21,50	IANDOLI	MARIA ROSARIA	29/03/1963	TUTTE	AVELLINO	01/07/1997	C
375	55,45	IARDINO	DOMENICO	24/01/1960	NAPOLI 3/SUD	TRECASE	10/04/1990	EQ
376	45,45	IARDINO	DOMENICO	24/01/1960	TUTTE	TRECASE	10/04/1990	EQ
377	28,00	IAVARONE	ANGELA	21/05/1962	TUTTE	SANT'ARPINO	13/10/2003	C
378	29,90	IAVARONE	MARIO	08/11/1955	TUTTE	GRUMO NEVANO	23/02/1994	EQ
379	40,30	IESULAURO	OTTAVIO	07/03/1964	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	30/07/1990	EQ
380	30,30	IESULAURO	OTTAVIO	07/03/1964	TUTTE	NAPOLI	30/07/1990	EQ
381	71,10	IOVINO	CARMINE	05/10/1960	NAPOLI 3/SUD	SOMMA VESUVIANA	05/04/1991	EQ
382	61,10	IOVINO	CARMINE	05/10/1960	TUTTE	SOMMA VESUVIANA	05/04/1991	EQ
383	32,20	IOVINO	MARIA ROSARIA	08/03/1960	SALERNO	ROCCADASPIDE	15/10/2010	C
384	22,20	IOVINO	MARIA ROSARIA	08/03/1960	TUTTE	ROCCADASPIDE	15/10/2010	C
385	26,10	IUORIO	RAFFAELLA	05/07/1981	AVELLINO	GESUALDO	14/07/2006	C
386	31,10	IUORIO	RAFFAELLA	05/07/1981	TUTTE	GESUALDO	14/07/2006	C
387	57,95	IZZO	MATTIA	14/02/1967	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	27/01/1994	EQ
388	57,95	IZZO	MATTIA	14/02/1967	TUTTE	NAPOLI	27/01/1994	EQ
389	26,60	LA MANTIA	PASQUALINA	15/01/1983	TUTTE	ARZANO	16/10/2009	C
390	41,60	LA SALA	GIUSEPPE	08/05/1967	AVELLINO	AVELLINO	29/03/1999	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
391	**31,60**	**LA SALA**	GIUSEPPE	08/05/1967	TUTTE	AVELLINO	29/03/1999	C
392	**34,90**	**LAMBIASE**	ADELE	13/04/1984	SALERNO	NOCERA INFERIORE	14/10/2008	C
393	**24,90**	**LAMBIASE**	ADELE	13/04/1984	TUTTE	NOCERA INFERIORE	14/10/2008	C
394	**46,50**	**LAMPARELLI**	GIULIO	13/03/1968	AVELLINO	AVELLINO	08/07/1999	C
395	**36,50**	**LAMPARELLI**	GIULIO	13/03/1968	TUTTE	AVELLINO	08/07/1999	C
396	**35,50**	**LANDI**	LILIANA	02/04/1979	SALERNO	EBOLI	21/12/2005	C
397	**25,50**	**LANDI**	LILIANA	02/04/1979	TUTTE	EBOLI	21/12/2005	C
398	**34,00**	**LANDOLFI**	PATRIZIA	22/03/1961	SALERNO	CORBARA	11/03/2009	C
399	**24,00**	**LANDOLFI**	PATRIZIA	22/03/1961	TUTTE	CORBARA	11/03/2009	C
400	**29,00**	**LANGELLA**	MANUELA	01/10/1977	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	21/12/2001	C
401	**19,00**	**LANGELLA**	MANUELA	01/10/1977	TUTTE	NAPOLI	21/12/2001	C
402	**46,20**	**LAROCCA**	LUCIO	19/07/1958	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	29/03/2001	C
403	**36,20**	**LAROCCA**	LUCIO	19/07/1958	TUTTE	NAPOLI	29/03/2001	C
404	**57,70**	**LEONE**	ERNESTO	03/07/1961	TUTTE	CASAGIOVE	24/02/1997	C
405	**57,00**	**LICCARDO**	DOMENICO	03/11/1958	TUTTE	MUGNANO DI NAPOLI	13/11/1991	EQ
406	**28,50**	**LICCARDO**	LUCIA	31/08/1978	TUTTE	MELITO DI NAPOLI	07/10/2004	C
407	**32,20**	**LUCIA**	COSMO DAMIANO	15/02/1959	SALERNO	ROCCADASPIDE	15/10/2010	C
408	**22,20**	**LUCIA**	COSMO DAMIANO	15/02/1959	TUTTE	ROCCADASPIDE	15/10/2010	C
409	**69,80**	**LUONGO**	MARIA	24/11/1957	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	08/02/1984	C
410	**59,80**	**LUONGO**	MARIA	24/11/1957	TUTTE	NAPOLI	08/02/1984	C
411	**20,80**	**MADONNA**	IMMA	12/03/1982	TUTTE	AVERSA	10/10/2011	C
412	**19,80**	**MAGLIOCCA**	ANNA	06/07/1983	TUTTE	PIGNATARO MAGGIORE	13/10/2010	C
413	**37,40**	**MAGLIULO**	ROMUALDO	05/08/1966	NAPOLI 3/SUD	NOLA	25/03/1999	C
414	**27,40**	**MAGLIULO**	ROMUALDO	05/08/1966	TUTTE	NOLA	25/03/1999	C
415	**39,70**	**MAGNO**	GIUSEPPE	25/06/1965	AVELLINO	AVELLINO	12/12/2003	C
416	**29,70**	**MAGNO**	GIUSEPPE	25/06/1965	TUTTE	AVELLINO	12/12/2003	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
417	**20,30**	**MAIELLO**	ENNIO	23/01/1962	TUTTE	SAN PIETRO A PATIERNO	29/03/1988	C
418	**26,65**	**MAIELLO**	GIANCARLO	29/07/1960	TUTTE	AFRAGOLA	27/07/1990	EQ
419	**33,50**	**MANDARA**	GIUSEPPINA	23/04/1976	NAPOLI 3/SUD	AGEROLA	29/07/2004	C
420	**23,50**	**MANDARA**	GIUSEPPINA	23/04/1976	TUTTE	AGEROLA	29/07/2004	C
421	**29,80**	**MANFUSO**	ILARIA	13/09/1985	NAPOLI 3/SUD	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/03/2011	C
422	**19,80**	**MANFUSO**	ILARIA	13/09/1985	TUTTE	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/03/2011	C
423	**44,60**	**MANSI**	ANTONELLA	07/04/1965	SALERNO	RAVELLO	31/05/2001	C
424	**34,60**	**MANSI**	ANTONELLA	07/04/1965	TUTTE	RAVELLO	31/05/2001	C
425	**37,40**	**MANZO**	MANUELA	13/07/1980	SALERNO	SALERNO	10/03/2008	C
426	**27,40**	**MANZO**	MANUELA	13/07/1980	TUTTE	SALERNO	10/03/2008	C
427	**60,00**	**MARANO**	CECILIA	22/08/1958	AVELLINO	MERCOGLIANO	29/06/1987	EQ
428	**50,00**	**MARANO**	CECILIA	22/08/1958	TUTTE	MERCOGLIANO	29/06/1987	EQ
429	**74,00**	**MARI**	ANGELA	01/04/1958	AVELLINO	MERCOGLIANO	27/07/1987	EQ
430	**64,00**	**MARI**	ANGELA	01/04/1958	TUTTE	MERCOGLIANO	27/07/1987	EQ
431	**31,15**	**MARINI**	ANNUNZIATA	11/09/1955	TUTTE	CASAVATORE	26/10/1993	C
432	**50,20**	**MARINO**	FRANCESCO	25/10/1965	SALERNO	BATTIPAGLIA	20/03/1991	EQ
433	**40,20**	**MARINO**	FRANCESCO	25/10/1965	TUTTE	BATTIPAGLIA	20/03/1991	EQ
434	**39,80**	**MARINO**	MARINA	04/12/1960	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	06/11/1992	C
435	**29,80**	**MARINO**	MARINA	04/12/1960	TUTTE	NAPOLI	06/11/1992	C
436	**57,00**	**MARRAZZO**	GENNARO	09/05/1959	NAPOLI 3/SUD	PORTICI	07/07/1986	EQ
437	**47,00**	**MARRAZZO**	GENNARO	09/05/1959	TUTTE	PORTICI	07/07/1986	EQ
438	**42,20**	**MARRONE**	CATERINA	11/05/1978	SALERNO	MONTECORICE	14/10/2003	C
439	**32,20**	**MARRONE**	CATERINA	11/05/1978	TUTTE	MONTECORICE	14/10/2003	C
440	**24,40**	**MASSA**	OLIMPIA	08/04/1968	TUTTE	BACOLI	30/10/1995	C
441	**55,70**	**MASSARO**	NICOLA	16/01/1962	TUTTE	PIANA DI MONTE VERNA	25/10/1990	EQ
442	**42,10**	**MASTRO**	LUISA	10/10/1963	NAPOLI 3/SUD	PIANO DI SORRENTO	26/03/2001	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
443	32,10	MASTRO	LUISA	10/10/1963	TUTTE	PIANO DI SORRENTO	26/03/2001	C
444	18,50	MATACENA	MARIANNA	29/08/1984	TUTTE	AVERSA	26/07/2011	C
445	47,95	MATERAZZO	FERNANDA	23/05/1962	TUTTE	CASERTA	29/07/1993	EQ
446	36,20	MAURIELLO	MENNATO	22/07/1972	BENEVENTO	SANT'AGATA DE' GOTI	28/01/2004	C
447	26,20	MAURIELLO	MENNATO	22/07/1972	TUTTE	SANT'AGATA DE' GOTI	28/01/2004	C
448	37,35	MAURO CHIOZZI	EUGENIO ANTONIO	02/06/1955	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	21/07/1981	EQ
449	27,35	MAURO CHIOZZI	EUGENIO ANTONIO	02/06/1955	TUTTE	NAPOLI	21/07/1981	EQ
450	46,75	MAZZONE	MARIA	14/03/1956	BENEVENTO	CASTELPOTO	26/06/2003	C
451	36,75	MAZZONE	MARIA	14/03/1956	TUTTE	CASTELPOTO	26/06/2003	C
452	62,60	MAZZONE	MARIA ROSARIA	01/08/1962	AVELLINO	SALZA IRPINA	30/07/1990	EQ
453	52,60	MAZZONE	MARIA ROSARIA	01/08/1962	TUTTE	SALZA IRPINA	30/07/1990	EQ
454	44,00	MECCARIELLO	PIERFRANCESCO	13/06/1978	BENEVENTO	MONTESARCHIO	13/10/2005	C
455	34,00	MECCARIELLO	PIERFRANCESCO	13/06/1978	TUTTE	MONTESARCHIO	13/10/2005	C
456	60,00	MELCHIORRE	FERDINANDO	23/02/1960	BENEVENTO	BENEVENTO	30/07/1991	EQ
457	50,00	MELCHIORRE	FERDINANDO	23/02/1960	TUTTE	BENEVENTO	30/07/1991	EQ
458	46,70	MENNA	MARIA	20/10/1973	AVELLINO	VENTICANO	20/12/2004	C
459	36,70	MENNA	MARIA	20/10/1973	TUTTE	VENTICANO	20/12/2004	C
460	31,00	MICCOLI	ANDREA	02/02/1985	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI		C
461	21,00	MICCOLI	ANDREA	02/02/1985	TUTTE	NAPOLI		C
462	38,20	MICELI	CARLO	03/09/1975	BENEVENTO	BENEVENTO	20/12/2006	C
463	28,20	MICELI	CARLO	03/09/1975	TUTTE	BENEVENTO	20/12/2006	C
464	29,20	MIRAGLIA	BATTISTINA	30/11/1978	TUTTE	MONDRAGONE	16/12/2003	C
465	36,10	MOFFA	GUIDO	26/07/1975	TUTTE	FRATTAMAGGIORE	24/07/2001	C
466	32,50	MONACO	GIUSEPPE	04/09/1965	TUTTE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	18/03/1991	EQ
467	41,80	MONTELLA	CARMINE	18/12/1961	BENEVENTO	PAOLISI	12/10/2006	C
468	31,80	MONTELLA	CARMINE	18/12/1961	TUTTE	PAOLISI	12/10/2006	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
469	56,40	MORELLI	GENNARO	25/09/1957	TUTTE	QUARTO	08/04/1991	EQ
470	27,50	MORRA	FABRIZIO	26/09/1971	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	28/06/2005	C
471	17,50	MORRA	FABRIZIO	26/09/1971	TUTTE	NAPOLI	28/06/2005	C
472	26,70	MORTELLA	PATRIZIA	28/07/1958	TUTTE	CARINARO	22/03/1984	EQ
473	53,80	MUTO	PAOLO	15/03/1969	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	27/02/1995	C
474	43,80	MUTO	PAOLO	15/03/1969	TUTTE	NAPOLI	27/02/1995	C
475	55,50	NAPOLETANO	GIUSEPPE	28/04/1958	AVELLINO	PRATOLA SERRA	03/11/1992	EQ
476	45,50	NAPOLETANO	GIUSEPPE	28/04/1958	TUTTE	PRATOLA SERRA	03/11/1992	EQ
477	33,90	NAPOLI	VALENTINA	04/08/1982	NAPOLI 3/SUD	SANT'ANASTASIA	15/10/2009	C
478	23,90	NAPOLI	VALENTINA	04/08/1982	TUTTE	SANT'ANASTASIA	15/10/2009	C
479	32,60	NAPOLITANO	CARLO	08/03/1959	NAPOLI 3/SUD	CICCIANO	29/01/1990	EQ
480	22,60	NAPOLITANO	CARLO	08/03/1959	TUTTE	CICCIANO	29/01/1990	EQ
481	27,70	NAPOLITANO	SALVATORE	07/12/1956	NAPOLI 3/SUD	CASTELLO DI CISTERNA	11/03/2010	C
482	17,70	NAPOLITANO	SALVATORE	07/12/1956	TUTTE	CASTELLO DI CISTERNA	11/03/2010	C
483	28,40	NAPPI	GIUSEPPE	30/06/1984	NAPOLI 3/SUD	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/10/2012	C
484	18,40	NAPPI	GIUSEPPE	30/06/1984	TUTTE	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/10/2012	C
485	43,20	NATALE	ANTONIO	30/12/1965	TUTTE	CASAPULLA	16/10/2002	C
486	41,20	NITTOLO	FELICIANO	06/08/1975	AVELLINO	AVELLINO	29/06/2006	C
487	31,20	NITTOLO	FELICIANO	06/08/1975	TUTTE	AVELLINO	29/06/2006	C
488	19,00	NOZZOLILLO	NICOLETTA	21/09/1982	TUTTE	SPARANISE	25/07/2011	C
489	44,00	OGRAFO	VINCENZO	12/05/1963	TUTTE	MARCIANISE	22/03/1994	C
490	47,30	OLIVA	GIANLUCA	18/10/1974	NAPOLI 3/SUD	TORRE DEL GRECO	29/07/2004	C
491	37,30	OLIVA	GIANLUCA	18/10/1974	TUTTE	TORRE DEL GRECO	29/07/2004	C
492	39,00	ORCIUOLI	ELIA	06/03/1970	AVELLINO	MONTEMARANO	29/06/2006	C
493	29,00	ORCIUOLI	ELIA	06/03/1970	TUTTE	MONTEMARANO	29/06/2006	C
494	37,00	ORLANDO	FRANCESCA MONICA	28/08/1975	SALERNO	ROCCAPIEMONTE	29/06/2004	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
495	**27,00**	**ORLANDO**	FRANCESCA MONICA	28/08/1975	TUTTE	ROCCAPIEMONTE	29/06/2004	C
496	**63,50**	**OROPALLO**	ALFONSO	22/08/1960	BENEVENTO	MOIANO	23/12/1992	EQ
497	**53,50**	**OROPALLO**	ALFONSO	22/08/1960	TUTTE	MOIANO	23/12/1992	EQ
498	**36,20**	**PADOVANO**	LUISA	07/07/1976	SALERNO	ANGRI	27/06/2002	C
499	**26,20**	**PADOVANO**	LUISA	07/07/1976	TUTTE	ANGRI	27/06/2002	C
500	**55,50**	**PAGLIONICO**	CIRO	15/05/1957	NAPOLI 3/SUD	NOLA	16/04/1986	EQ
501	**45,50**	**PAGLIONICO**	CIRO	15/05/1957	TUTTE	NOLA	16/04/1986	EQ
502	**31,40**	**PALLADINO**	OLGA	11/05/1982	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	20/03/2007	C
503	**21,40**	**PALLADINO**	OLGA	11/05/1982	TUTTE	NAPOLI	20/03/2007	C
504	**33,60**	**PALLADINO**	VINCENZA	17/12/1960	TUTTE	MUGNANO DI NAPOLI	31/07/1997	C
505	**46,70**	**PALLOTTA**	MAURIZIO	24/10/1967	BENEVENTO	BENEVENTO	22/10/2003	C
506	**36,70**	**PALLOTTA**	MAURIZIO	24/10/1967	TUTTE	BENEVENTO	22/10/2003	C
507	**19,40**	**PALMIERI**	MAURO	22/07/1974	TUTTE	TEANO	25/07/2011	C
508	**24,10**	**PALMIERO**	DOMENICO	26/07/1960	TUTTE	CAIVANO	14/10/2008	C
509	**35,60**	**PALUMBO**	DANIELE	12/10/1960	TUTTE	MUGNANO DI NAPOLI	27/07/1989	C
510	**50,40**	**PASSARELLI**	ARCHINTO	05/07/1966	TUTTE	CASAPESENNA	28/09/1992	EQ
511	**45,00**	**PASSARO**	PATRIZIA	25/01/1979	SALERNO	BELLIZZI	27/10/2003	C
512	**35,00**	**PASSARO**	PATRIZIA	25/01/1979	TUTTE	BELLIZZI	27/10/2003	C
513	**41,70**	**PELLEGRINO**	ALBERTO	21/05/1969	SALERNO	SALERNO	19/07/2001	C
514	**31,70**	**PELLEGRINO**	ALBERTO	21/05/1969	TUTTE	SALERNO	19/07/2001	C
515	**28,40**	**PELOSI**	SALVATORE	02/07/1958	TUTTE	PALAZZO SAN GERVASIO	27/07/2000	C
516	**32,30**	**PEPE**	CRISTINA	04/04/1983	AVELLINO	MONTECALVO IRPINO	22/10/2010	C
517	**22,30**	**PEPE**	CRISTINA	04/04/1983	TUTTE	MONTECALVO IRPINO	22/10/2010	C
518	**25,20**	**PEREZ**	ANNALISA	01/09/1979	TUTTE	MARANO DI NAPOLI	22/07/2004	C
519	**42,40**	**PERINO**	PATRIZIA	11/02/1981	SALERNO	ANGRI	08/10/2007	C
520	**32,40**	**PERINO**	PATRIZIA	11/02/1981	TUTTE	ANGRI	08/10/2007	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
521	85,00	PERLINGIERI	ENRICO	06/09/1958	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	26/10/1987	EQ
522	75,00	PERLINGIERI	ENRICO	06/09/1958	TUTTE	NAPOLI	26/10/1987	EQ
523	33,00	PERROTTA	GIUSEPPE CLAUDIO	06/08/1953	TUTTE	POZZUOLI	23/02/2005	C
524	29,00	PETRACCARO	AGOSTINO	15/10/1985	BENEVENTO	TORRECUSO	26/10/2010	C
525	19,00	PETRACCARO	AGOSTINO	15/10/1985	TUTTE	TORRECUSO	26/10/2010	C
526	55,20	PETRELLI	PIERPAOLO	09/11/1962	SALERNO	PAGANI	12/11/1990	EQ
527	45,20	PETRELLI	PIERPAOLO	09/11/1962	TUTTE	PAGANI	12/11/1990	EQ
528	24,00	PETRILLO	LUIGI GIUSEPPE	12/11/1959	AVELLINO	PRATA PRINCIPATO ULTRA	08/04/1991	EQ
529	14,00	PETRILLO	LUIGI GIUSEPPE	12/11/1959	TUTTE	PRATA PRINCIPATO ULTRA	08/04/1991	EQ
530	34,50	PETRONE	ORNELLA	22/01/1953	SALERNO	BATTIPAGLIA	20/07/1983	EQ
531	24,50	PETRONE	ORNELLA	22/01/1953	TUTTE	BATTIPAGLIA	20/07/1983	EQ
532	61,50	PETTI	LUIGI	11/05/1967	SALERNO	NOCERA SUPERIORE	23/07/1993	EQ
533	51,50	PETTI	LUIGI	11/05/1967	TUTTE	NOCERA SUPERIORE	23/07/1993	EQ
534	50,20	PIANTIERI	DARIO	12/05/1956	SALERNO	OGLIASTRO CILENTO	28/09/1984	EQ
535	40,20	PIANTIERI	DARIO	12/05/1956	TUTTE	OGLIASTRO CILENTO	28/09/1984	EQ
536	48,40	PIGNATARO	ROSARIO	10/03/1966	SALERNO	PAGANI	03/11/1996	C
537	38,40	PIGNATARO	ROSARIO	10/03/1966	TUTTE	PAGANI	03/11/1996	C
538	45,85	PINTO	ANTONIO	23/07/1959	TUTTE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	25/07/1990	EQ
539	49,90	PISANI	ANGELA	03/09/1967	SALERNO	AGROPOLI	05/03/1999	C
540	39,90	PISANI	ANGELA	03/09/1967	TUTTE	AGROPOLI	05/03/1999	C
541	30,60	PISANO	MARIA	21/04/1956	AVELLINO	MONTEFORTE IRPINO	27/03/1996	C
542	20,60	PISANO	MARIA	21/04/1956	TUTTE	MONTEFORTE IRPINO	27/03/1996	C
543	29,70	PITTURERI	VALENTINA	02/10/1978	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	27/07/2010	C
544	19,70	PITTURERI	VALENTINA	02/10/1978	TUTTE	NAPOLI	27/07/2010	C
545	40,70	PIUMELLI	GIUSI	31/10/1974	SALERNO	AGROPOLI	12/10/2006	C
546	30,70	PIUMELLI	GIUSI	31/10/1974	TUTTE	AGROPOLI	12/10/2006	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
547	55,10	POLICINO	SALVATORE	07/08/1964	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	22/03/1994	EQ
548	45,10	POLICINO	SALVATORE	07/08/1964	TUTTE	NAPOLI	22/03/1994	EQ
549	53,80	POLLASTRO	GIOVANNI	19/06/1965	BENEVENTO	SANT'AGATA DE' GOTI	11/07/1994	EQ
550	43,80	POLLASTRO	GIOVANNI	19/06/1965	TUTTE	SANT'AGATA DE' GOTI	11/07/1994	EQ
551	24,80	PREZIOSO	LUCA	01/08/1980	TUTTE	CAPUA	12/03/2009	C
552	30,80	PUGLIA	ROBERTO	12/01/1985	SALERNO	BATTIPAGLIA	19/10/2011	C
553	20,80	PUGLIA	ROBERTO	12/01/1985	TUTTE	BATTIPAGLIA	19/10/2011	C
554	31,10	PUZONE	CUONO	10/02/1982	TUTTE	ACERRA	22/10/2007	C
555	22,90	QUARTUCCIO	ANTONIO	14/08/1960	NAPOLI 3/SUD	TORRE ANNUNZIATA	06/04/1993	EQ
556	12,90	QUARTUCCIO	ANTONIO	14/08/1960	TUTTE	TORRE ANNUNZIATA	06/04/1993	EQ
557	64,20	RAELI	MARIA GABRIELLA	20/06/1962	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	29/07/1988	EQ
558	54,20	RAELI	MARIA GABRIELLA	20/06/1962	TUTTE	NAPOLI	29/07/1988	EQ
559	27,90	RANAUDO	ANTONELLA	19/12/1984	AVELLINO	AVELLINO	18/10/2012	C
560	17,90	RANAUDO	ANTONELLA	19/12/1984	TUTTE	AVELLINO	18/10/2012	C
561	21,75	RANDO	FRANCESCO	15/05/1964	TUTTE	ISCHIA	21/07/1989	EQ
562	42,00	RANIERO	GIUSEPPINA	03/01/1967	SALERNO	NOCERA INFERIORE	31/05/2001	C
563	32,00	RANIERO	GIUSEPPINA	03/01/1967	TUTTE	NOCERA INFERIORE	31/05/2001	C
564	37,20	RAPICANO	GIOVANNA	19/02/1963	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	20/07/2006	C
565	27,20	RAPICANO	GIOVANNA	19/02/1963	TUTTE	NAPOLI	20/07/2006	C
566	54,20	RASCATO	MARIO	30/01/1968	SALERNO	CASTELLABATE	25/07/2001	C
567	44,20	RASCATO	MARIO	30/01/1968	TUTTE	CASTELLABATE	25/07/2001	C
568	44,70	RAZZANO	NOEMI MARIA	22/10/1962	BENEVENTO	SANT'AGATA DE' GOTI	20/03/1991	EQ
569	34,70	RAZZANO	NOEMI MARIA	22/10/1962	TUTTE	SANT'AGATA DE' GOTI	20/03/1991	EQ
570	37,40	RENATO	GIOIA	12/03/1963	SALERNO	PAGANI		C
571	27,40	RENATO	GIOIA	12/03/1963	TUTTE	PAGANI		C
572	39,20	RICCARDI	MICHELE	23/03/1955	TUTTE	BASELICE	21/09/1987	EQ

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
573	28,30	RICCIARDI	DOMENICO	08/04/1981	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	17/10/2012	C
574	18,30	RICCIARDI	DOMENICO	08/04/1981	TUTTE	NAPOLI	17/10/2012	C
575	23,40	ROCCHIO	GIUSEPPINA	23/11/1965	TUTTE	ISERNIA	12/12/2003	C
576	32,20	ROMANO	CLAUDIO	03/05/1965	TUTTE	QUARTO	30/10/1991	EQ
577	50,95	ROMANO	GIUSEPPE	06/07/1962	NAPOLI 3/SUD	MARIGLIANO	09/04/1991	EQ
578	40,95	ROMANO	GIUSEPPE	06/07/1962	TUTTE	MARIGLIANO	09/04/1991	EQ
579	49,30	ROMITI	GIULIO	09/09/1958	SALERNO	SALERNO	26/07/2001	C
580	39,30	ROMITI	GIULIO	09/09/1958	TUTTE	SALERNO	26/07/2001	C
581	53,40	ROMITO	FLAVIO	13/02/1957	TUTTE	SESSA AURUNCA	14/04/1989	EQ
582	36,80	ROSATO	LINA	06/06/1965	AVELLINO	FONTANAROSA	09/03/2000	C
583	26,80	ROSATO	LINA	06/06/1965	TUTTE	FONTANAROSA	09/03/2000	C
584	20,30	ROSSI	ANNA RITA	30/03/1958	SALERNO	AMALFI	29/12/1985	EQ
585	10,30	ROSSI	ANNA RITA	30/03/1958	TUTTE	AMALFI	29/12/1985	EQ
586	35,90	RUSSO	CONCETTA	03/06/1980	SALERNO	SIANO	17/01/2007	C
587	25,90	RUSSO	CONCETTA	03/06/1980	TUTTE	SIANO	17/01/2007	C
588	41,70	RUSSO	FRANCESCO	05/01/1959	SALERNO	MONTECORICE	13/07/1990	EQ
589	31,70	RUSSO	FRANCESCO	05/01/1959	TUTTE	MONTECORICE	13/07/1990	EQ
590	69,60	RUSSO	FRANCO	30/09/1958	NAPOLI 3/SUD	PORTICI	25/02/1988	EQ
591	59,60	RUSSO	FRANCO	30/09/1958	TUTTE	PORTICI	25/02/1988	EQ
592	43,10	RUSSO	GELSOMINA ANNA	02/08/1965	SALERNO	TRAMONTI	12/12/2003	C
593	33,10	RUSSO	GELSOMINA ANNA	02/08/1965	TUTTE	TRAMONTI	12/12/2003	C
594	18,60	RUSSO	MASSIMO	18/03/1969	TUTTE	POZZUOLI	24/10/2003	C
595	37,90	RUSSO	ROCCO	06/07/1979	SALERNO	CASTEL SAN GIORGIO	17/01/2007	C
596	27,90	RUSSO	ROCCO	06/07/1979	TUTTE	CASTEL SAN GIORGIO	17/01/2007	C
597	39,00	RUSSO	ROSA	18/08/1979	NAPOLI 3/SUD	CIMITILE	10/10/2007	C
598	29,00	RUSSO	ROSA	18/08/1979	TUTTE	CIMITILE	10/10/2007	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
599	32,35	RUSSOLILLO	ANNA	26/10/1981	SALERNO	NOCERA INFERIORE	28/07/2006	C
600	22,35	RUSSOLILLO	ANNA	26/10/1981	TUTTE	NOCERA INFERIORE	28/07/2006	C
601	27,75	RUSSOMANNO	CONCETTA	13/09/1967	AVELLINO	CAPOSELE	03/04/1992	EQ
602	17,75	RUSSOMANNO	CONCETTA	13/09/1967	TUTTE	CAPOSELE	03/04/1992	EQ
603	42,30	SACCONE	ROSANNA	25/04/1974	NAPOLI 3/SUD	POMIGLIANO D'ARCO	28/07/2004	C
604	32,30	SACCONE	ROSANNA	25/04/1974	TUTTE	POMIGLIANO D'ARCO	28/07/2004	C
605	43,50	SAGGIOMO	CARLO	25/02/1961	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	27/06/2002	C
606	33,50	SAGGIOMO	CARLO	25/02/1961	TUTTE	NAPOLI	27/06/2002	C
607	38,70	SALSANO	CARLO	16/07/1984	SALERNO	CAVA DE' TIRRENI	16/07/2008	C
608	28,70	SALSANO	CARLO	16/07/1984	TUTTE	CAVA DE' TIRRENI	16/07/2008	C
609	30,34	SALURSO	PIERLUIGI	29/01/1964	SALERNO	SAN MAURO CILENTO	26/03/1998	C
610	20,34	SALURSO	PIERLUIGI	29/01/1964	TUTTE	SAN MAURO CILENTO	26/03/1998	C
611	52,60	SALVATORE	IVANA	14/05/1968	SALERNO	SALERNO	05/11/1999	C
612	42,60	SALVATORE	IVANA	14/05/1968	TUTTE	SALERNO	05/11/1999	C
613	48,90	SALVATORE	STEFANIA	16/04/1967	SALERNO	BELLOSGUARDO	29/03/1995	C
614	38,90	SALVATORE	STEFANIA	16/04/1967	TUTTE	BELLOSGUARDO	29/03/1995	C
615	64,20	SALZANO	ROSANNA	17/11/1962	NAPOLI 3/SUD	MARIGLIANELLA	29/06/1992	EQ
616	54,20	SALZANO	ROSANNA	17/11/1962	TUTTE	MARIGLIANELLA	29/06/1992	EQ
617	38,10	SANGIOVANNI	TERESA	02/01/1961	SALERNO	MONTEFORTE CILENTO	17/03/2008	C
618	28,10	SANGIOVANNI	TERESA	02/01/1961	TUTTE	MONTEFORTE CILENTO	17/03/2008	C
619	41,40	SANTELMO	PATRIZIA	01/02/1959	SALERNO	ANGRI	25/06/1988	EQ
620	31,40	SANTELMO	PATRIZIA	01/02/1959	TUTTE	ANGRI	25/06/1988	EQ
621	30,10	SARNELLI	RAFFAELE	09/04/1980	TUTTE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19/07/2007	C
622	39,10	SARUBBI	TIZIANA	12/10/1965	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	21/12/1990	EQ
623	29,10	SARUBBI	TIZIANA	12/10/1965	TUTTE	NAPOLI	21/12/1990	EQ
624	54,60	SAVARESE	DOMENICO	29/04/1956	TUTTE	QUALIANO	29/01/1991	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
625	41,40	SAVE	VINCENZA	23/09/1972	NAPOLI 3/SUD	NOLA	29/03/2001	C
626	31,40	SAVE	VINCENZA	23/09/1972	TUTTE	NOLA	29/03/2001	C
627	28,20	SCHIATTARELLA	PIERLUIGI	07/12/1981	TUTTE	MUGNANO DI NAPOLI	21/07/2006	C
628	36,40	SCHIAVONE	ANNA	10/01/1956	TUTTE	CASERTA	22/10/2002	C
629	35,20	SCHIAVONE	CONCETTA	29/10/1976	TUTTE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	04/11/2003	C
630	27,40	SCHIAVONE	MADDALENA	19/11/1974	TUTTE	CASAL PRINCIPE DI	25/03/2002	C
631	63,30	SCOGNAMIGLIO	DIEGO	20/06/1955	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	31/07/1989	C
632	53,30	SCOGNAMIGLIO	DIEGO	20/06/1955	TUTTE	NAPOLI	31/07/1989	C
633	39,00	SCOGNAMIGLIO	SARA	11/02/1978	NAPOLI 3/SUD	ERCOLANO	19/03/2004	C
634	29,00	SCOGNAMIGLIO	SARA	11/02/1978	TUTTE	ERCOLANO	19/03/2004	C
635	27,50	SEBASTOPOLI	MARIANNA	09/04/1976	TUTTE	CASERTA	30/10/2002	C
636	41,80	SEDDA	ROBERTO	20/07/1964	NAPOLI 3/SUD	SAN GENNARO VESUVIANO	20/12/1995	C
637	31,80	SEDDA	ROBERTO	20/07/1964	TUTTE	SAN GENNARO VESUVIANO	20/12/1995	C
638	30,95	SENIGALLIESI	LUIGI	21/06/1964	NAPOLI 3/SUD	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/02/1992	EQ
639	20,95	SENIGALLIESI	LUIGI	21/06/1964	TUTTE	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/02/1992	EQ
640	39,90	SEPE	GIOVANNA	22/04/1979	NAPOLI 3/SUD	SAVIANO	19/12/2005	C
641	29,90	SEPE	GIOVANNA	22/04/1979	TUTTE	SAVIANO	19/12/2005	C
642	22,50	SETOLA	CARMINE	30/10/1969	TUTTE	ORTA DI ATELLA	05/11/2001	C
643	28,40	SGALIA	ANTONIETTA	16/04/1964	TUTTE	SANT'ARPINO	27/01/1994	C
644	30,20	SOLDANO	PATRIZIO	06/03/1976	SALERNO	BATTIPAGLIA	27/07/2011	C
645	20,20	SOLDANO	PATRIZIO	06/03/1976	TUTTE	BATTIPAGLIA	27/07/2011	C
646	49,70	SORICELLI	MARIA	03/05/1972	BENEVENTO	APICE	11/07/2001	C
647	39,70	SORICELLI	MARIA	03/05/1972	TUTTE	APICE	11/07/2001	C
648	21,55	SPARAGO	GIUSEPPE	11/05/1962	TUTTE	CASTEL MORRONE	08/04/1991	EQ
649	28,30	STABILE	PAOLO	17/07/1969	TUTTE	TRENTOLA	02/11/1999	C
650	23,60	STARA	MARCO	02/01/1957	SALERNO	TORRE ANNUNZIATA	21/12/1988	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
651	13,60	STARA	MARCO	02/01/1957	TUTTE	TORRE ANNUNZIATA	21/12/1988	EQ
652	39,60	STARA	PATRIZIA	08/07/1955	SALERNO	VALLO DELLA LUCANIA	30/06/2006	C
653	29,60	STARA	PATRIZIA	08/07/1955	TUTTE	VALLO DELLA LUCANIA	30/06/2006	C
654	56,50	STINGO	RAFFAELE	03/12/1965	NAPOLI 3/SUD	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/10/1992	EQ
655	46,50	STINGO	RAFFAELE	03/12/1965	TUTTE	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/10/1992	EQ
656	138,50	STRIANI	ADOLFO	10/10/1956	BENEVENTO	BUONALBERGO	26/07/1982	EQ
657	128,50	STRIANI	ADOLFO	10/10/1956	TUTTE	BUONALBERGO	26/07/1982	EQ
658	39,10	TAMMARO	ELENA	28/07/1980	SALERNO	SARNO	15/10/2007	C
659	29,10	TAMMARO	ELENA	28/07/1980	TUTTE	SARNO	15/10/2007	C
660	8,30	TEANO	MARCELLO	17/07/1982	TUTTE	CAMPOBASSO	21/03/2012	C
661	70,20	TEDESCO	ALESSANDRA MARIA	02/03/1959	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	17/12/1987	EQ
662	60,20	TEDESCO	ALESSANDRA MARIA	02/03/1959	TUTTE	NAPOLI	17/12/1987	EQ
663	28,80	TEODOSIO	MARIANNA	11/06/1972	AVELLINO	MONTORO	22/07/2011	C
664	18,80	TEODOSIO	MARIANNA	11/06/1972	TUTTE	MONTORO	22/07/2011	C
665	35,40	TIPALDI	CRISTINA	01/02/1977	SALERNO	POLICASTRO BUSSENTINO	11/03/2010	C
666	25,40	TIPALDI	CRISTINA	01/02/1977	TUTTE	POLICASTRO BUSSENTINO	11/03/2010	C
667	27,60	TOLEDO	DIEGO	11/03/1969	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	15/10/2005	C
668	17,60	TOLEDO	DIEGO	11/03/1969	TUTTE	NAPOLI	15/10/2005	C
669	18,40	TORES	ALESSANDRA	16/05/1988	TUTTE	MARANO DI NAPOLI	17/10/2012	C
670	72,05	TRAMONTANO	PASQUALE	20/10/1958	NAPOLI 3/SUD	POMIGLIANO D'ARCO	23/01/1989	EQ
671	62,05	TRAMONTANO	PASQUALE	20/10/1958	TUTTE	POMIGLIANO D'ARCO	23/01/1989	EQ
672	32,90	TRANCHESE	LAURA	07/07/1978	NAPOLI 3/SUD	POMIGLIANO D'ARCO	22/07/2003	C
673	22,90	TRANCHESE	LAURA	07/07/1978	TUTTE	POMIGLIANO D'ARCO	22/07/2003	C
674	38,20	TREZZA	MARIA	27/07/1981	SALERNO	SAN PIETRO AL TANAGRO	23/09/2008	C
675	28,20	TREZZA	MARIA	27/07/1981	TUTTE	SAN PIETRO AL TANAGRO	23/09/2008	C
676	31,50	TRIPODI	FRANCO	29/07/1959	SALERNO	SALERNO	05/04/1985	EQ

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
677	**21,50**	**TRIPODI**	FRANCO	29/07/1959	TUTTE	SALERNO	05/04/1985	EQ
678	**58,55**	**TROISE**	ANGELA	19/11/1971	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	23/12/1998	C
679	**48,55**	**TROISE**	ANGELA	19/11/1971	TUTTE	NAPOLI	23/12/1998	C
680	**34,10**	**TROISE**	REGINALDO	18/04/1972	TUTTE	AVERSA	01/12/1999	C
681	**64,50**	**TROTTA**	GIUSEPPE	02/02/1958	SALERNO	SASSANO	24/07/1990	C
682	**54,50**	**TROTTA**	GIUSEPPE	02/02/1958	TUTTE	SASSANO	24/07/1990	C
683	**48,80**	**UCCIERO**	VINCENZO	06/01/1964	TUTTE	CASERTA	21/06/1991	EQ
684	**46,80**	**URCIUOLI**	CARMINE	17/05/1967	AVELLINO	AVELLINO	29/12/1992	EQ
685	**36,80**	**URCIUOLI**	CARMINE	17/05/1967	TUTTE	AVELLINO	29/12/1992	EQ
686	**46,20**	**URSO**	CLAUDIO	29/04/1968	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	26/02/2002	C
687	**36,20**	**URSO**	CLAUDIO	29/04/1968	TUTTE	NAPOLI	26/02/2002	C
688	**31,30**	**VACCARELLA**	FILOMENA	26/05/1980	BENEVENTO	SAN LUPO	24/03/2010	C
689	**21,30**	**VACCARELLA**	FILOMENA	26/05/1980	TUTTE	SAN LUPO	24/03/2010	C
690	**39,90**	**VANACORE**	ANNA	24/08/1980	SALERNO	ANGRI	20/07/2007	C
691	**29,90**	**VANACORE**	ANNA	24/08/1980	TUTTE	ANGRI	20/07/2007	C
692	**39,60**	**VENETO**	FRANCESCA	17/10/1976	SALERNO	GIFFONI VALLE PIANA	22/10/2003	C
693	**29,60**	**VENETO**	FRANCESCA	17/10/1976	TUTTE	GIFFONI VALLE PIANA	22/10/2003	C
694	**35,20**	**VENUTOLO**	EMANUELA	28/04/1977	SALERNO	SAN MANGO PIEMONTE	16/10/2008	C
695	**25,20**	**VENUTOLO**	EMANUELA	28/04/1977	TUTTE	SAN MANGO PIEMONTE	16/10/2008	C
696	**38,00**	**VERRE**	SALVATORE	12/10/1950	TUTTE	CASTEL VOLTURNO	25/10/1982	EQ
697	**61,20**	**VESSICHELLI**	SERGIO	05/01/1952	BENEVENTO	PADULI	25/06/1991	EQ
698	**51,20**	**VESSICHELLI**	SERGIO	05/01/1952	TUTTE	PADULI	25/06/1991	EQ
699	**59,40**	**VETRONE**	ORAZIO	06/10/1962	BENEVENTO	FOGLIANISE	14/04/1989	EQ
700	**49,40**	**VETRONE**	ORAZIO	06/10/1962	TUTTE	FOGLIANISE	14/04/1989	EQ
701	**7,40**	**VILLARI**	MARTINA	07/04/1983	TUTTE	CAMPOBASSO	17/10/2012	C
702	**18,40**	**VISAGGIO**	RONI	22/03/1985	TUTTE	PROCIDA	10/10/2012	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO NOMINATIVI CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

N.	Punti	Cognome	Nome	DataNascita	AA.SS.LL.	Residenza	Data laurea	Formazione
703	**22,30**	**VISCARDI**	FRANCESCO	15/12/1976	TUTTE	CAVA DE' TIRRENI	30/07/2002	C
704	**20,60**	**VISTA**	MARCELLA	22/10/1978	TUTTE	NAPOLI	09/10/2010	C
705	**39,20**	**VITALE**	ALFREDO	28/01/1976	SALERNO	ROCCAPIEMONTE	28/02/2007	C
706	**29,20**	**VITALE**	ALFREDO	28/01/1976	TUTTE	ROCCAPIEMONTE	28/02/2007	C
707	**19,10**	**VITALE**	ROBERTO	16/02/1982	TUTTE	AVERSA	20/10/2011	C
708	**20,80**	**VITELLI**	BONAVENTURA	05/01/1963	TUTTE	SAN TAMMARO	25/07/2007	C
709	**18,40**	**VORZILLO**	GIUSEPPE	05/07/1986	TUTTE	MUGNANO DI NAPOLI	17/10/2012	C
710	**28,30**	**VOZZELLA**	LETIZIA	29/03/1976	NAPOLI 1/CENTRC	NAPOLI	18/10/2010	C
711	**18,30**	**VOZZELLA**	LETIZIA	29/03/1976	TUTTE	NAPOLI	18/10/2010	C
712	**63,00**	**ZAMPELLA**	GIUSEPPE	07/07/1964	TUTTE	CASERTA	27/09/1990	EQ
713	**10,40**	**ZIRPOLI**	LAURA	16/10/1976	TUTTE	NAPOLI	19/07/2000	C
714	**42,60**	**ZITO**	TERESA ROSA	31/07/1957	SALERNO	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	30/03/2000	C
715	**32,60**	**ZITO**	TERESA ROSA	31/07/1957	TUTTE	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	30/03/2000	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO DEI NOMINATIVI ESCLUSI DALLE CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018			
N.	**COGNOME/NOME**	**DATA/NASCITA**	**MOTIVO DI ESCLUSIONE**
1	AMMENDOLA BRUNA	17/11/1987	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
2	ANGELETTI FELICE	14/10/1957	TITOLARE
3	AULETTA LUCIA	11/12/1980	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
4	BIANCO ANTONIO	14/08/1978	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
5	BOGGIA MARIA	30/03/1982	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
6	BORRELLI NUNZIA	24/09/1959	TITOLARE
7	BRIGANTE CLEMENTE	08/08/1974	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
8	CANCIELLO FABIO	07/06/1976	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
9	CANTIELLO OTTAVIO	24/01/1983	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
10	CAPPETTA ANDREA	23/03/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
11	CASILLO BENIAMINO	18/01/1981	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
12	CHIACCHIO MARIA ELIS.	11/10/1969	TITOLARE
13	CIPRIANO M.GABRIELLA	30/09/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
14	COPPOLA VINCENZO	02/02/1959	TITOLARE
15	D'AMBROSIO CONCETTA	14/03/1987	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
16	D'ANGELO GIUSEPPA	01/03/1956	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
17	DE VITA MARIO	10/12/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
18	DEVASTATO AGOSTINO	08/01/1983	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
19	DEVASTATO DANILO	18/10/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
20	DI NUZZO ANNA	12/05/1985	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
21	DI PORZIO BIAGIO	27/08/1956	TITOLARE
22	DI SCALA ROSA	04/12/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
23	ESPOSITO LUIGI	21/01/1970	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
24	FAMIGLIETTI MARCELLO	04/09/1961	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
25	FIORILLO RAFFAELE	10/09/1984	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
26	GALZERANO SONIA	02/04/1974	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
27	GARGANO GIUSEPPE	07/04/1987	NON PRESENTE IN GRADUATORIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO DEI NOMINATIVI ESCLUSI DALLE CARENZE DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018			
N.	**COGNOME/NOME**	**DATA/NASCITA**	**MOTIVO DI ESCLUSIONE**
28	GIORNO ELENA	15/06/1966	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
29	GIORNO ELENA	15/06/1966	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
30	MAJOLI MASSIMO	27/07/1983	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
31	MARTINO ALESSANDRO	30/09/1984	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
32	MATRONE ROSA	31/12/1972	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
33	MATTERA LUISA	08/05/1970	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
34	MILLEROSA VALENTINA	21/08/1985	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
35	MONTELLA ANNA	08/01/1957	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
36	NICCHIO ALFONSO	10/04/1962	TITOLARE
37	OLIVIERI MARIANEVE	29/05/1972	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
38	PANDOLFELLI CONSOLATA E.	17/01/1985	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
39	PAOLILLO CHIARA	18/02/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
40	PASCA VINCENZO M.M.	21/10/1962	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
41	POTI GABRIELE	23/08/1967	TITOLARE
42	REA BRIGIDA	22/04/1963	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
43	RUOPPOLO ANNA	25/12/1987	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
44	RUSSO CARLO	17/11/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
45	SALZANO CIRO	11/02/1989	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
46	SCALA GIOVANNI G.A.	22/08/1963	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
47	SCHIAVONE NICOLA	10/03/1984	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
48	TESTA CHRISTIAN	23/02/1983	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
49	VALERIO SERENA	10/03/1983	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
50	VIOLETTI ENRICO	08/11/1962	TITOLARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO DEI NOMINATIVI ESCLUSI DALLE CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018			
N.	**COGNOME/NOME**	**DATA/NASCITA**	**MOTIVO ESCLUSIONE**
1	ABATE ORNELLA	24/04/1961	TITOLARE
2	ABBONDATI MARIA	25/09/1973	TITOLARE
3	AGOSTELLI VALENTINO	29/10/1963	TITOLARE
4	ALLOCCA LUCA	17/06/1974	TITOLARE
5	AMATO ANTONIO	06/04/1976	TITOLARE
6	AMMENDOLA BRUNA	17/11/1987	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
7	ARENA DOMENICA	30/03/1961	TITOLARE
8	ASSALONE ROSA M.F.	11/05/1973	TITOLARE
9	AULETTA LUCIA	11/12/1980	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
10	BOGGIA MARIA	30/03/1982	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
11	BORRELLI NUNZIA	24/09/1959	TITOLARE
12	BORTONE VINCENZO	20/05/1955	TITOLARE
13	BRIGANTE CLEMENTE	08/08/1974	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
14	CANCIELLO FABIO	07/06/1976	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
15	CANTIELLO OTTAVIO	24/01/1983	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
16	CAPPETTA ANDREA	23/03/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
17	CARBONE SALVATORE	30/01/1964	TITOLARE
18	CARRINO SALVATORE	12/07/1963	TITOLARE
19	CASILLO BENIAMINO	18/01/1981	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
20	CATANEO ROMUALDO	29/06/1963	TITOLARE
21	CIARCIA MARIA ORSOLA	28/10/1964	TITOLARE
22	CIOPPA PALMIRA	04/07/1962	TITOLARE
23	CIPRIANO M. GABRIELLA	30/09/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
24	CIVITILLO SAMANTHA	20/01/1976	TITOLARE
25	CORBISIERO AGOSTINO	16/09/1963	TITOLARE
26	CUCCURULLO ANNA	22/04/1979	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
27	CUSANO FELICE	21/02/1962	TITOLARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO DEI NOMINATIVI ESCLUSI DALLE CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018			
N.	**COGNOME/NOME**	**DATA/NASCITA**	**MOTIVO ESCLUSIONE**
28	D'AMBROSIO CONCETTA	14/03/1987	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
29	D'ANGELO GIUSEPPA	01/03/1956	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
30	DE BLASIO SANTA	27/07/1978	GIA' TITOLARE
31	DE CESARE AIDA	10/05/1964	GIA' TITOLARE
32	DE PAOLA FRANCESCO	27/05/1982	GIA' TITOLARE
33	DE RINALDI IMMACOLATA	05/12/1965	GIA' TITOLARE
34	DE VITA MARIO	10/12/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
35	DEVASTATO AGOSTINO	08/01/1983	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
36	DEVASTATO DANILO	18/10/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
37	DI BENEDETTO AMELIA	22/08/1979	TITOLARE
38	DI FILITTO GIUSEPPE	20/01/1979	TITOLARE
39	DI NAPOLI ADELINA	27/02/1962	TITOLARE
40	DI NUZZO ANNA	12/05/1985	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
41	DI SCALA ROSA	04/12/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
42	DONNARUMMA CIRO	08/05/1974	TITOLARE
43	ESPOSITO LUIGI	21/01/1970	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
44	FAMIGLIETTI MARCELLO	04/09/1961	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
45	FIORILLO RAFFAELE	10/09/1984	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
46	FRANZESE ANTONIO	11/10/1958	GIA' TITOLARE
47	GALDIERO MARIANNA	22/09/1966	GIA' TITOLARE
48	GALZERANO SONIA	02/04/1974	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
49	GARGANO GIUSEPPE	07/04/1987	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
50	GIORNO ELENA	15/06/1966	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
51	GIORNO ELENA	15/06/1966	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
52	GUARDASCIONE FABIO	21/01/1981	TITOLARE
53	GUERRIERO VIRGILIA	04/06/1976	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
54	IENGO MARIA	16/02/1958	GIA' TITOLARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO DEI NOMINATIVI ESCLUSI DALLE CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018			
N.	**COGNOME/NOME**	**DATA/NASCITA**	**MOTIVO ESCLUSIONE**
55	IORIO MICHELE	04/03/1968	GIA' TITOLARE
56	ISERNIA PASQUALE	22/12/1957	GIA' TITOLARE
57	LANDOLFO GIOVANNI	09/11/1953	GIA' TITOLARE
58	LEONARDI MARIAROSARIA	22/05/1968	GIA' TITOLARE
59	MAIELLO ADRIANA	09/03/1962	GIA' TITOLARE
60	MAJOLI MASSIMO	27/07/1983	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
61	MANGANELLI ANGELA	28/05/1977	TITOLARE
62	MARCHESE RITA	09/02/1964	TITOLARE
63	MARTINO ALESSANDRO	30/09/1984	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
64	MATRONE ROSA	31/12/1972	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
65	MATTERA LUISA	08/05/1970	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
66	MAZZARELLA MANUELA	08/03/1987	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
67	MAZZARIELLO CIRO	03/06/1962	TITOLARE
68	MEO LUCIA	18/12/1957	TITOLARE
69	MILLEROSA VALENTINA	21/08/1985	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
70	MOLLICONE SARA	28/09/1972	TITOLARE
71	MONTELLA ANNA	08/01/1957	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
72	NAPOLETANO ANGELA FIL.	17/02/1959	TITOLARE
73	NAPOLITANO ALESSANDRO	05/05/1967	TITOLARE
74	NATALE ADELAIDE	09/10/1964	TITOLARE
75	NATALE SUSANNA	16/05/1958	TITOLARE
76	OLIVIERI MARIANEVE	29/05/1972	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
77	PALMA LUIGI	31/08/1963	TITOLARE
78	PAOLILLO CHIARA	18/02/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
79	PENNACCHIO ANTONELLA	09/02/1965	TITOLARE
80	PIERRI BERNARDINA	03/11/1963	TITOLARE
81	POLITELLI GABRIELA ANA M.	04/11/1956	TITOLARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

ELENCO PROVVISORIO DEI NOMINATIVI ESCLUSI DALLE CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018			
N.	**COGNOME/NOME**	**DATA/NASCITA**	**MOTIVO ESCLUSIONE**
82	POTI GABRIELE	23/08/1967	TITOLARE
83	QUINTERNO VINCENZO	21/02/1963	TITOLARE
84	REA BRIGIDA	22/04/1963	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
85	RESE BASILIO	28/09/1950	TITOLARE
86	RUGGIERO ANNA GIUSEPPINA	31/03/1964	TITOLARE
87	RUOPPOLO ANNA	25/12/1987	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
88	RUSSO CARLO	17/11/1986	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
89	RUSSO CINZIA	28/06/1968	TITOLARE
90	SALZANO CIRO	11/02/1989	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
91	SCALA GIOVANNI G.A.	22/08/1963	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
92	SCHIAVONE NICOLA	10/03/1984	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
93	TESTA CHRISTIAN	23/02/1983	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
94	TROIANO CLARA	08/02/1967	TITOLARE
95	VALERIO SERENA	10/03/1983	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
96	VARONE LUCIA	25/01/1965	TITOLARE
97	VICINANZA GALLIANO	19/06/1967	TITOLARE
98	VITKO SVITLANA	30/12/1969	TITOLARE
99	ZACCARI DANIELA	23/06/1988	NON PRESENTE IN GRADUATORIA
100	ZANNELLA ANNAMARIA	11/05/1954	TITOLARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 12 del 21/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 4 - Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

DGR N 621 DEL 15 NOVEMBRE 2011 - PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI -INTEGRAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la legge 3.04.2001, n. 120 ha disciplinato l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero;

b. con l'accordo del 27 febbraio 2003, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha emanato le Linee Guida per i rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero del defibrillatore semiautomatico. Le stesse stabiliscono che le Regioni definiscono i programmi di formazione, aggiornamento e verifica, nonché l'accreditamento dei formatori e le relative certificazioni;

c. con decreto 18 marzo 2011 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2, co. 6 della legge n. 191/2009" il Ministero della Salute ha definito i criteri per la predisposizione dei programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni;

d. con deliberazione di Giunta Regionale n. 621 del 15.11.2011 è stato approvato il programnma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni.

VISTI

a. la circolare del Ministero della Salute DGPROGS 0013917 – p -20/05/2014 recante "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego dei defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) – ai sensi del D.M. 18 marzo 2011", già recepita con decreto dirigenziale n. 11 del 1906:2014.

CONSIDERATO

a. che sono pervenute n. 3 istanze di riconoscimento formatori e n. 1 istanza di cancellazione formatore;

RITENUTO

a. di dover approvare, agli esiti delle valutazioni effettuate i soggetti abilitati alla formazione (allegato A) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di cancellare il dr. Marco Pennino quale formatore accreditato con l'ente GI.VI.;

VISTO il decreto dirigenziale n**.**143 del 27.09.2019 di conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. denominata "Assistenza Ospedaliera" presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del S.S.R.;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi per i responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 190/2013 e D. lgs 33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (Decreto Legislativo 30 marzo 201, n. 165 e Decreto del presidente della Repubblica n. 62/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da Responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

1. di approvare e pubblicare l'elenco dei soggetti abilitati alla formazione che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);

2. di cancellare dall'elenco dei formatori dell'ente GI.VI. il dr Marco Pennino ;

3. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Maria Rosaria Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
UOD 04
ASSISTENZA OSPEDALIERA

ALLEGATO A

	ELENCO ENTI PER FORMAZIONE	DIRETTORE SCIENTIFICO	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	Misericordia Croce S. Giovanni			Incarnato Pasquale		
				Limatola Gennaro		
				Grande Paolo		
2	Dan Europe			Esposito Giuseppe		
3	L'albero della Vita			Di Stasio Giovanna		
				Boccella Carmine		
				Piccirillo Raffaella		
				De Matteis Remigio		
4	Gi.Vi.				Pennino Marco	richiesta di esclusione

fonte: http://t

Decreto Dirigenziale n. 17 del 24/01/2020

Direzione Generale 5 - Politiche Sociali e Socio-Sanitarie

Oggetto dell'Atto:

Avviso pubblico per il piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo: ammissione a finanziamento e impegno a favore degli ambiti N28, S04 e S08

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Legge 29 maggio 2017, n. 71 sono state emanate le "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- con Legge Regionale 22 Maggio 2017, n. 11 sono state approvate le “Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania”;
- all'art. 7 della suddetta Legge Regionale è stato istituito il "Fondo per la lotta al bullismo ed al cyberbullismo", al fine di dare attuazione agli interventi ed ai progetti finalizzati al contrasto dei fenomeni;
- con D.D. n. 168 del 03/06/2019 è stato approvato l'Avviso pubblico per il piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- con D.D. n. 288 del 29/07/2019 è stato rettificato ed integrato il D.D. n.168 del 03/06/2019;
- sono disponibili per il presente Avviso risorse pari ad € 200.000,00, stanziate nell’ambito della Missione 12 Programma 7 del Bilancio Regionale 2019-2021;
- con Deliberazione n. 585 del 21 novembre 2019 recante “Approvazione DDL "Variazione al Bilancio di Previsione 2019-2021", la Giunta Regionale della Campania ha stanziato, per l'anno 2019, un'ulteriore quota di € 80.000,00 per il finanziamento degli interventi di cui alla Legge Regionale 22 Maggio 2017, n. 11;
- con D.G.R. n. 605 del 27/11/2019 è stata programmata la somma di € 80.000,00 per il finanziamento degli interventi di cui alla Legge Regionale 22 Maggio 2017, n. 11, secondo le medesime modalità e criteri previsti dal D.D. 03 giugno 2019, n. 168;
- con D.G.R. n. 622 del 04/12/2019 è stata approvata la “Variazione al Bilancio gestionale 2019/2021 in esecuzione all'approvazione della Legge Regionale n. 22 del 2 dicembre 2019 recante "Variazione al bilancio di previsione 2019/2021" ed alle richieste di variazioni contabili pervenute da parte delle Direzioni generali competenti per materia”, attribuendo € 80.000,00 al capitolo 7823 del bilancio gestionale 2019, quale contributo concesso ai sensi di quanto previsto dall' “Avviso pubblico per il piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo";
- con D.G.R. n. 16 del 15/01/2020 sono state programate le risorse del *Fondo per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo* per l’anno 2020 destinando un importo pari ad euro 30.000,00 per il Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;

PREMESSO altresì che

- con Decreto Dirigenziale n. 600 del 02/12/2019 sono stati approvati gli elenchi dei progetti ammissibili al finanziamento, corrispondenti a 31 interventi per un importo complessivo pari ad € 310.000,00 a fronte della disponibilità di risorse per € 200.000,00, e di quelli non ammissibili;
- con Decreto Dirigenziale n. 601 del 02/12/2019 è stato impegnato l’importo complessivo pari ad euro 199.900,00 per il finanziamento dei primi 20 progetti presenti nella graduatoria approvata con il citato Decreto Dirigenziale n. 600/19;
- con Decreto Dirigenziale n. 609 del 11/12/2019, in attuazione della Delibera n.605/2019 è stato assunto l'impegno finalizzato al finanziamento, secondo l'ordine della graduatoria approvata con D.D. 600/19 di ulteriori 8 interventi (dal n.21 al n.28);
- nella graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento approvata con D.D. 600/19, risultano ancora da finanziare 3 proposte progettuali (dal n.29 al n.31);

CONSIDERATO che a seguito dell'approvazione della D.G.R. n.16 del 15/01/2020 occorre procedere all'assunzione dei conseguenziali atti amministrativi e contabili;

RITENUTO

- di dover quindi ammettere a finanziamento a valere sull'Avviso pubblico per il piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo gli ulteriori enti di cui all'allegato A;
- che le risorse disponibili a seguito della D.G.R. n. 16 del 15/01/2020 consentono il finanziamento degli ultimi tre progetti utilmente collocati in graduatoria, approvata con D.D. n. 600 del 02/12/2019 (dal n.29 al n.31);
- di **dover impegnare** a favore degli enti di cui all'allegato A la somma di **euro 30.000,00** a valere sulle risorse in conto competenza del capitolo 7823 del bilancio gestionale 2020 che presenta sufficiente disponibilità, quale contributo concesso ai sensi di quanto previsto dall' "Avviso pubblico per il piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo";

VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa al presente atto che qui si intendono integralmente riportati;
- la legge regionale n. 28 del 30 dicembre 2019, che ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- la DGR n. 694 del 30 dicembre 2019 che ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2020/2022;
- la DGR n. 7 del 15 gennaio 2020 di Approvazione Bilancio Gestionale 2020-2022 della Regione Campania;
- la DGR n. 395 del 6.08.2019 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Somma Maria;
- il DPGR n. 126 del 28.08.2019 con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Somma Maria;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario titolare di posizione ai sensi del DD n.154 del 21/05/2019, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale.

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato**:**

1. di ammettere a finanziamento a valere sull' "Avviso pubblico per il piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo" gli enti di cui all'allegato A;
2. di **d**over richiedere l'impegno dell'importo complessivo pari ad euro 30.000,00 a valere sulle risorse in conto competenza del capitolo 7823 del bilancio gestionale 2020 che presenta sufficiente disponibilità, quale contributo concesso ai sensi di quanto previsto dall' Avviso pubblico per il piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, così come indicato nell'allegato SAP al presente atto, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportante tra l'altro la quota imputata finanziariamente a ciascun soggetto;
3. di dover prevedere che tale impegno, debba essere effettuato a favore del soggetto capofila del partenariato, ossia gli Ambiti Territoriali o loro Consorzi come indicati nell'allegato SAP al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale;
4. di **a**ttestare, ai fini dell'impegno, che sono maturati i requisiti di liquidabilità ed esigibilità nel corso dell'esercizio finanziario 2020, in ossequio al principio contabile della competenza finanziaria rafforzata (D.Lgs 118/2011);
5. di indicare altresì, ai sensi del D.Lgs 118/2011, tutti gli elementi della transazione elementare:

Cap.	Mis.	Prog.	Tit.	Macroag.	V livello piano dei conti/ SIOPE	Cofog	Cod. ue	Ric.	Perim Sanità	Importo da impegnare
7823	12	1207	1	104	1.04.01.02.003	10.9.	8	4	3	€ 30.000,00

6. di **stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la seguente competenza economica 01/01/2020 – 31/12/2020;
7. di **rinviare** a successivi provvedimenti la liquidazione delle somme spettanti e ogni ulteriore adempimento amministrativo;
8. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali; al BURC per la pubblicazione, alla redazione del portale della Regione e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

Foglio1

Allegato A: ENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

POSIZIONE GRADUATORIA D.D. n. 600 del 02/12/2019	SOGGETTO CAPOFILA	CF_PIVA_CAPOFILA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO
29	**AMBITO S8 – VALLO DELLA LUCANIA**	84000010656	STOP BULLISMO	60
30	**AMBITO S04 – PONTECAGNANO**	00223940651	IL BULLO NON VA A SQUOLA	60
31	**AMBITO N28 – S. GIORGIO A CREMANO**	01435550635	BULLO NON E' BELLO	60

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO DATI CONTABILI

Avviso pubblico per il piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo: ammissione a finanziamento e impegno a favore degli ambiti N28, S04 e S08

Eserc.	Cap.	Tit.	Miss.	Prog.	M.Aggr.	Cofog	V° Livello	UE	Ric.	San.	Importo
2020	U07823	1	12	1207	104	10.9	U.1.04.01.02.003	8	4	3	30.000,00 €
										TOT. :	30.000,00 €

ALLEGATO BENEFICIARI

Soggetto	CF/P.IVA	Res./Sede Leg.	Dati Anagrafici	CIG	CUP	SURF	Importo
COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	CF: 00223940651	VIA ALFANI,PONTECAGNANO FAIANO (SA)		NA	NA	NA	10.000,00 €
COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO	CF: 01435550635	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II 10,SAN GIORGIO A CREMANO (NA)		NA	NA	NA	10.000,00 €
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	CF: 84000010656	PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.44,n.d. (NA)		NA	NA	NA	10.000,00 €
				N. BENEFICIARI: 3		TOT.:	30.000,00 €

ALLEGATO BENEFICIARI

Capitolo U07823_003		
Soggetto	**CF/P.IVA**	**Importo 2020**
COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	**CF: 00223940651**	
COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO	**CF: 01435550635**	
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	**CF: 84000010656**	

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 17/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA NAZIONALE (PAC) "SERVIZI DI CURA ALL'INFANZIA E AGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI" DEL. CIPE N. 113 DEL 26/10/2012 E ATTUAZIONE PIANI D'INTERVENTO SUL TERRITORIO REGIONALE. ADEMPIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Delibera CIPE n. 113 del 26 ottobre 2012 ha individuato il Ministero dell'Interno quale Amministrazione responsabile della gestione del "Programma Nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti", previsto dal PAC (Piano di Azione e Coesione), nel quadro di un sistema di gestione che vede affiancate, in particolare per i profili di indirizzo di merito, le Amministrazioni nazionali di riferimento, le Regioni di riferimento e gli Ambiti, quali beneficiari delle risorse del Programma e responsabili della attuazione e quindi dell'organizzazione dei servizi sul proprio territorio;
- le Amministrazioni regionali sono coinvolte nella gestione e nell'attuazione del Programma attraverso atti convenzionali che definiscono priorità di intervento e responsabilità operative;
- la DGR n.152 del 26/05/2014 ha approvato lo schema di Accordo, che disciplina le "Modalità di esercizio dei controlli da parte della Regione Campania", nell'ambito delle risorse relative al primo riparto, e che è stato adottato dall'AdG PAC Servizi di Cura per tutte le regioni dell'obiettivo convergenza;
- la DGR n.390 del 20/07/2016 ha approvato il nuovo schema di Accordo, che disciplina il proseguimento, sulle "Modalità di esercizio dei controlli da parte della Regione Campania", adottato dall'AdG PAC Servizi di Cura per tutte le regioni dell'obiettivo convergenza;
- con Decreto n.1234/PAC Reg. Decr. Del 28/07/2016 è stato approvato l'accordo di collaborazione stipulato in data 28 luglio 2016 tra l'AdG e la Regione Campania, allo scopo di disciplinare, nell'ambito delle risorse relative al secondo riparto, il proseguimento del rapporto di collaborazione inerente le attività da svolgere per l'attuazione dei Piani di Intervento;

PREMESSO altresì che

- Con Decreto n. 3/PAC del 20 marzo 2013 è stato adottato il Documento di Programma e Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.);
- Il Documento di Programma e Si.Ge.Co. del PAC-PNSCIA è stato approvato dal Comitato Operativo di Supporto alla Attuazione nella Versione 1 in data 20 marzo 2013 e nella Versione 2 in data 8 luglio 2015 e nella versione, la n. 3 in data 30 ottobre 2018 e 17 aprile 2019;

CONSIDERATO che

- il Documento di Programma e Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) stabilisce che il sistema dei controlli prevede, oltre ai controlli che le norme di contabilità pongono in capo al Beneficiario, una fase di controllo che, secondo gli atti convenzionali, è esercitata dagli uffici regionali di riferimento sulla totalità dei casi in via di verifica cartolare della documentazione giustificativa della spesa e in via campionaria per controlli in loco;
- lo stesso Documento al punto 2.17.2.6 specifica che, per quanto concerne l'effettivo svolgimento dei controlli in loco, il modello generale del Programma stabilisce che gli stessi competono agli Uffici Regionali di riferimento per tutti i casi in cui le verifiche riguardino operazioni a regia, nonché - in considerazione della *governance* territoriale dei servizi di cura – le azioni a titolarità ex art. 6 Intesa Inter- Istituzionale del 7 luglio 2016 (paragrafo 2.17.2.2);
- Nel caso in cui nelle attività di controllo sia attivato il personale dipendente dell'Ufficio Regionale di riferimento questo deve essere selezionato con apposito atto ricognitivo tra il personale interno con qualifica non inferiore a funzionario amministrativo e/o contabile e competenze ed esperienze

comprovabili dal suo pregresso impegno nelle medesime attività di controllo richieste dalla normativa comunitaria, nazionale o regionale;

CONSIDERATO*OMISSIS*****

- Il Documento di Programma e Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) specifica che l'Autorità di Gestione assume particolari compiti in termini di pianificazione e organizzazione delle attività, anche in merito ai controlli di competenza degli Uffici Regionali;
- l'Autorità di Gestione definisce la metodologia di estrazione del campione di operazioni da sottoporre a verifica in loco, dandone opportuna comunicazione agli Uffici Regionali di riferimento;
- il Manuale per il Sistema di Monitoraggio e Controllo approvato con Decreto n. 709/PAC del 5 novembre 2015 stabilisce che la procedura di controllo si avvia con un'adeguata e tempestiva Comunicazione di avviso e con la successiva Comunicazione di conferma di controllo di sistema (tutto a mezzo posta certificata) al soggetto controllato (ALLEGATI 1 e 2 al presente atto), tesa all'acquisizione della documentazione necessaria all'effettuazione dell'analisi desk propedeutica alla visita in loco;
- il resoconto dell'attività di controllo svolta è oggetto di un rapporto/verbale redatto secondo il format di cui all'ALLEGATO 3 al presente atto, contenente gli esiti della verifica effettuata e dei contenuti riscontrati.

RITENUTO pertanto di

- di procedere all'individuazione di referenti per le attività di controllo dei progetti a valere sul Programma Nazionale (PAC) "Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti", tra i dipendenti incardinati nella Direzione Generale per le Politiche Sociali e Sociosanitarie;
- di dover prendere atto dei modelli allegati al Manuale per il Sistema di Monitoraggio e Controllo, approvato con Decreto n. 709/PAC del 5 novembre 2015, da utilizzare per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di controlli in loco (allegati 1, 2 e 3 che formano parte integrante e sostenziale del presente atto).

Visti

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti indicati in premessa al presente atto che qui si intendono integralmente riportati;
- il Decreto n. 709/PAC del 5 novembre 2015 di approvazione del Manuale per il Sistema di Monitoraggio e Controllo;
- la DGR n. 395 del 6.08.2019 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Somma Maria;
- il DPGR n. 126 del 28.08.2019 con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Somma Maria;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario titolare di posizione ai sensi del DD n.154 del 21/05/2019, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale.

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- di dare atto che la individuazione delle risorse umane preposte ai controlli dei progetti a valere sul Programma Nazionale (PAC) "Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti", ha tenuto conto delle competenze ed esperienze desumibili dai relativi curricula;

- di procedere all'individuazione di responsabili per le attività di controllo dei progetti a valere sul Programma Nazionale (PAC) “Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti” tra i dipendenti incardinati nella Direzione Generale per le Politiche Sociali e Sociosanitarie di seguito elencati:

Nominativo	Matricola
Caterina Borrelli	21338
Nunzia Ciuonzo	21572
Salvatore Crino	20010
Speranza De Bellis	18935
Catello Formisano	20290
Patrizia Gagliardo	21584
Ennio Preziosi	21394
Graziella Vitiello	19045

- ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISS***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***
- di specificare che la Dott.ssa Caterina Borrelli, matr. 21338 è individuata quale referente per i controlli in loco anche ai fini operativi e di raccordo;
- di individuare, altresì, la dott.ssa Caterina Borrelli quale responsabile dei controlli di primo livello;
- di affiancare al team di controllo regionale, con compiti di supporto tecnico operativo e per le funzioni ad esso spettanti, il personale dell'Assistenza Tecnica Formez, che opera presso l'amministrazione regionale sulla base di apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Interno per l'attuazione del Programma Nazionale (PAC) “Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti”;
- ***OMISSIS*** ******OMISSIS*** ***OMISSIS**
- di notificare il presente provvedimento al personale interessato;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Risorse Umane, alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali; al BURC per la pubblicazione, alla redazione del portale della Regione e all’Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania

Allegato 5

ALLEGATO
MODELLO DI COMUNICAZIONE DI AVVISO DI VERIFICA IN LOCO
(per posta certificata)

Prot. Nr.

Luogo e data

DESTINATARI:
COMUNE CAPOFILA DELL'AMBITO/DISTRETTO
COMUNE STAZIONE APPALTANTE (SE NON COICIDENTE CON IL CAPOFILA)

E P.C.
ADG
PROGRAM MANAGER[1]

Oggetto: PNSCIA Piano di intervento (nome Ambito/Distretto) Servizi di cura (Infanzia/Anziani) – I (II) riparto – Comunicazione di avviso verifica in loco

A seguito dell'esperimento delle procedure di estrazione del campione di spesa (come indicato in oggetto) da sottoporre al controllo di primo livello in loco, risultano da verificare le seguenti Schede Progetto a titolarità di codesto Ambito/Distretto:

- Scheda Progetto CUP

Al fine di organizzare le attività di verifica nei prossimi 5 giorni lavorativi lo scrivente Ufficio, mezzo posta certificata, comunicherà:

- la data, l'ora e il luogo della visita di controllo in loco;
- la composizione della commissione di controllo in loco;
- l'elenco della documentazione da fornire, relativa alle Schede Progetto campionate;
- l'elenco dei beni di investimento finanziati, da ispezionare al fine di verificarne l'effettiva acquisizione e relativa funzionalità.

Firma IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO REGIONALE DI RIFERIMENTO

[1] L'avviso di verifica (ovvero la lettera di organizzazione della verifica) dovrebbe essere sempre inviata al Program Manager; la sua partecipazione alle attività di controllo in loco è circoscritta (dalle vigenti regole) a casi specifici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 6

ALLEGATO
MODELLO E-MAIL DI CONFERMA DI CONTROLLO IN LOCO
(per posta certificata)

Prot. Nr.

Luogo e data

DESTINATARI:
COMUNE CAPOFILA DELL'AMBITO/DISTRETTO
COMUNE STAZIONE APPALTANTE (SE NON COICIDENTE CON IL CAPOFILA)

E P.C.
ADG
PROGRAM MANAGER
COMPONENTI COMMISSIONE DI CONTROLLO

Oggetto: PNSCIA Piano di intervento (nome Ambito/Distretto) Servizi di cura (Infanzia/Anziani) – I (II) riparto – Comunicazione verifica in loco RIFERIMENTO NOTA ….

In riferimento alla precedente comunicazione riportata in oggetto, si comunica che in data ……. alle ore …….. sarà avviata la verifica in loco presso gli Uffici (Capofila).

La Commissione incaricata del controllo sarà composta dai funzionari[1] di seguito indicati:

- ……
- ……
- ……
- ……

Parteciperà alle attività di verifica anche l'Ufficio del Program Manager, che ci legge in copia[2].

Al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie, all'avvio della missione di controllo dovrà essere disponibile la seguente documentazione in originale (con timbro di annullo "PAC" per i documenti contabili) per ciascuna Scheda Progetto campionata:

- le fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente per ogni voce di spesa sostenuta dal soggetto attuatore o quelle effettuate dagli organismi o dalle imprese incaricate di eseguire gli interventi;

[1] Verificare se può andare anche l'AT.

[2] **Partecipazione eventuale**. Cfr Manuale di monitoraggio e controllo: Paragrafo 10 "Partecipazione (del Program Manager) al controllo in loco espletato dall'AdG" – Paragrafo 11 (l'AdG è responsabile della) "pianificazione, organizzazione ed esecuzione, in specifici casi, delle attività di controllo in loco. La diretta esecuzione dei controlli di primo livello è circoscritta alle operazioni a titolarità dell'AdG e delle Amministrazioni centrali coinvolte nel Programma. L'Autorità di Gestione può comunque disporre l'attivazione dei controlli in loco da parte della propria struttura centrale anche sulle operazioni a regia a fronte di criticità attuative particolarmente rilevanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- documenti giustificativi dell'effettiva fornitura di beni e servizi nell'ambito dell'intervento;
- le registrazioni contabili e/o quelle effettuate dagli organismi o dalle imprese incaricate di eseguire gli interventi;
- i documenti relativi alle procedure di appalto e di aggiudicazione;
- le dichiarazioni di spesa, le autocertificazioni, le checklist di autocontrollo.

Si precisa che la Commissione di controllo potrà richiedere, nel corso della visita di controllo, ogni altro documento necessario all'esecuzione delle verifiche.

Oltre alla verifica documentale, sarà verificata anche la presenza dei beni di investimento acquistati nell'ambito della Scheda Progetto finanziata, la loro funzionalità, la corrispondenza degli investimenti realizzati con quanto riportato nelle fatture e la congruità degli stessi rispetto al Piano di intervento ammesso a finanziamento.

A tal fine verrà verificata la presenza fisica e la relativa funzionalità dei seguenti beni di investimento finanziati:

descrizione bene	luogo
▪ ……	▪ ……
▪ ……	▪ ……
▪ ……	▪ ……

Si richiama l'attenzione sulla necessità di assicurare la presenza del legale rappresentante del Capofila di Ambito e (laddove ricorre) del Comune – Soggetto Attuatore, nonché dei RUP delle Schede Progetto campionate ovvero persona delegata ai sensi della vigente normativa.

L'impossibilità a svolgere il controllo per mancanza dei referenti amministrativi delle procedure selezionate e/o della documentazione richiesta sarà comunicata agli Uffici competenti dell'AdG per l'adozione dei successivi provvedimenti.

Firma IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO REGIONALE DI RIFERIMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO
MODELLO DI VERBALE PER IL CONTROLLO IN LOCO

RAPPORTO/VERBALE DI VERIFICA IN LOCO IN ITINERE ED EX POST

I sottoscritti

- ……
- ……
- ……
- ……

incaricati con Nota Prot ….. del……. del controllo in loco (in itinere/ex post) sulle Schede Progetto finanziate dal Piano Azione e Coesione – Programma nazionale Servizi di cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti hanno effettuato in data ……. le verifiche in loco relative al Piano di intervento ☐Anziani non autosufficienti ☐Infanzia approvato con decreto n…….…… del ..…… dell'Ambito/Distretto sociale di …….....

Ha partecipato ai lavori anche (*eventualmente*) l'Ufficio del Program manager/Dirigente-funzionario U.T.G …… rappresentato dal sottoscritto ……

Per il Comune Capofila sono presenti

- Nome/Cognome; ruolo
- Nome/Cognome; ruolo

Per il beneficiario – attuatore (se diverso dal Capofila) sono presenti

- Nome/Cognome; ruolo
- Nome/Cognome; ruolo

Allegare foglio firme per ciascun giorno di attività se il controllo si è svolto in più giorni (e/o luoghi diversi anche nel caso in cui sia stato necessario verificare la presenza di beni finanziati)

ESITO DEL CONTROLLO IN LOCO SULLA SCHEDA PROGETTO NR……

- **PROGETTO CAMPIONATO** (*inserire informazioni per ciascuna Scheda Progetto campionata*)

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLA SCHEDA PROGETTO N. ……		*Note*
CUP		Come da SGP
Titolo del progetto		Come da SGP
Beneficiario/Soggetto attuatore		Come da SGP
Localizzazione		Come da SGP
Costo totale del progetto (compresa eventuale compartecipazione privata e/o altro finanziamento pubblico)	€	Come da SGP
Costo ammesso a valere sul PAC	€	Come da SGP
Avanzamento di spesa alla data del ……	€	Come da SGP/ ultimo dato di monitoraggio validato
Spesa campionata alla data del ……	€	Come da procedura di estrazione del campione; in ogni caso la spesa campionata NON può essere maggiore dell'avanzamento di spesa e del costo ammesso sul PAC.

Alla data del …… (avvio del controllo di primo livello in loco) la Scheda Progetto si trova nel seguente stato[1]:

Stato avanzamento procedurale	X	Note
in corso		
sospeso		Motivazione
concluso		
concluso e collaudato		

[1] Le informazioni sullo stato di attuazione sono rilevanti laddove al momento delle verifiche in loco in itinere le procedure realizzative della Scheda Progetto (per definizione ancora in corso di attuazione) sono risultate sospese o concluse.

ESITO DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO DESK

Controllo di primo livello desk	Presa visione esiti controllo di primo livello			Documenti interni di lavoro
	SI	NO	Non Applicabile	
• Verifiche amministrativo-contabili				Attestazione di spesa e rendicontazione
• Verifica delle procedure di affidamento/gestione del servizio				Check list di autocontrollo (servizi, lavori, forniture, servizi in economia e aste elettroniche)
• Verifica delle procedure di affidamento lavori/servizi o di gestione del servizio				Check list di controllo di primo livello desk (servizi, lavori, forniture, servizi in economia e aste elettroniche)
• Verifica delle relazioni di avanzamento (semestrali) (*solo in-itinere*)				
• Verifica delle relazioni tecniche a corredo del saldo *(solo ex post)*				

- **DOCUMENTAZIONE ESAMINATA IN LOCO** (*inserire gli estremi identificativi*)

- le fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente per ogni voce di spesa sostenuta dal soggetto attuatore o quelle effettuate dagli organismi o dalle imprese incaricate di eseguire gli interventi;
- documenti giustificativi dell'effettiva fornitura di beni e servizi nell'ambito dell'intervento;
- le registrazioni contabili e/o quelle effettuate dagli organismi o dalle imprese incaricate di eseguire gli interventi;
- i documenti relativi alle procedure di appalto e di aggiudicazione;
- le dichiarazioni di spesa, le autocertificazioni, le checklist di autocontrollo.

L'importo di spesa verificata è pari a……, corrispondente al ……% della spesa totale ammissibile.

- **BREVE DESCRIZIONE DELLA VERIFICA SVOLTA** (*indicare brevemente completezza e corretta manutenzione fascicolo di Scheda Progetto, elementi di governance*)

……
……
……
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESITI DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO IN ITINERE ED EX POST IN LOCO

Le verifiche svolte hanno permesso di accertare: (Nota – In caso di risposta negativa, specificare)

Oggetto del controllo	Si	No	Non applicabile	Note
la corrispondenza dei documenti originali alle copie conforme prodotte ai fini delle verifiche amministrative				
la presenza del timbro di annullamento sui documenti originali di spesa				
la sussistenza delle condizioni di ammissibilità per le singole spese verificate				
la corrispondenza delle realizzazioni conseguite ai progressi dichiarati nelle relazioni di avanzamento in ragione di indicatori fisici e procedurali				
la corrispondenza delle realizzazioni conseguite agli obiettivi delle Schede Progetto (solo nel controllo *ex post*) relativamente agli indicatori di realizzazione/risultato dichiarati				
l'utilità e la operatività degli output conseguiti (solo nel controllo *ex post*)				
il mantenimento dei risultati alle finalità di destinazione dopo la chiusura della Scheda progetto per almeno 5 anni (solo nel controllo *ex post*)				

il rispetto della normativa in materia di: - appalti - informazione e pubblicità - ambiente - lavoro e previdenza - adempimenti fiscali				

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **ESITO DEI CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO IN ITINERE ED EX POST IN LOCO**

Di seguito vengono riportati i risultati e le osservazioni emerse a seguito dell'attività di controllo svolta.

1) **A seguito del controllo in loco vengono formulate le seguenti osservazioni:**

   ☐ nessuna osservazione

   ☐ alcune osservazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) **A seguito del controllo in loco sono emerse le seguenti criticità**:

A	*B*	*C*	*D*	*E*	*F*	*G= (G>/=/< di C)*	*H*	*I (I=C oppure I<C)*
Estremi documento giustificativo	*Categoria di Spesa*	*Spesa sostenuta*	*Data di pagamento*	*Criticità*	*Misure adottate e loro tempistica*	*Importo sospeso*	*Eventuali rettifiche finanziarie proposte sul riconoscimento della spesa sostenuta*	*Importo considerato regolare a seguito dei follow up*

3) **Le criticità accertate rendono necessario un adeguato follow up entro il termine di …….** (elencare le misure di correzione indicate al Capofila e/o Beneficiario – Soggetto Attuatore)

Eventuale posizione specifica del Capofila e/o Beneficiario Soggetto Attuatore):

_____

_____

_____

_____

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE:

_____

_____

_____

_____

Il presente verbale si compone di n. pagine

Luogo e data ……..

Firme dei componenti dell'unità di controllo	**Firme dei soggetti presenti al controllo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 51 del 20/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 8 - Tutela delle acque - Contratti di fiumi

Oggetto dell'Atto:

D.G.R.N. 596 DEL 27/11/2019 - ADOZIONE DI UNO SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO PER UNA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA AD ACQUISIRE LA DISPONIBILITA' DI SOGGETTI PUBBLICI AD AVVIARE LE ATTIVITA' PROPEDEUTICHE PER LA SOTTOSCRIZIONE DI CONTRATTI DI FIUME NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE. CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la Regione Campania ha approvato la legge regionale 6 maggio 2019, n.5, recante "*Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume*";

b) che con D.D n. 182 del 14.05.2019 è stato costituito, ai sensi dell'art.6 della suddetta legge regionale 5/2019, l'Ufficio di supporto all'Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume, per l'avvio delle attività finalizzate all'attuazione dei Contratti di Fiume, provvedendo ad individuare un primo nucleo di personale della Direzione Generale 50.06.00 integrato da personale della Sogesid S.p.A. già operante nel campo della tutela delle acque;

c) che, attraverso l'interazione e la collaborazione tra il suddetto Ufficio regionale e l'UDCP, cod. struttura 40.01.13, sono state redatte sia le Linee Guida per le attività propedeutiche di attuazione e per la disciplina degli organi dei CdF, sia il disciplinare per il funzionamento del menzionato Osservatorio Regionale, provvedendo, con DGRC n. 314 del 09.07.2019, pubblicata sul BURC n.56 del 30/09/2019, alla loro relativa approvazione;

d) che i portatori di interessi, pubblici e privati**,** territorialmente interessati, compresi entro un bacino o sottobacino idrografico, o area geografica per la quale è possibile individuare un corpo idrico, come definito dall'art.2 della LR n.5/2019, possono proporsi quale soggetto idoneo ad avviare le attività propedeutiche per la sottoscrizione di Contratti di fiume, in conformità a quanto previsto nelle Linee Guida approvate con DGR n. 314/2019;

CONSIDERATO

a) che con D.G.R. n.596 del 27.11.2019 è stato disposto, tra l'altro, di avviare le attività finalizzate alla promozione ed attivazione di Contratti di Fiume, demandando alla Direzione Generale 50 06 l'adozione di una manifestazione di interesse estesa a tutto il territorio regionale, attraverso la quale acquisire le volontà dei vari soggetti promotori;

b) che i soggetti che hanno attivato iniziative prima dell'entrata in vigore della suddetta L.R. n.5/2019 e che intendono aderire alla manifestazione d'interesse possono presentare istanza di partecipazione con l'avvertenza che le attività già realizzate, se del caso, devono essere pienamente adeguate all'iter procedurale e documentale previsto sia nella L.R. n.5/2019 che nelle menzionate Linee Guida, aggiornando ed omogenizzando i documenti eventualmente realizzati;

RITENUTO

a) di dover, pertanto, adottare uno schema di avviso pubblico per una specifica manifestazione d'interesse, attraverso la quale acquisire la disponibilità dei vari soggetti interessati ad avviare le attività propedeutiche per la sottoscrizione di Contratti di Fiume nell'ambito del territorio regionale, interessanti corpi idrici come definiti dall'art.2 della L.R. n. 5/2019;

b) di dover adottare un modello di domanda di partecipazione a detta manifestazione d'interesse relativa alle attività propedeutiche alla sottoscrizione dei Contratti di Fiume;

c) di dover pubblicare sul sito istituzionale della Regione, entro 60 giorni dall'acquisizione delle istanze presentate, l'elenco dei soggetti ritenuti idonei ad avviare le attività propedeutiche per la sottoscrizione di contratti di fiume oggetto della manifestazione d'interesse;

d) di dover rinviare a successivi provvedimenti la definizione dei criteri, conformi ai punti indicati nel bando, e la individuazione dei soggetti utilmente collocati in elenco ai quali assegnare un eventuale contributo per garantire l'avvio delle attività propedeutiche alla sottoscrizione di contratti di fiume, che sarà definito in funzione della disponibilità di cassa sul competente capitolo di spesa del bilancio regionale;

VISTI

a) l'art.68 bis del D.Lgvo n.152/2006;
b) la DGRC n. 452 del 22.10.2013;
c) la L.R. 6 maggio 2019 n.5;
d) il D.D. n.182 del 14.5.2019;
e) la D.G.R. n. 314 del 09.07.2019;
f) la D.G.R. n. 596 del 27.11.2019;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai componenti dell'Ufficio regionale CdF, costituito con D.D. n. 182/2019, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di adottare lo schema di avviso pubblico per una specifica manifestazione d'interesse, attraverso la quale acquisire la disponibilità dei vari soggetti interessati ad avviare le attività propedeutiche per la sottoscrizione di Contratti di Fiume nell'ambito del territorio regionale, interessanti corpi idrici come definiti dall'art.2 della L.R. n. 5/2019 (All.1);
2. di adottare il modello di domanda per la partecipazione a detta manifestazione d'interesse (All. 2);
3. di stabilire che l'elenco dei soggetti ritenuti idonei a partecipare alla Manifestazione d'interesse in argomento sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione entro 60 giorni dall'acquisizione delle istanze presentate;
4. di rinviare a successivi provvedimenti la definizione dei criteri, conformi ai punti indicati nel bando, e la individuazione dei soggetti utilmente collocati in elenco ai quali assegnare un eventuale contributo per garantire l'avvio delle attività propedeutiche alla sottoscrizione di contratti di fiume, che sarà definito in funzione della disponibilità di cassa sul competente capitolo di spesa del bilancio regionale;
5. di inviare il presente provvedimento:
   - all'UDCP 40.01.13;
   - al B.U.R.C. e alla sezione dedicata del portale regionale, denominata "Regione Campania Casa di Vetro", per la pubblicazione;
   - all'indirizzo di posta elettronica redazione.portale@regione.campania.it per la pubblicazione sulla pagina principale del sito istituzionale della Regione Campania - Sezione "News - la Regione informa".

Dr. Michele Palmieri

ALLEGATO 1

AVVISO PUBBLICO PER UNA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE ALLA SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO DI FIUME AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 5/2019

PREMESSA

1. Il presente avviso è finalizzato ad acquisire la disponibilità di soggetti pubblici interessati a sottoscrivere un contratto di fiume, come definito all'articolo 2 della L.R. n. 5/2019 pubblicata sul BURC n. 24 del 6.5.2019.
2. La Regione Campania, al fine di dare concreta attuazione alla L.R. 5/2019, ha valutato l'opportunità di definire una specifica manifestazione d'interesse, estesa a tutto il territorio regionale, attraverso la quale promuovere, anche attraverso la concessione di un eventuale contributo, l'avvio delle attività propedeutiche alla sottoscrizione di contratti di fiume per corpi idrici come definiti all'art. 2 della LR 5/2019.
3. Nel presente avviso sono riportate le condizioni per aderire alla manifestazione di interesse e le modalità di presentazione delle istanze secondo il modello allegato.

REQUISITI DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

1. La domanda di adesione, redatta secondo il modello allegato e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto pubblico individuato come Capofila, dovrà essere trasmessa alla Regione Campania - Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema - Ufficio per i Contratti di Fiume – Via de Gasperi 28 - Napoli, entro **30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.**
2. Al **Soggetto Promotore**, che in questa fase preliminare assume le funzioni di **Capofila**, compete, salvo diversa futura determinazione dei soggetti aderenti al contratto, l'onere di completare le attività finalizzate alla sottoscrizione del contratto di fiume, in conformità alle Linee Guida approvate con delibera di Giunta Regionale n. 314 del 9.7.2019, pubblicata sul BURC n. 56 del 30.9.2019.
3. La domanda dovrà essere corredata da una Relazione Preliminare e da un Documento d'Intenti (e/o un Protocollo d'Intesa), approvati dall'Organo di governo del soggetto pubblico individuato come Capofila e redatti in conformità alle Linee Guida regionali richiamate al punto precedente.
4. La Relazione Preliminare dovrà contenere, in particolare, i seguenti elaborati per il territorio di riferimento:
   - carta dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
   - carta della pericolosità da frana e da inondazione tratte dai Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) redatti dalle ex Autorità di Bacino di cui alla L.183/89;
   - analisi delle pressioni e degli impatti gravanti sui corpi idrici tratte dal progetto di Piano di Tutela delle Acque (PTA) regionale;
   - eventuali altre informazioni deducibili da piani e da programmi afferenti alle tematiche trattate nei contratti di Fiume;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Nelle more dell'approntamento di uno specifico sito web, dedicato all'attuazione dei contratti di fiume, i documenti afferenti agli atti di pianificazione prima citati, ove non siano disponibili sui siti web dei soggetti competenti, potranno essere richiesti all'Ufficio per l'attuazione dei Contratti di Fiume – Via De Gasperi 28 Napoli - dietro pagamento delle spese necessarie per la riproduzione degli atti.
6. I criteri ed i termini da osservare ai fini della redazione dell'elenco dei soggetti ritenuti idonei a sviluppare le suddette attività, terranno conto di una serie di peculiarità del territorio di riferimento del contratto di fiume, quali: estensione dell'area interessata, livello di pericolosità idraulica ed idrogeologica, stato di qualità dei corpi idrici, presenza di aree protette o di elementi di particolare pregio storico culturale, i cui indicatori saranno riportati sinteticamente nella domanda di adesione (Allegato 2).
7. L'elenco dei soggetti ritenuti idonei in base ai contenuti delle istanze presentate, anche ai fini della concessione di un eventuale contributo regionale in funzione della disponibilità di cassa sul competente capitolo di spesa, sarà pubblicato sui siti istituzionali della Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema entro 60 giorni dall'acquisizione delle istanze.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

MODELLO DI DOMANDA DI ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA SOTTOSCRIZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME

Alla Regione Campania
Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
Ufficio Contratti di Fiume
Via De Gasperi 28
80133 Napoli
uod.500608@pec.regione.campania.it

OGGETTO: **domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse per la sottoscrizione di Contratti di Fiume**.

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) _____ _____

nato/a a (Comune, Provincia) _____ il (gg/mm/aaaa) _____

residente in (Indirizzo, CAP, Comune, Provincia) _____

telefono: _____ e-mail: _____

In qualità di Legale Rappresentante dell'ente:

(denominazione legale dell'ente) _____

forma giuridica: _____

con sede legale/fiscale in: (Indirizzo, CAP, Comune, Provincia) _____

codice fiscale: _____

partita IVA: _____

PEC: _____

☐ Ente Pubblico

☐ _____

☐ _____

DICHIARA

a) di aver preso visione di tutte le condizioni e le modalità indicate nell'avviso pubblico di una manifestazione d'interesse per la sottoscrizione di un contratto di fiume, pubblicata sul BURC n. _____ del _____;

b) di essere consapevole dei principi e delle metodologie declinate nelle Linee Guida approvate con D.G.R.C. n.314/2019;

c) di essere consapevole che la concessione del contributo richiesto costituisce solo un incentivo alle attività poste in essere e che non è esaustivo delle risorse economiche necessarie per addivenire alla sottoscrizione del contratto di fiume;

d) di essere consapevole che l'erogazione del contributo è subordinata alle risultanze delle analisi, verifiche e valutazioni effettuate dai competenti organi regionali;

CHIEDE

1. di aderire alla manifestazione di interesse per la sottoscrizione di un contratto di fiume, in qualità di Soggetto Capofila incaricato formalmente dagli altri aderenti al Documento di Intenti di sostenere le spese relative alla elaborazione dei documenti e degli atti previsti dalle Linee Guida approvate con D.G.R.C. n.314/2019;
2. la concessione del contributo regionale per l'avvio delle attività propedeutiche alla sottoscrizione del contratto del fiume;
3. a tal fine dichiara che il territorio interessato dal Contratto di fiume è caratterizzato dai seguenti parametri**:**

Superficie totale del territorio interessato dal contratto di fiume	kmq
Superficie dell'ambito interessato dal contratto di fiume ricadente in aree ad elevata pericolosità idrogeologica (P3- P4) per frane e/o alluvioni	kmq
Stato di qualità ambientale del/dei corpo/i idrico/i interessato/i dal contratto di fiume (secondo Allegato 1 Parte III D.Lgs. 152/06)	Classe di qualità
Beni culturali e/o ambientali ricadenti nell'ambito territoriale interessato dal contratto di fiume	Elenco
Altro	

ALLEGA

a) Documento d'Intenti (o Protocollo di Intesa) sottoscritto dai soggetti aderenti alla manifestazione di interesse per la sottoscrizione del contratto di fiume;

b) Delega all'ente richiedente da parte di tutti gli aderenti al Documento di Intenti per la presentazione della domanda di adesione alla manifestazione di interesse;

c) Documentazione attestante il formale impegno dei soggetti aderenti a redigere i documenti e gli atti necessari per la successiva sottoscrizione del contratto di fiume in conformità alle Linee Guida approvate con D.G.R.C. n.314/2019;

d) Relazione preliminare, redatta in conformità alle Linee Guida approvate con D.G.R.C. n.314/2019.

DATA _____

FIRMA_____

Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 42 DEL 17 FEBBRAIO 2017. ALLEGATO 1, COMMA 2 - AUTORIZZAZIONE DI N. 3 (TRE) CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA DI N. 5 (CINQUE) ORE - PROGRAMMATO E DIRETTO DALLA SON TRAINING S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

1. l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 50.06.04 *Sviluppo sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
2. ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del Decreto Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è stato istituto l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: "*Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica*" (ENTECA);
3. all'articolo 22 del Decreto Lgs. n. 42/2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione nell'ENTECA per chi è in possesso della laurea e in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
4. l'articolo 23 del Decreto Lgs. n. 42/2017 istituisce, presso il MATTM, il Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC) con il compito di monitorare a livello nazionale la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dallo stesso Decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle Regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
5. l'Allegato 1 del Decreto Lgs. n. 42/2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché al punto 2 "*Aggiornamento professionale"*, stabilisce:
    a. *che gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 21 devono partecipare, nell'arco di 5 anni dalla data di pubblicazione nell'elenco e per ogni quinquennio successivo, a corsi di aggiornamento per una durata complessiva di almeno 30 ore, distribuite su almeno tre anni;*
    b. *che i corsi di aggiornamento, analogamente a quanto previsto per i corsi di abilitazione, possono essere organizzati esclusivamente da università, enti di ricerca, istituti di ricerca, albi professionali, collegi professionali, ordini professionali e soggetti idonei alla formazione;*
    c. *che l'avvenuta partecipazione con profitto ai corsi deve essere comunicata alla regione di residenza, con dichiarazione nelle forme stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.*
6. ai sensi di quanto previsto dal documento prodotto dal TTNC *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 9 maggio 2019*" i corsi di aggiornamento professionale:
    a. *sono riconosciuti, e dunque autorizzati, dalla Regione in cui sono organizzati (ossia nella regione in cui vengono tenute tutte le relative lezioni);*
    b. *devono essere svolti solo previa istruttoria e accreditamento da parte delle Regioni in cui i corsi vengono esperiti;*

7. il medesimo documento di cui al punto precedente, al paragrafo 1.3 intitolato *"Indirizzi alle Regioni per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento"*, fornisce indirizzi utili per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento professionale e, al punto 1.5 "*Obbligo di aggiornamento professionale e contabilizzazione delle ore"* stabilisce:
    a. *"Ai tecnici iscritti nell'elenco nazionale di cui al comma 1 dell'art. 21 del Decreto Lgs. n. 42/2017 è fatto obbligo di acquisire nell'arco di 5 anni dalla data di iscrizione all'elenco nazionale e per ogni quinquennio, 30 ore di aggiornamento professionale distribuite su almeno 3 anni, pena la sospensione e la successiva cancellazione dall'elenco (ex punto 2 e 4, Allegato 1 del Decreto Lgs. n. 42/2017)";*
    b. *"La comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione (da parte dei Tecnici iscritti) relativa ad un anno solare, deve essere inviata alla Regione secondo le modalità e i regolamenti previsti dagli Uffici competenti."*
    c. *"Le seguenti attività, poiché presuppongono un'attività di studio preparatoria, sono equiparate alle attività formative per un massimo di 15 ore (in 5 anni):*
        i. *Le attività di docenza ai corsi di aggiornamento;*
        ii. *Le attività di insegnamento in corsi abilitanti e master universitari di cui al punto a) e b), comma 1 dell'art. 22 del Decreto lgs. n. 42/2017;*
        iii. *Le attività istruttorie, di verifica nonché il ruolo di membro esterno nelle commissioni dei corsi condotte da TCA appartenenti al personale delle PP.AA."*
8. il D.D. n. 40 del 10/02/2020 della DG 50.06.00 Difesa del Suolo e Ecosistema stabilisce i formati e le modalità di trasmissione della "*comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione"* di cui al punto 7, lettera b).

PRESO ATTO

- della richiesta di accreditamento di n. 3 (tre) corsi di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica presentata dalla Son Training S.r.l. a mezzo posta elettronica certificata del 02/01/2020, acquisita al protocollo regionale al n. 3239 del 03/01/2020, nonché della successiva integrazione pervenuta a mezzo posta elettronica certificata del 17/02/2020, acquisita al protocollo regionale al n. 102467 del 18/02/2019;
- che i 3 (tre) corsi, di numero 5 (cinque) ore da svolgersi presso la sede della Son Training S.r.l. in via Tiratore 24 – 83020 Atripalda (AV), sono conformi ai requisiti richiesti dai documenti di indirizzo prodotti dal TTNC e sono rispettivamente intitolati:
    i. Inquinamento acustico provocato da attività di cantiere – Sviluppo di casi pratici;
    ii. Inquinamento acustico provocato da infrastrutture ferroviarie - Sviluppo di casi pratici;
    iii. Misurazioni di vibrazioni indotte da infrastrutture e attività di cantiere;
- che la Son Training S.r.l. è in possesso dei requisiti richiesti al punto 1.1 del documento *"Altri Indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"*, per cui è in particolare un "Soggetto idoneo alla formazione" abilitato alla formazione per Tecnici Competenti in Acustica.

CONSIDERATO che

a) dalla verifica dei i contenuti, i corsi di aggiornamento professionale proposti dalla Son Training S.r.l. per Tecnici Competenti in Acustica risultano conformi a quanto previsto dalle *Linee guida nazionali* (diramate dal MATTM) - documento intitolato *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. 42/2017, relativamente alla professione di tecnico competente in acustica agg. 09 maggio 2019"*;

b) per i corsi di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica non è obbligatorio richiedere apposito parere al TTNC;

c) ricorrono i presupposti per l'adozione del provvedimento definitivo.

RITENUTO di poter autorizzare il richiedente allo svolgimento dell'attività formativa in oggetto, stabilendo le seguenti prescrizioni:

a) comunicare preventivamente alla UOD 50.06.04 eventuali modifiche ai corsi che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede di svolgimento del corso, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;

b) trasmettere, entro e non oltre l'inizio dell'attività di formazione, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, l'elenco predisposto per la rilevazione delle presenze degli allievi iscritti;

c) trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione di ogni corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, il "*Foglio di rilevazione delle firme di presenza"* debitamente compilato e autenticato in ogni pagina, nonché il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze",* secondo le modalità e i formati approvati con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 Difesa del Suolo e Ecosistema;

VISTI

- il D.Lgs 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del decreto legislativo n. 42 del 17 febbraio 2017 – aggiornamento 09 maggio 2019"*
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 09 maggio 2019"*
- il D.D. n. 40 del 10/02/2020, emanato dalla DG 50.06.00 Difesa del Suolo e Ecosistema;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio UOD 50.06.04

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di riconoscere, ai sensi dell'Allegato 1, comma 2, del Decreto legislativo 17 febbraio 2017 n. 42, limitatamente alla sola edizione dell'azione formativa proposta, la conformità dei seguenti 3 (tre) corsi di aggiornamento professionale intitolati:
    i. Inquinamento acustico provocato da attività di cantiere – sviluppo di casi pratici;
    ii. Inquinamento acustico provocato da infrastrutture ferroviarie - sviluppo di casi pratici;
    iii. Misurazioni di vibrazioni indotte da infrastrutture e attività di cantiere;
2. di autorizzare lo svolgimento dei tre corsi di cui al punto precedente, tutti di numero 5 (cinque) ore, richiesti dalla Son Training S.r.l. con istanze acquisite al protocollo regionale al n. 3239 del 03/01/2020 e al n. 102467 del 18/02/2020, con le seguenti prescrizioni:
    a. comunicare preventivamente alla UOD 50.06.04 eventuali modifiche ai corsi che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede di svolgimento del corso, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;
    b. trasmettere, entro e non oltre l'inizio dell'attività di formazione, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, l'elenco predisposto per la rilevazione delle presenze degli allievi iscritti;
    c. trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione di ogni corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, il "*Foglio di rilevazione delle firme di presenza"* debitamente compilato e autenticato in ogni pagina, nonché il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze",* secondo le modalità e i formati approvati con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 Difesa del Suolo e Ecosistema;
3. di provvedere altresì, per il tramite della UOD 50.06.04, all'aggiornamento dell'elenco nazionale dei suddetti corsi attraverso il popolamento della banca dati ENTECA predisposta dal Ministero dell'ambiente in collaborazione con ISPRA, secondo le linee guida emanate come disposto dall'art. 21 comma 2 del D.Lgs. 42/2017;
4. di inviare copia del presente decreto alla Son Training S.r.l., al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC e al Ministero dell'Ambiente via PEC all'indirizzo dgrin@pec.minambiente.it.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 17 del 19/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 61/2010 ALL'ART.6 COMMA 8, DRD N. 435/2011 E DRD N. 478/2012, AGGIORNAMENTO ELENCO REGIONALE DELLE MENZIONI "VIGNA" DELLA CAMPAGNA VENDEMMIALE 2019/2020, CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Regolamento CE n. 1234 del 22/10/2007 definisce l'organizzazione comune dei mercatiagricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento Unico OCM);
- Il Decreto Legislativo n. 61/2010 all'art. 6, comma 8, definisce che l*a menzione "Vigna" o i suoi sinonimi, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale può essere utilizzata soltanto nella presentazione e designazione dei vini DOP (DOC/DOCG) ottenuti dalla superficie vitata che corrisponde al toponimo o nome tradizionale, purché sia rivendicata nella denuncia annuale di produzione delle uve prevista dall'articolo 14 ed a condizione che la vinificazione delle uve corrispondenti avvenga separatamente e che sia previsto un apposito elenco positivo a livello regionale.*

PREMESSO altresì che con DRD n. 435 del 16/11/11 si è provveduto a:
- approvare le linee guida necessarie all'applicazione della norma di cui all'art. 6 comma 8 DLgs 61/2010;
- approvare la modulistica per la richiesta di inserimento e per la strutturazione dell'elenco di cui al Decreto legislativo;
- rimandare a successivi decreti dirigenziali la strutturazione, sulla base delle richieste pervenute, dell'elenco di cui al Decreto legislativo citato.

CONSIDERATO che la definizione contenuta nel D.lgs 61/2010 consente di usare - nella presentazione e nella designazione dei vini a DOP - come menzione "Vigna":
a) il toponimo;
b) il nome tradizionale.

CONSIDERATO che le linee guida approvate con DRD n. 435 del 16/11/2011 prevedevano l'approvazione di un elenco provvisorio delle menzioni "Vigna" e successivamente la Regione Campania poteva effettuare controlli sulla documentazione prodotta apportando modifiche e integrazioni all'elenco provvisorio;

CONSIDERATO che con DRD 478 del 27/11/2012 si è provveduto alla riapertura dei termini per le richieste di riconoscimento di menzione "Vigna";

PRESO ATTO delle richieste di utilizzo della menzione "Vigna" che le singole aziende hanno fatto pervenire presso l'Assessorato all'Agricoltura UOD 50 07 06 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo".

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO, pertanto di aggiornare l'Elenco Regionale menzioni "Vigna" della campagna vendemmiale 2019/2020 in virtù delle richieste di utilizzo della menzione "Vigna" pervenute alla UOD 50 07 06 ai sensi del Decreto legislativo n. 61/2010 all'art.6, comma 8 e dei DRD n. 435 del 16/11/2011 e DRD 478 del 27/11/2012, come riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la nota prot. n. P.G./2014/166279 del 07.03.2014 del Direttore Generale della D.G. "Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

DECRETA

1) di aggiornare l'Elenco Regionale menzioni "Vigna" della campagna vendemmiale 2019/2020 in virtù delle richieste di utilizzo della menzione “Vigna” pervenute alla UOD 50 07 06 ai sensi del Decreto legislativo n. 61/2010 all'art.6, comma 8 e dei DRD n. 435 del 16/11/2011 e DRD 478 del 27/11/2012, come riportato nell’allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di provvedere, entro l’inizio delle future campagne vendemmiali, sulla base delle richieste eventualmente pervenute e delle verifiche effettuate sulla documentazione prodotta dai produttori, di modificare e integrare tale elenco;
3) di assolvere agli obblighi di pubblicazione nella “*Casa di Vetro*”, ai sensi della L.R.n. 23 del 28/07/2017;
4) di inviare telematicamente il presente decreto per la pubblicazione sul B.U.R.C;
5) di notificare il presente provvedimento all’ Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari di Napoli;
6) di inviare il presente provvedimento alla UOD 50 07 01 Sviluppo delle Produzioni Vegetali, ai Servizi Territoriali Provinciali, a Agroqualità Spa e all'UDCP 40 03 03 per l’archiviazione.

MERCADANTE

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA e anno possibile utilizzo per nome tradizionale**
Aversa	Santa Patena	X		Giugliano -NA	01	3-30-60	Numeroso	Carlo	I Borboni
Falerno del Massico	Barone	X		Falciano del Massico- CE	51	19-20-69-70	Elda	Maddalena	Regina Viarum
Falerno del Massico	Camarato		X	Sessa Aurunca - CE	69-/86	37-59-/1-12-125	Avallone	Salvatore	Villa Matilde 2012
Falerno del Massico	Caracci		X	Sessa Aurunca - CE	69-/86	100-101-/1-12-13-21-100-101-111	Avallone	Salvatore	Villa Matilde 2012
Falerno del Massico	Li Paoli	X		Sessa Aurunca CE	30	7-150-438-439-440-441	Palumbo	Paolo	Palvin snc Soc. Agr.
Falerno del Massico	Masseria Tre Ponti	x		Sessa Aurunca (ce)	197	75/86/1041/1044	Chianese	Alessia	Società Agricola Campo del Sole Srl
Taurasi	Sala	X		Taurasi- AV	14	48-49	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Taurasi	San Nicola	X		Taurasi - AV	5	35	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Taurasi	Grande Cerzito	X		Mirabella Eclano - AV	17	94	Di Marzo	Laura	Quintodecimo
Taurasi	Quintodecimo		X	Mirabella Eclano - AV	22	1396-605-606-603-626-425	Di Marzo	Laura	Quintodecimo Società Agricola s.r.l 2012
Taurasi	Santa Vara	X		S. Angelo all'Esca - AV	7	425-426	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Piergolo	X		Luogosano AV	3	118-131-222-3	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Carazita	X		Luogosano AV	2	202-46-660-186	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Carazita	X		Taurasi (Av)	16	321-141-142-207-203-170	Russo	Marcella	Az. Russo
Taurasi	Brussineta	X		S. Angelo all'Esca - AV	7	47-66-67-262-48-49-30-81-82-83-84-260-264-266-404-392-393-261	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Pesano	X		Luogosano - AV	5	583-584-591-592-593	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Quattro Confini		X	Montemiletto (Av)	2	8	Ferrara	Gabriella	Az. Agr. Benito Ferrara 2012
Taurasi	Toppole	x		Montemiletto (AV)	13	212-213-216-217-267-268	Aufiero	Marilena	Bambinuto SaS
Taurasi	Vinieri		X	Montemiletto - AV	3	81-1307-1311	De Santis	Giovanni	Montesole - Az. Agr. Colli Irpini srl 2012
Taurasi	Chianzano	X		Montemarano (AV)	1/3	288,289/404,406,407,610,652,654,938	Molettieri	Adelina	Azienda Agricola Adelina Molettieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Taurasi/ Irpinia	Cinque Querce		X	Montemarano - AV	3- /4	609-319-195-608- /38-39-42-150-221-212-213-214-217-218-219-220-221-222-223-224-225/43-44	Molettieri	Salvatore	Salvatore Molettieri 2012
Taurasi/ Irpinia	San Marco	x		Montefalcione (Av)	14	198/199	Florio	Mariantonia	Società Agricola Baldassarre srl
Taurasi/ Irpinia	Campotondo	x		Montefalcione (Av)	14	191/192/193	Florio	Mariantonia	Società Agricola Baldassarre srl
Taurasi/ Irpinia	Tognano	x		Lapio (Av)	8	17/513	Todisco	Carmela	Azienda Agricola Todisco Carmela
Taurasi/ Irpinia	Passo Grotte	x		Mirabella Eclano (Av)	18	545	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi/ Irpinia	Grottoni	x		Montemiletto (Av)	6	2-3-5-7-420-421-424	Fink	Sara	Tenuta Donna Elvira di Sara Fink
Taurasi	Pesano	x		Luogosano (Av)	1	345/346/348/372	Todisco	Carmela	Azienda Agricola Todisco Carmela
Taurasi	Pago Dei Fusi		x	Pietradefusi (AV)	15	291-292-293-307-309-407-424-457-628-1127	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Taurasi	Pago Dei Fusi		x	Pietradefusi (AV)	6	164	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Taurasi	Fatica Contadina		x	Lapio (AV)	14	80-81-82-146-205-255-257-261-262-377	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Taurasi	Fatica Contadina		x	Montemiletto (Av)	6	614 parte	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Taurasi	Campore		x	Lapio (AV)	14	80-81-82-146--255-257-261-262-377	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Fiano di Avellino	Campore		x	Lapio (AV)	14	52-53-54-55-56-57-58-59-62-63-64-65-66-67-71-72-73-158-188-203-213-232-272-286-366	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Taurasi	Olmo	X		Montemarano (Av)	15	365-516-181-182-168	Di Meo	Roberto	Di Meo S.A.S.
Taurasi	Macchia dei Goti		X	Taurasi (Av)	9	186,187,190,191,192,193,248,249,250-861	Caggiano	Antonio	Cantine Antonio Caggiano 2015
Taurasi	Piano d'Angelo	x		Taurasi (av)	12	11-281-282	Caggiano	Luigi	Cantine Luigi Caggiano
Taurasi	Saraceno	x		Montemarano (Av)	17	53-63-64-300-303-304	Zaccaria	Valeria	Azienda Agricola zaccaria Valeria
Taurasi	Santa Vara	x		Luogosano (Av)	3	1317/1319	Morelli	Riccardo	La Molara Srl

fonte: http://burc.regione.campania.it

Taurasi	Campoceraso	x		Torre Le Nocelle (Av)	2	450/36	Nardone	Domenico	Vitivinicola Nardone
Taurasi	Estrecine	x		Taurasi (Av)	15	37	Guerriero	Claudio	Azienda Vitivinicola Guerriero Claudio
Taurasi	Selve di S. Angelo	x		Pietradefusi (Av)	5	155	Strozziero	Mario	Azienda Agricola Strozziero Mario
Taurasi	Vallicelli	x		Castelfranci (Av)	6	93/129/397/572/574/575/576	Rosamilia	Pasqualina	Azianda Agricola Rosamilia Pasqualina
Taurasi	Baiano	x		Castelfranci (Av)	9	86/87/89/90	Capaldo	Antonio	Basilisco Soc. Agricola srl
Irpinia	Campoceraso	x		Torre Le Nocelle (Av)	2	465/35/37/166/46	Nardone	Domenico	Vitivinicola Nardone
Irpinia	Quattro Confini		x	Montemiletto (Av)	2	8	Ferrara	Gabriella	Az. Agr. Benito Ferrara 2014
Irpinia	Serrone	x		Tufo (Av)	14	136/137/138/139	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S
Irpinia	Serradenzita	x		Sturno (Av)	4	263/252/248360/590/561/428/267/610/259/359/268	Graziosi	Michele	Serradensita Srl
Irpinia	Carazita	X		Luogosano - AV	2	432-202	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Irpinia	Sant'Angelo	X		Candida - AV	1	168-311	Contrada	Michele	Contrada Michele
Irpinia	Taverna	X		Candida - AV	6	49	Contrada	Michele	Contrada Michele
Irpinia	Saraceno	x		Montemarano (Av)	17	53-63-64-300-303-304	Zaccaria	Valeria	Azienda Agricola Zaccaria valeria
Irpinia	Santa Vara	x		S. Angelo all'Esca - AV	7	148	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Irpinia	Santa Vara	x		Luogosano (Av)	3	1325	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Irpinia	Candriano	x		Torella dei Lombardi (Av)	26	65	Valente Delfino	Francesco	Azienda Agricola Valente Delfino Francesco
Fiano di Avellino	Bosco Conveniglia	X		Lapio - AV	3	147	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	San Nicola	X		Lapio - AV	5	33-37	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Pezze	X		Lapio - AV	8 - /9	300-443 – /242	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Appia Antica	X		Lapio - AV	8	298	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Vittoria	X		Salza Irpina	1	188/203/13/238/648/2/3/6/8/189/645/154/8/1/14/15	Di Meo	Roberto	Azienda Agricola Di Meo SaS
Fiano di Avellino	Scarpone	X		Lapio - AV	8	272-287-288	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Creta	X		Lapio - AV	8	45-262-285-286	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Giardini	X		Candida - AV	6	113-115-102-114-274-275-284-119-120-221-147	Sarno	Maura	Tenuta Sarno 1860 di Maura e Adele Sarno Fiano di Avellino
Fiano di Avellino	S. Ercolano	X		Lapio - AV	8	712-713-714 (ex 92-314-314)	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Arianiello	X		Lapio - AV	13	320-19	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Monticelli	X		Lapio - AV	13	260	Colella	Rita	Agricola Colella Rita

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fiano di Avellino	Pezze	X		Lapio - AV	9	304-305-312-313-330-370-333	Strozziero	Giovanni	Struzziero
Fiano di Avellino	Cerreto	X		Lapio - AV	1	408-403-284-285-18	Strozziero	Giovanni	Struzziero
Fiano di Avellino	Acquaviva		X	Pratola Serra - AV	6	97-98-169-170-171	De Santis	Giovanni	Montesole - Az. Agr. Colli Irpini srl 2012
Fiano di Avellino	Pigni	X		Candida - AV	6	100	Casoli	Antonella	Az. Agr. Le Crete
Fiano di Avellino	Della Congregazione		X	Montefredane AV	2	289-301-606-605-681	Renna	Diamante Maria	Villa Diamante 2012
Fiano di Avellino	Terre Dora		x	Montefalcione (AV)	2	144-275-417-	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Fiano di Avellino	Terre Dora		x	Montefalcione (AV)	3	307-308-309-310-328-353-358-359-360-362-432-488-508-545-	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Fiano di Avellino	Terre Dora		x	Lapio (AV)	14	260-263-78-169-205-206-207-208	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Fiano di Avellino	Morandi	x		Montefredane (Av)	4	72/655/979/986/283/646/647/648	Romano	Renata	Azienda Vitivinicola Romano Renata
Fiano di Avellino/Irpinia	Rotole	x		Fontanarosa (Av)	20	145/160/161/205/216/653	Di Prisco	Pasqualino	Cantina Di Prisco
Fiano di Avellino	Patierno	x		Lapio (Av)	1	348/385	Todisco	Carmela	Azienda Agricola todisco Carmela
Fiano di Avellino	Tognano	x		Lapio (Av)	8	11/12/17	Todisco	Carmela	Azienda Agricola todisco Carmela
Fiano di Avellino	Verzare	x		Lapio (Av)	13	136/137/221	Todisco	Carmela	Azienda Agricola Todisco Carmela
Fiano di Avellino	Sacconi	x		Sant'Angelo a Scala (Av)	1	259/260/270/351/480/501/564	Saccone	Tommaso	Soc. Agr. Del Partenio
Fiano di Avellino	Arianiello	x		Lapio (Av)	13	32/255	Indaco	Vito	Azienda Agricola Indaco Vito
Greco di Tufo	Torrino	x		Tufo	15	4-5-6-7-17-180-181-185-126	Sciotti	Valentino	Vesevo S.R.L.
Greco di Tufo	Loggia Della Serra		x	Santa Paolina (AV)	5	170-172-173-174-175-414	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Loggia Della Serra		x	Montefusco (AV)	4	54-56-58-75-76-103-115-118-119-144-160-167-223-224-225-471-532-635-671	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Loggia Della Serra		x	Montefusco (AV)	1	60-76-77-78-80-81-144	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Loggia Della Serra		x	Montefusco (AV)	2	65-82-83-84-153-332-502	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Terre Degli Angeli		x	Santa Paolina (AV)	4	284	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Greco di Tufo	Terre Degli Angeli		x	Santa Paolina (AV)	6	Da 278 a 282-284-285-287-329-330 da 332 a 336-338- 343-345-347-351-353- da 357 a 359 da 362 a 365- 367-368-378- da 380 a 389 da 392 a 396-399-400-406-410-411 da 420 a 424-426-442-443-444-446-447-448 da 457 a 466-468-471 da 476 a 481 da 486 a 503 da 509 a 511-514-516-517-523- da 525 a 530-da 559 -575 da 631 a 633 da 657 a 669 da 687 a 691 da 693 a 699-702-703-704-705-706 da 763 a 765-768-770-771 772-813-837-860-864-da 866 a 872 da 887a 896 da 898 a 901-1065-1066-1189-1182-1197-1198-1202	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Terre Degli Angeli		x	Santa Paolina (AV)	7	51-84-91-225-227-228-230-233-237-238 da 272 a 277 da 281 a 283-285-296-337-346-347349-350-351-404-405-482-483-da 551 a 554-556-557	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Terre Degli Angeli		x	Santa Paolina (AV)	9	Da 5-6-7-8-9 10-13-14-245-274-383-384	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Dei Ciamillo		X	Tufo AV	8	735	Renna	Diamante Maria	Villa Diamante 2015
Greco di Tufo	Ariella	x		Montefusco (Av)	3	145/155/156	Capaldo	Antonio	Feudi di San Gregorio Spa
Greco di Tufo	Chianchetelle	x		Chianche (Av)	2	446/447/723/725/727	Capaldo	Antonio	Feudi di San Gregorio Spa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Greco di Tufo	Nassano	x		Tufo (Av)	6/8	73-97-130/32	Campanile	Lorenzina	Azienda Agricola Campanile Lorenzina
Irpinia	Selve di S.Angelo	X		Pietradefusi (AV)	5	153-155-156	Strozziero	Mario	Strozziero Mario
Greco di Tufo Irpinia	Vignali	X		Torrioni - AV	3	1104-1142-1105-1106-469-470-476	Iommazzo	Margherita	Az. Agr. Colline del Sole
Irpinia	Casali della Baronia il Principio		x	Montemiletto (Av)	6	238-614	Mastroberardino	Paolo	Terredora di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Breccia		X	Montefusco - AV	9	458-460-461-462	De Santis	Giovanni	Montesole - Az. Agr. Colli Irpini srl 2012
Greco di Tufo	Picoli	x		Santa Paolina	7	161-431-432	Aufiero	Marilene	Bambinuto SaS
Greco di Tufo	Le Crete	X		Montefusco - AV	9	101-607-609	Casoli	Antonella	Az. Agr. Le Crete
Greco di Tufo	Campanaro	X		Tufo - AV	2	196-231-14-95-185-228-229-230	Casoli	Archimede	Az Agr. Casoli Archimede
Greco di Tufo	Pioppo dei Cappuccini	X		Montefusco (Av)	10	75-76-176	Casoli	Archimede	Az Agr. Casoli Archimede
Greco di Tufo	Cicogna		X	Tufo (Av)	4/6/7/8/16/7/14/15	FOGLIO 7 = 63-67-81-463-489-491-525-464-82 FOGLIO 8 = 543—27-461-469-1-315-28-333-40-391 FOGLIO 6 = 72-108-104-74-131-132-108 FOGLIO 4 = 192-194-233-237-239-373-375 FOGLIO 16= 92-56 FOGLIO 14= 584-439-91-94-376-89-23-90-93-327-337-316-315-334-135-333-340 FOGLIO 15= 93-94-98-89-90-91-92-95-154	Ferrara	Gabriella	Az. Agr. Benito Ferrara 2015
Greco di Tufo	Serrone	x		Tufo (Av)	14	293/384/380/149/379/378/294/295/155/82/76	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S
Greco di Tufo	Ortale	x		Tufo (Av)	14	608/583/396/41/17/34/56/57/8	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S
Greco di Tufo	Piesco	x		Tufo (Av)	8	276/277/75/465	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S

fonte: http://burc.regione.campania.it

Greco di Tufo	Laure	x		Tufo (Av)	5/6	125-80/100-98-103-115-114-78-112-113	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S
Greco di Tufo	Torre Favale	x		Tufo (Av)	9	24/49/50	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S
Greco di Tufo	Capiluongo	x		Tufo (Av)	7	542/79/424/4/5/271/290	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S
Greco di Tufo	"Vigna Contrada Marotta"	x		Montefusco (Av)	9	47/118/171/236/320/323/580/584	Sibillo	Simona	Azienda Agricola Sibillo simona
Greco di Tufo	Torre Favale	x		Tufo (Av)	9	12/14	Troisi	Franca	Azienda Agricola di Troisi Franca
Greco di Tufo	Ariella	x		Montefusco (Av)	3	145/155/156	Capaldo	Antonio	Feudi di San Gregorio Spa
Greco di Tufo	Nassano	x		Tufo (Av)	6/8	73.97.130/32	Campanile	Lorenzina	Azienda Agricola Campanile Lorenzina
Campi Flegrei	Del Poggio	X		Bacoli - NA	17	1311-542-489	Carannante	Anna	Az.Agr. Piscina Mirabilis
Campi Flegrei	Mirabilis	X		Bacoli- NA	17	637-638-1248-635-1306	Carannante	Anna	Az.Agr. Piscina Mirabilis
Campi Flegrei	Delle Volpi		X	Napoli	120	119 parte/1838 parte/1945 parte/1954 parte	Moccia	Raffaele	Agnanum 2012
Campi Flegrei	Del Pino		X	Napoli	120	119 parte/1838 parte/1945 parte/1954 parte	Moccia	Raffaele	Agnanum 2012
Campi Flegrei	Monte Spina	X		Pozzuoli - NA	56	989-990-991-992-995-314-315-323-324	Iovino	Antonio	Az.Vitivinicola Monte Spina
Campi Flegrei	Madre		X	Bacoli - NA	12	984	Di Meo	Vincenzo	La Sibilla sas 2014
Campi Flegrei	Canneto	X		Pozzuoli - NA	39	289-282-292	Mirabella	Emilio	Cantine Averno
Campi Flegrei	Astroni	X		Napoli	89	460-461-464	Varchetta	Vincenzo	Az. Agr. Varchetta Vincenzo
Campi Flegrei	Cigliano-Solfatara	x		Pozzuoli (Na)	34	45/504/861/862/865/866/945/864/1054	Palumbo	Paolo	Gruppo Palumbo srl Società Agricola
Ischia	Di Levante		x	Ischia - NA	18	254	Mazzella	Veneranda	Cantine Antonio Mazzella di Mazzella Nicola e Veneranda Società semplice agricola 2015
Ischia	Del Lume		x	Ischia - NA	18	45,322,329,299,172,173,196,289,304,307,309,40,311,313,315,316,317,318,321,325,328,330,331,170,323,326,187,95,103,281,282,287,288,195,296,308,312,327, 115,120	Mazzella	Veneranda	Cantine Antonio Mazzella di Mazzella Nicola e Veneranda Società semplice agricola 2015
Penisola Sorrentina	Pasetano	x		Gragnano (Na)	19	664	Sicignano	Agostino	Villa Antica sas
Vesuvio	Rotonda	x		Terzigno (Na)	19	156/48	Sorrentino	Benigna	Sorrentino Vini
Vesuvio	Del Vulcano		X	Terzigno - NA	12/3	863/338	Ambrosio	Giovanna	Soc.Agr. Villa Dora 2012

Vesuvio	Lapillo		X	Boscotrecase - NA	4-/5	228-/259,497	Sorrentino	Benigna	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Vesuvio	Pietra Bianca	X		Boscotrecase - NA	5/6	259-497/791-1014	Sorrentino	Benigna	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Vesuvio	Cinque Vie	x		Boscotrecase - NA	6	247	Sorrentino	Benigna	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Vesuvio	Fruscio	x		Boscotrecase - NA	4/6	181-209-214-215-216/29-37-180-201-172-401-440-435-437-1076-1078-399-619-524-624-671-672-717-718-720-719-730-731-887-888-889-890-915	Sorrentino	Benigna	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Vesuvio	Iezze	X		Boscotrecase - NA	6	38	Sorrentino	Benigna	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Vesuvio	Lapillo		X	Boscotrecase - NA	6	914-916-917-918-205-149-367-366- 513-203-198-744	Sorrentino	Benigna	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Vesuvio	Montagna	X		Boscotrecase - NA	6	596-597	Sorrentino	Benigna	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Vesuvio	Macerina	X		Boscotrecase NA	6	242,753	Sorrentino	Benigna	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Costa d'Amalfi	Cardamone	X		Tramonti - SA	15	827-2021-825	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Gete	X		Tramonti - SA	15	2022-824	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Tirro	X		Tramonti - SA	11	482	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Serra	X		Tramonti - SA	15	897-898-1125	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Casa De Rosa	X		Tramonti - SA	15	935-936-1914	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Diana	X		Tramonti - SA	15	674-807	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Traversa		X	Ravello - SA	6	195-parte/978 parte/3072 parte /1706 parte	Cioffi	Carlotta	Cioffi Carlotta 2012
Costa d'Amalfi	Grotta Piana		X	Ravello - SA	5	1396-1397-1400 (ex 587)	Ruocco	Annamaria	Ettore Sanmarco 2012
Cilento	Castello di Rocca-Cilento	X		Lustra Cilento - SA	1	75-76-121	Verrone	Antonio	Verrone Viticoltori
Cilento	Girapoggio		X	Agropoli	30	77-79-80-81-82-83	Verrone	Antonio	Verrone Viticoltori 2014
Cilento	Dei Russi	x		Ceraso	4	11	Cobellis	Massimo	Massimo Cobellis
Castel San Lorenzo	Campanaro	x		Felitto	5	764/872/874/876/122/292/293/294/837/861	Fiasco	Francesca	Azienda Agricola Fiasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sannio / Falanghina del Sannio	Cuponi	X		Guardia Sanframondi - BN	4	321 - 418 - 505	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Bosco Caldaie	X		Castelvenere - BN	11	423 - 424	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Fragneto	X		Guardia Sanframondi - BN	4	121 - 123 - 384 - 452 - 120	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Palombaia	X		Guardia Sanframondi	12	179 - 180 - 296	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Pietra Orlando	X		Guardia Sanframondi - BN	12	179 - 180 - 296	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Fontana dell'Olmo	X		Guardia Sanframondi - BN	14	373 - 374 - 404 - 178	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Aglianico del Taburno	Pezza La Corte		X	Ponte	15	388 - 709	Ocone	Domenico	Agricola del Monte Srl 2012
Falanghina del Sannio	Del Monaco		X	Ponte	10	273 - 274	Ocone	Domenico	Agricola del Monte Srl 2012
Aglianico del Taburno	Cataratte		X	Torrecuso - BN	22	758	Rillo	Libero	Fontanavecchia 2012
Sannio	Cesco di Nece	X		Sant'Agata dei Goti - BN	31	132-155-160 - 162 191 - 193 - 272 - 346 –371- 377-473-474-475-476-477-	Mustilli	Anna Chiara	Mustilli Srl
Falanghina del Sannio	Segreta		X	Sant'Agata dei Goti - BN	45	1221	Mustilli	Anna Chiara	Mustilli Srl
Sannio	Fontanella	X		Sant'Agata dei Goti - BN	45	827	Mustilli	Anna Chiara	Mustilli Srl
Falanghina del Sannio	Costa del Duca	X		Castelvenere - BN	3	219 - 222 - 223 - 224 - 225 - 291	Pascale	Marcellino	Aia dei Colombi
Sannio	Colle dell'Aia	X		Guardia Sanframondi	17	229 - 418 - 321 **(in parte)**	Pascale	Marcellino	Aia dei Colombi
Falanghina del Sannio	Suprema		X	Guardia Sanframondi	17	230 - 321 **(in parte)**	Pascale	Marcellino	Aia dei Colombi
Sannio	Pietre Sparse		X	Solopaca -	12	19 - 531 - 394 - 393	Franco	Emilio	Santimartini Srl
Falanghina del Sannio	Caracena		X	Benevento	34	90	Muratori	Giuliano	Agricola Fratelli Muratori SS. "Soc. Agricola" 2012
Sannio	Caucino		X	Benevento	34	90- 872-877-994-999-1000-1006-1007-1008	Muratori	Giuliano	Agricola Fratelli Muratori SS. "Soc. Agricola" 2012
Sannio	Pelike		X	Benevento	34	872-877-999	Muratori	Giuliano	Agricola Fratelli Muratori SS. "Soc. Agricola" 2012
Sannio / Falanghina del Sannio	Acqua Fredda	X		Benevento	19	299 - 629 -1780 - 628	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sannio / Falanghina del Sannio	Aia dei Colombi	X		Guardia Sanframondi - BN	13	281 - 283 - 286 - 280 - 285 - 423	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Taverna - Marescole	X		Guardia Sanframondi - BN	20 – /21	304 - 6 - 4 – /271 -1 - 186	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Colle dell'Aia	X		Guardia Sanframondi - BN	17	277 - 477	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Grottole	X		Guardia Sanframondi - BN	12 – /15	203 - 277 – /124 - 125	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Galano	X		Guardia Sanframondi - BN	17	200 - 202 - 182 - 146 - 88 - 89	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Casasanta		X	Torrecuso - BN	19 – /20	1 – /548 - 549 - 416 - 554 - 556 - 558	Pulcino	Domenico	Agricola Domenico Pulcino 2012
Sannio / Falanghina del Sannio	Cortenuda	X		Solopaca - BN	7	97 - 98 - 190 - 96	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	S.Stefano	X		Vitulano - BN	2 - 4 - 1	189 – 190 /50 - 700 – 52 /118 - 504 - 240	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Impiano	X		Solopaca - BN	9	275 - 176 - 348 - 358 - 375	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Campominico	X		Solopaca - BN	4	37 - 41 - 192 -730 - 368 - 192 - 36	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Ciraselle	X		Solopaca - BN	11	218 - 249 - 545 - 317 - 114	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Cesine	X		Solopaca - BN	12	130 - 75 - 68	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Vignole	X		Solopaca - BN	7	45 - 48 - 42 - 77 - 78 - 80	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Pozzillo	X		Solopaca - BN	8	145 - 355 - 333 - 195	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	San Aitoro	X		Solopaca - BN	3	622 - 107 - 108 - 109 - 101	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Santianni	X		Solopaca - BN	13	135 - 139 - 126	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Falanghina del Sannio	Zampino		X	Torrecuso - BN	2	7-49	De Santis	Giovanni	Montesole - Az. Agr. Colli Irpini srl 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 22 del 03/02/2020

Direzione Generale 7 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Programma di Sviluppo Rurale 2014 2020 Progetto Integrato Giovani. Tipologia di intervento 4.1.2 e 6.1.1 Bando approvato con DRD nr 239 del 13.10.2017. Rettifica della graduatoria provinciale provvisoria approvata con DRD 112 del 05.07.2019.

PREMESSO CHE:

- con DRD n. 239 del 13/10/2017 (BURC n. 75 del 16 ottobre 2017), è stato approvato il Bando di attuazione del Progetto Integrato Giovani (Tipologia di Intervento 4.1.2 e Tipologia di Intervento 6.1.1), che ha fissato come dotazione finanziaria 140.000.000,00 €uro di cui 90.000.000,00 €uro per la T.I 4.1.2 e 50.000.000,00 €uro per la T.I. 6.1.1 e quale termine ultimo per il rilascio della domanda di sostegno sul portale SIAN la data del 28.02.2018
- con DRD n. 171 e 172 del 29.06.2018 è stato differito il termine per il caricamento e rilascio della Domanda di Sostegno alla data del 09.07.2018, ed è stato confermato il termine del 02.07.2018 per la documentazione da allegare alla Domanda di Sostegno;

VISTO
il DRD n. 112 del 05.07.2019 di approvazione della Graduatoria provinciale Provvisoria, composta dai seguenti elenchi:

- elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili;
- elenco provinciale provvisorio delle domande non ammissibili a valutazione;

TENUTO CONTO
che sono stati rilevati alcuni disallineamenti che determinano la necessità di rettificare i predetti elenchi che compongono la Graduatoria Provvisoria Provinciale di cui al DRD n 112 del 05.07.2019 fatti salvi gli esiti dei controlli;

VISTO:

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

DECRETA

1) di rettificare gli elenchi di cui alla Graduatoria Provvisoria Provinciale approvata con DRD n. 112 del 05.07.2019, fatti salvi gli esiti dei controlli;

2) di approvare la Graduatoria Provvisoria Provinciale composta dai seguenti elenchi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
- elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili;
- elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili a valutazione;

3) di fissare il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, o dalla comunicazione al richiedente dei motivi ostativi in caso di non ammissibilità, per la presentazione di eventuali istanze di riesame da trasmettere a mezzo PEC alla UOD: uod.500713@ pec.regione.campania.it;

4) di trasmettere il presente decreto:
a) al Direttore Generale 50.07;
b) al Dirigente dell'UOD 50.07.02;
c) alla UOD 50 07 06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura,
d) al BURC per la pubblicazione.

Francesco Massaro

Documento firmato da:
FRANCESCO MASSARO
20.02.2020 15:01:47 UTC

SISMAR
Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale

Dati aggiornati al 31/01/2020 17:32:57

Elenco delle domande ammissibili e non ammissibili: NAPOLI - Completa: domande ammissibili

Pos.	Codice BarreCodice	Numero Protocollo	Data ProtocolloD	CUAA	Beneficiario	Tipologia Intervento	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore
1	84250139312	AGEA.ASR.2018.1130748	02/07/2018	OMISSIS	MIELE GIUSEPPINA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	91	52	NAPOLI
						4.1.2	€ 63.376,39	€ 55.878,76			
2	84250136854	AGEA.ASR.2018.1101178	30/06/2018	08730921213	AZIENDA AGRICOLA SAN NICOLA - SOCIETA'	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	87	46	NAPOLI
						4.1.2	€ 657.447,37	€ 403.477,75			
3	84250120551	AGEA.ASR.2018.784191	18/06/2018	OMISSIS	VENANZIO BIANCA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	86	52	NAPOLI
						4.1.2	€ 56.501,41	€ 34.782,39			
4	84250153586	AGEA.ASR.2018.1171950	08/07/2018	OMISSIS	COVIELLO MARIO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	86	43	NAPOLI
						4.1.2	€ 103.296,45	€ 90.962,42			
5	84250145251	AGEA.ASR.2018.1160477	05/07/2018	OMISSIS	SGAMBATO PASQUALE	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	83	54	NAPOLI
						4.1.2	€ 73.711,99	€ 65.260,78			
6	84250148297	AGEA.ASR.2018.1168883	06/07/2018	OMISSIS	FERRANTE CARLO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	82	52	NAPOLI
						4.1.2	€ 63.464,73	€ 56.206,25			
7	84250145368	AGEA.ASR.2018.1160828	05/07/2018	OMISSIS	SGAMBATO DANIELE	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	82	52	NAPOLI
						4.1.2	€ 89.040,39	€ 78.496,35			
8	84250147588	AGEA.ASR.2018.1166946	06/07/2018	OMISSIS	LA MANNA NUNZIO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	82	52	NAPOLI
						4.1.2	€ 90.707,16	€ 79.956,44			
9	94250113639	AGEA.ASR.2019.684961	19/06/2019	OMISSIS	OLIVIERO GENNARO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	82	49	NAPOLI
						4.1.2	€ 56.067,46	€ 44.777,27			
10	84250137159	AGEA.ASR.2018.1105135	30/06/2018	OMISSIS	INSERRA MICHELE	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	82	48	NAPOLI
						4.1.2	€ 19.509,84	€ 17.834,94			
11	84250144817	AGEA.ASR.2018.1158933	05/07/2018	OMISSIS	LIETO SONIA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	81	52	NAPOLI
						4.1.2	€ 87.656,25	€ 57.486,67			
12	84250145475	AGEA.ASR.2018.1160969	05/07/2018	OMISSIS	LIETO IOLANDA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	81	52	NAPOLI
						4.1.2	€ 126.384,82	€ 93.496,18			
13	84250158031	AGEA.ASR.2018.1177648	09/07/2018	OMISSIS	CIAMPI FRANCESCO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	81	51	NAPOLI
						4.1.2	€ 36.725,24	€ 31.240,72			

14	84250146192	AGEA.ASR.2018.1161420	05/07/2018	OMISSIS	BARRA DOMENICO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	81	47	NAPOLI
						4.1.2	€ 227.439,12	€ 171.704,00			
15	84250136938	AGEA.ASR.2018.1105020	30/06/2018	OMISSIS	AVITABILE GENNARO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	80	51	NAPOLI
						4.1.2	€ 34.719,34	€ 22.032,57			
16	84250144049	AGEA.ASR.2018.1154716	05/07/2018	OMISSIS	D'ONOFRIO PIETRO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	80	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 63.322,53	€ 55.830,28			
17	84250147810	AGEA.ASR.2018.1167664	06/07/2018	OMISSIS	MONTANARO VITTORINO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	80	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 73.855,91	€ 65.110,32			
18	84250147737	AGEA.ASR.2018.1167466	06/07/2018	OMISSIS	LA MANNA ELENA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	80	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 79.739,36	€ 70.285,42			
19	84250144361	AGEA.ASR.2018.1156299	05/07/2018	OMISSIS	MINICHINI PASQUALE	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	80	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 84.914,47	€ 74.863,02			
20	84250139304	AGEA.ASR.2018.1130056	02/07/2018	OMISSIS	CONTE CARMELA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	80	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 90.121,81	€ 79.242,03			
21	84250144676	AGEA.ASR.2018.1157871	05/07/2018	OMISSIS	MONTANARO GIOVANNI	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	80	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 95.437,73	€ 84.133,95			
22	84250147844	AGEA.ASR.2018.1167749	06/07/2018	OMISSIS	GARARDO FRANCA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	79	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 58.708,32	€ 51.757,49			
23	84250144171	AGEA.ASR.2018.1155451	05/07/2018	OMISSIS	OGNISSANTO FELICIA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	79	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 64.282,54	€ 56.466,69			
24	84250144718	AGEA.ASR.2018.1158131	05/07/2018	OMISSIS	LA MANNA SEBASTIANO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	79	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 88.314,24	€ 77.842,81			
25	84250144684	AGEA.ASR.2018.1157957	05/07/2018	OMISSIS	ISERNIA SEBASTIANO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	79	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 88.644,67	€ 77.389,80			
26	84250148172	AGEA.ASR.2018.1168552	06/07/2018	OMISSIS	FERRANTE DOMENICO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	79	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 111.995,58	€ 98.716,02			
27	84250145392	AGEA.ASR.2018.1160885	05/07/2018	OMISSIS	LA CERRA GIUSEPPE	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	79	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 112.176,97	€ 98.879,28			
28	84250158353	AGEA.ASR.2018.1177577	09/07/2018	OMISSIS	ROSSI VINCENZO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	79	40	NAPOLI
						4.1.2	€ 44.414,70	€ 39.373,24			
29	84250150293	AGEA.ASR.2018.1170530	07/07/2018	OMISSIS	ESPOSITO ANTONELLO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	78	35	NAPOLI
						4.1.2	€ 37.445,60	€ 33.129,04			
30	84250150830	AGEA.ASR.2018.1170661	07/07/2018	02970960643	RGR SOCIETA' AGRICOLA SRLS	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	77	38	NAPOLI
						4.1.2	€ 90.065,88	€ 72.068,56			
31	84250141789	AGEA.ASR.2018.1142526	04/07/2018	OMISSIS	SAVARESE ANDREA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	76	49	NAPOLI
						4.1.2	€ 29.876,15	€ 26.245,83			
32	84250134511	AGEA.ASR.2018.1047658	28/06/2018	OMISSIS	VENANZIO MARIO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	75	48	NAPOLI
						4.1.2	€ 78.499,38	€ 69.214,76			

33	84250134685	AGEA.ASR.2018.1048489	28/06/2018	OMISSIS	APUZZO MARINA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	75	46	NAPOLI
						4.1.2	€ 22.130,09	€ 19.503,59			
34	84250144221	AGEA.ASR.2018.1155615	05/07/2018	OMISSIS	CASTALDO ANDREA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	75	46	NAPOLI
						4.1.2	€ 95.415,70	€ 83.176,13			
35	84250124058	AGEA.ASR.2018.877234	21/06/2018	OMISSIS	LA MARCA FABIO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	75	46	NAPOLI
						4.1.2	€ 278.738,91	€ 180.247,27			
36	84250139619	AGEA.ASR.2018.1131717	02/07/2018	OMISSIS	BRANCATI GAETANO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	75	46	NAPOLI
						4.1.2	€ 372.327,52	€ 232.415,70			
37	84250157249	AGEA.ASR.2018.1177585	09/07/2018	OMISSIS	ROMANO MONICA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	75	44	NAPOLI
						4.1.2	€ 36.489,90	€ 32.384,92			
38	84250146473	AGEA.ASR.2018.1161504	05/07/2018	OMISSIS	FALANGA ANTONIO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	75	38	NAPOLI
						4.1.2	€ 478.265,67	€ 334.792,08			
39	84250147620	AGEA.ASR.2018.1167100	06/07/2018	OMISSIS	SGAMBATI RACHELE GIUDITTA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	74	42	NAPOLI
						4.1.2	€ 52.987,30	€ 46.698,53			
40	84250142720	AGEA.ASR.2018.1149669	04/07/2018	OMISSIS	D'ONOFRIO ROSAMARIA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	73	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 83.151,33	€ 62.613,77			
41	84250086299	AGEA.ASR.2018.396278	26/04/2018	OMISSIS	DE ROSA IDA	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	73	48	NAPOLI
						4.1.2	€ 32.980,03	€ 28.962,35			
42	84250143488	AGEA.ASR.2018.1151403	04/07/2018	OMISSIS	PAPADIMITRA ALEXIA	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	73	38	NAPOLI
						4.1.2	€ 63.404,49	€ 50.924,04			
43	84250141987	AGEA.ASR.2018.1144672	04/07/2018	OMISSIS	FRANZESE GIULIA	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	72	52	NAPOLI
						4.1.2	€ 72.537,49	€ 56.040,42			
44	84250157389	AGEA.ASR.2018.1177592	09/07/2018	OMISSIS	MANNA EUGENIO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	72	43	NAPOLI
						4.1.2	€ 54.317,41	€ 47.451,90			
45	84250144791	AGEA.ASR.2018.1159038	05/07/2018	08687881212	DIANA SOCIETA' AGRICOLA SRL	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	72	33	NAPOLI
						4.1.2	€ 60.318,34	€ 53.172,92			
46	84250120924	AGEA.ASR.2018.787118	18/06/2018	OMISSIS	SCOTTO DI VETTA ROSARIO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	71	54	NAPOLI
						4.1.2	€ 66.281,59	€ 57.695,00			
47	84250141938	AGEA.ASR.2018.1144407	04/07/2018	OMISSIS	SAULINO GIOVANNI	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	71	52	NAPOLI
						4.1.2	€ 75.219,43	€ 58.932,05			
48	84250121450	AGEA.ASR.2018.792921	19/06/2018	OMISSIS	CESARANO CIRO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	71	46	NAPOLI
						4.1.2	€ 51.437,57	€ 45.974,14			
49	84250120890	AGEA.ASR.2018.787080	18/06/2018	OMISSIS	COVITO ADELAIDE	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	71	46	NAPOLI
						4.1.2	€ 76.021,56	€ 65.640,30			
50	84250144312	AGEA.ASR.2018.1156237	05/07/2018	OMISSIS	DI MARTINO ALFONSO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	71	44	NAPOLI
						4.1.2	€ 414.007,21	€ 279.837,90			
51	84250148636	AGEA.ASR.2018.1169316	06/07/2018	OMISSIS	CARIFI MARIA CARMELA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	71	41	NAPOLI
						4.1.2	€ 86.812,56	€ 76.531,31			

52	84250157884	AGEA.ASR.2018.1177634	09/07/2018	OMISSIS	MANNA DOMENICO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	71	38	NAPOLI
						4.1.2	€ 33.695,24	€ 29.725,72			
53	84250153164	AGEA.ASR.2018.1171759	08/07/2018	OMISSIS	FERRANTE FRANCESCO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	70	41	NAPOLI
						4.1.2	€ 69.955,90	€ 62.240,31			
54	84250132580	AGEA.ASR.2018.1006142	27/06/2018	OMISSIS	SANTORELLI ORSOLA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	70	41	NAPOLI
						4.1.2	€ 77.950,27	€ 69.435,25			
55	84250144569	AGEA.ASR.2018.1157066	05/07/2018	OMISSIS	SANTORELLI DORA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	70	41	NAPOLI
						4.1.2	€ 89.027,66	€ 78.484,90			
56	94250083329	AGEA.ASR.2019.263212	21/03/2019	OMISSIS	FOGLIA MARIA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	70	41	NAPOLI
						4.1.2	€ 110.929,74	€ 99.656,78			
57	84250142951	AGEA.ASR.2018.1150870	04/07/2018	OMISSIS	D'ANIELLO ANDREA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	70	41	NAPOLI
						4.1.2	€ 892.323,74	€ 517.917,13			
58	84250144429	AGEA.ASR.2018.1156418	05/07/2018	OMISSIS	SORRENTINO ANTONIO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	69	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 76.869,40	€ 67.782,46			
59	84250134545	AGEA.ASR.2018.1083186	29/06/2018	OMISSIS	MIRABELLA ANTONIETTA	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	69	48	NAPOLI
						4.1.2	€ 105.407,33	€ 82.545,30			
60	84250148321	AGEA.ASR.2018.1169826	06/07/2018	OMISSIS	MANNA EUGENIO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	69	47	NAPOLI
						4.1.2	€ 181.857,65	€ 138.945,03			
61	84250158262	AGEA.ASR.2018.1177506	09/07/2018	OMISSIS	PICCOLO ELENA	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	68	51	NAPOLI
						4.1.2	€ 218.643,26	€ 191.130,42			
62	84250136276	AGEA.ASR.2018.1082176	29/06/2018	OMISSIS	SICIGNANO EDUARDO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	68	48	NAPOLI
						4.1.2	€ 59.853,55	€ 52.432,52			
63	84250149592	AGEA.ASR.2018.1170109	06/07/2018	OMISSIS	MARTONE RAFFAELE	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	68	44	NAPOLI
						4.1.2	€ 422.975,23	€ 288.503,94			
64	84250153271	AGEA.ASR.2018.1171847	08/07/2018	OMISSIS	SAVIANO VINCENZO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	68	43	NAPOLI
						4.1.2	€ 458.372,04	€ 348.170,49			
65	84250131368	AGEA.ASR.2018.989265	27/06/2018	OMISSIS	DEL GIUDICE ORLANDO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	67	52	NAPOLI
						4.1.2	€ 68.060,10	€ 60.654,09			
66	84250144908	AGEA.ASR.2018.1159059	05/07/2018	OMISSIS	REPPUCCI LUIGI	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	67	52	NAPOLI
						4.1.2	€ 80.237,47	€ 70.733,73			
67	84250052416	AGEA.ASR.2018.319772	12/04/2018	OMISSIS	PANE ANTONIO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	67	42	NAPOLI
						4.1.2	€ 236.953,60	€ 207.248,24			
68	84250136466	AGEA.ASR.2018.1142265	03/07/2018	OMISSIS	BERNARDO GABRIELE	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	67	38	NAPOLI
						4.1.2	€ 133.874,08	€ 102.330,96			
69	84250147166	AGEA.ASR.2018.1168424	06/07/2018	OMISSIS	PARENTE ELIDE	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	67	36	NAPOLI
						4.1.2	€ 160.263,10	€ 126.858,07			
70	84250130881	AGEA.ASR.2018.1005289	27/06/2018	OMISSIS	SOMMA SILVANO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	66	46	NAPOLI
						4.1.2	€ 41.180,63	€ 35.753,14			

71	84250155698	AGEA.ASR.2018.1172520	09/07/2018	OMISSIS	IOVINO ASSUNTA	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	66	41	NAPOLI
						4.1.2	€ 69.779,28	€ 62.801,35			
72	84250121310	AGEA.ASR.2018.853004	20/06/2018	OMISSIS	SOVIERO LUIGI	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	66	37	NAPOLI
						4.1.2	€ 68.695,65	€ 61.146,10			
73	84250135963	AGEA.ASR.2018.1122500	02/07/2018	OMISSIS	NOCERA MARIA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	66	32	NAPOLI
						4.1.2	€ 269.905,45	€ 163.147,92			
74	84250152638	AGEA.ASR.2018.1171618	08/07/2018	OMISSIS	AMENDOLA ELENA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	65	36	NAPOLI
						4.1.2	€ 29.934,05	€ 26.381,36			
75	94250158063	AGEA.ASR.2019.1150879	09/09/2019	OMISSIS	CASTELLANO CARMINE	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	65	36	NAPOLI
						4.1.2	€ 284.999,02	€ 214.995,51			
76	84250150616	AGEA.ASR.2018.1170616	07/07/2018	OMISSIS	RICCIARDIELLO GENNARO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	64	44	NAPOLI
						4.1.2	€ 114.644,14	€ 77.304,81			
77	84250139148	AGEA.ASR.2018.1131757	02/07/2018	08647361214	MONTE CORVARA SOCIETA' AGRICOLA A	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	64	44	NAPOLI
						4.1.2	€ 322.904,34	€ 209.839,72			
78	84250131079	AGEA.ASR.2018.961310	26/06/2018	OMISSIS	NACLERIO TOBIA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	64	36	NAPOLI
						4.1.2	€ 29.926,21	€ 26.365,44			
79	84250151945	AGEA.ASR.2018.1171246	07/07/2018	OMISSIS	PACIA VIVIANA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	64	35	NAPOLI
						4.1.2	€ 56.352,91	€ 50.077,61			
80	84250109141	AGEA.ASR.2018.564324	22/05/2018	OMISSIS	BELLO FORTUNATO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	63	48	NAPOLI
						4.1.2	€ 21.473,45	€ 18.606,43			
81	84250022724	AGEA.ASR.2018.196459	28/02/2018	08412221213	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA RAINONE	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	63	48	NAPOLI
						4.1.2	€ 27.326,79	€ 23.495,11			
82	84250159559	AGEA.ASR.2018.1180299	09/07/2018	08855001213	SOCIETA' AGRICOLA AMADEUS S.R.L.	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	63	48	NAPOLI
						4.1.2	€ 44.299,00	€ 39.649,50			
83	84250150590	AGEA.ASR.2018.1170596	07/07/2018	OMISSIS	DE LUCIA CARMINE	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	63	44	NAPOLI
						4.1.2	€ 534.716,14	€ 471.493,46			
84	84250132564	AGEA.ASR.2018.1004653	27/06/2018	OMISSIS	GALANO MARIO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	63	38	NAPOLI
						4.1.2	€ 147.463,00	€ 129.907,90			
85	84250136235	AGEA.ASR.2018.1082013	29/06/2018	OMISSIS	CAPUTO ALFONSO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	63	21	NAPOLI
						4.1.2	€ 52.061,55	€ 45.575,72			
86	84250147539	AGEA.ASR.2018.1166571	06/07/2018	OMISSIS	D'ELIA STELLA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	62	52	NAPOLI
						4.1.2	€ 109.273,75	€ 96.306,37			
87	84250022641	AGEA.ASR.2018.196257	28/02/2018	OMISSIS	COPPOLA BARTOLOMEO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	62	38	NAPOLI
						4.1.2	€ 109.902,18	€ 96.512,28			
88	84250146036	AGEA.ASR.2018.1161337	05/07/2018	08640261213	SOCIETA' AGRICOLA IDROPONICA GALASSO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	62	38	NAPOLI
						4.1.2	€ 346.831,39	€ 305.771,58			
89	84250132770	AGEA.ASR.2018.1008791	27/06/2018	OMISSIS	PASSARELLI SALVATORE	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	61	46	NAPOLI
						4.1.2	€ 68.050,25	€ 59.402,03			

90	94250108324	AGEA.ASR.2019.606758	07/06/2019	OMISSIS	LANZA BIAGIO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	60	46	NAPOLI
						4.1.2	€ 39.513,88	€ 34.824,49			
91	84250150517	AGEA.ASR.2018.1170617	07/07/2018	OMISSIS	SANSONE COLOMBA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	59	50	NAPOLI
						4.1.2	€ 59.416,75	€ 49.208,02			
92	84250158080	AGEA.ASR.2018.1177608	09/07/2018	OMISSIS	SPIGA FRANCESCO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	59	29	NAPOLI
						4.1.2	€ 47.378,24	€ 42.054,52			
93	84250143256	AGEA.ASR.2018.1151284	04/07/2018	OMISSIS	D'AURIA MARIANNA	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	58	43	NAPOLI
						4.1.2	€ 71.286,03	€ 59.677,48			
94	84250145137	AGEA.ASR.2018.1159905	05/07/2018	OMISSIS	SCALA MARIA CARMINA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	58	43	NAPOLI
						4.1.2	€ 86.327,69	€ 76.094,92			
95	84250147745	AGEA.ASR.2018.1168024	06/07/2018	OMISSIS	MATTERA TOMMASO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	58	43	NAPOLI
						4.1.2	€ 250.144,63	€ 135.973,11			
96	84250117821	AGEA.ASR.2018.662204	10/06/2018	OMISSIS	PAGANO ANNUNZIATA	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	58	38	NAPOLI
						4.1.2	€ 526.063,99	€ 466.657,60			
97	84250154360	AGEA.ASR.2018.1172208	08/07/2018	OMISSIS	FABBROCINI FRANCESCO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	58	31	NAPOLI
						4.1.2	€ 18.299,50	€ 14.681,76			
98	84250149956	AGEA.ASR.2018.1170400	07/07/2018	OMISSIS	CASANOVA ARMANDO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	57	44	NAPOLI
						4.1.2	€ 142.163,82	€ 120.836,20			
99	84250022575	AGEA.ASR.2018.196399	28/02/2018	OMISSIS	MARCIANO LUISA	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	57	42	NAPOLI
						4.1.2	€ 181.096,13	€ 159.695,11			
100	84250147828	AGEA.ASR.2018.1167701	06/07/2018	OMISSIS	CARMOSINO TERESA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	56	44	NAPOLI
						4.1.2	€ 110.498,55	€ 84.965,34			
101	84250131509	AGEA.ASR.2018.1125547	02/07/2018	OMISSIS	ELEFANTE ANNA	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	54	25	NAPOLI
						4.1.2	€ 77.798,46	€ 68.565,00			
102	84250150509	AGEA.ASR.2018.1170584	07/07/2018	OMISSIS	COLONNA GIANLUCA	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	53	38	NAPOLI
						4.1.2	€ 886.818,91	€ 776.599,87			
103	84250149006	AGEA.ASR.2018.1169736	06/07/2018	OMISSIS	CASTELLONE FELICE	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	51	36	NAPOLI
						4.1.2	€ 61.601,76	€ 53.668,78			
104	84250136185	AGEA.ASR.2018.1082232	29/06/2018	OMISSIS	DE ANGELIS SANTINO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	50	40	NAPOLI
						4.1.2	€ 89.095,56	€ 77.954,66			
105	84250130691	AGEA.ASR.2018.961824	26/06/2018	OMISSIS	DI NARDO ANTONIO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	49	39	NAPOLI
						4.1.2	€ 68.760,00	€ 60.324,00			
106	84250134669	AGEA.ASR.2018.1047244	28/06/2018	OMISSIS	ROMANO FELICE	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	46	46	NAPOLI
						4.1.2	############	€ 675.569,43			
107	84250134412	AGEA.ASR.2018.1045799	28/06/2018	OMISSIS	IAZZETTA ANGELO	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	45	30	NAPOLI
						4.1.2	€ 144.860,00	€ 130.374,00			
108	84250238932	AGEA.ASR.2018.2291657	22/11/2018	OMISSIS	MATTERA BERNARDO	6.1.1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	45	30	NAPOLI
						4.1.2	€ 175.444,13	€ 90.568,73			

109	84250159054	AGEA.ASR.2018.1179364	09/07/2018	OMISSIS	SIRABELLA ROBERTA	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	45	28	NAPOLI
						4.1.2	€ 56.722,62	€ 49.990,53			
110	84250129131	AGEA.ASR.2018.956415	25/06/2018	OMISSIS	APREA VALENTINA	6.1.1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	43	28	NAPOLI
						4.1.2	€ 52.587,56	€ 43.878,06			

Documento firmato da:
FRANCESCO MASSARO
20.02.2020 15:01:47 UTC

Dati aggiornati al 31/01/2020 17:32:57

Elenco delle domande ammissibili e non ammissibili: NAPOLI - Completa: domande non ammissibili a valutazione

POS.	Codice BarreCodice Barre	Numero ProtocolloNumero Protocollo	Data ProtocolloData Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto AttuatoreSoggetto Attuatore
111	84250144577	AGEA.ASR.2018.1157169	05/07/2018	omissis	GARGIULO GIORGIA	NAPOLI
112	84250138454	AGEA.ASR.2018.1124624	02/07/2018	omissis	ROMANO FEDERICA	NAPOLI
113	84250156399	AGEA.ASR.2018.1174427	09/07/2018	08686401210	SETTE COSTE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI D'ALTERIO FEDERICA	NAPOLI
114	84250153180	AGEA.ASR.2018.1171758	08/07/2018	omissis	MAIONE SALVATORE	NAPOLI
115	84250159229	AGEA.ASR.2018.1179631	09/07/2018	omissis	VALLEFUOCO VALENTINA	NAPOLI
116	84250159443	AGEA.ASR.2018.1180270	09/07/2018	omissis	MASCOLO ALESSANDRO	NAPOLI
117	84250146176	AGEA.ASR.2018.1161397	05/07/2018	omissis	ABAGNALE VINCENZO	NAPOLI
118	84250157462	AGEA.ASR.2018.1176444	09/07/2018	08861051210	ACAMPORA FAMILY FARM	NAPOLI
119	84250157470	AGEA.ASR.2018.1179487	09/07/2018	omissis	RUSCIANO NICOLA	NAPOLI

120	84250151721	AGEA.ASR.2018.1171562	08/07/2018	omissis	DI PALMA DOMENICO	NAPOLI
121	84250136094	AGEA.ASR.2018.1080553	29/06/2018	omissis	AVITABILE LUIGI	NAPOLI
122	84250156159	AGEA.ASR.2018.1173725	09/07/2018	omissis	NUNZIATA REGA DANIELA	NAPOLI
123	84250157173	AGEA.ASR.2018.1176043	09/07/2018	omissis	IOVIENO LUIGI	NAPOLI
124	84250144619	AGEA.ASR.2018.1157911	05/07/2018	08872941219	ECOLUTION S.R.L. AGRICOLA	NAPOLI
125	84250145228	AGEA.ASR.2018.1160520	05/07/2018	omissis	CAPUANO FRANCESCO	NAPOLI
126	84250157611	AGEA.ASR.2018.1177613	09/07/2018	omissis	MATRONE SERENA	NAPOLI
127	84250157918	AGEA.ASR.2018.1177138	09/07/2018	omissis	DI LUSTRO GAETANO	NAPOLI
128	84250139023	AGEA.ASR.2018.1128471	02/07/2018	omissis	CANNAVACCIUOLO GIUSEPPINA	NAPOLI
129	84250144759	AGEA.ASR.2018.1161382	05/07/2018	omissis	ESPRESSO FRANCESCO	NAPOLI
130	84250148446	AGEA.ASR.2018.1169619	06/07/2018	08911411216	MASSERIA DEI GESUITI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	NAPOLI
131	84250142043	AGEA.ASR.2018.1145706	04/07/2018	omissis	FORTUNATO ANNA	NAPOLI
132	84250136748	AGEA.ASR.2018.1097665	30/06/2018	omissis	ESPOSITO MARIA	NAPOLI
133	84250147414	AGEA.ASR.2018.1166306	06/07/2018	omissis	VITALE FELICE	NAPOLI
134	84250153867	AGEA.ASR.2018.1172033	08/07/2018	omissis	DEL GAUDIO SEBASTIANO	NAPOLI

135	84250140393	AGEA.ASR.2018.1134577	03/07/2018	omissis	VALENTE ANDREA	NAPOLI
136	84250022237	AGEA.ASR.2018.193643	28/02/2018	omissis	VACCHIANO STEFANO	NAPOLI

Decreto Dirigenziale n. 26 del 21/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 5 - Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DEI REQUISITI PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE ASSOCIAZIONI DI PESCA SPORTIVA E AMBIENTALISTE DI CUI ALLA D.G.R.N.225 DEL 27.05.2019.

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la L.R. n. 17 del 23/11/2013 - "*Norme per l'esercizio della Pesca, la Tutela, la Protezione e l'Incremento della Fauna Ittica in tutte le acque interne della Regione Campania*" – disciplina le funzioni di pianificazione generale e di regolamentazione dell'esercizio della pesca e dell'acquacoltura nelle acque interne, perseguendo l'obiettivo generale di garantire la tutela della biodiversità degli ambienti acquatici, declinando all'articolo 2 le competenze esercitate dalla Regione che svolge funzioni di vigilanza, indirizzo, coordinamento e pianificazione per assicurare l'unitarietà amministrativa e tecnica in materia di gestione delle acque interne e le competenze esercitate dalle Province a cui spettano le funzioni amministrative sulla disciplina della pesca, dell'acquicoltura nonché la gestione delle acque interne;

b) per effetto della Legge Regionale 9 novembre 2015 n. 14, sono state riallocate presso la Regione Campania, tra le altre, le funzioni riconducibili alla materia della pesca;

c) la L.R. n. 17 del 23/11/2013 all'art.8 "Albo regionale delle associazioni di pesca sportiva e di interesse alla protezione dei bacini idrici e alla ricostituzione del patrimonio ittico" ha istituito l'albo delle associazioni di pesca sportiva e ambientaliste di interesse alla protezione dei bacini idrici e alla ricostituzione del patrimonio ittico della Regione;

CONSIDERATO che:

a) il riordino istituzionale delle funzioni amministrative in materia di pesca nelle acque interne ed il necessario adeguamento delle norme regolamentari al nuovo assetto delle competenze amministrative per la complessità della materia sta richiedendo tempi lunghi e che, pertanto, si sta procedendo in deroga con l'emissione della D.G.R. n.225 del 27/05/2019 che ha approvato *"Indirizzi operativi"* allo scopo di consentire l'ordinato svolgimento delle attività di pesca nelle acque interne e la correlata tutela del patrimonio;

b) nelle more della revisione della L.R. n. 17 del 23/11/2013 "*Norme per l'esercizio della Pesca, la Tutela, la Protezione e l'Incremento della Fauna Ittica in tutte le acque interne della Regione Campania*" e della adozione dei provvedimenti attuativi, la suddetta D.G.R. n.225 del 27/05/2019 ha conferito operatività ad alcune disposizioni della L.R. 17/2013, riguardanti in particolare il rilascio delle licenze di pesca, l'attivazione dell' Albo regionale delle associazioni di pesca sportiva e di interesse alla protezione dei bacini idrici e alla ricostituzione del patrimonio ittico, il rilascio di nuove concessioni, le attività di ripopolamento per soli fini agonistici con materiale autoctono, le attività agonistiche di pesca sportiva, l'attivazione delle guardie ittiche volontarie per scopi di sorveglianza ittica e ambientale;

c) l'ufficio competente in materia di pesca e acquacoltura della Direzione Generale Politiche agricole alimentari e forestali nel dare attuazione alle disposizioni della D.G.R. n.225 del 27/05/2019, in questa sede, ha definito i criteri per consentire l'iscrizione delle associazioni al suddetto albo;

Viste, pertanto, le richieste e i suggerimenti che provengono dagli organismi associativi che operano sul territorio, si definiscono i requisiti per iscrivere all'albo le associazioni di pesca sportiva e ambientaliste come riportato nell'allegato documento tecnico;

DECRETA

1. di approvare, nelle more della revisione della L.R. n. 17 del 23/11/2013 "*Norme per l'esercizio della Pesca, la Tutela, la Protezione e l'Incremento della Fauna Ittica in tutte le acque interne della Regione Campania*" e nel rispetto delle disposizioni di legge nonché della D.G.R. n.225 del 27/05/2019, il documento tecnico allegato e parte integrante al presente provvedimento che

detta i requisiti per l'iscrizione all'albo delle associazioni come previsto dall'art.8 della l.r.n.17 del 23/11/2013;

2. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

3. di trasmettere il presente atto all'Ufficio di Gabinetto, alla Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, all'ufficio competente per la Sezione Trasparenza del Sito Istituzionale della Regione Campania ai sensi dell'art.12 del d.lgs. n.33/2013 e al BURC per la pubblicazione.

Maria PASSARI

DOCUMENTO TECNICO RELATIVO AI REQUISITI PER L'ISCRIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI PESCA SPORTIVA E AMBIENTALISTE NELL'ALBO REGIONALE ISTITUITO CON ART.8 DELLA LEGGE REGIONALE 23 NOVEMBRE 2013, N. 17

Art. 1
Oggetto

1. Il presente documento disciplina le procedure di iscrizione e di cancellazione delle associazioni di pesca sportiva e ambientaliste di interesse alla protezione dei bacini idrici e alla ricostituzione del patrimonio ittico nell'Albo regionale istituito dall'art.8 della legge regionale 23 novembre 2013, n. 17 (Norme per l'esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l'incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della Regione Campania).

Art. 2
Requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale

1. Hanno diritto ad iscriversi nell'albo regionale le associazioni di pesca sportiva e ambientaliste riconosciute ai sensi dell'art.13 l.n.349/86, costituite con atto pubblico o scrittura privata registrata, che operino da almeno un anno nell'ambito del territorio regionale, e che abbiano svolto per almeno tre anni, a carattere continuativo, almeno una delle seguenti attività: attività a tutela degli ecosistemi e dell'ambiente relativi alle acque interne, di tutela del patrimonio acquatico e di promozione dell'attività di pesca sportiva sostenibile.
2. Lo Statuto deve contenere i seguenti elementi essenziali:
   a) la denominazione;
   b) l'oggetto sociale dal quale si evincano le funzioni previste all'art.8 della L.r.n.17 del 23/11/2017;
   c) l'attribuzione della rappresentanza legale dell'associazione;
   d) l'assenza di fini di lucro e la previsione che i proventi delle attività non possano essere divisi tra gli associati, anche in forma indiretta;
   e) l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali previste nello statuto;
   f) le norme sull'ordinamento interno ispirato a principi di democrazia ed uguaglianza dei diritti degli associati con la previsione dell'elettività e gratuità delle cariche associative;
   g) i criteri di ammissione e di esclusione degli associati e i loro diritti e obblighi;
   h) l'obbligo di redazione del rendiconto economico - finanziario annuale, nonché le modalità di approvazione dello stesso da parte degli organi statutari;
   i) le modalità di scioglimento dell'associazione;
   l) l'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo in caso di scioglimento, cessazione o estinzione, dopo la liquidazione, a fini di utilità sociale.

Art. 3
Procedure per l'iscrizione

1. Ai fini dell'iscrizione nell'albo regionale il legale rappresentante dell'associazione di cui sopra, presenta alla UOD competente per territorio della Regione Campania (gli indirizzi sono riportati nella nota a fine documento), apposita istanza secondo il modello disponibile sul sito http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche, sottoscritta nelle forme previste dall' articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa), corredata dalla seguente documentazione:
   a) Copia dell'atto costitutivo corredato da dichiarazione di conformità ai sensi degli articoli 19 e 19 bis del DPR 445/2000;
   b) copia dello statuto dell'associazione corredato da dichiarazione di conformità ai sensi degli articoli 19 e 19 bis del DPR 445/2000;
   c) elenco nominativo delle persone che ricoprono cariche associative e numero di associati;
   d) relazione dettagliata sull'attività svolta dall'associazione con la specifica indicazione dell'ambito territoriale di attività, dei fini di cui al precedente art.2 co.1 da cui risultino almeno tre anni continuativi di attività effettiva nell'ambito regionale;
   e) documentazione probante la suddetta attività;
   f) copia dell'ultimo rendiconto economico- finanziario approvato;
   g) copia del codice fiscale;
   h) copia del documento d'identità del rappresentante legale.

2. Il provvedimento di accoglimento o diniego è adottato dal dirigente della UOD territorialmente competente entro il termine di novanta giorni dal ricevimento della istanza.
3. Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n.1199 (Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi), avverso i provvedimenti di diniego della domanda di iscrizione e i provvedimenti di cancellazione è ammesso il ricorso in via amministrativa al dirigente della UOD 500705 - Ufficio centrale Pesca e Acquacoltura - entro il termine di trenta giorni dalla notifica del provvedimento.
4. Ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo) avverso i provvedimenti di diniego della iscrizione e il provvedimento di cancellazione è ammesso, in ogni caso, ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla notifica del provvedimento.

Art. 4
Effetti dell'iscrizione

1. L'iscrizione nell'albo è condizione necessaria
   - per organizzare corsi di formazione per aspiranti guardie ittiche volontarie e corsi di aggiornamento per agenti di vigilanza;
   - per essere assegnatarie di concessione di piscicoltura come previsto all'art.14 co.1 della L.r.n.17 del 23/11/2013;
2. L'amministrazione competente può stipulare convenzioni con le associazioni iscritte all'albo per affidare loro le attività come riportato all'art.13 della L.r.n.17 del 23/11/2013;
3. Le convenzioni sono stipulate nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza;

Art. 5
Comunicazione delle modifiche e adempimenti annuali

1. Le associazioni iscritte nell'albo regionale comunicano alla UOD competente per territorio della Regione Campania (gli indirizzi sono riportati nella nota n°1 a fine documento) le modifiche dello statuto, il trasferimento della sede, le variazioni del nominativo del legale rappresentante e delle persone che ricoprono cariche associative. La comunicazione deve avvenire tempestivamente e comunque entro il termine di trenta giorni dall'evento.
2. Le associazioni iscritte nell'albo trasmettono, entro il 30 giugno di ogni anno, copia del rendiconto economico - finanziario dell'anno precedente e la relazione sintetica delle attività svolte.
3. La mancata comunicazione delle modifiche o il mancato rispetto degli adempimenti annuali sono motivo di cancellazione dall'albo.
4. Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio di verifica delle modifiche e delle variazioni è di sessanta giorni, decorsi i quali le modifiche e le variazioni si intendono registrate.
5. Nel caso in cui le modifiche o le variazioni comportano la perdita dei requisiti di associazione di pesca sportiva e/o ambientaliste, il dirigente avvia il procedimento di cancellazione dall'albo ai sensi dell'articolo 6 del presente regolamento.

Art. 6
Procedure per la revisione e la cancellazione

1. Gli uffici regionali provvedono alla revisione periodica delle associazioni iscritte, al fine della verifica della permanenza dei requisiti previsti per l'iscrizione.
2. Sono cancellate dall'albo, con provvedimento espresso del dirigente della UOD competente per territorio della Regione Campania (gli indirizzi sono riportati nella nota[i] a fine documento), le associazioni che:
   a) presentano espressa richiesta mediante loro legale rappresentante;
   b) perdono i requisiti per l'iscrizione;
   c) non comunicano le modifiche intervenute successivamente alla iscrizione di cui all'articolo 5, comma 1;
   d) non ottemperano agli adempimenti annuali.
3. L'avvio del procedimento di cancellazione, se non avviene ad istanza di parte, è comunicato agli interessati ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). Il termine per la conclusione del procedimento è di novanta giorni.

Art. 7
Modalità di tenuta dell'albo

1. L'albo regionale è articolato nelle seguenti sezioni, corrispondenti ai diversi ambiti di intervento:
   - Sezione a) nella quale sono iscritte le associazioni piscatorie;
   - Sezione b) nella quale sono iscritte le associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'art.13 della L.349/86;
2. L'articolazione in sezioni ha esclusivamente finalità anagrafiche e non limita gli effetti prodotti dall'iscrizione all'albo.
3. Nell'albo unico regionale sono annotati gli elementi essenziali dell'associazione, la descrizione sintetica dell'oggetto sociale, la sede, l'anno di costituzione, i nominativi di chi ricopre cariche di rappresentanza o direttive, le modifiche intervenute, gli estremi del provvedimento di iscrizione e di cancellazione. All'atto dell'iscrizione alle associazioni è attribuito un numero progressivo di identificazione che corrisponde al collegato fascicolo contente la documentazione.

Art. 8
Pubblicità dell'Albo

1. L'albo e i relativi documenti sono pubblici (http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche).

Riferimenti normativi: "L.R. n.17 del 23 novembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni".

[i] *UOD Servizio Territoriale Provinciale di Avellino*
Centro Direzionale Collina Liquorini - 83100 Avelino
pec: uod.500710@pec.regione.campania.it

UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento
Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento
pec: uod.500711@pec.regione.campania.it

UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta
Viale Carlo III c/o ex CIAPI – 81020 San Nicola La Strada (CE)
pec: uod.500712@pec.regione.campania.it

UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli
via Porzio – Centro Direzionale Is. A6 – 80143 Napoli
pec: uod.500713@pec.regione.campania.it

UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno
Via Generale Clark, 103 – 84100 Salerno
pec: uod.500714@pec.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 36 del 21/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO UE 1308/2013 - PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO AL VINO - MISURA "INVESTIMENTI". GRADUATORIA REGIONALE DELLE DOMANDE AMMESSE E DELLE DOMANDE FINANZIABILI- CAMPAGNA 2019/2020 - CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- Il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), prevede tra l'altro, un sostegno per investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione (articolo 50);
- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo stabilisce, tra l'altro, le modalità di attuazione della misura Investimenti.

VISTI:

- il Regolamento delegato (UE) 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016, che integra il regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno del settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 13/08/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno del settore vitivinicolo;
- il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo, relativo all'annualità 2019/2023 che contempla, tra l'altro, la misura degli Investimenti;
- la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 - Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino;
- il D. Lgs 13 ottobre 2014, n. 153 - Ulteriori disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136;
- la legge 17 ottobre 2017, n. 161, recante modifiche al Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 14 febbraio 2017, n. 911 - Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti;
- il decreto ministeriale del MIPAAFT del 3 aprile 2019 n. 3843 che, tra l'alto, modifica il DM del 14 febbraio 2017, n. 911, relativamente ai termini di presentazione delle domande di aiuto;
- il decreto MIPAAF del 21 febbraio 2019 n. 1188 con il quale è stata ripartita tra le Regioni italiane la dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2020, ed è stata assegnata alla Regione Campania una dotazione pari ad euro 7.998.304,98, di cui euro 1.910.188,00 a valere sulla misura Investimenti;
- il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo 2019/2023 inviato alla Commissione UE il 1° marzo 2018 ed approvato dalla stessa in data 8 ottobre 2018 con nota Ares(2018)5160270;
- le Istruzioni operative n. 40, prot. ORPUM n. 56742 del 3/07/2019: *"OCM Unica Regolamento (Ue 1308/2013 – P.N.S. Vitivinicolo -art. 50) Misura Investimenti. Regolamento delegato (Ue) n. 2016/1149 e Regolamento di esecuzione (Ue) n. 2016/1150. D.M. 911/2017 e successive modifiche ed integrazioni. Campagna 2019/2020"*;
- Il Decreto Dirigenziale Regionale n. 92 del 10/10/2019 e s.m.i. con il quale sono state approvate le disposizioni attuative regionali (Bando) per la misura Investimenti nell'ambito dell'OCM vino per la campagna 2019/2020 e sono stati aperti i termini di presentazione delle domande.

PRESO ATTO che il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania (PSR Campania) prevede una demarcazione delle attività con la misura Investimenti dell'OCM vino, sia in

termini finanziari che di localizzazione dell'investimento.

CONSIDERATO che la Regione Campania è classificata come Regione di Convergenza a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006, e pertanto il contributo concesso ai beneficiari per la presentazione dei progetti a valere sulla misura "Investimenti" è pari al 50% dell'importo del progetto presentato;

TENUTO CONTO che:

- i Servizi Territoriali Provinciali (di seguito STP) hanno completato e reso noto gli esiti di istruttoria di ammissibilità delle domande in data 18/02/2020, da cui risultano ammissibili n. 86 domande, al netto di quelle che hanno presentato domanda di rinuncia alla data del presente provvedimento, per un contributo totale ammesso di euro 2.607.048,87;
- le risorse finanziarie disponibili alla data del presente provvedimento, pari ad euro 1.910.188,00 come da assegnazione di cui al decreto MIPAAF del 21 febbraio 2019 n. 1188, non risultano sufficienti a finanziare tutte le 86 domande ammesse e, pertanto, risulta necessario formulare apposita graduatoria di merito secondo i criteri previsti dal Bando della Misura Investimenti di cui al richiamato DDR n. 92 del 10/10/2019;
- sulla base dei criteri di priorità previsti dal Bando ed assegnati in sede di istruttoria da parte dei STP, sono finanziabili le domande dalla posizione n. 1 (*SOC. AGR. LE MASCIARE SRL*) alla posizione n. 64 (*AZ. AGR. DI MEO SAS*) per un importo totale di contributo pari alla dotazione finanziaria disponibile di euro 1.910.188,00;
- la domanda in posizione n. 64 (*AZ. AGR. DI MEO SAS*), anche se il contributo ammesso è pari ad euro 39.984,00, può essere finanziabile solo parzialmente, per euro 15.313,00 per esaurimento della dotazione finanziaria disponibile, e la differenza di contributo ammesso ma non finanziabile, pari ad euro 24.671,00, resta a carico del beneficiario o potrà essere erogata successivamente nell'esercizio finanziario corrente in caso di ulteriore disponibilità di risorse;
- le rimanenti n. 22 domande ammissibili, il cui importo del contributo è pari ad euro 96.860,87, potranno essere finanziate con lo scorrimento della graduatoria man mano che si aggiungono alla misura Investimenti risorse finanziarie provenienti da eventuali economie da altre Misure del PNS o da ulteriori assegnazioni/rimodulazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali;
- Le domande non finanziate nel corrente esercizio finanziario non saranno ritenute valide per i successivi esercizi finanziari e gli interessati, nel caso di partecipazione alla misura investimenti, devono presentare una nuova domanda;
- i lavori di investimento, per le domande finanziate, devono concludersi entro il 31 agosto 2020, termine di presentazione/rilascio anche della domanda informatica di pagamento del saldo sul portale SIAN.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTO:

- l'art. 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009;
- il decreto legislativo del 14/03/2013 n. 33, come modificato dal D.lgs del 25/058/2016, n. 97, ed in particolare, gli articoli 26 e 27 riguardanti, rispettivamente, gli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati e gli obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente per l'OCM vino della UOD 500701

DECRETA

Per i motivi richiamati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati

1. di approvare la graduatoria unica regionale di ammissibilità relativa a n. 86 domande di adesione alla misura Investimenti del PNS Vino per la campagna vitivinicola 2019/2020, risultate ammissibili a seguito dell'istruttoria da parte dei STP e non rinunciate, riportata nell'elenco allegato al presente provvedimento- *domande ammesse e domande finanziabili*;
2. di approvare la finanziabilità per n. 64 domande di cui all'elenco allegato al presente provvedimento, classificatesi dalla posizione n. 1 (SOC. AGR. LE MASCIARE SRL) alla posizione n. 64 (AZ. AGR. DI MEO SAS) per il contributo a fianco di ciascuna indicato, fino a raggiungimento della somma di contributo finanziabile di euro 1.910.188,00, in considerazione della dotazione finanziaria attualmente disponibile per la Misura Investimenti assegnata con DM n. 1188/2019;
3. di prevedere, in via prioritaria l'integrazione del contributo alla domanda in posizione n. 64, finanziabile parzialmente alla data del presente provvedimento per esaurimento delle risorse disponibili, nonché lo scorrimento della graduatoria di finanziabilità per le ulteriori 22 domande ammesse, dalla posizione n. 65 fino alla posizione n. 86, nel caso di risorse aggiuntive destinate alla Misura investimenti derivanti da eventuali economie delle altre Misure del PNS o da ulteriori assegnazioni/rimodulazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
4. di stabilire che le domande non finanziate nel corrente esercizio finanziario non sono ritenute valide per i successivi esercizi finanziari e gli interessati devono al riguardo presentare una nuova domanda di sostegno;
5. di confermare che il termine per la conclusione dei lavori di investimento, per le domande finanziate, è fissato al 31 agosto 2020, termine entro il quale deve essere presentata/rilasciata la domanda informatica di pagamento a saldo sul portale SIAN;
6. di consentire, per le domande finanziabili dalla posizione n. 1 alla posizione n. 64, la presentazione tramite SIAN della domanda di rinuncia senza motivazione, entro la data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, a valere di notifica della comunicazione di finanziabilità. Successivamente alla notifica della finanziabilità saranno accettate solo rinunce in presenza di cause di forza maggiore;
7. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di trasparenza ai sensi dell'articolo 26 comma 2 e dell'articolo 27 del D.lgs 33/2013 per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - all'Assessore con delega alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica, come disposto con nota del Presidente della GRC Prot. 2019-7503 /U.D.C.P./ GAB/CG del 22/03/2019U;
   - ai Servizi Territoriali Provinciali per le attività di competenza;
   - All'UOD 06 per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura;
   - all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione decreti dirigenziali;
   - all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC - per la pubblicazione a valere di notifica.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR, o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

F.to Ansanelli

ALLEGATO - Graduatoria domande ammesse Investimenti 2020

Domande ammesse e finanziabili alla data di approvazione della graduatoria in funzione delle risorse finanziarie disponibili assegnate con DM 21/02/2019 n. 1188

Posizione	domanda	Ditta beneficiaria	spesa ammessa	contributo	punti	contributo nel triennio
1	5670013928	SOC. AGR. LE MASCIARE SRL	€ 23.664,00	€ 11.832,00	90	NO
2	5670015501	BIANCHINO CONCETTA	€ 79.999,99	€ 40.000,00	85	NO
3	5670023059	TRABUCCO DANILO	€ 53.556,50	€ 26.778,25	80	NO
4	5670020584	CORBO RINO	€ 78.744,00	€ 39.372,00	80	NO
5	5670018729	NIFO SARRAPOCHIELLO LORENZO	€ 56.054,61	€ 28.027,30	75	NO
6	5670016863	EUVITIS 21 AGRICOLTURA TERRITORIO E SVILUPPO S.R.L.	€ 77.000,00	€ 38.500,00	75	NO
7	5670020378	CLEMENTE BENIAMINO	€ 69.612,96	€ 34.806,48	70	NO
8	5670012920	CARUSONE GIUSEPPE	€ 62.500,00	€ 31.250,00	70	NO
9	5670017903	GALARDI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	€ 33.520,00	€ 16.760,00	70	NO
10	5670017960	ROMANO ANNA MARIA	€ 40.024,80	€ 20.012,40	65	NO
11	5670019925	RAPUANO GIOVANNI	€ 79.968,00	€ 39.984,00	65	NO
12	5670017259	CANTINA RICCIO S.S.A.	€ 62.383,71	€ 31.191,86	65	NO
13	5670023893	SOCIETA' AGRICOLA ALBAMARINA ARL	€ 76.960,00	€ 38.480,00	60	NO
14	5670020279	CANTINE VILLA REGINA F.LLI PAGANO SRL	€ 80.000,00	€ 40.000,00	60	NO
15	5670014140	SOC. LA FRESCHEZZA di MICHELE RAIANO & C. SAS	€ 79.050,00	€ 39.525,00	60	NO
16	5670015451	IUORIO ELISABETTA	€ 30.322,09	€ 15.161,05	60	NO
17	5670017762	IANNELLA ANTONIO	€ 80.000,00	€ 40.000,00	60	NO
18	5670015642	FATTORIA ALOIS S.R.L.	€ 25.256,22	€ 12.628,11	60	NO
19	5670016699	AZ. AGR. FONZONE CACCESE SAS	€ 76.303,82	€ 38.151,91	55	NO
20	5670020444	LOFFREDO SABINO	€ 36.389,52	€ 18.194,76	55	NO
21	5670014306	SOC. CENATIEMPO VINI D'ISCHIA SAS di CENATIEMPO PASQUALE	€ 76.082,92	€ 38.041,46	55	NO
22	5670017374	DEL POZZO ANTONIO	€ 46.828,20	€ 23.414,10	55	NO
23	5670023794	OPPIDA SRL	€ 72.761,70	€ 36.380,85	55	NO
24	5670023935	TENUTA ADOLFO SPADA SOC.AGR ARL	€ 22.077,90	€ 11.038,95	55	NO
25	5670017192	DI MARO PAOLO	€ 40.803,52	€ 20.401,76	50	NO
26	5670022713	SOC.AGR.MAGLIULO S.R.L.	€ 42.462,60	€ 21.231,30	50	NO
27	5670017184	AZ. AGRICOLA TENUTA MATILDE ZASSO SRL	€ 58.100,00	€ 29.050,00	50	NO
28	5670023513	SOCIETA'AGRICOLA CORTE NORMANNA	€ 52.581,00	€ 26.290,50	50	NO
29	5670017176	CAPORASO ANTONIO	€ 25.731,54	€ 12.865,77	45	NO
30	5670019024	FUSCO CARMINE	€ 60.792,00	€ 30.396,00	45	NO
31	5670019834	AGER FALERNUS	€ 148.920,00	€ 74.460,00	45	NO
32	5670020436	SOCIETA' AGRICOLA TERRENOVAE S.R.L.	€ 62.730,00	€ 31.365,00	45	NO
33	5670019107	COOP. AGR. LE OTTO TERRE	€ 27.390,67	€ 13.695,34	45	NO
34	5670021640	LUNAROSSA VINI E PASSIONE SRL di SALVATORE FRANCESCA	€ 22.094,00	€ 11.047,00	40	NO
35	5670015170	GRILLO MARIAMICHELA	€ 50.943,65	€ 25.471,83	40	NO
36	5670017390	MAZZONE SALVATORE	€ 53.346,00	€ 26.673,00	35	NO
37	5670016533	FORTUNATO GIUSEPPE	€ 24.328,00	€ 12.164,00	35	NO
38	5670023463	MICHELE MOIO FU LUIGI SRL	€ 69.166,20	€ 34.583,10	35	NO
39	5670020485	MACCHIALUPA SRL	€ 79.151,49	€ 39.575,75	35	NO
40	5670020733	PEDUTO MARCO	€ 74.939,40	€ 37.469,70	30	NO
41	5670020196	AZ. AGRICOLA "VITIVINICOLA BARONE" di DI FIORE GIUSEPPE	€ 63.039,47	€ 31.519,74	30	NO
42	5670018687	SANPAOLO SOC. AGR. A R.L.	€ 53.397,00	€ 26.698,50	30	NO
43	5670016459	VITIS AURUNCA SOC.SEMPL.AGR	€ 32.746,50	€ 16.373,25	90	SI
44	5670017432	DE SANTIS ORESTE	€ 79.662,00	€ 39.831,00	80	SI
45	5670017275	TERRE DI VALTER S.S.A.	€ 30.898,86	€ 15.449,43	80	SI
46	5670022382	IACOBUCCI CARLO	€ 74.798,44	€ 37.399,22	80	SI
47	5670023133	I CAPITANI SOC. AGR. SRL	€ 76.850,00	€ 38.425,00	80	SI
48	5670021285	PIZZA RITA	€ 52.978,80	€ 26.489,40	75	SI
49	5670020402	QUINTODECIMO SOC. AGR. SRL	€ 79.764,00	€ 39.882,00	75	SI
50	5670015998	MAFFINI LUIGI	€ 59.660,00	€ 29.830,00	75	SI
51	5670017382	SOC. AGR. NATIV SRL	€ 79.950,00	€ 39.958,50	75	SI
52	5670023190	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE SAN TEODORO di SANTORO GIUSEPPE	€ 78.731,76	€ 39.365,88	70	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

53	5670017465	TENUTA CAV. PEPE SRL	€ 79.678,32	€ 39.839,16	65	SI
54	5670021053	SOC. AGR. D'AIONE SRL	€ 60.057,65	€ 30.028,83	65	SI
55	5670017143	AZ. AGR. ANTONIO CAGGIANO S. S.	€ 77.976,65	€ 38.988,33	65	SI
56	5670012672	URCIUOLO VINI SOC. AGR. SRL	€ 73.848,00	€ 36.924,00	65	SI
57	5670015287	SOC. AGR. BELLARIA SRL	€ 79.830,30	€ 39.915,15	65	SI
58	5670020345	SETARO MASSIMO	€ 67.002,53	€ 33.501,27	65	SI
59	5670021772	RILLO LIBERO	€ 79.942,00	€ 39.971,00	65	SI
60	5670023844	MARRONE BIANCA	€ 55.744,71	€ 27.872,36	65	SI
61	5670023489	SERTURA SOC. AGR. SRL	€ 24.276,00	€ 12.138,00	65	SI
62	5670017283	BRUNO ROBERTO	€ 63.433,80	€ 31.716,90	65	SI
63	5670016988	PULCINO DOMENICO	€ 79.152,00	€ 26.487,55	65	SI
64	5670021467	AZ. AGR. DI MEO SAS - *Contributo ammesso € 39.984,00* ***(*)***	€ 79.968,00	***€ 15.313,00***	65	SI
				€ 1.910.188,00		

(*) per Az. Agr. Di Meo, contributo ridotto ad € 15.313,00 per esaurimento risorse finaziarie disponibili

Domande ammesse ma non finanziabili alla data di approvazione della graduatoria per esaurimento delle risorse disponibili assegnate con DM 21/02/2019 n. 1188

Posizione	domanda	Ditta beneficiaria	spesa ammessa	contributo	punti	contributo nel triennio
65	5670015675	ANTICA HIRPINIA SRL	€ 79.560,00	€ 39.780,00	65	SI
66	5670013381	PICARIELLO CIRO	€ 75.520,80	€ 37.760,40	65	SI
67	5670017226	SOC. AGR. COLLI DI CASTELFRANCI SRL	€ 80.000,00	€ 40.000,00	65	SI
68	5670017457	MONTEDIDIO SOC. AGR. A R. L.	€ 80.000,00	€ 39.984,00	65	SI
69	5670015949	PIZZA BRUNO	€ 74.276,83	€ 37.138,42	65	SI
70	5670021087	ROMANO CLELIA	€ 39.647,40	€ 19.823,70	65	SI
71	5670015816	MOLETTIERI SALVATORE	€ 80.000,00	€ 40.000,00	65	SI
72	5670017481	PAGANO ANGELO	€ 78.948,00	€ 39.474,00	60	SI
73	5670021244	VILLA MATILDE S.S.	€ 32.396,00	€ 16.198,00	55	SI
74	5670019842	VITICOLTORI SANNITI FORESTA SOC. AGR. A R.L. S.	€ 36.924,00	€ 18.462,00	55	SI
75	5670017325	D'OCCHIO NICOLA	€ 46.372,77	€ 23.186,38	55	SI
76	5670017937	STROZZIERO MARIO	€ 38.505,00	€ 19.252,50	55	SI
77	5670017242	PETROZZIELLO ROSANNA	€ 79.951,86	€ 39.900,62	55	SI
78	5670017804	VINOSÌA AZ. AGR. SRL	€ 80.000,00	€ 40.000,00	55	SI
79	5670014579	CANTINA SOCIALE LA GUARDIENSE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	€ 77.819,00	€ 38.909,50	55	SI
80	5670013969	CANTINE FONTANA DELLE SELVE SRL	€ 75.894,00	€ 37.967,00	55	SI
81	5670021749	LA FORTEZZA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 69.622,14	€ 34.811,07	50	SI
82	5670015584	COBELLIS MASSIMO	€ 49.360,45	€ 24.680,23	45	SI
83	5670019552	TENUTA SAN FRANCESCO SRL di DI PALMA CHIARA	€ 54.682,20	€ 27.341,10	45	SI
84	5670018331	CONTEA DE' ALTAVILLA SRL	€ 48.558,02	€ 24.279,01	45	SI
85	5670018174	NOCERINO MARCO VINCENZO	€ 36.972,96	€ 18.486,48	40	SI
86	5670013886	CANTINA SOCIALE DI SOLOPACA SOC. COOP.	€ 78.852,92	€ 39.426,46	35	SI
				€ 696.860,87		

Decreto Dirigenziale n. 37 del 21/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA GRADUATORIA REGIONALE DOMANDE INVESTIMENTI 2020 PNS VINO DI CUI AL DDR N. 36 DEL 21_02_2020 "REGOLAMENTO UE 1308/2013 - PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO AL VINO - MISURA "INVESTIMENTI". GRADUATORIA REGIONALE DELLE DOMANDE AMMESSE E DELLE DOMANDE FINANZIABILI-CAMPAGNA 2019/2020 - CON ALLEGATO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale Regionale n. 36 del 21/02/2020 è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di adesione alla Misura Investimenti 2020, comprendente le domande finanziabili e le domande non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziare disponibili.

CONSIDERATO che per mero errore, alla domanda in posizione n. 63 - *Pulcino Domenico* è stato attribuito un contributo pari di euro 26.487,55 anziché di quello corretto di euro 39.576,00.

RITENUTO necessario provvedere alla rettifica del contributo alla domanda della Misura investimenti 2020 della Ditta Pulcino Domenico elevandolo ad euro 39.576,00, corrispondente al 50% della spesa ammessa di euro 79.152,00.

PRESO ATTO che le risorse disponibili, alla data del presente provvedimento, per il finanziamento delle domande Misura investimenti 2020 ammontano ad euro 1.910.188,00, come da decreto ministeriale del 21/02/2019 n. 1188.

CONSIDERATO che a seguito della suddetta rettifica, le risorse residue per il pagamento del contributo alla domanda in posizione 64 - Az. Agr. Di Meo SAS, fino al raggiungimento dell'importo finanziario disponibile, ammontano ad euro 2.224,55 che devono essere intese come contributo finanziabile alla Az. Agr. Di Meo SAS.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale di settore.

VISTO l'art. 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente per l'OCM vino della UOD 500701

DECRETA

Per i motivi richiamati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati, tutto quant'altro riportato nel DDR n. 36 del 21/02/2020, in via di autotutela

1. di rettificare la graduatoria unica regionale di ammissibilità della alla misura Investimenti del PNS Vino per la campagna vitivinicola 2019/2020 approvata con Decreto Dirigenziale Regionale n. 36 del 21/02/2020, relativamente:
   - *al contributo relativo la domanda in posizione n. 63 Pulcino Domenico che passa da euro 26.487,55 ad euro 39.576,00;*
   - *al contributo relativo alla domanda in posizione 64 - Az. Agr. Di Meo SAS che si riduce da euro 15.313,00 ad euro 2.224,55.*
2. di riallegare, per una più agevole consultazione, la graduatoria delle domande ammesse, con le rettifiche di cui al presente provvedimento;
3. di inviare il presente provvedimento:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - all'Assessore con delega alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica, come disposto con nota del Presidente della GRC Prot. 2019-7503 /U.D.C.P./ GAB/CG del 22/03/2019U;
   - ai Servizi Territoriali Provinciali per le attività di competenza;
   - All'UOD 06 per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura;
   - all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione decreti dirigenziali;
   - all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC - per la pubblicazione a valere di notifica.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR, o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

F.to Ansanelli

ALLEGATO - Graduatoria domande ammesse Investimenti 2020 (rettifica)

Domande ammesse e finanziabili alla data di approvazione della graduatoria in funzione delle risorse finanziarie disponibili assegnate con DM 21/02/2019 n. 1188

Posizione	domanda	Ditta beneficiaria	spesa ammessa	contributo	punti	contributo nel triennio
1	5670013928	SOC. AGR. LE MASCIARE SRL	€ 23.664,00	€ 11.832,00	90	NO
2	5670015501	BIANCHINO CONCETTA	€ 79.999,99	€ 40.000,00	85	NO
3	5670023059	TRABUCCO DANILO	€ 53.556,50	€ 26.778,25	80	NO
4	5670020584	CORBO RINO	€ 78.744,00	€ 39.372,00	80	NO
5	5670018729	NIFO SARRAPOCHIELLO LORENZO	€ 56.054,61	€ 28.027,30	75	NO
6	5670016863	EUVITIS 21 AGRICOLTURA TERRITORIO E SVILUPPO S.R.L.	€ 77.000,00	€ 38.500,00	75	NO
7	5670020378	CLEMENTE BENIAMINO	€ 69.612,96	€ 34.806,48	70	NO
8	5670012920	CARUSONE GIUSEPPE	€ 62.500,00	€ 31.250,00	70	NO
9	5670017903	GALARDI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	€ 33.520,00	€ 16.760,00	70	NO
10	5670017960	ROMANO ANNA MARIA	€ 40.024,80	€ 20.012,40	65	NO
11	5670019925	RAPUANO GIOVANNI	€ 79.968,00	€ 39.984,00	65	NO
12	5670017259	CANTINA RICCIO S.S.A.	€ 62.383,71	€ 31.191,86	65	NO
13	5670023893	SOCIETA' AGRICOLA ALBAMARINA ARL	€ 76.960,00	€ 38.480,00	60	NO
14	5670020279	CANTINE VILLA REGINA F.LLI PAGANO SRL	€ 80.000,00	€ 40.000,00	60	NO
15	5670014140	SOC. LA FRESCHEZZA di MICHELE RAIANO & C. SAS	€ 79.050,00	€ 39.525,00	60	NO
16	5670015451	IUORIO ELISABETTA	€ 30.322,09	€ 15.161,05	60	NO
17	5670017762	IANNELLA ANTONIO	€ 80.000,00	€ 40.000,00	60	NO
18	5670015642	FATTORIA ALOIS S.R.L.	€ 25.256,22	€ 12.628,11	60	NO
19	5670016699	AZ. AGR. FONZONE CACCESE SAS	€ 76.303,82	€ 38.151,91	55	NO
20	5670020444	LOFFREDO SABINO	€ 36.389,52	€ 18.194,76	55	NO
21	5670014306	SOC. CENATIEMPO VINI D'ISCHIA SAS di CENATIEMPO PASQUALE	€ 76.082,92	€ 38.041,46	55	NO
22	5670017374	DEL POZZO ANTONIO	€ 46.828,20	€ 23.414,10	55	NO
23	5670023794	OPPIDA SRL	€ 72.761,70	€ 36.380,85	55	NO
24	5670023935	TENUTA ADOLFO SPADA SOC.AGR ARL	€ 22.077,90	€ 11.038,95	55	NO
25	5670017192	DI MARO PAOLO	€ 40.803,52	€ 20.401,76	50	NO
26	5670022713	SOC.AGR.MAGLIULO S.R.L.	€ 42.462,60	€ 21.231,30	50	NO
27	5670017184	AZ. AGRICOLA TENUTA MATILDE ZASSO SRL	€ 58.100,00	€ 29.050,00	50	NO
28	5670023513	SOCIETA'AGRICOLA CORTE NORMANNA	€ 52.581,00	€ 26.290,50	50	NO
29	5670017176	CAPORASO ANTONIO	€ 25.731,54	€ 12.865,77	45	NO
30	5670019024	FUSCO CARMINE	€ 60.792,00	€ 30.396,00	45	NO
31	5670019834	AGER FALERNUS	€ 148.920,00	€ 74.460,00	45	NO
32	5670020436	SOCIETA' AGRICOLA TERRENOVAE S.R.L.	€ 62.730,00	€ 31.365,00	45	NO
33	5670019107	COOP. AGR. LE OTTO TERRE	€ 27.390,67	€ 13.695,34	45	NO
34	5670021640	LUNAROSSA VINI E PASSIONE SRL di SALVATORE FRANCESCA	€ 22.094,00	€ 11.047,00	40	NO
35	5670015170	GRILLO MARIAMICHELA	€ 50.943,65	€ 25.471,83	40	NO
36	5670017390	MAZZONE SALVATORE	€ 53.346,00	€ 26.673,00	35	NO
37	5670016533	FORTUNATO GIUSEPPE	€ 24.328,00	€ 12.164,00	35	NO
38	5670023463	MICHELE MOIO FU LUIGI SRL	€ 69.166,20	€ 34.583,10	35	NO
39	5670020485	MACCHIALUPA SRL	€ 79.151,49	€ 39.575,75	35	NO
40	5670020733	PEDUTO MARCO	€ 74.939,40	€ 37.469,70	30	NO
41	5670020196	AZ. AGRICOLA "VITIVINICOLA BARONE" di DI FIORE GIUSEPPE	€ 63.039,47	€ 31.519,74	30	NO
42	5670018687	SANPAOLO SOC. AGR. A R.L.	€ 53.397,00	€ 26.698,50	30	NO
43	5670016459	VITIS AURUNCA SOC.SEMPL.AGR	€ 32.746,50	€ 16.373,25	90	SI
44	5670017432	DE SANTIS ORESTE	€ 79.662,00	€ 39.831,00	80	SI
45	5670017275	TERRE DI VALTER S.S.A.	€ 30.898,86	€ 15.449,43	80	SI
46	5670022382	IACOBUCCI CARLO	€ 74.798,44	€ 37.399,22	80	SI
47	5670023133	I CAPITANI SOC. AGR. SRL	€ 76.850,00	€ 38.425,00	80	SI
48	5670021285	PIZZA RITA	€ 52.978,80	€ 26.489,40	75	SI
49	5670020402	QUINTODECIMO SOC. AGR. SRL	€ 79.764,00	€ 39.882,00	75	SI
50	5670015998	MAFFINI LUIGI	€ 59.660,00	€ 29.830,00	75	SI
51	5670017382	SOC. AGR. NATIV SRL	€ 79.950,00	€ 39.958,50	75	SI
52	5670023190	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE SAN TEODORO di SANTORO GIUSEPPE	€ 78.731,76	€ 39.365,88	70	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

53	5670017465	TENUTA CAV. PEPE SRL	€ 79.678,32	€ 39.839,16	65	SI
54	5670021053	SOC. AGR. D'AIONE SRL	€ 60.057,65	€ 30.028,83	65	SI
55	5670017143	AZ. AGR. ANTONIO CAGGIANO S. S.	€ 77.976,65	€ 38.988,33	65	SI
56	5670012672	URCIUOLO VINI SOC. AGR. SRL	€ 73.848,00	€ 36.924,00	65	SI
57	5670015287	SOC. AGR. BELLARIA SRL	€ 79.830,30	€ 39.915,15	65	SI
58	5670020345	SETARO MASSIMO	€ 67.002,53	€ 33.501,27	65	SI
59	5670021772	RILLO LIBERO	€ 79.942,00	€ 39.971,00	65	SI
60	5670023844	MARRONE BIANCA	€ 55.744,71	€ 27.872,36	65	SI
61	5670023489	SERTURA SOC. AGR. SRL	€ 24.276,00	€ 12.138,00	65	SI
62	5670017283	BRUNO ROBERTO	€ 63.433,80	€ 31.716,90	65	SI
63	5670016988	PULCINO DOMENICO	€ 79.152,00	€ 39.576,00	65	SI
64	5670021467	AZ. AGR. DI MEO SAS - *Contributo ammesso € 39.984,00* ***(*)***	€ 79.968,00	***€ 2.224,55***	65	SI
				€ 1.910.188,00		

(*) per Az. Agr. Di Meo, contributo ridotto ad € 2.224,55 per esaurimento risorse finaziarie disponibili

Domande ammesse ma non finanziabili alla data di approvazione della graduatoria per esaurimento delle risorse disponibili assegnate con DM 21/02/2019 n. 1188

Posizione	domanda	Ditta beneficiaria	spesa ammessa	contributo	punti	contributo nel triennio
65	5670015675	ANTICA HIRPINIA SRL	€ 79.560,00	€ 39.780,00	65	SI
66	5670013381	PICARIELLO CIRO	€ 75.520,80	€ 37.760,40	65	SI
67	5670017226	SOC. AGR. COLLI DI CASTELFRANCI SRL	€ 80.000,00	€ 40.000,00	65	SI
68	5670017457	MONTEDIDIO SOC. AGR. A R. L.	€ 80.000,00	€ 39.984,00	65	SI
69	5670015949	PIZZA BRUNO	€ 74.276,83	€ 37.138,42	65	SI
70	5670021087	ROMANO CLELIA	€ 39.647,40	€ 19.823,70	65	SI
71	5670015816	MOLETTIERI SALVATORE	€ 80.000,00	€ 40.000,00	65	SI
72	5670017481	PAGANO ANGELO	€ 78.948,00	€ 39.474,00	60	SI
73	5670021244	VILLA MATILDE S.S.	€ 32.396,00	€ 16.198,00	55	SI
74	5670019842	VITICOLTORI SANNITI FORESTA SOC. AGR. A R.L. S.	€ 36.924,00	€ 18.462,00	55	SI
75	5670017325	D'OCCHIO NICOLA	€ 46.372,77	€ 23.186,38	55	SI
76	5670017937	STROZZIERO MARIO	€ 38.505,00	€ 19.252,50	55	SI
77	5670017242	PETROZZIELLO ROSANNA	€ 79.951,86	€ 39.900,62	55	SI
78	5670017804	VINOSÌA AZ. AGR. SRL	€ 80.000,00	€ 40.000,00	55	SI
79	5670014579	CANTINA SOCIALE LA GUARDIENSE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	€ 77.819,00	€ 38.909,50	55	SI
80	5670013969	CANTINE FONTANA DELLE SELVE SRL	€ 75.894,00	€ 37.967,00	55	SI
81	5670021749	LA FORTEZZA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 69.622,14	€ 34.811,07	50	SI
82	5670015584	COBELLIS MASSIMO	€ 49.360,45	€ 24.680,23	45	SI
83	5670019552	TENUTA SAN FRANCESCO SRL di DI PALMA CHIARA	€ 54.682,20	€ 27.341,10	45	SI
84	5670018331	CONTEA DE' ALTAVILLA SRL	€ 48.558,02	€ 24.279,01	45	SI
85	5670018174	NOCERINO MARCO VINCENZO	€ 36.972,96	€ 18.486,48	40	SI
86	5670013886	CANTINA SOCIALE DI SOLOPACA SOC. COOP.	€ 78.852,92	€ 39.426,46	35	SI
				€ 696.860,87		

Decreto Dirigenziale n. 39 del 17/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014-2020 - MISURA 4 TIPOLOGIA DI INTERVENTO 4.1.1 - SUPPORTO PER GLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE. RETTIFICA DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA REGIONALE APPROVATA CON DRD N. 136 DEL 2 AGOSTO 2019.

IL DIRETTORE

PREMESSO che

- Con Decisione C (2015) 8315 del 20 novembre 2015 la Commissione Europea ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2020;
- Con DGR n. 565 del 24 novembre 2015 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- Da ultimo, con Decisione n. C (2018) 6039 final del 12 settembre 2018 la Commissione europea ha approvato la modifica del PSR Campania 2014-2020 – versione 6.1;
- con DGR n. 600 del 02.10.2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR - da parte della Commissione Europea;
- con Decreto Dirigenziale n. 189 del 7 novembre 2019 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.1" che hanno aggiornato le precedenti versioni;
- con DRD n. 106 del 20 aprile 2018 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 3.0 che aggiorna le precedenti versioni;
- con DRD n. 52 del 09/08/2017, pubblicato sul BURC n. 63 del 14/08/2017, è stato approvato il bando della tipologia di intervento 4.1.1;
- con DRD n. 136 del 02/08/2019, pubblicato sul BURC n. 46 del 05/08/2019, è stata approvata la graduatoria provvisoria regionale per la Tipologia di Intervento 4.1.1, che individuava le domande di sostegno ammissibili, le domande di sostegno non ricevibili, le domande di sostegno non ammissibili a valutazione, le domande di sostegno non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo e rinviava all'approvazione della Graduatoria Regionale Definitiva gli esiti dei riesami;
- con lo stesso DRD n.136 del 02/08/2019 veniva fissato il termine di 10 giorni dalla pubblicazione, per la proposizione di richiesta di riesame al Direttore Generale-Autorità di Gestione, esclusivamente per punteggio attribuito e contributo concesso e confermato il termine di 10 giorni dalle comunicazioni, da parte degli uffici, dei motivi del mancato accoglimento delle Domande di Sostegno, per le Domande di Sostegno non ammissibili;

VISTO che,

- con DRD 148 del 02.09.2019, al fine di verificare la omogenea applicazione dei criteri di selezione alle Domande di Sostegno, secondo quanto indicato nei VCM e nelle circolari esplicative, è stata costituita una commissione composta da tre componenti e presieduta dal dirigente della UOD 02;

- con nota prot. n. 0626599 del 17/10/2019 è stata trasmessa all'AdG la relazione delle risultanze dei lavori della Commissione, da cui emergeva l'esigenza di ampliare la verifica a tutte le Domande di Sostegno ammissibili o non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo;

- con nota prot. n. 0767064 del 16/12/2019, l'AdG ha dato mandato ai Servizi Territoriali Provinciali (STP) di svolgere l'attività di revisione di tutte le Domande di Sostegno presentate ed ha trasmesso un quadro sinottico, riepilogativo sia delle disposizioni specifiche che hanno regolato l'attuazione del bando sia delle modalità di applicazione dei punteggi, unitamente ad un applicativo per il calcolo del punteggio;

- con nota prot. n. 0037578 del 20/01/2020, l'AdG ha definito la procedura operativa per l'attività di verifica;

CONSIDERATO che,

- per garantire un efficiente lavoro di verifica, fermo restando quanto previsto dal Manuale delle procedure approvato con DRD n. 106 del 20 aprile 2018 in relazione alle domande di riesame, si è ritenuto di procedere alla revisione delle Domande di Sostegno ammissibili, non ammissibili a valutazione e non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo per le quali non sono state presentate istanze di riesame, rinviando ad un momento immediatamente successivo la revisione e contestuale istruttoria di riesame per le domande di sostegno (ammissibili, non ammissibili a valutazione e non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo) che hanno presentato istanza di riesame;

- all'esito di tale attività di revisione gli uffici territoriali provinciali hanno trasmesso alla UOD 500702, gli elenchi delle Domande di Sostegno, che non hanno presentato istanza di riesame, con le rettifiche effettuate:
    - UOD 500710 comunicazione prot. 0098700 del 17/02/2020
    - UOD 500711 comunicazione prot. 0101721 del 17/02/2020
    - UOD 500713 comunicazione prot. 0101924 del 17/02/2020
    - UOD 500713 comunicazione prot. 0101842 del 17/02/2020
    - UOD 500714 comunicazione prot. 0101568 del 17/02/2020
- l'UOD 500714 ha comunicato, inoltre, la rinuncia della ditta SOCIETA' AGRICOLA UTOPIA e l'avvio della revoca per decesso e mancato subentro della ditta VIGILE MARCELLO, le cui posizioni vengono, per tale motivo, stralciate dalla graduatoria

RITENUTO pertanto necessario procedere alla rettifica della Graduatoria provvisoria regionale per la Tipologia d'Intervento 4.1.1. PSR Campania 2014/2020, già approvata con DRD 136/2019, per le Domande di Sostegno che non hanno presentato richiesta di riesame, secondo gli elenchi allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fatti salvi gli esiti dell'attività di revisione e riesame in corso;

CONSIDERATO che

- gli Uffici provinciali territoriali procederanno a comunicare ai richiedenti, attraverso PEC, i motivi che hanno determinato, all'esito della revisione, la rettifica della loro posizione in graduatoria (ammissibilità, punteggio, contributo concesso), assegnando il termine perentorio di giorni 10 per la presentazione di eventuale istanza di riesame;
- gli interessati che non sono oggetto di comunicazione, in quanto la loro posizione non è stata rettificata, e non hanno già presentato istanza di riesame a seguito della graduatoria approvata con DRD 136/2019 potranno presentare richiesta di riesame per punteggio attribuito e/o per contributo pubblico assegnato, entro e non oltre 10 giorni (termine perentorio) dalla pubblicazione del presente provvedimento;

TENUTO CONTO che

- la presente rettifica della Graduatoria Provvisoria Regionale non riguarda le domande di sostegno per le quali è stata presentata una richiesta di riesame secondo le Disposizioni vigenti, ovvero entro 10 giorni dalla comunicazione delle motivazioni ai singoli richiedenti;
- la Graduatoria allegata al presente provvedimento mette in evidenza le domande di sostegno per le quali è ancora in itinere l'istruttoria di riesame, unitamente all'attività di revisione;
- all'esito dell'attività di revisione e contestuale riesame, gli uffici provinciali territoriali procederanno a comunicare ai richiedenti, attraverso PEC, gli eventuali motivi aggiuntivi a quelli già trasmessi, assegnando il termine perentorio di giorni 10 per la presentazione delle eventuali contro deduzioni ai motivi aggiuntivi;
- In caso di parità di punteggio, come previsto dal bando, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:
    - richiesta di aiuto prodotta da azienda che presenta per la prima volta domanda di sostegno per la misura 4.1.1 e che non risulta essere stata beneficiaria ai sensi della misura 121 o cluster 112-121 nella precedente programmazione 2007-2013 o della tipologia 4.1.1 del PSR CAMPANIA 2014-2020;
    - progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore.

CONSIDERATO che gli esiti di tutti i riesami saranno recepiti nella Graduatoria Regionale Definitiva, previa formulazione degli elenchi provinciali definitivi;

DECRETA

- di rettificare la graduatoria di cui al DRD n. 136 del 2 agosto 2019, a seguito della revisione effettuata dagli STP competenti per territorio, per le domande di sostegno che non hanno presentato istanza di riesame, mettendo in evidenza le domande per le quali è ancora in itinere la procedura di riesame e revisione;
- di approvare la graduatoria provvisoria regionale rettificata, che forma parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, composta da:
    - elenco delle Domande ammissibili
    - elenco delle Domande non ricevibili
    - elenco delle Domande non ammissibili a valutazione
    - elenco delle Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo
- di trasmettere attraverso PEC, le comunicazioni dei motivi che hanno determinato la rettifica della posizione (ammissibilità, punteggio, contributo), fissando il termine perentorio di 10 giorni, dalla ricezione della comunicazione, per la presentazione di eventuali istanze di riesame;
- che i richiedenti, per i quali non ci sono state rettifiche di posizione (ammissibilità, punteggio, contributo) e che non hanno già presentato istanza di riesame, a seguito della graduatoria approvata con DRD 136/2019, potranno presentare istanza di riesame per punteggio attribuito e/o per contributo pubblico assegnato, a mezzo PEC indirizzata all'UOD di competenza, entro e non oltre 10 giorni (termine perentorio) dalla pubblicazione del presente provvedimento.
- di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
    - all'Assessore Agricoltura;
    - al Dirigente dell'Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del Settore Agroalimentare (50.07.02);
    - ai Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
    - alla UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo (50.07.06), per la divulgazione dei contenuti del documento anche attraverso il sito web della Regione;
    - all'Ufficio Affari Generali – Atti sottoposti a registrazione e contratti – URP (40.03.03);
    - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014- 2020;
    - all'Ufficio V - Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (40.03.05).

F.to Diasco

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
1	84250097288	AGEA.ASR.2018.405784	03/05/2018	DLIGNN81R23A509R	DI LEO GIOVANNI	€ 169.061,58	€ 146.262,35	84	52	AVELLINO	
2	84250101585	AGEA.ASR.2018.410186	03/05/2018	RNENTN95E09G793J	REINA ANTONIO	€ 236.836,05	€ 154.128,10	82	47	SALERNO	
3	84250097320	AGEA.ASR.2018.405754	03/05/2018	02899490649	SOCIETA' AGRICOLA LUCE DI PAOLA SPERA & C. S.A.S.	€ 272.825,59	€ 188.713,91	81	43	AVELLINO	
4	84250039785	AGEA.ASR.2018.264323	25/03/2018	04475471217	LA LOBRA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	€ 161.085,81	€ 132.600,99	80	52	NAPOLI	
5	84250090960	AGEA.ASR.2018.401192	30/04/2018	02648540645	SOCIETA' AGRICOLA LA PERLA VERDE S.R.L.	€ 116.965,61	€ 64.306,53	80	51	AVELLINO	
6	94250122481	AGEA.ASR.2019.989606	28/06/2019	PGNCMN82S23A717J	PAGNOTTO CARMINE	€ 214.987,00	€ 189.728,30	79	43	SALERNO	
7	84250098617	AGEA.ASR.2018.407121	03/05/2018	04122370614	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI FAIELLA S.N.C. DI FAIELLA RAF	€ 354.276,78	€ 198.278,52	79	47	CASERTA	
8	84250100462	AGEA.ASR.2018.408152	03/05/2018	02893490645	TENUTA GIANNINI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILI	€ 569.500,82	€ 350.300,91	79	44	AVELLINO	
9	84250088709	AGEA.ASR.2018.399537	29/04/2018	LSLCST59C64C105M	LA SALA CELESTE	€ 110.359,14	€ 92.361,90	78	50	AVELLINO	
10	94250106047	AGEA.ASR.2019.574890	31/05/2019	05367680658	VILLA ROSALIA SRLS SOCIETA' AGRICOLA UNIPERSONAL	€ 269.284,81	€ 185.988,36	77	52	SALERNO	SI
11	94250106930	AGEA.ASR.2019.581271	03/06/2019	FRTDVD86R15L628Y	FORTE DAVIDE	€ 637.922,89	€ 530.249,90	77	52	SALERNO	
12	84250089657	AGEA.ASR.2018.399661	29/04/2018	PZZMGV58H64C846K	POZZUTO MARIA GIOVANNA	€ 252.819,56	€ 211.397,59	76	51	BENEVENTO	
13	84250100702	AGEA.ASR.2018.408246	03/05/2018	GLLNNA76M41D292A	GALLO ANNA	€ 439.591,21	€ 364.405,21	76	51	SALERNO	
14	54250685960	AGEA.ASR.2017.1320810	31/12/2017	NGRNNT56A52H438Y	NIGRO ANTONIETTA	€ 108.820,16	€ 68.102,36	75	50	AVELLINO	
15	84250038225	AGEA.ASR.2018.284838	30/03/2018	RMNMHL78L13Z133W	ROMANELLI MICHELE	€ 115.187,80	€ 78.495,06	75	40	AVELLINO	
16	84250085382	AGEA.ASR.2018.392035	25/04/2018	LNGRLB70S42Z133X	LUONGO ROSALBA	€ 50.822,71	€ 42.252,39	75	48	AVELLINO	
17	84250088600	AGEA.ASR.2018.399427	28/04/2018	TDNGPP89A07A783J	TEDINO GIUSEPPE	€ 147.163,00	€ 124.516,30	75	44	BENEVENTO	
18	84250013525	AGEA.ASR.2018.88785	13/02/2018	TNZNMR65D50A064R	TANZA ANNA MARIA	€ 118.868,71	€ 62.723,10	74	49	AVELLINO	
19	84250039033	AGEA.ASR.2018.264034	24/03/2018	MDDMRA66P07C178N	MADDALENA MARIO	€ 247.842,64	€ 151.890,52	74	47	CASERTA	
20	84250106436	AGEA.ASR.2018.550590	17/05/2018	VNRMCR76P56L628C	VENEROSO MARIA CARMELA	€ 283.935,08	€ 248.881,58	74	38	SALERNO	
21	84250094012	AGEA.ASR.2018.402923	02/05/2018	MNTFNC87B14A509M	MONTUORI FRANCESCO	€ 637.653,32	€ 534.039,27	74	52	AVELLINO	SI
22	84250097825	AGEA.ASR.2018.406417	03/05/2018	PGLRFL64C64A399A	PAGLIARO RAFFAELLA	€ 179.305,00	€ 94.832,84	74	48	AVELLINO	
23	84250089475	AGEA.ASR.2018.399626	29/04/2018	PCCNCN62R22A783B	PICCIRILLO INNOCENZO	€ 129.137,70	€ 113.516,64	73	47	BENEVENTO	
24	84250076811	AGEA.ASR.2018.336911	19/04/2018	CLCGPP73C58A783W	COLACRAI GIUSEPPINA	€ 198.926,07	€ 165.624,44	73	48	BENEVENTO	
25	94250107516	AGEA.ASR.2019.590704	04/06/2019	RSLLGU76R28A717H	ROSOLIA LUIGI	€ 258.035,76	€ 153.455,88	73	48	SALERNO	SI
26	94250103564	AGEA.ASR.2019.552630	27/05/2019	DRSNTN35A01H394R	DE ROSA ANTONIO	€ 362.757,28	€ 235.938,59	73	48	SALERNO	SI
27	94250107540	AGEA.ASR.2019.590740	04/06/2019	PRGMRP89S60A091X	PARAGANO MARIA PIA	€ 371.403,40	€ 222.987,61	73	38	SALERNO	
28	84250100611	AGEA.ASR.2018.408207	03/05/2018	RBRDNC71E04E514B	ROBERTO DOMENICO	€ 486.830,36	€ 421.157,90	73	48	SALERNO	
29	84250045485	AGEA.ASR.2018.286167	30/03/2018	PLMMHL92H03E456W	PALOMBO MICHELANTONIO	€ 553.308,53	€ 413.112,41	73	48	BENEVENTO	SI
30	84250098385	AGEA.ASR.2018.406919	03/05/2018	BLTCMN75E52F717J	BILOTTA CARMINA	€ 1.540.781,45	€ 1.295.008,21	73	51	BENEVENTO	
31	84250094608	AGEA.ASR.2018.404168	02/05/2018	MRNSVT69H01Z112S	MARANO SALVATORE	€ 111.319,29	€ 93.966,26	73	50	AVELLINO	
32	84250104134	AGEA.ASR.2018.539380	14/05/2018	PCFGPR91P52H703G	PACIFICO GASPARITA	€ 535.839,45	€ 432.993,53	73	46	SALERNO	
33	84250096470	AGEA.ASR.2018.405273	02/05/2018	MRNKMR88L53A783T	MAIORANO KATIA MARIA	€ 161.316,70	€ 141.489,67	72	47	BENEVENTO	
34	84250096702	AGEA.ASR.2018.405290	03/05/2018	MRTGPP68H51Z114X	MARTUCCIO GIUSEPPINA	€ 171.344,68	€ 118.140,41	72	47	BENEVENTO	
35	84250089970	AGEA.ASR.2018.399965	30/04/2018	05176280658	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE LE GRAZIE DI CERA BERI	€ 301.458,80	€ 229.620,53	72	44	SALERNO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
36	84250096066	AGEA.ASR.2018.405202	02/05/2018	05591970651	TERRA DEL SOLE SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILI	€ 317.365,16	€ 192.623,60	72	0	SALERNO	SI
37	94250110270	AGEA.ASR.2019.637347	13/06/2019	CLNGPP64C30A717T	CILENTO GIUSEPPE	€ 352.934,38	€ 231.348,89	72	0	SALERNO	SI
38	84250107889	AGEA.ASR.2018.551962	18/05/2018	DMBNLN66L70E245E	D'AMBROSIO ANGIOLINA	€ 430.814,42	€ 286.679,87	72	47	AVELLINO	
39	84250097619	AGEA.ASR.2018.406018	03/05/2018	02911580641	TRE S WINE SOCIETA' AGRICOLA SRL	€ 446.902,77	€ 246.484,20	72	44	AVELLINO	SI
40	84250089616	AGEA.ASR.2018.401764	30/04/2018	PTRNCL90E25A783G	PETRIELLA NICOLA	€ 136.491,28	€ 90.106,65	72	47	BENEVENTO	
41	84250099136	AGEA.ASR.2018.407481	03/05/2018	BLLGNN65B47A399C	BELLAMANNA GIOVANNA	€ 189.020,67	€ 155.115,68	72	44	AVELLINO	
42	84250078932	AGEA.ASR.2018.340436	21/04/2018	DDDPQL68T64F717L	D'ADDONA PASQUALINA	€ 238.012,33	€ 170.520,93	72	47	BENEVENTO	
43	94250139642	AGEA.ASR.2019.1050202	25/07/2019	VLRLSE75H54I455O	VELARDO ELISA	€ 268.074,64	€ 233.790,47	72	47	BENEVENTO	
44	84250037292	AGEA.ASR.2018.258829	22/03/2018	LNENMR84C63A091V	LEONE ANNAMARIA	€ 58.421,63	€ 40.079,36	71	36	SALERNO	
45	94250106294	AGEA.ASR.2019.577151	31/05/2019	PLLMHL69C13G793E	PELLEGRINO MICHELE	€ 119.330,95	€ 69.731,78	71	71	SALERNO	SI
46	84250086224	AGEA.ASR.2018.396250	26/04/2018	MLTVCN67L26D643Y	MELITO VINCENZO	€ 215.643,37	€ 184.701,57	71	48	AVELLINO	
47	84250047077	AGEA.ASR.2018.301524	05/04/2018	BRBMRZ85L27A783L	BARBATI MAURIZIO	€ 68.991,28	€ 58.368,23	70	35	AVELLINO	
48	84250098369	AGEA.ASR.2018.408001	03/05/2018	DRBCSM50L05A783I	DI RUBBO COSIMO	€ 148.201,20	€ 116.924,49	70	52	BENEVENTO	
49	84250088568	AGEA.ASR.2018.399554	29/04/2018	DMRGPP57S57A347D	DI MARTINO GIUSEPPINA	€ 185.061,76	€ 157.507,53	70	43	AVELLINO	
50	84250103821	AGEA.ASR.2018.538485	14/05/2018	RCHMLL78H68A509Z	ARCHIDIACONO MARIELLA	€ 226.060,49	€ 176.792,53	70	40	AVELLINO	
51	94250100016	AGEA.ASR.2019.488035	16/05/2019	GLLVTI58C10A230G	GALLO VITO	€ 971.074,98	€ 850.137,56	70	53	SALERNO	SI
52	84250048547	AGEA.ASR.2018.307318	07/04/2018	LMBRND94H06A783P	LOMBARDI ARMANDO	€ 167.242,18	€ 145.793,66	70	34	BENEVENTO	
53	84250090150	AGEA.ASR.2018.400301	30/04/2018	FMGFRC89S10A399E	FAMIGLIETTI FEDERICO	€ 45.342,68	€ 29.024,78	69	44	AVELLINO	
54	84250097403	AGEA.ASR.2018.406012	03/05/2018	PRZFNN81H54F448N	PARZANESE FERNANDA	€ 47.701,78	€ 39.854,83	69	35	AVELLINO	
55	84250033895	AGEA.ASR.2018.248118	19/03/2018	RPNGSM69L48C359D	RAPUANO GELSOMINA	€ 60.962,01	€ 41.766,68	69	47	BENEVENTO	
56	84250046475	AGEA.ASR.2018.296492	04/04/2018	MSCNCL71C06A399P	MOSCHILLO NICOLA	€ 120.758,85	€ 92.756,58	69	44	AVELLINO	
57	84250024621	AGEA.ASR.2018.212855	06/03/2018	GRZDNC72M06A399N	GRAZIOSO DOMENICO	€ 166.679,25	€ 147.411,33	69	44	AVELLINO	
58	84250092735	AGEA.ASR.2018.402031	30/04/2018	CSTTRS83S59A717V	COSTANTINO TERESA	€ 173.482,80	€ 117.153,95	69	43	SALERNO	
59	84250055534	AGEA.ASR.2018.324826	16/04/2018	CRSGFR72E10A509E	CORSANO GIANFRANCO	€ 176.324,48	€ 150.631,99	69	49	AVELLINO	
60	84250047283	AGEA.ASR.2018.306954	06/04/2018	FRNPTR48A01B267N	FARINA PIETRO	€ 206.825,83	€ 176.978,67	69	43	BENEVENTO	
61	84250098948	AGEA.ASR.2018.407322	03/05/2018	STRMGR62B66G121Z	ASTORE MARIA GRAZIA	€ 315.953,41	€ 222.825,33	69	44	SALERNO	
62	54250682298	AGEA.ASR.2017.1310553	27/12/2017	DRINCL80T07A783Y	DI IORIO NICOLA	€ 334.939,47	€ 276.413,45	69	43	BENEVENTO	
63	84250079641	AGEA.ASR.2018.339547	20/04/2018	PRRGNN94E21A783F	PARRELLA GIOVANNI	€ 632.698,24	€ 510.435,94	69	47	AVELLINO	SI
64	84250045667	AGEA.ASR.2018.286351	31/03/2018	03860000615	SOCIETA' AGRICOLA QUERCETE S.R.L.	€ 2.085.864,96	€ 1.422.988,00	69	51	CASERTA	
65	84250048075	AGEA.ASR.2018.307142	07/04/2018	GGLTNN76C23A783Q	GUGLIELMUCCI TONINO	€ 59.938,86	€ 51.359,31	69	58	BENEVENTO	
66	84250084658	AGEA.ASR.2018.391209	24/04/2018	MCLMHL72P68D643K	AMICOLA MICHELINA	€ 190.118,20	€ 165.028,91	69	42	AVELLINO	
67	94250104927	AGEA.ASR.2019.565153	29/05/2019	SNSGNN80D21L628V	SANSONE GIANNI	€ 262.141,36	€ 215.954,99	69	46	SALERNO	
68	84250096611	AGEA.ASR.2018.405275	02/05/2018	RIULGU75D58A509J	IUORIO LUIGIA	€ 367.636,93	€ 279.931,37	69	43	AVELLINO	SI
69	94250101352	AGEA.ASR.2019.529010	20/05/2019	MRCLRT87L20D390B	MARCANTUONO LIBERATO	€ 525.424,33	€ 456.129,05	69	48	SALERNO	
70	84250100371	AGEA.ASR.2018.408128	03/05/2018	01839490644	MONTELLA FRUTTA S.R.L.	€ 140.521,48	€ 106.111,25	68	45	AVELLINO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
71	84250085226	AGEA.ASR.2018.391791	25/04/2018	FRTFNC68A16F717V	FORTUNATO FRANCESCO	€ 142.989,35	€ 125.002,86	68	43	BENEVENTO	
72	84250048414	AGEA.ASR.2018.307297	07/04/2018	02891990646	AZ.AGRITURISTICA SOC. AGRICOLA IL MOERA SAS - FUS	€ 145.727,37	€ 79.670,98	68	43	AVELLINO	SI
73	84250060724	AGEA.ASR.2018.329362	17/04/2018	PGLLDI62C45M203Y	PAGLIARULO LIDIA	€ 146.527,69	€ 126.565,38	68	43	AVELLINO	
74	94250126052	AGEA.ASR.2019.1007044	05/07/2019	RMNFNC81P20G596G	ROMANO FRANCO	€ 160.983,55	€ 84.759,73	68	38	CASERTA	SI
75	84250096595	AGEA.ASR.2018.405276	02/05/2018	CRTCST81C26H703M	CIROTA CRISTOFARO	€ 187.755,37	€ 132.639,45	68	43	SALERNO	SI
76	84250097171	AGEA.ASR.2018.405651	03/05/2018	DMRCML60H44C245X	DI MARIA CARMELINA	€ 189.451,33	€ 130.046,70	68	43	BENEVENTO	
77	84250084302	AGEA.ASR.2018.390239	24/04/2018	RCCNNA74P63Z133Q	RICCIARDI ANNA	€ 215.752,91	€ 188.950,78	68	43	AVELLINO	
78	84250097015	AGEA.ASR.2018.405685	03/05/2018	RCCLRD60S12C106J	RICCIO LEONARDO	€ 231.241,53	€ 203.165,10	68	48	BENEVENTO	
79	94250101618	AGEA.ASR.2019.535765	21/05/2019	RMNMHL62S04G793B	ROMANIELLO MICHELE	€ 261.481,38	€ 198.395,17	68	43	SALERNO	
80	94250113530	AGEA.ASR.2019.684312	19/06/2019	CNTMTT94E29H703J	CONTE MATTEO	€ 413.456,46	€ 361.849,01	68	33	SALERNO	
81	84250099789	AGEA.ASR.2018.407819	03/05/2018	02847700644	CARMASCIANDO SOCIETA' AGRICOLA SRL	€ 603.050,49	€ 437.527,87	68	48	AVELLINO	
82	84250095043	AGEA.ASR.2018.404609	02/05/2018	CLCGNN81C13G942Z	COLICINO GIOVANNI	€ 709.017,87	€ 573.737,21	68	48	AVELLINO	
83	94250110973	AGEA.ASR.2019.650285	14/06/2019	VRCSFN51S04E027F	VERACE SERAFINO	€ 65.209,39	€ 55.324,25	68	48	SALERNO	
84	84250086323	AGEA.ASR.2018.396286	26/04/2018	FRRNTN86C27A783D	FERRARO ANTONIO	€ 101.938,25	€ 88.223,26	68	43	BENEVENTO	
85	84250093204	AGEA.ASR.2018.402083	01/05/2018	LPRRSL65R47F546X	LEPORE ROSALIA	€ 104.149,76	€ 86.192,37	68	45	AVELLINO	
86	94250109900	AGEA.ASR.2019.632179	12/06/2019	DRSMRA62E52H943B	DE ROSA MARIA	€ 108.590,52	€ 73.525,32	68	43	SALERNO	
87	84250099870	AGEA.ASR.2018.408112	03/05/2018	FRTSTN80R30A783W	FORTE SANTINO	€ 109.656,54	€ 96.628,81	68	43	BENEVENTO	
88	84250046897	AGEA.ASR.2018.299182	04/04/2018	DPTLNI78R65A509F	DI PIETRO LINA	€ 132.746,59	€ 89.280,60	68	43	AVELLINO	
89	84250092727	AGEA.ASR.2018.406117	03/05/2018	LRSFNC73S19L616A	LO RUSSO FRANCESCO	€ 150.606,29	€ 121.789,91	68	43	AVELLINO	
90	84250088733	AGEA.ASR.2018.401684	30/04/2018	MSTMNT80E54A509V	MUSTONE MARIANTONIETTA	€ 288.269,49	€ 222.294,34	68	43	AVELLINO	
91	84250035247	AGEA.ASR.2018.253531	21/03/2018	MCLFNC54D08H973G	MACOLINO FRANCESCO	€ 49.443,95	€ 42.813,93	67	42	BENEVENTO	
92	84250097056	AGEA.ASR.2018.405348	03/05/2018	BZZMRS64S59C245L	BOZZUTO MARIA ROSA	€ 78.212,49	€ 53.615,91	67	38	BENEVENTO	SI
93	84250034109	AGEA.ASR.2018.249860	20/03/2018	NZZRNI79A42F717H	NOZZOLILLO RINA	€ 80.482,93	€ 54.766,58	67	31	BENEVENTO	SI
94	84250094913	AGEA.ASR.2018.404558	02/05/2018	CRBRTI67B53A186O	CARBONE RITA	€ 119.648,19	€ 71.345,61	67	42	SALERNO	
95	84250098641	AGEA.ASR.2018.407733	03/05/2018	SNPNNA67P64I676Q	SAN PIETRO ANNA	€ 135.315,72	€ 93.835,35	67	44	CASERTA	SI
96	84250094426	AGEA.ASR.2018.403898	02/05/2018	LCNGRZ57P62A399G	LO CONTE GRAZIA	€ 145.264,38	€ 126.194,92	67	39	AVELLINO	
97	84250085895	AGEA.ASR.2018.394758	26/04/2018	05602280652	GALARDO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	€ 169.469,33	€ 108.199,91	67	50	SALERNO	SI
98	84250095514	AGEA.ASR.2018.404989	02/05/2018	01659380628	TERRE DI MOLINARA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	€ 181.631,91	€ 94.369,65	67	42	BENEVENTO	
99	94250110841	AGEA.ASR.2019.648909	14/06/2019	BRNDNC74D19E409Q	BRUNO DOMENICO	€ 244.774,97	€ 213.687,19	67	42	SALERNO	SI
100	94250113050	AGEA.ASR.2019.680222	18/06/2019	RDSTRS76C41F625F	RADESCA TERESA	€ 256.655,57	€ 176.067,88	67	42	SALERNO	
101	94250107250	AGEA.ASR.2019.587511	04/06/2019	TNCGNN92S20A717O	TANCREDI GIOVANNI	€ 266.702,60	€ 230.814,87	67	42	SALERNO	
102	84250096835	AGEA.ASR.2018.405301	03/05/2018	NZZCRL81A10F717W	NOZZOLILLO CARLO	€ 274.111,94	€ 241.323,83	67	47	BENEVENTO	
103	84250094541	AGEA.ASR.2018.404010	02/05/2018	BLLNLG60R10G626X	BELLO NICOLA AGOSTINO	€ 304.225,40	€ 208.277,99	67	42	BENEVENTO	
104	94250123257	AGEA.ASR.2019.991510	29/06/2019	PRSCSP54H18M253O	PARISI CRISPINO	€ 495.852,23	€ 385.380,46	67	47	SALERNO	
105	84250093758	AGEA.ASR.2018.402243	01/05/2018	CCCRFL66S12D755A	COCCHIARELLA RAFFAELE	€ 510.348,67	€ 442.487,32	67	47	BENEVENTO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
106	84250093469	AGEA.ASR.2018.402175	01/05/2018	PRLLRD74M14A783X	PARLAPIANO ALFREDO	€ 525.177,43	€ 453.097,28	67	47	BENEVENTO	
107	84250042177	AGEA.ASR.2018.274423	28/03/2018	CFRNGL61B18E498E	CIFRODELLI ANGELO	€ 576.101,74	€ 514.491,57	67	42	SALERNO	
108	84250103490	AGEA.ASR.2018.539138	14/05/2018	RPNMGN91E25A783F	RAPUANO MORGAN	€ 621.386,21	€ 464.527,08	67	43	BENEVENTO	SI
109	94250091660	AGEA.ASR.2019.361445	19/04/2019	05656130654	FRANCESCO GIULIANO E FIGLI - SOCIETA' SEMPLICE AGI	€ 716.263,92	€ 449.354,18	67	55	SALERNO	SI
110	84250084872	AGEA.ASR.2018.391510	24/04/2018	TRTVCN91H27A881N	TARTAGLIA VINCENZO	€ 87.635,16	€ 75.458,91	67	43	AVELLINO	SI
111	84250052325	AGEA.ASR.2018.319742	12/04/2018	FSCLGU73P60F839E	FUSCO LUIGIA	€ 108.255,13	€ 93.351,95	67	45	AVELLINO	
112	84250051731	AGEA.ASR.2018.318144	12/04/2018	MZZRRT78B20H898K	MAZZACANO ROBERTO	€ 113.781,96	€ 99.808,92	67	42	BENEVENTO	SI
113	84250089913	AGEA.ASR.2018.399840	30/04/2018	CRMRNN86R45B519U	COROMANO ROSANNA	€ 160.894,68	€ 137.703,25	67	47	BENEVENTO	
114	84250085358	AGEA.ASR.2018.392010	25/04/2018	BRGTZN71D41F205J	BROGNA TIZIANA	€ 199.378,46	€ 108.235,45	67	46	AVELLINO	
115	84250103326	AGEA.ASR.2018.427888	12/05/2018	SCNLNZ92B24A509C	SICONOLFI LORENZO	€ 238.635,46	€ 199.039,58	67	47	AVELLINO	
116	84250087693	AGEA.ASR.2018.399042	27/04/2018	PGLDNG85P24A399N	PAGLIALONGA DAMIANO GIUSEPPE	€ 250.553,99	€ 171.303,62	67	42	AVELLINO	
117	84250094525	AGEA.ASR.2018.404006	02/05/2018	ZCCNCL65B25C719F	ZACCARI NICOLA	€ 354.045,11	€ 298.852,55	67	47	BENEVENTO	
118	84250096488	AGEA.ASR.2018.405248	02/05/2018	DMRZHL55P21C719O	DI MARIA EZECHIELE MATTEO	€ 458.581,96	€ 312.000,95	67	47	BENEVENTO	SI
119	84250094210	AGEA.ASR.2018.403411	02/05/2018	DLSMRA52P59L589R	DEL SORDI MARIA	€ 526.147,11	€ 437.348,18	67	47	AVELLINO	
120	84250100298	AGEA.ASR.2018.408074	03/05/2018	VCCGPP74C02H973K	VACCARELLA GIUSEPPE	€ 36.739,49	€ 30.597,17	66	40	BENEVENTO	SI
121	84250086059	AGEA.ASR.2018.395536	26/04/2018	GLSRTT62B54D527Y	GALASSO ROSETTA	€ 60.182,67	€ 46.311,84	66	46	SALERNO	
122	84250095118	AGEA.ASR.2018.404693	02/05/2018	GLZPQL87P02A509T	GALIZIA PASQUALE	€ 101.652,05	€ 89.086,85	66	36	AVELLINO	
123	84250007139	AGEA.ASR.2018.75624	06/02/2018	GGLSST66B13H898B	GAGLIARDI SEBASTIANO	€ 128.765,53	€ 110.022,62	66	45	BENEVENTO	
124	84250096330	AGEA.ASR.2018.406013	03/05/2018	DRBFMN76D52H967V	DI RUBBO FILOMENA	€ 156.735,34	€ 137.632,98	66	39	BENEVENTO	SI
125	84250097205	AGEA.ASR.2018.405617	03/05/2018	PCQMRA67P53C846E	PIACQUADIO MARIA	€ 655.560,88	€ 480.505,29	66	51	BENEVENTO	
126	94250113779	AGEA.ASR.2019.686241	19/06/2019	LVGNGL71B21G793I	LAVEGLIA ANGELO	€ 1.071.536,48	€ 924.313,38	66	46	SALERNO	
127	94250108647	AGEA.ASR.2019.618313	10/06/2019	05566260658	TENUTA DEGLI ULIVI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 1.593.273,19	€ 1.204.880,37	66	49	SALERNO	SI
128	84250037698	AGEA.ASR.2018.261377	23/03/2018	SPTNZR70E28L185R	SPITALETTA TONTOLI NAZZARENO	€ 29.466,89	€ 24.334,84	66	50	BENEVENTO	
129	84250037763	AGEA.ASR.2018.261706	23/03/2018	CPRMRA77A59A783B	CAPORASO MARIA	€ 51.665,12	€ 43.898,47	66	50	BENEVENTO	
130	84250043605	AGEA.ASR.2018.280960	29/03/2018	SPTCMN72P67L185V	SPITALETTA COSMINA	€ 52.971,32	€ 45.229,99	66	50	BENEVENTO	
131	84250085804	AGEA.ASR.2018.394248	26/04/2018	DLLDNL86H48G039W	DELLI RUSSI DANIELA	€ 55.043,02	€ 37.217,38	66	39	AVELLINO	SI
132	84250084989	AGEA.ASR.2018.391520	24/04/2018	PNNLGU76R30A881O	PENNELLA LUIGI	€ 109.373,25	€ 92.495,07	66	64	AVELLINO	SI
133	84250096173	AGEA.ASR.2018.405216	02/05/2018	02778310645	SOCIETA' AGRICOLA BAMA' SRL	€ 126.744,29	€ 94.519,38	66	45	AVELLINO	SI
134	84250096306	AGEA.ASR.2018.405225	02/05/2018	MNCLEI78S08G039V	MONACO ELIO	€ 156.171,97	€ 136.295,44	66	28	SALERNO	SI
135	84250106360	AGEA.ASR.2018.550631	17/05/2018	CCCGPP75R47A489V	COCCHIOLA GIUSEPPINA	€ 193.934,80	€ 171.919,78	66	38	AVELLINO	
136	94250112920	AGEA.ASR.2019.678700	17/06/2019	DPTLDI61C68G939D	DI POTO LIDIA	€ 47.129,38	€ 25.998,15	65	40	SALERNO	
137	84250046210	AGEA.ASR.2018.296143	04/04/2018	NRDNZE65D29H894W	NARDONE ENZO	€ 70.945,45	€ 43.463,42	65	43	BENEVENTO	
138	94250107458	AGEA.ASR.2019.590694	04/06/2019	MDANMR71M52D390G	MADAIO ANNAMARIA	€ 74.895,22	€ 65.925,79	65	40	SALERNO	
139	84250099086	AGEA.ASR.2018.407646	03/05/2018	RMNDNC76M09A783D	ROMANO DOMENICO	€ 75.244,27	€ 61.683,25	65	38	BENEVENTO	SI
140	84250050766	AGEA.ASR.2018.316064	11/04/2018	CPTMRC69S13A783C	CAPUTO MARCO	€ 77.602,59	€ 66.157,94	65	38	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
141	94250110544	AGEA.ASR.2019.643855	14/06/2019	05113800659	TERRE DEL CILENTO SRL SOCIETA' AGRICOLA	€ 95.897,58	€ 57.566,59	65	37	SALERNO	SI
142	84250045675	AGEA.ASR.2018.310729	09/04/2018	CRSFMN65M44B866G	CORSO FILOMENA	€ 107.384,08	€ 92.199,39	65	40	AVELLINO	
143	84250040940	AGEA.ASR.2018.267842	26/03/2018	FSCCST78L68A783Z	FUSCO CRISTINA	€ 112.800,98	€ 77.088,83	65	43	BENEVENTO	SI
144	84250100801	AGEA.ASR.2018.408875	03/05/2018	CPPGPP63R09A347S	COPPOLA GIUSEPPE	€ 126.378,04	€ 86.417,57	65	38	AVELLINO	
145	84250086208	AGEA.ASR.2018.396244	26/04/2018	PCFNNA78E50H703S	PACIFICO ANNA	€ 127.826,48	€ 112.054,81	65	35	SALERNO	
146	84250086893	AGEA.ASR.2018.398388	27/04/2018	GGLMSM71S09H898K	GAGLIARDI MASSIMO	€ 156.843,50	€ 138.194,11	65	39	BENEVENTO	SI
147	84250086182	AGEA.ASR.2018.396238	26/04/2018	DFERCC89A10A399J	DE FEO ROCCO	€ 161.719,43	€ 138.856,42	65	38	AVELLINO	
148	84250100884	AGEA.ASR.2018.409808	03/05/2018	08394601218	NATURA NOCCIOLA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	€ 162.670,24	€ 143.443,22	65	48	CASERTA	
149	84250051392	AGEA.ASR.2018.323811	15/04/2018	RBRPPL80C12F839U	ROBERTO POMPILIO	€ 179.636,75	€ 153.688,55	65	42	AVELLINO	
150	84250101007	AGEA.ASR.2018.409811	03/05/2018	GSLMRA62M57A881L	GISOLDO MARIA	€ 198.197,75	€ 174.189,16	65	38	AVELLINO	SI
151	94250110932	AGEA.ASR.2019.649653	14/06/2019	TNCGPP88H22I422B	TANCREDI GIUSEPPE	€ 199.254,49	€ 173.459,78	65	30	SALERNO	
152	84250100439	AGEA.ASR.2018.408118	03/05/2018	CGGNBN58E71E397W	CAGGIANO ANNA BENEDETTA	€ 203.226,13	€ 179.148,79	65	38	AVELLINO	
153	84250086430	AGEA.ASR.2018.397927	27/04/2018	GRRDNL77C46H394Y	GORRASI DANIELA	€ 222.442,10	€ 132.034,22	65	39	SALERNO	
154	84250098252	AGEA.ASR.2018.406901	03/05/2018	01958030643	S.P.A.M. - SOCIETA' DI PROMOZIONE AGRICOLA MONTELI	€ 232.445,28	€ 151.670,25	65	45	AVELLINO	
155	84250100215	AGEA.ASR.2018.408027	03/05/2018	NNCRCC91H17A783V	IANNICIELLO ROCCO	€ 605.417,52	€ 503.462,61	65	44	AVELLINO	
156	84250062878	AGEA.ASR.2018.329811	17/04/2018	FNKSRA89H68A489G	FINK SARA	€ 1.033.767,16	€ 552.869,97	65	44	AVELLINO	
157	84250098005	AGEA.ASR.2018.406583	03/05/2018	LNGMRZ74S08G227D	LUONGO MAURIZIO	€ 19.854,49	€ 16.288,07	65	40	BENEVENTO	SI
158	84250097999	AGEA.ASR.2018.406553	03/05/2018	NZZSVN76C57A399O	NUZZOLO SILVANA	€ 46.289,83	€ 37.189,65	65	40	AVELLINO	
159	84250054594	AGEA.ASR.2018.334400	19/04/2018	GNGNZE80D17A783D	GIANGREGORIO ENZO	€ 64.803,73	€ 55.517,34	65	40	BENEVENTO	
160	84250017245	AGEA.ASR.2018.113974	20/02/2018	CLCPTR78H29A783I	COLUCCI PIETRO	€ 107.363,66	€ 73.752,82	65	39	BENEVENTO	SI
161	84250094947	AGEA.ASR.2018.404493	02/05/2018	MNCFNC55B20G227K	MINICOZZI FRANCESCO	€ 170.102,87	€ 149.863,10	65	45	BENEVENTO	
162	84250096397	AGEA.ASR.2018.405233	02/05/2018	MRNGRZ68M53E245R	MAIORANO GRAZIA	€ 184.037,21	€ 158.082,45	65	38	AVELLINO	SI
163	84250099300	AGEA.ASR.2018.407543	03/05/2018	CMNMRT79C30G793U	COMENTALE UMBERTO	€ 264.324,80	€ 160.327,59	65	40	SALERNO	
164	84250041211	AGEA.ASR.2018.271132	27/03/2018	LPPNLN81S11A783N	LEPPA NICOLINO	€ 360.782,47	€ 305.996,67	65	43	BENEVENTO	SI
165	84250098666	AGEA.ASR.2018.407434	03/05/2018	PRSFLC73T03H703L	PARISI FELICE	€ 551.907,48	€ 487.304,72	65	49	SALERNO	
166	84250096009	AGEA.ASR.2018.405173	02/05/2018	VSCMHL78B47C245N	VISCIO MICHELINA	€ 809.630,44	€ 657.642,46	65	43	BENEVENTO	SI
167	84250036419	AGEA.ASR.2018.260277	23/03/2018	DCRGPP87E27I197Z	DI CARLO GIUSEPPE	€ 53.028,00	€ 45.603,90	64	42	BENEVENTO	
168	84250098864	AGEA.ASR.2018.407314	03/05/2018	SRNGNN77T45F924Y	SERINO GIOVANNA	€ 65.840,44	€ 58.026,20	64	39	NAPOLI	
169	94250109025	AGEA.ASR.2019.618644	10/06/2019	DLINNA71H47I438J	DI LEO ANNA	€ 117.263,04	€ 99.333,92	64	39	SALERNO	SI
170	84250021296	AGEA.ASR.2018.191392	27/02/2018	SNTNTN80A16B519V	SANTO ANTONIO	€ 119.630,52	€ 102.259,76	64	29	BENEVENTO	
171	84250094335	AGEA.ASR.2018.403746	02/05/2018	TRNSVN67A70A399E	TARANTINO SILVANA	€ 138.882,66	€ 121.348,02	64	39	AVELLINO	
172	84250050238	AGEA.ASR.2018.314418	10/04/2018	MLIFNC81M22A509Y	MIELE FRANCESCO	€ 142.581,09	€ 118.282,93	64	39	AVELLINO	si
173	94250107722	AGEA.ASR.2019.593934	05/06/2019	SCRLGU56P23H394B	SCORZIELLO LUIGI	€ 160.233,60	€ 104.646,24	64	38	SALERNO	
174	84250095217	AGEA.ASR.2018.404926	02/05/2018	VGRFNC69M05H703H	VIGORITA FRANCESCO	€ 174.264,11	€ 148.281,63	64	44	AVELLINO	
175	84250087081	AGEA.ASR.2018.398344	27/04/2018	SLDBNP52M08B242D	ISOLDI BRUNO PASQUALE	€ 176.600,90	€ 114.352,92	64	39	SALERNO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
176	94250111047	AGEA.ASR.2019.650950	14/06/2019	STFKRN74D67Z155N	STEFURIKOVA KATARINA	€ 194.225,12	€ 142.362,04	64	44	SALERNO	SI
177	84250098260	AGEA.ASR.2018.407171	03/05/2018	CLTRCH65E52L589V	CELETTI ROCCHINA	€ 228.012,16	€ 196.592,58	64	42	AVELLINO	SI
178	84250058728	AGEA.ASR.2018.329730	17/04/2018	RSLDTN59R26G494K	ROSELLA DONATANGELO NUNZIO	€ 282.325,92	€ 247.528,60	64	38	BENEVENTO	SI
179	94250101147	AGEA.ASR.2019.526329	20/05/2019	BNVGNE77A27H703Y	BONAVOGLIA EUGENIO	€ 300.174,56	€ 190.726,45	64	42	SALERNO	
180	84250093089	AGEA.ASR.2018.402059	01/05/2018	BLPDLN76S57H898P	BELPERIO ADELINA	€ 308.221,45	€ 262.583,05	64	43	BENEVENTO	
181	84250078569	AGEA.ASR.2018.338655	20/04/2018	DLLMCL88A20A783J	DELLA ROSA MARCELLO	€ 488.888,79	€ 406.548,28	64	37	BENEVENTO	SI
182	84250051814	AGEA.ASR.2018.318699	12/04/2018	RBNVRN88M31G793C	RUBINO VALERIANO	€ 532.976,74	€ 455.426,25	64	44	SALERNO	
183	84250096165	AGEA.ASR.2018.405201	02/05/2018	DMCNTN76R08F717Y	DI MUCCIO ANTONIO	€ 574.812,59	€ 470.778,05	64	43	BENEVENTO	
184	84250096629	AGEA.ASR.2018.406192	03/05/2018	FLCDNC77T16A783K	FELICE DOMENICO	€ 1.152.335,51	€ 994.768,13	64	54	BENEVENTO	
185	94250106252	AGEA.ASR.2019.576127	31/05/2019	PSTPLA65A13A717O	PASTORINO PAOLO	€ 1.152.668,22	€ 1.037.401,40	64	23	SALERNO	SI
186	94250107243	AGEA.ASR.2019.587207	04/06/2019	RCCCMN71S43H394R	RICCO COSIMINA	€ 48.107,60	€ 39.518,04	64	39	SALERNO	
187	84250087685	AGEA.ASR.2018.399040	27/04/2018	PLSMRA72P15A783K	PELOSO MARIO	€ 94.311,74	€ 82.604,15	64	38	BENEVENTO	SI
188	84250018193	AGEA.ASR.2018.100788	16/02/2018	RFFNGL71D28M203F	RAFFA ANGELO	€ 98.313,86	€ 84.209,84	64	39	AVELLINO	
189	84250100504	AGEA.ASR.2018.408972	03/05/2018	MSTDNC70S21F717Q	MASTRANTONE DOMENICO	€ 274.382,14	€ 167.394,18	64	38	BENEVENTO	
190	84250088717	AGEA.ASR.2018.399444	28/04/2018	RBRNBL86E30A399M	ROBERTO ANNIBALE	€ 645.230,82	€ 556.021,04	64	34	AVELLINO	
191	84250040676	AGEA.ASR.2018.267151	26/03/2018	BNNNTN47S17G318W	BUONANNO ANTONIO	€ 18.660,36	€ 12.507,03	63	52	BENEVENTO	
192	84250018789	AGEA.ASR.2018.104306	19/02/2018	GSTMGV78E67E716H	AGOSTINELLI MARIA GIOVANNA	€ 26.434,61	€ 23.287,64	63	28	BENEVENTO	
193	84250035205	AGEA.ASR.2018.272156	27/03/2018	CTAGPP56C08D784Z	ACETO GIUSEPPE	€ 34.171,27	€ 23.600,65	63	52	BENEVENTO	
194	84250027749	AGEA.ASR.2018.227663	10/03/2018	CRMFNC92M11H703K	CARMANDO FRANCESCO	€ 41.860,11	€ 28.646,29	63	38	SALERNO	
195	84250089996	AGEA.ASR.2018.400015	30/04/2018	NGRGPP67E68A566S	NIGRO GIUSEPPINA	€ 74.087,87	€ 64.196,84	63	36	AVELLINO	
196	84250032368	AGEA.ASR.2018.244124	16/03/2018	07559151217	AZIENDA AGRICOLA VOLLA DI CUTILLO PERLINGIERI SRL	€ 84.549,87	€ 49.970,43	63	50	BENEVENTO	
197	84250098567	AGEA.ASR.2018.407063	03/05/2018	MSCMRA76E45A509O	MASCOLO MARIA	€ 84.836,46	€ 74.752,82	63	62	NAPOLI	
198	84250097361	AGEA.ASR.2018.406173	03/05/2018	DGRDNL75M64A509O	DE GRUTTOLA DANIELA	€ 91.945,55	€ 81.033,04	63	40	AVELLINO	SI
199	84250039439	AGEA.ASR.2018.264211	25/03/2018	PRRLRD66A24H703K	PARRILLI ALFREDO	€ 98.125,90	€ 67.348,34	63	48	SALERNO	
200	84250101064	AGEA.ASR.2018.410027	03/05/2018	PNNCMN80E20A783C	PENNUCCI CARMINE	€ 101.862,99	€ 87.642,18	63	38	BENEVENTO	
201	54255302074	AGEA.ASR.2018.28239	16/01/2018	DMAGNS76A58L219U	ADAMI IGIEA CONSOLATA	€ 105.269,72	€ 71.693,75	63	40	AVELLINO	SI
202	84250085135	AGEA.ASR.2018.391936	25/04/2018	SRNNZE79D29I281K	SARNI ENZO	€ 106.634,77	€ 92.250,84	63	38	AVELLINO	SI
203	84250086414	AGEA.ASR.2018.398454	27/04/2018	DGGMRZ74E21A881C	DE GUGLIELMO MAURIZIO	€ 124.573,88	€ 69.671,64	63	38	AVELLINO	
204	94250108241	AGEA.ASR.2019.603765	06/06/2019	LGRGPP70S02B959U	LOGUERCIO GIUSEPPE	€ 131.087,44	€ 90.539,04	63	38	SALERNO	
205	84250095498	AGEA.ASR.2018.404990	02/05/2018	RNLCMN77P30A783R	RINALDI CARMINE	€ 147.366,69	€ 101.518,73	63	38	BENEVENTO	SI
206	84250101809	AGEA.ASR.2018.428753	14/05/2018	CTRLSE87M04I422G	CETRANGOLO ELISEO	€ 157.548,51	€ 136.945,80	63	28	SALERNO	
207	84250083460	AGEA.ASR.2018.388629	24/04/2018	CCCFNC68C28C976D	CICCONE FRANCO	€ 186.253,83	€ 158.686,35	63	38	AVELLINO	
208	84250092842	AGEA.ASR.2018.402671	02/05/2018	BLLGRL63S23G626N	BELLO GABRIELE	€ 190.771,18	€ 156.847,55	63	38	BENEVENTO	
209	94250112722	AGEA.ASR.2019.674641	17/06/2019	PDLMHL79E12G793A	PADULA MICHELANGELO	€ 196.750,92	€ 154.698,86	63	38	SALERNO	
210	94250113555	AGEA.ASR.2019.684464	19/06/2019	VRTFNC85M55H501S	VERTULLO FRANCESCA	€ 210.836,69	€ 183.029,91	63	33	SALERNO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
211	84250087560	AGEA.ASR.2018.402919	02/05/2018	CRSNGL65T09A783E	CARUSO ANGELO	€ 283.921,63	€ 246.879,77	63	38	BENEVENTO	SI
212	84250099946	AGEA.ASR.2018.407903	03/05/2018	CRTGVN74M22A091R	CIROTA GIANVINCENZO	€ 293.049,36	€ 258.664,43	63	43	SALERNO	
213	84250089632	AGEA.ASR.2018.399651	29/04/2018	CLNMRA90L71A783Q	CILENTI MARIA	€ 319.720,45	€ 270.827,82	63	28	BENEVENTO	
214	94250104901	AGEA.ASR.2019.565071	29/05/2019	REAFNC58L19B608S	REA FRANCHINO	€ 451.994,65	€ 351.850,48	63	43	SALERNO	
215	84250093808	AGEA.ASR.2018.405973	03/05/2018	08367211219	ANTICA TROCHLEA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 457.280,69	€ 247.870,22	63	42	NAPOLI	
216	84250099466	AGEA.ASR.2018.407632	03/05/2018	PSCNTN75L31A509Z	PISCITELLI ANTONIO	€ 64.516,13	€ 56.906,07	63	49	NAPOLI	
217	84250100306	AGEA.ASR.2018.409737	03/05/2018	ZCCGPP60E10H703H	ZECCA GIUSEPPE	€ 143.260,95	€ 126.232,08	63	23	SALERNO	SI
218	84250103987	AGEA.ASR.2018.539165	14/05/2018	MNZNCL85B23A399X	MANZO NICOLA	€ 148.746,54	€ 126.920,82	63	38	AVELLINO	SI
219	84250096272	AGEA.ASR.2018.405229	02/05/2018	CRSFMN69A59C245P	CARUSO FILOMENA	€ 153.178,32	€ 134.567,23	63	38	BENEVENTO	SI
220	84250094434	AGEA.ASR.2018.403916	02/05/2018	NSTMLB78A42C245Y	NISTA MARIALIBERA	€ 155.492,97	€ 137.197,11	63	43	BENEVENTO	SI
221	84250091919	AGEA.ASR.2018.401853	30/04/2018	CRVDNC85M24E791K	CIERVO DOMENICO	€ 208.994,35	€ 116.315,83	63	48	BENEVENTO	
222	84250094764	AGEA.ASR.2018.405083	02/05/2018	GRGDNC90A06A881G	GARGANO DOMENICO	€ 346.230,08	€ 303.332,22	63	38	AVELLINO	
223	84250103466	AGEA.ASR.2018.428108	12/05/2018	RBRRBN78R24D643Q	ROBERTO URBANO	€ 360.322,89	€ 306.289,41	63	43	BENEVENTO	
224	84250092966	AGEA.ASR.2018.402982	02/05/2018	LPPGPP60T61H898F	LEPPA GIUSEPPINA	€ 51.388,96	€ 44.911,49	62	36	BENEVENTO	
225	84250100652	AGEA.ASR.2018.408460	03/05/2018	DMRNGL64S63H703L	DE MARTINO ANGELA	€ 52.354,45	€ 43.962,26	62	37	SALERNO	
226	94250140087	AGEA.ASR.2019.1073034	26/07/2019	MNGNNT62D63F512D	MANGANIELLO ANTONIETTA	€ 57.271,58	€ 37.613,22	62	40	BENEVENTO	
227	84250099821	AGEA.ASR.2018.407850	03/05/2018	ZPPLTT83H60A783H	ZUPPA LORETTA	€ 65.906,10	€ 56.610,93	62	35	BENEVENTO	SI
228	84250100264	AGEA.ASR.2018.408151	03/05/2018	ZMPRRT65B23I062B	ZAMPELLI ROBERTO	€ 67.828,98	€ 45.908,23	62	54	BENEVENTO	
229	84250056748	AGEA.ASR.2018.326293	16/04/2018	RNDFNC55S28M093F	RANDELLI FRANCESCO	€ 82.820,89	€ 72.631,34	62	46	BENEVENTO	
230	84250057480	AGEA.ASR.2018.326456	16/04/2018	PSSSNT64C42C359C	POSSEMATO ASSUNTA	€ 98.428,25	€ 84.690,60	62	36	BENEVENTO	SI
231	84250097544	AGEA.ASR.2018.406282	03/05/2018	06610861210	SIRENIDE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 103.883,38	€ 70.217,85	62	45	NAPOLI	
232	84250098237	AGEA.ASR.2018.406749	03/05/2018	DLERFL71B09M072C	D'ELIA RAFFAELE	€ 112.769,86	€ 99.412,87	62	47	NAPOLI	
233	84250098187	AGEA.ASR.2018.406691	03/05/2018	SGMCML72H44I073J	SGAMBATO CARMELA	€ 121.461,19	€ 107.115,07	62	47	NAPOLI	
234	84250086604	AGEA.ASR.2018.396973	27/04/2018	VTRRFL91S63A509D	VIETRI RAFFAELLA	€ 150.173,79	€ 103.099,33	62	34	AVELLINO	SI
235	84250094152	AGEA.ASR.2018.403281	02/05/2018	PRLGPP82L21A783D	PARLAPIANO GIUSEPPE	€ 257.180,52	€ 214.501,92	62	47	BENEVENTO	
236	94250092130	AGEA.ASR.2019.362128	19/04/2019	LGRNTN77D07G793P	LOGUERCIO ANTONIO	€ 365.260,77	€ 196.150,24	62	42	SALERNO	
237	94250107474	AGEA.ASR.2019.590624	04/06/2019	05539960657	AGRIPALMENTIERI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	€ 460.872,69	€ 213.753,36	62	51	SALERNO	
238	94250113902	AGEA.ASR.2019.687022	19/06/2019	MNTTRS81C71I307Y	AUMENTA TERESA	€ 500.386,03	€ 434.438,52	62	42	SALERNO	
239	84250082074	AGEA.ASR.2018.386609	23/04/2018	CCCGNN76D07H984N	COCCA GIOVANNI	€ 509.322,41	€ 436.535,49	62	42	BENEVENTO	
240	84250097338	AGEA.ASR.2018.406089	03/05/2018	01650530627	"PASSO DELLE TORTORE SRL" - SOCIETA' AGRICOLA	€ 632.352,94	€ 317.060,15	62	49	AVELLINO	SI
241	84250092081	AGEA.ASR.2018.401886	30/04/2018	RMNCSM64H18H898U	ROMANO COSIMO	€ 637.830,39	€ 552.078,71	62	42	BENEVENTO	SI
242	54250699516	AGEA.ASR.2018.10538	08/01/2018	03882770161	SOCIETA' AGRICOLA LA NOVELLA S.S. DI FORINI N. & C.	€ 1.891.937,76	€ 1.500.000,00	62	51	SALERNO	
243	84250051475	AGEA.ASR.2018.317320	11/04/2018	FNLNNT63A60C359N	FINELLI ANTONETTA FILOMENA	€ 55.994,36	€ 47.752,05	62	36	BENEVENTO	SI
244	84250088543	AGEA.ASR.2018.399421	28/04/2018	RMLVCN81R30A783X	ARMELLINO VINCENZO	€ 113.487,69	€ 100.018,46	62	34	BENEVENTO	SI
245	84250047945	AGEA.ASR.2018.306936	06/04/2018	FRGRFL67E05H438M	FORGIONE RAFFAELE	€ 150.729,79	€ 132.161,42	62	47	AVELLINO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
246	84250087107	AGEA.ASR.2018.398377	27/04/2018	CCCRSO67D70L973I	CICCONE ROSA	€ 195.005,80	€ 116.752,50	62	42	AVELLINO	SI
247	84250086265	AGEA.ASR.2018.396271	26/04/2018	MGLSRA61A56I471L	MAGLIONE SARA	€ 298.323,52	€ 160.597,56	62	47	AVELLINO	
248	84250103433	AGEA.ASR.2018.428087	12/05/2018	VRRLRD84S29A783R	VERRILLI LEONARDO	€ 856.608,85	€ 672.736,43	62	42	BENEVENTO	
249	84250096991	AGEA.ASR.2018.405748	03/05/2018	VRRNTN81L05A783O	VERRILLI ANTONIO	€ 1.029.636,52	€ 882.994,87	62	42	BENEVENTO	
250	94250107268	AGEA.ASR.2019.588058	04/06/2019	05539600659	SALUS MONTESANO SOCIETA AGRICOLA SRL CON UNIC	€ 1.270.364,71	€ 726.390,84	62	42	SALERNO	
251	84250091281	AGEA.ASR.2018.401582	30/04/2018	LMBMHL64S53F717J	LOMBARDI MICHELA	€ 36.335,84	€ 25.095,63	61	36	BENEVENTO	
252	84250088311	AGEA.ASR.2018.399911	30/04/2018	DCRNLN76T08A783F	DI CERBO NICOLINO	€ 47.872,59	€ 42.205,33	61	35	BENEVENTO	
253	84250097296	AGEA.ASR.2018.406714	03/05/2018	DMTGPN76P05A783W	DE MATTEIS GEPPINO	€ 53.706,82	€ 35.248,93	61	41	BENEVENTO	SI
254	84250087651	AGEA.ASR.2018.400899	30/04/2018	CHRCML53H70F546Z	CHIARADONNA CARMELA	€ 55.149,30	€ 47.017,74	61	39	AVELLINO	SI
255	84250086976	AGEA.ASR.2018.398189	27/04/2018	CLNGNN61A31A783X	CALANDRIELLO GIOVANNI	€ 59.154,30	€ 47.718,73	61	45	BENEVENTO	
256	84250036302	AGEA.ASR.2018.255115	21/03/2018	LNGFNC50E25D756G	LONGO FRANCO	€ 82.558,70	€ 68.506,35	61	34	BENEVENTO	SI
257	84250097494	AGEA.ASR.2018.406938	03/05/2018	GRGNNL78A46L628B	GREGORIO ANTONELLA	€ 98.195,26	€ 86.541,02	61	36	SALERNO	
258	84250096389	AGEA.ASR.2018.407409	03/05/2018	FRGGUO79M01F839R	FRIGERIO UGO	€ 104.520,17	€ 90.652,59	61	38	AVELLINO	SI
259	84250044892	AGEA.ASR.2018.285566	30/03/2018	DLLCMN87P03A509V	DELL'ANGELO CARMINE	€ 105.992,08	€ 91.522,93	61	40	AVELLINO	SI
260	94250138511	AGEA.ASR.2019.1050129	25/07/2019	BRRDNC48T26G311I	BORRECA DOMENICO	€ 115.432,55	€ 62.523,71	61	34	BENEVENTO	SI
261	94250112847	AGEA.ASR.2019.678137	17/06/2019	QGLGNN48B02H394F	QUAGLIA GIOVANNI	€ 121.685,94	€ 95.866,94	61	36	SALERNO	
262	84250035122	AGEA.ASR.2018.252078	20/03/2018	TRTVTR62B41G227S	TRETOLA VITTORIA	€ 130.705,97	€ 90.513,91	61	34	BENEVENTO	SI
263	84250040585	AGEA.ASR.2018.266224	26/03/2018	MDLNCL49B14H898G	MODOLA NICOLA	€ 135.744,74	€ 118.451,68	61	34	BENEVENTO	SI
264	84250047051	AGEA.ASR.2018.301398	05/04/2018	FRRGPP64E15A696N	FERRO GIUSEPPE	€ 140.623,03	€ 89.480,71	61	40	BENEVENTO	
265	84250098724	AGEA.ASR.2018.407246	03/05/2018	FCTMTR68C52L214G	FICETO MARIA TERESA	€ 141.026,85	€ 116.216,71	61	45	AVELLINO	
266	84250088592	AGEA.ASR.2018.400253	30/04/2018	01931930646	TERMINIO SOC.COOP.AGRICOLA	€ 149.052,20	€ 103.961,15	61	39	AVELLINO	SI
267	84250096199	AGEA.ASR.2018.405223	02/05/2018	PRDPTR47H26H898V	PARADISO PIETRO	€ 159.076,76	€ 140.214,76	61	39	BENEVENTO	SI
268	94250107672	AGEA.ASR.2019.592787	05/06/2019	GLLNDR91E03A717K	GALLO ANDREA	€ 170.787,35	€ 148.730,07	61	24	SALERNO	
269	84250098732	AGEA.ASR.2018.407164	03/05/2018	DFIGPP67E15E480S	DI FEO GIUSEPPE	€ 225.164,07	€ 191.273,54	61	34	SALERNO	
270	84250093006	AGEA.ASR.2018.402054	01/05/2018	RMBDNL96L16L628S	RAMBALDI DANIELE	€ 230.141,53	€ 200.435,99	61	26	SALERNO	
271	84250100413	AGEA.ASR.2018.408147	03/05/2018	ZCCRFL63S05A399V	ZUCCHETTO RAFFAELE	€ 245.870,46	€ 158.714,74	61	40	AVELLINO	SI
272	84250107400	AGEA.ASR.2018.551448	18/05/2018	DGRNNT58E41E206B	DI GRUTTOLA ANTONETTA	€ 293.002,70	€ 176.992,11	61	39	AVELLINO	SI
273	84250095050	AGEA.ASR.2018.405041	02/05/2018	LNZMGV62H63F744O	LANZALOTTO MARIA GIOVANNA	€ 300.930,28	€ 230.816,94	61	34	AVELLINO	
274	84250095027	AGEA.ASR.2018.404579	02/05/2018	LMBMNL83D02A783V	LOMBARDI MANLIO	€ 302.544,77	€ 244.304,28	61	33	BENEVENTO	SI
275	94250106716	AGEA.ASR.2019.584114	03/06/2019	TCCLSN72L25H703W	TUCCI ALESSANDRO	€ 361.885,48	€ 209.916,21	61	39	SALERNO	
276	94250106682	AGEA.ASR.2019.586867	04/06/2019	01092510658	RINASCITA SANZESE SOCIETA' COOPERATIVA	€ 468.348,96	€ 321.694,76	61	46	SALERNO	
277	94250109165	AGEA.ASR.2019.621008	11/06/2019	05261780653	BIOFRUIT CILENTO S.R.L.S. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLI	€ 591.809,50	€ 400.034,53	61	59	SALERNO	SI
278	54250634273	AGEA.ASR.2017.1209663	11/12/2017	LRCCMN94M05H703Q	LA ROCCA CARMINE	€ 866.086,49	€ 681.437,65	61	50	SALERNO	
279	84250100967	AGEA.ASR.2018.409629	03/05/2018	01686360627	SEMINA' SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	€ 1.535.448,18	€ 767.724,11	61	43	BENEVENTO	SI
280	84250045659	AGEA.ASR.2018.286450	31/03/2018	SCHFNC63H04C250L	SCHIPANI FRANCESCO	€ 17.349,38	€ 14.631,59	61	43	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
281	84250100876	AGEA.ASR.2018.408908	03/05/2018	MRNMNG57T41F717P	MARINO MARIANGELA	€ 45.582,22	€ 39.772,32	61	36	BENEVENTO	SI
282	84250100934	AGEA.ASR.2018.410106	03/05/2018	BSCMRA81C21A509A	BOSCO MAURO	€ 82.988,62	€ 70.487,37	61	39	AVELLINO	
283	84250025396	AGEA.ASR.2018.218384	07/03/2018	GGLNTN67M17H898V	GAGLIARDI ANTONIO	€ 101.812,08	€ 86.466,34	61	39	BENEVENTO	SI
284	84250092750	AGEA.ASR.2018.402576	02/05/2018	CRFLDI60P16F546C	CARFAGNO LIDIO	€ 129.022,86	€ 112.828,67	61	39	AVELLINO	
285	84250095902	AGEA.ASR.2018.407978	03/05/2018	PNRMHL85P63A783G	PANARESE MICHELA	€ 135.266,66	€ 117.604,37	61	34	BENEVENTO	SI
286	84250088063	AGEA.ASR.2018.399542	29/04/2018	MRLFNC59S23A881G	MEROLA FRANCESCO	€ 172.660,44	€ 146.815,19	61	36	AVELLINO	SI
287	84250093071	AGEA.ASR.2018.402052	01/05/2018	GNTGPP71H56B444O	GENITO GIUSEPPINA	€ 195.576,97	€ 111.918,60	61	25	BENEVENTO	SI
288	84250100587	AGEA.ASR.2018.409829	03/05/2018	FRGGRD74L25L589Z	FORGIONE GERARDO	€ 876.732,01	€ 689.707,70	61	58	AVELLINO	SI
289	94250101493	AGEA.ASR.2019.530679	21/05/2019	PNZLSN84B09A717Y	PUNZI ALESSANDRO	€ 1.644.072,69	€ 1.232.923,15	61	51	SALERNO	
290	84250085754	AGEA.ASR.2018.394181	26/04/2018	PDTNTN81H05D205B	PEDUTO ANTONIO	€ 63.115,75	€ 54.484,49	60	35	SALERNO	
291	84250100033	AGEA.ASR.2018.407972	03/05/2018	PTTGNN63H54I197C	PETTI GIOVANNINA	€ 63.168,79	€ 55.648,70	60	35	BENEVENTO	
292	84250099920	AGEA.ASR.2018.407999	03/05/2018	NNZNTN61R13A783E	IANNUZZI ANTONIO	€ 67.278,52	€ 56.569,44	60	44	AVELLINO	
293	84250100595	AGEA.ASR.2018.409838	03/05/2018	01186260624	SANTIQUARANTA SNC DI BALDINO LUCA & C. SOCIETA' A	€ 82.303,93	€ 64.624,83	60	44	BENEVENTO	
294	84250097312	AGEA.ASR.2018.405766	03/05/2018	TRTSFN73A59A783M	TRETOLA STEFANIA	€ 82.521,82	€ 56.662,94	60	45	BENEVENTO	
295	84250095373	AGEA.ASR.2018.405042	02/05/2018	SPTDNC62M15L185R	SPITALETTA DOMENICO	€ 83.640,20	€ 72.578,82	60	45	BENEVENTO	
296	94250107151	AGEA.ASR.2019.584968	03/06/2019	05540340659	PRETELEO SRLS	€ 86.499,95	€ 68.532,18	60	35	SALERNO	
297	84250050246	AGEA.ASR.2018.315970	11/04/2018	GLNPQL87L24A509X	GALANTE MISSO PASQUALINO	€ 87.792,59	€ 75.692,98	60	39	AVELLINO	
298	84250100058	AGEA.ASR.2018.407922	03/05/2018	BLPNTN73H06A182P	BELPERIO ANTONIO	€ 93.417,66	€ 81.915,56	60	34	BENEVENTO	
299	84250096876	AGEA.ASR.2018.408041	03/05/2018	ZMPGNN67S14H894J	ZAMPELLI GIOVANNI	€ 95.644,60	€ 61.033,89	60	33	BENEVENTO	SI
300	84250032665	AGEA.ASR.2018.244385	17/03/2018	MZZNGL65T20G227Q	MAZZEO ANGELO	€ 99.664,08	€ 86.522,20	60	40	BENEVENTO	SI
301	84250048018	AGEA.ASR.2018.306957	06/04/2018	VSCPQL74R18I197S	VISCUSI PASQUALE	€ 110.686,00	€ 96.695,94	60	45	BENEVENTO	
302	84250101544	AGEA.ASR.2018.410074	03/05/2018	RNLFNC83P02A399P	RINALDO FRANCESCO	€ 114.168,54	€ 99.869,25	60	33	AVELLINO	
303	84250061789	AGEA.ASR.2018.329696	17/04/2018	DLLTZN81M42A509C	DELLI GATTI TIZIANA	€ 115.226,73	€ 100.951,94	60	35	AVELLINO	SI
304	84250095035	AGEA.ASR.2018.405156	02/05/2018	PSCMRA67R18A783Y	PESCHETA MARIO	€ 115.242,99	€ 98.727,86	60	33	BENEVENTO	SI
305	84250032640	AGEA.ASR.2018.244355	17/03/2018	TRNGNN77C10A399C	TARANTINO GIOVANNI	€ 122.017,20	€ 104.923,01	60	35	AVELLINO	
306	84250100397	AGEA.ASR.2018.408113	03/05/2018	BRCMLA76L64F839Y	BRACONE AMALIA	€ 128.357,96	€ 100.888,42	60	45	AVELLINO	
307	84250085317	AGEA.ASR.2018.391991	25/04/2018	DGSMSM72S26H898H	D'AGOSTINO MASSIMO	€ 128.932,47	€ 112.688,19	60	34	BENEVENTO	SI
308	84250076332	AGEA.ASR.2018.335458	19/04/2018	RVRGPP55C53H898U	REVERUZZI GIUSEPPINA	€ 132.687,58	€ 116.913,40	60	34	BENEVENTO	SI
309	94250138545	AGEA.ASR.2019.1050130	25/07/2019	FRNLGU47A26B267D	FARINA LUIGI	€ 160.359,15	€ 139.385,37	60	34	BENEVENTO	SI
310	94250106070	AGEA.ASR.2019.574998	31/05/2019	08391541219	I GIARDINI DEL CILENTO SAS DI INNOCENTE LUCA - SOCI	€ 184.611,31	€ 145.521,72	60	50	SALERNO	SI
311	84250089491	AGEA.ASR.2018.399623	29/04/2018	STRNCL72A12A509Y	STRAZZA NICOLA	€ 203.103,10	€ 173.778,00	60	35	AVELLINO	
312	84250095423	AGEA.ASR.2018.404945	02/05/2018	RCCGPP91C19A783Q	RICCIO GIUSEPPE	€ 228.446,16	€ 191.568,96	60	25	BENEVENTO	SI
313	84250086653	AGEA.ASR.2018.403044	02/05/2018	VRRNTN63P09A783T	VORRASO ANTONIO	€ 237.615,16	€ 183.036,04	60	33	AVELLINO	
314	84250103334	AGEA.ASR.2018.428021	12/05/2018	01471790624	FRATELLI D'OTO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	€ 298.646,73	€ 262.773,77	60	54	BENEVENTO	
315	84250097775	AGEA.ASR.2018.406313	03/05/2018	CDTMHL67B41F494Q	CODUTI MICHELINA	€ 392.742,37	€ 251.827,05	60	40	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
316	84250101155	AGEA.ASR.2018.546981	16/05/2018	GDNGPP57R28A230Q	GAUDIANO GIUSEPPE	€ 406.727,58	€ 203.363,78	60	59	SALERNO	SI
317	84250093360	AGEA.ASR.2018.402127	01/05/2018	LPPGRG65E03A783G	LEPPA GIORGIO	€ 581.596,84	€ 505.998,06	60	48	BENEVENTO	
318	84250097627	AGEA.ASR.2018.406292	03/05/2018	LMBGNN61R08I471S	LOMBARDI GIOVANNI	€ 922.708,48	€ 801.240,09	60	38	AVELLINO	
319	84250101429	AGEA.ASR.2018.539188	14/05/2018	01806700611	LA FENICE - S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	€ 1.603.170,06	€ 1.442.853,05	60	44	CASERTA	SI
320	84250020165	AGEA.ASR.2018.109809	20/02/2018	CLTNNT68A60M093M	COLETTA ANTONIETTA	€ 53.432,30	€ 47.090,71	60	49	BENEVENTO	SI
321	94250138644	AGEA.ASR.2019.1048284	24/07/2019	LMGFNN64R26A783P	LOMAGLIO FERNANDO	€ 67.357,95	€ 57.598,98	60	35	BENEVENTO	SI
322	84250050287	AGEA.ASR.2018.314416	10/04/2018	DLAGPP78R03A783L	D'ALOIA GIUSEPPE	€ 75.888,99	€ 66.882,15	60	34	BENEVENTO	
323	84250095100	AGEA.ASR.2018.404727	02/05/2018	RSSNNA73L48F8P9W	ROSSI ANNA	€ 77.404,57	€ 68.217,85	60	35	AVELLINO	SI
324	84250030479	AGEA.ASR.2018.237591	14/03/2018	MRTCMN61E26C47SY	MARTINO CLEMENTINO	€ 105.479,75	€ 92.562,52	60	45	BENEVENTO	SI
325	84250096900	AGEA.ASR.2018.407939	03/05/2018	DSENLN67P12A783X	DE IESO NICOLINO	€ 127.601,80	€ 111.263,81	60	34	BENEVENTO	
326	84250099110	AGEA.ASR.2018.407529	03/05/2018	STRGNN63D28G370P	STORTI GIOVANNI	€ 141.005,79	€ 115.366,72	60	44	AVELLINO	
327	84250097007	AGEA.ASR.2018.405798	03/05/2018	VRRNLN53L11C106Z	VERRILLI ANGELANTONIO	€ 159.040,05	€ 135.965,71	60	40	BENEVENTO	
328	84250096801	AGEA.ASR.2018.405781	03/05/2018	PZZGPP60C59C846F	POZZUTO GIUSEPPA	€ 193.771,69	€ 132.219,06	60	55	BENEVENTO	
329	84250024175	AGEA.ASR.2018.207666	05/03/2018	DLANNZ66S59B873O	D'ALOIA NUNZIA	€ 202.316,29	€ 176.614,52	60	44	BENEVENTO	SI
330	84250098344	AGEA.ASR.2018.407044	03/05/2018	PRTNNZ92E01A881V	PROTANO NUNZIO	€ 228.674,66	€ 199.414,55	60	38	AVELLINO	SI
331	84250051491	AGEA.ASR.2018.317323	11/04/2018	LNGRFL68T20G227N	LUONGO RAFFAELE	€ 274.440,42	€ 239.161,85	60	40	BENEVENTO	
332	84250097577	AGEA.ASR.2018.406336	03/05/2018	NFSLNZ73M28Z401E	NIFO SARRAPOCHIELLO LORENZO	€ 1.760.008,29	€ 941.865,12	60	52	BENEVENTO	SI
333	84250016304	AGEA.ASR.2018.106901	19/02/2018	PPENTN65H13A783O	PEPE ANTONIO	€ 40.866,87	€ 33.600,75	59	39	BENEVENTO	SI
334	84250036724	AGEA.ASR.2018.260769	23/03/2018	FSCDNC68T08I197V	FUSCO DOMENICO	€ 48.886,25	€ 33.206,12	59	49	BENEVENTO	
335	54250591978	AGEA.ASR.2017.1105196	03/11/2017	PZZNCL80B05A783O	PIAZZA NICOLA	€ 66.258,11	€ 56.212,38	59	33	BENEVENTO	SI
336	84250039728	AGEA.ASR.2018.391513	24/04/2018	DMCGNN72P50F839J	DE MICHELE GIOVANNA	€ 69.181,55	€ 60.970,78	59	34	BENEVENTO	
337	84250101866	AGEA.ASR.2018.427610	11/05/2018	RCCGFR87L25A783Y	RICCIO GIANFRANCO	€ 86.990,34	€ 76.054,35	59	34	BENEVENTO	
338	94250092544	AGEA.ASR.2019.362773	20/04/2019	NVRNLR92M42L628Y	INVERSO ANNALAURA	€ 109.145,51	€ 94.812,61	59	24	SALERNO	
339	84250088006	AGEA.ASR.2018.399544	29/04/2018	BRBNNL78H55A509Z	BARBONE ANTONELLA	€ 114.078,93	€ 92.920,51	59	36	AVELLINO	SI
340	84250035858	AGEA.ASR.2018.254715	21/03/2018	PRNRNN81B66G596S	PARENTE ROSANNA	€ 114.243,12	€ 73.371,84	59	33	BENEVENTO	SI
341	84250094087	AGEA.ASR.2018.407958	03/05/2018	DSESVN73B16A783N	DE IESO SILVANO	€ 115.027,97	€ 100.166,44	59	34	BENEVENTO	SI
342	84250088246	AGEA.ASR.2018.399310	28/04/2018	CPRFNC65E02F839H	CAPORALE FRANCESCO	€ 115.555,21	€ 101.920,38	59	39	SALERNO	
343	84250089087	AGEA.ASR.2018.399548	29/04/2018	SNTNLM59T55A509A	SANTOLI ANGELA MARIA	€ 117.987,62	€ 79.628,77	59	44	AVELLINO	
344	84250091802	AGEA.ASR.2018.401818	30/04/2018	GGLCMN32A26L254L	GOGLIA CARMINE	€ 119.136,36	€ 81.764,99	59	48	BENEVENTO	
345	84250019670	AGEA.ASR.2018.113453	20/02/2018	DMNRRT79D23A783B	DI MENNA ROBERTO	€ 124.509,15	€ 109.022,82	59	34	BENEVENTO	SI
346	84250081381	AGEA.ASR.2018.340456	21/04/2018	RNLNNL78T19G848W	RINALDI ANTONELLO	€ 131.126,17	€ 90.563,31	59	34	BENEVENTO	
347	84250095803	AGEA.ASR.2018.405055	02/05/2018	PRDNGL57B06H898Z	PARADISO ANGELO	€ 134.626,56	€ 118.099,97	59	34	BENEVENTO	
348	94250104687	AGEA.ASR.2019.562314	29/05/2019	MRSLDN73L63A091V	AMORESANO LOREDANA	€ 138.197,55	€ 99.774,14	59	34	SALERNO	SI
349	84250089319	AGEA.ASR.2018.399607	29/04/2018	RSMRFL63M23L102Q	ROSAMILIA RAFFAELE	€ 158.817,90	€ 108.982,83	59	34	AVELLINO	
350	94250110239	AGEA.ASR.2019.640187	13/06/2019	VLNSVN70A04C470Y	VALIANTE SILVANO	€ 165.212,35	€ 145.675,11	59	39	SALERNO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
351	84250043928	AGEA.ASR.2018.281080	29/03/2018	CLCGZN80P06A696J	COLUCCI GRAZIANO	€ 171.340,36	€ 148.935,96	59	38	BENEVENTO	
352	84250094186	AGEA.ASR.2018.403390	02/05/2018	CRNNNZ81E61F839B	CERINO CONTE NUNZIA	€ 178.463,36	€ 135.725,50	59	34	SALERNO	
353	84250087867	AGEA.ASR.2018.399093	27/04/2018	RLLNTN68B27A881C	ROLLO ANTONIO	€ 186.602,44	€ 162.707,87	59	39	AVELLINO	SI
354	84250090325	AGEA.ASR.2018.400478	30/04/2018	PRDNGL73A57A783L	PARADISO ANGELA	€ 188.618,04	€ 164.391,15	59	34	BENEVENTO	SI
355	84250051699	AGEA.ASR.2018.319737	12/04/2018	LGZLCU80B05A783D	LAGOZZINO LUCIO	€ 193.762,31	€ 168.514,04	59	34	BENEVENTO	SI
356	84250080003	AGEA.ASR.2018.339761	20/04/2018	LRSLCN69R20L616J	LO RUSSO LUCIANO	€ 226.004,43	€ 155.876,50	59	34	AVELLINO	SI
357	94250109983	AGEA.ASR.2019.635258	13/06/2019	STRRFL68B12B476L	SATURNO RAFFAELE	€ 227.042,79	€ 149.275,08	59	39	SALERNO	
358	84250052127	AGEA.ASR.2018.319640	12/04/2018	DRIGRZ61L41G631A	DI IORIO GRAZIA	€ 247.589,52	€ 215.833,08	59	34	BENEVENTO	SI
359	94250108639	AGEA.ASR.2019.614531	10/06/2019	MBRMSM64R24F839T	AMBROSIO MASSIMO VALENTINO	€ 264.059,52	€ 232.158,70	59	39	SALERNO	
360	84250086372	AGEA.ASR.2018.396306	26/04/2018	CCCPLG58T02H984S	COCCA PELLEGRINO	€ 271.490,21	€ 178.280,17	59	34	BENEVENTO	SI
361	84250095167	AGEA.ASR.2018.404739	02/05/2018	DMRPQL83D04A783Z	DI MARIA PASQUALINO	€ 278.896,30	€ 230.440,77	59	24	BENEVENTO	
362	84250027020	AGEA.ASR.2018.227237	09/03/2018	LBLNLR65L16H898H	LA BELLA ANGELO RAFFAELE	€ 291.411,98	€ 228.102,91	59	39	BENEVENTO	
363	84250105230	AGEA.ASR.2018.544032	15/05/2018	06648841218	AZIENDA AGRICOLA RUFFANO SOC. SEMPL. AGRICOLA D	€ 340.094,88	€ 170.047,44	59	43	NAPOLI	
364	84250090051	AGEA.ASR.2018.400087	30/04/2018	04383530658	AGRICOLA GALIANO S.R.L.	€ 520.438,97	€ 352.824,71	59	48	SALERNO	SI
365	84250093766	AGEA.ASR.2018.402374	02/05/2018	CHLGPP63D26B715K	CHILLEMI GIUSEPPE	€ 741.839,31	€ 375.317,55	59	43	CASERTA	
366	84250042052	AGEA.ASR.2018.273960	28/03/2018	01658510621	FATTORIA ZACCARI SRLS	€ 951.012,12	€ 777.485,69	59	47	BENEVENTO	SI
367	84250093212	AGEA.ASR.2018.402081	01/05/2018	DRBLDA56E65F448W	DI RUBBO ALDA	€ 103.395,67	€ 85.314,20	59	31	AVELLINO	
368	84250073263	AGEA.ASR.2018.333486	18/04/2018	NNLLRA72T66Z404X	IANNELLI LAURA	€ 119.217,12	€ 80.227,10	59	39	BENEVENTO	
369	84250101072	AGEA.ASR.2018.409833	03/05/2018	CRNVTI91S28A399V	CORNACCHIA VITO	€ 120.461,24	€ 79.291,68	59	34	AVELLINO	
370	84250042573	AGEA.ASR.2018.281006	29/03/2018	NNTMCR75C63H967Q	IANNOTTI MARIA CARMELA	€ 128.723,83	€ 110.447,62	59	34	BENEVENTO	SI
371	84250071325	AGEA.ASR.2018.333023	18/04/2018	LNGLCU84T13A783P	LONGO LUCIO	€ 151.641,62	€ 133.189,04	59	34	BENEVENTO	SI
372	84250088477	AGEA.ASR.2018.399416	28/04/2018	MZZLSN76H28A783N	MAZZEO ALESSANDRO	€ 155.256,53	€ 131.836,71	59	49	BENEVENTO	SI
373	84250106337	AGEA.ASR.2018.549656	17/05/2018	CFLNTN86A09F839T	CEFALO ANTONIO	€ 167.556,85	€ 150.001,17	59	39	AVELLINO	
374	84250095928	AGEA.ASR.2018.405153	02/05/2018	ZLLSNT74M52H898Q	ZILLANTE ASSUNTA	€ 187.910,06	€ 148.457,05	59	34	BENEVENTO	SI
375	84250085390	AGEA.ASR.2018.398402	27/04/2018	RNNGRD61P43Z133T	RENNA GERARDINA TERESA	€ 214.462,14	€ 123.861,51	59	34	AVELLINO	
376	84250098963	AGEA.ASR.2018.407406	03/05/2018	SRGTRS81A70H703T	SORGENTE TERESA	€ 226.641,01	€ 169.652,28	59	34	SALERNO	SI
377	84250076050	AGEA.ASR.2018.335082	19/04/2018	PTIPIO58E06A783K	PITEO PIO	€ 231.212,52	€ 193.936,56	59	38	BENEVENTO	
378	84250095464	AGEA.ASR.2018.404969	02/05/2018	MCANRC71C27B715O	AMICO ENRICO	€ 957.140,32	€ 807.349,01	59	41	CASERTA	
379	84250100066	AGEA.ASR.2018.407935	03/05/2018	GLLGRG90C29A783B	GALLARELLO GIORGIO	€ 1.550.729,93	€ 1.224.490,40	59	43	BENEVENTO	
380	84250105214	AGEA.ASR.2018.543547	15/05/2018	GRZCLL63R06E131Q	GRAZIUSO CATELLO	€ 1.752.190,41	€ 864.288,65	59	43	NAPOLI	
381	94250107482	AGEA.ASR.2019.590614	04/06/2019	RBRSNT90E12G039L	ROBERTIELLO SANTO	€ 18.829,55	€ 16.594,77	58	0	SALERNO	SI
382	84250100975	AGEA.ASR.2018.409535	03/05/2018	MTSVCN78E15H703L	MATASSINO VINCENZO	€ 32.951,52	€ 28.754,13	58	36	SALERNO	
383	84250098179	AGEA.ASR.2018.407073	03/05/2018	GRZCMN93L24F924I	GRAZIANO CARMINE	€ 55.290,16	€ 48.801,14	58	43	AVELLINO	SI
384	84250038126	AGEA.ASR.2018.263255	23/03/2018	DNGCMN58S25G227Q	D'ANGELIS CARMINE	€ 62.533,65	€ 42.600,16	58	36	BENEVENTO	SI
385	84250099557	AGEA.ASR.2018.407680	03/05/2018	SCILCU71E55G386U	IESCE LUCIA	€ 63.472,89	€ 55.696,44	58	47	BENEVENTO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
386	84250053646	AGEA.ASR.2018.323180	13/04/2018	CPZCML64B54H227I	CAPOZZI CARMELINA	€ 73.306,53	€ 62.463,37	58	33	BENEVENTO	SI
387	84250058587	AGEA.ASR.2018.327295	17/04/2018	LMBLBT61C48I471K	LOMBARDI ELISABETTA	€ 74.176,62	€ 64.256,74	58	31	AVELLINO	
388	84250097569	AGEA.ASR.2018.405978	03/05/2018	MNCNGL61A62A399K	MONACO ANGELA	€ 87.660,03	€ 73.170,32	58	33	AVELLINO	
389	84250101270	AGEA.ASR.2018.409994	03/05/2018	MVRVNT74L49L378T	MOAVERO VALENTINA	€ 118.183,53	€ 100.761,84	58	43	AVELLINO	
390	84250056292	AGEA.ASR.2018.325982	16/04/2018	LMBCML67H50D756C	LOMBARDI CARMELA	€ 134.024,36	€ 110.918,79	58	43	BENEVENTO	
391	84250098989	AGEA.ASR.2018.407667	03/05/2018	02647840640	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI CAGGIANO SOCIETA' SEM	€ 148.875,64	€ 125.129,10	58	43	AVELLINO	
392	84250097031	AGEA.ASR.2018.405545	03/05/2018	TRNCML50A53H273E	TRONCA CARMELA	€ 163.549,76	€ 104.034,27	58	43	BENEVENTO	SI
393	84250085416	AGEA.ASR.2018.399030	27/04/2018	SCRVTI73E09A881M	SCARANO VITO	€ 185.228,02	€ 131.291,65	58	33	AVELLINO	
394	84250092610	AGEA.ASR.2018.404520	02/05/2018	LNZGFR65L03A128Y	LANZA GIANFRANCO	€ 219.881,14	€ 130.065,33	58	58	SALERNO	SI
395	84250087800	AGEA.ASR.2018.399084	27/04/2018	LVRRFL82E08G596K	LAVORGNA RAFFAELLO	€ 256.942,31	€ 161.171,58	58	38	BENEVENTO	
396	84250055427	AGEA.ASR.2018.325037	16/04/2018	RCCNRN70E47H984L	RICCI INCORONATA	€ 287.691,99	€ 249.952,13	58	33	BENEVENTO	
397	84250104456	AGEA.ASR.2018.539558	14/05/2018	04149270656	AZIENDA AGRICOLA MOSCATO 3MG	€ 299.597,19	€ 258.780,56	58	38	SALERNO	
398	84250099755	AGEA.ASR.2018.407828	03/05/2018	SLZSVT63R01A881Q	SOLAZZO SALVATORE	€ 362.993,44	€ 274.091,11	58	38	AVELLINO	
399	84250089160	AGEA.ASR.2018.399565	29/04/2018	DLAGRG79T15A783V	D'ALOIA GIORGIO	€ 500.988,61	€ 418.608,28	58	38	BENEVENTO	SI
400	84250100728	AGEA.ASR.2018.408240	03/05/2018	ZPPMCR69B61G626N	ZAPPARELLI MARIA CRISTINA	€ 562.626,26	€ 484.489,65	58	33	BENEVENTO	
401	84250081407	AGEA.ASR.2018.340461	21/04/2018	PTRGPP74P14G793X	PETRIZZO GIUSEPPE	€ 603.888,32	€ 479.174,28	58	35	SALERNO	
402	84250101296	AGEA.ASR.2018.410223	03/05/2018	BNMVCN86C07G793A	BONOMO VINCENZO	€ 668.841,89	€ 584.428,05	58	38	SALERNO	SI
403	84250095506	AGEA.ASR.2018.405086	02/05/2018	FLGPQL73D22F717P	FALAGUERRA PASQUALINO	€ 947.478,68	€ 545.147,55	58	43	BENEVENTO	
404	84250100496	AGEA.ASR.2018.408341	03/05/2018	FRNRSO65L54I451X	FORNINO ROSA	€ 1.521.445,89	€ 1.021.480,75	58	43	SALERNO	
405	94250089896	AGEA.ASR.2019.357844	18/04/2019	05616540653	L'ORTO D'EUROPA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 2.997.799,89	€ 1.498.899,95	58	47	SALERNO	
406	84250023524	AGEA.ASR.2018.205564	05/03/2018	SNTMHL40S19A783Y	SANTORO MICHELE	€ 56.692,65	€ 37.713,73	58	52	BENEVENTO	SI
407	84250100389	AGEA.ASR.2018.409909	03/05/2018	TBLNNL88S08H501L	TABELLARIO ANTONELLO	€ 61.223,06	€ 53.948,66	58	36	CASERTA	
408	84250100447	AGEA.ASR.2018.408164	03/05/2018	GGLLGU69B15I805T	GAGLIARDI LUIGI	€ 61.790,49	€ 42.376,16	58	31	AVELLINO	
409	84250095589	AGEA.ASR.2018.406683	03/05/2018	NNCNNL83B48I145W	IANNUCCI ANTONELLA	€ 100.778,80	€ 67.113,64	58	37	BENEVENTO	SI
410	84250093816	AGEA.ASR.2018.402254	02/05/2018	DNGGPP26M29D756V	DE ANGELIS GIUSEPPE	€ 112.408,77	€ 94.836,60	58	43	BENEVENTO	
411	84250033689	AGEA.ASR.2018.248015	19/03/2018	DNGLCU57E65H898R	D'ANGELO LUCIA	€ 118.772,80	€ 100.735,73	58	30	BENEVENTO	SI
412	84250079708	AGEA.ASR.2018.339608	20/04/2018	SCRGGN74B62C846Y	SCROCCA GIORGINA LUCIA	€ 119.256,38	€ 102.331,33	58	33	BENEVENTO	
413	84250095878	AGEA.ASR.2018.405082	02/05/2018	RZZMRC69M27F839F	RAZZANO MARCO	€ 184.020,37	€ 120.012,87	58	45	BENEVENTO	
414	84250105602	AGEA.ASR.2018.546884	16/05/2018	01639180627	SOCIETA' AGRICOLA CAUTIERO S.A.S. DI CROPANO IMMA	€ 202.062,22	€ 141.091,56	58	45	BENEVENTO	SI
415	84250097924	AGEA.ASR.2018.406459	03/05/2018	NFSLNZ80D28Z401S	NIFO SARRAPOCHIELLO LORENZO	€ 218.805,06	€ 122.224,82	58	46	BENEVENTO	SI
416	84250032814	AGEA.ASR.2018.244588	18/03/2018	SCNLEI56E24C106O	SCINTO ELIO	€ 220.056,98	€ 152.090,29	58	33	BENEVENTO	
417	84250103755	AGEA.ASR.2018.537845	14/05/2018	VRRRCC83P27D643C	VERRILLI ROCCO	€ 225.849,49	€ 198.443,37	58	33	BENEVENTO	SI
418	84250097478	AGEA.ASR.2018.407813	03/05/2018	STRGRD68A50L589J	STRAZZELLA GERARDINA	€ 252.122,14	€ 205.802,39	58	33	AVELLINO	
419	84250100322	AGEA.ASR.2018.408122	03/05/2018	LTLMHL73S29H764F	LATELLA MICHELE	€ 376.009,11	€ 277.683,03	58	34	BENEVENTO	SI
420	84250094681	AGEA.ASR.2018.404213	02/05/2018	PLLGNN67S16F717R	PILLA GIOVANNI	€ 925.093,80	€ 784.548,73	58	53	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
421	84250087727	AGEA.ASR.2018.400533	30/04/2018	PLTLLL61P67F546D	PALATUCCI LORELLA	€ 26.071,95	€ 22.798,98	57	30	AVELLINO	
422	84250037920	AGEA.ASR.2018.263906	24/03/2018	DPPNNZ64C65H423V	DI PIPPO ANNUNZIATA	€ 38.089,19	€ 33.568,61	57	30	CASERTA	
423	84250087594	AGEA.ASR.2018.398986	27/04/2018	PZZDRO63D62F546T	PIZZA DORA	€ 39.633,87	€ 34.640,79	57	30	AVELLINO	
424	84250106386	AGEA.ASR.2018.549709	17/05/2018	NTLGRD69L20H703S	ANTELMO GERARDO	€ 48.923,48	€ 33.180,19	57	31	SALERNO	
425	84250092792	AGEA.ASR.2018.403848	02/05/2018	BNCBRN52T12A696K	BIANCO BRUNO	€ 51.897,00	€ 45.248,59	57	30	BENEVENTO	SI
426	84250094921	AGEA.ASR.2018.404477	02/05/2018	DJNGDU71B03G964G	DE JOANNA GUIDO	€ 56.776,69	€ 49.920,02	57	32	AVELLINO	
427	84250097106	AGEA.ASR.2018.406616	03/05/2018	GSERCC58S01C058W	GESA ROCCO	€ 59.987,97	€ 53.989,17	57	37	AVELLINO	SI
428	84250100132	AGEA.ASR.2018.408138	03/05/2018	RMNNMR67P52G827L	ROMANO ANNAMARIA	€ 76.297,79	€ 38.148,89	57	36	BENEVENTO	
429	84250101197	AGEA.ASR.2018.409981	03/05/2018	NMLLRA60R50B492E	NAIMOLI LAURA	€ 81.760,09	€ 69.856,44	57	29	SALERNO	SI
430	84250045733	AGEA.ASR.2018.286795	02/04/2018	GNGNTN71S18A328F	GIANGREGORIO ANTONIO	€ 112.920,47	€ 97.840,05	57	29	BENEVENTO	SI
431	94250091249	AGEA.ASR.2019.360588	19/04/2019	DLLDNO95E01D390K	DELL'ORTO ODINO	€ 113.182,03	€ 74.287,15	57	45	SALERNO	SI
432	94250092791	AGEA.ASR.2019.373860	29/04/2019	04171680657	SOCIETA' AGRICOLA VITIVINICOLA BARONE S.R.L.	€ 116.249,92	€ 103.468,93	57	39	SALERNO	
433	84250036443	AGEA.ASR.2018.258640	22/03/2018	PCINTN43D11D756U	PICA ANTONIO	€ 118.997,56	€ 103.701,31	57	46	BENEVENTO	SI
434	84250093063	AGEA.ASR.2018.402050	01/05/2018	SVRPTR51C18B895M	SEVERINI PIETRO	€ 125.520,11	€ 86.694,07	57	35	SALERNO	
435	84250057589	AGEA.ASR.2018.329632	17/04/2018	BLPDNT75R15A783C	BELPERIO DONATO	€ 128.105,83	€ 111.047,24	57	29	BENEVENTO	SI
436	94250104802	AGEA.ASR.2019.563580	29/05/2019	MNDGNN45B17M253I	MANDIA GIOVANNI	€ 150.966,80	€ 132.931,53	57	42	SALERNO	
437	84250014036	AGEA.ASR.2018.88409	12/02/2018	DLALGU70A27H898A	D'ALOIA LUIGI	€ 165.005,11	€ 140.296,66	57	35	BENEVENTO	SI
438	84250051756	AGEA.ASR.2018.323810	15/04/2018	MNGGPP62E18C106D	MANGANIELLO GIUSEPPE	€ 221.489,41	€ 187.614,98	57	55	AVELLINO	SI
439	94250107565	AGEA.ASR.2019.590802	04/06/2019	02289020659	TRONCO AGRICOLA - S.R.L.	€ 223.655,96	€ 128.427,73	57	0	SALERNO	SI
440	94250090050	AGEA.ASR.2019.357185	18/04/2019	04707120657	PAMILO SOCIETA' AGRICOLA SRL	€ 233.576,46	€ 162.585,00	57	42	SALERNO	
441	84250091240	AGEA.ASR.2018.401448	30/04/2018	STSNTN66R17F448L	STISCIA ANTONIO	€ 237.496,59	€ 208.743,15	57	35	AVELLINO	SI
442	94250106674	AGEA.ASR.2019.584463	03/06/2019	MNTRCC73B26L306J	MONTESANO ROCCO	€ 246.175,25	€ 197.179,01	57	37	SALERNO	
443	84250091968	AGEA.ASR.2018.401863	30/04/2018	PRDLSU59E60C719T	PARADISO LUISA	€ 276.886,48	€ 154.593,72	57	42	BENEVENTO	
444	84250093410	AGEA.ASR.2018.402136	01/05/2018	01480160629	FRATELLI MERCURIO SOCIETA' AGRICOLA IN NOME COLI	€ 305.057,59	€ 263.349,40	57	36	BENEVENTO	SI
445	84250101668	AGEA.ASR.2018.410237	03/05/2018	LSSFNC71H02G793K	ALESSANDRO FRANCESCO	€ 398.343,96	€ 343.303,72	57	40	SALERNO	
446	84250093857	AGEA.ASR.2018.402630	02/05/2018	PRSGVT75H15G292P	PARISI GIANVITO	€ 415.753,63	€ 356.091,66	57	37	SALERNO	
447	84250091638	AGEA.ASR.2018.401714	30/04/2018	CBLLCU60E24F839Z	IACOBELLI LUCIO	€ 559.574,30	€ 378.955,47	57	47	CASERTA	
448	84250101312	AGEA.ASR.2018.410045	03/05/2018	DLCCLD77L07A509H	DE LUCA CLAUDIO	€ 735.792,31	€ 389.248,23	57	44	AVELLINO	
449	54250679971	AGEA.ASR.2017.1308448	22/12/2017	05521750652	VOLPE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	€ 1.146.276,18	€ 897.834,00	57	54	SALERNO	SI
450	84250095399	AGEA.ASR.2018.404982	02/05/2018	02816450163	SOCIETA' AGRICOLA SAN MARTINO S.S.	€ 2.579.816,58	€ 1.466.401,89	57	54	SALERNO	
451	84250091653	AGEA.ASR.2018.401918	30/04/2018	GRSGRL67R28A399B	GRASSO GABRIELE	€ 27.899,86	€ 19.529,28	57	32	AVELLINO	
452	84250100900	AGEA.ASR.2018.409523	03/05/2018	MNGPLA67S19A509Z	MANGANELLI PAOLO	€ 63.840,75	€ 51.360,94	57	46	AVELLINO	
453	84250032756	AGEA.ASR.2018.246383	19/03/2018	SMNGSM60L08G827A	SIMEONE GELSOMINO	€ 76.012,49	€ 51.189,97	57	46	BENEVENTO	SI
454	84250094129	AGEA.ASR.2018.404584	02/05/2018	TRRGRL67T14L086P	TORRILLO GABRIELE	€ 119.261,63	€ 96.311,42	57	32	BENEVENTO	
455	84250036336	AGEA.ASR.2018.263792	24/03/2018	FSCNNL89H53L725Y	FUSCO ANTONELLA	€ 151.812,76	€ 133.529,83	57	35	CASERTA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
456	84250093238	AGEA.ASR.2018.402102	01/05/2018	MAIGNN66M04G494B	MAIO GIOVANNI	€ 163.453,35	€ 140.787,00	57	36	BENEVENTO	SI
457	84250096561	AGEA.ASR.2018.405260	02/05/2018	FRNRRT89H08A783I	FIORENZA ROBERTO	€ 203.479,98	€ 140.331,90	57	47	BENEVENTO	
458	84250095001	AGEA.ASR.2018.404963	02/05/2018	MDLFPP59S18H898A	MODOLA FILIPPO	€ 449.706,05	€ 396.133,22	57	42	BENEVENTO	SI
459	84250093121	AGEA.ASR.2018.402068	01/05/2018	DGRGPP79B18A783T	DE GREGORIO GIUSEPPE	€ 470.285,47	€ 380.438,85	57	32	AVELLINO	
460	94250102608	AGEA.ASR.2019.543858	23/05/2019	RMNNTN83R14A717Z	ROMANO ANTONIO	€ 674.227,87	€ 507.884,49	57	47	SALERNO	
461	94250106385	AGEA.ASR.2019.576907	31/05/2019	PRRCLI66B11A717V	PIERRI ICILIO	€ 698.718,98	€ 451.928,20	57	54	SALERNO	SI
462	84250090721	AGEA.ASR.2018.401866	30/04/2018	NRCNTN80A17F717E	NARCISO ANTONIO	€ 1.116.013,65	€ 973.827,32	57	47	BENEVENTO	SI
463	84250041021	AGEA.ASR.2018.269092	27/03/2018	CRDMRP64D68I062F	CARDONE MARIA PIA	€ 44.050,55	€ 30.423,25	56	45	BENEVENTO	SI
464	84250085598	AGEA.ASR.2018.393023	26/04/2018	FRGLNI74R18I809Z	FORGIONE LINO	€ 44.694,34	€ 29.731,11	56	45	BENEVENTO	SI
465	84250023979	AGEA.ASR.2018.204781	03/03/2018	RLLSVR49D30L254X	RILLO SAVERIO	€ 57.549,11	€ 39.746,75	56	50	BENEVENTO	SI
466	84250089079	AGEA.ASR.2018.399546	29/04/2018	PTRMRA87T06A783H	PETRILLO MAURO	€ 64.540,43	€ 56.880,49	56	31	BENEVENTO	
467	84250093949	AGEA.ASR.2018.403166	02/05/2018	BRLVCN71L67C983N	BARILE VINCENZA	€ 65.967,21	€ 39.389,19	56	50	AVELLINO	
468	84250095456	AGEA.ASR.2018.404957	02/05/2018	NGRGNN76P24A509O	NIGRO GIOVANNI	€ 77.107,67	€ 66.016,62	56	40	AVELLINO	
469	84250099516	AGEA.ASR.2018.410226	03/05/2018	MLTDLN60L71F559D	MOLETTIERI ADELINA	€ 78.602,40	€ 60.303,01	56	45	AVELLINO	
470	84250017971	AGEA.ASR.2018.101141	17/02/2018	GSTMHL82P69E716T	AGOSTINELLI MICHELINA	€ 78.956,33	€ 69.556,76	56	31	BENEVENTO	
471	54250685457	AGEA.ASR.2017.1320597	30/12/2017	PLMMPN78B64A783C	PALUMBO MARIA PINA	€ 83.961,87	€ 35.128,41	56	31	BENEVENTO	SI
472	84250085952	AGEA.ASR.2018.394946	26/04/2018	CPZGVT70H29H703K	CAPOZZOLI GIANVITO	€ 89.201,40	€ 77.148,28	56	46	SALERNO	
473	84250087354	AGEA.ASR.2018.398901	27/04/2018	GLDGRL83B25E098Y	GALDERISI GABRIELE	€ 90.004,11	€ 79.322,02	56	31	SALERNO	SI
474	84250015165	AGEA.ASR.2018.96349	15/02/2018	BNFRCC75E03G288W	BONIFAZIO ROCCO	€ 95.577,96	€ 66.904,58	56	34	CASERTA	
475	84250086349	AGEA.ASR.2018.396288	26/04/2018	RPLNTN73P22A783Z	OROPALLO ANTONIO	€ 98.131,32	€ 66.724,00	56	41	BENEVENTO	
476	84250043019	AGEA.ASR.2018.279543	29/03/2018	CCCFNC64S20A696I	COCCA FRANCESCO	€ 100.078,47	€ 87.879,04	56	31	BENEVENTO	
477	94250107532	AGEA.ASR.2019.591626	05/06/2019	MRRGNN60A07A230U	MARRA GIOVANNI	€ 106.168,08	€ 73.317,03	56	49	SALERNO	
478	84250106865	AGEA.ASR.2018.550862	17/05/2018	LCNNTN68E25Z133S	LUCIANO ANTONIO	€ 108.392,44	€ 95.512,80	56	35	AVELLINO	
479	84250105834	AGEA.ASR.2018.547975	16/05/2018	RCCMHL35S25H984J	RICCI MICHELE	€ 115.958,78	€ 101.943,00	56	36	BENEVENTO	
480	84250107723	AGEA.ASR.2018.551754	18/05/2018	LFNSRA77T58H223I	ALFANI SARA	€ 116.717,01	€ 78.759,72	56	40	SALERNO	
481	84250086844	AGEA.ASR.2018.397738	27/04/2018	05084770659	LA BOTTE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPI	€ 122.390,00	€ 107.263,39	56	30	SALERNO	
482	94250108837	AGEA.ASR.2019.617850	10/06/2019	VSTFNC56T06I377A	VASTOLA FRANCESCO	€ 1.813.294,73	€ 934.068,96	56	44	SALERNO	
483	84250098872	AGEA.ASR.2018.407445	03/05/2018	SRNNTN72B17F924H	SERINO ANTONIO	€ 44.627,45	€ 39.330,84	56	46	NAPOLI	
484	54250598171	AGEA.ASR.2017.1136279	16/11/2017	LTLMHL77M06A783A	LATELLA MICHELE	€ 50.985,76	€ 35.213,71	56	31	BENEVENTO	SI
485	84250088972	AGEA.ASR.2018.400863	30/04/2018	ZLLGRZ66D60A328K	ZULLO GRAZIA	€ 57.532,14	€ 39.496,91	56	31	BENEVENTO	SI
486	84250095886	AGEA.ASR.2018.405179	02/05/2018	CRCSGH87P08Z139I	CIRCELLI SERGHEY SASHEVICH	€ 68.509,25	€ 60.378,27	56	36	BENEVENTO	
487	84250081191	AGEA.ASR.2018.340325	21/04/2018	GNVCMN83B23A717H	GENOVESE CARMINE	€ 101.986,68	€ 88.915,41	56	36	SALERNO	
488	84250095191	AGEA.ASR.2018.404896	02/05/2018	SMNVNT64A48D469E	SIMONE DI LORENZO VALENTINA	€ 104.875,72	€ 89.269,14	56	45	BENEVENTO	
489	94250093542	AGEA.ASR.2019.370804	26/04/2019	SPSBRN89M31L628B	ESPOSITO BRUNO	€ 114.731,56	€ 100.238,22	56	30	SALERNO	
490	94250104919	AGEA.ASR.2019.565101	29/05/2019	TRMLGU67R05L628D	TRAMA LUIGI	€ 127.427,55	€ 112.260,73	56	36	SALERNO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
491	84250100629	AGEA.ASR.2018.408223	03/05/2018	RCCDNI86C15A783S	RICCI DINO	€ 178.572,39	€ 89.807,69	56	29	BENEVENTO	SI
492	84250052846	AGEA.ASR.2018.322055	13/04/2018	TPLFNC54C05F566E	TIPALDI FRANCESCO	€ 207.352,24	€ 116.281,92	56	35	BENEVENTO	SI
493	84250096520	AGEA.ASR.2018.405269	02/05/2018	RCCLCU86H22G793J	RICCIARDI LUCA	€ 213.722,08	€ 188.504,38	56	36	SALERNO	
494	84250087883	AGEA.ASR.2018.402202	01/05/2018	CMMNDR78L08H703V	CAMMARANO ANDREA	€ 782.714,31	€ 690.162,87	56	50	SALERNO	
495	84250097239	AGEA.ASR.2018.407485	03/05/2018	PLCMRN81L60A783L	PAULUCCI MARINA	€ 1.215.023,13	€ 967.603,71	56	51	BENEVENTO	
496	84250107673	AGEA.ASR.2018.551741	18/05/2018	MSCVCN50A03B492V	MOSCATO VINCENZO	€ 37.994,21	€ 33.484,89	55	30	SALERNO	
497	84250035635	AGEA.ASR.2018.272158	27/03/2018	CRVFNC73T01I197X	CIERVO FRANCESCO	€ 48.642,34	€ 23.836,17	55	45	BENEVENTO	
498	84250045980	AGEA.ASR.2018.307309	07/04/2018	MBRVCN55S10B449D	AMBROSINO VINCENZO	€ 54.877,23	€ 36.961,11	55	35	BENEVENTO	
499	94250113589	AGEA.ASR.2019.684559	19/06/2019	RMNCML71L18L628E	ROMANELLI CARMELO	€ 58.742,52	€ 52.751,38	55	30	SALERNO	
500	84250099706	AGEA.ASR.2018.407771	03/05/2018	DDSPLA77E49H501P	ADDESSE PAOLA	€ 72.047,54	€ 64.242,79	55	30	NAPOLI	
501	84250100645	AGEA.ASR.2018.410064	03/05/2018	PLLPLA83C06A399M	POLLASTRONE PAOLO	€ 72.474,07	€ 62.316,60	55	30	AVELLINO	
502	84250098070	AGEA.ASR.2018.550847	17/05/2018	MSCMHL64D10F762M	MOSCHIANO MICHELE	€ 90.058,31	€ 79.369,78	55	35	AVELLINO	
503	84250035593	AGEA.ASR.2018.253580	21/03/2018	DGSTLI68C44A783Z	D'AGOSTINO ITALIA	€ 92.588,18	€ 80.949,54	55	39	BENEVENTO	
504	84250036435	AGEA.ASR.2018.272125	27/03/2018	MSTNNN92C28D390J	MASTROBERTI ANTONINO	€ 106.408,45	€ 93.648,34	55	30	SALERNO	
505	84250001819	AGEA.ASR.2018.43055	24/01/2018	MNDSLV55A20G227D	MANDATO SILVIO	€ 117.211,33	€ 100.155,88	55	45	BENEVENTO	
506	84250101635	AGEA.ASR.2018.410194	03/05/2018	STNGRD86P24A509L	STANCO GERARDO	€ 126.203,72	€ 77.483,54	55	38	AVELLINO	
507	54250604912	AGEA.ASR.2017.1141344	20/11/2017	DRBGNN52M23A783H	DI RUBBO GIOVANNI	€ 197.781,65	€ 135.301,62	55	24	BENEVENTO	SI
508	84250099367	AGEA.ASR.2018.407573	03/05/2018	DMRTRS59P48H686J	DE MARCO TERESA	€ 200.767,38	€ 117.785,61	55	30	SALERNO	
509	94250092569	AGEA.ASR.2019.363017	21/04/2019	FRRSFN53H63C485E	FERRARA SERAFINA	€ 202.745,66	€ 152.820,64	55	35	SALERNO	
510	84250106576	AGEA.ASR.2018.550587	17/05/2018	RMNNMR65H53F559Z	ROMANO ANNA MARIA	€ 376.043,80	€ 192.308,53	55	44	AVELLINO	
511	94250106740	AGEA.ASR.2019.584302	03/06/2019	DLSGNN65D66G793A	D'ALESSIO GIOVANNA	€ 461.720,99	€ 249.656,63	55	30	SALERNO	
512	84250087826	AGEA.ASR.2018.399089	27/04/2018	PCRCRI65D23B706W	PICARIELLO CIRO	€ 513.069,93	€ 278.773,28	55	44	AVELLINO	
513	84250097122	AGEA.ASR.2018.405678	03/05/2018	BRZSFN63H06E206C	ABRUZZESE STEFANO	€ 664.608,98	€ 394.829,69	55	50	AVELLINO	
514	94250106492	AGEA.ASR.2019.577285	31/05/2019	05583210652	SOCIETA' AGRICOLA NUOVA NATURA S.R.L.	€ 714.859,97	€ 489.475,63	55	54	SALERNO	SI
515	84250035957	AGEA.ASR.2018.254933	21/03/2018	CRVLCU91C01E472Q	CORVAGLIA LUCA	€ 43.806,91	€ 38.607,71	55	29	BENEVENTO	SI
516	84250099391	AGEA.ASR.2018.409891	03/05/2018	FRTGNN83H24A783J	FORTE GIANNINO	€ 57.877,07	€ 52.089,37	55	35	BENEVENTO	SI
517	84250096819	AGEA.ASR.2018.407611	03/05/2018	NGLNCL90H06A783O	ANGELONE NICOLA	€ 78.651,66	€ 53.821,58	55	39	BENEVENTO	
518	84250101031	AGEA.ASR.2018.409953	03/05/2018	MCCCML75D53A399E	MOCCIA CARMELA	€ 86.362,99	€ 43.181,49	55	35	AVELLINO	SI
519	84250051806	AGEA.ASR.2018.318582	12/04/2018	MRCRFL89C15A783E	MERCORELLA RAFFAELE	€ 117.092,96	€ 103.104,56	55	35	BENEVENTO	SI
520	84250085044	AGEA.ASR.2018.391530	24/04/2018	PCFCML72B45H764U	PACIFICO CARMELA	€ 119.841,01	€ 103.595,99	55	35	BENEVENTO	SI
521	84250090515	AGEA.ASR.2018.401199	30/04/2018	GNSVCN63S59I630G	AGNES VINCENZINA	€ 122.531,16	€ 100.804,88	55	35	AVELLINO	SI
522	84250053026	AGEA.ASR.2018.322876	13/04/2018	TZZMHL55T28H984S	TOZZI LI NUCI MICHELE	€ 123.212,04	€ 104.101,65	55	30	BENEVENTO	SI
523	84250085937	AGEA.ASR.2018.394993	26/04/2018	FRNCLD71P14Z133V	FARINA CLAUDIO	€ 145.174,04	€ 120.194,57	55	39	BENEVENTO	
524	84250059361	AGEA.ASR.2018.328129	17/04/2018	PSCPLG90A19C034G	PESCHETA PIERLUIGI	€ 151.425,65	€ 125.679,63	55	30	BENEVENTO	SI
525	84250099219	AGEA.ASR.2018.407552	03/05/2018	MSSTSN70L69A881L	MASSA TERESA ANTONIA	€ 152.532,08	€ 134.154,36	55	30	AVELLINO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
526	84250100835	AGEA.ASR.2018.409814	03/05/2018	DNGMRA65R22C974Z	D'ANGELO MARIO	€ 227.627,97	€ 136.254,77	55	33	SALERNO	
527	84250095845	AGEA.ASR.2018.405183	02/05/2018	FSCMRZ73R30I281E	FISCHETTI MAURIZIO	€ 779.824,45	€ 664.786,60	55	35	AVELLINO	SI
528	84250097585	AGEA.ASR.2018.406615	03/05/2018	GDSRRT81M70F988R	GAUDIUSO ROBERTA	€ 1.042.994,65	€ 562.769,21	55	44	AVELLINO	
529	84250097759	AGEA.ASR.2018.406305	03/05/2018	MSTNNA60L70G596X	MASTROIANNI ANNA	€ 24.885,00	€ 17.182,50	54	31	CASERTA	
530	84250043712	AGEA.ASR.2018.281014	29/03/2018	PCLMHL82A16A509R	PACILLO MICHELE	€ 25.991,87	€ 17.704,30	54	34	AVELLINO	
531	84250038738	AGEA.ASR.2018.264037	24/03/2018	CRMNRF68R04L591J	CIARAMELLA ANDREA FRANCO	€ 49.443,67	€ 33.767,76	54	44	BENEVENTO	
532	84250087552	AGEA.ASR.2018.399032	27/04/2018	SNTLSE80R42A509G	SANTORO ELISA	€ 54.983,66	€ 46.237,62	54	34	AVELLINO	SI
533	94250106724	AGEA.ASR.2019.579093	02/06/2019	CVLCLD65D06Z112I	CAVALIERE CLAUDIO	€ 62.420,66	€ 54.412,30	54	29	SALERNO	SI
534	84250095142	AGEA.ASR.2018.404732	02/05/2018	FLEGNN78T21H703O	FEOLA GIOVANNI	€ 72.620,84	€ 64.001,87	54	29	SALERNO	
535	84250092164	AGEA.ASR.2018.401902	30/04/2018	CPZNTN64P67I630Z	CAPUOZZI ANTONIA	€ 74.774,79	€ 61.904,83	54	29	AVELLINO	SI
536	84250093709	AGEA.ASR.2018.403327	02/05/2018	CRLPNI71A60A783X	CARLETTA PINA	€ 94.069,45	€ 81.283,92	54	29	BENEVENTO	SI
537	84250095852	AGEA.ASR.2018.405081	02/05/2018	02937590640	ZUCCARINO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 94.774,32	€ 80.550,96	54	44	AVELLINO	
538	84250033838	AGEA.ASR.2018.248098	19/03/2018	BRDLRG70H56Z114I	BRIDGES LIBERA GIUSEPPINA	€ 95.851,83	€ 47.925,92	54	43	BENEVENTO	SI
539	84250105800	AGEA.ASR.2018.547842	16/05/2018	GRRCRD77C03A783R	GUERRERA CORRADO	€ 103.572,74	€ 71.235,32	54	29	BENEVENTO	SI
540	84250046640	AGEA.ASR.2018.297617	04/04/2018	GLLNNM88C64A509A	GIOIELLA ANTONIA MARIA	€ 106.142,12	€ 70.503,89	54	49	AVELLINO	
541	84250085929	AGEA.ASR.2018.394827	26/04/2018	MCCCML66B44A399X	MACCHIA CARMELA	€ 107.916,68	€ 93.006,35	54	29	AVELLINO	SI
542	54250680185	AGEA.ASR.2017.1308571	22/12/2017	PGNMGH75C41F839M	PIGNATELLI DELLA LEONESSA MARGHERITA	€ 123.805,54	€ 108.357,22	54	37	AVELLINO	
543	84250095084	AGEA.ASR.2018.405169	02/05/2018	SLZGRD72P29Z133N	SOLAZZO GERARDO	€ 124.982,57	€ 86.323,69	54	29	AVELLINO	SI
544	84250089194	AGEA.ASR.2018.399575	29/04/2018	MRNRDM80R64A509L	MARANO IRENE DIAMANTE	€ 136.284,74	€ 111.888,76	54	34	AVELLINO	
545	84250100926	AGEA.ASR.2018.409033	03/05/2018	DSELVI67S14A399O	DE IESU LIVIO	€ 145.033,57	€ 98.394,63	54	35	AVELLINO	SI
546	84250101551	AGEA.ASR.2018.410092	03/05/2018	LPRGPP73L47B963B	LEPORE GIUSEPPINA	€ 160.080,96	€ 141.140,42	54	29	BENEVENTO	
547	84250095647	AGEA.ASR.2018.405561	03/05/2018	MTAMTT61A13F912K	AMATO MATTEO	€ 162.494,40	€ 110.847,14	54	44	SALERNO	
548	84250096884	AGEA.ASR.2018.406271	03/05/2018	PZLLGU70L20A783E	PUZELLA LUIGI	€ 164.824,47	€ 113.267,98	54	36	BENEVENTO	SI
549	84250095860	AGEA.ASR.2018.405084	02/05/2018	SCCRCC41S06G227G	SACCONE ROCCO	€ 164.997,92	€ 101.265,58	54	29	BENEVENTO	SI
550	84250100272	AGEA.ASR.2018.408078	03/05/2018	RGGGPP47R06E397Z	RUGGIERO GIUSEPPE	€ 169.874,32	€ 149.508,61	54	29	AVELLINO	
551	84250104902	AGEA.ASR.2018.541647	15/05/2018	DSNGRD73D04L589V	DI SANTO GERARDO	€ 174.187,57	€ 117.863,18	54	29	AVELLINO	
552	94250102194	AGEA.ASR.2019.541429	23/05/2019	LNZDNG87E24D390F	LANZA DIONIGI	€ 180.268,97	€ 158.377,35	54	43	SALERNO	
553	84250100561	AGEA.ASR.2018.408243	03/05/2018	VRRCMN60R31C106H	VERRILLI CARMINE	€ 224.433,49	€ 188.836,37	54	29	BENEVENTO	SI
554	84250082892	AGEA.ASR.2018.387595	23/04/2018	SLLGPP46H27H592G	SELLITTI GIUSEPPE	€ 250.281,02	€ 134.462,87	54	43	AVELLINO	
555	84250023607	AGEA.ASR.2018.203141	02/03/2018	FRTRSN73B05C284N	FORTE ROSSANO	€ 258.242,18	€ 152.001,10	54	29	BENEVENTO	SI
556	94250094052	AGEA.ASR.2019.374689	29/04/2019	STNNGL78P26A091P	ASTONE ANGELO	€ 263.504,54	€ 167.872,85	54	38	SALERNO	
557	84250093535	AGEA.ASR.2018.402219	01/05/2018	MRNRSO70M50Z133S	MORANO ROSA	€ 280.084,06	€ 252.075,65	54	29	AVELLINO	SI
558	94250100149	AGEA.ASR.2019.490578	16/05/2019	MFFNTN92L08A091C	MAFFEO ANTONIO	€ 295.995,63	€ 221.362,19	54	39	SALERNO	
559	84250040981	AGEA.ASR.2018.268626	27/03/2018	GGLMRM63L68Z133J	GAGLIARDI MYRIAM	€ 315.387,12	€ 205.352,27	54	29	BENEVENTO	
560	94250101535	AGEA.ASR.2019.532909	21/05/2019	CFRCMN69L16A230A	CAFARO CARMINE	€ 372.594,54	€ 327.002,92	54	49	SALERNO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
561	84250092032	AGEA.ASR.2018.401879	30/04/2018	02064700640	AZIENDA AGRICOLA EREDI GENNARO ABIOSI	€ 412.405,71	€ 334.422,83	54	37	AVELLINO	SI
562	84250105321	AGEA.ASR.2018.545347	16/05/2018	DCSNLN67M68B415K	DI COSMO ANGELINA	€ 424.135,13	€ 359.530,51	54	29	AVELLINO	
563	94250101584	AGEA.ASR.2019.533147	21/05/2019	DMSGNN61A15H703C	DI MASI GIOVANNI	€ 425.818,45	€ 291.009,59	54	49	SALERNO	
564	84250098351	AGEA.ASR.2018.407192	03/05/2018	LRDVTI78P18G039U	LORDI VITO	€ 430.183,84	€ 294.702,69	54	39	SALERNO	
565	84250096447	AGEA.ASR.2018.405246	02/05/2018	05296680654	S.A. TENUTA MARTINO SAS	€ 454.553,63	€ 348.723,38	54	39	SALERNO	
566	84250046152	AGEA.ASR.2018.293633	03/04/2018	PLLLGU66E21A128N	PELLEGRINO LUIGI	€ 821.706,42	€ 558.535,35	54	48	SALERNO	
567	84250088139	AGEA.ASR.2018.402528	02/05/2018	03790090611	FATTORIA REALE DI TORCINO SRL	€ 1.314.834,22	€ 1.111.854,43	54	47	CASERTA	
568	84250100751	AGEA.ASR.2018.408300	03/05/2018	NNTNGL83E23A783C	IANNOTTI ANGELO	€ 30.119,44	€ 26.544,94	54	38	BENEVENTO	
569	84250104357	AGEA.ASR.2018.539527	14/05/2018	CPNNTN78D15A509E	CAPONE ANTONIO	€ 54.975,34	€ 47.837,81	54	28	AVELLINO	
570	84250106600	AGEA.ASR.2018.550613	17/05/2018	BCCSRG77C17A489U	BOCCELLA SERGIO	€ 62.776,70	€ 44.883,54	54	42	AVELLINO	
571	84250098476	AGEA.ASR.2018.407032	03/05/2018	CSTGPP83M58H860C	CASTALDO GIUSEPPINA	€ 75.435,48	€ 66.491,93	54	31	AVELLINO	SI
572	84250094293	AGEA.ASR.2018.403624	02/05/2018	PRNVCN88A18A509F	PIRONE VINCENZO	€ 84.407,37	€ 71.339,01	54	39	AVELLINO	
573	84250094566	AGEA.ASR.2018.404023	02/05/2018	GRFRTI79C63A783E	GAROFALO RITA	€ 109.572,58	€ 96.055,32	54	40	BENEVENTO	SI
574	84250023151	AGEA.ASR.2018.197986	01/03/2018	TRNLRT82T28A399A	TRANCUCCI LIBERATO	€ 111.216,84	€ 95.538,16	54	29	AVELLINO	SI
575	84250093683	AGEA.ASR.2018.402228	01/05/2018	PLMNNC51A29H764O	PALUMBO ANTONIO CARMINE	€ 129.263,22	€ 113.934,62	54	34	BENEVENTO	
576	84250027343	AGEA.ASR.2018.227576	10/03/2018	RMNDNC64D16A783J	ROMANO DOMENICO	€ 131.702,72	€ 98.299,09	54	31	AVELLINO	
577	84250038936	AGEA.ASR.2018.263966	24/03/2018	LPUCLD78C07A783T	LUPO CLAUDIO	€ 134.273,74	€ 118.243,44	54	29	BENEVENTO	
578	84250088287	AGEA.ASR.2018.399495	29/04/2018	FRRPQL77B43B963K	FERRAIUOLO PASQUALINA	€ 200.579,06	€ 137.562,94	54	49	BENEVENTO	
579	84250098690	AGEA.ASR.2018.407153	03/05/2018	DCNNTN88P15A783P	DI CONZA ANTONIO	€ 216.220,26	€ 189.953,55	54	29	AVELLINO	
580	84250092917	AGEA.ASR.2018.405263	02/05/2018	PGLMHL67E13L616E	PAGLIARULO MICHELE	€ 253.830,56	€ 215.398,09	54	29	AVELLINO	SI
581	94250112532	AGEA.ASR.2019.671753	17/06/2019	PSCMTN60D02G039T	PISCITIELLO MARTUNGELLO	€ 737.994,18	€ 369.047,50	54	49	SALERNO	SI
582	84250087834	AGEA.ASR.2018.399091	27/04/2018	FNTMRA76S54A064V	FONTANELLA MARIA	€ 768.628,40	€ 650.708,35	54	33	BENEVENTO	
583	94250103010	AGEA.ASR.2019.546646	24/05/2019	TRRGPL74H27H703R	TERRALAVORO GIAMPAOLO	€ 1.421.999,86	€ 885.410,54	54	51	SALERNO	SI
584	94250107359	AGEA.ASR.2019.588900	04/06/2019	CBLMSM72L16L628C	COBELLIS MASSIMO	€ 1.699.595,61	€ 1.455.540,69	54	48	SALERNO	
585	84250092206	AGEA.ASR.2018.401914	30/04/2018	SNTMRA59M51H955U	SANTILLO MARIA	€ 35.118,09	€ 30.903,39	53	37	BENEVENTO	
586	84250045774	AGEA.ASR.2018.289846	03/04/2018	MRCGNN61E22E249P	MARICONTE GIOVANNI	€ 49.012,79	€ 42.817,34	53	37	BENEVENTO	SI
587	84250098021	AGEA.ASR.2018.407242	03/05/2018	CRFLNI68M65F546P	CARFAGNO ILIANA	€ 63.085,02	€ 50.823,01	53	26	AVELLINO	
588	84250098336	AGEA.ASR.2018.406917	03/05/2018	NNCLBN70E26B492Z	IANNECE ALBANO	€ 69.611,42	€ 61.313,19	53	28	SALERNO	
589	54250681639	AGEA.ASR.2017.1309612	27/12/2017	MNFNMR76M62A509W	MANFRA ANNAMARIA	€ 73.032,60	€ 47.450,05	53	42	AVELLINO	
590	94250107318	AGEA.ASR.2019.587851	04/06/2019	MFFMRS48D70C262U	MAFFEO MARIA ROSA	€ 113.970,51	€ 98.171,02	53	38	SALERNO	
591	84250097460	AGEA.ASR.2018.405835	03/05/2018	DSMCST83S17A509G	DE SIMONE CELESTINO	€ 124.146,52	€ 109.072,62	53	36	AVELLINO	
592	84250077157	AGEA.ASR.2018.337153	19/04/2018	PNNCCT71D48F744P	PENNELLA CONCETTA	€ 128.965,95	€ 90.276,16	53	28	AVELLINO	SI
593	84250085176	AGEA.ASR.2018.391697	25/04/2018	GGLCRN63S67H834J	GIGLIO CESARINA	€ 134.022,32	€ 114.552,69	53	38	AVELLINO	
594	84250088402	AGEA.ASR.2018.399372	28/04/2018	MRNNGL70B16A783D	MAIORANO ANGELO	€ 147.081,13	€ 124.936,37	53	38	BENEVENTO	
595	84250096041	AGEA.ASR.2018.406393	03/05/2018	RPPGGN78L60A509A	REPPUCCI GIORGINA	€ 151.958,59	€ 122.767,86	53	40	AVELLINO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
596	84250038639	AGEA.ASR.2018.271464	27/03/2018	MRNFNN62P15C250K	AMARANTO FERNANDO	€ 196.946,34	€ 169.018,03	53	35	BENEVENTO	SI
597	84250054636	AGEA.ASR.2018.332637	18/04/2018	TLLGPP43D18G309W	TULLIO CATALDO GIUSEPPE	€ 203.522,77	€ 105.915,55	53	33	AVELLINO	
598	94250139709	AGEA.ASR.2019.1050205	25/07/2019	GGLDDR52C18H984H	GAGLIARDI DIODORO	€ 252.992,93	€ 199.378,53	53	28	BENEVENTO	
599	84250101130	AGEA.ASR.2018.409938	03/05/2018	VTLDNT68B03Z133K	VITELLI DONATO	€ 260.240,16	€ 133.045,32	53	38	BENEVENTO	
600	84250095720	AGEA.ASR.2018.407624	03/05/2018	VRRCMN59R27C106E	VERRILLI CARMINE ANTONIO	€ 274.247,48	€ 233.774,07	53	33	BENEVENTO	SI
601	84250084443	AGEA.ASR.2018.390448	24/04/2018	TRNGPP65P51E245Z	TROIANO GIUSEPPINA	€ 337.703,17	€ 293.423,79	53	38	AVELLINO	
602	84250023011	AGEA.ASR.2018.196822	28/02/2018	CCCCST87A24A509N	CICCONE CRISTIAN	€ 483.007,54	€ 385.355,73	53	43	AVELLINO	
603	94250108712	AGEA.ASR.2019.615890	10/06/2019	93011520652	ARCELLA SOC. COOP ARL	€ 491.826,98	€ 335.382,89	53	43	SALERNO	
604	94250109322	AGEA.ASR.2019.625642	11/06/2019	CSCRNI75T50G039Q	CASCIANO IRENE	€ 745.880,60	€ 643.747,27	53	33	SALERNO	
605	84250100959	AGEA.ASR.2018.409249	03/05/2018	ZNCMHL77C27A783F	ZANCHELLI MICHELE	€ 839.865,49	€ 638.833,94	53	43	BENEVENTO	
606	84250095183	AGEA.ASR.2018.404744	02/05/2018	04495580658	SOCIETA' AGRICOLA GIO' S.S.	€ 965.670,09	€ 657.085,37	53	52	SALERNO	
607	84250049792	AGEA.ASR.2018.312937	10/04/2018	MLEFTN98A14H703L	MELE FORTUNATO	€ 1.228.913,75	€ 812.659,56	53	42	SALERNO	
608	94250104091	AGEA.ASR.2019.557404	28/05/2019	04913800654	SOCIETA' AGRICOLA TERRA NOSTRA SRL	€ 1.588.071,29	€ 1.052.069,90	53	52	SALERNO	
609	84250088428	AGEA.ASR.2018.400933	30/04/2018	TRRGPP67A01D390C	TERRALAVORO GIUSEPPE	€ 1.622.479,90	€ 1.323.751,54	53	43	SALERNO	
610	84250051871	AGEA.ASR.2018.318772	12/04/2018	05630970654	SOCIETA' AGRICOLA BIO ALFA DI NELLY ALFANO & C. S.S	€ 1.860.225,04	€ 930.112,52	53	42	SALERNO	
611	54250637953	AGEA.ASR.2017.1211657	12/12/2017	03824130169	SOCIETA' AGRICOLA FRESCOVERO S.S.	€ 2.405.523,55	€ 1.500.000,00	53	52	SALERNO	
612	84250017302	AGEA.ASR.2018.98922	16/02/2018	FSCMHL82C69A783F	FUSCO MICHELA	€ 74.041,32	€ 65.255,29	53	37	BENEVENTO	SI
613	84250098047	AGEA.ASR.2018.539384	14/05/2018	GRVGRL64S67A881S	GERVASIO GABRIELLA	€ 91.125,28	€ 78.916,18	53	33	AVELLINO	SI
614	84250088410	AGEA.ASR.2018.399370	28/04/2018	FRLMRP60M53H703P	FIORILLO MARIA PIA	€ 139.798,97	€ 95.779,96	53	37	BENEVENTO	SI
615	94250113563	AGEA.ASR.2019.684587	19/06/2019	MLNGNE76D49A717N	MALANDRINO EUGENIA	€ 173.216,26	€ 146.202,31	53	43	SALERNO	
616	84250101890	AGEA.ASR.2019.1121969	14/08/2019	CRBRNI88T14A783U	CORBO RINO	€ 201.184,27	€ 115.489,39	53	50	BENEVENTO	
617	94250103044	AGEA.ASR.2019.546778	24/05/2019	05526800650	ANIMA CONTADINA SOC.AGR.SEMPLICE DI ALTAMURA AL	€ 267.613,29	€ 156.296,36	53	42	SALERNO	SI
618	84250088238	AGEA.ASR.2018.399303	28/04/2018	DLLFBA81R09H703D	DELLA CALCE FABIO	€ 437.315,69	€ 359.867,46	53	36	SALERNO	
619	94250107409	AGEA.ASR.2019.589606	04/06/2019	SNSLRT63S07Z700J	SENESE LORETO	€ 694.091,51	€ 354.280,57	53	52	SALERNO	SI
620	94250109280	AGEA.ASR.2019.624767	11/06/2019	MNZGPP94L31L628B	MANZI GIUSEPPE ANTONIO	€ 778.231,28	€ 464.908,84	53	33	SALERNO	
621	94250112755	AGEA.ASR.2019.679701	18/06/2019	VLLNTN77P13A717F	VILLECCO ANTONIO	€ 1.350.831,10	€ 915.922,80	53	52	SALERNO	
622	94250101394	AGEA.ASR.2019.529113	20/05/2019	SCGVCN80R15C129E	SICIGNANO VINCENZO	€ 1.577.017,51	€ 858.224,76	53	40	SALERNO	
623	84250045477	AGEA.ASR.2018.286158	30/03/2018	MGLRSO61A63F839T	MIGLIORE ROSA	€ 2.036.514,56	€ 1.397.327,45	53	39	CASERTA	SI
624	84250086000	AGEA.ASR.2018.398439	27/04/2018	NCLNLS66E69A881P	NICOLETTA ANNALISA	€ 36.488,03	€ 22.402,00	52	27	AVELLINO	SI
625	84250095936	AGEA.ASR.2018.405188	02/05/2018	GRDPTR54S07C525F	GIORDANO PIETRO	€ 37.547,69	€ 33.102,14	52	26	BENEVENTO	
626	84250087214	AGEA.ASR.2018.398538	27/04/2018	CTLMGS67A43L254H	CUTILLO MARIA GIUSEPPINA	€ 42.513,10	€ 28.787,10	52	41	BENEVENTO	SI
627	84250100017	AGEA.ASR.2018.407909	03/05/2018	01635640640	SOCIETA' AGRICOLA CUNI OASIS DEI FRATELLI DELLA PC	€ 49.742,16	€ 44.765,95	52	35	AVELLINO	
628	84250041229	AGEA.ASR.2018.271076	27/03/2018	DNGNTN63A64G227J	D'ANGELIS ANTONIA	€ 51.955,49	€ 43.298,85	52	35	BENEVENTO	SI
629	84250033044	AGEA.ASR.2018.245319	19/03/2018	MSSGNR84E20I197E	MASSARO GENNARO	€ 53.752,88	€ 37.115,08	52	31	BENEVENTO	
630	84250053307	AGEA.ASR.2018.323203	13/04/2018	NNLNCL36T21A783X	IANNELLI NICOLA	€ 54.499,50	€ 36.820,51	52	41	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
631	84250035171	AGEA.ASR.2018.272159	27/03/2018	NNTDNC58S05I197W	IANNOTTA DOMENICO	€ 56.726,34	€ 37.933,66	52	40	BENEVENTO	
632	84250024266	AGEA.ASR.2018.208051	05/03/2018	DVTVNC36S05L004O	DE VITO VINICIO	€ 61.621,88	€ 49.664,59	52	27	AVELLINO	
633	84250095258	AGEA.ASR.2018.404941	02/05/2018	MGVGPP71A08B444P	MOGAVERO GIUSEPPE	€ 74.523,83	€ 52.166,68	52	31	BENEVENTO	
634	84250053166	AGEA.ASR.2018.323826	15/04/2018	PCLCMN53D15A328D	PUCILLO CARMINE	€ 76.684,27	€ 66.381,76	52	42	BENEVENTO	SI
635	94250139972	AGEA.ASR.2019.1072750	26/07/2019	DGINTN72H12A783Q	DI GIOIA ANTONIO	€ 80.224,00	€ 55.045,77	52	36	BENEVENTO	SI
636	84250090465	AGEA.ASR.2018.400644	30/04/2018	FRAPQL87T21A783H	AUFIERO PASQUALE	€ 80.246,83	€ 70.694,15	52	36	AVELLINO	
637	84250094350	AGEA.ASR.2018.403741	02/05/2018	LMDFNC71E58I666P	LA MAIDA FRANCA	€ 89.834,60	€ 75.972,63	52	25	SALERNO	
638	84250090879	AGEA.ASR.2018.401024	30/04/2018	MLNNTN80D14A509D	MELONE ANTONIO	€ 95.703,44	€ 84.344,93	52	31	AVELLINO	
639	84250099995	AGEA.ASR.2018.407911	03/05/2018	MZZNCF76L25F839X	MAZZONE ENRICO FRANCESCO	€ 118.914,43	€ 104.966,35	52	30	AVELLINO	
640	94250104869	AGEA.ASR.2019.564707	29/05/2019	04760830655	FEUDI ENCHESTRE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	€ 120.885,96	€ 106.533,15	52	25	SALERNO	
641	94250107524	AGEA.ASR.2019.590713	04/06/2019	DDVPQL89L18A717J	DE DIVITIIS PASQUALE	€ 126.290,95	€ 82.989,47	52	51	SALERNO	
642	84250097817	AGEA.ASR.2018.406433	03/05/2018	DMLLEI83E10A783M	DI MELLA ELIO	€ 127.513,39	€ 112.390,02	52	32	BENEVENTO	
643	84250239880	AGEA.ASR.2018.2346731	27/11/2018	LNZSVT72E05A566G	LENZI SALVATORE	€ 151.075,01	€ 114.887,64	52	25	AVELLINO	
644	94250101592	AGEA.ASR.2019.533284	21/05/2019	FRRSFN79T23A091L	FERRO STEFANO	€ 156.496,51	€ 107.778,91	52	52	SALERNO	
645	84250089202	AGEA.ASR.2018.399577	29/04/2018	LNGMHL81B20E131Y	LONGOBARDI MICHELE	€ 165.169,19	€ 82.584,60	52	41	NAPOLI	
646	84250091398	AGEA.ASR.2018.401570	30/04/2018	MNCGNN71H45G227B	MINICOZZI GIOVANNA	€ 171.516,87	€ 151.237,17	52	37	BENEVENTO	
647	84250098120	AGEA.ASR.2018.406684	03/05/2018	02676150648	SOCIETA' AGRICOLA CASTAGNE PETRETTA S.R.L.	€ 239.978,76	€ 126.961,41	52	36	AVELLINO	SI
648	84250041708	AGEA.ASR.2018.272472	28/03/2018	CNTNTN74S12G596Y	CUNTI ANTONIO	€ 485.762,37	€ 242.881,18	52	49	CASERTA	
649	84250095175	AGEA.ASR.2018.404733	02/05/2018	MRNCMN70H22H703E	MARINO CARMINE	€ 759.987,37	€ 380.398,67	52	40	SALERNO	
650	94250102830	AGEA.ASR.2019.545465	24/05/2019	PRRMGB69H65H703R	PIERRI MARIA GABRIELLA	€ 979.286,42	€ 672.101,20	52	47	SALERNO	
651	94250113704	AGEA.ASR.2019.687638	20/06/2019	05106230658	C & F ENERGY SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 1.645.914,27	€ 1.442.015,93	52	52	SALERNO	SI
652	54250685952	AGEA.ASR.2017.1320793	30/12/2017	03870130618	SOC. AGR. SEMPLICE AMICO BIO DI AMICO E., AMICO P. E	€ 1.691.527,33	€ 1.469.411,01	52	39	CASERTA	
653	84250098484	AGEA.ASR.2018.407095	03/05/2018	TRNFCT65A41C697S	TRINCHESE FELICETTA	€ 29.946,47	€ 25.768,79	52	42	AVELLINO	
654	84250024373	AGEA.ASR.2018.209125	06/03/2018	NNLCLR48S62A783C	IANNELLI CLARA	€ 68.095,28	€ 45.903,91	52	46	BENEVENTO	
655	84250087891	AGEA.ASR.2018.405064	02/05/2018	DLSNRN71S47Z133U	D'ALESSANDRO ANDREANA	€ 79.026,37	€ 69.646,97	52	27	AVELLINO	SI
656	84250073248	AGEA.ASR.2018.333476	18/04/2018	LNGLLD71H01A717Q	LUONGO LEOPOLDO	€ 228.698,00	€ 114.349,00	52	51	SALERNO	
657	84250096298	AGEA.ASR.2018.407629	03/05/2018	KMRBZN77M60Z127W	KUMOR BOZENA	€ 433.035,34	€ 244.097,08	52	39	AVELLINO	SI
658	84250032657	AGEA.ASR.2018.244373	17/03/2018	CRDNNA83H41A783H	CARDO ANNA	€ 493.743,92	€ 318.581,15	52	47	BENEVENTO	SI
659	84250094079	AGEA.ASR.2018.403190	02/05/2018	SNTGDU81S18H703Z	SANTORO GUIDO	€ 696.273,04	€ 345.806,43	52	49	SALERNO	
660	84250045188	AGEA.ASR.2018.286451	31/03/2018	FSNFPP63L63I809B	FASANO FILIPPINA	€ 37.485,07	€ 25.411,22	51	45	BENEVENTO	
661	94250105866	AGEA.ASR.2019.574456	31/05/2019	MLLMRA56L09A717C	MELLONE MARIO	€ 43.840,54	€ 29.892,47	51	51	SALERNO	SI
662	84250105354	AGEA.ASR.2018.548002	16/05/2018	CTLGPP87S58A783Q	CUTILLO GIUSEPPINA	€ 47.498,65	€ 32.485,31	51	48	BENEVENTO	SI
663	84250094277	AGEA.ASR.2018.403953	02/05/2018	DBLNGL53H63H973J	DI BLASIO ANGELA	€ 48.266,61	€ 42.538,12	51	35	BENEVENTO	SI
664	84250094624	AGEA.ASR.2018.404199	02/05/2018	NZZPLE62P14I493Y	NUZZO EUPLIO	€ 54.603,87	€ 37.722,71	51	26	AVELLINO	
665	84250098633	AGEA.ASR.2018.407133	03/05/2018	TRAMHL69D18H703Y	AUTUORI MICHELE	€ 56.191,90	€ 38.801,08	51	31	AVELLINO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
666	84250099953	AGEA.ASR.2018.407937	03/05/2018	VTLGPP81E29L086O	VITALE GIUSEPPE	€ 58.487,41	€ 40.396,95	51	45	BENEVENTO	SI
667	84250079328	AGEA.ASR.2018.339292	20/04/2018	MNCRRT81P03A783M	MINICOZZI ROBERTO	€ 58.559,57	€ 51.297,97	51	24	BENEVENTO	SI
668	84250099078	AGEA.ASR.2018.407432	03/05/2018	NRDDNC82H22A489W	NARDONE NARDONE DOMENICO	€ 67.716,55	€ 44.584,70	51	44	AVELLINO	
669	84250049164	AGEA.ASR.2018.310576	09/04/2018	RCCNTN87H66A783V	RECCE ANTONIA	€ 80.334,43	€ 69.530,72	51	36	BENEVENTO	
670	84250021437	AGEA.ASR.2018.227401	09/03/2018	VCRDNC84T17I234V	VICARIO DOMENICO	€ 81.823,22	€ 56.511,84	51	31	CASERTA	
671	84250090283	AGEA.ASR.2018.400655	30/04/2018	LFRLRT94L11I805V	ALFIERI LIBERATO	€ 88.390,94	€ 68.998,44	51	26	AVELLINO	
672	84250100348	AGEA.ASR.2018.408111	03/05/2018	SRRTRS49C53G039S	SARRO TERESA	€ 98.942,04	€ 86.509,50	51	24	SALERNO	SI
673	84250093162	AGEA.ASR.2018.402796	02/05/2018	FLIMRA71L66F839Y	FILO MARIA	€ 100.879,85	€ 88.710,47	51	24	AVELLINO	
674	94250109694	AGEA.ASR.2019.631738	12/06/2019	DRSNTN88B11A091K	DE ROSA ANTONIO	€ 112.279,10	€ 98.463,45	51	34	SALERNO	
675	84250094384	AGEA.ASR.2018.403748	02/05/2018	MLLGNN62M01G227H	MELILLO GIOVANNI	€ 112.692,06	€ 99.325,45	51	26	BENEVENTO	SI
676	84250099656	AGEA.ASR.2018.407793	03/05/2018	GRZNLN69C10A509U	GRAZIOSI ANGELO ANTONIO	€ 114.975,71	€ 79.405,67	51	26	AVELLINO	
677	84250047341	AGEA.ASR.2018.305093	06/04/2018	PPAVNC82S52A509J	PAPA VERONICA	€ 115.723,13	€ 79.537,49	51	36	BENEVENTO	SI
678	94250102921	AGEA.ASR.2019.545735	24/05/2019	BGLNTN85C10A717M	BUGLIONE ANTONIO	€ 123.600,48	€ 63.598,24	51	40	SALERNO	
679	84250100686	AGEA.ASR.2018.408203	03/05/2018	PSSGTN36A18L628R	PASSARELLI GAETANO	€ 132.266,68	€ 116.570,41	51	36	SALERNO	
680	84250086026	AGEA.ASR.2018.395540	26/04/2018	STBCSR79D01H703W	STABILE CESARE	€ 152.494,94	€ 133.533,91	51	40	SALERNO	SI
681	84250050667	AGEA.ASR.2018.316085	11/04/2018	CRCNDR82T01F839R	CARACCIOLODITORCHIAROLO ANDREA	€ 153.997,08	€ 135.769,23	51	41	AVELLINO	
682	84250089178	AGEA.ASR.2018.399569	29/04/2018	BBBFNC75R18C284Y	BIBBO' FRANCO	€ 164.349,39	€ 144.692,97	51	31	BENEVENTO	
683	94250106708	AGEA.ASR.2019.578098	01/06/2019	VLLGCR84M18H703P	AVALLONE GIANCARLO	€ 179.225,23	€ 153.194,32	51	31	SALERNO	SI
684	84250097411	AGEA.ASR.2018.408009	03/05/2018	RMNSFN88A42F839N	ROMANO STEFANIA	€ 180.699,20	€ 101.695,22	51	29	BENEVENTO	SI
685	84250095670	AGEA.ASR.2018.405211	02/05/2018	02379510643	LA FRAGOLINA DI PIZZA PASQUALE & C. S.A.S.	€ 205.949,74	€ 140.293,74	51	34	AVELLINO	SI
686	84250099508	AGEA.ASR.2018.408110	03/05/2018	TRNGCR74M11A783V	TRANFAGLIA GIANCARLO	€ 230.953,24	€ 152.997,80	51	50	BENEVENTO	
687	94250105858	AGEA.ASR.2019.574163	31/05/2019	05295290653	IL CASEIFICIO POLITO S.N.C. DI FRANCESCO E NICOLA P	€ 258.103,56	€ 169.991,78	51	50	SALERNO	
688	84250037649	AGEA.ASR.2018.261283	23/03/2018	BBTRCC62L31A399W	ABBATANGELO ROCCO	€ 322.828,11	€ 284.867,23	51	29	AVELLINO	SI
689	84250106451	AGEA.ASR.2018.550539	17/05/2018	02895100648	QUINTODECIMO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 396.335,05	€ 203.283,77	51	50	AVELLINO	
690	84250095308	AGEA.ASR.2018.404922	02/05/2018	02034790655	CO.VI.MER. SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	€ 445.586,11	€ 222.793,05	51	49	SALERNO	
691	94250112946	AGEA.ASR.2019.679553	18/06/2019	RMNGNN84B41G793P	ROMANELLI GIOVANNA	€ 525.188,35	€ 350.706,13	51	26	SALERNO	
692	84250105263	AGEA.ASR.2018.544033	15/05/2018	01182430619	SOCIETA' COOPERATIVA FALODE	€ 1.085.953,37	€ 615.601,80	51	50	CASERTA	SI
693	84250076373	AGEA.ASR.2018.335599	19/04/2018	03022250652	F.LLI CANCRO IMPORT EXPORT - S.R.L.	€ 1.395.211,12	€ 1.255.290,01	51	46	SALERNO	
694	84250097429	AGEA.ASR.2018.405802	03/05/2018	04283220657	FRATELLI RISPOLI SRL SOCIETA' AGRICOLA	€ 1.624.817,92	€ 1.035.056,66	51	48	SALERNO	SI
695	84250074535	AGEA.ASR.2018.333711	18/04/2018	LNDLRD97L22H703M	LANDI ALFREDO	€ 2.035.939,11	€ 1.146.740,34	51	40	SALERNO	
696	84250088907	AGEA.ASR.2018.400513	30/04/2018	DNFNNZ67C54F636O	D'ONOFRIO ANNUNZIATA	€ 58.749,56	€ 40.181,24	51	31	BENEVENTO	SI
697	94250101766	AGEA.ASR.2019.535748	21/05/2019	DPSLSN85E05A717V	DI PASQUALE ALESSANDRO	€ 75.550,74	€ 50.197,15	51	31	SALERNO	
698	84250089152	AGEA.ASR.2018.399566	29/04/2018	DCCFNC88S10A489Q	DE CICCO FRANCESCO	€ 95.402,18	€ 63.309,53	51	40	AVELLINO	
699	84250094046	AGEA.ASR.2018.403181	02/05/2018	DVTPQL59L20F988A	DE VITO PASQUALE	€ 132.894,71	€ 89.436,22	51	40	AVELLINO	
700	84250019845	AGEA.ASR.2018.107055	19/02/2018	PCFMTT76B11A783P	PACIFICO MATTEO	€ 138.240,35	€ 120.497,16	51	31	BENEVENTO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
701	84250094251	AGEA.ASR.2018.407920	03/05/2018	CRSMRA72H13A783A	CARUSO MARIO	€ 147.611,64	€ 99.871,34	51	29	BENEVENTO	SI
702	84250085127	AGEA.ASR.2018.391932	25/04/2018	DLNGRD65R27D798U	DI LUNA GERARDO	€ 155.148,11	€ 103.274,03	51	41	AVELLINO	SI
703	84250040957	AGEA.ASR.2018.268245	27/03/2018	DROMSM80C30A783B	D'ORO MASSIMO	€ 156.397,57	€ 78.281,52	51	25	BENEVENTO	SI
704	84250098880	AGEA.ASR.2018.407405	03/05/2018	BLDLNE88E45H703H	BALDI ELENA	€ 167.301,70	€ 93.492,57	51	36	SALERNO	SI
705	84250024084	AGEA.ASR.2018.208409	05/03/2018	TDNPNI65P70C250U	TEDINO PINA	€ 219.240,41	€ 124.419,33	51	45	BENEVENTO	
706	84250095837	AGEA.ASR.2018.405075	02/05/2018	VRRSRG80B17A783G	VARRICCHIO SERGIO	€ 220.713,90	€ 152.104,67	51	35	BENEVENTO	
707	94250092189	AGEA.ASR.2019.362152	19/04/2019	BVPNNT58H47F481B	BOVI PADULA ANTONIETTA	€ 250.951,00	€ 174.970,84	51	45	SALERNO	SI
708	84250093550	AGEA.ASR.2018.402205	01/05/2018	DVTNGL66P18A347X	DE VITO ANGELO	€ 267.659,67	€ 223.234,63	51	36	AVELLINO	
709	84250085556	AGEA.ASR.2018.392781	26/04/2018	NGRNNG88E15F704Y	NIGRO NICO ANGELO	€ 810.728,15	€ 563.519,42	51	44	AVELLINO	
710	84250094236	AGEA.ASR.2018.403422	02/05/2018	VSCRFL60E27H062G	VISCO RAFFAELE	€ 56.166,86	€ 49.501,77	50	25	SALERNO	
711	84250022211	AGEA.ASR.2018.227480	10/03/2018	FRGGNN66B08C939P	FARGNOLI GIOVANNI	€ 58.457,00	€ 51.518,44	50	35	CASERTA	SI
712	84250032186	AGEA.ASR.2018.243824	16/03/2018	DCPPQL54T25D784X	DI CAPRIO PASQUALE	€ 65.722,11	€ 57.069,18	50	35	BENEVENTO	
713	84250099797	AGEA.ASR.2018.407814	03/05/2018	VTLVCN55C26I809E	VITALE VINCENZO	€ 67.210,45	€ 46.385,50	50	49	BENEVENTO	SI
714	94250103234	AGEA.ASR.2019.548411	25/05/2019	FLCMGV51C64B888C	FALCE MARIA GIOVANNA	€ 72.690,99	€ 49.832,09	50	35	SALERNO	
715	84250032871	AGEA.ASR.2018.244563	18/03/2018	RSSVCN87H23A509H	RUSSO VINCENZO	€ 91.411,56	€ 60.075,10	50	30	AVELLINO	SI
716	84250039173	AGEA.ASR.2018.264096	24/03/2018	RCCNTN90S03D643U	RICCIARDI ANTONIO	€ 97.833,38	€ 86.186,56	50	25	BENEVENTO	
717	84250090408	AGEA.ASR.2018.400584	30/04/2018	MFFLCU65R60A783J	MAFFEO LUCIA	€ 98.160,15	€ 86.510,06	50	24	BENEVENTO	SI
718	94250106377	AGEA.ASR.2019.624352	11/06/2019	MTANTN66S14G793E	AMATO ANTONIO	€ 111.484,17	€ 76.991,95	50	30	SALERNO	
719	84250105529	AGEA.ASR.2018.549556	17/05/2018	02715120644	SOCIETA' AGRICOLA VERNACCHIO DI VERNACCHIO FIOR	€ 112.716,74	€ 99.009,41	50	35	AVELLINO	SI
720	84250040650	AGEA.ASR.2018.267817	26/03/2018	CVTGPP72A12A783S	CIVETTA GIUSEPPE	€ 132.858,88	€ 90.777,05	50	30	BENEVENTO	SI
721	84250038589	AGEA.ASR.2018.263563	23/03/2018	BBTMRA60E51A399X	ABBATANGELO MARIA	€ 150.568,48	€ 132.742,32	50	33	AVELLINO	SI
722	84250034026	AGEA.ASR.2018.254804	21/03/2018	VRGSGB70D16F494S	VIRGILIO SERGIO BRUNO	€ 162.853,24	€ 143.016,39	50	30	BENEVENTO	
723	84250097502	AGEA.ASR.2018.405936	03/05/2018	STSMRA70D01B644M	STASI MARIO	€ 173.952,23	€ 86.976,12	50	50	SALERNO	
724	84250082116	AGEA.ASR.2018.386899	23/04/2018	01763800636	TECNO AGRICOLA DI PAOLA ZECCHI NA SOCIETA SEMPL	€ 217.562,05	€ 138.831,20	50	49	BENEVENTO	
725	94250089565	AGEA.ASR.2019.354452	17/04/2019	TRARSL79H42H703Z	AUTERO ROSSELLA	€ 363.796,82	€ 301.447,50	50	37	SALERNO	
726	84250100785	AGEA.ASR.2018.409910	03/05/2018	DVTPLN81P49A509A	DE VITO PAMELA INCORONATA	€ 598.201,75	€ 495.672,31	50	38	AVELLINO	SI
727	84250096074	AGEA.ASR.2018.406061	03/05/2018	02951860648	SOCIETA' AGRICOLA BALDASSARRE S.R.L.	€ 642.847,26	€ 346.176,97	50	44	AVELLINO	
728	84250040668	AGEA.ASR.2018.267672	26/03/2018	04111770618	SOCIETA' AGRICOLA SISTO RICCIO S.R.L.	€ 803.950,66	€ 401.975,37	50	34	CASERTA	
729	84250098245	AGEA.ASR.2018.406757	03/05/2018	ZTTLRD56A21A023G	ZOTTOLI LEONARDO	€ 960.441,39	€ 612.994,29	50	49	SALERNO	
730	84250101213	AGEA.ASR.2018.409903	03/05/2018	05084750651	AGRISTELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	€ 1.100.634,22	€ 550.317,11	50	48	SALERNO	
731	84250105073	AGEA.ASR.2018.542814	15/05/2018	PLMNCL56E29C125Z	PALMA NICOLA	€ 1.683.049,44	€ 1.120.301,65	50	44	SALERNO	SI
732	84250093147	AGEA.ASR.2018.402092	01/05/2018	TMMLCU80L66A566C	TAMMARO LUCIA	€ 23.005,27	€ 20.021,85	50	25	AVELLINO	
733	84250104696	AGEA.ASR.2018.541183	15/05/2018	RCCPQL64R13H984X	RICCI PASQUALE	€ 45.976,95	€ 40.494,00	50	25	BENEVENTO	
734	84250088923	AGEA.ASR.2018.400341	30/04/2018	PRCNLN65C66B542U	PROCACCINI NICOLINA	€ 55.470,62	€ 47.796,42	50	29	BENEVENTO	SI
735	84250062407	AGEA.ASR.2018.329776	17/04/2018	CRVNTN88M11E791S	CIERVO ANTONIO	€ 64.288,07	€ 44.104,34	50	40	BENEVENTO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
736	84250020199	AGEA.ASR.2018.178933	22/02/2018	GRFNRN76A60A783M	GAROFALO INCORONATA	€ 72.300,90	€ 62.141,31	50	25	BENEVENTO	SI
737	84250016585	AGEA.ASR.2018.113956	20/02/2018	RGGMHL76A30E716E	RUGGIERO MICHELE	€ 85.251,51	€ 73.644,23	50	25	BENEVENTO	SI
738	84250035189	AGEA.ASR.2018.252697	21/03/2018	PTTDNC62E29C284E	PATUTO DOMENICO	€ 93.923,19	€ 60.848,17	50	25	BENEVENTO	
739	84250093824	AGEA.ASR.2018.402256	02/05/2018	MRLGDM68B06D755K	MORELLI GIANDOMENICO	€ 146.589,78	€ 121.066,60	50	40	BENEVENTO	
740	94250109405	AGEA.ASR.2019.628642	12/06/2019	TRZGPP75C22G793V	TREZZA GIUSEPPE	€ 148.847,03	€ 129.944,27	50	25	SALERNO	
741	84250024332	AGEA.ASR.2018.215921	07/03/2018	PPERFL79M24A783Z	PEPE RAFFAELE	€ 205.486,22	€ 160.815,67	50	25	BENEVENTO	
742	84250099060	AGEA.ASR.2018.407407	03/05/2018	LCNMRA79S28A783H	LO CONTE MARIO	€ 562.544,61	€ 307.205,51	50	49	AVELLINO	
743	84250095639	AGEA.ASR.2018.405032	02/05/2018	PSTFNC58T01F481P	PASTORE FRANCESCO	€ 699.223,09	€ 485.404,36	50	47	SALERNO	
744	84250097890	AGEA.ASR.2018.406467	03/05/2018	FSCDNC51T22F717G	FUSCO DOMENICANGELO	€ 788.102,08	€ 685.589,10	50	29	BENEVENTO	SI
745	94250110031	AGEA.ASR.2019.635086	13/06/2019	MRLFMN76R50L628D	MEROLA FILOMENA	€ 1.012.815,31	€ 728.984,41	50	30	SALERNO	
746	84250089145	AGEA.ASR.2018.399561	29/04/2018	CSALGU86L17A717W	CASO LUIGI	€ 1.135.312,26	€ 644.337,33	50	49	SALERNO	SI
747	94250106187	AGEA.ASR.2019.575622	31/05/2019	DBNMRT92E09A717Z	DI BENEDETTO UMBERTO	€ 1.549.938,76	€ 1.226.446,98	50	40	SALERNO	
748	84250000431	AGEA.ASR.2018.34731	20/01/2018	PLMNTN45M10B644F	PALMIERI ANTONIO	€ 1.616.746,18	€ 988.445,88	50	48	SALERNO	
749	84250096025	AGEA.ASR.2018.405175	02/05/2018	DLGMTT66L23C676V	DEL GALDO MATTEO	€ 29.668,34	€ 26.701,51	49	24	SALERNO	
750	84250096983	AGEA.ASR.2018.405863	03/05/2018	CSRNTN72L15A783K	CESARE ANTONIO	€ 48.636,47	€ 42.864,09	49	38	BENEVENTO	
751	84250095324	AGEA.ASR.2018.405023	02/05/2018	SPRNNT61H68L102F	SPERDUTO ANTONIETTA	€ 64.209,87	€ 43.246,75	49	24	AVELLINO	
752	84250093576	AGEA.ASR.2018.402209	01/05/2018	CRGMME85E62A509T	CROGLIANO EMMA	€ 83.888,26	€ 56.606,89	49	43	BENEVENTO	
753	84250100280	AGEA.ASR.2018.408052	03/05/2018	NGRMLL57H43L461F	NIGRO MIRELLA	€ 85.360,33	€ 69.219,39	49	38	AVELLINO	
754	84250026857	AGEA.ASR.2018.227321	09/03/2018	BRTSFN51C11H501L	BARTOLI STEFANO	€ 85.933,24	€ 75.734,12	49	32	CASERTA	
755	84250051525	AGEA.ASR.2018.323370	14/04/2018	03062710615	DE NICOLA SOCIETA' COOPERATIVA	€ 94.375,31	€ 84.937,77	49	32	CASERTA	
756	84250093279	AGEA.ASR.2018.402101	01/05/2018	MRNGNN57H24A509U	MARANO GIOVANNI	€ 95.095,02	€ 83.817,60	49	27	AVELLINO	
757	84250098575	AGEA.ASR.2018.407505	03/05/2018	TRVDDG77C19A881F	TRIVELLI DAVIDE GIUSEPPE	€ 96.394,65	€ 61.744,62	49	24	AVELLINO	
758	84250062829	AGEA.ASR.2018.329809	17/04/2018	GRRMRA63M59H394Y	GORRASI MARIA	€ 113.925,84	€ 86.402,29	49	37	SALERNO	
759	84250090069	AGEA.ASR.2018.400460	30/04/2018	LMBNMR49R55G311S	LOMBARDI ANNA MARIA	€ 122.092,24	€ 107.069,63	49	24	BENEVENTO	SI
760	84250099128	AGEA.ASR.2018.407748	03/05/2018	CVAPTR72T27G793I	CAVA PIETRO	€ 133.930,31	€ 118.056,76	49	24	SALERNO	
761	84250088360	AGEA.ASR.2018.399361	28/04/2018	CDLMFL64L56B415L	CODELLA MARIA FILOMENA	€ 178.074,69	€ 123.032,34	49	24	AVELLINO	
762	84250038787	AGEA.ASR.2018.263785	24/03/2018	CVLFTN50H28G243F	CAVALLUZZO FORTUNATO	€ 192.686,00	€ 169.927,00	49	34	BENEVENTO	
763	84250037276	AGEA.ASR.2018.258854	22/03/2018	DSEDRN76C55A783G	DE IESO ADRIANA	€ 202.989,24	€ 179.030,62	49	34	BENEVENTO	
764	84250087636	AGEA.ASR.2018.399025	27/04/2018	RZZGNR56D03E037B	RIZZO GENNARO	€ 205.704,98	€ 163.429,30	49	24	SALERNO	
765	84250095795	AGEA.ASR.2018.405054	02/05/2018	00129110649	CASA DI RIPOSO "ELENA E CELESTINO DE MARCO"	€ 269.882,86	€ 236.069,59	49	32	AVELLINO	
766	84250035924	AGEA.ASR.2018.256056	22/03/2018	DNDNTN66C13H764K	D'ANDREA ANTONIO	€ 276.872,71	€ 241.493,42	49	29	BENEVENTO	
767	94250104208	AGEA.ASR.2019.557953	28/05/2019	DRNNTN78R30G793E	DURANTE ANTONIO	€ 421.081,32	€ 367.647,11	49	39	SALERNO	
768	84250098294	AGEA.ASR.2018.406891	03/05/2018	DNGFRC71R21C974N	D'ANGELO FERRUCCIO	€ 644.432,20	€ 379.140,13	49	43	SALERNO	
769	94250107573	AGEA.ASR.2019.590854	04/06/2019	05700570657	IL NIDO D'ORO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 700.336,95	€ 532.438,29	49	39	SALERNO	
770	94250114454	AGEA.ASR.2019.705979	21/06/2019	GRRMNG55T61H703R	GUERRITORE MARINA AGNESE	€ 714.593,61	€ 367.277,03	49	48	SALERNO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
771	84250104985	AGEA.ASR.2018.542029	15/05/2018	DLNMSM88H18G039N	DI LIONE MASSIMILIANO	€ 731.811,18	€ 572.048,80	49	29	SALERNO	
772	94250112763	AGEA.ASR.2019.675693	17/06/2019	00300240652	AGRI-OVO SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	€ 1.220.278,28	€ 842.895,53	49	48	SALERNO	SI
773	94250101162	AGEA.ASR.2019.526735	20/05/2019	FRNGCM85E29A717I	FRANCO GIACOMO	€ 2.518.335,12	€ 1.471.403,83	49	44	SALERNO	
774	84250089103	AGEA.ASR.2018.399550	29/04/2018	LPRNGL72A27F546M	LEPORE ANGELO	€ 61.439,67	€ 55.295,71	49	32	AVELLINO	
775	84250101460	AGEA.ASR.2018.410055	03/05/2018	PRLLDA77D05A509Q	PIARULLI ALDO	€ 165.124,04	€ 114.036,11	49	33	AVELLINO	
776	84250080979	AGEA.ASR.2018.340147	20/04/2018	MRNGPP76E30A489X	MAIORANO GIUSEPPE	€ 172.066,19	€ 146.633,39	49	34	AVELLINO	SI
777	94250106757	AGEA.ASR.2019.578390	01/06/2019	DFRLNE86D60A091A	DI FIORE ELENA	€ 260.165,77	€ 102.664,65	49	29	SALERNO	
778	84250086075	AGEA.ASR.2018.396115	26/04/2018	MBRLGU77S30A509R	IMBRIANI LUIGI	€ 324.894,64	€ 258.464,81	49	29	AVELLINO	SI
779	84250085994	AGEA.ASR.2018.400002	30/04/2018	CCCGPP61C59F448Q	CACCESE GIUSEPPINA	€ 348.823,49	€ 231.503,60	49	29	AVELLINO	SI
780	84250100603	AGEA.ASR.2018.410069	03/05/2018	PRNMRA81E11B963V	PARENTE MARIO	€ 420.619,54	€ 210.309,77	49	49	CASERTA	
781	94250101758	AGEA.ASR.2019.535690	21/05/2019	CMURFL86B04C129D	CUOMO RAFFAELE	€ 990.714,32	€ 497.815,16	49	49	SALERNO	
782	84250087743	AGEA.ASR.2018.399052	27/04/2018	GLNTTL84H20A512W	GALEONE ATTILIO	€ 1.799.966,79	€ 1.396.571,73	49	44	CASERTA	
783	84250028747	AGEA.ASR.2018.264206	25/03/2018	DLSDNL71L03C034E	D'ALESSANDRO DANIELE	€ 51.075,37	€ 41.030,24	48	26	CASERTA	
784	94250101709	AGEA.ASR.2019.535447	21/05/2019	04554570657	AZIENDA AGRICOLA F.LLI.NOSCHESE S.S.	€ 72.505,51	€ 36.252,76	48	47	SALERNO	
785	84250025008	AGEA.ASR.2018.215685	07/03/2018	02308210646	SOCIETA' AGRICOLA ARTEMIDE SNC DI CEFALO G. & C.	€ 140.641,19	€ 70.320,59	48	41	AVELLINO	
786	84250099490	AGEA.ASR.2018.407695	03/05/2018	MLTGNI59L59C105O	MOLETTIERI GINA	€ 144.966,71	€ 92.857,94	48	37	AVELLINO	
787	84250099623	AGEA.ASR.2018.407826	03/05/2018	LRRGLC81E11A509B	LERRO GIANLUCA	€ 153.859,53	€ 76.299,08	48	45	AVELLINO	
788	84250085457	AGEA.ASR.2018.392406	26/04/2018	SCHMLE58A64A509S	SCHIAVONE EMILIA	€ 157.936,57	€ 133.808,84	48	32	AVELLINO	
789	94250106096	AGEA.ASR.2019.575085	31/05/2019	CLBGRD57R10F480I	CILIBERTI GERARDO	€ 247.108,63	€ 123.554,31	48	47	SALERNO	
790	94250106419	AGEA.ASR.2019.577022	31/05/2019	TRTMRA72C57G793U	TROTTA MARIA	€ 322.725,04	€ 176.308,08	48	33	SALERNO	
791	84250083288	AGEA.ASR.2018.388432	24/04/2018	07557371213	AEROPONICA F.LLI PERROTTA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L	€ 376.137,20	€ 188.068,60	48	43	NAPOLI	
792	84250093873	AGEA.ASR.2018.402502	02/05/2018	DVURSN86R64A783K	D'UVA ROSSANA	€ 512.732,41	€ 269.533,35	48	38	BENEVENTO	SI
793	84250042474	AGEA.ASR.2018.276028	28/03/2018	DNISVT87S04B963M	DIANA SALVATORE	€ 513.079,56	€ 256.539,78	48	38	CASERTA	
794	84250104647	AGEA.ASR.2018.540724	15/05/2018	01863170658	SA.F.MA. SAS DI LUIGI FORTUNATO & C.	€ 2.149.772,50	€ 1.074.886,25	48	0	SALERNO	SI
795	84250045303	AGEA.ASR.2018.286115	30/03/2018	BNCLND88H55I234J	BIANCHINO IOLANDA	€ 2.151.587,27	€ 1.423.066,62	48	45	CASERTA	
796	54250647713	AGEA.ASR.2017.1215530	14/12/2017	04839100650	MOBI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 2.252.086,63	€ 1.500.000,00	48	47	SALERNO	
797	54250683841	AGEA.ASR.2017.1318458	28/12/2017	02300750656	KIWI SUD - SOCIETA' AGRICOLA SRL	€ 2.544.132,08	€ 1.500.000,00	48	45	SALERNO	
798	84250049537	AGEA.ASR.2018.310799	09/04/2018	RSSCMN84B16A717P	RUSSO CARMINE	€ 43.501,03	€ 37.913,92	48	30	SALERNO	
799	84250051194	AGEA.ASR.2018.322982	13/04/2018	LMBGNN64A43B542F	LOMBARDI GIOVANNA	€ 54.381,57	€ 46.443,25	48	37	BENEVENTO	
800	84250021460	AGEA.ASR.2018.184705	24/02/2018	MRTGRG66H15E034I	MARTUCCI GIORGIO	€ 97.869,80	€ 84.310,58	48	33	BENEVENTO	SI
801	84250040874	AGEA.ASR.2018.269214	27/03/2018	PLMMTT84E22A783S	PALUMBO MATTEO	€ 203.353,46	€ 116.255,36	48	38	BENEVENTO	
802	84250036369	AGEA.ASR.2018.255200	21/03/2018	FNLNNT70M52Z112C	FINELLI ANTONETTA	€ 300.132,82	€ 246.677,79	48	28	BENEVENTO	
803	94250102855	AGEA.ASR.2019.545525	24/05/2019	04893870651	VITRO SELE S.R.L. SOCIET? AGRICOLA	€ 1.596.898,27	€ 1.076.607,98	48	47	SALERNO	
804	94250103408	AGEA.ASR.2019.551057	27/05/2019	LTMGPP74S18E027M	ALTAMURA GIUSEPPE	€ 1.853.208,72	€ 1.186.621,06	48	45	SALERNO	
805	84250103383	AGEA.ASR.2018.428038	12/05/2018	CRVMRN75H25B963Y	CIERVO MARIANO	€ 57.382,53	€ 39.631,68	47	36	BENEVENTO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
806	84250080300	AGEA.ASR.2018.339941	20/04/2018	NNTLGU82H16A783X	IANNOTTI LUIGI	€ 60.234,07	€ 41.601,13	47	36	BENEVENTO	
807	84250091422	AGEA.ASR.2018.401696	30/04/2018	RBNLGU84C26A783W	RUBANO LUIGI	€ 70.435,70	€ 61.995,50	47	31	BENEVENTO	
808	84250090002	AGEA.ASR.2018.400277	30/04/2018	DPLNDR91A07B963I	DI PAOLA BENEVENTO ANDREA	€ 86.683,91	€ 59.868,92	47	31	BENEVENTO	SI
809	84250034349	AGEA.ASR.2018.249662	20/03/2018	RSSSVT65P15B494U	ROSSETTI SALVATORE	€ 93.936,52	€ 65.755,56	47	26	CASERTA	
810	84250099862	AGEA.ASR.2018.408042	03/05/2018	SCRLSN74R28F839A	SCIARRILLO ALESSANDRO	€ 97.479,26	€ 58.232,26	47	37	AVELLINO	
811	84250095274	AGEA.ASR.2018.404903	02/05/2018	MRZGCM63L26L086Z	MARZANO GIACOMO	€ 128.703,68	€ 84.237,83	47	41	BENEVENTO	
812	94250112813	AGEA.ASR.2019.676719	17/06/2019	CRCMFN70P22H703T	CROCE MALFINO	€ 155.895,27	€ 107.696,34	47	27	SALERNO	
813	94250112904	AGEA.ASR.2019.679592	18/06/2019	CMPSLV58C11H703R	CAMPIONE SILVIO	€ 162.734,88	€ 143.501,39	47	32	SALERNO	
814	84250093154	AGEA.ASR.2018.402070	01/05/2018	CLNNNT64R52G626H	COLANTONE ANTONIETTA	€ 166.587,96	€ 139.701,73	47	26	BENEVENTO	SI
815	54250680961	AGEA.ASR.2017.1309035	23/12/2017	CVNNNN62B54A783Z	IACOVINO ANTONINA	€ 204.305,50	€ 179.483,38	47	34	BENEVENTO	SI
816	94250107128	AGEA.ASR.2019.584798	03/06/2019	DMTDMN77P12D390Q	DI MATTEO DAMIANO	€ 226.138,10	€ 154.367,17	47	46	SALERNO	
817	84250104613	AGEA.ASR.2018.540325	15/05/2018	01563870623	LE TERRE SANNITE SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABIL	€ 352.610,86	€ 184.952,86	47	27	BENEVENTO	
818	84250099847	AGEA.ASR.2018.407831	03/05/2018	ZNCRZO61P04A228T	ZINCO ORAZIO	€ 106.188,41	€ 53.094,20	47	46	AVELLINO	
819	84250098823	AGEA.ASR.2018.407467	03/05/2018	SGNMCL82C28A783P	SAGINARIO MARCELLINO	€ 142.765,85	€ 94.602,34	47	41	BENEVENTO	
820	84250094830	AGEA.ASR.2018.404692	02/05/2018	RSSMNT57D45B367I	RUSSO MARIA ANTONIETTA	€ 172.064,42	€ 134.851,62	47	25	AVELLINO	
821	84250088782	AGEA.ASR.2018.401976	30/04/2018	MCCGLD71B53Z133Z	MACCIA GERALDINA	€ 190.006,68	€ 131.283,15	47	25	AVELLINO	
822	94250102012	AGEA.ASR.2019.539278	22/05/2019	LBRLBA68P43D390D	LA BROCCA ALBA	€ 632.527,75	€ 432.528,65	47	47	SALERNO	
823	94250105387	AGEA.ASR.2019.570155	30/05/2019	PLARSO67D41F481J	PALO ROSA	€ 3.024.016,98	€ 1.500.000,00	47	46	SALERNO	
824	84250096769	AGEA.ASR.2018.405702	03/05/2018	MRTCNT69P64B963L	MAROTTA CORINTA	€ 40.730,44	€ 28.504,31	46	35	CASERTA	
825	84250089525	AGEA.ASR.2018.399634	29/04/2018	CNCLRD77T17A783D	CENICCOLA ALFREDO	€ 66.810,70	€ 46.143,33	46	38	BENEVENTO	SI
826	84250032889	AGEA.ASR.2018.244564	18/03/2018	VCNMNC77A48H703P	VICINANZA MONICA	€ 78.832,23	€ 69.450,84	46	36	SALERNO	
827	84250098377	AGEA.ASR.2018.407037	03/05/2018	BRRDIA73R64A509U	BORRASI IDA	€ 120.723,03	€ 106.396,31	46	41	AVELLINO	SI
828	84250093626	AGEA.ASR.2018.402221	01/05/2018	PZZSNJ70L64G479V	PIZZANO SONJA	€ 141.943,45	€ 112.036,24	46	30	AVELLINO	
829	84250041724	AGEA.ASR.2018.273560	28/03/2018	FRNLGU68D66B267U	FARINA LUIGIA	€ 144.400,11	€ 125.844,79	46	36	BENEVENTO	
830	84250098807	AGEA.ASR.2018.407430	03/05/2018	VRRRCC78D24A783E	VERRILLI ROCCO	€ 169.264,27	€ 116.940,22	46	25	BENEVENTO	
831	84250053653	AGEA.ASR.2018.323775	14/04/2018	LNEGNS71E42G827U	LEONE GENESIA	€ 174.254,74	€ 100.407,79	46	40	BENEVENTO	SI
832	94250107276	AGEA.ASR.2019.588288	04/06/2019	CFFGNE62H03F839M	CIOFFI EUGENIO	€ 532.241,74	€ 386.262,81	46	26	SALERNO	
833	84250097510	AGEA.ASR.2018.405924	03/05/2018	02477480640	CONSORZIO HISTORIA ANTIQUA SOCIETA' AGRICOLA A.F	€ 587.277,58	€ 316.779,87	46	44	AVELLINO	
834	84250096512	AGEA.ASR.2018.405259	02/05/2018	04783040654	SOCIETA' AGRICOLA NATURISSIMA S.R.L.	€ 1.147.065,17	€ 624.888,48	46	45	SALERNO	
835	94250104729	AGEA.ASR.2019.562652	29/05/2019	05622330651	SOCIETA' AGRICOLA BUSILLO ANGELO & FIGLIO S.S.	€ 1.223.405,18	€ 787.488,40	46	43	SALERNO	SI
836	84250106568	AGEA.ASR.2018.551337	18/05/2018	MRNLNR80T61A783S	MORONE ELEONORA	€ 37.456,43	€ 19.995,36	46	38	BENEVENTO	
837	84250101643	AGEA.ASR.2018.427614	11/05/2018	CRRMRA65B09H703S	CORRADO MARIO	€ 95.817,90	€ 58.225,99	46	40	SALERNO	
838	84250097957	AGEA.ASR.2018.407102	03/05/2018	TSTGND69D46A783B	TESTA GIOCONDA	€ 155.591,47	€ 70.547,61	46	31	BENEVENTO	
839	94250102251	AGEA.ASR.2019.543125	23/05/2019	MNCGTN88E17A717C	MONACO GIONATAN	€ 181.812,24	€ 125.616,76	46	40	SALERNO	
840	84250093287	AGEA.ASR.2018.403356	02/05/2018	LCRMHL69R29A509N	LUCREZIA MICHELANGELO	€ 234.211,61	€ 180.357,20	46	24	AVELLINO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
841	94250092197	AGEA.ASR.2019.362238	19/04/2019	LTMFBA88H22F839P	ALTAMURA FABIO	€ 442.117,66	€ 285.812,96	46	43	SALERNO	SI
842	94250101733	AGEA.ASR.2019.535622	21/05/2019	CCLRSL91T54D390R	CICALESE ROSSELLA	€ 612.016,91	€ 534.060,77	46	40	SALERNO	
843	94250102079	AGEA.ASR.2019.539315	22/05/2019	LBRLTZ72E41D390L	LA BROCCA LETIZIA	€ 906.137,88	€ 621.444,30	46	46	SALERNO	
844	84250103367	AGEA.ASR.2018.428042	12/05/2018	FNLCNZ74P48L746P	FINELLI CINZIA	€ 985.998,15	€ 678.556,16	46	26	SALERNO	
845	94250106427	AGEA.ASR.2019.577099	31/05/2019	MNTCMN74T03A717Z	MONETTI CARMINE	€ 1.377.713,14	€ 888.761,90	46	45	SALERNO	
846	94250138206	AGEA.ASR.2019.1048303	24/07/2019	CPPPQL91H07C525L	COPPOLA PASQUALE	€ 45.479,19	€ 31.365,70	45	39	BENEVENTO	
847	84250107871	AGEA.ASR.2018.551922	18/05/2018	RIUVCN35S18A615O	IURA VINCENZO	€ 60.871,75	€ 42.610,22	45	35	SALERNO	
848	84250092875	AGEA.ASR.2018.402057	01/05/2018	FRRGPP79T18G793F	FERRO GIUSEPPE	€ 74.828,20	€ 65.947,28	45	30	SALERNO	
849	94250138370	AGEA.ASR.2019.1047905	24/07/2019	BZZMTC65S47H898B	BOZZA MARIA TECLA	€ 82.273,97	€ 56.667,03	45	25	BENEVENTO	
850	84250097809	AGEA.ASR.2018.406558	03/05/2018	SCLNLL73A09A024W	SICILIANO ANIELLO	€ 103.528,19	€ 51.764,10	45	35	NAPOLI	
851	84250097833	AGEA.ASR.2018.406273	03/05/2018	LMNPLG71P21I073D	LA MANNA PELLEGRINO	€ 103.800,40	€ 71.720,28	45	35	NAPOLI	
852	84250043399	AGEA.ASR.2018.280592	29/03/2018	BRLRSR75L03H898Y	BRILLI ROSARIO	€ 104.113,65	€ 91.756,99	45	30	BENEVENTO	
853	84250049248	AGEA.ASR.2018.310766	09/04/2018	PTRCML62B43F717Z	PETRILLO CARMELA	€ 113.887,26	€ 96.664,72	45	30	BENEVENTO	SI
854	84250098393	AGEA.ASR.2018.406920	03/05/2018	CPPNTN82S28A783T	COPPOLARO ANTONIO	€ 125.865,98	€ 62.932,99	45	34	AVELLINO	
855	94250106542	AGEA.ASR.2019.577452	31/05/2019	CRSSFN69R16B895M	CRESCENZO STEFANO	€ 131.971,91	€ 90.868,75	45	25	SALERNO	SI
856	84250045089	AGEA.ASR.2018.300327	05/04/2018	SVNGTN92T10F799V	SAVANELLI GAETANO	€ 138.010,64	€ 95.418,84	45	34	CASERTA	
857	84250098328	AGEA.ASR.2018.406871	03/05/2018	MRNDRA94T27F839Q	MARINO DARIO	€ 139.777,41	€ 96.561,23	45	35	CASERTA	
858	84250099383	AGEA.ASR.2018.407616	03/05/2018	BRCLRA56T42F839B	BRACALE LAURA	€ 147.532,93	€ 98.240,21	45	40	SALERNO	
859	84250094137	AGEA.ASR.2018.406967	03/05/2018	05489290659	ECO NATURE' SOCIETA' AGRICOLA A R.L.S.	€ 171.377,05	€ 132.575,27	45	30	SALERNO	
860	84250036849	AGEA.ASR.2018.257724	22/03/2018	LNGSBT58B28G834S	LUONGO SABATO	€ 178.354,69	€ 89.177,33	45	44	SALERNO	
861	84250056607	AGEA.ASR.2018.326290	16/04/2018	RCCGZL81M56A783P	RICCI GRAZIELLA	€ 193.906,81	€ 166.432,02	45	25	BENEVENTO	
862	84250096538	AGEA.ASR.2018.405997	03/05/2018	GRSTMS68R14B542H	GRASSO TOMMASO NICOLA	€ 246.567,83	€ 135.919,98	45	38	BENEVENTO	SI
863	84250100405	AGEA.ASR.2018.408449	03/05/2018	MRCNLF50D27A243N	MARCUCCI ANGELO FRANCESCO	€ 326.917,55	€ 163.458,77	45	30	CASERTA	
864	84250076027	AGEA.ASR.2018.335073	19/04/2018	CMNVCN53P14G226D	COMUNIELLO VINCENZO	€ 370.402,57	€ 333.362,31	45	25	SALERNO	
865	84250100827	AGEA.ASR.2018.408675	03/05/2018	PLLCST74S19F839Y	PAOLELLA CRISTOFARO	€ 539.246,51	€ 269.623,25	45	26	CASERTA	SI
866	84250086273	AGEA.ASR.2018.396273	26/04/2018	03741020618	SOCIETA' AGRICOLA CENTRO ZOOTECNICO COLOMBIAN	€ 1.720.447,28	€ 860.223,64	45	43	CASERTA	SI
867	84250049875	AGEA.ASR.2018.317056	11/04/2018	05630960655	SOCIETA' AGRICOLA DO.GE. BIO DI DANIELE ALFANO & C	€ 2.149.837,63	€ 1.354.339,21	45	34	SALERNO	
868	94250105098	AGEA.ASR.2019.567938	30/05/2019	MNAGPP83B04H703O	MANIA GIUSEPPE	€ 144.424,46	€ 99.497,31	45	44	SALERNO	
869	84250040387	AGEA.ASR.2018.266479	26/03/2018	LMMRNI76L24A783T	LEMMO RINO	€ 165.498,45	€ 112.228,53	45	40	BENEVENTO	SI
870	94250107490	AGEA.ASR.2019.590691	04/06/2019	DLLNTN69E28A674R	DELLA CALCE ANTONIO	€ 407.818,21	€ 268.352,00	45	35	SALERNO	
871	84250091448	AGEA.ASR.2018.401777	30/04/2018	GRSNZE73H07A783O	GRASSO ENZO	€ 511.144,55	€ 313.793,78	45	40	AVELLINO	SI
872	84250091844	AGEA.ASR.2018.401836	30/04/2018	MSTCRN57L61F113M	MASTROCINQUE CHIARINA	€ 561.028,13	€ 298.113,48	45	44	BENEVENTO	
873	84250101288	AGEA.ASR.2018.409986	03/05/2018	DCNCLD69H09A717F	D'ACUNTO CLAUDIO	€ 609.222,18	€ 390.590,70	45	45	SALERNO	
874	94250101741	AGEA.ASR.2019.535654	21/05/2019	CMUCMN83T28C129S	CUOMO CARMINE	€ 974.377,89	€ 489.646,95	45	45	SALERNO	
875	84250095407	AGEA.ASR.2018.404944	02/05/2018	CPBGNN47R19G827T	CAPOBIANCO GIOVANNI	€ 22.944,79	€ 15.847,00	44	37	BENEVENTO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
876	84250087719	AGEA.ASR.2018.399156	28/04/2018	CLLBDT69B10I809R	COLELLA BENEDETTO	€ 41.649,70	€ 28.765,69	44	38	BENEVENTO	
877	84250090473	AGEA.ASR.2018.400896	30/04/2018	GRFNGL78P52A783Y	GAROFANO ANGELA	€ 43.874,47	€ 30.302,24	44	38	BENEVENTO	
878	84250024852	AGEA.ASR.2018.214018	07/03/2018	NNTVCN70E61A783U	IANNOTTI VINCENZINA	€ 47.933,31	€ 33.107,89	44	38	BENEVENTO	
879	84250099201	AGEA.ASR.2018.407444	03/05/2018	FSCNTN60S13G386R	FUSCO ANTONIO	€ 53.129,11	€ 36.577,21	44	38	BENEVENTO	
880	84250035148	AGEA.ASR.2018.252074	20/03/2018	PNGLGU88D27A783G	PENGUE LUIGI	€ 53.763,40	€ 36.484,11	44	38	BENEVENTO	
881	84250098450	AGEA.ASR.2018.407018	03/05/2018	GMBFPP68B06L086T	GAMBUTI FILIPPO	€ 59.742,96	€ 41.261,94	44	33	BENEVENTO	
882	84250032699	AGEA.ASR.2018.245975	19/03/2018	SRRFMN63C56H967L	SARRAPOCHIELLO FILOMENA	€ 63.545,51	€ 43.166,68	44	38	BENEVENTO	
883	54250601652	AGEA.ASR.2017.1139124	17/11/2017	PLVGZL72L41A783T	POLVERE GRAZIELLA	€ 66.178,12	€ 58.090,25	44	29	BENEVENTO	SI
884	84250107558	AGEA.ASR.2018.551840	18/05/2018	01308780624	AZIENDA VOTINO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 73.919,37	€ 43.484,90	44	38	BENEVENTO	
885	84250058009	AGEA.ASR.2018.399605	29/04/2018	PZLSNT47D56M093F	PUZELLA ASSUNTA	€ 80.950,40	€ 55.439,71	44	34	BENEVENTO	
886	84250024308	AGEA.ASR.2018.222601	08/03/2018	SNTGNN78A28B519F	SANTO GIOVANNI	€ 88.953,16	€ 78.277,86	44	29	BENEVENTO	SI
887	84250020488	AGEA.ASR.2018.113959	20/02/2018	CRCPQL74B22H764W	CIRCELLI PASQUALE	€ 101.619,38	€ 70.101,85	44	29	BENEVENTO	
888	84250097932	AGEA.ASR.2018.406622	03/05/2018	CSTMHL89R25I073V	CASTALDO MICHELE	€ 111.969,58	€ 77.332,70	44	44	CASERTA	SI
889	84250103524	AGEA.ASR.2018.428157	12/05/2018	RFRGPP90A04G793L	ROFRANO GIUSEPPE	€ 137.424,54	€ 119.272,83	44	29	SALERNO	
890	84250039363	AGEA.ASR.2018.264148	24/03/2018	MNCFNC95L27A783O	MINICOZZI FRANCESCO	€ 149.916,81	€ 132.167,01	44	29	BENEVENTO	SI
891	84250033952	AGEA.ASR.2018.248162	19/03/2018	PNZRFL71R24A783T	PANZA RAFFAELE	€ 152.760,27	€ 104.581,53	44	34	BENEVENTO	
892	84250094582	AGEA.ASR.2018.404152	02/05/2018	MTNVRN76E55G812Y	MAUTONE VENERANDA	€ 184.695,79	€ 92.257,11	44	34	NAPOLI	
893	94250102939	AGEA.ASR.2019.545766	24/05/2019	PNTGPP61C22A128Z	PINTO GIUSEPPE	€ 309.509,62	€ 154.754,82	44	39	SALERNO	
894	94250103515	AGEA.ASR.2019.552234	27/05/2019	DCHBRN64P11H703Y	DE CHIARA BRUNO	€ 417.414,00	€ 268.912,71	44	43	SALERNO	SI
895	84250095969	AGEA.ASR.2018.405158	02/05/2018	01633300619	GIOSOLE SOC.AGR.IN ACC.SEMPL. DI A. PASCA & C.	€ 518.281,36	€ 270.770,98	44	42	CASERTA	
896	94250101485	AGEA.ASR.2019.530271	21/05/2019	GRZCMR62C08H394J	GRAZIUSO COSMO-RAFFAELE	€ 560.915,38	€ 293.157,70	44	39	SALERNO	
897	84250095381	AGEA.ASR.2018.404931	02/05/2018	CRZFMN73T43B963F	CAROZZA FILOMENA	€ 700.458,77	€ 350.229,39	44	29	CASERTA	SI
898	84250095761	AGEA.ASR.2018.406191	03/05/2018	04151130616	SOC. AGR. SEMPLICE ROMANO di ROMANO MICHELE	€ 743.915,10	€ 399.999,09	44	31	CASERTA	
899	54250679583	AGEA.ASR.2017.1308642	22/12/2017	04581930650	VIVAI CAFARO SOCIETA AGRICOLA S.R.L.	€ 756.115,62	€ 378.057,81	44	43	SALERNO	
900	94250101972	AGEA.ASR.2019.537256	22/05/2019	DNFPNI95A08D390M	D'ONOFRIO PINO	€ 773.657,82	€ 529.356,08	44	29	SALERNO	
901	84250026089	AGEA.ASR.2018.222561	08/03/2018	03207050612	SOCIETA' AGICOLA SEMPLICE ALFONSO CHIAPPARI DI C	€ 894.419,09	€ 619.255,84	44	44	CASERTA	
902	84250093592	AGEA.ASR.2018.402218	01/05/2018	GRRLGU54B23A128D	GUARRACINO LUIGI	€ 1.004.317,91	€ 688.429,28	44	39	SALERNO	
903	84250099672	AGEA.ASR.2018.407789	03/05/2018	DLNCMN66S23C879G	DI LIONE CARMINE	€ 1.062.741,50	€ 581.571,50	44	29	SALERNO	
904	94250104000	AGEA.ASR.2019.561854	29/05/2019	03988310169	SOCIETA' AGRICOLA ORTOBIO S.S.	€ 1.286.254,10	€ 863.894,95	44	41	SALERNO	
905	84250089467	AGEA.ASR.2018.399629	29/04/2018	CRRFNC61M05A717J	CARROZZA FRANCESCO	€ 1.866.196,21	€ 1.277.877,13	44	39	SALERNO	
906	84250101940	AGEA.ASR.2018.549641	17/05/2018	02247750652	AGRIA FIORITA SRL	€ 2.163.381,03	€ 1.081.690,50	44	44	SALERNO	SI
907	84250092859	AGEA.ASR.2018.402024	30/04/2018	BSLVTI65R15D390X	BUSILLO VITO	€ 2.530.590,26	€ 1.487.406,57	44	43	SALERNO	
908	84250099144	AGEA.ASR.2018.407435	03/05/2018	DBSPQL57C60D230S	DI BIASE PASQUALINA	€ 27.214,36	€ 18.795,82	44	33	BENEVENTO	
909	84250096371	AGEA.ASR.2018.405232	02/05/2018	PSTGRD86P46A509D	PASTORE GERARDINA	€ 116.347,50	€ 68.823,78	44	39	AVELLINO	
910	84250038621	AGEA.ASR.2018.263931	24/03/2018	MRTCDN69B25D650E	MARTUCCI CIRO DONATO	€ 145.404,98	€ 123.978,75	44	29	BENEVENTO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
911	84250058421	AGEA.ASR.2018.326926	17/04/2018	SCNGPP85H28A509Y	SICONOLFI GIUSEPPE	€ 219.590,20	€ 181.346,40	44	29	AVELLINO	SI
912	94250108290	AGEA.ASR.2019.606124	07/06/2019	DLEGFR78M29D292V	D'ELIA GIANFRANCO	€ 220.190,88	€ 194.226,07	44	29	SALERNO	SI
913	84250093717	AGEA.ASR.2018.402231	01/05/2018	DCCNCL77E02A783J	D'OCCHIO NICOLA	€ 734.704,98	€ 387.928,72	44	43	BENEVENTO	
914	94250101410	AGEA.ASR.2019.530495	21/05/2019	02950940656	LA NINA DI SCARANO MASSIMO & C. S.A.S. - SOCIETA' AG	€ 1.014.762,74	€ 649.256,40	44	43	SALERNO	
915	94250089532	AGEA.ASR.2019.354316	17/04/2019	TRRNTN70R23H703O	TERRALAVORO ANTONIO	€ 1.260.957,44	€ 859.829,25	44	43	SALERNO	
916	84250085291	AGEA.ASR.2018.391928	25/04/2018	CFFVTI78L13A783F	CIOFFI VITO	€ 2.850.363,04	€ 1.470.691,61	44	26	AVELLINO	SI
917	84250036237	AGEA.ASR.2018.255701	22/03/2018	DPLPQL63H15C525H	DI PAOLA PASQUALE	€ 61.427,51	€ 54.137,03	43	27	BENEVENTO	
918	84250092008	AGEA.ASR.2018.401882	30/04/2018	DDDMRA31P07H967M	D'ADDONA MARIO	€ 65.588,09	€ 45.298,93	43	32	BENEVENTO	SI
919	94250112953	AGEA.ASR.2019.679633	18/06/2019	SCTPRN54C48L306M	SCOTELLARO PIERINA	€ 352.494,41	€ 240.192,91	43	28	SALERNO	
920	84250032749	AGEA.ASR.2018.244531	17/03/2018	LNGGPP79C69B963T	LUONGO GIUSEPPINA	€ 456.776,81	€ 392.633,84	43	28	CASERTA	
921	84250092602	AGEA.ASR.2018.401989	30/04/2018	01628920629	SOCIETA' AGRICOLA LO PIANO S.R.L.	€ 577.856,99	€ 244.957,84	43	38	BENEVENTO	
922	94250101576	AGEA.ASR.2019.532834	21/05/2019	DVTGLC78A12H703N	DE VITA GIANLUCA	€ 947.078,72	€ 523.516,41	43	38	SALERNO	
923	84250106915	AGEA.ASR.2018.550884	17/05/2018	03188050656	VITICOLTORI DE CONCILIIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOI	€ 993.353,85	€ 534.381,00	43	30	SALERNO	
924	84250105685	AGEA.ASR.2018.547551	16/05/2018	CLNLCU48C53L845X	CILENTO LUCIA	€ 1.169.013,39	€ 1.024.671,34	43	37	NAPOLI	
925	84250039629	AGEA.ASR.2018.264291	25/03/2018	MNCDNC72D17A783H	MINICOZZI DOMENICO	€ 69.215,76	€ 47.873,78	43	32	BENEVENTO	
926	84250090424	AGEA.ASR.2018.400544	30/04/2018	DCCRSO50C53I630K	DE CICCO ROSA	€ 108.412,22	€ 94.827,14	43	28	AVELLINO	
927	94250112888	AGEA.ASR.2019.679653	18/06/2019	MZZMDA61E17D390S	MAZZEI AMEDEO	€ 130.789,75	€ 96.804,95	43	32	SALERNO	
928	84250093303	AGEA.ASR.2018.402114	01/05/2018	NRCCML73T46F717K	NARCISO CARMELA	€ 772.574,62	€ 645.337,21	43	38	BENEVENTO	
929	84250098971	AGEA.ASR.2018.407427	03/05/2018	03080520657	AZIENDA AGRICOLA DANIELE DI D'APONTE MARIA & C. S(	€ 915.824,31	€ 630.622,55	43	39	SALERNO	
930	84250094020	AGEA.ASR.2018.403207	02/05/2018	RBBGNN75E11A783I	RUBBO GIOVANNI	€ 51.496,88	€ 35.566,72	42	36	BENEVENTO	
931	84250085002	AGEA.ASR.2018.391525	24/04/2018	PCLNNL75C58A783G	PUCILLO ANTONELLA ROSALBA	€ 59.637,79	€ 41.189,31	42	29	AVELLINO	
932	84250095357	AGEA.ASR.2018.405146	02/05/2018	DSNRFL86B11A783O	DI SANTO RAFFAELE	€ 74.723,51	€ 51.328,37	42	36	BENEVENTO	SI
933	84250101049	AGEA.ASR.2018.409802	03/05/2018	03993310659	B.BIO ITALIA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 79.863,31	€ 69.707,01	42	30	SALERNO	
934	94250105734	AGEA.ASR.2019.572524	31/05/2019	05290890655	FLORIDA AGRICOLA S.R.L.S. - SOC. AGRICOLA	€ 97.883,15	€ 48.941,57	42	32	SALERNO	
935	84250098211	AGEA.ASR.2018.407969	03/05/2018	MRAPQL79L17A091W	MAURO PASQUALINO	€ 142.486,28	€ 125.523,63	42	32	SALERNO	
936	84250096280	AGEA.ASR.2018.405222	02/05/2018	03786110639	SOCIETA' AGRICOLA S.CECILIA - S.R.L.	€ 144.457,21	€ 96.277,40	42	42	NAPOLI	
937	84250107756	AGEA.ASR.2018.552028	18/05/2018	DPDMSM66L05A509H	DI PADOVA MASSIMO	€ 155.856,41	€ 136.778,19	42	25	AVELLINO	
938	84250088485	AGEA.ASR.2018.400353	30/04/2018	RLCNTN63R27C359O	ORLACCHIO ANTONIO	€ 163.060,72	€ 143.771,20	42	31	BENEVENTO	SI
939	84250039090	AGEA.ASR.2018.264207	25/03/2018	SVNRSO90D41F799Y	SAVANELLI ROSA	€ 196.482,67	€ 137.537,87	42	32	CASERTA	
940	94250109967	AGEA.ASR.2019.636524	13/06/2019	04903820654	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI D'ANGELO DI D'ANGELO FRAN(	€ 249.781,06	€ 199.002,96	42	37	SALERNO	
941	94250108167	AGEA.ASR.2019.602880	06/06/2019	04836550659	RISPOLI ALLEVAMENTI S.R.L.	€ 476.562,41	€ 414.988,73	42	37	SALERNO	SI
942	94250094078	AGEA.ASR.2019.374736	29/04/2019	05074020651	SOCIETA' AGRICOLA LE TENUTE DEL CAVALIERE S.R.L.	€ 871.461,64	€ 588.085,78	42	42	SALERNO	
943	94250107227	AGEA.ASR.2019.612009	09/06/2019	04136960657	SOCIETA'AGRICOLA COCCORULLO S.A.S. DI COCCORULL	€ 961.201,48	€ 841.641,35	42	37	SALERNO	
944	94250106138	AGEA.ASR.2019.576094	31/05/2019	04942250657	LE VERDURE DELL'ORTO S.S. DI PALO ROSA & C. SOCIET	€ 1.699.250,18	€ 1.142.179,32	42	41	SALERNO	
945	84250100488	AGEA.ASR.2018.408140	03/05/2018	RBCVTI74A26A509A	ARBUCCI VITO	€ 55.505,73	€ 48.918,06	42	32	NAPOLI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
946	84250096207	AGEA.ASR.2018.405965	03/05/2018	PRRNTN70T20H703D	PIERRO ANTONIO	€ 330.995,36	€ 220.096,75	42	41	SALERNO	
947	84250032418	AGEA.ASR.2018.243992	16/03/2018	05313680653	SOCIETA AGRICOLA FIORILLO SRL	€ 676.263,53	€ 588.693,63	42	26	SALERNO	
948	84250101478	AGEA.ASR.2018.410038	03/05/2018	FSCBLA67C13E249G	FOSCHINI ABELE	€ 28.007,02	€ 21.849,12	41	31	BENEVENTO	
949	84250036377	AGEA.ASR.2018.255871	22/03/2018	FRNRME44B26E249X	FRANCO REMO	€ 44.434,30	€ 30.690,03	41	30	BENEVENTO	
950	84250036617	AGEA.ASR.2018.256433	22/03/2018	DBLLRD68C22E249Z	DI BLASIO ALFREDO	€ 48.045,77	€ 33.964,42	41	30	BENEVENTO	
951	84250098427	AGEA.ASR.2018.406978	03/05/2018	DSTLRD61E10A783Q	DI STASIO ALFREDO	€ 49.367,52	€ 34.087,26	41	28	BENEVENTO	
952	84250032459	AGEA.ASR.2018.244293	17/03/2018	RDNFDL84T28C129H	IARDINO FEDELE	€ 70.832,93	€ 62.426,16	41	30	CASERTA	
953	94250140103	AGEA.ASR.2019.1073109	26/07/2019	MRCNZR53S25A783M	MERCURIO NAZZARENO	€ 75.883,97	€ 51.464,65	41	31	BENEVENTO	SI
954	84250094855	AGEA.ASR.2018.404416	02/05/2018	VTLGPP65P27L628Q	VITALE GIUSEPPE	€ 83.690,16	€ 73.757,44	41	26	SALERNO	
955	84250098997	AGEA.ASR.2018.407564	03/05/2018	PLLGNR62R09C846R	PILLA GENNARO	€ 86.650,27	€ 74.274,94	41	26	BENEVENTO	
956	84250093220	AGEA.ASR.2018.404273	02/05/2018	CTRGCR43M15H501U	COTRONEO GIANCARLO	€ 93.810,58	€ 64.634,21	41	31	BENEVENTO	
957	84250093428	AGEA.ASR.2018.402141	01/05/2018	MSNNLN79D20A783Y	MASONE NICOLINO	€ 120.002,62	€ 104.705,67	41	26	BENEVENTO	
958	94250109264	AGEA.ASR.2019.624659	11/06/2019	VNTNGL86A31L628W	VENUTI ANGELO	€ 123.065,13	€ 108.473,77	41	30	SALERNO	
959	84250099698	AGEA.ASR.2018.407805	03/05/2018	CLLMME73M46A509P	COLELLA EMMA	€ 129.576,92	€ 114.191,89	41	30	AVELLINO	SI
960	84250107822	AGEA.ASR.2018.551859	18/05/2018	BSLLCU68B49C846Q	BASILE LUCIA	€ 173.768,22	€ 119.243,08	41	36	BENEVENTO	SI
961	84250030610	AGEA.ASR.2018.237038	14/03/2018	NTLFLR43E70B872A	NATALE FLORA	€ 235.538,81	€ 164.876,65	41	41	CASERTA	
962	94250091207	AGEA.ASR.2019.360394	19/04/2019	04427230653	SOCIETA' AGRICOLA VESUVIO S.S.	€ 545.552,90	€ 374.836,63	41	38	SALERNO	
963	94250101683	AGEA.ASR.2019.535364	21/05/2019	TRRNTN71R21D390X	TERRALAVORO ANTONIO	€ 1.663.671,58	€ 1.115.905,32	41	41	SALERNO	
964	84250107004	AGEA.ASR.2018.550910	18/05/2018	02359730658	AZIENDA AGRICOLA STARZE S.S. DI ALOIA E DI BARTOLO	€ 1.770.881,71	€ 1.468.900,60	41	34	SALERNO	
965	84250100694	AGEA.ASR.2018.408227	03/05/2018	GRNGLI87L52A509O	GUARINO GIULIA	€ 35.799,18	€ 24.193,59	41	31	AVELLINO	SI
966	84250095597	AGEA.ASR.2018.405000	02/05/2018	DNGVIO69H26G227V	D'ANGELIS IVO	€ 535.618,23	€ 463.715,17	41	31	BENEVENTO	
967	94250104323	AGEA.ASR.2019.558659	28/05/2019	ZHNRLF36S24A552F	ZEHENDER RODOLFO	€ 51.773,46	€ 35.651,42	40	25	SALERNO	
968	84250036179	AGEA.ASR.2018.271493	27/03/2018	DMRNTN56B57F839A	D'AMORE ANTONIA	€ 58.622,04	€ 52.759,84	40	32	CASERTA	
969	84250096413	AGEA.ASR.2018.407478	03/05/2018	NPLFNC62R22A509C	NAPOLITANO FRANCESCO	€ 67.048,61	€ 46.307,65	40	30	AVELLINO	SI
970	84250023474	AGEA.ASR.2018.201329	01/03/2018	GRZLBN71M24A399H	GRAZIANO ALBINO	€ 67.916,00	€ 59.855,43	40	15	AVELLINO	SI
971	84250101304	AGEA.ASR.2018.427629	11/05/2018	CLVMNT71H59B542F	CALVANESE MARIA ANTONIA	€ 89.540,20	€ 44.770,10	40	29	BENEVENTO	
972	84250091885	AGEA.ASR.2018.403113	02/05/2018	CRBNTN48H12L274E	CARBONE ANTONIO	€ 92.834,73	€ 81.816,68	40	30	SALERNO	
973	84250099334	AGEA.ASR.2018.407582	03/05/2018	PPDGLM57M16D638L	OPPIDO GIROLAMO	€ 93.624,39	€ 82.494,12	40	27	AVELLINO	
974	84250024647	AGEA.ASR.2018.213128	06/03/2018	DRINNT80T62A783P	DI IORIO ANTONIETTA	€ 120.778,17	€ 100.517,16	40	25	BENEVENTO	SI
975	84250096579	AGEA.ASR.2018.406130	03/05/2018	MRCVTI84E12A509Z	MARICONDA VITO	€ 311.053,88	€ 274.720,54	40	15	AVELLINO	SI
976	84250095787	AGEA.ASR.2018.405060	02/05/2018	04290770611	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PAPA S.S.A	€ 429.763,67	€ 214.761,41	40	30	CASERTA	
977	84250043530	AGEA.ASR.2018.280804	29/03/2018	RSNFNC82A30F839R	ROSANO FRANCESCO	€ 639.323,67	€ 319.661,84	40	40	CASERTA	
978	94250101261	AGEA.ASR.2019.528739	20/05/2019	CRRVCN63P01B644P	CERRATO VINCENZO	€ 2.340.810,95	€ 1.500.000,00	40	40	SALERNO	
979	94250106203	AGEA.ASR.2019.575833	31/05/2019	VRRGPP87B09D390W	VERRONE GIUSEPPE	€ 69.816,00	€ 48.228,00	40	30	SALERNO	
980	84250101577	AGEA.ASR.2018.547061	16/05/2018	GRMDLF85H25H703T	GRIMALDI ADOLFO	€ 91.295,42	€ 73.733,53	40	30	SALERNO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande ammissibili											
POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
981	84250047788	AGEA.ASR.2018.306878	06/04/2018	RNLGRD59T04G227N	RANALDO GERARDINO	€ 131.176,43	€ 115.623,43	40	25	BENEVENTO	SI
982	84250086836	AGEA.ASR.2018.397742	27/04/2018	FRLCML69C62H764O	FIORILLI CARMELA	€ 187.099,83	€ 159.833,57	40	35	BENEVENTO	
983	84250053810	AGEA.ASR.2018.323767	14/04/2018	DVTLRA83M63A509S	DI VITO LAURA	€ 339.741,43	€ 188.485,41	40	29	AVELLINO	
984	94250105502	AGEA.ASR.2019.583604	03/06/2019	MRSFPP63C15F839Z	MORESE FILIPPO	€ 1.558.798,71	€ 779.399,36	40	40	SALERNO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ricevibili

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250106931	AGEA.ASR.2018.550891	17/05/2018	CTLNNT73S61B590M	CATALDO ANTONIETTA	AVELLINO	
84250106220	AGEA.ASR.2018.549228	17/05/2018	DBMFBA90P14A509V	DE BEAUMONT FABIO	AVELLINO	
84250101221	AGEA.ASR.2018.409962	03/05/2018	DLLSLL62P46F546B	DELLO BUONO STELLA	AVELLINO	
84250107988	AGEA.ASR.2018.552071	18/05/2018	02630920649	HIRPINIA ORTOFRUTTA AZ.AGRICOLA S.R.L.	AVELLINO	
84250104712	AGEA.ASR.2018.541227	15/05/2018	02728790649	IL COVO DEI BRIGANTI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	AVELLINO	
84250106774	AGEA.ASR.2018.550849	17/05/2018	RIOGPP63P16L214K	IORIO GIUSEPPE	AVELLINO	
84250107020	AGEA.ASR.2018.551164	18/05/2018	LMBGRD64H28G220A	LOMBARDI GERARDO	AVELLINO	
84250107269	AGEA.ASR.2018.551899	18/05/2018	MLTSVT51E19F559X	MOLETTIERI SALVATORE	AVELLINO	
84250107319	AGEA.ASR.2018.551687	18/05/2018	PLSGPP61E16A509V	PELOSI GIUSEPPE LUIGI	AVELLINO	
84250108002	AGEA.ASR.2018.552083	18/05/2018	SNSSNT61S60A509H	SANSEVERINO ASSUNTA	AVELLINO	
84250107947	AGEA.ASR.2018.552020	18/05/2018	SVAFNC76D04A783C	SAVOIA FRANCESCO	AVELLINO	
84250103391	AGEA.ASR.2018.539406	14/05/2018	BCCMMG74R54Z614G	BOCCHINO MARIA MAGDALENA	BENEVENTO	
84250107129	AGEA.ASR.2018.551681	18/05/2018	CPRRCR77B13A783B	CAPORASO RICCARDO	BENEVENTO	
84250106667	AGEA.ASR.2018.550743	17/05/2018	CRPCMN69D06B444X	CARPENTIERO CARMINE	BENEVENTO	
84250107251	AGEA.ASR.2018.551400	18/05/2018	CCCNMR68D41H984J	COCCA ANNA MARIA	BENEVENTO	
84250107954	AGEA.ASR.2018.552063	18/05/2018	01589450624	COOPERATIVA AGRICOLA FERRARA	BENEVENTO	
84250106758	AGEA.ASR.2018.550869	17/05/2018	DNGNGL68E19H984R	D'ANGELICA ANGELO	BENEVENTO	
84250106907	AGEA.ASR.2018.550880	17/05/2018	DLVNCL63C06C106I	DEL VECCHIO ENRICO LORENZO	BENEVENTO	
84250103615	AGEA.ASR.2018.542909	15/05/2018	FRNMSM74S21A783X	FARINA MASSIMO	BENEVENTO	
84250105594	AGEA.ASR.2018.548047	16/05/2018	GGLDRN71A67A783T	GAGLIARDE DORINA	BENEVENTO	
84250106683	AGEA.ASR.2018.550911	18/05/2018	BBILNI73S62A328A	IEBBA LINA	BENEVENTO	
84250107848	AGEA.ASR.2018.551848	18/05/2018	MRNNGL59C01C846F	MARINO ANGELO	BENEVENTO	
84250106923	AGEA.ASR.2018.550886	17/05/2018	MRTNGL87R60Z133I	MARTINO ANGELA	BENEVENTO	
84250105875	AGEA.ASR.2018.548049	16/05/2018	MZZGRG72S27A783M	MAZZACANO GIORGIO	BENEVENTO	
84250107517	AGEA.ASR.2018.551486	18/05/2018	PSTPQL72P50A328T	PASTIZZO PASQUALINA	BENEVENTO	
84250105826	AGEA.ASR.2018.547954	16/05/2018	SLVVTR81L13A783T	SALVATORE VITTORIO	BENEVENTO	
84250106550	AGEA.ASR.2018.550607	17/05/2018	DLCCST75H21B963C	DE LUCIA CRISTOFORO	CASERTA	
84250103276	AGEA.ASR.2018.427626	11/05/2018	DVTLGU93M21F839Y	DE VITA LUIGI	CASERTA	
84250106808	AGEA.ASR.2018.550882	17/05/2018	GRNNMR81D69F799Y	GRANATA ANNAMARIA	CASERTA	
84250106402	AGEA.ASR.2018.549933	17/05/2018	LNDMSM66R26E039F	LANDINO MASSIMO	CASERTA	
84250106014	AGEA.ASR.2018.548608	17/05/2018	MLEDLA53C46A200N	MEOLA ADELE	CASERTA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ricevibili

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250098401	AGEA.ASR.2018.406957	03/05/2018	PCCGPP91L08B963K	PICCOLO GIUSEPPE	CASERTA	
84250108028	AGEA.ASR.2018.552084	18/05/2018	PGNNRC74C30B963N	PIGNATA ENRICO	CASERTA	
84250106394	AGEA.ASR.2018.549912	17/05/2018	RCCMSM84S17G596R	RACCIO MASSIMO	CASERTA	
84250106642	AGEA.ASR.2018.551561	18/05/2018	RSSMGR76L41B715P	RUSSO MARIA GRAZIA	CASERTA	
84250107210	AGEA.ASR.2018.551284	18/05/2018	SCHGPP85R26F839W	SCHIAVONE GIUSEPPE	CASERTA	
84250107608	AGEA.ASR.2018.551658	18/05/2018	SPNNGL66M29E906G	SPINOSA ANGELO	CASERTA	
84250094889	AGEA.ASR.2018.404487	02/05/2018	MRZFRC82R61F839A	MARZANO FEDERICA	NAPOLI	
84250107863	AGEA.ASR.2018.551926	18/05/2018	08898401214	SOCIETA' AGRICOLA IMA DI ASCOLESE ANTONIO & C.	NAPOLI	
84250104423	AGEA.ASR.2018.539563	14/05/2018	GRSLCU91C19I422X	AGRESTA LUCA	SALERNO	
84250107921	AGEA.ASR.2018.551992	18/05/2018	05316160653	AGRITURISMO LA SFRUSCIA' RESORTS.AGR.ARL	SALERNO	
84250101015	AGEA.ASR.2018.409608	03/05/2018	04907370656	ALPEGA GROWER SOCIETA' AGRICOLA ARL	SALERNO	
84250107475	AGEA.ASR.2018.551685	18/05/2018	MNAVCN75B11G793D	AMEN VINCENZO	SALERNO	
84250106725	AGEA.ASR.2018.550748	17/05/2018	NTCPQL66T17A343R	ANTICO PASQUALE	SALERNO	
84250106980	AGEA.ASR.2018.551252	18/05/2018	04871570653	AZIENDA AGRICOLA DI LASCIO SRL	SALERNO	
84250107632	AGEA.ASR.2018.551729	18/05/2018	CGGCML66P41G793U	CAGGIANO CARMELINA	SALERNO	
84250097387	AGEA.ASR.2018.406788	03/05/2018	04961430651	CALISTO SOCIETA' AGRICOLA	SALERNO	
84250107228	AGEA.ASR.2018.551290	18/05/2018	CLZLCU67T53G039Y	CALZARETTA LUCIA	SALERNO	
84250107814	AGEA.ASR.2018.551838	18/05/2018	CRRMRC78B08D390M	CARROZZA MARCO	SALERNO	
84250103532	AGEA.ASR.2018.428161	12/05/2018	CSCMRA56E01H703D	CASCIO MARIO	SALERNO	
84250107772	AGEA.ASR.2018.551819	18/05/2018	CIAGRD67M46B492K	CIAO GERARDINA	SALERNO	
84250107780	AGEA.ASR.2018.551830	18/05/2018	CLMMRS76H44G039A	CILMO MARISA	SALERNO	
84250107392	AGEA.ASR.2018.551476	18/05/2018	05202810650	D.M.D. SOCIETA' AGRICOLA	SALERNO	
84250107830	AGEA.ASR.2018.551857	18/05/2018	DLSNTN69A18B492J	D'ALESSANDRO ANTONIO	SALERNO	
84250107111	AGEA.ASR.2018.551007	18/05/2018	DLENTN80D15Z112I	D'ELIA ANTONIO	SALERNO	
84250107525	AGEA.ASR.2018.551692	18/05/2018	FLVSTG96L12G793S	FALVINO SANTE GIOVANNI	SALERNO	
84250107426	AGEA.ASR.2018.551503	18/05/2018	FLENTN86H03H703X	FEOLA ANTONIO	SALERNO	
84250107665	AGEA.ASR.2018.551720	18/05/2018	FCIFNC74T03G793M	FICO FRANCESCO	SALERNO	
84250106964	AGEA.ASR.2018.551689	18/05/2018	FSCCMN66A01D292J	FUSCO CARMINE	SALERNO	
84250106972	AGEA.ASR.2018.551680	18/05/2018	GLLRFL82A25G793R	GALLO RAFFAELE	SALERNO	
84250107996	AGEA.ASR.2018.552069	18/05/2018	GRGSFO68A45D390X	GIORGIO SOFIA	SALERNO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ricevibili

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250107798	AGEA.ASR.2018.551852	18/05/2018	SLDCMN52C66E486K	ISOLDI CLEMENTINA	SALERNO	
84250107103	AGEA.ASR.2018.550921	18/05/2018	LLLGNN86H14G039L	LULLO GIANNI	SALERNO	
84250107079	AGEA.ASR.2018.550917	18/05/2018	LLLRFL66C52G039X	LULLO RAFFAELA	SALERNO	
84250106766	AGEA.ASR.2018.550827	17/05/2018	LNGMRT63A69Z613J	LUONGO MARIA RITA FILOMENA	SALERNO	
84250105537	AGEA.ASR.2018.546023	16/05/2018	MRRSNT52S54G793Y	MARRA ASSUNTA	SALERNO	
84250106881	AGEA.ASR.2018.550865	17/05/2018	MRTMRA64D66H703R	MARTUSCIELLO MARIA	SALERNO	
84250107913	AGEA.ASR.2018.551976	18/05/2018	MNCCML73L56G793U	MONACO CARMELA	SALERNO	
84250105990	AGEA.ASR.2018.548338	17/05/2018	PDLFLC68R15G793B	PADULA FELICE	SALERNO	
84250076886	AGEA.ASR.2018.336966	19/04/2018	PDLGCM69S28H703R	PADULA GIACOMO	SALERNO	
84250104480	AGEA.ASR.2018.539566	14/05/2018	PLMFNC37C25G793C	PALMIERI FRANCESCO	SALERNO	
84250105958	AGEA.ASR.2018.548179	17/05/2018	PCLCMN61E05A128X	PICILLI CARMINE	SALERNO	
84250105966	AGEA.ASR.2018.550710	17/05/2018	PLTNTN82A11G793A	POLITO ANTONIO	SALERNO	
84250106998	AGEA.ASR.2018.550995	18/05/2018	PLTLSE85T55A091R	POLITO ELISA	SALERNO	
84250106659	AGEA.ASR.2018.550737	17/05/2018	RMNPLA53E64F839R	ROMANZI PAOLA	SALERNO	
84250107582	AGEA.ASR.2018.551603	18/05/2018	RMTLFR90S20F839D	ROMITO ALFERIO	SALERNO	
84250098757	AGEA.ASR.2018.407199	03/05/2018	RFLTRS45S46G039I	RUFOLO TERESA	SALERNO	
84250103425	AGEA.ASR.2018.428062	12/05/2018	SLRCRL47A30F839R	SALERNO CARLO	SALERNO	
84250105891	AGEA.ASR.2018.548057	16/05/2018	SNSMRZ88A59L628B	SANSONE MARZIA	SALERNO	
84250089129	AGEA.ASR.2018.399562	29/04/2018	04763000652	SOCIETA' AGRICOLA DORENA DI BRUNO GRAZIA & C. SAS	SALERNO	
84250105180	AGEA.ASR.2018.543315	15/05/2018	05611110650	SOCIETA' AGRICOLA FONDI RUSTICI CILENTANI SRL SEMPLIFICAT	SALERNO	
84250105644	AGEA.ASR.2018.547457	16/05/2018	04640080653	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE IL PIANO DELLA CORTE DI ELENA	SALERNO	
84250105974	AGEA.ASR.2018.548511	17/05/2018	04779170655	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAN FRANCESCO - S.R.L.	SALERNO	
84250106741	AGEA.ASR.2018.550831	17/05/2018	03746240658	SOCIETA' AGRICOLAF.LLI RUSSO E FIGLI S.S	SALERNO	
84250106543	AGEA.ASR.2018.550833	17/05/2018	SRRCRI76E12H703U	SORRENTINO CIRO	SALERNO	
84250101205	AGEA.ASR.2018.410239	03/05/2018	STSCRN92R52H703I	STASI CATERINA	SALERNO	
84250104555	AGEA.ASR.2018.539822	15/05/2018	TMMCML87M24L628V	TOMMASINO CARMELO	SALERNO	SI
84250107160	AGEA.ASR.2018.551099	18/05/2018	VCEDNT67R31G039X	VECE DONATO	SALERNO	
84250105842	AGEA.ASR.2018.547998	16/05/2018	VVNFLV69E01B492I	VIVIANI FLAVIO	SALERNO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250077264	AGEA.ASR.2018.337179	19/04/2018	CCLGPP71R41A284J	ACOCELLA GIUSEPPINA	AVELLINO	SI
84250097767	AGEA.ASR.2018.406275	03/05/2018	02777250644	AGRIENERGETICA RINALDI S.S.	AVELLINO	SI
84250083668	AGEA.ASR.2018.389228	24/04/2018	MBRMHL65S57I281M	AMBROSECCHIA MICHELINA	AVELLINO	SI
84250084849	AGEA.ASR.2018.391498	24/04/2018	TLNNGL60L28L589V	ATLANTE ANGELO	AVELLINO	SI
84250040510	AGEA.ASR.2018.265746	26/03/2018	BRNVTI86R27E791G	BERNARDO VITO	AVELLINO	
84250088980	AGEA.ASR.2018.399531	29/04/2018	BNCNNT81D67A509Y	BIANCANIELLO ANTONIETTA	AVELLINO	SI
84250095068	AGEA.ASR.2018.404600	02/05/2018	02900660644	BIO COLTURE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	AVELLINO	SI
84250107145	AGEA.ASR.2018.551757	18/05/2018	BCCSBN81H52F559Z	BOCCHINO SABINA	AVELLINO	
84250098526	AGEA.ASR.2018.407468	03/05/2018	CFSMTT83D25A489T	CAFASSO MATTIA	AVELLINO	
84250106816	AGEA.ASR.2018.550854	17/05/2018	CPNMRA69M70A509O	CAPONE MARIA	AVELLINO	
84250092024	AGEA.ASR.2018.401992	30/04/2018	CRFZEI90E13A489X	CARFAGNO EZIO	AVELLINO	SI
84250096496	AGEA.ASR.2018.407428	03/05/2018	CRRCMN85B16A509H	CARRATURO CARMINE	AVELLINO	SI
84250089756	AGEA.ASR.2018.401439	30/04/2018	CSTCRC51H26A399E	CASTAGNOZZI CIRIACO	AVELLINO	SI
84250101783	AGEA.ASR.2018.541665	15/05/2018	03043370711	COMUNIONE INCIDENTALE CEGLIA CLEMENTE	AVELLINO	SI
84250079500	AGEA.ASR.2018.339463	20/04/2018	CNTGLC76P12A509G	CONTINO GIANLUCA	AVELLINO	SI
84250099326	AGEA.ASR.2018.551827	18/05/2018	CPPNLN63L64Z133V	COPPOLA NICOLINA	AVELLINO	
84250094616	AGEA.ASR.2018.404169	02/05/2018	CSTSNT61D63A509I	COSTABILE ASSUNTA	AVELLINO	
84250047747	AGEA.ASR.2018.306687	06/04/2018	CVNMRA79L22A783F	COVINO MARIO	AVELLINO	
84250079591	AGEA.ASR.2018.339489	20/04/2018	DSMPTR43A30E245C	DE SIMONE PIETRO	AVELLINO	SI
84250101494	AGEA.ASR.2018.551677	18/05/2018	DLRVNT92E54A509K	DEL REGNO VALENTINA	AVELLINO	
84250091034	AGEA.ASR.2018.401409	30/04/2018	DLRCML65B61A509N	DEL RENO CARMELA	AVELLINO	SI
84250097692	AGEA.ASR.2018.406210	03/05/2018	DLSNNA64T61L589Z	DEL SORDI ANNA	AVELLINO	SI
84250100918	AGEA.ASR.2018.409951	03/05/2018	DLLSVT60C22F546D	DELL'ANGELO SALVATORE	AVELLINO	
84250051939	AGEA.ASR.2018.318868	12/04/2018	DBSRSO60E45E245A	DI BIASI ROSA	AVELLINO	SI
84250093105	AGEA.ASR.2018.402094	01/05/2018	DCPSVT72M31A566D	DI CAPUA SALVATORE	AVELLINO	SI
84250070178	AGEA.ASR.2018.333266	18/04/2018	DCHMHL71L19F110N	DI CHIARA MICHELINO	AVELLINO	SI
84250107202	AGEA.ASR.2018.551774	18/05/2018	DCHSBN81L54Z112W	DI CHIARA SABINA	AVELLINO	
84250092800	AGEA.ASR.2018.402020	30/04/2018	DCNGPP81C21A509K	DI CONZA GIUSEPPE	AVELLINO	SI
84250048356	AGEA.ASR.2018.307291	07/04/2018	DLINLT69H51E245P	DI LEO NICOLETTA	AVELLINO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250085010	AGEA.ASR.2018.391526	24/04/2018	DSNPQL69D15L589T	DI SANTO PASQUALE	AVELLINO	SI
84250085820	AGEA.ASR.2018.394448	26/04/2018	DROLCU62C52A328B	D'ORO LUCIA	AVELLINO	
84250107301	AGEA.ASR.2018.551837	18/05/2018	FMGCRN76S65A489Z	FAMIGLIETTI CATERINA	AVELLINO	
84250104738	AGEA.ASR.2018.541290	15/05/2018	FMGMCL61P04F839O	FAMIGLIETTI MARCELLO	AVELLINO	
84250096462	AGEA.ASR.2018.407501	03/05/2018	FRRNLF74C65G813I	FERRENTINO ANGELA-FRANCESCA	AVELLINO	SI
84250101916	AGEA.ASR.2018.552087	18/05/2018	FLMGPP72R10D798N	FLAMMIA GIUSEPPE	AVELLINO	
84250087248	AGEA.ASR.2018.398589	27/04/2018	01946830641	G. B. AGRICOLA S.R.L.	AVELLINO	SI
84250096942	AGEA.ASR.2018.405314	03/05/2018	GRFLNS68A09F546U	GAROFALO ALFONSO	AVELLINO	SI
84250104019	AGEA.ASR.2018.539223	14/05/2018	GDSLGU90R02A489S	GAUDIOSI LUIGI	AVELLINO	SI
84250058314	AGEA.ASR.2018.326823	17/04/2018	GLDCRL83A01A399K	GOLDONI CARLO	AVELLINO	SI
84250103797	AGEA.ASR.2018.538128	14/05/2018	GRNRNI77A61F839U	GRANATA IRENE	AVELLINO	SI
84250085648	AGEA.ASR.2018.394853	26/04/2018	GRSDNL81H01A399W	GRASSO DANIELE	AVELLINO	SI
84250107434	AGEA.ASR.2018.552037	18/05/2018	GRGLCU68R55C105R	GREGORIO LUCIA	AVELLINO	
84250088022	AGEA.ASR.2018.399195	28/04/2018	GRNGTN85H08A783V	GUARINO AGOSTINO	AVELLINO	SI
84250045725	AGEA.ASR.2018.286793	02/04/2018	GSTRFL79P06A509K	GUASTAFERRO RAFFAELE	AVELLINO	
84250107343	AGEA.ASR.2018.551407	18/05/2018	GRRSFN72S69A509U	GUERRIERO STEFANIA	AVELLINO	SI
84250107442	AGEA.ASR.2018.551511	18/05/2018	02165560646	I CAPITANI SOCIETA' AGRICOLA SRL	AVELLINO	SI
84250094392	AGEA.ASR.2018.403828	02/05/2018	NNCDNL88R14A489Z	IANNACCONE DANIELE	AVELLINO	SI
84250107236	AGEA.ASR.2018.551353	18/05/2018	MBRNTN88P20A881X	IMBRIANO ANTONIO	AVELLINO	SI
84250040684	AGEA.ASR.2018.272079	27/03/2018	RLLNTN90S06A399S	IORILLO ANTONIO	AVELLINO	SI
84250098229	AGEA.ASR.2018.427488	11/05/2018	SSIRSO90C41F839O	IOSSA ROSA	AVELLINO	
84250086356	AGEA.ASR.2018.396291	26/04/2018	LBBCSC60E17A509T	LABBRUZZO CRESCENZO	AVELLINO	SI
84250085531	AGEA.ASR.2018.392869	26/04/2018	LDDLCU72R55F839N	LADDAGA LUCIA	AVELLINO	SI
84250096967	AGEA.ASR.2018.405318	03/05/2018	LCCVNT88L25A783T	LICCIARDI VALENTINO	AVELLINO	SI
84250096546	AGEA.ASR.2018.406680	03/05/2018	LBRCCT66H62L589L	LOBRACE CONCETTA	AVELLINO	SI
84250100090	AGEA.ASR.2018.407944	03/05/2018	LBLDRA74A06F839B	LUBELLI DARIO	AVELLINO	SI
84250093451	AGEA.ASR.2018.402172	01/05/2018	02260640640	MACCHIALUPA S.R.L.	AVELLINO	
84250089095	AGEA.ASR.2018.399553	29/04/2018	MRNSVR66C65Z133Y	MARINELLA SAVERIA	AVELLINO	SI
84250100363	AGEA.ASR.2018.408154	03/05/2018	MSTGLI93R24A509P	MASTROMARINO GIULIO	AVELLINO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250103458	AGEA.ASR.2018.428095	12/05/2018	MNCLRD87R16A399P	MONACO LEONARDO	AVELLINO	SI
84250099482	AGEA.ASR.2018.407622	03/05/2018	MNTVCN95L18A509M	MONTANARO VINCENZO	AVELLINO	SI
84250093733	AGEA.ASR.2018.402239	01/05/2018	MNTPQL82R25I197Z	MONTE PASQUALE	AVELLINO	
84250083098	AGEA.ASR.2018.388158	24/04/2018	MRNRRT63E17A881P	MORANO ROBERTO	AVELLINO	SI
84250092677	AGEA.ASR.2018.402005	30/04/2018	PLMWTR70D05F546D	PALUMBO WALTER	AVELLINO	SI
84250097783	AGEA.ASR.2018.406335	03/05/2018	PPPFLV68C65Z133D	PAPPALARDO FLAVIA	AVELLINO	SI
84250042508	AGEA.ASR.2018.276094	28/03/2018	PCCPQL73H07A509A	PECCHIA PASQUALE	AVELLINO	SI
84250099581	AGEA.ASR.2018.407698	03/05/2018	PLSLCU80B64F924D	PELUSO LUCIA	AVELLINO	SI
84250103235	AGEA.ASR.2018.427476	11/05/2018	PRLGRD75E10C105L	PERILLO GERARDO	AVELLINO	SI
84250106857	AGEA.ASR.2018.550860	17/05/2018	PTTNTN74R29A489K	PETITO ANTONIO	AVELLINO	SI
84250097452	AGEA.ASR.2018.406912	03/05/2018	PCRMRC81L07A509G	PICARIELLO MARCO	AVELLINO	SI
84250089798	AGEA.ASR.2018.400814	30/04/2018	PCCGGN59E64I002A	PICCIRILLO GIORGINA	AVELLINO	SI
84250101346	AGEA.ASR.2018.410000	03/05/2018	PSNRRT79H21A509I	PISANO ROBERTO	AVELLINO	SI
84250086729	AGEA.ASR.2018.399848	30/04/2018	PPLPPL74R51F839D	PUOPOLO POMPILIA	AVELLINO	SI
84250105339	AGEA.ASR.2018.545370	16/05/2018	RDZFNC74B03I163G	RADUAZZO FRANCESCO	AVELLINO	SI
84250099961	AGEA.ASR.2018.407870	03/05/2018	RCCNTN84S05A509H	RICCIARDI ANTONIO	AVELLINO	
84250099573	AGEA.ASR.2018.407842	03/05/2018	RNLPLA90M28A399L	RINALDI PAOLO	AVELLINO	SI
84250026246	AGEA.ASR.2018.222788	08/03/2018	RBRFMN68P64L973K	ROBERTO FILOMENA	AVELLINO	SI
84250107277	AGEA.ASR.2018.551782	18/05/2018	RBRRSN78H69A489K	ROBERTO ROSINA	AVELLINO	
84250087875	AGEA.ASR.2018.399095	27/04/2018	RBRVTI77C30D643S	ROBERTO VITO	AVELLINO	SI
84250047812	AGEA.ASR.2018.306832	06/04/2018	RDONTN59P24I630V	RODIA ANTONIO	AVELLINO	SI
84250100314	AGEA.ASR.2018.408072	03/05/2018	RMNDLN72P60C105A	ROMANO ADELINA	AVELLINO	SI
84250088386	AGEA.ASR.2018.399358	28/04/2018	RSSLNZ93E17A399A	RUSSO LORENZO	AVELLINO	SI
84250105206	AGEA.ASR.2018.549232	17/05/2018	RSSMCL69C60G337F	RUSSO MARCELLA	AVELLINO	SI
84250098286	AGEA.ASR.2018.406899	03/05/2018	02806990640	SANTA FOSCA SOCIETA' AGRICOLA SRL UNIPERSONA	AVELLINO	SI
84250046806	AGEA.ASR.2018.298994	04/04/2018	SNTNTN56S15H128W	SANTANIELLO ANTONIO	AVELLINO	
84250097114	AGEA.ASR.2018.405557	03/05/2018	SCBMCR43L62E487J	SCIBELLI MARIA CARMINA	AVELLINO	
84250094574	AGEA.ASR.2018.404030	02/05/2018	SCCGRD91B07A399I	SECCHIANO GERARDO	AVELLINO	SI
84250091992	AGEA.ASR.2018.401868	30/04/2018	SRLRLB57M50F566I	SERLUCA ROSALBA	AVELLINO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250090135	AGEA.ASR.2018.400809	30/04/2018	02693150647	SOCIETA' AGRICOLA BELLARIA S.R.L	AVELLINO	SI
84250098161	AGEA.ASR.2018.407255	03/05/2018	02865450643	SOCIETA' AGRICOLA SCATEDDA S.R.L.	AVELLINO	SI
84250107152	AGEA.ASR.2018.551068	18/05/2018	02675640649	SOCIETA' AGRICOLA TERRE DI MONTEMARANO S.R.L.	AVELLINO	
84250096637	AGEA.ASR.2018.405280	03/05/2018	SLZVTI49P01A881H	SOLAZZO VITO	AVELLINO	SI
84250093329	AGEA.ASR.2018.402116	01/05/2018	SPGCRL71A23B706U	SPAGNUOLO CARLO	AVELLINO	SI
84250107855	AGEA.ASR.2018.551879	18/05/2018	STRLGU63E65G370W	STORTI LUIGIA	AVELLINO	SI
84250099151	AGEA.ASR.2018.407436	03/05/2018	02909300648	SUN FARM SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.S.	AVELLINO	SI
84250096017	AGEA.ASR.2018.405559	03/05/2018	TNGRST50M08F694W	TANGO ORESTE	AVELLINO	SI
54250621684	AGEA.ASR.2017.1166359	30/11/2017	TNZLNI84T49A399G	TANZA ILENIA	AVELLINO	SI
84250032475	AGEA.ASR.2018.244105	16/03/2018	TRNRSS90H62A509Z	TARANTINO RAISSA	AVELLINO	SI
84250099292	AGEA.ASR.2018.407544	03/05/2018	02595130648	TENUTA CAVALIER PEPE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	AVELLINO	SI
84250101452	AGEA.ASR.2018.410024	03/05/2018	TDNFNN61T27H501O	TODINO FERNANDO	AVELLINO	SI
84250100710	AGEA.ASR.2018.551672	18/05/2018	TRSFNC70P46L461F	TROISI FRANCA	AVELLINO	SI
84250087990	AGEA.ASR.2018.399183	28/04/2018	TTLLRA76B66A783C	TUTOLO LAURA	AVELLINO	SI
84250081134	AGEA.ASR.2018.340427	21/04/2018	RCLMRC81D23A509C	URCIUOLO MARCO	AVELLINO	
84250102385	AGEA.ASR.2018.417966	08/05/2018	VRRSRL45E28C106D	VERRILLI SAVERIO LUCIO	AVELLINO	SI
84250097908	AGEA.ASR.2018.406434	03/05/2018	VSCRNI76C55A783A	VESCE IRENE	AVELLINO	SI
84250103284	AGEA.ASR.2018.427628	11/05/2018	VVLMRC81P25A566Z	VIVOLO MARCO	AVELLINO	
84250105867	AGEA.ASR.2018.549836	17/05/2018	VVLRRT84P17A566B	VIVOLO ROBERTO	AVELLINO	
84250101882	AGEA.ASR.2018.550229	17/05/2018	ZBTNDR72H30A509T	ZABATTA ANDREA	AVELLINO	SI
84250097486	AGEA.ASR.2018.407235	03/05/2018	ZRPGDU59M09M130X	ZIRPOLO GUIDO	AVELLINO	
84250107681	AGEA.ASR.2018.551734	18/05/2018	DDBGPP76M11A783E	ADDABBO GIUSEPPE	BENEVENTO	SI
84250097197	AGEA.ASR.2018.405670	03/05/2018	FFNRRT72R71L086V	AFFINITO ROBERTA	BENEVENTO	
84250035775	AGEA.ASR.2018.254144	21/03/2018	GSTCMN80M02A783Y	AGOSTINELLI CARMINE	BENEVENTO	SI
84250049560	AGEA.ASR.2018.312341	10/04/2018	GSTCMN76P13B519U	AGOSTINELLI CARMINE	BENEVENTO	SI
84250094145	AGEA.ASR.2018.404327	02/05/2018	01585470626	AGRIMACCHIA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILIT	BENEVENTO	SI
84250096793	AGEA.ASR.2018.406317	03/05/2018	01546730621	AGRISANNIO S.R.L.SOCIETA' AGRICOLA	BENEVENTO	SI
84250101403	AGEA.ASR.2018.538225	14/05/2018	LBNLCU69S48A783W	ALBANESE LUCIA	BENEVENTO	SI
84250106477	AGEA.ASR.2018.550238	17/05/2018	MBRGPP50B02A328T	AMBROSINO GIUSEPPE	BENEVENTO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250099029	AGEA.ASR.2018.407490	03/05/2018	01708880628	AMF SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITAT	BENEVENTO	SI
84250032509	AGEA.ASR.2018.244139	16/03/2018	MRALRT72S30A783L	AMORE ALBERTO	BENEVENTO	SI
84250092883	AGEA.ASR.2018.404063	02/05/2018	MRARFL72M31A783T	AMORE RAFFAELE	BENEVENTO	SI
84250094731	AGEA.ASR.2018.404303	02/05/2018	MRASVT66E11F839G	AMORE SALVATORE	BENEVENTO	SI
84250106709	AGEA.ASR.2018.550753	17/05/2018	NTNPQL55L53B267Y	ANTONACCIO PASQUALINA	BENEVENTO	SI
84250032632	AGEA.ASR.2018.244353	17/03/2018	SCRMCL68C53I197U	ASCIERTO IMMACOLATA	BENEVENTO	SI
84250091679	AGEA.ASR.2018.401727	30/04/2018	TRATRS76S43A783Z	AUTORE TERESA	BENEVENTO	SI
84250007451	AGEA.ASR.2018.68476	02/02/2018	BRTLGU67A11H898Z	BARTEMUCCI LUIGI	BENEVENTO	SI
84250095225	AGEA.ASR.2018.404852	02/05/2018	BSLTRS62A52C719G	BASILE TERESA	BENEVENTO	SI
84250106428	AGEA.ASR.2018.550138	17/05/2018	BLPGNN79R24A783A	BELPERIO GIANNI	BENEVENTO	SI
84250106956	AGEA.ASR.2018.550905	17/05/2018	BLPLNI75S45H898C	BELPERIO LINA	BENEVENTO	SI
84250052838	AGEA.ASR.2018.322048	13/04/2018	BLPRZO84T07A783Y	BELPERIO ORAZIO	BENEVENTO	SI
84250107566	AGEA.ASR.2018.551736	18/05/2018	BLPPQL81A29A783S	BELPERIO PASQUALE	BENEVENTO	
84250096215	AGEA.ASR.2018.408034	03/05/2018	BLPVCN69A48H898Z	BELPERIO VINCENZINA	BENEVENTO	SI
84250049420	AGEA.ASR.2018.310780	09/04/2018	BNCFNC69A28A783T	BIANCO FRANCO	BENEVENTO	SI
84250049313	AGEA.ASR.2018.310785	09/04/2018	BNCPTR73R25A783J	BIANCO PIETRO	BENEVENTO	
84250103748	AGEA.ASR.2018.537724	14/05/2018	BNCSVT82B19A783K	BIANCO SALVATORE	BENEVENTO	SI
84250107418	AGEA.ASR.2018.551693	18/05/2018	01666960628	BIO FORTORE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.S.	BENEVENTO	SI
84250103359	AGEA.ASR.2018.428032	12/05/2018	BCHNNL79M17A783B	BOCHICCHIO ANTONELLO	BENEVENTO	SI
84250105495	AGEA.ASR.2018.545811	16/05/2018	BFFPIO93H25A783Y	BOFFA PIO	BENEVENTO	SI
84250023243	AGEA.ASR.2018.198260	01/03/2018	BLLNGL82A27A783X	BOLLECCHINO ANGELO	BENEVENTO	SI
84250035692	AGEA.ASR.2018.253770	21/03/2018	BRRMRA63B58A783P	BORRELLI MARIA	BENEVENTO	SI
84250107046	AGEA.ASR.2018.551697	18/05/2018	BRZSVT65A12G827C	BORZILLO SALVATORE	BENEVENTO	SI
84250107657	AGEA.ASR.2018.551723	18/05/2018	BZZPLG72S13G227M	BOZZELLA PELLEGRINO ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250095548	AGEA.ASR.2018.405046	02/05/2018	BRNFRC92B42B963P	BRUNO FEDERICA	BENEVENTO	SI
84250099722	AGEA.ASR.2018.407761	03/05/2018	BRNTTN44D56E715C	BRUNO TATIANA	BENEVENTO	SI
84250099664	AGEA.ASR.2018.407809	03/05/2018	BNNRFL76B45L185Q	BUONANNO RAFFAELLA	BENEVENTO	SI
84250100421	AGEA.ASR.2018.410084	03/05/2018	CGGNTN82A30A783U	CAGGIANO ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250088725	AGEA.ASR.2018.399446	28/04/2018	CLVNRC85R31A783M	CALVANO ENRICO	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250094756	AGEA.ASR.2018.404309	02/05/2018	CLZNTN85D18A783G	CALZONE ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250088352	AGEA.ASR.2018.406650	03/05/2018	CPLLXA72S48F839G	CAPOLINO PERLINGIERI ALEXIA	BENEVENTO	SI
84250099102	AGEA.ASR.2018.410201	03/05/2018	CPRNTN76C07A783P	CAPORASO ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250087610	AGEA.ASR.2018.399035	27/04/2018	CPRCMN77P29A783N	CAPORASO COSIMINO	BENEVENTO	SI
84250101502	AGEA.ASR.2018.410066	03/05/2018	CPZLRD82D03A783C	CAPOZZI ALFREDO	BENEVENTO	SI
84250093311	AGEA.ASR.2018.402120	01/05/2018	CPZSST69R16A783Q	CAPOZZI SEBASTIANO	BENEVENTO	SI
84250096090	AGEA.ASR.2018.406999	03/05/2018	CRCVCN48S20F113H	CARACCIOLO D'AQUARA MEOLI VINCENZO	BENEVENTO	SI
84250012691	AGEA.ASR.2018.83126	08/02/2018	CRBLNU80P67A783U	CARBONE LUANA	BENEVENTO	SI
84250032772	AGEA.ASR.2018.244533	17/03/2018	CRDCCR55S29G631A	CARDONE CLICERIO	BENEVENTO	SI
84250097841	AGEA.ASR.2018.406849	03/05/2018	CRSRNN74T44A783I	CARUSO ROSANNA	BENEVENTO	SI
84250094780	AGEA.ASR.2018.404370	02/05/2018	01680180625	CASAZZA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LI	BENEVENTO	SI
84250106584	AGEA.ASR.2018.550605	17/05/2018	CSBPNI66D22A783D	CASBARRA PINO	BENEVENTO	SI
84250082769	AGEA.ASR.2018.387973	24/04/2018	CSSGPP75R28F717U	CASSETTA GIUSEPPE	BENEVENTO	SI
84250086281	AGEA.ASR.2018.396277	26/04/2018	CSSLDN73P64A783G	CASSETTA LOREDANA	BENEVENTO	SI
84250107640	AGEA.ASR.2018.551704	18/05/2018	CCRNRM69B28F839L	CECARO ENNIO ROMANO	BENEVENTO	SI
84250033713	AGEA.ASR.2018.248044	19/03/2018	CSRMCL78L67E791L	CESARE IMMACOLATA	BENEVENTO	SI
84250096934	AGEA.ASR.2018.406122	03/05/2018	CRMGFR66L67F113H	CIARAMELLA GIANFRANCA	BENEVENTO	SI
84250076548	AGEA.ASR.2018.336082	19/04/2018	CCCGNE54C46H898H	CICCARELLO EUGENIA	BENEVENTO	SI
84250040866	AGEA.ASR.2018.281010	29/03/2018	CCCPTR73E27B963L	CICCONE PIETRO	BENEVENTO	SI
94250138479	AGEA.ASR.2019.1048084	24/07/2019	CRVNTN85S08G596O	CIERVO ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250087495	AGEA.ASR.2018.398988	27/04/2018	CRVLCU68P54I197M	CIERVO LUCIA	BENEVENTO	SI
84250045386	AGEA.ASR.2018.286133	30/03/2018	CTTLGU61M70B542T	CIOTTA LUIGIA	BENEVENTO	SI
84250037573	AGEA.ASR.2018.260891	23/03/2018	CTTSDR73A59A783D	CIOTTA SANDRINA	BENEVENTO	SI
94250140491	AGEA.ASR.2019.1073587	26/07/2019	CRCGPP85C19A783E	CIRCELLI GIUSEPPE	BENEVENTO	SI
84250096140	AGEA.ASR.2018.405194	02/05/2018	CRLNLS75A70A783U	CIRIELLO ANNALISA	BENEVENTO	
84250096587	AGEA.ASR.2018.405266	02/05/2018	CRCCSM79D26A783F	CIROCCO COSIMO	BENEVENTO	SI
84250092685	AGEA.ASR.2018.402003	30/04/2018	CLMBMN93D22A783G	CLEMENTE BENIAMINO	BENEVENTO	SI
94250140145	AGEA.ASR.2019.1073558	26/07/2019	CCCNGL69D04H984G	COCCA ANGELO	BENEVENTO	SI
84250086547	AGEA.ASR.2018.396358	27/04/2018	CCCGNN72A28H984H	COCCA GIOVANNI	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250097395	AGEA.ASR.2018.407923	03/05/2018	CCCRMI77C42Z133Y	COCCHIARELLA IRMA	BENEVENTO	SI
84250095894	AGEA.ASR.2018.407542	03/05/2018	CDTNTN68C27F494L	CODUTI ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250052291	AGEA.ASR.2018.319728	12/04/2018	CLNRZO68E02A783D	COLANGELO ORAZIO	BENEVENTO	SI
84250097049	AGEA.ASR.2018.405355	03/05/2018	CLNNTN71P22A783G	COLANTONE ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250093048	AGEA.ASR.2018.402076	01/05/2018	CLNGPP69B15G626G	COLANTONE GIUSEPPE ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250092628	AGEA.ASR.2018.402077	01/05/2018	CLNNCL77D17G626W	COLANTONE NICOLA	BENEVENTO	SI
84250107194	AGEA.ASR.2018.551694	18/05/2018	CLRMLE59H22A509U	COLARUSSO EMILIO	BENEVENTO	SI
84250037938	AGEA.ASR.2018.262249	23/03/2018	CLTNTN68R29I197C	COLETTA ANTONIO	BENEVENTO	
84250101148	AGEA.ASR.2018.409852	03/05/2018	CLTCMN69D16M093J	COLETTA CARMINE	BENEVENTO	SI
84250002213	AGEA.ASR.2018.57684	30/01/2018	CLTLGN71T70A783L	COLETTA LUIGINA	BENEVENTO	SI
84250024282	AGEA.ASR.2018.208352	05/03/2018	CRBMRN79S70A783D	CORBO MORENA	BENEVENTO	SI
84250092107	AGEA.ASR.2018.401887	30/04/2018	CVLLGU68L03B963P	COVIELLO LUIGI	BENEVENTO	SI
84250098740	AGEA.ASR.2018.408219	03/05/2018	CVNNGL75D09A432W	COVINO ANGELO	BENEVENTO	SI
84250086737	AGEA.ASR.2018.402368	02/05/2018	CSNDNC70D09G626V	CUSANELLI DOMENICO	BENEVENTO	SI
84250105982	AGEA.ASR.2018.548289	17/05/2018	CTLGNN56M29L254B	CUTILLO GIOVANNI ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250101080	AGEA.ASR.2018.409883	03/05/2018	DDDLLN79A67B519B	D'ADDONA LILIANA	BENEVENTO	SI
84250097023	AGEA.ASR.2018.407929	03/05/2018	DGSNTN86A14A783D	D'AGOSTINO ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250030768	AGEA.ASR.2018.236814	14/03/2018	DLADNC36T11B873C	D'ALOIA DOMENICO	BENEVENTO	SI
84250100108	AGEA.ASR.2018.408137	03/05/2018	DNGLBR66S28A783T	D'ANGELO LIBERO	BENEVENTO	SI
84250095290	AGEA.ASR.2018.404920	02/05/2018	DNGMRA89P08A783H	DE ANGELIS MARIO	BENEVENTO	SI
84250086331	AGEA.ASR.2018.400940	30/04/2018	DBLSNT65M44I062K	DE BELLIS ASSUNTA GERARDINA	BENEVENTO	SI
84250035668	AGEA.ASR.2018.253715	21/03/2018	DCCGNN63M02L254U	DE CICCO GIOVANNI	BENEVENTO	SI
84250085838	AGEA.ASR.2018.394465	26/04/2018	DDNGPP74A01H984R	DE DONATO GIUSEPPE	BENEVENTO	SI
84250052036	AGEA.ASR.2018.319468	12/04/2018	DFLRFL76A14H898P	DE FILIPPO RAFFAELE	BENEVENTO	SI
84250082819	AGEA.ASR.2018.391702	25/04/2018	DGRNGL83S17A783O	DE GREGORIO ANGELO	BENEVENTO	SI
84250107061	AGEA.ASR.2018.551700	18/05/2018	DGRMRA79C56A783U	DE GREGORIO MARIA	BENEVENTO	SI
84250098682	AGEA.ASR.2018.407189	03/05/2018	DLNMLE73E30A783T	DE LEONARDIS EMILIO	BENEVENTO	SI
84250101734	AGEA.ASR.2018.410228	03/05/2018	DLCNMR48P56A265F	DE LUCIA ANNA MARIA	BENEVENTO	SI
84250038506	AGEA.ASR.2018.267276	26/03/2018	DMZMRS65R43B542M	DE MEZZA MARIA ROSARIA	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250104043	AGEA.ASR.2018.539308	14/05/2018	DNSMRA63T59A509O	DE NISCO MARIA	BENEVENTO	
84250051855	AGEA.ASR.2018.318884	12/04/2018	DPLPQL89E02Z133F	DE PALMA PASQUALE	BENEVENTO	SI
84250093253	AGEA.ASR.2018.402090	01/05/2018	DVNFNC65P06E249R	DE VINCENTIS FRANCESCO	BENEVENTO	
84250099813	AGEA.ASR.2018.408097	03/05/2018	DLCNNS59P19Z614P	DEL CIAMPO ANTONIO SALVATORE	BENEVENTO	SI
84250093618	AGEA.ASR.2018.402217	01/05/2018	DBRNCL82P04A783G	DI BRINO NICOLA	BENEVENTO	
84250097742	AGEA.ASR.2018.406258	03/05/2018	DBRDNC84P02A783A	DI BRUNO DOMENICO	BENEVENTO	SI
84250036666	AGEA.ASR.2018.256870	22/03/2018	DCRGDU83M03G596K	DI CERBO GUIDO	BENEVENTO	SI
84250085853	AGEA.ASR.2018.394561	26/04/2018	DFRCRN70D56F717X	DI FIORE CATERINA	BENEVENTO	SI
84250097981	AGEA.ASR.2018.406509	03/05/2018	DLLNNA63R54I145Q	DI LELLO ANNA	BENEVENTO	SI
84250086802	AGEA.ASR.2018.397509	27/04/2018	DLNSLV63E21E249O	DI LONARDO SILVIO	BENEVENTO	SI
84250105743	AGEA.ASR.2018.547779	16/05/2018	DMCNNL76B67A783Q	DI MUCCIO ANTONELLA	BENEVENTO	
84250036500	AGEA.ASR.2018.255724	22/03/2018	DNNVTR88L16E456Q	DI NUNZIO VITTORIO	BENEVENTO	SI
84250096728	AGEA.ASR.2018.405292	03/05/2018	DRBLCU63P56A783D	DI RUBBO LUCIA	BENEVENTO	SI
54250595755	AGEA.ASR.2017.1127976	12/11/2017	DRBMNI73A67A783K	DI RUBBO MINA	BENEVENTO	SI
84250038761	AGEA.ASR.2018.263939	24/03/2018	DGLVCN68C29D386K	DIGLIO VINCENZO	BENEVENTO	SI
84250097593	AGEA.ASR.2018.406133	03/05/2018	DMPRNI83D59A783Y	D'IMPERIO RINA	BENEVENTO	
84250103342	AGEA.ASR.2018.428014	12/05/2018	DVUSST89C13E456L	D'UVA SEBASTIANO	BENEVENTO	SI
84250097445	AGEA.ASR.2018.405983	03/05/2018	FLGRFL81H41A783X	FALAGUERRA RAFFAELLA	BENEVENTO	SI
84250093097	AGEA.ASR.2018.402139	01/05/2018	FRNNGL77H66A783B	FARINA ANGELA	BENEVENTO	SI
84250036070	AGEA.ASR.2018.255013	21/03/2018	01658660624	FATTORIA SAN MARTINO SOC.AGR.A R.L.S.	BENEVENTO	SI
84250092818	AGEA.ASR.2018.403703	02/05/2018	01500970627	FATTORIE F.LLI MOGAVERO S.R.L.	BENEVENTO	SI
84250105131	AGEA.ASR.2018.543032	15/05/2018	FLPCLL78R46A783Y	FELEPPA CLELIA	BENEVENTO	SI
84250094699	AGEA.ASR.2018.404324	02/05/2018	FRRVRE61S60I062W	FERRARA VERA	BENEVENTO	SI
84250106113	AGEA.ASR.2018.548733	17/05/2018	FLNLNS89H11A783P	FILANGIERI ALFONSO	BENEVENTO	SI
84250029497	AGEA.ASR.2018.233317	13/03/2018	FNLPQL66S10C284R	FINELLI PASQUALE	BENEVENTO	SI
84250091687	AGEA.ASR.2018.401861	30/04/2018	FNZNNT74H59A783P	FINIZZA ANTONIETTA	BENEVENTO	SI
84250096892	AGEA.ASR.2018.405305	03/05/2018	FRLCMN78L13G243W	FIORILLO CARMINE	BENEVENTO	SI
84250103805	AGEA.ASR.2018.538185	14/05/2018	FSCMCR61E31C719J	FISCARELLI MARIO CARMINE	BENEVENTO	
94250138198	AGEA.ASR.2019.1050131	25/07/2019	FCRRNT57M13A783B	FOCARETA RENATO	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250031014	AGEA.ASR.2018.237343	14/03/2018	FRGNTN69E08I809D	FORGIONE ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250023862	AGEA.ASR.2018.204447	02/03/2018	01661910628	FORGIONE SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEI	BENEVENTO	SI
84250025511	AGEA.ASR.2018.221550	08/03/2018	FRTNLN78T69A783Q	FORTE ANGELINA	BENEVENTO	SI
84250095951	AGEA.ASR.2018.405167	02/05/2018	FRTMCL86R42A783Q	FORTUNATO MARCELLA	BENEVENTO	SI
84250088295	AGEA.ASR.2018.399488	29/04/2018	FRNNLN81B64A783R	FRANCESCA NICOLINA	BENEVENTO	SI
84250096694	AGEA.ASR.2018.405916	03/05/2018	FRNPLG74C14B542E	FRANCESCA PELLEGRINO	BENEVENTO	SI
94250139717	AGEA.ASR.2019.1050207	25/07/2019	FRNNLN51T62L254T	FRANGIOSA NATALINA	BENEVENTO	SI
84250051905	AGEA.ASR.2018.318827	12/04/2018	01537500629	FRATELLI D'ARRISSO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	BENEVENTO	SI
84250032806	AGEA.ASR.2018.244538	17/03/2018	FRSFLC67R64A399F	FRUSCIANTE FELICIA	BENEVENTO	SI
84250085309	AGEA.ASR.2018.391940	25/04/2018	FSCDNL85A02A783C	FUSCO DANIELE	BENEVENTO	SI
84250092362	AGEA.ASR.2018.401954	30/04/2018	FSCRST59R31A783T	FUSCO ERNESTO	BENEVENTO	SI
84250094202	AGEA.ASR.2018.403494	02/05/2018	GLSTFL84P24A783U	GALASSO TEOFILO	BENEVENTO	SI
84250094178	AGEA.ASR.2018.404743	02/05/2018	GMBMHL72D61L086E	GAMBUTI MICHELA	BENEVENTO	SI
84250090861	AGEA.ASR.2018.401038	30/04/2018	GNTDNT56M01D650P	GENTILCORE DONATO	BENEVENTO	SI
84250107087	AGEA.ASR.2018.551705	18/05/2018	GNNMGR55L41G227S	GIANNITTO MARIA GRAZIA	BENEVENTO	SI
84250105347	AGEA.ASR.2018.544650	15/05/2018	GRRCMN72S07A783X	GIRARDI CARMINE	BENEVENTO	SI
84250107095	AGEA.ASR.2018.551708	18/05/2018	GRRGPP74D65G494O	GIRARDI GIUSEPPINA	BENEVENTO	
84250084799	AGEA.ASR.2018.391490	24/04/2018	GSMNTN92P28C525M	GISMONDI ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250031857	AGEA.ASR.2018.240814	15/03/2018	GGLGNP68B43L254A	GOGLIA GIULIANA PATRIZIA	BENEVENTO	SI
84250096157	AGEA.ASR.2018.406095	03/05/2018	GGLPCC70L22L254B	GOGLIA PINUCCIO	BENEVENTO	SI
84250105677	AGEA.ASR.2018.547635	16/05/2018	GLOGNN52B58C719A	GOLIA GIOVANNA	BENEVENTO	SI
84250099417	AGEA.ASR.2018.407619	03/05/2018	GLONCL66M18A783B	GOLIA NICOLA	BENEVENTO	SI
84250107509	AGEA.ASR.2018.551485	18/05/2018	GRCNTN77E18A783G	GRIECO ANTONIO	BENEVENTO	
84250086679	AGEA.ASR.2018.401932	30/04/2018	GRNVTI65L19C525P	GUARINO VITO	BENEVENTO	SI
84250095829	AGEA.ASR.2018.405071	02/05/2018	GRRCCT59P57G848F	GUERRERA CONCETTA	BENEVENTO	SI
84250034562	AGEA.ASR.2018.250571	20/03/2018	GRRLGU69D22Z114D	GUERRERA LUIGI	BENEVENTO	
84250093642	AGEA.ASR.2018.402223	01/05/2018	GRRPRZ71M46A783T	GUERRERA PATRIZIA	BENEVENTO	SI
94250138958	AGEA.ASR.2019.1073310	26/07/2019	CRCLNS72T11C106X	IACURCI ALFONSO	BENEVENTO	SI
84250030446	AGEA.ASR.2018.235878	14/03/2018	DRLPTR58R17A783X	IADAROLA PIETRO	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250026147	AGEA.ASR.2018.222719	08/03/2018	NNLDRN51R47A783G	IANNELLI ADRIANA	BENEVENTO	SI
84250107749	AGEA.ASR.2018.551761	18/05/2018	NNLMHL77S45A783G	IANNELLI MICHELA	BENEVENTO	SI
84250103482	AGEA.ASR.2018.428151	12/05/2018	NNLNZV78A47L736F	IANNELLI NUNZIA VERONICA	BENEVENTO	SI
84250106899	AGEA.ASR.2018.550868	17/05/2018	SCIMCL70A48A783E	IESCE IMMACOLATA	BENEVENTO	SI
84250105305	AGEA.ASR.2018.548181	17/05/2018	NZIMTR87R69Z133V	INZEO MARIA TERESA	BENEVENTO	SI
84250088329	AGEA.ASR.2018.399342	28/04/2018	ZZIGPP78C21E791X	IZZO GIUSEPPE	BENEVENTO	SI
94250139667	AGEA.ASR.2019.1050197	25/07/2019	LBLPRN64E22A783I	LA BELLA PIERINO	BENEVENTO	SI
84250100223	AGEA.ASR.2018.540259	15/05/2018	01508710629	LA NOCE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	BENEVENTO	SI
84250097262	AGEA.ASR.2018.406099	03/05/2018	LTLMRA66B48H764A	LATELLA MARIA	BENEVENTO	SI
84250096082	AGEA.ASR.2018.405209	02/05/2018	LOILRZ70P54L185R	LOIA LUCREZIA	BENEVENTO	SI
84250097635	AGEA.ASR.2018.406175	03/05/2018	LOIRSL76M55C359P	LOIA ORSOLA	BENEVENTO	SI
84250105362	AGEA.ASR.2018.548180	17/05/2018	LMBGRD75C41G227Q	LOMBARDI GERARDINA	BENEVENTO	SI
84250029737	AGEA.ASR.2018.248193	19/03/2018	LPUNLG65B15C284M	LUPO NICOLA GIOVANNI	BENEVENTO	SI
84250099243	AGEA.ASR.2018.407661	03/05/2018	MAIFCD88A69A783H	MAIO FELICIDA	BENEVENTO	SI
84250035874	AGEA.ASR.2018.254695	21/03/2018	MNCNLN83D22A783E	MANCINI ANGELANTONIO	BENEVENTO	SI
84250029869	AGEA.ASR.2018.235033	14/03/2018	MNCTRS75M49A783W	MANCINI TERESA	BENEVENTO	SI
84250034166	AGEA.ASR.2018.250072	20/03/2018	MNCSFN67A50L086O	MANCINO SERAFINA	BENEVENTO	SI
84250007980	AGEA.ASR.2018.69058	04/02/2018	MNDMNL94C08Z129W	MANDATO MANUELE	BENEVENTO	SI
94250139725	AGEA.ASR.2019.1050211	25/07/2019	MRCGNN56C07C106H	MARCANTONIO GIOVANNI	BENEVENTO	SI
84250078437	AGEA.ASR.2018.339056	20/04/2018	00548890409	MARTINI S.P.A.	BENEVENTO	SI
84250094954	AGEA.ASR.2018.404519	02/05/2018	MRTMRA79E10A783I	MARTINO MARIO	BENEVENTO	SI
84250106824	AGEA.ASR.2018.551242	18/05/2018	MRTFNC66S01C846T	MARTUCCIO FRANCESCO	BENEVENTO	
94250141606	AGEA.ASR.2019.1077766	30/07/2019	MSLLGU69A20C525O	MASELLA LUIGI	BENEVENTO	SI
84250101247	AGEA.ASR.2018.409954	03/05/2018	MSLRTT67E54C525J	MASELLA ROSETTA	BENEVENTO	SI
84250107335	AGEA.ASR.2018.551403	18/05/2018	MSSDNC70D24F717S	MASSIMINO DOMENICO	BENEVENTO	SI
84250103771	AGEA.ASR.2018.537894	14/05/2018	MSTCMN68S26F717T	MASTRANTONE CARMINE	BENEVENTO	SI
84250101262	AGEA.ASR.2018.542353	15/05/2018	MSTCMN67S07F717S	MASTRANTONE CARMINE	BENEVENTO	SI
84250094343	AGEA.ASR.2018.404995	02/05/2018	MSTNTN73E02F717I	MASTRANTUONO ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250098435	AGEA.ASR.2018.406987	03/05/2018	MSTGPP65C22C719R	MASTROCOLA GIUSEPPE	BENEVENTO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250100579	AGEA.ASR.2018.408167	03/05/2018	MSTGPP72S61D755T	MASTROGIACOMO GIUSEPPINA	BENEVENTO	SI
84250087255	AGEA.ASR.2018.398577	27/04/2018	MZZMTN80E10A783L	MAZZARELLI MARTINO	BENEVENTO	SI
84250105909	AGEA.ASR.2018.548099	16/05/2018	MZZSVT63S03B542R	MAZZONE SALVATORE	BENEVENTO	SI
84250025453	AGEA.ASR.2018.223792	09/03/2018	MDCNLN70C68F636L	MEDICI NICOLINA	BENEVENTO	SI
84250095241	AGEA.ASR.2018.404930	02/05/2018	MGLPTR85R20A783L	MEGLIO PIETRO	BENEVENTO	
94250138560	AGEA.ASR.2019.1050133	25/07/2019	MCLCLL52T45F839F	MICILLO CLELIA	BENEVENTO	SI
84250096108	AGEA.ASR.2018.405206	02/05/2018	MLNRSR80B57A783M	MILONE ROSARIA	BENEVENTO	SI
84250094095	AGEA.ASR.2018.403206	02/05/2018	MNCNTN77M19A783Q	MINICOZZI ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250081423	AGEA.ASR.2018.384761	22/04/2018	MNCGNN82R07A783X	MINICOZZI GIOVANNI	BENEVENTO	SI
84250104431	AGEA.ASR.2018.539548	14/05/2018	MNCGPP64B03G227M	MINICOZZI GIUSEPPE	BENEVENTO	SI
84250061201	AGEA.ASR.2018.329536	17/04/2018	MNCDIA52S63G227Y	MINICOZZI IDA	BENEVENTO	SI
84250097098	AGEA.ASR.2018.405472	03/05/2018	MRGNTN76P28C245F	MIRAGLIA ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250097304	AGEA.ASR.2018.409586	03/05/2018	MRRNCL76P05A783N	MIRRA NICOLA	BENEVENTO	SI
84250073222	AGEA.ASR.2018.333495	18/04/2018	MFFSVT68M01C245S	MOFFA SALVATORE	BENEVENTO	SI
84250107384	AGEA.ASR.2018.551707	18/05/2018	MGVVNT85H51A783Q	MOGAVERO VALENTINA	BENEVENTO	
84250021882	AGEA.ASR.2018.192750	27/02/2018	MNCCMN74C31Z133D	MONACO CARMINE	BENEVENTO	SI
84250057829	AGEA.ASR.2018.393808	26/04/2018	MNTMTR71B44Z133Y	MONTEFORTE MARIA TERESA	BENEVENTO	SI
84250023797	AGEA.ASR.2018.204415	02/03/2018	MCCLCU82T46A783R	MUCCIO LUCIA	BENEVENTO	SI
84250089954	AGEA.ASR.2018.400793	30/04/2018	NPLMHL69R30Z404C	NAPOLETANO MICHELE	BENEVENTO	SI
84250043654	AGEA.ASR.2018.286189	31/03/2018	NVACRL90B17A783E	NAVE CARLO	BENEVENTO	SI
84250043191	AGEA.ASR.2018.286187	30/03/2018	NVALGU84P09A783L	NAVE LUIGI	BENEVENTO	SI
84250105883	AGEA.ASR.2018.548051	16/05/2018	NZZNGL76C44A783Y	NAZZARO ANGELA	BENEVENTO	SI
84250098138	AGEA.ASR.2018.406723	03/05/2018	08329601218	OFFICINA AGRICOLA-SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	BENEVENTO	SI
84250104233	AGEA.ASR.2018.539468	14/05/2018	RLNRRT83A09A783D	ORLANDO ROBERTO	BENEVENTO	SI
84250052317	AGEA.ASR.2018.319744	12/04/2018	RSNFNC62A01D230Z	ORSINO FRANCESCO	BENEVENTO	SI
84250098856	AGEA.ASR.2018.407265	03/05/2018	PCFNTN65S25C106S	PACIFICO ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250039470	AGEA.ASR.2018.264231	25/03/2018	PLMNCL65A26H898X	PALMA NICOLA	BENEVENTO	SI
84250077629	AGEA.ASR.2018.337292	19/04/2018	PLMLCN90A15A783Z	PALUMBO LUCIANO	BENEVENTO	SI
84250047010	AGEA.ASR.2018.300665	05/04/2018	PLMMHL68R66H764H	PALUMBO MICHELINA	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250081308	AGEA.ASR.2018.340406	21/04/2018	PNFMRZ72B02A783A	PANFILO CORVINO MAURIZIO	BENEVENTO	SI
84250098518	AGEA.ASR.2018.407045	03/05/2018	PNNRTT76R44C846O	PANNELLA ROSETTA	BENEVENTO	SI
84250029786	AGEA.ASR.2018.234673	13/03/2018	PRDNNA78C71H898V	PARADISO ANNA	BENEVENTO	SI
84250094798	AGEA.ASR.2018.404364	02/05/2018	PRDGNN82E28A783T	PARADISO GIOVANNI	BENEVENTO	SI
84250088436	AGEA.ASR.2018.399404	28/04/2018	PRDMRA74R02H898F	PARADISO MAURO	BENEVENTO	SI
84250080946	AGEA.ASR.2018.340276	21/04/2018	PRDPTR58L02H898B	PARADISO PIETRO	BENEVENTO	SI
84250097551	AGEA.ASR.2018.406396	03/05/2018	PRCPRZ80C03F717O	PARCESEPE PATRIZIO	BENEVENTO	SI
84250105313	AGEA.ASR.2018.544459	15/05/2018	PRNNNA75R49A783E	PARENTE ANNA	BENEVENTO	SI
84250090564	AGEA.ASR.2018.401132	30/04/2018	PRLGLI68S23F717W	PARLAPIANO GIULIO	BENEVENTO	SI
84250096439	AGEA.ASR.2018.405241	02/05/2018	PSCTNR75L62L086Y	PASCALE TIZIANA ROBERTA	BENEVENTO	SI
84250097726	AGEA.ASR.2018.406244	03/05/2018	PNNNNT63H62C245C	PENNA ANTONIETTA	BENEVENTO	SI
84250016445	AGEA.ASR.2018.113925	20/02/2018	PPEVNT92A44D643X	PEPE VALENTINA	BENEVENTO	SI
84250098104	AGEA.ASR.2018.406644	03/05/2018	PRNMRC85S14A783K	PERONE MARCO	BENEVENTO	SI
84250104274	AGEA.ASR.2018.539494	14/05/2018	PRGSVT78C06A783D	PERUGINI SALVATORE	BENEVENTO	SI
84250088170	AGEA.ASR.2018.399329	28/04/2018	PSCGRG68L04H898G	PESCHETA GIORGIO	BENEVENTO	
84250101833	AGEA.ASR.2018.410242	03/05/2018	PSCPTR81E08A783W	PESCHETA PIETRO	BENEVENTO	SI
84250099235	AGEA.ASR.2018.407614	03/05/2018	PTRMRA65R01D230M	PETRILLO MARIO	BENEVENTO	SI
84250088766	AGEA.ASR.2018.399448	28/04/2018	PCQLCU86T66A783J	PIACQUADIO LUCIA	BENEVENTO	SI
84250098781	AGEA.ASR.2018.407732	03/05/2018	PLLGLC82M26A783O	PILLA GIANLUCA	BENEVENTO	SI
84250089434	AGEA.ASR.2018.401700	30/04/2018	PLLMLD89L53A783J	PILLA MARIALIDIA	BENEVENTO	SI
84250101239	AGEA.ASR.2018.409913	03/05/2018	PLLMRZ73D19A783O	PILLA MAURIZIO	BENEVENTO	SI
84250080029	AGEA.ASR.2018.340087	20/04/2018	PLLMHL71E48C846S	PILLA MICHELINA	BENEVENTO	SI
84250076498	AGEA.ASR.2018.337249	19/04/2018	PLLTNN76L14A783J	PILLA TONINO	BENEVENTO	SI
84250104068	AGEA.ASR.2018.539287	14/05/2018	PSTNDR67T23F839J	POSTIGLIONE COPPOLA ANDREA	BENEVENTO	SI
84250096744	AGEA.ASR.2018.405294	03/05/2018	PZZGRG82D21A783D	POZZUTO GIORGIO	BENEVENTO	SI
94250139246	AGEA.ASR.2019.1050011	25/07/2019	01644480624	PROGETTO ANIMALI AZIENDA AGRICOLA SRLS	BENEVENTO	SI
84250042532	AGEA.ASR.2018.276129	28/03/2018	RNLPRN88S27F839L	RANALDO PIETRANTONIO	BENEVENTO	SI
84250090929	AGEA.ASR.2018.401116	30/04/2018	RPNFNC54A41G386Y	RAPUANO FRANCESCA	BENEVENTO	
84250031832	AGEA.ASR.2018.244119	16/03/2018	RNEDNL81P69E716V	REINO DANIELA	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250033465	AGEA.ASR.2018.246847	19/03/2018	RNZNGL78B12B963T	RENZI ANGELO	BENEVENTO	SI
94250138420	AGEA.ASR.2019.1047993	24/07/2019	RCCBTL76C16A783N	RICCIO BENITO ALDO	BENEVENTO	SI
84250099615	AGEA.ASR.2018.407754	03/05/2018	RCCGLC80E29A783G	RICCIO GIANLUCA	BENEVENTO	SI
84250105511	AGEA.ASR.2018.545858	16/05/2018	RCCSGM69P12C106G	RICCIO SERGIO MARIO	BENEVENTO	SI
84250032707	AGEA.ASR.2018.244498	17/03/2018	RMNNCH76T57B963D	ROMANO ANNA CHIARA	BENEVENTO	SI
94250140293	AGEA.ASR.2019.1073473	26/07/2019	RMNNTN70S08H898A	ROMANO ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250104258	AGEA.ASR.2018.542877	15/05/2018	RMNNCL59S07A783W	ROMANO NICOLA	BENEVENTO	SI
84250098062	AGEA.ASR.2018.407988	03/05/2018	RSSMRB80R67A783L	ROSSETTI MONIA ROBERTA	BENEVENTO	SI
84250093519	AGEA.ASR.2018.402184	01/05/2018	RSSRNN73L69Z133S	ROSSETTI ROSANNA	BENEVENTO	SI
84250042565	AGEA.ASR.2018.276327	29/03/2018	RSSFMN89C63A783W	ROSSI FILOMENA	BENEVENTO	SI
84250089681	AGEA.ASR.2018.400408	30/04/2018	RTNGPP55E18A330Z	ROTONDI GIUSEPPE	BENEVENTO	SI
84250101759	AGEA.ASR.2018.550730	17/05/2018	SNTMGR80C53B963Y	SANTORO MARIA GRAZIA	BENEVENTO	SI
84250099094	AGEA.ASR.2018.407443	03/05/2018	SNTRNN77B46B519M	SANTUCCI ROSANNA	BENEVENTO	SI
84250085192	AGEA.ASR.2018.391757	25/04/2018	SNZCLM67H03H967H	SANZARI CARLO AMABILE	BENEVENTO	SI
84250104720	AGEA.ASR.2018.541694	15/05/2018	SCHMHL48H22G386S	SAUCHELLA MICHELE	BENEVENTO	SI
84250077223	AGEA.ASR.2018.337178	19/04/2018	SBRNTN90R17D643H	SBROCCHI ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250104118	AGEA.ASR.2018.539323	14/05/2018	SCNPQL69D11C106L	SCINTO PASQUALE	BENEVENTO	SI
84250096678	AGEA.ASR.2018.405288	03/05/2018	SCCZEI55A21G631C	SCOCCA EZIO	BENEVENTO	SI
84250106675	AGEA.ASR.2018.550696	17/05/2018	SCCMCR80B43A783L	SCOCCA MARIACRISTINA	BENEVENTO	
54250594774	AGEA.ASR.2017.1125693	09/11/2017	SCRKTA92H52A783Y	SCROCCA KATIA	BENEVENTO	SI
84250107541	AGEA.ASR.2018.551695	18/05/2018	SLLLRT64E09G629C	SELLITTO LORETO	BENEVENTO	SI
94250140152	AGEA.ASR.2019.1073224	26/07/2019	SMNNMR58M60G827A	SIMEONE ANNA MARIA	BENEVENTO	SI
84250094988	AGEA.ASR.2018.407197	03/05/2018	SMNGCM88T02A783P	SIMONE GIACOMO	BENEVENTO	SI
84250096660	AGEA.ASR.2018.405282	03/05/2018	01707350623	SOCIETA' AGRICOLA LA SORGENTE DEL LATTE SRLS	BENEVENTO	SI
84250092768	AGEA.ASR.2018.402014	30/04/2018	SPNNTN92E23E456F	SPINA ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250100520	AGEA.ASR.2018.408162	03/05/2018	02584730580	SUI.ME. SUINICOLA MERIDIONALE S.R.L.	BENEVENTO	SI
84250036989	AGEA.ASR.2018.258484	22/03/2018	00762320620	SUISAN SRL SOCIETA' AGRICOLA	BENEVENTO	SI
84250032467	AGEA.ASR.2018.244071	16/03/2018	TMMDNT83R30F839M	TAMMARO DANTE	BENEVENTO	SI
84250101700	AGEA.ASR.2018.427486	11/05/2018	TVNGPP73D21I234D	TAVINI GIUSEPPE	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250090770	AGEA.ASR.2018.401408	30/04/2018	TDSNMR73P50C846Q	TEDESCO ANNA MARIA	BENEVENTO	SI
84250077801	AGEA.ASR.2018.337429	20/04/2018	TDSSVN69S44Z133Y	TEDESCO SILVANA	BENEVENTO	SI
84250107327	AGEA.ASR.2018.551510	18/05/2018	01576590622	TERRA DI BRIGANTI SOCIETA' AGRICOLA S.A.S. DI FILC	BENEVENTO	SI
84250105156	AGEA.ASR.2018.543498	15/05/2018	TMSRRT93M66C525T	TOMASO ROBERTA	BENEVENTO	SI
94250139097	AGEA.ASR.2019.1073355	26/07/2019	TZZNTN78H12G273T	TOZZI ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250086315	AGEA.ASR.2018.396285	26/04/2018	TZZNLN77B11A783T	TOZZI NICOLA ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250093402	AGEA.ASR.2018.402134	01/05/2018	VCCGPP66P04A783C	VECCHIOLLA GIUSEPPE	BENEVENTO	SI
84250043035	AGEA.ASR.2018.279721	29/03/2018	VLRMSM82D05A783I	VELARDI MASSIMO	BENEVENTO	SI
84250107715	AGEA.ASR.2018.551785	18/05/2018	VLLNNT66H59H898N	VELLA ANTONIETTA	BENEVENTO	SI
84250093584	AGEA.ASR.2018.406587	03/05/2018	VRRDNT48L22C106S	VERRILLI DONATO	BENEVENTO	SI
84250094665	AGEA.ASR.2018.404790	02/05/2018	VRRLGU88M03A783J	VERRILLO LUIGI	BENEVENTO	SI
84250105065	AGEA.ASR.2018.542832	15/05/2018	VCRGNN77C17A783I	VICARIO GIOVANNI	BENEVENTO	SI
84250089582	AGEA.ASR.2018.399646	29/04/2018	VGNMCL74M24A783Q	VIGNOGNA MARCELLO	BENEVENTO	SI
84250100330	AGEA.ASR.2018.408085	03/05/2018	VNCGPP77M27B715P	VINCIGUERRA GIUSEPPE	BENEVENTO	SI
84250086752	AGEA.ASR.2018.405134	02/05/2018	VTLPQL67L12D230F	VITELLI PASQUALE	BENEVENTO	SI
84250095530	AGEA.ASR.2018.404968	02/05/2018	VTLGPL80H28A783M	VITULANO GIAMPAOLO	BENEVENTO	SI
84250098278	AGEA.ASR.2018.406836	03/05/2018	VTLMRA74L12F717U	VITULANO MARIO	BENEVENTO	SI
84250101718	AGEA.ASR.2018.550844	17/05/2018	VRRGNI88C44A783Q	VORRASI GINA	BENEVENTO	
84250098773	AGEA.ASR.2018.407290	03/05/2018	01676040627	VOTINO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	BENEVENTO	SI
84250092529	AGEA.ASR.2018.401979	30/04/2018	ZPPNTN66D29G626O	ZAPPARELLI ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250092073	AGEA.ASR.2018.401876	30/04/2018	ZPPMTR64D56G626M	ZAPPARELLI MARIA TERESA	BENEVENTO	SI
84250100009	AGEA.ASR.2018.409552	03/05/2018	ZPPMHL67D27G626L	ZAPPARELLI MICHELANGELO	BENEVENTO	SI
84250094418	AGEA.ASR.2018.403852	02/05/2018	ZPPNCL38B14G626D	ZAPPARELLI NICOLA	BENEVENTO	SI
84250092693	AGEA.ASR.2018.402004	30/04/2018	ZLENGL82S07A783I	ZEOLI ANGELO	BENEVENTO	SI
84250094061	AGEA.ASR.2018.403175	02/05/2018	ZLESST67B16F717O	ZEOLI SEBASTIANO	BENEVENTO	SI
84250081050	AGEA.ASR.2018.387981	24/04/2018	ZLLNTN79M27A783R	ZEOLLA ANTONIO	BENEVENTO	SI
84250081464	AGEA.ASR.2018.389477	24/04/2018	ZLLLBR66B61C846D	ZEOLLA LIBERA	BENEVENTO	SI
84250092891	AGEA.ASR.2018.402027	30/04/2018	ZRLNNZ77C65H898W	ZERILLO ANNUNZIATA IDA	BENEVENTO	SI
84250107178	AGEA.ASR.2018.551691	18/05/2018	ZLLBMN66P11H953F	ZOLLO BENIAMINO	BENEVENTO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
94250138602	AGEA.ASR.2019.1076812	29/07/2019	ZLLFCT87H59A783M	ZULLO FELICETTA	BENEVENTO	SI
84250097080	AGEA.ASR.2018.405715	03/05/2018	03684250610	AGRICOLA LAMBERTI SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMA	CASERTA	SI
84250031063	AGEA.ASR.2018.237535	14/03/2018	00177810611	AGRICOLA ZOOTECNICA MERIDIONALE SRL	CASERTA	SI
84250034232	AGEA.ASR.2018.249374	20/03/2018	04013040615	ALFA FRUIT SRL SEMPLIFICATA AGRICOLA	CASERTA	SI
84250092982	AGEA.ASR.2018.402036	01/05/2018	04150070615	ALZAIA SRL SEMPLIFICATA	CASERTA	SI
84250094160	AGEA.ASR.2018.403393	02/05/2018	MCAPQL66C24B715S	AMICO PASQUALE	CASERTA	SI
84250085614	AGEA.ASR.2018.395121	26/04/2018	NGLDVD79L17B963Z	ANGELONE DAVIDE	CASERTA	SI
84250096926	AGEA.ASR.2018.405320	03/05/2018	04062730611	ANTROPOLI AGRICOLA SRL	CASERTA	SI
84250036799	AGEA.ASR.2018.257573	22/03/2018	DAUGPP59R28B494W	AUDI GIUSEPPE	CASERTA	SI
84250039736	AGEA.ASR.2018.264303	25/03/2018	VRSFTN98M13B715C	AVERSANO ORABONA FORTUNATO	CASERTA	SI
84250095076	AGEA.ASR.2018.404623	02/05/2018	08212391216	AZIENDA AGRICOLA COMPAGNONE E FIGLI SOCIETA S	CASERTA	SI
84250023508	AGEA.ASR.2018.201344	01/03/2018	03207000617	AZIENDA AGRICOLA DON GIOVANNI DI CIRILLO BIAGIO	CASERTA	SI
84250093832	AGEA.ASR.2018.402299	02/05/2018	02885550612	AZIENDA AGRICOLA LA PESCARA SOCIETA'SEMPLICE	CASERTA	
84250097668	AGEA.ASR.2018.406238	03/05/2018	02953390610	AZIENDA AGRICOLA LE MARGHERITE DI FIORE FRANC	CASERTA	SI
84250106352	AGEA.ASR.2018.549811	17/05/2018	03317060618	AZIENDA LA MARCHESA DI GIUSEPPE E RAFFAELE GA	CASERTA	
84250094228	AGEA.ASR.2018.403386	02/05/2018	BRRFDN72A21D789R	BARRA FERDINANDO	CASERTA	SI
84250093980	AGEA.ASR.2018.402897	02/05/2018	BRRGPP73C41D789X	BARRA GIUSEPPINA	CASERTA	
84250031675	AGEA.ASR.2018.239781	15/03/2018	BRRSVT61E28H978Q	BARRACCA SALVATORE	CASERTA	SI
84250092651	AGEA.ASR.2018.401999	30/04/2018	BNCLSN99C69I234L	BIANCHINO ALESSANDRA	CASERTA	SI
84250040619	AGEA.ASR.2018.266616	26/03/2018	03614100612	BIONATURA SOCIETA' AGRICOLA SRL	CASERTA	
84250038365	AGEA.ASR.2018.263923	24/03/2018	CLNGPP64P50G535T	CALIENDO GIUSEPPINA	CASERTA	SI
84250096355	AGEA.ASR.2018.406205	03/05/2018	CNNLSN95R16I234T	CANNAVACCIUOLO ALESSANDRO	CASERTA	SI
84250095704	AGEA.ASR.2018.405105	02/05/2018	CNTNTN62T01B872F	CANTELLI ANTONIO	CASERTA	
84250094053	AGEA.ASR.2018.403277	02/05/2018	CRSGPP63R30A755T	CARUSONE GIUSEPPE	CASERTA	SI
84250095282	AGEA.ASR.2018.404923	02/05/2018	CSSFNC53A22C104T	CASSETTA FRANCO	CASERTA	
84250093840	AGEA.ASR.2018.402485	02/05/2018	CCRGAI81C61B963S	CECERE GAIA	CASERTA	SI
84250108010	AGEA.ASR.2018.552077	18/05/2018	CMBGPP74T23B715N	CEMBALO GIUSEPPE	CASERTA	
84250094822	AGEA.ASR.2018.404389	02/05/2018	CPRBDT57E67F839Z	CIPRIANO BENEDETTA	CASERTA	
84250038019	AGEA.ASR.2018.263109	23/03/2018	00300290657	CISAM SOC. AGR. E ZOOTECNICA SRL	CASERTA	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250043043	AGEA.ASR.2018.279825	29/03/2018	CLTNTN90M06D708H	COLETTI ANTONIO	CASERTA	SI
84250042557	AGEA.ASR.2018.276167	28/03/2018	CLTLEI84S04D708L	COLETTI ELIA	CASERTA	SI
84250089459	AGEA.ASR.2018.399620	29/04/2018	CNTMRN56P19D801B	CONTE MARIANO	CASERTA	
84250085770	AGEA.ASR.2018.395131	26/04/2018	03996000612	COOPERATIVA AGRICOLA COMETA	CASERTA	SI
84250042326	AGEA.ASR.2018.275446	28/03/2018	CPPGDU73E16B963G	COPPOLA GUIDO	CASERTA	SI
84250096686	AGEA.ASR.2018.405284	03/05/2018	CRNTRS85E65E791N	CORONELLA TERESA	CASERTA	SI
84250105701	AGEA.ASR.2018.548096	16/05/2018	CRVLNZ66M15B872R	CORVINO LORENZO	CASERTA	SI
84250093196	AGEA.ASR.2018.402085	01/05/2018	DNLNCL88C08I234Z	D'ANIELLO NICOLA	CASERTA	
84250096785	AGEA.ASR.2018.405744	03/05/2018	DNGFNC69R04B872F	DE ANGELIS FRANCESCO	CASERTA	
84250101486	AGEA.ASR.2018.410060	03/05/2018	DCRNNT73B64F839W	DE CRISTOFARO ANTONIETTA	CASERTA	
84250097866	AGEA.ASR.2018.407524	03/05/2018	DLLGDU52P12H939B	DE LELLIS GUIDO	CASERTA	SI
84250052861	AGEA.ASR.2018.323430	14/04/2018	DLCGNR73S29C034G	DE LUCA GENNARINO	CASERTA	
84250098765	AGEA.ASR.2018.408183	03/05/2018	DLCSVT72L04I233V	DE LUCIA SALVATORE	CASERTA	
84250105735	AGEA.ASR.2018.547748	16/05/2018	DRSLGU92L18F799Z	DE ROSA LUIGI	CASERTA	SI
84250051152	AGEA.ASR.2018.317042	11/04/2018	DSMLDA83M26I234N	DE SIMONE ALDO	CASERTA	SI
84250098831	AGEA.ASR.2018.407631	03/05/2018	DRILCN61R42H423A	DI IORIO LUCIANA	CASERTA	
84250095563	AGEA.ASR.2018.407709	03/05/2018	DTLGPP71D07H798S	DI TELLA GIUSEPPE	CASERTA	
84250078338	AGEA.ASR.2018.338372	20/04/2018	DNIFNC78C28H798N	DIANA FRANCESCO	CASERTA	
84250100538	AGEA.ASR.2018.408174	03/05/2018	DNIGPP85M19I234W	DIANA GIUSEPPE	CASERTA	
84250100207	AGEA.ASR.2018.408048	03/05/2018	03926090618	DIROFAS SOCIETA' AGRICOLA S.S.R.L.	CASERTA	
84250042524	AGEA.ASR.2018.276121	28/03/2018	DRNMSM72P05B963U	DURANTE MASSIMILIANO	CASERTA	SI
84250107574	AGEA.ASR.2018.551621	18/05/2018	FLENLV89D28G309F	FEOLA ANIELLO VINCENZO	CASERTA	
84250042276	AGEA.ASR.2018.275373	28/03/2018	FLSFNC83B12D708A	FILOSA FRANCESCO	CASERTA	
84250105420	AGEA.ASR.2018.546960	16/05/2018	FRGLVC77T31I676Y	FORGETTA LODOVICO	CASERTA	SI
84250090382	AGEA.ASR.2018.400757	30/04/2018	FRNBGI71C02F924J	FRANZESE BIAGIO	CASERTA	SI
84250041922	AGEA.ASR.2018.274191	28/03/2018	FRZFNC76M65B715Q	FRIOZZI FRANCESCA	CASERTA	
84250101338	AGEA.ASR.2018.409976	03/05/2018	04061920619	GAIA FELIX SOCIETA' AGRICOLA DI DIANA ANGELA & C	CASERTA	SI
84250093527	AGEA.ASR.2018.402200	01/05/2018	GLNVCN84H42A512X	GALEONE VINCENZA	CASERTA	SI
84250093956	AGEA.ASR.2018.402912	02/05/2018	GRGBRN55T08A064G	GARGIULO BRUNO	CASERTA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250095555	AGEA.ASR.2018.406159	03/05/2018	06516231211	GESA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	CASERTA	
54250685903	AGEA.ASR.2017.1320785	30/12/2017	02240530614	GIOVANI COLTIVATORI SOCIETA' AGRICOLA SRL	CASERTA	SI
84250027350	AGEA.ASR.2018.227408	09/03/2018	GRNLSS54A18G309J	GRANATA ALESSIO	CASERTA	
84250021643	AGEA.ASR.2018.189443	26/02/2018	GRNMRC65E29E054P	GRANATA MARCO	CASERTA	
84250097254	AGEA.ASR.2018.405711	03/05/2018	GRNRFL59C20D789Q	GRANATA RAFFAELE	CASERTA	SI
84250093113	AGEA.ASR.2018.402073	01/05/2018	NSINFL84T63B963X	IAIUNESE ANNA FILOMENA	CASERTA	
84250039595	AGEA.ASR.2018.264254	25/03/2018	NNTVCN80D05G596M	IANNETELLI VINCENZO	CASERTA	SI
84250024837	AGEA.ASR.2018.264208	25/03/2018	NNCLRT73D10B963K	IANNUCCILLI LORETO	CASERTA	SI
84250085259	AGEA.ASR.2018.395051	26/04/2018	02921490617	IL QUERCETO SOCIETA' AGRICOLA SRL	CASERTA	SI
84250107962	AGEA.ASR.2018.552052	18/05/2018	VNITTL77L15E791C	IOVINO ATTILIO	CASERTA	
84250099425	AGEA.ASR.2018.407657	03/05/2018	03284500612	LA VECCHIA MASSERIA SOCIETA' AGRICOLA DI DIANA	CASERTA	SI
84250093790	AGEA.ASR.2018.402251	02/05/2018	LNDSVT62R03A579O	LANDOLFI SALVATORE	CASERTA	
84250091927	AGEA.ASR.2018.401857	30/04/2018	LRNDNL86E23D708B	LAURENZA DANILO	CASERTA	
84250097213	AGEA.ASR.2018.406678	03/05/2018	02987630619	L'EUROPEA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CASERTA	SI
84250097791	AGEA.ASR.2018.407441	03/05/2018	LFFPLA68M62G596G	LOFFREDA PAOLA	CASERTA	
84250034042	AGEA.ASR.2018.248198	19/03/2018	04252820610	L'ORTO DI EMILA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABIL	CASERTA	SI
84250101817	AGEA.ASR.2018.428070	12/05/2018	MLLFNC72B28A512P	MAIELLO FRANCESCO	CASERTA	
84250094970	AGEA.ASR.2018.404571	02/05/2018	MSTNTN82E12A512P	MAISTO ANTONIO	CASERTA	SI
84250053935	AGEA.ASR.2018.326471	16/04/2018	MRTGPP63S42B494K	MAROTTA GIUSEPPINA	CASERTA	SI
84250039132	AGEA.ASR.2018.264205	25/03/2018	MRTMNL80B41L083M	MARTINO MANUELA	CASERTA	
84250100777	AGEA.ASR.2018.408461	03/05/2018	03330760616	MAZZARELLA PASQUALE S.R.L. SOCIET? AGRICOLA	CASERTA	
84250093055	AGEA.ASR.2018.402061	01/05/2018	MNNMHL71P30E039P	MENNONE MICHELE	CASERTA	SI
84250099185	AGEA.ASR.2018.407479	03/05/2018	MCLCMN75S19G309R	MICILLO CARMINE	CASERTA	
84250039298	AGEA.ASR.2018.264130	24/03/2018	MGLNRC50S29L083W	MIGLIOZZI ENRICO	CASERTA	SI
84250091083	AGEA.ASR.2018.539533	14/05/2018	MGLGNN69S23B781I	MIGLIOZZI GIOVANNI	CASERTA	
84250106790	AGEA.ASR.2018.550893	17/05/2018	MRRVCN85R07F839X	MORRONE VINCENZO	CASERTA	
84250084062	AGEA.ASR.2018.389782	24/04/2018	MSCNTN84L19H860H	MOSCHIANO ANTONIO	CASERTA	
84250106949	AGEA.ASR.2018.550904	17/05/2018	NPPCRI66R02E620I	NAPPI CIRO	CASERTA	
84250097437	AGEA.ASR.2018.406366	03/05/2018	NTLVCN66L19B872F	NATALE VINCENZO	CASERTA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250041690	AGEA.ASR.2018.272150	27/03/2018	03638300610	NATURA VERDE DI AGIZZA ANDREA & C.SAS SOCIETA'	CASERTA	SI
84250040569	AGEA.ASR.2018.266174	26/03/2018	04253110615	ORTOLUMA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' L	CASERTA	SI
84250098815	AGEA.ASR.2018.407666	03/05/2018	PGNNGL89R26F839N	PAGANO ANGELO	CASERTA	SI
84250089277	AGEA.ASR.2018.402214	01/05/2018	PGNRTR45D01H798U	PAGANO ARTURO	CASERTA	SI
84250035528	AGEA.ASR.2018.253299	21/03/2018	PGNDNC52P16H798K	PAGANO DOMENICO	CASERTA	
84250101825	AGEA.ASR.2018.427417	11/05/2018	PLLPLA78R21I234T	PALLADINO PAOLO	CASERTA	
84250099607	AGEA.ASR.2018.407704	03/05/2018	PLMFNC70P24G596D	PALMIERI FRANCO	CASERTA	
84250099052	AGEA.ASR.2018.407429	03/05/2018	PLLCST85H30B963B	PAOLELLA CRISTOFORO	CASERTA	
84250096363	AGEA.ASR.2018.405243	02/05/2018	PRNFNC74A04F839Q	PARENTE FRANCOPIETRO	CASERTA	
84250101387	AGEA.ASR.2018.543766	15/05/2018	PRNGCM71P25B715B	PARENTE GIACOMO	CASERTA	
84250076530	AGEA.ASR.2018.336093	19/04/2018	PSSMRA71E14G596D	PASSARELLA MARIO	CASERTA	SI
84250098609	AGEA.ASR.2018.408874	03/05/2018	PTRFNC68R22B872X	PETRILLO FRANCESCO	CASERTA	SI
84250087735	AGEA.ASR.2018.399048	27/04/2018	01578900613	PLUS SOCIETA' AGRICOLA SRL	CASERTA	SI
84250039314	AGEA.ASR.2018.264135	24/03/2018	RSSCCT89A41B963C	ROSSETTI CONCETTA	CASERTA	
84250106733	AGEA.ASR.2018.550819	17/05/2018	RSSLGU88B23F839M	ROSSETTI LUIGI	CASERTA	
84250026907	AGEA.ASR.2018.227351	09/03/2018	RSSGDU50R23E506D	ROSSI BERARDUCCI VIVES GUIDO	CASERTA	SI
84250045030	AGEA.ASR.2018.285917	30/03/2018	RSSFNC93P24B963I	RUSSO FRANCESCO	CASERTA	SI
84250094939	AGEA.ASR.2018.404498	02/05/2018	RSSSVT66B12C291Y	RUSSO SALVATORE	CASERTA	
84250079310	AGEA.ASR.2018.339291	20/04/2018	03677030615	SAN FELICE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	CASERTA	SI
84250096777	AGEA.ASR.2018.405874	03/05/2018	SNTGPP81S16F839D	SANTOPAOLO GIUSEPPE	CASERTA	SI
84250021429	AGEA.ASR.2018.184525	23/02/2018	SCHNCL62E06B872D	SCHIAVONE NICOLA	CASERTA	
84250033929	AGEA.ASR.2018.252539	21/03/2018	SMPFNC65L27D471M	SEMPREBUONO FRANCESCO	CASERTA	
84250098153	AGEA.ASR.2018.407653	03/05/2018	07723471210	SOCIETA' AGRICOLA ALTOPASCIO SRL UNIPER.	CASERTA	SI
84250101353	AGEA.ASR.2018.410032	03/05/2018	03330600614	SOCIETA' AGRICOLA CAMPO DEL SOLE S.R.L.	CASERTA	
84250093782	AGEA.ASR.2018.402249	01/05/2018	04262600614	SOCIETA' AGRICOLA CAPRIO S.R.L.	CASERTA	SI
84250024415	AGEA.ASR.2018.210643	06/03/2018	03591890615	SOCIETA' AGRICOLA DE SIMONE S.S.	CASERTA	SI
84250106519	AGEA.ASR.2018.550892	17/05/2018	05530901213	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI CAPASSO SAS DI CAPASSO	CASERTA	
84250094673	AGEA.ASR.2018.404192	02/05/2018	03858490612	SOCIETA' AGRICOLA GIO. GIA. AGRI S.R.L.	CASERTA	
84250041088	AGEA.ASR.2018.273609	28/03/2018	03101680613	SOCIETA' AGRICOLA LE OLIVE DI NEDDA S.R.L.	CASERTA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250027384	AGEA.ASR.2018.227420	09/03/2018	03517460618	SOCIETA' AGRICOLA PALMIERI DI VITTORIO PALMIERI	CASERTA	SI
84250052283	AGEA.ASR.2018.319760	12/04/2018	04062460615	SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO SOCIETA' A RE	CASERTA	SI
84250021155	AGEA.ASR.2018.179125	22/02/2018	04003200617	SOCIETA' AGRICOLA ZOOTECNICA PONTE REALE S.R.	CASERTA	SI
84250099565	AGEA.ASR.2018.407717	03/05/2018	03427270610	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA PODERE SAN DOMENI	CASERTA	SI
84250042185	AGEA.ASR.2018.275002	28/03/2018	03791800612	TENUTA PONTONI DEI F.LLI DIANA S.R.L.SOC.AGRICOL	CASERTA	SI
84250094038	AGEA.ASR.2018.403417	02/05/2018	04113250619	TENUTA VOLPARA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	CASERTA	
84250101437	AGEA.ASR.2018.410041	03/05/2018	TMSGMR79M41F839T	TOMASILLO GAIA MARIA	CASERTA	SI
84250097148	AGEA.ASR.2018.405767	03/05/2018	CCRGTN88E18F839W	UCCIERO GIUSTINO	CASERTA	SI
84250099458	AGEA.ASR.2018.407710	03/05/2018	VLNNGL81E60B963V	VALENTINO ANGELA	CASERTA	
84250091513	AGEA.ASR.2018.401710	30/04/2018	VRRLMR73L03H501C	VERRENGIA LUIGI MARIA	CASERTA	
84250099037	AGEA.ASR.2018.407508	03/05/2018	04281310617	VITIS AURUNCA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CASERTA	SI
84250097676	AGEA.ASR.2018.406103	03/05/2018	CSTFTN63E07M072I	CASTALDO FORTUNATO	NAPOLI	
84250093865	AGEA.ASR.2018.402532	02/05/2018	CRLNTN66E26D789G	CIRILLO ANTONIO	NAPOLI	
84250099631	AGEA.ASR.2018.407718	03/05/2018	DMRLGU82L22C129A	D'AMORA LUIGI	NAPOLI	
84250096652	AGEA.ASR.2018.405286	03/05/2018	DVTSVT58P07G333X	DE VITTO SALVATORE	NAPOLI	
84250106527	AGEA.ASR.2018.550512	17/05/2018	DFRVCN69M44F839G	DI FRANCIA VINCENZA	NAPOLI	
84250099359	AGEA.ASR.2018.549513	17/05/2018	DMISVT67M10L845S	DI MAIO SALVATORE	NAPOLI	
84250098674	AGEA.ASR.2018.407116	03/05/2018	06770021217	FRATELLI PAPA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	NAPOLI	
84250098930	AGEA.ASR.2018.407288	03/05/2018	LCRCMN88A24A509Q	LA CERRA CARMINE	NAPOLI	
84250100546	AGEA.ASR.2018.408163	03/05/2018	LNZFMN76T42F839O	LANZANO FILOMENA	NAPOLI	
84250097882	AGEA.ASR.2018.406462	03/05/2018	MNGPQL77D04F924Z	MANGANIELLO PASQUALE	NAPOLI	
84250100249	AGEA.ASR.2018.408044	03/05/2018	RCCLRD85A10E131T	RUOCCO ALFREDO	NAPOLI	
84250105917	AGEA.ASR.2018.548101	16/05/2018	SRGNLS78T24F924K	SIRIGNANO ANIELLO SALVATORE	NAPOLI	
84250093436	AGEA.ASR.2018.405956	03/05/2018	04610181218	SOCIETA' AGRICOLA CERBONE S.R.L.	NAPOLI	
84250101379	AGEA.ASR.2018.410071	03/05/2018	05260211213	SOCIETA' AGRICOLA TERRA NOSTRA SRL	NAPOLI	
84250098542	AGEA.ASR.2018.409074	03/05/2018	06956011214	SOCIETA' AGRICOLA VILLA PALMENTIELLO SRL	NAPOLI	
84250097718	AGEA.ASR.2018.406213	03/05/2018	TMBMRN90C71G309W	TAMBARO MARINA	NAPOLI	
84250097858	AGEA.ASR.2018.406471	03/05/2018	VRRNGL92B26H931P	VORRARO ANGELO	NAPOLI	
84250090234	AGEA.ASR.2018.400347	30/04/2018	04290300658	ACERNO FRUTTA PACIFICO MICHELE SOC.COOP.	SALERNO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250101858	AGEA.ASR.2018.427618	11/05/2018	MTACML76S66F912B	AMATO CARMELA	SALERNO	SI
84250037847	AGEA.ASR.2018.261815	23/03/2018	MBRGPP66L12C125V	AMBROSANO GIUSEPPE	SALERNO	SI
94250106435	AGEA.ASR.2019.577212	31/05/2019	NNNCMN66D16B242P	ANNUNZIATA CARMINE	SALERNO	SI
94250112805	AGEA.ASR.2019.676994	17/06/2019	05601700650	ATH S.R.L.S.	SALERNO	SI
84250092388	AGEA.ASR.2018.402496	02/05/2018	VGLLSN77C13A091Z	AVAGLIANO ALESSANDRO	SALERNO	SI
84250096264	AGEA.ASR.2018.405218	02/05/2018	04769150659	AZIENDA AGRICOLA AMORUSO S.S.	SALERNO	SI
84250094376	AGEA.ASR.2018.403739	02/05/2018	BSLVTI59L16A128Y	BASILE VITO	SALERNO	SI
84250093030	AGEA.ASR.2018.402048	01/05/2018	BRTNMR65B41B895P	BERTOLINI ANNAMARIA	SALERNO	SI
84250086117	AGEA.ASR.2018.396266	26/04/2018	BRTTNN68B02D527Q	BERTONE TONINO	SALERNO	SI
84250090168	AGEA.ASR.2018.400320	30/04/2018	BNMSTR85E47G793R	BONOMO ESTER	SALERNO	SI
84250094244	AGEA.ASR.2018.403435	02/05/2018	03523940652	BOREAL SRL SOCIETA' AGRICOLA	SALERNO	SI
84250104464	AGEA.ASR.2018.539561	14/05/2018	BRNNRC85M31F912H	BRUNO ENRICO	SALERNO	SI
84250104548	AGEA.ASR.2018.539805	15/05/2018	BRNRRT89T09F912U	BRUNO ROBERTO	SALERNO	SI
94250112797	AGEA.ASR.2019.675929	17/06/2019	CPTCLD65T04D390C	CAPUTO CLAUDIO	SALERNO	SI
84250099524	AGEA.ASR.2018.407684	03/05/2018	CSCNMR85P46A717B	CASCONE ANNAMARIA	SALERNO	SI
84250100637	AGEA.ASR.2018.408185	03/05/2018	04233800616	CASTAGNA & FINDIK SRL SOCIETA' AGRICOLA	SALERNO	SI
84250098146	AGEA.ASR.2018.406654	03/05/2018	CCRCPI91T27H703K	CECERE IACOPO	SALERNO	SI
84250037516	AGEA.ASR.2018.260454	23/03/2018	CRVNNA68P67I666C	CERVINO ANNA	SALERNO	SI
84250094806	AGEA.ASR.2018.404376	02/05/2018	CMNLNI51C54D292B	CIMINO LINA	SALERNO	SI
94250103317	AGEA.ASR.2019.549871	27/05/2019	DCHNTN89R11A717I	DE CHIARA ANTONIO	SALERNO	SI
84250097064	AGEA.ASR.2018.405368	03/05/2018	DDVTTL67P04G834F	DE DEVITIIS ATTILIO	SALERNO	SI
94250104455	AGEA.ASR.2019.560448	29/05/2019	DGRFNC71A13L259N	DE GREGORIO FRANCESCO	SALERNO	SI
84250096504	AGEA.ASR.2018.405251	02/05/2018	DLNPLN50P17B492Y	DE LUNA APOLLINARE	SALERNO	SI
94250108860	AGEA.ASR.2019.618380	10/06/2019	DLGGPP59C17D390S	DEL GAUDIO GIUSEPPE	SALERNO	SI
84250098658	AGEA.ASR.2018.407442	03/05/2018	DLLTRS40H59E839K	DELLA PIETRA TERESA	SALERNO	SI
84250094004	AGEA.ASR.2018.402970	02/05/2018	09904810968	EREMO S. ICONIO SOCIETA' AGRICOLA SRL	SALERNO	SI
84250095613	AGEA.ASR.2018.405029	02/05/2018	RREVNT82B13A717C	ERRA VALENTINO	SALERNO	SI
94250109611	AGEA.ASR.2019.629444	12/06/2019	FRNVTI70C63G590B	FARAONE VITA	SALERNO	SI
94250110247	AGEA.ASR.2019.636549	13/06/2019	FDNMNL81C26A717A	FEDONE EMMANUELE	SALERNO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250097130	AGEA.ASR.2018.405550	03/05/2018	FNLMHL62H21L656W	FENIELLO MICHELE	SALERNO	SI
94250104315	AGEA.ASR.2019.558591	28/05/2019	FRLPLG89A14L628P	FEROLLA PIER LUIGI	SALERNO	SI
94250109454	AGEA.ASR.2019.629451	12/06/2019	FRTGNN80A14L628E	FORTE GIOVANNI	SALERNO	SI
84250093261	AGEA.ASR.2018.402189	01/05/2018	GRDMHL64L06F967K	GIORDANO MICHELE	SALERNO	SI
84250096710	AGEA.ASR.2018.406069	03/05/2018	GRNMHL88M22A717X	GUARNACCIO MICHELE	SALERNO	SI
84250097940	AGEA.ASR.2018.406528	03/05/2018	GDUNLL77M06L245W	GUIDA ANIELLO	SALERNO	SI
84250099763	AGEA.ASR.2018.407804	03/05/2018	NNCRMN71H61B492V	IANNECE ROMINA	SALERNO	SI
84250101924	AGEA.ASR.2018.546128	16/05/2018	SCIRNT58R01H703T	IOSCA RENATO	SALERNO	SI
94250092718	AGEA.ASR.2019.364864	23/04/2019	10383791000	LA PRIMA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	SALERNO	SI
84250097536	AGEA.ASR.2018.405929	03/05/2018	LMNGNR67B06L628H	LAMANNA GENNARO	SALERNO	SI
84250100868	AGEA.ASR.2018.410002	03/05/2018	LNDGPP84D03H703M	LANDI GIUSEPPE	SALERNO	SI
94250093971	AGEA.ASR.2019.374216	29/04/2019	MLNCML83H48F839I	MALANGONE CARMELA	SALERNO	SI
84250092974	AGEA.ASR.2018.402191	01/05/2018	MRCNTN59T12C470L	MARCOTULLIO ANTONIO	SALERNO	SI
84250097916	AGEA.ASR.2018.406679	03/05/2018	MRAGRL92L27A091N	MAURO GABRIELE	SALERNO	SI
84250099854	AGEA.ASR.2018.409226	03/05/2018	MZZNGL79P26G039A	MAZZIOTTA ANGELO	SALERNO	SI
94250108506	AGEA.ASR.2019.612656	09/06/2019	MLLNBL83L68H703J	MOLLO ANNABELLA	SALERNO	SI
84250105396	AGEA.ASR.2018.545372	16/05/2018	MRRCHR53M65C262U	MORRA CHIARA	SALERNO	SI
84250094657	AGEA.ASR.2018.404254	02/05/2018	NMLNTN63D10B492X	NAIMOLI ANTONIO	SALERNO	SI
84250101361	AGEA.ASR.2018.410031	03/05/2018	NPLGPP68H10I377O	NAPOLETANO GIUSEPPE	SALERNO	SI
94250103531	AGEA.ASR.2019.552456	27/05/2019	04768660658	NATUS BIO AGRICOLA S.R.L.	SALERNO	SI
84250087644	AGEA.ASR.2018.399033	27/04/2018	PSSFNC59B24H703U	PASSARO FRANCESCO	SALERNO	SI
84250098559	AGEA.ASR.2018.551309	18/05/2018	PGRTDR84M20G039F	PIEGARI TEODORO	SALERNO	SI
84250107624	AGEA.ASR.2018.551742	18/05/2018	QGLRTI70B56D390I	QUAGLIANO RITA	SALERNO	SI
84250095472	AGEA.ASR.2018.404994	02/05/2018	RNCNGL74R66C361A	RONCA ANGELA	SALERNO	SI
84250107616	AGEA.ASR.2018.551957	18/05/2018	SNTNTN74E16F912B	SANTONICOLA ANTONIO	SALERNO	SI
84250097379	AGEA.ASR.2018.405805	03/05/2018	05404820655	SOCIETA' AGRICOLA LI.CI.GE. S.R.L.	SALERNO	SI
94250106146	AGEA.ASR.2019.575718	31/05/2019	04628090658	SOCIETA AGRICOLA SEMPLICE TERRENIA DI ALTAMUF	SALERNO	SI
84250090184	AGEA.ASR.2018.400310	30/04/2018	05622040656	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA LE TERRE DEL RE	SALERNO	SI
94250104240	AGEA.ASR.2019.558161	28/05/2019	05611850651	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA L'ORTO DEL SELE	SALERNO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili a valutazione

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
94250104182	AGEA.ASR.2019.557901	28/05/2019	05622940657	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA SCAFA DEL RE	SALERNO	SI
84250099268	AGEA.ASR.2018.409777	03/05/2018	STRRST44A01I377K	STRIANESE ORESTE	SALERNO	SI
84250107764	AGEA.ASR.2018.552081	18/05/2018	03589750656	TEMPA DI ZOE' SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	SALERNO	SI
94250107383	AGEA.ASR.2019.590051	04/06/2019	05546470658	TENUTA PODERE DEI LEONI SOC. AGRICOLA A R.L.	SALERNO	SI
84250100850	AGEA.ASR.2018.409432	03/05/2018	TCCNGL43M61A294P	TUCCI ANGELA	SALERNO	SI
84250107012	AGEA.ASR.2018.550914	18/05/2018	VLIVCN85A13G039N	VIOLA VINCENZO	SALERNO	SI
94250106120	AGEA.ASR.2019.575072	31/05/2019	05446570656	VISTOCCO GROUP - S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	SALERNO	SI
84250094848	AGEA.ASR.2018.404804	02/05/2018	VLUCML64P68H703Q	VUOLO CARMELA	SALERNO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili per mancato raggiungimento punteggio minimo

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
54250684658	AGEA.ASR.2017.1320101	29/12/2017	DMRLCU69H51C659W	DE MARCO LUCIA	43	23	AVELLINO	SI
84250106832	AGEA.ASR.2018.550856	17/05/2018	FCTNTN64D18L214L	FICETO ANTONIO	39	26	AVELLINO	SI
84250047838	AGEA.ASR.2018.306850	06/04/2018	GRRLSN77A07A509W	GUERRIERO ALESSANDRO	37	27	AVELLINO	
84250085903	AGEA.ASR.2018.398361	27/04/2018	LMBDNL71R27I471P	LOMBARDI DANIELE	42	15	AVELLINO	SI
84250106873	AGEA.ASR.2018.550901	17/05/2018	MLTMRA64L44F559N	MOLETTIERI MARIA	37	25	AVELLINO	SI
84250045683	AGEA.ASR.2018.310743	09/04/2018	PRZSFN87M13A783P	PARZANESE STEFANO	49	22	AVELLINO	SI
84250037342	AGEA.ASR.2018.272157	27/03/2018	BFFGPP69C28I197W	BUFFOLINO GIUSEPPE	32	32	BENEVENTO	SI
84250051400	AGEA.ASR.2018.317310	11/04/2018	BMPMRA69S48A783W	BUOMPEDE MARIA	34	29	BENEVENTO	
84250038084	AGEA.ASR.2018.263235	23/03/2018	CRBMRA65L08A783N	CORBO MARIO	37	32	BENEVENTO	SI
84250096850	AGEA.ASR.2018.405326	03/05/2018	DNGPNI75D69H898G	DE ANGELIS PINA	46	21	BENEVENTO	
84250095522	AGEA.ASR.2018.404964	02/05/2018	DGRNGL69M04A783N	DE GREGORIO ANGELO	39	34	BENEVENTO	SI
84250100124	AGEA.ASR.2018.408067	03/05/2018	DMPRRC71E57F494A	D'IMPERIO ROSARIA CARMELA	40	13	BENEVENTO	SI
84250099375	AGEA.ASR.2018.407724	03/05/2018	DCCFNC62D26L254I	D'OCCHIO FRANCESCO	36	31	BENEVENTO	SI
84250092909	AGEA.ASR.2018.402145	01/05/2018	FLZDNL78L28A783H	FALZARANO DANIELE	36	31	BENEVENTO	
84250095993	AGEA.ASR.2018.405191	02/05/2018	FPPLND82C68G596D	FAPPIANO IOLANDA	44	19	BENEVENTO	SI
84250097965	AGEA.ASR.2018.406586	03/05/2018	FRRNTN60S26H984L	FERRARO ANTONIO	39	24	BENEVENTO	
84250090457	AGEA.ASR.2018.400589	30/04/2018	NNTFRN58C69H967V	IANNOTTI FLORINDA	36	25	BENEVENTO	
84250094319	AGEA.ASR.2018.405184	02/05/2018	MSLNNT61P55C525D	MASELLA ANTONIETTA	48	22	BENEVENTO	
84250094590	AGEA.ASR.2018.405181	02/05/2018	MTRGPP64C45D230S	MATURO GIUSEPPINA	46	20	BENEVENTO	
84250028945	AGEA.ASR.2018.250138	20/03/2018	MZZRCC60B29G227C	MAZZEO ROCCO	39	34	BENEVENTO	SI
84250088816	AGEA.ASR.2018.399450	28/04/2018	MGNFNC60B23A783X	MIGNONE FRANCESCO	30	20	BENEVENTO	
84250021379	AGEA.ASR.2018.184451	23/02/2018	MNCLNZ78S41E958A	MONACO LORENZA	45	20	BENEVENTO	SI
84250018078	AGEA.ASR.2018.122273	21/02/2018	PCFMHL60M25H764P	PACIFICO MICHELE	46	21	BENEVENTO	
84250099474	AGEA.ASR.2018.407730	03/05/2018	PLMMHL84S17A783B	PALUMBO MICHELE	40	15	BENEVENTO	SI
84250097650	AGEA.ASR.2018.539451	14/05/2018	PRDVCN57L31H898R	PARADISO VINCENZO	49	22	BENEVENTO	SI
84250099169	AGEA.ASR.2018.407707	03/05/2018	PCCNGL70H07B963F	PICCIRILLO ANGELO	39	38	BENEVENTO	
84250037367	AGEA.ASR.2018.263762	24/03/2018	PCCGNN60E27C284M	PICCIRILLO GIOVANNI	35	25	BENEVENTO	
84250094285	AGEA.ASR.2018.403598	02/05/2018	RLLLGN79C70A783D	RILLO LUIGINA	39	33	BENEVENTO	
84250051335	AGEA.ASR.2018.317301	11/04/2018	RMNCNZ78D52L086I	ROMANELLI CINZIA	33	22	BENEVENTO	SI
84250098955	AGEA.ASR.2018.407472	03/05/2018	RMNMLC65R41D469Z	ROMANO MARIA LUCIA	33	28	BENEVENTO	SI
84250101528	AGEA.ASR.2018.410063	03/05/2018	SCNLCU66S15C106E	SCINTO LUCIO	42	17	BENEVENTO	
84250089228	AGEA.ASR.2018.399586	29/04/2018	VRRNCS70B24C106M	VERRILLI ENRICO SALVATORE	45	20	BENEVENTO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili per mancato raggiungimento punteggio minimo

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250101791	AGEA.ASR.2018.549700	17/05/2018	VCRGPP76D03A783J	VICARIO GIUSEPPE	50	23	BENEVENTO	SI
84250096132	AGEA.ASR.2018.405189	02/05/2018	ZTTFMN48H56L254U	ZOTTI FILOMENA	36	16	BENEVENTO	
84250103540	AGEA.ASR.2018.542861	15/05/2018	04201460617	LIMITATA	37	22	CASERTA	SI
84250094715	AGEA.ASR.2018.404350	02/05/2018	03728880612	AGRICOLA	38	38	CASERTA	
84250096181	AGEA.ASR.2018.406219	03/05/2018	CMNGNN82H01B715Q	CAIMANO GIOVANNI BATTISTA	36	31	CASERTA	
84250097072	AGEA.ASR.2018.406150	03/05/2018	CNTGPP66M01F839N	CANTELLI GIUSEPPE	37	37	CASERTA	
84250099896	AGEA.ASR.2018.407884	03/05/2018	CTRRFL75E59B872G	CATERINO RAFFAELA	32	32	CASERTA	
84250042482	AGEA.ASR.2018.281008	29/03/2018	CGNGNN57C23L591H	COGNETTI GIOVANNI	31	21	CASERTA	SI
84250075938	AGEA.ASR.2018.334858	19/04/2018	DNGFRC67D02B963P	DE ANGELIS FEDERICO	37	22	CASERTA	
84250085218	AGEA.ASR.2018.391781	25/04/2018	03396930616	GALDIERO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	34	33	CASERTA	
54250682876	AGEA.ASR.2017.1317743	28/12/2017	GLLVCN56D09E054F	GALLO VINCENZO	30	27	CASERTA	
84250098310	AGEA.ASR.2018.406868	03/05/2018	DCIFNC76R26A512S	IODICE FRANCESCO	36	31	CASERTA	
94250125955	AGEA.ASR.2019.1006916	05/07/2019	LNNGPP85B26G596P	LANNI GIUSEPPE	51	23	CASERTA	
84250098799	AGEA.ASR.2018.408877	03/05/2018	MNGVCN72S58A243A	MONGILLO VINCENZA	33	29	CASERTA	SI
84250099805	AGEA.ASR.2018.409481	03/05/2018	NTLNNE81R16B963D	NATALE ENNIO	21	11	CASERTA	
84250043498	AGEA.ASR.2018.280770	29/03/2018	PLMNTN61L02G309B	PALMA ANTONIO	32	32	CASERTA	
84250013186	AGEA.ASR.2018.85908	09/02/2018	PRLMHL59S13G849A	PARILLO MICHELE	38	38	CASERTA	
84250050444	AGEA.ASR.2018.314874	11/04/2018	RCCVCN71P17B963Y	RAUCCI VINCENZO	36	26	CASERTA	
84250098195	AGEA.ASR.2018.406715	03/05/2018	SRVRNT58E23F839A	SIERVO RENATO	39	24	CASERTA	SI
84250098039	AGEA.ASR.2018.406573	03/05/2018	03415090616	SOCIETA' AGRICOLA CUOMO CARMINE E FIGLI SNC	35	35	CASERTA	
84250026212	AGEA.ASR.2018.222737	08/03/2018	03591900612	SOCIETA' AGRICOLA DI MAIO S.S.	39	36	CASERTA	
84250094897	AGEA.ASR.2018.404452	02/05/2018	ZGLCTN72L06L540Z	ZOGLIO COSTANTINO	35	30	CASERTA	SI
84250096868	AGEA.ASR.2018.405824	03/05/2018	BTAMRC90D09A512G	ABATE MARCO	38	38	NAPOLI	
84250101908	AGEA.ASR.2018.538080	14/05/2018	06095681216	IL CONVENTO SOCIETA' AGRICOLA A R. L.	40	22	NAPOLI	
94250106336	AGEA.ASR.2019.576524	31/05/2019	04660630650	AGRI IMPOL SOCIETA' AGRICOLA UNIPERSONALE	38	33	SALERNO	
94250101519	AGEA.ASR.2019.531133	21/05/2019	04706030659	AGRIVERDE SRL SOCIETA' AGRICOLA	35	34	SALERNO	
84250106345	AGEA.ASR.2018.549729	17/05/2018	NDRFNC86B03A717V	ANDRIUOLO FRANCESCO	30	24	SALERNO	
94250101725	AGEA.ASR.2019.535602	21/05/2019	93031080653	AZIENDA AGRICOLA MASSERIA CILENTANA	37	32	SALERNO	
84250105099	AGEA.ASR.2018.545884	16/05/2018	04830330652	AZIENDA ZOOTECNICA MAGLIO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	17	12	SALERNO	
84250096058	AGEA.ASR.2018.405177	02/05/2018	BLZGPP75H26H703P	BALZANO GIUSEPPE	33	32	SALERNO	SI
94250104752	AGEA.ASR.2019.563151	29/05/2019	BRTCCL43P67G337Q	BARATTA CECILIA	37	30	SALERNO	
84250052135	AGEA.ASR.2018.322309	13/04/2018	CFRWTR91L07A717T	CAFARO WALTER	36	35	SALERNO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili per mancato raggiungimento punteggio minimo

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250092925	AGEA.ASR.2018.402033	30/04/2018	CRRLRD63M25A717I	CARROZZA ALFREDO	39	34	SALERNO	
84250104530	AGEA.ASR.2018.539746	15/05/2018	CVLMLE79A11F912G	CAVALLARO EMILIO	36	31	SALERNO	
84250100660	AGEA.ASR.2018.408343	03/05/2018	CRRLGU78D04I438A	CERRATO LUIGI	38	38	SALERNO	
84250094749	AGEA.ASR.2018.404698	02/05/2018	CTRCMN80S17D390E	CITRO CARMINE	38	28	SALERNO	
94250101568	AGEA.ASR.2019.531911	21/05/2019	CCNRTR63D19A717B	CUCINO ARTURO	38	38	SALERNO	
94250101345	AGEA.ASR.2019.535638	21/05/2019	CMURGN86S46C129D	CUOMO REGINA	39	38	SALERNO	
84250101098	AGEA.ASR.2018.409974	03/05/2018	CZZDNT75S16H703U	CUOZZO DONATO	41	19	SALERNO	SI
84250103292	AGEA.ASR.2018.428028	12/05/2018	DRSRRT59H07H703L	DE ROSA ROBERTO	25	25	SALERNO	
94250112581	AGEA.ASR.2019.672821	17/06/2019	DLENDR62B22C974X	D'ELIA ANDREA	34	13	SALERNO	
84250105172	AGEA.ASR.2018.543312	15/05/2018	DLLGPP68C18F480N	DELLA CORTE GIUSEPPE	34	32	SALERNO	
84250095811	AGEA.ASR.2018.405067	02/05/2018	DSTGNN70S64A230B	DI STEFANO GIOVANNA	21	11	SALERNO	
94250103069	AGEA.ASR.2019.546831	24/05/2019	06294651218	DIAR SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	31	16	SALERNO	
84250100165	AGEA.ASR.2018.408007	03/05/2018	SPSNLM48P13L306Z	ESPOSITO ANGELO-MARIA	47	22	SALERNO	
94250108811	AGEA.ASR.2019.618299	10/06/2019	04548780651	EURO.COM. SOC. AGR S.R.L.	34	33	SALERNO	
94250107797	AGEA.ASR.2019.595224	05/06/2019	FLCPRI90B07G039Z	FALCONE PIERO	37	12	SALERNO	SI
84250026485	AGEA.ASR.2018.226963	09/03/2018	04698220656	FEUDI CROCIFISSI SRL SOCIETA' AGRICOLA	16	11	SALERNO	SI
84250076845	AGEA.ASR.2018.336943	19/04/2018	05634830656	FIEGO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	38	35	SALERNO	
94250106005	AGEA.ASR.2019.574967	31/05/2019	04970660652	S.A.S.	36	36	SALERNO	
84250095753	AGEA.ASR.2018.405048	02/05/2018	GLLCMN62A22F480H	GALLO CARMINE	16	15	SALERNO	
94250113175	AGEA.ASR.2019.680967	18/06/2019	GDCGPP57H58I410X	GIUDICE GIUSEPPA	33	18	SALERNO	
84250106030	AGEA.ASR.2018.548611	17/05/2018	GRCGNN88B07L628L	GUERCIO GIOVANNI	38	13	SALERNO	
84250096314	AGEA.ASR.2018.405236	02/05/2018	GRRNTN64H30A230Z	GUERRA ANTONIO	32	26	SALERNO	
94250104331	AGEA.ASR.2019.558670	28/05/2019	LNIRFL63T07C262O	IULIANO RAFFAELE	34	19	SALERNO	SI
94250106765	AGEA.ASR.2019.583770	03/06/2019	05659860653	LA SECONDA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	28	18	SALERNO	
94250102418	AGEA.ASR.2019.543049	23/05/2019	LNGRNT67H28H703X	LONGO RENATO	32	32	SALERNO	
84250099649	AGEA.ASR.2018.407790	03/05/2018	MRZNNT77C55F912H	MARZANO ANTONIETTA	39	34	SALERNO	
94250101626	AGEA.ASR.2019.533417	21/05/2019	MSTNHN90C27H703N	MASTRANDREA ANTHONY	35	35	SALERNO	
94250102228	AGEA.ASR.2019.541450	23/05/2019	MSTFNC76B03A091N	MASTRANDREA FRANCESCO	37	26	SALERNO	
94250102467	AGEA.ASR.2019.679912	18/06/2019	MNCMSM84C01D390Q	MONACO MASSIMO	33	31	SALERNO	
94250106484	AGEA.ASR.2019.577308	31/05/2019	05068230654	FORESTAZIONE	33	18	SALERNO	
84250098468	AGEA.ASR.2018.407057	03/05/2018	MTTFNC78H24F839X	MOTTOLA FRANCESCO	47	22	SALERNO	
94250104307	AGEA.ASR.2019.558586	28/05/2019	04757540655	MURIKE' SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	33	21	SALERNO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria Provvisoria Regionale Rettificata: domande non ammissibili per mancato raggiungimento punteggio minimo

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	riesame / revisione in corso
84250093352	AGEA.ASR.2018.404175	02/05/2018	DRNNZT74D70I438S	ODIERNA NUNZIATINA	24	23	SALERNO	
84250107285	AGEA.ASR.2018.551392	18/05/2018	RSNVTI53L26I666O	ORSANO VITO	41	16	SALERNO	SI
84250101841	AGEA.ASR.2018.549067	17/05/2018	PLLRFL72R26H703E	PALLADINO RAFFAELLO	30	15	SALERNO	
94250102491	AGEA.ASR.2019.543246	23/05/2019	PLMRST92M26A717R	PALUMBO ERNESTO	39	29	SALERNO	
94250102533	AGEA.ASR.2019.543706	23/05/2019	PLMPQL74S18A717W	PALUMBO PASQUALE	30	30	SALERNO	
84250089368	AGEA.ASR.2018.400851	30/04/2018	PSSMHL48P26E037F	PASSARO MICHELE	38	13	SALERNO	
84250104894	AGEA.ASR.2018.541608	15/05/2018	PLSNMR67R58F912E	PELUSO ANNAMARIA	35	30	SALERNO	
84250093014	AGEA.ASR.2018.402065	01/05/2018	PSCBNR76T46G121Y	PESCA BERNARDINA	46	21	SALERNO	
84250100736	AGEA.ASR.2018.408658	03/05/2018	RCCSVT43A20C974N	RICCA SALVATORE	48	23	SALERNO	
94250106781	AGEA.ASR.2019.589286	04/06/2019	09340990150	SAB SRL	28	27	SALERNO	
84250091935	AGEA.ASR.2018.401944	30/04/2018	SNTDTL69C61G121G	SANTORO DONATELLA	32	17	SALERNO	
94250114504	AGEA.ASR.2019.705886	21/06/2019	04768610653	SAPORI D'ITALIA SOCIETA' AGRICOLA SRL	36	35	SALERNO	
94250107201	AGEA.ASR.2019.586498	04/06/2019	04466240654	SASSO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	44	19	SALERNO	
94250108845	AGEA.ASR.2019.618183	10/06/2019	SVANCL73R01D390H	SAVA NICOLA	34	29	SALERNO	
94250112862	AGEA.ASR.2019.677803	17/06/2019	SCRGPP59C19H686K	SCARPA GIUSEPPE	29	19	SALERNO	
94250104513	AGEA.ASR.2019.561580	29/05/2019	05658110654	ANTONIO, DANIELA E MARIA ROSARIA S.S.	35	35	SALERNO	
94250113928	AGEA.ASR.2019.687140	20/06/2019	05615660650	VASSALLO ROSANGELA	30	20	SALERNO	SI
94250103820	AGEA.ASR.2019.555710	28/05/2019	05643830655	SOCIETA AGRICOLA FATTORIA IL CONTADINO SRL	35	29	SALERNO	
94250101642	AGEA.ASR.2019.533559	21/05/2019	03928390651	SOCIETA' AGRICOLA PUNZI S.R.L.	34	33	SALERNO	
94250105999	AGEA.ASR.2019.574865	31/05/2019	04257120651	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE CONTINI D'ALTAVILLA	32	27	SALERNO	
84250075862	AGEA.ASR.2018.334779	19/04/2018	06732371213	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA TORRITO S.R.L.	42	17	SALERNO	
94250094003	AGEA.ASR.2019.374391	29/04/2019	07923211218	SOLE MIO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	31	26	SALERNO	
94250102004	AGEA.ASR.2019.537804	22/05/2019	SRGVCN40T19G834J	SORGENTE VINCENZO	37	36	SALERNO	
94250106666	AGEA.ASR.2019.583775	03/06/2019	SPNDNT84L11H703S	SPINIELLO DONATO	37	17	SALERNO	
94250107078	AGEA.ASR.2019.584234	03/06/2019	STNLGU60A15H703C	STANZIONE LUIGI	39	38	SALERNO	
84250100991	AGEA.ASR.2018.409863	03/05/2018	05088300651	R.L.	35	24	SALERNO	
84250093998	AGEA.ASR.2018.402930	02/05/2018	TMONLN67L64B555K	TOMEO ANGELINA	40	15	SALERNO	
84250099276	AGEA.ASR.2018.407570	03/05/2018	TRTNNA61M65H703G	TROTTA ANNA	43	18	SALERNO	
94250108217	AGEA.ASR.2019.603706	06/06/2019	VLTNTN60M18M253B	VALITUTTO ANTONIO	37	31	SALERNO	
84250099318	AGEA.ASR.2018.407539	03/05/2018	VCDFDN57B06B644E	VICEDOMINE FERDINANDO	38	38	SALERNO	
84250100819	AGEA.ASR.2018.408643	03/05/2018	VTLFNC76R03C361J	VITALE FRANCESCO	30	15	SALERNO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 40 del 18/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 3 - Infrastrutture Rurali ed Aree Interne

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 2020. MISURA 7, TIPOLOGIA DI INTERVENTO 7.4.1, INVESTIMENTI PER L'INTRODUZIONE, IL MIGLIORAMENTO, L'ESPANSIONE DI SERVIZI DI BASE PER LA POPOLAZIONE RURALE. CORREZIONE DEL PUNTEGGIO ERRONEAMENTE ATTRIBUITO AL COMUNE DI LIONI, AV NELLA GRADUATORIA APPROVATA CON DRD N. 101 DEL 10.06.2019

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con DRD n. 97 del 13.04.2018 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0" che hanno aggiornato le precedenti;
b) con DRD n. 106 del 20/04/2018 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle domande di sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 3.0 che aggiorna le precedenti versioni;
c) con DRD n. 9 del 13/06/2017 e ss.mm.ii. (rettificato con DRD n. 50 del 08/08/2017) è stato approvato il Bando della Misura 7, Tipologia di Intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale";
d) con DRD n. 31 del 25/02/2019 (BURC n. 11 del 25/02/2019) è stata approvata dal Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD 50 07 10) la Graduatoria Provinciale Provvisoria della Tipologia di Intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale";
e) con DRD n. 101 del 10/06/2019 è stata approvata la Graduatoria Unica Regionale Definitiva della Tipologia di Intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale", che tiene conto di tutte le graduatorie provinciali approvate, incluso quella del STP di Avellino;

PRESO ATTO del DRD n. 10 del 28.01.2020 con cui il Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD 50 07 10) decreta:

- *di correggere il punteggio attribuito alla domanda di rettifica n. 84250238015 presentata dal richiedente sig. Yuri Gioino, in qualità di legale rappresentante del Comune di Lioni (AV) identificato con CUAA 00203920640, per il progetto: "Realizzazione di un centro servizi socio-assistenziali nel palazzo pluriuso Sandro Pertini al Viale IV Novembre in Lioni (AV)" a valere sulla tipologia di intervento 7.4.1. pari A 85 punti e non di 90 punti, così come indicato dal tecnico istruttore con verbale prot. AGEA.ASR.2019.0027692 del 10/01/2019;*
- *di prendere atto che nei seguenti elenchi risulta erroneamente indicato il punteggio di 90 punti in luogo di 85 punti, come da verbale di cui sopra, attribuito alla domanda di rettifica n. 84250238015:*
  - elenco provinciale provvisorio delle domande ammissibili ed immediatamente finanziabili, approvato con il DRD n.31 del 25/02/2019;
  - elenco definitivo delle domande ammissibili ed elenco delle istanze immediatamente finanziate con DRD n. 31 del 25/02/2019, allegati alla nota prot. n. 0305428 del 15/05/2019;
  - elenco delle domande ammissibili (Allegato A) ed elenco delle domande ammissibili e "già finanziate" (Allegato A.1), allegati al DRD n. 101 del 10/06/2019;
- *di dare atto che la corretta attribuzione del punteggio di 85 punti della domanda di rettifica n. 84250238015 risulta superiore al punteggio minimo attribuito all'ultima domanda finanziata nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva della Tipologia di Intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale", approvata con DRD n. 101 del 10/06/2019;*

CONSIDERATO CHE

a) risulta necessario correggere il punteggio attribuito alla domanda n. 84250238015 presentata dal richiedente sig. Yuri Gioino, in qualità di legale rappresentante del Comune di Lioni (AV) identificato con CUAA 00203920640, per il progetto: "Realizzazione di un centro servizi socio-assistenziali nel palazzo pluriuso Sandro Pertini al Viale IV Novembre in Lioni (AV)" a valere sulla tipologia di intervento 7.4.1., che risulta pari a 85 punti e non a 90 punti, così come indicato dal tecnico istruttore con verbale prot. AGEA.ASR.2019.0027692 del 10/01/2019;

b) la corretta attribuzione del punteggio di 85 alla domanda n. 84250238015, risulta superiore al punteggio minimo attribuito all'ultima domanda finanziata nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva della Tipologia di Intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale", approvata con DRD n. 101 del 10/06/2019;
c) la correzione non porta effetti negativi a nessun controinteressato;

RITENUTO

a) di correggere da 90 punti a 85 punti - nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva della Tipologia di Intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale", approvata con DRD n. 101 del 10/06/2019 - il punteggio attribuito alla domanda n. 84250238015 presentata dal richiedente sig. Yuri Gioino, in qualità di legale rappresentante del Comune di Lioni (AV) identificato con CUAA 00203920640, per il progetto: "Realizzazione di un centro servizi socio-assistenziali nel palazzo pluriuso Sandro Pertini al Viale IV Novembre in Lioni (AV)" a valere sulla tipologia di intervento 7.4.1.;
b) di prendere atto che la corretta attribuzione del punteggio di 85 punti della domanda n. 84250238015 risulta superiore al punteggio minimo attribuito all'ultima domanda finanziata nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva della Tipologia di Intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale", approvata con DRD n. 101 del 10/06/2019;
c) di non dover procedere ad altre notifiche in via diretta del presente decreto, se non al Comune di Lioni (AV), perché nessun effetto negativo ne deriva ad alcun controinteressato;

VISTO

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di correggere da 90 punti a 85 punti - nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva della Tipologia di Intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale", approvata con DRD n. 101 del 10/06/2019 - il punteggio attribuito alla domanda n. 84250238015 presentata dal richiedente sig. Yuri Gioino, in qualità di legale rappresentante del Comune di Lioni (AV) identificato con CUAA 00203920640, per il progetto: "Realizzazione di un centro servizi socio-assistenziali nel palazzo pluriuso Sandro Pertini al Viale IV Novembre in Lioni (AV)" a valere sulla tipologia di intervento 7.4.1.;
2) di prendere atto che la corretta attribuzione del punteggio di 85 punti della domanda n. 84250238015 risulta superiore al punteggio minimo attribuito all'ultima domanda finanziata nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva della Tipologia di Intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale", approvata con DRD n. 101 del 10/06/2019

3) di dare atto che, avverso il presente provvedimento, ove ne ricorrano i presupposti, sono ammessi il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, oppure, in via alternativa, il Ricorso straordinario al Capo dello Stato da presentare, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla pubblicazione sul BURC dell'atto stesso;

4) di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione di cui all'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

5) di dare atto che per il presente provvedimento non sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del D. lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii in quanto a questi provvederanno i Servizi Territoriali Provinciali con apposito decreto di presa d'atto, come da nota prot.485149 del 26.07.2018 di questa Autorità di Gestione;

6) di trasmettere il presente decreto:
   6.1 al Comune di Lioni (AV);
   6.2 ai Dirigenti delle UOD 50.07.01, 50.07.03, 50.07.14, 50.07.91;
   6.3 al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 7.4.1;
   6.4 alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura;
   6.5 al BURC per la pubblicazione e di non procedere ad altre notifiche in via diretta del presente decreto, se non al Comune di Lioni (AV), perché nessun effetto negativo ne deriva ad alcun controinteressato;
   6.6 all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali;
   6.7 alla pubblicazione sulla sezione "Regione casa di vetro" del sito istituzionale della Regione, per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5 della legge regionale n. 23/2017;
   6.8 all'Assessore alle Attività produttive e Ricerca Scientifica (40.01.02.00.89) in attuazione della direttiva del Presidente della G.R. prot. n. 0007503/UDCP/GAB/CG del 22.3.2019 U.

dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 99 del 18/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

SPETTACOLO - L.R. N. 6/2007 - ART. 6, COMMA 5, INTERVENTI SPECIALI - AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER "ATTIVITA' DI TOURNE'E ALL'ESTERO" - ANNO 2020

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con la L.R. n. 6 del 15.06.2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale

b. che con D.G.R.C. n. 322 del 16.07.2019 e D.G.R.C. n. 423 del 17.09.2019 è stata approvata la "proposta di adozione del Programma Triennale (2019 - 2021) di investimento e promozione dello spettacolo";

c. che nella seduta del 15 ottobre 2019 Il Consiglio Regionale della Regione Campania ha approvato il Programma Triennale (2019 - 2021) di investimento e programmazione dello Spettacolo;

d. che al punto 9 del "Programma Triennale di Investimento e Promozione dello Spettacolo 2019 – 2021", ex art. 6 L.R. n. 6/2007, è stato stabilito che gli Interventi Speciali possono essere destinati anche alla promozione dello spettacolo dal vivo sul territorio dell'UE e estero, attraverso il sostegno di tournée, partecipazioni a piattaforme e scambi per la visibilità del prodotto creativo regionale;

e. che per tale finalità è prevista una dotazione pari al 20% dell'importo stanziato per gli interventi speciali.

RITENUTO

a. di dover approvare l'Avviso Pubblico, con i relativi allegati (Modello di domanda - Scheda progetto - Schema di Bilancio), che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

b. di dover precisare:
   a) che le istanze devono essere presentate dal 1 al 31 marzo, così come previsto dall'art. 14 L.R. n. 6/2007;
   b) che le istanze dovranno pervenire, **a pena di esclusione**, sull'apposita modulistica, approvata con il presente atto, **solo ed esclusivamente** a mezzo PEC al seguente indirizzo: promozione.spettacolo@pec.regione.campania.it tramite indirizzo PEC dell'Ente richiedente e deve contenere nell'oggetto la seguente dicitura: "**L. R. 15.06.2007, n. 6 – Anno 2020 – Domanda ammissione contributo ai sensi dell'articolo 6 comma 5 lettera Tournée**";
   c) che tutti i documenti allegati devono essere in formato "adobe pdf", leggibili, ad esclusione dei piani finanziari e dell'elenco giustificativo spese che dovranno essere inviati, anche, in formato Excel, contenuti in un unico file compresso in formato ".zip;
   d) che la mancata trasmissione dei modelli**,** secondo i format allegati al presente provvedimento, entro i termini di cui all'articolo 14, comporta l'impossibilità di essere ammessi al riparto delle risorse disponibili e di conseguenza all'assegnazione del contributo e alla sua liquidazione;

c. di dover assolvere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, disponendo l'inserimento del presente provvedimento nell'apposita sezione del sito regionale;

d. di dover disporre un apposito avviso sul portale regionale

VISTE

- **a.** la L. R. 6 del 15/06/2007;
- **b.** la DGRC n. 423 del 17.09.2019
- **c.** la L.R. n. 28 del 30.12.2019 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022 della Regione Campania;
- **d.** la D.G.R. n. 7 del 15.01.2020 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario e del bilancio gestionale per il triennio 2020/2022;
- **e.** la deliberazione della Giunta regionale n. 209 del 11.04.2017;
- **f.** la deliberazione della Giunta regionale n. 249 del 03.05.2017

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della UOD n. 02 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 02

D E C R E T A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate

- **a.** di **approvare** l'Avviso Pubblico, con i relativi allegati (Modello di domanda - Scheda progetto - Schema di Bilancio), che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **b.** di **precisare**:
  a) che le istanze devono essere presentate dal 1 al 31 marzo, così come previsto dall'art. 14 L.R. n. 6/2007;
  b) che le istanze dovranno pervenire, **a pena di esclusione**, sull'apposita modulistica, approvata con il presente atto, **solo ed esclusivamente** a mezzo PEC al seguente indirizzo: promozione.spettacolo@pec.regione.campania.it tramite indirizzo PEC dell'Ente richiedente e deve contenere nell'oggetto la seguente dicitura: "**L. R. 15.06.2007, n. 6 – Anno 2020 – Domanda ammissione contributo ai sensi dell'articolo 6 comma 5 lettera Tournée**";
  c) che tutti i documenti allegati devono essere in formato "adobe pdf", leggibili, ad esclusione dei piani finanziari e dell'elenco giustificativo spese che dovranno essere inviati, anche, in formato Excel, contenuti in un unico file compresso in formato ".zip;
  d) che la mancata trasmissione dei modelli**,** secondo i format allegati al presente provvedimento, entro i termini di cui all'articolo 14, comporta l'impossibilità di essere ammessi al riparto delle risorse disponibili e di conseguenza all'assegnazione del contributo e alla sua liquidazione;
- **c.** di **assolvere** agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, disponendo l'inserimento del presente provvedimento nell'apposita sezione del sito regionale;
- **d.** di **disporre** un apposito avviso sul portale regionale;
- **e.** di **inviare** il presente atto alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e alla pubblicazione ai sensi della L.R. 2.07.2017 n. 23 art. 5 comma 2 – casa di vetro.

AVVISO PUBBLICO

ai sensi dell'art 6, comma 5 "Interventi Speciali
Tournée all'estero
INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI ISTANZE
PER LA PARTECIPAZIONE A TOURNÉE estere

RIFERIMENTI NORMATIVI

Vista la L.R. n. 6/2007, art. 6, comma 5 "Interventi speciali";

Vista le D.G.R.C. n. 322 del 16.07.2019 e n. 423 del 17.09.2019, che propongono l'adozione del "Programma Triennale (2019 - 2021) di investimento e promozione dello spettacolo";

Visto il "Programma Triennale (2019 - 2021) di investimento e promozione dello spettacolo" che al punto 9.b) prevede la possibilità di destinare finanziamenti anche alla promozione dello spettacolo dal vivo sul territorio dell'UE e estero, attraverso il sostegno di tournée, partecipazioni a piattaforme e scambi per la visibilità del prodotto creativo regionale.

1. OBIETTIVI

1.1 Ai fini della promozione dello spettacolo dal vivo all'Estero è concesso un contributo ai soggetti iscritti al Registro degli operatori dello Spettacolo che, oltre alla propria attività sul territorio nazionale, parteciperanno, per l'anno 2020, a tournée effettuate all'estero.

2. INVITO ALLA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

2.1 Un soggetto può presentare istanza per una sola tournée, anche se ospitata in più paesi.

2.2 L'istanza deve prevedere la presentazione di un programma di attività afferente l'anno in corso.

3. RISORSE

3.1 Per l'anno 2020 è prevista una dotazione pari al 20% dell'importo stanziato per gli interventi speciali.

3.2 Nei limiti delle risorse finanziare disponibili saranno finanziabili fino ad un massimo di 9 soggetti.

3.3 Il contributo concesso non può superare il 50% del totale delle spese sostenute né, in ogni caso, il deficit di bilancio.

3.4 Il contributo è determinato con riferimento ai soli costi di viaggio e alloggio, per progetti di tournée all'estero di spettacoli direttamente prodotti o coprodotti dai soggetti medesimi, sempre che sia prevista una partecipazione economica da parte del Paese ospitante, o, in caso di tournée in più paesi, di almeno uno di essi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. REQUISITI AMMISSIBILITA'

4.1 I soggetti che intendono presentare istanza devono essere costituiti da soggetti professionali iscritti al Registro degli Operatori dello Spettacolo ai sensi della L.R. n. 6/2007.

5. CONTENUTI DEL PROGETTO

5.1 All'istanza devono essere allegati il progetto artistico, il programma dettagliato della tournée per l'anno 2020, utilizzando anche la scheda progetto di cui all'allegato B e lo schema di bilancio di cui all'allegato C al presente Avviso, di cui fanno parte integrante e sostanziale

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

5.1 Verranno ammessi a contributo i primi 9 soggetti che avranno raggiunto un punteggio almeno pari a 30.

5.2 Ai fini della determinazione del punteggio verranno presi in considerazione parametri quantitativi e qualitativi.

5.3 Ai parametri quantitativi verrà riconosciuto un punteggio massimo di 25 punti, così distribuiti

a) N° di paesi coinvolti nella tournée

da 1 a 2	2 punti
da 2 a 4	3 punti
da 4 a oltre	5 punti

b) N° di giornate previste

da 1 a 2	2 punti
da 2 a 4	3 punti
da 4 a oltre	5 punti

c) N° di personale artistico coinvolto

da 1 a 2	2 punti
da 2 a 4	3 punti
da 4 a oltre	5 punti

d) N° di personale tecnico ed amministrativo coinvolto

da 1 a 2	2 punti
da 2 a 4	3 punti
da 4 a oltre	5 punti

e) N° di personale artistico e tecnico under 35

da 1 a 2	2 punti
da 2 a 4	3 punti
da 4 a oltre	5 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 Ai parametri qualitativi, indicati nella scheda progetto, verrà riconosciuto un punteggio massimo di 20 punti

6. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

6.1 Le istanze devono essere presentate entro il termine perentorio di 15 gg a far data dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

6.2 L'istanza deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) Lettera di invito da parte dell'organismo estero ospitante;
b) Condizioni economiche dell'ospitalità;
c) Copia di pre-contratto o eventuale contratto relativo alla tournée;
d) Bilancio preventivo della tournée.

6.3 L'istanza deve essere presentata dal legale rappresentante dell'Ente richiedente, a pena di inammissibilità, esclusivamente tramite PEC (Posta Elettronica Certificata), all'indirizzo promozione.spettacolo@pec.regione.campania.it;

6.4 L'istanza deve essere redatta su carta intestata del soggetto richiedente, utilizzando esclusivamente la modulistica in allegato al presente Avviso, e disponibile in formato editabile sul sito internet all'indirizzo: www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-turismo-e-cultura., che dovrà poi essere convertita in formato.pdf e inviata unitamente alla copia del documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità (sempre in formato .pdf).

6.5 Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica certificata, deve essere indicato il riferimento: (denominazione soggetto) - Avviso pubblico - art 6, comma 5 "Interventi Speciali" **Tournée all'estero**

6.6 Le domande presentate oltre il termine sopra riportato, con documentazione incompleta o che non utilizzino la modulistica allegata al presente Avviso non potranno essere ammesse alla fase di valutazione e saranno escluse.

6. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

6.1 L'istruttoria relativa all'ammissibilità formale delle istanze viene effettuata dalla UOD Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali.

6.2 L'istruttoria è diretta a verificare la completezza e la correttezza formale della documentazione presentata e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità al contributo. L'Amministrazione si riserva di richiedere ulteriori documenti o specificazioni utili alla corretta valutazione dell'iniziativa con l'indicazione del termine per la presentazione delle integrazioni. In questo caso, il termine del procedimento relativo all'istruttoria si intende sospeso e riprende a decorrere dalla data di ricezione delle integrazioni richieste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 Il procedimento amministrativo si conclude entro un periodo massimo di **30** giorni a decorrere dal giorno successivo alla chiusura dei termini per la presentazione delle istanze, tramite l'adozione di un provvedimento di approvazione della graduatoria e di assegnazione di contributo o di non ammissione al finanziamento, adottato da parte del responsabile del procedimento. La durata massima di 30 giorni va maggiorata di **10** giorni di sospensione per consentire la acquisizione di documentazione integrativa laddove ricorra tale necessità. Il periodo di sospensione concerne tutte le istanze, comprese quelle che non necessitano di integrazioni, in quanto il procedimento amministrativo ha un carattere comparativo assimilabile alla procedura concorsuale.

6.4 L'assegnazione del contributo avviene in funzione dei costi di viaggio e trasporti preventivati, e si fonda su un esame di congruità effettuato in relazione al numero degli artisti e tecnici partecipanti alla tournée, nonché alla distanza percorsa.

7. RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

7.1 Ai fini dell'erogazione del contributo è indispensabile l'invio, da parte del soggetto beneficiario, della seguente documentazione:

a) Dichiarazione dell'autorità diplomatica o dell'Istituto italiano di cultura competente a, attestante il periodo di effettuazione dell'attività;
b) Dichiarazione, da parte dei medesimi soggetti di cui sub a), attestante il luogo e il numero delle rappresentazioni;
c) Fatture quietanzate relative alle spese di viaggio e trasporto;
d) Dichiarazione ai sensi dell'articolo 46 D.P.R. n. 445/200, contenente l'elenco dei partecipanti;
e) Copia del contratto relativo alle rappresentazioni effettuate all'estero, insieme a copia dei materiali di comunicazione e promozione realizzati dal soggetto ospitante e della eventuale rassegna stampa.

7.2 Qualora le spese oggetto di contributo siano documentate in misure inferiore al contributo concesso, lo stesso viene diminuito in misura corrispondente.

7.3 I costi evidenziati nella rendicontazione devono essere imputabili ad attività realizzate nell'anno di riferimento e comunque la realizzazione delle attività deve essere conclusa entro il 31 dicembre.

7.4 Non è ammissibile al contributo l'effettuazione di attività in paesi diversi da quelli esposti nella domanda e in relazione ai quali il contributo è stato assegnato.

7.5 Non si procede alla liquidazione del contributo nel caso in cui il soggetto non risulti essere in regola con le contribuzioni fiscali e previdenziali (DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva).

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.6 La rendicontazione deve essere presentata entro il 31 marzo dell'anno successivo all'annualità considerata e deve essere effettuata con le modalità stabilite.

7.7 In sede di rendicontazione è ammesso uno scostamento tra il bilancio consuntivo di progetto e il corrispondente bilancio preventivo, in misura non superiore al 10% Nell'ipotesi in cui ci fosse uno scostamento superiore al 10% si procede alla proporzionale riduzione del contributo, calcolata sulla differenza tra la percentuale dello scostamento effettivo e il 10%. Qualora il bilancio consuntivo sia inferiore di oltre il 50% rispetto al preventivo, si procede alla revoca dell'intero contributo e al recupero dell'eventuale anticipo già percepito. L'importo del finanziamento pubblico deve essere integralmente rendicontato per non determinare una corrispondente riduzione della concessione.

7.8 I controlli, effettuati ai sensi dell'art. 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) sulla documentazione costituente rendicontazione e resa in forma di autocertificazione, sono finalizzati a verificare, nel rispetto del principio di equità e trasparenza, la veridicità delle informazioni rese da un soggetto beneficiario di contributo relativamente all'iniziativa finanziata.

8. REVOCA E RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

8.1 Può determinarsi la revoca o la riduzione del contributo assegnato, oltre che nei casi già previsti al punto precedente: a) qualora non siano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro; b) qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali e/o procedurali; c) qualora le attività svolte non siano conformi a quelle del progetto approvato e non siano stati del tutto o in parte raggiunti gli obiettivi prefissati; d) qualora il beneficiario abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia; e) quando il progetto ammesso a contributo non sia stato concluso entro il termine fissato.

9. EVIDENZA DEI CONTRIBUTI

9.1 I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare il sostegno della Regione Campania in tutti i materiali on line e cartacei che comunicano e promuovono l'attività di tournée all'estero, riportando il logo della Regione Campania, completi di lettering.

9.2 I beneficiari dei contributi assumono impegni ed obblighi per la realizzazione delle attività finanziate entro i termini stabiliti nel progetto. Con la firma apposta all'istanza e alla relativa documentazione il richiedente si assume tutta la responsabilità di quanto dichiarato, consapevole che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate le sanzioni previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla normativa vigente, ivi compresa la decadenza dal beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

10. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

10.1 Ai sensi dell'art. 16 del TFUE e dell'art. 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano, a prescindere dalla nazionalità o residenza. I dati devono essere trattati secondo il principio di lealtà, per finalità determinate e in base al consenso della persona interessata o ad altro fondamento legittimo previsto dalla legge

10.2 Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania. L'UOD Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali (*nel seguito per brevità "Titolare"*), con sede in Napoli, alla Via Marina, 19/c, tel. 081.7963960, e-mail: uod.501202@pec.regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, in relazione ai dati personali o a quelli del soggetto per cui si la rappresentanza legale, nonché ai diritti che si potranno qualsiasi momento esercitare.

10.3 I dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/679.

10.4 I dati personali vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

10.5 I dati personali forniti, o in uso presso il Titolare, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata alla liquidazione di contributi di cui alla Legge regionale 15 giugno 2007, n. 6.

10.6 Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali:

a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN ecc.);
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, per quanto applicabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.7 Il conferimento dei dati personali ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse;

10.8 I dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.

10.9 Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

a. Altri Uffici dell'Amministrazione;
b. Pubbliche amministrazioni competenti a riscontrare le richieste effettuate ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000.

10.10 Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della UOD Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.

10.11 Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento".

Responsabile del procedimento

Dott. Raffaele Balsamo – Dirigente staff 501293 "Monitoraggio e controllo delle Società e Fondazioni partecipate in ambito culturale e gestione fondi europei di competenza"**.**
Per informazioni si può contattare la UOD 02 al numero 081/7963612 o inviare una mail promozione.spettacolo@pec.regione.campania.it

Allegati:

a. Modello di domanda
b. Scheda progetto
c. Schema di Bilancio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Articolo 6, comma 5 - anno 2019
Tournée all'estero

Spett.le Regione Campania
Direzione: Politiche Culturali e Turismo
UOD: Promozione e Valorizzazione delle Attività culturali
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2020
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 – Tournée all'estero

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 - Tournée all'estero

A tal fine allega la seguente documentazione:

a) **Scheda Progetto (Allegato B);**
b) **Schema di bilancio (Allegato C);**
c) **Lettera di invito da parte dell'organismo estero ospitante;**
d) **Specifica delle condizioni economiche dell'ospitalità;**
e) **Copia di pre-contratto o eventuale contratto relativo alla tournée;**
f) **Documento di identità del legale rappresentante.**

DICHIARA

di essere a conoscenza che i dati personali forniti, o in uso presso il Titolare, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata alla assegnazione e liquidazione di contributi di cui alla Legge regionale 15 giugno 2007, n. 6

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOURNÉE ALL'ESTERO

SCHEDA DI PROGETTO

1. Parametri qualitativi

	Descrizione	***Valutazione***
Caratteristiche del soggetto proponente, anche con riferimento alla continuità dell'attività svolta all'estero		*MAX 5*
Prestigio e riconoscibilità delle sedi ospitanti nel contesto dello spettacolo nazionale e internazionale		*MAX 5*
Caratteristiche delle competenze e figure professionali coinvolte a livello artistico, tecnico e organizzativo		*MAX 5*
Capacità di reperire risorse finanziarie		*MAX 5*
	TOTALE	MAX 20

2. Parametri quantitativi

N. di paesi coinvolti nella tournée	☐ da 1 a 2 ☐ da 2 a 4 ☐ da 4 a oltre	*MAX 5*
N° di giornate previste	☐ da 1 a 2 ☐ da 2 a 4 ☐ da 4 a oltre	*MAX 5*
N° di personale artistico coinvolto	☐ da 1 a 2 ☐ da 2 a 4 ☐ da 4 a oltre	*MAX 5*

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° di personale tecnico ed amministrativo coinvolto	☐ da 1 a 2 ☐ da 2 a 4 ☐ da 4 a oltre	*MAX 5*
N° di personale artistico e tecnico under 35	☐ da 1 a 2 ☐ da 2 a 4 ☐ da 4 a oltre	*MAX 5*
	TOTALE	MAX 25

RELAZIONE DEL PROGETTO

(numero delle pagine discrezionale)

PROGRAMMA DETTAGLIATO PER L'ANNO 2019

(numero delle pagine discrezionale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. n. 6/2007
ART. 6 COMMA 5
Tournée all'estero

PREVENTIVO		
USCITE		
A	**Costo del Lavoro**	
A.1	Inps	€ 0,00
A.2	Inail	€ 0,00
A.3	Ritenute d'acconto	€ 0,00
A.4	Compensi agli scritturati	€ 0,00
A.5	Compensi al personale dipendente	€ 0,00
A.6	Compensi a collaboratori esterni	€ 0,00
	Totale	**€ 0,00**
B	**Costi svolgimento attività**	
B.1	**Costi**	
B.1.1	Viaggi direttamente ed esclusivamente riferibili all'evento	€ 0,00
8.1.2	Alloggi direttamente ed esclusivamente riferibili all'evento	€ 0,00
	Totale	**€ 0,00**
B.2	**Costi promozione e pubblicità direttamente riferibili al beneficiario**	
B.2.1	Ufficio stampa	€ 0,00
B.2.2	Siti internet	€ 0,00
B.2.3	Inserzioni su riviste e quotidiani, tamburini	€ 0,00
	Totale	**€ 0,00**
	Totale complessivo (B1+B2)	**€ 0,00**
C	**SIAE**	
C.1	Siae	€ 0,00
	Totale	**€ 0,00**
D	**Altro**	
D.1	Altro	€ 0,00
	Totale	**€ 0,00**
	Totale complessivo (A+B+C+D)	**€ 0,00**

CONSUNTIVO		
USCITE		
A	**Costo del Lavoro**	
A.1	Inps	€ 0,00
A.2	Inail	€ 0,00
A.3	Ritenute d'acconto	€ 0,00
A.4	Compensi agli scritturati	€ 0,00
A.5	Compensi al personale dipendente	€ 0,00
A.6	Compensi a collaboratori esterni	€ 0,00
	Totale	**€ 0,00**
B	**Costi svolgimento attività**	
B.1	**Costi**	
B.1.1	Viaggi direttamente ed esclusivamente riferibili all'evento	€ 0,00
8.1.2	Alloggi direttamente ed esclusivamente riferibili all'evento	€ 0,00
	Totale	**€ 0,00**
B.2	**Costi promozione e pubblicità direttamente riferibili al beneficiario**	
B.2.1	Ufficio stampa	€ 0,00
B.2.2	Siti internet	€ 0,00
B.2.3	Inserzioni su riviste e quotidiani, tamburini	€ 0,00
	Totale	**€ 0,00**
	Totale complessivo (B1+B2)	**€ 0,00**
C	**SIAE**	
C.1	Siae	€ 0,00
	Totale	**€ 0,00**
D	**Altro**	
D.1	Altro	€ 0,00
	Totale	**€ 0,00**
	Totale complessivo (A+B+C+D)	**€ 0,00**

ENTRATE		
A	Contributo Paese ospitante	€ 0,00
B	**Contributi Pubblici**	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incasso da botteghino	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	**€ 0,00**

ENTRATE		
A	Contributo Paese ospitante	€ 0,00
B	**Contributi Pubblici**	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incasso da botteghino	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	**€ 0,00**

DISAVANZO	
USCITE	€ 0,00
ENTRATE	€ 0,00
Totale	**€ 0,00**

DISAVANZO	
USCITE	€ 0,00
ENTRATE	€ 0,00
Totale	**€ 0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 443 del 18/12/2019

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Procedura n. 3000.A.19. Procedura aperta finalizzata alla fornitura di compostiere e moduli prefabbricati per il loro alloggio. DECRETO DI INDIZIONE

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) **che** con Decreto Dirigenziale n. 249 del 29.11.2019, qui richiamato per formare parte integrante e sostanziale del presente decreto, *la Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali, UOD 04-Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 14/2016*.(DG proponente 50.17.04) ha incaricato quest' Ufficio Speciale di espletare una procedura di evidenza pubblica, divisa in 6 (sei lotti), finalizzata all'affidamento della **Fornitura di compostiere e moduli prefabbricati per il loro alloggio;**

b) **che** con il medesimo decreto, tra l'altro:

b.1) Si è individuata come procedura di selezione degli operatori economici, la procedura aperta di cui all'art. 60 del D. Lgs. N. 50/2016 (Codice dei Contratti) e come criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 95 del medesimo Codice;

b.2) sono stati approvati il Capitolato d'appalto e lo schema di contratto, i requisiti, nonché la griglia dei criteri e subcriteri di valutazione e relativi punteggi, che è stata recepita nel Disciplinare;

b.3) è stato individuato il Responsabile Unico del Procedimento nella persona dell'ing. Antonio De Falco, Funzionario P.O dell'ufficio Struttura di Missione per lo Smaltimento dei RSB;

b.4) si è quantificato l'importo complessivo a base d'asta in € 9.688.000,00 (novemilioniseicentottantottomila/00), Iva esclusa, diviso nei sei lotti come da tabella che segue:

Lotti di gara	Descrizione	Importi a base d'asta (IVA esclusa)
1	n. 21 compostiere di prossimità di capacità di trattamento di **80 t/ann**o, comprensive di kit accessorio	€ 2.100.000,00
2	n. 21 compostiere di prossimità di capacità di trattamento di **80 t/ann**o, comprensive di kit accessorio	€ 2.100.000,00
3	n. 21 compostiere di prossimità di capacità di trattamento di **80 t/ann**o, comprensive di kit accessorio	€ 2.100.000,00
4	n. 3 compostiere di prossimità di capacità di trattamento da 60 t/anno + n. 19 compostiere di prossimità di capacità di trattamento da 80 t/anno compostiere di prossimità comprensive di kit accessorio	€ 2.140.000,00
5	n. 39 Moduli prefabbricati per alloggiamento compostiere	€ 624.000,00
6	n. 39 Moduli prefabbricati per alloggiamento compostiere	€ 624.000,00

b.5) si è disposto che alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente si provveda con le risorse stanziate sul capitolo 3080 del bilancio gestionale 2019/21:

b.6) sono stati comunicati i CIG specifici dei 6 lotti che sono i seguenti:

Lotti	CIG
1	**81139871E5**
2	**81139947AA**
3	**8114007266**
4	**81140158FE**

	81140451C2
6	**8114066316**

Dato atto:

a) **che** la gara sarà svolta in modalità telematica attraverso la piattaforma telematica del Portale Gare della Regione Campania (*URL; http://gare.regione.campania.it/)*

b) **che** alla procedura in parola è stato assegnato il numero progressivo di procedura 3000/A/19;

c) **che,** relativamente alla modulistica da allegare al Disciplinare questo Ufficio ha elaborato i modelli: Istanza di partecipazione contenente la Dichiarazione del Protocollo di legalità, DGUE, Dichiarazione Familiari conviventi, Modello di Offerta economica, Allegato Trattamento dati personali;

d) **che** quest'Ufficio ha inoltre compilato il Bando da trasmettere all'Ufficio Europeo delle Pubblicazioni per la pubblicazione sulla Gazzetta dell'Unione Europea, nonchè l'estratto da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ed infine quello da pubblicarsi sui quotidiani di rilievo nazionale e regionale;

Ritenuto, pertanto, opportuno

a) dover indire una procedura aperta, divisa in sei lotti, da aggiudicare col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzata all'affidamento della **Fornitura di compostiere e moduli prefabbricati per il loro alloggio;**

b) nominare Responsabile della procedura di gara in parola, in qualità di supporto al RUP,la dott.ssa Daniela Nobile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01;

Visti:

a) il il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE" e successive modifiche;

b) la DGR con cui è stato approvato il Codice di Comportamento per i dipendenti della Giunta Regionale della Campania,

c) la D.G.R n.38 del 02.02.2011 con cui è stata approvata l'articolazione della struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

d) la DGR n. 186 del 30/04/2019 con la quale è stato conferito al dott. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

e) la DPGR n. 68 del 15/05/2019 con il quale è stata resa esecutiva la D.G.R. n. 186/2019;

f) la D.G.R n. 498 del 16.10.2019 con la quale è stata modificata e rinominata l'articolazione della Struttura Speciale 60 06 00 e rinominata "Grandi Opere";

g) il Decreto Presidenziale n. 171 del 26.11.2019 con il quale al dott. Giovanni Diodato è stato conferito l'incarico di responsabile ad interim della UOD 01 "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" presso l'Ufficio Speciale "Grandi Opere" 60.06.00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della procedura di gara,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di indire una** procedura aperta, divisa in sei lotti, da aggiudicare col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzata all'affidamento della **Fornitura di compostiere e moduli prefabbricati per il loro alloggio,** con il numero progressivo di procedura 3000/A/19;
2. **di nominare** Responsabile della procedura de qua la dott.ssa Daniela Nobile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01;
3. **di dare atto che** l'importo complessivo a base d'asta si è quantificato in € 9.688.000,00 ((novemilioniseicentottantottomila/00) Iva esclusa;

e atto, inoltre, che la gara verrà suddivisa i rti indicati nella tabella che segue**:**

Lotti di gara	Importi a base d'asta (IVA esclusa)	CIG
1	€ 2.100.000,00	81139871E5
2	€ 2.100.000,00	81139947AA
3	€ 2.100.000,00	8114007266
4	€ 2.140.000,00	81140158FE
5	€ 624.000,00	81140451C2
6	€ 624.000,00	8114066316

5. **di adottare** il Capitolato, lo Schema di Contratto, nonché la griglia dei criteri e subcriteri di valutazione e relativi punteggi trasmessi dalla Direzione Generale proponente;
6. **di dare atto**, pertanto, che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati, che, sia pur non inseriti nella procedura E-Grammata, sono disponibili sul Portale Gare all'indirizzo**:**: *http://gare.regione.campania.it/;*
   - Bando GUUE
   - Disciplinare
   - Capitolato
   - Istanza di partecipazione
   - Dichiarazione Familiari conviventi
   - Modello di Offerta economica
   - Schema di contratto
   - Allegato Trattamento dati personali
7. **di dare pubblicità** agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 72, 73 e 74 del D. Lgs. n. 50/2016, attraverso:
   i. pubblicazione del bando sulla G.U.U.E.
   ii. pubblicazione del bando, per estratto, sulla G.U.R.I.
   iii. pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale,
   iv. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (https:// gare.regione.campania.it/portale);
8. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   8.1) all'UDCP Segreteria di Giunta; per la pubblicazione sulla sezione "Trasparenza" del Sito web della Regione Campania, per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28.07.2017.
   8.2) Alla Direzione Generale per *Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali, UOD 04-Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 14/2016*.
   8.3) Al Responsabile Unico del Procedimento Ing. Antonio De Falco;
   8.4) a**ll'**Assessore alle Attività Produttive ed alla Ricerca Scientifica, ai sensi della disposizione prot. n. 07503/UDCP/GAB/CG del 22/03/2019

F.to Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione

PROCEDURA N. 3000/A/19

GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA, IN MODALITA' TELEMATICA, DIVISA IN SEI LOTTI, PER LA FORNITURA DI COMPOSTIERE E MODULI PREFABBRICATI PER IL LORO ALLOGGIO

Lotti	CIG
1	81139871E5
2	81139947AA
3	8114007266
4	81140158FE
5	81140451C2
6	8114066316

DISCIPLINARE DI GARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

ART.1 - PREMESSE 4

ART.2 - DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI, COMUNICAZIONI e DOTAZIONE TECNICO-INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA 4

Art. 2.1 - DOCUMENTI DI GARA 4

Art. 2.2 - CHIARIMENTI 5

Art. 2.3 - COMUNICAZIONI 5

Art. 2.4 - DOTAZIONE TECNICO-INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA 5

ART. 3 - OGGETTO DELL'APPALTO e IMPORTI 6

ART. 4 - DURATA DELL'APPALTO e OPZIONI 7

Art. 4.1 - DURATA 7

Art. 4.2 - OPZIONI 7

ART. 5 - SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA e CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE 7

ART. 6 - REQUISITI GENERALI 8

ART. 7 - REQUISITI SPECIALI e MEZZI DI PROVA 9

Art. 7.1 - REQUISITI DI IDONEITA' 9

Art. 7.2 - REQUISITI DI CAPACITA' ECONOMICA E FINANZIARIA 9

Art. 7.3 - REQUISITI DI CAPACITA' TECNICA E PROFESSIONALE 10

Art. 7.4 - INDICAZIONI PER I RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI, CONSORZI ORDINARI, AGGREGAZIONI DI IMPRESE DI RETE; GEIE 10

ART. 8 - AVVALIMENTO 11

ART. 9 - SUBAPPALTO 12

ART. 10 - GARANZIA PROVVISORIA 12

ART. 11 - PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC 14

ART. 12 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA 14

ART. 13 - SOCCORSO ISTRUTTORIO 16

ART. 14 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA 17

Art. 14.1 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE 17

Art. 14.2 - DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO 18

Art. 14.3 - DICHIARAZIONI INTEGRATIVE E DOCUMENTAZIONE A CORREDO 18

ART. 15 - BUSTA OFFERTA TECNICA 22

ART. 16 - BUSTA OFFERTA ECONOMICA 22

ART. 17 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE 22

Art. 17.1 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA 23

ART.17.2 - VALUTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA 26

ART.17.3 – PUNTEGGIO TOTALE _____ *26*

ART. 18 - SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLA BUSTA "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" – VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA _____ *26*

ART. 19 - COMMISSIONE GIUDICATRICE _____ *27*

ART. 20 - APERTURA DELLE BUSTE "OFFERTA TECNICA" E "OFFERTA ECONOMICA" – VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE _____ *27*

ART. 21 - VERIFICA DI ANOMALIA DELLE OFFERTE _____ *28*

ART. 22 - AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO _____ *28*

ART. 23 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE _____ *30*

ART. 24 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI _____ *30*

ART. 25 - DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO _____ *30*

ART.1 - PREMESSE

Con . Decreto Dirigenziale n. 249 del 29.11.2019 della DG 50.17 (Ciclo integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali), si è avviato l'iter per l'affidamento della fornitura di compostiere e moduli prefabbricati per il loro alloggio, incaricando l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" (nel prosieguo: U.S. "Centrale Acquisti") dell'espletamento della procedura di gara.
Col medesimo Decreto si è stabilito che l'affidamento avverrà mediante procedura aperta con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici (nel prosieguo: Codice) e si è approvato il capitolato d'appalto, rimandando all'U.S. "Centrale Acquisti" gli adempimenti consequenziali.
Il luogo di svolgimento della fornitura è la Campania [codice NUTS ITF 33]
La gara è suddivisa in 6 lotti, secondo quanto specificato nei seguenti articoli.
I CIG sono i seguenti.

Lotti	CIG
1	**81139871E5**
2	**81139947AA**
3	**8114007266**
4	**81140158FE**
5	**81140451C2**
6	**8114066316**

Il **Responsabile Unico del Procedimento**, ai sensi dell'art. 31 del Codice, è l'ing. Antonio De Falco, funzionario della D.G.Struttura di Missione per lo smatimento dei RSB (DG 70.05.01) E-mail antonio.defalco2@regione.campania.it.
Il **Responsabile della Procedura di Gara** è la Dr.ssa Daniela Nobile, funzionario dell'U.S. "Centrale Acquisti". E-mail: daniela.nobile@regione.campania.it.

ART.2 - DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI, COMUNICAZIONI e DOTAZIONE TECNICO-INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Art. 2.1 - DOCUMENTI DI GARA

La documentazione di gara comprende, oltre al presente disciplinare:

- Bando di gara in formato europeo;
- Documento di Gara Unico Europeo (DGUE), ex art. 85 del Codice.
- Mod. A1 –Istanza di partecipazione
- Mod. A2- Dichiarazioni sostitutive
- Mod. A3; Dichiarazione familiari conviventi
- Modd. A4 e A4BIS– Modelli Offerta Tecnica
- Mod. A5 – Modello Offerta Economica
- Capitolato d'appalto con allegati e Schema di contratto
- Piano di Sicurezza e Coordinamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione di gara è disponibile sul portale delle gare della Regione Campania, all'indirizzo internet https://gare.regione.campania.it/portale/index.php.

Art. 2.2 - CHIARIMENTI

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere inoltrate, attraverso il portale delle gare, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, fino a 10 (dieci) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere formulate, esclusivamente, in lingua italiana.
Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute fuori tempo utile oppure generiche oppure non pertinenti oppure caratterizzate da assoluta incertezza sulla provenienza.
Ai sensi dell'art. 74, comma 4, del Codice, le risposte alle richieste pervenute saranno pubblicate, in forma anonima, nella sezione "chiarimenti" dedicata alla presente procedura sul portale delle gare, almeno 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

Art. 2.3 - COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate tramite il portale delle gare. Pertanto, è onere degli operatori economici verificare il portale delle gare fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte e durante tutto l'espletamento della gara.
Ad eccezione di quelle rese sul portale delle gare in forma pubblica, le restanti comunicazioni saranno visibili accedendo alla propria area privata, previo avviso all'indirizzo PEC oppure, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, all'indirizzo di posta elettronica che i concorrenti sono tenuti ad indicare in sede di registrazione al portale/.
Eventuali modifiche o problemi temporanei di funzionamento dell'indirizzo PEC/posta elettronica ovvero problemi di accessibilità/utilizzo della propria area privata, dovranno essere tempestivamente segnalati alla stazione appaltante; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.
In caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c), del Codice, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.
In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

Art. 2.4 - DOTAZIONE TECNICO-INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Per partecipare alla presente procedura, l'operatore economico deve dotarsi, a propria cura e spese, della seguente strumentazione tecnica ed informatica:
- firma digitale, di cui all'art. 1, lett. s, del D.Lgs. 82/2005;
- dotazione hardware e software minima, come specificata nella sezione "Requisiti Minimi" del portale delle gare.

E' utile e necessario che l'operatore economico, interessato a partecipare alla presente gara telematica, consulti preliminarmente, le seguenti sezioni del portale delle gare:
- sezione "Normativa e Manuali", in cui potrà reperire, in particolare, il Manuale "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania" e le "Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta"

- sezione “FAQ”.

Per poter partecipare alla gara, l’operatore economico deve essere registrato al portale delle gare e disporre, pertanto, della terna di valori (codice d’accesso, nome utente e password) necessaria per l’accesso all’area privata e per l’utilizzo delle funzionalità del portale medesimo.
Salvo che non risulti già in possesso delle credenziali d’accesso in virtù di una precedente registrazione, l’operatore economico deve effettuare la registrazione al portale delle gare mediante l’apposito link “Registrati” presente in homepage, per ottenere le tre credenziali d’accesso che gli saranno recapitate - entro le successive 6 (sei) ore - all’indirizzo PEC oppure, solo per gli operatori economici aventi sede in altri Stati membri, di posta elettronica indicato.
Si raccomanda di effettuare la registrazione almeno 48 (quarantotto) ore prima del termine di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile le suddette tre credenziali di accesso.
La mancata ricezione della terna di valori, che consente la partecipazione alla gara, è ad esclusivo rischio del concorrente se la registrazione al portale delle gare è effettuata successivamente al termine temporale sopra indicato.
In caso di smarrimento, è sempre possibile recuperare le citate credenziali attraverso le apposite funzioni “Hai dimenticato Codice di Accesso e Nome Utente?” e/o “Hai dimenticato la password?” presenti sulla home page del portale
È possibile ricevere assistenza in merito all’attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
Il concorrente è tenuto a custodire diligentemente, assumendo tutte le opportune cautele, il proprio "codice di accesso" e "nome utente", a mezzo dei quali verrà identificato, e la propria password, senza comunicarla o diffonderla a terzi o consentire, comunque, che terzi possano entrarne in possesso. L’utilizzo degli identificativi per la partecipazione alla gara on-line è consentito unicamente ai soggetti che abbiano il potere di rappresentare il concorrente.

ART. 3 - OGGETTO DELL’APPALTO e IMPORTI

L’appalto ha per oggetto;

- la fornitura ed installazione di compostiere di prossimità di capacità di trattamento di 60 t/anno e 80 t/anno comprensive di kit accessorio (pesa – biotrituratore – vaglio – sensori/misurazione valori – maturatore statico);
- la fornitura e il montaggio di moduli prefabbricati per l’alloggiamento delle compostiere (comprensivo di fissaggio delle strutture e della predisposizione per l'allaccio all’impianto elettrico – trifase da 380V).
  I dettagli della presente fornitura sono specificati nel capitolato d’Appalto, cui si rinvia.

L’appalto è frazionato in n. 6 lotti così individuati:

Lotti di gara	Descrizione	Importi a base d’asta (IVA esclusa)
1	n. 21 compostiere di prossimità di capacità di trattamento di **80 t/ann**o, comprensive di kit accessorio	€ 2.100.000,00
2	n. 21 compostiere di prossimità di capacità di trattamento di **80 t/ann**o, comprensive di kit accessorio	€ 2.100.000,00
3	n. 21 compostiere di prossimità di capacità di trattamento di **80 t/ann**o, comprensive di kit accessorio	€ 2.100.000,00
4	n. 3 compostiere di prossimità di capacità di trattamento da 60 t/anno + n. 19 compostiere di	€ 2.140.000,00

	prossimità di capacità di trattamento da 80 t/anno compostiere di prossimità comprensive di kit accessorio	
5	n. 39 Moduli prefabbricati per alloggiamento compostiere	€ 624.000,00
6	n. 39 Moduli prefabbricati per alloggiamento compostiere	€ 624.000,00

,

L'offerta può essere presentata per uno o per più lotti.
Il valore stimato è stato determinato ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D.lgs. 50/2016, in ragione della previsione del fabbisogno della S.A. ed è determinato al meglio delle possibilità e conoscenze attuali di servizio da parte della S.A.
Gli importi a base di gara sono al netto di IVA e/o altre imposte e contributi di legge.
L'importo degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze è pari a € 0,00 (zero/00).

ART. 4 - DURATA DELL'APPALTO e OPZIONI

Art. 4.1 - DURATA

La durata dell'appalto è correlata al tempo necessario per l'effettuazione delle forniture oggetto di affidamento; *La consegna delle compostiere di prossimità e dei moduli prefabbricati dovrà avvenire entro e non oltre 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dal verbale di avvio della fornitura*

Art. 4.2 - OPZIONI

La stazione appaltante si riserva la facoltà, ai sensi all'articolo 106, comma 1, lettere b), c), d) ed e), del Codice, di operare modifiche, nonché varianti, del contratto di appalto in corso di validità purché il valore della modifica, nonché variante sia al di sotto di entrambi i valori di cui al comma 2, lettere a) e b), del predetto articolo del Codice.
La stazione appaltante si riserva, infine, la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 12, del Codice, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, di imporre all'Aggiudicatario l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto originario. In tal caso, l'Aggiudicatario non potrà far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

ART. 5 - SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA e CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti dai successivi articoli.
Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.
È vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo: aggregazione di imprese di rete).
È vietato al concorrente, che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.
È vietato al concorrente, che partecipa alla gara in aggregazione di imprese di rete, di partecipare anche in forma individuale. Le imprese retiste non partecipanti alla gara possono presentare offerta,

per la medesima gara, in forma singola o associata.
I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è **vietato** partecipare, in qualsiasi altra forma, alla presente gara. In caso di violazione, sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto, si applica l'articolo 353 del codice penale.
Nel caso di consorzi di cui all'articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, le consorziate designate dal consorzio per l'esecuzione del contratto non possono, a loro volta, a cascata, indicare un altro soggetto per l'esecuzione.
Le aggregazioni tra imprese aderenti al contratto di rete di cui all'art. 45, comma 2 lett. f), del Codice, rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese in quanto compatibile. In particolare:

a) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica (cd. rete - soggetto)**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei relativi requisiti. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;
b) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza ma priva di soggettività giuridica (cd. rete-contratto)**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei requisiti previsti per la mandataria e qualora il contratto di rete rechi mandato allo stesso a presentare domanda di partecipazione o offerta per determinate tipologie di procedure di gara. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;
c) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza ovvero sia sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa nella forma del raggruppamento costituito o costituendo, con applicazione integrale delle relative regole.

Per tutte le tipologie di rete, la partecipazione congiunta alle gare deve risultare individuata nel contratto di rete come uno degli scopi strategici inclusi nel programma comune, mentre la durata dello stesso dovrà essere commisurata ai tempi di realizzazione dell'appalto.
Il ruolo di mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese può essere assunto anche da un consorzio di cui all'art. 45, comma 1 lett. b) e c), ovvero da una sub-associazione, nelle forme di un RTI o consorzio ordinario costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete.
A tal fine, se la rete è dotata di organo comune con potere di rappresentanza (con o senza soggettività giuridica), tale organo assumerà la veste di mandataria della sub-associazione; se, invece, la rete è dotata di organo comune privo del potere di rappresentanza o è sprovvista di organo comune, il ruolo di mandataria della sub-associazione è conferito dalle imprese retiste partecipanti alla gara, mediante mandato ai sensi dell'art. 48, comma 12, del Codice, dando evidenza della ripartizione delle quote di partecipazione.
Ai sensi dell'art. 186-bis, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, l'impresa in concordato preventivo con continuità aziendale può concorrere anche riunita in RTI purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le altre imprese aderenti al RTI non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

ART. 6 - REQUISITI GENERALI

Sono **esclusi** dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.
Sono, comunque, **esclusi** gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
Gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. ***black list*** di cui

al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001 devono, **pena l'esclusione dalla gara**, essere in possesso dell'autorizzazione in corso di validità, rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del d.l. 3 maggio 2010 n. 78 conv. in l. 122/2010), oppure della domanda di autorizzazione presentata ai sensi dell'art. 1 comma 3 del d.m. 14 dicembre 2010.
La mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale dell'8 settembre 2007 costituisce **causa di esclusione** dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17 della l. 190/2012.

ART. 7 - REQUISITI SPECIALI e MEZZI DI PROVA

I concorrenti, **a pena di esclusione**, devono essere in possesso dei requisiti di seguito indicati nel presente disciplinare.
I documenti richiesti agli operatori economici ai fini della dimostrazione dei requisiti devono essere trasmessi, oltre che in modalità telematica tramite il portale di gara, anche mediante AVCpass in conformità alla Delibera ANAC 157 del 17 febbraio 2016.
Ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. b), del Codice, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente disciplinare.
Non saranno ammesse alla gara le proposte che non attestino il possesso, da parte della fornitura offerta, delle caratteristiche tecnico qualitative richiesti dal Capitolato di gara, in quanto non si ritiene adeguata l'offerta carente delle specifiche e degli standard funzionali e qualitativi indicati ed attesi dalla stazione appaltante.
Per l'attestazione del possesso di tali caratteristiche le ditte offerenti dovranno compilare e sottoscrivere il modello di Offerta Tecnica (A4).

Art. 7.1 - REQUISITI DI IDONEITA'

a) **Iscrizione,** da almeno due anni dalla data di pubblicazione del bando europeo**,** nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato, per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara. Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3, del Codice presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

b) per gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list" di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001, autorizzazione rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del d.l. 3 maggio 2010, n. 78);

Per la comprova del requisito, la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

Art. 7.2 - REQUISITI DI CAPACITA' ECONOMICA E FINANZIARIA

a) Avere un fatturato minimo annuo, nel settore di attività oggetto dell'appalto, relativamente ad almeno un'annualità del triennio 2016, 2017 e 2018, al netto dell'IVA, almeno pari agli importi indicati, lotto per lotto, nella seguente tabella**:**

LOTTO	IMPORTO
1	€ 600.000,00
2	€ 600.000,00
3	€ 600.000,00
4	€ 600.000,00
5	€ 200.000,00
6	€ 200.000,00

Tale requisito è finalizzato a garantire una prestazione coerente rispetto al fabbisogno richiesto dalla stazione appaltante
In caso di partecipazione a più lotti il concorrente deve possedere un fatturato minimo annuo pari alla somma degli importi precedentemente indicati nella tabella lettera a);
In sede di offerta, pertanto, ogni concorrente dovrà presentare l'elenco delle forniture svolte. Tale elenco, preceduto dalla dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i, deve comprendere, per ogni singola fornitura, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo di fatturazione (IVA esclusa) e della data di inizio e fine.

Art. 7.3 - REQUISITI DI CAPACITA' TECNICA E PROFESSIONALE

b) Possesso di Certificazione del Sistema di Qualità Aziendale di cui all'art. 87 del Codice dei Contratti conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, in corso di validità per lo specifico settore oggetto dell'appalto, rilasciata da organismi accreditati;

c) Possesso di Certificazione del sistema di gestione ambientale di cui all'art. 87 del Codice dei Contratti conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 14001, in corso di validità per lo specifico settore oggetto dell'appalto, rilasciata da organismi accreditati.

Per le suindicate certificazioni:

I. in caso di raggruppamenti, di consorzi ordinari di concorrenti o GEIE, il requisito deve essere posseduto da tutte le imprese partecipanti. In caso di consorzi di cui all'art. 34 c.1 lett. b) del D.lgs. n. 50/2016, il requisito deve essere posseduto dal consorzio concorrente;
II. in caso di consorzi stabili di cui all'art. 34 c.1 lett. c) del D.lgs. n. 50/2016, il requisito deve essere posseduto direttamente dal consorzio ovvero dai consorziati esecutori;
III. non possono essere oggetto di avvalimento, ai sensi della deliberazione dell'AVCP n.2 del 1° agosto 2012, secondo la quale la certificazione di qualità ISO 9001, non rientra all'interno dei requisiti oggettivi di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo che possono essere oggetto di avvalimento".

La comprova dei requisiti è fornita mediante esibizione delle relative certificazioni.
Ai sensi del comma 2 dell'art. 87 del D.lgs. 50/2016, qualora gli operatori economici abbiano dimostrato di non avere accesso a tali certificati o di non avere la possibilità di ottenerli entro i termini richiesti per motivi loro non imputabili, la stazione appaltante accetta anche altre prove documentali delle misure di gestione ambientale, purché gli operatori economici dimostrino che tali misure sono equivalenti a quelle richieste nel quadro del sistema o della norma di gestione ambientale applicabile.
Le certificazioni di sistema di qualità aziendale fornite da Accredia sono acquisite presso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici e rese disponibili attraverso il Sistema AVCPass; i certificati equivalenti, conformi a quanto disposto dall'art. 43 del Codice dei Contratti o la documentazione probatoria relativa all'impiego di misure equivalenti sono inseriti nel sistema AVCPass dai concorrenti.

Art. 7.4 - INDICAZIONI PER I RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI, CONSORZI ORDINARI, AGGREGAZIONI DI IMPRESE DI RETE; GEIE

I soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. d), e), f) e g), del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.
Alle aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. Nei consorzi ordinari, la consorziata che assume la quota maggiore di attività esecutive riveste il ruolo di capofila e deve essere assimilata alla mandataria.
Nel caso in cui la mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese sia una sub-associazione, nelle forme di un RTI costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete, i relativi requisiti di partecipazione sono soddisfatti secondo le medesime modalità indicate per i raggruppamenti.
Il **requisito relativo all'iscrizione** nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato deve essere posseduto da:

- ciascuna delle imprese raggruppate/raggruppande, consorziate/consorziande o GEIE;
- ciascuna delle imprese aderenti al contratto di rete indicate come esecutrici e dalla rete medesima nel caso in cui questa abbia soggettività giuridica.

Il **requisito relativo al fatturato,** di cui all'art. **7.2 lett. a)** del presente disciplinare, nel raggruppamento temporaneo, deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo nel complesso.
Il requisito dovrà essere posseduto dalla mandataria in misura maggioritaria, ai sensi dell'art. 83 comma 8 del Codice dei Contratti.

ART. 8 - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art. 45 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale, di cui all'art. 83, comma 1 lett. b) e c), del Codice, avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.
Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali, di cui all'art. 6 del presente disciplinare, nonché dei requisiti di cui all'art 7.3 del presente disciplinare.
Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, **a pena di nullità**, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.
Il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante, in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.
È ammesso l'avvalimento di più ausiliarie. L'ausiliaria non può avvalersi, a sua volta, di altro soggetto.
Ai sensi dell'art. 89, comma 7 del Codice, **a pena di esclusione**, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.
Nel caso di dichiarazioni mendaci, si procede all'esclusione del concorrente e all'escussione della garanzia, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, ferma restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12, del Codice.
Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove essa non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la stazione appaltante impone, ai sensi dell'art. 89, comma 3, del Codice, al concorrente di sostituire l'ausiliaria.
In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, si procede a richiedere al concorrente la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.
La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento

ART. 9 - SUBAPPALTO

Il subappalto è ammesso secondo le modalità e nei limiti indicati all'art. 105 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.., in base a quanto specificato nell'art. 18 del Capitolato Speciale

.

ART. 10 - GARANZIA PROVVISORIA

L'offerta è corredata, **per ogni lotto a cui il concorrente partecipa**, da:

1) una **garanzia provvisoria**, come definita dall'art. 93 del Codice, pari all' 1% dell'importo del singolo lotto, salvo quanto previsto all'art. 93, comma 7, del Codice.
2) una **dichiarazione di impegno**, da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'art. 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti.

Ai sensi dell'art. 93, comma 6, del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, dopo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.
La garanzia provvisoria copre, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, anche le dichiarazioni mendaci rese nell'ambito dell'avvalimento.
La garanzia provvisoria è costituita, a scelta del concorrente:

a) in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato depositati presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno, a favore della stazione appaltante; il valore deve essere al corso del giorno del deposito;
b) fermo restando il limite all'utilizzo del contante di cui all'articolo 49, comma l del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, in contanti, con bonifico, in assegni circolari, con versamento presso presso Banco di Napoli CODICE IBAN IT66 E010 1003 4001 0000 0046 252;
c) fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3, del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9, del Codice.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:

- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf;

- http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/homepage.jsp.

In caso di prestazione **di garanzia fideiussoria**, questa dovrà:

1) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;
2) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, al solo consorzio;
3) essere conforme allo schema-tipo, approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e previamente concordato con le banche e le assicurazioni o loro rappresentanze, ed essere conforme agli schemi di polizza-tipo di cui all'art. 127, comma 4, del Regolamento;
4) avere validità per 180 (centottanta) giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;
5) prevedere espressamente:
   a) la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
   b) la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;
   c) la propria operatività entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
6) contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;
7) riportare l'autentica della sottoscrizione;
8) essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;
9) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Codice, su richiesta della stazione appaltante per ulteriori 180 (centottanta) giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere **sottoscritte** da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere prodotte in una delle seguenti forme:

- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p), del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82, sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo), secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005. In tali ultimi casi, la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.
L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo **è ridotto** secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7, del Codice.
Per fruire di dette riduzioni, il concorrente segnala e documenta nell'offerta il possesso dei relativi requisiti, fornendo copia dei certificati posseduti.
In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione del 50% per il possesso della certificazione del sistema di qualità di cui all'articolo 93, comma 7, si ottiene:

a) in caso di partecipazione dei soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. d), e), f) e g), del Codice, solo se tutte le imprese che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o tutte le imprese retiste che partecipano alla gara siano in possesso della predetta certificazione;
b) in caso di partecipazione in consorzio, di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice,

solo se la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio e/o dalle consorziate.
Le altre riduzioni previste dall'art. 93, comma 7, del Codice si ottengono nel caso di possesso da parte di una sola associata oppure, per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, da parte del consorzio e/o delle consorziate.
È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva, solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell'offerta. È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 82/2005, la data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es.: marcatura temporale).
È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al RTI, carenza delle clausole obbligatorie, etc.).
Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

ART. 11 - PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC

I concorrenti effettuano, **a pena di esclusione**, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per un importo pari a **€ 140,00** per i lotti 1,2,3,4 e pari ad **€ 70,00** per i lotti 5 e 6, secondo le modalità di cui alla delibera ANAC n. 1377 del 21 dicembre 2016 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21 febbraio 2017 nonché sul sito dell'ANAC, nella sezione "contributi in sede di gara") e allegano la ricevuta ai documenti di gara.
In caso di mancata presentazione della ricevuta, la stazione appaltante accerta il pagamento mediante consultazione del sistema AVCpass.
Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.
In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante **esclude** il concorrente dalla procedura di gara, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della l. 266/2005.
Nel caso di partecipazione a più lotti, il concorrente dovrà pagare il contributo per ognuno di essi.

ART. 12 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

Le offerte telematiche devono essere inoltrate, a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 13:00 del 18 marzo 2020,** tramite il portale delle gare,**(*https://pgt.regione.campania.it/portale/*),** secondo la seguente procedura:

Registrarsi al Portale (come indicato all'art. 2.4);
Accedere al Portale inserendo le tre credenziali e cliccando su "ACCEDI";
Cliccare sulla riga a sinistra dove è riportata la scritta "avvisi/bandi" e di seguito sulla scritta "bandi pubblicati".
Cliccare sulla lente "VEDI" situata nella colonna "DETTAGLIO" in corrispondenza dell'Avviso;
Visualizzare gli atti di gara con gli Allegati (presenti nella sezione DOCUMENTAZIONE) e gli eventuali chiarimenti pubblicati. E' possibile scaricare con un unico click i documenti di gara cliccando sul comando "Scarica Allegati"
Cliccare sul pulsante "PARTECIPA" per creare la propria offerta (nb. tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);

Completare la sezione “BUSTA DOCUMENTAZIONE”, allegando la modulistica relativa alla documentazione amministrativa da presentare secondo l’Art. 14 .del presente Disciplinare;
inserendo le informazioni di natura tecnica (secondo le indicazioni dell’art. 15 del presente Disciplinare) e di natura economica (secondo le indicazioni dell’art. 16 del presente Disciplinare) ;
Verificare il corretto inserimento attraverso il comando “Verifica Informazioni” per verificare che tutti i campi definiti come obbligatori siano stati inseriti. Nella colonna “Esito riga” il sistema mostrerà i campi obbligatori mancanti.
Verificare le informazioni e generare il pdf della Busta Tecnica ed Economica. Per generare il pdf di tutte le buste in un'unica azione, procedere come segue:
fare click sul comando “Genera pdf buste” in rosso, collocato nella parte superiore della scheda “Elenco Lotti”;
Scegliere di salvare il file offerta.zip così generato sul proprio pc;
Estrarre quindi i file contenuti nella cartella “Offerta.zip” . All’interno verranno visualizzate le cartelle “buste_economiche” e “buste_tecniche”. All’interno di ciascuna cartella verranno elencati i file pdf generati per i lotti compilati. Tutti i file generati per la busta “Tecnica” ed “Economica” devono essere firmati digitalmente e salvati nelle rispettive cartelle senza rinominare il documento;
Creare lo zip (non sono ammessi altri formati) della cartella “Offerta” contenente i soli file firmati e fare click sul comando “Importa Pdf Buste”;
Fare click sul comando “Sfoglia” , selezionare la cartella zip dal proprio PC e fare click su “OK”. Apparirà quindi una finestra con l’esito dell’importazione.
In alternativa è possibile procedere alla generazione ed al caricamento secondo la seguente procedura:
1. Generare il file Pdf di ogni singola busta, accedendo alla funzione tramite il comando crea pdf presente nelle colonne busta tecnica e busta. Si avrà quindi accesso al dettaglio della busta selezionata;
2. Verificare le informazioni e generare il pdf della singola Busta facendo click sull’apposito comando genera pdf. Salvare quindi il file sul proprio pc e, dopo aver applicato la firma digitale, caricare il file firmato digitalmente al documento;
3. cliccare sul comando torna all’offerta posto in alto sulla pagina.
Una volta completata l’Offerta/e e caricati tutti i file richiesti, verrà abilitato il comando “Invio” in alto sulla toolbar. Fare click su “Invio” per inoltrare quindi l’Offerta alla Stazione Appaltante. Il Sistema confermerà il corretto invio con un messaggio a video. Il Sistema inibirà l’invio delle Offerte oltre i termini previsti sul dettaglio del bando.
L’offerta economica, espressa nel modello, deve essere uguale a quella inserita nel campo “Valore offerto”. In caso di discordanza tra l’offerta presentata direttamente attraverso il Portale e la dichiarazione d’offerta sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante prevale quest’ultima.
Si precisa, infine, che l’offerta economica sarà dichiarata inammissibile, determinando conseguentemente l’esclusione dalla gara:
· se parziale;
· se condizionata;
· se indeterminata;
· se mancante della firma digitale.
.
È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:
inserire i propri codici di accesso;
cliccare sul link “avvisi/bandi” e di seguito sulla scritta “bandi pubblicati”. Se il bando è scaduto cliccare di seguito sul link bandi scaduti;
cliccare sulla lente “Vedi” situata nella colonna “stato offerta/domanda” in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
cliccare su “documenti collegati”;
cliccare sulla riga dove è riportata la scritta “offerte”

visualizzare la propria offerta. Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il registro di sistema assegnato).

Tutti i documenti e modelli allegati al Portale dovranno essere sottoscritti con firma digitale dai soggetti legittimati.
Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.
Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l'offerta tecnica e l'offerta economica devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana, prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.
In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti nella BUSTA DOCUMENTAZIONE, si applica l'art. 83, comma 9, del Codice.
L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice per 180 (centottanta) giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.
Nel caso in cui, alla data di scadenza della validità delle offerte, le operazioni di gara siano ancora in corso, la stazione appaltante potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice, di confermare la validità dell'offerta sino alla data che sarà indicata e di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.
Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

NB

La presentazione dell'offerta è a totale ed esclusivo rischio dell'operatore economico partecipante, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione dell'offerta medesima, dovuta, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, a difficoltà di connessione e trasmissione, a lentezza dei collegamenti, o a qualsiasi altro motivo, restando esclusa qualsivoglia responsabilità di questa Stazione Appaltante ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, l'offerta non pervenga entro il termine di scadenza fissato per la presentazione delle offerte: si invitano pertanto gli operatori economici ad avviare il procedimento di caricamento (upload) e trasmissione della propria offerta con sufficiente anticipo rispetto al termine di scadenza per la presentazione delle offerte.
In particolare, qualora, durante il termine fissato per la presentazione delle domande/offerte, il Portale segnali il verificarsi di gravi anomalie, la Stazione Appaltante valuterà – in relazione al tipo ed alla durata dell'anomalia evidenziata - la necessità di sospendere la procedura di gara

ART. 13 - SOCCORSO ISTRUTTORIO

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9 del Codice.
L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata.

La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità del DGUE e della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati elementi erano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta (es. garanzia provvisoria e impegno del fideiussore) ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di dichiarazioni e/o elementi a corredo dell'offerta, che hanno rilevanza in fase esecutiva (es. dichiarazione delle parti del servizio ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice) sono sanabili.

Ai fini della sanatoria, la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a 10 (dieci) giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.
Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.
In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 14 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Nella sezione denominata **"BUSTA DOCUMENTAZIONE"**, il concorrente deve allegare i seguenti documenti.

Art. 14.1 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione, redatta secondo il ***modello A1*** allegato al presente disciplinare, corredata di marca da bollo, deve essere firmata digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma e contiene tutte le seguenti informazioni e dichiarazioni.
Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale l'impresa partecipa alla gara (impresa singola, consorzio, RTI, aggregazione di imprese di rete, GEIE).
In caso di partecipazione in RTI, consorzio ordinario, aggregazione di imprese di rete, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascuna impresa (mandataria/mandante; capofila/consorziata).
Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara;

qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.
La domanda è sottoscritta digitalmente:

- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila;
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;
- nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete si fa riferimento alla disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. In particolare:
  a. **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;
  b. **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;
  c. **se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria**, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, la domanda è sottoscritta digitalmente dal consorzio medesimo.

Art. 14.2 - DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO

IL DGUE di cui allo schema allegato al DM del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 18 luglio 2016 o successive modifiche:

- deve essere firmato digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma;
- deve essere stato, previamente, compilato secondo quanto di seguito indicato.

Il DGUE deve essere presentato:

- nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, GEIE, da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;
- nel caso di aggregazioni di imprese di rete da ognuna delle imprese retiste, se l'intera rete partecipa, ovvero dall'organo comune e dalle singole imprese retiste indicate;
- nel caso di consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, dal consorzio e dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre;

In caso di incorporazione, fusione societaria o cessione d'azienda, le dichiarazioni di cui all'art. 80, commi 1, 2 e 5 lett. l), del Codice, devono riferirsi anche ai soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice che hanno operato presso la società incorporata, fusasi o che ha ceduto l'azienda nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

Art. 14.3 - DICHIARAZIONI INTEGRATIVE E DOCUMENTAZIONE A CORREDO

Art. 14.3.1 - DICHIARAZIONI INTEGRATIVE

Ciascun operatore economico rende, attraverso la compilazione del DGUE e dei ***modelli A1 e A2*** le seguenti dichiarazioni, anche ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, con le quali:

1. attesta di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 5 lett. f-bis) e f-ter) del Codice;
2. fornisce i dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza etc.) dei soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice, ovvero indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta;
3. accetta il protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 8 settembre 2007 allegato alla documentazione di gara (art. 1, comma 17, della l. 190/2012);
4. attesta di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante con Deliberazione di Giunta Regionale n. 544 del 29 agosto 2017, reperibile sul BURC n. 74 del 9 ottobre 2017, e si impegna, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il predetto codice, pena la risoluzione del contratto;
5. **(per gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list")** attesta di essere in possesso dell'autorizzazione, in corso di validità, rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 37 del d.l. 78/2010, conv. in l. 122/2010) **oppure** dichiara di aver presentato domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.m. 14.12.2010 e allega copia conforme dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero;
6. **(per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia)** si impegna ad uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli artt. 17, comma 2, e 53, comma 3, del d.p.r. 633/1972 e a comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge;
7. indica i seguenti dati: domicilio fiscale, codice fiscale, partita IVA;
8. indica l'indirizzo PEC **oppure**, solo in caso di operatori economici aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica, ai fini delle comunicazioni di cui alla presente gara;
9. autorizza, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara **oppure** non autorizza, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia dell'offerta tecnica e delle spiegazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale, in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. Tale dichiarazione dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata ai sensi dell'art. 53, comma 5, lett. a), del Codice;
10. attesta di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali allegata al Disciplinare di gara;
11. **(per gli operatori economici ammessi al concordato preventivo con continuità aziendale di cui all'art. 186 bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267)** indica, ad integrazione di quanto indicato nella parte III, sez. C, lett. d) del DGUE, i seguenti estremi del provvedimento di ammissione al concordato e del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare _____ rilasciati dal Tribunale di _____ nonché dichiara di non partecipare alla gara quale mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese e che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale ai sensi dell'art. 186 bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267.

Le dichiarazioni di cui al presente art. 14.3.1 devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma.

Art. 14.3.2 - DOCUMENTAZIONE A CORREDO

Il concorrente dovrà altresì, allegare i seguenti documenti firmati digitalmente dal rappresentante

legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma:

12. Per ogni lotto, documento attestante la garanzia provvisoria, con allegata dichiarazione di impegno fideiussoria, di cui all'art. 93, comma 8, del Codice;
13. Per ogni lotto, ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'ANAC;

In caso di concorrenti associati, ogni singolo operatore economico dovrà presentare i seguenti documenti firmati digitalmente dal rappresentante legale dell'operatore stesso ovvero dal procuratore con poteri di firma:

14. documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui agli artt. 7.2 e 7.3 del presente disciplinare;
15. dichiarazioni dei familiari conviventi, ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. secondo il ***modello A3***;
16. copia conforme della certificazione di cui all'art. 93, comma 7, del Codice che giustifica la riduzione dell'importo della cauzione;
17. PASSOE di cui all'art. 2, comma 3 lett. b) della delibera ANAC n. 157/2016, relativo al concorrente; in aggiunta, nel caso in cui il concorrente ricorra all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del Codice, anche il PASSOE relativo all'ausiliaria;

Art. 14.3.3 - DOCUMENTAZIONE E DICHIARAZIONI ULTERIORI PER I SOGGETTI ASSOCIATI

(Per i raggruppamenti temporanei già costituiti) copia autentica del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, per atto pubblico o scrittura privata autenticata.

(Per i consorzi ordinari o GEIE già costituiti) atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE, in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capofila.

(Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti) dichiarazione attestante:

a. l'operatore economico al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'art. 48, comma 8, del Codice, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate.

(Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica)

- copia autentica o copia conforme del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005, con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete;
- dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organo comune, che indichi per quali imprese la rete concorre.

(Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica) copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005, recante il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla impresa mandataria; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005, il mandato nel contratto di rete non può ritenersi sufficiente e sarà obbligatorio conferire un nuovo mandato nella forma della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005.

Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo

comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti, partecipa nelle forme del RTI costituito o costituendo

- **in caso di RTI costituito**: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005 con allegato il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, recante l'indicazione del soggetto designato quale mandatario; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005, il mandato deve avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005;
- **in caso di RTI costituendo**: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005, con allegate le dichiarazioni, rese da ciascun concorrente aderente al contratto di rete, attestanti:
  a. a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
  b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei

Il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza potrà essere conferito alla mandataria con scrittura privata.
Qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005, il mandato dovrà avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005.
Le dichiarazioni di cui al presente punto 14.3.3 devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma e possono essere rese sotto forma di allegati alla domanda di partecipazione

La documentazione amministrativa, di cui al presente articolo 14, deve essere priva, a pena di esclusione dalla gara, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o indiretta) all'Offerta Tecnica ed all'Offerta Economica.

Art. 14.3.4 – RIEPILOGO DEL CONTENUTO DELLA BUSTA AMMINISTRATIVA

1. DGUE. Tale modello andrà presentato da ciascun operatore economico che partecipi, in forma singola o associata;
2. Modello A1: Istanza di partecipazione. Tale modello, in caso di partecipazione in forma associata, andrà sottoscritto digitalmente da tutti gli operatori economici partecipanti;
3. Modello A2: Dichiarazione sostitutiva. Tale modello andrà presentato da ciascun operatore economico che partecipi, in forma singola o associata;
4. Modello A3: Dichiarazione familiari conviventi. Tale modello andrà presentato da ciascun operatore economico che partecipi, in forma singola o associata;
5. Garanzia provvisoria, con eventuali certificazioni di qualità ed impegno previsti ai sensi dell'art. 10 del presente disciplinare;
6. Ricevuta del versamento ANAC, prevista all'art. 11 del presente disciplinare;
7. PASS OE, prevista all'art. 14.3.2 del presente disciplinare. Tale documento andrà presentato da ciascun operatore economico che partecipi, in forma singola o associata);
8. Elenco delle Forniture analoghe, di cui all'art. 7.2 del presente disciplinare.;
9. (*Eventuale*) Documentazione relativa all'avvalimento;
10. (*Eventuale*) Atto costitutivo per i Consorzi;
11. (*Eventuale*) Documentazione di cui all'art. 14.3.3.

È necessario che tutta la suddetta documentazione sia firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa.
La documentazione sopra descritta, in caso di partecipazione a più lotti, dovrà essere presentata per tutti i lotti.

ART. 15 - BUSTA OFFERTA TECNICA

Nella sezione denominata **"OFFERTA TECNICA"**, l'operatore economico deve allegare il seguente documento:

relazione tecnica, redatta sul modello A4, di massimo 10 facciate con carattere Arial 11, escluse eventuali schede tecniche illustrative del prodotto offerto. Al fine dell'attribuzione del punteggio tecnico, da parte della Commissione di gara che verrà successivamente nominata con decreto dirigenziale, si chiede di indicare specificatamente le varianti tecniche offerte rispettando la tabella di cui al successivo art. 17.1.

L'offerta tecnica deve essere sottoscritta, digitalmente, dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore.
Nel caso di concorrenti associati, l'offerta dovrà essere sottoscritta, digitalmente, con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui al punto 14.1 del presente disciplinare.
L'offerta tecnica deve rispettare le caratteristiche minime stabilite nel capitolato d'appalto di gara, pena l'esclusione dalla procedura di gara.
Per ogni lotto di partecipazione va presentata una distinta offerta tecnica
L'Offerta Tecnica, di cui al presente articolo 15, deve essere priva, a pena di esclusione dalla gara, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o indiretta) all'Offerta Economica.

ART. 16 - BUSTA OFFERTA ECONOMICA

Nella sezione denominata **"OFFERTA ECONOMICA"**, l'operatore economico deve inserire il ribasso offerto sull'importo posto a base d'asta per il lotto di interesse, nel campo "Valore offerto", e deve allegare l'offerta economica, predisposta secondo il ***modello A5*** allegato al presente disciplinare.
A pena di esclusione, l'offerta deve essere firmata digitalmente, dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore. Nel caso di concorrenti associati, l'offerta dovrà essere sottoscritta, digitalmente, con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui all'art. 14.1 del presente disciplinare.
I valori offerti devono essere espressi in lettere e cifre. Verranno prese in considerazione le prime due cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento. In caso di discordanza tra prezzo indicato in cifre ed in lettere, prevarrà quello indicato in lettere.
In caso di discordanza tra l'importo inserito nel campo "Valore offerto" e quello dichiarato nell'offerta economica, prevale quest'ultimo.
Resta onere dell'operatore economico aggiudicatario, relativamente ai costi della sicurezza afferenti l'esercizio della propria attività, elaborare il documento di valutazione dei rischi e provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie ad eliminare o ridurre i rischi specifici connessi all'attività svolta.

ART. 17 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata

sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice.
In particolare la graduatoria sarà determinata a seguito dell'applicazione della seguente formula:

Pf= POT+PTe+POE

dove:
Pf punteggio finale di aggiudicazione dell'appalto
POT punteggio di valutazione offerta tecnica
PTe punteggio di valutazione offerta tempo
POE punteggio di valutazione offerta economica
Il punteggio finale massimo attribuito per l'aggiudicazione dell'appalto è pari a 100 punti, così suddivisi:

- punteggio di valutazione offerta tecnica massimo 80 punti
- punteggio di valutazione offerta economica massimo 20 punti

Le valutazioni dell'offerta tecnica e dell'offerta economica saranno effettuate secondo i criteri e le modalità di seguito stabiliti.

Art. 17.1 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA

L'attribuzione del punteggio tecnico sarà effettuata sulla base dei seguenti "punteggi tabellari":

Il punteggio massimo di 80 punti sarà attribuito sulla base dei seguenti criteri:
Per i lotti da 1 a 4:

T- Offerta Tecnica (max 80 punti)		
T1 Presenza di sistema di controllo del processo da remoto	Relativamente al requisito T.1 verranno assegnati 10 punti nel caso di presenza del sistema di controllo del processo da remoto , 0 in caso contrario.	**10 punti**
T2 -Risparmio energetico	Relativamente al requisito T.2 viene considerata migliore l'offerta tecnica che prevede, a parità di potenzialità di trattamento, la minore potenza istallata necessaria per il funzionamento della compostiera di comunità secondo il seguente criterio: offerta con prestazioni migliori (potenza minima istallata)= 10 punti; offerta n: T2n= 10x(Pmin/Pn) dove Pmin è la potenza istallata della compostiera di prestazioni peggiori; Pn è la potenza istallata della compostiera dell'offerta n;	**max 10 punti**
T3 - Interventi manutentivi	Incremento del numero di interventi manutentivi annui rispetto al minimo di 12 previsti nel CSA (due punti per ogni intervento manutentivo aggiuntivo rispetto ai 12 minimi)	**max 20 punti**
T4 - estensione della garanzia	Estensione della garanzia ripetto ad 1 anno (due punti/anno aggiuntivi per ogni anno offerto oltre il primo obbligatorio)	**max 10 punti**
T5- Sistema di riscaldamento camera di compostaggio automatico	Presenza di un sistema di riscaldamento automatico al fine di avere costantemente temperature ottimali. Il sistema dovrà essere gestito in automatico dal PLC in funzione delle temperature rilevate dai sensori. (10 punti in caso di sistema automatico, 0 punti in caso di assenza di sistema di riscaldamento o di mancata automazione)	**10 punti**

T6-Touch screen	Presenza di sistemazione di controllo tramite touch screen istallato a bordo macchina (0 punti in caso di assenza, 10 punti in caso di presenza)	**10 punti**
T7 - Incremento capacità di trattamento t/anno	Relativamente al requisito T.7 viene considerata migliore l'offerta tecnica che prevede il maggior incremento di potenzialità rispetto alla compostiera posta a base di gara: offerta con maggiore incremento di potenzialità (□%) rispetto alla compostiera posta a base di gara= 10 punti; offerta n: T7n= 10x(□%n/□%max) dove □%max è l'incremento di potenzialità dell'offerta migliore; □%n è l'incremento di potenzialità dell'offerta n; Nel caso di lotti con due diverse tipologie di compostiere verrà considerato l'incremento medio tre le due tipologie di compostiere.	**max 10 punti**
E- Offerta Economica (max 20 punti)		
E1 - Economica	Ribasso sull'importo a base d'asta. Per l'attribuzione del punteggio relativo l'Offerta economica (max 20punti) si utilizzeranno le seguenti formule: Ei = 20*(0,9 * Ri/Rsoglia) se Ri minore o uguale a Rsoglia Ei =20*(0,9 + (1-0,9) * (Ri - Rsoglia)/(Rmax - Rsoglia)) se Ri maggiore di Rsoglia dove: Ri è il ribasso offerto dal concorrente iesimo Rmax è il ribasso massimo offerto Rsoglia è la media dei ribassi offerti	**max 20 punti**

Per i lotti 5 e 6:

T- Offerta Tecnica (max 80 punti)		
T1 -Qualità Ambientali, confort termico, acustico e termo-igrometrico.	Relativamente al requisito T.1 viene considerata migliore l'offerta tecnica che prevede le migliori prestazione con riferimento agli aspetti di qualità energetiche, ambientali, di illuminazione naturale di confort acustico individuati dalle specifiche tecniche di cui ai CAM (D.M. 11 ottobre 2017) par. 2.3	**max 20 punti**
T2 - Specifiche Tecniche dei componenti edilizi	Relativamente al requisito T.2 viene considerata migliore l'offerta tecnica che prevede l'utilizzo di componenti riciclabili e/o provenienti da materie prime seconde e/l'utilizzo di materiali ecocompatibili.	**max 20 punti**
T3 - Fornitura di impianto di videosorveglianza	Fornitura di impianto di videosorveglianza a circuito chiuso per il monitoraggio dell'area di istallazione. (15 punti in caso di impianto di videosorveglianza, 0 punti in caso di assenza di impianto di videosorveglianza)	**15 punti**

T4 - Fornitura di arredo ufficio	Fornitura dell'arredo per gli uffici di conduzione, consistente in una scrivania, una cassattiera, una sedia ed un mobie alto a due ante (15 punti in caso di fornitura arredo, 0 punti in caso di assenza della predetta fornitura)	**15 punti**
T5 - Impianto di condizionamento	Presenza di uno split a pompa di calore per il riscaldamento invernale ed il condizionamento estivo dell'ufficio di conduzione (10 punti in caso di fornitura di uno split a pompa di calore per il riscaldamento invernale ed il condizionamento estivo dell'ufficio di conduzione, 0 punti in caso di assenza uno split a pompa di calore per il riscaldamento invernale ed il condizionamento estivo dell'ufficio di conduzione)	**10 punti**
E- Offerta Economica (max 20 punti)		
E1 - Economica	Ribasso sull'importo a base d'asta. Per l'attribuzione del punteggio relativo l'Offerta economica (max 20punti) si utilizzeranno le seguenti formule: Ei = 20*(0,9 * Ri/Rsoglia) se Ri minore o uguale a Rsoglia Ei =20*(0,9 + (1-0,9) * (Ri - Rsoglia)/(Rmax - Rsoglia)) se Ri maggiore di Rsoglia dove: Ri è il ribasso offerto dal concorrente iesimo Rmax è il ribasso massimo offerto Rsoglia è la media dei ribassi offerti	**max 20 punti**

La Commissione giudicatrice, per l'attribuzione dei punteggi relativi ai subcriteri T1 e T2 dei lotti 5 e 6, terrà conto della relazione tra il giudizio qualitativo di valutazione e i coefficienti di seguito specificati:

GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTE	GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTE
Eccellente	1,0	Mediocre	0,4
Ottimo	0,9	Scarso	0,3
Buono	0,8	Molto scarso	0,2
Discreto	0,7	Inadeguato	0,1
Sufficiente	0,6	Non valutabile	0,0
Insufficiente	0,5		

Ciascun commissario valuterà, con il metodo su riportato, ogni progetto tecnico assegnando, per ciascuno dei suddetti sub criteri, un punteggio parziale compreso tra 0,0 e 1,0. Successivamente si procederà a determinare la media aritmetica delle valutazioni dei commissari per ciascuno dei suddetti punti e poi a riportare ad 1 l'offerta con la media più alta, proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate per le atre offerte. I coefficienti ottenuti saranno moltiplicati per il punteggio massimo previsto per ciascuno dei subcriteri di cui sopra. Il punteggio sarà espresso con 2 cifre decimali

Non è prevista la riparametrazione dei punteggi totali.

ART.17.2 - VALUTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA

Per l'attribuzione del punteggio relativo l'Offerta economica (max 20 punti) si utilizzeranno le seguenti formule:
Ei = 20*(0,9 * Ri/Rsoglia) se Ri minore o uguale a Rsoglia
Ei =20*(0,9 + (1-0,9) * (Ri - Rsoglia)/(Rmax - Rsoglia)) se Ri maggiore di Rsoglia
dove:
Ri è il ribasso offerto dal concorrente iesimo
Rmax è il ribasso massimo offerto
Rsoglia è la media dei ribassi offerti

Nelle operazioni matematiche effettuate per l'attribuzione dei punteggi a tutti gli elementi, saranno usate le prime due cifre decimali, con la precisazione che la seconda cifra decimale sarà arrotondata all'unità superiore qualora la terza cifra decimale sia pari o superiore a cinque.

ART.17.3 – PUNTEGGIO TOTALE

L'attribuzione dei punteggi alle singole offerte avverrà sommando i punteggi ottenuti per ogni singolo elemento di valutazione dell'offerta stessa. L'aggiudicazione sarà effettuata a favore del concorrente che otterrà il punteggio totale più alto sulla base della graduatoria ottenuta seguendo i criteri di cui sopra. In caso di parità di punteggio complessivo l'appalto sarà aggiudicato al concorrente che avrà ottenuto il maggior punteggio in sede di valutazione dell'offerta tecnica. In caso di ulteriore parità si procederà mediante sorteggio.

ART. 18 - SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLA BUSTA "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" – VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La prima seduta pubblica avrà luogo il giorno **19 marzo 2020** alle ore 11,00 presso la sede dell'U.S. "Centrale Acquisti" – Via Metastasio, 25/29 – 80125 - Napoli e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore.
Tale seduta pubblica, se necessario, sarà aggiornata ad altra ora o giorno successivo, nel luogo, nella data e negli orari che saranno comunicati sul portale delle gare, almeno 3 (tre) giorni prima della data fissata.
Parimenti, le sedute pubbliche successive saranno comunicate ai concorrenti tramite il portale gare, almeno 2 (due) giorni prima della data fissata.
Il seggio di gara, istituito ad hoc, procederà, nella prima seduta pubblica, alla verifica della ricezione delle offerte tempestivamente presentate. La tempestività della ricezione delle offerte e che le stesse siano composte di Documentazione Amministrativa ed Offerte Tecnica ed Economica è riscontrata dalla presenza nel sistema telematico delle offerte medesime.
Successivamente, il seggio di gara procederà a:

a) apertura della Busta telematica della Documentazione Amministrativa, controllandone la completezza del contenuto nonché la conformità a quanto richiesto dal presente disciplinare;
b) attivare, ove necessario, la procedura di soccorso amministrativo di cui all'art. 13 del presente disciplinare;
c) redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo, altresì, agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice.

Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

Tale verifica avverrà, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'ANAC, con le modalità di cui alla delibera n. 157/2016.

ART. 19 - COMMISSIONE GIUDICATRICE

La commissione giudicatrice è nominata, ai sensi dell'art. 216, comma 12 del Codice, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte ed è composta da un numero dispari pari a n. 3 (tre) membri con diritto di voto, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto, eventualmente integrata da un Segretario verbalizzante. In capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina ai sensi dell'art. 77, comma 9, del Codice. A tal fine, i medesimi rilasciano apposita dichiarazione alla stazione appaltante.

La commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti e fornisce ausilio al RUP nella valutazione della congruità delle offerte tecniche.

La stazione appaltante pubblica, sul profilo di committente, nella sezione "amministrazione trasparente" la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei componenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1 del Codice.

ART. 20 - APERTURA DELLE BUSTE "OFFERTA TECNICA" E "OFFERTA ECONOMICA" – VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il seggio di gara procederà a consegnare gli atti alla commissione giudicatrice.

La commissione giudicatrice, (ove non si renda necessario procedere al soccorso istruttorio), procederà, in una seduta pubblica successiva, all'apertura della busta telematica concernente l'offerta tecnica ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti dal presente disciplinare.

In una o più sedute riservate, la commissione giudicatrice procederà all'esame ed alla valutazione delle offerte tecniche e all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri e le formule indicati nel presente disciplinare.

Successivamente, in seduta pubblica, la commissione darà lettura dei punteggi attribuiti alle singole offerte tecniche e darà atto delle eventuali esclusioni dalla gara dei concorrenti.

Nella medesima seduta, o in una seduta pubblica successiva, la commissione procederà all'apertura della busta telematica contenente l'offerta economica.

La commissione procederà all'attribuzione dei punteggi alle offerte economiche, secondo i criteri e le modalità descritti, rispettivamente, agli artt. 16 e 17.2 del presente disciplinare in seduta riservata.

Nell'ambito di tale seduta si procederà, altresì, alla determinazione dei punteggi complessivi di ciascun concorrente.

In una successiva seduta pubblica (preferibilmente nella medesima giornata), verrà data lettura dei punteggi complessivi conseguiti da ciascun concorrente e redatta la graduatoria.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi differenti per l'offerta tecnica e per l'offerta economica, sarà collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali per l'offerta tecnica e per l'offerta economica, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica.

Qualora individui offerte che superano la soglia di anomalia di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, la commissione giudicatrice, chiude la seduta pubblica dando comunicazione al RUP, che procederà secondo quanto indicato all'art. 21 del presente disciplinare.
In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte tecniche ed economiche, la commissione provvede a comunicare, tempestivamente al seggio di gara - che procederà, sempre, ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. b) del Codice - i casi di esclusione da disporre per:
- mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" e "OFFERTA TECNICA";
- presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, ai sensi dell'art. 59, comma 3 lett. a), del Codice, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di offerte inammissibili, ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. a) e c), del Codice, in quanto la commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

ART. 21 - VERIFICA DI ANOMALIA DELLE OFFERTE

Al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, il RUP, avvalendosi, se ritenuto necessario, della commissione giudicatrice, valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità delle offerte che appaiono anormalmente basse.
Si procede a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa. Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala. È facoltà della stazione appaltante procedere, contemporaneamente, alla verifica di congruità di tutte le offerte anormalmente basse.
Il RUP richiede, a mezzo PEC, al concorrente la presentazione, con analoga modalità, delle spiegazioni, se del caso indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale.
A tal fine, assegna un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni dal ricevimento della richiesta.
Il RUP, con il supporto della commissione giudicatrice, esamina, in seduta riservata, le spiegazioni fornite dall'offerente e, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti, assegnando un termine massimo per il riscontro.
Il RUP esclude, ai sensi degli articoli 59, comma 3 lett. c), e 97, commi 5 e 6, del Codice, le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili e procede ai sensi dell'art. 22 del presente disciplinare.

ART. 22 - AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

All'esito delle operazioni di cui sopra la commissione giudicatrice – o il RUP, qualora vi sia stata verifica di congruità delle offerte anomale – formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta, chiudendo le operazioni di gara e trasmettendo all'U.S. "Centrale Acquisti" tutti gli atti e documenti della gara ai fini dei successivi adempimenti.
Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la stazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 95, comma 12, del Codice.
Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la stazione appaltante, purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La verifica dei requisiti generali e speciali avverrà, ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, sull'offerente risultato primo in graduatoria.
La comprova dei requisiti economico-finanziari di cui è fornita ai sensi dell'art. 86, co. 4 e all. XVII parte I, del Codice dei Contratti
Il fatturato specifico è comprovato mediante una delle seguenti modalità :

- copia conforme delle fatture attestanti l'importo e la tipologia del servizio effettuato (le fatture relative ai servizi effettuati a favore di Pubbliche Amministrazioni devono essere corredate di certificati o provvedimenti di avvenuta liquidazione rilasciati dalle Amministrazioni medesime; le fatture relative ai servizi effettuati a privati devono riportare l'indicazione dell'avvenuta quietanza);
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal soggetto preposto, secondo il relativo Statuto, al controllo contabile della Società, attestante la misura e la tipologia del fatturato specifico;
- copia conforme di attestati o certificati di regolare esecuzione, rilasciati da Enti committenti, da cui si rilevi l'indicazione della tipologia del servizio effettuato e del fatturato specifico nel periodo di riferimento, allegando agli stessi la copia conforme delle relative fatture;
- altra idonea documentazione che non sia mera dichiarazione sostitutiva rilasciata dal concorrente.

Prima dell'aggiudicazione, l'U.S. "Centrale Acquisti", ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, richiede al concorrente risultato primo in graduatoria di presentare i documenti di cui all'art. 86 del Codice, ai fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 e del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 83 del medesimo Codice. Tale verifica avverrà attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass.
Ai sensi dell'art. 95, comma 10, l'U.S. "Centrale Acquisti" prima dell'aggiudicazione procede, laddove non effettuata in sede di verifica di congruità dell'offerta, alla valutazione di merito circa il rispetto di quanto previsto dall'art. 97, comma 5 lett. d), del Codice.
L'U.S. "Centrale Acquisti", previa verifica ed approvazione della proposta di aggiudicazione, ai sensi degli artt. 32, comma 5, e 33, comma 1, del Codice, aggiudica l'appalto.
L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti.
In caso di esito negativo delle verifiche, l'U.S. "Centrale Acquisti" procederà alla revoca dell'aggiudicazione, alla segnalazione all'ANAC nonché all'incameramento della garanzia provvisoria. L'U.S. "Centrale Acquisti" aggiudicherà, quindi, al secondo graduato procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati.
Nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure a favore del concorrente collocato al secondo posto nella graduatoria, l'appalto verrà aggiudicato, nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.
La stipulazione del contratto è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 88, comma 4-bis, 89 e 92, comma 3, del d.lgs. 159/2011.
Ai sensi dell'art. 93, commi 6 e 9, del Codice, la garanzia provvisoria verrà svincolata all'aggiudicatario, automaticamente, al momento della stipula del contratto; agli altri concorrenti, verrà svincolata tempestivamente e, comunque, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione.
Trascorsi i termini previsti dall'art. 92, commi 2 e 3, del d.lgs. 159/2011 dalla consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, la D.G. 50.17" procede alla stipula del contratto anche in assenza dell'informativa antimafia, salvo il successivo recesso dal contratto laddove siano successivamente accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 92, comma 4, del d.lgs. 159/2011.
Il contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 9, del Codice, non potrà essere stipulato prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione.
La stipula avrà luogo entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione ai sensi dell'art.

32, comma 8, del Codice, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario.
All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice.
Il contratto sarà stipulato in modalità elettronica, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante.
Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136.
Nei casi di cui all'art. 110, comma 1, del Codice, la stazione appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio.
Le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 216, comma 11, del Codice e del d.m. 2 dicembre 2016 (GU 25.1.2017 n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.
L'importo presunto delle spese di pubblicazione è pari a circa € 6.000,00 (euro seimila/00). La stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento.
Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.
La stazione appaltante si riserva, comunque, a proprio insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione, qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

ART. 23 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Napoli, rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

ART. 24 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento di dati personali, nonché della libera circolazione di tali dati, l'Amministrazione fornisce le informazioni sul trattamento dei dati personali nell'allegato "Informativa per il trattamento dei dati personali".

ART. 25 - DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO

Tutta la documentazione inviata dalle imprese partecipanti alla gara resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neanche parzialmente alle imprese non aggiudicatarie (ad eccezione della cauzione provvisoria che verrà restituita nei termini di legge).
Per tutto quanto non previsto specificatamente nel bando, nel presente disciplinare, nel capitolato d'appalto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

PROCEDURA DI AFFIDAMENTO PER LA FORNITURA DI COMPOSTIERE DI PROSSIMITA' E MODULI PREFABBRICATI PER IL RELATIVO ALLOGGIAMENTO

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

ART. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

La procedura è finalizzata alla:

- fornitura ed installazione di compostiere di prossimità di capacità di trattamento di 60 t/anno e 80 t/anno comprensive di kit accessorio (pesa – biotrituratore – vaglio – sensori/misurazione valori – maturatore statico)
- fornitura e montaggio di moduli prefabbricati per l'alloggiamento delle compostiere (*comprensivo di fissaggio delle strutture e della predisposizione per l'allaccio all'impianto elettrico – trifase da 380V)*

Il tutto da fornirsi in condizioni di perfetto funzionamento e con le caratteristiche esposte nel presente capitolato di gara

ART. 2 - DESCRIZIONE DELLA FORNITURA

La fornitura richiesta è suddivisa in SEI lotti e riguarda le seguenti forniture:

LOTTO 1 – compostiere di prossimità di capacità di trattamento di **80 t/anno,** comprensive di kit accessorio (pesa – biotrituratore – vaglio – sensori/misurazione valori – maturatore statico)

Descrizione	Quantità
Fornitura e installazione di compostiere di capacità non inferiore a 80 t/anno, comprensive di kit accessorio costituito da: pesa – biotrituratore – vaglio – sensori/misurazione valori – maturatore statico, finalizzate alla trasformazione di scarti organici in compost	21

LOTTO 2 – compostiere di prossimità di capacità di trattamento di **80 t/ann**o, comprensive di kit accessorio (pesa – biotrituratore – vaglio – sensori/misurazione valori – maturatore statico)

Descrizione	Quantità
Fornitura e installazione di compostiere di capacità non inferiore a 80 t/anno, comprensive di kit accessorio costituito da: pesa – biotrituratore – vaglio – sensori/misurazione valori – maturatore statico, finalizzate alla trasformazione di scarti organici in compost	21

LOTTO 3 – compostiere di prossimità di capacità di trattamento di **80 t/ann**o, comprensive di kit accessorio (pesa – biotrituratore – vaglio – sensori/misurazione valori – maturatore statico)

Descrizione	Quantità
Fornitura e installazione di compostiere di capacità non inferiore a 60 t/anno e 80 t/anno, comprensive di kit accessorio costituito da: pesa – biotrituratore – vaglio – sensori/misurazione valori –maturatore statico, finalizzate alla trasformazione di scarti organici in compost	21

LOTTO 4 – compostiere di prossimità di capacità di trattamento di **60 t/anno e 80 t/anno**, comprensive di kit accessorio (pesa – biotrituratore – vaglio – sensori/misurazione valori – maturatore statico)

Descrizione	Quantità
Fornitura e installazione di compostiere di capacità non inferiore a 60 ed 80 t/anno, comprensive di kit accessorio costituito da: pesa – biotrituratore – vaglio – sensori/misurazione valori – maturatore statico, finalizzate alla trasformazione di scarti organici in compost	19 da 80 e 3 da 60

LOTTO 5 – Modulo prefabbricato per alloggiamento compostiera (comprensivo di montaggio e fissaggio delle strutture, le predisposizioni per l'allaccio alla rete elettrica)

Descrizione	Quantità
Strutture per l'alloggiamento e protezione della compostiera di prossimità costituita dai seguenti spazi: ufficio conduttore, locale tecnico e area di alloggio della compostiera (area di gestazione).	39

LOTTO 6 – Modulo prefabbricato per alloggiamento compostiere (*comprensivo di montaggio e fissaggio delle strutture, le predisposizioni per l'allaccio alla rete elettrica)*

Descrizione	Quantità
Strutture per l'alloggiamento e protezione della compostiera di prossimità costituita dai seguenti spazi: ufficio conduttore, locale tecnico e area di alloggio della compostiera (area di gestazione).	39

ART. 3 – MODALITÀ, CONDIZIONI E TERMINI PER L'EFFETTUAZIONE DELLA FORNITURA

La consegna delle compostiere di prossimità e dei moduli prefabbricati dovrà avvenire entro e non oltre 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dal verbale di avvio della fornitura; il tutto dovrà essere consegnato franco deposito ai Comuni della Regione Campania che ne hanno fatto richiesta, o altro luogo indicato (comunque ubicato nel territorio della Regione Campania), completi di tutto quanto richiesto nel presente capitolato, pronti all'uso, già collaudati nuovi di fabbrica e perfettamente funzionanti, completi in ogni loro parte forniti delle autorizzazioni e/o omologazioni rilasciate dagli organi competenti ove necessarie.

Per tutta la fornitura, il fornitore dovrà comunque dare a Regione Campania un preavviso di 3 giorni rispetto alla data prevista per la consegna, che dovrà risultare da apposito documento di trasporto firmato dall'incaricato del Comune che li riceve ed eseguita esclusivamente in giorni feriali e negli orari concordati. Tutte le spese ed i rischi relativi a

trasporto e consegna saranno a completo ed esclusivo carico del soggetto aggiudicatario. Le caratteristiche della fornitura dovranno tassativamente risultare uguali a quelle oggetto di offerta, potranno operarsi modifiche dei prodotti solo in caso di intervenute disposizioni normative o regolamentari che impongano la modifica della fornitura. Qualunque causa di ritardo nell'ultimazione della fornitura deve essere tempestivamente comunicata a Regione Campania, mediante PEC all'indirizzo mail: uod.501704@pec.regione.campania.it; tale comunicazione non interrompe comunque i termini, né varrà come giustificazione del ritardo se non in caso di forza maggiore costituita da scioperi documentati con dichiarazione della C.C.I.A.A. territorialmente competente e/o eventi meteorologici che rendano inutilizzabile la viabilità principale di collegamento. Gli eventuali giorni solari di ritardo derivanti da cause di forza maggiore o da eventuali ritardi imputabili alla Regione Campania, costituiscono oggetto di franchigia agli effetti della determinazione dei termini di ultimazione della fornitura e della eventuale applicazione di penalità. Per il mancato rispetto delle specifiche qualitative richieste dal presente capitolato, si rimanda allo specifico articolo di schema di contratto.

ART. 4 – VERIFICA DI CONFORMITA'

La Regione Campania sottopone a verifica di conformità tutta la fornitura consegnata, in contraddittorio con il rappresentante della ditta fornitrice, con la finalità di verificare, mediante esami, prove e verifiche, la funzionalità del prodotto e la rispondenza alla normativa vigente, alle prescrizioni del presente capitolato, alla manualistica d'uso e documentazione tecnica, nonché ad eventuali caratteristiche o requisiti dichiarati in sede di offerta. Eventuali strumenti di misura, predisposizioni o quant'altro necessario all'esecuzione delle prove dovranno essere forniti, per l'uso, dalla ditta. Regione Campania, si riserva facoltà di richiedere ad enti o laboratori di propria fiducia analisi e prove su materiali e componenti della fornitura; le relative spese, in caso di esito negativo delle prove, saranno addebitate alla ditta fornitrice. Di tali attività di verifica sarà redatto apposito verbale alla cui data di sottoscrizione è da ritenersi formalizzata l'accettazione della fornitura da parte del Comune e della Regione; in caso di esito della verifica con prescrizioni, il fornitore dovrà rimuovere tutte le deficienze accertate e documentate, nonché sostituire gli elementi non conformi nel termine perentorio di giorni 15 (quindici) a decorrere dalla data del verbale ove è riportata la formale contestazione. Qualora la verifica avesse esito negativo, la fornitura sarà rifiutata; il fornitore dovrà provvedere, a sue spese, al ritiro ed alla successiva rimozione dei difetti contestati. La comunicazione alla mail Pec: uod.501704@pec.regione.campania.it da parte della ditta dell'avvenuto adeguamento della fornitura alle prescrizioni indicate dalla Regione sarà considerata ai fini dell'effettuazione della nuova verifica di conformità, della durata della manutenzione e della eventuale garanzia anche se nel frattempo i beni fossero stati utilizzati dal Comune. In caso di impossibilità o indisponibilità da parte della ditta, a modificare quanto contestato, Regione Campania prenderà gli opportuni provvedimenti, fino alla rescissione in danno del contratto. La sottoscrizione da parte della Regione Campania, del verbale di verifica di conformità, non costituisce accettazione senza riserve dei mezzi ed attrezzature forniti, rimanendo salvo il diritto a denunciare eventuali vizi palesi ed occulti, relativi alla fornitura, nei tempi e modi previsti dalla vigente normativa.

ART. 5 – SOPRALLUOGO E PRIMA MESSA IN ESERCIZIO

E’ fatto obbligo all’impresa appaltatrice di espletare un sopralluogo preliminare presso i siti individuati dai Comuni per l’istallazione della compostiera di prossimità al fine di verificare le dimensioni dello stesso e l’avvenuta predisposizione dell'allacciamento alla rete elettrica (trifase da 380V) necessario al funzionamento delle attrezzature elettromeccaniche.
Resta a carico delle imprese appaltatrici dei lotti inerenti le compostiere di prossimità espletare la messa in esercizio delle stesse anche tramite gruppo elettrogeno di potenza adeguata al fine di consentire la verifica delle attrezzature, questo nell’ipotesi di non completamento della fornitura elettrica da parte dei Comuni destinatari degli impianti.
L’appuntamento per i sopralluoghi preliminari dovranno essere concordati direttamente con i funzionari comunali delegati per le messa in esercizio degli impianti.
Nel caso di ritardo nella fornitura per cause dipendenti dalla Stazione Appaltante o per ritardi nell’allestimento dell’area da parte delle Amministrazione Comunali affidatarie delle compostiere di prossimità, l’aggiudicatario, senza maggiori oneri per la stazione appaltante, sarà tenuto a mantenere in deposito le forniture (compostiere e/o moduli prefabbricati) fino alla consegna definitiva.

ART. 6 - FORMAZIONE OPERATORI

La ditta fornitrice dovrà effettuare a proprie spese, con personale qualificato, un corso di addestramento del personale adibito all'uso dell’attrezzatura oggetto di fornitura. Il corso di addestramento dovrà essere effettuato presso ogni Comune destinatario della fornitura ed avere una durata minima di 4 (quattro) ore. Tutte le informazioni date dovranno risultare chiare e comprensibili, e la ditta dovrà trasmettere alla UOD 04- DG 5017 copia del materiale didattico utilizzato per i corsi. Il calendario di effettuazione dei corsi sarà concordato con i Comuni destinatari. Al termine della formazione la ditta dovrà consegnare alla UOD 04- DG5017 apposito attestato di avvenuta formazione e istruzione appositamente controfirmato dal personale del Comune destinatario della formazione.

ART. 7 – PIANO DELLA COMUNICAZIONE

La ditta fornitrice dovrà effettuare a proprie spese, con personale qualificato, un piano della comunicazione sul compostaggio di prossimità costituito dalla fornitura di un numero minimo di dépliant in funzione della capacità della compostiera di prossimità, da almeno un incontro pubblico per ogni Comune della durata di 4 ore durante il quale venga illustrato il funzionamento della compostiera ed i benefici per i cittadini derivanti dal compostaggio di prossimità e dalla realizzazione di un almeno un video relativo al compostaggio, i suoi benefici e al funzionamento della compostiera.

- Per le compostiere da 80 tonnellate il piano della comunicazione dovrà essere costituito da: 800 dépliant informativi sul funzionamento della compostiera, da un incontro formativo della durata di 4 ore e da almeno un video illustrativo ;
- Per le compostiere da 60 tonnellate il piano della comunicazione dovrà essere costituito da: 600 dépliant informativi sul funzionamento della compostiera, da un incontro formativo della durata di 4 ore e da almeno un video illustrativo.

ART. 8 - PRESCRIZIONI TECNICHE GENERALI PER LE FORNITURE

Il progetto e la realizzazione costruttiva di quanto previsto in fornitura devono essere curati per conseguire livelli di affidabilità il più possibile elevata dei vari organi e ridurre al minimo guasti, disservizi, interventi manutentivi e rendere i beni pienamente idonei al servizio cui sono destinati; rimane nella piena competenza e responsabilità della ditta fornitrice l'elaborazione dei calcoli, progetti e disegni delle parti costituenti la fornitura, per la loro completa rispondenza alle prescrizioni del capitolato ed idoneità al servizio.

ART. 9 - CARATTERISTICHE TECNICO QUALITATIVE ED ALLESTIMENTI RICHIESTI

I beni oggetto della presente fornitura dovranno essere forniti completi di ogni accessorio ed elemento richiesto, le caratteristiche tecniche descritte nel presente articolo costituiscono requisiti minimi per l'accettazione della fornitura, la mancata indicazione, in sede di offerta, del possesso di tali requisiti, comporta **l'esclusione**.

Compostiere di prossimità da 60 t/anno:

Descrizione	Caratteristiche tecniche
Compostiere di prossimità di capacità di trattamento di 60 t/anno.	- Capacità di trattamento: ≥60 t/anno - Dimensioni minime ingombro: 4,00m (lunghezza) x1,20 m (larghezza) x1,80m (altezza) - Alimentazione elettrica trifase da 380V - Camere compostaggio e parti meccaniche dell'impianto: acciaio inox AISI 304 - Quadro di comando PLC con monitor touch screen - Sensori di temperatura per il controllo delle temperature di processo - Sistemi di areazione forzata comprensivo di filtro trattamento arie (comprensivo di enzimi per l'attivazione) per l'eliminazione degli odori - Riscaldatore - Gestione elettronica del processo - Controllo in continuo CO2 - Sistema di carico - Biotrituratore Vaglio - Maturatore statico - Pesa - Certificazione di rispondenza alla Direttiva Macchine 206/42/CE; - Garanzia 24 mesi

Compostiere di prossimità da 80 t/anno:

Descrizione	Caratteristiche tecniche

Compostiere di prossimità di capacità di trattamento di 80 t/anno.	- Capacità di trattamento: ≥80 t/anno - Dimensioni minime ingombro: 5,10m (lunghezza) x1,80m (larghezza) x 2,00m (altezza) - Camere compostaggio e parti meccaniche dell'impianto: acciaio inox AISI 304 - Quadro di comando PLC con monitor touch screen - Sensori di temperatura per il controllo delle temperature di processo: - Sistemi di areazione forzata comprensivo di filtro trattamento arie (comprensivo di enzimi per l'attivazione) per l'eliminazione degli odori - Riscaldatore - Gestione elettronica del processo - Controllo in continuo CO2 - Sistema di carico - Biotrituratore Vaglio - Maturatore statico - Pesa - Certificazione di rispondenza alla Direttiva Macchine 206/42/CE; - Garanzia 24 mesi

Moduli prefabbricati per alloggio compostiera:

Descrizione	Caratteristiche tecniche
Modulo prefabbricato (comprensivo di montaggio e il fissaggio delle strutture, e le predisposizioni per gli allacci alla rete elettrica per alloggiamento delle compostiere)	Dimensioni: circa 50 mq; Disposizione spazi tipologici: come da planimetrie e sezioni allegate Struttura metallica tipologicamente composta da: • pilastri in acciaio zincato a caldo • travi in acciaio zincato a caldo • pannellature laterali: dovranno essere con pannelli monolitici a sandwich costituiti da due rivestimenti in lamiera metallica collegati tra loro da uno strato isolante in poliuretanico di spessore min di 40mm - i pannelli dovranno essere dotati di grafica personalizzata e dovranno riportare il logo della Regione Campania ed il logo dei fondi FSC. • pareti divisorie interne per la realizzazione di almeno tre locali (area di gestazione, locate tecnico, locale ufficio conduttore) • copertura dovrà essere con pannelli alveolari in policarbonato ad incastro maschio femmina coibentati con spessore di min 40 mm e min 4 greche ed infine manto di copertura impermeabili; • Idoneo piano di calpestio unicamente nell'ufficio del conduttore; • la sigillatura superiore, inferiore e laterale deve essere con scossaline in alluminio atte a garantire la tenuta da infiltrazioni esterne • canali di gronda per la raccolta delle acque piovane in lamiera zincata • porta di accesso frontale a due battenti dotata di serratura (che consenta l'accesso della compostiera di prossimità) ed una porta laterale di servizio sempre con serratura • 2 infissi interni per l'accesso al locale tecnico e al locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	adibito ad ufficio • Impianto elettrico conforme UE con punti illuminanti interni di ogni locale ed esterni con relative accensioni, alimentazioni elettriche per ogni locale tenuto conto che trattandosi di macchinari industriali è previsto l'uso della trifase • vetrate a nastro (apribili) per illuminazione naturale e ricambio d'aria • sistema di aspirazione dell'aria per garantire un continuo ricambio interno. • Impianto elettrico, telefonico e dati: dovrà essere fornito un quadro generale di bassa tensione a norma CEI 64-08 costituito da magnetotermici differenziali aventi caratteristiche idonee alla protezione delle linee verso la compostiera di prossimità (potenza pari ad 8 kW per quella da 60 t/anno, 10 kW per quella da 80 t/anno), della linea F.E.M., della linea luce. Sarà presente almeno un punto presa telefonico ed un punto presa dati giù cablati e pronti per l'uso. Attenzione: l'infisso esterno della area denominata in planimetria allegata "di gestazione" deve avere dimensioni tali da consentire il passaggio della compostiera di dimensioni minime 5,60m (lunghezza)x1,80m (larghezza)x2,00m (altezza) Coerentemente la predetta area di gestazione deve avere dimensioni tali da contenere la compostiera di dimensioni minime 5,60m (lunghezza)x1,80m (larghezza)x2,00m (altezza) ed avere uno spazio libero di manovra minimo da garantire almeno 0,5 metri su tutti i lati della compostiera Il modulo prefabbricato e l'impiantistica annessa deve essere dotata di tutte le certificazioni di legge. A titolo esemplificativo vengono allegate al presente capitolato due possibili schemi

10 PAGAMENTO SPESE DI REGISTRAZIONE DEL CONTRATTO

Tutte le spese relative alla stipulazione del contratto d'appalto con l'impresa aggiudicataria della procedura di gara, inerenti e conseguenti (imposte, tasse, diritti di segreteria ecc.) sono a totale carico della stessa, ai sensi dell'art. 16 bis del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440.
Ai fini fiscali si dichiara che le prestazioni di cui al citato contratto sono soggetti all'imposta sul valore aggiunto, per cui la registrazione dello stesso dovrà avvenire in misura fissa ai sensi dell'Art. 40 del DPR 26 aprile 1986, n. 131.

11 RIMBORSO SPESE PUBBLICITÀ LEGALE

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 34, comma 35, della legge n. 221/2012 saranno posti a carico degli aggiudicatari di contratti pubblici le spese relative alla pubblicazione degli avvisi di gara sui quotidiani e, ai sensi dell'art. 216, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. le spese di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Tali oneri devono essere versati alla stazione appaltante entro 60 gg. dall'aggiudicazione dell'appalto.
Per il presente bando tali spese sono preventivamente quantificate in € 5.000,00 (cinquemila euro).
Sarà cura della centrale Acquisti (60.06.01) comunicare all'aggiudicatario gli importi definitivi che dovranno essere rimborsati, nonché le relative modalità di effettuazione dei versamenti.

Il rimborso delle spese di pubblicità legale sarà ripartito, in misura proporzionale al valore di ciascun lotto, tra gli aggiudicatari.
Nel caso in cui i lotti vadano aggiudicati ad un solo concorrente le spese di pubblicità saranno interamente addebitate a quest'ultimo.

ART. 12 – GARANZIA DEFINITIVA

A garanzia di tutti gli obblighi derivanti dal presente capitolato le imprese aggiudicatarie sono obbligate a costituire una garanzia definitiva, prestata ai sensi dell'art. 103 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. e nelle forme ivi prescritte. Alla garanzia di cui al presente punto si applicano le riduzioni previste dall'articolo 93, comma 7, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. per la garanzia provvisoria.
La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di verifica della conformità della fornitura, con la consegna all'istituto garante da parte dell'aggiudicatario del citato certificato.
In caso di riunioni di concorrenti, la cauzione definitiva dovrà essere presentata, su mandato irrevocabile dall'Impresa mandataria o capogruppo, in nome e per conto di tutti i concorrenti che ne rispondono in solido con l'impresa mandataria.
La garanzia di che trattasi dovrà essere corredata dalla autenticazione notarile della firma nonché dalla attestazione dei poteri in capo al garante secondo la normativa vigente.
La garanzia definitiva dovrà riportare l'indicazione del numero e dell'oggetto della gara, nonché del CIG.
La garanzia di che trattasi dovrà essere conforme allo schema tipo di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2018, n. 31, recante il "Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 103, comma 9 e 104, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.".

ART. 13 - OBBLIGHI DERIVANTI DALL'AGGIUDICAZIONE – STIPULA DEL CONTRATTO

La proposta di aggiudicazione, pronunciata dalla commissione giudicatrice, è sottoposta alla definitiva approvazione degli atti da parte della S.A.. L'aggiudicazione definitiva avverrà previa valutazione della documentazione presentata ai sensi dell'art. 86 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i..
Entro il termine indicato contestualmente alla comunicazione di aggiudicazione l'impresa aggiudicataria dovrà presentare:

- garanzia degli obblighi derivanti dal presente capitolato, garanzia definitiva prestata secondo le modalità indicate all'Art. 12 del presente CSA. Tale cauzione sarà svincolata per l'80% al completamento della fornitura. L'ammontare residuo della cauzione definitiva deve permanere fino alla data di emissione del certificato di verifica di conformità della fornitura o comunque fino a dodici mesi dalla data di ultimazione della stessa risultante dal relativo certificato. Lo svincolo è automatico, senza necessità di nulla osta della S.A., con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, del certificato di completamento della fornitura o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione.
- Per tutto quanto qui non espressamente indicato si rinvia al disposto di cui all'art. 103 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i..
- in caso di ATI documentazione notarile di costituzione in raggruppamento temporaneo;

- ogni documentazione occorrente e/o richiesta nel presente capitolato con relativi allegati e quant'altro ritenuto necessario dalla normativa vigente.

L'impresa aggiudicataria dovrà inoltre indicare il proprio responsabile del servizio con recapito del telefono, email o PEC.
L'efficacia dell'aggiudicazione è condizionata dalla verifica del possesso di tutti i requisiti. Ricevuta la documentazione richiesta, effettuati i controlli di cui sopra ed espletate le formalità di cui agli artt. 32, comma 9, e 76, comma 5, del D. Lgs 50/2016 e s.m.i., decorsi i termini di legge, si procederà alla sottoscrizione di un formale contratto di appalto, riportante le clausole del capitolato e degli atti di gara. Tutte le spese di contratto, di scritturazione, bollo o altro nonché le imposte e tasse di qualunque natura ed ogni altra spesa per atti inerenti o conseguenti all'appalto, sono a totale carico dell'impresa aggiudicataria.
In aggiunta alle verifiche di cui sopra, LA s.a. si riserva, altresì, di procedere nei confronti dell'impresa aggiudicataria alle verifiche di cui all'art. 71 comma 2 D.P.R. 445/2000 con riferimento alle autocertificazioni presentate in sede di gara.
Nel caso di:

- mancata presentazione della garanzia definitiva;
- mancata presentazione della documentazione richiesta;
- esito negativo delle verifiche sul possesso dei requisiti;
- esito negativo, precedente alla stipula del contratto, delle verifiche ex art. 71 comma 2, D.P.R. 445/2000;
- mancata stipula del contratto da parte dell'impresa aggiudicataria;
- mancato inizio del servizio da parte dell'impresa aggiudicataria;

la S.A. dichiarerà decaduta l'aggiudicataria ed incamererà la garanzia provvisoria prestata dall'impresa per la partecipazione alla gara, fatto salvo il diritto della S.A. di agire per il risarcimento del maggior danno. In tal caso la S.A. avrà facoltà di procedere all'aggiudicazione alla prima impresa in posizione utile nella graduatoria delle offerte presentate.

ART. 14 – FATTURAZIONE, PAGAMENTO E CONTROLLI

14.1 Anticipazione

Essendo l'appalto finanziato a valere sulle risorse FSC 2014/2020, sul valore del contratto di appalto viene calcolato l'importo dell'anticipazione del prezzo pari al 10% da corrispondere all'aggiudicatario entro quindici giorni dall'effettivo inizio delle prestazione e previa presentazione di apposita garanzia resa ai sensi dell'art 35 comma 18 d.lgs. 50/2016 e s.m.i..

14.2 Contabilizzazione della fornitura

Sarà espletato un unico stato di avanzamento della fornitura pari all'80% (comprensivo del 10% di anticipazione) dell'importo contrattuale ad avvenuto completamento della fornitura.
I pagamenti saranno disposti previo accertamento da parte del DEC, confermato dal RUP, della prestazione effettuata (anche nell'ipotesi che le forniture restino in deposito gratuito presso l'impresa aggiudicataria).
La Stazione Appaltante procede alla verifica di conformità delle forniture oggetto del presente appalto, anche incorso d'opera. Le attività di verifica di conformità sono dirette a certificare che le prestazioni contrattuali siano state eseguite a regola d'arte sotto il profilo tecnico e funzionale, in conformità e nel rispetto delle condizioni, modalità, termini e prescrizioni del contratto.
Le operazioni necessarie alla verifica di conformità sono svolte dall'appaltatore, il quale, a propria cura e spesa, mette a disposizione del soggetto incaricato della verifica di conformità i mezzi necessari ad eseguirli.

Nel caso in cui l'appaltatore non ottemperi a tali obblighi, il DEC dispone che sia provveduto d'ufficio deducendo la spesa dal corrispettivo dovuto all'affidatario del servizio.
Nel caso di contestazione, per vizi o difformità di quanto oggetto della fornitura rispetto all'ordine o al contratto, i termini di pagamento previsti nel presente articolo restano sospesi dalla data di notifica della nota di contestazione e riprenderanno a decorrere con la definizione della pendenza.
La revisione dei prezzi non è ammessa. L'Appaltatore dovrà riportare sulle fatture il CIG (Codice Identificativo Gara) e CUP comunicato dalla Stazione Appaltante, la quale declina ogni responsabilità per ritardati pagamenti dovuti alla omessa indicazione in fattura del CIG e del CUP. Sull'importo netto progressivo delle prestazioni è operata una ritenuta dello 0,5%. Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale, dopo l'emissione del Certificato di collaudo della fornitura e all'acquisizione e verifica di regolarità del DURC.
Qualora risulti un'inadempienza contributiva relativa a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, la Committente trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza.
L'Appaltatore è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010 al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi all'appalto. Ai sensi dell'art. 3, comma 8 della legge n.136/2010 la S.A. e l'Appaltatore assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata legge. In particolare, l'Appaltatore deve comunicare alla S.A. i dati relativi al conto corrente dedicato anche in via non esclusiva e le generalità ed il codice fiscale della/e persona/e delegate ad operare sul suddetto conto corrente ed utilizzare il CIG nell'ambito dei rapporti con i fornitori e prestatori di lavori impiegati in attività per la realizzazione dei presenti accordi.
Ai sensi dell'art. 3, comma 8 della legge n.136/2010 gli accordi in essere sono immediatamente risolti in tutti i casi in cui le transazioni relative ai presenti accordi sono stati eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste italiane S.p.A..
La S.A. verifica in occasione di ogni pagamento all'Appaltatore e con interventi di controllo ulteriori l'assolvimento, da parte della stessa, degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.
L'Appaltatore, qualora abbia notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010, procede all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la S.A. e la Prefettura-ufficio del Governo territorialmente competente.
In relazione agli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari la S.A. e l'Appaltatore assumono a riferimento le norme di legge e le interpretazioni delle stesse rese dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, forniture e servizi

14.3 Pagamento
Il corrispettivo della fornitura sarà determinato sulla base di quanto risultante dalle verifiche di cui al precedente articolo e previa emissione del relativo certificato di conformità. La fattura dovrà essere intestata alla Regione Campania - Direzione Generale per Ciclo integrato delle acque e dei Rifiuti. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - 50.17 – UOD 04 - Codice IPA: Q24IG2;
In ordine all'IVA, ove applicabili, si attuano le disposizioni di cui all'art. 17, comma 6, del D.P.R. n. 633/1972, così come modificato dall'art. 1, comma 629, lett. a), della Legge n. 190/2014 (reverse charge).
Si rappresenta che la S.A. è assoggettato agli obblighi della fatturazione elettronica. In ordine al regime dello split payment si evidenzia che i documenti fiscali emessi a far data dal 01.07.2017 saranno assoggettati al regime di cui alle disposizioni del D. L. 50/2016 e s.m.i.
Il pagamento del corrispettivo, previo controllo contabile e verifica della regolare esecuzione delle prestazioni, avverrà entro i termini previsti dalla normativa vigente in

tema di pagamenti della P.A., a seguito della verifica della regolarità ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. 602/73 e della regolarità contributiva dell'aggiudicataria.
I pagamenti verranno effettuati al netto delle eventuali penali.
I pagamenti verranno effettuati esclusivamente con accredito sul conto corrente bancario dedicato ai sensi della Legge 136/10 e sue successive mm. ii.
Ai sensi dell'art. 103 comma 6 d.lgs. 50/2016 e s.m.i., il pagamento della rata di saldo e subordinato alla costituzione, da parte dell'Affidatario della fornitura, di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa pari all'importo della medesima rata di saldo maggiorato del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione del certificato di verifica di conformità e l'assunzione di carattere di definitività dello stesso.
I corrispettivi spettanti all'Appaltatore, verranno corrisposti in favore della mandataria (in caso aggiudicataria fosse un RTI), ai sensi della lettera c) della circolare della D.G. 5013 prot. n. 0565937 del 10/09/2018 e nel rispetto della disciplina regionale e di settore in tema di bilancio, e saranno accreditati sul c.c. bancario comunicato, esonerando la Regione da ogni responsabilità per i pagamenti eseguiti in tal modo.

14.3 Controlli

La Regione si riserva la facoltà di effettuare durante il corso del contratto, controlli e verifiche, al fine di accertare che lo svolgimento delle prestazioni richieste sia eseguito in conformità alle modalità indicate nel contratto.
In particolare, saranno oggetto di verifica: le misure analitiche, le modalità di funzionamento delle compostiere, la qualità dei materiali e la conformità al capitolato; il corretto funzionamento delle strumentazioni e delle macchine impiegate; il rispetto degli obblighi per la sicurezza dei lavoratori e per la minimizzazione dell'impatto ambientale; l'idonea formazione e la professionalità del personale addetto.
Il livello qualitativo delle prestazioni erogate verrà valutato a seguito di controlli a campione eseguiti sulle aree di riferimento da un incaricato della Stazione Appaltante, in contraddittorio con un responsabile dell'Aggiudicataria.
La singola data della verifica di controllo potrà essere effettuata senza alcun preavviso e l'esito complessivo del controllo verrà sottoscritto, in apposito verbale, dai rappresentanti della Stazione Appaltante e dell'Aggiudicataria.
I verbali così prodotti saranno utilizzati per monitorare l'andamento generale della fornitura e certificare l'assenza di situazioni anomale.
Ove venisse accertata, a giudizio insindacabile della Stazione Appaltante, la non idoneità delle forniture eseguite con riferimento ad uno o più degli aspetti identificati al presente articolo, si procederà con l'applicazione delle penalità di cui all'art. 16 del presente CSA.
In caso di esito negativo dei controlli, riscontrato per più di cinque volte nell'intero periodo contrattuale, ovvero in caso di inosservanza delle prescrizioni impartite dalla stazione appaltante, salva l'applicazione delle penali di cui all'art. 16, il contratto si intenderà immediatamente risolto senza che l'aggiudicataria abbia a pretendere compensi o indennizzi di alcun genere, e salvo il diritto della Stazione Appaltante al risarcimento dei danni subiti e di ogni eventuale maggiore onere.
La risoluzione verrà comunicata a mezzo PEC ed avrà effetto dalla data di ricevimento.
La Stazione Appaltante si riserva, altresì, la facoltà di operare in contraddittorio con l'aggiudicataria qualsiasi ulteriore attività di controllo che quest'ultima vorrà.

ART. 15 – RISCHI LEGATI ALL'ESECUZIONE DELLA FORNITURA E COPERTURA ASSICURATIVA – SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Tutti i rischi derivanti dalla esecuzione della fornitura, da qualunque causa determinati, sono a carico dell'Impresa che è obbligata a tenere indenne la S.A. da qualsiasi

responsabilità conseguente. Nel caso di giudizio la S.A. dovrà esserne esclusa con rivalsa di tutte le spese conseguenti alla instaurazione della lite.

A carico dell'impresa aggiudicataria è la redazione del Piano Operativo di Sicurezza relativo al montaggio del prefabbricato e dell'eventuale DUVRI nel caso in cui il montaggio del prefabbricato e/o la fornitura della compostiera avvenga all'interno di aree con altre attività in esercizio.

ART. 16 – PENALITÀ

L'impresa aggiudicataria è obbligata a garantire la fornitura a sua cura e senza aggravio di ulteriori spese. In caso di arbitrario abbandono o sospensione, la S.A. potrà sostituirsi all'impresa aggiudicataria della fornitura per l'esecuzione d'ufficio, addebitando gli oneri relativi alla stessa, salvo il risarcimento del maggior danno.
In ogni caso, verificandosi inadempimento degli obblighi contrattuali ed ove l'impresa aggiudicataria, regolarmente diffidata, non ottemperi agli ordini ricevuti, la S.A. avrà la facoltà di ordinare e di far eseguire d'ufficio, a spese dell'impresa aggiudicataria, le attività necessarie per il regolare andamento dell'appalto, oltre ad applicare le seguenti penalità:

- in caso di mancato avvio della fornitura entro i termini stabiliti, ferma restando la facoltà della Regione di risolvere il contratto ove ne ricorrano i presupposti, l'Aggiudicatario, è tenuto al pagamento di una specifica penalità pari al 2,5 % dell'importo complessivo del contratto;
- in caso di parziale o totale inadempimento degli altri obblighi prescritti nel C.S.A., ferma restando la facoltà della Regione di risolvere il contratto ove ne ricorrano i presupposti, l'Aggiudicatario, oltre all'obbligo di adottare i provvedimenti richiesti dal RUP nel termine da questi prescritto e di pagare gli eventuali maggiori danni subiti dalla Regione, è tenuto al pagamento di una penalità variabile da determinarsi dal R.U.P., tra l'1,00‰ e il 2,5% dell'importo contrattuale, a seconda della gravità dell'inadempimento e del mancato e/o tardivo adempimento.

L'applicazione della penalità sarà preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza, alla quale l'impresa aggiudicataria avrà la facoltà di presentare controdeduzione entro 5 giorni dalla notifica della contestazione.
Le penali applicate non potranno essere complessivamente superiori al 10,00% dell'importo totale presunto del contratto. In caso di superamento del predetto limite sarà avviata la procedura di risoluzione di cui all'art, 108, comma 3, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i..

ART. 17 – CESSIONE DEL CONTRATTO E DEL CREDITO

Con la sola eccezione delle ipotesi previste dall'art. 106 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., è fatto espresso divieto di cedere parzialmente e/o totalmente il proprio contratto a terzi, a qualsiasi titolo e sotto qualunque forma, anche temporanea, pena l'immediata risoluzione del contratto e l'incameramento della cauzione definitiva, fatto salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno.
La risoluzione del contratto avverrà a norma dell'art. 20 del presente CSA.
E' vietata la cessione del credito.

ART. 18 – SUBAPPALTO

Il subappalto è ammesso secondo le modalità e nei limiti indicati all'art. 105 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i..
L'impresa aggiudicataria, in caso di ricorso al subappalto, dovrà depositare il contratto di subappalto presso la S.A. almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni. Al momento del deposito del contratto di subappalto presso la S.A., l'impresa aggiudicataria trasmette, altresì, la certificazione

attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. in relazione alla prestazione subappaltata e la dichiarazione del subappaltatore attestante l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del citato decreto.
Il contratto di subappalto, corredato della documentazione tecnica, amministrativa e grafica direttamente derivata dagli atti del contratto affidato, dovrà indicare puntualmente l'ambito operativo del subappalto sia in termini prestazionali che economici.
Ai sensi dell'art. 105, comma 14, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., l'impresa aggiudicataria deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento, nel rispetto degli standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto. L'impresa aggiudicataria deve corrispondere i costi della sicurezza e della manodopera, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso. La S.A. verifica l'effettiva applicazione della presente disposizione attraverso il DEC.
L'impresa aggiudicataria è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.
Non è consentito affidare subappalti a soggetti che in qualunque forma abbiano partecipato al presente appalto.

ART. 19 – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

L' Aggiudicatario assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii., nonché quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 25 del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. n. 89 del 23 giugno 2014.
In particolare, l'Aggiudicatario si obbliga a riportare, nella documentazione contabile, conforme alla normativa succitata, Il codice CUP ed il CIG relativo al lotto di gara
L' Aggiudicatario, inoltre, ai sensi e per gli effetti della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii., si obbliga a utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, e a comunicarne alla DG 50-17 UOD 04 gli estremi identificativi, insieme alle generalità ed al codice fiscale delle persone delegate ad operare su esso/i.

ART. 20 – RISOLUZIONE E RECESSO

20.1 Risoluzione

La Regione ha il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore. In tal caso la Regione ha la facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno.

In ogni caso si conviene che la Regione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con PEC, oltre che nei casi previsti nel capitolato speciale d'appalto, anche nei seguenti casi:

- ritardo di oltre 35 (trentacinque) giorni per l'attivazione del servizio;
- verificarsi di 2 (due) consecutive inadempienze e/o formali contestazioni di particolare gravità;
- in caso di perdita di uno dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara o previsti dal capitolato speciale d'appalto, ovvero il verificarsi di una delle cause di esclusione dalla stessa gara;
- mancata reintegrazione del deposito cauzionale;

- ritardo superiore a 15 giorni per la definitiva consegna della fornitura per il completamento del servizio oltre il tempo stabilito nel presente contratto;
- sospensione o mancata ripresa della prestazione dell'Appaltatore senza giustificato motivo;
- inadempimento alle disposizioni del Direttore di esecuzione riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
- manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione della fornitura;
- inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
- nei casi di cui ai seguenti articoli: art. 15 (cessione del contratto); art. 16 (adempimenti in materia di lavoro dipendente); art. 18 (subappalto); art. 19 (disposizioni antimafia); art. 20 (Protocollo di legalità);
- in caso di frode, abuso, di grave negligenza, di contravvenzione nell'esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali e/o del servizio;
- cessione dell'Appaltatore, di cessione di attività, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'Appaltatore;
- il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento ai sensi dell'art. 3, comma. 9bis, della l. 136/2010 fermo restando l'applicazione delle multe previste dalla medesima legge.
- fallimento dell'Appaltatore o situazione debitoria di insolvenza o pre-crisi;
- applicazione di sanzione interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lettera c, del D.lg. n. 231 del 8.6.2001 od altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- mancato rispetto degli obblighi informativi.

In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegnerà a fornire alla Regione tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso, agevolando, ove occorra, l'adempimento a cura di altro soggetto.

Nell'ipotesi di risoluzione contrattuale la Regione procederà all'incameramento della cauzione definitiva, all'eventuale esecuzione in danno e alla richiesta di risarcimento del danno subito oltre che alle maggiori spese che la Regione dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno dell'affidatario inadempiente.

In ogni caso, l'applicazione delle sanzioni previste nel presente articolo non pregiudica l'ulteriore diritto della S.A. a richiedere, anche in via giudiziaria, il risarcimento dei maggiori danni che, dalla inadempienza dell'Impresa aggiudicataria, derivassero alla S.A. per qualsiasi motivo.

20.2 Recesso

La S.A. si riserva il diritto, di recedere unilateralmente dall'appalto in qualsiasi momento, con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi all'impresa aggiudicataria con Pec: uod.501704@pec.regione.campania.it. Dalla data di efficacia del recesso, l'Impresa aggiudicataria dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla S.A.. All'impresa aggiudicataria competerà **esclusivamente** un indennizzo pari ai costi effettivamente sostenuti e debitamente comprovati, ivi compresi eventuali oneri finanziari, al netto degli ammortamenti, nonché penali ed ogni altro accessorio ai quali l'appaltatore stesso sia tenuto in conseguenza dell'anticipato scioglimento del vincolo contrattuale. Nel caso in cui tali costi non siano debitamente comprovati o non siano, per qualunque motivo, determinabili, all'impresa aggiudicataria competerà un indennizzo pari ad un ventesimo dell'importo contrattuale residuo.

In ogni caso l'Impresa aggiudicataria rinuncia espressamente, ora per allora, a **qualsiasi ulteriore eventuale pretesa** anche di natura risarcitoria ed a ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.

20.3 Riduzione ad equità

Il contratto può essere mantenuto in vita riducendo ad equità la prestazione dovuta per gli aspetti economici, ove l'inadempimento della ditta sia tale da non dover giustificare, a giudizio della S.A., la risoluzione o il recesso del contratto.

ART. 21 – FORO COMPETENTE PER LE CONTROVERSIE

Le parti convengono che per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto sarà competente territorialmente, in via esclusiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ., l'autorità giudiziaria ove la Regione ha la sede legale.

E' esclusa la competenza arbitrale.

ART. 22 – GARANZIA, INTERVENTI MANUTENTIVI E REPERIBILITÀ DEI RICAMBI

Il fornitore presta garanzia, per tutta la fornitura per un periodo minimo di mesi 24 a decorrere dalla data di verifica della fornitura, tale garanzia sarà oggetto di possibile estensione, come da offerta tecnica di gara. La garanzia dovrà essere totale, cioè includere tutte le parti costituenti la fornitura nonché la manodopera necessaria. Durante il periodo di garanzia il fornitore ha l'obbligo di intervenire, direttamente o tramite soggetti autorizzati dalla case madre, per eliminare, a propria cura e spese, difetti e malfunzionamenti non attribuibili a causa di forza maggiore; vizi di costruzione e difetti dei materiali impiegati e di fabbricazione; mancanza di qualità promesse ed essenziali per l'uso cui è destinata la cosa, nonché dare garanzia di buon funzionamento. Il fornitore assicura altresì gratuitamente e mediante propri tecnici specializzati o presso propri centri di assistenza, il necessario supporto tecnico, per il corretto funzionamento dei prodotti forniti, nonché, ove occorra, la fornitura gratuita di tutti i materiali di ricambio, oltre quelli offerti, che si rendessero necessari a sopperire a eventuali vizi o difetti di fabbricazione, mancanza di qualità essenziali e/o promesse o malfunzionamenti del prodotto, ovvero, qualora necessaria, la sostituzione dell'intero prodotto o delle parti costituenti apparecchiature speciali qualora si riscontrino guasti nelle parti sostanziali del bene fornito. Il numero minimo di interventi manutenutivi annui da garantire è pari a 12 che potranno in ogni caso aumentare in come da offerta tecnica. La Regione Campania, in ogni caso, ha diritto alla riparazione o sostituzione del prodotto ogni volta che si verifichi il cattivo o mancato funzionamento del bene acquistato, senza bisogno di fornire prova del vizio o difetto di qualità. Il fornitore non può sottrarsi alla sua responsabilità se non dimostrando che la mancanza di buon funzionamento dipenda da fatto da non addebitare al fornitore. Le segnalazioni di vizi o difetti di qualsiasi natura, saranno comunicate al fornitore mediante nota scritta, entro 30 giorni lavorativi dalla scoperta del difetto medesimo per tutto il periodo di estensione della garanzia prestata. Tutti gli interventi in garanzia devono essere avviati entro 24 ore lavorative dalla richiesta del Comune e portati a termine entro cinque giorni lavorativi dal momento dell'effettivo inizio. A garanzia di tali obblighi, la Regione Campania potrà sospendere i pagamenti eventualmente non ancora effettuati ed applicare le penali previste. I ricambi o gli accessori installati sulle attrezzature saranno esclusivamente ricambi originali o approvati e consigliati dal costruttore. Il fornitore garantisce la reperibilità di tutte le parti di ricambio, per un periodo non inferiore ad anni 10 dalla data di consegna del mezzo. La fornitura delle parti di ricambio sarà effettuata a prezzi non superiori alle quotazioni ufficiali di listino alla data della fornitura del ricambio

ART. 23 – DISPOSIZIONE FINALE

Per quanto non previsto dal presente capitolato, nel disciplinare e dai suoi allegati, si intendono richiamate le disposizioni di legge in materia. Pertanto, ove i documenti di gara non riproducano una norma imperativa dell'ordinamento giuridico, applicabile a circostanze che attengono alla presente procedura di gara, vige il meccanismo di integrazione automatica, sicché, le eventuali lacune sono colmate in via suppletiva.

In particolare, la funzione prevalente della normativa dettata in materia dal D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e sue successive integrazioni e modificazioni, ovvero dalla normativa comunque applicabile al settore dei contratti pubblici, comporta che le relative disposizioni si applicano senza necessità che la cogenza delle relative prescrizioni venga espressamente richiamata nella documentazione di gara.

ART. 23 – DISCIPLINA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI

La Stazione Appaltante informa l’Appaltatore che i dati contenuti nel presente capitolato saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l’assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia. Tutti i dati saranno utilizzati per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo quanto stabilito dal regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR).

REP. N.
CONTRATTO tra REGIONE e ..... per la fornitura di compostiere di prossimità e moduli prefabbricati presso i Comuni della Regione Campania.

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA

L'anno 2019 il giorno_____ del mese di _____, nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, innanzi a me _____, _____ della Giunta Regionale, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania a norma dell'art. 16 del R.D. 18/11/1923 n. 2440 sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827, in virtù del combinato disposto delle deliberazioni di Giunta Regionale del 15/01/2003 n. 2 e del 06/08/2009, n. 1384, si sono costituiti:
1) La Regione Campania, CF. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del dott. _____, nato a _____ il _____, _____, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del combinato disposto delle deliberazioni di Giunta Regionale del 3/6/2000, n. 3466 del 06/08/2009, n. 1384.----------
2) l'Appaltatore ..... CF. n..... nella persona del legale rappresentante Sig. ....., nato a .....(.....), il ..... e domiciliato per la carica presso la sede sociale sita in ..... alla via ..... n. .....---------
Verificato che detta Società è stata costituita per atto pubblico redatto in data ....., Rep. n. ....., dal Notaio in .....(.....) dott. ....., con sede in ..... alla via ..... n. .....;
ovvero la (Società, Impresa individuale, ecc.) CF. …… , di seguito denominata Società, nella persona del dott./sig. …….. nato a ……. (…….), il …… legale rappresentante della Società stessa in …… via…… n. ……..
Verificata dalla Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – UOD 04 la regolarità della visura camerale del …….. (documento ……..), tramite il sistema telematico TELEMACO, da cui risulta che l'Impresa …….. è iscritta alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di ……, nella sezione ordinaria nel Registro delle Imprese dal …….., C.F. /P.IVA …… – REA ……...
Verificato, ulteriormente, che la Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei Rifiuti. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – UOD 04 ha prodotto, per la Società, la necessaria informazione prefettizia dell'Ufficio Territoriale del Governo di ..... (provincia), informazione inviata a detto Ufficio e agli atti del protocollo al n. ..... del ....., in cui si informa che a carico della Società e dei componenti del Consiglio di amministrazione della Stessa "non sussistono procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10, co. 3,4 e 5 ter e art. 10 quater, co. 2 della L. 31/05/1965 né cause interdittive di cui all'art. 6 e 67 del D. L.gs. n. 159/2011.
Verificate dalla Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei Rifiuti. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – UOD 04, per la Società……., la richiesta di informazioni antimafia, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 159/2011, inoltrata dalla Ufficio Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia – prot. n. …… del ……...
Verificato, altresì, che per la Società……. sono decorsi i termini di rilascio delle informazioni antimafia previsti dall'art. 92 del D. Lgs. 159/2011 e che, pertanto, il presente contratto, in caso di sussistenza di una causa di divieto, sarà risolto *ipso iure* ai sensi dell'art. 92 comma 3 e 4 del D.lgs. n. 159/2011.
Verificato che per il presente contratto non sussistono rischi di interferenza di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo n. 81 del 9/5/2008 e ss. mm. e ii. e che, pertanto, gli oneri della sicurezza sono pari a euro 0 così come risulta dalla nota prot. …… del …….. della D.G. Ciclo integrato delle acque e dei Rifiuti. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.
Verificato dalla Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei Rifiuti. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – UOD 04 che con prot. n. …… del ……. (scadenza …….) l'INAIL ha rilasciato il documento unico di regolarità contributiva da cui emerge che l'Impresa …… risulta regolare con il versamento dei premi e accessori.
Dopo tali verifiche, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certa, premettono:

- che con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei Rifiuti. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – UOD 04, n. xx del xx/xx2019 è stato approvato lo schema del presente contratto, il Capitolato speciale d'appalto, e gli atti di gara;
- che con decreto Dirigenziale dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 n. xx del xx/xx/19, è stata indetta, ai sensi del D.L.vo 50/2016 e s.m.i., apposita gara per l'affidamento per la fornitura di compostiere di prossimità e dei moduli prefabbricati per alloggiare le compostiere da consegnare presso i Comuni della Regione Campania il cui corrispettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

graverà sul capitolo 3080, U.P.B. _____ del Bilancio Regionale relativo al periodo di valenza contrattuale;
- che l'Avvocatura regionale ha espresso parere legale positivo, reso con nota prot. del xx/xx/2019, sullo schema del presente contratto;
- che il Bando di Gara, il capitolato d'appalto e lo schema di contratto sono stati pubblicati sul B.U.R.C. n. ___del _____ ed è stata data la pubblicità della legge;
- che a conclusioni delle operazioni la commissione di gara, nominata con decreto n. del xx/xx/2019 ha aggiudicato la fornitura in oggetto alla Società_____;
- che con Decreto Dirigenziale n. xx del xx/xx/2019 è avvenuta la presa d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva in favore della Società ……..;
- che con Decreto Dirigenziale n. xx del xx/xx/2019 è stato assunto l'impegno per la fornitura.

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Premesse

I costituenti contraenti accettano e confermano sotto la propria responsabilità le premesse che precedono, che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché la seguente documentazione : il bando di gara, il capitolato speciale d'appalto, l'offerta tecnica e l'offerta economica dell'Appaltatore. Tale documentazione conservata presso la Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – nonché presso la UOD 04, è pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, i quali espressamente dispensano l'allegazione di tale documentazione al presente contratto.

Articolo 2 - Fonti normative del contratto

L'esecuzione del presente contratto è regolata:
- dalle clausole ivi presenti che costituiscono piena ed integrale manifestazione degli accordi intervenuti tra la Regione e l'Appaltatore;
- dal disciplinare di gara, dal capitolato descrittivo e prestazionale nonché dall'offerta tecnica e dall'offerta economica presentate dall'Appaltatore ed approvate dalla Regione che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione;
- dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia di contratti di diritto privato per quanto non espressamente regolato;
- dal D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici", come modificato da ultimo con D. Lgs. 19 aprile 2017 n. 56 e ss. mm. ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dal D.P.R. del 5 ottobre 2010, n. 207 relativo al "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- dal D.M. Lavori Pubblici 9 aprile 2000 n. 145 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni", nelle parti non abrogate dal D.P.R. n. 207/2010;
- dal D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 ("Norme in materia ambientale") e ss.mm.ii.;
- dalla L.R. Campania n. 3/2007, "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- dal Protocollo di legalità siglato, in data 1 agosto 2007, tra la Prefettura della Provincia di Napoli e la Regione Campania, approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.9.07;
- dalla L. n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
- dal D.L. n. 187 del 12 novembre 2010 "Misure urgenti in materia di sicurezza";
- dalla Determinazione AVCP n. 4 del 7 luglio 2011 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";
- dal D.Lgs n. 81/08 e s. m. e i.;
- ogni altra normativa comunitaria, statale e regionale applicabile in materia, ivi compresi i principi di carattere generale.

Qualora dalla documentazione richiamata all'articolo 1 emergano discordanze tra le diverse disposizioni ivi riportate, l'Appaltatore si obbliga a darne immediata segnalazione scritta alla Regione per i conseguenti provvedimenti di modifica.
In ogni caso, dovrà ritenersi nulla la disposizione che contrasta, anche in minor misura, con l'intero contesto delle norme e delle disposizioni riportate nei documenti di cui all'articolo 1 del presente contratto ovvero che contrasti in modo grave con i principi e le ispezioni fondamentali.
Nel caso si riscontrassero disposizioni discordanti, fermo restando quanto stabilito dal precedente capoverso, l'Appaltatore rispetterà, nell'ordine, quelle indicate dagli atti seguenti: 1) Contratto; 2) Disciplinare di gara; 3) Capitolato speciale d'appalto. In caso di discordanze rilevate nell'ambito di uno stesso elaborato, prevarrà quella più vantaggiosa per la Regione.
L'Appaltatore dovrà comunque rispettare i minimi inderogabili fissati dal Capitolato speciale d'appalto, avendo gli stessi, per esplicita statuizione, carattere di prevalenza rispetto alle diverse o minori prescrizioni riportate negli altri atti contrattuali.

Articolo 3 - Oggetto del contratto

La Regione affida all'Appaltatore che accetta, l'incarico di svolgere la fornitura delle compostiere di prossimità e dei moduli prefabbricati che dovranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenere le stesse da consegnare presso i diversi Comuni della Regione Campania, così come verranno indicati dalla UOD 04 della DG Ciclo Integrato-501700 e specificato nell'art. 3 del capitolato.

Articolo 4 - Decorrenza e durata del contratto

Il presente contratto spiega la sua efficacia fra le parti a decorrere dalla data della stipula dello stesso. L'Appaltatore, entro 90 giorni naturali e consecutivi **decorrenti dal verbale di inizio attività a cura del RUP della procedura**, dovrà consegnare la fornitura aggiudicata, collocandola nelle aree che indicheranno i Comuni della Regione Campania che ne hanno fatto richiesta ovvero in altro luogo indicato (comunque ubicato nel territorio della Regione Campania), completa di tutto quanto richiesto **nel capitolato e nel presente contratto**.

Le compostiere di prossimità e i moduli prefabbricati vanno comunque consegnati, e dichiarati regolari, compatibilmente con la disponibilità dei Comuni, anche oltre i termini previsti se necessario, e in conformità con gli obblighi a carico della società di cui ai successivi artt. 7 e 8 nonché in conformità con l'obiettivo generale della procedura e degli interessi di parte pubblica.

In caso di sospensione, si applica l'art.107 D. Lgs. 50/2016.

Articolo 5 - Rapporti contrattuali generali

I rapporti contrattuali generali, cioè non legati alla normale operatività del servizio, fra la Regione e l'Appaltatore saranno di regola gestiti dal Responsabile Unico del Procedimento e per l'Appaltatore dal Legale rappresentante nominato dallo stesso. Ogni variazione nella designazione di tali rappresentanti andrà comunicata all'altra parte con un anticipo di **almeno sette** giorni rispetto alla data di designazione.

Articolo 6 - Polizza fideiussoria ed assicurativa

La Regione dà atto che l'Appaltatore ha presentato cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fidejussoria del ……..n. ……stipulata con ……., di …….., per un importo pari a …….(___%) del corrispettivo fissato dal contratto stesso. Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, e i termini di decadenza di cui all'art. 1957 del cod. civ. In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dall'Appaltatore, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Regione ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione per l'incameramento della penale. La Regione ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per i danni che essa dichiari di aver subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti dell'Appaltatore per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata. In ogni caso l'Appaltatore è tenuta a reintegrare la cauzione di cui la Regione si sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

avvalsa, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione stessa. In caso di inadempimento a tale obbligo la Regione ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente contratto. Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione, espressa in forma scritta, da parte della Regione di tutti i servizi resi e previa deduzione di eventuali crediti della Regione verso l'Appaltatore. L'Appaltatore è responsabile dei danni e/o dei pregiudizi causati a cose, persone, ambiente derivanti dalla propria attività, garantiti attraverso accensione di garanzia personale o reale.

Articolo 7 - Oneri ed obblighi a carico dell'appaltatore

Sono da ritenersi compresi e compensati nei corrispettivi del contratto medesimo tutti gli oneri, obblighi e spese occorrenti per l'espletamento delle attività di seguito indicate, nonché ogni altro onere che, anche se non espressamente menzionato, risulti comunque utile o necessario per la compiuta esecuzione del contratto:

a) provvedere alla prestazione della fornitura oggetto dell'affidamento, secondo le più elevate regole d'arte, in piena conformità alle previsioni tutte del contratto e dei suoi allegati ed alle disposizioni normative vigenti;

b) consegnare la fornitura aggiudicata, collocandola nelle aree indicate dai Comuni della Regione Campania che ne hanno fatto richiesta ovvero in altro luogo indicato tenendo conto anche delle modalità che di volta in volta sia necessario definire a cura dell'amministrazione;

c) rispettare ed ottemperare a tutte le disposizioni normative adottate anche successivamente alla stipula del contratto;

d) rispettare ed ottemperare a quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto;

e) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto con il Prefetto della Provincia di Napoli in data 1 agosto 2007, la cui presa d'atto è stata deliberata dall'Amministrazione Regionale con DGR n.1061 del 7/09/2007 (BURC n. 54 del 15/10/2007).

Tutti gli obblighi derivanti dall'osservanza di norme, condizioni e atti applicabili al Contratto, nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità competenti sono compresi e compensati nel corrispettivo del contratto;

f) rispettare parametri di buona fede oggettiva nell'esecuzione del contratto;

g) **rispettare la normativa e le prescrizioni interne della regione Campania;**

Articolo 8 - Corrispettivo del servizio

Il corrispettivo complessivo della fornitura è fissato in € ..... (.....) Iva esclusa, con il quale la Società si intende compensata di tutti gli oneri imposti con il presente contratto e per tutto quanto occorre per la corretta e tempestiva esecuzione delle prestazioni oggetto del presente affidamento secondo le più elevate regole d'arte, secondo le

fonte: http://burc.regione.campania.it

prescrizioni/condizioni stabilite dal contratto, nonché l'assolvimento di tutti gli adempimenti ed obblighi con il medesimo assunti, e nel rispetto delle prescrizioni di legge, regolamento o di ogni ulteriore atto normativo applicabili al rapporto di che trattasi.
Il corrispettivo è invariabile ed è compreso di tutte le attività eventualmente aggiuntive ed integrative che risultano dall'offerta tecnica dell'Appaltatore, presentate in sede di gara. Non saranno riconosciuti, in ogni caso, ulteriori compensi per servizi ed attività extracontrattuali, fatta salva esplicita richiesta da parte della Regione Campania.
Le cessioni del credito da parte della ditta sono vietate.

Articolo 9 – Anticipazione, tempi e modalità di pagamento

Essendo l'appalto finanziato a valere sulle risorse FSC 2014/2020, sul valore del contratto di appalto viene calcolato l'importo dell'anticipazione del prezzo pari al 10% da corrispondere all'aggiudicatario entro quindici giorni dall'effettivo inizio delle prestazione e previa presentazione di apposita garanzia resa ai sensi dell'art 35 comma 18 d.lgs. 50/2016 e s.m.i..
Sarà espletato un unico stato di avanzamento della fornitura pari all'80% (comprensivo del 10% di anticipazione) dell'importo contrattuale ad avvenuto completamento della fornitura.
I pagamenti saranno disposti previo accertamento da parte del DEC, confermato dal responsabile del procedimento, della prestazione effettuata.
La Stazione Appaltante procede alla verifica di conformità delle forniture oggetto del presente appalto, anche incorso d'opera. Le attività di verifica di conformità sono dirette a certificare che le prestazioni contrattuali siano state eseguite a regola d'arte sotto il profilo tecnico e funzionale, in conformità e nel rispetto delle condizioni, modalità, termini e prescrizioni del contratto.
Le operazioni necessarie alla verifica di conformità sono svolte dall'amministrazione in contraddittorio con la ditta, la quale, a propria cura e spesa, mette a disposizione, **in loco, del soggetto incaricato della verifica di conformità, i mezzi ed il personale necessari. L'Appaltatore inoltre deve sempre seguire in loco le operazioni di consegna con proprio personale, salva l'applicazione di penali.**
Nel caso in cui l'appaltatore non ottemperi a tali obblighi, il DEC dispone che sia provveduto d'ufficio deducendo la spesa dal corrispettivo dovuto all'affidatario del servizio.
Nel caso di contestazione, per vizi o difformità di quanto oggetto della fornitura rispetto all'ordine o al contratto, i termini di pagamento previsti nel presente articolo restano sospesi dalla data di notifica della nota di contestazione e riprenderanno a decorrere con la definizione della pendenza.
La revisione dei prezzi non è ammessa.
L'Appaltatore dovrà riportare sulle fatture il CIG (Codice Identificativo Gara) e CUP comunicato dalla Stazione Appaltante, la quale declina ogni responsabilità per ritardati pagamenti dovuti alla omessa indicazione in fattura del CIG e del CUP. Sull'importo netto progressivo delle prestazioni è operata

fonte: http://burc.regione.campania.it

una ritenuta dello 0,5%. Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale, dopo l'emissione del Certificato di collaudo della fornitura e all'acquisizione e verifica di regolarità del DURC.
Qualora risulti un'inadempienza contributiva relativa a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, la Committente trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza.
L'Appaltatore è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010 al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi all'appalto. Ai sensi dell'art. 3, comma 8 della legge n.136/2010 la S.A. e l'Appaltatore assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata legge. In particolare, l'Appaltatore deve comunicare alla S.A. i dati relativi al conto corrente dedicato anche in via non esclusiva e le generalità ed il codice fiscale della/e persona/e delegate ad operare sul suddetto conto corrente ed utilizzare il CIG nell'ambito dei rapporti con i fornitori e prestatori di lavori impiegati in attività per la realizzazione dei presenti accordi.
Ai sensi dell'art. 3, comma 8 della legge n.136/2010 gli accordi in essere sono immediatamente risolti in tutti i casi in cui le transazioni relative ai presenti accordi sono stati eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste italiane S.p.A..
La S.A. verifica in occasione di ogni pagamento all'Appaltatore e con interventi di controllo ulteriori l'assolvimento, da parte della stessa, degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.
L'Appaltatore, qualora abbia notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010, procede all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la S.A. e la Prefettura-ufficio del Governo territorialmente competente.
In relazione agli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari la S.A. e l'Appaltatore assumono a riferimento le norme di legge e le interpretazioni delle stesse rese dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, forniture e servizi
Il pagamento della fornitura avverrà, previa presentazione di regolare fattura elettronica entro 30 giorni dal rilascio della ricevuta di consegna, ai sensi dell'art.2 co.4, DMEF n.55 del 3 aprile 2013, e previa attestazione di regolare esecuzione della fornitura da parte del RUP. Il pagamento della fattura è subordinato alla verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C.) ed al rilascio della dichiarazione, così come prevista dall'art. 2 comma 9 della legge 286/2006, di non aver debiti con il Fisco (circolare n. 28 del 6 agosto 2007 Ragioneria Generale dello Stato). Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono come non presentate e non ricevute.
I dati della Regione per la fatturazione elettronica sono: Direzione Generale per Ciclo integrato delle acque e dei Rifiuti. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - 50.17 – UOD 04 - Codice IPA: Q24IG2;
I corrispettivi spettanti all'Appaltatore, verranno corrisposti in favore della mandataria (in caso aggiudicataria fosse un RTI), ai sensi della lettera c) della

fonte: http://burc.regione.campania.it

circolare della D.G. 5013 prot. n. 0565937 del 10/09/2018 e nel rispetto della disciplina regionale e di settore in tema di bilancio, e saranno accreditati sul c.c. bancario comunicato, esonerando la Regione da ogni responsabilità per i pagamenti eseguiti in tal modo.
L'Appaltatore dovrà adeguarsi a tal fine alle discipline interne dell'Amministrazione attuative in materia economico-contabile ovvero economico-finanziarie.
L'Appaltatore si obbliga a comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti dei suddetti riferimenti bancari al R.U.P. della procedura mediante Raccomandata A/R, anticipata via Pec all'indirizzo uod.501704@pec.regione.campania.it da inoltrarsi anche alla Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei Rifiuti. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – DG.501700@regione.campania.it .
Il mancato, tardivo o inesatto rispetto di tali modalità di comunicazione o l'inesatta indicazione dei nuovi riferimenti bancari esonera la Regione da qualsiasi responsabilità in ordine all'eventuale inesatta o tardiva effettuazione dei suddetti pagamenti.
L'Appaltatore non potrà in nessun caso rifiutare, sospendere o ritardare l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto invocando il ritardo nel pagamento ovvero le eventuali divergenze e/o contestazioni sulla spettanza o sull'entità del medesimo, fatta salva la facoltà del medesimo di far valere le proprie osservazioni, secondo l'apposita disciplina in materia di riserve.
A valle della verifica di conformità della fornitura, ai sensi dell'art. 103 comma 6 d.lgs. 50/2016 e s.m.i., il pagamento della rata di saldo pari al 20% dell'importo contrattuale è subordinato alla costituzione, da parte dell'Affidatario della fornitura, di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa pari all'importo della medesima rata di saldo maggiorato del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione del certificato di verifica di conformità e l'assunzione di carattere di definitività dello stesso.

Articolo 10 - Tracciabilità dei flussi finanziari

Nelle prestazioni oggetto del presente appalto, l'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010 e ss.mm.ii. In particolare, a tal fine, l'Appaltatore ha comunicato, con nota acquisita dalla Regione al prot. n. _____ il conto corrente bancario dedicato alla registrazione di tutti i movimenti finanziari connessi con l'oggetto del presente contratto, da effettuare mediante bonifico bancario al fine di consentire la piena tracciabilità delle operazioni, compreso gli stipendi destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali, nonché i pagamenti destinati alla provvista di immobilizzazioni tecniche, ferme restando le eccezioni di cui al sopra citato art. 3, comma 3 della legge n. 136/2010, e ss.mm.ii.
Gli estremi identificativi del conto corrente bancario, dedicato anche in via non esclusiva al presente appalto, sono i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice IBAN _____, e le persone delegate ad operare su detto conto corrente sono: _____, C.F. _____.....
In relazione a ciascuna transazione, su ogni strumento di incasso o pagamento deve essere riportato, il Codice Identificativo di Gara (CIG) n. _____ e il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B26G17000190 relativi all'appalto oggetto del presente contratto.
La mancata osservanza delle su richiamate disposizioni nonché delle ulteriori disposizioni previste in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dagli artt. 6 e 7 della citata legge n. 136/2010 e ss.mm.ii. nonché la risoluzione contrattuale nei casi previsti dall'art. 3, comma 9 bis, della L. 136/2010.

Articolo 11 - Penali

Nel caso di mancato, parziale o tardivo adempimento nei tempi e nei modi dovuti, la Regione potrà provvedere all'esecuzione d'ufficio, addebitando al fornitore inadempiente gli oneri all'uopo sostenuti, salvo ed impregiudicato il diritto ad ottenere il rimborso delle oggettivamente eccessive spese sostenute.
In caso di inadempimento, assoluto o ritardo, o di inadempimento parziale degli obblighi contrattuali assunti, saranno applicate le seguenti penali:

- in caso di mancato avvio della fornitura entro i termini stabiliti, ferma restando la facoltà della Regione di risolvere il contratto ove ne ricorrano i presupposti, l'Aggiudicatario, è tenuto al pagamento di una specifica penalità pari al 2,5 % dell'importo complessivo del contratto;
- • in caso di parziale o totale inadempimento degli altri obblighi prescritti **nel contratto** e nel C.S.A., ferma restando la facoltà della Regione di risolvere il contratto ove ne ricorrano i presupposti, l'Aggiudicatario, oltre all'obbligo di adottare i provvedimenti richiesti dal RUP nel termine da questi prescritto e di pagare gli eventuali maggiori danni subiti dalla Regione, è tenuto al pagamento di una penalità variabile da determinarsi dal R.U.P., tra l'1,00‰ e il 2,5% dell'importo contrattuale, a seconda della gravità dell'inadempimento **assoluto, o ritardo, o parziale o del mancato adempimento**.

Le penalità saranno applicate previa istruttoria da parte del RUP ed il relativo importo sarà decurtato dalla prima fattura successiva alla comunicazione della penale da applicare. Le penali non dovranno superare il 10% del valore del contratto, fatta salva la risoluzione del contratto qualora eccedessero tale limite. L'applicazione delle penali non preclude il diritto della Regione di richiedere il risarcimento degli ulteriori danni. Il ritardato adempimento da parte dell'Appaltatore degli obblighi contrattuali entro i limiti previsti dal capitolato speciale d'appalto, comporterà **la perdita del diritto agli interessi** e il rimborso a favore della Regione delle maggiori spese da essa sostenute per

fonte: http://burc.regione.campania.it

cause imputabili all'Appaltatore, nonché il rimborso dei danni conseguenti eventualmente subiti dalla stessa Regione.

Articolo 12 - Risoluzione del contratto

La Regione ha il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore. In tal caso la Regione ha la facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno.

In ogni caso si conviene che la Regione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con PEC, oltre che nei casi previsti nel capitolato speciale d'appalto, anche nei seguenti casi:

- ritardo di oltre 35 (trentacinque) giorni per l'attivazione del servizio;
- verificarsi di 2 (due) consecutive inadempienze e/o formali contestazioni di particolare gravità;
- in caso di perdita di uno dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara o previsti dal capitolato speciale d'appalto, ovvero il verificarsi di una delle cause di esclusione dalla stessa gara;
- mancata reintegrazione del deposito cauzionale;
- ritardo superiore a 15 giorni per la definitiva consegna della fornitura per il completamento del servizio oltre il tempo stabilito nel presente contratto;
- sospensione o mancata ripresa della prestazione dell'Appaltatore senza giustificato motivo;
- inadempimento alle disposizioni del Direttore di esecuzione riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
- manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione della fornitura;
- inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
- nei casi di cui ai seguenti articoli: art. 15 (cessione del contratto); art. 16 (adempimenti in materia di lavoro dipendente); art. 18 (subappalto); art. 19 (disposizioni antimafia); art. 20 (Protocollo di legalità);
- in caso di frode, abuso, di grave negligenza, di contravvenzione nell'esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali e/o del servizio;
- fusioni, incorporazioni, ecc., che incidano negativamente sulla prestazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- cessione dell'Appaltatore, di cessione di attività, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'Appaltatore;
- il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento ai sensi dell'art. 3, comma. 9bis, della l. 136/2010 fermo restando l'applicazione delle multe previste dalla medesima legge.
- fallimento dell'Appaltatore o situazione debitoria di insolvenza o pre-crisi **o gravi insolvenze**;
- applicazione di sanzione interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lettera c, del D.lg. n. 231 del 8.6.2001 od altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- mancato rispetto degli obblighi informativi.

In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegnerà a fornire **tempestivamente** alla Regione tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso, agevolando, ove occorra, l'adempimento a cura di altro soggetto. **In difetto, perderà il diritto al risarcimento, alle restituzioni, ad indennizzi di sorta.**
Nell'ipotesi di risoluzione contrattuale la Regione procederà all'incameramento della cauzione definitiva, all'eventuale esecuzione in danno e alla richiesta di risarcimento del danno subito oltre che alle maggiori spese che la Regione dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno dell'affidatario inadempiente.

Art. 13 - Risoluzione per decadenza dei requisiti morali

La Regione ha diritto di risolvere il presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso, qualora nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80 del Codice.
In ogni caso, la Regione potrà risolvere il contratto qualora fosse accertato il venir meno di ogni altro requisito morale richiesto dal citato articolo 80.
La Regione può risolvere il contratto, durante il periodo di efficacia dello stesso, qualora ricorra una o più delle condizioni indicate all'art. 108, comma 1, del Codice.
La Regione può risolvere il contratto anche in caso di abusi o scorrettezze conclamate da parte dell'Amministratore senza alcun diritto alle restituzioni e/o al risarcimento.

Articolo 14 - Monitoraggio sulla esecuzione del contratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il controllo e la vigilanza sulla corretta esecuzione del contratto, in termini di buon andamento delle attività operative, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni, del rispetto dei tempi, della tempestività e documentazione delle comunicazioni è affidato alla Direzione Generale ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, ed in particolare al RUP, di cui all'art 5 del presente contratto. La ditta deve agevolare il controllo e le verifiche, fornendo tutta la collaborazione del caso **e mettendo a disposizione del personale proprio**. **La ditta può essere richiesta di relazionare in ogni momento dell'esecuzione contrattuale, e anche successivamente alla esecuzione con apposita relazione finale. In difetto, sono applicabili penali come da contratto.**

Articolo 15 - Cessione del contratto e del credito

Il presente contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, ferme restando le previsioni di cui all'articolo 106 D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. E' vietata la cessione di credito da parte della ditta.

Articolo 16 - Adempimenti in materia di lavoro dipendente

L'Appaltatore è obbligato ad applicare quanto previsto dai contratti collettivi ed accordi integrativi, nazionali e territoriali, in vigore per il settore e la zona nella quale si svolgono le prestazioni, nonché da tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, di solidarietà paritetica, previste dalla normativa vigente. L'Appaltatore è altresì responsabile verso la Regione da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi lavoratori. La Regione deve essere tenuta indenne. La Regione potrà, in ogni caso, richiedere in merito gli opportuni accertamenti ai competenti Uffici. Qualora, in seguito a comunicazione risulti che l'Appaltatore non abbia ottemperato agli obblighi in oggetto, la Regione opererà una trattenuta cautelare sul corrispettivo dovuto, pari al 20% (venti percento) della somma erogata annualmente. Per il ritardato pagamento delle somme trattenute, l'Appaltatore non potrà pretendere alcunché a titolo di interesse, rivalutazione monetaria, risarcimento od altro. Per ogni inadempimento rispetto agli obblighi di cui al presente articolo la Regione si riserva la facoltà di effettuare trattenute su qualsiasi credito maturato a favore dell'Appaltatore per la prestazione del servizio e di procedere in caso di crediti insufficienti allo scopo all'escussione della garanzia fideiussoria. E' a carico dell'Appaltatore, inoltre, ogni obbligo derivante dalla normativa vigente in materia di tutela e sicurezza, igiene e medicina del lavoro, compreso la nomina di un responsabile del servizio di prevenzione e protezione, **privacy**. Resta inteso che, in ogni caso, la Regione non assume responsabilità in conseguenza dei rapporti che si instaureranno tra l'Appaltatore ed il personale da questa dipendente. La violazione delle suddette disposizioni costituisce grave inadempimento contrattuale e comporta la risoluzione di diritto del presente contratto ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 17 - Clausola di manleva

L'Appaltatore tiene indenne la Regione da responsabilità per danni a persone e cose, sia per quanto riguarda **i beni da consegnare che** i materiali di sua proprietà o in uso, sia per quanto riguarda i terzi in conseguenza della prestazione del servizio di fornitura e delle attività connesse e, in ogni caso, per qualunque altro rischio di esecuzione da qualsiasi causa determinato. In tutti i casi si stabilisce che il personale impegnato dall'Appaltatore non avrà nulla a che pretendere per l'attività svolta, nei confronti della Regione. **La documentazione della eventuale polizza dovrà essere messa a disposizione della Regione**.

Articolo 18 - Subappalto

Il subappalto è ammesso secondo le modalità e nei limiti indicati all'art. 105 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i..

L'impresa aggiudicataria, in caso di ricorso al subappalto, dovrà depositare il contratto di subappalto presso la S.A. almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni. Al momento del deposito del contratto di subappalto presso la S.A., l'impresa aggiudicataria trasmette, altresì, la certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. in relazione alla prestazione subappaltata e la dichiarazione del subappaltatore attestante l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del citato decreto.

Il contratto di subappalto, corredato della documentazione tecnica, amministrativa e grafica direttamente derivata dagli atti del contratto affidato, dovrà indicare puntualmente l'ambito operativo del subappalto sia in termini prestazionali che economici.

Ai sensi dell'art. 105, comma 14, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., l'impresa aggiudicataria deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento, nel rispetto degli standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto. L'impresa aggiudicataria deve corrispondere i costi della sicurezza e della manodopera, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso. La S.A. verifica l'effettiva applicazione della presente disposizione attraverso il DEC.

L'impresa aggiudicataria è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Non è consentito affidare subappalti a soggetti che in qualunque forma abbiano partecipato al presente appalto.

È fatto espresso divieto all'appaltatore, senza il consenso scritto dell'Amministrazione, di cedere l'esecuzione, di tutto o parte della fornitura di cui al presente contratto. La cessione ed il subappalto senza autorizzazione determinano la risoluzione di diritto del contratto ed il diritto della stazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

appaltante ad agire per il risarcimento di ogni eventuale danno oltreché delle restituzioni.

Articolo 19 - Disposizioni antimafia

L'Appaltatore prende atto che la fornitura dei servizi oggetto del presente contratto è subordinata all'integrale e assoluto rispetto della normativa antimafia. In particolare, nei confronti del rappresentante Legale e dei componenti dell'organo di amministrazione dell'Appaltatore ovvero del delegato e/o amministratore non dovranno essere stati emessi provvedimenti che comportino, ai sensi della legislazione antimafia vigente nel corso di esecuzione del presente contratto, l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione, quale misure di prevenzione o divieti, sospensioni o decadenze di cui alla predetta normativa, né dovranno essere pendenti procedimenti per l'applicazione delle medesime disposizioni ovvero pronunciate condanne. L'Appaltatore si assume espressamente l'obbligo di comunicare **senza indugio** alla Regione, pena **il recesso** o la risoluzione di diritto del presente contratto:

a) l'eventuale istruzione di procedimenti, successivamente alla stipula del presente atto, o l'eventuale emanazione di provvedimenti provvisori o definitivi nei riguardi dell'Appaltatore stessa ovvero del suo Rappresentante Legale, nonché dei componenti del proprio organo di amministrazione;

b) ogni variazione della propria composizione societaria eccedente il 2% (due per cento) rispetto a quella comunicata prima della stipula dell'atto con la dichiarazione resa ai fini di cui all'art.1 del decreto del presidente del consiglio 11 maggio 1991, n. 187;

c) ogni altra situazione eventualmente prevista dalla legislazione antimafia, emanata successivamente alla stipula del presente Atto.

Articolo 20 - Obblighi derivanti dal protocollo di legalità

Ai fini dell'osservanza di quanto disposto nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07, l'Appaltatore si impegna alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale. La Regione procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale. Si considera, in ogni caso, inadempimento grave: la violazione di norme che ha comportato il sequestro o la confisca del luogo di lavoro, convalidati dall'autorità giudiziaria; l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi; l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio. L'Appaltatore, inoltre, dovrà:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettua, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. L'impresa, inoltre, incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;
2) comunicare alla Camera di Commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, IBAN) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti. La medesima impresa si avvale, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991. L'Appaltatore che si renderà responsabile della inosservanza di una delle predette clausole sarà considerato di non gradimento per la Regione con conseguente risoluzione di diritto del relativo contratto di appalto.
L'appaltatore deve comunicare tali adempimenti alla Regione e al RUP in particolare.

Articolo 21 - Recesso

Fermo restando quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-ter e 92, comma 4, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e smi, la Regione ha diritto, a suo insindacabile giudizio e senza necessità di motivazione, di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno trenta giorni solari, da comunicarsi all'Appaltatore con PEC.
Dalla data di efficacia del recesso, l'Appaltatore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione. L'Appaltatore perde il diritto alle restituzioni, ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

indennizzi di sorta e al risarcimento del danno eventualmente prodottosi. L'Appaltatore ha diritto solo al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte nonché del valore dei materiali ritenuti dall'amministrazione strettamente necessari ed effettivamente esistenti in magazzino, oltre al decimo dell'importo dei servizi o delle forniture non eseguite. Tale decimo è calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara, depurato del ribasso d'asta e l'ammontare netto dei servizi/forniture eseguiti.

Articolo 22 - Recesso per giusta causa e riduzione ad equità

In caso di sopravvenienze di fatto e/o normative interessanti la Regione che abbiano incidenza sull'esecuzione della fornitura o della prestazione del servizio, la stessa Regione potrà recedere in tutto o in parte unilateralmente dal contratto, con un preavviso di almeno trenta giorni solari, da comunicarsi all'Appaltatore con PEC.

Nelle ipotesi di recesso per giusta causa di cui al presente articolo, l'Appaltatore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria, ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto stabilito all'art. 1671 codice civile. L'appaltatore perde, in ogni caso, il diritto alle restituzioni o ad indennizzi di sorta.

Ove ricorrano forme di inadempimento diverse da quelle suscettibili di risoluzione o di recesso, è ammessa la riduzione ad equità per gli aspetti economici.

Articolo 23 - Trattamento dei dati personali

La Regione informa l'Appaltatore che i dati contenuti nel presente contratto saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia. Le parti convengono che tutti i dati saranno utilizzati per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo quanto stabilito dal regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation o GDPR).*

Articolo 24 - Spese di contratto e trattamento fiscali

Sono a carico dell'Appaltatore le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.

Ai sensi della vigente normativa in materia, le imposte di registro e di bollo saranno versate in modalità telematica, ad eccezione degli allegati per i quali l'imposta di bollo viene regolarizzata attraverso l'apposizione dei contrassegni telematici apposti sulla copia analogica. Detti allegati sono conservati agli atti dell'Ufficio III AA.GG., Atti sottoposti a registrazione e Contratti e Urp della Segreteria della Giunta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Restano a carico dell'Appaltatore tutti gli oneri, spese, ecc., connessi ad inadempimenti ovvero ai casi di recesso del presente contratto.

Articolo 25 - Foro competente e disposizione di rinvio

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, è pregiudiziale la risoluzione bonaria della controversia, tenuto conto della prevalenza dell'interesse pubblico sotteso dalla procedura. In difetti, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice. La presente clausola di deroga alla competenza territoriale con previsione esclusiva del Foro di Napoli è pattuita nell'esclusivo interesse della Regione. Conseguentemente quest'ultima potrà adire sia al Foro suddetto, sia a quello competente per legge, mentre la controparte potrà adire esclusivamente il Foro di Napoli prescelto. È esclusa la competenza arbitrale.
Per tutto quanto non espressamente contemplato in contratto, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

Io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente contratto e dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di ….(……..) pagine in bollo, di cui …… (……..) interamente occupate e la presente soltanto in parte, e dell'allegata procura e viene da me letto ai componenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Napoli, li

Le parti dichiarano di aver preso piena ed esatta visione e cognizione delle obbligazioni tutte precisate nelle sopracitate clausole ed in particolare di quelle distinte agli **artt. 4, 9, 11, 22 e 25** ai sensi degli artt. 1341 e 1342 cod. civ., dichiarano di approvarle specificamente intendendole come sottoscritte una per una.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Allegato XV e art. 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)
(D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

OGGETTO: Montaggio dei moduli prefabbricati e posa della compostiera di prossimità

COMMITTENTE: Regione Campamia.

CANTIERE: Area individuata dalle amministrazioni comunali

, 10/12/2019

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA

_____
(ingegnere De Falco Antonio)

per presa visione

IL COMMITTENTE

_____

CerTus by Guido Cianciulli - Copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORO

(punto 2.1.2, lettera a, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:

Natura dell'Opera:	**Opera Edile**
OGGETTO:	**Montaggio dei moduli prefabbricati e posa della compostiera di prossimità**
Importo presunto dei Lavori:	**16´000,00 euro**
Numero massimo di lavoratori:	**2 (massimo presunto)**
Entità presunta del lavoro:	**29 uomini/giorno**

Dati del CANTIERE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMMITTENTI

DATI COMMITTENTE:

Ragione sociale:	**Regione Campamia**
Indirizzo:	**Via S. Lucia, 81**
CAP:	**80100**
Città: **Napoli**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RESPONSABILI

(punto 2.1.2, lettera b, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Progettista:

Nome e Cognome:	**Antonio De Falco**
Qualifica:	**ingegnere**
Indirizzo:	**c/o Regione Campania via S. Lucia, 81**
CAP:	**80100**
Città:	**Napoli**

Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione:

Nome e Cognome:	**Antonio De Falco**
Qualifica:	**ingegnere**
Indirizzo:	**c/o Regione Campania via S.Lucia, 81**
CAP:	**80100**
Città:	**Napoli (NA)**

Direttore per l'esecuzione:

Nome e Cognome:	**Chiara Sansone**
Qualifica:	**dott.sa**
Indirizzo:	**c/o Regione Campania via S. Lucia, 81**
CAP:	**80100**
Città:	**Napoli (Na)**

Direttore Operativo:

Nome e Cognome:	**Antonio Vaccariello**
Indirizzo:	**c/o Regione Campania via s.lucia, 81**
CAP:	**80100**
Città:	**Napoli (NA)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPRESE

(punto 2.1.2, lettera b, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

da individuarsi in fase di gara

DATI IMPRESA:

Impresa:	**Impresa affidataria**
Ragione sociale:	**impresa montaggio moduli**

DATI IMPRESA:

Impresa:	**Impresa affidataria**
Ragione sociale:	**impresa posa compostiere**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTAZIONE

Documentazione da custodire in cantiere

Ai sensi della vigente normativa le imprese che operano in cantiere dovranno custodire presso gli uffici di cantiere la seguente documentazione:

- Notifica preliminare (inviata alla A.S.L. e alla D.P.L. dal committente e consegnata all'impresa esecutrice che la deve affiggere in cantiere - art. 99, D.Lgs. n. 81/2008);
- Piano di Sicurezza e di Coordinamento;
- Fascicolo con le caratteristiche dell'Opera;
- Piano Operativo di Sicurezza di ciascuna delle imprese operanti in cantiere e gli eventuali relativi aggiornamenti;
- Copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
- Documento unico di regolarità contributiva (DURC)
- Certificato di iscrizione alla Cassa Edile per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
- Copia del registro degli infortuni per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
- Copia del Libro Unico del Lavoro per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
- Verbali di ispezioni effettuate dai funzionari degli enti di controllo che abbiano titolo in materia di ispezioni dei cantieri (A.S.L., Ispettorato del lavoro, INAIL (ex ISPESL), Vigili del fuoco, ecc.);
- Registro delle visite mediche periodiche e idoneità alla mansione;
- Certificati di idoneità per lavoratori minorenni;
- Tesserini di vaccinazione antitetanica.

Inoltre, ove applicabile, dovrà essere conservata negli uffici del cantiere anche la seguente documentazione:

- Contratto di appalto (contratto con ciascuna impresa esecutrice e subappaltatrice);
- Autorizzazione per eventuale occupazione di suolo pubblico;
- Autorizzazioni degli enti competenti per i lavori stradali (eventuali);
- Autorizzazioni o nulla osta eventuali degli enti di tutela (Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali, Soprintendenza archeologica, Assessorato regionale ai Beni Ambientali, ecc.);
- Segnalazione all'esercente l'energia elettrica per lavori effettuati in prossimità di parti attive.
- Denuncia di installazione all'INAIL (ex ISPESL) degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg, con dichiarazione di conformità a marchio CE;
- Denuncia all'organo di vigilanza dello spostamento degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg;
- Richiesta di visita periodica annuale all'organo di vigilanza degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg;
- Documentazione relativa agli apparecchi di sollevamento con capacità superiore ai 200 kg, completi di verbali di verifica periodica;
- Verifica trimestrale delle funi, delle catene incluse quelle per l'imbracatura e dei ganci metallici riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamenti;
- Piano di coordinamento delle gru in caso di interferenza;
- Libretto d'uso e manutenzione delle macchine e attrezzature presenti sul cantiere;
- Schede di manutenzione periodica delle macchine e attrezzature;
- Dichiarazione di conformità delle macchine CE;
- Libretto matricolare dei recipienti a pressione, completi dei verbali di verifica periodica;
- Copia di autorizzazione ministeriale all'uso dei ponteggi e copia della relazione tecnica del fabbricante per i ponteggi metallici fissi;
- Piano di montaggio, trasformazione, uso e smontaggio (Pi.M.U.S.) per i ponteggi metallici fissi;
- Progetto e disegno esecutivo del ponteggio, se alto più di 20 m o non realizzato secondo lo schema tipo riportato in autorizzazione ministeriale;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico da parte dell'installatore;
- Dichiarazione di conformità dei quadri elettrici da parte dell'installatore;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra, effettuata dalla ditta abilitata, prima della messa in esercizio;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, effettuata dalla ditta abilitata;
- Denuncia impianto di messa a terra e impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (ai sensi del D.P.R. 462/2001);
- Comunicazione agli organi di vigilanza della "dichiarazione di conformità " dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DEL CANTIERE

(punto 2.1.2, lettera a, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

I cantieri corrispondono alle aree individuate dai comuni per l'istallazione delle compostiere di prossimità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

(punto 2.1.2, lettera a, punto 3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

L'intervento consiste nel montaggio dei moduli prefabbricati in acciaio e la posa all'interno degli stessi delle compostiere di prossimità tramite la connsessione alla rete elettrica messa a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARATTERISTICHE AREA DEL CANTIERE

(punto 2.2.1, lettera a, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

la decrizione dell'area di cantiere dovrà essere fatta all'interno dei POS delle imprese vincitrici della gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE

(punto 2.2.1, lettera b, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Strade

Dovrà essere valutata l'interferenza con la viabilità pubblica. la zona dove verranno istallati i moduli dofrà essere fisicamente separata tramite recinzioni metalliche.

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Strade: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Lavori stradali. Per i lavori in prossimità di strade i rischi derivanti dal traffico circostante devono essere evitati con l'adozione delle adeguate procedure previste dal codice della strada. Particolare attenzione deve essere posta nella scelta, tenuto conto del tipo di strada e delle situazioni di traffico locali, della tipologia e modalità di delimitazione del cantiere, della segnaletica più opportuna, del tipo di illuminazione (di notte e in caso di scarsa visibilità), della dimensione delle deviazioni e del tipo di manovre da compiere.

Riferimenti Normativi:

D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495, Art.30; D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495, Art.31; D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495, Art.40; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6, Punto 1.

Rischi specifici:

1) Investimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE COMPORTANO PER L'AREA CIRCOSTANTE

(punto 2.2.1, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Abitazioni

Indicare l'eventuale presenza di abitazioni in prossimità del cantiere, esposte agli eventuali rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare all'area circostante.
Evidenziare i rischi trasmissibili dall'attività del cantiere e illustrare i provvedimenti da assumere per annullarli.
Tali rischi di interferenza dovranno essere valiutati all'interno dei POS delle imprese vincitrici dell'appalto.

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Fonti inquinanti: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Provvedimenti per la riduzione del rumore. In relazione alle specifiche attività svolte devono essere previste ed adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo l'emissione di rumori, polveri, ecc. Al fine di limitare l'inquinamento acustico si può sia prevedere di ridurre l'orario di utilizzo delle macchine e degli impianti più rumorosi sia installare barriere contro la diffusione del rumore. Qualora le attività svolte comportino elevata rumorosità devono essere autorizzate dal Sindaco. Nelle lavorazioni che comportano la formazione di polveri devono essere adottati sistemi di abbattimento e di contenimento il più possibile vicino alla fonte. Nelle attività edili è sufficiente inumidire il materiale polverulento, segregare l'area di lavorazione per contenere l'abbattimento delle polveri nei lavori di sabbiatura, per il caricamento di silos, l'aria di spostamento deve essere raccolta e convogliata ad un impianto di depolverizzazione, ecc.

Rischi specifici:

1) Rumore;
2) Polveri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE

(punto 2.1.4, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Condizioni locali

Le condizioni idrogeologiche locali dovranno essere decritti nei POS delle imprese appaltatrici

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

In questo raggruppamento andranno considerate le situazioni di pericolosità, e le necessarie misure preventive, relative all'organizzazione del cantiere.
Secondo quanto richiesto dall'Allegato XV, punto 2.2.2 del D.Lgs. 81/2008 tale valutazione dovrà riguardare, in relazione alla tipologia del cantiere, l'analisi di almeno i seguenti aspetti:
a) modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;
b) servizi igienico-assistenziali;
c) viabilità principale di cantiere;
d) gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;
e) gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
f) le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 81/2008 (Consultazione del RLS);
g) le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 92, comma 1, lettera c) (Cooperazione e coordinamento delle attività);
h) le eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali;
i) la dislocazione degli impianti di cantiere;
l) la dislocazione delle zone di carico e scarico;
m) le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti;
n) le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.

Reciznioni e impianto di terra

L'area dove verranno montati i moduli e istallate le compostiere di prossimità dovrà essere separata fisicamente tramite recinzioni mobili.
Durante il montaggio dei moduli prefabbricati gli impianti di cantiere dovranno essre connessi alla terra generale dell'impianto elettrico messo a disposizione dell'amministrazione comunale.

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Strade: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Lavori stradali. Per i lavori in prossimità di strade i rischi derivanti dal traffico circostante devono essere evitati con l'adozione delle adeguate procedure previste dal codice della strada. Particolare attenzione deve essere posta nella scelta, tenuto conto del tipo di strada e delle situazioni di traffico locali, della tipologia e modalità di delimitazione del cantiere, della segnaletica più opportuna, del tipo di illuminazione (di notte e in caso di scarsa visibilità), della dimensione delle deviazioni e del tipo di manovre da compiere.

Riferimenti Normativi:

D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495, Art.30; D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495, Art.31; D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495, Art.40; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6, Punto 1.

2) Cannello per saldatura ossiacetilenica: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso: 1) verificare l'assenza di gas o materiale infiammabile nell'ambiente o su tubazioni e/o serbatoi sui quali si effettuano gli interventi; **2)** verificare la stabilità e il vincolo delle bombole sul carrello portabombole; **3)** verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra le bombole ed il cannello; **4)** controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma, in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e in particolare nelle tubazioni lunghe più di 5 m; **5)** verificare la funzionalità dei riduttori di pressione e dei manometri; **6)** in caso di lavorazione in ambienti confinati predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o di ventilazione.
Durante l'uso: 1) trasportare le bombole con l'apposito carrello; **2)** evitare di utilizzare la fiamma libera in corrispondenza delle bombole e delle tubazioni del gas; **3)** non lasciare le bombole esposte ai raggi solari o ad altre fonti di calore; **4)** nelle pause di lavoro spegnere la fiamma e chiudere l'afflusso del gas; **5)** tenere un estintore sul posto di lavoro; **6)** segnalare eventuali malfunzionamenti.
Dopo l'uso: 1) spegnere la fiamma chiudendo le valvole d'afflusso del gas; **2)** riporre le bombole nel deposito di cantiere.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 70; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 5; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6.

3) segnale: Vietato ai pedoni;

4) segnale: Carichi sospesi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) segnale:  Calzature di sicurezza obbligatorie;

6) segnale:  Casco di protezione obbligatoria;

7) segnale:  Guanti di protezione obbligatoria;

8) segnale:  Protezione obbligatoria per gli occhi;

9) segnale:  Estintore;

Rischi specifici:

1) Incendio;

Misure tecniche e organizzative:

Misure tecniche, organizzative e procedurali. Al fine ridurre al minimo possibile i rischi d'incendio causati da materiali, sostanze e prodotti infiammabili e/o esplodenti, le attività lavorative devono essere progettate e organizzate, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, tenendo conto delle seguenti indicazioni: **a)** le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplodenti presenti sul posto di lavoro devono essere ridotte al minimo possibile in funzione alle necessità di lavorazione; **b)** deve essere evitata la presenza, nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili, di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni; **c)** devono essere evitate condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili; **d)** la gestione della conservazione, manipolazione, trasporto e raccolta degli scarti deve essere effettuata con metodi di lavoro appropriati; **e)** i lavoratori devono essere adeguatamente formati in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili.

Attrezzature di lavoro e sistemi di protezione. Le attrezzature di lavoro e i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni.

Sistemi e dispositivi di controllo delle attrezzature di lavoro. Devono essere adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

2) Investimento, ribaltamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEGNALETICA GENERALE PREVISTA NEL CANTIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORAZIONI e loro INTERFERENZE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Preparazione delle aree

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere (fase)

Realizzazione della recinzione di cantiere, al fine di impedire l'accesso involontario dei non addetti ai lavori, e degli accessi al cantiere, per mezzi e lavoratori.

Macchine utilizzate:

1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) M.M.C. (sollevamento e trasporto);

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;
b) Scala semplice;
c) Sega circolare;
d) Smerigliatrice angolare (flessibile);
e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Scivolamenti, cadute a livello; Vibrazioni.

Apprestamenti del cantiere

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi
Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere
Allestimento di servizi sanitari del cantiere

Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi (fase)

Allestimento di depositi per materiali e attrezzature, zone scoperte per lo stoccaggio dei materiali e zone per l'installazione di impianti fissi di cantiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macchine utilizzate:

1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto all'allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto all'allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;
b) Scala semplice;
c) Sega circolare;
d) Smerigliatrice angolare (flessibile);
e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Scivolamenti, cadute a livello; Vibrazioni.

Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere (fase)

Allestimento di servizi igienico-sanitari in strutture prefabbricate appositamente approntate.

Macchine utilizzate:

1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto all'allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto all'allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;
b) Scala semplice;
c) Sega circolare;
d) Smerigliatrice angolare (flessibile);
e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Scivolamenti, cadute a livello; Vibrazioni.

Allestimento di servizi sanitari del cantiere (fase)

Allestimento di servizi sanitari costituiti dai locali necessari all'attività di primo soccorso in cantiere.

Macchine utilizzate:

1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto all'allestimento di servizi sanitari del cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto all'allestimento di servizi sanitari del cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;
b) Scala semplice;
c) Sega circolare;
d) Smerigliatrice angolare (flessibile);
e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Scivolamenti, cadute a livello; Vibrazioni.

Impianti del cantiere

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere
Realizzazione di impianto elettrico del cantiere

Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere (fase)

Realizzazione dell'impianto di messa a terra del cantiere.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza; **d)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Elettrocuzione;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;
b) Avvitatore elettrico;
c) Scala semplice;
d) Scala doppia;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Cesoiamenti, stritolamenti.

Realizzazione di impianto elettrico del cantiere (fase)

Realizzazione dell'impianto elettrico del cantiere mediante la posa in opera quadri, interruttori di protezione, cavi, prese e spine.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto alla realizzazione di impianto elettrico di cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione di impianto elettrico di cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza; **d)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Elettrocuzione;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;
b) Ponteggio mobile o trabattello;
c) Scala doppia;
d) Scala semplice;
e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Cesoiamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

Strutture principali in acciaio

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Montaggio di strutture verticali in acciaio
Montaggio di strutture orizzontali in acciaio

Montaggio di strutture verticali in acciaio (fase)

Montaggio dei pilastri, delle controventature e dell'orditura secondaria, disposta orizzontalmente tra i pilastri a consentire la disposizione delle chiusure opache verticali.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto al montaggio di strutture verticali in acciaio;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto al montaggio di strutture verticali in acciaio;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** attrezzatura anticaduta; **f)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Caduta dall'alto;
b) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
c) R.O.A. (operazioni di saldatura);
d) M.M.C. (sollevamento e trasporto);

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;
b) Avvitatore elettrico;
c) Ponteggio metallico fisso;
d) Saldatrice elettrica;
e) Smerigliatrice angolare (flessibile);

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello; Inalazione fumi, gas, vapori; Incendi, esplosioni; Radiazioni non ionizzanti; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

Montaggio di strutture orizzontali in acciaio (fase)

Montaggio delle travi, delle capriate in acciaio e loro posizionamento in quota, delle controventature e dell'orditura secondaria.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto al montaggio di strutture orizzontali in acciaio;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto al montaggio di strutture orizzontali in acciaio;

Prescrizioni Organizzative:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** attrezzatura anticaduta; **f)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:
a) Caduta dall'alto;
b) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
c) R.O.A. (operazioni di saldatura);
d) M.M.C. (sollevamento e trasporto);

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:
a) Attrezzi manuali;
b) Avvitatore elettrico;
c) Ponteggio metallico fisso;
d) Saldatrice elettrica;
e) Smerigliatrice angolare (flessibile);

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:
Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello; Inalazione fumi, gas, vapori; Incendi, esplosioni; Radiazioni non ionizzanti; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

Chiusure

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:
Realizzazione di opere di lattoneria
Montaggio di chiusure perimetrali con pannelli prefabbricati in lamiera zincata
Montaggio di serramenti esterni

Realizzazione di opere di lattoneria (fase)

Realizzazione di opere di lattoneria (scossaline, canali di gronda e pluviali).

Lavoratori impegnati:
1) Addetto alla realizzazione di opere di lattoneria;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:
a) DPI: addetto alla realizzazione di opere di lattoneria;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** attrezzatura anticaduta; **f)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:
a) Caduta dall'alto;
b) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:
a) Argano a bandiera;
b) Attrezzi manuali;
c) Ponteggio metallico fisso;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:
Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Scivolamenti, cadute a livello; Urti, colpi, impatti, compressioni; Punture, tagli, abrasioni.

Montaggio di chiusure perimetrali con pannelli prefabbricati in lamiera zincata (fase)

Realizzazione delle chiusure opache verticali mediante pannelli prefabbricati in lamiera zincata, coibentati da fissare meccanicamente all'orditura secondaria disposta preventivamente tra i pilastri.

Macchine utilizzate:
1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto al montaggio di chiusure perimetrali con pannelli prefabbricati in lamiera zincata;
Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:
a) DPI: addetto al montaggio di chiusure perimetrali con pannelli prefabbricati in lamiera zincata;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)** attrezzatura anticaduta; **g)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:
a) Caduta dall'alto;
b) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
Attrezzi utilizzati dal lavoratore:
a) Attrezzi manuali;
Rischi generati dall'uso degli attrezzi:
Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni.

Montaggio di serramenti esterni (fase)

Montaggio di serramenti esterni.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto al montaggio di serramenti esterni;
Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:
a) DPI: addetto al montaggio di serramenti esterni;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza; **d)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:
a) Caduta dall'alto;
b) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
c) M.M.C. (sollevamento e trasporto);
Attrezzi utilizzati dal lavoratore:
a) Argano a bandiera;
b) Argano a cavalletto;
c) Attrezzi manuali;
d) Ponteggio metallico fisso;
Rischi generati dall'uso degli attrezzi:
Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Scivolamenti, cadute a livello; Urti, colpi, impatti, compressioni; Punture, tagli, abrasioni.

Impianti elettrico, televisivo, antintrusione, ecc

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:
Realizzazione di impianto di messa a terra
Realizzazione di impianto elettrico

Realizzazione di impianto di messa a terra (fase)

Realizzazione di impianto di messa a terra.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra;
Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:
a) DPI: addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Rumore;
b) Vibrazioni;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;
b) Avvitatore elettrico;
c) Scala doppia;
d) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Caduta dall'alto; Cesoiamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

Realizzazione di impianto elettrico (fase)

Realizzazione di impianto elettrico.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto alla realizzazione di impianto elettrico;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione di impianto elettrico;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Rumore;
b) Vibrazioni;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;
b) Avvitatore elettrico;
c) Scala doppia;
d) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Caduta dall'alto; Cesoiamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

Impianti di condizionamento

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Posa della macchina di condizionamento

Posa della macchina di condizionamento (fase)

Posa della macchina di condizionamento.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto alla posa della macchina di condizionamento;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla posa della macchina di condizionamento;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Caduta dall'alto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;
b) Avvitatore elettrico;
c) Scala doppia;
d) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Caduta dall'alto; Cesoiamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

Smobilizzo del cantiere

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Smobilizzo del cantiere

Smobilizzo del cantiere (fase)

Smobilizzo del cantiere realizzato attraverso lo smontaggio delle postazioni di lavoro fisse, di tutti gli impianti di cantiere, delle opere provvisionali e di protezione e della recinzione posta in opera all'insediamento del cantiere stesso.

Macchine utilizzate:

1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto allo smobilizzo del cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto allo smobilizzo del cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;
b) Scala doppia;
c) Scala semplice;
d) Smerigliatrice angolare (flessibile);
e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Cesoiamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

Compostiera di prossimità

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Posa della compostiera di prossimità

Posa della compostiera di prossimità (fase)

Posa della compostiera di comunità tramite gru e connessione degli impianti

Macchine utilizzate:

1) Autogru.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Getti, schizzi; Incendi, esplosioni; Investimento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ribaltamento; Punture, tagli, abrasioni; Rumore; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

1) Elettricista;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: elettricista;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Rumore;
b) Vibrazioni;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;
b) Avvitatore elettrico;
c) Scala doppia;
d) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Caduta dall'alto; Cesoiamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISCHI individuati nelle Lavorazioni e relative MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.

rischi derivanti dalle lavorazioni e dall'uso di macchine ed attrezzi

Elenco dei rischi:

1) Caduta dall'alto;
2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
3) Elettrocuzione;
4) M.M.C. (sollevamento e trasporto);
5) R.O.A. (operazioni di saldatura);
6) Rumore;
7) Vibrazioni.

RISCHIO: "Caduta dall'alto"

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) **Nelle lavorazioni:** Montaggio di strutture verticali in acciaio; Montaggio di strutture orizzontali in acciaio;

Prescrizioni Organizzative:

Preparazione e assemblaggio. Nella fase di preparazione e assemblaggio a terra dei singoli pezzi si deve tenere conto delle misure di sicurezza previste contro il rischio di caduta dall'alto e si devono organizzare gli elementi con le predisposizioni necessarie per la sicurezza di montaggio in quota.

Prescrizioni Esecutive:

Misure di sicurezza. Le misure di sicurezza da adottare, compatibilmente con le norme in vigore, possono consistere sostanzialmente in: **a)** impiego di opere provvisionali indipendenti dall'opera in costruzione quali: impalcature, ponteggi, ponti mobili, cestelli idraulici su carro; **b)** difese applicate alle strutture a piè d'opera o contestualmente al montaggio quali: balconcini, mensole, parapetti, passerelle; **c)** protezione a piè d'opera delle aperture mediante parapetti o coperture provvisorie; **d)** reti di sicurezza; **e)** difese applicate alle strutture immediatamente dopo il loro montaggio quali reti, posizionate all'interno e/o all'esterno dell'opera in corso di realizzazione, ancorate ai sistemi previsti in fase di progettazione e costruzione della carpenteria; **f)** attrezzature di protezione anticaduta collegate a sistemi di ancoraggio progettati e definiti negli elementi di carpenteria, da adottare in tutte le fasi transitorie di montaggio e di completamento delle protezioni; **g)** scale a mano, scale verticali con gabbia di protezione, scale sviluppabili, castello metallico con rampe di scale prefabbricate, cestelli idraulici su carro, da adottare per l'accesso ai posti di lavoro sopraelevati.

b) **Nelle lavorazioni:** Realizzazione di opere di lattoneria; Montaggio di serramenti esterni; Posa della macchina di condizionamento;

Prescrizioni Esecutive:

Attrezzatura anticaduta. Il personale addetto a lavori in quota, ogni qual volta non siano attuabili misure di prevenzione e protezione collettiva, dovrà utilizzare idonei sistemi di protezione anticaduta individuali. In particolare sono da prendere in considerazione specifici sistemi di sicurezza che consentono una maggior mobilità del lavoratore quali: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta, sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, altri sistemi analoghi.

c) **Nelle lavorazioni:** Montaggio di chiusure perimetrali con pannelli prefabbricati in lamiera zincata;

Prescrizioni Organizzative:

Istruzioni del fornitore. Le misure di sicurezza adottate contro il rischio di caduta dall'alto devono essere identificate tenendo conto delle istruzioni formulate dal fornitore dei prefabbricati. Tali istruzioni dovranno essere compatibili con le predisposizioni costruttive adottate in fase di progettazione e costruzione.

Prescrizioni Esecutive:

Misure di sicurezza. Le misure di sicurezza da adottare, compatibilmente con le norme in vigore, possono consistere sostanzialmente in: **a)** impiego di opere provvisionali indipendenti dall'opera in costruzione quali: impalcature, ponteggi, ponti mobili, cestelli idraulici su carro; **b)** difese applicate alle strutture prefabbricate a piè d'opera quali: balconcini, mensole, parapetti, passerelle; **c)** protezione a piè d'opera delle aperture mediante parapetti o coperture provvisorie; **d)** reti di sicurezza; **e)** difese applicate alle strutture prefabbricate immediatamente dopo il loro montaggio; **f)** attrezzature di protezione anticaduta collegate a sistemi di ancoraggio progettati e definiti negli elementi prefabbricati, da adottare in assenza delle protezioni di cui sopra e fino alla loro completa installazione; **g)** scale a mano, scale verticali con gabbia di protezione, scale sviluppabili, castello metallico con rampe di scale prefabbricate, cestelli idraulici su carro, da adottare per l'accesso ai posti di lavoro sopraelevati.

RISCHIO: "Caduta di materiale dall'alto o a livello"

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) **Nelle lavorazioni:** Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Allestimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di servizi sanitari del cantiere ; Montaggio di strutture verticali in acciaio; Montaggio di strutture orizzontali in acciaio; Realizzazione di opere di lattoneria; Montaggio di chiusure perimetrali con pannelli prefabbricati in lamiera zincata; Montaggio di serramenti esterni; Posa della macchina di condizionamento; Smobilizzo del cantiere;

Prescrizioni Esecutive:

Imbracatura dei carichi. Gli addetti all'imbracatura devono seguire le seguenti indicazioni: **a)** verificare che il carico sia stato imbracato correttamente; **b)** accompagnare inizialmente il carico fuori dalla zona di interferenza con attrezzature, ostacoli o materiali eventualmente presenti; **c)** allontanarsi dalla traiettoria del carico durante la fase di sollevamento; **d)** non sostare in attesa sotto la traiettoria del carico; **e)** avvicinarsi al carico in arrivo per pilotarlo fuori dalla zona di interferenza con eventuali ostacoli presenti; **f)** accertarsi della stabilità del carico prima di sganciarlo; **g)** accompagnare il gancio fuori dalla zona impegnata da attrezzature o materiali durante la manovra di richiamo.

RISCHIO: "Elettrocuzione"

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) **Nelle lavorazioni:** Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere; Realizzazione di impianto elettrico del cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Soggetti abilitati. I lavori su impianti o apparecchiature elettriche devono essere effettuati solo da imprese singole o associate (elettricisti) abilitate che dovranno rilasciare, prima della messa in esercizio dell'impianto, la "dichiarazione di conformità".

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 82; D.M. 22 gennaio 2008 n.37.

RISCHIO: M.M.C. (sollevamento e trasporto)

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) **Nelle lavorazioni:** Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Montaggio di strutture verticali in acciaio; Montaggio di strutture orizzontali in acciaio; Montaggio di serramenti esterni;

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** l'ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) deve presentare condizioni microclimatiche adeguate; **b)** gli spazi dedicati alla movimentazione devono essere adeguati; **c)** il sollevamento dei carichi deve essere eseguito sempre con due mani e da una sola persona; **d)** il carico da sollevare non deve essere estremamente freddo, caldo o contaminato; **e)** le altre attività di movimentazione manuale devono essere minimali; **f)** deve esserci adeguata frizione tra piedi e pavimento; **g)** i gesti di sollevamento devono essere eseguiti in modo non brusco.

RISCHIO: R.O.A. (operazioni di saldatura)

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) **Nelle lavorazioni:** Montaggio di strutture verticali in acciaio; Montaggio di strutture orizzontali in acciaio;

Misure tecniche e organizzative:

Misure tecniche, organizzative e procedurali. Al fine di ridurre l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali devono essere adottate le seguenti misure: **a)** durante le operazioni di saldatura devono essere adottati metodi di lavoro che comportano una minore esposizione alle radiazioni ottiche; **b)** devono essere applicate adeguate misure tecniche per ridurre l'emissione delle radiazioni ottiche, incluso, quando necessario, l'uso di dispositivi di sicurezza, schermatura o analoghi meccanismi di protezione della salute; **c)** devono essere predisposti opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature per le operazioni di saldatura, dei luoghi di lavoro e delle postazioni di lavoro; **d)** i luoghi e le postazioni di lavoro devono essere progettati al fine di ridurre l'esposizione alle radiazioni ottiche prodotte dalle operazioni di saldatura; **e)** la durata delle operazioni di saldatura deve essere ridotta al minimo possibile; **f)** i lavoratori devono avere la disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale dalle radiazioni ottiche prodotte durante le operazioni di saldatura; **g)** i lavoratori devono avere la disponibilità delle istruzioni del fabbricante delle attrezzature utilizzate nelle operazioni di saldatura; **h)** le aree in cui si effettuano operazioni di saldatura devono essere indicate con un'apposita segnaletica e l'accesso alle stesse deve essere limitato.

Dispositivi di protezione individuale:

Devono essere forniti: **a)** schermo facciale; **b)** maschera con filtro specifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISCHIO: Rumore

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle lavorazioni: Realizzazione di impianto di messa a terra; Realizzazione di impianto elettrico;

Fascia di appartenenza. Il livello di esposizione è "Maggiore dei valori superiori di azione: 85 dB(A) e 137 dB(C)".

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **b)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

Dispositivi di protezione individuale:

Devono essere forniti: **a)** otoprotettori.

b) Nelle lavorazioni: Posa della compostiera di prossimità;

Fascia di appartenenza. Il livello di esposizione è "Maggiore dei valori superiori di azione: 85 dB(A) e 137 dB(C)".

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **b)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.
Segnalazione e delimitazione dell'ambiente di lavoro. I luoghi di lavoro devono avere i seguenti requisiti: **a)** indicazione, con appositi segnali, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori sono esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione; **b)** ove ciò è tecnicamente possibile e giustificato dal rischio, delimitazione e accesso limitato delle aree, dove i lavoratori sono esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione.

Dispositivi di protezione individuale:

Devono essere forniti: **a)** otoprotettori.

c) Nelle macchine: Autocarro; Autogru;

Fascia di appartenenza. Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **b)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

RISCHIO: Vibrazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle lavorazioni: Realizzazione di impianto di messa a terra; Realizzazione di impianto elettrico;

Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV): "Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s²"; Corpo Intero (WBV): "Non presente".

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

Dispositivi di protezione individuale:

Devono essere forniti: **a)** indumenti protettivi; **b)** guanti antivibrazione; **c)** maniglie antivibrazione.

b) Nelle lavorazioni: Posa della compostiera di prossimità;

Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV): "Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s²"; Corpo Intero (WBV): "Non presente".

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.
Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** i metodi di lavoro adottati devono essere quelli che richiedono la minore esposizione a vibrazioni meccaniche; **b)** la durata e l'intensità dell'esposizione a vibrazioni meccaniche deve essere opportunamente limitata al minimo necessario per le esigenze della lavorazione; **c)** l'orario di lavoro deve essere organizzato in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere; **d)** devono essere previsti adeguati periodi di riposo in funzione del tipo di lavoro da svolgere.
Attrezzature di lavoro. Le attrezzature di lavoro impiegate: **a)** devono essere adeguate al lavoro da svolgere; **b)** devono essere concepite nel rispetto dei principi ergonomici; **c)** devono produrre il minor livello possibile di vibrazioni, tenuto conto del lavoro da svolgere; **d)** devono essere soggette ad adeguati programmi di manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale:

Devono essere forniti: **a)** indumenti protettivi; **b)** guanti antivibrazione; **c)** maniglie antivibrazione.

c) Nelle macchine: Autocarro; Autogru;

Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV): "Non presente"; Corpo Intero (WBV): "Inferiore a 0,5 m/s²".

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTREZZATURE utilizzate nelle Lavorazioni

Elenco degli attrezzi:

1) Argano a bandiera;
2) Argano a cavalletto;
3) Attrezzi manuali;
4) Avvitatore elettrico;
5) Ponteggio metallico fisso;
6) Ponteggio mobile o trabattello;
7) Saldatrice elettrica;
8) Scala doppia;
9) Scala semplice;
10) Sega circolare;
11) Smerigliatrice angolare (flessibile);
12) Trapano elettrico.

Argano a bandiera

L'argano è un apparecchio di sollevamento utilizzato prevalentemente nei cantieri urbani di recupero e piccola ristrutturazione per il sollevamento al piano di lavoro dei materiali e degli attrezzi.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

1) Caduta dall'alto;
2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
3) Elettrocuzione;
4) Scivolamenti, cadute a livello;
5) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) DPI: utilizzatore argano a bandiera;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza; **d)** attrezzatura anticaduta; **e)** indumenti protettivi.

Argano a cavalletto

L'argano è un apparecchio di sollevamento utilizzato prevalentemente nei cantieri urbani di recupero e piccola ristrutturazione per il sollevamento al piano di lavoro dei materiali e degli attrezzi.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

1) Caduta dall'alto;
2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
3) Elettrocuzione;
4) Scivolamenti, cadute a livello;
5) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) DPI: utilizzatore argano a cavalletto;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza; **d)** attrezzatura anticaduta; **e)** indumenti protettivi.

Attrezzi manuali

Gli attrezzi manuali, presenti in tutte le fasi lavorative, sono sostanzialmente costituiti da una parte destinata all'impugnatura ed un'altra, variamente conformata, alla specifica funzione svolta.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

1) Punture, tagli, abrasioni;
2) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) DPI: utilizzatore attrezzi manuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza.

2) DPI: utilizzatore attrezzi manuali;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza.

Avvitatore elettrico

L'avvitatore elettrico è un utensile elettrico di uso comune nel cantiere edile.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

1) Elettrocuzione;
2) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) DPI: utilizzatore avvitatore elettrico;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** guanti; **b)** calzature di sicurezza.

2) DPI: utilizzatore avvitatore elettrico;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** guanti; **b)** calzature di sicurezza.

Ponteggio metallico fisso

Il ponteggio metallico fisso è un'opera provvisionale realizzata per eseguire lavori di ingegneria civile, quali nuove costruzioni o ristrutturazioni e manutenzioni, ad altezze superiori ai 2 metri.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

1) Caduta dall'alto;
2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
3) Scivolamenti, cadute a livello;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) DPI: utilizzatore ponteggio metallico fisso;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** guanti; **b)** calzature di sicurezza; **c)** attrezzature anticaduta; **d)** indumenti protettivi.

Ponteggio mobile o trabattello

Il ponteggio mobile su ruote o trabattello è un'opera provvisionale utilizzata per eseguire lavori di ingegneria civile, quali nuove costruzioni o ristrutturazioni e manutenzioni, ad altezze superiori ai 2 metri ma che non comportino grande impegno temporale.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

1) Caduta dall'alto;
2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
3) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) DPI: utilizzatore ponteggio mobile o trabattello;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** guanti; **b)** calzature di sicurezza; **c)** indumenti protettivi.

Saldatrice elettrica

La saldatrice elettrica è un utensile ad arco o a resistenza per l'effettuazione di saldature elettriche.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

1) Elettrocuzione;
2) Inalazione fumi, gas, vapori;
3) Incendi, esplosioni;
4) Radiazioni non ionizzanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) DPI: utilizzatore saldatrice elettrica;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** maschera con filtro specifico; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)** grembiule per saldatore; **g)** indumenti protettivi.

Scala doppia

La scala doppia (a compasso) è adoperata per superare dislivelli o effettuare operazioni di carattere temporaneo a quote non altrimenti raggiungibili.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

1) Caduta dall'alto;
2) Cesoiamenti, stritolamenti;
3) Movimentazione manuale dei carichi;
4) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) Scala doppia: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza: **1)** le scale doppie devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso; **2)** le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio; **3)** le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 m; **4)** le scale doppie devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

2) DPI: utilizzatore scala doppia;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza.

3) Scala doppia: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza: **1)** le scale doppie devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso; **2)** le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio; **3)** le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 m; **4)** le scale doppie devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

4) DPI: utilizzatore scala doppia;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza.

Scala semplice

La scala a mano semplice è adoperata per superare dislivelli o effettuare operazioni di carattere temporaneo a quote non altrimenti raggiungibili.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

1) Caduta dall'alto;
2) Movimentazione manuale dei carichi;
3) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) Scala semplice: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza: **1)** le scale a mano devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso; **2)** le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio; **3)** in tutti i casi le scale devono essere provviste di dispositivi antisdrucciolo alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori.

2) DPI: utilizzatore scala semplice;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sega circolare

La sega circolare, quasi sempre presente nei cantieri, viene utilizzata per il taglio del legname da carpenteria e/o per quello usato nelle diverse lavorazioni.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

1) Elettrocuzione;
2) Inalazione polveri, fibre;
3) Punture, tagli, abrasioni;
4) Rumore;
5) Scivolamenti, cadute a livello;
6) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) DPI: utilizzatore sega circolare;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza.

Smerigliatrice angolare (flessibile)

La smerigliatrice angolare, più conosciuta come mola a disco o flessibile o flex, è un utensile portatile che reca un disco ruotante la cui funzione è quella di tagliare, smussare, lisciare superfici.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

1) Elettrocuzione;
2) Inalazione polveri, fibre;
3) Punture, tagli, abrasioni;
4) Rumore;
5) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) DPI: utilizzatore smerigliatrice angolare (flessibile);

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** maschera antipolvere; **e)** guanti antivibrazioni; **f)** calzature di sicurezza; **g)** indumenti protettivi.

Trapano elettrico

Il trapano è un utensile di uso comune adoperato per praticare fori sia in strutture murarie che in qualsiasi materiale.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

1) Elettrocuzione;
2) Inalazione polveri, fibre;
3) Punture, tagli, abrasioni;
4) Rumore;
5) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) DPI: utilizzatore trapano elettrico;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** otoprotettori; **b)** maschera antipolvere; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza.

2) DPI: utilizzatore trapano elettrico;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** otoprotettori; **b)** maschera antipolvere; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACCHINE utilizzate nelle Lavorazioni

Elenco delle macchine:

1) Autocarro;
2) Autogru.

Autocarro

L'autocarro è un mezzo d'opera utilizzato per il trasporto di mezzi, materiali da costruzione, materiali di risulta ecc.

Rischi generati dall'uso della Macchina:

1) Cesoiamenti, stritolamenti;
2) Getti, schizzi;
3) Inalazione polveri, fibre;
4) Incendi, esplosioni;
5) Investimento, ribaltamento;
6) Rumore;
7) Urti, colpi, impatti, compressioni;
8) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative alla Macchina:

1) DPI: operatore autocarro;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco (all'esterno della cabina); **b)** maschera antipolvere (in presenza di lavorazioni polverose); **c)** guanti (all'esterno della cabina); **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi; **f)** indumenti ad alta visibilità (all'esterno della cabina).

Autogru

L'autogru è un mezzo d'opera dotato di braccio allungabile per la movimentazione, il sollevamento e il posizionamento di materiali, di componenti di macchine, di attrezzature, di parti d'opera, ecc.

Rischi generati dall'uso della Macchina:

1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
2) Elettrocuzione;
3) Getti, schizzi;
4) Incendi, esplosioni;
5) Investimento, ribaltamento;
6) Punture, tagli, abrasioni;
7) Rumore;
8) Urti, colpi, impatti, compressioni;
9) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative alla Macchina:

1) DPI: operatore autogru;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco (all'esterno della cabina); **b)** otoprotettori (in caso di cabina aperta); **c)** guanti (all'esterno della cabina); **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi; **f)** indumenti ad alta visibilità (all'esterno della cabina).

fonte: http://burc.regione.campania.it

POTENZA SONORA ATTREZZATURE E MACCHINE

(art 190, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

ATTREZZATURA	Lavorazioni	Potenza Sonora dB(A)	Scheda
Avvitatore elettrico	Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere; Montaggio di strutture verticali in acciaio; Montaggio di strutture orizzontali in acciaio; Realizzazione di impianto di messa a terra; Realizzazione di impianto elettrico; Posa della macchina di condizionamento; Posa della compostiera di prossimità.	107.0	943-(IEC-84)-RPO-01
Sega circolare	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di servizi sanitari del cantiere .	113.0	908-(IEC-19)-RPO-01
Smerigliatrice angolare (flessibile)	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di servizi sanitari del cantiere ; Montaggio di strutture verticali in acciaio; Montaggio di strutture orizzontali in acciaio; Smobilizzo del cantiere.	113.0	931-(IEC-45)-RPO-01
Trapano elettrico	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di servizi sanitari del cantiere ; Realizzazione di impianto elettrico del cantiere; Realizzazione di impianto di messa a terra; Realizzazione di impianto elettrico; Posa della macchina di condizionamento; Smobilizzo del cantiere; Posa della compostiera di prossimità.	107.0	943-(IEC-84)-RPO-01

MACCHINA	Lavorazioni	Potenza Sonora dB(A)	Scheda
Autocarro	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di servizi sanitari del cantiere ; Montaggio di chiusure perimetrali con pannelli prefabbricati in lamiera zincata; Smobilizzo del cantiere.	103.0	940-(IEC-72)-RPO-01
Autogru	Posa della compostiera di prossimità.	103.0	940-(IEC-72)-RPO-01

fonte: http://burc.regione.campania.it

COORDINAMENTO GENERALE DEL PSC

fonte: http://burc.regione.campania.it

COORDINAMENTO DELLE LAVORAZIONI E FASI

1) Interferenza nel periodo dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:
- Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi
- Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere

Le lavorazioni su elencate sono eseguite rispettivamente dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo, e dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo.
Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

a) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
b) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
c) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
d) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità (DPI da adottare)
e) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)
f) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
g) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi:		
a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: POCO PROBABILE	Ent. danno: GRAVE
e) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
f) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE
Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere:		
a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: POCO PROBABILE	Ent. danno: GRAVE
e) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
f) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE

2) Interferenza nel periodo dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:
- Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi
- Allestimento di servizi sanitari del cantiere

Le lavorazioni su elencate sono eseguite rispettivamente dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo, e dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo.
Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

a) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
b) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
c) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
d) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità (DPI da adottare)
e) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)
f) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
g) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi:		
a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: POCO PROBABILE	Ent. danno: GRAVE
e) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
f) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE
Allestimento di servizi sanitari del cantiere :		
a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: POCO PROBABILE	Ent. danno: GRAVE
e) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
f) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Interferenza nel periodo dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:
- Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere
- Allestimento di servizi sanitari del cantiere

Le lavorazioni su elencate sono eseguite rispettivamente dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo, e dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo.
Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

a) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
b) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
c) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
d) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità (DPI da adottare)
e) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)
f) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
g) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere:		
a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: POCO PROBABILE	Ent. danno: GRAVE
e) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
f) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE
Allestimento di servizi sanitari del cantiere :		
a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: POCO PROBABILE	Ent. danno: GRAVE
e) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
f) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE

4) Interferenza nel periodo dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:
- Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere
- Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi

Le lavorazioni su elencate sono eseguite rispettivamente dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo, e dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo.
Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

a) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
b) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
c) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
d) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità (DPI da adottare)
e) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)
f) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
g) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere:		
a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
e) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE
Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi:		
a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: POCO PROBABILE	Ent. danno: GRAVE
e) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
f) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Interferenza nel periodo dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:
- Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere
- Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere

Le lavorazioni su elencate sono eseguite rispettivamente dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo, e dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo.
Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

a) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
b) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
c) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
d) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità (DPI da adottare)
e) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)
f) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
g) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere:		
a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
e) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE
Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere:		
a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: POCO PROBABILE	Ent. danno: GRAVE
e) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
f) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE

6) Interferenza nel periodo dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:
- Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere
- Allestimento di servizi sanitari del cantiere

Le lavorazioni su elencate sono eseguite rispettivamente dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo, e dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo.
Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 10/12/2019 al 10/12/2019 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

a) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
b) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
c) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
d) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità (DPI da adottare)
e) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)
f) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
g) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere:		
a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
e) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE
Allestimento di servizi sanitari del cantiere :		
a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: POCO PROBABILE	Ent. danno: GRAVE
e) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
f) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

(punto 2.1.2, lettera f, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE, DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE TRA LE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI

(punto 2.1.2, lettera g, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Riunione di coordinamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

Riunione di coordinamento tra RLS

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(punto 2.1.2, lettera h, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Pronto soccorso:

a cura del committente

gestione comune tra le imprese

Numeri di telefono delle emergenze:

Comando Vvf chiamate per soccorso:	tel. 115
Pronto Soccorso	tel. 118

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCLUSIONI GENERALI

Al presente Piano di Sicurezza e Coordinamento sono allegati i seguenti elaborati, da considerarsi parte integrante del Piano stesso:
- Allegato "A" - Diagramma di Gantt (Cronoprogramma dei lavori);
- Allegato "B" - Analisi e valutazione dei rischi;
- Allegato "C" - Stima dei costi della sicurezza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Lavoro pag. 2
Committenti pag. 3
Responsabili pag. 4
Imprese pag. 5
Documentazione pag. 7
Descrizione del contesto in cui è collocata l'area del cantiere pag. 8
Descrizione sintetica dell'opera pag. 9
Area del cantiere pag. 10
Caratteristiche area del cantiere pag. 11
Fattori esterni che comportano rischi per il cantiere pag. 12
Rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l'area circostante pag. 13
Descrizione caratteristiche idrogeologiche pag. 14
Organizzazione del cantiere pag. 15
Segnaletica generale prevista nel cantiere pag. 17
Lavorazioni e loro interferenze pag. 18
- Preparazione delle aree pag. 18
- Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere (fase) pag. 18
- Apprestamenti del cantiere pag. 18
- Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi (fase) pag. 18
- Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere (fase) pag. 19
- Allestimento di servizi sanitari del cantiere (fase) pag. 19
- Impianti del cantiere pag. 20
- Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere (fase) pag. 20
- Realizzazione di impianto elettrico del cantiere (fase) pag. 20
- Strutture principali in acciaio

Modalita' organizzative della cooperazione, del coordinamento e della reciproca informazione tra le imprese/lavoratori autonomi pag. 42
Disposizioni per la consultazione degli rls pag. 43
Organizzazione servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori pag. 44
Conclusioni generali pag. 45

, 10/12/2019

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "B"

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Allegato XV e art. 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)
(D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

OGGETTO: Montaggio dei moduli prefabbricati e posa della compostiera di prossimità

COMMITTENTE: Regione Campamia.

CANTIERE: Aree individuate dalle Amministrazioni comunali

, 10/12/2019

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA

_____
(ingegnere De Falco Antonio)

per presa visione

IL COMMITTENTE

_____

ingegnere De Falco Antonio
c/o Regione Campania via S.Lucia, 81
80100 Napoli (NA)
Tel.: $EMPTY_CSP_09$ - Fax: $EMPTY_CSP_10$
E-Mail: $EMPTY_CSP_11$

CerTus by Guido Cianciulli - Copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata ai sensi della normativa italiana vigente:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44;**
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**;
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19**.

Individuazione del criterio generale seguito per la valutazione dei rischi

La valutazione del rischio [R], necessaria per definire le priorità degli interventi di miglioramento della sicurezza aziendale, è stata effettuata tenendo conto dell'entità del danno [E] (funzione delle conseguenze sulle persone in base ad eventuali conoscenze statistiche o in base al registro degli infortuni o a previsioni ipotizzabili) e della probabilità di accadimento dello stesso [P] (funzione di valutazioni di carattere tecnico e organizzativo, quali le misure di prevenzione e protezione adottate -collettive e individuali-, e funzione dell'esperienza lavorativa degli addetti e del grado di formazione, informazione e addestramento ricevuto).

La metodologia per la valutazione "semi-quantitativa" dei rischi occupazionali generalmente utilizzata è basata sul metodo "a matrice" di seguito esposto.

La **Probabilità di accadimento [P]** è la quantificazione (stima) della probabilità che il danno, derivante da un fattore di rischio dato, effettivamente si verifichi. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di probabilità di accadimento:

Soglia	Descrizione della probabilità di accadimento	Valore
Molto probabile	1) Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno, 2) Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione, 3) Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa.	[P4]
Probabile	1) E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno, 2) Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa.	[P3]
Poco probabile	1) Sono noti rari episodi già verificati, 2) Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa.	[P2]
Improbabile	1) Non sono noti episodi già verificati, 2) Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.	[P1]

L'**Entità del danno [E]** è la quantificazione (stima) del potenziale danno derivante da un fattore di rischio dato. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di danno:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soglia	Descrizione dell'entità del danno	Valore
Gravissimo	1) Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali, 2) Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.	[E4]
Grave	1) Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. 2) Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti.	[E3]
Significativo	1) Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. 2) Esposizione cronica con effetti reversibili.	[E2]
Lieve	1) Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. 2) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.	[E1]

Individuato uno specifico pericolo o fattore di rischio, il valore numerico del rischio [R] è stimato quale prodotto dell'Entità del danno [E] per la Probabilità di accadimento [P] dello stesso.

[R] = [P] x [E]

Il **Rischio [R]**, quindi, è la quantificazione (stima) del rischio. Esso può assumere un valore sintetico compreso tra 1 e 16, come si può evincere dalla matrice del rischio di seguito riportata.

Rischio [R]	**Improbabile** [P1]	**Poco probabile** [P2]	**Probabile** [P3]	**Molto probabile** [P4]
Danno lieve [E1]	**Rischio basso** [P1]X[E1]=1	**Rischio basso** [P2]X[E1]=2	**Rischio moderato** [P3]X[E1]=3	**Rischio moderato** [P4]X[E1]=4
Danno significativo [E2]	**Rischio basso** [P1]X[E2]=2	**Rischio moderato** [P2]X[E2]=4	**Rischio medio** [P3]X[E2]=6	**Rischio rilevante** [P4]X[E2]=8
Danno grave [E3]	**Rischio moderato** [P1]X[E3]=3	**Rischio medio** [P2]X[E3]=6	**Rischio rilevante** [P3]X[E3]=9	**Rischio alto** [P4]X[E3]=12
Danno gravissimo [E4]	**Rischio moderato** [P1]X[E4]=4	**Rischio rilevante** [P2]X[E4]=8	**Rischio alto** [P3]X[E4]=12	**Rischio alto** [P4]X[E4]=16

ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sigla	Attività	Entità del Danno Probabilità
	- AREA DEL CANTIERE -	
	FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE	
FE	Strade	
RS	Investimento	E4 * P1 = 4
	RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE COMPORTANO PER L'AREA CIRCOSTANTE	
RT	Abitazioni	
RS	Rumore	E2 * P1 = 2
RS	Polveri	E2 * P1 = 2
	- ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE -	
OR	Reciznioni e impianto di terra	
IN	Incendio [Rischio basso di incendio.]	E2 * P1 = 2
RS	Investimento, ribaltamento	E1 * P1 = 1
	- LAVORAZIONI E FASI -	
LF	**Preparazione delle aree**	
	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere (fase)	
LF	<Nessuna impresa definita> (max. presenti 0.74 uomini al giorno, per max. ore complessive 5.93) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [100.72 ore] Entità del Danno Significativo/Probabilità Improbabile = [2.27 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Improbabile = [1.41 ore]	
LV	Addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere (Max. ore 5.93)	
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Scala semplice	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla	Attività	Entità del Danno Probabilità
AT	Sega circolare	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Scivolamenti, cadute a livello	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Smerigliatrice angolare (flessibile)	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
AT	Trapano elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
MC1	M.M.C. (sollevamento e trasporto) [Le azioni di sollevamento e trasporto dei carichi sono accettabili.]	E1 * P1 = 1
MA	Autocarro (Max. ore 5.93)	
RS	Cesoiamenti, stritolamenti	E2 * P1 = 2
RS	Getti, schizzi	E2 * P1 = 2
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RM	Rumore per "Operatore autocarro" [Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".]	E1 * P1 = 1
RS	Incendi, esplosioni	E3 * P1 = 3
RS	Investimento, ribaltamento	E3 * P1 = 3
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E2 * P1 = 2
VB	Vibrazioni per "Operatore autocarro" [HAV "Non presente", WBV "Inferiore a 0,5 m/s²"]	E2 * P1 = 2
LF	**Apprestamenti del cantiere**	
LF	**Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 0.74 uomini al giorno, per max. ore complessive 5.93) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [86.86 ore] Entità del Danno Significativo/Probabilità Improbabile = [3.02 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Improbabile = [1.88 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Poco probabile = [3.75 ore]	
LV	Addetto all'allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi (Max. ore 5.93)	
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Scala semplice	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1
AT	Sega circolare	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Scivolamenti, cadute a livello	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Smerigliatrice angolare (flessibile)	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
AT	Trapano elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E3 * P2 = 6
MA	Autocarro (Max. ore 5.93)	
RS	Cesoiamenti, stritolamenti	E2 * P1 = 2
RS	Getti, schizzi	E2 * P1 = 2
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla	Attività	Entità del Danno Probabilità
RM	Rumore per "Operatore autocarro" [Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".]	E1 * P1 = 1
RS	Incendi, esplosioni	E3 * P1 = 3
RS	Investimento, ribaltamento	E3 * P1 = 3
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E2 * P1 = 2
VB	Vibrazioni per "Operatore autocarro" [HAV "Non presente", WBV "Inferiore a 0,5 m/s²"]	E2 * P1 = 2
LF	**Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 0.74 uomini al giorno, per max. ore complessive 5.93) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [86.86 ore] Entità del Danno Significativo/Probabilità Improbabile = [3.02 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Improbabile = [1.88 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Poco probabile = [3.75 ore]	
LV	Addetto all'allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere (Max. ore 5.93)	
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Scala semplice	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1
AT	Sega circolare	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Scivolamenti, cadute a livello	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Smerigliatrice angolare (flessibile)	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
AT	Trapano elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E3 * P2 = 6
MA	Autocarro (Max. ore 5.93)	
RS	Cesoiamenti, stritolamenti	E2 * P1 = 2
RS	Getti, schizzi	E2 * P1 = 2
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RM	Rumore per "Operatore autocarro" [Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".]	E1 * P1 = 1
RS	Incendi, esplosioni	E3 * P1 = 3
RS	Investimento, ribaltamento	E3 * P1 = 3
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E2 * P1 = 2
VB	Vibrazioni per "Operatore autocarro" [HAV "Non presente", WBV "Inferiore a 0,5 m/s²"]	E2 * P1 = 2
LF	**Allestimento di servizi sanitari del cantiere (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 0.30 uomini al giorno, per max. ore complessive 2.37) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [34.74 ore] Entità del Danno Significativo/Probabilità Improbabile = [1.21 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Improbabile = [0.75 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Poco probabile = [1.50 ore]	
LV	Addetto all'allestimento di servizi sanitari del cantiere (Max. ore 2.37)	
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Scala semplice	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1
AT	Sega circolare	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Scivolamenti, cadute a livello	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla	Attività	Entità del Danno Probabilità
AT	Smerigliatrice angolare (flessibile)	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
AT	Trapano elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E3 * P2 = 6
MA	Autocarro (Max. ore 2.37)	
RS	Cesoiamenti, stritolamenti	E2 * P1 = 2
RS	Getti, schizzi	E2 * P1 = 2
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RM	Rumore per "Operatore autocarro" [Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".]	E1 * P1 = 1
RS	Incendi, esplosioni	E3 * P1 = 3
RS	Investimento, ribaltamento	E3 * P1 = 3
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E2 * P1 = 2
VB	Vibrazioni per "Operatore autocarro" [HAV "Non presente", WBV "Inferiore a 0,5 m/s²"]	E2 * P1 = 2
LF	**Impianti del cantiere**	
LF	**Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 0.74 uomini al giorno, per max. ore complessive 5.93) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [65.22 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Probabile = [5.63 ore]	
LV	Addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere (Max. ore 5.93)	
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Avvitatore elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Scala semplice	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1
AT	Scala doppia	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Cesoiamenti, stritolamenti	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1
RS	Elettrocuzione	E3 * P3 = 9
LF	**Realizzazione di impianto elettrico del cantiere (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 0.74 uomini al giorno, per max. ore complessive 5.93) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [100.79 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Probabile = [5.63 ore]	
LV	Addetto alla realizzazione di impianto elettrico di cantiere (Max. ore 5.93)	
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Ponteggio mobile o trabattello	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Scala doppia	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Cesoiamenti, stritolamenti	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1
AT	Scala semplice	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1
AT	Trapano elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla	Attività	Entità del Danno Probabilità
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
RS	Elettrocuzione	E3 * P3 = 9
LF	**Strutture principali in acciaio**	
LF	**Montaggio di strutture verticali in acciaio (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 4.94 uomini al giorno, per max. ore complessive 39.53) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [711.46 ore] Entità del Danno Gravissimo/Probabilità Molto probabile = [69.17 ore]	
LV	Addetto al montaggio di strutture verticali in acciaio (Max. ore 39.53)	
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Avvitatore elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Ponteggio metallico fisso	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E1 * P1 = 1
RS	Scivolamenti, cadute a livello	E1 * P1 = 1
AT	Saldatrice elettrica	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione fumi, gas, vapori	E1 * P1 = 1
RS	Incendi, esplosioni	E1 * P1 = 1
RS	Radiazioni non ionizzanti	E1 * P1 = 1
AT	Smerigliatrice angolare (flessibile)	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
RS	Caduta dall'alto	E4 * P4 = 16
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E1 * P1 = 1
ROA	R.O.A. per "Saldatura ad elettrodi rivestiti" [Rischio alto per la salute.]	E4 * P4 = 16
MC1	M.M.C. (sollevamento e trasporto) [Le azioni di sollevamento e trasporto dei carichi sono accettabili.]	E1 * P1 = 1
LF	**Montaggio di strutture orizzontali in acciaio (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 4.94 uomini al giorno, per max. ore complessive 39.53) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [711.46 ore] Entità del Danno Gravissimo/Probabilità Molto probabile = [69.17 ore]	
LV	Addetto al montaggio di strutture orizzontali in acciaio (Max. ore 39.53)	
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Avvitatore elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Ponteggio metallico fisso	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E1 * P1 = 1
RS	Scivolamenti, cadute a livello	E1 * P1 = 1
AT	Saldatrice elettrica	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione fumi, gas, vapori	E1 * P1 = 1
RS	Incendi, esplosioni	E1 * P1 = 1
RS	Radiazioni non ionizzanti	E1 * P1 = 1
AT	Smerigliatrice angolare (flessibile)	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
RS	Caduta dall'alto	E4 * P4 = 16
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E1 * P1 = 1
ROA	R.O.A. per "Saldatura ad elettrodi rivestiti" [Rischio alto per la salute.]	E4 * P4 = 16
MC1	M.M.C. (sollevamento e trasporto) [Le azioni di sollevamento e trasporto dei carichi sono accettabili.]	E1 * P1 = 1
LF	**Chiusure**	
LF	**Realizzazione di opere di lattoneria (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 1.36 uomini al giorno, per max. ore complessive 10.87) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [76.09 ore]	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla	Attività	Entità del Danno Probabilità
LF	Entità del Danno Significativo/Probabilità Improbabile = [10.87 ore] Entità del Danno Gravissimo/Probabilità Improbabile = [10.87 ore] Entità del Danno Gravissimo/Probabilità Poco probabile = [21.74 ore] Entità del Danno Gravissimo/Probabilità Probabile = [10.33 ore]	
LV	Addetto alla realizzazione di opere di lattoneria (Max. ore 10.87)	
AT	Argano a bandiera	
RS	Caduta dall'alto	E4 * P2 = 8
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E4 * P2 = 8
RS	Elettrocuzione	E4 * P1 = 4
RS	Scivolamenti, cadute a livello	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E2 * P1 = 2
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Ponteggio metallico fisso	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E1 * P1 = 1
RS	Scivolamenti, cadute a livello	E1 * P1 = 1
RS	Caduta dall'alto	E4 * P3 = 12
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E1 * P1 = 1
LF	**Montaggio di chiusure perimetrali con pannelli prefabbricati in lamiera zincata (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 2.96 uomini al giorno, per max. ore complessive 23.72) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [47.19 ore] Entità del Danno Significativo/Probabilità Improbabile = [7.26 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Improbabile = [4.51 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Poco probabile = [18.02 ore] Entità del Danno Gravissimo/Probabilità Probabile = [18.02 ore]	
LV	Addetto al montaggio di chiusure perimetrali con pannelli prefabbricati in lamiera zincata (Max. ore 23.72)	
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Caduta dall'alto	E4 * P3 = 12
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E3 * P2 = 6
MA	Autocarro (Max. ore 23.72)	
RS	Cesoiamenti, stritolamenti	E2 * P1 = 2
RS	Getti, schizzi	E2 * P1 = 2
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RM	Rumore per "Operatore autocarro" [Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".]	E1 * P1 = 1
RS	Incendi, esplosioni	E3 * P1 = 3
RS	Investimento, ribaltamento	E3 * P1 = 3
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E2 * P1 = 2
VB	Vibrazioni per "Operatore autocarro" [HAV "Non presente", WBV "Inferiore a 0,5 m/s²"]	E2 * P1 = 2
LF	**Montaggio di serramenti esterni (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 2.22 uomini al giorno, per max. ore complessive 17.79) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [142.29 ore] Entità del Danno Significativo/Probabilità Improbabile = [35.57 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Poco probabile = [16.90 ore] Entità del Danno Gravissimo/Probabilità Improbabile = [35.57 ore] Entità del Danno Gravissimo/Probabilità Poco probabile = [71.15 ore] Entità del Danno Gravissimo/Probabilità Probabile = [16.90 ore]	
LV	Addetto al montaggio di serramenti esterni (Max. ore 17.79)	
AT	Argano a bandiera	
RS	Caduta dall'alto	E4 * P2 = 8
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E4 * P2 = 8
RS	Elettrocuzione	E4 * P1 = 4
RS	Scivolamenti, cadute a livello	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E2 * P1 = 2
AT	Argano a cavalletto	
RS	Caduta dall'alto	E4 * P2 = 8
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E4 * P2 = 8
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E2 * P1 = 2
RS	Scivolamenti, cadute a livello	E1 * P1 = 1
RS	Elettrocuzione	E4 * P1 = 4
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Ponteggio metallico fisso	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E1 * P1 = 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla	Attività	Entità del Danno Probabilità
RS	Scivolamenti, cadute a livello	E1 * P1 = 1
RS	Caduta dall'alto	E4 * P3 = 12
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E3 * P2 = 6
MC1	M.M.C. (sollevamento e trasporto) [Le azioni di sollevamento e trasporto dei carichi sono accettabili.]	E1 * P1 = 1
LF	**Impianti elettrico, televisivo, antintrusione, ecc**	
LF	**Realizzazione di impianto di messa a terra (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 1.73 uomini al giorno, per max. ore complessive 13.83) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [179.84 ore] Entità del Danno Significativo/Probabilità Probabile = [1.66 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Probabile = [2.08 ore]	
LV	Addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra (Max. ore 13.83)	
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Avvitatore elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Scala doppia	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Cesoiamenti, stritolamenti	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1
AT	Trapano elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
RM	Rumore per "Elettricista (ciclo completo)" [Il livello di esposizione è "Maggiore dei valori superiori di azione: 85 dB(A) e 137 dB(C)".]	E3 * P3 = 9
VB	Vibrazioni per "Elettricista (ciclo completo)" [HAV "Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s²", WBV "Non presente"]	E2 * P3 = 6
LF	**Realizzazione di impianto elettrico (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 3.46 uomini al giorno, per max. ore complessive 27.67) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [359.68 ore] Entità del Danno Significativo/Probabilità Probabile = [3.32 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Probabile = [4.15 ore]	
LV	Addetto alla realizzazione di impianto elettrico (Max. ore 27.67)	
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Avvitatore elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Scala doppia	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Cesoiamenti, stritolamenti	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1
AT	Trapano elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
RM	Rumore per "Elettricista (ciclo completo)" [Il livello di esposizione è "Maggiore dei valori superiori di azione: 85 dB(A) e 137 dB(C)".]	E3 * P3 = 9
VB	Vibrazioni per "Elettricista (ciclo completo)" [HAV "Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s²", WBV "Non presente"]	E2 * P3 = 6
LF	**Impianti di condizionamento**	
LF	**Posa della macchina di condizionamento (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 0.52 uomini al giorno, per max. ore complessive 4.15) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [53.95 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Poco probabile = [3.94 ore] Entità del Danno Gravissimo/Probabilità Probabile = [3.94 ore]	
LV	Addetto alla posa della macchina di condizionamento (Max. ore 4.15)	
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla	Attività	Entità del Danno Probabilità
AT	Avvitatore elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Scala doppia	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Cesoiamenti, stritolamenti	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1
AT	Trapano elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
RS	Caduta dall'alto	E4 * P3 = 12
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E3 * P2 = 6
LF	**Smobilizzo del cantiere**	
LF	**Smobilizzo del cantiere (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 0.49 uomini al giorno, per max. ore complessive 3.95) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [61.62 ore] Entità del Danno Significativo/Probabilità Improbabile = [1.21 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Improbabile = [0.75 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Poco probabile = [3.00 ore]	
LV	Addetto allo smobilizzo del cantiere (Max. ore 3.95)	
AT	Attrezzi manuali	
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Scala doppia	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Cesoiamenti, stritolamenti	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1
AT	Scala semplice	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1
AT	Smerigliatrice angolare (flessibile)	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
AT	Trapano elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E3 * P2 = 6
MA	Autocarro (Max. ore 3.95)	
RS	Cesoiamenti, stritolamenti	E2 * P1 = 2
RS	Getti, schizzi	E2 * P1 = 2
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RM	Rumore per "Operatore autocarro" [Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".]	E1 * P1 = 1
RS	Incendi, esplosioni	E3 * P1 = 3
RS	Investimento, ribaltamento	E3 * P1 = 3
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E2 * P1 = 2
VB	Vibrazioni per "Operatore autocarro" [HAV "Non presente", WBV "Inferiore a 0,5 m/s²"]	E2 * P1 = 2
LF	**Compostiera di prossimità**	
LF	**Posa della compostiera di prossimità (fase)** <Nessuna impresa definita> (max. presenti 2.47 uomini al giorno, per max. ore complessive 19.76) Entità del Danno Lieve/Probabilità Improbabile = [223.60 ore] Entità del Danno Lieve/Probabilità Poco probabile = [1.13 ore] Entità del Danno Significativo/Probabilità Improbabile = [3.67 ore] Entità del Danno Significativo/Probabilità Probabile = [2.03 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Improbabile = [2.68 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Poco probabile = [2.26 ore] Entità del Danno Grave/Probabilità Probabile = [2.54 ore]	
LV	Elettricista (Max. ore 19.76)	
AT	Attrezzi manuali	

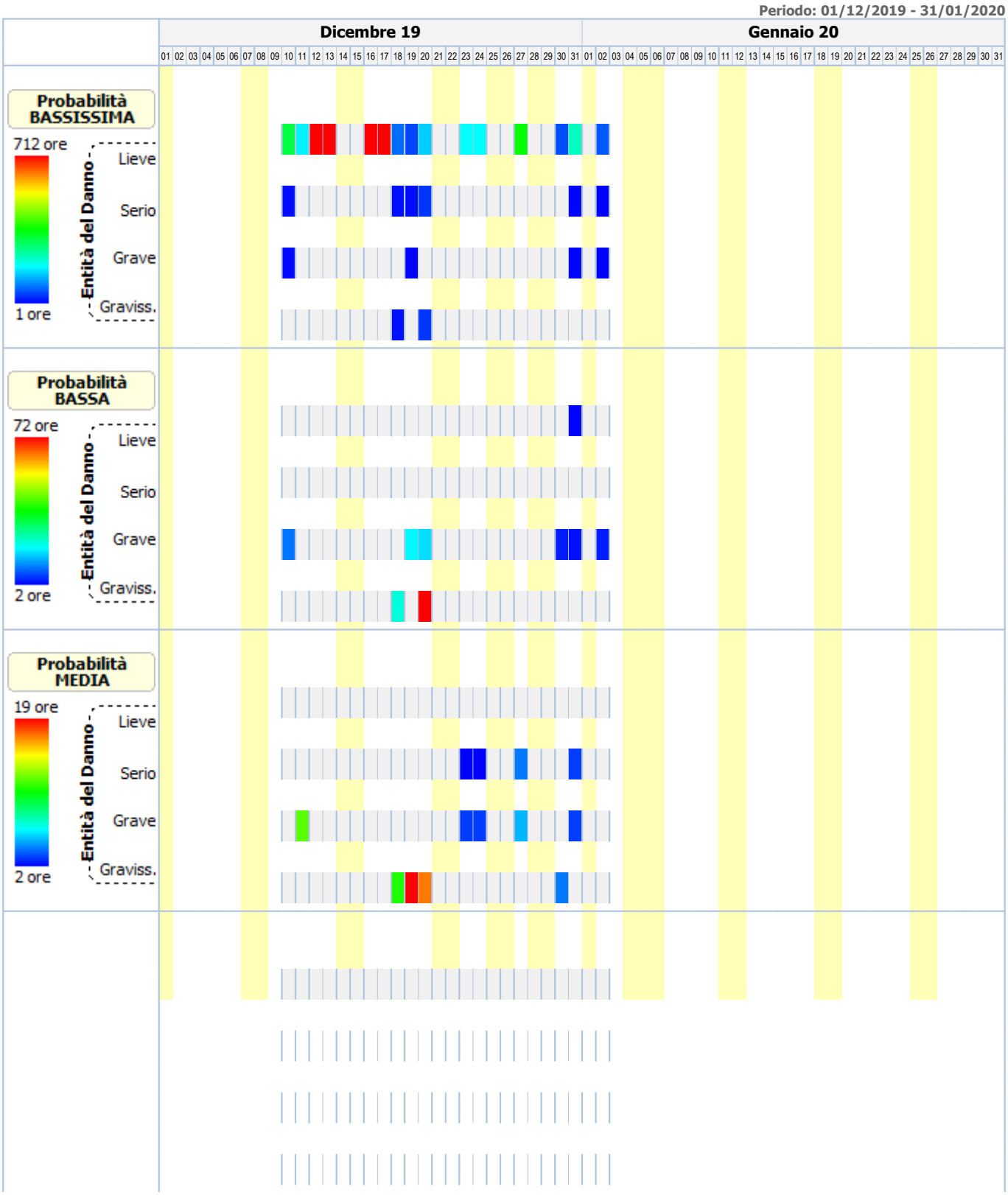
fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla	Attività	Entità del Danno Probabilità
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Avvitatore elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
AT	Scala doppia	
RS	Caduta dall'alto	E1 * P1 = 1
RS	Cesoiamenti, stritolamenti	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E1 * P1 = 1
RS	Movimentazione manuale dei carichi	E1 * P1 = 1
AT	Trapano elettrico	
RS	Elettrocuzione	E1 * P1 = 1
RS	Inalazione polveri, fibre	E1 * P1 = 1
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RS	Rumore	E1 * P1 = 1
RS	Vibrazioni	E1 * P1 = 1
RM	Rumore per "Elettricista (ciclo completo)" [Il livello di esposizione è "Maggiore dei valori superiori di azione: 85 dB(A) e 137 dB(C)".]	E3 * P3 = 9
VB	Vibrazioni per "Elettricista (ciclo completo)" [HAV "Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s²", WBV "Non presente"]	E2 * P3 = 6
MA	Autogru (Max. ore 19.76)	
RS	Caduta di materiale dall'alto o a livello	E3 * P2 = 6
RS	Elettrocuzione	E3 * P1 = 3
RS	Getti, schizzi	E1 * P2 = 2
RS	Incendi, esplosioni	E3 * P1 = 3
RS	Investimento, ribaltamento	E3 * P1 = 3
RS	Punture, tagli, abrasioni	E1 * P1 = 1
RM	Rumore per "Operatore autogru" [Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".]	E1 * P1 = 1
RS	Urti, colpi, impatti, compressioni	E2 * P1 = 2
VB	Vibrazioni per "Operatore autogru" [HAV "Non presente", WBV "Inferiore a 0,5 m/s²"]	E2 * P1 = 2

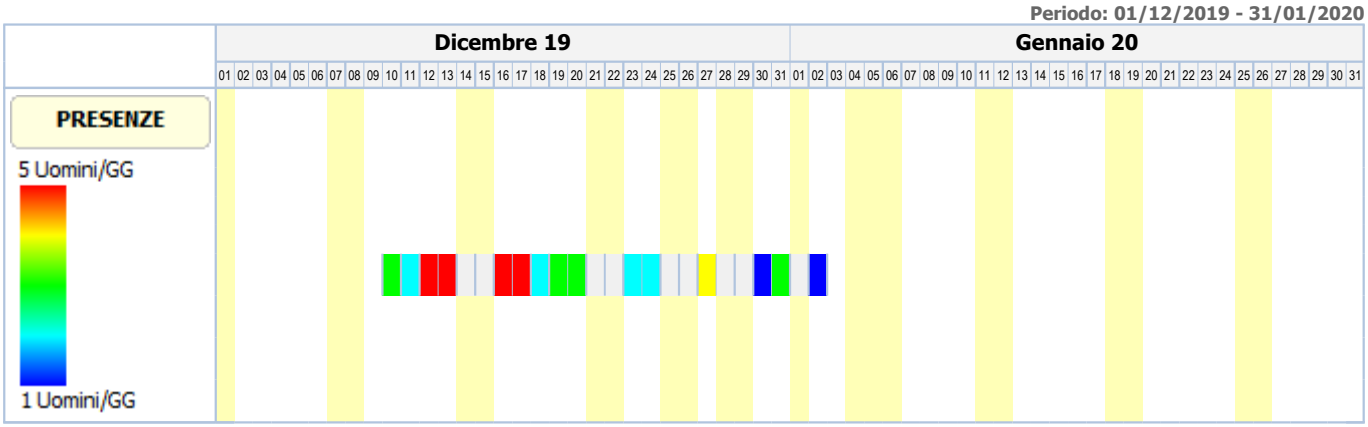
LEGENDA:
[CA] = Caratteristiche area del Cantiere; [FE] = Fattori esterni che comportano rischi per il Cantiere; [RT] = Rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l'area circostante; [OR] = Organizzazione del Cantiere; [LF] = Lavorazione; [MA] = Macchina; [LV] = Lavoratore; [AT] = Attrezzo; [RS] = Rischio; [RM] = Rischio rumore; [VB] = Rischio vibrazioni; [CH] = Rischio chimico; [CHS] = Rischio chimico (sicurezza); [MC1] = Rischio M.M.C.(sollevamento e trasporto); [MC2] = Rischio M.M.C.(spinta e traino); [MC3] = Rischio M.M.C.(elevata frequenza); [ROA] = Rischio R.O.A.(operazioni di saldatura); [CM] = Rischio cancerogeno e mutageno; [BIO] = Rischio biologico; [RL] = Rischio R.O.A. (laser); [RNC] = Rischio R.O.A. (non coerenti); [CEM] = Rischio campi elettromagnetici; [AM] = Rischio amianto; [RON] = Rischio radiazioni ottiche naturali; [MCS] = Rischio microclima (caldo severo); [MFS] = Rischio microclima (freddo severo); [SA] = Rischio scariche atmosferiche; [IN] = Rischio incendio; [PR] = Prevenzione; [IC] = Coordinamento; [SG] = Segnaletica; [CG] = Coordinamento delle Lavorazioni e Fasi; [UO] = Ulteriori osservazioni;
[E1] = Danno lieve; [E2] = Danno significativo; [E3] = Danno grave; [E4] = Danno gravissimo;
[P1] = Improbabile; [P2] = Poco probabile; [P3] = Probabile; [P4] = Molto probabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRAFICI probabilità/entità del danno



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI E VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE

La valutazione del rischio specifico è stata effettuata ai sensi della normativa succitata e conformemente agli indirizzi operativi del Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro:

- **Indicazioni Operative del CTIPLL (Rev. 2 del 11 marzo 2010)**, *"Decreto legislativo 81/2008, Titolo VIII, Capo I, II, III, IV e V sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro - indicazioni operative".*

In particolare, per il calcolo del livello di esposizione giornaliera o settimanale e per il calcolo dell'attenuazione offerta dai dispositivi di protezione individuale dell'udito, si è tenuto conto della specifica normativa tecnica di riferimento:

- **UNI EN ISO 9612:2011,** "*Acustica - Determinazione dell'esposizione al rumore negli ambienti di lavoro - Metodo tecnico progettuale*".
- **UNI 9432:2011,** "*Acustica - Determinazione del livello di esposizione personale al rumore nell'ambiente di lavoro*".
- **UNI EN 458:2005,** "*Protettori dell'udito - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida*".

Premessa

La valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. del 9 aprile 2008, n.81;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Qualora i dati indicati nelle schede di valutazione, riportate nella relazione, hanno origine da Banca Dati [B], la valutazione relativa a quella scheda ha carattere preventivo, così come previsto dall'art. 190 del D.Lgs. del 9 aprile 2008, n. 81.

Calcolo dei livelli di esposizione

I modelli di calcolo adottati per stimare i livelli di esposizione giornaliera o settimanale di ciascun lavoratore, l'attenuazione e adeguatezza dei dispositivi sono i modelli riportati nella normativa tecnica. In particolare ai fini del calcolo dell'esposizione personale al rumore è stata utilizzata la seguente espressione che impiega le percentuali di tempo dedicato alle attività, anziché il tempo espresso in ore/minuti:

dove:

L_{EX} è il livello di esposizione personale in dB(A);
$L_{Aeq,\,i}$ è il livello di esposizione media equivalente Leq in dB(A) prodotto dall'i-esima attività comprensivo delle incertezze;
p_i è la percentuale di tempo dedicata all'attività i-esima

Ai fini della verifica del rispetto del valore limite 87 dB(A) per il calcolo dell'esposizione personale effettiva al rumore l'espressione utilizzata è analoga alla precedente dove, però, si è utilizzato al posto di livello di esposizione media equivalente il livello di esposizione media equivalente effettivo che tiene conto dell'attenuazione del DPI scelto.
I metodi utilizzati per il calcolo del $L_{Aeq,i}$ effettivo e del p_{peak} effettivo a livello dell'orecchio quando si indossa il protettore auricolare, a seconda dei dati disponibili sono quelli previsti dalla norma UNI EN 458:

- Metodo in Banda d'Ottava
- Metodo HML
- Metodo di controllo HML
- Metodo SNR
- Metodo per rumori impulsivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

La verifica di efficacia dei dispositivi di protezione individuale dell'udito, applicando sempre le indicazioni fornite dalla UNI EN 458, è stata fatta confrontando $L_{Aeq,\,i}$ effettivo e del p_{peak} effettivo con quelli desumibili dalle seguenti tabella.

Rumori non impulsivi

Livello effettivo all'orecchio L_{Aeq}	Stima della protezione
Maggiore di Lact	Insufficiente
Tra Lact e Lact - 5	Accettabile
Tra Lact - 5 e Lact - 10	Buona
Tra Lact - 10 e Lact - 15	Accettabile
Minore di Lact - 15	Troppo alta (iperprotezione)

Rumori non impulsivi "Controllo HML" (*)

Livello effettivo all'orecchio L_{Aeq}	Stima della protezione
Maggiore di Lact	Insufficiente
Tra Lact e Lact - 15	Accettabile/Buona
Minore di Lact - 15	Troppo alta (iperprotezione)

Rumori impulsivi

Livello effettivo all'orecchio L_{Aeq} e p_{peak}	Stima della protezione
LAeq o ppeak maggiore di Lact	DPI-u non adeguato
LAeq e ppeak minori di Lact	DPI-u adeguato

Il livello di azione Lact, secondo le indicazioni della UNI EN 458, corrisponde al valore d'azione oltre il quale c'è l'obbligo di utilizzo dei DPI dell'udito.

(*) Nel caso il valore di attenuazione del DPI usato per la verifica è quello relativo al rumore ad alta frequenza (Valore H) la stima della protezione vuol verificare se questa è "insufficiente" (L_{Aeq} maggiore di Lact) o se la protezione "può essere accettabile" (L_{Aeq} minore di Lact) a condizione di maggiori informazioni sul rumore che si sta valutando.

Banca dati RUMORE del CPT di Torino

Banca dati realizzata dal C.P.T.-Torino e co-finanziata da INAIL-Regione Piemonte, in applicazione del comma 5-bis, art.190 del D.Lgs. 81/2008 al fine di garantire disponibilità di valori di emissione acustica per quei casi nei quali risulti impossibile disporre di valori misurati sul campo. Banca dati approvata dalla Commissione Consultiva Permanente in data 20 aprile 2011. La banca dati è realizzata secondo la metodologia seguente:

- Procedure di rilievo della potenza sonora, secondo la norma UNI EN lSO 3746 – 2009.
- Procedure di rilievo della pressione sonora, secondo la norma UNI 9432 - 2008.

Schede macchina/attrezzatura complete di:
- dati per la precisa identificazione (tipologia, marca, modello);
- caratteristiche di lavorazione (fase, materiali);
- analisi in frequenza;

Per le misure dì potenza sonora si è utilizzata questa strumentazione:
- Fonometro: B&K tipo 2250.
- Calibratore: B&K tipo 4231.
- Nel 2008 si è utilizzato un microfono B&K tipo 4189 da 1/2".
- Nel 2009 si è utilizzato un microfono B&K tipo 4155 da 1/2".

Per le misurazioni di pressione sonora si utilizza un analizzatore SVANTEK modello "SVAN 948" per misure di Rumore, conforme alle norme EN 60651/1994, EN 60804/1 994 classe 1, ISO 8041, ISO 108161 IEC 651, IEC 804 e IEC 61672-1
La strumentazione è costituita da:
- Fonometro integratore mod. 948, di classe I , digitale, conforme a: IEC 651, IEC 804 e IEC 61 672-1 . Velocità di acquisizione da 10 ms a 1 h con step da 1 sec. e 1 min.
- Ponderazioni: A, B, Lin.
- Analizzatore: Real-Time 1/1 e 1/3 d'ottava, FFT, RT6O.
- Campo di misura: da 22 dBA a 140 dBA.
- Gamma dinamica: 100 dB, A/D convertitore 4 x 20 bits.
- Gamma di frequenza: da 10 Hz a 20 kHz.
- Rettificatore RMS digitale con rivelatore di Picco, risoluzione 0,1 dB.
- Microfono: SV 22 (tipo 1), 50 mV/Pa, a condensatore polarizzato 1/2" con preamplificatore IEPE modello SV 12L.
- Calibratore: B&K (tipo 4230), 94 dB, 1000 Hz.

Per ciò che concerne i protocolli di misura si rimanda all'allegato alla lettera Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 giugno 2011.

N.B. La dove non è stato possibile reperire i valori di emissione sonora di alcune attrezzature in quanto non presenti nella nuova banca dati del C.P.T.-Torino si è fatto riferimento ai valori riportati ne precedente banca dati anche questa approvata dalla Commissione Consultiva Permanente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE

Di seguito sono riportati i lavoratori impiegati in lavorazioni e attività comportanti esposizione al rumore. Per ogni mansione è indicata la fascia di appartenenza al rischio rumore.

Lavoratori e Macchine

Mansione	ESITO DELLA VALUTAZIONE
1) Addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra	"Maggiore dei valori: 85 dB(A) e 137 dB(C)"
2) Addetto alla realizzazione di impianto elettrico	"Maggiore dei valori: 85 dB(A) e 137 dB(C)"
3) Autocarro	"Minore dei valori: 80 dB(A) e 135 dB(C)"
4) Autogru	"Minore dei valori: 80 dB(A) e 135 dB(C)"
5) Elettricista	"Maggiore dei valori: 85 dB(A) e 137 dB(C)"

SCHEDE DI VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE

Le schede di rischio che seguono riportano l'esito della valutazione per ogni mansione e, così come disposto dalla normativa tecnica, i seguenti dati:
- i tempi di esposizione per ciascuna attività (attrezzatura) svolta da ciascun lavoratore, come forniti dal datore di lavoro previa consultazione con i lavoratori o con i loro rappresentanti per la sicurezza;
- i livelli sonori continui equivalenti ponderati A per ciascuna attività (attrezzatura) compresivi di incertezze;
- i livelli sonori di picco ponderati C per ciascuna attività (attrezzatura);
- i rumori impulsivi;
- la fonte dei dati (se misurati [A] o da Banca Dati [B];
- il tipo di DPI-u da utilizzare.
- livelli sonori continui equivalenti ponderati A effettivi per ciascuna attività (attrezzatura) svolta da ciascun lavoratore;
- livelli sonori di picco ponderati C effettivi per ciascuna attività (attrezzatura) svolta da ciascun lavoratore;
- efficacia dei dispositivi di protezione auricolare;
- livello di esposizione giornaliera o settimanale o livello di esposizione a attività con esposizione al rumore molto variabile (art. 191);

Le eventuali disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria, all'informazione e formazione, all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e alle misure tecniche e organizzative sono riportate nel documento della sicurezza di cui il presente è un allegato.

Tabella di correlazione Mansione - Scheda di valutazione

Mansione	Scheda di valutazione
Addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra	SCHEDA N.1 - Rumore per "Elettricista (ciclo completo)"
Addetto alla realizzazione di impianto elettrico	SCHEDA N.1 - Rumore per "Elettricista (ciclo completo)"
Elettricista	SCHEDA N.1 - Rumore per "Elettricista (ciclo completo)"
Autocarro	SCHEDA N.2 - Rumore per "Operatore autocarro"
Autogru	SCHEDA N.3 - Rumore per "Operatore autogru"

SCHEDA N.1 - Rumore per "Elettricista (ciclo completo)"

Analisi dei livelli di esposizione al rumore con riferimento alla Scheda di Gruppo Omogeneo n. 94 del C.P.T. Torino (Costruzioni edili in genere - Ristrutturazioni).

Tipo di esposizione: Settimanale

Rumore																		
T[%]	$L_{A,eq}$ dB(A)	Imp.	$L_{A,eq}$ eff. dB(A)	Efficacia DPI-u	Dispositivo di protezione													
					Banda d'ottava APV													
	P_{peak}	Orig.	P_{peak} eff.		125	250	500	1k	2k	4k	8k	L	M	H	SNR			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dB(C)		dB(C)															
1) SCANALATRICE - HILTI - DC-SE19 [Scheda: 945-TO-669-1-RPR-11]																		
15.0	104.5	NO	78.3	Accettabile/Buona	Generico (cuffie o inserti). [Beta: 0.75]													
	122.5	[B]	122.5		-	-	-	-	-	-	-	35.0	-	-	-			
LEX			**97.0**															
LEX(effettivo)			**71.0**															

Fascia di appartenenza:
Il livello di esposizione è "Maggiore dei valori superiori di azione: 85 dB(A) e 137 dB(C)".

Mansioni:
Addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra; Addetto alla realizzazione di impianto elettrico; Elettricista.

SCHEDA N.2 - Rumore per "Operatore autocarro"

Analisi dei livelli di esposizione al rumore con riferimento alla Scheda di Gruppo Omogeneo n. 24 del C.P.T. Torino (Costruzioni edili in genere - Nuove costruzioni).

Tipo di esposizione: Settimanale

Rumore																		
T[%]	$L_{A,eq}$ dB(A)	Imp.	$L_{A,eq}$ eff. dB(A)	Efficacia DPI-u	Dispositivo di protezione													
	P_{peak} dB(C)	Orig.	P_{peak} eff. dB(C)		Banda d'ottava APV							L	M	H	SNR			
					125	250	500	1k	2k	4k	8k							
1) AUTOCARRO (B36)																		
85.0	78.0	NO	78.0	-	-													
	100.0	[B]	100.0		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
LEX			**78.0**															
LEX(effettivo)			**78.0**															

Fascia di appartenenza:
Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".

Mansioni:
Autocarro.

SCHEDA N.3 - Rumore per "Operatore autogru"

Analisi dei livelli di esposizione al rumore con riferimento alla Scheda di Gruppo Omogeneo n. 26 del C.P.T. Torino (Costruzioni edili in genere - Nuove costruzioni).

Tipo di esposizione: Settimanale

Rumore																		
T[%]	$L_{A,eq}$ dB(A)	Imp.	$L_{A,eq}$ eff. dB(A)	Efficacia DPI-u	Dispositivo di protezione													
	P_{peak} dB(C)	Orig.	P_{peak} eff. dB(C)		Banda d'ottava APV							L	M	H	SNR			
					125	250	500	1k	2k	4k	8k							
1) AUTOGRU' (B90)																		
75.0	81.0	NO	81.0	-	-													
	100.0	[B]	100.0		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
LEX			**80.0**															

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di esposizione: Settimanale

Rumore																
T[%]	$L_{A,eq}$ dB(A)	Imp.	$L_{A,eq}$ eff. dB(A)	Efficacia DPI-u	Dispositivo di protezione											
					Banda d'ottava APV							L	M	H	SNR	
	P_{peak} dB(C)	Orig.	P_{peak} eff. dB(C)		125	250	500	1k	2k	4k	8k					
$L_{EX(effettivo)}$			**80.0**													

Fascia di appartenenza:
Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".

Mansioni:
Autogru.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI E VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI

La valutazione del rischio specifico è stata effettuata ai sensi della normativa succitata e conformemente agli indirizzi operativi del Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro:

- **Indicazioni Operative del CTIPLL (Rev. 2 del 11 marzo 2010)**, *"Decreto legislativo 81/2008, Titolo VIII, Capo I, II, III, IV e V sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro - indicazioni operative".*

Premessa

La valutazione e, quando necessario, la misura dei livelli di vibrazioni è stata effettuata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A, del D.Lgs. 81/2008, per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), e in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B, del D.Lgs. 81/2008, per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).
La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

Individuazione dei criteri seguiti per la valutazione

La valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni è stata effettuata tenendo in considerazione le caratteristiche delle attività lavorative svolte, coerentemente a quanto indicato nelle "*Linee guida per la valutazione del rischio vibrazioni negli ambienti di lavoro*" elaborate dall'ISPESL (ora INAIL - Settore Tecnico-Scientifico e Ricerca).
Il procedimento seguito può essere sintetizzato come segue:

- individuazione dei lavoratori esposti al rischio;
- individuazione dei tempi di esposizione;
- individuazione delle singole macchine o attrezzature utilizzate;
- individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione;
- determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

Individuazione dei lavoratori esposti al rischio

L'individuazione dei lavoratori esposti al rischio vibrazioni discende dalla conoscenza delle mansioni espletate dal singolo lavoratore, o meglio dall'individuazione degli utensili manuali, di macchinari condotti a mano o da macchinari mobili utilizzati nelle attività lavorative. E' noto che lavorazioni in cui si impugnino utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti possono indurre un insieme di disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, così come attività lavorative svolte a bordi di mezzi di trasporto o di movimentazione espongono il corpo a vibrazioni o impatti, che possono risultare nocivi per i soggetti esposti.

Individuazione dei tempi di esposizione

Il tempo di esposizione al rischio vibrazioni dipende, per ciascun lavoratore, dalle effettive situazioni di lavoro. Ovviamente il tempo di effettiva esposizione alle vibrazioni dannose è inferiore a quello dedicato alla lavorazione e ciò per effetto dei periodi di funzionamento a vuoto o a carico ridotto o per altri motivi tecnici, tra cui anche l'adozione di dispositivi di protezione individuale. Si è stimato, in relazione alle metodologie di lavoro adottate e all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali, il coefficiente di riduzione specifico.

Individuazione delle singole macchine o attrezzature utilizzate

La "Direttiva Macchine" obbliga i costruttori a progettare e costruire le attrezzature di lavoro in modo tale che i rischi dovuti alle vibrazioni trasmesse dalla macchina siano ridotti al livello minimo, tenuto conto del progresso tecnico e della disponibilità di mezzi atti a ridurre le vibrazioni, in particolare alla fonte. Inoltre, prescrive che le istruzioni per l'uso contengano anche le seguenti indicazioni: a) il valore quadratico medio ponderato, in frequenza, dell'accelerazione cui sono esposte le membra superiori quando superi 2,5 m/s^2; se tale livello è inferiore o pari a 2,5 m/s^2, occorre indicarlo; b) il valore quadratico medio ponderato, in frequenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'accelerazione cui è esposto il corpo (piedi o parte seduta) quando superi 0,5 m/s^2; se tale livello é inferiore o pari a 0,5 m/s^2, occorre indicarlo; c) l'incertezza della misurazione; d) i coefficienti moltiplicativi che consentono di stimare i dati in campo a partire dai dati di certificazione.

Individuazione del livello di esposizione durante l'utilizzo

Per determinare il valore di accelerazione necessario per la valutazione del rischio, conformemente alle disposizioni dell'art. 202, comma 2, del D.Lgs. del 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., si è fatto riferimento alla Banca Dati Vibrazioni dell'ISPESL (ora INAIL - Settore Tecnico-Scientifico e Ricerca consultabile sul sito www.portaleagentifisici.it) e/o alle informazioni fornite dai produttori, utilizzando i dati secondo le modalità nel seguito descritte.

[A] - Valore misurato attrezzatura in BDV ISPESL

Per la macchina o l'utensile considerato sono disponibili, in Banca Dati Vibrazioni dell'ISPESL, i valori di vibrazione misurati, in condizioni d'uso rapportabili a quelle operative, comprensivi delle informazioni sull'incertezza della misurazione.
Si assume quale valore di riferimento quello misurato, riportato in Banca Dati Vibrazioni dell'ISPESL, comprensivo dell'incertezza estesa della misurazione.

[B] - Valore del fabbricante opportunamente corretto

Per la macchina o l'utensile considerato sono disponibili i valori di vibrazione dichiarati dal fabbricante.
Se i valori di vibrazioni dichiarati dal fabbricante fanno riferimento a normative tecniche di non recente emanazione, salva la programmazione di successive misure di controllo in opera, è assunto quale valore di riferimento quello indicato dal fabbricante, maggiorato del fattore di correzione definito in Banca Dati Vibrazione dell'ISPESL o forniti dal rapporto tecnico UNI CEN/TR 15350:2014.
Qualora i valori di vibrazioni dichiarati dal fabbricante fanno riferimento alle più recenti normative tecniche in conformità alla nuova direttiva macchine (Direttiva 2006/42/CE, recepita in Italia con D.Lgs. 17/2010), salva la programmazione di successive misure di controllo in opera, è stato assunto quale valore di riferimento quello indicato dal fabbricante comprensivo del valore di incertezza esteso.

[C] - Valore misurato di attrezzatura similare in BDV ISPESL

Per la macchina o l'utensile considerato, non sono disponibili dati specifici ma sono disponibili i valori di vibrazioni misurati di attrezzature similari (stessa categoria, stessa potenza).
Salva la programmazione di successive misure di controllo in opera, è stato assunto quale valore di riferimento quello misurato, riportato in Banca Dati Vibrazioni dell'ISPESL, di una attrezzatura similare (stessa categoria, stessa potenza) comprensivo dell'incertezza estesa della misurazione.

[D] - Valore misurato di attrezzatura peggiore in BDV ISPESL

Per la macchina o l'utensile considerato, non sono disponibili dati specifici ne dati per attrezzature similari (stessa categoria, stessa potenza), ma sono disponibili i valori di vibrazioni misurati per attrezzature della stessa tipologia.
Salva la programmazione di successive misure di controllo in opera, è stato assunto quale valore di riferimento quello misurato, riportato in Banca Dati Vibrazioni dell'ISPESL, dell'attrezzatura peggiore comprensivo dell'incertezza estesa della misurazione.

[E] - Valore tipico dell'attrezzatura (solo PSC)

Nella redazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) vige l'obbligo di valutare i rischi specifici delle lavorazioni, anche se non sono ancora noti le macchine e gli utensili utilizzati dall'impresa esecutrice e, quindi, i relativi valori di vibrazioni.
In questo caso viene assunto, come valore base di vibrazione, quello più comune per la tipologia di attrezzatura utilizzata in fase di esecuzione.

Per determinare il valore di accelerazione necessario per la valutazione del rischio, in assenza di valori di riferimento certi, si è proceduto come segue:

Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di otto ore

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio si basa principalmente sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro, A(8) (m/s^2), calcolato sulla base della radice quadrata della somma dei quadrati (A(w)sum) dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali x, y, z, in accordo con quanto prescritto dallo standard ISO 5349-1: 2001.
L'espressione matematica per il calcolo di A(8) è di seguito riportata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dove:

$$A(w)_{sum} = (a_{wx}^2 + a_{wy}^2 + a_{wz}^2)^{1/2}$$

in cui T% la durata percentuale giornaliera di esposizione a vibrazioni espresso in percentuale e awx, awy e awz i valori r.m.s. dell'accelerazione ponderata in frequenza (in m/s2) lungo gli assi x, y e z (ISO 5349-1: 2001).
Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più utensili vibranti nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana a vibrazioni A(8), in m/s2, sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[\sum_{i=1}^{n} A(8)_i^2\right]^{1/2}$$

dove:

A(8)i è il parziale relativo all'operazione i-esima, ovvero:

$$A(8)_i = A(w)_{sum,i}(T\%_i)^{1/2}$$

in cui i valori di T%i e A(w)sum,i sono rispettivamente il tempo di esposizione percentuale e il valore di A(w)sum relativi alla operazione i-esima.

Vibrazioni trasmesse al corpo intero

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al corpo intero si basa principalmente sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro, A(8) (m/s2), calcolato sulla base del maggiore dei valori numerici dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali:

$$A(w)_{max} = \max(1{,}40 \cdot a_{wx}; 1{,}40 \cdot a_{wy}; a_{wz})$$

secondo la formula di seguito riportata:

$$A(8) = A(w)_{max}(T\%)^{1/2}$$

in cui T% la durata percentuale giornaliera di esposizione a vibrazioni espresso in percentuale e A(w)max il valore massimo tra 1,40awx, 1,40awy e awz i valori r.m.s. dell'accelerazione ponderata in frequenza (in m/s2) lungo gli assi x, y e z (ISO 2631-1: 1997).
Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più macchinari nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana a vibrazioni A(8), in m/s2, sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[\sum_{i=1}^{n} A(8)_i^2\right]^{1/2}$$

dove:

A(8)i è il parziale relativo all'operazione i-esima, ovvero:

in cui i valori di T%i a A(w)max,i sono rispettivamente il tempo di esposizione percentuale e il valore di A(w)max relativi alla operazione i-esima.

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito è riportato l'elenco delle mansioni addette ad attività lavorative che espongono a vibrazioni e il relativo esito della valutazione del rischio suddiviso in relazione al corpo intero (WBV) e al sistema mano braccio (HAV).

Lavoratori e Macchine

Mansione	ESITO DELLA VALUTAZIONE	
	Mano-braccio (HAV)	Corpo intero (WBV)
1) Addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra	"Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s²"	"Non presente"
2) Addetto alla realizzazione di impianto elettrico	"Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s²"	"Non presente"
3) Autocarro	"Non presente"	"Inferiore a 0,5 m/s²"
4) Autogru	"Non presente"	"Inferiore a 0,5 m/s²"
5) Elettricista	"Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s²"	"Non presente"

SCHEDE DI VALUTAZIONE

Le schede di rischio che seguono, ognuna di esse rappresentativa di un gruppo omogeneo, riportano l'esito della valutazione per ogni mansione.
Le eventuali disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria, all'informazione e formazione, all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e alle misure tecniche e organizzative sono riportate nel documento della sicurezza di cui il presente è un allegato.

Tabella di correlazione Mansione - Scheda di valutazione

Mansione	Scheda di valutazione
Addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra	SCHEDA N.1 - Vibrazioni per "Elettricista (ciclo completo)"
Addetto alla realizzazione di impianto elettrico	SCHEDA N.1 - Vibrazioni per "Elettricista (ciclo completo)"
Elettricista	SCHEDA N.1 - Vibrazioni per "Elettricista (ciclo completo)"
Autocarro	SCHEDA N.2 - Vibrazioni per "Operatore autocarro"
Autogru	SCHEDA N.3 - Vibrazioni per "Operatore autogru"

SCHEDA N.1 - Vibrazioni per "Elettricista (ciclo completo)"

Analisi delle attività e dei tempi di esposizione con riferimento alla Scheda di Gruppo Omogeneo n. 94 del C.P.T. Torino (Costruzioni edili in genere - Ristrutturazioni): a) utilizzo scanalatrice per 15%.

Macchina o Utensile utilizzato					
Tempo lavorazione	Coefficiente di correzione	Tempo di esposizione	Livello di esposizione	Origine dato	Tipo
[%]		[%]	[m/s²]		
1) Scanalatrice (generica)					
15.0	0.8	12.0	7.2	[E] - Valore tipico attrezzatura (solo PSC)	HAV
HAV - Esposizione A(8)		**12.00**	**2.501**		

Fascia di appartenenza:
Mano-Braccio (HAV) = "Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s²"
Corpo Intero (WBV) = "Non presente"

Mansioni:
Addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra; Addetto alla realizzazione di impianto elettrico; Elettricista.

SCHEDA N.2 - Vibrazioni per "Operatore autocarro"

Analisi delle attività e dei tempi di esposizione con riferimento alla Scheda di Gruppo Omogeneo n. 24 del C.P.T. Torino (Costruzioni edili in genere - Nuove costruzioni): a) utilizzo autocarro per 60%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macchina o Utensile utilizzato					
Tempo lavorazione	Coefficiente di correzione	Tempo di esposizione	Livello di esposizione	Origine dato	Tipo
[%]		[%]	[m/s²]		
1) Autocarro (generico)					
60.0	0.8	48.0	0.5	[E] - Valore tipico attrezzatura (solo PSC)	WBV
WBV - Esposizione A(8)		**48.00**	**0.374**		

Fascia di appartenenza:
Mano-Braccio (HAV) = "Non presente"
Corpo Intero (WBV) = "Inferiore a 0,5 m/s²"

Mansioni:
Autocarro.

SCHEDA N.3 - Vibrazioni per "Operatore autogru"

Analisi delle attività e dei tempi di esposizione con riferimento alla Scheda di Gruppo Omogeneo n. 26 del C.P.T. Torino (Costruzioni edili in genere - Nuove costruzioni): a) movimentazione carichi per 50%; b) spostamenti per 25%.

Macchina o Utensile utilizzato					
Tempo lavorazione	Coefficiente di correzione	Tempo di esposizione	Livello di esposizione	Origine dato	Tipo
[%]		[%]	[m/s²]		
1) Autogrù (generica)					
75.0	0.8	60.0	0.5	[E] - Valore tipico attrezzatura (solo PSC)	WBV
WBV - Esposizione A(8)		**60.00**	**0.372**		

Fascia di appartenenza:
Mano-Braccio (HAV) = "Non presente"
Corpo Intero (WBV) = "Inferiore a 0,5 m/s²"

Mansioni:
Autogru.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI E VALUTAZIONE MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO

La valutazione del rischio specifico è stata effettuata ai sensi della normativa succitata e conformemente alla normativa tecnica applicabile:

- **ISO 11228-1:2003**, "Ergonomics - Manual handling - Lifting and carryng"

Premessa

La valutazione dei rischi derivanti da azioni di sollevamento e trasporto riportata di seguito è stata eseguita secondo le disposizioni del D.Lgs del 9 aprile 2008, n.81 e la normativa tecnica ISO 11228-1, ed in particolare considerando:

- la fascia di età e sesso di gruppi omogenei lavoratori;
- le condizioni di movimentazione;
- il carico sollevato, la frequenza di sollevamento, la posizione delle mani, la distanza di sollevamento, la presa, la distanza di trasporto;
- i valori del carico, raccomandati per il sollevamento e il trasporto;
- gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria e dalla letteratura scientifica disponibile;
- l'informazione e formazione dei lavoratori.

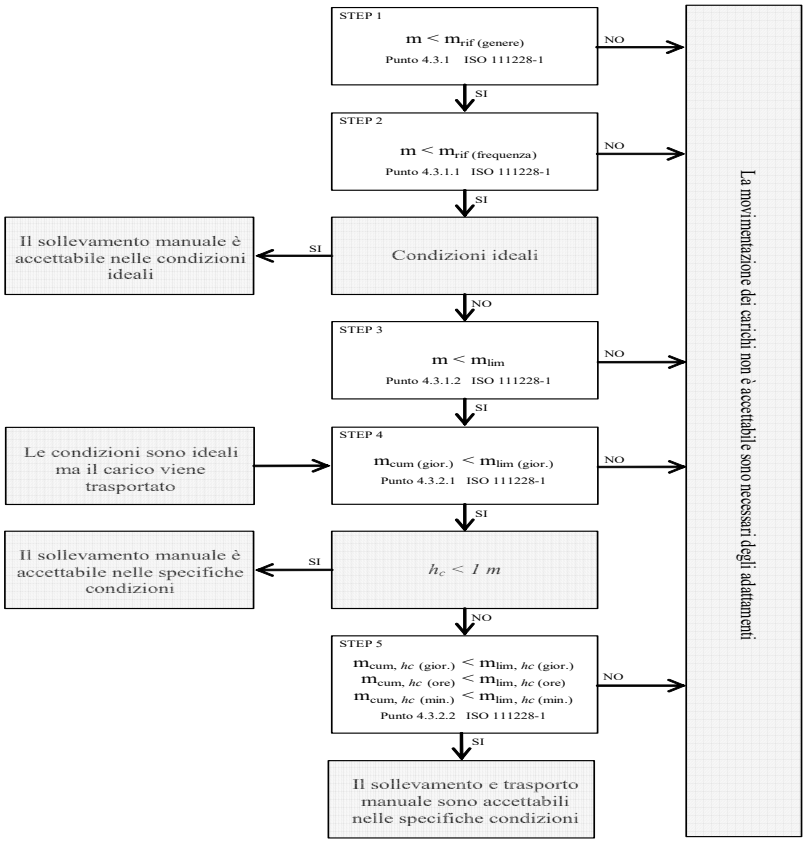
Valutazione del rischio

Sulla base di considerazioni legate alla mansione svolta, previa consultazione del datore di lavoro e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sono stati individuati i **gruppi omogenei di lavoratori** corrispondenti ai gruppi di lavoratori che svolgono la medesima attività nell'ambito del processo produttivo dall'azienda. Quindi si è proceduto, a secondo del gruppo, alla valutazione del rischio. La valutazione delle azioni del sollevamento e del trasporto, ovvero la movimentazione di un oggetto dalla sua posizione iniziale verso l'alto, senza ausilio meccanico, e il trasporto orizzontale di un oggetto tenuto sollevato dalla sola forza dell'uomo si basa su un modello costituito da cinque step successivi:

- Step 1 valutazione del peso effettivamente sollevato rispetto alla massa di riferimento;
- Step 2 valutazione dell'azione in relazione alla frequenza raccomandata in funzione della massa sollevata;
- Step 3 valutazione dell'azione in relazione ai fattori ergonomici (per esempio, la distanza orizzontale, l'altezza di sollevamento, l'angolo di asimmetria ecc.);
- Step 4 valutazione dell'azione in relazione alla massa cumulativa giornaliera (ovvero il prodotto tra il peso trasportato e la frequenza del trasporto);
- Step 5 valutazione concernente la massa cumulativa e la distanza del trasporto in piano.

I cinque passaggi sono illustrati con lo schema di flusso rappresentato nello schema 1. In ogni step sono desunti o calcolati valori limite di riferimento (per esempio, il peso limite). Se le valutazione concernente il singolo step porta ha una conclusione positiva, ovvero il valore limite di riferimento è rispettato, si passa a quello successivo. Qualora, invece, la valutazione porti a una conclusione negativa, è necessario adottare azioni di miglioramento per riportare il rischio a condizioni accettabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Valutazione della massa di riferimento in base al genere, m_{rif}

Nel primo step si confronta il peso effettivo dell'oggetto sollevato con la massa di riferimento m_{rif}, che è desunta dalla tabella presente nell'Allegato C alla norma ISO 11228-1. La massa di riferimento si differenzia a seconda del genere (maschio o femmina), in linea con quanto previsto dall'art. 28, D.Lgs. n. 81/2008, il quale ha stabilito che la valutazione dei rischi deve comprendere anche i rischi particolari, tra i quali quelli connessi alle differenze di genere.
La massa di riferimento è individuata, a seconda del genere che caratterizza il gruppo omogeneo, al fine di garantire la protezione di almeno il 90% della popolazione lavorativa.
La massa di riferimento costituisce il peso limite in condizioni ergonomiche ideali e che, qualora le azioni di sollevamento non siano occasionali.

Valutazione della massa di riferimento in base alla frequenza, m_{rif}

Nel secondo step si procede a confrontare il peso effettivamente sollevato con la frequenza di movimentazione f (atti/minuto); in base alla durata giornaliera della movimentazione, solo breve e media durata, si ricava il peso limite raccomandato, in funzione della frequenza, in base al grafico di cui alla figura 2 della norma ISO 11228-1.

Valutazione della massa in relazione ai fattori ergonomici, m_{lim}

Nel terzo step si confronta la massa movimentata, m, con il peso limite raccomandato che deve essere calcolato tenendo in considerazione i parametri che caratterizzano la tipologia di sollevamento e, in particolare:
- la massa dell'oggetto m;
- la distanza orizzontale di presa del carico, h, misurata dalla linea congiungente i malleoli interni al punto di mezzo tra la presa delle mani proiettata a terra;
- il fattore altezza, v, ovvero l'altezza da terra del punto di presa del carico;
- la distanza verticale di sollevamento, d;
- la frequenza delle azioni di sollevamento, f;
- la durata delle azioni di sollevamento, t;
- l'angolo di asimmetria (torsione del busto), α;
- la qualità della presa dell'oggetto, c.

Il peso limite raccomandato è calcolato, sia all'origine che alla della movimentazione sulla base di una formula proposta nell'Allegato A.7 alla ISO 11228-1:

(1)

dove:

fonte: http://burc.regione.campania.it

m_{rif} è la massa di riferimento in base al genere.
h_M è il fattore riduttivo che tiene conto della distanza orizzontale di presa del carico, h;
d_M è il fattore riduttivo che tiene conto della distanza verticale di sollevamento, d;
v_M è il fattore riduttivo che tiene conto dell'altezza da terra del punto di presa del carico;
f_M è il fattore riduttivo che tiene della frequenza delle azioni di sollevamento, f;
α_M è il fattore riduttivo che tiene conto dell' l'angolo di asimmetria (torsione del busto), α;
c_M è il fattore riduttivo che tiene della qualità della presa dell'oggetto, c.

Valutazione della massa cumulativa su lungo periodo, $m_{lim.\ (\ giornaliera)}$

Nel quarto step si confronta la massa cumulativa m_{cum} giornaliera, ovvero il prodotto tra il peso trasportato e la frequenza di trasporto per le otto ore lavorativa, con la massa raccomandata $m_{lim.}$ giornaliera che è pari a 10000 kg in caso di solo sollevamento o trasporto inferiore ai 20 m, o 6000 kg in caso di trasporto superiore o uguale ai 20 m.

Valutazione della massa cumulativa trasportata su lungo, medio e breve periodo, $m_{lim.\ (\ giornaliera)}$, $m_{lim.\ (orario)}$ e $m_{lim.\ (minuto)}$

In caso di trasporto su distanza hc uguale o maggiore di 1 m, nel quinto step si confronta la di massa cumulativa m_{cum} sul breve, medio e lungo periodo (giornaliera, oraria e al minuto) con la massa raccomandata $m_{lim.}$ desunta dalla la tabella 1 della norma ISO 11228-1.

ESITO DELLA VALUTAZIONE MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO

Sulla base di considerazioni legate alla mansione svolta, previa consultazione del datore di lavoro e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sono stati individuati **gruppi omogenei di lavoratori**, univocamente identificati attraverso le **SCHEDE DI VALUTAZIONE** riportate nel successivo capitolo. Di seguito è riportato l'elenco delle mansioni e il relativo esito della valutazione al rischio dovuto alle azioni di sollevamento e trasporto.

Lavoratori e Macchine

Mansione	ESITO DELLA VALUTAZIONE
1) Addetto al montaggio di serramenti esterni	Forze di sollevamento e trasporto accettabili.
2) Addetto al montaggio di strutture orizzontali in acciaio	Forze di sollevamento e trasporto accettabili.
3) Addetto al montaggio di strutture verticali in acciaio	Forze di sollevamento e trasporto accettabili.
4) Addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere	Forze di sollevamento e trasporto accettabili.

SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO

Le schede di rischio che seguono, ognuna di esse rappresentativa di un gruppo omogeneo, riportano l'esito della valutazione per ogni mansione.
Le eventuali disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria, all'informazione e formazione, all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e alle misure tecniche e organizzative sono riportate nel documento della sicurezza di cui il presente è un allegato.

Tabella di correlazione Mansione - Scheda di valutazione

Mansione	Scheda di valutazione
Addetto al montaggio di serramenti esterni	SCHEDA N.1
Addetto al montaggio di strutture orizzontali in acciaio	SCHEDA N.1
Addetto al montaggio di strutture verticali in acciaio	SCHEDA N.1
Addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere	SCHEDA N.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA N.1

Lesioni relative all'apparato scheletrico e/o muscolare durante la movimentazione manuale dei carichi con operazioni di trasporto o sostegno comprese le azioni di sollevare e deporre i carichi.

Esito della valutazione dei compiti giornalieri								
Condizioni	Carico movimentato		Carico movimentato (giornaliero)		Carico movimentato (orario)		Carico movimentato (minuto)	
	m	m_{lim}	m_{cum}	m_{lim}	m_{cum}	m_{lim}	m_{cum}	m_{lim}
	[kg]	[kg]	[kg/giorno]	[kg/giorno]	[kg/ora]	[kg/ora]	[kg/minuto]	[kg/minuto]
1) Compito								
Specifiche	10.00	13.74	1200.00	10000.00	300.00	7200.00	5.00	120.00

Fascia di appartenenza:
Le azioni di sollevamento e trasporto dei carichi sono accettabili.

Mansioni:
Addetto al montaggio di serramenti esterni; Addetto al montaggio di strutture orizzontali in acciaio; Addetto al montaggio di strutture verticali in acciaio; Addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere.

Descrizione del genere del gruppo di lavoratori					
Fascia di età	Adulta	Sesso	Maschio	m_{rif} [kg]	25.00

Compito giornaliero															
Posizione del carico	Carico	Posizione delle mani			Distanza verticale e di trasporto		Durata e frequenza		Presa	Fattori riduttivi					
	m	h	v	Ang.	d	h_c	t	f	c	F_M	H_M	V_M	D_M	$Ang._M$	C_M
	[kg]	[m]	[m]	[gradi]	[m]	[m]	[%]	[n/min]							
1) Compito															
Inizio	10.00	0.25	0.50	30	1.00	<=1	50	0.5	buona	0.81	1.00	0.93	0.87	0.90	1.00
Fine		0.25	1.50	0						0.81	1.00	0.78	0.87	1.00	1.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI E VALUTAZIONE RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI OPERAZIONI DI SALDATURA

La valutazione del rischio specifico è stata effettuata ai sensi della normativa italiana succitata e conformemente agli indirizzi operativi del Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro:

- **Indicazioni Operative del CTIPLL (Rev. 2 del 11 marzo 2010)**, "*Decreto legislativo 81/2008, Titolo VIII, Capo I, II, III, IV e V sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro - indicazioni operative*".

Premessa

Secondo l'art. 216 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, nell'ambito della valutazione dei rischi il "*datore di lavoro valuta e, quando necessario, misura e/o calcola i livelli delle radiazioni ottiche a cui possono essere esposti i lavoratori*".
Essendo le misure strumentali generalmente costose sia in termini economici che di tempo, è da preferire, quando possibile, la valutazione dei rischi che non richieda misurazioni.
Nel caso delle operazioni di saldatura è noto che, per qualsiasi tipologia di saldatura (arco elettrico, gas, ossitaglio ecc) e per qualsiasi tipo di supporto, i tempi per i quali si raggiunge una sovraesposizione per il lavoratore addetto risultano essere dell'ordine dei secondi.
Pur essendo il rischio estremamente elevato, l'effettuazione delle misure e la determinazione esatta dei tempi di esposizione è del tutto superflua per i lavoratori. Pertanto, al fine di proteggere i lavoratori dai rischi che possono provocare danni agli occhi e al viso, non essendo possibile in alcun modo provvedere a eliminare o ridurre le radiazioni ottiche emesse durante le operazioni di saldatura si è provveduto ad adottare i dispositivi di protezione degli occhi e del viso più efficaci per contrastare i tipi di rischio presenti.

Tecniche di saldatura

La saldatura è un processo utilizzato per unire due parti metalliche riscaldate localmente, che costituiscono il metallo base, con o senza aggiunta di altro metallo che rappresenta il metallo d'apporto, fuso tra i lembi da unire.
La saldatura si dice eterogena quando viene fuso il solo materiale d'apporto, che necessariamente deve avere un punto di fusione inferiore e quindi una composizione diversa da quella dei pezzi da saldare; è il caso della brasatura in tutte le sue varianti.
La saldatura autogena prevede invece la fusione sia del metallo base che di quello d'apporto, che quindi devono avere simile composizione, o la fusione dei soli lembi da saldare accostati mediante pressione; si tratta delle ben note saldature a gas o ad arco elettrico.

Saldobrasatura

Nella saldo-brasatura i pezzi di metallo da saldare non partecipano attivamente fondendo al processo da saldatura; l'unione dei pezzi metallici si realizza unicamente per la fusione del metallo d'apporto che viene colato tra i lembi da saldare. Per questo motivo il metallo d'apporto ha un punto di fusione inferiore e quindi composizione diversa rispetto al metallo base. E' necessario avere evidentemente una zona di sovrapposizione abbastanza ampia poiché la resistenza meccanica del materiale d'apporto è molto bassa.
La lega generalmente utilizzata è un ottone (lega rame-zinco), addizionata con silicio o nichel, con punto di fusione attorno ai 900°C.
Le modalità esecutive sono simili a quelle della saldatura autogena (fiamma ossiacetilenica); sono tipiche della brasatura la differenza fra metallo base e metallo d'apporto nonché la loro unione che avviene per bagnatura che consiste nello spandersi di un liquido (metallo d'apporto fuso) su una superficie solida (metallo base).

Brasatura

La brasatura è effettuata disponendo il metallo base in modo che fra le parti da unire resti uno spazio tale da permettere il riempimento del giunto ed ottenere un'unione per bagnatura e capillarità.
A seconda del minore o maggiore punto di fusione del metallo d'apporto, la brasatura si distingue in dolce e forte. La brasatura dolce utilizza materiali d'apporto con temperatura di fusione < 450°C; i materiali d'apporto tipici sono leghe stagno/piombo. L'adesione che si verifica è piuttosto debole ed il giunto non è particolarmente resistente. Gli impieghi tipici riguardano elettronica, scatolame ecc. La brasatura forte utilizza materiali d'apporto con temperatura di fusione > 450°C; i materiali d'apporto tipici sono leghe rame/zinco, argento/rame. L'adesione che si verifica è maggiore ed il giunto è più resistente della brasatura dolce.

Saldatura a gas

Alcune tecniche di saldatura utilizzano la combustione di un gas per fondere un metallo. I gas utilizzati possono essere miscele di ossigeno con idrogeno o metano, propano oppure acetilene.

Saldatura a fiamma ossiacetilenica

La più diffusa tra le saldature a gas utilizza una miscela di ossigeno ed acetilene, contenuti in bombole separate, che alimentano contemporaneamente una torcia, ed escono dall'ugello terminale dove tale miscela viene accesa. Tale miscela è quella che sviluppa

fonte: http://burc.regione.campania.it

la maggior quantità di calore infatti la temperatura massima raggiungibile è dell'ordine dei 3000 °C e può essere quindi utilizzata anche per la saldatura degli acciai.

Saldatura ossidrica

E' generata da una fiamma ottenuta dalla combustione dell'ossigeno con l'idrogeno. La temperatura della fiamma (2500°C) è sostanzialmente più bassa di quella di una fiamma ossiacetilenica e di conseguenza tale procedimento viene impiegato per la saldatura di metalli a basso punto di fusione, ad esempio alluminio, piombo e magnesio.

Saldatura elettrica

Il calore necessario per la fusione del metallo è prodotto da un arco elettrico che si instaura tra l'elettrodo e i pezzi del metallo da saldare, raggiungendo temperature variabili tra 4000-6000 °C.

Saldatura ad arco con elettrodo fusibile (MMA)

L'arco elettrico scocca tra l'elettrodo, che è costituito da una bacchetta metallica rigida di lunghezza tra i 30 e 40 cm, e il giunto da saldare. L'elettrodo fonde costituendo il materiale d'apporto; il materiale di rivestimento dell'elettrodo, invece, fondendo crea un'area protettiva che circonda il bagno di saldatura (saldatura con elettrodo rivestito).
L'operazione impegna quindi un solo arto permettendo all'altro di impugnare il dispositivo di protezione individuale (schermo facciale) o altro utensile.

Saldatura ad arco con protezione di gas con elettrodo fusibile (MIG/MAG)

In questo caso l'elettrodo fusibile è un filo continuo non rivestito, erogato da una pistola mediante apposito sistema di trascinamento al quale viene imposta una velocità regolare tale da compensare la fusione del filo stesso e quindi mantenere costante la lunghezza dell'arco; contemporaneamente, viene fornito un gas protettivo che fuoriesce dalla pistola insieme al filo (elettrodo) metallico. I gas impiegati, in genere inerti, sono argon o elio (MIG: Metal Inert Gas), che possono essere miscelati con CO_2 dando origine ad un composto attivo che ha la capacità, ad esempio nella saldatura di alcuni acciai, di aumentare la penetrazione e la velocità di saldatura, oltre ad essere più economico (MAG: Metal Active Gas).

Saldatura ad arco con protezione di gas con elettrodo non fusibile (TIG)

L'arco elettrico scocca tra un elettrodo di tungsteno, che non si consuma durante la saldatura, e il pezzo da saldare (TIG: Tungsten Inert Gas). L'area di saldatura viene protetta da un flusso di gas inerte (argon e elio) in modo da evitare il contatto tra il metallo fuso e l'aria. La saldatura può essere effettuata semplicemente fondendo il metallo base, senza metallo d'apporto, il quale se necessario viene aggiunto separatamente sotto forma di bacchetta. In questo caso l'operazione impegna entrambi gli arti per impugnare elettrodo e bacchetta.

Saldatura al plasma

È simile alla TIG con la differenza che l'elettrodo di tungsteno pieno è inserito in una torcia, creando così un vano che racchiude l'arco elettrico e dove viene iniettato il gas inerte. Innescando l'arco elettrico su questa colonna di gas si causa la sua parziale ionizzazione e, costringendo l'arco all'interno dell'orifizio, si ha un forte aumento della parte ionizzata trasformando il gas in plasma. Il risultato finale è una temperatura dell'arco più elevata (fino a 10000 °C) a fronte di una sorgente di calore più piccola.
Si tratta di una tecnica prevalentemente automatica, utilizzata anche per piccoli spessori.

Criteri di scelta dei DPI

Per i rischi per gli occhi e il viso da radiazioni riscontrabili in ambiente di lavoro, le norme tecniche di riferimento sono quelle di seguito riportate:

- UNI EN 166:2004 "Protezione personale dagli occhi - Specifiche"
- UNI EN 167:2003 "Protezione personale degli occhi - Metodi di prova ottici"
- UNI EN 168:2003 "Protezione personale degli occhi - Metodi di prova non ottici"
- UNI EN 169:2003 "Protezione personale degli occhi - Filtri per saldatura e tecniche connesse - Requisiti di trasmissione e utilizzazioni raccomandate"
- UNI EN 170:2003 "Protezione personale degli occhi - Filtri ultravioletti - Requisiti di trasmissione e utilizzazioni raccomandate"
- UNI EN 171:2003 "Protezione personale degli occhi - Filtri infrarossi - Requisiti di trasmissione e utilizzazioni raccomandate"
- UNI EN 172:2003 "Protezione personale degli occhi - Filtri solari per uso industriale"
- UNI EN 175:1999 "Protezione personale degli occhi – Equipaggiamenti di protezione degli occhi e del viso durante la saldatura e i procedimenti connessi"
- UNI EN 207:2004 "Protezione personale degli occhi - Filtri e protettori dell'occhio contro radiazioni laser (protettori dell'occhio per laser)"
- UNI EN 208:2004 "Protezione personale degli occhi - Protettori dell'occhio per i lavori di regolazione sui laser e sistemi laser (protettori dell'occhio per regolazione laser)"
- UNI EN 379:2004 "Protezione personale degli occhi – Filtri automatici per saldatura"
- UNI 10912:2000 "Dispositivi di protezione individuale - Guida per la selezione, l'uso e la manutenzione dei dispositivi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

protezione degli occhi e del viso per attività lavorative."

In particolare, i dispositivi di protezione utilizzati nelle **operazioni di saldatura** sono schermi (ripari facciali) e maschere (entrambi rispondenti a specifici requisiti di adattabilità, sicurezza ed ergonomicità), con filtri a graduazione singola, a numero di scala doppio o commutabile (quest'ultimo per es. a cristalli liquidi).
I filtri per i processi di saldatura devono fornire protezione sia da raggi ultravioletti che infrarossi che da radiazioni visibili. Il numero di scala dei filtri destinati a proteggere i lavoratori dall'esposizione alle radiazioni durante le operazioni di saldatura e tecniche simili è formato solo dal numero di graduazione corrispondente al filtro (manca il numero di codice, che invece è presente invece negli altri filtri per le radiazioni ottiche artificiali). In funzione del fattore di trasmissione dei filtri, la norma UNI EN 169 prevede 19 numeri di graduazione.
Per individuare il corretto numero di scala dei filtri, è necessario considerare prioritariamente:
- per la saldatura a gas, saldo-brasatura e ossitaglio: la portata di gas ai cannelli;
- per la saldatura ad arco, il taglio ad arco e al plasma jet: l'intensità della corrente.

Ulteriori fattori da tenere in considerazione sono:
- la distanza dell'operatore rispetto all'arco o alla fiamma; se l'operatore è molto vicino può essere necessario una graduazione maggiore;
- l'illuminazione locale dell'ambiente di lavoro;
- le caratteristiche individuali.

Tra la saldatura a gas e quella ad arco vi sono, inoltre, differenti livelli di esposizione al calore: con la prima si raggiungono temperature della fiamma che vanno dai 2500 °C ai 3000 °C circa, mentre con la seconda si va dai 3000 °C ai 6000 °C fino ai 10.000 °C tipici della saldatura al plasma.
Per aiutare la scelta del livello protettivo, la norma tecnica riporta alcune indicazioni sul numero di scala da utilizzarsi e di seguito riportate.
Esse si basano su condizioni medie di lavoro dove la distanza dell'occhio del saldatore dal metallo fuso è di circa 50 cm e l'illuminazione media dell'ambiente di lavoro è di circa 100 lux.
Tanto è maggiore il numero di scala tanto superiore è il livello di protezione dalle radiazioni che si formano durante le operazioni di saldatura e tecniche connesse.

Saldatura a gas

Saldatura a gas e saldo-brasatura

Numeri di scala per saldatura a gas e saldo-brasatura

Lavoro	Portata di acetilene in litri all'ora [q]			
	q <= 70	70 < q <= 200	200 < q <= 800	q > 800
Saldatura a gas e saldo-brasatura	4	5	6	7

Fonte: Indicazioni Operative del CTIPLL (Rev. 2 del 11 marzo 2010)

Ossitaglio

Numeri di scala per l'ossitaglio

Lavoro	Portata di ossigeno in litri all'ora [q]		
	900 <= q < 2000	2000 < q <= 4000	4000 < q <= 8000
Ossitaglio	5	6	7

Fonte: Indicazioni Operative del CTIPLL (Rev. 2 del 11 marzo 2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saldatura ad arco

Saldatura ad arco - Processo "Elettrodi rivestiti"

Numeri di scala per saldatura ad arco - processo: "Elettrodi rivestiti"

Corrente [A]																				
1,5	6	10	15	30	40	60	70	100	125	150	175	200	225	250	300	350	400	450	500	600
8							9		10		11		12		13			14		

Fonte: Indicazioni Operative del CTIPLL (Rev. 2 del 11 marzo 2010)

Saldatura ad arco - Processo "MAG"

Numeri di scala per saldatura ad arco - processo: "MAG"

Corrente [A]																				
1,5	6	10	15	30	40	60	70	100	125	150	175	200	225	250	300	350	400	450	500	600
8							9		10		11		12		13			14		

Fonte: Indicazioni Operative del CTIPLL (Rev. 2 del 11 marzo 2010)

Saldatura ad arco - Processo "TIG"

Numeri di scala per saldatura ad arco - processo: "TIG"

Corrente [A]																				
1,5	6	10	15	30	40	60	70	100	125	150	175	200	225	250	300	350	400	450	500	600
---		8		9		10		11		12		13		---						

Fonte: Indicazioni Operative del CTIPLL (Rev. 2 del 11 marzo 2010)

Saldatura ad arco - Processo "MIG con metalli pesanti"

Numeri di scala per saldatura ad arco - processo: "MIG con metalli pesanti"

Corrente [A]																				
1,5	6	10	15	30	40	60	70	100	125	150	175	200	225	250	300	350	400	450	500	600
---								9		10		11		12		13		14		---

Fonte: Indicazioni Operative del CTIPLL (Rev. 2 del 11 marzo 2010)

Saldatura ad arco - Processo "MIG con leghe leggere"

Numeri di scala per saldatura ad arco - processo: "MIG con leghe leggere"

Corrente [A]																				
1,5	6	10	15	30	40	60	70	100	125	150	175	200	225	250	300	350	400	450	500	600
---										10		11		12		13		14		---

Fonte: Indicazioni Operative del CTIPLL (Rev. 2 del 11 marzo 2010)

Taglio ad arco

Saldatura ad arco - Processo "Taglio aria-arco"

Numeri di scala per saldatura ad arco - processo: "Taglio aria-arco"

Corrente [A]																				
1,5	6	10	15	30	40	60	70	100	125	150	175	200	225	250	300	350	400	450	500	600
10												11		12		13		14		15

Fonte: Indicazioni Operative del CTIPLL (Rev. 2 del 11 marzo 2010)

Saldatura ad arco - Processo "Taglio plasma-jet"

Numeri di scala per saldatura ad arco - processo: "Taglio plasma-jet"

Corrente [A]																				
1,5	6	10	15	30	40	60	70	100	125	150	175	200	225	250	300	350	400	450	500	600
---									9	10	11		12		13			---		

Fonte: Indicazioni Operative del CTIPLL (Rev. 2 del 11 marzo 2010)

Saldatura ad arco - Processo "Taglio ad arco al microplasma"

Numeri di scala per saldatura ad arco - processo: "Saldatura ad arco al microplasma"

Corrente [A]																				
1,5	6	10	15	30	40	60	70	100	125	150	175	200	225	250	300	350	400	450	500	600
-	4		5		6		7		8		9		10		11		12		---	

Fonte: Indicazioni Operative del CTIPLL (Rev. 2 del 11 marzo 2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESITO DELLA VALUTAZIONE RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI OPERAZIONI DI SALDATURA

Di seguito è riportato l'elenco delle mansioni addette ad attività lavorative che espongono a radiazioni ottiche artificiali per operazioni di saldatura.
Si precisa che nel caso delle operazioni di saldatura, per qualsiasi tipologia di saldatura (arco elettrico, gas, ossitaglio ecc) e per qualsiasi tipo di supporto, i tempi per cui si raggiunge una sovraesposizione per il lavoratore addetto risultano dell'ordine dei secondi per cui il rischio è estremamente elevato.

Lavoratori e Macchine

Mansione	ESITO DELLA VALUTAZIONE
1) Addetto al montaggio di strutture orizzontali in acciaio	Rischio alto per la salute.
2) Addetto al montaggio di strutture verticali in acciaio	Rischio alto per la salute.

SCHEDE DI VALUTAZIONE RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI OPERAZIONI DI SALDATURA

Le seguenti schede di valutazione delle radiazioni ottiche artificiali per operazioni di saldatura riportano l'esito della valutazione eseguita per singola attività lavorativa con l'individuazione delle mansioni addette, delle sorgenti di rischio, la relativa fascia di esposizione e il dispositivo di protezione individuale più adatto.
Le eventuali disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria, all'informazione e formazione, agli ulteriori dispositivi di protezione individuale e alle misure tecniche e organizzative sono riportate nel documento della sicurezza di cui il presente è un allegato.

Tabella di correlazione Mansione - Scheda di valutazione

Mansione	Scheda di valutazione
Addetto al montaggio di strutture orizzontali in acciaio	SCHEDA N.1 - R.O.A. per "Saldatura ad elettrodi rivestiti"
Addetto al montaggio di strutture verticali in acciaio	SCHEDA N.1 - R.O.A. per "Saldatura ad elettrodi rivestiti"

SCHEDA N.1 - R.O.A. per "Saldatura ad elettrodi rivestiti"

Lesioni localizzate agli occhi durante le lavorazioni di saldatura, taglio termico e altre attività che comportano emissione di radiazioni ottiche artificiali.

Sorgente di rischio				
Tipo	Portata di acetilene	Portata di ossigeno	Corrente	Numero di scala
	[l/h]	[l/h]	[A]	[Filtro]
1) Saldatura [Elettrodi rivestiti]				
Saldatura ad arco	-	-	inferiore a 60 A	8

Fascia di appartenenza:
Rischio alto per la salute.

Mansioni:
Addetto al montaggio di strutture orizzontali in acciaio; Addetto al montaggio di strutture verticali in acciaio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI E VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio incendio è stata effettuata ai sensi della normativa succitata e conformemente alla normativa:
- **D.M. 10 marzo 1998**, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

Premessa

L'obbligo di valutazione del "Rischio incendi" si può evincere da una lettura congiunta dei disposti normativi di cui agli artt. 17, 28, 29 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

In particolare, la necessità di prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori è un obbligo previsto all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo i criteri previsti dal D.M. 10 marzo 1998.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:
- il tipo di attività;
- il tipo e la quantità dei materiali immagazzinati e manipolati;
- la presenza di attrezzature nei luoghi di lavoro, compreso gli arredi;
- le caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- le dimensioni e l'articolazione dei luoghi di lavoro;
- il numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

Metodo di valutazione del rischio incendio (D.M. 10 marzo 1998)

L'approccio adottato per la valutazione del rischio d'incendio è quello definito dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998 e si articola nelle seguenti fasi:
a) individuazione dei pericoli di incendio;
b) individuazione degli esposti;
c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
d) valutazione del rischio d'incendio;
e) individuazione delle misure preventive e protettive.

Identificazione dei pericoli di incendio

I materiali presenti nei luoghi di lavoro possono costituire, se combustibili o infiammabili, un pericolo potenziale poiché possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio; d'altro canto i materiali combustibili, se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

Inoltre, nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici.

Individuazione degli esposti a rischi di incendio

Nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta a rischio, in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio.

Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone (siano esse lavoratori o altre persone presenti nei luoghi di lavoro) siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro (es.: luoghi di lavoro suscettibili di elevato affollamento, persone con limitazioni motorie, ecc.).

Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio

Per ciascun pericolo di incendio identificato, è necessario valutare se esso possa essere: eliminato, ridotto, sostituito con alternative più sicure, separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

Valutazione del rischio d'incendio

I livelli di rischio d'incendio possibili, determinati conformemente al decreto ministeriale succitato, dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso, sono i seguenti:

Livello di rischio incendio	Descrizione del rischio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Basso	Si intendono a rischio d'incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso d'infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi d'incendio ed in cui, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
Medio	Si intendono a rischio d'incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
Elevato	Si intendono a rischio d'incendio alto i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme.

Criterio di valutazione del rischio d'incendio

Di seguito è sintetizzato il percorso seguito per la valutazione del rischio d'incendio e per l'adozione delle relative misure di prevenzione e protezione da parte dell'azienda.

In una prima fase, si è stabilito se i processi o le attività lavorative svolte dall'azienda in oggetto rientrano tra quelle previste all'allegato IX del succitato decreto ministeriale e quindi soggette ad una classificazione del livello di rischio d'incendio "per legge".

Attività a livello di rischio d'incendio elevato (punto 9.2, D.M. 10 Marzo 1998)

- Industrie e depositi di cui agli articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 175/1988 e s.m.i.
- Fabbriche e depositi di esplosivi
- Centrali termoelettriche
- Impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili
- Impianti e laboratori nucleari
- Depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m2
- Scali aeroportuali, infrastrutture ferroviarie e metropolitane
- Alberghi con oltre 200 posti letto
- Ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani
- Scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti
- Uffici con oltre 1000 dipendenti
- Cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m
- Cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi

Elenco attività a livello di rischio d'incendio medio (punto 9.3, D.M. 10 Marzo 1998)

- I luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982 (Attività soggette alle visite di prevenzione incendi), con esclusione delle attività considerate a rischio elevato.
- I luoghi di lavoro compresi nella tabella A (Aziende nelle quali si producono, si impiegano, si sviluppano e si detengono prodotti infiammabili, incendiabili o esplodenti) annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato.
- I luoghi di lavoro compresi nella tabella B (Aziende e lavorazioni che per dimensioni, ubicazione ed altre ragioni presentano in caso di incendio gravi pericoli per la incolumità dei lavoratori) annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato.
- I cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

In una seconda fase, qualora l'azienda in esame non sia classificabile tra le attività previste all'allegato IX, si è valutato il livello di rischio d'incendio in funzione delle peculiarità dell'attività lavorativa, ovvero tenuto conto delle:
- caratteristiche d'infiammabilità delle sostanze presenti;
- possibilità di sviluppo di incendi;
- probabilità di propagazione d'incendi.

Nella valutazione si è tenuto conto anche delle condizioni particolari quali, affollamento eccessivo, presenza di persone con limitazione motoria ecc, che elevano il livello di rischio.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.

A titolo esemplificativo essi sono:
- vernici e solventi infiammabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gas infiammabili;
- grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio;
- materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma
- grandi quantità di manufatti infiammabili;
- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;
- prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;
- vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.

Si ricorda, in particolare, che i materiali combustibili se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

Sorgenti d'innesco

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici.

A titolo esemplificativo si citano:
- presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura;
- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;
- presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- uso di fiamme libere;
- presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

Condizioni particolari che elevano il rischio

Occorre considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.
A titolo di esempio si possono citare i casi in cui:
- siano previste aree di riposo;
- sia presente pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento;
- siano presenti persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata;
- siano presenti persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo;
- siano presenti lavoratori in aree a rischio specifico di incendio;
- siano presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità.

A seguito di valutazione del livello di rischio d'incendio è possibile effettuare la verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti, ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Di seguito è riportato l'elenco dei luoghi di lavoro che espongono i lavoratori a rischio incendio e il relativo esito della valutazione del rischio.

Luoghi di lavoro

Luogo di lavoro	ESITO DELLA VALUTAZIONE
1) Reciznioni e impianto di terra	Rischio basso di incendio.

SCHEDE DI VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Le schede che seguono riportano l'esito della valutazione eseguita.

Tabella di correlazione Luogo di lavoro - Scheda di valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella di correlazione Luogo di lavoro - Scheda di valutazione

Luogo di lavoro	Scheda di valutazione
Reciznioni e impianto di terra	SCHEDA N.1

SCHEDA N.1

Rischio di lesioni per i lavoratori a causa di incendi sviluppati nei luoghi di lavoro, o parte di essi, nei quali sono depositati o impiegati per esigenze di attività, materiali, sostanze o prodotti infiammabili e/o esplodenti

Attività lavorativa			
Caratteristiche d'infiammabilità dei materiali	Possibilità di sviluppo d'incendio	Probabilità di propagazione di un incendio	Livello di rischio d'incendio
1) Attività svolta			
Basso	Basso	Basso	Basso

Livello di rischio d'incendio basso. Si intendono a rischio d'incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso d'infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi d'incendio ed in cui, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Fascia di appartenenza:
Rischio basso di incendio.

Luoghi di lavoro:
Reciznioni e impianto di terra.

, 10/12/2019

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 17 del 31/01/2020

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Procedura n. 3000.A.19. Procedura aperta, divisa in 6 lotti, finalizzata alla fornitura di compostiere e moduli prefabbricati per il loro alloggio. PROROGA TERMINI DI SCADENZA

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) **che** con Decreto Dirigenziale n. 443 del 18.12.2019, qui richiamato per formare parte integrante e sostanziale del presente decreto, quest' Ufficio Speciale indiceva, su incarico della *Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali, UOD 04-Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 14/2016*.(DG proponente 50.17.04) una procedura di evidenza pubblica, divisa in 6 (sei lotti), finalizzata all'affidamento della **Fornitura di compostiere e moduli prefabbricati per il loro alloggio;**

b) **che** il Bando era stato inviato alla GUUE in data 27.12.2019

c) **che** era stato stabilito come termine di scadenza il 25 febbraio 2020 alle ore 13;

d) **che** la redazione degli atti di gara, trattandosi di una procedura divisa in sei lotti, ha avuto una gestazione lunga e complessa, per cui la gara, pur indetta, non è stata ancora pubblicata sito web Portale gare Regione Campania;

e) **che** gli atti suddetti sono in corso di stesura definitiva e verranno pubblicati a breve sul sito sopra descritto;

Dato atto:

a) **che,** tuttavia la scadenza del 25 febbraio 2020 è diventata troppo ravvicinata per consentire agli operatori economici di formulare una congrua offerta;

Ritenuto, pertanto, opportuno

a) in virtù di quanto premesso, prorogare di qualche settimana il termine di scadenza per la presentazione delle offerte per la gara in parola;

b) che la nuova data di scadenza possa essere fissata nel 18 marzo 2020 alle ore 13;

c) provvedere a rettificare il bando GUUE, indicando la nuova data di scadenza e curare la pubblicazione dell'estratto del bando sulla GURI e sui quotidiani;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE" e successive modifiche;

b) la DGR con cui è stato approvato il Codice di Comportamento per i dipendenti della Giunta Regionale della Campania,

c) la D.G.R n.38 del 02.02.2011 con cui è stata approvata l'articolazione della struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

d) la DGR n. 186 del 30/04/2019 con la quale è stato conferito al dott. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

e) la DPGR n. 68 del 15/05/2019 con il quale è stata resa esecutiva la D.G.R. n. 186/2019;

f) la D.G.R n. 498 del 16.10.2019 con la quale è stata modificata e rinominata l'articolazione della Struttura Speciale 60 06 00 e rinominata "Grandi Opere";

g) il Decreto Presidenziale n. 171 del 26.11.2019 con il quale al dott. Giovanni Diodato è stato conferito l'incarico di responsabile ad interim della UOD 01 "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" presso l'Ufficio Speciale "Grandi Opere" 60.06.00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della procedura di gara,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di prorogare** di qualche settimana il termine di scadenza per la presentazione delle offerte per la gara procedura di evidenza pubblica, divisa in 6 (sei lotti), finalizzata all'affidamento della **Fornitura di compostiere e moduli prefabbricati per il loro alloggio** in parola (proc. N. 3000/A/19);
2. **di stabilire** che la nuova data di scadenza possa essere fissata nel 18 marzo 2020 alle ore 13;

dere a rettificare il bando GUUE, indicando re la pubblicazione dell'estratto del bando sulla GURI e sui quotidiani;

4. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

   4.1) all'UDCP Segreteria di Giunta; per la pubblicazione sulla sezione "Trasparenza" del Sito web della Regione Campania, per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28.07.2017.

   4.2) *Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali, UOD 04-Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 14/2016*.(DG proponente 50.17.04);

   4.3) Al Responsabile Unico del Procedimento Ing. Antonio De Falco.

F.to Dott. Giovanni Diodato

Decreto Dirigenziale n. 22 del 06/02/2020

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Procedura n. 3029.A.2020. Procedura aperta per la fornitura di materiale consumabile per stampanti e fotocopiatrici per gli uffici della Giunta Regionale.
DECRETO DI INDIZIONE

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) **che** con Decreto Dirigenziale n. 629 del 19.12.2019, qui richiamato per formare parte integrante e sostanziale del presente decreto, la Direzione Generale per le Risorse Strumentali -UOD 03 (D.G. 501503) ha incaricato quest' Ufficio Speciale di espletare una procedura ad evidenza pubblica finalizzata **all'affidamento della fornitura di materiale consumabile per stampanti e fotocopiatrici,** quantificando l'importo globale dell'appalto in € 212.000,00 (duecentododicimila/00) escluso IVA;

b) **che** con il medesimo decreto, integrato dalla nota prot. n. 0064269 del 31.01.2020, tra l'altro:

b.1) si è individuata come procedura di selezione degli operatori economici, la procedura aperta di cui all'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016 (Codice dei Contratti) e come criterio di aggiudicazione quello del minor prezzo, di cui all'art. 95 comma 4 del Codice dei Contratti,

b.2) è stato approvato il Capitolato speciale d'appalto;

b.3) è stato individuato il Responsabile Unico del Procedimento nella persona della dr.ssa Annalisa Castaldi, funzionario P.O.della Direzione Generale proponente;

b.4) si è disposto che alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente si provveda con i fondi stanziati sul Cap U00200 del Bilancio Gestionale 2020.;

b.5) è stato comunicato il CIG rilasciato dall'Autorità nazionale Anticorruzione, che è **8147475510**;

Dato atto:

a) **che** la UOD 01 di quest'Ufficio ha elaborato il Disciplinare di gara, con relativi allegati (Istanza di partecipazione,Dichiarazione sostitutiva, Dichiarazione familiari conviventi, modello offerta economica), nonché il DGUE (Documento di Gara Unione Europea);

b) **che** la gara sarà svolta in modalità telematica attraverso il Portale Gare della Regione Campania;

Ritenuto, pertanto, opportuno

a) dover indire una procedura aperta ai sensi degli artt. 60 e 95 del Codice dei contratti pubblici, da svolgere in modalità telematica, con il criterio di aggiudicazione al minor prezzo, denominata "**procedura di gara aperta per l'affidamento della fornitura di materiale consumabile per stampanti e fotocopiatrici**;

b) di assegnare alla procedura in parola il numero 3029/A/2020;

c) nominare Responsabile della procedura di gara la dott.ssa Daniela Nobile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE" e successive modifiche;

b) la DGR con cui è stato approvato il Codice di Comportamento per i dipendenti della Giunta Regionale della Campania,

c) la D.G.R n.38 del 02.02.2011 con cui è stata approvata l'articolazione della struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

d) la DGR n. 186 del 30/04/2019 con la quale è stato conferito al dott. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

e) la DPGR n. 68 del 15/05/2019 con il quale è stata resa esecutiva la D.G.R. n. 186/2019;

f) la D.G.R n. 498 del 16.10.2019 con la quale è stata modificata e rinominata l'articolazione della Struttura Speciale 60 06 00 e rinominata "Grandi Opere";

g) il Decreto Presidenziale n. 171 del 26.11.2019 con il quale al dott. Giovanni Diodato è stato conferito l'incarico di responsabile ad interim della UOD 01 "Centrale acquisti

di finanziamento di progetti relativi ad in so l'Ufficio Speciale "Grandi Opere" 60.06.00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della procedura di gara,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di indire** una procedura aperta, ai sensi degli artt. 60 e 95 del Codice dei contratti pubblici, con il criterio di aggiudicazione al minor prezzo, denominata "**procedura di gara aperta per l'affidamento della fornitura di materiale consumabile per stampanti e fotocopiatrici** "quantificando l'importo dell'appalto in € 212.000,00 (duecentododicimila/00) escluso IVA, assegnando alla procedura il numero 3029/A/2020;
2. **di nominare** Responsabile della procedura di gara la dott.ssa Daniela Nobile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01;
3. **di adottare** il Capitolato speciale d'appalto trasmesso dalla Direzione proponente;
4. **di approvare:**
   - Il Disciplinare di gara
   - l'Estratto da pubblicare in GURI
   - il DGUE
   - l'Istanza di partecipazione
   - La Dichiarazione sostitutiva
   - Il Modello Dichiarazione familiari conviventi
   - Il Modello Offerta Economica
5. **di dare atto**, pertanto, che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati, che, sia pur non inseriti nella procedura E-Grammata, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
   - Disciplinare di gara
   - DGUE
   - Capitolato d'Appalto
   - Istanza di partecipazione– Mod. A1
   - Dichiarazione sostitutiva- Mod. A2
   - Il Modello Dichiarazione familiari conviventi-Mod. A3
   - Il Modello Offerta Economica- Mod. A4
6. **di dare pubblicità** agli **atti** di gara, con le modalità di cui all'art. 72, 73 e 74 del D. Lgs. n. 50/2016, attraverso:
   i. pubblicazione del bando, per estratto, sulla G.U.R.I.
   ii. pubblicazione degli atti di gara completi sul sito istituzionale della Regione Campania (https:// gare.regione.campania.it/portale);
7. **di inviare** il **presente** atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

   7.1) all'UDCP Segreteria di Giunta per la pubblicazione sulla sezione "Trasparenza" del Sito web della Regione Campania, per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28.07.2017;
   7.2) al RUP dr.ssa Annalisa Castaldi;
   7.3) Alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali-D.G. 501500.

F.to Dott. Giovanni Diodato

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
21.02.2020 12:21:57 UTC

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Grandi Opere
Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione

PROCEDURA N.3029/A/2020

PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DI MATERIALE CONSUMABILE PER STAMPANTI E FOTOCOPIATRICI

CIG: 8147475510

DISCIPLINARE DI GARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

ART.1 - PREMESSE 4

ART.2 - DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI, COMUNICAZIONI e DOTAZIONE TECNICO-INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA 4

Art. 2.1 - DOCUMENTI DI GARA 4

Art. 2.2 - CHIARIMENTI 4

Art. 2.3 - COMUNICAZIONI 4

Art. 2.4 - DOTAZIONE TECNICO-INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA 5

ART. 3 - OGGETTO DELL'APPALTO, IMPORTO, MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE 6

ART. 4 - DURATA DELL'APPALTO -CONSEGNA 6

ART. 5 - SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA e CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE 6

ART. 6 - REQUISITI GENERALI 7

ART. 7 - REQUISITI SPECIALI e MEZZI DI PROVA 7

Art. 7.1 - REQUISITI DI IDONEITA' 7

Art. 7.2 - REQUISITI DI CAPACITA' ECONOMICA E FINANZIARIA 7

Art. 7.4 - INDICAZIONI PER I RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI, CONSORZI ORDINARI, AGGREGAZIONI DI IMPRESE DI RETE; GEIE 7

ART. 8 - AVVALIMENTO 8

ART. 9 - SUBAPPALTO 9

ART. 10 - GARANZIA PROVVISORIA 9

ART. 11 - PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC 11

ART. 12 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA 11

ART. 13 - SOCCORSO ISTRUTTORIO 13

ART. 14 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA 14

Art. 14.1 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE 14

Art. 14.2 - DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO 15

Art. 14.3 - DICHIARAZIONI INTEGRATIVE E DOCUMENTAZIONE A CORREDO 15

ART. 15 - BUSTA OFFERTA ECONOMICA 17

ART. 17 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE 17

ART. 18 - SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLA BUSTA "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" – VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA 18

ART. 22 - AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO 18

ART. 23 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE 19

ART. 24 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 19

ART. 25 - DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO 19


REPVBBLICA ITALIANA


REGIONE CAMPANIA

ART.1 - PREMESSE

Con . Decreto Dirigenziale n. 249 del 29.11.2019 della DG 50.17 (Ciclo integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali), si è avviato l'iter per l'affidamento della fornitura di compostiere e moduli prefabbricati per il loro alloggio, incaricando l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" (nel prosieguo: U.S. "Centrale Acquisti") dell'espletamento della procedura di gara.
Col medesimo Decreto si è stabilito che l'affidamento avverrà mediante procedura aperta con applicazione del criterio del minor prezzo e si è approvato il capitolato d'appalto, rimandando all'U.S. "Centrale Acquisti" gli adempimenti consequenziali.
Il luogo di svolgimento della fornitura è la Campania [codice NUTS ITF 33]
Il CIG è: **8147475510**
Il **Responsabile Unico del Procedimento**, è la dr.ssa Annalisa Castaldi, funzionario della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, e-mail:annalisa.castaldi@regione.campania.it.
,
Il **Responsabile della Procedura di Gara** è la Dr.ssa Daniela Nobile, funzionario dell'U.S. "Centrale Acquisti". E-mail: daniela.nobile@regione.campania.it.

ART.2 - DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI, COMUNICAZIONI e DOTAZIONE TECNICO-INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Art. 2.1 - DOCUMENTI DI GARA

La documentazione di gara comprende, oltre al presente disciplinare:

	Informativa trattamento dati personali
-	Documento di Gara Unico Europeo (DGUE), ex art. 85 del Codice.
-	Mod. A1 –Istanza di partecipazione
-	Mod. A2- Dichiarazioni sostitutive
-	Mod. A3; Dichiarazione familiari conviventi
-	Mod. A4 – Modello Offerta Economica
-	Capitolato d'appalto con allegato elenco

La documentazione di gara è disponibile sul portale delle gare della Regione Campania, all'indirizzo internet https://gare.regione.campania.it/portale/index.php.

Art. 2.2 - CHIARIMENTI

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere inoltrate, attraverso il portale delle gare, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, fino **a 6 (sei**) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere formulate, esclusivamente, in lingua italiana.
Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute fuori tempo utile oppure generiche oppure non pertinenti oppure caratterizzate da assoluta incertezza sulla provenienza.
Ai sensi dell'art. 74, comma 4, del Codice, le risposte alle richieste pervenute saranno pubblicate, in forma anonima, nella sezione "chiarimenti" dedicata alla presente procedura sul portale delle gare, almeno **3 (tre)** giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

Art. 2.3 - COMUNICAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le comunicazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate tramite il portale delle gare. Pertanto, è onere degli operatori economici verificare il portale delle gare fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte e durante tutto l'espletamento della gara.
Ad eccezione di quelle rese sul portale delle gare in forma pubblica, le restanti comunicazioni saranno visibili accedendo alla propria area privata, previo avviso all'indirizzo PEC oppure, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, all'indirizzo di posta elettronica che i concorrenti sono tenuti ad indicare in sede di registrazione al portale/.
Eventuali modifiche o problemi temporanei di funzionamento dell'indirizzo PEC/posta elettronica ovvero problemi di accessibilità/utilizzo della propria area privata, dovranno essere tempestivamente segnalati alla stazione appaltante; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.
In caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c), del Codice, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.
In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

Art. 2.4 - DOTAZIONE TECNICO-INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Per partecipare alla presente procedura, l'operatore economico deve dotarsi, a propria cura e spese, della seguente strumentazione tecnica ed informatica:
- firma digitale, di cui all'art. 1, lett. s, del D.Lgs. 82/2005;
- dotazione hardware e software minima, come specificata nella sezione "Requisiti Minimi" del portale delle gare.

E' utile e necessario che l'operatore economico, interessato a partecipare alla presente gara telematica, consulti preliminarmente, le seguenti sezioni del portale delle gare:
- sezione "Normativa e Manuali", in cui potrà reperire, in particolare, il Manuale "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania" e le "Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta"
- sezione "FAQ".

Per poter partecipare alla gara, l'operatore economico deve essere registrato al portale delle gare e disporre, pertanto, della terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password) necessaria per l'accesso all'area privata e per l'utilizzo delle funzionalità del portale medesimo.
Salvo che non risulti già in possesso delle credenziali d'accesso in virtù di una precedente registrazione, l'operatore economico deve effettuare la registrazione al portale delle gare mediante l'apposito link "Registrati" presente in homepage, per ottenere le tre credenziali d'accesso che gli saranno recapitate - entro le successive 6 (sei) ore - all'indirizzo PEC oppure, solo per gli operatori economici aventi sede in altri Stati membri, di posta elettronica indicato.
Si raccomanda di effettuare la registrazione almeno 48 (quarantotto) ore prima del termine di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile le suddette tre credenziali di accesso.
La mancata ricezione della terna di valori, che consente la partecipazione alla gara, è ad esclusivo rischio del concorrente se la registrazione al portale delle gare è effettuata successivamente al termine temporale sopra indicato.
In caso di smarrimento, è sempre possibile recuperare le citate credenziali attraverso le apposite funzioni "Hai dimenticato Codice di Accesso e Nome Utente?" e/o "Hai dimenticato la password?" presenti sulla home page del portale
È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800

fonte: http://burc.regione.campania.it

098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
Il concorrente è tenuto a custodire diligentemente, assumendo tutte le opportune cautele, il proprio "codice di accesso" e "nome utente", a mezzo dei quali verrà identificato, e la propria password, senza comunicarla o diffonderla a terzi o consentire, comunque, che terzi possano entrarne in possesso. L'utilizzo degli identificativi per la partecipazione alla gara on-line è consentito unicamente ai soggetti che abbiano il potere di rappresentare il concorrente.

ART. 3 - OGGETTO DELL'APPALTO, IMPORTO, MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto ha per oggetto l'affidamento della fornitura di materiale consumabile per stampanti e fotocopiatrici in uso agli uffici della Giunta Regionale della Campania;
Le caratteristiche specifiche sono descritte nel Capitolato speciale d'appalto ed i quantitativi sono indicati nell'Allegato al Capitolato.
L' importo a base d'asta è pari ad **€ 212.000,00 IVA esclusa**, importo al quale fare riferimento per applicare la percentuale di sconto.
L'importo degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze è pari a € 0,00 (zero/00).
La gara verrà espletata a mediante procedura aperta ,con il criterio di aggiudicazione del minor prezzo, ai sensi dell'art 95 comma 4 lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016" e con l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara ai sensi dell'art.97 co. 8,delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi del comma 2 e 2 bis dell'art..97 del D.Lgs. n.50/2016

ART. 4 - DURATA DELL'APPALTO -CONSEGNA

La durata dell'appalto è correlata al tempo necessario per l'effettuazione delle forniture oggetto di affidamento; I tempi e le modaità di consegna sono disciplinati dall'art. 4 del Capitolato.

ART. 5 - SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA e CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti dai successivi articoli.
Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.
È vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo: aggregazione di imprese di rete).
È vietato al concorrente, che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.
È vietato al concorrente, che partecipa alla gara in aggregazione di imprese di rete, di partecipare anche in forma individuale. Le imprese retiste non partecipanti alla gara possono presentare offerta, per la medesima gara, in forma singola o associata.
I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è **vietato** partecipare, in qualsiasi altra forma, alla presente gara. In caso di violazione, sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto, si applica l'articolo 353 del codice penale.
Nel caso di consorzi di cui all'articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, le consorziate designate dal consorzio per l'esecuzione del contratto non possono, a loro volta, a cascata, indicare un altro soggetto per l'esecuzione.

Ai sensi dell'art. 186-bis, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, l'impresa in concordato preventivo con continuità aziendale può concorrere anche riunita in RTI purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le altre imprese aderenti al RTI non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

ART. 6 - REQUISITI GENERALI

Sono **esclusi** dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.
Sono, comunque, **esclusi** gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
La mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale dell'8 settembre 2007 costituisce **causa di esclusione** dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17 della l. 190/2012.

ART. 7 - REQUISITI SPECIALI e MEZZI DI PROVA

I concorrenti, **a pena di esclusione**, devono essere in possesso dei requisiti di seguito indicati nel presente disciplinare.
Ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. b), del Codice, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente disciplinare.
Non saranno ammesse alla gara le proposte che non attestino il possesso, da parte della fornitura offerta, delle caratteristiche tecnico qualitative richiesti dal Capitolato di gara, in quanto non si ritiene adeguata l'offerta carente delle specifiche e degli standard funzionali e qualitativi indicati ed attesi dalla stazione appaltante.

Art. 7.1 - REQUISITI DI IDONEITA'

a) **Iscrizione,** da almeno tre anni dalla data di pubblicazione del bando nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato, per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.
Per la comprova del requisito, la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

Art. 7.2 - REQUISITI DI CAPACITA' ECONOMICA E FINANZIARIA

b) Avere un fatturato medio, nel settore di attività oggetto dell'appalto, nel triennio 2017, 2018 e 2019, al netto dell'IVA, almeno pari ad € 600.000,00., Tale requisito è finalizzato a garantire una prestazione coerente rispetto al fabbisogno richiesto dalla stazione appaltante
In sede di offerta, pertanto, ogni concorrente dovrà presentare l' elenco delle forniture svolte. Tale elenco, preceduto dalla dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i, deve comprendere, per ogni singola fornitura, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo di fatturazione (IVA esclusa) e della data di inizio e fine.

Art. 7.4 - INDICAZIONI PER I RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI, CONSORZI ORDINARI, AGGREGAZIONI DI IMPRESE DI RETE; GEIE

I soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. d), e), f) e g), del Codice devono possedere i requisiti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione nei termini di seguito indicati.
Alle aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. Nei consorzi ordinari, la consorziata che assume la quota maggiore di attività esecutive riveste il ruolo di capofila e deve essere assimilata alla mandataria.
Nel caso in cui la mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese sia una sub-associazione, nelle forme di un RTI costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete, i relativi requisiti di partecipazione sono soddisfatti secondo le medesime modalità indicate per i raggruppamenti.
Il **requisito relativo all'iscrizione** nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato deve essere posseduto da:

- ciascuna delle imprese raggruppate/raggruppande, consorziate/consorziande o GEIE;
- ciascuna delle imprese aderenti al contratto di rete indicate come esecutrici e dalla rete medesima nel caso in cui questa abbia soggettività giuridica.

Il **requisito relativo al fatturato,** di cui all'art. **7.2 lett. b)** del presente disciplinare, nel raggruppamento temporaneo, deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo nel complesso. Il requisito dovrà essere posseduto dalla mandataria in misura maggioritaria, ai sensi dell'art. 83 comma 8 del Codice dei Contratti.

ART. 8 - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art. 45 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale, di cui all'art. 83, comma 1 lett. b) e c), del Codice, avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.
Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali, di cui all'art. 6 del presente disciplinare, nonché dei requisiti di cui all'art 7.3 del presente disciplinare.
Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, **a pena di nullità**, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.
Il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante, in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.
È ammesso l'avvalimento di più ausiliarie. L'ausiliaria non può avvalersi, a sua volta, di altro soggetto.
Ai sensi dell'art. 89, comma 7 del Codice, **a pena di esclusione**, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.
Nel caso di dichiarazioni mendaci, si procede all'esclusione del concorrente e all'escussione della garanzia, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, ferma restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12, del Codice.
Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove essa non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la stazione appaltante impone, ai sensi dell'art. 89, comma 3, del Codice, al concorrente di sostituire l'ausiliaria.
In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, si procede a richiedere al concorrente la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.
La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento

ART. 9 - SUBAPPALTO

Il subappalto non è ammesso.

ART. 10 - GARANZIA PROVVISORIA

L'offerta è corredata da:
1) una **garanzia provvisoria**, come definita dall'art. 93 del Codice, pari al 2% dell'importo a base d'asta, salvo quanto previsto all'art. 93, comma 7, del Codice.
2) una **dichiarazione di impegno**, da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'art. 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti.

Ai sensi dell'art. 93, comma 6, del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, dopo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.
La garanzia provvisoria copre, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, anche le dichiarazioni mendaci rese nell'ambito dell'avvalimento.
La garanzia provvisoria è costituita, a scelta del concorrente:
a) in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato depositati presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno, a favore della stazione appaltante; il valore deve essere al corso del giorno del deposito;
b) fermo restando il limite all'utilizzo del contante di cui all'articolo 49, comma 1 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, in contanti, con bonifico, in assegni circolari, con versamento presso presso Banco di Napoli CODICE IBAN IT66 E010 1003 4001 0000 0046 252;
c) fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3, del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9, del Codice.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf;
- http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/homepage.jsp.

In caso di prestazione **di garanzia fideiussoria**, questa dovrà:
1) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, al solo consorzio;
3) essere conforme allo schema-tipo, approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e previamente concordato con le banche e le assicurazioni o loro rappresentanze, ed essere conforme agli schemi di polizza-tipo di cui all'art. 127, comma 4, del Regolamento;
4) avere validità per 180 (centottanta) giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;
5) prevedere espressamente:
   a) la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
   b) la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;
   c) la propria operatività entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
6) contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;
7) riportare l'autentica della sottoscrizione;
8) essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;
9) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Codice, su richiesta della stazione appaltante per ulteriori 180 (centottanta) giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere **sottoscritte** da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere prodotte in una delle seguenti forme:
- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p), del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82, sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo), secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005. In tali ultimi casi, la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.
L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo **è ridotto** secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7, del Codice.
Per fruire di dette riduzioni, il concorrente segnala e documenta nell'offerta il possesso dei relativi requisiti, fornendo copia dei certificati posseduti.
In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione del 50% per il possesso della certificazione del sistema di qualità di cui all'articolo 93, comma 7, si ottiene:
   a) in caso di partecipazione dei soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. d), e), f) e g), del Codice, solo se tutte le imprese che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o tutte le imprese retiste che partecipano alla gara siano in possesso della predetta certificazione;
   b) in caso di partecipazione in consorzio, di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, solo se la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio e/o dalle consorziate.

Le altre riduzioni previste dall'art. 93, comma 7, del Codice si ottengono nel caso di possesso da parte di una sola associata oppure, per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, da

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte del consorzio e/o delle consorziate.
È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva, solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell'offerta. È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 82/2005, la data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es.: marcatura temporale).
È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al RTI, carenza delle clausole obbligatorie, etc.).
Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

ART. 11 - PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC

I concorrenti effettuano, **a pena di esclusione**, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per un importo pari a **€ 20,00**, secondo le modalità di cui alla delibera ANAC n. 1377 del 21 dicembre 2016 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21 febbraio 2017 nonché sul sito dell'ANAC, nella sezione "contributi in sede di gara") e allegano la ricevuta ai documenti di gara.
In caso di mancata presentazione della ricevuta, la stazione appaltante accerta il pagamento mediante consultazione del sistema AVCpass.
Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.
In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante **esclude** il concorrente dalla procedura di gara, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della l. 266/2005.

ART. 12 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

Le offerte telematiche devono essere inoltrate, a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 13:00 del 9 marzo 2020,** tramite il portale delle gare,**(*https://pgt.regione.campania.it/portale/),*** secondo la seguente procedura:

Registrarsi al Portale (come indicato all'art. 2.4);
Accedere al Portale inserendo le tre credenziali e cliccando su "ACCEDI";
Cliccare sulla riga a sinistra dove è riportata la scritta "avvisi/bandi" e di seguito sulla scritta "bandi pubblicati".
Cliccare sulla lente "VEDI" situata nella colonna "DETTAGLIO" in corrispondenza dell'Avviso;
Visualizzare gli atti di gara con gli Allegati (presenti nella sezione DOCUMENTAZIONE) e gli eventuali chiarimenti pubblicati. E' possibile scaricare con un unico click i documenti di gara cliccando sul comando "Scarica Allegati"
Cliccare sul pulsante "PARTECIPA" per creare la propria offerta (nb. tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
Completare la sezione "BUSTA DOCUMENTAZIONE", allegando la modulistica relativa alla documentazione amministrativa da presentare secondo l'Art. 14 .del presente Disciplinare;
inserendo le informazioni di natura economica (secondo le indicazioni dell'art. 15 del presente Disciplinare);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare il corretto inserimento attraverso il comando “Verifica Informazioni” per verificare che tutti i campi definiti come obbligatori siano stati inseriti. Nella colonna “Esito riga” il sistema mostrerà i campi obbligatori mancanti.
Verificare le informazioni e generare il pdf della Busta Economica. Per generare il pdf di tutte le buste in un'unica azione, procedere come segue:
fare click sul comando “Genera pdf buste” in rosso, collocato nella parte superiore della scheda “Elenco Lotti”;
Scegliere di salvare il file offerta.zip così generato sul proprio pc;
Estrarre quindi i file contenuti nella cartella “Offerta.zip” . All’interno verranno visualizzate le cartelle “buste_economiche”. Tutti i file generati per la busta “ “Economica” devono essere firmati digitalmente e salvati nelle rispettive cartelle senza rinominare il documento;
Creare lo zip (non sono ammessi altri formati) della cartella “Offerta” contenente i soli file firmati e fare click sul comando “Importa Pdf Buste”;
Fare click sul comando “Sfoglia” , selezionare la cartella zip dal proprio PC e fare click su “OK”. Apparirà quindi una finestra con l’esito dell’importazione.
In alternativa è possibile procedere alla generazione ed al caricamento secondo la seguente procedura:
1. Generare il file Pdf di ogni singola busta, accedendo alla funzione tramite il comando crea pdf presente nelle colonne busta tecnica e busta. Si avrà quindi accesso al dettaglio della busta selezionata;
2. Verificare le informazioni e generare il pdf della singola Busta facendo click sull’apposito comando genera pdf. Salvare quindi il file sul proprio pc e, dopo aver applicato la firma digitale, caricare il file firmato digitalmente al documento;
3. cliccare sul comando torna all’offerta posto in alto sulla pagina.
Una volta completata l’Offerta/e e caricati tutti i file richiesti, verrà abilitato il comando “Invio” in alto sulla toolbar. Fare click su “Invio” per inoltrare quindi l’Offerta alla Stazione Appaltante. Il Sistema confermerà il corretto invio con un messaggio a video. Il Sistema inibirà l’invio delle Offerte oltre i termini previsti sul dettaglio del bando.
L’offerta economica, espressa nel modello, deve essere uguale a quella inserita nel campo “Valore offerto”. In caso di discordanza tra l’offerta presentata direttamente attraverso il Portale e la dichiarazione d’offerta sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante prevale quest’ultima.
Si precisa, infine, che l’offerta economica sarà dichiarata inammissibile, determinando conseguentemente l’esclusione dalla gara:
· se parziale;
· se condizionata;
· se indeterminata;
· se mancante della firma digitale.
.
È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:
inserire i propri codici di accesso;
cliccare sul link “avvisi/bandi” e di seguito sulla scritta “bandi pubblicati”. Se il bando è scaduto cliccare di seguito sul link bandi scaduti;
cliccare sulla lente “Vedi” situata nella colonna “stato offerta/domanda” in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
cliccare su “documenti collegati”;
cliccare sulla riga dove è riportata la scritta “offerte”
visualizzare la propria offerta. Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l’offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il registro di sistema assegnato).
Tutti i documenti e modelli allegati al Portale dovranno essere sottoscritti con firma digitale dai soggetti legittimati.
Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, ivi compreso il

DGUE, la domanda di partecipazione, l'offerta economica devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana, prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.
In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti nella BUSTA DOCUMENTAZIONE, si applica l'art. 83, comma 9, del Codice.
L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice per 180 (centottanta) giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.
Nel caso in cui, alla data di scadenza della validità delle offerte, le operazioni di gara siano ancora in corso, la stazione appaltante potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice, di confermare la validità dell'offerta sino alla data che sarà indicata e di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.
Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

NB

La presentazione dell'offerta è a totale ed esclusivo rischio dell'operatore economico partecipante, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione dell'offerta medesima, dovuta, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, a difficoltà di connessione e trasmissione, a lentezza dei collegamenti, o a qualsiasi altro motivo, restando esclusa qualsivoglia responsabilità di questa Stazione Appaltante ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, l'offerta non pervenga entro il termine di scadenza fissato per la presentazione delle offerte: si invitano pertanto gli operatori economici ad avviare il procedimento di caricamento (upload) e trasmissione della propria offerta con sufficiente anticipo rispetto al termine di scadenza per la presentazione delle offerte.
In particolare, qualora, durante il termine fissato per la presentazione delle domande/offerte, il Portale segnali il verificarsi di gravi anomalie, la Stazione Appaltante valuterà – in relazione al tipo ed alla durata dell'anomalia evidenziata - la necessità di sospendere la procedura di gara

ART. 13 - SOCCORSO ISTRUTTORIO

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9 del Codice.
L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata.
La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità del DGUE e della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, può

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati elementi erano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta (es. garanzia provvisoria e impegno del fideiussore) ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di dichiarazioni e/o elementi a corredo dell'offerta, che hanno rilevanza in fase esecutiva (es. dichiarazione delle parti del servizio ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice) sono sanabili.

Ai fini della sanatoria, la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a 10 (dieci) giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.
Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.
In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 14 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Nella sezione denominata **"BUSTA DOCUMENTAZIONE"**, il concorrente deve allegare i seguenti documenti.

Art. 14.1 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione, redatta secondo il ***modello A1*** allegato al presente disciplinare, corredata di marca da bollo, deve essere firmata digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma e contiene tutte le seguenti informazioni e dichiarazioni.
Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale l'impresa partecipa alla gara (impresa singola, consorzio, RTI, aggregazione di imprese di rete, GEIE).
In caso di partecipazione in RTI, consorzio ordinario, aggregazione di imprese di rete, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascuna impresa (mandataria/mandante; capofila/consorziata).
Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.
La domanda è sottoscritta digitalmente:
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila;
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;
- nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete si fa riferimento alla disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

lett. b) e c) del Codice, la domanda è sottoscritta digitalmente dal consorzio medesimo.

Art. 14.2 - DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO

IL DGUE di cui allo schema allegato al DM del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 18 luglio 2016 o successive modifiche:

- deve essere firmato digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma;
- deve essere stato, previamente, compilato secondo quanto di seguito indicato.

Il DGUE deve essere presentato:

- nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, GEIE, da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;
- nel caso di aggregazioni di imprese di rete da ognuna delle imprese retiste, se l'intera rete partecipa, ovvero dall'organo comune e dalle singole imprese retiste indicate;
- nel caso di consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, dal consorzio e dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre;

In caso di incorporazione, fusione societaria o cessione d'azienda, le dichiarazioni di cui all'art. 80, commi 1, 2 e 5 lett. l), del Codice, devono riferirsi anche ai soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice che hanno operato presso la società incorporata, fusasi o che ha ceduto l'azienda nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

Art. 14.3 - DICHIARAZIONI INTEGRATIVE E DOCUMENTAZIONE A CORREDO

Art. 14.3.1 - DICHIARAZIONI INTEGRATIVE

Ciascun operatore economico rende, attraverso la compilazione del DGUE e dei ***modelli A1 e A2*** le seguenti dichiarazioni, anche ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, con le quali:

1. attesta di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 5 lett. f-bis) e f-ter) del Codice;
2. fornisce i dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza etc.) dei soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice, ovvero indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta;
3. accetta il protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 8 settembre 2007 allegato alla documentazione di gara (art. 1, comma 17, della l. 190/2012);
4. attesta di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante con Deliberazione di Giunta Regionale n. 544 del 29 agosto 2017, reperibile sul BURC n. 74 del 9 ottobre 2017, e si impegna, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il predetto codice, pena la risoluzione del contratto;**(**
5. indica i seguenti dati: domicilio fiscale, codice fiscale, partita IVA;
6. indica l'indirizzo PEC **oppure**, solo in caso di operatori economici aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica, ai fini delle comunicazioni di cui alla presente gara;
7. autorizza, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara;
8. attesta di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali allegata al Disciplinare di gara;
9. **(per gli operatori economici ammessi al concordato preventivo con continuità aziendale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui all'art. 186 bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267) indica, ad integrazione di quanto indicato nella parte III, sez. C, lett. d) del DGUE, i seguenti estremi del provvedimento di ammissione al concordato e del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare _____ rilasciati dal Tribunale di _____ nonché dichiara di non partecipare alla gara quale mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese e che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale ai sensi dell'art. 186 bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267.

Le dichiarazioni di cui al presente art. 14.3.1 devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma.

Art. 14.3.2 - DOCUMENTAZIONE A CORREDO

Il concorrente dovrà altresì, allegare i seguenti documenti firmati digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma:

10. documento attestante la garanzia provvisoria, con allegata dichiarazione di impegno fideiussoria, di cui all'art. 93, comma 8, del Codice;
11. ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'ANAC;

In caso di concorrenti associati, ogni singolo operatore economico dovrà presentare i seguenti documenti firmati digitalmente dal rappresentante legale dell'operatore stesso ovvero dal procuratore con poteri di firma:

12. documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui agli artt. 7.2 del presente disciplinare;
13. dichiarazioni dei familiari conviventi, ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. secondo il ***modello A3***;
14. copia conforme della certificazione di cui all'art. 93, comma 7, del Codice che giustifica la riduzione dell'importo della cauzione;
15. PASSOE di cui all'art. 2, comma 3 lett. b) della delibera ANAC n. 157/2016, relativo al concorrente; in aggiunta, nel caso in cui il concorrente ricorra all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del Codice, anche il PASSOE relativo all'ausiliaria;

Art. 14.3.3 - DOCUMENTAZIONE E DICHIARAZIONI ULTERIORI PER I SOGGETTI ASSOCIATI

(Per i raggruppamenti temporanei già costituiti) copia autentica del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, per atto pubblico o scrittura privata autenticata.
(Per i consorzi ordinari o GEIE già costituiti) atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE, in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capofila.
(Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti) dichiarazione attestante:

a. l'operatore economico al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'art. 48, comma 8, del Codice, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate.

La documentazione amministrativa, di cui al presente articolo 14, deve essere priva, a pena di esclusione dalla gara, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o indiretta) all'Offerta Tecnica ed

all'Offerta Economica.

Art. 14.3.4 – RIEPILOGO DEL CONTENUTO DELLA BUSTA AMMINISTRATIVA

1. DGUE. Tale modello andrà presentato da ciascun operatore economico che partecipi, in forma singola o associata;
2. Modello A1: Istanza di partecipazione. Tale modello, in caso di partecipazione in forma associata, andrà sottoscritto digitalmente da tutti gli operatori economici partecipanti;
3. Modello A2: Dichiarazione sostitutiva. Tale modello andrà presentato da ciascun operatore economico che partecipi, in forma singola o associata;
4. Modello A3: Dichiarazione familiari conviventi. Tale modello andrà presentato da ciascun operatore economico che partecipi, in forma singola o associata;
5. Garanzia provvisoria, con eventuali certificazioni di qualità ed impegno previsti ai sensi dell'art. 10 del presente disciplinare;
6. Ricevuta del versamento ANAC, prevista all'art. 11 del presente disciplinare;
7. PASS OE, prevista all'art. 14.3.2 del presente disciplinare. Tale documento andrà presentato da ciascun operatore economico che partecipi, in forma singola o associata);
8. Elenco delle Forniture analoghe, di cui all'art. 7.2 del presente disciplinare.;
9. (*Eventuale*) Documentazione relativa all'avvalimento;
10. (*Eventuale*) Atto costitutivo per i Consorzi;
11. (*Eventuale*) Documentazione di cui all'art. 14.3.3.

È necessario che tutta la suddetta documentazione sia firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa.
La documentazione sopra descritta, in caso di partecipazione a più lotti, dovrà essere presentata per tutti i lotti.

ART. 15 - BUSTA OFFERTA ECONOMICA

Nella sezione denominata **"OFFERTA ECONOMICA"**, l'operatore economico deve inserire il ribasso offerto sull'importo posto a base d'asta, nel campo "Valore offerto", e deve allegare l'offerta economica, predisposta secondo il ***modello A4*** allegato al presente disciplinare.
A pena di esclusione, l'offerta deve essere firmata digitalmente, dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore. Nel caso di concorrenti associati, l'offerta dovrà essere sottoscritta, digitalmente, con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui all'art. 14.1 del presente disciplinare.
I valori offerti devono essere espressi in lettere e cifre. Verranno prese in considerazione le prime due cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento. In caso di discordanza tra prezzo indicato in cifre ed in lettere, prevarrà quello indicato in lettere.
In caso di discordanza tra l'importo inserito nel campo "Valore offerto" e quello dichiarato nell'offerta economica, prevale quest'ultimo.
Resta onere dell'operatore economico aggiudicatario, relativamente ai costi della sicurezza afferenti l'esercizio della propria attività, elaborare il documento di valutazione dei rischi e provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie ad eliminare o ridurre i rischi specifici connessi all'attività svolta.

ART. 17 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà disposta a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta più favorevole (maggior ribasso).
Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta purché la stessa risulti valida e

fonte: http://burc.regione.campania.it

congrua.
La S. A. prevede l'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia, sempre che le offerte ammesse non siano inferiori a 10. Se tale ipotesi non dovesse realizzarsi, il Seggio, per la verifica dell'offerte anormalmente basse, procederà ai sensi dell' art. 97 Commi 2 E 2bis del Codice.

ART. 18 - SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLA BUSTA "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" – VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La seduta pubblica avrà luogo **il giorno 12 marzo 2020** alle ore 11,00 presso la sede dell'U.S. "Centrale Acquisti" – Via Metastasio, 25/29 – 80125 - Napoli e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore.
La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata dal Seggio aggiudicante nominato successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.
Tale seduta pubblica, se necessario, sarà aggiornata ad altra ora o giorno successivo, nel luogo, nella data e negli orari che saranno comunicati sul portale delle gare, almeno due giorni prima della data fissata.
Parimenti, le eventuali sedute pubbliche successive saranno comunicate ai concorrenti tramite il portale gare, almeno due giorni prima della data fissata.
Il seggio di gara, istituito ad hoc, procederà, nella prima seduta pubblica, alla verifica della ricezione delle offerte tempestivamente presentate. La tempestività della ricezione delle offerte e che le stesse siano composte di Documentazione Amministrativa ed Economica è riscontrata dalla presenza nel sistema telematico delle offerte medesime.
Successivamente, il seggio di gara procederà a:
a) apertura della Busta Documentazione Amministrativa, controllandone la completezza del contenuto nonché la conformità a quanto richiesto dal presente disciplinare;
b) attivare, eventualmente, la procedura di soccorso amministrativo di cui all'art. 8 comma 2 del presente disciplinare;
c) redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;
d) adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo, altresì, agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice.
Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.
Nella stessa seduta o in una seduta successiva, il Seggio procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche dei concorrenti e a verificare la regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari.
La congruità delle offerte sarà vautata secondo quanto disposto dall'art 97 commi 2 e 2 bis del Codice dei Contratti

ART. 22 - AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

Il seggio propone l'aggiudicazione che ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente -disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.
All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione con decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - UOD 01.
Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
Qualora dovessero verificarsi casi d'urgenza, così come indicati all'art. 32, comma 13, del D. Lgs. n. 50/2016, la S.A. può richiedere l'esecuzione anticipata dei servizi, oggetto dell'appalto, nei modi e condizioni previste dall'art. 302 comma 2,3,4 del Regolamento

ART. 23 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Napoli, rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

ART. 24 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento di dati personali, nonché della libera circolazione di tali dati, l'Amministrazione fornisce le informazioni sul trattamento dei dati personali nell'allegato "Informativa per il trattamento dei dati personali".

ART. 25 - DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO

Tutta la documentazione inviata dalle imprese partecipanti alla gara resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neanche parzialmente alle imprese non aggiudicatarie (ad eccezione della cauzione provvisoria che verrà restituita nei termini di legge).
Per tutto quanto non previsto specificatamente nel bando, nel presente disciplinare, nel capitolato d'appalto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
21.02.2020 12:21:57 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale 15- Direzione Generale risorse strumentali
UOD 03 – Gestione Beni – Cassa Economale – Supporto Sedi

***Procedura n. 3029/A*/2020**

Procedura aperta per la fornitura di "Materiale consumabile per stampanti e fotocopiatrici".

Lotto unico: materiali di consumo per stampanti e fotocopiatrici a minore impatto ambientale conformi al Decreto Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare del 13.02.2019– G.U. n. 58 dell' 11.03.2014 – Fornitura, per un quantitativo almeno pari al 50% rispetto al totale delle cartucce fornite, di cartucce rigenerate conformi ai Criteri ambientali minimi - C.I.G.: 8147475510

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

C.p.v.: 30125100-2 Cartucce di toner
C.p.v. : 30192113-6 Cartucce a getto d'inchiostro

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
21.02.2020 12:21:57 UTC

INDICE

Art. 1 □ Oggetto della fornitura 3
Art. 2 □ Descrizione analitica dei prodotti oggetto della fornitura 3
Art. 3 □ Campionatura 5
Art. 4 □ Luogo e modalità di consegna 5
Art. 5 □ Referente della fornitura 6
Art. 6 □ Importo a base d'asta 6
Art. 7 □ Durata del contratto 6
Art. 8 □ Cause sopravvenute - sospensione 6
Art. 9 □ Subappalto 6
Art. 10 □ Cessione del contratto 6
Art. 11 □ Responsabilità 6
Art. 12 □ Personale 7
Art. 13 □ Fallimento dell'appaltatore o morte del titolare 7
Art. 14 □ Pagamenti e fatturazione 7
Art. 15 □ Vigilanza e controlli 7
Art. 16 □ Penalità 7
Art. 17 □ Esecuzione in danno 8
Art. 18 □ Risoluzione 8
Art. 19 □ Foro competente 8
Art. 20 □ Rinvio 8
Art. 21 □ Stipulazione contratto, spese, imposte e tasse 8
Art. 22 □ Trattamento dati personali 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Oggetto della fornitura

1. Costituisce oggetto del presente appalto l'affidamento della fornitura di materiale consumabile per stampanti e fotocopiatrici in uso agli uffici della Giunta Regionale della Campania.
2. Il materiale costituente la gara è il seguente:
   – Materiale consumabile per stampanti e fotocopiatrici a minore impatto ambientale conformi al Decreto Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare del 13.02.2014 – G.U. n. 58 dell' 11.03.2014 - Fornitura, per un quantitativo almeno pari al 50% rispetto al totale delle cartucce fornite, di cartucce rigenerate conformi ai Criteri ambientali minimi - C.I.G.: 8147475510

Art. 2 □ Descrizione analitica dei prodotti oggetto della fornitura

1. Gli articoli - originali o costituiti da cartucce rigenerate ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare del 13.02.2014 - e le quantità oggetto della fornitura sono quelli individuati e dettagliati nell'elenco allegato che forma parte integrante del capitolato.

Lotto unico – Materiale consumabile per stampanti e fotocopiatrici a minore impatto ambientale conforme al Decreto Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare del 13.02.2014 – G.U. n. 58 dell'11.03.2014. Fornitura, per un quantitativo almeno pari al 50% rispetto al totale delle cartucce fornite, di cartucce rigenerate conformi ai Criteri ambientali minimi - C.I.G.: 8147475510

Specifiche tecniche, norme tecniche e documentazione da produrre:

1. **Specifiche tecniche:**
   Gli involucri delle cartucce di toner indicate con la numerazione "bis" nella tabella allegata al presente capitolato devono provenire da attività di recupero di cartucce originali e/o prodotte nel rispetto dei diritti di proprietà industriale esauste, effettuata in base alle normative vigenti.
   La cartuccia rigenerata/ricostruita deve riportare la ragione sociale del produttore, l'anno e il mese di produzione, il codice del produttore dell'involucro originario ricostituito e l'Asserzione ambientale auto dichiarata, conforme alla norma UNI EN ISO 14021 "rigenerata" o "ricostruita" o "preparata per il riutilizzo".
2. **Verifica in ordine alle specifiche tecniche**:
   L'offerente deve indicare il tipo di cartuccia che si impegna a fornire, specificando l'eventuale possesso delle etichette Nordic Ecolabel, Der Blaue Engel, Umweltzeichen, o di altre etichette ambientali ISO di **Tipo I** (ISO 14024) conformi rispetto al criterio della tracciabilità di prodotto, l'eventuale possesso di una dichiarazione ambientale di prodotto ISO di **Tipo III** (detta comunemente EDP - *Environmental Product Declaration*), conforme alla norma ISO 14025 che riporti l'informazione richiesta dal criterio, convalidata da un organismo riconosciuto, oppure in possesso dell'asserzione ambientale auto-dichiarata ISO di **Tipo II** "Rigenerata", conforme alla norma ISO 14021, convalidata da un organismo riconosciuto.
   Per i prodotti non in possesso dei mezzi di presunzione di conformità sopra richiamati, l'offerente deve allegare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 del produttore o dell'importatore recante:
   - la ragione sociale e la sede legale di tutte le imprese della filiera (l'impresa produttrice delle cartucce rigenerate, l'eventuale impresa importatrice, l'impresa che ha curato l'attività di raccolta e recupero, se diversa dall'impresa produttrice etc.);
   - la sede degli impianti di trattamento e recupero delle cartucce, gli estremi delle relative autorizzazioni per tipologia di attività autorizzata;
   - l'attestazione che l'attività di rigenerazione è effettuata su cartucce originali e/o prodotte nel rispetto dei diritti di proprietà industriale esauste e che indichi altresì i bacini dove avviene il recupero di tali cartucce esauste;
   - una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa produttrice delle cartucce rigenerate di accettare una visita ispettiva presso l'impianto/gli impianti di rigenerazione.

   La Stazione Appaltante si riserva, nei casi di offerta di prodotti non in possesso delle etichette sopra richiamate, né in possesso di una EDP - *Environmental Product Declaration* – conforme alla norma ISO 14025 o di un'asserzione ambientale auto dichiarata convalidata da un Organismo riconosciuto, di verificare la veridicità dell'asserzione ambientale "rigenerata" o "ricostruita" o "preparata per il riutilizzo" mediante verifica condotta da parte di un Organismo riconosciuto su un campione del 10% di prodotti, scelto casualmente.
3. **Garanzia di qualità di stampa, di durata e compatibilità delle cartucce:**
   I consumabili di stampa rigenerati individuati con la numerazione "bis" nella tabella allegata al presente capitolato devono essere compatibili con le apparecchiature cui sono destinati e devono avere funzionalità, resa

fonte: http://burc.regione.campania.it

e qualità di stampa equivalente a quella dei modelli originali. Tali caratteristiche, nonché eventuali danni alla stampante correlati all'uso di tali prodotti, devono essere garantiti dal produttore.
Le caratteristiche prestazionali di resa e qualità di stampa devono essere valutate in base alle seguenti norme tecniche:
Resa di stampa per le cartucce di toner:

- **ISO/IEC 19752 –** Metodo per la determinazione del rendimento delle cartucce toner per stampanti monocromatiche elettrofotografiche e apparecchiature multifunzione che contengono componenti stampanti;
- **ISO/IEC 19798 -** Metodo per la determinazione del rendimento delle cartucce toner per stampanti a colori e apparecchiature multifunzione che contengono componenti stampanti;

Resa di stampa per le cartucce d'inchiostro:

- **ISO/IEC 24711:2007** - Metodo per la determinazione del rendimento delle cartucce d'inchiostro per stampanti a getto d'inchiostro a colori e apparecchiature multifunzione che contengono componenti stampanti.

Qualità di stampa delle cartucce di toner rigenerate**:**
- DIN 33870-1 – Requisiti e test per la preparazione di toner rigenerato per stampanti elettrofotografiche, copiatrici e fax – Parte 1: monocromatiche;
- DIN 33870-2 – Requisiti e test per la preparazione di toner rigenerato per stampanti elettrofotografiche, copiatrici e fax – Parte 2: a quattro colori;
- **DIN Technical report No. 155:2007-09** Information Technology – Office machines: Requirements for remanufactured print engines with toner;
- ASTM F:2036 Standard Test Method for Evaluation of Larger Area Density Background on Electrophotographic Printers.
Qualità di stampa cartucce di inchiostro rigenerate:
- DIN 33871-1 Office machines, inkjet print heads and inkjet tanks for inkjet printers – Part 1: Preparation of refilled inkjet print heads and inkjet tanks for inkjet printers;
- DIN 33871-2 Office machines, inkjet print heads and inkjet tanks for inkjet printers – Part 2: Requirements on compatible ink cartridges (4-coloursystem) and their characteristic features.

4. **Verifiche in ordine alla garanzia di qualità di stampa, di durata e compatibilità delle cartucce rigenerate:**
Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente o produttrice.
Per i prodotti non in possesso di una etichetta ISO 14024, che include il requisito in oggetto tra i requisiti previsti per la sua assegnazione o di una EPD riportante l'informazione richiesta dal criterio convalidata da un Organismo riconosciuto né di certificazione rilasciata da parte di un organismo riconosciuto, la Stazione Appaltante si riserva di richiedere la verifica della conformità relativa alla qualità e alla resa di stampa attestata nella dichiarazione, secondo le indicazioni metodologiche ed i test riportati nelle norme tecniche sopra menzionate, su un campione del 10% di cartucce. Le spese per tali verifiche saranno a carico dell'aggiudicatario provvisorio.
5. **Sostanze pericolose e metalli pesanti: limiti ed esclusioni**
Le polveri di toner non devono contenere coloranti azoici che possono rilasciare ammine aromatiche riportate nell'All. XVII del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (Reach) né devono contenere mercurio, cadmio, piombo, cromo esavalente. I metalli pesanti possono essere presenti solo sotto forma di contaminazioni derivate dal processo produttivo e non possono superare le 100ppm. Le polveri di toner non devono contenere, inoltre, sostanze classificate come cancerogene, mutagene, tossiche per la riproduzione, né debbono contenere le seguenti frasi di rischio o le indicazioni di pericolo:

- H351/R40 (possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti)
- H350/R45 (può provocare il cancro)
- H350i/R49 (può provocare il cancro per inalazione)
- H360F/R60 (può ridurre la fertilità)
- H360D/R61 (può danneggiare i bambini non ancora nati)
- H361f/R62 (possibile rischio di fertilità ridotta)
- H601d/R63 (possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati)
- H340/R46 (può provocare alterazioni genetiche ereditarie)
- H341/R68 (possibilità di effetti irreversibili)
- H331 H330/R23 (tossico per inalazione)
- H311/R24 (tossico a contatto con la pelle)
- H372 H373/R48 (rischio di effetti gravi per la salute in caso di esposizione prolungata)
- H330/R26 (altamente tossico per inalazione)
- H310/R27 (molto tossico a contatto con la pelle)
- H334/R42 (può provocare sensibilizzazione per inalazione)
- H362/R64 (possibile rischio per i bambini allattati al seno)

Le polveri dei toner e gli inchiostri non devono essere classificate con le seguenti frasi di rischio o indicazioni di pericolo: - R50/H400; H413/R53; H400 H410/ R50/53; H412/ R52/53; H411/ R51-53; EUH059/R59.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. **Verifiche in ordine alle sostanze pericolose e metalli pesanti:**

L'offerente, nel presentare l'elenco con i riferimenti delle cartucce che si impegna a fornire, per le cartucce non in possesso di una dichiarazione ambientale di Tipo III (EPD - *Environmental Product Declaration*) convalidata e riportante specificatamente l'informazione richiesta dal criterio, e per le cartucce di toner non in possesso dell'etichetta ambientale ISO di Tipo I "Nordic Ecolabel", presunte conformi, dovrà altresì allegare una dichiarazione di conformità sulla base dei dati acquisiti dai produttori tramite le schede di sicurezza delle polveri di toner e degli inchiostri usati.
Per i prodotti che non siano in possesso dei mezzi di presunzione di conformità sopra richiamati, l'aggiudicatario provvisorio dovrà fornire le schede di dati di sicurezza delle polveri di toner e degli inchiostri presenti nelle cartucce, conformi al Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e contenenti le informazioni richieste dal criterio.
Per i prodotti che non siano in possesso dell'etichetta ambientale Nordic Ecolabel, né di una EPD (*Environmental Product Declaration*) riportante l'informazione richiesta dal criterio convalidata, né di altra etichetta ambientale ISO di Tipo I, conforme al criterio, la Stazione Appaltante si riserva di richiedere una certificazione, da parte di un Organismo riconosciuto, per attestare il rispetto del criterio su un campione del 10% di cartucce. Le spese per tali verifiche saranno a carico dell'aggiudicatario provvisorio.

Art. 3 □ Campionatura

1. La ditta che risulterà aggiudicataria provvisoria si impegna a fornire, a pena di esclusione, entro il termine di giorni 10 naturali e consecutivi dall'apposita comunicazione, la campionatura degli articoli oggetto di gara. La campionatura verrà esaminata dalla Stazione Appaltante, che potrà richiedere la sostituzione di uno o più prodotti che non dovessero risultare perfettamente efficienti o in linea con le esigenze dell'Amministrazione regionale. In tal caso, l'aggiudicataria provvisoria si impegna a sostituire il/i campioni con altri prodotti, secondo le indicazioni eventualmente fornite dalla Stazione Appaltante, entro il termine di 10 giorni dalla richiesta. In mancanza, non si procederà all'aggiudicazione definitiva, con scorrimento della graduatoria in favore del concorrente successivamente in essa collocato.
2. La campionatura definitiva così presentata dalla ditta aggiudicataria provvisoria verrà trattenuta dall'Amministrazione Regionale, al fine di verificare la rispondenza con il materiale che verrà consegnato.
3. La campionatura potrà essere regolarmente fatturata dalla ditta aggiudicataria.

Art. 4 □ Luogo e modalità di consegna

1. Le forniture, oggetto del presente capitolato, sono da consegnare presso la Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 03 - Magazzino Regionale di Napoli, via P. Metastasio, 25 – 80125 Napoli.
2. Per i prodotti contenuti nell'elenco allegato presente capitolato l'aggiudicatario dovrà provvedere alla consegna entro il tempo massimo **di 20 giorni solari** dalla stipula del contratto. Si applicano le previsioni di cui al successivo articolo 18.
3. La consegna dovrà avvenire franco di ogni spesa ivi compreso lo scarico.
4. La consegna dovrà essere obbligatoriamente e preventivamente concordata (almeno 5gg. prima della data del recapito della merce) con i referenti del magazzino e può essere effettuata esclusivamente dalle ore 8.00 alle ore13.00:
   a. Sig. Silvana Pedana tel. 081/7964609 – cell. 3316300747
   b. Sig. Francesco Scotto d'Abbusco tel.081/7964567 – cell. 3204398667
5. Il veicolo trasportante la merce non dovrà superare la lunghezza complessiva di dieci metri (10mt fuori tutto) tenuto conto che la via Metastasio, strada di accesso alla Direzione Generale, è stretta e a senso unico.
6. Saranno a carico dell'aggiudicatario stesso le responsabilità per eventuali danni dovuti al trasporto o alla non correttezza, rispetto all'ordine, del materiale consegnato.
7. Le operazioni della consegna dovranno prevedere:
   - la consegna al piano, a cura dell'aggiudicatario, dei colli presso il Magazzino Regionale;
   - i colli dovranno essere accompagnati da una distinta indicante, in chiaro, il contenuto degli stessi;
   - il materiale consegnato verrà verificato da parte del personale delegato dalla Stazione Appaltante.
8. Qualora venissero consegnati prodotti difformi e/o difettosi rispetto a quelli richiesti, la Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD 03 "Gestione Beni – Cassa Economale – Supporto Sedi" provvederà a contestare i difetti e/o le difformità riscontrate entro sette giorni dalla consegna, chiedendo la sostituzione dei prodotti, che dovrà avvenire, a cura e spese dell'aggiudicatario, entro i sette giorni successivi, salvo l'urgenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Trascorso tale termine infruttuosamente, la Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD 03 Gestione Beni – Cassa Economale – Supporto Sedi, potrà avvalersi della facoltà prevista al successivo art. 17 (esecuzione in danno).

Art. 5 □ Referente della fornitura

1. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato e gestito dalla Direzione Generale Risorse Strumentali - UOD 05 Gestione Beni – Cassa Economale – Supporto Sedi.
2. L'aggiudicataria della fornitura oggetto del presente capitolato, si impegna a comunicare, entro 15 giorni dalla ricezione della lettera di aggiudicazione, alla UOD 03 Gestione Beni – Cassa Economale – Supporto Sedi, il nominativo di un referente a cui si farà riferimento per gli ordini, le consegne e tutte le prestazioni oggetto del presente capitolato.

Art. 6 □ Importo a base d'asta.

1. L'importo a base d'asta per la fornitura di Materiale consumabile per stampanti e fotocopiatrici è il seguente: € 212.000,00 (duecentododicimila euro) IVA esclusa.
2. Il corrispettivo è comprensivo degli oneri di imballaggio, trasporto, carico e scarico al piano della sede di destinazione.
3. La ditta aggiudicataria, pena l'esclusione con scorrimento della graduatoria in favore del concorrente successivamente in essa collocato, dovrà fornire, entro il termine di giorni 5 naturali, dalla stipula del contratto, la specifica dei prezzi per ogni singolo articolo, inviando una e-mail a anna.difalcoegione.campania.it – tel 0817964421 Sig.ra Anna Di Falco

Art. 7 □ Durata del contratto

1. La durata del contratto è legata al tempo di effettuazione della fornitura.

Art. 8 □ Cause sopravvenute - sospensione

1. Per motivi di pubblico interesse o per fatti sopravvenuti non imputabili alla Stazione Appaltante, la stessa sospenderà l'esecuzione delle prestazioni per tutta la durata della causa ostativa. Decorso il tempo di 60 giorni è facoltà dell'appaltatore recedere dal contratto senza diritto ad indennizzo alcuno, fatto salvo il pagamento delle prestazioni rese.
2. La Stazione Appaltante, fermo quanto previsto nel comma precedente, si riserva la facoltà di sospendere l'esecuzione della prestazione per un periodo complessivo massimo di 60 giorni senza che il aggiudicatario possa sollevare eccezioni e/o pretendere indennità. La sospensione dell'esecuzione verrà comunicata per iscritto dalla Stazione Appaltante almeno 24 ore prima della data fissata per la sua decorrenza.

Art. 9 □ Subappalto

1. Non è ammesso il subappalto.

Art. 10 □ Cessione del contratto

1. E' vietata la cessione anche parziale del contratto fatti salvi casi di cessione di azienda e atti di trasformazione, fusione e scissione di imprese.

Art. 11 □ Responsabilità

1. L'aggiudicatario è responsabile nei confronti della Stazione Appaltante dell'esatto adempimento delle prestazioni oggetto del contratto.
2. E', altresì, responsabile nei confronti della Stazione Appaltante e dei terzi dei danni di qualsiasi natura, materiali o immateriali, diretti ed indiretti, causati a cose o persone e connessi all'esecuzione del contratto, anche se derivanti dall'operato dei suoi dipendenti e consulenti.
3. È fatto obbligo all'aggiudicatario di mantenere la Stazione Appaltante sollevata ed indenne da richieste di risarcimento dei danni e da eventuali azioni legali promosse da terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12 □ Personale

1. L'aggiudicatario si obbliga a retribuire il proprio personale in misura non inferiore a quella stabilita dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria e ad assolvere tutti i conseguenti oneri compresi quelli concernenti le norme previdenziali, assicurative e similari, aprendo le posizioni contributive presso le sedi degli Enti territorialmente competenti.
2. La fornitura dovrà essere espletata con personale qualificato e ritenuto idoneo a svolgere le relative funzioni. Il personale adibito alla fornitura è tenuto ad un comportamento improntato alla massima correttezza, ad agire in ogni occasione con la diligenza professionale del caso.
3. L'aggiudicatario dovrà provvedere all'adeguata istruzione del personale addetto, nonché degli eventuali sostituti, in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. L'aggiudicatario è tenuto ad assicurare il personale addetto contro gli infortuni e si obbliga a far osservare scrupolosamente le norme antinfortunistiche e a dotarlo di tutto quanto necessario per la prevenzione.

Art. 13 □ Fallimento dell'appaltatore o morte del titolare

1. Il fallimento dell'aggiudicatario comporta, ai sensi dell'art. 81, comma 2, del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, lo scioglimento ope legis del contratto di appalto o del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione.
2. Qualora l'aggiudicatario sia una ditta individuale, nel caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, è facoltà della Stazione Appaltante di proseguire il contratto con i suoi eredi o aventi causa ovvero recedere dal contratto.
3. Qualora l'aggiudicatario sia un Raggruppamento di Imprese, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, la Stazione Appaltante ha la facoltà di proseguire il contratto con altra impresa del gruppo o altra, in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, entrata nel gruppo in dipendenza di una delle cause predette, che sia designata mandataria, ovvero di recedere dal contratto. In caso di fallimento di un'impresa mandante o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'impresa mandataria, qualora non indichi altra impresa subentrante in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuta all'esecuzione della fornitura direttamente o a mezzo delle altre imprese mandanti.

Art. 14 □ Pagamenti e fatturazione

1. Il pagamento delle fatture emesse avverrà entro 30 giorni dalla data di attestazione della conformità della fornitura.
2. Le fatture dovranno essere intestate ed inviate a: Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per le Risorse Strumentali – Via Pietro Metastasio, 25/29 – 80125 – Napoli.
3. Nel caso di A.T.I. il fatturato verrà liquidato a favore della capogruppo.
4. Il contraente si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13/8/2010 n. 136.
5. Il Codice Univoco Ufficio della Stazione Appaltante per la fatturazione elettronica è: **M3OVT7**.

Art. 15 □ Vigilanza e controlli

1. La Stazione Appaltante ha facoltà di verificare in qualsiasi momento, durante l'esecuzione della fornitura, il regolare ed esatto adempimento delle prestazioni, e a tal fine potrà utilizzare le modalità di verifica e controllo ritenute più adeguate rispetto alla specificità della fornitura.

Art. 16 □ Penalità

1. In caso di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi contrattuali assunti, saranno applicate le seguenti penali:
   - € 50,00 per ogni giorno di ritardo nella consegna degli articoli richiesti rispetto al termine indicato nell'articolo 4.
   - € 50,00 per ogni difformità dei prodotti forniti, rispetto a quelli offerti in sede di gara, emersa a seguito dei controlli effettuati dalla Stazione Appaltante, fino al ritiro ed alla sostituzione degli stessi con prodotti ritenuti conformi.
2. Le penali non potranno esser comunque superiori al 10% del valore complessivo previsto dall'art. 6 del presente capitolato inteso come importo massimo d'acquisto previsto.
3. L'applicazione delle penali dovrà essere preceduta da contestazione scritta dell'inadempienza, verso cui l'aggiudicatario avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 5 giorni dalla comunicazione della contestazione inviata dalla Stazione Appaltante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. In caso di mancata presentazione o accoglimento delle controdeduzioni la Stazione Appaltante procederà all'applicazione delle sopra citate penali.
5. E' fatto salvo il diritto della Stazione Appaltante al risarcimento dell'eventuale ulteriore danno.

Art. 17 □ Esecuzione in danno

1. Qualora l'aggiudicatario ometta di eseguire, anche parzialmente, la prestazione oggetto dell'appalto con le modalità ed entro i termini previsti, la Stazione Appaltante potrà ordinare ad altra ditta l'esecuzione parziale o totale di quanto omesso dall'aggiudicatario stesso, al quale saranno addebitati i relativi costi ed i danni eventualmente derivati alla Stazione Appaltante.
2. Il presente contratto inoltre verrà risolto di diritto e con effetto immediato nel caso in cui le transazioni finanziarie relative al medesimo siano eseguite senza avvalersi di banche o di Poste Italiane S.p.A. così come previsto dall'art. 3 comma 8 Legge 13/8/2010 n. 136.

Art. 18 □ Risoluzione

1. La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere ai sensi degli artt. 1453 e 1454 Cod. Civ., in caso di grave inadempimento e di penali per un importo complessivo superiore al 10% del valore del contratto. Si potrà procedere alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art.1456 Cod. Civ., nei seguenti casi:
   - ritardi delle forniture oggetto del presente documento, per più di 2 volte, superiori a 5 giorni rispetto ai termini stabiliti nel presente documento;
   - consegna di prodotti, per più di 3 volte, non idonei, e di prodotti affetti da vizi che li rendano inidonei all'uso a cui sono destinati (art.1492 C.C.). In ogni caso è fatto salvo il diritto della Stazione Appaltante di richiedere il risarcimento dei danni subiti.
2. Qualora ipotesi di grave inadempimento si verificassero nel caso di inizio delle prestazioni in pendenza della stipulazione del contratto, la Stazione Appaltante potrà procedere alla revoca dell'aggiudicazione, fatta salva la richiesta di risarcimento danni.

Art. 19 □ Foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero sorgere sulla validità, efficacia, interpretazione, esecuzione e scioglimento del contratto di appalto, sarà competente esclusivamente il Foro di Napoli.

Art. 20 □ Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel presente capitolato, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Art. 21 □ Stipulazione contratto, spese, imposte e tasse

1. Il contratto, relativo alla fornitura de quo, è telematico e verrà inviato all'aggiudicatario firmato digitalmente dal Punto Ordinante secondo le modalità previste dalla piattaforma Acquisti in rete.
2. Il contratto è immediatamente efficace.
3. Tutte le spese, imposte e tasse inerenti al contratto, sono a carico della Ditta aggiudicataria. Per quanto riguarda l'I.V.A. si fa espresso rinvio alle disposizioni di legge in materia.

Art. 22 □ Trattamento dati personali

1. Ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 30.06.2003 l'aggiudicatario è designato quale Responsabile del trattamento dei dati personali che saranno raccolti in relazione all'espletamento della fornitura e si obbliga a trattare i dati esclusivamente al fine dell'espletamento della fornitura.
2. L'aggiudicatario dichiara di conoscere gli obblighi previsti dalla predetta legge a carico del responsabile del trattamento e si obbliga a rispettarli, nonché a vigilare sull'operato degli incaricati del trattamento. Le parti prestano il proprio reciproco consenso al trattamento dei propri dati personali all'esclusivo fine della gestione amministrativa e contabile del presente contratto con facoltà, solo ove necessario per tali adempimenti, di fornirli anche a terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 40 del 19/02/2020

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di indizione

Proc. n. 3027/A-T/20 - "Servizio triennale di vigilanza armata e di reception, presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania, site in Salerno e provincia" - CIG:81757190C1

IL DIRIGENTE

Premesso:

1. con Decreto Dirigenziale n. 622 del 16.12.2019 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali U.O.D. 03 - "Gestione Beni – Cassa Economale – Supporto Sedi", ha dato incarico all'Ufficio Speciale "Grandi Opere" UOD 01, di dare avvio ad una procedura di gara aperta, sopra soglia comunitaria, per il "Servizio triennale di vigilanza armata, di reception e custodia presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania, site in Salerno e provincia";
2. con lo stesso decreto ha, inoltre, comunicato:
   - il CIG:81757190C1;
   - approvato il Capitolato d'Appalto;
   - nominato il RUP nella persona del dott. Umberto Scalo;
   - stabilito l'importo complessivo di gara pari ad **€ 915.420,00** Iva esclusa,
   - stabilito il criterio di aggiudicazione, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016, offerta economicamente più vantaggiosa.
   - imputato la copertura finanziaria sul capitolo di spesa n. 142.

Considerato che:

a) per l'affidamento triennale del "Servizio di vigilanza armata, di reception e custodia presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania, site in Salerno e provincia", si possa ricorrere ad una procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/16, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016.

Ritenuto opportuno:

a) di dover approvare la modulistica di gara;
b) di dover prendere atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati che, seppur non acclusi, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Bando G.U.U.E.;
- Bando G.U.R.I.;
- Disciplinare;
- Mod. A1 Istanza di partecipazione
- Mod. A2 Scheda identificativa
- Mod. A3 Dichiarazioni concorrenti
- Mod. A4 Protocollo di legalità;
- Mod. A5 Offerta economica
- Capitolato
- DGUE

c) di dover dare atto che l' importo complessivo di gara è pari ad **€ 915.420,00** Iva esclusa;

d) di dover aggiudicare la procedura di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016;

e) di dover nominare Responsabile della procedura di gara il Funzionario di P.O. Antimo Nardi, dell'Ufficio Speciale "Grandi Opere" UOD 01.

Visti:
a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;
c) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;
d) la DPGR n. 68 del 15/05/2019 con la quale è stata resa esecutiva la D.G.R. n. 186/2019;
e) la D.G.R. n. 498 del 16.10.2019 con la quale è stata modificata e rinominata l'articolazione della Struttura Speciale 60 06 00 e rinominata "Grandi Opere";
f) il Decreto Presidenziale n. 171 del 26.11.2019 con il quale è stato conferito al dott. Giovanni Diodato l'incarico di responsabile ad interim della UOD 01 "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" presso l'Ufficio Speciale "Grandi Opere" 60.06.00.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario di P.O. Antimo Nardi nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di dare avvio** alla procedura di gara n. 3027/A-T/20 (CIG:8175719C1),per l'affidamento triennale del "Servizio di vigilanza armata, di reception e custodia presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania, site in Salerno e provincia";
2. **di approvare** la modulistica di gara;
3. **di prendere atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati che, seppur non acclusi, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Bando G.U.U.E.;
- Bando G.U.R.I.;
- Disciplinare;
- Mod. A1 Istanza di partecipazione
- Mod. A2 Scheda identificativa
- Mod. A3 Dichiarazioni concorrenti
- Mod. A4 Protocollo di legalità;
- Mod. A5 Offerta economica
- Capitolato
- DGUE

4. **di dare atto** che l' importo complessivo di gara è pari ad **€ 915.420,00** Iva esclusa;

5. **di aggiudicare** la procedura di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016;

6. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il Funzionario di P.O. Antimo Nardi della UOD 01 – Ufficio Speciale "Grandi Opere";

7. **di considerare** che, ad aggiudicazione avvenuta, il contratto per l'affidamento triennale del "Servizio di vigilanza armata, di reception e custodia presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania, site in Salerno e provincia", sarà gestito dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali U.O.D. 03 - "Gestione Beni Cassa Economale Supporto Sedi", con costi che verteranno sul capitolo di spesa n. 142.
8. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

- all'UDCP Segreteria di Giunta per quanto di competenza;
- alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali "Gestione Beni Cassa Economale Supporto Sedi" U.O.D. 03;
- al RUP dott. Umberto Scalo.

Dott. Giovanni Diodato

ESENDER_LOGIN:	ENOTICES
CUSTOMER_LOGIN:	CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:	2020-024718
SOFTWARE VERSION:	9.13.1
ORGANISATION:	ENOTICES
COUNTRY:	EU
PHONE:	/
E_MAIL:	giovanni.diodato@regione.campania.it

LANGUAGE:	IT
CATEGORY:	ORIG
FORM:	F02
VERSION:	R2.0.9.S03
DATE_EXPECTED_PUBLICATION:	/

Bando di gara

Servizi

Base giuridica:
Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione e indirizzi**

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale "Grandi Opere" -UOD 01
Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29
Città: NAPOLI
Codice NUTS: ITF3
Codice postale: 80125
Paese: Italia
Persona di contatto: Antimo Nardi
E-mail: antimo.nardi@regione.campania.it
Tel.: +39 0817964565

Indirizzi Internet:

Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: http://gare.regione.campania.it/

I.2) **Appalto congiunto**

I.3) **Comunicazione**

I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: http://gare.regione.campania.it/
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate all'indirizzo sopraindicato

I.4) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Autorità regionale o locale

I.5) **Principali settori di attività**

Ordine pubblico e sicurezza

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

II.1.1) **Denominazione:**

“Affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania , site in Salerno e provincia”.
Numero di riferimento: 3027/A-T/20

II.1.2) **Codice CPV principale**

79710000

II.1.3) **Tipo di appalto**

Servizi

II.1.4) **Breve descrizione:**

“Affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania , site in Salerno e provincia”.

II.1.5) **Valore totale stimato**
Valore, IVA esclusa: 915 420.00 EUR

II.1.6) **Informazioni relative ai lotti**
Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**

II.2.2) **Codici CPV supplementari**

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF35
Luogo principale di esecuzione:
Salerno e provincia.

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
“Affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania , site in Salerno e provincia”.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 915 420.00 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 36
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.12) **Informazioni relative ai cataloghi elettronici**

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no

II.2.14) **Informazioni complementari**

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) **Condizioni di partecipazione**

III.1.1) **Abilitazione all’esercizio dell’attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale**

III.1.2) **Capacità economica e finanziaria**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.3) **Capacità professionale e tecnica**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.5) **Informazioni concernenti contratti d'appalto riservati**

III.2) **Condizioni relative al contratto d'appalto**

III.2.1) **Informazioni relative ad una particolare professione**

III.2.2) **Condizioni di esecuzione del contratto d'appalto:**

III.2.3) **Informazioni relative al personale responsabile dell'esecuzione del contratto d'appalto**

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Descrizione**

IV.1.1) **Tipo di procedura**
Procedura aperta

IV.1.3) **Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione**

IV.1.4) **Informazioni relative alla riduzione del numero di soluzioni o di offerte durante la negoziazione o il dialogo**

IV.1.6) **Informazioni sull'asta elettronica**

IV.1.8) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: sì

IV.2) **Informazioni di carattere amministrativo**

IV.2.1) **Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura**

IV.2.2) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**
Data: 30/03/2020
Ora locale: 13:00

IV.2.3) **Data stimata di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare**

IV.2.4) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:**
Italiano

IV.2.6) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**

IV.2.7) **Modalità di apertura delle offerte**
Data: 31/03/2020
Ora locale: 10:00

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) **Informazioni relative alla rinnovabilità**
Si tratta di un appalto rinnovabile: no

VI.2) **Informazioni relative ai flussi di lavoro elettronici**

VI.3) **Informazioni complementari:**

VI.4) **Procedure di ricorso**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**
Denominazione ufficiale: TAR Campania- Napoli
Indirizzo postale: Piazza Municipio, 64
Città: Napoli
Codice postale: 80100
Paese: Italia
Indirizzo Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.2) **Organismo responsabile delle procedure di mediazione**
Denominazione ufficiale: TAR Campania- Napoli
Indirizzo postale: Piazza Municipio, 64
Città: Napoli
Codice postale: 80100
Paese: Italia

Indirizzo Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.3) **Procedure di ricorso**

VI.4.4) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso**

Denominazione ufficiale: TAR CAMPANIA
Città: Napoli
Paese: Italia
Indirizzo Internet: www.giustizia-amministrativa.it

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**

20/02/2020

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
20.02.2020 11:35:03 UTC

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Grandi Opere"
UOD 01

PROC. 3027/A-T/2020

Procedura aperta, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia e di vigilanza ispettiva presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania site in Salerno e provincia

C.I.G.: **81757190C1**
CPV 79710000-4 Servizi di sicurezza.

DISCIPLINARE DI GARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Art.1-Premesse....4
Art.2– Documentazione di gara, chiarimenti, comunicazione e dotazione tecnico-informatica per la partecipazione alla gara 4
Art. 2.1 – Documenti di gara....5
Art. 2.2 - Chiarimenti....5
Art. 2.3 – Comunicazioni....6
Art. 2.4 – Dotazione Tecnico-Informatica per la partecipazione alla gara....6
Art.3- Oggetto dell'Appalto e importo....7
Art.4-Durata dell'appalto 7
Art. 5 – Soggetti ammessi in forma singola e associata e condizioni di partecipazione....7
Art. 6 – Requisiti Generali e cause di esclusione....9
Art. 7 – Requisiti speciali e mezzi di prova....9
Art. 7.1 – Requisiti di idoneità' professionale....9
Art. 7.2 – Requisiti di capacità professionale e tecnica (art. 83 e allegato XVII, parte II del d.lgs 50/2016)....9
Art. 7.3 – Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete; GEIE....10
Art. 7.4– Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane....10
Art..8- Avvalimento....10
Art. 9 –Subappalto....11
Art. 10 –Garanzia Provvisoria....12
Art. 11 – Dichiarazioni integrative e documentazione a corredo Sopralluogo 14
Art.12 - Pagamento del contributo a favore dell'ANAC....15
Art.13 –Modalità di presentazione dell'offerta....15
Art.14 -Soccorso Istruttorio....16
Art.15 Contenuto della Busta "A" Documentazione Amministrativa....17
Art. 15.1 – Domanda di partecipazione....17
Art. 15.2 – Documento di gara unico Europeo -D.G.U.E....18
Art. 14.3 – Dichiarazioni integrative e documentazione a corredo Sopralluogo 20
Art. 15.3 – Dichiarazioni integrative....20
Art. 15.4 – Documentazione e dichiarazioni ulteriori per i soggetti associati....22
ART. 16 – Contenuto della Busta "B" Offerta tecnica....23
ART. 17 – Contenuto della Busta "C" Offerta economica (percentuale o valore offerto?????? 24
Art.18 -Criterio di aggiudicazione....24
Art.18.1 -Criterio di valutazione dell'offerta tecnica....25
Art.17.2 -Criterio di valutazione dell'offerta economica 26

Art. 19- Svolgimento operazioni di gara: Apertura della Busta A "Documentazione amministrativa" - Verifica della Documentazione amministrativa.....26

Art.20- Commissione giudicatrice 27

Art.18- Apertura delle buste "B" e "C" - Valutazione delle offerte tecniche ed economiche....27

Art.19-Verifica di anomalia delle offerte.....28

Art.21- Aggiudicazione dell'appalto e stipula del contratto.....28

Art.23- Definizione delle controversie.....29

Art.24- Trattamento dei dati sensibili.....30

Art.22-Disposizioni finali e rinvio.....30

Art.1-Premesse

Con il Decreto Dirigenziale n. 44 del 27.01.2020 la Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha approvato il Capitolato Speciale d'Appalto ed i relativi allegati, costituiti dalla tabella contenente le modalità orarie di espletamento del servizio (Allegato 1) e dai criteri di aggiudicazione (Allegato 2), per l'***"Affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania , site in Salerno e provincia".***

Con lo stesso decreto n. 44 del 27.01.2020 ha stabilito che l'affidamento avverrà mediante procedura aperta e con applicazione del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95, comma 2 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici (nel prosieguo: Codice), demandando alla U.O.D. 60 06 01 Centrale acquisti "Grandi Opere" della Regione Campania gli adempimenti consequenziali di competenza.

Il **luogo** di svolgimento del servizio è la città di Salerno e provincia.

Il **Responsabile del Procedimento (RUP)**, ai sensi dell'art. 31 del Codice, è il dott. Umberto Scalo.

Il **Responsabile della Procedura di Gara** è il funzionario Antimo Nardi.

E-mail:antimo.nardi@regione.campania.it

Art.2– Documentazione di gara, chiarimenti, comunicazione e dotazione tecnico-informatica per la partecipazione alla gara

Per partecipare alla presente procedura, l'operatore economico deve dotarsi, a propria cura e spese, della seguente strumentazione tecnica ed informatica:

firma digitale, di cui all'art. 1, lett. s), del D. Lgs. 82/2005;

dotazione hardware e software minima, come specificata nella sezione "Requisiti Minimi" del portale delle gare.

E' utile e necessario che l'operatore economico, interessato a partecipare alla presente gara telematica, consulti preliminarmente, le seguenti sezioni del portale delle gare:

sezione "Normativa e Manuali", in cui potrà reperire, in particolare, il Manuale "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania" e le "Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta"

- sezione "FAQ".

Per poter partecipare alla gara, l'operatore economico deve essere registrato al portale delle gare e disporre, pertanto, della terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password) necessaria per l'accesso all'area privata e per l'utilizzo delle funzionalità del portale medesimo.

Salvo che non risulti già in possesso delle credenziali d'accesso in virtù di una precedente registrazione, l'operatore economico deve effettuare la registrazione al portale delle gare mediante l'apposito link "Registrati" presente in homepage, per ottenere le tre credenziali d'accesso che gli saranno recapitate - entro le successive 6 (sei) ore - all'indirizzo PEC oppure, solo per gli operatori economici aventi sede in altri Stati membri, di posta elettronica indicato.

Si raccomanda di effettuare la registrazione almeno 48 (quarantotto) ore prima del termine di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile le suddette tre credenziali di accesso.

La mancata ricezione della terna di valori, che consente la partecipazione alla gara, è ad esclusivo rischio del concorrente se la registrazione al portale delle gare è effettuata successivamente al termine temporale sopra indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di smarrimento, è sempre possibile recuperare le citate credenziali attraverso le apposite funzioni "Hai dimenticato Codice di Accesso e Nome Utente?" e/o "Hai dimenticato la password?" presenti sulla home page del portale. Il codice d'accesso ed il nome utente attribuiti dal sistema sono immodificabili; la password invece può essere modificata in qualunque momento tramite l'apposito link "opzioni". La lunghezza massima della password è di 12 caratteri.

È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.

Il concorrente è tenuto a custodire diligentemente, assumendo tutte le opportune cautele, il proprio "codice di accesso" e "nome utente", a mezzo dei quali verrà identificato, e la propria password, senza comunicarla o diffonderla a terzi o consentire, comunque, che terzi possano entrarne in possesso. L'utilizzo degli identificativi per la partecipazione alla gara on-line è consentito unicamente ai soggetti che abbiano il potere di rappresentare il concorrente.

Art. 2.1 – Documenti di gara

La documentazione di gara oltre al presente Disciplinare, comprende:

1) Bando G.U.U.E.;
2) Bando G.U.R.I.;
3) Capitolato di Appalto;
4) Mod. A1 - Istanza di partecipazione;
5) Mod. A2 - Scheda identificativa dell'Operatore Economico;
6) Mod. A3 - Dichiarazioni dell'Operatore Economico;
7) Mod. A4 - Dichiarazioni protocollo di legalità;
8) Mod. A5 - Modello di offerta economica;
9) Mod. A6 - Dichiarazione familiari conviventi;
10) DGUE - ex art. 85 del Codice;

La documentazione di gara è disponibile sul portale delle gare della Regione Campania, all'indirizzo internet: https://gare.regione.campania.it/portale/index.php.

Art. 2.2 - Chiarimenti

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere inoltrate, esclusivamente, attraverso il portale delle gare, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, almeno 10 (dieci) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere formulate, esclusivamente, in lingua italiana.
Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute fuori tempo utile oppure generiche, non pertinenti e caratterizzate da assoluta incertezza sulla provenienza.
Ai sensi dell'art. 74, comma 4, del Codice, le risposte alle richieste pervenute saranno pubblicate, in forma anonima, nella sezione "chiarimenti" dedicata alla presente procedura sul portale delle gare, almeno 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

Art. 2.3 – Comunicazioni

Tutte le comunicazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate tramite il portale delle gare. Pertanto, è onere degli operatori economici verificare il portale delle gare fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte e durante tutto l'espletamento della gara.
Ad eccezione di quelle rese sul portale delle gare in forma pubblica, le restanti comunicazioni saranno visibili accedendo alla propria area privata, previo avviso all'indirizzo PEC oppure, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, all'indirizzo di posta elettronica che i concorrenti sono tenuti ad indicare in sede di registrazione al portale/adesione alla procedura di gara.
Eventuali modifiche o problemi temporanei di funzionamento dell'indirizzo PEC/posta elettronica ovvero problemi di accessibilità/utilizzo della propria area privata, dovranno essere tempestivamente segnalati alla stazione appaltante; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.
In caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c), del Codice, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.
In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

Art. 2.4 – Dotazione Tecnico-Informatica per la partecipazione alla gara

Per partecipare alla presente procedura, l'operatore economico deve dotarsi, a propria cura e spese, della seguente strumentazione tecnica ed informatica:
-Firma digitale, di cui all'art. 1, lett. s), del D. Lgs. 82/2005;
dotazione hardware e software minima, come specificata nella sezione "Requisiti Minimi" del portale delle gare.
-E'utile e necessario che l'operatore economico, interessato a partecipare alla presente gara telematica, consulti preliminarmente, le seguenti sezioni del portale delle gare:
sezione "Normativa e Manuali", in cui potrà reperire, in particolare, il Manuale "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania" e le "Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta"
-sezione "FAQ".
Per poter partecipare alla gara, l'operatore economico deve essere registrato al portale delle gare e disporre, pertanto, della terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password) necessaria per l'accesso all'area privata e per l'utilizzo delle funzionalità del portale medesimo.
Salvo che non risulti già in possesso delle credenziali d'accesso in virtù di una precedente registrazione, l'operatore economico deve effettuare la registrazione al portale delle gare mediante l'apposito link "Registrati" presente in homepage, per ottenere le tre credenziali d'accesso che gli saranno recapitate - entro le successive 6 (sei) ore - all'indirizzo PEC oppure, solo per gli operatori economici aventi sede in altri Stati membri, di posta elettronica indicato.
Si raccomanda di effettuare la registrazione almeno 48 (quarantotto) ore prima del termine di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile le suddette tre credenziali di accesso.
La mancata ricezione della terna di valori, che consente la partecipazione alla gara, è ad esclusivo rischio del concorrente se la registrazione al portale delle gare è effettuata successivamente al termine temporale sopra indicato.
In caso di smarrimento, è sempre possibile recuperare le citate credenziali attraverso le apposite funzioni "Hai dimenticato Codice di Accesso e Nome Utente?" e/o "Hai dimenticato la password?" presenti sulla home page del portale. II codice d'accesso ed il

nome utente attribuiti dal sistema sono immodificabili; la password invece può essere modificata in qualunque momento tramite l'apposito link "opzioni". La lunghezza massima della password è di 12 caratteri.
È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
Il concorrente è tenuto a custodire diligentemente, assumendo tutte le opportune cautele, il proprio "codice di accesso" e "nome utente", a mezzo dei quali verrà identificato, e la propria password, senza comunicarla o diffonderla a terzi o consentire, comunque, che terzi possano entrarne in possesso. L'utilizzo degli identificativi per la partecipazione alla gara on-line è consentito unicamente ai soggetti che abbiano il potere di rappresentare il concorrente.

Art.3- Oggetto dell'Appalto e importo

L'appalto ha per oggetto l'affidamento del "Servizio di vigilanza e sorveglianza armata tramite guardie giurate armate e il servizio di reception e custodia, con personale non armato, con le seguenti finalità:

- vigilanza dell'edificio e degli impianti a servizio dello stesso;
- controllo accessi;
- vigilanza antintrusione.

Il servizio, le modalità di espletamento sono ben definite all'art.3 del capitolato speciale d'appalto.
L'importo triennale a base d'asta, relativo all'intero servizio richiesto (vigilanza e sorveglianza armata, reception/custodia) è il seguente **€ 915.420,00 (novecentoquindicimilaquattrocentoventi/00) oltre IVA.**
Il suddetto importo copre tutte le prestazioni e gli oneri a carico della ditta aggiudicataria previsti dal presente capitolato per il periodo di durata dell'appalto.
La S.A. ha valutato espressamente che per la tipologia del servizio non sono previsti oneri per la sicurezza per le interferenze ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/2008. Gli oneri per la sicurezza da interferenza sono pertanto pari a zero.
I prezzi che risulteranno dall'aggiudicazione della procedura resteranno fissi ed invariati per tutta la durata del servizio.

Art.4-Durata dell'appalto

Il servizio avrà durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto.

Art. 5 – Soggetti ammessi in forma singola e associata e condizioni di partecipazione

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti dai successivi articoli.
Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.
Non è ammessa la partecipazione di imprese concorrenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.
È vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo: aggregazione di imprese di rete).
È vietato al concorrente, che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.

È vietato al concorrente, che partecipa alla gara in aggregazione di imprese di rete, di partecipare anche in forma individuale. Le imprese retiste non partecipanti alla gara possono presentare offerta, per la medesima gara, in forma singola o associata.

I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è **vietato** partecipare, in qualsiasi altra forma, alla presente gara. In caso di violazione, sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto, si applica l'articolo 353 del codice penale.

Nel caso di consorzi di cui all'articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, le consorziate designate dal consorzio per l'esecuzione del contratto non possono, a loro volta, a cascata, indicare un altro soggetto per l'esecuzione.

Le aggregazioni tra imprese aderenti al contratto di rete di cui all'art. 45, comma 2 lett. f), del Codice, rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese in quanto compatibile. In particolare:

a) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica (cd. rete - soggetto)**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei relativi requisiti. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;

a) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza ma priva di soggettività giuridica (cd. rete-contratto)**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei requisiti previsti per la mandataria e qualora il contratto di rete rechi mandato allo stesso a presentare domanda di partecipazione o offerta per determinate tipologie di procedure di gara. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;

b) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza ovvero sia sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa nella forma del raggruppamento costituito o costituendo, con applicazione integrale delle relative regole (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

Per tutte le tipologie di rete, la partecipazione congiunta alle gare deve risultare individuata nel contratto di rete come uno degli scopi strategici inclusi nel programma comune, mentre la durata dello stesso dovrà essere commisurata ai tempi di realizzazione dell'appalto (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

Il ruolo di mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese può essere assunto anche da un consorzio di cui all'art. 45, comma 1 lett. b) e c), ovvero da una sub-associazione, nelle forme di un RTI o consorzio ordinario costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete.

A tal fine, se la rete è dotata di organo comune con potere di rappresentanza (con o senza soggettività giuridica), tale organo assumerà la veste di mandataria della sub-associazione; se, invece, la rete è dotata di organo comune privo del potere di rappresentanza o è sprovvista di organo comune, il ruolo di mandataria della sub-associazione è conferito dalle imprese retiste partecipanti alla gara, mediante mandato ai sensi dell'art. 48, comma 12, del Codice, dando evidenza della ripartizione delle quote di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 186-bis, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, l'impresa in concordato preventivo con continuità aziendale può concorrere anche riunita in RTI purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le altre imprese aderenti al RTI non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

Art. 6 – Requisiti Generali e cause di esclusione

Sono **esclusi** dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.
Sono, comunque, **esclusi** gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
La mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale dell'8 settembre 2007 costituisce **causa di esclusione** dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17 della Legge n.190/2012.

Art. 7 – Requisiti speciali e mezzi di prova

I concorrenti, **a pena di esclusione**, devono essere in possesso dei requisiti di seguito indicati nel presente articolo del disciplinare.
I documenti richiesti agli operatori economici ai fini della dimostrazione dei requisiti devono essere trasmessi, oltre che in modalità telematica tramite il portale di gara, anche mediante AVCpass in conformità alla Delibera ANAC 157 del 17 febbraio 2016.
Ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. b), del Codice, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente disciplinare.

Art. 7.1 – Requisiti **di idoneità' professionale**

Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.
Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3, del Codice presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.
Per la comprova del requisito, la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

Art. 7.2 – Requisiti di capacità professionale e tecnica (art. 83 e allegato XVII, parte II del d.lgs 50/2016)

a) Importo del fatturato specifico del concorrente, nel triennio antecedente (2017-2018-2019) al netto dell'IVA, almeno pari all'importo a base d'asta.
b) Autorizzazione prefettizia per l'esercizio dell'attività di vigilanza armata;
c) Certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008.

La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico- finanziario avviene, ai sensi dell'art. 6-bis del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, fatto salvo quanto previsto dal comma 3 del citato art. 6-bis. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.

Art. 7.3 – Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete; GEIE.

I soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. d), e), f) e g), del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.
Alle aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. Nei consorzi ordinari, la consorziata che assume la quota maggiore di attività esecutive riveste il ruolo di capofila e deve essere assimilata alla mandataria.

Nel caso in cui la mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese sia una sub-associazione, nelle forme di un RTI costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete, i relativi requisiti di partecipazione sono soddisfatti secondo le medesime modalità indicate per i raggruppamenti.

Il requisito relativo all'iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di cui all'art. 7.1 del presente disciplinare deve essere posseduto da:

- ciascuna delle imprese raggruppate/raggruppande, consorziate/consorziande o GEIE;
- ciascuna delle imprese aderenti al contratto di rete indicate come esecutrici e dalla rete medesima nel caso in cui questa abbia soggettività giuridica.

Il requisito di cui all'art. 7.2 del presente disciplinare, deve essere dimostrato per la prestazione principale (vigilanza armata esclusivamente della mandataria, quello della prestazione secondaria (reception) deve essere dimostrato dalle mandanti esecutrici o da queste ultime unitamente alla mandataria; nell'ambito delle singole prestazioni principali e secondaria che sono eseguite in raggruppamento di tipo orizzontale si applica la regola prevista per quest'ultimo. In ogni caso la mandataria deve possedere il requisito in misura maggioritaria.

Art. 7.4– Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane

I soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Il **requisito relativo all'iscrizione nel registro** tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato, di cui all'art. **7.1** del presente disciplinare, deve essere posseduto dal consorzio e dalle imprese consorziate indicate come esecutrici.

I requisiti di capacità tecnica e professionale, di cui all'art. 7.2 del presente disciplinare, ai sensi dell'art. 47 del Codice, devono essere posseduti:

- per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b), del Codice, direttamente dal consorzio medesimo;
- per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. c) del Codice, dal consorzio, che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate esecutrici e, mediante avvalimento quelli delle consorziate non esecutrici, i quali vengono computati cumulativamente in capo al consorzio.

Art..8- Avvalimento

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art. 45 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale, di cui all'art. 83, comma 1 lett. b) e c), del Codice, avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.

Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali, di cui all'art. 6 del presente disciplinare, nonché dei requisiti speciali, di cui agli artt. 7.1

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, **a pena di nullità**, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.

Il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante, in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

È ammesso l'avvalimento di più ausiliarie. L'ausiliaria non può avvalersi, a sua volta, di altro soggetto.

Ai sensi dell'art. 89, comma 7, del Codice, **a pena di esclusione**, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di dichiarazioni mendaci, si procede all'esclusione del concorrente e all'escussione della garanzia, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, ferma restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12, del Codice.
Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove essa non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la stazione appaltante impone, ai sensi dell'art. 89, comma 3, del Codice, al concorrente di sostituire l'ausiliaria.
In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, si procede a richiedere al concorrente la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.
La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.

Art. 9 –Subappalto

I limiti del subappalto sono del 40% .
Non è più obbligatorio dichiarare la terna dei subappaltatori ma è sufficiente la sola dichiarazione nel DGUE di voler ricorrere al subappalto.

Art. 10 –Garanzia Provvisoria

L'offerta è corredata da:

una **garanzia provvisoria**, come definita dall'art. 93 del Codice, pari al 1% dell'importo complessivo posto a base d'asta.
salvo quanto previsto all'art. 93, comma 7 del Codice.

1) una dichiarazione di impegno, da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'art. 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti.

Ai sensi dell'art. 93, comma 6, del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, dopo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.
La garanzia provvisoria copre, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, anche le dichiarazioni mendaci rese nell'ambito dell'avvalimento.
La garanzia provvisoria è costituita, a scelta del concorrente:

a) in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato depositati presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno, a favore della stazione appaltante; il valore deve essere al corso del giorno del deposito;

b) fermo restando il limite all'utilizzo del contante di cui all'articolo 49, comma 1 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, in contanti, con bonifico, in assegni circolari, con versamento presso Servizio Tesoreria Banco di Napoli-IBAN IT38 V030 6003 4961 0000 0046 030;

c) fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3, del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9, del Codice.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:

- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf;
- http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/homepage.jsp.

In caso di prestazione **di garanzia fideiussoria**, questa dovrà:

1) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;
1) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, al solo consorzio;
2) essere conforme allo schema-tipo, approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e previamente concordato con le banche e le assicurazioni o loro rappresentanze, ed essere conforme agli schemi di polizza-tipo di cui all'art. 127, comma 4, del Regolamento (nelle more dell'approvazione dei nuovi schemi di polizza-tipo, la fideiussione redatta secondo lo schema tipo previsto dal Decreto del Ministero delle attività produttive del 23 marzo 2004, n. 123, dovrà essere integrata mediante la previsione espressa della rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, mentre ogni riferimento all'art. 30 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 deve intendersi sostituito con l'art. 93 del Codice);
3) avere validità per 180 (centottanta) giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;
4) prevedere espressamente:
   a. la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
   b. la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;
   c. la propria operatività entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
6) contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;
7) riportare l'autentica della sottoscrizione;
8) essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;
9) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Codice, su richiesta della stazione appaltante per ulteriori 180

fonte: http://burc.regione.campania.it

(centottanta) giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere **sottoscritte** da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere prodotte in una delle seguenti forme:

- copia autentica, ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p), del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82, sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo), secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005. In tali ultimi casi, la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.

L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo **è ridotto** secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7, del Codice.

Per fruire di dette riduzioni, il concorrente segnala e documenta nell'offerta il possesso dei relativi requisiti, fornendo copia dei certificati posseduti.

In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione del 50% per il possesso della certificazione del sistema di qualità di cui all'articolo 93, comma 7, si ottiene:

a) in caso di partecipazione dei soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. d), e), f) e g), del Codice, solo se tutte le imprese che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o tutte le imprese retiste che partecipano alla gara siano in possesso della predetta certificazione;
b) in caso di partecipazione in consorzio, di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, solo se la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio e/o dalle consorziate.

Le altre riduzioni previste dall'art. 93, comma 7, del Codice si ottengono nel caso di possesso da parte di una sola associata oppure, per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, da parte del consorzio e/o delle consorziate.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva, solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell'offerta. È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 82/2005, la data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es.: marcatura temporale).

È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al RTI, carenza delle clausole obbligatorie, etc.).

Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

Art. 11 – Sopralluogo

1. Per la partecipazione alla gara è obbligatorio il sopralluogo per avere l'esatta situazione dello stato dei luoghi e per prendere visione dello stato dei sistemi tecnologici di ausilio di proprietà della S.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(art. 5 del capitolato) anche al fine di tener conto di eventuali criticità per le attività di start-up del servizio.

2. ***La mancata effettuazione del sopralluogo sarà causa di esclusione dalla procedura di gara***.
3. Al fine di eseguire il sopralluogo il concorrente concorderà con il referente per il sopralluogo dott. Umberto Scalo (tel. 0817964521 mail: umberto.scalo@regione.campania.it) la data e l'ora dello stesso. Sarà possibile richiedere il sopralluogo sino a 15 (quindici) giorni prima della scadenza del termine per la presentazione dell'offerta al seguente indirizzo PEC:**centrale acquisti@regione.-campania.it.**
4. Il sopralluogo può essere effettuato dal rappresentante legale/procuratore/direttore tecnico in possesso del documento di identità, o da soggetto in possesso del documento di identità e apposita delega munita di copia del documento di identità del delegante. Il soggetto delegato ad effettuare il sopralluogo non può ricevere l'incarico da più concorrenti. La stazione appaltante rilascia attestazione di avvenuto sopralluogo.
5. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già costituiti, GEIE, aggregazione di imprese di rete di cui al punto 5 lett. a), b) e, se costituita in RTI, di cui alla lett. c), in relazione al regime della solidarietà di cui all'art. 48, comma 5, del Codice, tra i diversi operatori economici, il sopralluogo può essere effettuato da un rappresentante legale/procuratore/direttore tecnico di uno degli operatori economici raggruppati, aggregati in rete o consorziati o da soggetto diverso, purché munito della delega del mandatario/capofila. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, aggregazione di imprese di rete di cui al punto 5 lett. c) non ancora costituita in RTI, il sopralluogo è effettuato da un rappresentante legale/procuratore/direttore tecnico di uno degli operatori economici raggruppati, aggregati in rete o consorziati o da soggetto diverso, purché munito della delega di tutti detti operatori. In alternativa l'operatore raggruppando/aggregando/consorziando può effettuare il sopralluogo singolarmente. In caso di consorzio di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice il sopralluogo deve essere effettuato da soggetto munito di delega conferita dal consorzio oppure dall'operatore economico consorziato indicato come esecutore.
6. La mancata allegazione della presa visione dei luoghi oppure del certificato rilasciato dalla stazione appaltante attestante la presa visione dello stato dei luoghi in cui deve essere eseguita la prestazione è sanabile mediante soccorso istruttorio ex art. 83, comma 9 del Codice

Art.12 - Pagamento del contributo a favore dell'ANAC

I concorrenti effettuano, **a pena di esclusione**, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione secondo le modalità di cui alla delibera ANAC n. 1300 del 20 dicembre 2017 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 22 del 27 gennaio 2018 nonché sul sito dell'ANAC, nella sezione "contributi in sede di gara"), allegando la ricevuta ai documenti di gara.

In caso di mancata presentazione della ricevuta, la stazione appaltante accerta il pagamento mediante consultazione del sistema AVCpass.

Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.

In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante **esclude** il concorrente dalla procedura di gara, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della l. 266/2005.

Art.13 –Modalità di presentazione dell'offerta

Le offerte telematiche devono essere inoltrate, a pena di esclusione, **entro e non oltre le ore 13:00 di giorno 30/03/2020,** tramite il portale delle gare, secondo la seguente procedura:

1. accedere all'AREA PRIVATA del portale, previa registrazione secondo quanto indicato all'art. 2.4 del presente disciplinare, mediante inserimento delle credenziali e cliccando su "ACCEDI";
2. cliccare sulla sezione "BANDI";

3. cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "BANDI PUBBLICATI" (si aprirà l'elenco di tutti i bandi pubblicati);
4. cliccare sulla lente "VEDI", situata nella Colonna "DETTAGLIO" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
5. visualizzare gli atti di gara con gli eventuali allegati (presenti nella sezione "ATTI DI GARA") e gli eventuali chiarimenti pubblicati;
6. cliccare sul pulsante "PARTECIPA" per creare la propria offerta (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
7. compilare la sezione "**BUSTA DOCUMENTAZIONE**", allegando la documentazione amministrativa come richiesta all'art. 14 del presente disciplinare;
8. per la "**BUSTA ECONOMICA**" inserire nella sezione così denominata, a pena di esclusione:
    a) prezzo complessivo offerto, nell'apposito campo "Valore offerto" e la corrispondente percentuale di ribasso che sarà applicata anche ai prezzi unitari orari indicati nel QTE del progetto;
    b) l'offerta economica formulata, secondo il modello A5 allegato al presente disciplinare, tenendo conto di quanto richiesto dall'art. 15 del presente disciplinare.
9. cliccare su **INVIO**, verificare la correttezza della propria offerta ed il corretto caricamento degli allegati nella maschera di riepilogo che apparirà a video, ed infine cliccare su **CONFERMA** per inviare la propria offerta: al termine dell'invio si aprirà una pagina riproducente l'offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. E'possibile stampare tale pagina cliccando sull'icona della stampante posta in alto a sinistra.
10. È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:
    a) inserire i propri codici di accesso;
    b) cliccare sul link "BANDI A CUI STO PARTECIPANDO";
    c) cliccare sulla lente "APRI" situata nella colonna "DOC. COLLEGATI" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
    d) cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "OFFERTE" e visualizzare la propria OFFERTA.

Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato). Si evidenzia inoltre che, al fine di consentire una più facile consultazione all'operatore economico, nella sezione "BANDI A CUI STO PARTECIPANDO", sono automaticamente raggruppati tutti i bandi per Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.p.r. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.
Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.p.r. 445/2000, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l'offerta tecnica e l'offerta economica devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore.
Il dichiarante allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento, in corso di validità (per ciascun dichiarante è sufficiente una sola copia del documento di riconoscimento anche in presenza di più dichiarazioni su più fogli distinti).
La documentazione potrà essere prodotta in copia autentica o in copia conforme ai sensi, rispettivamente, degli artt. 18 e 19 del D.p.r. 445/2000. Ove non diversamente specificato è ammessa la copia semplice.

In caso di concorrenti non stabiliti in Italia, la documentazione dovrà essere prodotta in modalità idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza; si applicano gli articoli 83, comma 3, 86 e 90 del Codice.
Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana, prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.
In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti nella BUSTA DOCUMENTAZIONE, si applica l'art. 83, comma 9, del Codice.
L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice per 180 (centottanta) giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.
Nel caso in cui, alla data di scadenza della validità delle offerte, le operazioni di gara siano ancora in corso, la stazione appaltante potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice, di confermare la validità dell'offerta sino alla data che sarà indicata e di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.
Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

Art.14 -Soccorso Istruttorio

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9 del Codice.
L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta.
Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità del DGUE e della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati elementi erano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta (es. garanzia provvisoria e impegno del fideiussore) ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di dichiarazioni e/o elementi a corredo dell'offerta, che hanno rilevanza in fase esecutiva (es. dichiarazione delle parti del servizio ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice) sono sanabili.

Ai fini della sanatoria, la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a 10 (dieci) giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.

Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.
In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

Art.15 Contenuto della Busta "A" Documentazione Amministrativa

Nella sezione denominata **"BUSTA DOCUMENTAZIONE"**, l'operatore economico deve allegare i seguenti documenti.

Art. 15.1 – Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, redatta secondo il modello A1 allegato al presente disciplinare, deve essere firmata digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma e contiene tutte le seguenti informazioni e dichiarazioni.
Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale l'impresa partecipa alla gara (impresa singola, consorzio, RTI, aggregazione di imprese di rete, GEIE).
In caso di partecipazione in RTI, consorzio ordinario, aggregazione di imprese di rete, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascuna impresa (mandataria/mandante; capofila/consorziata).
Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.
La domanda è sottoscritta digitalmente:

- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila;
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;
- nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete si fa riferimento alla disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. In particolare:

a) **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;
b) **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;
c) **se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria**, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, la domanda è sottoscritta digitalmente dal consorzio medesimo.
Il concorrente allega:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore;
- copia conforme all'originale della procura oppure, nel solo caso in cui dalla visura camerale del concorrente risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti con la procura, la dichiarazione sostitutiva resa dal procuratore attestante la sussistenza dei poteri rappresentativi risultanti dalla visura.

Art. 15.2 – Documento di gara unico Europeo -D.G.U.E

IL DGUE di cui allo schema allegato al DM del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 18 luglio 2016 o successive modifiche:

- deve essere firmato digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma;
- deve essere stato, previamente, compilato secondo quanto di seguito indicato.

Parte I – Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste relative alla procedura di appalto.

Parte II – Informazioni sull'operatore economico

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.

In caso di ricorso all'avvalimento si richiede la compilazione della sezione C

Il concorrente indica la denominazione dell'operatore economico ausiliario e i requisiti oggetto di avvalimento.

Il concorrente, per ciascuna ausiliaria, allega:

1) DGUE, a firma digitale dell'ausiliaria, contenente le informazioni di cui alla parte II, sezioni A e B, alla parte III, alla parte IV, in relazione ai requisiti oggetto di avvalimento, e alla parte VI;
2) dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 1, del Codice, sottoscritta digitalmente dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima si obbliga, verso il concorrente e verso la stazione appaltante, a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
3) dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 7, del Codice, sottoscritta digitalmente dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima attesta di non partecipare alla gara in proprio o come associata o consorziata;
4) copia autentica del contratto di avvalimento, in virtù del quale l'ausiliaria si obbliga, nei confronti del concorrente, a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie, che devono essere dettagliatamente descritte, per tutta la durata dell'appalto. A tal fine, il contratto di avvalimento contiene, **a pena di nullità**, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria;
5) PASSOE dell'ausiliaria;
6) **(in caso di operatori economici ausiliari aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list")** dichiarazione dell'ausiliaria del possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del d.l. 78/2010, conv. in l. 122/2010) **oppure** dichiarazione dell'ausiliaria di aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.m. 14.12.2010, con allegata copia dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero.

Parte III – Motivi di esclusione

Il concorrente dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 6 del presente disciplinare (Sez. A-B-C-D).

[Si ricorda che, fino all'aggiornamento del DGUE al decreto correttivo di cui al d.lgs. 19 aprile 2017 n. 56, ciascun soggetto che compila il DGUE allega una dichiarazione integrativa in ordine al possesso dei requisiti di all'art. 80, comma 5 lett. f-bis e f-ter, del Codice – cfr. art. 15.3.1 n. 1 del presente Disciplinare].

Parte IV – Criteri di selezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il concorrente dichiara di possedere tutti i requisiti richiesti dai criteri di selezione, barrando direttamente la sezione «α» ovvero compilando quanto segue:

- la sezione A, per dichiarare il possesso del requisito di cui all'art. 7.1 del presente disciplinare;
- la sezione B per dichiarare il possesso dei requisiti di cui all'art. 7.2 del presente disciplinare;
- la sezione C per dichiarare il possesso del requisito di cui all'art. 7.3 lett. d) del presente disciplinare;
- la sezione D per dichiarare il possesso del requisito di cui all'art. 7.3 lett. e) del presente disciplinare.

Parte VI – Dichiarazioni finali

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.

Il DGUE deve essere presentato:

- nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, GEIE, da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;
- nel caso di aggregazioni di imprese di rete da ognuna delle imprese retiste, se l'intera rete partecipa, ovvero dall'organo comune e dalle singole imprese retiste indicate;
- nel caso di consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, dal consorzio e dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre;

In caso di incorporazione, fusione societaria o cessione d'azienda, le dichiarazioni di cui all'art. 80, commi 1, 2 e 5 lett. l), del Codice, devono riferirsi anche ai soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice che hanno operato presso la società incorporata, fusasi o che ha ceduto l'azienda nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

Art. 15.3 – Dichiarazioni integrative

Ciascun concorrente rende le seguenti dichiarazioni, anche ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, con le quali:

1. [fino all'aggiornamento del DGUE al decreto correttivo di cui al d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56] attesta di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 5 lett. f-bis) e f-ter) del Codice;
2. fornisce i dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza etc.) dei soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice, ovvero indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta;
3. attesta la remuneratività dell'offerta economica presentata, giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:

a) delle condizioni contrattuali e degli oneri, compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i servizi;

b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei servizi, sia sulla determinazione della propria offerta;

4. accetta, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione di gara;
5. accetta il protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 8 settembre 2007 allegato alla documentazione di gara (art. 1, comma 17, della Legge 190/2012);
6. attesta di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante con Deliberazione di Giunta Regionale n. 544 del 29 agosto 2017, reperibile sul BURC n. 74 del 9 ottobre 2017, e si impegna, in caso di

aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il predetto codice, pena la risoluzione del contratto;

7. **(per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia)** si impegna ad uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli artt. 17, comma 2, e 53, comma 3, del d.p.r. 633/1972 e a comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge;
8. indica i seguenti dati: domicilio fiscale _____, codice fiscale _____, partita IVA _____;
9. indica l'indirizzo PEC **oppure**, solo in caso di concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica, ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 2.3 del presente disciplinare;
10. autorizza, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara **oppure** non autorizza, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia dell'offerta tecnica e delle spiegazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale, in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. Tale dichiarazione dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata ai sensi dell'art. 53, comma 5, lett. a), del Codice;
11. attesta di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente gara, nonché dell'esistenza dei diritti di cui all'art. 7 del medesimo decreto legislativo. Attesta di essere, altresì, informato, che i dati saranno trattati in attuazione dell'art. 125, paragrafo 4 lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013, ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode, attraverso un apposito sistema informatico fornito dalla Commissione Europea alle Autorità di Gestione del FSE.
12. **(per gli operatori economici ammessi al concordato preventivo con continuità aziendale di cui all'art. 186 bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267)** indica, ad integrazione di quanto indicato nella parte III, sez. C, lett. d) del DGUE, i seguenti estremi del provvedimento di ammissione al concordato e del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare _____ rilasciati dal Tribunale di _____ nonché dichiara di non partecipare alla gara quale mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese e che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale ai sensi dell'art. 186 bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267.

Le dichiarazioni di cui al presente art. 15.3 devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma.

Occorre, altresì, allegare i seguenti documenti firmati digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma:

13. PASSOE di cui all'art. 2, comma 3 lett. b) della delibera ANAC n. 157/2016, relativo al concorrente; in aggiunta, nel caso in cui il concorrente ricorra all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del Codice, anche il PASSOE relativo all'ausiliaria;
14. documento attestante la garanzia provvisoria, con allegata dichiarazione di impegno fideiussoria, di cui all'art. 93, comma 8, del Codice;
15. **(per gli operatori economici che presentano la cauzione provvisoria in misura ridotta, ai sensi dell'art. 93, comma 7 del Codice)** copia conforme della certificazione di cui all'art. 93, comma 7, del Codice che giustifica la riduzione dell'importo della cauzione;
16. ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'ANAC;
17. documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'art. 7.2, del presente disciplinare;
18. documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'art. 7.3, del presente disciplinare;
19. dichiarazioni dei familiari conviventi, ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13.4 – Documentazione e dichiarazioni ulteriori per i soggetti associati

(Per i raggruppamenti temporanei già costituiti) copia autentica del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, per atto pubblico o scrittura privata autenticata.

(Per i consorzi ordinari o GEIE già costituiti) atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE, in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capofila.

(Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti) dichiarazione attestante:

a. l'operatore economico al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'art. 48, comma 8, del Codice, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate.

(Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica)

- copia autentica o copia conforme del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005, con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete;
- dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organo comune, che indichi per quali imprese la rete concorre.

(Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica) copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005, recante il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla impresa mandataria; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005, il mandato nel contratto di rete non può ritenersi sufficiente e sarà obbligatorio conferire un nuovo mandato nella forma della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005.

Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti, partecipa nelle forme del RTI costituito o costituendo

- **in caso di RTI costituito**: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005 con allegato il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, recante l'indicazione del soggetto designato quale mandatario; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005, il mandato deve avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005;
- **in caso di RTI costituendo**: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005, con allegate le dichiarazioni, rese da ciascun concorrente aderente al contratto di rete, attestanti:
  a. a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
  b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei

Il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza potrà essere conferito alla mandataria con scrittura privata.

Qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005, il mandato dovrà avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005.
Le dichiarazioni di cui al presente punto 15.4 devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma.
La documentazione amministrativa, di cui al presente articolo 15.4, deve essere priva, a pena di esclusione dalla gara, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o indiretta) all'Offerta Tecnica ed all'Offerta Economica.

Riepilogo del contenuto della Busta Amministrativa:

1. DGUE
2. Modello A1: Istanza di partecipazione
3. Modello A2: Scheda identificativa del concorrente (tale modello andrà presentato da ciascuno degli operatori economici che costituiscono il concorrente)
4. Modello A3: Dichiarazione sostitutiva dell'impresa concorrente
5. Modello A4: Dichiarazione relativa al Protocollo di legalità
6. Modello A6: Dichiarazione familiari conviventi
7. Garanzia provvisoria (con eventuali certificazioni di qualità) ed Impegno
8. Ricevuta del versamento ANAC
9. PASS OE
10. (Eventuale) Documentazione relativa all'avvalimento
11. (Eventuale)Atto costitutivo per i Consorzi
12. (Eventuale) Documentazione di cui all'art. 7.3 per i Raggruppamenti di Imprese.
13. Autorizzazione prefettizia per l'esercizio dell'attività di vigilanza armata;
14. Certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008.

N.B. Tutti i sopraelencati documenti devono essere firmati digitalmente

ART. 16 – Contenuto della Busta "B" Offerta tecnica

1. La Busta OFFERTA TECNICA deve contenere una relazione nella quale il concorrente preciserà le caratteristiche metodologiche, tecniche, organizzative e qualitative di esecuzione delle attività oggetto dell'appalto.
2. La relazione, suddivisa in capitoli, redatta in lingua italiana, con un numero massimo di 30 pagine (per pagina si intende una facciata di un foglio A4), copertina esclusa e indice compreso (ulteriori facciate non verranno prese in esame), utilizzando un carattere non inferiore a 11, e interlinea semplice, margini "normale" (superiore 2,5 cm, inferiore/destra/sinistra 2 cm), dovrà essere coerente con quanto previsto nel Capitolato e dovrà essere formata da n. 7 capitoli di seguito riportati:

   Cap. 1. Modello organizzativo proposto. E' il capitolo nel quale si illustra il modello organizzativo complessivamente proposto per l'espletamento del servizio, specificando nel dettaglio le specifiche modalità di espletamento di ciascuna delle singole prestazioni oggetto di affidamento, nel rispetto di quanto previsto nel capitolato.

   Cap. 2. Procedure di coordinamento e controllo. E' il capitolo nel quale si illustrano le modalità di coordinamento e di controllo delle prestazioni, adottate dal concorrente per lo svolgimento dei servizi oggetto dell'appalto.

   Cap. 3. Procedure per la gestione delle emergenze. E' il capitolo nel quale si illustrano le procedure specificamente apprestate per rimediare alle situazioni di carattere critico e/o imprevisto che possano verificarsi nel corso dell'espletamento del Servizio, specificando i collegamenti sul territorio con la propria centrale operativa e con le Forze dell'Ordine.

   Cap. 4. Procedure per la sostituzione delle assenze. E' il capitolo nel quale si illustrano le modalità di sostituzione del personale assente per vari motivi.

   Cap. 5. Formazione del personale. È il capitolo nel quale il concorrente potrà illustrare l'utilizzo di personale formato per particolari esigenze operative. Il concorrente dovrà indicare, per il personale impiegato nell'esecuzione del servizio, il possesso di attestato finale per uno o più dei seguenti corsi:

   - corso antiterrorismo;

- corso di primo soccorso;
- corso in materia di psicologia comportamentale dell'operatore e di soggetti terzi in situazioni di criticità;
- corso periodico per l'utilizzo armi c/o poligoni;
- altri corsi attinenti ai servizi da svolgere. Il concorrente, in alternativa, potrà impegnarsi a far conseguire, entro i primi sei mesi di svolgimento del servizio, al personale impegnato nell'appalto, l'attestato finale per uno o più dei suddetti corsi. In entrambi i casi il concorrente dovrà specificare il numero di addetti formati o da formare con la tipologia di corso.

Cap. 6. Sistemi informativi di gestione. È il capitolo nel quale il concorrente potrà illustrare i Sistemi informativi in uso con evidenza delle funzionalità, dell'ambiente di sviluppo e dell'architettura proposta, nel rispetto di quanto previsto dal Capitolato.

Cap. 7. Proposte migliorative. È il capitolo nel quale il concorrente potrà illustrare eventuali proposte migliorative che intende erogare in favore della Stazione Appaltante, quali a titolo esemplificativo: tecnologie, modalità operative, altri aspetti di innovazione, ecc.

3. ***L'OFFERTA TECNICA*** dovrà essere trasformata in pdf e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'operatore economico e devono essere privi di qualsivoglia indicazione, riferimento, menzione (diretta o indiretta) dell'offerta economica.
4. Il mancato rispetto da parte dell'aggiudicatario delle singole previsioni riportate nell'offerta tecnica sarà oggetto di applicazione della penale di cui all'art. 8, punto 6. del capitolato. Il perdurare di tale inadempimento per un termine superiore ai 15 giorni potrà comportare la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 14, lettera r. del capitolato.

ART. 17 – Contenuto della Busta "C" Offerta economica

Nella sezione denominata "OFFERTA ECONOMICA", l'operatore economico deve inserire il prezzo complessivo offerto, nell'apposito campo **"Valore offerto"** e la corrispondente percentuale di ribasso e deve allegare l'offerta economica, predisposta secondo il **modello A5** allegato al presente disciplinare. E contenere i seguenti elementi:

- Valore offerto dell'appalto;
- Stima dei costi aziendali relativi alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro di cui all'art.95,comma 10 del Codice;
- Stima dei costi della manodopera ,ai sensi dell'art.95,comma 10 del Codice;

A pena di esclusione, l'offerta deve essere firmata digitalmente, dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore. Nel caso di concorrenti associati, l'offerta dovrà essere sottoscritta, digitalmente, con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui all'art. 15.4 del presente disciplinare.

Gli importi e le corrispondenti percentuali offerte devono essere espressi in lettere e cifre.

Verranno prese in considerazione le prime tre cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento. In caso di discordanza tra prezzo indicato in cifre ed in lettere, prevarrà quello indicato in lettere.

Non sono ammissibili le offerte economiche in aumento rispetto all'importo posto a base di gara.

In caso di discordanza tra l'importo inserito nel campo "Valore offerto" e quello dichiarato nell'offerta economica, prevale quest'ultimo.

Art.18 -Criterio di aggiudicazione

1 La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice, al Regolamento, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal capitolato, dai relativi allegati.

2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta telematica, ai sensi dell'art. 60 del Codice, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 95 comma 2 del Codice, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più elevato.
3. La valutazione delle offerte è affidata ad una Commissione giudicatrice che procederà all'attribuzione per ciascun concorrente di un punteggio complessivo determinato dalla somma dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica (max punti 70) ed all'offerta economica (max punti 30) con l'applicazione dei criteri di valutazione di cui al successivo artt. 18.1.
4. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
5. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
6. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art.18.1 -Criterio di valutazione dell'offerta tecnica

1. La valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata con riferimento agli elementi "prezzo" e "qualità".
2. La valutazione delle offerte sarà effettuata sulla base della seguente griglia di distribuzione:

A) Offerta Tecnica; fattore ponderale 70 punti di cui:

Criteri	Descrizione	Punti
A1	Modello organizzativo proposto	15
A2	Procedure di coordinamento e controllo	5
A3	Procedure per la gestione delle emergenze	5
A4	Procedure per la sostituzione delle assenze	5
A5	Formazione del personale	12
A6	Sistemi informativi di gestione	3
A7	Proposte migliorative	25
PUNTEGGIO TECNICO TOTALE		70

Il punteggio sarà attribuito secondo la metodologia di cui al punto II), lettera a), numero 4. dell'allegato P del Regolamento, come esplicitato nel successivo comma 4 sulla base della relazione di cui all'art. 16 del presente disciplinare.

La Commissione giudicatrice, per l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di natura qualitativa, ricorrerà al sistema di attribuzione discrezionale, tenendo conto della relazione tra il giudizio qualitativo di valutazione e i coefficienti di seguito specificati:

GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTE	GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTE
Eccellente	1,0	Mediocre	0,4
Ottimo	0,9	Scarso	0,3
Buono	0,8	Molto scarso	0,2
Discreto	0,7	Inadeguato	0,1
Sufficiente	0,6	Non valutabile	0,0
Insufficiente	0,5		

4. Ciascun commissario valuterà, con il metodo su riportato, ogni proposta tecnica assegnando, per ciascuno degli elementi componenti il progetto, di cui ai precedenti punti A.1 - A.2 - A.3 – A.4 – A.5 – A.6 e A.7, un punteggio parziale compreso tra 0,0 e 1,0 in funzione della rispondenza, ricchezza, completezza, pertinenza e chiarezza documentale della soluzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

proposta. Successivamente si procederà a determinare la media aritmetica delle valutazioni dei commissari per ciascuno dei punti A.1 - A.2 - A.3 – A.4 – A.5 – A.6 e A.7 dei progetti e poi a riportare ad 1 la media più alta, proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. I coefficienti ottenuti saranno moltiplicati per il punteggio massimo previsto per ciascuno dei parametri di cui ai punti A.1 - A.2 - A.3 – A.4 – A.5 – A.6 e A.7 del precedente comma 2. Il punteggio complessivo di ciascuna offerta tecnica sarà dato dalla somma dei punteggi relativi ottenuti per ciascun criterio.

5. Nel caso nessun concorrente ottenga il punteggio max previsto per l'offerta tecnica (70 punti) si procederà alla "riparametrazione assoluta" assegnando al concorrente che ha ottenuto il punteggio più alto risultante dalla somma dei sette criteri, il punteggio di 70 e agli altri in proporzione. Tale operazione è finalizzata a garantire un rapporto invariabile tra il fattore prezzo e i singoli elementi che compongono la qualità in modo che, in relazione a tutte le componenti, l'offerta migliore ottenga il massimo punteggio, con conseguente rimodulazione delle altre offerte.

Art.18.2 -Criterio di valutazione dell'offerta economica

Offerta Economica; fattore ponderale 30.

Il punteggio è 30 punti. Esso è attribuito all'offerta che presenta il prezzo più basso rispetto al corrispettivo complessivo triennale a base d'asta. Alle altre offerte è attribuito un minor punteggio determinato dalla seguente formula: PEn = (Pmin * 30) / Pn

Dove:

PEn = punteggio economico attribuito al concorrente in esame

30 = punteggio massimo attribuibile

Pn = prezzo offerto dal concorrente in esame

Pmin = prezzo più basso offerto

Art. 19- Svolgimento operazioni di gara: Apertura della Busta A "Documentazione amministrativa" - Verifica della Documentazione amministrativa

La prima seduta pubblica avrà luogo il giorno **31/03/2020 alle ore 10:00** presso la sede dell'U.S. "Centrale Acquisti" – Via Metastasio, 25/29 – 80125 - Napoli e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore.

Tale seduta pubblica, se necessario, sarà aggiornata ad altra ora o giorno successivo, nel luogo, nella data e negli orari che saranno comunicati sul portale delle gare, almeno tre prima della data fissata.

Parimenti, le sedute pubbliche successive saranno comunicate ai concorrenti tramite il portale gare, almeno tre giorni prima della data fissata.

Il seggio di gara, istituito ad hoc, procederà, nella prima seduta pubblica, alla verifica della ricezione delle offerte tempestivamente presentate. La tempestività della ricezione delle offerte e che le stesse siano composte di Documentazione Amministrativa ed Offerte Tecnica ed Economica è riscontrata dalla presenza nel sistema telematico delle offerte medesime.

Successivamente, il seggio di gara procederà a:

a) apertura della Busta Documentazione Amministrativa, controllandone la completezza del contenuto nonché la conformità a quanto richiesto dal presente disciplinare;

a) attivare la procedura di soccorso amministrativo di cui all'art. 12 del presente disciplinare;

b) redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;

c) adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo, altresì, agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice.

Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

Tale verifica avverrà, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'ANAC, con le modalità di cui alla delibera n. 157/2016.

Art.20- Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice è nominata, ai sensi dell'art. 216, comma 12 del codice, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte ed è composta da un numero dispari pari a n.3 membri, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. in capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina ai sensi dell'art. 77, comma 9, del codice, a tal fine i medesimi rilasciano apposita dichiarazione alla stazione appaltante.

La Commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti e fornisce ausilio al RUP nella valutazione della congruità delle offerte tecniche (cfr. Linee guida n. 3 del 26 ottobre 2016).

La stazione appaltante pubblica, sul profilo di committente, nella sezione "amministrazione trasparente" la composizione della Commissione giudicatrice e i curricula dei componenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1 del Codice.

Art.21- Apertura delle buste "B" e "C" - Valutazione delle offerte tecniche ed economiche

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il Seggio di gara procederà a consegnare gli atti alla Commissione giudicatrice.

La Commissione giudicatrice, in seduta pubblica, procederà all'apertura della busta concernente l'offerta tecnica ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti dal presente disciplinare.

In una o più sedute riservate la Commissione procederà all'esame ed alla valutazione delle offerte tecniche e all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri e le formule indicati nel bando e nel presente disciplinare.

Successivamente, in seduta pubblica, la Commissione darà lettura dei punteggi attribuiti alle singole offerte tecniche, darà atto delle eventuali esclusioni dalla gara dei concorrenti. Nella medesima seduta, la Commissione procederà all'apertura della busta contenente l'offerta economica e quindi alla relativa valutazione, che potrà avvenire anche in successiva seduta riservata, secondo i criteri e le modalità descritte al punto 18.2

La stazione appaltante procederà dunque all'individuazione dell'unico parametro numerico finale per la

formulazione della graduatoria, ai sensi dell'art. 95, comma 9 del Codice.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi

differenti per il prezzo e per tutti gli altri elementi di valutazione, sarà collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali per il prezzo e per l'offerta tecnica, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica.

All'esito delle operazioni di cui sopra, la Commissione, in seduta pubblica, redige la graduatoria e procede ai sensi di quanto previsto dal Codice.

Qualora individui offerte che superano la soglia di anomalia di cui all'art. 97, comma 3 del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, la Commissione, chiude la seduta pubblica dando comunicazione al RUP.

In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte tecniche ed economiche, la Commissione provvede a comunicare, tempestivamente all'Ufficio Speciale "Grandi Opere" che procederà, sempre, ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. b) del Codice - i casi di **esclusione** da disporre per:
- mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste A e B;
- presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, ai sensi dell'art. 59, comma 3, lett. a) del Codice, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di offerte inammissibili, ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. a) e c) del Codice, in quanto la commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

Art.22-Verifica di anomalia delle offerte

Al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 97, comma 2, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, il RUP, avvalendosi, se ritenuto necessario, della Commissione giudicatrice, valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità delle offerte che appaiono anormalmente basse.
Si procede a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa. Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala. È facoltà della stazione appaltante procedere, contemporaneamente, alla verifica di congruità di tutte le offerte anormalmente basse.
Il RUP richiede, a mezzo PEC, al concorrente la presentazione, con analoga modalità, delle spiegazioni, se del caso indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale.
A tal fine, assegna un termine non inferiore a quindici giorni dal ricevimento della richiesta.
Il RUP, con il supporto eventuale della Commissione giudicatrice, esamina, in seduta riservata, le spiegazioni fornite dall'offerente e, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti.
Il RUP esclude, ai sensi degli articoli 59, comma 3 lett. c), e 97, commi 5 e 6, del Codice, le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili.

Art.23- Aggiudicazione dell'appalto e stipula del contratto

All'esito delle operazioni di cui sopra la Commissione giudicatrice – o il RUP, qualora vi sia stata verifica di congruità delle offerte anomale – formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta, chiudendo le operazioni di gara e trasmettendo all'U.S. "Centrale Acquisti" tutti gli atti e documenti della gara ai fini dei successivi adempimenti.
Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la stazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 95, comma 12, del Codice.
Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la stazione appaltante, purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
La verifica dei requisiti generali e speciali avverrà, ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, sull'offerente risultato primo in graduatoria.
Prima dell'aggiudicazione, l'U.S. "Centrale Acquisti", ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, richiede al concorrente risultato primo in graduatoria di presentare i documenti di cui all'art. 86 del Codice, ai fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui

all'art. 80 e del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 83 del medesimo Codice. Tale verifica avverrà attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass.
Ai sensi dell'art. 95, comma 10, l'U.S. "Centrale Acquisti" prima dell'aggiudicazione procede, laddove non effettuata in sede di verifica di congruità dell'offerta, alla valutazione di merito circa il rispetto di quanto previsto dall'art. 97, comma 5 lett. d), del Codice.
L'U.S. "Centrale Acquisti", previa verifica ed approvazione della proposta di aggiudicazione, ai sensi degli artt. 32, comma 5, e 33, comma 1, del Codice, aggiudica l'appalto.
L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti.
In caso di esito negativo delle verifiche, l'U.S. "Centrale Acquisti" procederà alla revoca dell'aggiudicazione, alla segnalazione all'ANAC nonché all'incameramento della garanzia provvisoria. L'U.S. "Centrale Acquisti" aggiudicherà, quindi, al secondo graduato procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati.
Nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure a favore del concorrente collocato al secondo posto nella graduatoria, l'appalto verrà aggiudicato, nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.
La stipulazione del contratto è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 88, comma 4-bis, 89 e 92, comma 3, del d.lgs. 159/2011.
Ai sensi dell'art. 93, commi 6 e 9, del Codice, la garanzia provvisoria verrà svincolata all'aggiudicatario, automaticamente, al momento della stipula del contratto; agli altri concorrenti, verrà svincolata tempestivamente e, comunque, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione.
Trascorsi i termini previsti dall'art. 92, commi 2 e 3, del d.lgs. 159/2011 dalla consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, la D.G. 50-09 Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile procede alla stipula del contratto anche in assenza dell'informativa antimafia, salvo il successivo recesso dal contratto laddove siano successivamente accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 92, comma 4, del d.lgs. 159/2011.
Il contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 9, del Codice, non potrà essere stipulato prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione.
La stipula avrà luogo entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 8, del Codice, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario.
All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice.
Il contratto sarà stipulato in modalità elettronica, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante.
Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136.
Nei casi di cui all'art. 110, comma 1, del Codice, la stazione appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio.
Le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 216, comma 11, del Codice e del d.m. 2 dicembre 2016 (GU 25.1.2017 n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.
L'importo presunto delle spese di pubblicazione è pari a circa ***€ 6.000,00***. La stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento.

Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.

La stazione appaltante si riserva, comunque, a proprio insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione, qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art.24- Definizione delle controversie

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Napoli, rimanendo **espressamente esclusa la compromissione in arbitri.**

Art.25- Trattamento dei dati sensibili

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), integrato con le modifiche introdotte dal Dlgs n.101 del 10 agosto 2018.

2 .per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:

a) i dati inseriti nelle buste "A" e "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);

3. i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;

3.Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;

I dati potranno essere comunicati a:

a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;

b) organismi di controllo istituzionali;

c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

4.I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";

5.Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.

6.Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

7.Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

Art.26-Disposizioni finali e rinvio

Tutta la documentazione inviata dalle imprese partecipanti alla gara resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neanche parzialmente alle imprese non aggiudicatarie (ad eccezione della cauzione provvisoria che verrà restituita nei termini di legge).

Per tutto quanto non previsto specificatamente nel bando, nel presente disciplinare, nel capitolato d'appalto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
20.02.2020 11:35:03 UTC

PROC. 3027/A-T/20

Procedura aperta, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia e di vigilanza ispettiva presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania site in Salerno e provincia

C.I.G.: 81757190C1

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16.00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione. UOD 01

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara **"Proc. n. 3027/A-T/20 -** ***"SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA, DI RECEPTION E CUSTODIA E DI VIGILANZA ISPETTIVA PRESSO ALCUNE SEDI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA SITE IN SALERNO E PROVINCIA".***

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con relativo decreto di indizione di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di rispettare gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionale elencate nell'allegato X del Codice. (art. 30 comma 3 del Codice).
5. di accettare, ai sensi dell'art. 40 del Codice, che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara nonché quelle previste dagli articoli 75 e 76 del Codice, saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come indicato in fase di registrazione al Portale Gare
6. di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali allegata al disciplinare di gara.

PROC. 3027/A-T/20

Procedura aperta, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia e di vigilanza ispettiva presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania site in Salerno e provincia

C.I.G.: 81757190C1

Ai sensi e per gli effetti del regolamento UE n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, la Giunta Regionale informa che i dati personali, sensibili e giudiziali degli interessati sono trattati dall'amministrazione conformemente a quanto prescritto da detto regolamento. Informativa ai sensi dell'articolo 13 del regolamento UE 2016/679: i dati dei concorrenti sono raccolti ai fini della partecipazione alla gara e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali della Giunta Regionale titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 13, comma 2, lettera b), del citato regolamento. La comunicazione dei dati personali è pertanto necessaria ai fini degli adempimenti prescritti dal D.Lgs 50/2016 s.m.i. (a titolo esemplificativo le verifiche ex lege in capo all'aggiudicatario e a campione sui concorrenti) in quanto la mancata comunicazione degli stessi determinerebbe l'impossibilita da parte dell'amministrazione di osservare i sopra citati adempimenti. Il responsabile della protezione dei Dati Personali è stato individuato dal Titolare nella persona del dott. Eduardo Ascione.

PROC. 3027/A-T/20

Procedura aperta, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia e di vigilanza ispettiva presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania site in Salerno e provincia

C.I.G.: 81757190C1

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 lettera l) (cfr. modello A3 punti 1, 2 e 4 lettera l) del D.lgs 18.04.2016, n. 50, a carico dei soggetti indicati dall'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)* vanno rese oltre che dal sottoscritto e dagli eventuali subappaltatori, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROC. 3027/A-T/20

Procedura aperta, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia e di vigilanza ispettiva presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania site in Salerno e provincia

C.I.G.: 81757190C1

2. Per i soggetti **cessati** dalle cariche, di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 *(soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata) di seguito indicati, vanno rese solo le dichiarazioni di cui all'art. 80 comma 1 (cfr. modello A3 punto 1) del D.lgs 18.04.2016, n. 50

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

oppure

che l'impresa non rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e all'art. 3, lettera aa) del Codice;

4 che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

N.B.

- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

Ai sensi e per gli effetti del regolamento UE n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, la Giunta Regionale informa che i dati personali, sensibili e giudiziali degli interessati sono trattati dall'amministrazione conformemente a quanto prescritto da detto regolamento. Informativa ai sensi dell'articolo 13 del regolamento UE 2016/679: i dati dei concorrenti sono raccolti ai fini della partecipazione alla gara e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali della Giunta Regionale titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 13, comma 2, lettera b), del citato regolamento. La comunicazione dei dati personali è pertanto necessaria ai fini degli adempimenti prescritti dal D.Lgs 50/2016 s.m.i. (a titolo esemplificativo le verifiche ex lege in capo all'aggiudicatario e a campione sui concorrenti) in quanto la mancata comunicazione degli stessi determinerebbe l'impossibilita da parte dell'amministrazione di osservare i sopra citati adempimenti. Il responsabile della protezione dei Dati Personali è stato individuato dal Titolare nella persona del dott. Eduardo Ascione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROC. 3027/A-T/20

Procedura aperta, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia e di vigilanza ispettiva presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania site in Salerno e provincia

C.I.G.: 81757190C1

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROC. 3027/A–T/20

Procedura aperta, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia e di vigilanza ispettiva presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania site in Salerno e provincia

C.I.G.: 81757190C1

DICHIRAZIONE DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

a) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;

b) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

c) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**
- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

d) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

e) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

f) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;

g) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

i) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ

l) **di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165** ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

Requisiti di carattere generale:

1. Assenza di cause di esclusione previste dagli artt. 80 e 83 del D.lgs n. 50/2016, dalla Legge regionale, dai Regolamenti, dal capitolato e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di capacità economico-finanziari:

1. Essere in possesso di un fatturato globale medio annuo riferito agli ultimi tre esercizi finanziari (2017/8/9), non inferiore all'importo a base d'asta, IVA esclusa.
   Tale requisito, proporzionato al valore dell'appalto, è finalizzato a garantire, in via propedeutica, un apprezzamento di affidabilità dei partecipanti alla gara;

Requisiti di idoneità professionale e capacità tecnico-organizzativa:

1. Iscrizione alla C.C.I.A.A. per attività oggetto del presente appalto, ovvero in caso di concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia, iscrizione nei relativi registri professionali o commerciali;

La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 45 e segg. del Codice.

Dichiara inoltre:

a) di aver preso visione del codice di comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale della Campania pubblicato sul B.U.R.C n. 74 del 09.10.2018 e consultabile on line sia sulla Home Page della Regione Campania, sia sul link Amministrazione Trasparente -atti generali-Codice disciplinare;

b) di sere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

1. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
2. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi e per gli effetti del regolamento UE n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, la Giunta Regionale informa che i dati personali, sensibili e giudiziali degli interessati sono trattati dall'amministrazione conformemente a quanto prescritto da detto regolamento. Informativa ai sensi dell'articolo 13 del regolamento UE 2016/679: i dati dei concorrenti sono raccolti ai fini della partecipazione alla gara e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali della Giunta Regionale titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 13, comma 2, lettera b), del citato regolamento. La comunicazione dei dati personali è pertanto necessaria ai fini degli adempimenti prescritti dal D.Lgs 50/2016 s.m.i. (a titolo esemplificativo le verifiche ex lege in capo all'aggiudicatario e a campione sui concorrenti) in quanto la mancata comunicazione degli stessi determinerebbe l'impossibilita da parte dell'amministrazione di osservare i sopra citati adempimenti. Il responsabile della protezione dei Dati Personali è stato individuato dal Titolare nella persona del dott. Eduardo Ascione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROC. 3027/A-T/20

Procedura aperta, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia e di vigilanza ispettiva presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania site in Salerno e provincia

C.I.G.: 81757190C1

DICHIARAZIONI PROTOCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi e per gli effetti del regolamento UE n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, la Giunta Regionale informa che i dati personali, sensibili e giudiziali degli interessati sono trattati dall'amministrazione conformemente a quanto prescritto da detto regolamento. Informativa ai sensi dell'articolo 13 del regolamento UE 2016/679: i dati dei concorrenti sono raccolti ai fini della partecipazione alla gara e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali della Giunta Regionale titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 13, comma 2, lettera b), del citato regolamento. La comunicazione dei dati personali è pertanto necessaria ai fini degli adempimenti prescritti dal D.Lgs 50/2016 s.m.i. (a titolo esemplificativo le verifiche ex lege in capo all'aggiudicatario e a campione sui concorrenti) in quanto la mancata comunicazione degli stessi determinerebbe l'impossibilita da parte dell'amministrazione di osservare i sopra citati adempimenti. Il responsabile della protezione dei Dati Personali è stato individuato dal Titolare nella persona del dott. Eduardo Ascione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROC. 3027/A-T/20

Procedura aperta, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia e di vigilanza ispettiva presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania site in Salerno e provincia

C.I.G.: 81757190C1

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art. 3 del Disciplinare di gara, per il Lotto n. _____ è pari a _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
Unità Operativa Dirigenziale 03
Gestione beni – Cassa economale – Supporto sedi

PROC. 3027/A-T/20

Procedura aperta, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata, di reception e custodia e di vigilanza ispettiva presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania site in Salerno e provincia

C.I.G.: **81757190C1**
CPV 79710000-4 Servizi di sicurezza.

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

INDICE

Art. 1 Oggetto e importo dell'appalto
Art. 2 Descrizione dei servizi e gestione emergenze di pronto intervento
Art. 3 Modalità ed orari di espletamento del servizio
Art. 4 Variazioni delle prestazioni
Art. 5 Sistemi tecnologici di sicurezza installati negli edifici
Art. 6 Obblighi dell'appaltatore
Art. 7 Salvaguardia livelli occupazionali
Art. 8 Penali
Art. 9 Cessione del contratto
Art. 10 Cauzione definitiva
Art. 11 Clausola di manleva
Art. 12 Adempimenti in tema di lavoro, sicurezza, previdenza ed assistenza
Art. 13 Pagamenti
Art. 14 Risoluzione del contratto e clausola risolutiva espressa
Art. 15 Recesso
Art. 16 Valutazione di impatto criminale - protocollo di legalità – tracciabilità dei flussi finanziari
Art. 17 Foro competente e norme di rinvio

Articolo 1
Oggetto e importo dell'appalto

Il presente Capitolato disciplina il **servizio di vigilanza e sorveglianza armata** tramite guardie giurate armate, il **servizio di reception e custodia** con personale non armato e il **servizio saltuario di vigilanza ispettiva**, con le seguenti finalità:

- vigilanza dell'edificio e degli impianti a servizio dello stesso;
- controllo accessi;
- vigilanza antintrusione.

Il servizio, come descritto nei successivi articoli, dovrà essere predisposto ed erogato al fine della custodia e conservazione delle struttura, delle infrastrutture e dei beni materiali delle Sedi di via Generale Clark, 103 Salerno, di via Porto, 4 Salerno, di località Barca Sala Consilina (SA) e di Località Cioffi Eboli (SA), della prevenzione e riduzione del rischio di danni materiali, derivanti da qualsiasi evento, nonché per la tutela dell'incolumità fisica dei dipendenti della Giunta Regionale della Campania e dei terzi che accedono ai fabbricati oggetto del servizio.
L'organizzazione dei servizi oggetto di gara è suscettibile di variazioni relativamente agli orari, alle sedi ed alla modalità di espletamento.
Le quantificazioni orarie riportate nella scheda allegata al presente capitolato sono definite in via presuntiva; pertanto, nel corso dell'esecuzione del contratto, la Regione si riserva la facoltà di aumentare o diminuire il suddetto quantitativo presunto fino alla concorrenza del quinto dell'importo contrattuale, secondo il reale fabbisogno dovuto a mutamenti organizzativi e in base all'eventuale mutare delle esigenze. La società resta obbligata ad eseguire il servizio alle condizioni previste dal presente capitolato e dal contratto e rinuncia espressamente a qualsiasi correlativa pretesa e/o risarcimento di eventuali danni.
Le prestazioni oggetto del presente appalto dovranno effettuarsi presso il fabbricato di via Generale Clark, 103 Salerno, di via Porto, 4 Salerno, di località Barca Sala Consilina (SA) e di Località Cioffi Eboli (SA), adibito a sede della Giunta Regionale della Campania.
In particolare, l'appalto è riferito alle seguenti prestazioni:
Per il complesso di via Generale Clark, 103 Salerno:

a. **servizio di vigilanza** notturna, feriale e festiva a mezzo di personale specializzato con la qualifica di guardia particolare giurata armata**;**
b. **servizio di reception e custodia** diurna, feriale e festiva, a mezzo di personale non armato addestrato.

Per il complesso di via Porto, 4 Salerno:

a. servizio di reception e custodia diurna, notturna, feriale e festiva, a mezzo di personale non armato addestrato.

Per i complessi di località Barca – Sala Consilina e località Cioffi - Eboli:

a. servizio di vigilanza ispettiva con 4 ispezioni al giorno tra le ore 22,00 e le ore 06,00 di tutti i giorni;

L'importo triennale a base d'asta, relativo all'intero servizio richiesto (vigilanza e sorveglianza armata, reception/custodia), è il seguente: € 915.420,00 (novecentoquindicimilaquattrocentoventi/00) oltre IVA.
Le somme occorrenti per far fronte agli oneri economici derivanti dal presente appalto graveranno sul capitolo di spesa n. 142 della UOD 03 Gestione beni, Cassa Economale, Supporto Sedi della Direzione Generale per le Risorse strumentali.
La S.A. ha valutato espressamente che per la tipologia del servizio non sono previsti oneri per la sicurezza per le interferenze ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2

Descrizione dei servizi e gestione emergenze di pronto intervento

In deroga al principio posto dall'art. 51 del d. lgs. n. 50/2016, per le esigenze funzionali, organizzative ed economiche di seguito evidenziate, si è preferito l'accorpamento in luogo del frazionamento in .lotti del presente appalto.

La mancata suddivisione in lotti dell'appalto in questione è dovuta all'esigenza di evitare l'affidamento a due diversi operatori economici non raggruppati in A.T.I., di un particolare e delicato servizio, quale quello di vigilanza agli stessi locali a seconda delle ore diurne o delle ore notturne, con le conseguenti inevitabili difficoltà nell'espletamento delle attività di vigilanza (basti pensare alla necessità del passaggio di consegna tra l'addetto smontante e quello montante, appartenenti a due diversi soggetti aziendali, le attività di manutenzione dei sistemi tecnologici di ausilio alla vigilanza, quali telecamere di videosorveglianza, sistemi antintrusione, custodia delle chiavi dei singoli uffici, ecc).

I sistemi tecnologici installati presso le sedi dell'Amministrazione regionale (sia quelli di proprietà regionale che quelli eventualmente offerti nel progetto tecnico) saranno utilizzati dal personale dell'Aggiudicatario nell'espletamento del servizio.

Si precisa che l'eventuale fornitura ed utilizzo delle tecnologie a supporto delle attività di vigilanza non costituisce attività prevalente del presente appalto.

Nel seguito sono riportate in via generale le prestazioni da espletarsi. Stante, però, la specificità della struttura da appaltare, ad aggiudicazione avvenuta, potranno essere impartite ulteriori e più dettagliate disposizioni relative al servizio da eseguire.

Servizio di vigilanza armata:

Il servizio di vigilanza dovrà essere effettuato mediante l'impiego di guardie particolari giurate armate e sistemi tecnologici di ausilio.

Le guardie particolari giurate armate dovranno indossare una divisa (uguale per tutti gli addetti) composta da abito scuro con cravatta e cartellino con l'identificativo della ditta di appartenenza e dovranno svolgere le seguenti attività:

- controllare il flusso delle persone in entrata e in uscita;
- fornire informazioni e indirizzare gli utenti ai vari uffici, impedendo nel contempo l'accesso ai luoghi non autorizzati;
- garantire la sicurezza dei luoghi, controllando con discrezione l'eventuale intrusione di persone estranee e prevenendo situazioni che possano creare pericolo a persone o cose;
- controllare l'eventuale introduzione di materiali, telecamere e/o apparecchiature fotografiche (vietandone l'accesso se non preventivamente autorizzate), oggetti o altro che possa apparire sospetto;
- verificare l'uscita di merci, apparecchiature, colli voluminosi e non, nonché tutto ciò che possa essere riconducibile ad una eventuale sottrazione di beni dell'amministrazione e, nel caso, effettuare i relativi riscontri, registrando i nominativi delle persone e dell'eventuale ditta, le motivazioni di uscita del bene, l'orario di uscita;
- custodire le chiavi dei singoli uffici, delle uscite di sicurezza, dei locali tecnici e di tutti i locali per i quali è importante controllarne l'accesso e annotare su apposito registro il nominativo del richiedente le chiavi, l'orario di consegna e di restituzione;
- identificare le persone in ingresso a porzioni dell'edificio non aperte al pubblico e verificarne le autorizzazioni;
- regolare l'afflusso delle vetture ai cortili interni, consentendo l'accesso solo ai veicoli autorizzati o che debbano svolgere servizi per conto dell'Amministrazione (ad es. movimentazione beni, mezzi ASIA, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- effettuare delle ispezioni interne al fabbricato oggetto dell'appalto, almeno una volta l'ora sia negli orari diurni che notturni. Le principali attività da svolgere sono:
    - Ispezionare i cancelli e ogni altra porta di accesso ai locali;
    - Ispezionare sia i cortili che le aree interne;
    - Monitorare gli impianti tecnologici di ausilio e, in caso di allarme, darne immediata notizia alle persone preposte individuate dall'Amministrazione.

o controllare tutti i locali al momento della chiusura dell'ufficio e, al termine delle attività da parte dei dipendenti, accertarsi che non siano rimaste persone all'interno dei locali; in particolare, verificare lo spegnimento di luci e degli impianti di riscaldamento/condizionamento, la chiusura di porte e finestre, ed, in caso contrario, provvedervi, salvo diverse disposizioni da parte degli uffici interessati;

o controllare che i rubinetti dei servizi igienici siano chiusi ed eliminare eventuali situazioni che possano creare pericoli;

o attivare e gestire eventuali sistemi tecnologici di allarme posti a protezione di locali;

o azionare, nelle situazioni di emergenza, i segnali di allarme e similari nonché attivare, nei limiti del possibile e nel rispetto della normativa in materia di sicurezza, le misure di pronto intervento necessarie;

o segnalare in forma scritta qualunque situazione non rispondente alle disposizioni ricevute e/o anomalie degli impianti;

o trasferire le consegne relative al servizio al personale del turno successivo, previa redazione di un verbale informativo;

o tenere sotto costante osservazione le immagini dei sistemi tecnologici di ausilio;

o vigilare affinché sia scrupolosamente fatto rispettare il divieto di fumo nei fabbricati ove si espleta il servizio, ai sensi della Legge 16.01.2003 n. 3 e s.m.i.. A tal fine, ciascuna guardia giurata riveste la qualifica di Addetto al controllo del divieto con compiti di dissuasione del fenomeno ma anche direttamente sanzionatori delle eventuali violazioni ed è tenuta ad intervenire, di propria iniziativa o su sollecitazione di dipendenti, terzi o degli altri Addetti designati dai Dirigenti presenti nel fabbricato, in presenza di violazione del divieto. Saranno, pertanto, fornite tutte le indicazioni operative nonché i modelli di verbale di contravvenzione per sanzionare gli eventuali contravventori. Per tale motivo, i nominativi delle guardie giurate saranno comunicati dall'Appaltatore all'Ufficio della Giunta Regionale competente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008, che potrà fornire ulteriori indicazioni operative e di coordinamento del personale preposto a tale compito.

<u>Servizio di Reception e Custodia</u>:

Il servizio consiste nella presenza di addetti al servizio di portierato diurno e pomeridiano all'ingresso del fabbricato.

Gli addetti al servizio di reception/custodia devono indossare una divisa (uguale per tutti gli addetti) composta da abito scuro con cravatta e cartellino con l'identificativo della ditta.

La divisa deve essere approvata dall'Amministrazione prima dell'avvio del servizio.

Il personale addetto deve mostrare sempre la massima disponibilità e gentilezza nei confronti degli utenti esterni e dei dipendenti dell'Amministrazione.

Le principali attività da svolgere sono:

- Controllare il flusso delle persone in entrata e in uscita, verificando i documenti identificativi di persone non autorizzate (visitatori, fornitori, ecc) e annotando i nominativi su apposito registro "pass" che viene predisposto di concerto con l'Amministrazione e la cui conformità è a carico della ditta; in uscita ritirare i "pass" concessi e registrare i termini di permanenza all'interno degli edifici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Rilasciare informazioni di cortesia, indirizzare gli utenti nei vari uffici, evitando l'accesso ai luoghi non autorizzati;
- Controllare, con l'ausilio del personale armato, l'eventuale introduzione di materiali, telecamere e/o apparecchiature fotografiche (se non preventivamente autorizzate), oggetti o altro che possa apparire sospetto;
- Verificare, con l'ausilio del personale armato, l'uscita di merci, apparecchiature, colli voluminosi e non, e tutto ciò che possa essere riconducibile ad un'eventuale sottrazione di beni dell'Amministrazione e, nel caso, effettuare i relativi riscontri annotando i nominativi delle persone e dell'eventuale ditta, le motivazioni e l'orario di uscita del bene su apposito registro;
- Impedire, con l'ausilio del personale armato, l'ingresso ad accattoni, venditori ambulanti o persone sospette, impedendo il volantinaggio da parte di persone non autorizzate;
- Vietare la sosta nella guardiola a persone non autorizzate;
- Custodire le cose loro consegnate;
- Azionare, nelle situazioni di emergenza, i segnali di allarme e similari, nonché attivare, nei limiti del possibile e nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza, le misure di primo intervento necessarie;
- Effettuare delle ispezioni interne al fabbricato oggetto dell'appalto, almeno una volta l'ora sia negli orari diurni che notturni. Le principali attività da svolgere sono:
    - Ispezionare i cancelli e ogni altra porta di accesso ai locali;
    - Ispezionare sia i cortili che le aree interne;
    - Monitorare gli impianti tecnologici di ausilio e, in caso di allarme, darne immediata notizia alle persone preposte individuate dall'Amministrazione.
- Segnalare in forma scritta qualunque situazione non rispondente alle disposizioni ricevute e/o anomalie degli impianti;
- Trasferire le consegne relative al servizio al personale del turno successivo previa redazione di un verbale informativo;
- Vigilare affinché sia scrupolosamente fatto rispettare il divieto di fumo nei fabbricati ove si espleta il servizio, ai sensi della Legge 16.01.2003 n. 3 e s.m.i.. A tal fine, ciascun addetto riveste la qualifica di "Incaricato al controllo del divieto" con compiti di dissuasione del fenomeno ma anche direttamente sanzionatori delle eventuali violazioni ed è tenuto ad intervenire, di propria iniziativa o su sollecitazione di dipendenti, terzi o degli altri Addetti designati dai Dirigenti presenti nel fabbricato, in presenza di violazione del divieto. Saranno, pertanto, fornite tutte le indicazioni operative nonché i modelli di verbale di contravvenzione per sanzionare gli eventuali contravventori. Per tale motivo, i nominativi del personale addetto alla reception saranno comunicati dall'Appaltatore all'Ufficio della Giunta Regionale competente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008, che potrà fornire ulteriori indicazioni operative e di coordinamento del personale preposto a tale compito.

Servizio di Vigilanza Ispettiva interna:

Il servizio consiste nell'effettuare n. 4 ispezioni notturne tutti i giorni dell'anno nei complessi sedi dell'Amministrazione indicati nell'articolo 1 del presente capitolato speciale d'appalto, mediante l'impiego di guardie particolari giurate armate e sistemi tecnologici di ausilio. Le visite ispettive dovranno essere attestate mediante strumenti idonei.
Le principali attività da svolgere sono:

- Ispezionare i cancelli e ogni altra porta di accesso ai locali;
- Ispezionare sia i parcheggi che le aree interne agli edifici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Monitorare gli impianti tecnologici di ausilio e, in caso di allarme, darne immediata notizia alle persone preposte individuate dall'Amministrazione;
- Azionare, nelle situazioni di emergenza, i segnali di allarme e similari, nonché attivare, nei limiti del possibile e nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza, le misure di primo intervento necessarie;

GESTIONE EMERGENZE DI PRONTO INTERVENTO

L'Appaltatore deve assicurare l'impiego di addetti in grado di effettuare un primo intervento per gestire eventi particolari che determinano situazioni di emergenza quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Rilevazione di anomalie degli impianti;
- Richiesta di allontanamento di persone indesiderate;
- Richiesta di intervento in caso di segnalazioni di pericolo effettuate dal personale ovvero da parte di utenti;
- Manifestazioni che si tengano in prossimità del sito oggetto di controllo.

In tali casi l'addetto in servizio deve avvertire il Responsabile del servizio e la Stazione Appaltante tramite il funzionario dell'Amministrazione preposto quale Responsabile della struttura, e allertare prontamente la centrale operativa, la quale deve inviare un'auto pattuglia per effettuare lo specifico intervento nel minor tempo possibile.

L'addetto al servizio deve, inoltre, provvedere ad effettuare immediatamente le opportune segnalazioni alle Autorità preposte, valutando in base alla situazione la priorità necessaria (Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, Ambulanza, 118, Gestore del servizio elettrico, Gestore dei servizi idrici). Nel corso dell'intervento, l'auto pattuglia effettua le operazioni di seguito elencate a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Prendere contatto con chi ha eventualmente richiesto l'intervento, per acquisire ogni ulteriore elemento utile;
- Osservare eventuali situazioni sospette;
- Richiedere, se necessario, rinforzi per fronteggiare situazioni di rischio;
- Compilare un verbale dettagliato dell'intervento effettuato e dei riscontri oggettivi eseguiti sul posto;
- Informare costantemente la propria centrale operativa di quanto sta accadendo mediante l'apparato ricetrasmittente in dotazione.

Al termine dell'emergenza gli operatori coinvolti dovranno compilare una relazione da consegnare al Responsabile del Servizio ed alla Stazione Appaltante.

Al fine di assicurare la corretta gestione di eventuali emergenze, l'Appaltatore dovrà assicurare la presenza, per ogni turno, di almeno due addetti che abbiano conseguito l'attestato di idoneità tecnica ai sensi dell'articolo 3 della L. 28 novembre 1996 n. 609, a seguito di frequentazione del corso antincendio per classe di rischio elevato, di cui al DM 10/03/1998 articolo 7 e Allegato X lett. n).

Articolo 3
Modalità ed orari di espletamento del servizio

I servizi richiesti dovranno essere prestati con le unità e le ore riportate nella Tabella n.1. allegata al presente capitolato.

Articolo 4
Variazioni delle prestazioni

La Stazione Appaltante si riserva la possibilità di variare, in aumento o in diminuzione, mediante comunicazione scritta, il numero e le ore delle guardie giurate fisse impiegate nella struttura da

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigilare, nonché il numero e le ore degli addetti al servizio di reception/custodia, a seconda delle esigenze che potranno manifestarsi nel corso dell'appalto, fino alla concorrenza del quinto dell'importo contrattuale.
L'Appaltatore provvederà a qualsiasi modifica degli orari e/o del servizio a seguito di semplici ordini di servizio predisposti e trasmessi dalla Stazione Appaltante.
In caso variazioni in aumento o in diminuzione delle prestazioni gli importi verranno aggiornati, mediante apposito atto scritto, sulla base del prezzo orario del servizio offerto in sede di gara.

Articolo 5
Obblighi dell'appaltatore

L'Appaltatore dovrà provvedere alla vigilanza armata a mezzo di guardie particolari giurate fornite dell'apposita divisa e distintivo dell'Istituto di appartenenza, del previsto armamento e radiocollegate costantemente con la centrale operativa.
Nella settimana che precede l'inizio dell'affidamento del servizio, in accordo con la Stazione Appaltante e con la ditta uscente, l'Appaltatore si obbliga ad affiancare, a titolo gratuito, per almeno quattro ore al giorno, il personale dell'impresa uscente con una guardia e un addetto alla reception per ogni postazione di lavoro.
L'Appaltatore dovrà:
a. effettuare il Servizio di vigilanza armata con perfetta efficienza, nel rispetto di quanto previsto dal R.D. 18.6.1931, n. 773 e ss.mm., dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con R.D. 6.5.1940 n. 635 e ss.mm., dal DPR 4 agosto 2008 n. 153, dalle ulteriori disposizioni legislative e regolamentari in materia, nonché dal contratto nazionale collettivo di lavoro di categoria vigente e dai contratti collettivi integrativi decentrati, oltre a quanto contenuto nel presente Capitolato speciale d'appalto;
b. garantire, sin dal momento dell'offerta, il possesso della Licenza, rilasciata dalla Prefettura ai sensi dell'art. 134 del R.D. 18.6.1931, n. 773, a svolgere l'attività di vigilanza armata a proprietà immobiliari e mobiliari, nonchè di tutte le necessarie autorizzazioni previste dalla legge per svolgere il servizio.
L'Appaltatore dovrà altresì, per il servizio di vigilanza armata e per quello di reception e custodia:
c. osservare verso il personale tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia, nonché previste dai contratti collettivi nazionali di categoria e dai contratti collettivi decentrati integrativi vigenti ed in particolare quelle relative al trattamento economico, agli oneri concernenti la previdenza, le assicurazioni sociali, e quelli derivanti da infortuni sul lavoro e similari nonchè alla sicurezza e protezione dei lavoratori; in caso di mancata osservanza delle presenti disposizioni, la Stazione Appaltante potrà risolvere il contratto ai sensi del successivo articolo 15, riservandosi altresì di richiedere il risarcimento dei danni subiti. In tal caso l'appaltatore, al quale spetterà esclusivamente il corrispettivo del servizio espletato senza alcun altro tipo di rimborso, indennizzo o pretesa a qualsiasi titolo o ragione, dovrà continuare ad operare fino al subentro della nuova Ditta aggiudicataria.
d. applicare le misure generali per la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, introdotte dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.;
e. impegnarsi a mantenere la completa riservatezza su dati e informazioni delle quali dovesse venire a conoscenza nel corso delle attività previste nel presente capitolato;
f. inviare alla Stazione Appaltante, almeno 10 giorni prima dell'inizio della esecuzione dell'appalto:

f.1. elenco nominativo del personale da impiegare nel servizio, completo, per gli addetti al servizio di vigilanza, del numero del Decreto Prefettizio di nomina a guardia particolare giurata e del relativo porto d'armi, impegnandosi a comunicare prontamente ogni sostituzione.

f.2. nominativo di un referente con funzioni di "responsabile" con il compito di far osservare al personale impiegato nel servizio i compiti e le funzioni stabilite, nonché tenere i contatti con l'Ente appaltante per qualsiasi necessità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f.3. nominativo del Referente responsabile del trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e ss.mm. – Codice in materia di protezione dei dati personali).
g. inviare mensilmente alla Stazione Appaltante una relazione scritta sulla regolarità del servizio di vigilanza;
h. garantire il radiocollegamento delle guardie giurate in servizio con la Centrale Operativa;
k. sostituire, entro cinque giorni dalla richiesta, il personale che, per seri motivi, non risulti idoneo all'espletamento del servizio e che, durante lo svolgimento del servizio, non si sia attenuto alle disposizioni di cui al precedente art. 2 o abbia tenuto un comportamento non consono all'ambiente di lavoro. A tal proposito la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di richiedere, in ogni tempo, la sostituzione del personale di cui sopra;
l. comunicare alla Stazione Appaltante, entro l'ultimo giorno di ciascun mese, il turno del personale in servizio il mese successivo; eventuali sostituzioni temporanee del personale, dovranno essere comunicate tempestivamente ed essere preventivamente autorizzate;
m. fornire, per ciascun addetto, la divisa, l'apparecchio ricetrasmittente ed ogni altra dotazione necessaria per un efficace espletamento del servizio. Le dotazioni, di proprietà dell'Appaltatore, saranno mantenute a cura di quest'ultimo;
n. comunicare tempestivamente e, comunque, entro le 12 ore, alla Stazione Appaltante, qualsiasi anomalia che venisse a verificarsi nell'espletamento del servizio (furti, intrusioni, danneggiamenti, ecc.). Detta comunicazione dovrà avvenire con relazione di servizio scritta;
o. effettuare il servizio con l'osservanza di tutti i patti, gli oneri e le condizioni previsti dal presente capitolato;
p. effettuare il servizio con perfetta regolarità ed efficienza, a non sospenderlo o interromperlo per alcun motivo.

Articolo 6
Salvaguradia dei livelli occupazionali

Ai sensi dell'art. 52, comma 5, della L.R. n. 3/2007, l'Appaltatore si obbliga al rispetto delle norme volte alla salvaguardia dei livelli occupazionali come da Contratti collettivi nazionali di lavoro.
A tal fine ci si richiama alle previsioni contenute negli artt. 24, 25, 26 e 27 del vigente "*C.C.N.L. per i dipendenti degli Istituti e Imprese di Vigilanza privata e servizi fiduciari*", per i servizi di vigilanza armata e negli articoli 2, 3, 4 e 5 del Titolo II della Sezione "Servizi fiduciari" del medesimo contratto per gli addetti al servizio di reception e custodia o alle analoghe norme di contrattazione collettiva che disciplinano l'istituto di cui al presente articolo.
Le medesime procedure valgono anche in caso di applicazione di un C.C.N.L. diverso rispetto a quello attualmente applicato dalla società uscente.

Articolo 7
Penali

L'Appaltatore è responsabile dell'esatto e ordinato adempimento del servizio di vigilanza armata e del servizio di reception/custodia. In caso di inadempienza per difformità del servizio rispetto a quanto convenuto o per discontinuità dello stesso, la Stazione Appaltante, previa contestazione delle mancanze riscontrate, applicherà le seguenti penali:

1. Per ogni giorno di mancata esecuzione dell'affiancamento previsto dall'art. 6 co.2 del presente capitolato speciale d'appalto: € 500,00.
2. Per ogni giorno di ritardo nell'invio dell'elenco del personale di turno di cui all'articolo 6, lettera l.: € 100,00.
3. Per ogni giorno di ritardo rispetto ai tempi stabiliti dall'articolo 6, lettera k. in ordine alla sostituzione del personale che non risulti idoneo all'espletamento del servizio: € 250,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Per mancata o ritardata comunicazione scritta relativa ad anomalie riscontrate durante lo svolgimento del servizio di cui all'articolo 6, lettera n.: da € 150,00 ad € 1.000,00 secondo la gravità dell'evento non segnalato;
5. Per mancato utilizzo di personale abilitato per l'esecuzione del servizio antincendio ai sensi dell'articolo 3 della L. 28 novembre 1996 n. 609, a seguito di frequentazione del corso antincendio per classe di rischio elevato, di cui al DM 10/03/1998 articolo 7 e Allegato X lett. n): € 150,00 per ogni turno di servizio;
6. In caso di mancato riscontro a richieste scritte di documenti e/o informazioni da parte della Stazione Appaltante: € 100,00 per ogni giorno di ritardo;
7. In caso di mancata presentazione a seguito di convocazione disposta dalla Stazione Appaltante: € 500,00;
8. Per ogni giorno di ritardo rispetto alle obbligazioni assunte nella offerta tecnica presentata in sede di gara: € 100,00.

L'applicazione delle penali sarà preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza, verso cui l'Appaltatore potrà presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 8 (otto) giorni solari dalla comunicazione della contestazione.
In caso di mancata presentazione o di non accoglimento delle deduzioni, la Stazione Appaltante procederà all'applicazione delle sopracitate penali.
Le penali potranno essere detratte direttamente dal corrispettivo mensile dovuto ovvero dalla cauzione definitiva.
Nel caso di applicazione, nell'anno, di penali nella misura superiore al 10% del valore annuale dell'appalto il contratto potrà essere risolto ai sensi del comma 2 lettera j del successivo art. 14.

Articolo 8
Cessione del contratto

E' vietato all'Appaltatore di cedere a terzi l'esecuzione di tutto o parte del servizio di vigilanza armata e di reception e custodia, sotto pena di risoluzione del contratto e del risarcimento di ogni conseguente danno.

Articolo 9
Cauzione definitiva

A garanzia dell'esatta osservanza delle obbligazioni relative all'appalto, l'Appaltatore dovrà fornire, ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. 50/2016, apposita fideiussione bancaria o assicurativa di primaria società di assicurazione, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale, per l'intera durata dell'appalto, fatto salvo quanto disposto dall'art. 113 – comma 1 del D. Lgs. 113/2006. Tale garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del c.c., nonché l'operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione. L'importo della garanzia definitiva può essere ridotto del 50% ai sensi e nei casi previsti dal comma 7 dell'art. 93 del D.Lgs. 50/2016.
La Stazione Appaltante darà adesione allo svincolo soltanto quando saranno stati pienamente regolarizzati e liquidati tra le parti i rapporti di qualsiasi specie derivanti dall'appalto e non risulteranno danni imputabili all'Appaltatore, ai suoi dipendenti oppure a terzi per cui l'Appaltatore debba rispondere e, comunque, non oltre sei mesi successivi alla data di scadenza dell'appalto.

Articolo 10
Clausola di manleva

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Appaltatore è responsabile per qualsiasi danno arrecato, per colpa del proprio personale, durante lo svolgimento del servizio o per cause ad esso inerenti, alle cose degli uffici o del pubblico che vi accede o del personale dell'Amministrazione. L'Appaltatore è altresì responsabile per danni causati dal proprio personale ai dipendenti dell'Amministrazione o a persone che lavorano per ordine e per conto dell'Amministrazione, nonché dei danni causati a terzi che a qualsiasi titolo si trovano negli edifici oggetto del presente appalto.
A tal scopo l'Appaltatore dovrà produrre idonea polizza assicurativa a copertura di tutti i rischi per la responsabilità civile verso terzi per fatti propri e dei propri dipendenti derivanti dall'esecuzione del contratto per un massimale annuo di importo non inferiore ad €. 1.000.000,00.
Tale polizza dovrà essere prodotta prima della firma del contratto.
Il personale impiegato nell'appalto non potrà avanzare alcuna pretesa, per l'attività svolta, nei confronti dell'Ente Regione.

Articolo 11
Adempimenti in tema di lavoro, sicurezza, previdenza e assistenza

Nessun rapporto di lavoro viene ad instaurarsi tra l'Amministrazione ed il personale addetto all'espletamento delle prestazioni assunte dall'Appaltatore.
Tutto il personale assunto ed adibito al servizio appaltato è sotto la diretta ed esclusiva direzione e responsabilità dell'impresa aggiudicataria, la quale è obbligata al rispetto della normativa applicabile con riferimento alla tipologia contrattuale applicata.
Anche nel caso di subappalto, nessun rapporto di lavoro viene ad instaurarsi tra l'Amministrazione ed il personale addetto all'espletamento delle prestazioni assunte dall'impresa subappaltatrice.
L'Appaltatore si obbliga all'osservanza di tutte le leggi, i regolamenti e gli accordi collettivi regolanti il rapporto di lavoro instaurato col proprio personale, in riferimento al C.C.N.L. adottato.
L'Appaltatore si obbliga, altresì, all'adempimento di tutti gli obblighi e di tutti gli oneri concernenti le assicurazioni generali obbligatorie, ivi compresa l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.
L'Appaltatore si impegna, in caso di inadempienza ai suddetti obblighi e oneri, a sollevare l'Amministrazione da ogni e qualsiasi responsabilità, assumendo a proprio carico tutte le relative conseguenze, nonché le eventuali sanzioni civili e penali previste dalle disposizioni vigenti in materia.
L'Appaltatore dovrà osservare nei riguardi del proprio personale e, se costituita sotto forma di società cooperativa, anche nei confronti dei soci-lavoratori impiegati nell'esecuzione dei servizi oggetto dell'appalto, tutte le leggi, i regolamenti e le disposizioni normative in materia di rapporto di lavoro, di previdenza, assistenza sociale e di sicurezza ed igiene del lavoro.
In fase di esame preventivo dei rischi relativi all'appalto in oggetto, l'importo degli oneri della sicurezza è stato valutato pari a zero in quanto non sono rilevabili rischi da interferenze per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza. Pertanto, in relazione a quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e dalla Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05/03/2008, non è necessario redigere il D.U.V.R.I. – Documento Unico di Valutazione dei Rischi per le Interferenze.
Verrà consegnata all'Appaltatore copia del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e del Piano di Emergenza Operativo (PEO), redatti dall'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania ex D. Lgs. 81/2008, relativo al fabbricato oggetto del presente appalto, al fine di fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici ivi esistenti.
L'Appaltatore s'impegna a portare a conoscenza di tali rischi i propri dipendenti destinati a prestare la loro opera nello svolgimento del servizio oggetto del presente Capitolato, che dovranno partecipare, per la parte di loro competenza, alle esercitazioni simulate di esodo organizzate dall'Ufficio del Datore di Lavoro.
L'Appaltatore dovrà adeguarsi alle misure di coordinamento previste nei suesposti documenti (DVR e PEO) senza alcun compenso integrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entro 15 giorni dall'inizio del servizio, l'Appaltatore dovrà produrre alla Stazione Appaltante la documentazione attestante la presa visione da parte del personale dipendente del piano di sicurezza redatto ai sensi del D. Lgs. n.81/2008. L'attività di formazione in materia di sicurezza sarà a carico dell'Appaltatore.
L'Appaltatore dovrà esibire, a richiesta della Stazione Appaltante, il libro matricola, il libro paga ed il registro infortuni o registri equivalenti previsti dalle vigenti norme.

Articolo 12
Pagamenti

L'importo contrattuale verrà definito in modo particolareggiato prima della stipula, applicando i prezzi-ora offerti in sede di gara all'effettivo periodo di svolgimento del servizio.
E' prevista la fatturazione mensile posticipata.
La fattura dovrà essere accompagnata da elenchi, distinti per ciascuna sede, contenenti i nominativi del personale impegnato nel mese oggetto di fatturazione, con indicazione dei turni e delle ore di servizio svolto da ciascuno.
Tali elenchi dovranno essere trasmessi anche in modalità elettronica, in formato editabile.
La mancata presentazione degli stessi costituisce inadempimento agli obblighi contrattuali e, come tale, non consentirà l'attestazione di regolare esecuzione della prestazione ai fini della liquidazione delle relative fatture.
I servizi di vigilanza armata e di reception/custodia verranno addebitati all'Amministrazione in relazione alle ore di servizio effettivamente svolte nel corso del mese, sulla base dei costi orari indicati in offerta.
Nella fattura dovranno essere indicati i costi riferiti a ciascun edificio e/o complesso.
Il pagamento del corrispettivo del servizio, tenuto conto della particolare complessità dello stesso, avverrà nel termine previsto dal comma 4 del D. Lgs. 9 novembre 2012 n. 192.
In caso di partecipazione di imprese raggruppate, i pagamenti verranno effettuati alle singole imprese costituenti il Raggruppamento o l'A.T.I.
Il codice Identificativo Ufficio-IPA per la fatturazione elettronica è il seguente M30VT7.

Articolo 13
Risoluzione del contratto e clausola risolutiva espressa

Nelle ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali, si applica la disciplina della risoluzione di cui all'art. 1453 del codice civile.
La Stazione Appaltante si riserva, inoltre, la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, nelle seguenti ipotesi**:**

a. Impiego di personale non regolarmente assunto e per il quale non si versino regolarmente i contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi obbligatori;
b. Sospensione ed interruzione del servizio da parte dell'Appaltatore, per motivi non dipendenti da cause di forza maggiore;
c. Cessione a terzi del contratto e ricorso al subappalto non espressamente e previamente autorizzato;
d. Avvio, a carico dell'Appaltatore, delle procedure di fallimento o di concordato preventivo;
e. Adozione, nei confronti dell'Appaltatore, di provvedimenti di sequestro o pignoramento dei beni;
f. Mancato pagamento dei contributi obbligatori e delle retribuzioni dovute;
h. Mancato reintegro della cauzione definitiva entro il termine di trenta giorni dalla richiesta dell'amministrazione;
i. Per gravi e ripetute violazioni delle norme in materia di sicurezza;
j. Nel caso di applicazione, nell'anno, di penali nella misura superiore al 10% del valore

fonte: http://burc.regione.campania.it

annuale dell'intero lotto;

k. Nel caso di carenza di autorizzazioni e licenze previste per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto, durante il periodo di vigenza contrattuale;
l. Nel caso di recidiva nelle inadempienze, contestate per iscritto e non giustificate, in numero superiore a quattro nell'anno solare;
m. Nel caso di mancata comunicazione di cessione della ditta;
n. Nel caso in cui la Società abbia eseguito le transazioni senza avvalersi di banche o della società Poste italiane Spa ai sensi dell'art.3 della legge n. 136/2010;
o. Ove, in seguito alle verifiche antimafia disposte nel corso dello svolgimento contrattuale, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti", siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara;
p. Nel caso in cui uno dei soggetti di cui all'articolo 80 del D. Lgs. 50/2016 riporti condanne, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia;
q. In caso di grave e reiterato inadempimento alle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, come specificato all'art. 12 del capitolato;
r. In caso di ritardo nell'esecuzione delle singole prestazioni/obbligazioni assunte nell'offerta tecnica per un periodo superiore ai 15 giorni.

Resta convenuto che la risoluzione per inadempimento conseguirà a seguito dell'esercizio, da parte della Stazione Appaltante, del diritto potestativo di cui al primo comma del presente articolo, con il verificarsi e l'accertamento dell'ipotesi d'inadempimento in questo contemplata, previa necessaria comunicazione, indirizzata alla controparte, della dichiarazione negoziale contenente la volontà di avvalersi della risoluzione.
La risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di sospendere i pagamenti e di incamerare la cauzione definitiva, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre alla corresponsione delle maggiori spese che la Regione dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno del contraente inadempiente.
Qualora si verificasse quanto previsto al precedente punto f., l'Amministrazione potrà procedere alla risoluzione del contratto e destinerà gli importi non liquidati al soddisfacimento dei crediti vantati a norma di legge, di contratto ed accordi collettivi, dal personale e dagli Istituti previdenziali.
In caso di risoluzione del contratto o di mancato inizio dell'appalto per cause imputabili alla ditta aggiudicataria, l'Amministrazione si riserva la facoltà di ricorrere al secondo classificato.

Articolo 14
Recesso

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà, per motivi di pubblico interesse, di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento ai sensi dell'articolo 1671 del codice civile, con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi per iscritto alla Società.
Dalla data d'efficacia del recesso l'Appaltatore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno all'Amministrazione.
In caso di recesso, l'Appaltatore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di contratto.

Articolo 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione di impatto criminale - Protocollo di legalità –Tracciabilità dei flussi finanziari

La Stazione Appaltante, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori.
L'aggiudicatario ha l'obbligo di segnalare alla Stazione Appaltante ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni.
La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.
L'aggiudicatario si obbliga, altresì, nell'esecuzione del contratto, a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti e collaboratori, quando operano presso le strutture della Regione o al servizio della stessa, il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013.
La violazione degli obblighi di comportamento, qualora ritenuta grave da parte della Regione, configura un'ipotesi di inadempimento ai sensi del precedente punto 14.

Articolo 16
Foro competente e norme di rinvio

Per qualsiasi controversia, che possa eventualmente insorgere relativamente all'appalto in questione, il Foro competente è esclusivamente quello di Napoli ai sensi dell'art. 29 comma 2 c.p.c.
Per quanto non espressamente contemplato nel presente capitolato si fa espressamente rinvio alla normativa statale, regionale e comunitaria vigente in materia.

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
20.02.2020 11:35:03 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 20 del 20/02/2020

Struttura Tecnica di Missione per l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016

Oggetto dell'Atto:

Approvazione avviso pubblico manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di intervento sulla viabilita' regionale finanziati con le risorse fsc 2014-2020 di cui alla delibera Cipe 54-2016 e DGR n. 648/19.

PREMESSO CHE

a. con delibera del 1° dicembre 2016 n. 54, il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

b. il Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile;

c. il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);

d. in particolare, il Piano Operativo Infrastrutture in argomento, sulla scorta delle schede di intervento ai fini della relativa articolazione, ha destinato al territorio regionale, fra le altre, ingenti risorse finalizzate all'ambito "strade di interesse regionale"; le opere da realizzare saranno attuate in parte direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in parte dalla Regione Campania prevalentemente attraverso la modalità a regia regionale;

PREMESSO, altresì, CHE

a. con D.P.G.R. n. 25 del 14/02/2018 è stata Istituita la Struttura Tecnica di Missione per l'attuazione Delibera CIPE n.54/2016 con le funzioni, tra l'altro, di coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione delle linee di azione di cui alla Delibera CIPE n.54/2016 in raccordo con la Direzione Generale per la Mobilità;

b. con deliberazione n. 104 del 20/02/2018, la Giunta regionale ha programmato le risorse destinate all'ambito "strade di interesse regionale", demandandone l'attuazione alla predetta Struttura Tecnica di Missione;

c. con decreto dirigenziale n. 3 del 26/03/2018, la Struttura Tecnica di Missione ha approvato, in attuazione degli indirizzi formulati con la citata DGR n. 104/2018, l'avviso pubblico per la "Manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di intervento sulla viabilità regionale finanziati con le risorse FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE 54/2016";

d. con successivo decreto dirigenziale n. 29 del 12/11/2019, la medesima Struttura Tecnica di Missione ha approvato, tra l'altro, la graduatoria degli interventi finanziabili a valere sulle citate risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020;

CONSIDERATO che

a. con deliberazione n. 648 del 17/12/2019, la Giunta Regionale ha stabilito che, al fine di consentire il reimpiego delle risorse resesi disponibili pari a € 9.918.037,00 a valere sul PO Infrastrutture FSC 2014/2020, occorre procedere all'individuazione di nuove progettualità che rispondano ai requisiti dettati dal CIPE con la delibera n. 14/2019, mediante l'attivazione di un avviso pubblico rivolto ai comuni con una popolazione inferiore ai 2.000 abitanti e finalizzato alla redazione di una graduatoria per il finanziamento di interventi straordinari riguardanti le strade secondarie a gestione comunale.

b. con la citata delibera n. 648/2019, la Giunta Regionale ha, pertanto:

b.1 programmato l'importo complessivo di € 9.918.037,00 a valere sulle risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020, resosi disponibile in relazione alla conclusione dell'iter attuativo della delibera CIPE n. 14/2019, per l'individuazione di interventi straordinari riguardanti le strade secondarie a gestione comunale;

b.2 demandato alla Struttura Tecnica di Missione per l'attuazione della Delibera CIPE 54/2016 il compito di attivare une Avviso pubblico, rivolto ai comuni con una popolazione inferiore ai 2.000 abitanti e finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse PO Infrastrutture FSC 2014/2020, elaborata tenendo conto della coerenza con il programma di interventi da cui provengono le risorse poste a copertura dello stesso;

anno essere selezionati, nel rispetto del principio del riparto territoriale delle risorse finanziamento di un solo progetto per cia quelli già finanziati con le risorse programmate dalle delibere di Giunta Regionale n. 104/2018 e n. 113/2019, esclusivamente interventi straordinari riguardanti le strade secondarie a gestione comunale e dotati di progettazione esecutiva, per un importo massimo di 1 M€ e fino a concorrenza delle risorse disponibili;

ACQUISITA la condivisione della Direzione Generale per la Mobilità in ordine alla presente procedura di selezione;

RITENUTO, pertanto, necessario

a. approvare, nel rispetto delle direttive contenute nella suddetta DGR n. 648/2019, l'Avviso Pubblico a manifestare interesse, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, unitamente ai suoi allegati, per la selezione di interventi straordinari riguardanti le strade secondarie a gestione comunale, coerenti con i Programmi di intervento finanziati con risorse FSC 2014/2020 di cui alla deliberazione CIPE 54/2016;
b. individuare l'Ing. Paolo Corvino, funzionario della Struttura tecnica di Missione per l'Attuazione della delibera CIPE 54/2016, quale responsabile del procedimento;

VISTI:

a. la Delibera CIPE n. 25/2016;
b. la Delibera CIPE n. 26/2016;
c. la Delibera CIPE n. 54/2016;
d. il DPGRC n. 25 del 14.02.2018;
e. la DGR n. 104 del 20/02/2018;
f. la Delibera CIPE n. 26/2018;
g. la Delibera CIPE n. 14/2019;
h. la DGR n. 648 del 17/12/2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD Tecnica,

DECRETA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare l'Avviso Pubblico "Manifestazione di interesse alla presentazione di progetti esecutivi coerenti con i programmi di intervento sulla viabilità regionale finanziati con le risorse FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE 54/2016, per i comuni aventi popolazione inferiore a 2.000 abitanti", allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, altresì, il modello di istanza per la presentazione della predetta manifestazione, da parte degli Enti Locali individuati quali destinatari dell'Avviso di cui al precedente punto 1.;
3. di nominare l'Ing. Paolo Corvino, funzionario della Struttura tecnica di Missione per l'Attuazione della delibera CIPE 54/2016, quale Responsabile del Procedimento;
4. inviare il presente Decreto al Gabinetto del Presidente, alla Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale della Mobilità, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale.

Somma

AVVISO PUBBLICO
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI COERENTI CON I PROGRAMMI DI INTERVENTO SULLA VIABILITÀ REGIONALE FINANZIATI CON LE RISORSE FSC 2014/2020 DI CUI ALLA DELIBERA CIPE 54/2016

Premessa

Con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il Piano Operativo ha come obiettivo strategico, tra gli altri, quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa, superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, nonché alla mobilità nelle aree urbane, e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile.

In particolare, il Piano Operativo Infrastrutture in argomento, sulla scorta delle schede intervento ai fini della relativa articolazione, ha destinato al territorio regionale ingenti risorse finalizzate all'ambito "strade di interesse regionale" che, con delibera n. 104 del 20.02.2018, la Giunta regionale ha programmato demandandone l'attuazione alla Struttura Tecnica di Missione istituita con DPGR n. 25 del 14.02.2018.

Con Decreto Dirigenziale n. 3 del 26.03.2018, la Struttura Tecnica di Missione ha approvato l'avviso per la manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di intervento sulla viabilità regionale di cui alla richiamata DGR n. 104/2018 e con successivo Decreto Dirigenziale n. 29 del 12.11.2019 la medesima Struttura Tecnica di Missione ha approvato, tra l'altro, la graduatoria degli interventi finanziabili a valere sulle citate risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020.

Il CIPE con Delibera n. 14 del 4 aprile 2019, a valere sul FSC 2014/2020, ha disposto una nuova assegnazione di 80 M€ in favore delle Regioni del Mezzogiorno, per un importo di 10 M€ per ciascuna Regione ad integrazione dei rispettivi Patti per lo sviluppo.

Le risorse disposte dalla detta Delibera CIPE n. 14/2019 sono state destinate all'attuazione di un «Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne» finalizzato ad interventi straordinari riguardanti le strade secondarie a gestione comunale, a favore dei comuni con una popolazione inferiore ai 2.000 abitanti.

Allo scopo di pervenire tempestivamente alla definizione del Piano e di preservare le risorse stanziate in favore della Regione Campania, sono stati individuati gli interventi rispondenti ai criteri indicati dal Ministro con la predetta missiva per un importo pari a € 9.918.037,00 tra quelli selezionati con il citato Decreto Dirigenziale n. 29/2018 e già finanziati a valere sulle risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 648 del 17 dicembre 2019 è stato stabilito che al fine di consentire il reimpiego delle risorse resesi disponibili pari a € 9.918.037,00 a valere sul PO Infrastrutture FSC 2014/2020, occorre procedere all'individuazione di nuove progettualità che rispondano ai requisiti dettati dal CIPE con la precitata Delibera n. 14/2019 mediante l'attivazione di un avviso pubblico rivolto ai comuni con una popolazione inferiore ai 2.000 abitanti e finalizzato alla redazione di una graduatoria per il finanziamento di interventi straordinari riguardanti le strade secondarie a gestione comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la citata Delibera di Giunta regionale n. 648/2019 è stato, pertanto, programmato l'importo complessivo di € 9.918.037,00 a valere sulle risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020, resosi disponibile in relazione alla conclusione dell'iter attuativo della Delibera CIPE n. 14/2019, per l'individuazione di interventi straordinari riguardanti le strade secondarie a gestione comunale.

La Giunta Regionale ha demandato alla Struttura Tecnica di Missione per l'attuazione della Delibera CIPE 54/2016 il compito di attivare il presente Avviso pubblico, rivolto ai comuni con una popolazione inferiore ai 2.000 abitanti e finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse PO Infrastrutture FSC 2014/2020, elaborata tenendo conto della coerenza con il programma di interventi da cui provengono le risorse poste a copertura dello stesso.

Con la medesima Delibera di Giunta Regionale è stato stabilito che potranno essere selezionati, nel rispetto del principio del riparto territoriale delle risorse che prevede il finanziamento di un solo progetto per ciascun comune, comprensivi di quelli già finanziati con le risorse programmate dalle delibere di Giunta regionale n. 104/2018 e n. 113/2019, esclusivamente interventi straordinari riguardanti le strade secondarie a gestione comunale e dotati di progettazione esecutiva, per un importo massimo di 1 M€ e fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Art. 1-Oggetto dell'avviso pubblico per la manifestazione di interesse.

Con deliberazione n. 648 del 17/12/2019, la Giunta Regionale ha preso atto delle risorse stanziate con la Delibera CIPE 14/2019 e, quindi, ha demandato alla Struttura Tecnica di Missione per l'Attuazione della delibera CIPE 54/2016, il compito di attivare un Avviso pubblico finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi ammissibili al finanziamento a valere sulle citate risorse FSC 2014/2020, elaborata tenendo conto della coerenza con il programma di intervento, a valere sull'Asse tematico D "Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente, Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari", sulla linea "Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali - I fase".

Il presente avviso costituisce, pertanto, invito a manifestare interesse per l'ammissione al finanziamento, a valere sulle risorse FSC 2014/2020, di **progetti esecutivi** d'intervento, anche per singoli lotti funzionali – sulla rete stradale di interesse regionale – ricadenti nelle seguenti tipologie, indicate a mero titolo esemplificativo:

- completamento e riammagliamento della rete, al fine di aumentarne l'efficacia, migliorarne il livello di servizio e consentire la piena fruizione dei tratti già completati e la giusta valorizzazione degli investimenti connessi;
- adeguamento e manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità di base della rete ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione;
- messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali;
- miglioramento della stabilità di versanti in frana o di strade a rischio idraulico;
- soluzione di criticità riconducibili al congestionamento in corrispondenza dei nodi urbani, riducendo strozzature e colli di bottiglia.

Potranno essere selezionati, nel rispetto del principio del riparto territoriale delle risorse che prevede il finanziamento di un solo progetto per ciascun comune, comprensivi di quelli già

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziati con le risorse programmate dalle delibere di Giunta regionale n. 104/2018 e n. 113/2019, esclusivamente interventi straordinari riguardanti le strade secondarie a gestione comunale e dotati di progettazione esecutiva, per un importo massimo di 1 M€ e fino a concorrenza delle risorse disponibili.
Nell'ambito degli importi complessivi, il finanziamento concedibile è pari al 100% del totale dei costi ammissibili sull'operazione, inclusivi di IVA, per le spese eleggibili a valere sul FSC 2014/2020 per un importo massimo di 1 M€.
Si precisa che la manifestazione di interesse di cui al presente avviso non costituisce impegno alcuno per l'amministrazione regionale in ordine alla concessione dei finanziamenti.
Si precisa, altresì, che le risorse destinate programmaticamente alle finalità sopra esposte, possono essere modificate in ragione delle eventuali mutate strategie di programmazione assunte dalla Giunta Regionale e/o dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e/o dal CIPE.

Art. 2 - Destinatari dell'Avviso

Possono presentare domanda i Comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti di cui all'elenco allegato al presente Avviso (fonte ISTAT: popolazione residente al 01 gennaio 2019 Regione Campania su dati.istat.it). Qualora, sebbene non compreso nell'elenco allegato, il Comune avesse al 01/01/2019 una popolazione residente inferiore a 2.000 abitanti, potrà presentare la domanda allegando alla stessa apposita certificazione anagrafica attestante la effettiva popolazione residente alla medesima data.
Ciascun Ente può presentare una sola domanda, in caso di più domande sarà considerata ricevibile la prima in ordine cronologico.
L'Ente partecipante può indicare all'atto di presentazione della domanda un soggetto attuatore dell'intervento diverso dal proponente. Resta inteso che, in caso di inserimento in posizione utile nella graduatoria, i rapporti tra le parti coinvolte dovranno essere definiti mediante apposito provvedimento.

Art. 3 - Modalità e termini di presentazione della manifestazione di interesse

Le domande di partecipazione al presente avviso devono essere compilate ed inviate esclusivamente con modalità on-line, utilizzando i moduli messi a disposizione sul Sistema informativo all'indirizzo: http://acamir.regione.campania.it/avvisostradepiccolicomuni
Sono ammessi a presentare la domanda di partecipazione al presente avviso esclusivamente i soggetti di cui all'art. 2 che abbiano proceduto alla preventiva registrazione sulla suddetta piattaforma, con indicazione puntuale dei dati anagrafici del legale rappresentante.
La registrazione al sistema può avvenire a far data dalle ore 12.00 del 24 febbraio 2020 fino alle ore 12.00 del 16 marzo 2020. A seguito dell'inserimento di tutte le informazioni richieste, il sistema genererà automaticamente una e-mail di conferma della registrazione che verrà inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato dallo stesso richiedente all'atto della registrazione. Nella stessa e-mail di conferma saranno comunicate l'utenza e la password da utilizzare per la fase successiva di compilazione ed invio della domanda di partecipazione. L'indirizzo di posta elettronica certificata utilizzato dai partecipanti deve essere obbligatoriamente certificato, al fine di assicurare la ricezione della mail di avvenuta registrazione unitamente ai dati di account.
La domanda per la partecipazione al presente avviso deve essere compilata in ogni sua parte direttamente on-line, a far data dal 24 febbraio 2020 alle ore 12.00 e fino alle ore 12.00 del 16 marzo 2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le informazioni contenute nella domanda vanno rese ai sensi del DPR 445/2000. Alla domanda dovrà essere allegata la fotocopia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, in "formato pdf".
Il sistema, a partire dalle ore 12.00 del 24 febbraio 2020, assegna ad ogni domanda, che ciascun interessato avrà l'onere di inviare ai sensi del precedente comma, data e ora di arrivo, e il numero progressivo.
Tutte le comunicazioni tra il beneficiario e la Regione Campania dovranno avvenire esclusivamente mediante l'indirizzo di posta elettronica certificata utilizzata per la registrazione del richiedente, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata strutturamissione.cipe54@pec.regione.campania.it, indicando sempre il numero progressivo assegnato alla domanda.

Art. 4 - Documentazione da presentare
Gli enti richiedenti dovranno compilare la documentazione di seguito indicata:
a) Domanda di partecipazione a firma del legale rappresentante, o suo delegato, dell'ente interessato, con l'indicazione espressa dell'opera/infrastruttura da realizzare (**allegato 1**: **Domanda di ammissione al contributo**); atteso che le dichiarazioni contenute nell'Allegato 1 sono rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i, alla domanda dovrà essere allegata, tramite funzione di uploading della piattaforma, copia del documento di identità del dichiarante.
b) **Formulario**, secondo il format allegato 2, in cui dovranno essere riportati gli elementi tecnici del progetto di cui si propone la candidatura.
Nel formulario di cui all'allegato 2 occorre descrivere brevemente il progetto o il singolo lotto funzionale, ed indicare la coerenza con i criteri di selezione ivi riportati. Le opzioni esercitate circa le coerenze sono in ogni caso meramente indicative, potendo la Commissione giudicatrice valutare autonomamente, sulla base della descrizione del progetto e delle finalità dello stesso in relazione ai criteri di selezione di cui alla DGR 648/2019.
Nel formulario sarà, inoltre, data indicazione:

- della deliberazione/determinazione dell'organo esecutivo/gestionale dell'Ente di approvazione del progetto esecutivo e della relativa validazione (in base alla disponibilità);
- del quadro economico dell'intervento;
- del cronogramma, fisico e finanziario, dettagliato con la specificazione dei tempi necessari alla intera realizzazione dell'opera.

Tutti i modelli dovranno essere corredati da firma digitale qualificata (formato CAdES - file con estensione ".p7m") del rappresentante legale del soggetto richiedente il contributo.
La totale mancata produzione della documentazione richiesta, così come la mancanza della sottoscrizione della domanda di ammissione o l'utilizzo per la presentazione di modalità diversa da quella sopradescritta, determinano l'inammissibilità alla fase successiva.
I format vengono allegati al presente avviso in appendice.
La Regione si riserva di apportare, anche successivamente all'approvazione della presente manifestazione di interesse, modifiche non sostanziali ai formulari predisposti.

Art. 5 - Soccorso Istruttorio
Le carenze formali della domanda, in particolare l'incompletezza e ogni altra irregolarità non sostanziale degli elementi, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9, del Codice dei contratti pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'irregolarità è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'istanza.
Ai fini della sanatoria la Commissione assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a dieci giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni/documentazione necessarie, decorso inutilmente il quale la domanda di partecipazione si intenderà decaduta.
Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della Commissione invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei documenti e dichiarazioni presentati.

Art. 6 – Modalità e criteri di valutazione.

La Commissione giudicatrice è nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande; è composta da un numero di n. 5 (cinque) membri esperti e opera in presenza della maggioranza dei componenti. In capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina, in analogia a quanto prescritto dall'art. 77, comma 9, del Codice dei contratti. A tal fine, i medesimi rilasciano apposita dichiarazione**.**
Riscontrata la completezza della documentazione richiesta dal presente avviso, la Commissione verifica preliminarmente:

- la popolazione del Comune proponente, che dovrà essere inferiore ai 2.000 abitanti;
- la coerenza delle proposte pervenute con le finalità contenute nel programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali - I fase contenuto nel Piano Operativo approvato dal CIPE con Delibera 54/2016, nonché con le finalità del presente avviso;
- Il livello di progettazione esecutivo di ciascuna proposta di intervento;
- L'inesistenza di finanziamenti disposti in favore dello stesso beneficiario a valere sulle risorse stanziate in attuazione delle Delibere di Giunta Regionale n. 104/2018 e 113/2019.

Le proposte recanti almeno la progettazione esecutiva sono valutate sulla base dei criteri e dei sub-criteri descritti nella tabella che segue, per ciascuno dei quali sarà attribuito il punteggio come di seguito indicato.

Criteri	Sub-criterio	Punteggio sub-criterio	Punteggio massimo assegnabile
Maturità progettuale di ciascuna proposta.	Progettazione esecutiva validata	20	20
	Progettazione esecutiva	10	
Congruità dei tempi di realizzazione esposti nel cronoprogramma.*	Interventi in grado di essere completati entro sei mesi dal termine di presentazione della domanda	50	50
	Interventi in grado di essere completati entro nove mesi dal termine di presentazione della domanda	30	
	Interventi in grado di essere completati oltre nove mesi dal termine di presentazione della domanda	15	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza strategica tematica	Coerenza strategica degli interventi collocati nelle aree interne** con la finalità di garantire il collegamento tra i luoghi più distanti attraverso strade che facilitino la percorribilità delle stesse nel rispetto della sicurezza e della riduzione dei tempi di percorrenza allo scopo di valorizzare il patrimonio naturalistico ivi collocato	10	30
	Coerenza strategica degli interventi volta a favorire la semplificazione delle interconnessioni con gli assi di viabilità principale, autostradali e non, attraverso l'ottimizzazione di svincoli, raccordi ed interconnessioni limitrofe con la realizzazione di strade alternative o intersezioni a raso in sicurezza, anche utili al decongestionamento del traffico in aree urbane	10	
	Coerenza strategica degli interventi connessi ai litorali campani con lo scopo di migliorare l'accessibilità alle località turistiche, favorendo, anche in via alternativa, la sicurezza ai fini circolazione, il contrasto alla congestione nella mobilità, la realizzazione di parcheggi per agevolare lo shift dalla modalità di trasporto privata a quella pubblica, la pedonalizzazione dei litorali e la creazione di viabilità alternativa	10	

** la valutazione sulla attendibilità del cronoprogramma terrà conto del rapporto tra la tempistica di realizzazione esposta e il valore complessivo dell'opera. Pertanto il punteggio attribuito verrà assegnato sulla base di una tabella modulare di cui si doterà la Commissione.*
*** le aree interne sono quelle individuate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 600 del 2014.*

I criteri di coerenza indicati nella domanda dal beneficiario sono meramente indicativi e non vincolanti per la Commissione, la quale svolgerà le sue valutazioni in piena autonomia e, ovviamente, nel rispetto della griglia contenuta nell'avviso per la manifestazione di interesse, tenendo conto, altresì, di una ripartizione territoriale delle risorse, alla luce dei programmi indicati dal CIPE.

Graduatoria e Ammissione a finanziamento.
All'esito della valutazione, la Commissione redige la graduatoria relativa esclusivamente agli interventi aventi il livello minimo progettuale almeno esecutivo, i quali saranno inseriti in ordine decrescente di punteggio attribuito. In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda.
Per tali interventi, utilmente classificati nella citata graduatoria, si procederà all'ammissione a finanziamento secondo le modalità e le procedure stabilite per l'attuazione del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7 - Responsabile del procedimento

Ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90 il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Paolo Corvino, funzionario della Struttura tecnica di Missione per l'Attuazione della delibera CIPE 54/2016.

Ogni eventuale richiesta di informazione e/o di chiarimenti relativi al presente Avviso Pubblico dovrà essere indirizzata esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica strutturamissione.cipe54@pec.regione.campania.it.

I quesiti e le relative risposte saranno pubblicati in forma anonima sul sito di registrazione http://acamir.regione.campania.it/avvisostradepiccolicomuni nella sezione FAQ dedicata al presente avviso, al fine di garantire trasparenza e par condicio tra gli istanti.

Ai sensi delle previsioni del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 s.m.i., "Codice dell'amministrazione digitale", la Regione Campania, ai fini del presente avviso, comunicherà con gli istanti esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato in domanda (posta elettronica certificata), anche ai fini di tutte le comunicazioni previste dalla della legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i..

Art. 8 - Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti dai beneficiari ai fini della presente procedura saranno trattati esclusivamente per le finalità dell'Avviso e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione Campania dovesse avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge in materia. Per tali finalità, i dati personali potranno essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità stesse.

Art. 9 - Accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti e documenti del procedimento oggetto del presente Avviso può essere esercitato, nei limiti e con le modalità disciplinate ai sensi della Legge 241/90 e ssmmii, mediante richiesta scritta motivata al responsabile del procedimento anche attraverso l'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Campania - Struttura di Missione per l'attuazione della Delibera CIPE 54/2016, strutturamissione.cipe54@pec.regione.campania.it.

Art. 10 - Contenzioso e foro competente

Avverso l'Avviso e i provvedimenti attuativi, relativi al procedimento di concessione del contributo, i soggetti interessati potranno presentare: a) ricorso giurisdizionale al TAR Campania, entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione dal procedimento di selezione o, comunque, dalla conoscenza del provvedimento lesivo; b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, in alternativa, entro 120 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione dal procedimento di selezione o, comunque, dalla conoscenza del provvedimento lesivo.

Art. 11 - Disposizioni finali

I progetti candidati e selezionati a valere sul presente Avviso, devono essere attuati, gestiti, monitorati, rendicontati e conclusi dai beneficiari secondo le modalità ed i termini previsti dal Programma Operativo FSC 2014-20, dal presente Avviso, dalla normativa comunitaria e nazionale in

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di appalti pubblici, dal Si.Ge.Co. approvato dal Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti e dal Si.Ge.Co FSC approvato dalla Regione Campania, nel rispetto dei vincoli, anche temporali, stabiliti dalle Delibere CIPE dettate in materia.
In caso di ammissione a finanziamento, il beneficiario si impegna a rispettare le previsioni succitate come declinate nella Convenzione/disciplinare da sottoscrivere a seguito dell'ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI ESECUTIVI COERENTI CON I PROGRAMMI DI INTERVENTO SULLA VIABILITÀ REGIONALE FINANZIATI CON LE RISORSE FSC 2014/2020 DI CUI ALLA DELIBERA CIPE 54/2016 PER I COMUNI AVENTI POPOLAZIONE INFERIORE A 2.000 ABITANTI

Il/La Sottoscritto/a *Cognome*_____*Nome* _____

nato/a a *Comune*_____*Prov.* (____) *Stato*____il _____

residente a C*omune*_____*Prov.* (___) *Stato* _____

*Cap*_____in (*indirizzo)*_____*n*. _____

Codice Fiscale _____

*Tipo Documento di riconoscimento*_____*n*. _____

*rilasciato da*_____*in data* _____

In qualità di: (sindaco, legale rappresentante, …) specificare _____

CHIEDE

di essere ammesso alla graduatoria di interventi da finanziare con le risorse FSC 2014/2020 di cui alla DGR n. 648 del 17/12/2019, per il seguente intervento:

Titolo intervento: _____

e, a tal fine, DICHIARA

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 D.P.R. n. 445/2000,

A – ENTE PROPONENTE

Anagrafica

Denominazione _____

Codice Fiscale _____

Popolazione residente al 01/01/2019 _____

(Da inserire se l'Ente proponente non risulta compreso nell'elenco allegato all'Avviso ma possegga al 01/01/2019 il requisito della popolazione residente inferiore a 2.000 abitanti)

Sede legale

Prov. (_____) *Comune*_____*Cap* _____

*Indirizzo*_____*n.* _____

_____ *Telefono*____*PEC* _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione dell'Ente Proponente in merito al regime IVA[1]:

La posizione di questo Ente Proponente, in merito al regime IVA è la seguente ……
……..
e, pertanto, il costo relativo all'IVA è / non è recuperabile.

Il/la sottoscritto/a, inoltre, DICHIARA:

1. di avere letto e preso atto di quanto disposto dall'Avviso;
2. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità espresse nell'Avviso e di accettarli incondizionatamente;
3. di essere a conoscenza che la manifestazione di interesse non vincola al finanziamento e che il finanziamento concesso è connesso alle risorse nazionali, per cui ogni modifica delle stesse può incidere sulle conseguenti determinazioni;
4. di approvare espressamente quanto sopra riportato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Cod. Civ.

Firma digitale

Al presente formulario sono allegati, tramite funzione di *uploading* della piattaforma, copia del documento di identità del dichiarante e certificazione dell'Anagrafe comunale sulla popolazione residente al 01/01/2019*. (quest'ultima certificazione è da allegare se l'ente non è compreso nell'elenco annesso all'avviso)*

1

Riempire solo se l'Ente Proponente coincide con il Soggetto Attuatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda sintetica dell'intervento

Ente Proponente …….

Soggetto Attuatore …….

Anagrafica

Denominazione _____

Codice Fiscale _____

Sede legale
Prov. (_____) *Comune*_____*Cap* _____

*Indirizzo*_____*n.* _____
_____

_____ *Telefono*____*PEC* _____

Referente individuato per i contatti con la Regione Campania:

*Cognome*_____*Nome*_____*Telefono*_____

_____*E-mail* _____

Posizione del Soggetto Attuatore in merito al regime IVA
La posizione del Soggetto Attuatore, in merito al regime IVA è la seguente ……
……..
e, pertanto, il costo relativo all'IVA è / non è recuperabile.

Titolo dell'intervento ……

……

Descrizione sintetica dell'intervento anche con riferimento al solo lotto funzionale proposto

***Finalità dell'intervento* e coerenza con il Programma di intervento D1 "Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito territoriale *(specificare):*

- *Comune di:* _____
- *Provincia di:* _____

Asse stradale interessato dall'intervento [2]:

- *Denominazione:* _____
- *Ente proprietario:* _____
- *Ente gestore:* _____

Coerenza dell'intervento con i criteri di selezione *(barrare uno o più criteri –)*

	CRITERI DI SELEZIONE	Note[2]
a)	Coerenza strategica degli interventi collocati nelle aree interne con la finalità di garantire il collegamento tra i luoghi più distanti attraverso strade e sistemi di mobilità che facilitino la percorribilità delle stesse nel rispetto della sicurezza e della riduzione dei tempi di percorrenza allo scopo di valorizzare il patrimonio naturalistico ivi collocato	
b)	Coerenza strategica degli interventi volti a favorire la semplificazione delle interconnessioni con gli assi di viabilità principale, autostradali e non, attraverso l'ottimizzazione di svincoli, raccordi ed interconnessioni limitrofe con la realizzazione di strade alternative o intersezioni a raso in sicurezza, anche utili al decongestionamento del traffico in aree urbane	
c)	Coerenza strategica degli interventi connessi ai litorali campani con lo scopo di migliorare l'accessibilità alle località turistiche, favorendo, anche in via alternativa, la sicurezza ai fini circolazione, il contrasto alla congestione nella mobilità, la realizzazione di parcheggi per agevolare lo shift dalla modalità di trasporto privata a quella pubblica, la pedonalizzazione dei litorali e la creazione di viabilità alternativa	

Stato del progetto esecutivo

(barrare e specificare il provvedimento di approvazione dell'Ente e il sito di pubblicazione dello stesso)

- *Progetto esecutivo senza validazione*
  - ✓ _____
  - ✓ _____
- *Progetto esecutivo con validazione*
  - ✓ _____
  - ✓ _____

[2] Nel campo note è possibile esplicitare gli elementi di coerenza con i diversi criteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finanziamento dell'intervento

- *Importo complessivo dell'intervento _____*
- *Importo richiesto (specificare)_____*

Cronoprogramma di realizzazione dell'intervento

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE		
Step	***Data Prevista***	***Data Effettiva***
Validazione Progetto esecutivo		
Approvazione progetto esecutivo validato		
Durata lavori da cronoprogramma allegato al progetto esecutivo (giorni)		
Approvazione atti di gara		
Pubblicazione gara		
Acquisizione Offerte		
Aggiudicazione Provvisoria		
Aggiudicazione Definitiva		
Stipula Contratto		
Esecuzione dei lavori		
Collaudo opera		

Stato iter autorizzatorio, eventuali vincoli e criticità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro Economico dell'intervento

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	***Importo pre-gara (€)***	***Importo post-gara (€)***
Lavori in affidamento		
Lavori		
Oneri della sicurezza		
Totale lavori in affidamento		
Somme a disposizione		
Lavori in economia e impianti		
Espropri e acquisto terreno		
Spese generali		
Spese per progettazione comprensive di tutte le voci occorrenti		
Imprevisti		
IVA Lavori		
IVA Spese generali		
Totale Somme a disposizione		
TOTALE QE		

Cronoprogramma della spesa

CRONOPROGRAMMA DELLA SPESA								
Anno	**precedenti**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
Importo (M€)								

Il/La sottoscritto/a, dichiara, nella sua qualità di ……dell'Ente……., ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, che i dati e le notizie forniti con la presente scheda sono veritieri.

Firma digitale

Al presente formulario è allegato, tramite funzione di *uploading* della piattaforma, copia del

fonte: http://burc.regione.campania.it

documento di identità del dichiarante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dataset:Popolazione residente

Età	totale		
Stato civile	totale		
Tipo di indicatore demografico	popolazione al 1º gennaio		
Seleziona periodo	2019		
Sesso	maschi	femmine	totale
Territorio			
Valle dell'Angelo	(p) 117	(p) 112	(p) 229
Cairano	(p) 145	(p) 153	(p) 298
Serramezzana	(p) 133	(p) 167	(p) 300
Petruro Irpino	(p) 179	(p) 168	(p) 347
Campora	(p) 186	(p) 192	(p) 378
Romagnano al Monte	(p) 172	(p) 209	(p) 381
Montaguto	(p) 202	(p) 195	(p) 397
Ciorlano	(p) 201	(p) 208	(p) 409
Santomenna	(p) 217	(p) 208	(p) 425
Rocchetta e Croce	(p) 221	(p) 226	(p) 447
Ginestra degli Schiavoni	(p) 232	(p) 232	(p) 464
Sacco	(p) 223	(p) 245	(p) 468
Chianche	(p) 250	(p) 230	(p) 480
Tortorella	(p) 245	(p) 250	(p) 495
Salvitelle	(p) 240	(p) 277	(p) 517
Sant'Arcangelo Trimonte	(p) 263	(p) 257	(p) 520
Pietraroja	(p) 238	(p) 284	(p) 522
Gallo Matese	(p) 269	(p) 258	(p) 527
Torrioni	(p) 302	(p) 231	(p) 533
Corleto Monforte	(p) 271	(p) 273	(p) 544
Monteforte Cilento	(p) 289	(p) 256	(p) 545
Sant'Angelo a Fasanella	(p) 256	(p) 299	(p) 555
Cuccaro Vetere	(p) 249	(p) 311	(p) 560
San Mauro la Bruca	(p) 279	(p) 285	(p) 564
Sorbo Serpico	(p) 289	(p) 298	(p) 587
Castelnuovo di Conza	(p) 306	(p) 289	(p) 595
Ottati	(p) 289	(p) 313	(p) 602
Sassinoro	(p) 294	(p) 320	(p) 614
Morigerati	(p) 323	(p) 328	(p) 651
Greci	(p) 309	(p) 344	(p) 653
Giano Vetusto	(p) 318	(p) 336	(p) 654
Magliano Vetere	(p) 317	(p) 341	(p) 658
Parolise	(p) 325	(p) 335	(p) 660
Pertosa	(p) 332	(p) 348	(p) 680
Stella Cilento	(p) 327	(p) 356	(p) 683
Conca dei Marini	(p) 352	(p) 335	(p) 687
Roscigno	(p) 361	(p) 335	(p) 696
Letino	(p) 334	(p) 364	(p) 698
Sant'Angelo a Scala	(p) 409	(p) 325	(p) 734
Salza Irpina	(p) 368	(p) 372	(p) 740
Monteverde	(p) 372	(p) 375	(p) 747

Furore		(p)	398	(p)	354	(p) 752
Arpaise		(p)	387	(p)	372	(p) 759
San Nicola Baronia		(p)	371	(p)	391	(p) 762
Laurito		(p)	383	(p)	383	(p) 766
San Lupo		(p)	386	(p)	383	(p) 769
Sant'Angelo all'Esca		(p)	399	(p)	370	(p) 769
Bellosguardo		(p)	369	(p)	401	(p) 770
Fontegreca		(p)	395	(p)	397	(p) 792
Senerchia		(p)	424	(p)	375	(p) 799
Rutino		(p)	422	(p)	386	(p) 808
Stio		(p)	394	(p)	427	(p) 821
Valle Agricola		(p)	400	(p)	435	(p) 835
Rocca San Felice		(p)	411	(p)	428	(p) 839
Atrani		(p)	410	(p)	432	(p) 842
Tufo		(p)	404	(p)	439	(p) 843
Roccaromana		(p)	403	(p)	444	(p) 847
San Mauro Cilento		(p)	440	(p)	408	(p) 848
Tora e Piccilli		(p)	409	(p)	454	(p) 863
Controne		(p)	425	(p)	439	(p) 864
Castelfranco in Miscano		(p)	440	(p)	433	(p) 873
San Nazzaro		(p)	441	(p)	444	(p) 885
Santa Croce del Sannio		(p)	449	(p)	437	(p) 886
Perito		(p)	435	(p)	451	(p) 886
Trevico		(p)	453	(p)	469	(p) 922
San Pietro Infine		(p)	463	(p)	460	(p) 923
San Gregorio Matese		(p)	462	(p)	473	(p) 935
Cassano Irpino		(p)	478	(p)	467	(p) 945
Villamaina		(p)	464	(p)	498	(p) 962
Ispani		(p)	505	(p)	484	(p) 989
Alfano		(p)	485	(p)	515	(p) 1000
Fragneto l'Abate		(p)	483	(p)	527	(p) 1010
Campolattaro		(p)	498	(p)	514	(p) 1012
Cannalonga		(p)	509	(p)	508	(p) 1017
Lustra		(p)	521	(p)	517	(p) 1038
Orria		(p)	527	(p)	523	(p) 1050
Zungoli		(p)	518	(p)	540	(p) 1058
Prignano Cilento		(p)	536	(p)	534	(p) 1070
Ricigliano		(p)	532	(p)	561	(p) 1093
Castel Baronia		(p)	543	(p)	559	(p) 1102
Petina		(p)	553	(p)	554	(p) 1107
Savignano Irpino		(p)	560	(p)	553	(p) 1113
Liberi		(p)	530	(p)	597	(p) 1127
Castelvetere in Val Fortore		(p)	536	(p)	594	(p) 1130
Castel di Sasso		(p)	558	(p)	575	(p) 1133
Candida		(p)	593	(p)	545	(p) 1138
San Mango sul Calore		(p)	595	(p)	562	(p) 1157
Luogosano		(p)	613	(p)	546	(p) 1159
Scampitella		(p)	549	(p)	610	(p) 1159

Casalbuono		(p)	572	(p)	587	(p) 1159
Futani		(p)	537	(p)	623	(p) 1160
Reino		(p)	580	(p)	582	(p) 1162
Cicerale		(p)	587	(p)	602	(p) 1189
Laureana Cilento		(p)	590	(p)	606	(p) 1196
Conca della Campania		(p)	587	(p)	610	(p) 1197
Castelpoto		(p)	585	(p)	616	(p) 1201
Morra De Sanctis		(p)	577	(p)	635	(p) 1212
Felitto		(p)	572	(p)	646	(p) 1218
Forchia		(p)	623	(p)	600	(p) 1223
Santa Paolina		(p)	594	(p)	630	(p) 1224
Gioi		(p)	569	(p)	660	(p) 1229
Torraca		(p)	615	(p)	628	(p) 1243
Torre Le Nocelle		(p)	612	(p)	634	(p) 1246
San Martino Sannita		(p)	630	(p)	629	(p) 1259
Sessa Cilento		(p)	601	(p)	667	(p) 1268
Piaggine		(p)	619	(p)	652	(p) 1271
Montefusco		(p)	646	(p)	640	(p) 1286
Raviscanina		(p)	625	(p)	663	(p) 1288
Casalduni		(p)	651	(p)	650	(p) 1301
Vallesaccarda		(p)	641	(p)	662	(p) 1303
Ailano		(p)	600	(p)	708	(p) 1308
Conza della Campania		(p)	638	(p)	675	(p) 1313
Castiglione del Genovesi		(p)	694	(p)	628	(p) 1322
Giungano		(p)	654	(p)	673	(p) 1327
Puglianello		(p)	669	(p)	663	(p) 1332
Carife		(p)	657	(p)	705	(p) 1362
Casaletto Spartano		(p)	657	(p)	705	(p) 1362
Laviano		(p)	668	(p)	710	(p) 1378
Bonea		(p)	694	(p)	692	(p) 1386
Santa Lucia di Serino		(p)	689	(p)	713	(p) 1402
Foiano di Val Fortore		(p)	680	(p)	724	(p) 1404
Montefalcone di Val Fortore		(p)	660	(p)	769	(p) 1429
Laurino		(p)	711	(p)	718	(p) 1429
Castello del Matese		(p)	686	(p)	745	(p) 1431
Sant'Andrea di Conza		(p)	696	(p)	748	(p) 1444
Castelpagano		(p)	725	(p)	722	(p) 1447
Prata Sannita		(p)	692	(p)	757	(p) 1449
Aquara		(p)	724	(p)	732	(p) 1456
Formicola		(p)	682	(p)	776	(p) 1458
Teora		(p)	735	(p)	739	(p) 1474
Calvanico		(p)	732	(p)	752	(p) 1484
Pietrastornina		(p)	758	(p)	737	(p) 1495
Rofrano		(p)	763	(p)	734	(p) 1497
Castel Campagnano		(p)	713	(p)	788	(p) 1501
Taurano		(p)	741	(p)	767	(p) 1508
Tocco Caudio		(p)	748	(p)	765	(p) 1513
Lapio		(p)	754	(p)	764	(p) 1518

Pratella		(p)	736	(p)	785	(p) 1521
Capriati a Volturno		(p)	719	(p)	810	(p) 1529
Monte San Giacomo		(p)	746	(p)	784	(p) 1530
Scala		(p)	775	(p)	767	(p) 1542
Summonte		(p)	773	(p)	781	(p) 1554
San Potito Ultra		(p)	776	(p)	781	(p) 1557
Liveri		(p)	767	(p)	805	(p) 1572
Castelvetere sul Calore		(p)	784	(p)	796	(p) 1580
Molinara		(p)	787	(p)	800	(p) 1587
Villanova del Battista		(p)	758	(p)	834	(p) 1592
San Sossio Baronia		(p)	780	(p)	818	(p) 1598
Ruviano		(p)	755	(p)	844	(p) 1599
Valva		(p)	800	(p)	800	(p) 1600
Omignano		(p)	800	(p)	825	(p) 1625
Paupisi		(p)	825	(p)	803	(p) 1628
Castelcivita		(p)	822	(p)	806	(p) 1628
Moschiano		(p)	785	(p)	844	(p) 1629
Guardia Lombardi		(p)	775	(p)	859	(p) 1634
Aquilonia		(p)	851	(p)	784	(p) 1635
Trentinara		(p)	823	(p)	814	(p) 1637
Pontelatone		(p)	799	(p)	847	(p) 1646
Buonalbergo		(p)	823	(p)	828	(p) 1651
Campoli del Monte Taburno		(p)	906	(p)	751	(p) 1657
Roccagloriosa		(p)	838	(p)	841	(p) 1679
Marzano di Nola		(p)	827	(p)	867	(p) 1694
San Pietro al Tanagro		(p)	823	(p)	875	(p) 1698
San Rufo		(p)	846	(p)	858	(p) 1704
Casalbore		(p)	858	(p)	885	(p) 1743
Comiziano		(p)	865	(p)	899	(p) 1764
Perdifumo		(p)	879	(p)	895	(p) 1774
Fragneto Monforte		(p)	879	(p)	914	(p) 1793
Presenzano		(p)	923	(p)	873	(p) 1796
Pago del Vallo di Lauro		(p)	886	(p)	911	(p) 1797
Melizzano		(p)	895	(p)	911	(p) 1806
Andretta		(p)	870	(p)	942	(p) 1812
Torchiara		(p)	896	(p)	944	(p) 1840
Celle di Bulgheria		(p)	892	(p)	949	(p) 1841
Domicella		(p)	924	(p)	920	(p) 1844
Moio della Civitella		(p)	901	(p)	967	(p) 1868
Caianello		(p)	940	(p)	935	(p) 1875
Quadrelle		(p)	926	(p)	952	(p) 1878
Quindici		(p)	964	(p)	930	(p) 1894
Grottolella		(p)	953	(p)	943	(p) 1896
Melito Irpino		(p)	958	(p)	942	(p) 1900
San Potito Sannitico		(p)	937	(p)	973	(p) 1910
Caselle in Pittari		(p)	950	(p)	967	(p) 1917
Pesco Sannita		(p)	920	(p)	1016	(p) 1936
Castelfranci		(p)	948	(p)	1004	(p) 1952

Salento		(p)	975	(p)	993	(p) 1968
Montano Antilia		(p)	953	(p)	1032	(p) 1985
Camigliano		(p)	985	(p)	1011	(p) 1996
Arpaia		(p)	999	(p)	1001	(p) 2000
Praiano		(p)	1004	(p)	1001	(p) 2005
Cautano		(p)	1037	(p)	990	(p) 2027
Torella dei Lombardi		(p)	1014	(p)	1033	(p) 2047
Postiglione		(p)	1029	(p)	1019	(p) 2048
Cetara		(p)	1014	(p)	1047	(p) 2061
Torre Orsaia		(p)	1011	(p)	1057	(p) 2068
Paolisi		(p)	1064	(p)	1018	(p) 2082
San Lorenzo Maggiore		(p)	1067	(p)	1031	(p) 2098
Dragoni		(p)	1014	(p)	1091	(p) 2105
Galluccio		(p)	1050	(p)	1056	(p) 2106
Bucciano		(p)	1043	(p)	1063	(p) 2106
Pontelandolfo		(p)	1039	(p)	1080	(p) 2119
Baia e Latina		(p)	1043	(p)	1083	(p) 2126
Ospedaletto d'Alpinolo		(p)	1050	(p)	1079	(p) 2129
Santo Stefano del Sole		(p)	1034	(p)	1109	(p) 2143
Pannarano		(p)	1111	(p)	1033	(p) 2144
Durazzano		(p)	1104	(p)	1074	(p) 2178
Marzano Appio		(p)	1087	(p)	1096	(p) 2183
San Lorenzello		(p)	1091	(p)	1100	(p) 2191
Montefredane		(p)	1074	(p)	1120	(p) 2194
Chiusano di San Domenico		(p)	1070	(p)	1129	(p) 2199
Lacedonia		(p)	1106	(p)	1116	(p) 2222
Frasso Telesino		(p)	1080	(p)	1144	(p) 2224
Sant'Angelo d'Alife		(p)	1083	(p)	1148	(p) 2231
Ogliastro Cilento		(p)	1116	(p)	1128	(p) 2244
Auletta		(p)	1115	(p)	1141	(p) 2256
Baselice		(p)	1090	(p)	1176	(p) 2266
Novi Velia		(p)	1159	(p)	1126	(p) 2285
Taurasi		(p)	1140	(p)	1152	(p) 2292
Circello		(p)	1129	(p)	1170	(p) 2299
Piana di Monte Verna		(p)	1165	(p)	1137	(p) 2302
Ceraso		(p)	1136	(p)	1167	(p) 2303
Paternopoli		(p)	1131	(p)	1176	(p) 2307
Pietradefusi		(p)	1148	(p)	1161	(p) 2309
Riardo		(p)	1118	(p)	1195	(p) 2313
Calabritto		(p)	1129	(p)	1189	(p) 2318
Pollica		(p)	1141	(p)	1193	(p) 2334
Roccabascerana		(p)	1169	(p)	1182	(p) 2351
Bonito		(p)	1177	(p)	1186	(p) 2363
Colle Sannita		(p)	1158	(p)	1210	(p) 2368
Castel San Lorenzo		(p)	1138	(p)	1239	(p) 2377

Pago Veiano		(p)	1174	(p) 1220	(p)	2394
Capriglia Irpina		(p)	1203	(p) 1194	(p)	2397
Atena Lucana		(p)	1192	(p) 1207	(p)	2399
Carbonara di Nola		(p)	1226	(p) 1230	(p)	2456
Ravello		(p)	1209	(p) 1271	(p)	2480
San Michele di Serino		(p)	1244	(p) 1252	(p)	2496
Venticano		(p)	1264	(p) 1242	(p)	2506
Corbara		(p)	1226	(p) 1281	(p)	2507
Buonabitacolo		(p)	1231	(p) 1299	(p)	2530
Sanza		(p)	1323	(p) 1215	(p)	2538
Ponte		(p)	1229	(p) 1321	(p)	2550
Pisciotta		(p)	1268	(p) 1319	(p)	2587
Cesinali		(p)	1286	(p) 1316	(p)	2602
Calvi		(p)	1296	(p) 1331	(p)	2627
Santa Maria la Fossa		(p)	1296	(p) 1353	(p)	2649
Caggiano		(p)	1333	(p) 1318	(p)	2651
Castelvenere		(p)	1335	(p) 1326	(p)	2661
Vallata		(p)	1301	(p) 1363	(p)	2664
Apollosa		(p)	1326	(p) 1342	(p)	2668
Montecorice		(p)	1389	(p) 1283	(p)	2672
Acerno		(p)	1350	(p) 1329	(p)	2679
Minori		(p)	1320	(p) 1378	(p)	2698
Valle di Maddaloni		(p)	1322	(p) 1397	(p)	2719
Amorosi		(p)	1334	(p) 1393	(p)	2727
San Mango Piemonte		(p)	1361	(p) 1387	(p)	2748
Montemarano		(p)	1361	(p) 1406	(p)	2767
Dugenta		(p)	1372	(p) 1416	(p)	2788
Sant'Arsenio		(p)	1350	(p) 1457	(p)	2807
Sirignano		(p)	1403	(p) 1433	(p)	2836
Castelnuovo Cilento		(p)	1369	(p) 1475	(p)	2844
Flumeri		(p)	1466	(p) 1460	(p)	2926
Vitulano		(p)	1511	(p) 1420	(p)	2931
San Giorgio La Molara		(p)	1487	(p) 1459	(p)	2946
Pietravairano		(p)	1424	(p) 1525	(p)	2949
Prata di Principato Ultra		(p)	1511	(p) 1466	(p)	2977
Fontanarosa		(p)	1484	(p) 1511	(p)	2995
Sturno		(p)	1478	(p) 1534	(p)	3012
Pastorano		(p)	1495	(p) 1528	(p)	3023
Contrada		(p)	1578	(p) 1466	(p)	3044
Pietrelcina		(p)	1545	(p) 1502	(p)	3047
San Leucio del Sannio		(p)	1533	(p) 1550	(p)	3083
Mignano Monte Lungo		(p)	1535	(p) 1586	(p)	3121
Serrara Fontana		(p)	1563	(p) 1563	(p)	3126
Rocca d'Evandro		(p)	1554	(p) 1580	(p)	3134
Bagnoli Irpino		(p)	1557	(p) 1579	(p)	3136
Manocalzati		(p)	1596	(p) 1570	(p)	3166
Volturara Irpina		(p)	1519	(p) 1665	(p)	3184
San Marco dei Cavoti		(p)	1561	(p) 1664	(p)	3225

Casamarciano		(p)	1587	(p) 1640	(p)	3227
Santa Marina		(p)	1578	(p) 1658	(p)	3236
Foglianise		(p)	1602	(p) 1656	(p)	3258
Montefalcione		(p)	1594	(p) 1679	(p)	3273
Vibonati		(p)	1632	(p) 1685	(p)	3317
Contursi Terme		(p)	1650	(p) 1671	(p)	3321
Ceppaloni		(p)	1660	(p) 1686	(p)	3346
Sicignano degli Alburni		(p)	1697	(p) 1657	(p)	3354
Roccamonfina		(p)	1650	(p) 1709	(p)	3359
Caposele		(p)	1664	(p) 1727	(p)	3391
San Paolo Bel Sito		(p)	1655	(p) 1750	(p)	3405
Torrecuso		(p)	1718	(p) 1696	(p)	3414
Gesualdo		(p)	1716	(p) 1745	(p)	3461
Lauro		(p)	1664	(p) 1814	(p)	3478
Gioia Sannitica		(p)	1748	(p) 1785	(p)	3533
Falciano del Massico		(p)	1710	(p) 1851	(p)	3561
Colliano		(p)	1739	(p) 1822	(p)	3561
Montecalvo Irpino		(p)	1704	(p) 1860	(p)	3564
Frigento		(p)	1759	(p) 1812	(p)	3571
Faicchio		(p)	1753	(p) 1841	(p)	3594
Rotondi		(p)	1835	(p) 1771	(p)	3606
Tufino		(p)	1793	(p) 1834	(p)	3627
San Nicola Manfredi		(p)	1844	(p) 1833	(p)	3677
Oliveto Citra		(p)	1820	(p) 1883	(p)	3703
Castel Morrone		(p)	1792	(p) 1947	(p)	3739
Pratola Serra		(p)	1822	(p) 1918	(p)	3740
San Giovanni a Piro		(p)	1867	(p) 1892	(p)	3759
Solopaca		(p)	1718	(p) 2048	(p)	3766
Sperone		(p)	1834	(p) 1945	(p)	3779
Bisaccia		(p)	1910	(p) 1898	(p)	3808
Cerreto Sannita		(p)	1870	(p) 1942	(p)	3812
Casola di Napoli		(p)	1870	(p) 1943	(p)	3813
Paduli		(p)	1920	(p) 1943	(p)	3863
Positano		(p)	1910	(p) 1988	(p)	3898
Palomonte		(p)	1962	(p) 1940	(p)	3902
Serre		(p)	1973	(p) 1944	(p)	3917
Cusano Mutri		(p)	2003	(p) 1979	(p)	3982
Aiello del Sabato		(p)	2013	(p) 2022	(p)	4035
San Salvatore Telesino		(p)	1987	(p) 2069	(p)	4056
Moiano		(p)	1987	(p) 2115	(p)	4102
Altavilla Irpina		(p)	2019	(p) 2093	(p)	4112
Tramonti		(p)	2036	(p) 2081	(p)	4117
Nusco		(p)	1986	(p) 2148	(p)	4134
Limatola		(p)	2106	(p) 2052	(p)	4158
Sant'Angelo dei Lombardi		(p)	2178	(p) 1995	(p)	4173
San Gregorio Magno		(p)	2032	(p) 2142	(p)	4174
Sant'Angelo a Cupolo		(p)	2114	(p) 2156	(p)	4270
Visciano		(p)	2151	(p) 2228	(p)	4379

Calitri		(p)	2158	(p)	2348	(p) 4506
San Bartolomeo in Galdo		(p)	2274	(p)	2370	(p) 4644
Pietramelara		(p)	2247	(p)	2416	(p) 4663
Baiano		(p)	2260	(p)	2415	(p) 4675
Alvignano		(p)	2311	(p)	2415	(p) 4726
Lacco Ameno		(p)	2297	(p)	2467	(p) 4764
Francolise		(p)	2396	(p)	2392	(p) 4788
Morcone		(p)	2360	(p)	2468	(p) 4828
Buccino		(p)	2378	(p)	2455	(p) 4833
San Martino Valle Caudina		(p)	2388	(p)	2452	(p) 4840
Guardia Sanframondi		(p)	2413	(p)	2473	(p) 4886
Sassano		(p)	2374	(p)	2527	(p) 4901
Cervino		(p)	2453	(p)	2567	(p) 5020
Amalfi		(p)	2416	(p)	2609	(p) 5025
Giffoni Sei Casali		(p)	2503	(p)	2578	(p) 5081
Centola		(p)	2603	(p)	2497	(p) 5100
Mugnano del Cardinale		(p)	2645	(p)	2593	(p) 5238
Montemiletto		(p)	2601	(p)	2647	(p) 5248
Massa di Somma		(p)	2573	(p)	2722	(p) 5295
Camposano		(p)	2528	(p)	2775	(p) 5303
Polla		(p)	2548	(p)	2757	(p) 5305
Arienzo		(p)	2631	(p)	2705	(p) 5336
Casal Velino		(p)	2654	(p)	2682	(p) 5336
Padula		(p)	2665	(p)	2687	(p) 5352
Forino		(p)	2655	(p)	2724	(p) 5379
Caiazzo		(p)	2650	(p)	2784	(p) 5434
San Tammaro		(p)	2769	(p)	2717	(p) 5486
Bracigliano		(p)	2767	(p)	2768	(p) 5535
Maiori		(p)	2721	(p)	2855	(p) 5576
Apice		(p)	2749	(p)	2829	(p) 5578
Cancello ed Arnone		(p)	2886	(p)	2793	(p) 5679
Calvi Risorta		(p)	2794	(p)	2893	(p) 5687
Pignataro Maggiore		(p)	2821	(p)	3057	(p) 5878
Ascea		(p)	2948	(p)	2946	(p) 5894
Pimonte		(p)	3016	(p)	3019	(p) 6035
Bellona		(p)	3012	(p)	3116	(p) 6128
Scisciano		(p)	2985	(p)	3160	(p) 6145
Lioni		(p)	3033	(p)	3118	(p) 6151
Lettere		(p)	3159	(p)	3074	(p) 6233
Albanella		(p)	3171	(p)	3239	(p) 6410
San Vitaliano		(p)	3109	(p)	3342	(p) 6451
Montesano sulla Marcellana		(p)	3182	(p)	3300	(p) 6482
Vairano Patenora		(p)	3198	(p)	3343	(p) 6541
San Marco Evangelista		(p)	3256	(p)	3331	(p) 6587
San Cipriano Picentino		(p)	3235	(p)	3356	(p) 6591
Sapri		(p)	3177	(p)	3524	(p) 6701
Olevano sul Tusciano		(p)	3323	(p)	3456	(p) 6779
Roccarainola		(p)	3336	(p)	3556	(p) 6892

Serino		(p)	3492	(p) 3424	(p)	6916
Anacapri		(p)	3443	(p) 3575	(p)	7018
Grazzanise		(p)	3485	(p) 3536	(p)	7021
Casapesenna		(p)	3456	(p) 3566	(p)	7022
Curti		(p)	3327	(p) 3712	(p)	7039
Roccadaspide		(p)	3423	(p) 3642	(p)	7065
Carinaro		(p)	3441	(p) 3631	(p)	7072
Cimitile		(p)	3409	(p) 3682	(p)	7091
Altavilla Silentina		(p)	3468	(p) 3627	(p)	7095
Capri		(p)	3525	(p) 3619	(p)	7144
Camerota		(p)	3537	(p) 3610	(p)	7147
Villa di Briano		(p)	3608	(p) 3592	(p)	7200
Sparanise		(p)	3526	(p) 3792	(p)	7318
Carinola		(p)	3672	(p) 3670	(p)	7342
Mirabella Eclano		(p)	3719	(p) 3817	(p)	7536
Vitulazio		(p)	3685	(p) 3854	(p)	7539
Alife		(p)	3840	(p) 3816	(p)	7656
Recale		(p)	3818	(p) 3847	(p)	7665
Montella		(p)	3731	(p) 3939	(p)	7670
Vietri sul Mare		(p)	3768	(p) 3909	(p)	7677
Telese Terme		(p)	3747	(p) 3964	(p)	7711
Teggiano		(p)	3724	(p) 4007	(p)	7731
Agerola		(p)	3809	(p) 3939	(p)	7748
Avella		(p)	3790	(p) 3980	(p)	7770
Portico di Caserta		(p)	3907	(p) 3998	(p)	7905
Mariglianella		(p)	3920	(p) 4001	(p)	7921
Meta		(p)	3780	(p) 4161	(p)	7941
Castello di Cisterna		(p)	3920	(p) 4055	(p)	7975
Cellole		(p)	3885	(p) 4109	(p)	7994
Grottaminarda		(p)	3940	(p) 4077	(p)	8017
Casamicciola Terme		(p)	3913	(p) 4171	(p)	8084
Vallo della Lucania		(p)	3964	(p) 4388	(p)	8352
Airola		(p)	4175	(p) 4178	(p)	8353
Casapulla		(p)	4162	(p) 4381	(p)	8543
Succivo		(p)	4275	(p) 4317	(p)	8592
Striano		(p)	4350	(p) 4323	(p)	8673
Trecase		(p)	4359	(p) 4457	(p)	8816
Sant'Egidio del Monte Albino		(p)	4366	(p) 4566	(p)	8932
Roccapiemonte		(p)	4387	(p) 4574	(p)	8961
San Sebastiano al Vesuvio		(p)	4269	(p) 4711	(p)	8980
Sant'Agnello		(p)	4344	(p) 4723	(p)	9067
Frignano		(p)	4500	(p) 4653	(p)	9153
Cesa		(p)	4597	(p) 4610	(p)	9207
Castellabate		(p)	4609	(p) 4664	(p)	9273
Cervinara		(p)	4603	(p) 4804	(p)	9407
Siano		(p)	4762	(p) 5009	(p)	9771
Casaluce		(p)	4858	(p) 5050	(p)	9908
Barano d'Ischia		(p)	4910	(p) 5067	(p)	9977

San Giorgio del Sannio		(p)	4833	(p) 5215	(p)	10048
Capodrise		(p)	5026	(p) 5142	(p)	10168
Boscotrecase		(p)	4979	(p) 5232	(p)	10211
Macerata Campania		(p)	5083	(p) 5300	(p)	10383
Procida		(p)	5179	(p) 5302	(p)	10481
San Marzano sul Sarno		(p)	5224	(p) 5315	(p)	10539
Piedimonte Matese		(p)	5213	(p) 5622	(p)	10835
Atripalda		(p)	5236	(p) 5616	(p)	10852
San Valentino Torio		(p)	5427	(p) 5451	(p)	10878
Montecorvino Pugliano		(p)	5512	(p) 5426	(p)	10938
Sant'Agata de' Goti		(p)	5540	(p) 5488	(p)	11028
Pellezzano		(p)	5467	(p) 5588	(p)	11055
Santa Maria la Carità		(p)	5818	(p) 5893	(p)	11711
Parete		(p)	5849	(p) 5943	(p)	11792
Monteforte Irpino		(p)	6102	(p) 5691	(p)	11793
Giffoni Valle Piana		(p)	5829	(p) 6044	(p)	11873
Calvizzano		(p)	5716	(p) 6237	(p)	11953
San Gennaro Vesuviano		(p)	6180	(p) 5876	(p)	12056
Teano		(p)	5989	(p) 6252	(p)	12241
Crispano		(p)	6090	(p) 6160	(p)	12250
Mercogliano		(p)	6026	(p) 6256	(p)	12282
Villa Literno		(p)	6335	(p) 5989	(p)	12324
San Prisco		(p)	5985	(p) 6387	(p)	12372
Solofra		(p)	6136	(p) 6291	(p)	12427
Gricignano di Aversa		(p)	6218	(p) 6245	(p)	12463
Montecorvino Rovella		(p)	6291	(p) 6258	(p)	12549
Sala Consilina		(p)	6103	(p) 6449	(p)	12552
Monte di Procida		(p)	6170	(p) 6504	(p)	12674
Cicciano		(p)	6230	(p) 6632	(p)	12862
Piano di Sorrento		(p)	6230	(p) 6731	(p)	12961
Pollena Trocchia		(p)	6461	(p) 6910	(p)	13371
Montesarchio		(p)	6672	(p) 6864	(p)	13536
Bellizzi		(p)	6683	(p) 6863	(p)	13546
Casagiove		(p)	6575	(p) 7013	(p)	13588
San Cipriano d'Aversa		(p)	6817	(p) 6832	(p)	13649
Castel San Giorgio		(p)	6771	(p) 6929	(p)	13700
Casandrino		(p)	7334	(p) 6608	(p)	13942
Fisciano		(p)	6922	(p) 7024	(p)	13946
Santa Maria a Vico		(p)	6850	(p) 7153	(p)	14003
Massa Lubrense		(p)	7027	(p) 7253	(p)	14280
San Marcellino		(p)	7253	(p) 7144	(p)	14397
Teverola		(p)	7247	(p) 7388	(p)	14635
Sant'Arpino		(p)	7359	(p) 7430	(p)	14789
Lusciano		(p)	7699	(p) 8059	(p)	15758
Frattaminore		(p)	7918	(p) 8103	(p)	16021
Brusciano		(p)	8022	(p) 8230	(p)	16252
Saviano		(p)	7927	(p) 8359	(p)	16286
Sorrento		(p)	7799	(p) 8521	(p)	16320

Palma Campania		(p)	9021	(p)	7833	(p) 16854
Baronissi		(p)	8432	(p)	8709	(p) 17141
Campagna		(p)	8784	(p)	8441	(p) 17225
San Felice a Cancello		(p)	8538	(p)	8857	(p) 17395
Grumo Nevano		(p)	8966	(p)	8934	(p) 17900
Cercola		(p)	8670	(p)	9259	(p) 17929
Forio		(p)	8950	(p)	9055	(p) 18005
Terzigno		(p)	9095	(p)	8971	(p) 18066
Capua		(p)	8830	(p)	9463	(p) 18293
Casavatore		(p)	9089	(p)	9570	(p) 18659
Sant'Antonio Abate		(p)	9681	(p)	9974	(p) 19655
Montoro		(p)	9905	(p)	9835	(p) 19740
Trentola Ducenta		(p)	9864	(p)	10172	(p) 20036
Ischia		(p)	10044	(p)	10126	(p) 20170
Vico Equense		(p)	10122	(p)	10690	(p) 20812
Sessa Aurunca		(p)	10359	(p)	10795	(p) 21154
Casal di Principe		(p)	10701	(p)	10741	(p) 21442
Agropoli		(p)	10791	(p)	11039	(p) 21830
Poggiomarino		(p)	11049	(p)	10987	(p) 22036
Ariano Irpino		(p)	10930	(p)	11316	(p) 22246
Mercato San Severino		(p)	10898	(p)	11426	(p) 22324
Cardito		(p)	11094	(p)	11395	(p) 22489
San Nicola la Strada		(p)	11198	(p)	11417	(p) 22615
Capaccio Paestum		(p)	11489	(p)	11432	(p) 22921
Ottaviano		(p)	11543	(p)	12076	(p) 23619
Nocera Superiore		(p)	11899	(p)	12351	(p) 24250
Volla		(p)	12237	(p)	12601	(p) 24838
Pompei		(p)	12002	(p)	13085	(p) 25087
Qualiano		(p)	12736	(p)	13030	(p) 25766
Castel Volturno		(p)	13228	(p)	12695	(p) 25923
Bacoli		(p)	12864	(p)	13381	(p) 26245
Pontecagnano Faiano		(p)	12911	(p)	13360	(p) 26271
Sant'Anastasia		(p)	13283	(p)	14062	(p) 27345
Orta di Atella		(p)	13679	(p)	13728	(p) 27407
Boscoreale		(p)	13752	(p)	14112	(p) 27864
Gragnano		(p)	14179	(p)	14667	(p) 28846
Mondragone		(p)	14482	(p)	14589	(p) 29071
Marigliano		(p)	14272	(p)	15455	(p) 29727
Frattamaggiore		(p)	14408	(p)	15458	(p) 29866
Villaricca		(p)	15147	(p)	16035	(p) 31182
Sarno		(p)	15671	(p)	15914	(p) 31585
San Giuseppe Vesuviano		(p)	16772	(p)	15242	(p) 32014
Santa Maria Capua Vetere		(p)	15468	(p)	17259	(p) 32727
Sant'Antimo		(p)	16530	(p)	17249	(p) 33779
Arzano		(p)	16675	(p)	17390	(p) 34065
Angri		(p)	16694	(p)	17457	(p) 34151
Nola		(p)	16737	(p)	17856	(p) 34593
Somma Vesuviana		(p)	17103	(p)	17853	(p) 34956

Mugnano di Napoli		(p)	17091	(p)	18054	(p) 35145
Pagani		(p)	17352	(p)	18186	(p) 35538
Caivano		(p)	18524	(p)	19030	(p) 37554
Melito di Napoli		(p)	18709	(p)	19194	(p) 37903
Maddaloni		(p)	19082	(p)	19833	(p) 38915
Marcianise		(p)	19338	(p)	20238	(p) 39576
Pomigliano d'Arco		(p)	18992	(p)	20645	(p) 39637
Eboli		(p)	20442	(p)	19542	(p) 39984
Quarto		(p)	20259	(p)	21092	(p) 41351
Torre Annunziata		(p)	20278	(p)	22024	(p) 42302
San Giorgio a Cremano		(p)	21126	(p)	23562	(p) 44688
Nocera Inferiore		(p)	22151	(p)	23457	(p) 45608
Casalnuovo di Napoli		(p)	23877	(p)	25108	(p) 48985
Scafati		(p)	24714	(p)	25802	(p) 50516
Battipaglia		(p)	25025	(p)	26030	(p) 51055
Ercolano		(p)	25470	(p)	26904	(p) 52374
Aversa		(p)	25363	(p)	27245	(p) 52608
Cava de' Tirreni		(p)	25603	(p)	27328	(p) 52931
Avellino		(p)	25426	(p)	28601	(p) 54027
Portici		(p)	25348	(p)	28697	(p) 54045
Acerra		(p)	28966	(p)	29847	(p) 58813
Benevento		(p)	28244	(p)	30956	(p) 59200
Marano di Napoli		(p)	29309	(p)	30854	(p) 60163
Afragola		(p)	31700	(p)	32743	(p) 64443
Castellammare di Stabia		(p)	31330	(p)	34245	(p) 65575
Caserta		(p)	35409	(p)	40021	(p) 75430
Casoria		(p)	37113	(p)	39678	(p) 76791
Pozzuoli		(p)	39116	(p)	41735	(p) 80851
Torre del Greco		(p)	40835	(p)	43837	(p) 84672
Giugliano in Campania		(p)	61148	(p)	62342	(p) 123490
Salerno		(p)	62363	(p)	71001	(p) 133364
Benevento		(p)	135931	(p)	141087	(p) 277018
Avellino		(p)	205626	(p)	212680	(p) 418306
Caserta		(p)	451931	(p)	471034	(p) 922965
Napoli		(p)	458566	(p)	500622	(p) 959188
Salerno		(p)	537713	(p)	560800	(p) 1098513
Napoli		(p)	1497289	(p)	1587601	(p) 3084890
Campania		(p)	2828490	(p)	2973202	(p) 5801692

Dati estratti il 04 feb 2020 10:38 UTC (GMT) da I.Stat

Legend:

p: dato provvisorio

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di una concessione demaniale marittima - Richiedente : Di Lieto Salvatore

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0001569 del 02/01/2017, in ultimo integrata con nota prot. n. 0469312 del 25/07/2019, il sig. Di Lieto Salvatore *…omissis…*, in ottemperanza alla Sentenza T.A.R. Campania Sez. Salerno n. 01148/2013 del 28/02/2013, ha chiesto alla Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 4, il rilascio di una concessione demaniale marittima, allo scopo occupare un'area di mq. 121,20 in loc. Piazzale di Protontini del porto di Amalfi, per installare e mantenere un manufatto di mq. 16,10 da adibire ad officina meccanica, mq. 03,40 area asservita, mq. 40,70 per linea elettrica, mq. 32,50 per linea idrica, mq. 28,50 per linea fognaria;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Marina Piccola - Comune di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 10/09 ss.mm.ii. - Richiedente : Roga Gerardo

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che il sig. Roga Gerardo *…omissis…*, è titolare della concessione demaniale marittima n° 10/09 ss.mm.ii. rilasciata al fine di occupare, nell'ambito del porto di Marina Piccola del Comune di Sorrento, un'area demaniale marittima di mq. 123,44 per posa di tavolini, sedie con copertura tendaggi su pedana in legno smontabile e rimovibile, fioriere, pedana in ferro, chiosco gelati nella cui area antistante è posizionata una fioriera ed un posacenere, con validità al 31/12/2020;
- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n.0764091 del 16/12/2019, il sig. Roga Gerardo *…omissis…*, titolare della suddetta concessione, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav. l'autorizzazione alla variazione della stessa allo scopo di eliminare la pedana in ferro presente nella zona antistante l'ingresso del bar e la posa di un'unica pedana in legno nella zona indicata con la sigla OR011, sulla stessa zona posizionare e mantenere una tenda parasole a rullo ancorata al fabbricato privato, nonché una rimodulazione delle aree in concessione con ridefinizione dei prefissi oggetto;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n. 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

AVVISO DI RETTIFICA

Si ripubblica il DD n. 143 del 20/02/2020 avente ad oggetto:

PO FSE 2014-2020. Potenziamento dell'offerta formativa nel settore della musica e del teatro - Laboratori di Talenti.

pubblicato sul BURC n. 11 del 20/02/2020 in quanto, per mero errore materiale, non è stato inserito l'allegato 3 "Piano dei costi".

Si precisa che i termini di presentazione per le istanze di partecipazione decorrono dalla data della prima pubblicazione sul BURC.

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

Provincia di Salerno

SETTORE 4

(Lavori Pubblici-Espropri-Autorizzazioni Paesaggistiche e Vas- Metano-Forniture energetiche ed Idriche)

OGGETTO: COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA) C.F. 80021560653 DECRETO PROT. N°3523 DEL 06/02/2020 DI ACQUISIZIONE SANANTE AI SENSI DELL'ART. 42/BIS D.P.R. 327/01 E S.M.I. AL PATRIMONIO DELL'ENTE DEI TERRENI INDIVIDUATI AL CATASTO TERRENI FOGLIO 8 PART. N° 2560 - PART. N° 2589 - PART. N° 2618

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SETTORE N°4

COMUNICA

ai sensi dell'art. 23 com. 5 D.P.R. 327/01,che è stato emanato in data 06/02/2020 prot.n°3523 il Decreto di Acquisizione sanante ai sensi dell'art. 42/bis D.P.R. 327/01 e s.m.i. al Patrimonio dell'Ente dei terreni individuati al catasto terreni del Comune di Castel San Giorgio (SA) Foglio 8 part. n° 2560 - part. n° 2589 - part. n° 2618

Elenco ditte		Dati catastali Superfici espropriate		
Proprietà effettiva	Percentuale di proprietà	F.M.	particella	MQ.
Sig.ra Galasso Margherita	1000/1000	8	2560	188
		8	2589	586
		8	2618	445

il funzionario responsabile
arch.j. Carmine Russo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

Provincia di Salerno

SETTORE 4

(Lavori Pubblici-Espropri-Autorizzazioni Paesaggistiche e Vas- Metano-Forniture energetiche ed Idriche)

OGGETTO: COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA) C.F. 80021560653 DECRETO PROT. N°3990 DEL 10/02/2020 DI ACQUISIZIONE SANANTE AI SENSI DELL'ART. 42/BIS D.P.R. 327/01 E S.M.I. AL PATRIMONIO DELL'ENTE DEI TERRENI INDIVIDUATI AL CATASTO TERRENI FOGLIO 8 PART. N° 2624

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SETTORE N°4

COMUNICA

ai sensi dell'art. 23 com. 5 D.P.R. 327/01,che è stato emanato in data 10/02/2020 prot.n° 3990 il Decreto di Acquisizione sanante ai sensi dell'art. 42/bis D.P.R. 327/01 e s.m.i. al Patrimonio dell'Ente dei terreni individuati al catasto terreni del Comune di Castel San Giorgio (SA) Foglio 8 part. n° 2624

Elenco ditte		Dati catastali Superfici espropriate		
Proprietà effettiva	Percentuale di proprietà	F.M.	particella	MQ.
Ferrentino Angela	42/140	8	2624	254
Ferrentino Antonio	28/140			
Ferrentino Carmela	14/140			
Ferrentino Domenico	28/140			
Ferrentino Raffaele	21/140			
Avella Silvana	7/140			

Il funzionario responsabile
arch.j. Carmine Russo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI AFRAGOLA

Città Metropolitana di Napoli

AVVISO

OGGETTO: Adozione del P.U.A. in Zona "COM" del vigente P.R.G. del Comune di Afragola, su un'area sita alla Strada Sannitica s.n.c., in Catasto al Foglio 4, Particella n. 58 – Richiedente: Marican Holding s.p.a.

IL COMMISSARIO AD ACTA

Vista la Legge 17 agosto 1942, n.1150, vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16, visto il Regolamento n°5 del 04/08/2011

DA NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune, P.U.A. in Zona "COM" del vigente P.R.G. del Comune di Afragola, su un'area sita alla Strada Sannitica s.n.c., in Catasto al Foglio 4, Particella n. 58 – Richiedente: Marican Holding s.p.a., adottato con delibera del Commissario ad acta n°3 del 30/12/2019;
Detti atti rimarranno depositati presso l'Ufficio Segreteria, a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, o sono consultabili su sito web del Comune di Afragola all'indirizzo:
http://www.comune.afragola.na.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3567:pubblicazione-atti-prodotti-dal-commissario-ad-acta-ing-luigi-camerlingo&catid=10&Itemid=116
Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà formulare osservazioni o opposizioni al Piano attuativo adottato.

CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (Città Metropolitana di Napoli) – codice fiscale 80049220637 – Adozione Piano Urbanistico Attuativo, ad iniziativa privata, denominato "PUA Antica Giardini", ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Regionale 5/2011, per la realizzazione di un Insediamento Commerciale.

In ottemperanza dell'art. 7 del Regolamento Regionale 05/2011, si rende noto che con delibera di giunta comunale n. 15 del 30/01/2020 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo, ad iniziativa privata, per la realizzazione di due edifici dedicati alla media struttura di vendita, presso Via Antica Giardini, in zona F1 del vigente PRG.

Chiunque può visionare, entro giorni trenta dalla pubblicazione del presente avviso, il Piano Urbanistico Attuativo presso il Settore Assetto del Territorio ed Attività Produttive del Comune di Giugliano (IV piano, stanza 50, del palazzo comunale di Corso Campano n. 200) o dall'albo pretorio online/elenco delibere/delibera di giunta n. 15/2020 e/o richiedere chiarimenti al Responsabile del Procedimento arch. Filippo Frippa, durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici. Inoltre per la consultazione degli elaborati progettuali si segnala il seguente link: *http://www.comune.giugliano.na.it/index.php/servizi1/item/166-bacheca-urbanistica-condono-sue-ufficio-di-piano.*

Chiunque, entro giorni trenta dalla pubblicazione del presente avviso, può proporre le proprie osservazioni da presentare, debitamente in bollo, indicando tassativamente il seguente oggetto: "Osservazioni adozione PUA "Antica Giardini" per insediamento commerciale", all'ufficio protocollo del Comune di Giugliano oppure attraverso pec all'indirizzo protocollo@pec.comune.giugliano.na.it.

Giugliano in Campania, lì 12/02/2020

f.to il Dirigente Settore Assetto del Territorio ed Attività Produttive
arch. Filippo Frippa

COMUNE DI POLLA (Provincia di Salerno)
P. IVA 00463020651 Cod. Fisc. 83002060651

Avviso di adozione e deposito atti del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato “Central Park” di un’area in località Campo di San Giovanni del Comune di Polla (SA).

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16 "Norme sul governo del territorio";
VISTO il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio 4 agosto 2011, n.5;
RENDE NOTO
che con delibera di Giunta Comunale n.12 del 23/01/2020 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata in zona C presentato dalla soc. Imprendo srl, ai sensi dell’art.27 della L.R. n.16/2004 e delle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale approvato con decreto n.4334/1983 dell’Assessore regionale all’urbanistica, per un’area di loc. Campo di San Giovanni, nel Comune di Polla.
Gli elaborati saranno pubblicati sul sito del Comune **https://www.comune.polla.sa.it/** per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla presente pubblicazione.
Nel suddetto periodo gli atti rimarranno a libera visione del pubblico presso l’Ufficio Tecnico Comunale sito in Strada delle Monache, nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.
A norma dell’art. 10, comma 3, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011, durante il periodo di deposito del PUA chiunque abbia interesse può prendere visione e formulare eventuali osservazioni in forma scritta a norma di legge.
Tali osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una in bollo, all’ufficio protocollo del comune entro e non oltre la scadenza del termine assegnato da ritenersi perentorio.
Il Responsabile dell’Area Tecnica
Ing. Mario Iudice

COMUNE DI POLLA (Provincia di Salerno)
P. IVA 00463020651 Cod. Fisc. 83002060651

Avviso di adozione e deposito atti del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato “Hyde Park” di un’area in località Tempio del Comune di Polla (SA).

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16 "Norme sul governo del territorio";
VISTO il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio 4 agosto 2011, n.5;
RENDE NOTO
che con delibera di Giunta Comunale n. 11 del 23/01/2020 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata in zona C presentato dalla soc. Imprendo srl, ai sensi dell’art.27 della L.R. n.16/2004 e delle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale approvato con decreto n.4334/1983 dell’Assessore regionale all’urbanistica, per un’area di loc. Campo Tempio, nel Comune di Polla.
Gli elaborati saranno pubblicati sul sito del Comune **https://www.comune.polla.sa.it/** per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla presente pubblicazione.
Nel suddetto periodo gli atti rimarranno a libera visione del pubblico presso l’Ufficio Tecnico Comunale sito in Strada delle Monache, nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.
A norma dell’art. 10, comma 3, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011, durante il periodo di deposito del PUA chiunque abbia interesse può prendere visione e formulare eventuali osservazioni in forma scritta a norma di legge.
Tali osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una in bollo, all’ufficio protocollo del comune entro e non oltre la scadenza del termine assegnato da ritenersi perentorio.
Il Responsabile dell’Area Tecnica
Ing. Mario Iudice

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI CASALBUONO (SA) - C.F. 00536140650
ESTRATTO BANDO DI GARA Procedura aperta ai sensi dell'articolo 60 D.lgs. 50/2016 per L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER IL PERIODO 2020/2024 DEL COMUNE DI CASALBUONO– CIG: 82026901ED

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Via Vascella, 1, 84034 Padula (SA);
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Casalbuono (SA), Via Municipio, CAP 84030 tel. 0975.862025, RUP: Rag. Carmela GALLOTTI, pec comune.casalbuono@asmepec.it
I.3) Comunicazione: le offerte vanno inviate a mezzo portale TUTTOGARE https://cucvallodidiano.tuttogare.it/.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER IL PERIODO 2020/2024 DEL COMUNE DI CASALBUONO– CIG: 82026901ED
II.2.5) Valore servizi Importo a base di gara € 1.000,00 annui ovvero 5.000,00 euro complessivi per la durata oltre Iva se dovuta (si precisa che l'importo è solo presunto e non vincolante).
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nell'Avviso di gara e nel progetto esecutivo, pubblicati sul sito del Comune di Casalbuono e su quello della C.U.C.: http://www.comune.casalbuono.sa.it// e http://www.montvaldiano.it/ oltre che sulla piattaforma TUTTOGARE https://cucvallodidiano.tuttogare.it/.
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Procedura: aperta con aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95, comma 3 del D.Lgs 50/2016.
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 19/03/2020 Ore: 12:00
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente http://www.comune.casalbuono.sa.it// e sul profilo della CUC http://www.montvaldiano.it/.

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI TEGGIANO (SA) - C.F. 00379300650
ESTRATTO BANDO DI GARA Procedura aperta ai sensi dell'articolo 60 D.lgs. 50/2016 per L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER IL PERIODO 2020/2024 DEL COMUNE DI TEGGIANO– CIG: 819357934A

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Via Vascella, 1, 84034 Padula (SA);
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Teggiano (SA), Piazza Municipio, CAP 84039 tel. 0975.587811, RUP: Dott.ssa Maria Teresa BARONE, pec protocollo-notifiche.teggiano@asmepec.it uffrag.teggiano@asmepec.it
I.3) Comunicazione: le offerte vanno inviate a mezzo portale TUTTOGARE https://cucvallodidiano.tuttogare.it/
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER IL PERIODO 2020/2024 DEL COMUNE DI TEGGIANO– CIG: 819357934A
II.2.5) Valore servizi Importo a base di gara € 2.460,00 annui ovvero 12.300,00 euro complessivi per la durata oltre Iva se dovuta (si precisa che l'importo è solo presunto e non vincolante).
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nell'Avviso di gara e nel progetto esecutivo, pubblicati sul sito del Comune di Teggiano e su quello della C.U.C.: http://www.comune.teggiano.sa.it// e http://www.montvaldiano.it/ oltre che sulla piattaforma TUTTOGARE https://cucvallodidiano.tuttogare.it/
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Procedura: aperta con aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95, comma 3 del D.Lgs 50/2016.
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 03/03/2020 Ore: 12:00
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente http://www.comune.teggiano.sa.it// e sul profilo della CUC http://www.montvaldiano.it/.

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

CITTÀ DI ATRIPALDA – Provincia di Avellino – c.f. 00095990644 - IV Settore II Servizio –
Vendita del Centro Servizi in via San Lorenzo e relative Pertinenze, di proprietà comunale.

III Esperimento di Gara

Avviso

Il giorno **31 marzo 2020 alle ore 10,00** presso la sede comunale dell'ufficio tecnico, sita al largo Pergola, avrà luogo un'asta pubblica con il metodo dell'offerta segreta da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta, per la vendita dei seguenti beni :

LOTTO UNICO – **Centro Servizi in via San Lorenzo e relative Pertinenze**.

Art. 1. DESCRIZIONE

I beni oggetto di alienazione sono ubicati in Via San Lorenzo n. 35 e individuati come segue:

2.1. **Fabbricato Urbano**, iscritto al NCEU al foglio **1**, p.lla **1569**, sub **1-2-3-4**, costituito da:

2.1.1. piano interrato della superficie complessiva di circa mq. 1.760 [di cui mq.130 destinati a servizi (scale, ascensore, locale macchine ecc.), mq. 220 destinati a depositi e mq. 1.410 destinati a parcheggi];

2.1.2. piano terra della superficie complessiva di circa mq. 1683 destinati ad area espositiva, attività ristorative/bar, oltre a circa mq. 1.105 destinati a spazi espositivi all'aperto e mq. 708 costituiti da zone esterne pavimentate, altri servizi esterni + biglietteria esterna (mq. 50);

2.1.3. piano primo della superficie complessiva di circa mq. 1.608 destinati ad: aule polifunzionali (mq. 357), laboratorio artigianale (mq. 100), uffici (mq. 411), auditorium (mq. 260), servizi e disimpegni (mq. 480).

2.2. Aree pertinenziale esterna di mq. 1.197, iscritta al NCEU al foglio **1**, p.lle **1572** e **1573**, utilizzata quale area a verde.

2.3. Aree pertinenziale esterna di mq. 2.941, iscritta al NCEU al foglio **1,** p.lla **1690** attualmente utilizzata quale parcheggio a servizio della struttura.

Prezzo a base d'asta Euro 2.443.500,00 (duemilioniquattrocentoquarantatremilacinquecento/00).
L'importo è al netto di imposte, tasse e spese per il trasferimento della proprietà che sono tutte a carico dell'acquirente.

Le offerte redatte secondo quanto indicato nell'avviso di vendita integrale, pubblicato all'Albo pretorio e sul sito internet del Comune, al seguente indirizzo: www.comune.atripalda.av.it, dovranno pervenire al Comune di Atripalda, p.za Municipio,cap 83042 Atripalda, c.f. 00095990644, a mezzo di raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, **non più tardi delle ore 12.00 del giorno 30 marzo 2020.** E' altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano del plico, entro le ore 12.00 dello stesso giorno del suddetto termine perentorio, all'ufficio protocollo del Comune di Atripalda che ne rilascerà apposita ricevuta. Le spese contrattuali sono a carico dell'acquirente. Gli interessati potranno richiedere al R.U.P. geom. Vincenzo Caronia , tel. 0825/615331, presso l''ufficio tecnico comunale sito in Atripalda, Largo Pergola.

Atripalda lì **24 febbraio 2020**

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE – II SERVIZIO
Geom.Vincenzo Caronia

COMUNE DI NAPOLI

BANDO DI GARA – CIG 8166795C6C – CUP B63I17000030005

SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Area Infrastrutture Servizio Linee Metropolitane Urbane - via Cervantes n.55/5 - tel. 0817956813 - Responsabile Unico del Procedimento: ing. Serena Riccio – e-mail: serena.riccio@comune.napoli.it - Bando, disciplinare, CSA e Allegati su: https://acquistitelematici.comune.napoli.it e www.comune.napoli.it/bandi.

SEZIONE II – OGGETTO: II.1.1) *"Miglioramento dell'accessibilità e del trasporto passeggeri con disabilità della Linea 1 della Metropolitana di Napoli"*. **II.1.2)** Esecuzione - Cat. prevalente: **OG3; Class. III - II.2.1)** Importo a base d'asta **€ 809.399,20** di cui **€ 4.400,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA - **II.3)** Durata dell'appalto: **420** giorni .

SEZIONE IV – PROCEDURA: IV.1.1) Procedura aperta - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**: minor prezzo. Si applicano gli artt. 97, co.8 e 133, co.8 del Codice - **IV.3.1)** Det. Dir. n. 01 del 13/01/2020 (I.G. n. 15 del 22/01/2020). **IV.3.4)** Scadenza offerte: **02/03/2020 ore 12:00 - IV.3.8)** Prima seduta: **03/03/2020 ore 9:30**. L'appalto è interamente gestito con modalità telematica. Le offerte dovranno essere formulate dagli operatori economici e ricevute dalla stazione appaltante **a mezzo della Piattaforma digitale per la gestione delle Gare Telematiche del Comune di Napoli,** all'indirizzo: https://acquistitelematici.comune.napoli.it. Per quanto non previsto si rinvia al Disciplinare di gara costituente parte integrante e sostanziale del presente bando.

Il Dirigente Servizio Gare Lavori dott.ssa Mariarosaria Cesarino

CITTA' DI
SAN GIORGIO A CREMANO

Bando di gara - Procedura aperta

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Città di San Giorgio a Cremano, VI Settore, piazza Carlo di Borbone 10 - cap. 80046, San Giorgio a Cremano - Codice NUTS ITF33, Tel. 0815654356 p.e.c.: protocollo.generale@cremano.telecompost.it - www.e-cremano.it, albo pretorio, sezione "Bando di gara".
SEZIONE II: OGGETTO: Servizio di guardiania immobili di proprietà comunale. Importo appalto: € 1.263.600,00, di cui € 4.050,00 per il costo della sicurezza derivante dai rischi di natura interferenziale non soggetti a ribasso oltre I.V.A. CIG: 8194590597 - CPV: 98341130-5. Durata 36 mesi.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: vedesi documenti integrali di gara.
SEZIONE IV: PROCEDURA Procedura aperta ex artt. 58 e 60 del d.lgs.50/2016 e ss.mm.ii - offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 20/03/2020 ore 12.00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI TAR Campania Sez. Napoli. Per quanto ivi non indicato si rinvia al disciplinare di gara e alla relativa documentazione allegata disponibile su: www.e-cremano.it - albo pretorio, sez. Bando di gara. RUP: Dott.ssa Maria Benedetto.

Il responsabile del procedimento
dott.ssa Maria Benedetto

COMUNE DI CASTELPAGANO (PROV. DI BENEVENTO) - C.F. 80001770629
AVVISO APPALTO AGGIUDICATO – CIG: 81801476D9
LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTINCENDIO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN VIA GARIBALDI.

1. STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI CASTELPAGANO – Piazza Municipio, n. 14 – 82024 Castelpagano (BN) - tel. 0824/935205 - fax 0824/935217. Profilo di committente: http://www.comune.castelpagano.bn.gov.it

2. PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE:
Determina del Responsabile Settore Tecnico Manutentivo N° 05 del 10/02/2020

3. CATEGORIE LAVORI: Opere Generali (OG 11) e/o assimilate (OS3 – Impianti antincendio);

4. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Affidamento diretto - Art. 36 c.2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016;

5. ELENCO DEI SOGGETTI CHE HANNO MANIFESTATO INTERESSE:
1)- Impresa: GENERAZIONE EDILE srl con sede in AFRAGOLA (NA)
2)- Impresa: GEOM CAPACCHIONE Luigi con sede in BARONISSI (SA)
3)- Impresa: IN IMPIANTI srls con sede in AFRAGOLA (NA)
4)- Impresa: Elettromotor di PEZZELLA FRANCESCO con sede in MARANO DI NAPOLI (NA)
5)- Impresa: SA.MA IMPIANTI srls con sede in PAGANI (SA)
6)- Impresa: MIDEO MASSIMO con sede in CASTELPAGANO (BN)
7)- Impresa: EUROMEDICAL SERVICE srl con sede in MARANO DI NAPOLI (NA)
8)- Impresa: AZZURRA SANNIO soc.coop. a r.l. con sede in CIRCELLO (BN)
9)- Impresa: GENTECH IMPIANTI srl con sede in CAMPOBASSO (Plico pervenuto oltre il termine indicato al punto 3 dell'Avviso Pubblico Prot. 381 del 24/01/2020)

6. IMPRESA AGGIUDICATARIA: MIDEO MASSIMO con sede in Castelpagano (BN)

7. VALORE DELL'OFFERTA: €. 36.500,00 compreso oneri per la sicurezza

8. DATA DI PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO: 10/02/2020;

9. EVENTUALE VALORE DEL SUB-APPALTO: Categoria OG 11 entro i limiti di legge;

10. ORGANO COMPETENTE PER LE PROCEDURE DI MEDIAZIONE:
Responsabile Unico del Procedimento

11. ORGANO COMPETENTE PER LE PROCEDURE DI RICORSO:
TAR CAMPANIA Piazza Municipio 64 NAPOLI;

12. INFORMAZIONI: Geom. Raffaele DE LEUCIO – R.U.P.
Indirizzo e-mail: utc.castelpagano@tiscali.it

CASTELPAGANO, lì 10/02/2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Geom. Raffaele DE LEUCIO

COMUNE DI DUGENTA (BN)

Esito gara - CUP: G97H18001400002 - CIG: 80527256E3

È stata aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento dei "LAVORI DI RIAMMAGLIAMENTO STRADALE TRA VIABILITÀ COMUNALE IN DIREZIONE LIMATOLA, CENTRO ABITATO DI DUGENTA E LA STAZIONE FERROVIARIA"; Aggiudicatario: NET S.r.l. con sede in Bucciano alla via Masseria Grande, 8 – partita IVA: 01583960628 - Importo: € 3.321.797,07 oltre IVA. Atti di gara disponibili su: www.comune.dugenta.bn.it. e asmecomm.it.

Il RUP

geom. Alfonso Giovanni Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI DUGENTA (BN)

Bando di gara - CUP: G97H18000000001 - CIG: 8118779460

È stata aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento dei "Lavori di riammagliamento della viabilità provinciale tramite l'ampliamento e sistemazione di via calabroni e creazione di una rotatoria su via nazionale" Aggiudicatario: ALP CONSORZIO STABILE con sede in SANT'AGATA DI MILITELLO (Me) - VIA V. ALFIERI, 33 – partita IVA: 03546470836 - Importo: € 498.925,06 oltre IVA.

Documentazione su http://www.comune.dugenta.bn.it e asmecomm.it.

Il RUP

geom. Alfonso Giovanni Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO – C.F. 02600160648

AVVISO DELLE OPERAZIONI DI SORTEGGIO
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA UOC DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO OSPEDALIERO

Si rende noto

che alle ore 11,00 del primo giorno utile successivo alla scadenza del termine di trenta giorni di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania si svolgeranno, in seduta pubblica, presso l'Unità Operativa Gestione Risorse Umane della ASL Avellino, sita in Via Degli Imbimbo 10/12 – 3° piano, le operazioni di sorteggio per la nomina di tre componenti titolari e di tre componenti supplenti in seno alla Commissione dell'avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore della UOC Direzione Medica di Presidio Ospedaliero.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Maria Morgante

Firmato digitalmente da IERVOLINO MARIO C=IT O=AZIENDA SANITARI LOCALE SALERNO

Azienda Sanitaria Locale di Salerno - Direzione Generale
Via Nizza 146 - 84124 Salerno - Tel. 089693648 089.693647 - Fax 089.251629
E-mail: direzionegenerale@aslsalerno.it - PEC: direzionegenerale@pec.aslsalerno.it

In esecuzione della deliberazione **n. 24 del 14.01.2020**, esecutiva a norma di legge, è indetto - **AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO (38 ORE/SETT.) E A TEMPO DETERMINATO PER LA DURATA DI DODICI (12) MESI EVENTUALMENTE PROROGABILI DI ULTERIORI MESI DODICI (12) SALVO IL VENIR MENO DEI FINANZIAMENTI REGIONALI DEDICATI ALLA SPECIFICA PROGETTUALITÀ, DI N.1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO – SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA INTERNA - RUOLO SANITARIO - linea progettuale : "Piano di azione Regionale di contrasto alle Dipendenze patologiche" DCA 86/2016 da espletarsi presso la sede del " Centro Residenziale per le Polidipendenze e la Comorbilità psichica" di S. Arsenio**.
E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n° 487/94 a cui rinvia l'art. 2 del D.P.R. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del d.p.r. n° 761/79, è dispensato dalla visita medica.
c) Assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) Essere in regola con gli obblighi di leva;
e) Assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) Assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
g) La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della legge n. 127/1997 e s.m.i..

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia con votazione minima 104/110 ;
b) specializzazione in Medicina Interna e/o equipollenti;
c) iscrizione all'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

COMPETENZE

In relazione alle esigenze prioritarie dell'Azienda e delle finalità progettuali "Piano di azione Regionale di contrasto alle Dipendenze patologiche "DCA 86/2016, nell'ambito del CURRICULUM formativo professionale, saranno valorizzate le competenze ed esperienze acquisite nei seguenti ambiti:

- Formazione nel trattamento delle Dipendenze patologiche;
- Documentata esperienza nel trattamento delle Dipendenze patologiche;
- Attitudine al lavoro in equipe;
- Eventuali pubblicazioni e ricerca nell'ambito della specifica area progettuale di intervento.

Tutti i suddetti requisiti del presente bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego, ovvero licenziati presso pubbliche amministrazioni.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione al Concorso, redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato A) il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n° 445/2000, consapevole che, in caso di

falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) di non essere a conoscenza di cause ostative all'instaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, indicando, per ciascuno di essi, la posizione e qualifica ricoperta;
i) le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
l) Idoneità fisica all'impiego;
m) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del d.p.r. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
n) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve esser fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
o) il candidato portatore di handicap dovrà specificare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale bisogno di tempi aggiuntivi;
p) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
q) accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
r) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi del D. L.gs. 30/06/2003, n° 196; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, pena l'esclusione dalla procedura. La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445. Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa e della fotocopia del documento di riconoscimento. La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'Avviso al concorso il candidato deve allegare:

a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione al concorso con l'indicazione degli stessi;
b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
d) il curriculum formativo e professionale, **A PENA DI ESCLUSIONE** - redatto in carta semplice, datato firmato, redatto ai sensi del DPR n.445/2000, che non potrà, comunque, sostituire l'autocertificazione del possesso dei requisiti specifici di ammissione al concorso;
e) un elenco in **TRIPLICE** copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, redatto ai sensi del Dpr n.445/2000, datato e firmato;
f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestati dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il candidato dovrà produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva:

- di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato schema B), relativa ad esempio ad ulteriori titoli di studio, specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e, comunque, tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento.
- La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato schema C), dovrà essere utilizzata, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc. e corredata di fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionale, etc., occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell'ambito del S.S.N., deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentate in fotocopia semplice, munite della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445). I canditati potranno utilizzare lo schema allegato sotto la lettera "C", corredato di un valido documento di identità.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura concorsuale, i candidati potranno provvedere, a loro spese, non prima che siano trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria finale sul B.U.R.C., al ritiro della documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La presentazione della domanda di partecipazione potrà avvenire, **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA MEDIANTE PEC PERSONALE (Posta elettronica certificata)**, Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione **all'avviso scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente Bando nel Bollettino Regionale della Regione Campania**. Pertanto, in applicazione della L.150/2009 e con le modalità di cui alla Circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione al presente avviso, redatta usando gli allegati A, B e C, e contenente tutta la documentazione che sarebbe stata oggetto dell'invio cartaceo, deve essere

sottoscritta con firma autografa del candidato con allegato documento di riconoscimento e trasmessa con scansione in un "unico file", in formato pdf, a pena di esclusione, ed inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: dip.dipendenze@pec.aslsalerno.it. Eventuali altri files non saranno tenuti in considerazione.
La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale, pena esclusione, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria.
Nell'oggetto della e-mail inviata tramite PEC dovrà essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, il recapito telefonico del candidato, nonché l'avviso cui si intende partecipare.
La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna.
L'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare, per ogni comunicazione, l'indirizzo PEC con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi da parte dell'istante.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- Eventuali disguidi tecnici/informatici (invio tramite PEC), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server.

Non sono ammesse altre forme di produzione o di invio delle domande di partecipazione all'avviso e pertanto saranno escluse le domande di partecipazione presentate con modalità diverse da quella sopra indicata.
Il termine fissato per la presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sul BURC.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'esclusione dall'Avviso, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 53 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME
La Commissione dispone, complessivamente, di 50 punti così ripartiti: 20 punti per i titoli; 30 punti per il colloquio;
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera	punti 10
titoli accademici e di studio	punti 3
pubblicazioni di titoli scientifici	punti3
curriculum formativo e professionale	punti4

Il Colloquio verterà su argomenti attinenti il profilo oggetto della selezione nonché sulle attività inerenti le funzioni da svolgere, in particolare
Il superamento della prova Colloquio orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. La data, l'ora ed il luogo della prova colloquio, nel caso di numero esiguo di candidati, avverrà con lettera trasmessa tramite PEC non meno di quindici giorni prima dell'espletamento della prova, in caso contrario le notizie in questione saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul sito Web Aziendale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine del Colloquio, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei sulla base del punteggio attribuito ai singoli candidati ai titoli ed alla prova colloquio è la stessa sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale dell'Azienda. La graduatoria sarà, altresì pubblicata sul sito internet Aziendale www.aslsalerno.it, nella Sezione Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori dell'Avviso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale a tempo determinato quale Dirigente Medico, ai sensi del Vigente CCNL dell'AREA SANITARIA del SSN. Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente Avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo ai singoli concorrenti del relativo provvedimento. L'assunzione in servizio dei vincitori verrà indicata all'atto della stipula del Contratto di lavoro individuale, fatta salva la facoltà dell'Azienda di differire la decorrenza dell'assunzione per ragioni organizzative. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente. Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: www.aslsalerno.it, nella Sezione Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sulla Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla ASL Salerno – f.morelli@aslsalerno.it

IL Direttore Generale
DOTT. MARIO IERVOLINO

Allegato "A"

Al Direttore Generale
A.S.L. Salerno
Via Nizza, 146
84124 Salerno

Il/La sottoscritto/a ……nato/a a …… il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico per titoli e colloquio per la copertura di n° 1 posto di Dirigente Psicologo Ruolo Sanitario - area di Psicologia - disciplina di Psicoterapia, linea progettuale **"Piano di azione Regionale di contrasto alle Dipendenze patologiche" DCA 86/2016** a tempo determinato per la durata di mesi dodici, pubblicato sul BURC n……. del.....

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

1. di essere nato a ……..…… il …….. codice fiscale ……;
2. di risiedere a……
3. di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……..……..…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..…. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ……;
7. di essere in possesso della laurea in Farmacia conseguita presso ……, in data ……;
8. di essere in possesso della specializzazione in ……..conseguita presso ……
9. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..……;
10. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina a parità di punteggio nella graduatoria di merito ……;
11. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
12. di autorizzare, ai sensi dell'art. 10 della legge n° 675/96, l'A.S.L. Salerno al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
13. il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente: Via …… C.A.P…. ……. Città …… Tel. …..……;
14. altre ed eventuali comunicazioni……
……

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

data

firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

Allegato "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..…… Via/Piazza……n°…….(CAP)……...

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……

(firma per esteso in originale del dichiarante)

Allegato "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETÀ

(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a il …… a ……residente a ……...…Via ……(CAP)……..……..

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..…… …… ……

Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

…… …… …… …… …… …… ……

Data …… ……

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Firmato digitalmente da IERVOLINO MARIO C=IT O=AZIENDA SANITARI LOCALE SALERNO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno
n. 12 del 24 Febbraio 2020
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Azienda Sanitaria Locale di Salerno - Direzione Generale
Via Nizza 146 - 84124 Salerno - Tel. 089693648 089.693647 - Fax 089.251629
E-mail: direzionegenerale@aslsalerno.it - PEC: direzionegenerale@pec.aslsalerno.it

In esecuzione della deliberazione n. **22** del **14.01.2020**, esecutiva a norma di legge, è indetto - **AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO E A TEMPO DETERMINATO PER LA DURATA DI DODICI(12),MESI EVENTUALMENTE PROROGABILI DI ULTERIORI MESI DODICI (12) SALVO IL VENIR MENO DEI FINANZIAMENTI REGIONALI DEDICATI ALLA SPECIFICA PROGETTUALITÀ, DI N.1 POSTO DI DIRIGENTE PSICOLOGO - RUOLO SANITARIO - AREA DI PSICOLOGIA - DISCIPLINA DI PSICOTERAPIA -** linea progettuale **"Piano di azione Regionale di contrasto alle Dipendenze patologiche" DCA 86/2016** da espletarsi presso la sede del " Centro Residenziale per le Polidipendenze e la Comorbilità psichica" di S. Arsenio.

È garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n° 487/94 a cui rinvia l'art. 2 del D.P.R. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

1. Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del d.p.r. n° 761/79, è dispensato dalla visita medica.
2. Assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
3. Essere in regola con gli obblighi di leva;
4. Assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5. Assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della legge n. 127/1997 e s.m.i.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in Specialistica in Psicologia con votazione minima 104/110;
b) specializzazione in Psicoterapia (SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE ACCREDITATE DAL MIUR).
c) iscrizione all'Ordine Psicologi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

COMPETENZE

In relazione alle esigenze prioritarie dell'Azienda e delle finalità del progetto **"Piano di azione Regionale di contrasto alle Dipendenze patologiche"** DCA 86/2016 nell'ambito del CURRICULUM formativo professionale, saranno valorizzate le competenze ed esperienze acquisite nei seguenti ambiti:

- Formazione nel trattamento delle Dipendenze patologiche;
- Documentata esperienza nel trattamento delle Dipendenze patologiche;
- Attitudine al lavoro in equipe;
- Eventuali pubblicazioni e ricerca nell'ambito della specifica area progettuale di intervento.

Tutti i suddetti requisiti del presente bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego, ovvero licenziati presso pubbliche amministrazioni.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione al Concorso, redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato A) il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) di non essere a conoscenza di cause ostative all'instaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, indicando, per ciascuno di essi, la posizione e qualifica ricoperta;
i) le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
l) Idoneità fisica all'impiego
m) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del d.p.r. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
n) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve esser fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
o) il candidato portatore di handicap dovrà specificare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale bisogno di tempi aggiuntivi;
p) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
q) accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
r) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi del D. L.gs. 30/06/2003, n° 196; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa e della fotocopia del documento di riconoscimento.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'Avviso al concorso il candidato deve allegare:
autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione al concorso con l'indicazione degli stessi;

a) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
b) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
c) il curriculum formativo e professionale, **A PENA DI ESCLUSIONE** - redatto in carta semplice, datato firmato, redatto ai sensi del DPR n.445/2000, che non potrà, comunque, sostituire l'autocertificazione del possesso dei requisiti specifici di ammissione al concorso;
d) un elenco in **TRIPLICE copia**, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, redatto ai sensi del Dpr n.445/2000, datato e firmato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestati dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il candidato dovrà produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva:

- di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato schema B), relativa ad esempio ad ulteriori titoli di studio, specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e, comunque, tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredata di fotocopia di un valido documento di riconoscimento.
- di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato schema C), che dovrà essere utilizzata, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc. e corredata di fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionale, etc., occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell'ambito del S.S.N., deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentate in fotocopia semplice, munite della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445). I canditati potranno utilizzare lo schema allegato sotto la lettera "C", corredato di un valido documento di identità.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura concorsuale, i candidati potranno provvedere, a loro spese, non prima che siano trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria finale sul B.U.R.C., al ritiro della documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La presentazione della domanda di partecipazione potrà avvenire, **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA MEDIANTE PEC PERSONALE (Posta elettronica certificata). Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente Bando nel Bollettino Regionale della Regione Campania.**

Pertanto, in applicazione della L.150/2009 e con le modalità di cui alla Circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione al presente avviso, redatta usando gli allegati A, B e C, e contenente tutta la documentazione che sarebbe stata oggetto dell'invio cartaceo, deve essere sottoscritta con firma autografa del candidato con allegato documento di riconoscimento e trasmessa con scansione in un "unico file", in formato pdf, a pena di esclusione, ed inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: dip.dipendenze@pec.aslsalerno.it. Eventuali altri files non saranno tenuti in considerazione.
La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale, pena esclusione, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria.
Nell'oggetto della e-mail inviata tramite PEC dovrà essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, il recapito telefonico del candidato, nonché l'avviso cui si intende partecipare.
La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna.
L'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare, per ogni comunicazione, l'indirizzo pec con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi da parte dell'istante.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- Eventuali disguidi tecnici/informatici (invio tramite pec), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server.

Non sono ammesse altre forme di produzione o di invio delle domande di partecipazione all'avviso e pertanto saranno escluse le domande di partecipazione presentate con modalità diverse da quella sopra indicata. Il termine fissato per la presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sul BURC.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'esclusione dall'Avviso, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 53 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 50 punti così ripartiti: 20 punti per i titoli; 30 punti per il colloquio;
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera	punti 10
titoli accademici e di studio	punti 3
pubblicazioni di titoli scientifici	punti 3
curriculum formativo e professionale	punti 4

Il Colloquio verterà su argomenti attinenti il profilo oggetto della selezione nonché sulle attività inerenti le funzioni da svolgere, in particolare
Il superamento della prova Colloquio orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. La data, l'ora ed il luogo della prova colloquio, nel caso di numero esiguo di candidati, avverrà con lettera trasmessa tramite PEC non

meno di quindici giorni prima dell'espletamento della prova, in caso contrario le notizie in questione saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul sito Web Aziendale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine del Colloquio, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei sulla base del punteggio attribuito ai singoli candidati ai titoli ed alla prova colloquio è la stessa sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale dell'Azienda. La graduatoria sarà, altresì pubblicata sul sito internet Aziendale www.aslsalerno.it, nella Sezione Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori dell'Avviso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale a tempo determinato quale Dirigente Psicologo, ai sensi del Vigente CCNL dell'AREA SANITARIA del SSN. Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente Avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo ai singoli concorrenti del relativo provvedimento. L'assunzione in servizio dei vincitori verrà indicata all'atto della stipula del Contratto di lavoro individuale, fatta salva la facoltà dell'Azienda di differire la decorrenza dell'assunzione per ragioni organizzative. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente. Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: www.aslsalerno.it, nella Sezione Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sulla Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla ASL Salerno – f.morelli@aslsalerno.it

IL Direttore Generale
DOTT. MARIO IERVOLINO

Allegato "A"

Al Direttore Generale
A.S.L. Salerno
Via Nizza, 146
84124 Salerno

Il/La sottoscritto/a ……nato/a a …… il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico per titoli e colloquio per la copertura di n° 1 posto di Dirigente Psicologo Ruolo Sanitario - area di Psicologia - disciplina di Psicoterapia, linea progettuale **"Piano di azione Regionale di contrasto alle Dipendenze patologiche" DCA 86/2016** a tempo determinato per la durata di mesi dodici, pubblicato sul BURC n……. del.....

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

1. di essere nato a ……..…… il …….. codice fiscale ……;
2. di risiedere a……
3. di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……..……..…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..…. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ……;
7. di essere in possesso della laurea in Farmacia conseguita presso ……, in data ……;
8. di essere in possesso della specializzazione in ……..conseguita presso ……
9. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..……;
10. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina a parità di punteggio nella graduatoria di merito ……;
11. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
12. di autorizzare, ai sensi dell'art. 10 della legge n° 675/96, l'A.S.L. Salerno al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
13. il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente: Via …… C.A.P…. ……. Città …… Tel. …...……;
14. altre ed eventuali comunicazioni……
……

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

data

firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

Allegato "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..…

Via/Piazza……n°…….(CAP)……...

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

Allegato "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'

(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a il ……. a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..……..

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
……

Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

……
……
……
……
……
……
……

Data …… ……

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Oggetto: Comune di Parete (CE) 81001710615 – Graduatoria definitiva – Determina Dirigenziale n. 33 del 07/02/2020 – Attuazione del Piano per gli insediamenti produttivi (P.I.P.) – Bando per l'assegnazione in diritto di proprietà di n. 18 lotti di terreno.

In esecuzione della Determina Dirigenziale n. 33 del 07/02/2020 è pubblicata la graduatoria definitiva degli operatori economici che hanno richiesto l'assegnazione in diritto di proprietà di uno o più lotti nell'istuenda area P.I.P. del Comune di Parete in località ex Alleati.

RICHIEDENTE		ATTIVITA'	PUNTI
1	TESONE RAFFAELE	Centro raccolta frutta	40,99
2	GRIFFO LUCIANO	Lavorazione ferro, alluminio e PVC	37,15
3	ELECTRA SERVICE SRL	Recupero RAEE	37,10
4	F.M. TRASFORMATORI SRL	Produzione apparecchiature elettriche	27,39
5	CRISCUOLO SRL	Luminarie ecc.	25
6	TIROZZI ANTIMO	Lavanderia industriale	20,93
7	NI.GA.MA. SRL	Produzioni alimentari	17,52
8	TAMBURRINO LUIGI	Vendita e riparazione motocicli	16,74
9	VERDE SRLS	Produzione abbigliamento	15,69
10	SIRO SRL	Commercio bevande ed attrezzature bar	12,28
11	AREA GIOCHI SRL	Settore ludico – sale giochi e biliardi	9,04

Il Responsabile dell'Area Amministrativa
Servizio Attività Produttive – Ufficio P.I.P.
(dott. Giancarlo Grassia)

COMUNE DI SARNO
(Provincia di Salerno)

AREA RISORSE ECONOMICHE- FINANZIARIE E UMANE-SUAP
SETTORE N. 5 – SUAP- MERCATO-

Allegato "A"

Graduatoria definitiva bando di concorso posteggi mercato settimanale del giovedì

Nominativo	Punteggio presentazione del DURC	Punteggio Reg. anzianità Imprese	Presenze fiera settimanale- Punteggio	Totale punteggio
Sole Aniello	0	60	20	80
Franchini Francesco	3	60	0	63
Simonetti Felice	0	40	20	60
Mulier Nunziadeborah	0	40	10	50
Odore Pierre	0	50	0	50
Ruggiero	0	40		50
Esposito Michelina	0	0	20	20

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "FEDERICO II" RENDE NOTE LE SEGUENTI GRADUATORIE DI MERITO, APPROVATE CON DELIBERAZIONE N. 112 DEL 30/01/2020, PER LA COPERTURA DI N. 13 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE PER LE ESIGENZE DI QUESTA AOU, BANDITO CON DELIBERAZIONE N. 32 DEL 21/01/2019, PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N.10 DEL 20/02/2019 E, PER ESTRATTO, SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA – IV SERIE SPECIALE – CONCORSI ED ESAMI N.14 DEL 19/02/2019.

GRADUATORIA DI MERITO SPECIALISTI IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE

COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	TITOLI	PROVA SCRITTA	PROVA PRATICA	PROVA ORALE	TOTALE
1. BELLONI LUIGI	**27/09/1958**	**14,830**	**30,000**	**30,00**	**20,00**	**94,83**
2. ROSSI TIZIANA	**21/08/1974**	**14,500**	**30,000**	**30,00**	**20,00**	**94,5**
3. FONTANA IMMACOLATA	**22/03/1971**	**12,410**	**30,000**	**30,00**	**20,00**	**92,41**
4. LA STORIA CATELLO	**23/09/1974**	**11,600**	**30,000**	**30,00**	**20,00**	**91,6**
5. LOGRIECO NICOLA	**21/12/1985**	**3,842**	**30,000**	**30,00**	**20,00**	**83,842**
6. BUONANNO PASQUALE	**19/10/1979**	**3,635**	**30,000**	**30,00**	**20,00**	**83,635**
7. ESPOSITO MARIATERESA	**04/09/1986**	**5,543**	**28,000**	**30,00**	**20,00**	**83,543**
8. ARCOPINTO LUCA	**15/07/1981**	**6,055**	**27,000**	**30,00**	**18,00**	**81,055**
9. VASTA PAOLA	**18/03/1981**	**5,933**	**25,000**	**30,00**	**20,00**	**80,933**
10 TENGA NINA	**12/06/1978**	**12,630**	**27,000**	**25,00**	**16,00**	**80,63**
11 NUNZIATA ANNA	**01/10/1985**	**5,457**	**27,000**	**30,00**	**18,00**	**80,457**
12 SPINELLI GIANMARIO	**27/02/1987**	**1,253**	**30,000**	**30,00**	**19,00**	**80,253**
13 JOSU TATIANA	**31/10/1976**	**1,650**	**28,000**	**30,00**	**20,00**	**79,65**
14 MOLINARO ADELE	04/11/1979	8,507	27,000	25,00	19,00	79,507
15 CASTELLANO GAETANO	23/08/1969	11,390	30,000	24,00	14,00	79,39
16 FIERRO DANIELA	30/05/1983	2,370	28,000	30,00	19,00	79,37
17 FACCIOLLI GIUSEPPINA	14/06/1973	10,240	28,000	24,00	17,00	79,24
18 LONGOBARDI ADELE	19/01/1983	4,140	28,000	30,00	17,00	79,14
19 GIORDANO ROSA SERENA	19/03/1976	14,040	25,000	24,00	16,00	79,04
20 BUSSEMI CARLO BLANDINA	10/05/1986	2,933	26,000	30,00	20,00	78,933
21 PRADA LOMBO CLARA TERESA	13/02/1979	6,770	27,000	30,00	15,00	78,77
22 CELARDO CIRO	14/02/1975	8,750	24,000	30,00	16,00	78,75
23 AFFORTUNATO BARBARA	28/05/1970	10,620	28,000	25,00	15,00	78,62
24 VACCARELLA ANNA	19/05/1985	2,290	28,000	30,00	18,00	78,29
25 CRISCI MARCO	27/02/1985	4,163	28,000	30,00	16,00	78,163
26 DI MAIO SALVATORE	07/07/1968	1,140	27,000	30,00	20,00	78,14
27 MASTROIANNI ANTONELLA	21/10/1983	1,080	27,000	30,00	20,00	78,08
28 FOCHTMAN ANGELA ELIZABETH	10/04/1973	10,000	27,000	25,00	16,00	78
29 MERCOLINO NICOLA	04/12/1968	11,740	25,000	26,00	15,00	77,74
30 BIANCO ANTONIO	25/06/1971	10,630	26,000	25,00	16,00	77,63
31 MEO SALVATORE	10/01/1968	10,410	26,000	25,00	16,00	77,41
32 VITIELLO CARLO	29/05/1986	3,210	28,000	26,00	20,00	77,21

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	TITOLI	PROVA SCRITTA	PROVA PRATICA	PROVA ORALE	TOTALE
33 LANNA ANTONIO	14/03/1974	9,083	26,000	25,00	16,00	76,083
34 SPANO' MICHELANGELO MARIO	29/01/1976	6,072	27,000	26,00	17,00	76,072
35 IOVINO LUCIA	05/05/1980	10,056	25,000	25,00	16,00	76,056
36 MIGLIACCIO FRANCESCO	04/04/1972	10,090	24,000	25,00	16,00	75,09
37 PAGANO TOMMASO	18/04/1985	3,913	27,000	27,00	17,00	74,913
38 PELUSO FILOMENA	28/11/1987	2,853	27,000	28,00	17,00	74,853
39 LONGO SAVERIA	18/04/1987	3,189	26,000	26,00	19,00	74,189
40 ALBANO FRANCESCO	22/04/1981	7,179	26,000	25,00	16,00	74,179
41 MUGNOLO MARIA	03/06/1982	6,080	26,000	26,00	16,00	74,08
42 COZZOLINO GIANPIERO	11/02/1973	6,240	25,000	26,00	16,00	73,24
43 PETRONE ANNA	18/06/1986	3,100	26,000	26,00	18,00	73,1
44 SCOGNAMIGLIO GILDA	07/06/1987	2,060	27,000	28,00	16,00	73,06
45 RUOTOLO FABIO	29/08/1984	2,953	26,000	28,00	16,00	72,953
46 DE LUCA VINCENZO JUNIOR	01/05/1976	5,910	24,000	27,00	16,00	72,91
47 IOVINO IVAN ZEFFIRO	30/01/1988	2,683	28,000	26,00	16,00	72,683
48 DIGLIO VALERIA	05/08/1985	4,130	26,000	26,00	16,00	72,13
49 GRASSO ANNA	12/08/1985	1,766	25,000	28,00	16,00	70,766
50 VITI FEDERICA	27/05/1987	3,130	25,000	26,00	16,00	70,13
51 CIPOLLETTA MARCO	08/05/1983	4,830	24,000	25,00	16,00	69,83
52 NICOLÒ DONATO	28/07/1968	1,680	26,000	26,00	16,00	69,68
53 MATTERA SILVANA	22/09/1983	2,360	24,000	27,00	16,00	69,36
54 CIOCCOLINI RUGGERO MARIA	20/07/1983	1,050	25,000	27,00	16,00	69,05
55 SCARPATO FULVIO	28/03/1987	2,603	25,000	25,00	16,00	68,603
56 MAININI MARCO	30/01/1983	1,320	24,000	25,00	16,00	66,32

GRADUATORIA DI MERITO ISCRITTI ALL'ULTIMO ANNO

COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	TITOLI	PROVA SCRITTA	PROVA PRATICA	PROVA ORALE	TOTALE
1. PALUMBO CHIARA	10/08/1987	0,290	28,000	30,00	19,00	77,29
2. GIORGIANO LINA	12/07/1988	0,110	30,000	30,00	17,00	77,11
3. LEVA ANTIMO	02/08/1988	0,120	28,000	30,00	18,00	76,12
4. LAIOLA ANNA	14/01/1985	0,160	27,000	30,00	18,00	75,16
5. LAURO GIANLUIGI	09/02/1986	0,070	26,000	28,00	20,00	74,07
6. GIORDANO ROBERTO	03/06/1988	0,050	28,000	30,00	15,00	73,05
7. SIBILIO ANTONELLA	03/06/1989	0,030	26,000	30,00	17,00	73,03
8. GOLDANIGA GIOVANNA	20/05/1986	0,010	28,000	30,00	15,00	73,01
9. GALLO MADDALENA	16/04/1987	0,120	28,000	28,00	16,00	72,12
10. SORRIENTO GIOVANNA	11/04/1989	0,070	27,000	30,00	15,00	72,07
11. NITSCH MONICA	23/10/1987	0,020	28,000	30,00	14,00	72,02
12. PETRONE ALFONSINA AGNESE	21/01/1988	1,191	27,000	30,00	14,00	71,191
13. ROMANELLI ANTONIO	02/06/1986	0,140	28,000	28,00	15,00	71,14

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	TITOLI	PROVA SCRITTA	PROVA PRATICA	PROVA ORALE	TOTALE
14. PEPINO ALBERTO	10/03/1989	0,030	26,000	30,00	15,00	71,03
15. FERRAIUOLI CARMINE	29/04/1988	0,080	27,000	28,00	15,00	70,08
16. CACCAVALE ANGELA ROSARIA	19/11/1988	0,161	27,000	27,00	15,00	69,161
17. MEROLA LUIGI	03/09/1985	0,130	26,000	27,00	16,00	69,13
18. PUNZO ROBERTA	11/08/1985	0,040	27,000	27,00	15,00	69,04
19. SCOGNAMIGLIO ANTONIO	09/10/1985	0,040	25,000	28,00	16,00	69,04
20. TAMBURRINO ANTONELLA	22/08/1989	0,030	26,000	27,00	16,00	69,03
21. DONATIELLO VALERIO	30/11/1988	0,270	26,000	26,00	16,00	68,27
22. ACAMPORA ANIELLO	15/06/1988	0,040	24,000	25,00	16,00	65,04

Il Direttore Generale
Avv. Anna Iervolino

COMUNE DI NAPOLI

AVVISO PROROGA TERMINI DI GARA

CIG 809817054A – CUP B62J19025030004

OGGETTO - Affidamento del servizio di gestione globale degli impianti termici a servizio degli impianti sportivi di proprietà comunale per il periodo di anni tre, indetta con Determinazione Dirigenziale n. 39 del 01/08/2019 e ss.mm.ii n. 1 del 02/10/2019 e n. 2 del 12/11/2019 - **Bando di gara inviato alla GUUE il 27/11/2019 (pubblicazione 2019/S231-566592 del 29/11/2019) e pubblicato sulla GURI V Serie speciale n. 141 del 02/12/2019.**

Si comunica che, con Determinazione Dirigenziale n. 1 del 07/02/2020 del Servizio Tecnico Impianti Sportivi, a seguito della nuova formulazione del subcriterio 1/b dell'art. 17 del disciplinare di gara ed i criteri di valutazione del suddetto subcriterio, si è ritenuto necessario prorogare ulteriormente i termini di gara.

Pertanto i nuovi termini di gara sono i seguenti:

Scadenza presentazione offerte: **ore 12:00** del **05/03/2020**, in luogo di "*ore 12:00 del 17/02/2020*";

Data apertura offerte: **ore 10:00 del 06/03/2020**, in luogo di "*ore 10:00 del 18/02/2020*";

Data per la richiesta di sopralluogo: **19/02/2020 e 20/02/2020**;

Termine ultimo per la presentazione di quesiti: **26/02/2020**, in luogo di "*10/02/2020*"**;**

Termine per la pubblicazione delle risposte ai quesiti: **28/02/2020**, in luogo di "*11/02/2020*"**.**

Data invio del presente avviso alla GUUE: 10**/02/2020 – ID 2020-019372.**

Il Responsabile dell'Area CUAG
dott.ssa Mariarosaria Cesarino

PROVINCIA DI BENEVENTO
SETTORE TECNICO
Servizio Gestione Integrata Risorse Idriche

OGGETTO:**ESTRATTO.** Istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee mediante scavo pozzo per uso **IGIENICO e SIMILI) (Autolavaggio)** , nel Comune di **ARPAIA (BN),** alla Via Statale Appia Km. 235,547 l.s. ,(Foglio **4,** P.lla **32**). Art. **6** del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i.-.

DITTA : FRA.MAR S.r.l.s..-

La Ditta **FRA.MAR S.r.l.s.,** con nota acquisita al prot. dell'Ente in data **19/11/2019** con prot. n. **32472** e nota di integrazione documenti prot. n. **3269** del **04/02/2020**, **,** ha inoltrato istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee mediante scavo pozzo, per uso **IGIENICO e SIMILI) (Autolavaggio)** da realizzare nel Comune di **ARPAIA (BN),** alla Via Statale Appia Km. 235,547 l.s., (Foglio **4,** P.lla **32),** ai sensi dell'art. **6** del R.R. n. 12 del 12/11/2012 e del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i..-

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli Uffici della **Provincia di Benevento**, ubicati in Largo G. Carducci, **Ufficio Gestione Integrata Risorse idriche – Ecologia.-**

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in **30** giorni dalla data di pubblicazione.-

IL RESPONSABILE del SERVIZIO/P.O.
(Arch. Raffaele RABUANO)

Via Nicola Calandra, 82100 BENEVENTO (BN) – c.f. 92002770623 - Tel. 0824774289
e-mail: **risorseidriche@provincia.benevento.it**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE TECNICO

Servizio Gestione Integrata Risorse Idriche

OGGETTO:**ESTRATTO.** Richiesta in sanatoria di concessione di derivazione di acque sotterranee dal pozzo denominato **"Ex CARCERE MANDAMENTALE",** ad uso **POTABILE** , nel Comune di **MORCONE** (BN), al Foglio **43** , P.lla **1210 sub 2,** ai sensi del DR 1775/33 e s.m.i. – Art. **7** del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i.-

DITTA : COMUNE di MORCONE (BN).-

La Ditta **GESESA SpA,** con nota acquisita al prot. dell'Ente in data **06/02/2020** prot. n. **3623**, ha inoltrato istanza per la concessione di derivazione di acque sotterranee dal pozzo denominato **"Ex CARCERE MANDAMENTALE",** ad uso **POTABILE** , nel Comune di **MORCONE** (BN), al Foglio **43** , P.lla **1210 sub 2**, ai sensi dell'art. **7** del R.R. n. 12 del 12/11/2012 e del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i..-

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli Uffici della **Provincia di Benevento**, ubicati in Largo G. Carducci, **Ufficio Gestione Integrata Risorse idriche – Ecologia.-**

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in **30** giorni dalla data di pubblicazione.-

IL RESPONSABILE del SERVIZIO/P.O.
(Arch. Raffaele RABUANO)

Via Nicola Calandra, 82100 BENEVENTO (BN) – c.f. 92002770623 - Tel. 0824774289
e-mail: **risorseidriche@provincia.benevento.it**

fonte: http://burc.regione.campania.it